CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO ESERCIZIO 2022

Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione allegata alla sentenza n. 148/2023/PARI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO ESERCIZIO 2022

Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione allegata alla sentenza n. 148/2023/PARI

MAGISTRATA RELATRICE	Consigliera Dott.ssa, Avv. Vanessa PINTO
ATTIVITÀ DI SUPPORTO	Antonello Bartolomei
	Annalisa Corbucci
	Stefano D'Amico
	Luca Fruscione
	Cristina Menale
	Stefano Pagano
	Gerardino Picerno
	Paolo Pozzobon
	Michela Valentini

INDICE

1. INQUADRAMENTO – PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO 1
1.1 Inquadramento 1
1.2 Procedimento istruttorio 2

2. DINAMICHE DI GESTIONE DEL SISTEMA DI BILANCIO 5
2.1 *Iter* e tempistiche di approvazione dei documenti di bilancio 5
2.2 Il sistema di gestione del bilancio 9

3. ANALISI DELLE RISULTANZE DEL RENDICONTO E DEI RELATIVI EQUILIBRI 10
3.1 Esiti giudizio di parifica 2021 10
3.2 Ciclo di bilancio 2022 10
3.3 Bilancio di previsione 2022 10
3.4 Proposta di rendiconto relativo all'esercizio 2022 38
3.5 Risultato di amministrazione Giunta e Consiglio 39
3.5.1 Premessa 39
3.5.1.1 Risultato di amministrazione Giunta 39
3.5.1.2 Risultato di amministrazione Consiglio Regionale 41
3.5.1.3 Evoluzione risultato di amministrazione triennio 2020-2022 50
3.5.1.4 Risultato di amministrazione integrato Giunta e Consiglio 52
3.5.2 Cassa 53
3.5.2.1 Evoluzione cassa dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 54
3.5.2.2 Il "Sistema di ottimizzazione della liquidità" 60
3.5.2.3 Gestione dei fondi speciali presso società controllate 77
3.5.2.4 Movimentazioni sottoconti Tesoreria unica verso conto ordinario e verso conto sanità 95
3.5.3 Residui perenti e residui attivi e passivi 97
3.5.3.1 Residui perenti 97
3.5.3.2 Rideterminazione residui attivi e passivi 104
3.5.3.3 Rideterminazione residui attivi provenienti da esercizi precedenti 105
3.5.3.4 Residui Passivi provenienti da esercizi precedenti 110
3.5.3.5 Risultanze rendiconto – Residui attivi e passivi complessivi 112
3.5.3.6 Parere del Collegio dei revisori sul riaccertamento dei residui 114
3.5.3.7 Rapporto tra residui attivi e passivi 115
3.5.3.8 Anzianità residui attivi e passivi 117
3.5.4 Contabilità speciali e servizi conto terzi 142
3.5.5 Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) 154
3.5.6 Fondi accantonati e vincolati - Debiti fuori bilancio 158
3.5.6.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) 158
3.5.6.2 Fondo rischi contenzioso e passività potenziali 164
3.5.6.3 Debiti fuori bilancio 171
3.5.6.4 Fondo di accantonamento per garanzie rilasciate a favore di enti e di altri soggetti 174
3.5.6.5 Fondo perdite partecipate 175
3.5.6.6 Fondo residui perenti 178
3.5.6.7 Fondo anticipazioni di liquidità 181
3.5.6.8 Fondo di garanzia debiti commerciali 182
3.5.6.9 Altri Fondi 183
3.5.6.10 Vincoli derivanti da trasferimenti e vincoli derivanti da leggi 186
a. Fondi Covid 189
b. Gestione finanziaria degli interventi finanziati con fondi PNRR e PNC. 190
3.5.6.11 Leggi di spesa – analisi a rendiconto 193
3.6 Ripiano disavanzi 196
3.6.1 Ripiano disavanzo emergente da esercizio 2021 e precedenti 196
3.6.2 Ripiano disavanzo emergente da esercizio 2022 199

3.7 DEBITO ... 202
3.7.1 Dinamica dell'indebitamento regionale ... 202
3.7.2 Sostenibilità degli oneri da indebitamento ... 211
3.7.3 Vincoli sull'indebitamento ... 217
3.7.4 Il debito regionale ... 219
3.7.5 Debiti verso il SSR ... 220
3.7.6 Debiti da finanziamento ... 226
3.7.6.1 Evoluzione del debito finanziario 2018-2022 ... 228
3.7.6.2 Qualità dei debiti da finanziamento della Regione Lazio ... 232
3.7.6.3 Sale and lease back (operazione San.Im.) ... 234
3.7.6.4 Le "anticipazioni di liquidità" cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007 ... 248
3.7.6.5 Gestione e correlata contabilizzazione del finanziamento ex legge n. 244/2007 ... 257
3.8 Equilibri di Bilancio ... 268
3.8.1 Equilibri di Cassa ... 268
3.8.2 Equilibri di competenza ... 269
3.9 Pareggio di Bilancio - concorso agli obiettivi di finanza pubblica ... 274
3.10 Contabilità economica: Conto economico e Stato patrimoniale ... 279
3.10.1 Conto economico e stato patrimoniale della Giunta ... 279
3.10.2 Conto economico e stato patrimoniale del Consiglio ... 282
3.10.3 Conto economico e stato patrimoniale integrato Giunta-Consiglio ... 284
3.11 Perimetro sanitario ... 285
3.11.1 Dettaglio capitoli di entrata e di spesa relativi al finanziamento del Servizio Sanitario (schema di rendiconto 2022) ... 288

4. DINAMICA DELLA PROGRAMMAZIONE E TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI ... 323
4.1 La dinamica della Programmazione ... 323
4.1.1 Il DEFR ... 323
4.2 La tempestività dei pagamenti ... 326
4.3 Programmazione comunitaria regionale ... 332

5 DINAMICA DELL'ENTRATA ... 340
5.1 Le entrate del conto del bilancio 2022 ... 340
5.2 Analisi delle entrate per titoli - Valori assoluti e incidenza % sul totale ... 343
5.3 Analisi delle entrate per titoli - Indicatori finanziari ... 346
5.3.1 Analisi delle entrate tributarie - Titolo 1 ... 348
5.3.1.1 *Focus* su entrate derivanti da maggiorazioni applicate alle aliquote base dell'addizionale regionale IRPEF e dell'IRAP ... 356
5.3.2 Analisi delle entrate extratributarie - Titolo 3 ... 362
5.3.3 *Focus* su entrate correnti libere ... 364

6. DINAMICA DELLA SPESA ... 368
6.1 Le spese nel conto del bilancio 2022 ... 368
6.2 Analisi della spesa per missioni ... 368
6.2.1 Analisi della spesa per missioni e programmi. Spese correnti ... 375
6.2.2 Analisi della spesa per missione e programmi. Spese in conto capitale ... 381
6.3 Analisi della spesa per Titoli ... 387
6.3.1 Analisi della spesa per Titoli – Valori assoluti e incidenza sul totale ... 389
6.3.2 Analisi della spesa per titoli - Indicatori finanziari ... 392
6.3.3 Analisi della spesa per macroaggregati. Spese correnti e in conto capitale ... 394
6.3.4 Spesa per acquisto di beni e servizi ... 396
6.3.5 Oneri finanziari per il servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari ... 397

6.4. LA SPESA DI PERSONALE ... 400
6.4.1 Misure di adeguamento ... 400
6.4.2 Consistenza ed oneri nel triennio 2020-2022 ... 402
6.4.2.1 Dotazione organica Giunta ... 404
6.4.2.2 Dotazione organica Consiglio regionale ... 406
6.4.3 Andamento della spesa 2020-2022 ... 408

6.4.3.1 Spesa di personale - Giunta 408
6.4.3.2 Spesa di personale – Consiglio 411
6.4.3.3 Oneri complessivi della spesa di personale di Giunta e Consiglio 414
6.4.4 Assunzioni a tempo indeterminato 425
6.4.4.1 Assunzioni a tempo indeterminato 2022 - Giunta 425
6.4.4.2 Assunzioni a tempo indeterminato 2022 - Consiglio regionale 427
6.4.4.3 La capacità assunzionale di Giunta e Consiglio 428
6.4.4.3.1 Capacità assunzionale 2022 – Giunta 429
6.4.4.3.2 Capacità assunzionale 2022 - Consiglio regionale 434
6.4.5 Vincoli finanziari: comma 557 e ss, art. 1 legge 296/2006 e art. 9, comma 28 del d.l. n. 78/2010 435
6.4.5.1 Vincoli ex comma 28 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010 444
6.4.6 Il personale "non a tempo indeterminato" di Giunta e Consiglio 450
6.4.6.1 Il personale "non a tempo indeterminato" della Giunta 451
6.4.6.2 Il personale "non a tempo indeterminato" Consiglio regionale 454
6.4.6.3 Il personale presso gli uffici di diretta collaborazione – spese di personale dei Gruppi consiliari 455
6.4.6.3.a Diretta Collaborazione - Giunta 456
6.4.6.3.b Diretta collaborazione Consiglio e Gruppi consiliari 463
6.4.6.4 Spese dei Gruppi consiliari 468
6.4.6.5 Incarichi di consulenza e collaborazioni esterne 471
6.4.6.5.1 Incarichi, collaborazioni esterne e consulenze - Giunta 472
6.4.6.5.2 Incarichi, collaborazioni esterne e consulenze - Consiglio regionale 478
6.4.6.6 Dirigenti Giunta e Consiglio regionale 483
6.4.6.6.1 Dirigenti esterni Giunta 484
6.4.6.6.2 Dirigenti esterni Consiglio regionale 488
6.4.6.7 Personale giornalista 492
6.4.6.7.1 Giornalisti Giunta 492
6.4.6.7.2 Giornalisti Consiglio regionale 493
6.4.7. Il Personale dell'Ufficio per la ricostruzione della Regione Lazio 497

7 RAPPORTI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LE UNIVERSITA`: rapporti dare-avere – gestione dei programmi PNRR e PNC 511
7.1 Rapporto debiti-crediti Regione (da una parte) e Comuni – Province (dall'altra parte) 511
a) Città Metropolitana di Roma Capitale 516
b) Provincia di Frosinone 517
c) Provincia di Rieti 518
d) Provincia di Latina 519
e) Provincia di Viterbo 519
f) Comune di Frosinone 521
g) Comune di Roma Capitale 523
7.2 Rapporti Regione – Università 534
7.3 Gestione interventi finanziati con fondi PNRR e PNC: stato dell'arte 534

8. GESTIONE DEL "GRUPPO REGIONE LAZIO" 557
8.1 Mappatura dei soggetti pubblici e privati compresi nel perimetro del "Gruppo Regione Lazio" (GAP) 557
8.1.1 I Consorzi di bonifica 560
8.2 Perimetro del consolidamento e risultanze bilancio consolidato 2021 568
8.2.1 Bilancio consolidato 2021 575
8.3 Il controllo delle società controllate e partecipate 583
8.3.1 Partecipazioni dirette 585
8.3.2 Partecipazioni indirette 586
8.3.3 Situazione economico- finanziaria del Gruppo Regione Lazio 587
a) Enti vigilati 590
b) Enti di diritto privato 593
c) Le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R) 593
8.3.4 Contributi e trasferimenti 594

8.4 Sistema della "ottimizzazione della liquidità" ... 601
8.5 Rapporti debito -credito ... 602
8.6 Misure di razionalizzazione degli organismi partecipati ... 632
8.6.1 Revisione periodica delle società partecipate ... 639
8.7 Misure in materia di organizzazione e razionalizzazione della spesa per il funzionamento ... 669
8.8 Spese di personale del Gruppo Regione Lazio ... 690
8.8.1 Società a controllo regionale ... 690
8.8.2 Le società partecipate ... 691
8.8.3 Le Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ... 698
8.8.4 Le ATER ... 703
8.8.5 Gli Enti di diritto privato (Fondazioni ed Associazioni) ... 707
8.8.6 I direttori dei Parchi e delle Aree naturali protette ... 708
8.9 Esternalizzazione dei servizi ... 716
8.10 Pubblicità e trasparenza, obblighi a carico delle società controllate ... 717
8.11 Controlli interni sugli organismi partecipati ... 723

9 FUNZIONAMENTO MACCHINA AMMINISTRATIVA ... 730
9.1 Trasparenza - anticorruzione ... 730
9.2 Controlli interni ... 731

10. LA GESTIONE DEL COMPARTO SANITA' NEL BILANCIO REGIONALE 2022 ... 741
10.1 Il piano di rientro ... 741
10.2 Il finanziamento del fabbisogno del SSR ... 744
10.3 Il sistema di gestione accentrata del SSR ... 747
10.3.1. La gestione sanitaria accentrata nell'esercizio 2022 ... 748
10.4 Le risultanze del bilancio economico consolidato SSR ... 751
10.4.1 Il risultato di gestione del bilancio consolidato del SSR al IV° trimestre 2022 (preconsuntivo) ... 751
10.4.2. Il risultato di esercizio GSA ed il bilancio consolidato SSR 2021 ... 755
10.5 Le maggiori criticità rilevate nel sistema di gestione ... 769
10.5.1 GSA e disponibilità liquide ... 769
10.5.2 Gestione del finanziamento del SSR ... 771
10.5.2.1 La gestione della cassa tramite LazioCrea Spa ... 773
10.5.2.2 L'impatto sul bilancio GSA e su quello finanziario regionale del sistema di gestione dei pagamenti tramite LazioCrea Spa ... 777
10.6 Evoluzione dell'esposizione debitoria per contenzioso SSR ... 781
10.6.1 Fondo rischi ... 784
10.7 Il sistema di gestione dei rapporti debiti/crediti GSA ed Aziende SSR ... 789
10.8 Effettiva consistenza dei fondi di dotazione negativi ... 794
10.9 Note di credito ... 797
10.10 Il ripiano dei fondi di dotazione negativi ... 801
10.11 Rapporti Regione e Università ... 812
10.11.1 Università degli studi di Roma Tor Vergata e Fondazione Policlinico Tor Vergata ... 812
10.12 Altre criticità del sistema di gestione ... 818
10.12.1 Cessione dei crediti ... 818
10.12.2 Ares ... 821
10.12.3 Il Sistema degli enti e delle strutture accreditate ... 824
10.12.4 Le Esternalizzazioni ... 826
10.12.5 Direttori generali: premialità ... 829

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ... 832

1. INQUADRAMENTO – PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

1.1 Inquadramento

Il giudizio di parifica dei rendiconti regionali è stato innestato nel sistema ad opera dell'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012, nell'ambito del complessivo disegno riformatore (legge costituzionale n. 1/2012), volto al rafforzamento del coordinamento della finanza pubblica, anche al fine di garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (art. 1, co. 1, del d.l. n. 174/2012).

Rientra nel novero dei riscontri sulla legittimità/regolarità dei bilanci e consiste nel raffrontare «i fatti e gli atti dei quali deve giudicare alle leggi che li concernono (sentenza n. 226 del 1976) […], risolvendosi nel valutare la conformità degli atti che ne formano oggetto alle norme del diritto oggettivo» (Corte cost., *ex pluribus*, sentenze n. 89 del 2017, n. 247, n. 235 e n. 215 del 2021).

Alla decisione sulla parificazione del rendiconto, viene allegata una Relazione, con diversa natura e scopo.

Tale atto, infatti, assolve ad una funzione di referto, volta ad informare l'assemblea legislativa e la collettività amministrata in merito alla "sana gestione finanziaria" dell'esercizio, avendo riguardo, in particolare, al "grado di conseguimento" degli obiettivi programmati.

I due atti, seppure ontologicamente distinti, sono collegati dal comune fine di rendere un'informazione completa in merito allo "stato" di legalità del ciclo di bilancio ad una certa data (decisione) ed all'"andamento" della gestione dell'esercizio (relazione) (cfr. Corte dei conti, SS.RR. in sede giur. in spec. comp., sentenza n. 7/2022).

Il tutto avendo come parametro portante i principi della Costituzione "finanziaria" codificati negli artt. 81, 97, 100 e 119 della Costituzione.

Lo scopo dell'*agere* pubblico è la tenuta, in via sostanziale e prospettica, degli equilibri di bilancio, funzionale a garantire - in concreto - il soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Si ricorda che "*il fine ultimo del bilancio, difatti, è quello di comporre interessi diversi e potenzialmente confliggenti, anche attraverso scelte allocative finalizzate a realizzare l'effettivo esercizio dei diritti fondamentali, che devono trovare il giusto punto di equilibrio nel rispetto dei*

vincoli finanziari anche sovranazionali, oltre che del principio di equità intra e intergenerazionale (ex plurimis, sentenze n. 235 del 2021 e n. 18 del 2019)." (Corte Cost. sentenza n. 165/2023).

Ogni fattore perturbante, per essere effettivamente rimosso o ridimensionato, deve essere in primo luogo "individuato", nella sua reale entità e portata prospettica.

In quest'ottica il rispetto del principio di attendibilità e veridicità dei dati di bilancio, costituisce presupposto essenziale per la sostenibilità in concreto delle scelte allocative effettuate, nel rispetto - in chiave sostanziale - degli equilibri di bilancio.

Ed è secondo queste direttive e coordinate che è stata svolta l'indagine istruttoria sulla proposta di rendiconto regionale dell'esercizio 2022 e sulle dinamiche e sui fatti di gestione che ne hanno costituito il presupposto.

1.2 Procedimento istruttorio

Con la nota n. 0471636 del 2 maggio 2023, acquisita in pari data da questo Ufficio al prot. n. 2942, la Regione Lazio ha trasmesso, congiuntamente alla relazione sulla gestione ed ai relativi allegati, la proposta di rendiconto relativo all'esercizio 2022, approvato con delibera della Giunta n. 137 del 28 aprile 2023, avente ad oggetto "*Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022"*.

Il procedimento istruttorio è stato attivato, in via antecedente all'approvazione del suddetto disegno di legge, con la nota istruttoria prot. 1598 del 6 marzo 2023, per la parte di bilancio ordinaria, e con la nota istruttoria prot. 1961 del 16 marzo 2023, in relazione al comparto sanità, e ciò al fine di verificare – tempestivamente – dinamiche di gestione strutturali del sistema di bilancio regionale.

Esso si è sviluppato, nell'arco di cinque mesi, con l'invio di ulteriori n. 4 note istruttorie e di n. 2 note di sollecito[1] e con l'analisi dei dati e documenti trasmessi con le n. 17 note di

[1] Cfr. note istruttorie del 6 marzo 2023, del 16 marzo 2023 (Comparto Sanità), del 3 aprile 2023, del 2 maggio 2023 (sollecito), del 4 giugno 2023 (Comparto sanità), del 7 giugno 2023 (sollecito), del 12 giugno 2023 e del 16 giugno 2023.

riscontro, da parte della Giunta e del Consiglio regionale[2], nonché di n. 3 note di risposta da parte dell'Organo di revisione economico-finanziaria[3].

Alla data dell'attivazione dell'indagine istruttoria era pendente la sospensione del giudizio di parifica del rendiconto 2021, "*nella parte e nella misura relativa alla copertura del perimetro sanitario per finanziamento del disavanzo pregresso*" (cfr. decisione n.135/2022).

Tale giudizio è stato riassunto nell'ambito dell'udienza pubblica del 25 luglio 2023 e si è concluso con la decisione n. 127 depositata il 2 agosto 2023, con la parifica delle parti sospese.

L'esito di tale giudizio, ed i correlati effetti, sono stati recepiti nell'ambito ed ai fini dei riscontri funzionali al presente giudizio di parifica ed è confluito, unitamente alle ulteriori risultanze istruttorie, nell'ambito della "*Nota conclusiva sugli esiti istruttori e correlate richieste di integrazione istruttoria*" trasmessa in data 18 agosto 2023.

Le controdeduzioni ed i riscontri richiesti sono pervenuti con note del 5 settembre 2023, da parte del Consiglio regionale e della Giunta (acquisite, rispettivamente, al prot. Cdc n. 5902 e n. 5922) e, per il comparto sanità, con nota del 5 settembre 2023, acquisita da questo Ufficio in data 6 settembre 2023 al prot. 5925.

Il Collegio dei revisori ha trasmesso le proprie note e riscontri con nota dell'8 settembre 2023 (prot. Cdc n. 6298).

Il procedimento istruttorio si è concluso, in data 21 settembre 2023, con la trasmissione delle controdeduzioni dell'Ente, a seguito dell'adunanza dell'11 settembre 2023.

In tale sede, alla presenza ed in contraddittorio anche con la competente Procura contabile, sono stati illustrati gli esiti dell'indagine istruttoria effettuata.

Con nota del 25 settembre 2023 è pervenuta la memoria della competente Procura regionale, nell'ambito della quale è stata richiesta la non parifica dei capitoli di bilancio relativi ai fondi

[2] Cfr. note n. 0391241 del 6 aprile 2023 (per la parte di competenza della Direzione bilancio); n. 0395858 del 7 aprile 2023 (Direzione del Personale), con allegata risposta del 31 marzo del Consiglio regionale; nn. 0507133 (Direzione del Personale) e 0507000 (Direzione Bilancio) del 10 maggio 2023; n. 0566286 del 24 maggio 2023 (Direzione del Personale); n. 0572436 del 25 maggio 2023 (Direzione Bilancio); n. 0651747 del 14 giugno 2023 (Direzione Bilancio); n. 0015211 del 16 giugno 2023 (Consiglio regionale); nn. 0691843 e 0015761 del 23 giugno 2023 (Direzione del Personale Giunta e Consiglio regionale); n. 0698558 del 26 giugno 2023 (Direzione Bilancio) e, da ultimo, n. 0785631 del 14 luglio 2023 (Direzione del Personale). Per il comparto sanità i riscontri sono pervenuti con le note di risposta del 6 maggio 2023, n. 0489312, del 16 maggio 2023, n. 0531220, del 25 maggio 2023, nn. 0572725 e 0572734 e del 27 giugno 2023, n. 0705083.

[3] Cfr nota del 5 aprile 2023 e 2 note del 6 aprile 2023.

di dotazione aziendali e quelli connessi alla voce "Debito verso aziende sanitarie" relativi ai movimenti tra GSA e la società LazioCrea (prot. Cdc n. 6863).

La presente Relazione ha lo scopo di informare l'assemblea legislativa e la collettività amministrata in merito alla legittimità ed alla regolarità della gestione finanziaria intercorsa, avendo riguardo, in particolare, al "grado di conseguimento" degli obiettivi funzionali al soddisfacimento dei bisogni della collettività amministrata ed alle dinamiche ed ai fatti di gestione suscettibili di pregiudicare, in prospettiva, la tenuta e la sostenibilità degli equilibri di bilancio.

A tale fine è stato analizzato il sistema di gestione del bilancio, quale rappresentazione in numeri del grado di sostenibilità dei diritti (cap. 3), con specifico *focus* sulla dinamica di gestione dell'indebitamento (cap. 3.7) e sulla gestione contabile del finanziamento del SSR (cap. 3.11).

L'analisi si è estesa ad approfondire la capacità di entrata (cap. 5) e di spesa (cap.6) partendo – a monte – dall'analisi della relativa "qualità" ed evoluzione nei cicli di bilancio.

In un'ottica di significatività dell'indagine, sono stati effettuati specifici *focus* istruttori sulla spesa di personale (cap. 6.4.) e sul sistema di gestione degli enti e delle società parte del Gruppo regione Lazio (cap. 8).

Al fine di verificare l'effettiva consistenza della massa attiva e passiva del bilancio regionale in confronto incrociato con le risultanze di bilancio dei propri aventi/danti causa (enti locali, province, università, enti/società del GAP), è proseguita la verifica sui rapporti dare-avere (cap. 7 e cap. 8).

Si è attivata, inoltre, una prima analisi sul sistema di gestione dei programmi PNRR, al fine di individuarne il punto di partenza, le modalità di gestione e gli obiettivi ad oggi conseguiti (al 31 dicembre 2022) nella doppia funzione, di *governance* e di attuazione (cap.7).

Particolare attenzione è stata dedicata, infine, al sistema del finanziamento del SSR ed alla correlata dinamica di gestione del bilancio consolidato, evidenziandone i profili di maggiore criticità rilevati, tra cui – primo tra tutti – la complessiva inattendibilità delle risultanze di bilancio, in ragione della natura "*in itinere*" delle relative poste portanti (cap. 10).

2. DINAMICHE DI GESTIONE DEL SISTEMA DI BILANCIO

L'analisi del ciclo di bilancio 2022 e dei correlati effetti sulle risultanze dello schema di rendiconto 2022 ha preso le mosse dalla verifica delle dinamiche "portanti" del sistema di gestione, partendo a monte dell'*iter* seguito per l'approvazione dei documenti di bilancio.

2.1 *Iter* e tempistiche di approvazione dei documenti di bilancio

Lo schema di rendiconto 2022 risulta essere stato approvato senza il preventivo parere obbligatorio dell'Organo di revisione, e ciò in difformità rispetto all'art. 20, comma 3, del d.lgs. n. 123 del 30 giugno 2011 (a cui rimanda l'art. 72, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011) ai sensi del quale «*Gli schemi dei bilanci preventivi, delle variazioni ai bilanci preventivi, delle delibere di accertamento dei residui, del conto consuntivo o bilancio d'esercizio sono sottoposti, corredati dalla relazione illustrativa o da analogo documento, almeno quindici giorni prima della data della relativa delibera, all'esame del collegio dei revisori dei conti o sindacale. Il collegio redige apposita relazione da allegare ai predetti schemi, nella quale sono sintetizzati anche i risultati del controllo svolto durante l'esercizio*».

Dai riscontri effettuati, è emerso che tale prassi ha connotato - pressoché per la totalità - anche i cicli di bilancio 2018-2021 (presi a parametro dell'analisi storica).

ANNO	GIUNTA			CONSIGLIO		
	Schema Rendiconto	Parere Coll. Rev.	Approvazione Rendiconto	Schema Rendiconto	Parere Coll. Rev.	Approvazione Rendiconto
2018	18/04/2019	10/06/2019	14/10/2019	26/06/2019	26/06/2019	07/08/2019
2019	30/04/2020	17/06/2020	19/10/2020	06/08/2020	11/08/2020	23/09/2020
2020	30/04/2021	24/06/2021	15/03/2022	23/06/2021	19/07/2021	21/12/2021
2021	28/06/2022	10/08/2022	27/12/2022	03/08/2022	09/08/2022	05/10/2022

Fonte: elaborazione Sezione di controllo

In sede istruttoria si è, quindi, chiesto di chiarire i presupposti in base ai quali la normativa regionale (comma 6, dell'art. 27 della legge regionale 4/2013) assoggettasse il rilascio della relazione dell'Organo di revisione ad una sorta di meccanismo di "silenzio assenso". Possibilità non ammessa alla luce del vigente ordinamento contabile.

Sul punto, la Giunta con nota di risposta del 25 maggio 2023, ha riferito che "*nella seduta n. 5 del 24 maggio 2023, il Consiglio regionale ha approvato la deliberazione legislativa ex proposta di*

legge regionale n. 28/2023 ai sensi della quale, al relativo articolo 3, è disposta l'abrogazione del comma 6 dell'articolo 27 della l.r. n. 4/2013."

Con riferimento alla tempistica di approvazione dei documenti di bilancio da parte del Consiglio regionale, nella medesima nota istruttoria (6 marzo 2023) è stato chiesto di "*chiarire le ragioni ed i presupposti per cui il rendiconto del Consiglio, ed il correlato schema, vengono approvati, pressoché sistematicamente, in ritardo rispetto ai termini prescritti dalla legge (art. 67 d.lgs. n. 118/2011).*"

Inoltre, considerando che – ai sensi dell'art. 67 del d.lgs. n. 118/2011 e dello stesso regolamento consiliare (art. 29), il rendiconto del Consiglio deve essere approvato entro il 30 giugno, si è chiesto di chiarire la compatibilità di tale adempimento con la circostanza che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e) del regolamento contabile del Consiglio, viene previsto lo stesso termine del 30 giugno, per l'approvazione del correlato schema di rendiconto da parte dell'Ufficio di presidenza.

Sul punto, con nota prot. 8031 del 06 aprile 2023, acquisita al prot. 2478 del 7 aprile 2023, il Consiglio regionale ha riferito che "*Le procedure di riaccertamento dei residui hanno tenuto conto delle restituzioni delle risorse relative alle spese dei gruppi consiliari conseguenti agli adempimenti ex art. 1, comma 12, del d.l. n. 174/2012. Le restituzioni accertate sono confluite nei rispettivi rendiconti con una dilazione dei tempi di approvazione.*"

Inoltre con riferimento alla disciplina della tempistica di approvazione da parte dell'Ufficio di presidenza (30 giugno) e del Consiglio (30 giugno), il Consiglio ha riferito "*Trattasi di un mancato coordinamento del testo in quanto nello stesso regolamento all'art. 29, comma 1, è previsto che il rendiconto del Consiglio regionale è predisposto ed approvato nei termini e secondo le procedure previste dall'art. 47, comma 1, della l.r. n. 11/2020 ed è corredato dal parere del Collegio dei revisori*".

Come evidenziato in sede istruttoria (nota del 6 marzo 2023), anche il bilancio consolidato di cui all'art. 11 bis del d.lgs. n. 118/2011, nel 2021, è stato approvato in ritardo anche rispetto al termine di proroga di cui al comma 2-ter, art. 26 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17[4].

Al riguardo con nota di risposta del 25 maggio 2023, l'Ente ha riferito che **"***Con riferimento alle ragioni per cui il bilancio consolidato è stato approvato in ritardo anche rispetto al termine di*

[4] Approvato dal Consiglio con deliberazione n. 13 del 20 dicembre 2022, trasmessa alla BDAP in data 23 dicembre 2022, prot. 275296.

proroga di cui al d.l. n. 17/22, si rappresenta, in primo luogo, che le dimissioni del Presidente della Regione e il successivo decreto del Presidente del Consiglio regionale del 12 novembre 2022, n. 33, con cui è stato disposto lo scioglimento del Consiglio regionale, hanno influito sui tempi di approvazione delle principali deliberazioni consiliari. Ed infatti, benché l'approvazione del bilancio consolidato costituisca un atto dovuto e, dunque, adottabile anche in regime di prorogatio, la presenza di una Giunta dimissionaria e di un Consiglio sciolto ha inciso negativamente sul numero delle sedute a disposizione per portare in approvazione gli atti. Inoltre, è stata ritenuta prioritaria l'approvazione del rendiconto generale 2021 in considerazione dell'intervenuto giudizio di parifica. Al riguardo, è bene tener presente che la prima convocazione del Consiglio regionale successiva alla data di scioglimento del Consiglio regionale è del 13 dicembre 2022 (seduta n. 132) , seduta in cui, a seguito del giudizio di parifica del 10 novembre 2022, è stato portato in approvazione il rendiconto generale per l'esercizio 2021 (nelle more del deposito della decisione di codesta Ecc.ma Corte avvenuto in data 21 dicembre) e il rendiconto consolidato Giunta – Consiglio, mentre la trattazione del bilancio consolidato è avvenuta in data 20 dicembre 2022, data in cui risulta approvata la relativa deliberazione da parte del Consiglio regionale."

La medesima criticità è stata riscontrata con riferimento ai termini di approvazione dei bilanci di esercizio GSA e del correlato bilancio di esercizio consolidato SSR. Il punto è affrontato *funditus* nel successivo capitolo 10.

Considerazioni conclusive

Alla luce dei riscontri forniti, nel rinviare ai successivi cicli di controllo la verifica dell'effettivo adempimento ai sopra indicati rilievi, si osserva quanto segue.

L'Organo di revisione economico-finanziaria espleta specifiche funzioni di controllo e di garanzia, la natura collaborativa è da intendersi in chiave meramente funzionale ad evitare/prevenire pratiche contabili non corrette e non come esercizio facoltativo della funzione, rimesso alla volontà ed alle tempistiche dettate dal soggetto controllato.

Peraltro, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e ss, della legge 255 del 2006, le funzioni di controllo svolte dall'Organo di revisione assumono (*rectius* dovrebbero assumere) un ruolo fondamentale, in chiave di "ausilio" a questa Corte, nell'espletamento dei controlli di legalità finanziaria dei bilanci degli enti territoriali (Regioni incluse).

L'art. 11 (schemi di bilancio) del d.lgs. n. 118/2011, che come noto costituisce espressione dei principi di coordinamento della finanza pubblica, in materia di armonizzazione dei

bilanci, detta specifiche prescrizioni in ordine agli allegati che devono obbligatoriamente contenere i bilanci di previsione ed i bilanci consuntivi delle Regioni e dei propri organismi strumentali. Tra questi vengono in rilievo le relazioni dell'Organo di revisione da allegare allo schema di bilancio di previsione (lett. n, comma 3) ed allo schema di consuntivo (comma 4, lett. p).

Gli allegati obbligatori degli schemi di bilancio (previsione, consuntivo e consolidato) non sono rimessi alla libera scelta della Regione, costituendo – come tutte le prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011 - espressione del principio di coordinamento della finanza pubblica, nel cui ambito i precetti funzionali "all'armonizzazione" dei sistemi contabili, assumono un ruolo portante.

Tra questi vengono in rilievo, proprio gli allegati minimi essenziali degli schemi di bilancio.

Si ribadisce, inoltre, che il rispetto delle tempistiche di approvazione dei documenti di bilancio non ammette deroghe, se non quelle espressamente previste dalla legge.

Tale adempimento non è di natura formale.

Esso costituisce presupposto per il rispetto, in primo luogo, del principio di annualità del bilancio, evitando di sovrapporre fatti di gestione e correlati effetti sui saldi e, quindi, a cascata tutti gli ulteriori principi a tutela del bilancio pubblico, tra cui il principio di attendibilità e veridicità.

Regolamento di contabilità della Giunta

Ai sensi dell'art. 55 della legge di contabilità regionale (l.r n. 11 del 2020), la Giunta regionale avrebbe dovuto adottare *il regolamento di contabilità regionale recante disposizioni di attuazione e integrazione della presente legge*.

Dai riscontri ricevuti (nota di risposta prot. 391241 del 0 6aprile 2023, acquisita in data 07 aprile 2023 al n. 2473) risulta che tale regolamento non è stato ancora adottato. Sul punto viene riferito che nelle more della suddetta adozione continuano "*applicarsi le disposizioni di cui al r.r. n. 26/2017, in quanto compatibili con la l.r. n. 11/2020, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della medesima l.r. n. 11/2020*".

2.2 Il sistema di gestione del bilancio

Nell'ambito delle verifiche effettuate, sono state riscontrata anomalie nella dinamica di gestione del sistema di bilancio, avendo riguardo – tra gli altri – al principio di attendibilità e veridicità (postulato n. 5, allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011), al principio di copertura finanziaria (art. 81 Cost.) in combinato disposto con il principio di competenza finanziaria potenziata (postulato n. 16), nonché ai principi di annualità, di unità, di universalità e di integrità del bilancio (postulati nn. 1, 2, 3 e 4).

Il tutto come illustrato, nel dettaglio, nell'ambito dei seguenti capitoli.

3. ANALISI DELLE RISULTANZE DEL RENDICONTO E DEI RELATIVI EQUILIBRI

3.1 Esiti giudizio di parifica 2021

Con la decisione n. 135/2022 il rendiconto regionale per l'esercizio 2021 è stato parificato, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, con l'eccezione dei capitoli di spesa per complessivi euro 1.761.950,07 (cap. S11403 e S11503) relativi al trattamento retributivo di personale, dipendente da società a controllo pubblico, comandato presso la Regione ed è stato sospeso con riguardo "*alla corretta costruzione del perimetro sanitario con specifico riferimento all'inclusione nel perimetro (parte spesa) dei mutui a copertura del disavanzo e nella quantificazione (parte entrata e parte spesa) della voce "disavanzo" e delle relative coperture che, per quanto attiene ai fondi di dotazione delle ASL e AO, è oggetto di giudizio innanzi alla SSRR in speciale composizione della Corte dei conti (ricorsi 782, 783, 784, 785, 786, 787 /SR/DELC)*".

A seguito di riassunzione del giudizio, con la decisione n. 127 del 2 agosto 2023, il rendiconto 2021 è stato parificato nelle parti sospese, nei termini ivi indicati.

3.2 Ciclo di bilancio 2022

L'analisi funzionale al giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Lazio dell'esercizio 2022 è stata effettuata analizzando il complessivo ciclo di bilancio (preventivo – assestamento e consuntivo), nei termini di seguito illustrati.

3.3 Bilancio di previsione 2022

Il bilancio di previsione 2022 della Regione Lazio è stato approvato con legge regionale n. 21 del 30 dicembre 2021, sulla base della proposta di legge adottata con deliberazione di Giunta regionale n. 892 del 9 dicembre 2021.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022-2024, è stato approvato in pari data dalla Giunta con deliberazione n. 890, ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 19 del 22 dicembre 2021, con un ritardo – quindi - di circa 6 mesi rispetto ai termini previsti dalla normativa anche regionale vigente (cfr. Allegato 4/1 Principio

applicato della Programmazione - Punto 4.1 Gli strumenti della programmazione regionale e art. 5 comma 3[5], l.r. n. 11/2020). Il punto è affrontato *funditus* nel successivo par.4.1.

Il parere dell'Organo di revisione è stato espresso nell'ambito del verbale del 20 dicembre 2021, in via postuma rispetto all'approvazione dello schema di bilancio con deliberazione di Giunta n. 892 del 9 dicembre 2021. Il punto è stato già affrontato, nel suo complesso, nel precedente par. 2.1 a cui si rinvia.

Si riporta di seguito la tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione al 1° gennaio 2022 contenuta nell'allegato H al Bilancio di Previsione Pluriennale 2022/2024.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:	
Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio N-1	1.014.399.629,64
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio N-1	699.382.943,87
Entrate già accertate nell'esercizio N-1	19.037.605.792,29
Uscite già impegnate nell'esercizio N-1	20.045.310.267,69
Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio N-1	69.225.733,87
Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio N-1	-
Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio N-1	9.398.673,03
Risultato di amministrazione dell'esercizio N-1 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno N	16.251.037,27
Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio N-1	.688.029.578,68
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio N-1	1.075.891.736,29
Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio N-1	-
Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio N-1	-
Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio N-1	-
Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio N-1	5.257.731,28
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1	1.323.131.148,38
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/N-1	165.000.000,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/…. (solo per le regioni)	880.787.414,58
Fondo anticipazioni liquidità	7.375.815.084,74
Fondo perdite società partecipate	19.342.357,00
Fondo contenzioso	81.670.000,00
Altri accantonamenti	177.000.000,00

[5] L.r. n. 11/2020 art. 5, comma 3. Entro il 30 giugno la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, adotta la proposta di DEFR e la presenta al Consiglio regionale che lo approva con propria deliberazione, secondo le procedure previste dal proprio regolamento.

B) Totale parte accantonata	8.699.614.856,32
Parte Vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	52.326.833,14
Vincoli derivanti da trasferimenti	594.970.259,96
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Altri vincoli	-
C) Totale parte vincolata	647.297.093,10
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	-
E) Totale parte disponibile	-8.023.780.801,04
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-359.909.724,54
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1	
Utilizzo quota vincolata	-
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	-
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Utilizzo altri vincoli	-
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	-

Fonte: Nota integrativa al Bilancio di previsione 2022/2024 – pagg. 12-13

Nella nota integrativa vengono riportate informazioni in merito alla composizione del Risultato di amministrazione presunto; del Fondo crediti di dubbia esigibilità, del fondo per contenziosi e pignoramenti, dell'Accantonamento residui perenti, del Fondo anticipazioni liquidità, del Fondo perdite società partecipate, degli Altri accantonamenti, nonché in ordine alla determinazione del Disavanzo e alle relative modalità di copertura.

Nulla viene specificato in merito al fondo per la garanzia dei debiti commerciali.

Secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione 2022, una prima misura di adeguamento alla decisione di parifica 109/2021/PARI è stata adottata nel bilancio di previsione, con la proposta di legge n. 311 del 20 settembre 2021 ed ha riguardato, in particolare, l'incremento, dei fondi accantonati come specificato nella seguente tabella.

Parte accantonata	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Incremento fondi
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	95.970.339,66	165.000.000,00	69.029.660,34
Accantonamento residui perenti al 31/12	523.518.456,81	880.787.414,58	357.268.957,77
Fondo anticipazioni liquidità	7.375.815.084,74	7.375.815.084,74	0,00
Fondo perdite società partecipate	4.299.664,00	19.342.357,00	15.042.693,00
Fondo contezioso	62.726.431,84	81.670.000,00	18.943.568,16
Altri accantonamenti	109.783.066,50	177.000.000,00	67.216.933,50
Totale parte accantonata (B)	**8.172.113.043,55**	**8.699.614.856,32**	527.501.812,77

Fonte: nota integrativa al bilancio 2022/2024

In merito al **Fondo crediti dubbia esigibilità** viene specificato che "*è stato allineato all'importo indicato dalla Sezione regionale della Corte dei conti, la quale, nella citata deliberazione di parificazione n. 109/2021 ha indicato il FCDE come una delle componenti per le quali è stata rilevata eccezione, specificando, tra l'altro, che "dall'analisi dei residui attivi pretermessi dal calcolo del FCDE, considerando il coefficiente di svalutazione per essi previsto, si ottiene un accantonamento di importo maggiore a quello esposto nello schema di rendiconto 2020, pari a non meno di 165.000.000,00 di euro complessivi". L'incremento del FCDE per euro 69.029.660,34 per l'anno 2021 è stato attuato mediante la citata deliberazione legislativa, ex PL n. 311/2021, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 3".*

Con riferimento, invece, al FCDE iscritto nel bilancio 2022-2024, viene specificato che "*lo stesso è stato determinato seguendo le indicazioni contenute nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, limitando le esclusioni a quegli stanziamenti per i quali, ai sensi del principio contabile, non è presente un reale rischio di mancato accertamento ed incasso e sempre seguendo le indicazioni della Sezione regionale della Corte dei conti.*
Di seguito gli importi accantonati in bilancio:

	2022	***2023***	***2024***
Fondo crediti dubbia esigibilità	*37.170.349,75*	*18.545.102,49*	*18.543.967,69*

"

Dai riscontri effettuati con riferimento al FCDE valorizzato nello schema di rendiconto 2022, risulta un forte incremento rispetto all'importo di euro 165.000.000,00, indicato nel risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2021. Il punto è affrontato *funditus* nell'ambito del successivo par. 3.5.6.1.

Sul **Fondo contenzioso** è stato dichiarato che, alla luce della parifica "con riserva" del suddetto fondo," lo *stesso è stato aumentato sino all'importo di euro 81.670.000,00, così come indicato dalla Sezione medesima alla pagina 111 della relazione di deferimento sulla parte finanziaria, trasmessa con nota protocollo n. 5692 del 26 agosto 2021. Sono in corso gli approfondimenti sulla mappatura del contenzioso, che consentiranno di offrire dati completi e trasparenti in occasione del Rendiconto 2021.*
Si aggiungono a tale ammontare i fondi appositamente stanziati in bilancio nel triennio, per i seguenti importi:

Fondo rischi contenzioso	**2022**	**2023**	**2024**
	40.000.000,00	*45.000.000,00*	*40.000.000,00*

"

In sede di rendiconto, il fondo rischi appostato nel risultato di amministrazione ammonta a euro 141.275.559,69. Il punto è affrontato nel successivo par. 3.5.6.2.

Il **Fondo perdite società partecipate** è pari a 19.342.357,00. Sul punto viene specificato che "*anch'esso calcolato secondo le indicazioni della Corte dei conti, inserendo nel computo anche le eventuali perdite di società detenute indirettamente. Di seguito si riporta il dettaglio in euro:*

Lazio Ambiente	17.047.919,00
MOF	14.440,00
Autostrade per il Lazio	152.750,00
Pa.L.Mer Scarl	198.846,00
Polo Tecnol. Indus. Romano	1.155,00
Investimenti	1.927.247,00
totale	19.342.357,00

In sede di rendiconto 2022, tale fondo risulta decurtato di euro 17.399.515,00, assestandosi all'importo di euro 1.942.842,00. Si rinvia per le osservazioni al successivo par. 3.5.6.5.

Il fondo "**altri accantonamenti" –** *include i fondi per il pagamento delle perdite potenziali, è stata incrementata con la citata deliberazione legislativa, ex PL n. 311/2021 sino all'importo di euro 177.000.000,00 al fine di adeguarla alle eccezioni di cui alla deliberazione della Corte dei conti n. 109/2021. Con la deliberazione legislativa, ex PL n. 311/2021, si è provveduto ad incrementare anche lo stanziamento pluriennale 2022 e 2023 del fondo per il pagamento delle perdite potenziali di parte corrente.*

I fondi relativi alle perdite potenziali stanziati nel triennio del bilancio regionale 2022-2024, comprensivi degli adeguamenti di cui alla deliberazione legislativa, ex PL n. 311/2021 ed aggiuntivi ai 177 milioni di euro esposti nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, sono i seguenti:

	2022	2023	2024
Fondo Perdite Potenziali Spese Correnti	42.000.000,00	44.000.000,00	74.600.000,00
Fondo Perdite Potenziali Spese c/capitale	10.000.000,00	10.000.000,00	45.000.000,00
totale	52.000.000,00	54.000.000,00	119.600.000,00

In sede di schema di rendiconto 2022, il fondo "altri accantonamenti" è stato aumentato in misura consistente, registrando un importo pari a euro 234.457.394,66. Sul punto si rinvia al successivo par. 3.5.6.9.

Il fondo di garanzia per i debiti commerciali non risulta valorizzato sia nel risultato di amministrazione presunto che in quello dello schema di rendiconto 2022. Sul punto si rinvia al successivo par. 3.5.6.8.

Con riferimento alla determinazione del disavanzo, in nota integrativa, viene specificato che "nella "*Parte vincolata*", *è riportato l'importo dell'avanzo di amministrazione vincolato per complessivi euro 647.297.093,10, di cui euro 52.326.833,14, relativi alla voce "Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili" ed euro 594.970.259,96, relativi alla voce "Vincoli derivanti da trasferimenti"*.

Al riguardo viene rappresentato che *"nel bilancio di previsione 2022-2024 non è prevista l'iscrizione di risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato ed accantonato, pertanto i prospetti a/1 e a/2, di cui ai paragrafi n. 9.7.1 e 9.7.2 del principio contabile applicato della programmazione, (allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), non sono stati allegati al bilancio regionale."*

Il disavanzo di amministrazione complessivo di cui alla lett. E, al 31 dicembre 2021 viene – quindi – determinato in euro 8.023.780.801,04 e corrisponde*:*

"a) per euro 288.055.991,76 alla quota residuale del disavanzo di parte corrente, da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

b) per euro 359.909.724,54 al disavanzo da debito autorizzato e non contratto con riferimento ai residui perenti in conto capitale;

c) per euro 7.375.815.084,74 al fondo anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i."

Nell'ambito della nota integrativa viene riportata la composizione del disavanzo e le relative modalità di copertura, nei termini di seguito esposti:

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELL'ULTIMO RENDICONTO APPROVATO (1) (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b)(2)	DISAVANZO RIPIANATO NEL PRECEDENTE ESERCIZIO (c) = (a) - (b)(3)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (4) (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c)(5)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)		359.909.724,54			0,00
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 ed ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge n. 205/2017	326.945.421,50	288.055.991,76	38.889.429,74	36.836.560,87	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					0,00
Disavanzo tecnico al 31 dicembre.....					0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013	7.375.815.084,74	7.375.815.084,74	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo le procedure previste dall'art. 243-bis del TUEL (7)					0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio..... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera...					0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio..... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.					0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					0,00
Totale	**7.702.760.506,24**	**8.023.780.801,04**	**38.889.429,74**	**36.836.560,87**	**0,00**

(1) Gli enti che non hanno approvato il rendiconto dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il risultato di amministrazione presunto, fanno riferimento a dati di preconsuntivo
(2) Il totale corrisponde all' importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al bilancio di previsione, concernente il risultato di amministrazione presunto (se negativo). Se il rendiconto dell'esercizio precedente è già stato approvato si fa riferimento al disavanzo effettivo
(3) Indicare solo importi positivi (che rappresentano disavanzo effettivamente ripianato)
(4) Indicare gli importi definitivi iscritti nel precedente bilancio di previsione come ripiano del disavanzo, distintamente per le varie componenti che compongono il disavanzo, nel rispetto della legge

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO (5)	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2022(6)	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	359.909.724,54	359.909.724,54			
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 ed ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge n. 205/2017	288.055.991,76	36.836.560,87	36.836.560,87	36.836.560,87	177.546.309,15
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo tecnico al 31 dicembre...					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013	7.375.815.084,74	0,00	27.519.043,67	279.259.139,62	7.069.036.901,45
Disavanzo da ripianare secondo le procedure previste dall'art. 243-bis del TUEL (7)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio.....					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	**8.023.780.801,04**	**396.746.285,41**	**64.355.604,54**	**316.095.700,49**	**7.246.583.210,60**

(5) Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente
(6) Comprende la quota del disavanzo non ripianata nell'esercizio precedente, secondo le modalità previste dalle norme.
(7) Solo per gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale approvata dalla competente sezione regionale della Corte dei conti

Al riguardo, si evidenzia che il disavanzo riportato nel bilancio di previsione in esame non riporta la quota di euro 236.825.621,41, quale disavanzo emerso a seguito dell'adeguamento alla decisione di parifica 109/2021/PARI, divenuta definitiva a seguito della sentenza delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale, in spec. comp. n. 7/2022.

Si rinvia per i relativi approfondimenti al successivo par. 3.6.1.

Sempre avendo riguardo all'evoluzione nel ciclo di bilancio 2022, sono stati riscontrati evidenti scostamenti nelle seguenti componenti del risultato di amministrazione:

- il fondo residui perenti;
-il fondo anticipazione di liquidità;
- il disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

Il **Fondo accantonamento residui perenti** contabilizzato nel bilancio di previsione 2022-2024, valorizzato in euro 880.787.414,58, è stato coperto per euro 520.877.690,04 con fondi di bilancio e per euro 359.909.724,54, con il ricorso al debito autorizzato e non contratto (DANC).

Disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Sul punto, sempre nell'ambito della nota integrativa, viene dichiarato che **"***Per poter coprire il nuovo accantonamento l'Amministrazione regionale ha fatto ricorso, ai sensi dell'articolo 5 della legge di bilancio 2022-2024, all'istituto del debito autorizzato e non contratto (DANC), reintrodotto a partire dall'esercizio 2016 (articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011) per coprire le spese di investimento già autorizzate dall'Organo deliberante e per le quali non si sono registrate effettive esigenze di cassa. Come precisato nel principio contabile applicato, il disavanzo generato dal DANC è ripianato attraverso la contrazione del debito negli esercizi successivi solo per far fronte a esigenze effettive di cassa, a meno della formazione di risultati di competenza finanziari positivi che ripianino, in tutto o in parte, il disavanzo, consentendo di evitare definitivamente il ricorso al debito."*

Con la legge di assestamento 11 agosto 2022, n. 16, considerato l'incremento del DANC emerso in sede di rendiconto 2021, è stato autorizzato il ricorso al DANC per ulteriori 67.841.328,55, per un importo complessivo di euro 425.336.099,98.

In sede di approvazione dello schema di rendiconto 2022, però, il fondo residui perenti è stato ridotto sino all'importo di 467.970.467,74. Per l'effetto, l'Ente non ha ritenuto più necessario contrarre il debito come sopra autorizzato, con conseguente azzeramento – a rendiconto 2022 – del disavanzo da DANC sino a tale momento contabilizzato nel bilancio. Il punto è affrontato nel dettaglio nel successivo par. 3.5.6.6.

Il **Fondo Anticipazioni di liquidità** valorizzato nel bilancio di previsione è pari a 7.375.815.084,74 e corrisponde alla parte residuale delle anticipazioni ricevute ai sensi del

d.l. n. 35/2013 al netto di euro 1,9 mln per i quali la Regione, ai sensi dell'art. 1, comma 697, L. 28 dicembre 2015, n. 208, aveva inizialmente optato per la riduzione degli stanziamenti di entrata, riguardanti il finanziamento del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento.

A riguardo, l'Ente ha dichiarato che tale fondo "*è rimasto invariato poiché, come noto, l'articolo 44, comma 4 del d.l. n. 189/2016 prevede la sospensione del rimborso della quota capitale delle anticipazioni di liquidità sino al 2022, compreso. A partire dal 2023 il FAL si ridurrà progressivamente e proporzionalmente, in base al pagamento delle quote capitale. Il fondo anticipazioni di liquidità è inserito nella parte accantonata del prospetto del risultato di amministrazione per effetto delle disposizioni dei commi 699, secondo periodo, e 700, dell'art. 1, della legge n. 208/2015. La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i. è rappresentata nel bilancio regionale attraverso l'utilizzo dei seguenti capitoli:*

- *capitolo di entrata E0000000013 "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità";*
- *capitolo di uscita U0000000013 "Ripiano annuale del disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità";*
- *capitolo di uscita U0000T19615 "Fondo anticipazioni di liquidità".*

In sede di rendiconto, il Fondo è stato integrato:

a) con la somma di euro 1.924.465.523,59, relativa alla voce anticipazione di liquidità d.l. n. 35/2013, parte capitale, originariamente esclusa, in quanto trattata alla stregua di un mutuo ai sensi del sopra richiamato art. 1, comma 697, legge 28 dicembre 2015, n. 208.

b) con l'ulteriore somma di euro 4.004.857.579,61 a titolo di "fondo ex anticipazione di liquidità ex art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007".

Il punto è affrontato *funditus* nell'ambito del successivo par. 3.5.6.7.

Parere Organo di revisione economico-finanziaria

Nell'ambito del parere sullo schema di bilancio di previsione 2022-2024, il Collegio dopo aver analizzato ha analizzato le poste portanti del bilancio di previsione ha così concluso *«ritiene: congrue le previsioni di spesa e attendibili quelle di entrata sulla base:*

- *del quadro complessivo della programmazione regionale 2022-2024;*
- *delle risultanze del rendiconto 2020;*
- *delle previsioni definitive 2021;*

- *della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi del d.lgs. n. 118/2011;*
- *della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;*
- *del bilancio degli organismi e società partecipate;*
- *degli oneri indotti delle spese in conto capitale;*
- *degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti;*
- *degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti e atti che obbligano giuridicamente l'ente;*
- *degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;*
- *dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica;*
- *della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;*
- *della quantificazione degli accantonamenti per gli altri fondi effettuati dall'ente.*

Con riferimento alle previsioni di investimenti:

- *Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, comprese la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le reimputazioni di entrata, all'elenco degli interventi e al programma dei lavori pubblici, allegati al bilancio;*
- *Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DEFR, il piano dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti.*

Con riferimento alle previsioni di cassa:

Attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge;»

Infine, il Collegio dei revisori, con riferimento al disavanzo emergente dalla decisione di parifica 109/2021/PARI ha precisato che «*In merito ai rilievi espressi dalla Sezione regionale di controllo nella Deliberazione 109/2021/PARI che la Regione non ha accolto e per i quali ha deciso di ricorrere (punti 4.1 e 4.2 della deliberazione medesima riferibili agli equilibri prospettici e all'utilizzo delle risorse dell'extra gettito per i mutui sanitari), il Collegio invita l'Ente ad adottare i provvedimenti conseguenti l'esito del giudizio*».

Il collegio dei revisori, quindi, nell'esprimere parere favorevole alla proposta di legge sul bilancio di previsione all'esame, ha formulato le seguenti raccomandazioni:

"*1) di monitorare con continuità l'andamento delle entrate con particolare riferimento a quelle correnti libere e/o non vincolate dal momento che la loro dinamica alimenta la misura del saldo*

positivo di parte corrente destinato al finanziamento delle spese di investimento di cui all'Allegato C alla Nota Integrativa (e quindi la tenuta degli equilibri annuali e, soprattutto, prospettici per i quali sono stati formulati rilievi dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2020);

2) *di acquisire i bilanci di previsione 2022-2024 dei seguenti Enti dipendenti che ancora non risultano pervenuti: a) Istituto Regionale per le Ville Tuscolane IRVIT; b) Parco naturale regionale dei Monti Aurunci; c) Ente regionale Riserva Naturale dei monti Navegna e Cervia; d) Parco Regionale Riviera di Ulisse; e) Ente regionale Roma Natura; f) Parco naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi; g) Agenzia Regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'Agricoltura del Lazio – ARSIAL. I predetti bilanci dovranno essere inseriti con emendamento nella Legge di bilancio 2022-2024;*
3) *di monitorare con continuità la gestione dei soggetti partecipati, attesa l'attività di indirizzo in capo al socio Regione Lazio partecipante, in considerazione che nel bilancio di previsione 2022-2024 non vengono previsti ulteriori stanziamenti rispetto alla consistenza di euro 19.342.357,00 già accantonata nel risultato presunto di amministrazione 2021. Per le (eventuali) perdite che risulteranno dai bilanci al 31 dicembre dell'esercizio in corso la Regione adeguerà la misura dello stanziamento del fondo con l'assestamento di bilancio;*
4) *puntuale esecuzione del complesso degli obblighi derivanti dall'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011 (ed in particolare degli adempimenti di cui ai commi 12 e successivi) tenuto conto che il rendiconto 2020 non risulta ancora approvato: il Collegio si riporta a quanto osservato dalla Corte nel giudizio di parifica per l'esercizio 2020 indicando che il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. La deliberazione consiliare contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale, il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro;*
5) *di adottare opportune procedure ed iniziative affinché, nel termine di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di stabilità per l'esercizio 2022, la legge regionale di cui al comma 1 dell'art. 2 della DGR n. 891/2021 individui gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) del comma*

medesimo nel limite dello stanziamento di 130 milioni disposto quale "Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale" attese le ricadute sui cittadini e sul territorio;

6) *al Servizio Avvocatura Regionale di voler produrre con cadenza periodica/prestabilita la documentazione relativa al rischio di soccombenza dei contenziosi in essere (il Collegio si riporta a quanto osservato in sede di assestamento 2021)".*

Entrate – uscite perimetro sanitario (GSA) nel bilancio di previsione 2022-2024

Alla luce dell'art. 20 del dlgs 118/2011, al fine di rappresentare le entrate e le uscite del perimetro sanitario, all'interno della nota integrativa (pag. 35 e 36), sono state prodotte due tabelle riepilogative, una per l'entrata e una per l'uscita, a garanzia, per l'importo di euro 16.170.763.470,81, dell'equilibrio tra entrate e spese.

In sede istruttoria, dall'analisi delle tabelle riportate nella Relazione sulla gestione 2022 (pag. 27), era stata rilevata una non corrispondenza tra gli importi accertati in entrata e quelli impegnati in uscita nelle voci A1 e A2, nei termini rappresentati nella seguente tabella. Tale discrasia risultava confermata anche in sede di perimetro a rendiconto. Il rilievo aveva per oggetto, in particolare, la voce "*Iscrizione al netto del saldo di mobilità interregionale e internazionale*" ritenendosi, per l'effetto, che l'iscrizione dei fondi fosse stata effettuata "per cassa".

Il rilievo è risultato superato, alla luce delle controdeduzioni fornite dall'Ente nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, nell'ambito delle quali è stato specificato che *"La quota del fondo sanitario indistinto è accertata ed impegnata al lordo della mobilità attiva e passiva secondo le indicazioni del "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza".*

La mobilità attiva e passiva viene rispettivamente accertata ed impegnata per l'importo corrispondente a quello considerato in sede di riparto del FSN. Per il bilancio di previsione 2022 l'importo preso a base è quello relativo all'ultimo riparto conosciuto (FSN 2021 – Delibera CIPESS 3 novembre 2021 n. 70/2021 avente ad oggetto "Fondo sanitario nazionale 2021 – Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale"), mentre nel rendiconto è stato considerato l'importo di competenza 2022, contenuto nella proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPESS concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2022 - Repertorio Atti n. 278/CSR del 21 dicembre 2022. A

tale proposito, nel corso dell'esercizio 2022, sono stati adottati gli atti necessari a variare gli stanziamenti originariamente previsti sui capitoli afferenti al fondo sanitario regionale e alla mobilità, per adeguarli alle definitive assegnazioni di competenza dell'esercizio.

Dal punto di vista finanziario, considerato che a livello nazionale il riparto del fondo viene liquidato alle regioni al netto del saldo di mobilità, la liquidazione dell'accertamento relativo alla mobilità attiva si azzera fino a completa competenza con l'impegno relativo alla mobilità passiva. La differenza tra mobilità attiva e passiva, che per la regione Lazio è negativa, viene saldata in contropartita con una quota dell'accertamento del fondo sanitario regionale dello stesso esercizio, mediante un mandato versato in quietanza di entrata. Di seguito una tabella riassuntiva delle movimentazioni 2022:

COMPETENZA ESERCIZIO 2022						
	PROVVEDIMENTI DI ASSEGNAZIONE E BILANCIO SSR		BILANCIO REGIONALE - PERIMETRO SANITARIO			
			ENTRATE		USCITE	
	Finanziamento	Da Atti di assegnazione	Capitolo	Accertamento	Capitolo	Impegno
FSR INDISTINTO	IRAP	3.054.985.973	E0000112501	3.054.985.973	U0000H11715	10.949.931.049
					U0000H11722	9.000.000
	IRPEF	1.002.910.000	E0000121502	1.002.910.000	U0000H11725	66.919.059
					U0000H11726	15.638.952
	IVA	7.294.796.026	E0000121503	7.294.796.026	U0000H11727	3.500.000
					U0000H11732	100.000.000
					U0000H11741	98.000
	Quota premiale per l'anno 2022 ai sensi dell'art.2, comma 67bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191	21.186.019	E0000227195	21.186.019	U0000H11733	21.186.019
	Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid - D.L. 73/2021 art. 27 comma 5	1.869.375	E0000227234	5.227.310	U0000H11763	5.227.310
	Integrazione al finanziamento per l'anno 2022 (Servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e reclutamento straordinario psicologi) - Art. 1-quater, comma 2, D.L. 30/12/2021, n. 228	959.410				
	Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sessioni di psicoterapia - Articolo 1-quater, comma 3, D.L. 30/12/2021, n. 228 e art. 25, D.L. 115/2022	2.398.525				
	TOTALE FSR INDISTINTO (al lordo della mobilità sanitaria)	**11.379.105.328**		**11.379.105.328**		**11.171.500.389**
MOBILITÀ SANITARIA	Mobilità Attiva Interregionale	256.247.171	E0000311531	256.247.171		
	Mobilità attiva internazionale	6.400.955	E0000311532	6.400.955		
	Mobilità Passiva Interregionale	(458.489.498)			U0000H11771	458.489.498
	Mobilità Passiva Internazionale	(11.763.566)			U0000H11772	11.763.566
	Totali mobilità	**(207.604.939)**		**262.648.125**		**470.253.064**
	TOTALE FSR INDISTINTO (al netto della netto mobilità sanitaria)	**11.171.500.389**				

In particolare, per quanto attiene alla contabilizzazione della mobilità attiva e passiva, con determinazione n. G18727 del 27 dicembre 2022 si è provveduto a registrare i seguenti accertamenti ed impegni:

Impegni						
Capitolo	Dettaglio	Anno	Numero	Importo	Beneficiario | Importo	Accertamento Vincolato
U0000H11771	Impegno/Accertamento competenza	2022	72790	202.242.327,21	69720 - MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE | 202.242.327,21	E0000121503 - 2022/705 | 202.242.327,21
U0000H11772	Impegno/Accertamento competenza	2022	72791	5.362.611,45	69720 - MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE | 5.362.611,45	E0000121503 - 2022/705 | 5.362.611,45
U0000H11771	Impegno/Accertamento competenza	2022	72792	256.247.170,64	69720 - MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE | 256.247.170,64	E0000311531 - 2022/17908 | 256.247.170,64
U0000H11772	Impegno/Accertamento competenza	2022	72793	6.400.954,83	69720 - MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE | 6.400.954,83	E0000311532 - 2022/17907 | 6.400.954,83
					Totale:	**470.253.064,13**

Accertamenti					
Capitolo	Dettaglio	Anno	Numero	Importo	Beneficiario
E0000311532	Impegno/Accertamento competenza	2022	17907	6.400.954,83	69720 - MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE | 6.400.954,83
E0000311531	Impegno/Accertamento competenza	2022	17908	256.247.170,64	69720 - MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE | 256.247.170,64
				Totale:	**262.648.125,47**

Si conferma, dunque, la correttezza dell'operato regionale."

Considerazioni conclusive

La Sezione, a seguito dei riscontri forniti, prendendo atto della deliberazione Cipess dell'8 febbraio 2023, ritiene il rilievo superato.

A seguito di specifiche richieste istruttorie[6], alla luce anche delle informazioni contenute nella relazione sulla gestione 2022, le previsioni iniziali, le relative variazioni e le previsioni finali sono quelle risultanti dalle seguenti tabelle 3.3_1, per l'entrata, e 3.3_2, per la spesa.

Tab. 3.3_1 Previsioni iniziali, variazioni e previsioni definitive in entrata esercizio 2022

DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR ATTUAZ. LEGGI REGIONALI	VARIAZIONI DISPOSTE CON DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	2.094.966,70	302.887.907,32	0,00	0,00	304.982.874,02	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	3.162.764,58	577.857.016,11	0,00	0,00	581.019.780,69	
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	7.375.815.084,74	51.117.721,53	236.825.621,41	155.881.872,97	7.819.640.300,65	
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.508.068.325,17	362.923.201,44	25.076.000,00	0,00	14.896.067.526,61	14.837.124.465,41
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	1.395.717.603,94	768.506.183,89	0,00	0,00	2.164.223.787,83	1.747.472.071,32
Tit. 3 - Entrate extratributarie	200.931.921,95	321.411.178,20	0,00	0,00	522.343.100,15	534.731.011,01
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	937.472.481,67	983.506.196,84	0,00	0,00	1.920.978.678,51	381.011.817,46
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	90.971.045,63	2.931.979,79	0,00	0,00	93.903.025,42	38.915.338,85
Tit. 6 - Accensione prestiti	709.909.724,54	1.565.426.375,44	53.546.725,21	0,00	2.328.882.825,19	1.500.000.000,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.450.806.832,51	0,00	0,00	0,00	1.450.806.832,51	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	6.803.700.946,19	2.000.000,00	0,00	64.555.738,56	6.870.256.684,75	2.961.595.893,23
TOTALE TITOLI	26.097.578.881,60	4.006.705.115,60	78.622.725,21	64.555.738,56	30.247.462.460,97	22.000.850.597,28
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	33.478.651.697,62	4.938.567.760,56	315.448.346,62	220.437.611,53	38.953.105.416,33	22.000.850.597,28

Fonte: Regione Lazio. Trasmessa con nota prot. 507000 del 2 maggio 2023

[6] Con nota istruttoria prot. 1598 del 06 marzo 2023, si è tra l'altro chiesto quanto segue:
1.a. Copia del bilancio pluriennale di previsione 2022-2024 e copia dell'assestamento di bilancio 2022, con relativi allegati, note integrative, relazioni e ripartizioni in capitoli, con invio del dettaglio per capitoli relativo alle entrate ed alle spese Excel, in formato elenco.
1.b. Elenco dei provvedimenti amministrativi (DGR di variazione ed applicazione dell'avanzo, corredati della connessa documentazione a supporto) e delle leggi regionali di variazione al bilancio assunte con riferimento all'esercizio 2022, avendo cura di precisare quale provvedimento amministrativo o legge regionale rappresenta l'ultima variazione apportata al bilancio di previsione. 1.c. Prospetto di raffronto tra i valori indicati nel conto del bilancio, sia per l'entrata che per la spesa (a livello di aggregati significativi e/o di unità elementari di bilancio) e successive variazioni amministrative e legislative, e quelli esposti nel disegno di legge di rendiconto (Tab. 1 - Entrate + Tab. 2 - Spese).

Tab. 3.3_2 Previsioni iniziali, variazioni e previsioni definitive della spesa esercizio 2022

DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR ATTUAZ. LEGGI REGIONALI	VARIAZIONI DISPOSTE CON DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	36.836.560,87	0,00	236.825.621,41	0,00	273.662.182,28	
DISAVANZO DA DANC	359.909.724,54	65.426.375,44	0,00	0,00	425.336.099,98	
Tit. 1 - Spese correnti	15.457.770.102,45	1.710.174.514,92	128.704.210,52	94.764.242,80	17.391.413.070,69	15.823.471.009,96
Tit. 2 - Spese in c/capitale	1.447.663.320,93	1.614.535.590,41	28.929.589,00	61.117.630,17	3.152.246.130,51	681.653.564,47
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	94.900.000,00	2.931.979,79	-14.445.445,37	0,00	83.386.534,42	68.984.355,08
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	7.827.064.210,13	1.500.000.000,00	-21.066.328,94	0,00	9.305.997.881,19	1.922.405.877,39
Tit. 5 - Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	1.450.806.832,51	0,00	0,00	0,00	1.450.806.832,51	0,00
Tit. 7 - Spese per c/terzi e partite di giro varie	6.803.700.946,19	2.000.000,00	0,00	64.555.738,56	6.870.256.684,75	2.961.595.893,23
TOTALE TITOLI	33.081.905.412,21	4.829.642.085,12	122.122.025,21	220.437.611,53	38.254.107.134,07	21.458.110.700,13
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	33.478.651.697,62	4.895.068.460,56	358.947.646,62	220.437.611,53	38.953.105.416,33	21.458.110.700,13

Fonte: Regione Lazio. Trasmessa con nota prot. 507000 del 2 maggio 2023

Le variazioni iniziali hanno subito modifiche a seguito dell'adozione di n. 316 delibere di variazione adottate dalla Giunta, di n. 154 determinazioni adottate dal Direttore della Direzione Bilancio, dalle leggi regionali n. 5 del 21 marzo 2022, avente ad oggetto "*Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2022-2024 per l'adeguamento alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020, ai sensi degli articoli 42, comma 12, e 50, comma 3 bis, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche*" e n. 16 del 11 agosto 2022, avente ad oggetto "*Assestamento delle previsioni di bilancio 2022-2024. Disposizioni varie*".

La determinazione dirigenziale G19051 del 30 dicembre 2022[7], come precisato dalla Regione, rappresenta l'ultimo provvedimento con cui sono state definite le previsioni definitive di competenza di entrata e della spesa.

In particolare, con la L. R. n. 5 del 21 marzo 2022 si è provveduto, attraverso la contestuale riduzione di spese, al ripiano del disavanzo riveniente dall'adeguamento alla decisione di parifica n. 109/2021/PARI, pari a 236.825.621,41. Le spese ridotte vengono rappresentate per riassunto e per titolo nella tabella seguente:

[7] Nella relazione di riscontro allegata alla nota di risposta prot. 651747 del 14 giugno 2023 si è precisato "*che il provvedimento amministrativo che rappresenta l'ultima variazione è la Determinazione dirigenziale G19051 del 30 dicembre 2022*".

Titoli	Riduzioni spesa
1 SPESE CORRENTI	- 190.463.201,89
2 SPESE IN C/CAPITALE	- 21.942.136,21
3 Spese per incremento di attività finanziarie	- 3.353.954,37
4 Rimborso di prestiti	- 21.066.328,94
Totale	236.825.621,41

Fonte: elaborazione Cdc su dati allegato l.r. n. 5/2022

Dall'ulteriore tabella, di seguito riportata, è possibile rilevare i capitoli che presentano le cifre con le maggiori riduzioni di spesa

capitolo	*denominazione capitolo*	*M*	*P*	*1° livello p.d.c.f.*	*2° livello p.d.c.f.*	*3° livello p.d.c.f.*	*4° livello p.d.c.f.*	*variazione 2022*
U0000C12520	CONCORSO REGIONALE ALLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI DI CARATTERE LOCALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	18	01	2	03	01	02	- 8.857.136,21
U0000T15404	QUOTA DI CAPITALE COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO DEI PRESTITI A CARICO DELLA REGIONE PER LA COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI (PIANO DI RIENTRO SANITARIO) - SPESA OBBLIGATORIA § RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	13	04	4	03	01	01	- 21.066.328,94
U0000T17405	QUOTA DI INTERESSI E SPESE SU MUTUI E PRESTITI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DEI DISAVANZI SANITARI (SPESA OBBLIGATORIA) § INTERESSI PASSIVI AD	13	04	1	07	05	01	- 10.540.587,38
U0000T19559	SPESE RELATIVE ALLE COMPENSAZIONI DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	01	04	1	04	01	01	- 20.000.000,00
U0000T19614	FONDO PER LA RIDUZIONE STRUTTURALE DELLA PRESSIONE FISCALE § ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE	01	03	1	04	02	05	- 130.000.000,00

Fonte: elaborazione Cdc su dati allegato A) l.r. n. 5/2022

Tra queste viene in rilievo la variazione in diminuzione per 130 milioni del fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale.

La dotazione di tale fondo a 130 mln per il 2022 era stata disposta con l'art. 2 della legge regionale n. 20/2021 (legge di stabilità 2022)[8].

[8] Cfr. art. 2 l.r. 20/2021 "1. Al fine di ridurre la pressione fiscale nonché di favorire l'ampliamento della base produttiva e occupazionale e il rilancio della competitività delle imprese sui mercati esteri, con apposita legge regionale, da adottare entro il 31 marzo 2022 in coerenza con la legislazione statale recante la nuova articolazione degli scaglioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e l'esclusione delle persone fisiche dall'applicazione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), con riferimento al periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2021, si provvede alla ripartizione del fondo di cui al comma 2 e alla:
a) rideterminazione delle aliquote dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per specifiche categorie di soggetti e scaglioni di reddito imponibile, ai sensi dell'*articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68* (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario) e successive modifiche;
b) individuazione delle categorie di soggetti passivi dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui all'*articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) ed e) del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446* (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali) e successive modifiche, per i quali non trova applicazione la maggiorazione dell'aliquota dell'IRAP di cui all'*articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311* (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "*Legge finanziaria 2005*") e successive modifiche;

Al riguardo, nell'ambito del parere sul bilancio di previsione 2022-2024, con specifico riferimento all'attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa, l'Organo di revisione ha rilevato che "*L'importo predetto, derivante dalle entrate rivenienti dalla manovra fiscale regionale, è finalizzato alla copertura dei seguenti interventi:*

a) *rideterminazione, ovvero non applicazione, della maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per specifiche categorie di soggetti e scaglioni di reddito imponibile, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68;*

b) *individuazione delle categorie di soggetti passivi IRAP di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) ed e) del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, per i quali non trova applicazione la maggiorazione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;*

c) *riduzione, nei limiti consentiti dalla normativa statale vigente, degli importi della tassa automobilistica regionale e della soprattassa annuale regionale di cui al Titolo III, Capo I, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.*

Le risorse del "Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale" per l'anno 2022 saranno ripartite secondo le modalità definite con apposita legge regionale che la Regione si è impegnata di adottare entro centoventi giorni (Art. 2, Legge finanziaria 2022 di cui alla DGR n. 891/2021) dalla data di entrata in vigore della proposta di legge medesima".

Sul punto, l'Organo di revisione ha evidenziato la necessità "*di adottare opportune procedure ed iniziative affinché, nel termine di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di stabilità per l'esercizio 2022, la legge regionale di cui al comma 1 dell'art. 2 della DGR n. 891/2021 individui gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) del comma medesimo nel limite dello stanziamento di 130 milioni disposto quale "Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale" attese le ricadute sui cittadini e sul territorio;*".

---

c) riduzione, nei limiti consentiti dalla normativa statale vigente, degli importi della tassa automobilistica regionale e della soprattassa annuale regionale di cui al Titolo III, Capo I, del *decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504* (Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'*articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*) e successive modifiche.

2. Ai sensi dell'*articolo 8, comma 9, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 13* (Legge di stabilità regionale 2014) e successive modifiche, la dotazione finanziaria del "Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale", iscritto nel programma 03 "Gestione economica, finanziaria e di provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", titolo 1 "Spese correnti", del bilancio regionale 2022-2024, è pari a euro 130.000.000,00 per l'anno 2022.

Senonché, con la legge regionale n. 5 del 21 marzo 2022, all'art. 1 (Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2022-2024) l'Ente ha ridotto il Fondo in esame per l'intero importo, al fine di dare copertura al sopra indicato disavanzo per l'importo corrispondente.

Con l'art. 1 della legge regionale n. 7/2022 (Misure per la riduzione della pressione fiscale. Interventi di sostegno economico e sociale), al fine di dare copertura, tra l'altro, alle minori entrate derivanti dalla seguente disposizione "*Al fine di mitigare gli effetti dell'aumento dei costi dell'energia sostenuti dalle fasce di popolazione con minor reddito, per l'anno d'imposta 2022 è disposta, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), una detrazione dall'addizionale regionale all'IRPEF pari a 300,00 euro, in favore dei soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 40.000,00 euro che non beneficiano, ai sensi dell'*articolo 2, comma 2, lettera a), della l.r. n. 17/2016*, dell'esenzione dalla maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF.",* è previsto al comma 6 che "Agli oneri previsti dal presente articolo, complessivamente stimati, per l'anno 2022, in euro 297.376.000,00, di cui euro 283.050.000,00 derivanti dalle disposizioni in materia di IRPEF ed euro 14.326.000,00 derivanti dalle disposizioni in materia di IRAP, si provvede mediante il "Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale" di cui all'*articolo 8, comma 9, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 13* (Legge di stabilità regionale 2014) e successive modifiche, iscritto nel programma 03 "Gestione economica, finanziaria e di provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", titolo 1 "Spese correnti".
A tale fine, nel comma 7 viene previsto, per l'anno 2022, che "*nel fondo di cui al comma 6 confluiscono le risorse, complessivamente pari a euro 297.376.000,00, derivanti:*

a) dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)) e successive modifiche, per un importo pari a euro 236.825.621,41;

b) dalle variazioni di bilancio di cui all'allegato A alla presente legge, per un importo pari a euro 35.474.378,59;

c) dalle maggiori entrate derivanti dal gettito delle manovre regionali IRAP e addizionale IRPEF, come stimate dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77 quater, comma 6, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per

lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per un importo pari a euro 25.076.000,00".

Nello schema di rendiconto 2022, tali risorse (297 milioni) riportate nelle previsioni definitive, risultano confluite a fine esercizio nelle economie di competenza.

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO, CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/2022 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)(1)				RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)(2)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV) (3)				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
U0000T19614	U.1.04.02.05.000 - FONDO PER LA RIDUZIONE STRUTTURALE DELLA PRESSIONE FISCALE § ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	297.376.000,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	297.376.000,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori (nota del 18 agosto 2023) è stato, quindi, osservato che il disavanzo di 236 mln era stato ripianato con la legge regionale n. 5/2022 con le risorse derivanti, tra l'altro, dalla riduzione del Fondo pressione fiscale (per 130 milioni), cioè con la totalità delle risorse confluite nel Fondo ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 20/2021 stanziate in sede di formazione del bilancio, azzerate per finanziare il disavanzo e ristanziate attraverso l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione per finanziare la riduzione della pressione fiscale.

Tali risorse sono state utilizzate, con la successiva legge regionale n. 7/2022, al fine di dare copertura ai maggiori oneri derivanti dalle previsioni di cui all'art. 1, comma 1, della legge 7/2022, stimati in circa 297 mln di euro per il 2022. E' stato, infatti, disposto di far confluire, nel medesimo Fondo che aveva dato copertura al disavanzo, le risorse derivanti" dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)) e successive modifiche, per un importo pari a euro 236.825.621,41; per il restante importo sono state autorizzate minori spese per l'importo di circa 35,4 milioni e maggiori entrate per circa 25 milioni.

Il tutto come riportato nella seguente tabella.

Descrizione	Avanzo vincolato	Maggiori entrate	Riduzioni di spesa	Totale
Iscrizione avanzo vincolato (conseguente alla decisione 109/2021/PARI) allocata nel R.A. sul capitolo U0000T19614 - "FONDO PER LA RIDUZIONE STRUTTURALE DELLA PRESSIONE FISCALE § ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE"	236.825.621,41			236.825.621,41
Maggiori entrate accertate sui capitoli E0000121510 - E0000121527 - E0000121528		25.076.000,00		25.076.000,00
Minori spese ridotte su circa 40 capitoli di spesa			35.474.378,59	35.474.378,59
Totale previsione di spesa sul Capitolo U0000T19614	**236.825.621,41**	**25.076.000,00**	**35.474.378,59**	**297.376.000,00**

Fonte: Elaborazione CdC su dati DGR n. 367 del 31 maggio 2022

In particolare, si è iscritto l'avanzo incrementando le previsioni di spesa sullo stesso capitolo *"U0000T19614"*, che inizialmente presentava una previsione di spesa di euro 130.000.000,00 utilizzata, attraverso una variazione in riduzione, per dare copertura al ripiano del disavanzo, disposta con la l.r. n. 5 del 21 marzo 2022.

A fine esercizio sul capitolo U0000T19614 risultano previsioni definitive per euro 297.376.000,00 ed economie di spesa per pari importo che, però, non sono presenti nell'avanzo vincolato.

Al fine di comprendere la complessiva dinamica sottesa all'operazione di copertura e, in particolare, la sussistenza dei presupposti per lo svincolo delle risorse di cui alla fiscalità aggiuntiva, con la nota istruttoria conclusiva (cfr. nota del 18 agosto 2023), si è chiesto (Domanda 3.3.c) di *"dare evidenza dei vincoli sulle economie di spesa rispetto alle entrate accertate ex comma 80, art. 2, legge n. 191/2009"*.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: *"È opportuno ricordare che, dal rendiconto per l'esercizio finanziario 2020 (l.r. n. 4/2022), in conseguenza degli adeguamenti previsti dalla deliberazione n. 109/2021/PARI della Corte dei conti, era emerso un maggiore disavanzo di euro 367.579.593,46. Tale disavanzo era ascrivibile, in parte, alla necessità di un maggiore accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità e alla voce "Altri accantonamenti" del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (RDA) e, in parte, alla necessità di dover includere nell'elenco analitico delle risorse vincolate un importo pari a euro 236.825.621,41, corrispondente alla quota della manovra fiscale regionale accertata nell'esercizio 2020 ma non utilizzata nello stesso anno, secondo il parere della*

Corte, in conformità alle prescrizioni dell'art. 2, comma 6, del d.l n. 120/2013 e s.m.i.. Pertanto, in carico al rendiconto 2020, si registravano, da un lato, maggiori somme previste negli accantonamenti e nelle risorse vincolate, da utilizzarsi secondo la normativa vigente e, dall'altro, l'emersione di un corrispondente disavanzo avente la stessa misura degli importi maggiormente accantonati e vincolati, da ripianare secondo le regole previste dall'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. Il maggiore disavanzo di euro 367.579.593,46 è stato completamente ripianato tra il 2021 e 2022, come di seguito indicato:

- *per euro 130.753.972,05, mediante la manovra di bilancio di cui alla l.r. n. 19/2021, il cui ripiano è stato poi certificato dalle risultanze finali del rendiconto per l'anno 2021;*
- *per euro 236.825.621,41 mediante la manovra di bilancio di cui alla l.r. n. 5/2022, il cui ripiano è stato poi certificato dalle risultanze finali della proposta di rendiconto per l'anno 2022.*

È utile precisare che l'importo del disavanzo ripianato nell'esercizio 2022 con la manovra di bilancio di cui alla l.r. n. 5/2022, pari a euro 236.825.621,41, quale quota residuale del disavanzo complessivo di euro 367.579.593,46 emerso dal rendiconto 2020, non è da confondersi con le risorse della manovra fiscale regionale, anno di imposta 2020, ricomprese nell'elenco analitico delle risorse vincolate, ancorché di pari importo. In particolare, si rappresenta che il fondo per la riduzione della pressione fiscale di cui al capitolo U0000T19614, avente uno stanziamento da legge di bilancio di previsione 2022-2024, pari a 130 milioni di euro nel 2022, ha concorso per intero, insieme ad altre risorse, alla manovra di bilancio di cui alla l.r. n. 5/2022, ai fini della copertura del disavanzo di euro 236.825.621,41; conseguentemente, in attuazione della l.r. n. 5/2022, il fondo della riduzione della pressione fiscale U0000T19614 risultava azzerato.

Successivamente, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di dover ricostituire il fondo per la riduzione della pressione fiscale nell'annualità 2022. Ciò è avvenuto, mediante la manovra di bilancio di cui alla legge regionale n. 7/2022 con la quale sono stati stanziati sul capitolo U0000T19614 complessivi euro 297.376.000,000. La copertura del fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui alla l.r. n. 7/2022, è stata assicurata sia attraverso riduzioni di spesa e maggiori entrate, per complessivi euro 60.550.378,59 [35.474.378,59 (riduzioni di spesa) + 25.076.000,00 (maggiori entrate)], e sia mediante l'iscrizione in bilancio dell'importo di euro 236.825.621,41, corrispondente all'avanzo di amministrazione vincolato relativo alla quota della manovra fiscale regionale, anno di imposta 2020, che, secondo le indicazioni della Corte, non era stata utilizzata nel 2020 in conformità alle prescrizioni dell'art. 2, comma 6, del d.l. n. 120/2013 e s.m.i.. Infatti, la possibilità di utilizzare

l'avanzo di amministrazione vincolato relativo alla manovra fiscale regionale per ridurre la pressione fiscale è consentito dall'art. 2, coma 80-bis, della legge n. 191/2009 s.m.i., introdotto dall'art. 11-bis, comma 1, del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, di cui si riporta di seguito uno stralcio: "80-bis. Le disposizioni di cui al comma 80, secondo e terzo periodo, si interpretano nel senso che la destinazione del gettito derivante dalla massimizzazione delle aliquote di cui al primo periodo del medesimo comma può essere effettuata anche nelle annualità successive al relativo accertamento ed anche per la riduzione della pressione fiscale e la copertura degli oneri finanziari concernenti il servizio del debito relativo al settore sanitario."

Orbene, il fondo della riduzione della pressione fiscale è diretto a compensare le minori entrate da manovra fiscale regionale, pertanto è corretto che tutto l'importo del fondo, pari a euro 297.376.000,00, non sia riportato nell'ambito dell'elenco analitico delle risorse vincolate. Infatti, non esiste nessuna economia vincolata, in quanto il mancato impegno del fondo compensa, per lo stesso importo, il mancato accertamento della manovra fiscale regionale. Per lo stesso motivo, l'importo di euro 236.825.621,41 di avanzo vincolato è stato utilizzato nel 2022 per alimentare il fondo per la riduzione della pressione fiscale, per cui è corretto che non sia più riportato nell'ambito dell'elenco analitico delle risorse vincolate della proposta di rendiconto per l'anno 2022.

In altri termini, il funzionamento del fondo si poteva rappresentare, contabilmente, anche mediante l'accertamento della manovra fiscale regionale per euro 297.376.000,00 e il contestuale impegno del fondo U0000T19614; successivamente, mediante mandato versato in quietanza d'entrata, il predetto accertamento e impegno si sarebbero chiusi in termini di cassa. È evidente, che tale operazione (ipotesi di accertamento/impegno) non avrebbe modificato i saldi rispetto a quanto realmente avvenuto (mancato accertamento/mancato impegno), ma avrebbe fatto emergere, in maniera evidente, che non si può parlare di economia vincolata da riportare nell'elenco analitico delle risorse vincolate, considerato che il fondo U0000T19614 sarebbe stato tutto impegnato.

Per tale ragione, si ribadisce la correttezza di non aver riportato le economie del fondo U0000T19614 nell'ambito dell'elenco analitico delle risorse vincolate della proposta di rendiconto 2022, unitamente all'importo di euro 236.825.621,41 proveniente dal rendiconto 2020."

Dai documenti di bilancio in atti, risulta che l'intero importo di 297 milioni non è stato impegnato in quanto utilizzato a compensazione dei minori accertamenti in entrata conseguenziali alla riduzione della pressione fiscale. Per l'effetto le economie di spesa,

essendo state compensate dai minori entrate di competenza, non sono riconfluite nel risultato di amministrazione tra i fondi vincolati.

Considerazioni conclusive

Le risposte fornite trovano conferma nei documenti in atti. All'interno dell'elenco delle risorse vincolate di cui all'allegato a2), in applicazione del punto 13.7.2, la somma di euro 236.825.621,41 risulta evidenziata nella colonna h "Risorse vincolate nel bilancio al 31 dicembre 2022", in quanto rappresenta l'importo delle entrate vincolate acquisite dal bilancio cui il rendiconto si riferisce (come quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio e come accertamenti di entrate vincolate), che non è stato speso nel corso dell'esercizio attraverso impegni o costituzione del FPV di spesa.

Fermo quanto sopra, si evidenzia la non esaustività delle risposte fornite, in ordine alla più ampia richiesta di "*dare evidenza dei vincoli sulle economie di spesa rispetto alle entrate accertate ex comma 80, art. 2, legge n. 191/2009*".

Considerando che, anche dagli ulteriori riscontri effettuati sulla complessiva gestione del sistema di finanziamento del SSR, è emerso il rischio di un'interpretazione "a maglie larghe" dei presupposti per lo svincolo delle risorse da gettito fiscale aggiuntivo di cui all' art. 2, comma 80, della legge n. 191/2009, la Sezione si riserva ogni definitivo riscontro al riguardo in sede di successivo giudizio di parifica, e ciò unitamente alle ulteriori dinamiche e poste portanti del complessivo sistema di gestione del bilancio consolidato GSA/SSR.

Sul punto si rinvia, per gli ulteriori approfondimenti, al cap. 10 della presente Relazione ed ai paragrafi n. 8.1 e n. 10 della decisione sul presente giudizio di parifica.

Assestamento

L'assestamento del bilancio 2022 è stato effettuato con l.r. n. 16 dell'11 agosto 2022, all'interno della quale l'aspetto più importante è rappresentato dalle disposizioni contenute nell'art. 2, rubricato "Mutui e prestiti obbligazionari". Con tale articolato, al fine di dare copertura al fondo residui perenti nell'importo rideterminato con l'approvazione del rendiconto 2021, è stata disposta l'autorizzazione "*nel limite massimo di euro 775.336.099,98, per l'anno 2022, di cui euro 350.000.000,00 per la contrazione di mutui o altre forme di indebitamento finalizzati a investimenti ed euro 425.336.099,98 per la copertura, ai sensi dell'articolo*

40, comma 2 bis, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, del debito da contrarre solo per fare fronte ad effettive esigenze di cassa, in relazione alle spese concernenti il pagamento dei residui perenti in conto capitale a carico della Regione, in incremento per euro 65.426.375,44 rispetto a quanto stabilito ai sensi del predetto articolo 5, comma 1, lettera a), della l.r. n. 21/2021".

A chiusura dell'esercizio 2022, come si avrà modo di vedere nel prosieguo, il ricorso al DANC è stato completamente azzerato nei termini ivi esposti.

Le previsioni definitive di competenza, comunicate nelle precedenti tabelle 3.3_1. e 3.3_2, corrispondono alle risultanze definitive aggiornate con la precitata determinazione.

Utilizzo avanzo di amministrazione

Si è rilevato che la Regione, nel corso della gestione, ha applicato quote di avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente per l'importo di euro 7.819.640.300,65, di cui euro 7.375.815.084,74 applicato in sede di formazione del bilancio di previsione a titolo di Anticipazione di liquidità ed euro 443.825.215,91 quale avanzo accantonato e vincolato applicato in corso di gestione, di cui euro 51.117.721,53 applicato con variazioni disposte con delibere di giunta regionale, euro 236.825.621,41 applicato con variazioni disposte con delibera di giunta regionale attuativa della legge regionale n. 7 del 29 marzo 2022 ed euro 155.881.872,97 applicato con variazioni disposte con determinazioni dirigenziali. (Cfr. terza riga tab. 3.3_1).

In sede istruttoria, si è osservato che l'operazione attuata – in ordine all'applicazione dell'avanzo accantonato e vincolato– non si appalesava conforme alle prescrizioni di cui all'art. 1, commi 897 e 898, della legge 145/2018, in quanto – stando ai dati di bilancio - l'importo applicato risultava superiore al limite consentito dalla norma, come da tabella che segue:

	Descrizione	Importi	Segno
A	Risultato di amministrazione al 31/12/2021	1.627.315.841,02	+
B	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	- 493.008.446,88	-
C	Fondo anticipazioni liquidità	- 7.375.815.084,74	-
D	Rata residuo Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in quote decennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015 e s.m.i. per € 278.362.211,01	36.836.560,87	+
E	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020 (adeguamento decisione parifica esercizio 2020)	236.825.621,41	+
F	Totale avanzo applicabile	- 5.967.845.508,32	=
G	Quota applicabile se importo lettera F) è negativo (D+ E)	273.662.182,28	
H	Importo applicato al bilancio 2022 al netto anticipazione liquidità	443.825.215,91	
I	Maggior importo iscritto rispetto al consentito (H – G)	170.163.033,63	

Sul punto, in sede di controdeduzioni (cfr nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha osservato che *"(..) per la Regione Lazio trova applicazione il comma 898, pertanto il limite massimo di avanzo accantonato e vincolato iscrivibile in bilancio, è pari alla somma dei disavanzi iscritti nel primo esercizio del bilancio di previsione. Dalla legge di rendiconto per l'esercizio 2021, risulta che i disavanzi applicati nel primo esercizio del bilancio di previsione (segnatamente il 2022), sono i seguenti:*

- *euro 36.836.560,87 relativo alla quota di ripiano annuale del disavanzo di parte corrente di cui all'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015;*
- *euro 236.825.621,41 relativi alla quota residuale del disavanzo emergente dal rendiconto 2020;*
- *euro 425.336.099,98 relativi al disavanzo da debito autorizzato e non contratto derivante dall'accantonamento del fondo dei residui perenti in conto capitale per spese a carico della Regione,*

per un importo complessivo dei disavanzi iscritti nell'esercizio 2022 pari a euro 698.998.282,26.

Da quanto sopra, l'Ente ne ha derivato *"che il limite quantitativo di avanzo accantonato e vincolato iscrivibile nell'esercizio finanziario 2022, in applicazione del comma 898, è pari a euro 698.998.282,26. Pertanto, considerato che l'importo di avanzo accantonato e vincolato iscritto nel 2022 ammonta a complessivi euro 443.825.215,91, con un margine non utilizzato di euro 255.173.066,35 (698.998.282,26 - 443.825.215,91), le prescrizioni del predetto comma 898 risultano soddisfatte"*.

In particolare, è stato controdedotto che "*In realtà, come dinanzi rappresentato, il disavanzo da DANC di euro 425.336.099,98 deve essere computato nel calcolo del limite del comma 898, considerato che trattasi di disavanzo emergente dal rendiconto 2021 e applicato nel bilancio di previsione 2022 sino a tutto il 31 dicembre 2022. Ciò, a nulla valendo la circostanza, peraltro non contemplata dal comma 898, che in fase di redazione della proposta di rendiconto per l'anno 2022, anche accogliendo le perplessità della Corte sull'istituto del debito autorizzato e non contratto (DANC), l'Amministrazione regionale abbia deciso di non procedere più all'accantonamento supplementare al fondo dei residui perenti per la fattispecie delle spese di investimento a carico della Regione. Infatti, tale decisione ha riflessi nel calcolo del limite quantitativo per l'iscrizione di avanzo accantonato e vincolato nel bilancio di previsione per l'anno 2023, ma non per l'anno 2022*".

Considerazioni conclusive

Il Legislatore nazionale opera una netta distinzione tra il disavanzo di amministrazione da ripianare ed il disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

In particolare, ai sensi del comma 12, dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011 ***"L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi del comma 1, a seguito dell'approvazione del rendiconto, al netto del debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 40, comma 1, è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione".***

Tale perimetrazione viene specificata nell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 - punto 13.7 "La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione" ove è previsto che "(..) ***Se la lettera E) è negativa, l'importo deve essere iscritto nella parte spesa del bilancio di previsione in corso di gestione, come disavanzo da recuperare.***

In caso di lettera E) negativa, le Regioni indicano nella lettera F) del prospetto l'eventuale quota del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, e nel bilancio iscrivono distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F). **(enfasi aggiunta).**

L'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto di cui alla lettera F) corrisponde al totale dell'elenco degli impegni per spese di investimento che lo hanno determinato, descritto nella Relazione sulla gestione.

Ai sensi del combinato disposto dei punti 9.2.21 e 9.2.22 dell'allegato 4.2 al d.lgs. n. 118/2011 che rispettivamente, prevedono che ***" Il disavanzo di amministrazione accertato***

a seguito dell'approvazione del rendiconto, al netto del debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 40 del presente decreto è tempestivamente applicato al bilancio iscrivendone l'intero importo nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione in corso di gestione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare **(..)" (9.2.21)** *" Per il recupero della quota del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto è iscritta in bilancio una apposta voce, distinta rispetto a quella riguardante il disavanzo derivante dalla gestione, denominata «Disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto». A fronte di tale voce, in entrata è iscritto uno stanziamento di importo corrispondente riguardante le accensioni di prestiti, che sarà oggetto di accertamento in presenza di effettive esigenze di cassa".*

La circostanza è confermata dal punto 13.4 dell' Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 (La verifica degli equilibri), ai sensi del quale " *Il prospetto degli equilibri delle Regioni dedica un'apposita sezione alle partite finanziarie e, in caso di risultato di competenza negativo (D/3) determinato da impegni per spesa di investimento finanziati dal debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio che, in quanto autorizzato dalla legge, non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018, prevede sia indicata la quota determinata dal debito autorizzato e non contratto, distinguendo:*

- la quota che non incrementa il disavanzo di amministrazione, in quanto compensata dal risultato positivo della gestione dei residui, o dall'utilizzo di fatto del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio;

- la quota che determina la formazione o incrementa il disavanzo di amministrazione che costituisce nuovo Disavanzo di amministrazione da DANC.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che il "recupero" del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, al 31 dicembre dell'esercizio precedente sia "sospeso", in quanto condizionato alla presenza di "effettive esigenze di cassa" nell'esercizio successivo. Nel caso in cui tale condizione non si dovesse verificare, non ci sarà alcuno spazio per la contrazione del debito, in quanto non ci sarà alcun disavanzo da recuperare.

Per effetto di quanto sopra, si ritiene che il perimetro di cui al comma 898 dell'art. 1 del d.lgs. n. 145/2018 sia da intendersi al netto del disavanzo da DANC perché alla data del rendiconto del precedente esercizio tale disavanzo non è ancora da recuperare nei termini di cui al comma 12 dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, ma lo sarebbe diventato nell'esercizio

di gestione successivo, in caso di "esigenze di cassa". Al 31.12.2022, il disavanzo da danc è stato azzerato nei termini precedentemente esposti.

Dalle risultanze in atti, non è stato possibile quantificare gli effetti - sul bilancio - della diversa perimetrazione del disavanzo da recuperare (al lordo del Danc), in termini di ampliamento della capacità di spesa effettiva. La complessiva dinamica sarà, quindi, oggetto di specifico approfondimento, qualora rilevante, nell'ambito dei successivi giudizi di parifica, e ciò anche avendo riguardo alla gestione dell'utilizzo, nell'avanzo, del fondo anticipazioni di liquidità, così come incrementato, in sede di rendiconto 2022 nei termini specificati al successivo par. 3.5.6.7.

3.4 Proposta di rendiconto relativo all'esercizio 2022

Come già detto, con la nota n. 0471636 del 2 maggio 2023, acquisita in pari data da questo Ufficio al prot. n. 2942, la Regione Lazio ha trasmesso, congiuntamente alla relazione sulla gestione ed ai relativi allegati, la proposta di rendiconto relativo all'esercizio 2022, approvato con delibera della Giunta n. 137 del 28 aprile 2023, avente ad oggetto "*Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022"*.

Tale schema di rendiconto è stato trasmesso alla BDAP in data 23 maggio 2023, prot. 0140050, privo del parere del Collegio dei revisori. La Relazione del collegio dei revisori - all. p) è stata, infatti, trasmessa successivamente, in data 26 maggio 2023 prot. 0148092[9].

Dai documenti in atti (cfr. verbale del collegio dei revisori n. 17 RL 2023 del 5 maggio 2023, acquisito in data 15 maggio 2023 al n. 3279), si rileva che la predetta proposta di legge regionale, è stata trasmessa al Collegio "in via postuma" rispetto alla sua approvazione, e cioè solo in data 2 maggio 2023 con nota prot. 0472015.

Sul punto si rinvia a quanto già ampliamente evidenziato nell'ambito delle anomalie rilevate nell'*iter* procedurale di approvazione dei documenti di bilancio (**par. 2.1)**

[9] Tale relazione (Allegato A al verbale n. 22/RL del 26 maggio 2023) è stata trasmessa a questo Ufficio, con nota prot. 583906 del 29 maggio 2023, acquisita con prot. cdc n. 3534.

3.5 Risultato di amministrazione Giunta e Consiglio

3.5.1 Premessa

Nei paragrafi che seguono vengono rappresentati i risultati di amministrazione della Giunta 3.5.1.1), del Consiglio (3.5.1.2) e l'evoluzione del risultato di amministrazione nel triennio 2020-2022 (3.5.1.3).

Il risultato di amministrazione integrato Giunta- Consiglio non risulta – ad oggi - ancora approvato (3.5.1.4).

3.5.1.1 Risultato di amministrazione Giunta

La composizione del risultato di amministrazione 2022 della Regione (**Giunta**), risultante dal disegno di legge di rendiconto 2022, è la seguente

Tab. 3.5.1.1_1 Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione Giunta - 2022

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.194.626.432,64
RISCOSSIONI	(+)	1.679.701.081,30	18.744.410.414,92	20.424.111.496,22
PAGAMENTI	(-)	1.853.501.201,74	18.656.354.868,87	20.509.856.070,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.108.881.858,25
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.108.881.858,25
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.568.530.565,27	3.256.440.182,36	5.824.970.747,63
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.214.556.443,92	2.801.755.831,26	5.016.312.275,18
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI [1]	(-)			245.883.586,87
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE [1]	(-)			674.771.729,34
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)[2]	(=)			**1.996.885.014,49**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022:		
Parte accantonata [3]		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 [4]		642.907.117,56
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) [5]		467.970.467,74
Fondo anticipazioni liquidità		13.305.138.187,94
Fondo perdite società partecipate		1.942.842,00
Fondo contezioso		141.275.559,69
Altri accantonamenti		234.457.394,66
	Totale parte accantonata (B)	**14.793.691.569,59**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		96.205.261,91
Vincoli derivanti da trasferimenti		653.652.021,07
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	**749.857.282,98**
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	-
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- **13.546.663.838,08**
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto(6)	-
	Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare [6]	

[1] Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

[2] Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

[3] Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

[4] Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

[5] Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre .....

[6] Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

N.B. - IL DISAVANZO DI CUI ALLA LETTERA E) CORRISPONDE PER EURO 241.525.650,14 ALLA QUOTA RESIDUALE DEL DISAVANZO DI PARTE CORRENTE, DA RIPIANARE IN QUOTE COSTANTI VENTENNALI AI SENSI DELL'ART. 1, CC. 779 E SEGUENTI, DELLA LEGGE 27/12/2017, N. 205, PER EURO 9.300.280.608,33 AL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CUI AL D.L. N. 35/2013 E S.M.I. E PER EURO 4.004.857.579,61 ALLA COSTITUZIONE DEL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CUI ALLA LEGGE N. 244/2007, ART. 2, COMMA 46.

Fonte: Proposta di Legge n. 137 del 28 aprile 2023

Dall'analisi delle singole voci del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione emerge una componente positiva di euro 7.933.852.605,88, data dalla sommatoria degli importi del fondo cassa (euro 2.108.881.858,25) e dei residui attivi da riportare al 31 dicembre 2022 (euro 5.824.970.747,63), a fronte di una componente negativa di euro 5.936.967.591,39,

data dalla sommatoria degli importi dei residui passivi da riportare al 31 dicembre 2022 (euro 5.016.312.275,18), del fondo pluriennale vincolato per spese correnti (euro 245.883.586,87) e del fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (euro 674.771.729,34) da trasferire alle annualità successive.

La differenza tra la componente positiva e quella negativa, pari a euro 1.996.885.014,49, costituisce il risultato di amministrazione *ante* vincoli ed accantonamenti; sottraendo a quest'ultimo importo i vincoli costituiti sul risultato di amministrazione, ammontanti a euro 15.543.548.852,57 (parte accantonata euro 14.793.691.569,59 + parte vincolata euro 749.857.282,98 + parte destinata agli investimenti euro 0,00) il saldo disponibile espone un risultato negativo di euro 13.546.663.838,08 (Lett. E).

Dalla nota in calce al prospetto si rileva che "*il disavanzo di cui alla lettera e) corrisponde per euro 241.525.650,14 alla quota residuale del disavanzo di parte corrente, da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per euro 9.300.280.608,33 al fondo anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i. e per euro 4.004.857.579,61 alla costituzione del fondo anticipazioni di liquidità di cui alla legge n. 244/2007, art. 2, comma 46*".

Si rinvia ai paragrafi successivi per gli approfondimenti sulla dinamica della gestione di ciascuna delle "voci portanti" del risultato di amministrazione, nelle varie componenti individuate dall'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, nonché sulla dinamica del ripiano del disavanzo e sui correlati effetti sugli equilibri di bilancio a rendiconto.

3.5.1.2 Risultato di amministrazione Consiglio Regionale

Come noto, ai sensi dell'art. 63, comma 3, del d.lgs. n. 118 del 2011, "*Contestualmente al rendiconto, la regione approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9*".

Con nota istruttoria prot. 1598 del 6 marzo 2023, al punto 1.e, nn. 3 e 4, è stato chiesto di trasmettere:

3) Copia della Relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria sulla proposta [schema] di rendiconto del Consiglio regionale;

4) Copia della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza di approvazione del progetto di rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2022, corredata di tutti gli elaborati ed allegati.

A seguito di due note di sollecito (nota prot. 3527 del 29 maggio 2023 e nota del 7 giugno 2023, prot. 3920), con la nota prot. 15211 del 16 giugno 2023 (acquisita in data 19 giugno 2023, al n. 4139), il Consiglio regionale ha trasmesso la delibera dell'UdP n. 27 del 15 giugno 2023, avente ad oggetto "Rendiconto del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2022", corredata degli allegati previsti dall'ordinamento contabile e dal parere del Collegio dei revisori n. 25/RL del 14 giugno 2023.

A differenza di quanto avvenuto in occasione dell'approvazione del progetto di rendiconto della Giunta, in questo caso, la delibera dell'UdP è stata preceduta dal parere preventivo del collegio dei revisori rilasciato in data 14 giugno 2023, con verbale n. 25RL – Allegato A), in ciò adeguandosi ai rilievi formulati da questo Ufficio nell'ambito della nota istruttoria del 6 marzo 2023, prot. 1598.

L'approvazione dello schema di rendiconto è stata preceduta dal riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 effettuato con delibera UdP n. U00019 del 25 maggio 2023. Tale provvedimento è stato oggetto di verifica e parere favorevole dell'Organo di revisione, espresso in data 18 maggio 2023.

Il risultato di amministrazione del Consiglio Regionale viene riportato nella successiva tabella (all. 11 alla predetta delibera dell'UdP n. 27 del 15 giugno 2023).

Tab.3.5.1.2_1 Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione Consiglio – 2022

ALLEGATO 11

Deliberazione UdP n. U00027 del 15/06/2023

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				2.795.396,07
RISCOSSIONI	(+)	33.098.968,15	22.987.654,86	56.086.623,01
PAGAMENTI	(-)	6.099.091,05	47.548.638,76	53.647.729,81
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.234.289,27
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.234.289,27
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.123.513,95	31.159.058,93	33.282.572,88
DI CUI DERIVANTI DA ACCERTAMENTI DI TRIBUTI EFFETTUATI SULLA BASE DELLA STIMA DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.824.169,42	11.359.196,39	13.183.365,81
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			12.000,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			393.898,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022 (A) (2)	(=)			**24.927.598,10**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022:	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 (4)	2.059.701,96
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) (5)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	8.294.355,40
Totale parte accantonata (B)	**10.354.057,36**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.320.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	438.376,59
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	331.370,84
Totale parte vincolata (C)	**4.089.747,43**
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**0,00**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**10.483.793,31**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)	

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).
(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.
(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c).
(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2022.
(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

Copia

Dall'analisi delle singole voci del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del rendiconto del Consiglio regionale, è emersa la sussistenza di un fondo cassa al 31 dicembre 2022 per euro 5.234.289,27, di residui attivi per euro 33.282.572,88, di residui passivi per euro 13.183.365,81, di un fondo pluriennale vincolato per spese correnti per 12.000,00, di un fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale per euro 393.898,24 e di un risultato di amministrazione ante vincoli (lett. A) di euro 24.927.598,10. Si rileva la sussistenza di vincoli derivanti da accantonamenti per euro 10.354.057,36, di cui euro 2.059.701,96 per FCDE ed euro 8.294.355,40 per altri accantonamenti.

Dall'allegato 14 "Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità" si rileva che il fondo crediti di dubbia e difficile esazione è stato appostato a copertura, per il 94,23%, dei crediti allocati in bilancio sul titolo 3, Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti; la specifica della provenienza delle entrate la si ritrova a pag. 11 dell'allegato 1 "RELAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA SULLA GESTIONE" (pag. 17 del file "Del._UdP_n._U00027_-_Rendiconto_2022_-_CONSIGLIO_REGIONALE_Marcato") dove viene specificato che: *«Tra le quote accantonate di parte corrente vi è il Fondo crediti di dubbia esigibilità previsto dall'art. 46 del decreto legislativo n. 118/2011 e la cui composizione è descritta nello specifico allegato. L'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 2.059.701,96 ed è determinato secondo le indicazioni contenute nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, all. n. 4/2 al medesimo decreto legislativo n. 118/2011. Il fondo è calcolato con riferimento ai crediti iscritti alla Tipologia 500 (Rimborsi e altre entrate correnti) del Titolo 3 (Entrate extratributarie) del bilancio del Consiglio regionale, esclusi i residui (euro 125.791,18) del capitolo di entrata dedicato al Fondo incentivi ex art. 113 del d.lgs. n. 50/2016, previsto dal DM 1 agosto 2019 per rettificare il doppio impegno relativo agli incentivi per funzioni tecniche.*

In considerazione dell'anzianità del credito e/o della difficile riscossione, per i seguenti crediti, il cui importo complessivo è pari ad euro 2.054.343,24, è stato effettuato un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità pari al 100% dell'importo a residuo:

RESTITUZIONE SOMME EROGATE AI SENSI DELL'ART. 11 L.R.4/2013		
Accertamento	Oggetto	Importo residuo al 31/12/22
369/2013	GRUPPO - ESECUZIONE DELIBERAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI N.215/2014/FRG. RESTITUZIONE CONTRIBUTI PERCEPITI	316.000,00
370/2013	GRUPPO - ESECUZIONE DELIBERA DELLA CORTE DEI CONTI N.216/2014/FRG E N.141/2015/FRG - RESTITUZIONE CONTRIBUTI	560.254,96

RESTITUZIONE E RIMBORSI DA TERZI		
Accertamento	Oggetto	Importo residuo al 31/12/2022
286/2020	RICHIESTA ISCRIZIONE A RUOLO NEL GIUDIZIO DI RESPONSABILITA' ERARIALE SENTENZA N. 168/2019 CORTE DEI CONTI	1.099.038,57
5786/2021	RICHIESTA ISCRIZIONE A RUOLO NEL GIUDIZIO DI RESPONSABILITA' ERARIALE SENTENZE 306/2016/R E 343/2019/A CORTE DEI CONTI	79.049,71

Per i restanti crediti iscritti alla Tipologia 500 (Rimborsi e altre entrate correnti) del Titolo 3 (Entrate extratributarie) del consuntivo 2022 del Consiglio regionale, l'accantonamento al fondo è stato calcolato applicando una percentuale pari al complemento ad 1 della media aritmetica semplice dei rapporti tra la quota riscossa ed il residuo esistente all'01/01, di cui ai rendiconti del quinquennio precedente (2017-2021).

La percentuale così determinata pari a 92,90% è stata applicata ad un importo complessivo di euro 5.768,27, corrispondente ai seguenti crediti:

RESTITUZIONE SOMME EROGATE AI SENSI DELL'ART. 11 L.R.4/2013		
Accertamento	Oggetto	Importo residuo al 31/12/22
789/2018	GRUPPO - X^ LEG.TURA - DELIBERAZIONE CORTE DEI CONTI 10/2019/FRG - IN ATTESA DI RIMBORSO DALL'AG.ENTRATE	504,23

RESTITUZIONE E RIMBORSI DA TERZI		
Accertamento	Oggetto	Importo residuo al 31/12/2022
845/2017	RESTITUZIONE SOMME SENTENZA N. 226/2017 DELLA CORTE DEI CONTI	5.264,04

Il rapporto fra l'importo così determinato del Fondo crediti di dubbia esigibilità, di Euro 2.059.701,96, e l'ammontare complessivo del totale dei residui attivi iscritti alla Tipologia 500 del Titolo 3, di euro 2.185.902,69, risulta pari a 94,23%, mentre rispetto al totale dei residui attivi iscritti al Titolo 3 risulta del 93,63%, così come esposto nell'allegato corrispondente.»

Con l'art. 15 della legge regionale n. 16/2022 (legge di assestamento) è stato previsto "*in sede di prima applicazione, con riferimento ai rendiconti dei gruppi consiliari della IX legislatura relativi all'esercizio 2013, non si applica l'obbligo di restituzione di cui all'articolo 13, comma 1, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione), qualora la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti abbia dichiarato l'impossibilità di pronunciarsi sulla regolarità del*

rendiconto presentato a causa della mancata restituzione della documentazione da parte del gruppo consiliare cessato con la fine della legislatura.".

In sede di istruttoria funzionale al referto sulle leggi di spesa 2022, il Consiglio regionale ha precisato che "*la norma non ha comportato una minore entrata nel bilancio del Consiglio regionale, in quanto, tenendo conto dei contenziosi in essere, sono stati confermati, a seguito dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, gli accertamenti n. 369/2013 e 370/2013 con la determinazione A00078 del 6 marzo 2023 (Allegato C). Gli stessi residui attivi sono successivamente confluiti nel rendiconto del Consiglio regionale approvato con deliberazione consiliare n. 10 del 21 giugno 2023*".

Il riscontro non chiarisce sulla base di quale titolo giuridico siano stati conservati i residui oggetto della sopra citata norma regionale ha disposto che "*non si applica l'obbligo di restituzione di cui all'articolo 13, comma 1, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4*.".

Si è chiesto, quindi, di fornire chiarimenti al riguardo (cfr. nota conclusiva del 18 agosto 2023).

Alla luce dei riscontri forniti (cfr. nota del 5 settembre 2023, prot. Cdc n. 5902), risulta che tali crediti sono stati conservati, nonostante il disposto normativo sopra citato, in ragione, sostanzialmente, della pendenza dei giudizi attivati per il recupero.

Viene evidenziato, inoltre, che tali somme sono stati sterilizzati nel Fondo crediti di dubbia esigibilità, come previsto nell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", alla luce dell'aleatorietà che caratterizza ogni giudizio."

Fermo quanto sopra, si è osservata una generale criticità nella capacità di riscossione dei recuperi dei crediti nei confronti dei Gruppi consiliari.

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori (cfr. nota del 18 agosto 2023), si è chiesto – quindi- di conoscere le azioni intraprese al fine del recupero dei crediti da "restituzione somme erogate ai sensi dell'art. 11 l.r. n. 4/2013", accertate nel 2013, per l'importo di euro 876.254,96 e da "restituzioni e rimborso da terzi ", accertate nel 2020 e nel 2021, a seguito di iscrizione per l'importo di euro 1.178.088,28, comunicando, altresì, il nominativo del responsabile del procedimento individuato per la predisposizione degli atti di recupero.

Si è chiesto, inoltre, di chiarire l'impatto dell'art. 15 della legge regionale n. 16/2022 su tali procedure di recupero.

In sede di controdeduzioni (cfr. nota del 5 settembre 2023, acquisita in pari data al n. 5902), il Consiglio regionale ha fornito informazioni sulle singole misure ed azioni intraprese al fine del recupero del *tandundem,* sui vari stati e gradi dei contenziosi attivati e delle indagini in essere presso la competente Procura contabili. Il tutto distinguendo le singole fattispecie anche avendo riguardo all'impatto (ovvero alla mancanza di impatto) dell'art. 15 della legge regionale n. 16/2022 sulle singole procedure attivate.

Considerazioni conclusive

I rilievi formulati in ordine ai residui attivi oggetto della sopra citata norma regionale, non risultano superati.

In particolare, le informazioni rese, anche in sede di adunanza di pre-parifica, non hanno chiarito le ragioni di fatto e di diritto alla base della "mancata applicazione", per legge regionale, dell'obbligo di restituzione di cui all'articolo 13, comma 1, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, e ciò avendo riguardo sia ai principi di sana gestione finanziaria che alle specifiche prescrizioni del d.l. 174/2012, che – si ricorda – si pone in attuazione di principi in materia di coordinamento della finanza pubblica[10].

Per altro verso, non risultano chiariti i presupposti per la conservazione dei residui attivi all'esame, stante la persistenza della norma regionale in esame.

[10] Art.1, commi 11 e 12, D.l. 174/2012, alla luce del quale "11. Qualora la competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti riscontri che il rendiconto di esercizio del gruppo consiliare o la documentazione trasmessa a corredo dello stesso non sia conforme alle prescrizioni stabilite a norma del presente articolo, trasmette, entro trenta giorni dal ricevimento del rendiconto, al presidente della regione una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione, fissando un termine non superiore a trenta giorni. La comunicazione è trasmessa al presidente del consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del gruppo consiliare interessato e sospende il decorso del termine per la pronuncia della sezione. Nel caso in cui il gruppo non provveda alla regolarizzazione entro il termine fissato, decade, per l'anno in corso, dal diritto all'erogazione di risorse da parte del consiglio regionale. La decadenza di cui al presente comma comporta l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del consiglio regionale e non rendicontate.
12. La decadenza e l'obbligo di restituzione di cui al comma 11 conseguono alla mancata trasmissione del rendiconto entro il termine individuato ai sensi del comma 10, ovvero alla delibera di non regolarità del rendiconto da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Avverso le delibere della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, di cui al presente comma, è ammessa l'impugnazione alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, con le forme e i termini di cui all'articolo 243-quater, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.".

La Sezione si riserva, quindi, di effettuare specifici approfondimenti sulla questione in sede di prossimo giudizio di parifica, unitamente alla verifica della complessiva dinamica della riscossione dei crediti vantati nei confronti dei Gruppi consiliari.

Fermo quanto sopra, dall'allegato 12 "Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate" si evince ulteriormente che gli altri accantonamenti sono composti per euro 7.784.455,96 dal FONDO VITALIZI MATURATI ANTE X LEGISLATURA e per euro 509.899,44 dal FONDO INDENNITA' DI FINE MANDATO. Si rilevano, inoltre, accantonamenti vincolati per euro 4.089.747,43, di cui euro 3.320.000,00, derivanti da leggi e dai principi contabili, euro 438.376,59 derivanti da trasferimenti ed euro 331.370,84 derivanti da altri vincoli.

Anche in questo caso dall'allegato 13 "Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate" si rileva che:

- la somma di euro 3.320.000,00 è relativa al SISTEMA CONTRIBUTIVO PREVIDENZIALE – l.r. n. 7/2018 - SERVIZIO COA;
- la somma di euro 438.376,59 è relativa a CO.RE.COM. - CONVENZIONE AGCOM – SERVIZIO COA;
- la somma di euro 331.370,84 è relativa a SPESE RELATIVE ALLA QUOTA DEL FONDO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE DA DESTINARE AL COMPENSO DELLE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELLE PROCEDURE CONTRATTUALI.

Per differenza, la parte disponibile ammonta ad euro 10.483.793,31.

Tale importo, come per gli anni precedenti, ai sensi della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 16, art.15, comma 3[11], non viene restituito ma viene compensato con minori trasferimenti da parte della Giunta regionale.

Sul punto è stato rappresentato che "*In esecuzione della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 16, che al comma 3 dell'articolo 15 dispone che "L'eventuale avanzo di amministrazione non vincolato del Consiglio regionale ed effettivamente realizzato, risultante a seguito dell'approvazione del conto consuntivo dell'anno precedente, concorre alla copertura delle spese di funzionamento del medesimo*

[11] Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 16, art.15, comma 3 "L'eventuale avanzo di amministrazione non vincolato del Consiglio regionale ed effettivamente realizzato, risultante a seguito dell'approvazione del conto consuntivo dell'anno precedente, concorre alla copertura delle spese di funzionamento del medesimo Consiglio, con corrispondente riduzione di pari importo dei trasferimenti della Regione"

Consiglio, con corrispondente riduzione di pari importo dei trasferimenti della Regione", per l'esercizio 2022, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 3 novembre 2022 n. 148 si è provveduto ad approvare le variazioni di bilancio concernenti l'applicazione del risultato di amministrazione conseguito nell'esercizio 2021 al bilancio di previsione, esercizio 2022, e, conseguentemente, la restituzione alla Giunta Regionale dell'avanzo di amministrazione non vincolato di euro 10.164.734,37 secondo il seguente schema contabile:

Maggiore Entrata					
Esercizio	Capitolo			Denominazione	Variazione
2022	E0000000011			Avanzo di amministrazione	10.164.734,37
Minore Entrata					
Esercizio	Capitolo	Titolo	Tipologia	Denominazione	Variazione
2022	E0000100001	02	101	Trasferimenti correnti da Giunta regionale	- 10.164.734,37

"

Dall'esame del file, in Excel, trasmesso "02 - gestione spese per capitolo", contenente il "CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE SPESE - DETTAGLIO PER CAPITOLO, risulta che la Giunta ha operato la riduzione, per lo stesso importo, delle spese per trasferimenti al Consiglio, sul capitolo "U0000R11900 - TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE § TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE", registrandole come economie di competenza.

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dell'iscrizione dell'avanzo (maggiori entrate) e della contestuale riduzione delle entrate per trasferimenti da parte della Giunta, nonché delle economie di spesa registrate nel rendiconto della Giunta, ritenendo il rilievo – *in parte qua*- superato.

3.5.1.3. Evoluzione risultato di amministrazione triennio 2020-2022

Per consentire il raffronto con i dati degli esercizi precedenti, si espone di seguito un parallelo con la composizione del risultato di amministrazione, relativo agli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Descrizione voce	2020	2021	Differenze 2021 meno anno 2020	2022	Differenze 2022 meno anno 2021
	Gestione Totale	Gestione Totale		Gestione – Totale	
Fondo cassa al 1 gennaio	1.394.932.837,02	2.402.572.366,33	1.007.639.529,31	2.194.626.432,64	- 207.945.933,69
Riscossioni	22.357.299.233,53	20.010.911.831,86	- 2.346.387.401,67	20.424.111.496,22	413.199.664,36
Pagamenti	21.349.659.704,22	20.218.857.765,55	- 1.130.801.938,67	20.509.856.070,61	290.998.305,06
Saldo di cassa al 31 dicembre	2.402.572.366,33	2.194.626.432,64	- 207.945.933,69	2.108.881.858,25	- 85.744.574,39
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31	-	-	-	-	-
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.402.572.366,33	2.194.626.432,64	- 207.945.933,69	2.108.881.858,25	- 85.744.574,39
Residui attivi	3.787.921.593,79	4.464.589.019,95	676.667.426,16	5.824.970.747,63	1.360.381.727,68
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	-	-	-	-	-
Residui passivi	4.476.711.386,61	4.145.896.956,86	- 330.814.429,75	5.016.312.275,18	870.415.318,32
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	172.387.778,44	304.982.874,02	132.595.095,58	245.883.586,87	- 59.099.287,15
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	526.995.165,43	581.019.780,69	54.024.615,26	674.771.729,34	93.751.948,65
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	-	-	-	-	-
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	1.014.399.629,64	1.627.315.841,02	612.916.211,38	1.996.885.014,49	369.569.173,47
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre					
Parte accantonata					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	165.000.000,00	493.008.446,88	328.008.446,88	642.907.117,56	149.898.670,68
Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per regioni)	523.518.456,81	926.530.226,05	403.011.769,24	467.970.467,74	- 458.559.758,31
Fondo anticipazioni liquidità	7.375.815.084,74	7.375.815.084,74	-	13.305.138.187,94	5.929.323.103,20
Fondo perdite società partecipate	4.299.664,00	2.141.688,00	- 2.157.976,00	1.942.842,00	- 198.846,00
Fondo contenzioso	62.726.431,84	102.057.272,88	39.330.841,04	141.275.559,69	39.218.286,81
Altri accantonamenti	177.000.000,00	206.813.606,92	29.813.606,92	234.457.394,66	27.643.787,74
Totale parte accantonata	**8.308.359.637,39**	**9.106.366.325,47**	**798.006.688,08**	**14.793.691.569,59**	**5.687.325.244,12**
Parte vincolata					
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	52.701.873,03	58.967.084,02	6.265.210,99	96.205.261,91	37.238.177,89
Vincoli derivanti da trasferimenti	492.345.219,30	541.495.827,26	49.150.607,96	653.652.021,07	112.156.193,81
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-	-	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-	-	-	-
Altri vincoli	236.825.621,41	236.825.621,41	-	-	**- 236.825.621,41**
Totale parte vincolata	**781.872.713,74**	**837.288.532,69**	**55.415.818,95**	**749.857.282,98**	**- 87.431.249,71**
Parte destinata agli investimenti	-	-	-		-
Totale parte destinata agli investimenti	-	-	-		-
Totale parte disponibile	- 8.075.832.721,49	- 8.316.339.017,14	240.506.295,65	- 13.546.663.838,08	5.230.324.820,94
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-	425.336.099,98	425.336.099,98	-	- 425.336.099,98
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 ed ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge n. 205/2017	332.438.043,29	278.362.211,01	- 54.075.832,28	241.525.650,14	- 36.836.560,87
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013	7.375.815.084,74	7.375.815.084,74	-	9.300.280.608,33	1.924.465.523,59
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex Legge n. 244/2007, art. 2, comma 46	-	-	-	4.004.857.579,61	4.004.857.579,61
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020	367.579.593,46	236.825.621,41	- 130.753.972,05	-	- 236.825.621,41
differenza lettera e) meno di cui	-	-	0,00	- 0,00	- 0,00

(fonte: rielaborazione CdC su dati Regione)

L'analisi della tabella evidenzia un miglioramento del risultato di amministrazione *ante* vincoli di euro 612.916.211,38 nell'esercizio 2021 rispetto al 2020, e di ulteriori euro 369.569.173,47 nell'esercizio 2022 rispetto al 2021.

Si rilevano, altresì, dei forti incrementi della parte accantonata rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, ad eccezione dell'accantonamento per residui perenti che, invece, presenta un forte incremento nell'esercizio 2021 (+403.011.769,24) rispetto al 2020 ed una forte riduzione nell'esercizio 2022 (- 458.559.758,31 euro) rispetto all'analogo dato dell'esercizio 2021.

Sul punto, si rinvia alle analisi e considerazioni svolte nei successivi paragrafi.

Per quanto attiene al disavanzo di amministrazione (lett. E), anche in questo caso, si rilevano consistenti incrementi rispetto agli esercizi precedenti. Ci si riferisce, in particolare, all'aumento del fondo anticipazione di liquidità del 2022 rispetto al corrispondente fondo del 2021 (+5.230.324.820,94). Come già evidenziato, tale incremento è dovuto, essenzialmente all'inclusione nel fondo anticipazione liquidità ex d.l. n. 35/2013 dell'importo di euro 1.924.465.523,59, concesso per il pagamento di spese in conto capitale (precedentemente era trattato alla stregua di un mutuo per effetto dell'applicazione dell'art. 1, comma 697, legge 28 dicembre 2015, n. 208), nonché per la costituzione *ex novo* di un fondo anticipazione di liquidità ex art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007.

Nella tabella seguente si riporta il FAL risultante nel progetto di rendiconto per l'esercizio 2022 messo a confronto con quello rilevato alla data del 31 dicembre 2021.

Variazioni Fondo Anticipazioni liquidità				
Descrizione FAL	Importo al 31/12/2021	Incrementi	Riduzioni	Importo al 31/12/2022
Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 - **Parte corrente**	7.375.815.084,74	-	-	7.375.815.084,74
Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 - **Parte Capitale**	-	1.924.465.523,59	-	1.924.465.523,59
Fondo anticipazioni di liquidità di cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007	-	4.004.857.579,61	-	4.004.857.579,61
Totali	7.375.815.084,74	5.929.323.103,20	-	13.305.138.187,94

Anche su questo punto si rimanda alle analisi e considerazioni svolte nei paragrafi successivi.

3.5.1.4. Risultato di amministrazione integrato Giunta e Consiglio

Nonostante specifica e reiterata richiesta istruttoria (nota del 6 marzo 2023, prot. 1598 e sollecito del 18 agosto 2023 (relazione conclusiva) il rendiconto integrato non risulta – ad oggi – né trasmesso, né approvato.

Sul punto, con la nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha dichiarato che: *"Il rendiconto consolidato, comprensivo delle risultanze del Consiglio regionale – da approvare, ai sensi dell'articolo 63, comma 3, del decreto legislativo n. 118/2011 contestualmente al rendiconto generale – non è stato ancora approvato in quanto al momento dell'approvazione in Giunta della proposta di legge relativa al rendiconto della Regione Lazio non era ancora disponibile il rendiconto del Consiglio.*

Si stima tuttavia che entro il corrente mese di settembre potrà essere approvata la deliberazione di Giunta regionale relativa alla proposta di deliberazione consiliare concernente il "Rendiconto consolidato Giunta-Consiglio 2021", costruita, per quel che riguarda le risultanze della Giunta, sulla base della deliberazione di Giunta regionale n. 137 del 28 aprile 2023 (Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022") e per quel che riguarda le risultanze del Consiglio, sulla base della deliberazione consiliare n. 10 del 21 giugno 2023 (Rendiconto generale del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2022).

Sarà cura dell'Amministrazione comunicare aggiornamenti circa lo stato di avanzamento dei lavori in questione."

Considerazioni conclusive

La Sezione rileva che il rendiconto integrato Giunta-Consiglio non risulta ancora approvato, né risultano pervenuti al riguardo "aggiornamenti circa lo stato di avanzamento dei lavori".

La prassi seguita è che contestualmente allo schema di rendiconto generale della Regione, non venga approvato lo schema di rendiconto consolidato, e ciò in evidente difformità rispetto al disposto normativo (art. 63, comma 3 del d.lgs. n. 118/2011).

Considerando che tale anomalia non è di natura formale ma è suscettibile di incidere anche sull'attendibilità complessiva del rendiconto generale, nella misura in cui non tiene conto delle risultanze del bilancio del Consiglio regionale, si ritiene non oltremodo opinabile che l'ente adotti ogni misura utile al fine di rispettare le tempistiche di

approvazione dei documenti di bilancio dettate dal vigente ordinamento giuscontabile, nei termini di cui (all'art. 11, comma 9 – ultimo periodo, d.lgs. n. 118/2011, ai fini del rispetto dell'obbligo di cui all'art. 63, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011.

3.5.2 Cassa

La gestione della Tesoreria della Regione Lazio è regolata fondamentalmente dalle norme della legge n. 720/1984, la cui applicazione è richiamata dall'art. 7, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 279/1997 ("Nuove modalità di attuazione del sistema di tesoreria unica").[12]

La diretta riconduzione all'art. 1 della legge n. 720/1984, con il rimando contenuto in quest'articolo, all'allegato "A" alla stessa norma (elenco che include le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano), esclude possibilità di eccezioni da parte al sistema di governo dei flussi di cassa denominato di "Tesoreria Unica".

Ogni deroga a tale modalità di gestione, costituisce violazione delle norme dettate ai sensi degli artt. 81, 97, 119, 117 e 120 della Costituzione, a tutela dell'unitarietà dell'ordinamento finanziario della Repubblica anche ai fini di garanzia del conseguimento degli equilibri del consolidato pubblico allargato.

I fondi che le Regioni ricevono dallo Stato per la gestione sanitaria sono sottoposti al regime di "Tesoreria Unica" con l'obbligo della separata contabilizzazione, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 118/2001.

Dal combinato disposto degli articoli 19, 21 e 23 del d.lgs. n. 118/2011 discende che:

---

[12] Cfr. art. 7, commi 1 e 2, *d.lgs. n.* 279/1997 *1. Il sistema di tesoreria unica introdotto dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720, è modificato, per le regioni e gli enti locali, secondo le disposizioni contenute nel presente articolo e nell'articolo 8.*
2. Le entrate costituite da assegnazioni, contributi e quanto altro proveniente direttamente dal bilancio dello Stato devono essere versate per le regioni, le province autonome e gli enti locali nelle contabilità speciali infruttifere ad essi intestate presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato. Tra le predette entrate sono comprese quelle provenienti da operazioni di indebitamento assistite, in tutto o in parte, da interventi finanziari dello Stato sia in conto capitale che in conto interessi, nonché quelle connesse alla devoluzione di tributi erariali alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano".
A rafforzare il diretto riferimento alle disposizioni della Tesoreria Unica, nelle forme e modalità di applicazione previste con la legge n. 720/1984, con l'esclusione di ogni deroga o eccezione per l'ente "Regione", il Legislatore è intervenuto con l'art.1, comma 8, del d.l. n. 1/2012, convertito in L. n. 27/2012:
8. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2025, il regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 è sospeso. Nello stesso periodo agli enti e organismi pubblici soggetti al regime di tesoreria unica ai sensi del citato articolo 7 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione. Restano escluse dall'applicazione della presente disposizione le disponibilità dei predetti enti e organismi pubblici rivenienti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorrette da alcun contributo in conto capitale o in conto interessi da parte dello Stato, delle regioni e delle altre pubbliche amministrazioni.

- le Regioni devono destinare le risorse ottenute per la gestione sanitaria, esclusivamente agli Enti del SSR;
- le Regioni non possono trattenere all'interno della GSA, qualora costituita, e, quindi, nel proprio bilancio, risorse eccedenti il fabbisogno per il funzionamento della gestione sanitaria accentrata (GSA);
- le Regioni devono trasferire agli Enti del SSR, inclusa la GSA, l'intero importo delle risorse utili alla gestione della competenza dell'esercizio, non potendosi in alcun modo rinviare alla competenza di esercizi successivi, trasferimenti di risorse destinati all'amministrazione sanitaria in un determinato esercizio;
- a tutela dell'ordinamento, l'amministrazione delle risorse finanziarie della Regione, comprese quelle destinate alla gestione del SSR, deve avvenire secondo le regole stabilite dallo Stato, anche quelli riguardanti la cosiddetta "Tesoreria Unica".

3.5.2.1 Evoluzione cassa dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022

Per quanto attiene alla gestione della cassa nell'esercizio 2022, con la nota del 06 marzo 2023, si è proceduto a formulare una serie di richieste istruttorie[13].

Nei seguenti prospetti è rappresentata la situazione di cassa.

La Tab. 3.5.2_1 evidenzia, per le riscossioni e i pagamenti totali, il raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del SIOPE (RGS).

[13] 2.6.a. Copia del quadro di raccordo reciproco delle contabilità tra Regione e Tesoriere con i dati SIOPE (Tab. 6 – Raffronto dati SIOPE dati Regione).
2.6.b. Compilazione Tab. 6.1 Cassa Vincolata, relativa alla giacenza al 1° gennaio 2022, all'andamento delle riscossioni e dei pagamenti effettuati ed al fondo cassa al 31 dicembre 2022.
2.6.c. Copia dei verbali dell'Organo di revisione relativi alle verifiche trimestrali della cassa.
2.6.d. Copia dei modelli 56 T.U., alla data del 31 dicembre 2022, relativi al conto di tesoreria ordinario, al conto di tesoreria sanità ed al conto di tesoreria per le risorse C.E e cofinanziamento nazionale.
Inoltre, avendo riguardo al sistema di gestione accentrata di cui alla legge n. 17/2015, si chiede di indicare le società controllate e gli enti pubblici dipendenti inclusi nel perimetro della gestione accentrata della tesoreria per l'esercizio 2022, nonché di trasmettere:
2.6.e. l'estratto 2022 di tutti i flussi in entrata ed in uscita "da e per" cassa accentrata e sottoconti;
2.6.f. copia del contratto di conto corrente "inter gruppo" tra la Regione e l'Istituto di credito (tesorerie accentrato);
2.6.g. copia del contratto stipulato (e vigente nel 2022) dalla Regione con il Tesoriere al fine della gestione di tale sistema accentrato e vigente nel 2022;
2.6.h. copia delle delibere assunte dai rispettivi Organi e dei consequenziali atti e contratti stipulati da ciascun consociato (da una parte) e dalla Regione (dall'altra parte), vigenti nel 2022, per regolamentare i movimenti di liquidità dai singoli conti correnti a quello accentrato;
2.6.i. copia dei verbali 2022 dell'Organo di revisione della Regione e dei "consociati" aventi per oggetto la verifica dei flussi di cassa tra conto accentrato e relativi sottoconti.

Dall'analisi dei suddetti dati non risultano disallineamenti.

Tab. 3.5.2_1 - Situazione di cassa. Raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del SIOPE

SITUAZIONE DI CASSA					
ENTRATE	Sistema SIOPE/RGS			Contabilità regionale	Differenza
	Riscossioni gestione ordinaria (a)	Riscossioni gestione sanitaria (b)	Totale Riscossioni c=a+b	Totale riscossioni (d)	Differenza Dati SIOPE/ Dati Contabilità regionale e= c-d
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO 2022			0,00	2.194.626.432,64	-2.194.626.432,64
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.763.234.763,33	10.973.542.138,50	13.736.776.901,83	13.736.776.901,83	0,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	708.143.999,63	733.251.391,64	1.441.395.391,27	1.441.395.391,27	0,00
Tit. 3 - Entrate extratributarie	202.038.029,61	347.027.768,38	549.065.797,99	549.065.797,99	0,00
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	213.252.202,77	7.676.936,70	220.929.139,47	220.929.139,47	0,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.446.219,21		48.446.219,21	48.446.219,21	0,00
Tit. 6 - Accensione prestiti	1.500.000.000,00		1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.190.031.313,71	1.737.466.732,74	2.927.498.046,45	2.927.498.046,45	0,00
TOTALE TITOLI	6.625.146.528,26	13.798.964.967,96	20.424.111.496,22	20.424.111.496,22	0,00

SPESE	Pagamenti gestione ordinaria (a)	Pagamenti gestione sanitaria (b)	Totale pagamenti c=a+b	Totale pagamenti (d)	Differenza Dati SIOPE/ Dati Contabilità regionale e= c-d
Tit. 1 - Spese correnti	3.548.427.388,27	11.483.369.119,68	15.031.796.507,95	15.031.796.507,95	0,00
Tit. 2 - Spese in c/capitale	485.745.404,00	88.201.861,61	573.947.265,61	573.947.265,61	0,00
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	62.627.432,23		62.627.432,23	62.627.432,23	0,00
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	1.922.405.877,36		1.922.405.877,36	1.922.405.877,36	0,00
Tit. 5 - Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Spese per c/terzi e partite di giro varie	1.139.618.528,30	1.779.460.459,16	2.919.078.987,46	2.919.078.987,46	0,00
TOTALE TITOLI	7.158.824.630,16	13.351.031.440,45	20.509.856.070,61	20.509.856.070,61	0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	-533.678.101,90	447.933.527,51	-85.744.574,39	2.108.881.858,25	-2.194.626.432,64

Fonte: Regione – Tabella trasmessa con nota n. 651747 del 14 giugno 2023

Il raffronto dei dati esposti nella proposta di rendiconto 2022 con i dati contabilizzati dal tesoriere è riportato nella Tabella n. 3.5.2_2, relativamente alle riscossioni e ai pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Dal raffronto non emergono differenze.

Con determinazione n. G04498 del 4 aprile 2023, trasmessa con nota prot. n. 391241 del 6 aprile 2023, acquisita in data 7 aprile 2023 al n. 2473, la Direzione Bilancio, Governo

Societario, Demanio e Patrimonio, ha parificato il Conto del Tesoriere per l'esercizio finanziario 2022, e ciò dopo aver - tra l'altro - verificato che le risultanze sulla gestione di cassa del Tesoriere regionale coincidessero con quelle riportate nella contabilità della Regione per quanto attiene alle riscossioni e ai pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio e al saldo finale di cassa.

La Sezione Giurisdizionale per il Lazio, con decreto 147/2023 del 10 luglio 2023, trasmesso a questa Sezione con nota prot. 3108 del 10 luglio 2023, ha discaricato, ritenendolo regolare, il tesoriere per il conto giudiziale dell'esercizio 2022.

Tab. 3.5.2_2 - Situazione di cassa. Raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del Tesoriere

Quadro riassuntivo della gestione di cassa al 31 dicembre 2022							
Descrizione	Dati contabilità Regionale			Conto del Tesoriere			Differenze
	Gestione Residui	Gestione Competenza	Gestione Totale	Gestione Residui	Gestione Competenza	Gestione Totale	
Fondo cassa al 1 gennaio			2.194.626.432,64 €			2.194.626.432,64 €	-
Riscossioni	1.679.701.081,30	18.744.410.414,92	20.424.111.496,22	1.679.701.081,30	18.744.410.414,92	20.424.111.496,22	-
Pagamenti	1.853.501.201,74	18.656.354.868,87	20.509.856.070,61	1.853.501.201,74	18.656.354.868,87	20.509.856.070,61	-
Saldo di cassa al 31 dicembre			2.108.881.858,25	Saldo di cassa al 31 dicembre		2.108.881.858,25	-
Fonte: Elaborazione CDC su dati Regione e Conto Tesoriere							

La successiva Tab. n. 3.5.2_3 mostra, nel raffronto tra i dati della RGS – con quelli del rendiconto e quelli del tesoriere, l'evoluzione del fondo di cassa nell'esercizio 2022 a seguito delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza e in conto residui. I dati sono distinti fra conto ordinario e conto sanità.

Dall'esame delle suddette risultanze, risulta che l'entità del fondo di cassa che, all'inizio dell'esercizio, era pari a 2.194.626.432,64 euro, alla fine dell'esercizio, a seguito di riscossioni totali (20.424.111.496,22 euro) inferiori ai pagamenti totali (20.509.856.070,61 euro), si è ridotto all'importo di 2.108.881.858,25 euro.

Tab. 3.5.2_3 - Situazione di cassa. Raffronto tra risultanze Rgs – Regione e conto del Tesoriere

CONTO CORRENTE DI TESORERIA		Disponibilità liquide esercizio 2022						
		DATI RGS DIPONIBILITA' LIQUIDE SIOPE			dati regione			dati quadro generale riassuntivo della gestione di cassa tesoriere
		gestione ordinaria	gestione sanitaria	totale	gestione ordinaria	gestione sanitaria	totale	totale
1100	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALL' INIZIO DELL'ANNO	774.926.372,46	1.419.700.060,18	2.194.626.432,64	774.926.372,46	1.419.700.060,18	2.194.626.432,64	2.194.626.432,64
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE AL 31.12.2021	6.625.146.528,26	13.798.964.967,96	20.424.111.496,22	6.625.146.528,26	13.798.964.967,96	20.424.111.496,22	20.424.111.496,22
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE AL 31.12.2021	7.158.824.630,16	13.351.031.440,45	20.509.856.070,61	7.158.824.630,16	13.351.031.440,45	20.509.856.070,61	20.509.856.070,61
1400	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (4) (1+2-3)	**241.248.270,56**	**1.867.633.587,69**	**2.108.881.858,25**	**241.248.270,56**	**1.867.633.587,69**	**2.108.881.858,25**	**2.108.881.858,25**

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Lazio - Conto Tesoriere e SIOPE

Avendo riguardo all'andamento dell'ultimo triennio (2020-2022), la cassa "ordinaria" evidenzia una progressiva erosione, passando dal 16,86% (sul totale) del 2020, al 35,12% del 2021, all'11,44% del 2022.

Tab. 3.5.2.4 – Evoluzione della cassa nel triennio

Evoluzione della cassa negli Esercizi 2020 - 2021 e 2022									
Descrizione	Anno 2020			Anno 2021			anno 2022		
	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Totale	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Totale	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Totale
1. FONDO CASSA INIZIALE	309.917.464,15	1.085.015.372,87	1.394.932.837,02	405.084.162,65	1.997.488.203,68	2.402.572.366,33	774.926.372,46	1.419.700.060,18	2.194.626.432,64
2. RISCOSSIONI NELL'ESERCIZIO	6.614.651.575,04	15.742.647.658,49	22.357.299.233,53	5.969.093.810,29	14.041.818.021,57	20.010.911.831,86	6.625.146.528,26	13.798.964.967,96	20.424.111.496,22
3. PAGAMENTI NELLE ESERCIZIO	6.519.484.876,54	14.830.174.827,68	21.349.659.704,22	5.599.075.038,48	14.619.782.727,07	20.218.857.765,55	7.158.824.630,16	13.351.031.440,45	20.509.856.070,61
4. FONDO CASSA A FINE ESERCIZIO (1+2-3)	405.084.162,65	1.997.488.203,68	2.402.572.366,33	775.102.934,46	1.419.523.498,18	2.194.626.432,64	241.248.270,56	1.867.633.587,69	2.108.881.858,25
Incidenza Percentuale (Ord./Tot.) e (GSA/Tot)	16,86	83,14	100,00	35,32	64,68	100,00	11,44	88,56	100,00

(Fonte: Rielaborazione Cdc dati Regione)

Le risultanze della cassa sono state, altresì, verificate da parte del Collegio dei revisori con verbale n. 15/RL del 29 aprile 2023, Allegato A.

Con il predetto verbale, il Collegio, nel premettere che «*con Determinazione n. G04498 del 4 aprile 2023 è stato approvato il conto del Tesoriere per l'esercizio finanziario 2022: il saldo complessivo di Tesoreria al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 2.108.881.858,25, di cui euro 1.867.633.587,69 sul c/c infruttifero destinato alla Sanità ed euro 241.248.270,56 sul c/c destinato al servizio di tesoreria ordinario*» prende atto «*delle risultanze contabili finali della contabilità regionale, essendo allineate nei valori complessivi degli incassi e dei pagamenti (e di conseguenza nel saldo finale 2022 con la contabilità del tesoriere)*».

Viene dato atto, inoltre, che «*la giacenza di cassa al 1° gennaio 2023 coincide con quella risultante dal rendiconto della gestione al 31 dicembre 2022 e che la Giunta, al termine del 4° trimestre 2022:*

a) non è ricorsa ad anticipazione di tesoreria;

b) ha una cassa vincolata pari ad euro 61.659,55».

Dalla disamina del predetto verbale n. 15/2023, si rileva la presenza, al 31 dicembre 2022, di quote vincolate per pignoramenti nei confronti della Regione, che ammontano ad euro 80.595.747,50 (come indicati nella Banca dati SIOPE), di cui euro 47.991.107,95 per la sanità ed euro 32.604.639,55 per la gestione ordinaria, nonché la presenza di pignoramenti presso terzi pari ad euro 124.049.645,11.

L'analisi dell'evoluzione dei pignoramenti, nel periodo 30 giugno 2021 – 31 dicembre 2022, evidenzia un *trend* in decrescita, sia nella gestione sanitaria che in quella ordinaria, nei termini di riportati nella seguente tabella.

DATA	Tot. Pignor. Diretti	Sanità	Gestione Ordinaria
30/06/21	127.775.745,05 €	81.751.592,57 €	46.024.152,48 €
30/09/21	120.547.053,01 €	74.522.900,53 €	46.024.152,48 €
31/12/21	104.995.949,08 €	71.907.456,93 €	33.088.492,15 €
31/03/22	104.951.683,03 €	71.863.190,88 €	33.088.492,15 €
30/06/22	86.381.484,23 €	53.297.680,97 €	33.083.803,26 €
30/09/22	94.498.563,82 €	52.223.784,36 €	42.274.779,46 €
31/12/22	80.595.747,50 €	47.991.107,95 €	32.604.639,55 €

(fonte: Collegio Revisori - verbale n. 15/2023)

Nella precitata Determina G04498 del 4 aprile 2023 non sono riportate le motivazioni, né altre indicazioni in ordine ai suddetti pignoramenti.

In riscontro alle richieste effettuate in sede di nota conclusiva (Domande 3.5.2.1.a), con la nota del 5 settembre 2023 n. 0965626 (acquisita al prot. Cdc n. 5922) l'Ente ha precisato che "*Le somme vincolate per pignoramenti, alla data del 31 dicembre 2022, sono ancora disponibili in Tesoreria; i pignoramenti presso terzi in questione – pari, al 31 dicembre 2022, ad euro 124.049.645,11 – sono ulteriori rispetto quelli di cui al punto 1. Per questi pignoramenti, gestiti ai sensi dell'articolo 547 e seguenti del c.p.c., la Regione Lazio è soggetto terzo e il debitore esecutato una persona giuridica o fisica, creditrice della Regione Lazio. Si evidenzia che per l'Amministrazione tali pagamenti non hanno alcun effetto sulle disponibilità di cassa, in quanto erogare somme all'originario creditore o pagare – in ottemperanza all'ordinanza di assegnazione del Giudice dell'esecuzione – il creditore procedente che ha azionato il pignoramento nei confronti del debitore esecutato, non ha alcun rilievo agli effetti della cassa disponibile.*

In ordine al vincolo sulla cassa, pari ad euro *61.659,55*, viene riferito che tale importo è relativo "*alla quota residuale di un accantonamento prudenzialmente richiesto dall'Amministrazione, in data 19 dicembre 2012, al Tesoriere in corrispondenza di un decreto di sequestro emanato (nell'ambito del procedimento penale RG n. 638/2012) dal GIP del Tribunale di Frosinone (RG GIP n. 1759/2012). Il sequestro preventivo in rilievo è venuto meno a seguito del decreto, emesso in data 14 gennaio 2013, del Tribunale del riesame presso la Procura di Frosinone. Quindi il vincolo ad oggi non ha più ragione di esistere. Sino ad ora difficoltà tecniche con il Tesoriere ne hanno impedito la rimozione. Tuttavia, anche le somme corrispondenti a questo accantonamento non sono considerate nelle giacenze rilevanti nella determinazione della cassa al 31 dicembre 2022.*"

Con nota del 8 settembre 2023, acquisita in data 08 settembre 2023 al n. 6298, il Collegio dei revisori ha trasmesso l'estratto (allegato A) relativo al dettaglio della cassa vincolata nell'esercizio 2022, per l'importo di 61.659,55.

Fermo quanto sopra, alla luce delle verifiche effettuate sulla complessiva dinamica di gestione del bilancio (cfr. nota istruttoria del 6 marzo 2023 e seguenti e correlate note di risposta), sono emerse ulteriori anomalie, suscettibili di alterare il corretto sistema di gestione della cassa dell'Ente.

Ci si riferisce in particolare:

i) al "sistema di ottimizzazione della liquidità" introdotto e disciplinato dalla legge regionale n. 17/2015;
ii) alla gestione dei fondi speciali presso società controllate;
iii) alla contabilizzazione sulle partite di giro, oltre che dei flussi derivanti dal suddetto Sistema di ottimizzazione della liquidità, delle movimentazioni dei fondi collegati ai programmi finanziati dall'Unione Europea e dei fondi derivanti da "Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A. per garanzia immobiliare" (cfr. par.3.5.4).

Nonostante specifica richiesta nessun riscontro è pervenuto in ordine al "se" i movimenti in entrata ed in uscita sulle partite di giro, relativi ai flussi derivanti dal Fondo INVIMIT[14] ed alle quote di cofinanziamento regionale dovute sui progetti finanziati dallo Stato, dalla U.E., relativi al fronteggiamento dell'emergenza COVID, ai progetti PNRR e PNC, siano computati nella cassa come risorse libere o vincolate.

Considerazioni conclusive

Si prende atto del *trend* in diminuzione dei pignoramenti sulla cassa che, comunque, ammontano al 31 dicembre 2022 all'importo di circa 48 milioni per la cassa sanitaria e di circa 32 milioni per la cassa ordinaria.

Il tutto al netto dell'importo di 61,6 milioni che ad oggi non risulta "rimosso" dal Tesorerie per "difficoltà tecniche".

[14] Ci si riferisce, in particolare, alle operazioni di gestione rilevate sul capitolo di Entrata E0000441106 "Entrate derivanti dalla valorizzazione del patrimonio mobiliare", al Titolo 4 di Entrata, con incassi contabilizzati in euro 37.844.866,56, per un totale di euro 56.966.919,03.

La persistenza di pignoramenti sulla cassa ordinaria, già di per sé esigua, rappresenta un *vulnus* alla piena disponibilità delle risorse per il funzionamento ordinario.
Le non meglio precisate difficoltà tecniche, decorsi esattamente 10 anni dal provvedimento di "revoca del sequestro preventivo", non risultano in linea con criteri di trasparente rappresentazione delle effettive consistenze e disponibilità di cassa dell'Ente.
Si invita l'Ente ad attivarsi al fine della rimozione formale del vincolo ed a continuare l'opera di efficientamento della dinamica dei contenziosi, al fine di ridurre ulteriormente la massa di liquidità "indisponibile" per esigenze di funzionamento.
La Sezione si riserva, inoltre, di effettuare in sede di successivo giudizio di parifica, specifici approfondimenti in ordine agli effetti sulla cassa, dei flussi inerenti al Fondo INVIMIT, alle quote di cofinanziamento regionale ed ai trasferimenti funzionali a fronteggiare l'emergenza COVID, nonché alle risorse PNRR e PNC.

Fermo quanto sopra, dalle verifiche effettuate in sede istruttoria, sono venuti in evidenza due peculiari sistemi di gestione dei rapporti dare- avere con gli enti e le società del GAP (sul perimetro del GAP si rinvia al successivo par. 8) i cui effetti si sono riflessi anche sulla cassa regionale, in termini di alterazione della "qualità" e in termini di possibile erosione della sua "consistenza".
Avendo riguardo al primo profilo, viene in rilievo il "Sistema di ottimizzazione della liquidità"; in ordine al secondo aspetto, il "Sistema di gestione dei fondi speciali".
Sono state rilevate, altresì, anomalie nella gestione delle movimentazioni dei sottoconti della tesoreria unica verso conto ordinario e verso conto sanità. Il tutto nei termini illustrati, rispettivamente, nei seguenti par. 3.5.2.2, 3.5.2.3. e 3.5.2.4.

3.5.2.2 Il "Sistema di ottimizzazione della liquidità"

Con l'art. 3 della legge regionale n. 17/2015 è stato innestato nell'ordinamento regionale, un sistema di "Ottimizzazione delle disponibilità liquide a livello regionale", con le società controllate e gli enti pubblici dipendenti indicati nell'art. 55 dello Statuto[15].

[15] In particolare, ai sensi del comma 1, del suddetto articolato normativo viene previsto che "1. *Ai fini della tutela dell'unità economica e del coordinamento della finanza pubblica a livello regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i tesorieri o cassieri degli enti pubblici dipendenti dalla Regione di cui all'articolo 55 dello Statuto e delle società controllate dalla Regione provvedono a versare il 50 per cento delle disponibilità liquide depositate presso gli stessi su appositi sotto-conti aperti presso l'istituto tesoriere della Regione. Il versamento della quota*

Con deliberazione della Giunta regionale n. 528 del 13 settembre 2016, è stata disciplinata l'attuazione nel dettaglio del Sistema[16].

Nell'ambito della relazione sulla gestione dello schema di rendiconto 2022, nulla viene detto al riguardo.

Nella relazione sulla gestione allegata al bilancio consolidato 2021, al par. 5 (Ottimizzazione nella gestione delle disponibilità liquide a livello regionale), le informazioni si limitano a riferire che "*In sede di applicazione della norma sono stati istituiti dei sottoconti, uno per ciascun ente e società interessati, nell'ambito del conto ordinario acceso presso il tesoriere. Tali sottoconti aperti presso l'istituto tesoriere, integrati e registrati nella contabilità ordinaria regionale, non costituiscono forme di contabilità separate in contrasto con i principi dell'unicità e della universalità del bilancio*".

Per l'effetto, è stato effettuato uno specifico *focus* sull'istituto, al fine di verificarne– in concreto- la *ratio*, la natura, i presupposti e, quindi, la legittimità e regolarità delle correlate rappresentazioni contabili.

Secondo quanto riferito dall'Ente (cfr. nota di risposta del 7 aprile 2023), la *ratio* sottesa alla norma istitutiva del "sistema di ottimizzazione" è data "*dall'esigenza di consentire*

rimanente deve essere effettuato alla data del 30 aprile 2016. Gli enti pubblici dipendenti dalla Regione e le società controllate provvedono al riversamento presso i tesorieri e cassieri delle somme depositate presso soggetti diversi dagli stessi tesorieri o cassieri entro il 31 marzo 2016. Sono fatti salvi eventuali versamenti già effettuati alla data di entrata in vigore della presente legge. 3. La Regione garantisce l'operatività dei tesorieri o cassieri degli enti pubblici dipendenti e delle società controllate dalla Regione di cui al comma 1. Con deliberazione della Giunta regionale, previa comunicazione alla commissione consiliare competente, sono definitele modalità con cui gli enti pubblici dipendenti e le società controllate dalla Regione di cui al comma 1 provvedono ad adeguare la propria operatività alle disposizioni di cui al presente articolo. Ai sensi del successivo comma 3 bis, viene inoltre disposto che "*La Regione può concedere ai soggetti di cui al comma 1, nonché ai propri enti ed organismi strumentali, ai consorzi di bonifica ed ai consorzi industriali presenti nel territorio regionale, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato n.4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (…) e successive modifiche, anticipazioni di liquidità fino ad un importo massimo pari ad euro 100 milioni*".

[16] Vengono prescritti i termini di funzionamento del sistema, e in particolare che"*- ogni 27 del mese antecedente quello di riferimento, gli enti pubblici dipendenti e le società controllate dalla Regione Lazio, compilano e trasmettono, tramite posta elettronica, alla Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" – Area "Ragioneria ed entrate" il prospetto denominato "Determinazione del saldo da riversare", allegato come parte integrante della presente deliberazione;*

- entro il 5 del mese di riferimento gli enti pubblici dipendenti e le società controllate dalla Regione Lazio sono tenute a riversare presso la Tesoreria della Regione Lazio le somme corrispondenti al "Saldo da riversare" che si evidenzia dalla compilazione del sopra menzionato prospetto;

- sono escluse dal riversamento le risorse comunitarie;

- le giacenze di cassa degli enti pubblici dipendenti e delle società controllate dalla Regione Lazio inferiori ad euro 1.000.000,00 non sono da riversare;

- la Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" tiene conto delle esigenze finanziarie rappresentate dagli enti pubblici dipendenti e dalle società controllate dalla Regione Lazio;".

all'Amministrazione un maggior controllo della liquidità, senza incidere sull'autonomia finanziaria degli enti e delle società nel disporre delle proprie risorse".

Sul punto viene ricordato "*che, negli anni in cui la norma venne emanata, la Regione Lazio, attese le difficoltà finanziarie nelle quali versava, ancora necessitava di un utilizzo cospicuo dell'anticipazione di cassa, contratta con l'istituto tesoriere ai sensi dell'articolo 69, comma 9, del d.lgs. n. 118/2011. Di seguito, si riportano i valori dell'utilizzo medio dell'anticipazione nell'arco temporale che va dal 2013 fino all'anno 2018, anno dal quale non è più avvenuto l'utilizzo dell'anticipazione.*

2013	2014	2015	2016	2017	2018
1.081.699.783,48	659.503.584,76	276.818.407,74	108.820.405,91	28.785.245,11	0,00

Gli enti soggetti alla norma in esame sono i seguenti: ARSIAL, DISCO, ARPA, IRVIT e tutti gli Enti Parco regionali, mentre le società sono le seguenti: CO.TRA.L S.p.A, Lazio Innova S.p.A., ASTRAL S.p.A, LazioCrea S.p.A, Lazio Ambiente S.p.A. e SAN.IM. S.p.A (cfr. nota di risposta del 7 aprile 2023).

In ordine ai vantaggi per ciascun "consociato", di riversare nella tesoreria della Regione Lazio le giacenze di cassa nei termini indicati dal regolamento di cui alla DGR n. 528 del 2016, l'ente ha riferito, piuttosto che la presenza di vantaggi, l'assenza di svantaggi.

Mentre, con riguardo agli enti non assoggettati al regime di tesoreria unica di cui alla legge n. 720/1984, i vantaggi sarebbero da rinvenire nell'evitare "*gli impatti negativi derivanti dall'applicazione di commissioni bancarie sulle giacenze medie trimestrali pari o superiori a euro 100.000 (c.d. "commissione sulla liquidità rilevante"). Detta commissione sarebbe conseguenza della rideterminazione al -0,50% (rispetto al -0,40% vigente dal 2016) del tasso sul "deposit facility", applicato sulla liquidità eccedente le riserve obbligatorie, decisa nel settembre 2019 dal Consiglio direttivo della BCE nell'ambito delle politiche tese a contrastare la stagnazione dell'economia. Quindi l'applicazione della norma, nei casi appena evidenziati, può comportare anche un vantaggio diretto per i "consociati*" (cfr. nota di risposta 507000 del 10 maggio 2023, acquisita in data 11 maggio 2023, al n. 3220).

In merito alla "natura" delle risorse, l'Ente ha riferito che "*sono oggetto di riversamento tutte le risorse e quindi anche quelle legate al finanziamento dell'attività ordinaria degli enti (ad esclusione di quelle espressamente escluse)*".

Le entrate escluse sono solo quelle relative alle risorse UE (cfr DGR n. 528 del 2016).

Sul punto, l'Ente ha voluto precisare che "*il sistema di ottimizzazione delle disponibilità liquide a livello regionale opera su un piano distinto rispetto a quello attraverso il quale sono erogate alla società e all'ente tutte le risorse di propria spettanza. Queste ultime sono erogate, anche in termini di cassa, non appena se ne stabilisce la liquidazione, con appositi provvedimenti, curati dalle direzioni competenti, in ragione della specifica tipologia di spesa. Per una migliore comprensione potremmo semplicisticamente definire "sotto la linea" tutte le movimentazioni attinenti alla ottimizzazione della liquidità – gestite attraverso l'uso delle partite di giro – e "sopra la linea" tutte le movimentazioni gestite attraverso i capitoli afferenti agli altri titoli della spesa. Queste movimentazioni, in particolare quelle erogative, operano in modo autonomo e disgiunto*" (cfr. nota di risposta 507000 del 10 maggio 2023, acquisita in data 11 maggio 2023, al n. 3220). (enfasi aggiunta)

Alla luce delle informazioni rese in sede istruttoria, così come integrate in sede di controdeduzioni *post* adunanza dell'11 settembre 2023 (cfr. nota 21 settembre 2023, acquisita prot. Cdc n. 6782) i flussi di entrata e di uscita, negli esercizi 2021 e 2022, a valere sul "Sistema" sono riportati nella seguente tabella.

Tab. 3.5.2_5 - Flussi di entrata e di uscita

Società/ente	Anno 2021								Anno 2022					
	cap. entrata	accertato	riscosso	cap. uscita	residui iniziali	impegnato	pagato totale	residui finali	accertato	riscosso	impegnato	pagato sulla competenza	pagato sui residui	residui finali
LAZIO INNOVA SPA	E0000611186	12.839.111,06	12.839.111,06	U0000T31486	34.131.774,61	12.839.111,06	10.181.873,34	**36.789.012,33**	29.200.194,90	29.200.194,90	29.200.194,90	1.680.883,01	4.666.602,05	59.641.722,17
ARSIAL	E0000611192	7.000.000,00	7.000.000,00	U0000T31492	2.000.000,00	7.000.000,00	6.000.000,00	**3.000.000,00**	5.900.000,00	5.900.000,00	5.900.000,00	5.900.000,00	3.000.000,00	0,00
LAZIODISU	E0000611193	93.692.821,46	93.692.821,46	U0000T31493	0,00	93.692.821,46	61.743.748,40	**31.949.073,06**	75.365.841,68	75.365.841,68	75.365.841,68	50.325.669,00	31.949.073,06	25.040.172,68
ARPA	E0000611195	14.000.000,00	14.000.000,00	U0000T31495	11.500.000,00	14.000.000,00	18.500.000,00	**7.000.000,00**	17.000.000,00	17.000.000,00	17.000.000,00	13.000.000,00	7.000.000,00	4.000.000,00
CO.TRA.L. SPA	E0000611184	0,00	0,00	U0000T31484	41.119.805,00	0,00	34.119.805,00	**7.000.000,00**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000.000,00
ASTRAL SPA	E0000611187	45.000.000,00	45.000.000,00	U0000T31487	38.000.000,00	45.000.000,00	15.000.000,00	**68.000.000,00**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.000.000,00
SAN.IM. SPA	E0000611190	0,00	0,00	U0000T31490	1.956.861,83	0,00	500.000,00	**1.456.861,83**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.456.861,83
AREMOL								1.267.415,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.267.415,65
ENTE REGIONALE ROMA NATURA								**639.528,44**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	639.528,44
TOTALE		**45.000.000,00**	**45.000.000,00**		**81.076.666,83**	**45.000.000,00**	**49.619.805,00**	**76.456.861,83**	**127.466.036,58**	**127.466.036,58**	**127.466.036,58**	**70.906.552,01**	**46.615.675,11**	**167.045.700,77**

(Fonte: rielaborazioni CdC su dati Regione)

L'Ente ha, inoltre, dichiarato che "per *LazioCrea Spa non ci sono mai stati flussi in entrata (e quindi in uscita) legati al sistema di ottimizzazione della liquidità*" ((cfr. nota del 21 settembre 2023, prot. Cdc n. 6782).

In ordine al funzionamento del sistema, la Regione ha riferito che "*in fase di attuazione dell'art. 3 della l.r. n. 17/2015 – pur essendo stati aperti presso il tesoriere distinti sottoconti – la finalità della norma, con la creazione del vincolo e della distinzione delle risorse riversate alla Regione Lazio dagli*

enti pubblici dipendenti e dalle società controllate, è stata accolta mediante l'istituzione di apposite coppie di capitoli a partite di giro, intestate a ciascun ente e società. Gli enti e le società, specularmente, hanno – rispettivamente – creato coppie di capitoli a partite di giro (enti con rilevazioni in contabilità finanziaria) e conti finanziari (società con rilevazioni economico patrimoniali).

Non essendo stati utilizzati i sottoconti, non c'è stato vincolo presso il tesoriere".

Le risorse riversate confluiscono nel conto di tesoreria della Regione Lazio, ancora assoggettato al regime di tesoreria unica di cui alla legge n. 720/1984 (cd. sistema di tesoreria unica "tradizionale"). Tale circostanza determina la mancata produzione di interessi attivi" (cfr. nota di risposta del 10 maggio 2023).

Viene, in sostanza, chiarito che nonostante la norma individui come meccanismo operativo, l'istituzione di sottoconti sui cui far confluire in entrata ed in uscite le giacenze di cassa oggetto di riversamento, nella prassi tali sottoconti non sono stati mai movimentati.

Le risorse vengono versate direttamente nel conto unico della Regione ed i relativi movimenti vengono contabilizzati nelle partite di giro[17].

Nell'ambito della DGR n. 528 del 13 settembre 2016 viene previsto che "*la Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio tiene conto delle esigenze finanziarie rappresentate dagli enti pubblici dipendenti e dalle società controllate dalla Regione Lazio*;"

Sul significato e la portata pratica di tale previsione, l'Ente ha riferito che "*La previsione (..) consiste nel dare attuazione, ad opera della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" (ora Direzione regionale "Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio") alle indicazioni impartite dal "consociato", contenute nel prospetto denominato "Determinazione del saldo da riversare", previsto dalla D.G.R. n. 528/2016. La direzione regionale, laddove il saldo rappresentato è negativo, provvede ad erogare al "consociato" le eccedenze di liquidità precedentemente, dallo stesso, riversate, laddove è positivo – e superiore ad un milione di euro –*

[17] In ordine alle modalità operative, viene specificato che "*La D.G.R. n. 528/2016 prevede, tra l'altro, che: - ogni 27 del mese antecedente quello di riferimento, gli enti pubblici dipendenti e le società controllate dalla Regione Lazio, compilino e trasmettano, tramite posta elettronica, alla Direzione regionale "Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio" il prospetto denominato "Determinazione del saldo da riversare" (allegato cartella n. 1); - entro il 5 del mese di riferimento gli enti pubblici dipendenti e le società controllate dalla Regione Lazio sono tenute a riversare presso la Tesoreria della Regione Lazio le (eventuali) somme corrispondenti al "Saldo da riversare", laddove superiori ad un milione di euro, che si evidenzia dalla compilazione del sopra menzionato prospetto.*
In via di fatto, il rispetto da parte degli enti e società alla norma non è stato sempre puntuale, tanto da rendere necessario, in più occasioni, il richiamo formale all'attuazione della stessa norma".

provvede ad incassare le eccedenze di liquidità riversate." (cfr. nota di risposta prot. 507000 del 10 maggio 2023, acquisita in data 11 maggio 2023, al n. 3220).

Fermo quanto sopra, alla luce dei riscontri effettuati, è emerso che i flussi in entrata ed in uscita -verso e dal conto unico di tesoreria della Regione- non sono verificati dall'Organo di revisione economico-finanziaria nell'ambito dei controlli sulla "cassa".

Sul punto l'organo di controllo, su specifica richiesta istruttoria, ha infatti dichiarato che "*Per quanto riguarda il Collegio regionale non è stato possibile svolgere questo controllo in quanto gli Uffici non hanno mai fornito i dati e nemmeno una risposta di qualunque genere alle mail di richiesta*" (Cfr nota di risposta del 5 aprile 2023, acquisita in data 6 aprile 2023, prot. 2457).

Con la successiva nota dell'8 settembre 2023 (acquisita in pari data al prot. n. 6298), il Collegio dei revisori ha aggiornato il riscontro fornito, specificando che "*In data 6 aprile 2023 il Collegio, in seguito a specifica richiesta, in riferimento all'anno 2022, ha ricevuto alcune informazioni dagli Uffici sul Sistema di ottimizzazione delle disponibilità liquide a livello regionale, come risulta dal punto n. 2 del verbale n. 12/RL del 17 aprile 2023 (Allegato B)*".

Alla luce di quanto sopra, quindi, si conferma l'anomalia del mancato controllo sui suddetti flussi di cassa da parte dell'Organo di revisione.

Sul punto non risultano conferenti i riscontri forniti dal l'Ente, il quale si è limitato a riferire che tali flussi sono controllati "*nell'ambito delle riconciliazioni dei rapporti dare- avere "ai fini della nota informativa attestante le posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate e partecipate e gli enti strumentali, di cui all'art. 11, comma 6, lettera j, del d.lgs. n. 118/2011. Queste posizioni risultano quindi asseverate sia dagli organi di revisione della Regione che da quelli delle società ed enti strumentali*" (nota di risposta prot. 507000 del 10 maggio 2023, acquisita dalla Sezione in data 11 maggio 2023, al n. 3220).

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto – quindi- di indicare, per ciascuno degli enti che hanno riversato le disponibilità liquide nel 2021 e nel 2022, le ragioni di tale "consistente" disponibilità liquida, specificando se fossero dovute ad eccesso di trasferimento, a mancata o incompleta attuazione dei programmi di spesa, ovvero a mancato o ritardato pagamento delle spese sostenute (cfr. nota del 18 agosto 2023).

Sul punto, i riscontri forniti non sono risultati conferenti. L'Ente si è, infatti, limitato a ribadire le modalità in base alle quali effettua i trasferimenti in favore degli enti, senza

chiarirne i presupposti ed i parametri utilizzati (cfr con nota del 5 settembre 2023, acquisita al prot. Cdc n. 5922)[18].

Considerazioni conclusive

Il Sistema attivato con la legge regionale n. 17/2015, per come rappresentato, poteva risultare assimilabile al c.d. *cash pooling*, cioè ad un meccanismo di gestione accentrata della cassa (peraltro, di dubbia legittimità se applicato in contesti partecipativi in cui coesistono enti non soggetti al regime di tesoreria unica).

In realtà, avendo riguardo ai connotati essenziali di tale tipologia di contratto "atipico", il sistema di ottimizzazione di liquidità introdotto dal legislatore regionale se ne discosta, per mancanza di alcuni elementi essenziali, tra cui vengono in rilievo sia l'assenza di vantaggi sostanziali per gli enti consociati che qualsiasi forma di regolamentazione contrattuale dei rapporti di conto corrente.

Nel caso all'esame, il Sistema -per come in concreto costruito- è funzionale a immettere liquidità nel conto di tesoreria della Regione, con l'obbligo di restituirla "in caso di richiesta" da parte dell'Ente riversante.

E', quindi, funzionale ad evitare all'Ente di ricorrere ad anticipazione di tesoreria, evitando gli oneri finanziari per interessi.

Tale obiettivo, di per sé condivisibile, comporta lo svantaggio di non rendere chiara rappresentazione dell'effettiva consistenza della cassa della Regione e, quindi, del grado di autonomia finanziaria dell'Ente.

Infatti, avendo riguardo alla "sostanza" dell'operazione, tali entrate altro non sono che prestiti infruttiferi, da restituire al "bisogno".

---

[18] Viene riferito, in particolare, che "*(..) i trasferimenti agli enti sono generati da pagamenti effettuati centralmente dal competente ufficio di Ragioneria, incardinato presso la direzione Bilancio.*
Tutti i pagamenti – anche quelli al di fuori dei trasferimenti di cui si tratta – sono eseguiti secondo il criterio cronologico, relativo alla data di adozione dei rispettivi atti di liquidazione, così come stabilito dall'articolo 36, comma 2, della legge di contabilità regionale (l.r. n. 11/2020).
Gli atti di liquidazione, proceduralmente conseguenti agli atti di impegno, sono prodotti dalle strutture regionali competenti per materia. Pertanto, tutti gli atti di liquidazione che pervengono presso la Ragioneria danno luogo a pagamenti senza alcun previo sindacato circa le necessità di liquidità dei soggetti beneficiari.
Ciò premesso, come già rappresentato in altri riscontri, l'art. 3 della legge regionale n. 17/2015 ("Ottimizzazione delle disponibilità liquide a livello regionale") trovò la sua ratio nell'interesse dell'Amministrazione un maggior controllo della liquidità finalizzato alla riduzione degli interessi passivi legati all'utilizzo dell'anticipazione di cassa contratta con l'istituto tesoriere, senza tuttavia incidere sull'autonomia finanziaria degli enti e delle società nel disporre delle proprie risorse. Attualmente tali esigenze sono venute veno e pertanto si può ipotizzare di proporre la soppressione dell'istituto in rilievo per mezzo di una prossima norma regionale."

Mentre l'anticipazione di tesoreria, qualora non restituita entro l'esercizio, rileva anche come "sintomo di difficoltà di cassa", nel caso di specie la mancata restituzione delle somme entro l'esercizio, non è suscettibile di dare evidenza di eventuali difficoltà di liquidità dell'Ente.

Si ricorda, peraltro, che ai sensi dell'art. 69, comma 9, del d.lgs. n. 118/2011, l'anticipazione di tesoreria è soggetta a specifici limiti quantitativi (10% delle entrate) e temporali (restituzione entro l'esercizio), e ciò proprio in ragione della circostanza che tali erogazioni si pongono in deroga ai principi costituzionali in materia di indebitamento, proprio per la natura a breve termine del finanziamento.

I flussi del "Sistema" vengono contabilizzati tra le partite di giro, nella gestione delle "partite di giro" di capitoli finalizzati: in parte "Entrata", al Titolo 9 "TIPOLOGIA 100: Entrate per partite di giro", alla registrazione dei versamenti compiuti degli enti pubblici dipendenti e delle società controllate dalla Regione, incassati dalla Regione; in parte "Spesa", al Titolo 7, sulla "*MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI - PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO*".

Tale modalità di contabilizzazione non risulta conforme ai principi del vigente ordinamento giuscontabile e non è peraltro prevista nella correlata norma regionale. Il punto è affrontato *funditus* nella decisione sul presente giudizio di parifica, a cui si rinvia per i relativi approfondimenti.

Fermo quanto sopra, si è evidenziato che la parte di cassa regionale alimentata dai riversamenti ex art. 3 della legge reg. 17/2015 non è stata oggetto di alcun controllo da parte dell'Organo a ciò deputato, con tutte le conseguenze a questo connesse.

Al riguardo, si osserva che il controllo sui rapporti dare –avere effettuati dall'Organo di revisione ai fini dell'asseverazione delle riconciliazioni effettuate, è fattispecie distinta e non sovrapponibile ai prescritti controlli sui movimenti di cassa.

Fermo quanto sopra, dalla complessiva analisi del Sistema, è emersa una consistente giacenza di cassa presso gli enti e le società parte del Sistema.

Considerando che le risorse riversate sono anche quelle inerenti al funzionamento ordinario dell'Ente, non è dato comprendere se questo "eccesso di liquidità" sia da ascrivere ad "un eccesso di trasferimento" da parte della Regione, rispetto all'effettivo fabbisogno, oppure alla mancata attuazione degli obiettivi programmati ovvero al mancato o ritardato pagamento degli oneri sottesi alle attività espletate.

Sul punto i riscontri dell'Ente sono risultati non esaustivi.

La Sezione si riserva, quindi, ogni approfondimento sulla questione in sede di successivo giudizio di parifica.

Anticipazione di liquidità verso ATER ROMA

Sempre nell'ambito del sistema di "ottimizzazione della liquidità", l'art. 3 *bis* della legge regionale n. 17/2015 prevede che "*La Regione può concedere agli enti pubblici dipendenti dalla Regione di cui all'articolo 55 dello Statuto e alle società controllate dalla Regione, nonché ai propri enti ed organismi strumentali, ai consorzi di bonifica ed ai consorzi industriali presenti nel territorio regionale, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche, anticipazioni di liquidità fino ad un importo massimo pari ad euro 100 milioni*."

In attuazione del suddetto disposto normativo, nell'esercizio 2022, la Regione ha erogato, in favore dell'ATER del Comune di Roma un'anticipazione di liquidità per euro 34.000.000,00 nel 2022.

Sul punto, con la nota di riscontro prot. 507000 del 10 maggio 2023, acquisita al n. 3220 del 11 maggio 2023, viene, in particolare, riferito che "*L'anticipazione di liquidità di cui al comma 3 bis dell'art. 3 della legge regionale n. 17/2015 è stata concessa nell'anno 2022 ad ATER del Comune di Roma, per un importo di 34 mln di euro. L'ATER ha chiesto all'Amministrazione regionale l'attivazione della anticipazione di liquidità al fine di poter ottenere un supporto finanziario indispensabile alla definizione agevolata dei propri debiti di natura fiscale di cui all'art. 6 del decreto-legge n. 193/2016 (cd. "rottamazione delle cartelle")."*

Nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2022 (pag. 256), a proposito della conciliazione dei crediti della Regione verso l'Ater, viene precisato "*che l'importo complessivo pari ad euro 59.149.362,79 è così composto:*

- da euro 24.866.172,40 riguardanti la restituzione di un'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione (con la DGR n. G14651/2020 si è provveduto alla cancellazione delle scritture contabili dell'accertamento n. 17282/2017 di euro 22.894.527,08 e alla contestuale Rateizzazione in 20 anni prima rata dicembre 2024 – ultima rata dicembre 2043 - Importo rata euro 1.243.308,62 - Importo

complessivo euro 24.866.172,40 comprensiva degli interessi pari allo 0,80 %). Pertanto, la differenza di euro 1.971.645,40 è da attribuirsi al totale della quota interessi.

- euro 283.190,39 quale maggiore erogazione effettuata dalla regione a valere sull'intervento denominato "Risanamento conservativo del lotto 3 e urbanizzazioni connesse alle residenze con parcheggio in Via Satriano" ricompreso nel più ampio programma Contratto di Quartiere II "Quarticciolo", di cui all'accertamento effettuato con Determinazione n. G05818 del 12 maggio 2022.

- Da euro 34.000.000,00 anticipazione di liquidità ai sensi del paragrafo 5.5 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, in attuazione della DGR n. 888 del 7 dicembre 2021. Approvazione dello schema di delegazione di pagamento.»

Si è riscontrata, quindi, la cancellazione di un credito per anticipazione di liquidità pari ad euro 22.894.527,08 (accertamento n. 17282/2017), compensato dalla contestuale rateizzazione in 20 anni (prima rata dal 2024) a cui aggiungere l'importo di euro 1.971.645,40 a titolo di interessi di rateizzazione e, quindi, per un totale di euro 24.866.172,40. Dall'esame di ulteriori documenti di bilancio (Relazione sulla gestione rendiconto 2021) si è rilevato che l'importo di euro 22.894.527,08, altro non è che il residuo dell'anticipazione di euro 60.033.384,68 concessa con Deliberazione 28 luglio 2017, n. 462[19], la cui restituzione, in ossequio a quanto previsto dal punto 5.5, dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, era prevista entro il termine perentorio del 30 dicembre 2017 (punto 3 del Dispositivo della precitata delibera 462/2017).

Nel caso di specie, l'anticipazione non è stata restituita nei termini prescritti ed il credito non è stato cancellato, come affermato dalla Regione, ma trasformato in prestito agevolato al tasso dello 0,80% e rinviato, per reimputazione degli accertamenti, all'esercizio 2024 ed alle annualità successive sulla scorta del relativo piano di ammortamento ventennale.

Il tutto in difformità rispetto al sopra citato disposto normativo (punto 5.5 dell'allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011).

[19] Ivi veniva deliberato – Dispositivo Punto: 1. di concedere, per le motivazioni ed alle condizioni espresse in premessa, un'anticipazione di liquidità pari a euro 60.033.384,68 a favore dell'ATER del Comune di Roma ai sensi del paragrafo 5.5 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i., al fine di consentire l'adesione alla definizione agevolata di cui all'articolo 6 del decreto legge 22 ottobre 2016, n, 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 255;

Nell'esercizio 2022, l'Ente ha effettuato una seconda anticipazione di liquidità in favore del medesimo soggetto. Con DGR n. 888 del 7 dicembre 2021 è stato, infatti, deliberato di «*1. di concedere, per le motivazioni ed alle condizioni espresse in premessa, un'anticipazione di liquidità pari a euro 34.000.000,00 a favore dell'ATER del Comune di Roma ai sensi del paragrafo 5.5 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i., al fine di consentire il superamento delle criticità di liquidità che caratterizzano la gestione dell'ente in questione nonché il pagamento della rata riferita al debito fiscale contratto dallo stesso a seguito dell'adesione alla definizione agevolata di cui all'articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n, 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 255*»

Anche in questo caso, al punto 2 del dispositivo della DGR n. 888/2021 è stato deliberato: «*di prevedere il rimborso dell'anticipazione di cui al punto 1) entro il termine di un anno dalla erogazione della stessa anticipazione, da effettuarsi in via indicativa entro il primo bimestre dell'esercizio 2022, condizionando l'efficacia della stessa concessione al diritto da riconoscere alla Regione Lazio di ricevere il rimborso in via prioritaria e privilegiata a valere sui proventi derivanti dalla dismissione dell'attuale sede di rappresentanza di ATER Roma, fino a concorrenza dell'anticipazione di liquidità pari a euro 34.000.000,00»;* (Enfasi aggiunte).

Si segnala al riguardo che ai sensi dell'art. 69 comma 9 *bis* del d.lgs. n. 118/2011[20] " Gli enti pubblici strumentali delle regioni possono contrarre anticipazioni unicamente allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, per un importo non eccedente il 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate di competenza derivanti dai trasferimenti correnti a qualunque titolo dovuti dalla regione".

Fermo quanto sopra, dall'esame dello schema rendiconto 2022 risulta che il pagamento della somma di euro 34.000.000,00 è stato già effettuato con imputazione sul capitolo U0000E62131 e che in contropartita è stato registrato un accertamento di euro 34.000.000,00 sul capitolo di entrata E0000451104 - Entrate derivanti dalla riscossione delle anticipazioni di liquidità concesse alle A.T.E.R.

[20] Il comma inserito dall'art. 10, comma 5, d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2016, n. 160.

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto (Domanda 3.5.2.1.d) di fornire chiarimenti in proposito, indicando le motivazioni alla base della trasformazione del debito residuo da anticipazione di liquidità a concessione di finanziamento nonché gli ulteriori motivi per cui, in aggiunta e per le stesse motivazioni, è stata concessa una nuova anticipazione di liquidità.

Si è chiesto, altresì, di specificare se alla data odierna fosse stato effettuato il rimborso da parte di *Ater* Comune di Roma.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Al fine di meglio inquadrare la questione, va preliminarmente ricordato che l'A.T.E.R. del comune di Roma nel 2016, ha proposto domanda di adesione alla definizione agevolata (cosiddetta "rottamazione") dei ruoli, ai sensi della legge n. 225/2016, per far fronte al debito aziendale pari a euro 556 milioni per ICI ed altre partite non corrisposte. L'adesione alla definizione agevolata dei ruoli prevedeva la possibilità di dilazionare il debito residuo, ridotto a 186 milioni di euro, al massimo in 5 rate, di cui 3 da soddisfare con scadenze differite nel corso del 2017, per importo pari al 70% del dovuto (prima rata luglio 2017) e la restante parte entro settembre 2018. Al fine di consentire il puntuale pagamento della prima delle 5 rate connesse alla adesione della cosiddetta "rottamazione" dei ruoli, il Direttore Generale pro tempore dell'Azienda, ha richiesto l'intervento della Regione Lazio in forma di anticipazione di liquidità ai sensi del paragrafo 5.5 dell'allegato 4.2 al d.lgs. n. 118/2011, per un importo di euro 60.033.384,68. La Regione Lazio ha concesso, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 3 della legge regionale n. 17/2015, un'anticipazione di liquidità pari ad euro 60.033.384,68, pagando in nome e per conto di A.T.E.R. parte della prima rata della definizione agevolata, in scadenza al 31 luglio 2017 (DGR n. 462/2017, All. n. 2).

Sennonché la situazione finanziaria dell'Ente e lo stato di attuazione del programma di dismissione e valorizzazione non hanno consentito il rispetto integrale e puntuale dei pagamenti nelle scadenze previste e pertanto per effetto del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con legge n. 136 del 17 dicembre 2018, l'A.T.E.R. del comune di Roma ha aderito alla c.d. "rottamazione ter" per rimborsare il debito residuo emerso dalla c.d. prima rottamazione (euro 186,1 mln) in un massimo di 18 rate consecutive, di cui le prime due pari al 10% delle somme complessivamente dovute e le restanti 16, tutte di pari importo con scadenza 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno fino all'anno 2023.

Una prima azione di rientro del debito a carico dell'azienda ha visto la parziale definizione del debito v/Regione – scaturito dalla anticipazione di liquidità di cui alla DGR n. 462/2017 – tramite la cessione del credito vantato dall'azienda nei confronti di Roma capitale, operazione effettuata con DGR n. 288 del 14 maggio 2019, e la residua parte del debito dell'Azienda è successivamente rientrato in un piano di rateizzazione, accordato ai sensi dell'art. 64, commi 10 ter e 10 quater, della l.r. 17 febbraio 2005 n. 9 e della DGR n. 244 del 12 maggio 2020.

Successivamente, nel corso dell'esercizio finanziario 2019, l'A.T.E.R. del comune di Roma ha provveduto a restituire la somma di euro 37.138.857,60, con causale "A.T.E.R. del Comune di Roma - restituzione anticipazione di liquidità, d.lgs. 118/11 par. 5.5 all. 4/2 I rata debito ICI". Detto importo è stato regolarizzato con reversale d'incasso n. 59757/2019 a parziale riduzione dell'accertamento a carico dell'A.T.E.R. del Comune di Roma assunto sul bilancio regionale con determinazione n. G14072/2017 (All. n. 3). Per il residuo importo dell'anticipazione finanziaria di euro 22.894.527,08, l'ATER del Comune di Roma ha chiesto la rateizzazione ai sensi della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 9, art. 64, commi 10-ter e 10-quater. Detta richiesta è stata autorizzata con determinazione n. G14651/2020 (All. n. 4).

La generale situazione di difficoltà economico-finanziaria ha comunque portato A.T.E.R. del comune di Roma a predisporre una puntuale attività di ricognizione e analisi in tutti i settori dell'Azienda finalizzata alla individuazione di interventi atti al risanamento aziendale, al rilancio delle attività e dei programmi ed al rientro dal debito ICI ed IMU accumulatosi negli anni. Ed infatti, con deliberazione della Giunta regionale n. 410 del 25 giugno 2019, concernente: "Piano di risanamento 2019-2023 A.T.E.R. del comune di Roma. Definizione delle direttive in merito al conferimento del patrimonio di proprietà degli enti gestori non ricompreso nell'edilizia residenziale pubblica a fondi regionali di gestione del credito e in merito alla predisposizione dei piani di alienazione di immobili di pregio di edilizia residenziale pubblica", la Regione Lazio ha preso atto del Piano di risanamento 2019-2023, presentato dall'A.T.E.R. del comune di Roma, con il quale l'Azienda ha individuato le azioni da porre in essere per la risoluzione strutturale dell'indebitamento e il ripristino dell'equilibrio economico. Tra le azioni individuate con il Piano di risanamento, considerate necessarie al reperimento del fabbisogno e onorare il debito "rottamato", sono state ricomprese, tra l'altro:

- *la dismissione del patrimonio A.T.E.R., ricomprendendo in questo anche la sede storica di Lungotevere Tor di Nona 1, riferito agli alloggi sfitti nelle zone di pregio e ai locali commerciali mediante conferimento di tale quota del patrimonio disponibile ad apposito soggetto pubblico qualificato nella gestione del risparmio;*

- *la previsione di alienazione degli alloggi ERP considerati di pregio individuati sulla base del metodo applicativo dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate.*

L'imminente scadenza della rata inclusa nel piano di pagamento della "Rottamazione-ter", a cui in precedenza l'A.T.E.R. del comune di Roma aveva aderito, fissata entro la fine dell'anno 2021, e il dilatamento temporale del completamento delle procedure previste nel Piano di risanamento dell'Azienda, di cui alla DGR n. 410/2019, fra le quali la dismissione della sede di rappresentanza attuale di Lungotevere Tor di Nona 1, strettamente connessa alla tempistica di definizione dei lavori ed all'operatività della nuova sede individuata dalla DEC33/2021, ha indotto la Giunta regionale, con DGR n. 888/2021, a concedere un'anticipazione di liquidità pari a euro 34.000.000,00 a favore dell'Azienda, ai sensi del paragrafo 5.5 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fine di garantire la necessaria liquidità tale da rispettare la scadenza della rata fiscale riferita alla citata definizione agevolata ed evitare il ripristino del debito originario comprensivo di sanzioni ed interessi e, quindi, vanificare i benefici economici dati dalla stessa definizione agevolata.

La Regione Lazio con nota prot. n. 661537 del 5 luglio 2022, richiamando quanto disposto dalla DGR n. 888/2021 circa la concessione dell'anticipazione di liquidità atta a "consentire il superamento delle criticità di liquidità che caratterizzano la gestione dell'ente in questione nonché il pagamento della rata riferita al debito fiscale contratto dallo stesso a seguito dell'adesione alla definizione agevolata di cui all'articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n, 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 255", ha chiesto all'Azienda:

- *di riscontrare sollecitamente la nota INAIL del 30 giugno 2022, con la quale il potenziale acquirente della sede di Lungotevere Tor di Nona chiede all'Azienda espressione dell'impegno alla vendita a pena di archiviazione dell'offerta di acquisto;*
- *di "concludere le operazioni di trasloco di persone e cose entro e non oltre il 30 settembre".*

Con la stessa nota è stato rammentato che l'efficacia della concessione di liquidità è condizionata al diritto di riconoscere alla Regione Lazio di ricevere il rimborso in via prioritaria e privilegiata a valere sui proventi derivanti dalla dismissione dell'attuale sede di rappresentanza di A.T.E.R. del comune di Roma.

A tale riguardo con nota trasmessa via PEC in data 4 novembre 2022 indirizzata alla Segreteria del Presidente della Regione Lazio e, successivamente, da tale Ufficio inviata alla competente Direzione regionale, il Presidente del consiglio di Amministrazione dell'A.T.E.R. del comune di Roma, richiamati gli obblighi in capo all'Azienda di compiere le proprie attività conformemente alle direttive emanate dalla Regione, ha relazionato sull'operato dell'Azienda stessa, anche in risposta alla citata

nota prot. n. 661537 del 5 luglio 2022. La suddetta relazione indica puntualmente l'attività commissariale svolta nel periodo precedente alla istituzione del consiglio di amministrazione, con particolare evidenza alle azioni intraprese al fine di dare risoluzione alla situazione di indebitamento e al ripristino dell'equilibrio economico, previste dal Piano di risanamento 2019-2023 di cui alla DGR n. 410/2019. Le attività svolte durante il periodo commissariale hanno così determinato la possibilità di garantire la liquidità necessaria all'Azienda per ottemperare, nei termini stabiliti, al pagamento dei debiti derivanti dall'adesione alla "rottamazione ter" e ridurre gradualmente il debito complessivo. Tuttavia, la relazione ha anche evidenziato che dalla nomina del consiglio di amministrazione, avvenuta con DPRL n. T00089 del 26 aprile 2021, di fatto si è determinata la sistematica impossibilità da parte dell'Azienda di operare nei termini e secondo le direttive della Regione Lazio, mettendo a rischio l'intera tenuta economico-finanziaria dell'Azienda stessa, soprattutto relativamente alla capacità di ottemperare alle ulteriori scadenze della agevolazione fiscale di cui alla "rottamazione ter". In special modo, in riferimento alla complessa attività di valorizzazione della sede dell'Azienda e la esplicita richiesta della Regione Lazio, di cui alla citata nota prot. n. 661537 del 5 luglio 2022, di ottemperare entro tempi determinati alle direttive date dalla DGR n. 888/2021, il Presidente dell'A.T.E.R. del comune di Roma ha posto in evidenza comportamenti del consiglio di amministrazione che non hanno consentito alla Direzione Generale dell'Azienda di procedere a definire con il soggetto individuato l'operazione di vendita della sede di lungotevere Tor di Nona.

La relazione del Presidente dell'A.T.E.R. del comune di Roma ha evidenziato, altresì, che anche in merito alla valorizzazione del patrimonio extra residenziale è continuamente rinviata da parte del consiglio di amministrazione l'approvazione della delibera di vendita che, anche per quanto previsto dal Piano di risanamento 2019-2023, costituisce una delle azioni in grado di apportare nuove risorse finanziarie all'azienda.

Tenuto conto che quanto esposto dal Presidente dell'A.T.E.R. del comune di Roma in merito ai ritardi nell'attuazione dei programmi inerenti al rilancio aziendale previsto dal Piano di risanamento 2019-2023, tali da compromettere la disponibilità di liquidità e la tenuta finanziaria dell'Azienda in vista della scadenza della rata fiscale riferita alla citata definizione agevolata, con il conseguente rischio di ripristino del debito originario comprensivo di sanzioni ed interessi e quindi di vanificare i benefici economici dati dalla stessa definizione agevolata, la Giunta regionale con DGR n. 1048/2022 ha disposto la decadenza del Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R. del comune di Roma e la gestione commissariale dell'Azienda stessa.

Tale commissariamento si è dunque reso necessario anche in considerazione della citata DGR n. 888/21, secondo cui la Regione vanta il diritto di ricevere il rimborso in via prioritaria e privilegiata a valere sui proventi derivanti dalla dismissione dell'attuale sede di rappresentanza di ATER Roma fino a concorrenza dell'anticipazione di liquidità pari a euro 34.000.000,00; diritto che sarebbe risultato vanificato in caso di ulteriore inerzia relativa al completamento delle citate procedure di dismissione della sede dell'A.T.E.R.

*Tanto premesso nel mese di marzo 2023 l'ATER di Roma ha ricevuto da INAIL una nota avente ad oggetto l'acquisto della propria Sede affinché INAIL possa locare - post acquisto - la Sede in favore non più dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (così come inizialmente ipotizzato) ma alla Presidenza del Consiglio dei ministri (*All. n. 5).

Sulla base della predetta nota questa amministrazione ha ritenuto di conservare il residuo attivo nel rendiconto approvato il 28 aprile.

Tuttavia, la fine della legislatura e il cambio dei vertici dell'Azienda, nonché l'apertura del procedimento-fascicolo n. 317/2023 presso ANAC (successivamente archiviato), hanno prodotto dei ritardi nelle trattative relative alla vendita della sede di rappresentanza dell'ATER Roma che, a tutt'oggi, non si è ancora perfezionata.

***

Così descritta la situazione relativa all'anticipazione in oggetto al 31 dicembre 2022, in base alla quale è stato conservato il residuo attivo nel rendiconto 2022 (approvato in data 28 aprile 2023).

Il mancato perfezionamento di cui sopra ed il perdurare della situazione di inadempienza da parte di Ater, aggravato dalla sopraggiunta ulteriore perizia da parte della "Commissione per la Verifica di Congruità delle Valutazioni Tecnico-Economiche-Estimative dell'Agenzia del Demanio" avente ad oggetto il valore della sede centrale di Lungotevere Tor di Nona 1-Roma, che riduceva il valore del cespite da 34 milioni a circa 30 milioni, escludendo la porzione del teatro nel frattempo locato a terzi, ha determinato l'intervento diretto da parte della Regione (All. n. 6).

Pertanto, in data 17 maggio 2023, la nuova amministrazione regionale, dopo un'attenta analisi degli atti, ha inviato all'Ater una comunicazione nella quale evidenziava "l'intenzione della Scrivente Regione di procedere ad una rivalutazione della prospettata operazione di vendita della sede storica dell'Ater di Lungotevere Tor di Nona, 1", stante la "nuova stima", nonché l'evidenza, da parte di Ater, degli oneri fiscali gravanti sull'Azienda, preventivati in circa 7 milioni, che avrebbe potuto rendere poco opportuna, e ragionevolmente anti economica, l'operazione di procedere alla dismissione

della sede centrale di Ater in favore di INAIL per la successiva locazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pertanto, questa Amministrazione ha avviato una trattativa diretta con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha confermato la propria volontà di acquisire in locazione, a stretto giro, il bene in questione. La locazione diretta dell'immobile, da Ater a Presidenza del Consiglio dei ministri con condizione in atti di cessione del credito in favore della Regione, rappresenta nell'immediato la reale garanzia di rientro del credito della Regione Lazio. Ciò, ovviamente, non esclude la successiva eventuale dismissione del cespite, già messo a reddito.

In tale ottica, è stato conferito al Dipartimento dell'Estimo dell'Università "Tor Vergata" l'incarico di stima del valore locativo del medesimo immobile. Il predetto ente pubblico ha determinato il valore locativo annuo dell'immobile in oggetto in misura pari a euro 3.387.600,00 per anno (con il margine di tolleranza del 5%).

Pertanto, in ipotesi di locazione del predetto immobile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con un contratto con formula 9+9 anni e cessione a garanzia dei relativi canoni alla Regione Lazio (che li incasserebbe direttamente dal locatore), si avrebbe la certezza di recuperare l'importo dell'anticipazione in circa 10 anni, con il vantaggio del mantenimento nel patrimonio dell'ATER di un cespite di valore in grado di garantire un flusso di entrate anche negli anni successivi, in modo da contribuire al mantenimento degli equilibri di bilancio nella prospettiva di medio-lungo termine.

Viceversa, in relazione all'opzione alternativa di vendita immediata del predetto immobile occorre considerare non solo la perdita definitiva di tale futuro flusso di entrate, ma anche rilevanti costi collegati alla tassazione della plusvalenza realizzata, oneri di intermediazione, ecc. che diminuirebbero il ricavato netto della dismissione. Nel rendiconto 2023 si provvederà alla eliminazione del residuo attivo di 34 milioni di euro per la parte non incassata e sarà predisposto un accertamento pluriennale fino alla concorrenza del medesimo importo. "

Considerazioni conclusive

Alla luce dei riscontri effettuati, è emersa l'illegittima imputazione e conservazione nello schema di rendiconto 2022 del credito verso ATER ROMA per 34 milioni di euro.

Per costante giurisprudenza costituzionale la contabilizzazione in entrata di cespiti insussistenti amplia artificiosamente le risorse disponibili, consentendo spese oltre il limite del naturale equilibrio ed esonera, per di più, l'amministrazione dal porre doveroso rimedio al disavanzo effettivo oscurato dall'eccentrica operazione contabile;

infatti, le risorse stanziate in entrata devono essere congrue e attendibili, poiché dalla loro effettiva realizzazione dipende la tutela dell'equilibrio il cui canone costituzionale dell'art. 81, terzo comma, Cost., opera direttamente, a prescindere dall'esistenza di norme interposte. (cfr. Corte Cost., *ex pluribus*, sentenze n. 26/2013, n. 274/2017 e n. 197/2019)
La questione, avendo inciso sul presente giudizio di parifica in termini di alterazione – per eccesso - del risultato di amministrazione dello schema di rendiconto 2022 - è trattata, nel dettaglio, nell'ambito della decisione sul presente giudizio di parifica.

3.5.2.3 Gestione dei fondi speciali presso società controllate

In occasione delle verifiche sul "Sistema di ottimizzazione della liquidità", è emersa l'esistenza di un sistema di gestione di fondi speciali presso le società Lazio Innova Spa e LazioCrea Spa.
I termini della questione possono essere sintetizzati come segue.
LAZIO INNOVA, è una società in house della Regione Lazio, partecipata anche, con quota di minoranza, dalla Camera di Commercio di Roma, svolge attività secondo diverse previsioni normative regionali, tra le quali la legge regionale n. 10/2013[21].
I Fondi regionali e comunitari assegnati in gestione alla società sono esposti nello Stato Patrimoniale[22].

[21] La società opera a vantaggio delle imprese e della pubblica amministrazione locale nell'erogazione di incentivi a valere su risorse regionali, nazionali e/o europee; nel sostegno al credito e rilascio di garanzie; negli interventi nel capitale di rischio; nei servizi per l'internazionalizzazione, promozione delle reti d'impresa e delle eccellenze regionali; nei servizi per nascita e sviluppo d'impresa; nelle misure per l'inclusione sociale. Svolge funzioni di assistenza tecnica specialistica alla Regione Lazio, con particolare riferimento all'attuazione della Programmazione europea e nazionale, supportando la Cabina di regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee nella definizione e nell'attuazione del Piano unitario regionale delle politiche regionali ed europee e nel coordinamento della programmazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei Programmi regionali cofinanziati dai Fondi comunitari (FESR, FSE+, FEAMP e FEASR), dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e da ulteriori risorse comunitarie e nazionali destinate al Lazio. (cfr. Sito WEB Lazioinnova sezione Missione e attività)

[22] Per i fondi speciali, la l.r. n. 16 aprile 2002 n. 8, come modificata dall'art. 5 della l.r. n. 29 del 2003 ha stabilito all'art. 7 che, "*i fondi speciali istituiti con leggi regionali, gestiti dalle società di cui all'art. 24 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 si intendono assegnati alle predette società e vincolati per finalità previste dalle singole leggi regionali di riferimento. I suddetti fondi sono inseriti nel passivo dello stato patrimoniale dei bilanci (…) sotto la voce "fondi in gestione"; i proventi e gli oneri maturati dalla loro gestione vanno ad aumentare ovvero a diminuire la consistenza dei fondi stessi, senza generare oneri in capo alle predette società in quanto non inerenti alle proprie attività (…)*".
L'art.24 della l.r. n. 6/99 disciplina i Fondi speciali nei commi da 7 a 9.
"*7. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 2 di peculiare interesse in relazione agli indirizzi della programmazione regionale è istituito un fondo speciale denominato "fondo di dotazione per lo sviluppo regionale del Lazio", in seguito denominato "Fondo". Il Fondo è affidato in gestione all'Agenzia che lo amministra con apposita contabilità, (…) Il Fondo può essere progressivamente ricostituito o incrementato da ulteriori risorse finanziarie (…)*

Dai documenti in atti, si è rilevato che la Regione a seguito della stipula della convenzione regolante i rapporti fra la Regione stessa e Lazio Innova, accredita alla società, a titolo di anticipazione, l'intero importo dell'intervento programmato.

Tale dinamica di erogazione in via anticipata è risultata connotare anche i rapporti con altre società del Gruppo (in particolare ASTRAL SPA e COTRAL SPA, su cui vedi infra par.8), con la differenza che nel caso di specie, tali risorse confluiscono in fondi speciali, gestiti interamente dalla società ed in relazione ai quali viene dato il conto solo al termine del programma e/o dell'intervento per cui sono state trasferite le risorse.

Questi fondi, infatti, vengono "parcheggiati", su uno più conti correnti bancari, in attesa dell'istruttoria delle varie pratiche e della liquidazione ai beneficiari.

A chiusura dell'intervento, eventuali economie di spesa, rispetto all'anticipazione ricevuta devono essere riversate al bilancio regionale; nel 2022 risultano riversamenti per euro 72.899.595.

Dall'esame del bilancio della società "Lazio Innova" (nota integrativa) al 31 dicembre 2022 emerge evidente che le disponibilità liquide sono da imputare ai Fondi di gestione assegnati dalla Regione

ATTIVO CIRCOLANTE

Il totale dell'Attivo Circolante ammonta a euro 1.032.150.731 rispetto a euro 894.847.358 del 2021 ed è in gran parte riferito, per euro 1.002.271.449, a voci relative ai "Fondi in gestione assegnati da Enti Pubblici" iscritti negli schemi di bilancio come indicato in premessa.

CREDITI

I crediti al 31 dicembre 2022 ammontano a euro 812.951.120 rispetto a euro 602.999.284 dell'esercizio precedente; la principale variazione in aumento è riferita ai "Fondi in gestione assegnati da Enti Pubblici" pari a euro 208.770.964.

Nella seguente tabella si riporta un dettaglio di tale voce:

8. Il Fondo è utilizzato sulla base di uno specifico programma triennale di interventi, redatto dall'Agenzia, in coerenza con le linee della programmazione regionale (…)

9. I Fondi speciali disciplinati da specifiche leggi regionali affidati in gestione alla FI.LA.S. S.p.A. in liquidazione sono affidati in gestione all'Agenzia o ad altro soggetto appartenente alla rete di cui al comma 3 che subentrano alla FI.LA.S. in tutti i rapporti discendenti dalla gestione stessa, ivi inclusi quelli in atto con la Regione e con altri soggetti (…)".

	CREDITI VERSO CLIENTI	CREDITI VERSO CONTROL-LANTI	CREDITI VERSO IMPRESE SOTTO-POSTE AL CONTROL-LO DELLE CONTROL-LANTI	CREDITI TRIBUTARI	CREDITI PER IMPO-STE ANTI-CIPATE	CREDITI VERSO ALTRI		TOTALE CREDITI
						PROPRI	SU FONDI IN GESTIO-NE	
Valore di inizio esercizio	231.264	36.873.048	94.938	1.450.305	1.989.126	620.620	561.739.983	602.999.284
Variazione nell'esercizio	-38.519	773.508	-23.924	227.311	9.367	233.129	208.770.964	209.951.836
Valore di fine esercizio	192.745	37.646.556	71.014	1.677.616	1.998.493	853.749	770.510.947	812.951.120
Quota scadente entro l'esercizio							*372.826.789*	
Quota scadente oltre l'esercizio							*397.684.158*	
di cui di durata residua superiore a 5 anni							-	

Sempre, nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2022 di Lazio Innova (pag. 158), viene specificato che *"Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 ammontano a euro 211.940.715 e si riferiscono quanto a euro 31.439.109 alle disponibilità liquide "proprie", di cui euro 31.435.372 su depositi bancari ed euro 3.737 quale denaro e valori in cassa, e quanto a euro 180.501.606 a disponibilità liquide su depositi bancari e valori in cassa riferita a "Fondi in gestione assegnati da Enti pubblici* (enfasi aggiunta)*"*.

Viene altresì riferito che *"Nella tabella di seguito si dà evidenza delle variazioni dei depositi bancari e postali rispetto all'esercizio precedente, dettagliando la voce secondo le seguenti forme tecniche di impiego:*

a. Conti correnti propri

i. ordinari: utilizzati per la gestione societaria ordinaria

ii. dedicati: utilizzati per specifici programmi regionali la cui attuazione è demandata alla Società

b. Conti correnti di Fondi assegnati in gestione da enti pubblici

i. su Fondi/programmi regionali

ii. su Fondi/programmi comunitari

iii. su Fondi/programmi vincolati su altri Istituti di credito

iv. su Fondi/programmi per il rilascio di garanzie

	VALORE DI INIZIO ESERCIZIO	VARIAZIONI	VALORE DI FINE ESERCIZIO
DEPOSITI BANCARI E POSTALI PROPRI			
CONTI CORRENTI ORDINARI	27.702.690	-5.728.850	21.973.840
CONTI CORRENTI DEDICATI	6.861.203	2.580.862	9.442.065
CARTE DI CREDITO PREPAGATE	0	19.467	19.467
TOTALE DEPOSITI BANCARI E POSTALI PROPRI	**34.563.893**	**-3.128.521**	**31.435.372**
DEPOSITI BANCARI E POSTALI SU FONDI IN GESTIONE ASSEGNATI DA ENTI PUBBLICI			
- SU FONDI / PROGRAMMA REGIONALI	98.183.309	-40.386.090	57.797.219
- SU FONDI / PROGRAMMA COMUNITARI	115.861.438	-10.787.677	105.073.761
- SU FONDI / PROGRAMMI VINCOLATI SU ALTRI ISTITUTI DI CREDITO	7.454.247	-5.426.540	2.027.707
- SU FONDI / PROGRAMMI PER IL RILASCIO DI GARANZIE	30.922.261	-15.319.342	15.602.919
TOTALE DEPOSITI BANCARI E POSTALI SU FONDI IN GESTIONE ASSEGNATI DA ENTI PUBBLICI	**252.421.255**	**-71.919.649**	**180.501.606**
TOTALE DEPOSITI BANCARI E POSTALI	**286.985.148**	**-75.048.170**	**211.936.978**

Le variazioni dei depositi bancari su Fondi in gestione assegnati da Enti pubblici vengono puntualmente spiegate nel successivo paragrafo riferito ai Fondi nel passivo".

Tale spiegazione la si ritrova in due tabelle, riportate da pagina 179 a pagina 189 e da pagina 191 a pagina 202.

Nella prima tabella, che di seguito viene riportata per estratto con l'evidenza dei totali relativi ai 126 programmi o interventi, viene evidenziato l'importo dei fondi in gestione al 31 dicembre 2022 (colonna Disponibilità liquide – Voce C.IV.1.ii)

	FONDO (DESCRIZIONE)	ATTIVO							PASSIVO
		Immobilni		Attivo circolante					Debiti
		Partecipazioni	Altri Titoli	Crediti	Partecipazioni	Altri titoli	Disponibilità liquide		Altri Debiti
		B.III.1.d bis ii)	B.III.3 ii)	C.II.5 quater	C.III.4 ii)	C.III.6 ii)	C.IV.1.ii)	C.IV.2.ii)	D.14 ii)
1	Legge 215/92 - Imprenditoria Femminile			2.542.082			3.718.090		6.260.172
2	Legge 289/02 - Sistemi di sicurezza						29.442		29.442
3	Legge 135/01 art. 5, comma. 5 - Cofinanziamento sistema turistico								-
4	Legge Regionale 2/85			473.432	200.000	-	586.269		1.259.702
5	Legge Regionale 23/86						44.977		44.977
6	Legge Regionale 36/92 - Riconversione Colleferro						485.354		485.354
7	Legge Regionale 29/96 - Fondo per il sostegno all'occupazione: imprenditoria giovanile			33.134			229.392		262.526
8	Legge regionale 11/97 ex art. 52 - Fondo di Garanzia - **Vecchio Fondo Regionale**			7.010.780			-		7.010.780
9	Legge Regionale 6/99 art. 24 - Fondo speciale di rotazione per lo sviluppo, presso l'Agenzia regionale per gli Investimento e lo Sviluppo del Lazio - Sviluppo Lazio S.p.A - **Parte Capitale**				643.100		62.627		705.727
10	Legge Regionale 6/99 art. 24 - Fondo speciale di rotazione per lo sviluppo, presso l'Agenzia regionale per gli Investimento e lo Sviluppo del Lazio - Sviluppo Lazio S.p.A - **Parte Corrente**			22.741.681			1.002.490		23.744.171
11	Legge Regionale 19/99 - Istituzione del Prestito d'onore			1.483.507			5.724		1.489.231
12	Legge Regionale 1/01 - Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio						11.468		11.468
13	Legge Regionale 15/01 - Interventi sicurezza territorio regionale			1.358.980			1.624.041		2.983.021
14	Legge Regionale 23/01 ex art. 2 - Fondo per prevenire e combattere il fenomento dell'usura						625.002		625.002
15	Legge Regionale 29/01 - Fondo per la promozione ed il coordinamento delle politiche in favore dei giovani			2.625.000			664.875		3.289.875
126	Avviso Pubblico per la riduzione di emissione di inquinanti - Piano di risanamento della Qualità dell'Aria - Del Cons. 8/2022 - DE G18350/2022			3.300.000					3.300.000
		-	44.000.000	770.510.947	6.588.896	670.000	180.501.606	-	1.002.271.449

Nella seconda tabella, che di seguito viene riportata per estratto con l'evidenza dei totali relativi ai 126 programmi o interventi, viene esposto l'andamento dei fondi nell'esercizio 2022.

			INCREMENTI			DECREMENTI					
	FONDO (DESCRIZIONE)	SALDO BANCA AL 31/12/2021	RIMBORSI DI BENEFICIARI E CESSIONE DI PARTECIPAZIONI	TRASFERIMENTI DA REGIONE LAZIO	ALTRO	INTERESSI SU FINANZIAMENTI	RESTITUZIONE FONDI ALLA REGIONE LAZIO	EROGAZIONI BENEFICIARI	CORRISPETTIVI LAZIO INNOVA	ALTRO	SALDO BANCA AL 31/12/2022
1	Legge 215/92- Imprenditoria Femminile	3.638.372	114.861		14.634	1.485			48.800	978	3.718.090
2	Legge 289/02 - Sistemi di sicurezza	29.403			73					35	29.442
3	Legge 135/01 art. 5, comma. 5. Cofinanziamento sistema turistico	43.186			-		43.186			-	-
4	Legge Regionale 2/85	1.323.573	119.003		2.294		804.640		53.873	88	586.269
5	Legge Regionale 23/86	100.215	39.600		215		95.000			53	44.977
		252.421.255	24.415.862	71.419.212	-4.059.135	142.376	72.899.595	84.769.563	5.447.531	578.897	180.501.606

Dai dati ivi riportati si rileva che i predetti fondi alla data del 31 dicembre 2021 ammontavano ad euro 252.421.255, sono stati incrementati per euro 91.775.939 a seguito di rimborsi da parte di beneficiari, ulteriori trasferimenti da parte della Regione Lazio ed altre motivazioni, ed hanno subito decrementi per euro 163.837.962, a seguito del pagamento di interessi passivi, restituzione di fondi alla regione Lazio, erogazione di fondi ai beneficiari, corrispettivi alla stessa Lazio Innova ed altri pagamenti, assestandosi alla data del 31 dicembre 2022, all'importo di euro 180.359.232, che rappresentano fondi giacenti nella cassa di Lazio Innova.

Dall'esame del bilancio Lazio Innova per l'esercizio 2022, è emersa la presenza - nei Fondi speciali, anche di "Fondi comunitari POR- FESR".

	FONDO (DESCRIZIONE)	ATTIVO							PASSIVO
		Immobili.ni		Attivo circolante					Debiti
		Partecipazioni	Altri Titoli	Crediti	Partecipazioni	Altri titoli	Disponibilità liquide		Altri Debiti
		B.III.1.d bis ii)	B.III.3 ii)	C.II.5 quater	C.III.4 ii)	C.III.6 ii)	C.IV.1.ii)	C.IV.2.ii)	D.14 ii)
86	POR FESR Lazio 2014-2020 Azione 3.1.2						1.896.779		1.896.779
87	POR FESR Lazio 2014-2020 Azione 3.1.3			12.789.950			2.820.353		15.610.303
88	POR FESR Lazio 2014-2020 Azione 3.3.1			2.616.851			3.899.470		6.516.320
89	POR FESR Lazio 2014-2020 Azione 3.4.1			3.463.365			1.582.317		5.045.682
90	POR FESR Lazio 2014-2020 Avviso pubblico Voucher per l'Internazionalizzazione - Azione 3.4.2			3.058.861			262.591		3.321.451
91	POR FESR Lazio 2014-2020 Azione 3.5.2			2.799.172			1.919.451		4.718.624
92	POR FESR Lazio 2014-2020 Azione 3.6.1						1.202.799		1.202.799
93	POR FESR Lazio 2014-2020 Azione 4.2.1			4.774.864			503.982		5.278.847
94	POR FESR Lazio 2014-2020 Overbooking - Avvisi (aperto il 10/07/2019)			2.426			244.930		247.355
95	APQ6 - IV accordo integrativo Distretto tecn. beni e att. culturali			33.599.844			1.753.968		35.353.812
96	Fondo per il sostegno dei Patti territoriali			3.079.936			745		3.080.681
97	Progetto Waterfront						-		-
98	Monitoraggio APQ						-		-
99	Fondo Mutualistico per la Microfinanza			72.000			72.153		144.153
100	Progetto S3 Interreg IIIC						-		-
101	Fondo PMI Roma Capitale			150.914			4.107.742		4.258.657
102	Comune di Roma - sostegno PMI						808.727		808.727
103	Comune di Pomezia			-			234.371		234.371
104	Provincia di Roma						214.392		214.392
105	Fondo Sociale			-			638		638

Si ricorda, al riguardo, che - ai sensi dell'art. 66 della legge n. 388/2000 - anche "Le entrate relative ai finanziamenti comunitari continuano ad affluire nel conto corrente infruttifero intestato a ciascun ente ed aperto presso la tesoreria centrale dello Stato".

La medesima dinamica di gestione dei fondi speciali è stata riscontrata con riferimento a LazioCrea SPA.

In questo caso, il sistema non risulta autorizzato per legge regionale.

La società gestisce anche i "fondi" destinati al finanziamento del SSR (sul punto si veda *infra*, cap. 10).

Anche in questa fattispecie, nell'ambito della nota integrativa sul bilancio 2022 (pag. 38) [INFORMATIVA IN TEMA DI BANDI GESTITI PER CONTO DELLA REGIONE LAZIO], viene riferito che "*La Società, nel corso del 2022, ha proseguito l'attività di erogazione di contributi per conto della Regione Lazio, avviata nel 2020 a sostegno degli operatori colpiti dalla crisi del COVID-19 e poi estesa anche ad altri diversi ambiti. L'attività è stata garantita, dalla fase di gestione del bando al pagamento finale ai beneficiari, nell'ambito del corrispettivo per i servizi previsto dal contratto quadro, senza oneri aggiuntivi a carico del Socio unico.*

Nel 2022 i contributi erogati sono stati pari a 32,2 milioni di euro. Rispetto a tale attività, alla data del 31 dicembre 2022 residuano, nel bilancio: - euro 39.555.993, inseriti nella voce D14) "altri debiti" del Passivo, che rappresentano il saldo positivo tra somme trasferite dalla Regione e somme ancora da erogare ai beneficiari dei contributi; - euro 2.130.847, inseriti nella voce CII 4) "crediti v/controllanti", che rappresentano le somme anticipate da LazioCrea per il pagamento dei contributi, in attesa del provvedimento di liquidazione da parte della Regione Lazio. Nel mese di dicembre 2022, sono stati restituiti alla Regione Lazio euro 7.954.600, relativi a residui di risorse ricevute, per la gestione di Bandi, in misura superiore alle necessità finanziarie emerse, a consuntivo, sulle singole attività a cui i finanziamenti erano destinati".

Viene poi esposto il dettaglio delle somme disponibili in cassa ed il riferimento all'intervento/programma assegnato dalla regione per l'erogazione dei contributi

ALTRI DEBITI

Descrizione sintetica Bando/Contributo	importo in bilancio
Avviso Pubblico: "Azioni regionali per l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva".	24.362,50
Avviso pubblico "DALLA PAROLA ALLO SCHERMO" per la concessione di contributi per i progetti relativi alla scrittura di sceneggiature per la realizzazione di opere cinematografiche, televisive e web.	502.033,57
Avviso per la concessione di contributi a favore delle librerie indipendenti della Regione Lazio	2.318,84
Avviso per la concessione di indennizzi a fondo perduto per le attività di autoservizi pubblici non di linea	1.337,00
Avviso pubblico per la selezione di progetti sull'Outdoor education di Enti del Terzo Settore per l'anno 2021	1.140.663,72
Piano straordinario delle misure di sostegno agli operatori sportivi di cui alla DGR 242/2020, modificata dalla DGR 254/2020.	17.813,33
Avviso pubblico a sostegno dei teatri della Regione Lazio	4.000,00
Avviso pubblico per gli interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali.	1.955.832,68
Avviso per la concessione di contributi a sostegno delle imprese editoriali operanti nel Lazio. LAZIOcrea S.p.A., con determina n. 863 del 15/07/2021 ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 quinquies, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., ha disposto la revoca dell'Avviso per la concessione di contributi a sostegno delle imprese editoriali operanti nel Lazio	423.311,05
Avviso per l'erogazione del contributo a fondo perduto "RISTORO LAZIO IRAP 2020"	622.829,84
Avviso per contributi ad Associazioni e Società Sportive	160.046,15
Realizzazione di un programma regionale di giustizia riparativa, un sistema articolato e innovativo di strumenti giuridici ed interventi sociali	54.060,00
Bando Promozione Società Sportive	951.852,42
Avviso Pubblico "Contributo Partite Iva"	601.600,00
Avviso pubblico denominato "Ristoro ambulanti settore non alimentare", finalizzato all'assegnazione di un contributo a fondo perduto in favore delle imprese del commercio su aree pubbliche, settore merceologico non alimentare penalizzati a causa della crisi pandemica COVID-19. Stato: aperto	572.400,00
Assistenza Alla Cittadinanza Bando 3 Settore	765.641,18
Avviso pubblico per le librerie indipendenti e le piccole case editrici della Regione Lazio in considerazione delle difficoltà economiche e sociali derivanti dall'"emergenza epidemiologica da COVID-19.	39.786,69
Avviso pubblico finalizzato alla selezione di progetti rivolti al coinvolgimento delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e delle Istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, presenti sul territorio regionale, per la diffusione e sensibilizzazione dei principi e del tema dei Contratti di Fiume. Integrazione risorse	3.263,80
Avviso Pubblico Piano Generazioni emergenza COVID 19, "Un ponte verso il ritorno alla vita professionale e formativa: misure emergenziali di sostegno economico per i soggetti più fragili ed esposti agli effetti della pandemia" Sostegno Reddito Colf E Badanti	600,00
Avviso Pubblico Piano Generazioni emergenza COVID 19, "Un ponte verso il ritorno alla vita professionale e formativa: misure emergenziali di sostegno economico per i soggetti più fragili ed esposti agli effetti della pandemia" Sostegno Reddito Operatori Dello Spettacolo	800,00
Avviso Pubblico Piano Generazioni emergenza COVID 19, "Un ponte verso il ritorno alla vita professionale e formativa: misure emergenziali di sostegno economico per i soggetti più fragili ed esposti agli effetti della pandemia" Sostegno Reddito Collaboratori Sportivi	8.400,00
Avviso Pubblico Piano Generazioni emergenza COVID 19, "Un ponte verso il ritorno alla vita professionale e formativa: misure emergenziali di sostegno economico per i soggetti più fragili ed esposti agli effetti della pandemia" Sostegno Reddito Lavoratori Del Turismo	16.600,00
Avviso Pubblico "RIPARTENZA CINEMA LAZIO"	2.000,00
Avviso per la realizzazione del "Progetto TE - Lazio per la Terza Età" a sostegno delle attività dei centri anziani - Edizione 2021	851.741,70
Bando Più Notti Più Sogni	3.766.702,89
Bando PGVITAMINAG-idee vitamina G nell'ambito della LAZIO Youth card	513.971,34
Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - Sottomisura 13.1 "Zone Montane"	61.959,87
Realizzazione delle azioni di sistema regionale per il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo del caregiver familiare nel sistema integrato degli interventi e dei servizi socio assistenziali, in particolare, per la comunicazione, informazione, formazione di base, e la valorizzazione di percorsi di sostegno innovativi sperimentati a livello territoriale	139.542,86
Sostegno Lazio Wedding	1.079.975,42
Avviso Pubblico Street Art	270.000,00
Bando LAZIO KM ZERO (0) - Misure a sostegno delle attività di ristorazione, dell'industria e del commercio alimentare e delle bevande che utilizzano e/o somministrano prodotti del territorio della Regione Lazio"	1.641.364,03
Avviso Pubblico "Ristoro Discoteche"	53.000,00
Contributi agli enti locali per promuovere interventi di amministrazione condivisa dei beni comuni	400.000,00
Indennizzi agli agricoltori per i danni della siccità del 2017	294.035,04
Indennizzi agli agricoltori per i danni causati dalla tromba d'aria di Terracina	660.872,15
Avviso pubblico dedicato ai Comuni del Lazio e agli Enti privati, per le iniziative culturali, sociali e turistiche nel territorio della Regione Lazio	3.913.268,42
Bando librerie indipendenti e piccole case editrici 3	400.139,01
Piano Sociale Regionale "Prendersi cura, un bene comune". Promozione di agenzie per la vita indipendente	970.000,00
Riconoscimento di Ventotene come luogo della Memoria e di riferimento ideale per la salvaguardia dei valori comuni ispiratori del processo di integrazione Europea	11.505,56
Intervento regionale straordinario per la fruizione di luoghi e servizi di rilevanza turistica e potenziamento "Lazio Youth Card"	310.237,00
Programma Lazio Creativo VOUCHER LIBRI	14.600,00
Indennizzi agli agricoltori per i danni delle gelate del 2021	15.277.586,99
Avviso pubblico dedicato ai Comuni del Lazio e agli Enti Privati, per le iniziative culturali, sociali e turistiche nel territorio della Regione Lazio da realizzare nel periodo intercorrente tra l'8 dicembre 2022 ed il 28 febbraio 2023	500.000,00
Bando Coupon Librerie	100.000,00
Bando Coupon Cinema	100.000,00
Giorni Di Cinema 11.12.13 Dicembre	300.000,00
Attuazione del progetto "Un buono libro per la lettura" e per lo svolgimento di manifestazioni di promozione alla lettura sul territorio regionale	53.938,00
TOTALE SU CONTO "ALTRI DEBITI"	39.555.993,05

Alla luce di quanto sopra, in sede istruttoria, sono stati formulati specifici quesiti volti a verificare la conformità del suddetto sistema di gestione dei fondi speciali, alla luce dello specifico divieto innestato, nell'ordinamento giuscontabile, dall'art. 39, comma 15, del d.lgs. n. 118/2011, nonché alla luce dei principi e delle prescrizioni in tema di universalità del bilancio (allegato 1 – Punto 3. Principio della universalità), del sistema di tesoreria unica, nonché in ordine al tracciamento – tramite codifiche SIOPE - dei suddetti trasferimenti, considerando che tutti i pagamenti eseguiti dalla Regione, a prescindere dal beneficiario finale, vengono codificati come trasferimenti a imprese controllate.

In tale sede è stato chiesto, altresì, di fornire specifiche controdeduzioni, anche in merito all'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 66, comma 6, della legge n. 388/2000, in ordine alla gestione dei fondi comunitari, da parte della Regione e degli Enti partecipati, anche nel caso del trasferimento di somme a società partecipate (cfr. nota conclusiva del 18 agosto 2023, domanda 3.5.2.1.e)[23].

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"***(1)*** *Per quanto concerne LAZIO INNOVA, si evidenzia che l'assegnazione e quindi la relativa gestione dei fondi regionali trova fondamento giuridico nell'art. 24 della legge regionale n. 6 del 7 giugno 1999 e ss.mm., con cui è stata costituita l'Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio - Sviluppo Lazio S.p.A. (oggi Lazio Innova S.p.A.). In particolare, è previsto, sulla base di quanto previsto dal comma 3, lett. b) del succitato art. 24 e dall'art. 4 punto 8) dello stesso Statuto sociale (art. 4, punto 8), che la società "gestisce, in particolare nell'ambito delle procedure previste dalla programmazione negoziata, dai programma comunitari e dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, per incarico conferito dalla Regione o da altri soggetti pubblici, o per effetto di apposite disposizioni legislative o di programmi comunitari o nazionali fondi speciali per lo sviluppo regionale*

[23] Con specifico riferimento a Lazio Innova Spa, inoltre, sono state formulate specifiche richieste in ordine ad alcune discrasie rilevate nella contabilizzazione di alcune voci, e in particolare:

a) le ragioni per cui la voce "Altro", riportata fra gli incrementi della tabella relativa alla descrizione e gestione dei fondi (cfr. nota integrativa da pag. 191 a pag. 202) ha assunto nel totale un valore negativo di euro 4.059.135; con particolare riferimento alle variazioni di cui ai fondi indicati ai seguenti numeri dell'elenco:
- n. 40 - Legge Regionale 27/06 ex articolo 67 Fondo rotativo per le PMI (Articolo sostituito dall'articolo 27, comma 1 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 26 e poi abrogato dall'articolo 4, comma 7, lettera b) della Legge Regionale 13 dicembre 2013, n. 10) che presenta un valore negativo di euro 2.304.379;
- n. 72 - POR FESR Lazio 2007-2013 BIL che presenta un valore negativo di euro 502.116;
- n. 78 Fondo di Partecipazione Fare Lazio (già Fondo di Fondi) che presenta un valore negativo di euro 1.845.513;

b) i presupposti della spesa per interessi su finanziamenti, riscontrata in euro 142.376 (Cfr pag. 202 nota integrativa);

e per l'assistenza ed il sostegno tecnico e finanziario alle imprese laziali, operando ove possibile in collaborazione con il sistema creditizio e finanziario". Con successiva l.r. 16 aprile 2002 n. 8, come modificata dall'art. 5 della L.R. n. 29 del 2003, è stato stabilito, inoltre, all'art. 7, che con decorrenza contabile 1° gennaio 2001, "i fondi speciali istituiti con leggi regionali, gestiti dalle società di cui all'art. 24 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 si intendono assegnati alle predette società e vincolati per finalità previste dalle singole leggi regionali di riferimento. I suddetti fondi sono inseriti nel passivo dello stato patrimoniale dei bilanci (…) sotto la voce "fondi in gestione"; i proventi e gli oneri maturati dalla loro gestione vanno ad aumentare ovvero a diminuire la consistenza dei fondi stessi, senza generare oneri in capo alle predette società in quanto non inerenti alle proprie attività (…)". Per effetto delle richiamate norme regionali, la società gestisce, in generale, i fondi speciali rivenienti da leggi regionali ad hoc le quali definiscono la destinazione-finalizzazione degli stessi fondi in esame, la cui gestione non determina effetti patrimoniali, economici e finanziari sul bilancio della società, in quanto incrementi e decrementi delle voci dell'attivo, riferibili esclusivamente a tali Fondi, comportano, rispettivamente, e per pari ammontare, un corrispondente addebito e accredito della voce "Fondi in gestione assegnati da Enti pubblici". La metodologia adottata risulta esplicitata anche nelle note integrative ai bilanci societari di Lazio Innova, in cui risulta che tali fondi "sono gestiti in maniera distinta dalla contabilità propria della società…" e "sono rilevati tra le attività per natura con la dizione "Fondi in gestione assegnati da Enti Pubblici", in conformità alle disposizioni di cui al comma II dell'art. 2423-ter c.c., il quale stabilisce che le voci precedute da numeri arabi possano essere ulteriormente suddivise, a fronte dell'iscrizione nel passivo tra gli "Altri debiti" dello stato patrimoniale ex art. 2424 c.c., lett. D), nr. 14 della voce "Fondi in gestione assegnati da Enti pubblici"".

La metodologia in esame risulta, peraltro, avvalorata anche dall'Agenzia delle Entrate (DR Lazio), la quale, con la risposta all'interpello n. 913-2017/2019, presentato dalla società riguardo al trattamento fiscale da riservare alle somme spettanti ai fini della gestione dei fondi in questione, perveniva alla conclusione che il conto economico della società deve essere influenzato "(…) solo dai costi sostenuti in nome e per conto proprio per il funzionamento della propria struttura e dalle provvigioni spettanti per l'opera d'intermediazione prestata. Solo tali ultimi oneri e proventi costituiscono componenti rilevanti nella determinazione del reddito imponibile (…)".

Conseguentemente, al fine di una più corretta ed appropriata rappresentazione contabile di tali partite nel bilancio regionale, la Giunta Regionale, con decisione n. DEC54 del 3 novembre 2022, ha fornito uno specifico indirizzo in tal senso, stabilendo la distinzione contabile dei rapporti

attivi/passivi, a valere sulla gestione contabilmente separata dei fondi in questione, da quelli verso la società.

Per quanto concerne LazioCrea, il vigente statuto societario prevede che la società svolga "attività connesse all'esercizio delle funzioni amministrative della Regione Lazio…. e attività di supporto al funzionamento del Consiglio Regionale del Lazio, con particolare riferimento alle attività di supporto Amministrativo, tecnico e tecnico amministrativo, nonché di organizzazione e gestione dei servizi di interesse regionale…." (art. 3.1) e "tutte le operazioni connesse all'oggetto sociale e/o strumentali al raggiungimento dello stesso, comprese quelle di organismo intermedio o soggetto attuatore di interventi co-finanziati dall'Unione Europea…." (art. 3.7). La disciplina delle modalità di espletamento delle attività/servizi nonché il rapporto tra la medesima società e la Regione Lazio sono definite dal vigente contratto quadro di servizio, approvato con D.G.R. n. 951/2021, con cui sono regolati i rapporti con riferimento agli anni 2022-2026, mentre la declinazione delle singole attività risulta riportata nel Piano Operativo Annuale, che a sua volta, prevede la specifica attività di "gestione dei bandi" per conto delle singole direzioni regionali. Per quanto attiene alle attività/servizi remunerati con fonti di finanziamento non ricomprese nelle schede progettuali contenute nel POA di riferimento (cd. "extra POA"), il richiamo operato nel CQS assolve a finalità di monitoraggio. Nello specifico, l'articolo 8, c.2, lettera e) del CQS dispone che è oggetto di monitoraggio:

"l'elenco delle attività ovvero dei servizi remunerati con fonti di finanziamento non ricomprese nelle schede progettuali contenute nel POA di riferimento, con espressa indicazione di:

i. oggetto del servizio/attività;

ii. provvedimento dell'Amministrazione Regionale autorizzativo dell'attività/servizio;

iii. categoria del servizio/attività;

iv. struttura regionale richiedente;

v. indicazione dei referenti della Società;

vi. indicazione dell'Area e del referente della Direzione committente preposto al controllo tecnico qualitativo;

vii. identificazione delle risorse finanziare poste a copertura dell'attività/servizio."

Nel caso, quindi, di un affidamento extra Poa è necessario un provvedimento dell'Amministrazione Regionale autorizzativo dell'attività ovvero del Servizio.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dal CQS all'articolo 8, la Centrale Acquisti ha realizzato il nuovo sistema informativo di monitoraggio dei servizi e progetti inseriti nel POA e dei relativi stati

di avanzamento, delle ulteriori attività e servizi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera e). Il nuovo sistema di monitoraggio sarà valorizzato da settembre, in sede di approvazione del nuovo POA 2024.

***(2)** Per quanto concerne Lazio Innova, come indicato dalla società, per ogni intervento vengono aperti uno o più conti correnti dedicati come generalmente previsto anche nelle convenzioni che regolano i rapporti tra Regione Lazio e Lazio Innova.*

Relativamente a LazioCrea, i fondi erogati, vengono gestiti su un unico conto corrente, monitorandone l'evoluzione, in maniera extra contabile.

***(3)** Oltre a Lazio Innova spa e LazioCrea Spa non sussistono altre società del Gruppo Regione Lazio coinvolte nella gestione di fondi speciali "fuori bilancio" regionale.*

***(4)** Nel merito sarà dato riscontro nell'ambito dei prossimi cicli di bilancio.*

***(5) e (6)** Con riferimento ai punti 5 e 6, la società ha confermato un mero errore di rappresentazione grafica delle tabelle che comunque non comporta una variazione numerica dei saldi. Inoltre, Le colonne "Altro", sia degli incrementi che dei decrementi, accogliendo valori sia positivi che negativi avrebbero dovuto essere unificate e poste al di fuori di dette voci. Per quanto concerne invece la colonna 'Interessi su finanziamenti', la società ha indicato che "avrebbe dovuto essere oscurata in quanto i valori ivi indicati sono già ricompresi nella colonna "Altro" degli incrementi".*

Per comodità si riporta solo per il totale la corretta rappresentazione grafica, come indicato dalla società:

Saldo banca al 31/12/2021	Incrementi		Decrementi			Altro +/-	Saldo banca al 31/12/2022
	Rimborsi di beneficiari e cessione di partecipazioni	Trasferimenti da Regione Lazio	Restituzione fondi alla Regione Lazio	Erogazioni beneficiari	Corrispettivi Lazio Innova		
252.421.255	24.415.862	71.419.212	72.899.595	84.769.563	5.447.531	- 4.638.032	180.501.606

La società inoltre ha comunicato di aver accolto la corretta osservazione della Corte dei conti, e che a far data dal bilancio 2023 la tabella verrà adeguata al formato su esposto.

***(7)** Inoltre, si precisa che la Regione, nella verifica della congruità dei servizi affidati alla società, ha utilizzato quali parametri di riferimento i corrispettivi utilizzati da CONSIP nelle convenzioni-tipo per l'affidamento di servizi analoghi utilizzate dalle amministrazioni centrali e regionali.*

***(8)** La liquidità propria di Lazio Innova è essenzialmente riconducibile al capitale sociale. Al riguardo si evidenzia anche il fatto che Lazio Innova ha tra i propri azionisti anche la Camera di Commercio di Roma. Per tale principale ragione sull'applicazione della disposizione in argomento alla liquidità riconducibile al "capitale sociale", è stato avviato un confronto tra la società e la Regione."*

In sintesi, dai riscontri forniti risulta che per i fondi assegnati a Lazio innova vengono aperti uno o più conti correnti dedicati (aggravio spese di gestione), mentre i fondi assegnati a LazioCrea vengono gestiti su un unico conto corrente e, pertanto, l'andamento dei singoli fondi assegnati viene gestito extra-contabilmente.
Non risultano altre società che gestiscono fondi.
Relativamente alle richieste di cui ai punti a) e b), viene fornita una nuova tabella all'interno della quale vengono accorpate le voci Altro (precedentemente riportate sia tra gli incrementi che tra i decrementi) e viene dichiarato che la voce per interessi andava oscurata perché già compresa negli incrementi (Prima era inserita tra i decrementi).
Nessun riscontro risulta pervenuto, però, in ordine ai valori negativi registrati nella voce "altro".
Del pari, con riguardo all'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 66, comma 6, della legge n. 388/2000, l'Ente si è riservato di fornire riscontro "nel merito" nell'ambito dei successivi cicli di bilancio.

Sui corrispettivi in favore di Lazio Innova Spa è stato dichiarato di aver utilizzato, quali parametri di riferimento, i corrispettivi utilizzati da CONSIP nelle convenzioni-tipo per l'affidamento di servizi analoghi utilizzate dalle amministrazioni centrali e regionali.
Infine, per quanto riguarda il mancato riversamento delle disponibilità liquide è stato dichiarato che lo stesso corrisponde al capitale sociale e che hanno avviato un confronto con la società per capire se vanno riversati o meno.
In sede di adunanza di pre-parifica dell'11 settembre 2023, l'Ente ha dichiarato di rispettare le disposizioni di cui all'art. 66, comma 6, della legge n. 388/2000, sulla gestione dei fondi comunitari, da parte della Regione e degli Enti partecipati, anche nel caso del trasferimento di somme a società partecipate.
In sede di successive controdeduzioni l'Ente ha fornito la seguente prospettazione "*Con riferimento a quanto emerso nell'adunanza pubblica dell'11 settembre 2023 e, in particolare, all'ipotesi che la gestione dei "fondi speciali" da parte delle società LazioCrea S.p.A. e LazioInnova S.p.A. possa assumere la fisionomia di una "gestione fuori bilancio" in violazione dell'art. 39, co. 15, del d.lgs. n. 118/2011, si rappresenta quanto segue.*

Preliminarmente, si evidenzia che le "gestione fuori bilancio" sono consentite in ipotesi tassative ed eccezionali per determinati interventi, come, ad esempio, in ipotesi di calamità naturali o per la gestione di incentivi all'attività economica, in cui è necessario acquisire o impiegare risorse con procedure snelle. Il legislatore ha disciplinato la materia con interventi normativi sull'argomento (L. n. 1041 del 25 novembre 1971, D.P.R n. 689 dell'11 luglio 1977, L. n. 559 del 23 dicembre 1993, L. n. 196 del 31 dicembre 2009) che hanno rafforzato e ribadito il generale divieto di tali forme gestionali. L'art. 7 del d.lgs. 12 maggio 2016, n. 90 ha poi introdotto l'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009, che, oltre a ribadire ulteriormente il divieto di istituire nuove gestioni fuori bilancio, al comma 4, fa salve "la gestione relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, le gestioni fuori bilancio istituite ai sensi della legge n. 1041 del 1971, le gestioni fuori bilancio autorizzate per legge, i programmi comuni tra più autorizzazioni, enti, organismi pubblici e privati, nonché i casi di necessità e urgenza".

Il legislatore ha disciplinato la materia anche con riferimento alle Regioni ordinarie, ponendo, prima con l'articolo 7 del d.lgs. n. 76/2000 e, successivamente, con l'art. 39, co. 15, del d.lgs. n. 118/2011, il divieto di gestioni di fondi al di fuori del bilancio della Regione e dei bilanci degli enti strumentali, in quanto "(…) incompatibili con il principio (contabile) dell'universalità (del bilancio)", tracciando inoltre la fisionomia di tali forme gestionali, "(...) consistenti in gestioni poste in essere dalla singola amministrazione o da sue articolazioni organizzative - che non abbiano autonomia gestionale - che non transitano nel bilancio…".

Secondo la giurisprudenza contabile, inoltre, "(le gestioni fuori bilancio) si caratterizzano per l'esistenza di una disposizione di legge che, in presenza di determinate circostanze dalla stessa previste, autorizzi un organo straordinario dell'Amministrazione (elemento soggettivo), di regola operante al di fuori del normale apparato regionale, a gestire denaro pubblico (costituente un fondo) senza l'osservanza degli ordinari principi contabili e con procedure i cui esiti non sono analiticamente rappresentati nei documenti contabili dell'Amministrazione e, in particolare, nel rendiconto (elemento oggettivo), nell'ottica del perseguimento di finalità pubbliche (elemento teleologico)". (Sezione regionale di controllo per il Friuli Venezia-Giulia, deliberazione n. 13 del 2011).

Al riguardo preme evidenziare che i fondi assegnati e gestiti dalle società LazioCrea S.p.A. e LazioInnova S.p.A. non sono riconducibili in alcun modo ad alcuna tipologia o fattispecie di "gestione fuori bilancio", ma sono tracciati in modo "trasparente" nei bilanci d'esercizio societari, come peraltro rappresentato analiticamente nella nota informativa allegata al rendiconto regionale 2022, attestante

le posizioni debitorie e creditorie reciproche (al 31.12) con le società controllate, società partecipate e gli enti strumentali (articolo 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. n. 118/2011).

In relazione al rapporto Regione Lazio/Lazio Innova S.p.A., come ribadito anche nella replica alla "Nota conclusiva sugli esiti istruttori e correlate richieste di integrazione istruttoria" del giudizio di parifica al rendiconto regionale 2022 (nota RL prot. n. 965626 del 5 settembre 2023), si evidenzia che l'assegnazione e quindi la relativa gestione dei fondi regionali trova fondamento giuridico nell'art. 24 della legge regionale n. 6 del 7 giugno 1999 e ss.mm. e nell'art. 4 punto 8) dello stesso statuto sociale. Per quanto concerne agli aspetti contabili e bilancistici di tali fondi, con successiva l.r. n. 8/2002, come modificata dall'art. 5 della l.r. n. 29/2003, è stato stabilito, all'art. 7, che con decorrenza contabile 1° gennaio 2001, "i fondi speciali istituiti con leggi regionali, gestiti dalle società di cui all'art. 24 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 si intendono assegnati alle predette società e vincolati per finalità previste dalle singole leggi regionali di riferimento. I suddetti fondi sono inseriti nel passivo dello stato patrimoniale dei bilanci (…) sotto la voce "fondi in gestione"….".

In particolare, la metodologia di contabilizzazione adottata dalla società per tale tipologia di partite risulta esplicitata anche nelle note integrative ai bilanci societari, in cui risulta che tali fondi "sono gestiti, non a livello extra-contabile, ma in maniera distinta dalla contabilità propria della società…", pertanto, pur non impattando sulla gestione propria della società (se non quelli connessi ai soli ricavi – rilevati a conto economico - che, invece, maturano per l'espletamento dell'attività (propria) di gestione di tali fondi da parte della società), hanno specifica evidenza all'interno dello stato patrimoniale. In particolare, il bilancio societario rimane indenne rispetto alle vicende di ordine economico-finanziario che interessano i fondi, ma gli stessi sono comunque presenti all'interno del bilancio della società, in quanto "(...) rilevati tra le attività (dello Stato Patrimoniale) per natura con la dizione "Fondi in gestione assegnati da Enti Pubblici", in conformità alle disposizioni di cui al comma II dell'art. 2423-ter c.c., il quale stabilisce che le voci precedute da numeri arabi possano essere ulteriormente suddivise, a fronte dell'iscrizione nel passivo (dello Stato Patrimoniale) tra gli "Altri debiti" dello stato patrimoniale ex art. 2424 c.c., lett. D), nr. 14 della voce "Fondi in gestione assegnati da Enti pubblici"".

Gli effetti economico-finanziari che ne derivano dalla gestione sono dunque attribuiti ai rispettivi Fondi, con un corrispondente addebito e accredito (impatto neutro) della voce "Fondi in gestione assegnati da Enti pubblici" nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale. Infatti, come riportato dalla società nella nota integrativa al Bilancio d'esercizio 2022, "gli altri crediti "su Fondi assegnati in gestione da Enti pubblici" (…) sono riferiti ai crediti presenti nelle singole contabilità separate dei

Fondi in gestione, al netto di eventuali posizioni creditorie verso la Regione e tra i Fondi stessi, e sono distinti in dettaglio tra i singoli Fondi nella tabella riepilogativa esposta nel passivo".

L'esposizione di tali fondi all'interno del bilancio societario risulta presente:

a) in maniera dettagliata, anche in termine di "movimentazione", nelle tabelle esposte nella nota integrativa al bilancio 2022 (pag. 179), unitamente ad uno stato patrimoniale "aggregato" dei fondi assegnati in gestione (pag. 142);

b) nei valori complessivi dell'attivo e del passivo al 31/12 dello SP derivanti dai bilanci dei singoli Fondi.

In definitiva, i fondi, in conformità alle leggi istitutive e alle Convenzioni con la Regione Lazio, benché aventi una gestione contabile separata dalla società, risultano esposti, seppur con impatto finanziario-patrimoniale "neutro", nello stato patrimoniale del bilancio societario e nella nota integrativa.

Al riguardo si specifica, inoltre, che nella relazione dei saldi a credito e a debito della società Lazio Innova S.p.A. con la Regione al 31 dicembre 2022 (agli atti regionali prot. 429257/2023), asseverata dall'organo di revisione societario, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera j, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si riporta la seguente frase: "nell'ambito del bilancio societario ***sono esposte anche le posizioni creditorie e debitorie verso i Fondi regionali*** *e comunitari assegnati in gestione alla società in nome e nell'esclusivo interesse dell'ente di riferimento".*

Per quanto concerne la gestione dei fondi assegnati da parte di LazioCrea S.p.A., si specifica che tale attività viene svolta senza compenso aggiuntivo ma nell'ambito del contratto quadro, secondo quanto previsto nel P.O.A., il cui corrispettivo viene rilevato tra i ricavi del conto economico del bilancio societario. La gestione di tali fondi, conseguentemente, non impatta sul conto economico, producendo unicamente degli effetti finanziari, rilevati contabilmente dalla società attraverso le seguenti scritture contabili:

- ✓ *l'incasso delle somme trasferite dalla Regione Lazio comporta l'incremento delle disponibilità liquide dell'attivo circolante (Attivo dell'SP), con contestuale incremento della voce debiti v/terzi beneficiari (Passivo dell'SP);*
- ✓ *l'erogazione dei contributi da parte della società (per conto della Regione Lazio) comporta l'operazione contabile inversa, ossia il decremento sia delle disponibilità liquide dell'attivo circolante (Attivo dell'SP) che della voce debiti v/terzi beneficiari (Passivo dell'SP).*

L'esposizione di tali fondi all'interno del bilancio di LazioCrea risulta garantita con le risultanze al 31.12 riportate nelle seguenti voci di bilancio:

✓*alla voce D14) "altri debiti" del passivo dell'SP, il cui importo è pari al saldo positivo tra somme trasferite dalla Regione e somme ancora da erogare ai beneficiari dei contributi, analiticamente riportato nella nota integrativa al bilancio 2022 (pag. 38);*

✓*alla voce CII 4) "crediti v/controllanti", che rappresentano le somme anticipate da LazioCrea per il pagamento dei contributi, in attesa del provvedimento di liquidazione da parte della Regione Lazio. Si precisa che, laddove, a seguito di opportuna rendicontazione, le somme trasferite dalla Regione Lazio dovessero residuare, la società procederà alla restituzione delle stesse, rilevata contabilmente con il decremento contestuale sia delle disponibilità liquide che della voce "altri debiti".*

Infine, si evidenzia che la movimentazione complessiva della Regione nei confronti delle società per i fondi speciali sarà facilmente estraibile dal sistema informativo SICER, non appena sarà operativo il doppio creditore, come già avvenuto per Lazio Innova (deliberazione della Giunta regionale inviata a codesta Ecc.ma Corte e che, per comodità, si riallega – All. n. 1) e, al momento, in fase di studio per LazioCrea.

Dunque, stante l'importante consistenza del lavoro connesso e la ristrettezza dei tempi assegnati, ad oggi non è possibile fornire l'elaborazione richiesta la quale sarà valutabile nell'ambito dei prossimi cicli di bilancio." (cfr. nota del 21 settembre 2023, acquisita in data 22 settembre 2023, al prot. n. 6782).

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto delle risposte rese e dei rinvii operati - ai prossimi cicli di bilancio - per i riscontri in ordine ad alcune delle richieste svolte.

Si riserva, quindi, di approfondire la complessiva dinamica in sede di successivo giudizio di parifica, anche sotto lo specifico profilo della gestione dei fondi comunitari.

Il tutto avendo riguardo sia ai profili di conformità formale e sostanziale rispetto alle prescrizioni del vigente ordinamento giuscontabile che a quelli di sana gestione, in termini di erosione della cassa regionale, in via anticipata, rispetto alle effettive esigenze e di verifica solo a consuntivo della spesa effettuata con le risorse regionali.

Tali aspetti assumono particolare rilievo avendo riguardo alla composizione mista della società Lazio Innova Spa ed alla circostanza che la società LazioCrea spa gestisce anche i fondi destinati al pagamento dei debiti commerciali del SSR.

3.5.2.4 Movimentazioni sottoconti Tesoreria unica verso conto ordinario e verso conto sanità

Dall'esame delle movimentazioni presenti sui c/c 22968 acceso presso la tesoreria centrale, intestato a "Regione Lazio IRAP Amm. Pubbl.", c/c 22871 acceso presso la tesoreria centrale, intestato a "Regione Lazio IRAP altri soggetti, c/c 22947 acceso presso la tesoreria centrale, intestato a "Regione Lazio Addizionale IRPEF" che sono funzionalmente serventi alla gestione del c/c 306687 "Regione Lazio sanità" è emerso che alcuni degli ordinativi di riscossione emessi hanno disposto l'accredito sul conto 31183 intestato a Regione Lazio ordinario in luogo del conto 306687 relativo alla gestione del perimetro sanitario.

Dai riscontri effettuati sullo schema di rendiconto al 31 dicembre 2022 non risultano contabilizzate nella cassa sanitaria della Regione Lazio, le disponibilità dei conti correnti nn. 22968, 22871 e 22947, per un totale di euro 1.910.558.201,79 al 31 dicembre 2022, come rilevate nel verbale di cassa elaborato dal Collegio dei revisori e relativo alla situazione alla scadenza del 4 trimestre nell'esercizio 2022 (cfr Allegato A al verbale n. 15/RL del 29 aprile 2023).

Lo stesso fenomeno si è osservato con riferimento alla cassa sanitaria al 31 dicembre 2021, in questo caso per un totale di euro 1.300.748.599,57 (cfr. Verifica di cassa e della Gestione del Tesoriere della Giunta della Regione Lazio 4° trim. 2021).

In correlazione alla gestione delle disponibilità dei diversi conti correnti, si rilevano movimentazioni legate alla gestione del capitolo E0000611166 "Anticipazione delle quote relative al settore sanitario ai sensi dell'art. 77-quarter del decreto legge n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008", in particolare l'incasso della reversale n. 964 del 1° febbraio 2022 per l'importo di euro 884.148.533,00, riconducibile all'introito sul conto corrente n. 306687, della stessa somma in data 10 gennaio 2022, con causale 41/035, dal capitolo 888/0, per la quale non sono noti il soggetto versante e l'oggetto; e quindi del capitolo di spesa correlato U0000T31463, che movimenta somme alla competenza d'esercizio verso i capitoli di Entrata E0000112501, E0000121502, E0000121503, classificati nella "Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità".

In sede di nota conclusiva, è stato quindi richiesto (Domanda 3.5.2.1.f) di fornire ogni utile e documentato chiarimento.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"I richiamati conti correnti sono conti accesi presso la tesoreria centrale. Si tratta in particolare di: conto acceso presso la tesoreria centrale n. 22968 "Regione Lazio IRAP AMM. PUBBL"; conto acceso presso la tesoreria centrale n. 22871 "Regione Lazio IRAP altri soggetti"; conto acceso presso la tesoreria centrale n. 22947 "Regione Lazio ADD. IRPEF". Sulla base di quanto disposto dall' articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge n. 112/2008 sui predetti conti affluiscono mensilmente le erogazioni relative all'IRAP e all'addizionale regionale IRPEF, per poi essere riversate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, sul conto di contabilità speciale di tesoreria unica n. 306687 intestato a "Regione Lazio sanità" (istituito ai sensi dell'art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011) e successivamente sul conto corrente presso la tesoreria regionale intestato alla sanità (sottoconto 101 nel caso della Regione Lazio).

E' opportuno rammentare che il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - con nota del 23 dicembre 2011, recante "Istituzione conti di tesoreria unica per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011" ha, tra l'altro, comunicato l'istituzione delle nuove contabilità speciali di tesoreria unica intestate alle Regioni per la gestione delle risorse destinate al finanziamento del SSN (per la Regione Lazio il 306687) ed ha indicato, alle medesime Regioni, di aprire presso il proprio tesoriere un conto corrente bancario sul quale accreditare le risorse destinate al finanziamento della sanità che costituiscono entrate proprie regionali, comunicandolo allo stesso Dipartimento, al fine di consentire il trasferimento mensile delle predette risorse secondo i principi del citato articolo 77-quater, comma 2, del d.l. n. 112/2008.

La Regione Lazio, attraverso il proprio tesoriere, ha ottemperato a quanto disposto con la richiamata nota, istituendo, nell'ambito del conto corrente intestato all'ente (IT03M0200805255000400000292 intestato "Regione Lazio" presso UNICREDIT SpA), due sottoconti, uno destinato alla gestione ordinaria (sottoconto 100) e una alla gestione sanità (sottoconto 101).

Da quanto sopra deriva che le disponibilità risultanti al 31 dicembre 2022 sui conti accesi presso la tesoreria centrale n. 22968, n. 22871 e n. 22947, pari complessivamente ad euro 1.910.558.201,79, rappresentano la rilevazione anticipata di disponibilità che sono state riversate, nell'anno 2023, sul conto di contabilità speciale di tesoreria unica n. 306687 intestato a "Regione Lazio sanità".

Per quel che concerne la richiamata la reversale n. 964 (l'anagrafica è 69720= MEF) del 1° febbraio 2022 si precisa che il soggetto versante è il MEF (anagrafica n. 69720) e l'oggetto si riprende dal

provvisorio di entrata che la medesima reversale regolarizza (PE 230/22: TESORERIA DELLO STATO - Causale: TESUN-88287948828794 MEF ANTICIPAZIONE MENSILE S.S.N. REGIONE LAZIO).”

In sede di adunanza di pre-parifica, l’Ente ha dichiarato che “*non ha accesso ai predetti conti correnti e che è lo stesso MEF ad operare dando disposizioni alla regione in merito alle somme da accertare ed incassare*”.

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti e delle precisazioni effettuate in sede di adunanza pubblica di pre-parifica, riservandosi ulteriori approfondimenti nell’ambito dei successivi controlli sul sistema di bilancio regionale.

3.5.3 Residui perenti e residui attivi e passivi

3.5.3.1 Residui perenti

Nell’ambito delle verifiche sulle dinamiche di gestione del sistema di bilancio regionale (cfr. nota 6 marzo 2023) è stato analizzato lo *stock* dei residui perenti al 31 dicembre 2021 – pari a complessivi a euro 999.876.450,26 – nei confronti delle seguenti categorie di creditori:

RESIDUI PERENTI R.L.	
ASL RM	141.442.702,24
AZ.OSP.	110.881.650,77
ASL CAPOLUOGHI	94.162.978,61
ROMA CAPITALE	38.144.729,37
ATAC	42.281.924,21
OO.PP	55.019.319,44
COMUNI VARI	181.838.414,55
UNIVERSITA'	2.484.888,69
CITTA METROP. RC	63.413.058,82
CONSORZI	36.606.784,86
AMM.NI PROV.LI	45.192.563,73
ASSOCIAZIONI	2.787.374,34
ATER	93.030.592,41
CREDITORI DIVERSI	92.589.468,22
TOTALE	999.876.450,26

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Stock dei residui perenti al 31/12/2021

In particolare:

a) per euro 235.605.680,85 verso A.S.L. (Aziende sanitarie locali), di cui euro 76.386.363,94 ante 2010:

RESIDUI PERENTI R.L.	
ASLRM1	44.208.301,96
ASLRM2	20.791.838,60
ASLRM3	20.487.048,39
ASLRM4	11.141.043,37
ASLRM5	29.387.170,00
ASLRM6	15.427.299,92
TOTALE	141.442.702,24

RESIDUI PERENTI R.L.	
ASL VITERBO	11.382.500,28
ASL LATINA	13.759.644,45
ASL FROSINONE	57.373.774,26
ASL RIETI	11.647.059,62
TOTALE	94.162.978,61

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Stock dei residui perenti al 31/12/2021

b) per euro 110.881.650,77 verso AZIENDE E ISTITUTI OSPEDALIERI, di cui euro 18.183.132,14 ante 2010:

RESIDUI PERENTI R.L.	
AZ.OSP.POLICLINICO TOR VERGATA	7.052.101,16
AZIENDA OSPEDAL.RA S.CAMILLO-FORLANINI-SPALLANZANI	10.821.489,41
AZIENDA OSPEDALIERA S.ANDREA	13.055.612,40
AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI E ADDOLORATA	3.818.013,31
AZIENDA POLICLINICO UMBERTO I	34.878.083,37
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)	16.497.725,06
ISTITUTO NAZIONALE MALATTIE INFETTIVA LAZZARO SPALLANZANI I.R.C.C.S.	24.337.948,78
ISTITUTO OSPEDALIERO BAMBIN GESU'	94.493,71
UNIVERSITA' CATTOLICA SACRO CUORE "A.GEMELLI"	326.183,57
TOTALE	110.881.650,77

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Stock dei residui perenti al 31/12/2021

Inoltre, all'interno dei residui perenti relativi sempre al settore sanità, si registrano le seguenti voci relative a finanziamenti vincolati ottenuti dallo Stato:

Residui perenti fondi statali progetti finalizzati	Residuo al 31-12-21
U0000H11111 UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI SALUTE UMANA E SANITA' VETERINARIA IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998, N. 112 (DPCM 13.11.2000) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	4.966.842,18
U0000H11115 OBIETTIVI PRIORITARI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE § TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE	1.100.000,00
U0000H11708 FINANZIAMENTO CORRENTE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - QUOTA PER SPESE ABBATTIMENTO ANIMALI INFETTI E PER VARI INTERVENTI SPECIFICI IN MATERIA DI VETERINARIA. § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	45.800,63
U0000H13103 UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CECITA' E PER LA RIABILITAZIONE VISIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA DEI CIECHI PLURIMINORATI (L. 28.8.1997, N. 284 ART. 2) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	43.566,50
U0000H13109 UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL PROGETTO "MIGLIORARE DAL BASSO" - PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI SANITARI E LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE (PROGRAMMA SPECIALE EX ART. 12 COMMA 2, LETT. B) DEL DECRETO LEGISLATIVO 502/92)	25.822,85
U0000H13112 UTILIZZO DELLA QUOTA DEL FONDO NAZIONALE DI LOTTA ALLA DROGA DI CUI ALLA LEGGE 26 GIUGNO 1990, N. 162 § TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	161.040,56
U0000H13118 UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DESTINATA AL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI RICERCA DI CUI AGLI ARTT. 12 E 12 BIS DEL D.LGS. N. 502/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	195.023,25
U0000H13133 UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DESTINATA AL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI RICERCA DI CUI AGLI ARTT. 12 E 12 BIS DEL D.LGS. N. 502/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	162.529,66
U0000H13138 UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, EDUCAZIONE SANITARIA E MONITORAGGIO A TUTELA DELLA SALUTE UMANA, CONCERNENTE "STRATEGIA PER L'OFFERTA ATTIVA DEL VACCINO CONTRO L'INFEZIONE HPV IN ITALIA" § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	893.283,32
U0000H13142 UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE FONDI DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI ATTUATIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 805, 806 E 807 DELLA LEGGE 296/2006) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	357.461,40
Totale	**7.951.370,35**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Stock dei residui perenti al 31/12/2021

Sono stati rilevati, inoltre, residui perenti:

c) per euro 80.426.653,58 verso ROMA CAPITALE e A.T.A.C., di cui euro 66.498.237,21 ante 2010.

d) per euro 55.019.319,44 verso ORGANISMI PARTECIPATI DALLA REGIONE LAZIO, di cui euro 34.981.126,44 ante 2010.

In sede istruttoria, si è chiesto, pertanto, di "*chiarire, con la relativa documentazione a sostegno: 1) le ragioni ed i presupposti dell'esistenza, alla data del 31 dicembre 2021, di residui perenti da distribuire alle Aziende Sanitarie per l'importo di circa euro 183.000.000,00 a titolo di Fondo sanitario indistinto e simili ed euro 13.000.000,00 circa per il finanziamento di disavanzi sanitari. Si*

chiede, inoltre, di dare evidenza contabile delle risorse a copertura e l'aggiornamento della situazione al 31 dicembre 2022.

2) Per i residui perenti relativi all'impiego di finanziamenti ottenuti dallo Stato, le ragioni ed i presupposti del relativo mancato smaltimento alla data del 31 dicembre 2021, la movimentazione degli stessi dal 2015 in poi, indicando per ciascun residuo e per ogni anno, l'ammontare iniziale, l'importo reiscritto tra i residui passivi, l'importo cancellato, il residuo finale, con a corredo l'evidenza, a valere sul bilancio, delle correlate risorse vincolate e della sorte delle stesse.

3) Per quanto riguarda l'ATAC, se, e nel caso come, siano state definite, nel corso del 2022, le seguenti partite:

Anno Impegno	Numero Impegno	Codice Creditore	CREDITORE	Decreto Anno	Decreto Num	Residuo 31-12-21
2007	32951	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2010	T0367	2.355.869,66
2007	32952	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2010	T0367	235.586,96
2008	45765	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	13.737.753,52
2008	45764	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	10.563.349,26
2008	36757	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	70,00
2008	18256	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	235.586,96
2008	18253	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	2.355.869,66
2009	33177	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2012	T00248	0,01
2009	18880	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2015	T00111	2.306.090,75
2009	18881	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2015	T00111	235.586,97
2010	43181	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2013	T00187	10.240.560,46
2010	16408	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2013	T00187	15.600,00
						42.281.924,21

4) Per Roma Capitale, se sia stato attivato, e nel caso i relativi esiti, il tavolo di riconciliazione con la "Gestione Commissariale "relativamente ai residui perenti ante esercizio 2009 per un importo complessivo di 30.286.534,15 al 31 dicembre 2021. Nel corso dell'esercizio 2021 è stato definitivamente stralciato per prescrizione l'importo di euro 36.000.000,00 relativo al seguente impegno:

Tipo	Impegno		Data	Importo
Impegno	14812	2008	02/01/2008	36.000.000,00

In considerazione anche della rilevanza dell'importo e della natura del trasferimento trattandosi di cofinanziamento regionale per prolungamento metropolitana "B" da Rebibbia a Casal Monastero, le ragioni della perenzione di tale residuo passivo e di attestarne, nello specifico, la mancanza di atti interruttivi da parte di Roma Capitale.

Con la nota di riscontro n. 0507000 del 10 maggio 2023 (acquisita dalla Sezione in data 11 maggio 2023, al prot. n. 3220), con riferimento ai residui perenti verso il SSR (domande 1 e

2) da un lato non sono pervenuti riscontri (domanda 1) e dall'altro le informazioni fornite si sono appalesate inconferenti (domanda n.2).

In particolare, con riferimento ai presupposti ed alle ragioni del mancato smaltimento dei residui passivi inerenti al finanziamento statale, l'Ente si è limitato ad indicarne la procedura[24].

Nessun riscontro risulta pervenuto in ordine ai presupposti, in termini di "*an*", di residui perenti verso il SSR a valere su finanziamenti statali.

Anche a seguito di specifico sollecito (nota prot. 2940 del 02 maggio 2023), le risposte fornite si sono appalesate non esaustive, l'Ente infatti si è limitato a rispondere che "*Con riferimento a quanto richiesto, la risposta è in fase di ultimazione e si provvederà al relativo invio con successiva nota*" (cfr nota di riscontro del 10 maggio 2023 prot. 507000) per poi limitarsi, con il successivo riscontro fornito con la nota prot. 572436 del 25 maggio 2023 (prot. Cdc n. 3474), a riferire che "*Tali residui sono da considerarsi a copertura degli accantonamenti effettuati a fondo rischi della GSA, in corso di riconciliazione*".

Considerazioni conclusive

La sussistenza di residui passivi "perenti" verso il SSR evidenzia un'anomalia del sistema di gestione del finanziamento del comparto sanitario.

Ci si riferisce, in particolare, ai presupposti per l'esistenza stessa di debiti non smaltiti nei confronti del SSR, e ciò avendo riguardo a tutte le tipologie di risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario, ivi incluse quelle regionali.

---

[24] L'Ente ha precisato che ""*I residui passivi perenti relativi ai finanziamenti statali vengono smaltiti, annualmente, nella misura del 100% delle relative richieste di reiscrizione in bilancio, ciò al pari delle altre tipologie di residui passivi perenti. Nello specifico, la procedura operativa di reiscrizone in bilancio della perenzione prevede che ciascuna Direzione regionale, assegnataria per competenza dei residui passivi perenti, inoltri alla Direzione competente in materia di Bilancio, nell'esercizio finanziario in cui il residuo perente diviene esigibile, richiesta formale di reiscrizione in bilancio. Ne consegue un'apposita variazione di bilancio effettuata a cura della Direzione Bilancio, che ne dà comunicazione alla struttura richiedente, la quale procede, successivamente, al perfezionamento dell'impegno e della liquidazione.*

Da quanto esposto, si evince che il grado di smaltimento della perenzione, per reiscrizione in bilancio, dipende, esclusivamente, dall'entità dei residui passivi perenti che vengono a scadenza annualmente e non dalla mancanza di copertura finanziaria, considerato che tutte le richieste pervenute alla Direzione competente in materia di Bilancio sono integralmente evase.

Come richiesto, si allega una tabella di dettaglio (All. n. 2) nella quale, per ciascun finanziamento dello Stato, è indicato l'importo presente nello stock di perenzione al 31 dicembre 2021, l'importo, eventualmente, reiscritto e/o cancellato nel 2022, e il residuo finale presente nello stock di perenzione al 31 dicembre 2022. Infine, qualora si ritenga necessario effettuare la stessa elaborazione anche per gli anni addietro, sino al 2015, si rappresenta che i dati potranno essere forniti solo successivamente, in considerazione della complessità del lavoro da svolgere".

Il punto è stato affrontato *funditus* sia nel successivo par. 3.7. e ss, che in sede di decisione sul presente giudizio di parifica, per i profili rilevanti ai fini del giudizio sulla complessiva inattendibilità del sistema di gestione del bilancio consolidato GSA/SSR.

In ordine alle ulteriori tipologie di residui perenti, l'Ente ha fornito i seguenti riscontri.

In merito al punto 3 è stato precisato che "*La direzione regionale Infrastrutture e Mobilità ha da tempo avviato una attività di riconciliazione contabile con ATAC S.p.A. In particolare, per le partite in questione, la medesima direzione, dopo opportuni approfondimenti, sta procedendo alla cancellazione per insussistenza di un primo gruppo di impegni, per complessivi euro 32.025.693,75, in quanto non più sottesi ad obbligazioni giuridiche vincolanti.*

In merito al punto 4 è stato precisato che "*Ad oggi, nonostante l'invio al Comune di Roma da parte degli uffici competenti della Direzione bilancio della scheda rielaborata sulla base delle risultanze della contabilità regionale, non vi è stato alcun riscontro*". È stato ulteriormente precisato che "*L'articolo 55 comma 3 della l.r. n. 4/2006 ha previsto il concorso della Regione Lazio alla realizzazione degli investimenti per lo sviluppo socioeconomico del territorio della Regione Lazio attraverso l'approvazione del programma straordinario di cui alla tabella A della citata legge, secondo gli importi indicati nella citata legge a ciascun beneficiario.*

Nella tabella A era previsto un contributo pluriennale al Comune di Roma destinato al cofinanziamento regionale per il prolungamento della Metropolitana Linea B da Rebibbia a Casal Monastero per l'importo complessivo di euro 99.000.000,00 ripartito in tre annualità (Anno 2007 27 milioni; Anno 2008: 36 milioni e anno 2009: 36 milioni). Con determinazione dirigenziale del 31 ottobre 2007, n. B4811, si è provveduto a impegnare i 99 milioni, spalmandoli nelle tre annualità. Gli impegni in questione, in applicazione delle norme regionali al tempo vigenti, sono confluiti nello stock della perenzione e successivamente sono stati cancellati come indicato di seguito:

- impegno 44487/2007 (pari ad euro 27 mln) perente al 31 dicembre 2009, ricognito con decreto del Presidente T0367/2010 e definitamente cancellato con decreto del Presidente n. T00104/2018;

- impegno 14812/2008 (pari ad euro 36 mln) perente al 31 dicembre 2010, ricognito con decreto del Presidente n. T0248/2011 e definitamente cancellato con decreto del Presidente T00063/2022;

- impegno perente 11617/2009 perente al 31 dicembre 2011, ricognito con decreto del Presidente n. T00248/2012 e definitamente cancellato con decreto del Presidente T00063/2022.

L'intervento consisteva nella realizzazione del prolungamento della Linea B della metropolitana verso Est, da Rebibbia fino al quartiere di Casal Monastero, per un'estensione complessiva di circa 2,8 km

con 2 nuove stazioni (San Basilio e Torraccia/Casal Monastero). La soluzione progettuale prevedeva inoltre un nodo di interscambio a ridosso del GRA a Casal Monastero, un deposito secondario a servizio del sistema della Linea B e due parcheggi per 2500 posti. L'oggetto contrattuale della Concessione prevedeva

- la progettazione esecutiva e la realizzazione del prolungamento della Linea B della metropolitana di Roma nella tratta dalla stazione Rebibbia alla stazione di Casal Monastero; - la gestione dei servizi di stazione e la manutenzione degli impianti non connessi con l'esercizio ferroviario e con il sistema di circolazione dei treni (2 anni); - la progettazione esecutiva e la realizzazione dei parcheggi di interscambio e dei terminal bus urbani ed extraurbani; - la gestione dei parcheggi di interscambio e la manutenzione delle aree e degli impianti afferenti ai terminal bus (2 anni).

Con ordinanza commissariale n. 101 del 13 febbraio 2008 Roma Capitale ha affidato a Roma metropolitane s.r.l.1 le funzioni di stazione appaltante dell'intervento. Con deliberazione dell'Assemblea Capitolina 58 del 4/5 agosto 2011 Roma Capitale prendeva atto delle risultanze della procedura di gara espletata da Roma Metropolitane s.r.l., a cui veniva conferito mandato di soggetto concedente, che affidava alla società concessionaria ATI Salini Costruttori S.p.A. la realizzazione dell'intervento. Con l'ordinanza del Sindaco n. 470 del 31 dicembre 2012 si è provveduto ad approvare il progetto preliminare integrato e il nuovo quadro economico, rimodulato a seguito della chiusura della Conferenza di servizi come riportato della determinazione dirigenziale di Roma Capitale n. 1407 del 28 dicembre 2012. L'importo totale dell'intervento, pari a euro 508.238.138,81, veniva così finanziato:

A	Finanziamento disponibile		
	Contributo regione Lazio	€ 99.000.000,00	
	Contributo ex legge 396/90	€ 56.526.222,00	
	Roma Capitale	€ 11.828.632,23	
	Totale A		€ 167.354.854,23
B	Importi offerti dal concessionario per le acquisizioni delle aree oggetto di valorizzazione urbanistica		
	PP Tiburtino	€ 26.180.755,81	
	Monti Tiburtini	€ 10.524.739,37	
	Maria del soccorso	€ 15.797.369,58	
	Rebibbia	€ 22.593.029,08	
	Torraccia e Casl Monastero	€ 27.905.716,29	
	Torraccia e Casal Monastero	€ 37.552.897,50	
	Totale B		€ 140.554.507,63
C	Ulteriori finanziamenti		
	Alienazione area SDO Pietralata	€ 67.056.843,00	
	Contributi in conto impianti Roma Capitale	€ 133.271.933,95	
	Totale C		€ 200.328.776,95
	Totale (A+B+C)		**€ 508.238.138,81**

Con nota acquisita al protocollo 2149 del 10 marzo 2016 Roma Metropolitane s.r.l. comunicava alla Direzione Infrastrutture e Mobilità l'impossibilità di procedere all'approvazione del progetto definitivo in considerazione del mutato orientamento degli uffici di Roma Capitale al riguardo della possibilità di concreto utilizzo (e quindi dell'approvazione delle relative varianti urbanistiche) di numero 4 aree delle 6 sopra riportate.

Con successiva nota n. 13770 dell'11 aprile 2017 acquisita con numero di protocollo 189130 dell'11 aprile 2017 l'Assessorato della Città in Movimento di Roma Capitale comunicava che, con riferimento all'intervento di cui trattasi, erano emerse delle difficoltà attuative dovute anche ad alcune sostanziali mutate condizioni trasportistiche e territoriali che si univano alla minore potenzialità delle aree che erano state già poste a base del finanziamento dell'opera il cui costo aggiornato dell'opera richiedeva un importo stimato di 650 milioni.

La formula del finanziamento complessivo dell'opera poggiava (lato Roma Capitale) su un project financing di cui circa 207 sulla valorizzazione delle aree non andate a buon fine.

In considerazione dei termini di prescrizione trascorsi si è pertanto provveduto alla cancellazione degli impegni perenti come sopra precisato.

Si allegano il decreto del Presidente n. T00104/2018 e il decreto del Presidente T00063/2022 (All. nn. 3 e 4)".

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, riservandosi ulteriori approfondimenti – in sede di successivi controlli sul sistema di gestione di bilancio regionale – anche alla luce dell'evoluzione delle conciliazioni in corso dei rapporti dare – avere con gli enti territoriali.

3.5.3.2 Rideterminazione residui attivi e passivi

Le operazioni di riaccertamento de residui attivi e passivi sono state effettuate con la D.G.R. n. 132 del 27 aprile 2022.

Con tale atto la Regione Lazio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, previo parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria reso in data 26 aprile 2023 ai sensi dell'art. 63, comma 11, del decreto legislativo n. 118/2011, ha effettuato l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui alla data del 31 dicembre 2022 al fine del loro inserimento nel conto del Bilancio.

3.5.3.3 Rideterminazione residui attivi provenienti da esercizi precedenti

Dall'incrocio dei dati risultanti negli allegati alla DGR con quelli indicati nella relazione sulla gestione si è rilevato che:

1. i residui attivi iniziali, alla data del 1° gennaio 2022, ammontavano ad euro 4.464.589.019,95;
2. sono stati eliminati residui attivi per euro 216.357.373,38, di cui euro 216.357.373,38 per insussistenze registrate nel corso dell'esercizio ed euro 0,00 per insussistenze registrate con la DGR di riaccertamento;
3. non sono stati registrati maggiori incassi (accertamenti).

Pertanto, per effetto dei suindicati atti gestionali, il complessivo importo dei residui attivi, provenienti dall'esercizio 2021 e precedenti, è stato rideterminato, alla data del 1° gennaio 2022, in euro 4.248.231.646,57.

Di quest'ultimo importo risulta incassata la somma di euro 1.679.701.081,30, pari al 39,54% rispetto al 47,40% del 2021.

Di conseguenza la restante somma di euro 2.568.530.565,27 è stata inserita nel conto del bilancio a titolo di residui attivi da riportare provenienti da esercizi precedenti.

I dettagli di tali operazioni sono evidenziati nella successiva tabella 3.5.3.3_1, trasmessa con nota prot. 651747 del 14 giugno 2023, acquisita dalla Sezione in data 15 giugno 2023, al n. 4077.

Tab. 3.5.3.3_1 - Entrate. Gestione dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti

TITOLI	Residui Attivi Iniziali	Insussistenze registrate nel corso dell'esercizio	Insussistenze registrate con DGR di riaccertamento	Maggiori Incassi	Residui Attivi Post Riaccertatamento	Riscossioni in conto Residui	% riscossioni su riaccertati	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti
	a	*b*	*c*	*d*	*e = a+b+c+d*	*f*	*g = f / e*	*h = e - f*
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.947.163.093,03	-135.034.545,43	0,00	0,00	1.812.128.547,60	985.250.413,12	54,37	826.878.134,48
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	1.000.059.173,87	-1.976.665,60	0,00	0,00	998.082.508,27	384.585.454,38	38,53	613.497.053,89
Tit. 3 - Entrate extratributarie	358.284.667,69	-25.373.676,09	0,00	0,00	332.910.991,60	134.121.454,33	40,29	198.789.537,27
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	744.689.208,63	-14.519.666,26	0,00	0,00	730.169.542,37	63.348.080,51	8,68	666.821.461,86
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	64.933.199,41	0,00	0,00	0,00	64.933.199,41	46.606.726,44	71,78	18.326.472,97
Tit. 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	349.459.677,32	-39.452.820,00	0,00	0,00	310.006.857,32	65.788.952,52	21,22	244.217.904,80
TOTALE TITOLI	**4.464.589.019,95**	**-216.357.373,38**	**0,00**	**0,00**	**4.248.231.646,57**	**1.679.701.081,30**	39,54	**2.568.530.565,27**

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella Tab. 3.5.3.3_1, si rileva:

- la corrispondenza degli importi dei residui attivi iniziali alle risultanze del rendiconto per l'esercizio finanziario 2021, approvato Legge Regionale 27 dicembre 2022, n. 20;
- un peggioramento della percentuale sulla riscossione dei residui attivi, pari al 39,54%, a fronte del 47,40%, registrato nel 2021;
- un peggioramento dei dati sulla riscossione dei residui attivi allocati sui titoli I, IV e IX che presentano, rispettivamente, percentuali di riscossione pari al 54,37%, 8,68% e al 21,22%, rispetto al 64,22 %, 29,62% ed al 25,64% dell'esercizio 2021.

In sede istruttoria (nota conclusiva del 18 agosto 2023, Domanda 3.5.3.3) sono state chieste specifiche motivazioni in ordine al risultato fortemente negativo conseguito nella riscossione delle entrate tributarie, in conto capitale e sulle partite di giro.

Al riguardo, con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Si evidenzia che, nel corso delle annualità 2020 e 2021 e, conseguentemente, in pieno periodo di crisi pandemica, sono stati molteplici i trasferimenti di risorse finalizzati a sostenere le Amministrazioni, mentre nel corso del 2022 tali trasferimenti hanno subito un rallentamento. A titolo esemplificativo, si ricorda quanto avvenuto per il FSN e per il FNT, le cui risorse, ripartite alla fine dell'esercizio 2022, sono state erogate per la parte incrementale soltanto nell'annualità 2023.

Tuttavia, al fine di migliorare l'andamento delle riscossioni, l'analisi di codesta Ecc.ma Corte sarà oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione regionale in riferimento ai prossimi cicli di bilancio."

La Regione, con la nota prot. 651747 del 14 giugno 2023, acquisita dalla Sezione in data 15 giugno 2023, al n. 4077, ha fornito i seguenti documenti e informazioni relativi all'anzianità dei residui attivi. Nella sottostante tabella sono riportati i dati forniti.

Tab. 3.5.3.3_2 - Entrate. Analisi dell'Anzianità dei Residui Attivi

Titoli	Anno di provenienza										Totale residui da esercizi precedenti	Residui di nuova formazione	Totale residui attivi al 31/12/2022
	Esercizi precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021			
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	109.575.350,00	717.302.782,48	**826.878.134,48**	2.085.597.976,70	**2.912.476.111,18**
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	9.974.808,67	804.542,15	11.685.347,90	1.758.045,08	889.402,22	1.674.393,24	3.215.183,03	43.931.783,90	189.708.679,58	349.854.868,12	**613.497.053,89**	690.662.134,43	**1.304.159.188,32**
Tit. 3 - Entrate extratributarie	43.346.774,35	3.517.826,61	2.032.709,61	2.843.887,83	39.444.078,18	16.376.328,23	19.597.701,07	14.024.290,21	19.980.123,10	37.625.818,08	**198.789.537,27**	119.786.667,35	**318.576.204,62**
Tit. 4 - Entrate in c/capitale	198.891.630,64	0,00	55.500,00	71.000,00	22.671.180,01	2.543,28	9.132.980,78	53.482.798,00	132.016.222,42	250.497.606,73	**666.821.461,86**	223.430.758,50	**890.252.220,36**
Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	499.367,48	0,00	0,00	9.364.662,05	272.897,04	2.000.000,00	3.075.000,00	3.114.546,40	**18.326.472,97**	37.075.846,08	**55.402.319,05**
Tit. 6 - Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	**0,00**
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	**0,00**
Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	0,00	2.849.876,36	724.984,10	536.207,59	2.329.563,01	4.358.857,26	3.272.290,39	26.125.857,32	43.568.875,85	160.451.392,92	**244.217.904,80**	99.886.799,30	**344.104.704,10**
Totale residui attivi	**252.213.213,66**	**7.172.245,12**	**14.997.909,09**	**5.209.140,50**	**65.334.223,42**	**31.776.784,06**	**35.491.052,31**	**139.564.731,43**	**497.924.250,95**	**1.518.847.014,73**	**2.568.530.565,27**	**3.256.440.182,36**	**5.824.970.747,63**

In merito alle modalità seguite per il riaccertamento (cfr. Punti 2.2.b- nota 1598 del 06 marzo 2023[25]), dalle informazioni fornite con la nota di risposta prot. 507000 del 10 maggio 2023, acquisita dalla sezione in data 11 maggio 2023 al n. 3220, si è rilevato quanto segue:

«La Direzione regionale "Bilancio, Governo societario demanio e patrimonio", come ogni anno e, per il 2022, con nota prot. 1258417 del 12 dicembre 2022, ha invitato tutte le strutture regionali a continuare nella puntuale attività di revisione delle partite creditorie ancora accertate in bilancio, con particolare attenzione a quelle per le quali, ai sensi dell'articolo 2946 del Codice civile, dovrebbe essere già intervenuta la cancellazione per prescrizione. Nello specifico, la circolare sopra richiamata, avente ad oggetto: "Revisione residui attivi vetusti", ha interessato le somme accertate nell'esercizio finanziario 2011 e antecedenti, non riscosse ed ancora conservate tra i residui attivi. In esito a tale attività, con appositi provvedimenti assunti dalle competenti Direzioni regionali, sono stati eliminati dalle scritture contabili crediti insussistenti per complessivi euro 45.499.459,93. Successivamente alla predisposizione della proposta di atto n. 15591/2023, avente ad oggetto: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni" (poi divenuta D.G.R. n. 132/2023), il Collegio dei

[25] 2.2.b. Descrizione delle modalità seguite per il riaccertamento dei residui nel corso dell'esercizio 2022, fornendo specifica indicazione - per ciascuna tipologia di residuo conservato ovvero cancellato – oltre che dei presupposti per l'accertamento della correlata entrata, delle ragioni del relativo mantenimento ovvero della relativa cancellazione dal conto del bilancio 2022.
In caso di una revisione o aggiornamento della classificazione di bilancio effettuata in sede di riaccertamento per reimputazione, si chiede di trasmettere la relativa matrice di correlazione (Principio 9.1 all. 4/2 d.lgs. n. 118/2011).

revisori dei conti ha campionato 20 capitoli di entrata e 20 capitoli di spesa chiedendo la specifica dell'anno di provenienza delle singole poste attive e passive allocate su tali capitoli, unitamente ad una relazione sulle ragioni del mantenimento dei residui più risalenti nel tempo, per poi, in collaborazione con gli uffici della Direzione regionale "Bilancio, governo societario demanio e patrimonio", effettuare un approfondimento puntuale sulle motivazioni al mantenimento in bilancio relativamente ad un elenco di residui attivi, con anzianità di iscrizione compresa tra il 1993 e il 2019, individuati dal Collegio medesimo.

Nel merito dei residui attivi vetusti, come già anticipato, l'annuale revisione dei residui attivi vetusti da parte di tutte le strutture regionali è stata avviata con nota protocollo n. 1258417 del 12 dicembre 2022. Tale attività ha interessato le somme accertate nell'esercizio finanziario 2011 e antecedenti, non riscosse ed ancora conservate tra i residui attivi. Di seguito si riporta uno schema riepilogativo relativo alla gestione anno finanziario 2022 degli accertamenti ancora presenti in bilancio, assunti nell'esercizio 2013 e precedenti, ove nell'ultima colonna sono riportate le materie e/o i beneficiari prevalenti degli accertamenti vetusti ancora presenti nel bilancio regionale, ad oggi. Inoltre, sempre nello schema che segue, è indicata la quota dei crediti di cui trattasi introitata in questi primi mesi del nuovo esercizio finanziario

analisi gestione anno 2022 residui attivi presenti in bilancio assunti nell'esercizio 2013 e precedenti

anno competenza	consistenza al 1/1/2022	modifiche cancellazioni	incassi 2022	consistenza al 31/12/2022	*prevalenza materia ra*
1993	1.975.447,64			1.975.447,64	cons sud pontino
1996	48.546,95	5.164,57	0,00	43.382,38	alberghi d'oro
1997	2.944.496,18	1.772.735,87	17.817,77	1.153.942,54	residuo mutuo CDPP
1998	2.322.067,90	540.347,20	0,00	1.781.720,70	cr vs stato e forn idriche
2000	2.179.160,13	1.189.766,75	0,00	989.393,38	forniture idriche
2001	2.042.391,44	1.097.387,09	0,00	945.004,35	forniture idriche
2002	2.207.329,05	1.119.216,44	0,00	1.088.112,61	forniture idriche
2003	37.008.872,85	1.324.772,57	0,00	35.684.100,28	cred vs stato (Contratti di quartiere confermato) e questione ato/consorzi bonifica
2004	13.050.954,49	1.513.139,22	0,00	11.537.815,27	questione ato/consorzi bonifica
2005	8.641.355,97	377.949,61	914.500,00	7.348.906,36	cred vs stato
2006	10.793.616,24	4.743.574,63	0,00	6.050.041,61	questione ato/consorzi bonifica
2007	27.206.417,92	2.441.092,77	309.329,34	24.455.995,81	cred vs stato
2008	51.258.420,61	310.868,00	20.000,00	50.927.552,61	cred vs stato
2009	40.343.525,94	1.106.943,46	906.761,50	38.329.820,98	cred vs stato
2010	51.828.048,25	9.838.955,93	276.275,52	41.712.816,80	cred vs stato / forn idriche
2011	21.482.612,54	3.441.749,70	1.818.656,83	16.222.206,01	
2012	17.536.995,77	5.518.116,41	51.925,03	11.966.954,33	
2013	12.449.178,56	5.004.696,41	272.237,03	7.172.245,12	
totali	305.319.438,43	41.346.476,63	4.587.503,02	259.385.458,78	
				754.013,91	incassi registrati al 12 aprile 2023 su accertamenti 2013 e pregressi riferiti principalmente a rimborso forniture idriche
	12 aprile 2023 - residui attivi presenti in bilancio assunti nell'esercizio 2013 e precedenti			258.631.444,87	

Come si evince dallo schema che segue, gran parte di questi residui attivi vetusti sono riferiti alle questioni, già oggetto di analisi nei pregressi giudizi di parifica della Corte, del recupero forniture idriche erogate dalla Regione Lazio (capitolo di entrata E0000311401) ed al recupero delle anticipazioni erogate dall'amministrazione regionale ai consorzi di bonifica per garantirne la funzionalità nel rispetto della normativa regionale di riferimento (capitolo di entrata E0000331407). I dati tengono conto delle minute periodicamente ricevute dall'Area competente al trasferimento delle pratiche di recupero coattivo all'agente della riscossione, nonché delle attività di revisione residui attivi vetusti, indicate nelle determinazioni assunte dalle singole Direzioni per quanto di loro competenza.

CAPITOLO	DENOMINAZIONE_CAPITOLO	residui al 31/12/2022 riferiti ad accertamenti assunti nel 2012 e precedenti
E0000311401	CANONI EROGAZIONE IDRICA RELATIVI ALL'ESERCIZIO DI OPERE ACQUEDOTTISTICHE TRASFERITE DALLA CASMEZ AI SENSI DELL'ART.6, 5 COMMA DELLA LEGGE 183/1976 NONCHE' RECUPERO DELLE RELATIVE MOROSITA'- SERVIZIO RILEVANTE AI FINI I.V.A.	9.978.809,61
E0000331407	RECUPERO DELL'ANTICIPAZIONE CONCESSA AI CONSORZI DI BONIFICA DEL CANONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DI CUI ALL'ART. 36 DELLA L.R. 53/98	17.496.847,17
E0000331501	RIENTRI PER CAPITALI, RIVALUTAZIONI ED INTERESSI SU PRECEDENTI EROGAZIONI FINANZIARIE IN MATERIA DI RICETTIVO-TURISTICO (ART.16 L.R.53/84)	206.762,94
E0000331503	RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI	7.230,40
E0000331507	RIMBORSI E RECUPERI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE ISCRITTE NELLA PARTE PASSIVA DEL BILANCIO - ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	11.800.444,28
E0000331509	RECUPERO SOMME NON AMMESSE A DISCARICO RENDICONTI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 23/92)	148.377,00
E0000331518	RECUPERO NEI CONFRONTI DEI CONSORZI PER LE AREE ED I NUCLEI DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLE ANTICIPAZIONI DISPOSTE AI SENSI DELLA L.R. 17.9.84, N. 52 NONCHE' RECUPERO DELLE RELATIVE MOROSITA'	1.975.447,64
E0000331537	RIMBORSO DELL'ANTICIPAZIONE DELLA SPESA NECESSARIA PER GLI INTERVENTI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA DEI RIFIUTI RINVENUTI IN AREE INQUINATE (ART. 17, COMMA 7, L.R. 9/7/1998, N. 27)	1.394.084,63
E0000341501	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	338.770,68
		43.346.774,35

»

Dai dati esposti nella prima tabella si rileva la presenza, alla data del 1° gennaio 2022, di residui attivi risalenti all'esercizio 2013 e precedenti ammontanti ad euro 305.319.438,43, dei quali euro 41.346.476,63 (13,54%) sono stati cancellati per insussistenza; euro 4.587.503,02 (1,50%) sono stati incassati mentre la rimanente somma di euro 259.385.458,78 (84,96) e stata conservata a residui. Si rileva, altresì, che sulla somma rimasta a residui al 31 dicembre 2022 pari ad euro 259.385.458,78, nell'esercizio finanziario 2023, a tutto il 12 aprile 2023, è stata incassata la modica somma di euro 754.013,91 (0,29%).

3.5.3.4 Residui Passivi provenienti da esercizi precedenti

Anche per i residui passivi, dall'incrocio dei dati risultanti negli allegati alla DGR con quelli indicati nella relazione sulla gestione si è rilevato che:

- i residui passivi iniziali, alla data del 1° gennaio 2022, ammontavano ad euro 4.145.896.956,86;
- sono stati eliminati residui passivi per euro 77.839.311,20, di cui euro 77.839.311,20, relativi a disimpegni registrati nel corso dell'esercizio ed euro 0,00 relativi a disimpegni registrati con la DGR di accertamento;
- i residui passivi riaccertati sono stati rideterminati nell'importo di euro 4.068.057.645,66;
- di quest'ultimo importo risulta pagata la somma di euro 1.853.501.201,74 pari al 45,56% a fronte del 50,74% conseguito nell'esercizio 2021;
- la restante somma di euro 2.214.556.443,92 è stata inserita nel conto del bilancio a titolo di residui passivi da riportare provenienti dagli esercizi precedenti.

I dettagli di tali operazioni sono evidenziati nella successiva tabella 3.5.3.4_1. trasmessa con nota prot. 651747 del 14 giugno 2023, acquisita dalla Sezione in data 15 giugno 2023, al n. 4077.

Tab. 3.5.3.4_1 - Uscite. Gestione dei residui passivi provenienti da esercizi precedenti

Titolo	Residui Passivi Iniziali	Variazioni sui residui		Residui Passivi Riaccertati	Pagamenti in conto residuo	% Pagamenti su riaccertati	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti
		Disimpegni registrati nel corso dell'esercizio	Disimpegni registrati con Dgr di riaccertamento				
	a	*b*	*c*	*d = a-b-c*	*e*	*f = e/ d*	*g = d - e*
Tit. 1 - Spese correnti	2.383.051.903,35	29.345.303,90	0,00	2.353.706.599,45	1.363.553.503,68	57,93	990.153.095,77
Tit. 2 - Spese in c/capitale	1.022.291.396,53	9.041.817,90	0,00	1.013.249.578,63	208.257.898,87	20,55	804.991.679,76
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	52.836,41	0,00	0,00	52.836,41	50.000,00	94,63	2.836,41
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Spese per c/terzi e partite di giro varie	740.500.820,57	39.452.189,40		701.048.631,17	281.639.799,19	40,17	419.408.831,98
TOTALE TITOLI	**4.145.896.956,86**	**77.839.311,20**	**0,00**	**4.068.057.645,66**	**1.853.501.201,74**	**45,56**	**2.214.556.443,92**

Dall'analisi della tabella Tab. 3.5.3.4_1 si è riscontrato:

1. la corrispondenza degli importi dei residui passivi iniziali alle risultanze del rendiconto per l'esercizio finanziario 2021, approvato Legge Regionale 27 dicembre 2022, n. 20;

2. un leggero peggioramento della percentuale dei pagamenti sui residui passivi riaccertati, pari al 45,56% a fronte del 50,74% dell'esercizio 2021.

Si rileva, inoltre, che dall'esame congiunto dei dati riportati nelle tabelle 3.5.3.3_1 (entrate) e 3.5.3.4_1 (spese), emerge un differenziale positivo tra i residui attivi eliminati (al netto dei maggiori incassi) ed i residui passivi eliminati pari a euro 138.518.062,18, così composto:

RESIDUI - DIFFERENZE TRA RESIDUI ATTIVI ELIMINATI E RESIDUI PASSIVI ELIMINATI				
Entrate - Riaccertamento		Uscite - Riaccertamento		Differenze
Titoli	Residui attivi eliminati	Titoli	Residui passivi eliminati	
Col. 1	Col. 2	Col. 3	Col. 4	Col. 5 = (Col. 2 - Col. 4)
I +II +III	162.384.887,12	I + IV	29.345.303,90	**133.039.583,22**
IV + V	14.519.666,26	II	9.041.817,90	**5.477.848,36**
VII	-	V	-	**-**
IX	39.452.820,00	VII	39.452.189,40	**630,60**
Totali	**216.357.373,38**	**Totali**	**77.839.311,20**	**138.518.062,18**

In sede di nota conclusiva, sono stati chiesti chiarimenti anche avendo riguardo alle coperture assegnate ai maggiori residui passivi conservati (Domanda 3.5.3.4).

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Il saldo positivo tra le cancellazioni dei residui attivi e passivi è coperto con le maggiori entrate libere accertate nell'esercizio in cui si registra la cancellazione dei residui, solo nella misura in cui il residuo attivo (non compensato da riduzione di residuo passivo) non è coperto dal fondo crediti di dubbia esigibilità, mentre la restante parte è coperto, appunto, con il fondo crediti di dubbia esigibilità del rendiconto dell'esercizio precedente.

A mero titolo esemplificativo, se un residuo attivo è cancellato nell'anno "n" e non è compensato da una pari riduzione di residuo passivo, può accadere che:

a) se il residuo attivo cancellato non era stato oggetto di svalutazione nell'FCDE del rendiconto dell'anno "n-1", allora per non avere formazione di nuovo disavanzo occorre che sia coperto, per lo stesso importo, dagli accertamenti liberi assunti a vario titolo nell'esercizio "n";

b) se il residuo attivo cancellato era stato oggetto di svalutazione secondo la percentuale "X" nell'FCDE del rendiconto dell'anno "n-1", allora per non avere formazione di nuovo disavanzo occorre che sia coperto, per l'importo complementare all'applicazione della

percentuale "X" di accantonamento nell'FCDE, dagli accertamenti liberi assunti a vario titolo nell'esercizio "n", mentre la restante parte sarà coperta dall'utilizzo dell'accantonamento al FCDE;

c) *se il residuo attivo cancellato era stato oggetto di svalutazione secondo la percentuale del 100% nell'FCDE del rendiconto dell'anno "n-1", allora la cancellazione sarà coperta integralmente dall'utilizzo dell'accantonamento al FCDE.*

Pertanto, con riferimento al saldo positivo tra le cancellazioni dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2022, considerato che a seguito della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione della proposta di rendiconto 2022, non è emerso un nuovo disavanzo di cui alla lettera E) del medesimo prospetto, risulta evidente che la parte differenziale non coperta dall'utilizzo dell'FCDE del 2021 (avvenuto nell'ambito del calcolo dell'FCDE del 2022) è stata coperta dagli accertamenti liberi del 2022."

3.5.3.5 Risultanze rendiconto – Residui attivi e passivi complessivi

Dalle successive tabelle è possibile analizzare, sia per l'entrata sia per la spesa, i residui attivi e passivi complessivi, compresi quelli provenienti dalla competenza, determinati al 31 dicembre 2022.

Al termine dell'esercizio 2022 i residui attivi ammontano ad euro 5.824.970.747,63, registrandosi un incremento rispetto all'analogo dato registrato nell'esercizio precedente (euro 4.464.589.019,95), dei quali euro 3.256.440.182,36 derivanti dalla competenza 2022 ed euro 2.568.530.565,27, come si è visto prima, provenienti da esercizi precedenti.

I dettagli vengono evidenziati nella successiva tabella 3.5.3.5_1 trasmessa con nota prot. 651747 del 14 giugno 2023, acquisita dalla Sezione in data 15 giugno 2023, al n. 4077.

Tab. 3.5.3.5_1 – Entrate - Residui attivi complessivi al 31 dicembre 2022

TITOLI	Entrate accertate nell'esercizio (ante riaccertamento)	Riscossioni in conto Competenza	Accertamenti ridotti	Accertamenti riaccertati	Residui della competenza	Indice generazione residui da competenza	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti	Totale residui da riportare al 31/12/2022
	a	*b*	*c*	*d*	*e = a-b-c-d*	*f = e/(b+e)*100*	*g*	*h = e + g*
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.837.124.465,41	12.751.526.488,71	0,00	0,00	2.085.597.976,70	14,06	826.878.134,48	2.912.476.111,18
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	2.179.476.230,03	1.056.809.936,89	19.191.542,01	412.812.616,70	690.662.134,43	39,52	613.497.053,89	1.304.159.188,32
Tit. 3 - Entrate extratributarie	535.104.037,99	414.944.343,66	373.026,98	0,00	119.786.667,35	22,40	198.789.537,27	318.576.204,62
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	1.651.538.586,98	157.581.058,96	0,00	1.270.526.769,52	223.430.758,50	58,64	666.821.461,86	890.252.220,36
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	39.583.302,42	1.839.492,77	97.583,63	570.379,94	37.075.846,08	95,27	18.326.472,97	55.402.319,05
Tit. 6 - Accensione prestiti	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.961.595.893,23	2.861.709.093,93	0,00	0,00	99.886.799,30	3,37	244.217.904,80	344.104.704,10
Totale entrate	23.704.422.516,06	18.744.410.414,92	19.662.152,62	1.683.909.766,16	3.256.440.182,36	14,80	2.568.530.565,27	5.824.970.747,63

(Fonte: Regione Lazio trasmessa con nota n. 651747 del 14 giugno 2023)

I residui passivi, invece, ammontano ad euro 5.016.312.275,18, registrandosi, anche in questo caso, un incremento rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente (euro 4.145.896.956,86), dei quali euro 2.801.755.831,26 derivanti dalla competenza 2022, ed euro 2.214.556.443,92 provenienti dagli esercizi precedenti.

I dettagli vengono evidenziati nella successiva tabella 3.5.3.5_2. trasmessa con nota prot. 651747 del 14 giugno 2023, acquisita dalla Sezione in data 15 giugno 2023, al n. 4077

Tab. 3.5.3.5_2 – Spese - Residui passivi complessivi al 31 dicembre 2022

Titolo	Impegni assunti nell'esercizio (pre riaccertamento)	Pagamenti Competenza	Impegni Ridotti	Impegni Riaccertati	Residui della competenza	Indice generazione residui da competenza	Residui da esercizi precedenti	Totale Residui da riportare al 31/12/2022
	a	b	c	d	e = a-b-c - d	f = e/(b+e)*100	g	h
Tit. 1 - Spese correnti	16.275.371.733,12	13.668.243.004,27	42.289.896,23	409.610.826,93	2.155.228.005,69	13,62	990.153.095,77	3.145.381.101,46
Tit. 2 - Spese in c/capitale	2.357.171.590,79	365.689.366,74	8.563.141,00	1.666.954.885,32	315.964.197,73	46,35	804.991.679,76	1.120.955.877,49
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	69.501.308,17	62.577.432,23	0,00	516.953,09	6.406.922,85	9,29	2.836,41	6.409.759,26
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	1.922.405.877,39	1.922.405.877,36			0,03	0,00	0,00	0,03
Tit. 5 - Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Spese per c/terzi e partite di giro varie	2.961.595.893,23	2.637.439.188,27			324.156.704,96	10,95	419.408.831,98	743.565.536,94
TOTALE TITOLI	**23.586.046.402,70**	**18.656.354.868,87**	**50.853.037,23**	**2.077.082.665,34**	**2.801.755.831,26**	13,06	2.214.556.443,92	**5.016.312.275,18**

(Fonte: Regione Lazio trasmessa con nota n. 651747 del 14 giugno 2023)

L'analisi di queste due ultime tabelle, nonostante i minori pagamenti rispetto alle riscossioni, evidenzia, per la gestione di competenza, la stessa criticità, rilevata nell'esercizio precedente, consistente in una maggiore velocità dei pagamenti (86,94% dell'importo

impegnato pari a 21.458.110.700,13 euro; nel 2021 era pari al 90,08%) rispetto alle riscossioni (85,20% dell'importo accertato pari a 22.000.850.597,28 euro; nel 2021 era pari all'87,80%).
Il diverso risultato ottenuto nella gestione dei residui (incassi euro 1.679.701.081,30 inferiori ai pagamenti euro 1.853.501.201,74), ha comportato un decremento della cassa: rispetto al 1° gennaio 2022, il fondo cassa ha, infatti, subito un decremento di 5.744.574,39 (fondo cassa al 31 dicembre 2022 pari a euro 2.108.881.858,25 meno fondo cassa al 1° gennaio 2022 pari a euro 2.194.626.432,64).

3.5.3.6 Parere del Collegio dei revisori sul riaccertamento dei residui

Sulla proposta di proposta di deliberazione di Giunta n. 15591 del 23 aprile 2023, relativa al riaccertamento dei residui attivi e passivi, il Collegio dei revisori ha espresso il proprio parere in data 26 aprile 2023 con verbale n. 14, trasmesso a questa Sezione a mezzo PEC del 29 aprile 2023 ed acquisita al n. 2931 in data 2 maggio 2023. Con il suddetto parere, oltre a confermare gli importi dei residui sopra rilevati ed evidenziati, vengono fornite le seguenti precisazioni:

- **in merito ai residui attivi** viene precisato che «*Dall'esame è risultato che le entrate sono state accertate nel rispetto delle regole stabilite dal principio contabile 4/2 e che i residui attivi conservati sono relativi a entrate accertate esigibili nell'esercizio 2022, ma non incassate. Per il calcolo dell'accantonamento al FCDE sulla base dei residui attivi si rinvia alla relazione al rendiconto 2022*»;
- **in merito ai residui passivi** viene precisato che «*Dall'esame risulta che le spese sono state impegnate nel rispetto delle regole stabilite dal principio contabile 4/2 e che i residui passivi conservati sono relativi a spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, **ma non pagate*** (enfasi aggiunta)»;
- **in merito alla Eliminazione/ riduzione di residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata** viene precisato che «*L'Organo di Revisione ha verificato che è stato rispettato il principio contabile applicato 4/2, nella parte che richiede di rilevare le economie di spese finanziate con entrata a destinazione vincolata nell'avanzo di amministrazione fondi vincolati.*»**. Viene ulteriormente precisato che** «*Le economie di spesa finanziate da entrata a destinazione vincolata confluiranno nell'avanzo di amministrazione 2022 relativo ai fondi vincolati*»**;**

- **in merito alle reimputazioni e contestuale alimentazione FPV che** «*L'Organo di Revisione fa presente che il principio contabile 4/2 indica che il FPV è prevalentemente costituito dalle spese in conto capitale, ma può essere destinato anche a garantire la copertura di spese correnti o per attività finanziarie, finanziate da entrate esigibili in esercizi precedenti a quelli di imputazione della spesa. Il Collegio ha provveduto a verificare con il campionamento l'FPV di parte capitale e parte corrente, mentre ha verificato l'intero FPV generato dalle partite finanziarie*» **viene ulteriormente precisato che** «*La re-imputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa*»;
- **in merito ai Residui parzialmente/totalmente eliminati** viene specificato che «*L'Organo di Revisione ha verificato che, relativamente ai residui parzialmente o totalmente eliminati, i responsabili dei servizi hanno dato adeguata motivazione*»;
- **in merito alla Riclassificazione dei residui attivi e passivi** viene specificato che «*La Regione non ha provveduto alla riclassificazione in bilancio di crediti e debiti non correttamente classificati perché la fattispecie non ricorre (punto 9.1 del principio contabile applicato 4/2)*».

Infine, il Collegio dei revisori "*tenuto conto delle verifiche e di quanto riportato nel presente documento*" ha espresso parere favorevole "*alla proposta di deliberazione n. 15591 del 23 aprile 2023 della Giunta Regionale avente a oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni.*

3.5.3.7 Rapporto tra residui attivi e passivi

Nella successiva tabella 3.5.3.7_1 vengono rappresentati i residui attivi e passivi distinti per spesa corrente, spesa in conto capitale e spesa per partite di giro.

Ai residui passivi di parte corrente e di parte capitale è stata aggiunta la quota del rispettivo fondo pluriennale vincolato, che rappresenta le risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. L'analisi di questa tabella conferma che i residui attivi, ammontanti a complessivi euro 5.824.970.747,63, sono inferiori ai corrispondenti residui passivi che, al lordo dello FPV, ammontano ad euro 5.936.967.591,39, con una differenza complessiva di meno -111.996.843,76.

Tab. 3.5.3.7_1 - Spese. Residui passivi complessivi al 31 dicembre 2022

Regione Lazio									
RENDICONTO ESERCIZIO 2022 - GESTIONE RESIDUI									
EQUILIBRI DI BILANCIO - RESIDUI DA RIPORTARE AL 31/12/2022									
ENTRATE				USCITE					Differenze
Titoli	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Totale residui attivi da riportare	Titoli	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	FPV	Totale residui passivi da riportare + FPV	
I + II + III	1.639.164.725,64	2.896.046.778,48	4.535.211.504,12	I + IV	990.153.095,77	2.155.228.005,72	245.883.586,87	3.391.264.688,36	1.143.946.815,76
IV + V + VI	685.147.934,83	260.506.604,58	945.654.539,41	II + III	804.994.516,17	322.371.120,58	674.771.729,34	1.802.137.366,09	- 856.482.826,68
VII	-	-	-	V	-	-	-	-	-
IX	244.217.904,80	99.886.799,30	344.104.704,10	VII	419.408.831,98	324.156.704,96	-	743.565.536,94	- 399.460.832,84
TOTALE	**2.568.530.565,27**	**3.256.440.182,36**	**5.824.970.747,63**	TOTALE	**2.214.556.443,92**	**2.801.755.831,26**	**920.655.316,21**	**5.936.967.591,39**	- 111.996.843,76

Entrando nel dettaglio dei dati, si evince che tale risultato si ottiene dalla somma del differenziale positivo di parte corrente, pari, a euro 1.143.946.815,76 e dei differenziali negativi che si registrano sulla parte capitale e sui servizi per conto terzi (pari, pari rispettivamente, a meno -856.482.826,68 euro ed a meno -399.460.832,84 euro). Tale situazione è indicativa di una forte difficoltà nella gestione delle riscossioni relative alle entrate di parte corrente, in quanto il differenziale positivo riscontrato conferma la rilevata maggiore velocità dei pagamenti rispetto alle riscossioni che, se non corretta, potrebbe condurre l'Ente a crisi di liquidità. Al contrario, per la situazione sulla parte capitale e sui servizi per conto terzi i valori negativi di -856.482.826,68 euro e -399.460.832,84 euro (residui attivi minori dei residui passivi), incrementano la cassa vincolata e, per quanto attiene ai servizi per conto terzi, rappresentano un debito verso la GSA e gli Enti sub-regionali trattandosi, per la maggior parte, di somme attinenti al finanziamento della sanità (euro 134.778.286,25) ed alla restituzione delle disponibilità liquide di cui alla l.r. n. 17/2015 (euro 165.778.285,12) (cfr. il successivo paragrafo 3.5.4 "Contabilità speciali").

Nell'ambito della nota conclusiva, si è chiesto (Domanda 3.5.3.7) sia per la gestione corrente che per quella di parte capitale, di chiarite le dinamiche gestionali alla base di tali differenziali e di illustrare le azioni che l'amministrazione intende porre in essere per il superamento delle criticità evidenziate.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Al netto di quanto osservato nel precedente punto 3.5.3.3, la Regione si impegna a migliorare nei prossimi cicli di bilancio la capacità di riscossione delle entrate correnti."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dell'impegno assunto dall'Ente e si riserva di monitorare l'andamento delle riscossioni in occasione dei prossimi giudizi di parifica.

3.5.3.8 Anzianità residui attivi e passivi

Dall'analisi delle successive tabelle, relative all'anzianità dei residui attivi e passivi, si evince, ulteriormente, che tale squilibrio, nonostante la continua attività di revisione richiesta da questa Sezione, è dovuto essenzialmente al differenziale che si registra tra i residui attivi rivenienti dall'esercizio 2021 ed i corrispondenti residui passivi, con una differenza di euro 1.032.776.328,15.

Infatti (cfr. Tab. 3.5.3.8_1, col. 2021), a fronte di residui attivi pari ad euro 1.518.847.014,73 si registrano (cfr. Tab. 3.5.3.8_2, col. 2021) residui passivi pari a euro 486.070.686,58.

Tab. 3.5.3.8_1 - Analisi anzianità dei residui attivi per titolo. Esercizio 2022

Titoli	Anno di provenienza						Totale residui da esercizi precedenti	Residui di nuova formazione 2022	Totale residui attivi al 31/12/2022
	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021			
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	0,00	0,00	2,00	109.575.350,00	717.302.782,48	**826.878.134,48**	2.085.597.976,70	**2.912.476.111,18**
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	25.112.146,02	1.674.393,24	3.215.183,03	43.931.783,90	189.708.679,58	349.854.868,12	**613.497.053,89**	690.662.134,43	**1.304.159.188,32**
Tit. 3 - Entrate extratributarie	91.185.276,58	16.376.328,23	19.597.701,07	14.024.290,21	19.980.123,10	37.625.818,08	**198.789.537,27**	119.786.667,35	**318.576.204,62**
Tit. 4 - Entrate in c/capitale	221.689.310,65	2.543,28	9.132.980,78	53.482.798,00	132.016.222,42	250.497.606,73	**666.821.461,86**	223.430.758,50	**890.252.220,36**
Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	499.367,48	9.364.662,05	272.897,04	2.000.000,00	3.075.000,00	3.114.546,40	**18.326.472,97**	37.075.846,08	**55.402.319,05**
Tit. 6 - Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	**0,00**
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	**0,00**
Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	6.440.631,06	4.358.857,26	3.272.290,39	26.125.857,32	43.568.875,85	160.451.392,92	**244.217.904,80**	99.886.799,30	**344.104.704,10**
Totale residui attivi	**344.926.731,79**	**31.776.784,06**	**35.491.052,31**	**139.564.731,43**	**497.924.250,95**	**1.518.847.014,73**	**2.568.530.565,27**	**3.256.440.182,36**	**5.824.970.747,63**

Fonte: Collegio dei revisori – Parere riaccertamento residui

Tab. 3.5.3.8_2 - Analisi anzianità dei residui passivi per Titoli. Esercizio 2022

Titoli	Anno di provenienza						Totale residui da esercizi precedenti	Residui di nuova formazione 2022	Totale residui passivi al 31/12/2022
	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021			
Tit. 1 - Spese correnti	267.738.864,37	79.005.575,73	58.946.148,83	127.015.195,09	279.221.922,44	178.225.389,31	**990.153.095,77**	2.155.228.005,69	**3.145.381.101,46**
Tit. 2 - Spese in conto capitale	279.446.108,13	18.423.001,73	43.491.331,19	102.023.330,04	270.872.528,74	90.735.379,93	**804.991.679,76**	315.964.197,73	**1.120.955.877,49**
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	2.836,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**2.836,41**	6.406.922,85	**6.409.759,26**
Tit. 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,03	**0,03**
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00	**0,00**
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	68.134.498,38	48.163.231,21	10.237.014,64	26.099.513,22	49.664.657,19	217.109.917,34	**419.408.831,98**	324.156.704,96	**743.565.536,94**
Totale residui passivi	**615.322.307,29**	**145.591.808,67**	**112.674.494,66**	**255.138.038,35**	**599.759.108,37**	**486.070.686,58**	**2.214.556.443,92**	**2.801.755.831,26**	**5.016.312.275,18**

Fonte: Collegio dei revisori – Parere riaccertamento residui

Dalla precedente tabella Tab. 3.5.3.8_1, si rileva, altresì, che la maggior parte dei residui attivi vetusti (2016 e precedenti) è allocata sui titoli 3 e 4 che presentano una incidenza percentuale sul totale dei residui del titolo, rispettivamente, del 28,62% e del 24,90%.

Analogamente, dalla tabella 3.5.3.8_2, si rileva che la maggior parte dei residui passivi vetusti (2016 e precedenti) è allocata sui titoli 1 e 2 che presentano un'incidenza percentuale, sul totale dei residui del titolo, pari, rispettivamente, al 8,51% ed al 24,93%.

Sulla scorta dell'allegato "*12 E residui attivi da residui*", trasmesso con nota 71636 del 2 maggio 2023, acquisita dalla sezione al n. 2942, si è proceduto ulteriormente a suddividere i residui attivi per titolo, tipologia ed esercizio finanziario di provenienza. Dalla suddetta operazione emerge quanto segue:

Residui attivi titolo 1

TITOLO	TIPOLOGIA	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	Percentuale Riscossione	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	Percentuale Cancellazioni	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
1	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	2016	1.094.112,89	-	-	- 1.094.112,89	100,00	-
		2017	1.144.663,43	-	-	- 1.144.663,43	100,00	-
		2019	18,00	-	-	- 18,00	100,00	-
		2020	426.520.626,03	408.944.974,99	95,88	- 17.575.651,04	4,12	-
		2021	1.183.604.028,76	412.750.120,84	34,87	- 115.220.100,07	9,73	655.633.807,85
	101 Totale		**1.612.363.449,11**	**821.695.095,83**	50,96	**- 135.034.545,43**	**8,37**	**655.633.807,85**
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	2019	105.927.754,00	105.927.752,00	100,00	-	-	2,00
		2020	138.977.461,92	29.402.111,92	21,16	-	-	109.575.350,00
		2021	82.493.910,55	20.824.935,92	25,24	-	-	61.668.974,63
	102 Totale		**327.399.126,47**	**156.154.799,84**	47,70	**-**	-	**171.244.326,63**
	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	2019	3.584.660,71	3.584.660,71	100,00	-	-	-
		2021	3.815.856,74	3.815.856,74	100,00	-	-	-
	104 Totale		**7.400.517,45**	**7.400.517,45**	100,00	**-**	-	**-**
Totali Titolo I			**1.947.163.093,03**	**985.250.413,12**	50,60	**- 135.034.545,43**	6,93	**826.878.134,48**

Si rileva una percentuale di riscossione pari 50,60% ed una percentuale di cancellazioni pari al 6,93% sui residui attivi iscritti al 1° gennaio 2022. Si rileva, inoltre, che la maggior parte delle cancellazioni è afferente agli accertamenti più vetusti che sono indicativi di un errore di valutazione in sede di assunzione dei relativi atti di accertamento.

Residui attivi titolo 2

TITOLO	TIPOLOGIA	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	Percentuale Riscossione	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	Percentuale Cancellazioni	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
2	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2005	1.188.657,00	-	-	-	-	1.188.657,00
		2010	10.000,00	-	-	- 10.000,00	100,00	-
		2011	2.174.651,78	-	-	- 20.790,00	0,96	2.153.861,78
		2012	6.180.399,83	-	-	-	-	6.180.399,83
		2013	804.542,15	-	-	-	-	804.542,15
		2014	11.778.333,31	35.127,55	0,30	- 123.234,79	1,05	11.619.970,97
		2015	1.367.131,11	118.500,00	8,67	-	-	1.248.631,11
		2016	511.548,67	66.400,00	12,98	-	-	445.148,67
		2017	42.181.698,67	40.511.046,43	96,04	-	-	1.670.652,24
		2018	3.955.422,70	878.786,21	22,22	-	-	3.076.636,49
		2019	40.011.043,29	2.389.461,70	5,97	-	-	37.621.581,59
		2020	142.380.254,46	25.161.445,48	17,67	- 59.533,16	0,04	117.159.275,82
		2021	402.528.062,19	103.541.294,35	25,72	- 1.763.107,65	0,44	297.223.660,19
	101 Totale		**655.071.745,16**	**172.702.061,72**	**26,36**	**- 1.976.665,60**	**0,30**	**480.393.017,84**
	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	2017	3.741,00	-	-	-	-	3.741,00
	102 Totale		**3.741,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.741,00**
	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	2014	65.376,93	-	-	-	-	65.376,93
		2015	257.700,83	-	-	-	-	257.700,83
		2016	444.253,55	-	-	-	-	444.253,55
		2018	86.394,00	-	-	-	-	86.394,00
		2019	6.100.907,05	54.709,47	0,90	-	-	6.046.197,58
		2020	38.478,27	-	-	-	-	38.478,27
		2021	83.843.180,00	83.843.180,00	100,00	-	-	-
	103 Totale		**90.836.290,63**	**83.897.889,47**	**92,36**	**-**	**-**	**6.938.401,16**
	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	2018	6.800,00	-	-	-	-	6.800,00
		2019	29.674,52	14.126,82	47,61	-	-	15.547,70
	104 Totale		**36.474,52**	**14.126,82**	**38,73**	**-**	**-**	**22.347,70**
	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	2003	436.166,44	-	-	-	-	436.166,44
		2012	15.723,62	-	-	-	-	15.723,62
		2015	251.713,14	-	-	-	-	251.713,14
		2018	81.824,64	36.472,10	44,57	-	-	45.352,54
		2019	296.232,52	47.775,49	16,13	-	-	248.457,03
		2020	200.069.851,26	127.558.925,77	63,76	-	-	72.510.925,49
		2021	52.959.410,94	328.203,01	0,62	-	-	52.631.207,93
	105 Totale		**254.110.922,56**	**127.971.376,37**	**50,36**	**-**	**-**	**126.139.546,19**
Totali Titolo II			**1.000.059.173,87**	**384.585.454,38**	**38,46**	**- 1.976.665,60**	**0,20**	**613.497.053,89**

Si rileva una percentuale di riscossione pari 38,46% ed una percentuale di cancellazioni pari al 0,20% sui residui attivi iscritti al 1° gennaio 2022. La modesta percentuale di cancellazione è giustificata dal fatto che, trattandosi di crediti verso pubbliche amministrazioni, il credito dovrebbe essere certo.

In questo caso, stante l'estrema vetustà di alcuni residui, a contare non è la provenienza del credito ma l'eventuale insussistenza *ab origine* del credito.

Nell'ambito della nota conclusiva, si è chiesto (Domanda 3.5.3.8.a) di fornire un dettagliato aggiornamento sugli esiti delle di riconciliazioni delle partite debitorie/creditorie tra bilancio dello Stato e bilancio regionale, avviate in occasione del giudizio di Parificazione del Rendiconto per l'anno 2019, con nota prot. n. 3636 del 16 giugno 2020 e le ragioni per cui, secondo i riscontri forniti, tale riconciliazione è stata sospesa, fornendo aggiornamenti sullo stato dell'arte.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Attualmente le attività di riconciliazione con lo Stato sono sospese. Al fine di riprendere i lavori del Tavolo, è stato inviato un sollecito al Ragioniere Generale dello Stato. Sarà cura di questa Amministrazione comunicare gli aggiornamenti in proposito."

Considerazioni conclusive

Questa Sezione evidenzia la necessità - non oltre modo procrastinale - di ri-attivare le attività di conciliazione dei rapporti dare- avere con lo Stato, riservandosi sin da ora di effettuare tutte le necessarie verifiche – per la parte di propria competenza - in sede di successivo giudizio di parifica.

La fattispecie è trattata *funditus* nell'ambito della decisione sul presente giudizio di parifica, a cui si rinvia per ogni approfondimento.

Residui attivi titolo 3

TITOLO	TIPOLOGIA	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	Percentuale Riscossione	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	Percentuale Cancellazioni	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
3	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1997	1.772.735,87	-	-	- 1.772.735,87	100,00	-
		1998	761.755,99	-	-	- 320.853,04	42,12	440.902,95
		2000	2.179.160,13	-	-	- 1.189.766,75	54,60	989.393,38
		2001	2.042.391,44	-	-	- 1.097.387,09	53,73	945.004,35
		2002	2.207.329,05	-	-	- 1.119.216,44	50,70	1.088.112,61
		2003	2.331.772,65	-	-	- 1.188.771,05	50,98	1.143.001,60
		2004	2.071.532,85	-	-	- 965.368,38	46,60	1.106.164,47
		2007	3.228.416,67	309.329,34	9,58	- 352.223,71	10,91	2.566.863,62
		2008	299.411,68	-	-	- 139.530,77	46,60	159.880,91
		2009	799.655,92	432.734,17	54,12	- 7.640,04	0,96	359.281,71
		2010	685.511,52	276.275,52	40,30	-	-	409.236,00
		2011	656.872,49	71.216,55	10,84	-	-	585.655,94
		2012	218.912,68	33.540,61	15,32	- 60,00	0,03	185.312,07
		2013	3.244.555,46	252.842,03	7,79	- 660.063,21	20,34	2.331.650,22
		2014	1.570.268,26	152.951,48	9,74	- 379.238,15	24,15	1.038.078,63
		2016	11.282.676,76	48.701,56	0,43	- 1.535.677,42	13,61	9.698.297,78
		2017	6.476.594,46	14.037,98	0,22	- 507.807,31	7,84	5.954.749,17
		2018	12.316.044,58	338.714,01	2,75	- 711.688,05	5,78	11.265.642,52
		2019	3.300.932,53	809.814,26	24,53	- 456.819,51	13,84	2.034.298,76
		2020	9.685.220,89	231.233,24	2,39	- 6.368.289,62	65,75	3.085.698,03
		2021	24.528.122,10	700.830,62	2,86	- 693.119,84	2,83	23.134.171,64
	100 Totale		**91.659.873,98**	**3.672.221,37**	**4,01**	**- 19.466.256,25**	**21,24**	**68.521.396,36**
	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2017	89.431,52	-	-	-	-	89.431,52
		2018	64.704,42	62.691,22	96,89	-	-	2.013,20
		2019	104.132,88	36.154,54	34,72	-	-	67.978,34
		2020	183.176,18	10.033,00	5,48	-	-	173.143,18
	200 Totale		**441.445,00**	**108.878,76**	**24,66**	-	-	**332.566,24**
	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	2021	87.380.465,31	87.380.465,31	100,00	-	-	-
	400 Totale		**87.380.465,31**	**87.380.465,31**	**100,00**	-	-	-
	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1993	1.975.447,64	-	-	-	-	1.975.447,64
		1996	48.546,95	-	-	- 5.164,57	10,64	43.382,38
		1997	17.817,77	17.817,77	100,00	-	-	-
		1998	466.844,49	-	-	- 219.494,16	47,02	247.350,33
		2003	4.103.301,81	-	-	- 44.114,23	1,08	4.059.187,58
		2004	8.574.150,80	-	-	-	-	8.574.150,80
		2005	4.167.077,04	-	-	-	-	4.167.077,04
		2006	2.141.624,28	-	-	-	-	2.141.624,28
		2007	3.566.254,77	-	-	- 2.035.695,95	57,08	1.530.558,82
		2008	926.185,96	20.000,00	2,16	-	-	906.185,96
		2009	1.219.329,56	-	-	- 205.915,37	16,89	1.013.414,19
		2010	2.870.629,80	-	-	- 47.120,00	1,64	2.823.509,80
		2011	5.977.870,78	667.307,29	11,16	- 9.408,99	0,16	5.301.154,50
		2012	655.797,40	10.000,00	1,52	- 60.875,98	9,28	584.921,42
		2013	1.205.571,39	19.395,00	1,61	-	-	1.186.176,39
		2014	1.005.218,36	10.587,38	1,05	-	-	994.630,98
		2015	3.751.403,80	120.600,21	3,21	- 786.915,76	20,98	2.843.887,83
		2016	30.633.532,63	882.751,23	2,88	- 5.001,00	0,02	29.745.780,40
		2017	13.657.041,20	2.252.540,36	16,49	- 1.072.353,30	7,85	10.332.147,54
		2018	18.085.581,17	9.149.695,10	50,59	- 605.840,72	3,35	8.330.045,35
		2019	13.157.989,50	953.754,15	7,25	- 282.222,24	2,14	11.922.013,11
		2020	18.747.472,31	1.808.986,19	9,65	- 217.204,23	1,16	16.721.281,89
		2021	41.848.193,99	27.046.454,21	64,63	- 310.093,34	0,74	14.491.646,44
	500 Totale		**178.802.883,40**	**42.959.888,89**	**24,03**	**- 5.907.419,84**	**3,30**	**129.935.574,67**
Totali Titolo III			**358.284.667,69**	**134.121.454,33**	**37,43**	**- 25.373.676,09**	**7,08**	**198.789.537,27**

Si rileva una percentuale di riscossione pari 37,43% ed una percentuale di cancellazioni pari al 7,08% sui residui attivi iscritti al 1° gennaio 2022. Si rileva, inoltre, la presenza di accertamenti ultraventennali, in alcuni casi, privi di attività di riscossione che vengono cancellati con percentuali che si assestano anche al 100% dell'importo presente al 1° gennaio 2022. Tale circostanza è indicativa di un errore di valutazione in sede di assunzione dei relativi atti di accertamento o, addirittura, nella carenza degli elementi giustificativi a sostegno dello stesso accertamento.

Ci si riferisce in particolar modo:

1. al capitolo E0000311401 - Canoni erogazione idrica relativi all'esercizio di opere acquedottistiche trasferite dalla Casmez ai sensi dell'art.6, 5 comma della legge 183/1976 nonche' recupero delle relative morosita'- servizio rilevante ai fini i.v.a.

TITOLO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
3	E0000311401 - CANONI EROGAZIONE IDRICA RELATIVI ALL'ESERCIZIO DI OPERE ACQUEDOTTISTICHE TRASFERITE DALLA CASMEZ AI SENSI DELL'ART.6, 5 COMMA DELLA LEGGE 183/1976 NONCHE' RECUPERO DELLE RELATIVE MOROSITA'- SERVIZIO RILEVANTE AI FINI I.V.A.	1997	1.772.735,87	-	- 1.772.735,87	-
		1998	761.755,99	-	- 320.853,04	440.902,95
		2000	2.179.160,13	-	- 1.189.766,75	989.393,38
		2001	2.042.391,44	-	- 1.097.387,09	945.004,35
		2002	2.207.329,05	-	- 1.119.216,44	1.088.112,61
		2003	2.331.772,65	-	- 1.188.771,05	1.143.001,60
		2004	2.071.532,85	-	- 965.368,38	1.106.164,47
		2007	3.228.416,67	309.329,34	- 352.223,71	2.566.863,62
		2008	299.411,68	-	- 139.530,77	159.880,91
		2009	799.655,92	432.734,17	- 7.640,04	359.281,71
		2010	685.511,52	276.275,52	-	409.236,00
		2011	656.872,49	71.216,55	-	585.655,94
		2012	218.912,68	33.540,61	- 60,00	185.312,07
		2013	3.244.555,46	252.842,03	- 660.063,21	2.331.650,22
		2014	1.570.268,26	152.951,48	- 379.238,15	1.038.078,63
		2016	10.349.103,71	17.672,04	- 1.448.682,09	8.882.749,58
		2017	1.778.591,98	-	- 493.140,01	1.285.451,97
		2018	9.201.804,39	150.165,14	- 531.256,36	8.520.382,89
		2019	2.062.291,10	736.654,93	- 395.318,81	930.317,36
		2020	8.604.954,62	176.486,71	- 6.309.564,48	2.118.903,43
		2021	19.771.404,87	309.285,25	- 679.835,07	18.782.284,55
	Totale capitolo		**75.838.433,33**	**2.919.153,77**	**- 19.050.651,32**	**53.868.628,24**

Sul punto si è chiesto (Domanda 3.5.3.8.b) di chiarire le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti, avendo riguardo – in particolare - all'esistenza o meno di un soggetto gestore.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Con particolare riferimento alle somme dovute alla regione Lazio a titolo di rimborso spese per la forniture idriche, l'Amministrazione regionale al fine di ridurre il numero dei conteziosi giudiziari in essere con gli enti locali coinvolti, con l'articolo 6 comma 1 lettera d) della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020), ha previsto per i comuni interessati la possibilità di procedere al pagamento in forma rateizzata dei debiti concernenti il pagamento del servizio di adduzione idrica erogato dalla Regione riducendo a un terzo i relativi interessi di legge già maturati ai fini della determinazione del debito da rateizzare.

Qui di seguito si riporta una situazione aggiornata della gestione 2023 dei crediti sul capitolo di entrata E0000311401

EFC	CAPITOLO	EFC_IMPORTO_RESIDUO_INIZIALE	EFC_IMPORTO_MODIFICHE	EFC_INCASSI	EFC_DISP_AD_INCASSARE
2023	E0000311401	**53.868.628,24**	**-766.475,31**	**1.490.720,54**	**51.611.432,39**

L'importo di euro 766.475,31 è riferito alle rateizzazioni autorizzate ad oggi nel corso del corrente esercizio finanziario nei confronti dei comuni di Camerata Nuova e Petrella Salto. "

Dalla risposta fornita si rileva che non ci sono soggetti gestori e che la gestione dei crediti è di diretta competenza della Regione. Si rileva, altresì, la cancellazione, nell'esercizio 2023, per euro 766.475,31, di residui attivi, relativi ad accertamenti nei confronti dei comuni di Camerata Nuova e Petrella Salto, che vengono sostituiti, a seguito delle operazioni di rateizzazione, da accertamenti pluriennali.

Continua ad osservarsi, anche nell'esercizio 2023, una scarsa capacità di riscossione pari al 2,77% del residuo iniziale.

2. al capitolo E0000311506 - Entrate derivanti dalla gestione dei beni immobili trasferiti dai patrimoni di enti disciolti ex dpr 616/77 (l.r. n. 13/84) e dalla disciolta comunione delle ASL del Lazio - l.r. n. 14/2008

TITOLO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
3	E0000311507 - PROVENTI DERIVANTI DALLE RISCOSSIONI DEI CANONI DEMANIALI DELLE ACQUE PUBBLICHE	2017	18.389,28	-	-	18.389,28
		2018	194.437,88	-	-	194.437,88
		2019	194.437,88	-	-	194.437,88
		2020	180.155,57	-	-	180.155,57
		2021	162.774,61	1.008,32	-	161.766,29
	Totale capitolo		**750.195,22**	**1.008,32**	**-**	**749.186,90**

Su tale capitolo la percentuale di riscossione è prossima allo zero (0,62%)

Sul punto si è, quindi, chiesto (Domanda 3.5.3.8.c) di chiarire le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi che non ne consentono la riscossione.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"I crediti iscritti sul capitolo E0000311506 sono riferiti principalmente agli introiti connessi alle locazioni di beni immobili di proprietà regionale. Sul capitolo di entrata di cui trattasi è accertato anche l'importo di euro 2.537.003,02 a carico di Città Metropolitana di Roma capitale a titolo di "Morosità locazioni annualità 2017" già attenzionato da codesta Sezione regionale di controllo. Nel corso delle attività di riconciliazione crediti/debiti reciproci è emersa la volontà della Città Metropolitana di Roma capitale di subentrare nella proprietà dell'edificio adibito a istituto scolastico, così come previsto dalle normative vigenti. Si è in attesa della formalizzazione dell'intera operazione che comporterà, dal punto di vista contabile, la cancellazione dell'importo di euro 2.537.003,02, in quanto non dovuto. Per le altre specifiche poste attive trattasi principalmente di crediti verso soggetti

privati. Qui di seguito si riporta una situazione aggiornata della gestione 2023 dei crediti sul capitolo di entrata di cui trattasi

EFC	CAPITOLO	EFC_IMPORTO_RESIDUO_INIZIALE	EFC_IMPORTO_MODIFICHE	EFC_INCASSI	EFC_DISP_AD_INCASSAR
2023	E0000311506	**7.604.494,40**	**-15.020,11**	**59.606,69**	**7.529.867,60**
				di cui iscritti a ruolo euro	476.805,50

"

Considerazioni conclusive

Si rileva, anche nell'esercizio 2023, l'ulteriore cancellazione di residui attivi e si osserva una pressoché nulla capacità di riscossione, pari al 0,78% del residuo iniziale. Nel merito, non si comprendono i presupposti per cui un'eventuale vendita costituirebbe il presupposto per la cancellazione del residuo attivo.

Tale anomalia risulta sovrapponibile a quella riscontrata con riferimento al credito verso ATER Roma, oggetto di specifico riscontro di insussistenza dei presupposti per la relativa imputazione e conservazione nell'aggregato dei residui attivi (sul punto si rinvia alla decisione sul presente giudizio di parifica).

Alla luce di quanto sopra, la Sezione si riserva ogni ulteriore ed utile approfondimento in sede di successivo giudizio di parifica.

3. al capitolo E0000311512 - proventi derivanti dal rilascio di concessioni di pertinenze idrauliche, aree fluviali, spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi

TITOLO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
3	E0000311512 - PROVENTI DERIVANTI DAL RILASCIO DI CONCESSIONI DI PERTINENZE IDRAULICHE, AREE FLUVIALI, SPIAGGE LACUALI E DI SUPERFICI E PERTINENZE DEI LAGHI	2016	220.278,25	-	-	220.278,25
		2017	1.177.512,18	14.037,98	- 14.667,30	1.148.806,90
		2018	2.038.714,29	15.028,58	-	2.023.685,71
		2019	533.869,08	13.637,15	- 45.014,46	475.217,47
		2020	531.929,74	30.411,07	- 49.258,90	452.259,77
		2021	1.711.216,63	62.393,75	- 5.270,29	1.643.552,59
	Totale capitolo		**6.213.520,17**	**135.508,53**	**- 114.210,95**	**5.963.800,69**

Su tale capitolo la percentuale di riscossione è prossima allo zero (2,18%)

Sul punto si è chiesto (Domanda 3.5.3.8.d) di chiarire le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi che non ne consentono la riscossione.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Qui di seguito si riporta la situazione aggiornata della gestione 2023 dei crediti su detto capitolo di entrata

EFC	CAPITOLO	EFC_IMPORTO_RESIDUO_INIZIALE	EFC_IMPORTO_MODIFICHE	EFC_INCASSI	EFC_DISP_AD_INCASSARE
2023	E0000311512	**5.963.800,69**	**-38.901,96**	**77.890,69**	**5.839.691,83**
			di cui iscritti a ruolo euro		3.731.436,73

"

Si rileva, anche per l'esercizio 2023, l'ulteriore cancellazione di residui attivi (0,65%) e si osserva una scarsa capacità di riscossione pari al 1,31%% del residuo iniziale.

Nessuna risposta o indicazione è stata fornita in merito alle motivazioni che non consentono la riscossione dei predetti residui.

4. al capitolo E0000331407 - RECUPERO DELL'ANTICIPAZIONE CONCESSA AI CONSORZI DI BONIFICA DEL CANONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DI CUI ALL'ART. 36 DELLA L.R. N. 53/98

TITOLO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
3	E0000331407 - RECUPERO DELL'ANTICIPAZIONE CONCESSA AI CONSORZI DI BONIFICA DEL CANONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DI CUI ALL'ART. 36 DELLA L.R. 53/98	2003	2.682.993,60	-	-	2.682.993,60
		2004	8.553.409,18	-	-	8.553.409,18
		2005	4.000.000,00	-	-	4.000.000,00
		2006	1.962.599,62	-	-	1.962.599,62
		2007	147.993,28	-	-	147.993,28
		2008	149.851,49	-	-	149.851,49
	Totale capitolo		**17.496.847,17**	**-**	**-**	**17.496.847,17**

Su tale capitolo la percentuale di riscossione risulta pari allo zero per cento.

Sul punto si è chiesto (Domanda 3.5.3.8.e) di chiarire le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi che non ne consentono la riscossione.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Come già emerso in precedenza, i crediti iscritti sul capitolo di entrata E0000331407 sono riferiti alle somme anticipate dall'amministrazione regionale in favore dei consorzi di bonifica, ai fini di garantire l'operatività degli stessi per la gestione delle opere e degli impianti per la sicurezza idraulica nonché della gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo. Tali anticipazioni sono state fatte negli anni, dal 2003 al 2008, dalla Regione Lazio, nelle more della piena operatività degli enti d'ambito nonché della definizione dei rinnovi della convenzione tipo tra Consorzi di bonifica ed Enti d'ambito di cui all'art. 36 comma 3 della legge regionale 53/1998 e sue ss. mm e ii.

Ad oggi non si è riusciti a trovare una soluzione idonea che riesca a sintetizzare le richieste di tutti gli enti coinvolti."

Tali residui attivi oltre a risalire agli anni 2003-2008, evidenziano un indice di riscossione pari a zero. Dai riscontri forniti, emergono dubbi sulla sussistenza stessa dei presupposti per l'accertamento.

5. al capitolo E0000331507 - Rimborsi e recuperi diversi dipendenti da spese iscritte nella parte passiva del bilancio - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni centrali

TITOLO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
3	E0000331507 - RIMBORSI E RECUPERI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE ISCRITTE NELLA PARTE PASSIVA DEL BILANCIO - ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	1998	114.955,87	-	-	114.955,87
		2003	1.376.193,98	-	-	1.376.193,98
		2005	1.225,16	-	-	1.225,16
		2006	179.024,66	-	-	179.024,66
		2007	3.401.238,76	-	- 2.031.623,60	1.369.615,16
		2008	776.334,47	20.000,00	-	756.334,47
		2009	219.329,56	-	-	219.329,56
		2010	2.350.427,30	-	- 47.120,00	2.303.307,30
		2011	5.732.059,32	667.307,29	- 9.408,99	5.055.343,04
		2012	495.991,06	10.000,00	- 60.875,98	425.115,08
		2013	17.303,83	-	-	17.303,83
		2015	805,87	-	-	805,87
		2016	14.511,58	7.034,26	-	7.477,32
		2017	381.769,14	-	-	381.769,14
		2018	62.429,98	-	-	62.429,98
		2019	218.193,15	1.188,60	- 225,00	216.779,55
		2020	4.521.503,42	22.047,84	- 2.500,00	4.496.955,58
		2021	730.045,50	-	-	730.045,50
	Totale capitolo		**20.593.342,61**	**727.577,99**	**- 2.151.753,57**	**17.714.011,05**

Su tale capitolo la percentuale di riscossione è prossima allo zero (3,53%), ed è inferiore alla percentuale delle cancellazioni (10,45%)

Si è chiesto, quindi, (Domanda 3.5.3.8.f) di chiarire le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi che non ne consentono la riscossione.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Qui di seguito si riporta la situazione aggiornata della gestione 2023 dei crediti su detto capitolo di entrata.

EFC	CAPITOLO	EFC_IMPORTO_RESIDUO_INIZIALE	EFC_IMPORTO_MODIFICHE	EFC_INCASSI	EFC_DISP_AD_INCASSARE
2023	E0000331507	**17.714.011,05**	**0,00**	**486.573,24**	**17.227.437,81**
				di cui iscritti a ruolo euro	2.487.016,55

"

La risposta fornita si appalesa insufficiente in quanto non chiarisce le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi ostativi alla riscossione. Si rileva una scarsa capacità di riscossione pari al 2,75%% del residuo iniziale.

6. al capitolo E0000331525 - Rimborsi e recuperi diversi dipendenti da spese iscritte nella parte passiva del bilancio - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali

TITOLO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
3	E0000331525 - RIMBORSI E RECUPERI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE ISCRITTE NELLA PARTE PASSIVA DEL BILANCIO - ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	2013	19.395,00	19.395,00	-	-
		2014	810.587,38	10.587,38	-	800.000,00
		2015	1.766.322,33	119.376,83	- 136.713,76	1.510.231,74
		2016	19.443.944,84	731.971,65	-	18.711.973,19
		2017	4.506.181,85	2.228.956,02	- 198.255,16	2.078.970,67
		2018	10.788.449,10	9.070.272,96	- 605.203,85	1.112.972,29
		2019	5.957.909,23	845.979,76	- 195.182,74	4.916.746,73
		2020	6.129.437,54	1.188.001,22	- 143.974,92	4.797.461,40
		2021	30.845.406,71	26.307.398,17	- 63.521,37	4.474.487,17
	Totale capitolo		**80.267.633,98**	**40.521.938,99**	**- 1.342.851,80**	**38.402.843,19**

Su tale capitolo la percentuale di riscossione è pari al 50,48%. Si rileva, però, che la migliore performance è dovuti agli incassi registrati sugli accertamenti meno vetusti. Restano perplessità sugli accertamenti rivenienti dagli esercizi dal 2014 al 2016 dove si registrano modeste percentuali di riscossioni (rispettivamente pari a 1,31%; 6,76% e 3,76%.

Si è chiesto, quindi, (Domanda 3.5.3.8.g) di chiarire le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi che non ne consentono la riscossione.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Qui di seguito si riporta la situazione aggiornata della gestione 2023 dei crediti su detto capitolo di entrata.

EFC	CAPITOLO	EFC_IMPORTO_RESIDUO_INIZIALE	EFC_IMPORTO_MODIFICHE	EFC_INCASSI	EFC_DISP_AD_INCASSARE
2023	E0000331525	**38.402.843,19**	**-4.447.796,15**	**3.103.549,32**	**30.849.820,16**

"

La risposta fornita si appalesa insufficiente in quanto non chiarisce le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi ostativi alla riscossione. Si rileva che, nell'esercizio 2023, le cancellazioni, pari al 11,58%, sono superiori alle riscossioni, pari al 8,08%%, del residuo iniziale.

7. al capitolo E0000331529 - Rimborsi e recuperi diversi dipendenti da spese iscritte nella parte passiva del bilancio - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie

TITOLO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
3	E0000331529 - RIMBORSI E RECUPERI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE ISCRITTE NELLA PARTE PASSIVA DEL BILANCIO - ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO DA FAMIGLIE	2015	146.186,78	1.223,38	-	144.963,40
		2016	668.417,74	5.942,86	- 3.303,24	659.171,64
		2017	396.199,22	12.866,93	- 4.718,79	378.613,50
		2018	3.068.832,70	53.784,63	- 460,60	3.014.587,47
		2019	2.380.494,76	18.111,27	- 17.266,77	2.345.116,72
		2020	511.142,48	1.015,57	- 248,23	509.878,68
		2021	1.372.813,29	33.630,10	- 471,60	1.338.711,59
	Totale capitolo		**8.544.086,97**	**126.574,74**	**- 26.469,23**	**8.391.043,00**

Su tale capitolo la percentuale di riscossione è prossima allo zero (1,48%)

Si è chiesto (Domanda 3.5.3.8.h) di chiarire le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi che non ne consentono la riscossione.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Qui di seguito si riporta la situazione aggiornata della gestione 2023 dei crediti su detto capitolo di entrata.

EFC	CAPITOLO	EFC_IMPORTO_RESIDUO_INIZIALE	EFC_IMPORTO_MODIFICHE	EFC_INCASSI	EFC_DISP_AD_INCASSARE
2023	E0000331529	**8.391.043,00**	**0,00**	**42.412,69**	**8.344.298,85**
			di cui iscritti a ruolo euro		5.591.024,75

"

La risposta fornita si appalesa insufficiente in quanto non chiarisce le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi ostativi alla riscossione. Si rileva anche nell'esercizio 2023, una scarsa capacità di riscossione pari al 0,49% del residuo iniziale.

8. al capitolo E0000331530 - Rimborsi e recuperi diversi dipendenti da spese iscritte nella parte passiva del bilancio - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese

TITOLO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
3	E0000331530 - RIMBORSI E RECUPERI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE ISCRITTE NELLA PARTE PASSIVA DEL BILANCIO - ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO DA IMPRESE	2013	931.705,00	-	-	931.705,00
		2014	60.110,27	-	-	60.110,27
		2015	1.081.276,23	-	- 650.202,00	431.074,23
		2016	10.099.119,41	137.802,46	- 1.671,25	9.959.645,70
		2017	1.989.367,89	10.717,41	- 3.346,79	1.975.303,69
		2018	1.633.299,95	10.864,27	- 176,27	1.622.259,41
		2019	3.479.025,96	11.158,96	- 59.019,19	3.408.847,81
		2020	4.833.039,15	2.705,26	-	4.830.333,89
		2021	2.933.237,05	8.213,50	-	2.925.023,55
	Totale capitolo		**27.040.180,91**	**181.461,86**	**- 714.415,50**	**26.144.303,55**

Su tale capitolo la percentuale di riscossione è prossima allo zero (0,67%), ed è inferiore alla percentuale delle cancellazioni (2,64%).

Sul punto si è chiesto (Domanda 3.5.3.8.i) di chiarire le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi che non ne consentono la riscossione.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Qui di seguito si riporta la situazione aggiornata della gestione 2023 dei crediti su detto capitolo di entrata.

EFC	CAPITOLO	EFC_IMPORTO_RESIDUO_INIZIALE	EFC_IMPORTO_MODIFICHE	EFC_INCASSI	EFC_DISP_AD_INCASSARE
2023	E0000331530	**26.144.303,55**	**-31.200,87**	**194.948,76**	**25.918.153,92**
				di cui iscritti a ruolo euro	14.010.700,00

"

La risposta fornita si appalesa insufficiente in quanto non chiarisce le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi ostativi alla riscossione. Si rileva anche per l'esercizio 2023, una scarsa capacità di riscossione pari al 0,75% del residuo iniziale.

9. al capitolo E0000331531 - rimborsi e recuperi diversi dipendenti da spese iscritte nella parte passiva del bilancio - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP

TITOLO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
3	E0000331531 - RIMBORSI E RECUPERI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE ISCRITTE NELLA PARTE PASSIVA DEL BILANCIO - ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO DA ISP	2013	72.676,71	-	-	72.676,71
		2014	134.520,71	-	-	134.520,71
		2015	76.203,24	-	-	76.203,24
		2016	401.897,31	-	-	401.897,31
		2017	1.197.044,03	-	- 190.721,06	1.006.322,97
		2018	1.080.280,28	594,14	-	1.079.686,14
		2019	172.105,73	2.492,98	-	169.612,75
		2020	171.819,88	75.134,10	-	96.685,78
		2021	168.246,87	107.846,37	-	60.400,50
	Totale capitolo		**3.474.794,76**	**186.067,59**	**- 190.721,06**	**3.098.006,11**

Su tale capitolo la percentuale di riscossione è prossima allo zero (5,35%), ed è inferiore alla percentuale delle cancellazioni (5,49%).

Sul punto si è chiesto (Domanda 3.5.3.8.l) di chiarire le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi che non ne consentono la riscossione.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Qui di seguito si riporta la situazione aggiornata della gestione 2023 dei crediti su detto capitolo di entrata.

EFC	CAPITOLO	EFC_IMPORTO_RESIDUO_INIZIALE	EFC_IMPORTO_MODIFICHE	EFC_INCASS	EFC_DISP_AD_INCASSARE
2023	E0000331531	**3.098.006,11**	**-5.612,84**	**60.878,37**	**3.031.514,90**
			di cui iscritti a ruolo euro		1.583.615,23

La risposta fornita si appalesa insufficiente in quanto non chiarisce le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi ostativi alla riscossione. Si rileva anche per l'esercizio 2023, una scarsa capacità di riscossione pari al 1,97% del residuo iniziale.

10. al capitolo E0000331537 - Rimborso dell'anticipazione della spesa necessaria per gli interventi di bonifica e messa in sicurezza dei rifiuti rinvenuti in aree inquinate (art. 17, comma 7, l.r. 9 luglio 1998, n. 27)

TITOLO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
3	E0000331537 - RIMBORSO DELL'ANTICIPAZIONE DELLA SPESA NECESSARIA PER GLI INTERVENTI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA DEI RIFIUTI RINVENUTI IN AREE INQUINATE (ART. 17, COMMA 7, L.R. 9/7/1998, N. 27)	2009	1.000.000,00	-	- 205.915,37	794.084,63
		2010	520.000,00	-	-	520.000,00
		2011	80.000,00	-	-	80.000,00
		2018	1.409.950,45	-	-	1.409.950,45
		2019	500.000,00	-	-	500.000,00
		2020	867.529,64	-	-	867.529,64
		2021	4.404.412,89	-	-	4.404.412,89
	Totale capitolo		**8.781.892,98**	**-**	**- 205.915,37**	**8.575.977,61**

Su tale capitolo la percentuale di riscossione è pari allo zero per cento, mentre la percentuale delle cancellazioni è pari al 5,49%.

Sul punto si è chiesto (Domanda 3.5.3.8.m) di chiarire le modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed i motivi che non ne consentono la riscossione.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Per i crediti iscritti sul capitolo di entrata E0000331537 riferiti ai finanziamenti riconosciuti dalla Regione Lazio per interventi sostitutivi in danno per la bonifica dei siti inquinati, già con nota prot. 044806/2018, la struttura regionale competente in materia di rifiuti e bonifiche rappresentava l'opportunità di non procedere al recupero a mezzo istituto della compensazione atteso che il ristoro di detti fondi è correlata all'individuazione dei responsabili delle singole situazioni di contaminazione. Ciò tenuto conto che la tempistica, relativa alla conclusione delle azioni legali avanzate dai comuni

nei confronti dei soggetti responsabili della potenziale contaminazione, risulta essere commisurata ai tempi tecnici dei relativi procedimenti giudiziari volti al recupero delle somme anticipate dalla pubblica amministrazione.

Qui di seguito si riporta la situazione aggiornata della gestione 2023 dei crediti su detto capitolo di entrata

EFC	CAPITOLO	EFC_IMPORTO_RESIDUO_INIZIALE	EFC_IMPORTO_MODIFICHE	EFC_INCASSI	EFC_DISP_AD_INCASSARE
	E0000331537	**8.575.977,61**	**0,00**	**42.482,20**	**8.533.495,41**

La risposta fornita evidenzia che non sussistono tutti i requisiti necessari per la registrazione degli accertamenti in quanto ad oggi l'ente non è in grado di stabilire l'effettivo soggetto debitore, in attesa di ulteriori accertamenti giudiziari. Si rileva anche per l'esercizio 2023, una scarsa capacità di riscossione pari allo 0,50% del residuo iniziale.

***

Infine, sempre con la nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito le seguenti Considerazioni a carattere generale relative domande da 3.5.3.8.b a 3.5.3.8.m:

L'accertamento in entrata è disposto di norma mediante determinazione del dirigente competente per materia nel momento in cui sorge il diritto a riscotere le somme dovute alla Regione Lazio. La stessa determinazione è corredata di apposita pagina contabile e trasmessa ai competenti uffici della direzione Bilancio, che provvedono ad eseguire il prescritto controllo di regolarità contabile.

Al fine di garantire la puntuale gestione delle entrate, i dirigenti competenti provvedono al monitoraggio degli accertamenti di competenza e curano la fase di riscossione attivando, in caso di mancato spontaneo pagamento, ogni azione ritenuta utile per recuperare il credito vantato dall'Amministrazione.

Già con nota n. 838067 del 30 settembre 2020 (All. n. 9) sono state fornite indicazioni per migliorare la capacità di riscossione delle entrate vantate dall'Amministrazione, suggerendo come prioritaria la procedura di compensazione crediti/debiti, laddove naturalmente ne ricorrano i presupposti. Il recupero del credito attraverso la procedura di compensazione è disciplinato ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 24 dicembre 2010, n. 8, rubricato: "Incasso crediti vantati dalla Regione" e della deliberazione di Giunta regionale n. 274/2017.

Nell'ambito delle procedure per il recupero crediti si inseriscono anche tutte le norme regionali in materia di rateizzazione dei debiti tributari ed extratributari così come disposto dall'articolo 64 della legge regionale 17 febbraio 2005, n.9 e sue successive modificazioni ed integrazioni, derogato per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 dall'articolo 3, commi da 53 a 55, della legge regionale 31 dicembre 2016 n. 17 e sue successive modificazioni ed integrazioni. La rateizzazione dei crediti vantati dall'Amministrazione regionale deve essere autorizzata dalla struttura regionale competente, con apposita determinazione di accertamento pluriennale e contestuale cancellazione delle poste attive oggetto della medesima istanza di rateizzazione.

Sempre in tema di attività finalizzate al recupero crediti, preme dare atto che con cadenza annuale la Direzione Bilancio invita le strutture regionali a focalizzare l'attenzione sui residui attivi vetusti di propria competenza, ancora conservati in bilancio, chiedendone l'adozione di apposito atto contenente gli esiti dell'analisi svolta. Con la recente nota prot. 0680876 del 21 giugno 2023 **(All. n. 10)**, *tutte le direzioni regionali sono state coinvolte nell'analisi dei residui attivi ancora presenti in bilancio, assunti nell'anno 2020 e precedenti, richiedendo espressamente che l'analisi, per ciascun residuo attivo di competenza, dovrà, in alternativa:*

1. *dare atto delle azioni di recupero del credito esercitate ed anche, se trattasi di crediti prescritti ai sensi dell'art. 2946 del codice civile, indicare quali atti di interruzione della prescrizione siano intervenuti (nel caso di credito sussistente);*
2. *attestare che si procederà alla cancellazione del residuo, anche qualora dovesse ricorrere la fattispecie prevista dall'art. 2946 del codice civile (nel caso di credito insussistente).*

Sarà cura di questa Amministrazione comunicare gli esiti di quest'ultima attività di revisione dei residui attivi vetusti, ad oggi in corso."

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti risultano non esaustivi, avendo riguardo – in particolare - alle modalità seguite per la registrazione degli accertamenti ed ai motivi ostativi alla relativa riscossione.

Risultano confermate le criticità rilevate -in sede istruttoria- in ordine ai presupposti stessi per procedere – in alcune ipotesi – all'accertamento dell'entrata.

Alla luce di quanto sopra, questa Sezione, nel prendere atto delle misure assunte dall'Ente per migliorare la capacità di riscossione, si riserva ogni verifica sull'effettiva

consistenza di tale tipologia di residui attivi e sull'efficientamento della correlata dinamica di riscossione in sede di successivo giudizio di parifica.

Residui attivi titolo 4

TITOLO	TIPOLOGIA	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	Percentuale Riscossione	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	Percentuale Cancellazioni	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
4	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1997	1.153.942,54	-	-	-	-	1.153.942,54
		1998	1.093.467,42	-	-	-	-	1.093.467,42
		2003	30.137.631,95	-	-	- 91.887,29	0,30	30.045.744,66
		2004	1.957.430,18	-	-	- 99.930,18	5,11	1.857.500,00
		2005	2.371.121,93	-	-	- 377.949,61	15,94	1.993.172,32
		2006	8.651.991,96	-	-	- 4.743.574,63	54,83	3.908.417,33
		2007	20.358.573,37	-	-	-	-	20.358.573,37
		2008	49.948.985,74	-	-	- 87.500,00	0,18	49.861.485,74
		2009	37.452.551,05	474.027,33	1,27	- 21.398,64	0,06	36.957.125,08
		2010	39.021.459,83	-	-	- 541.388,83	1,39	38.480.071,00
		2011	9.261.666,78	1.080.132,99	11,66	-	-	8.181.533,79
		2012	5.004.769,72	-	-	- 4.172,33	0,08	5.000.597,39
		2013	504.898,99	-	-	- 504.898,99	100,00	-
		2014	329.096,83	273.596,83	83,14	-	-	55.500,00
		2015	75.070,04	-	-	- 4.070,04	5,42	71.000,00
		2016	22.671.180,01	-	-	-	-	22.671.180,01
		2017	2.543,28	-	-	-	-	2.543,28
		2018	15.167.847,41	87.855,17	0,58	- 5.947.011,46	39,21	9.132.980,78
		2019	55.465.568,25	-	-	- 2.084.171,74	3,76	53.381.396,51
		2020	133.079.767,35	1.978.904,34	1,49	-	-	131.100.863,01
		2021	309.365.823,75	58.868.217,02	19,03	-	-	250.497.606,73
	200 Totale		**743.075.388,38**	**62.762.733,68**	**8,45**	**- 14.507.953,74**	**1,95**	**665.804.700,96**
	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2019	1.539,00	-	-	-	-	1.539,00
		2020	30.774,75	-	-	-	-	30.774,75
		2021	317.688,60	317.688,60	100,00	-	-	-
	400 Totale		**350.002,35**	**317.688,60**	**90,77**	**-**	**-**	**32.313,75**
	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2019	126.089,71	14.514,70	11,51	- 11.712,52	9,29	99.862,49
		2020	1.137.728,19	253.143,53	22,25	-	-	884.584,66
	500 Totale		**1.263.817,90**	**267.658,23**	**21,18**	**- 11.712,52**	**0,93**	**984.447,15**
Totali titolo IV			**744.689.208,63**	**63.348.080,51**	**8,51**	**- 14.519.666,26**	**1,95**	**666.821.461,86**

Si rileva una percentuale di riscossione pari 8,51% ed una percentuale di cancellazioni pari al 1,95% sui residui attivi iscritti al 1° gennaio 2022. La modesta percentuale di cancellazione è giustificata dal fatto che, trattandosi di crediti verso pubbliche amministrazioni, il credito dovrebbe essere certo.

In questo caso, stante l'estrema vetustà di alcuni residui, a contare non è la provenienza del credito ma l'eventuale insussistenza *ab origine* del credito.

Nel dettaglio, dai riscontri effettuati è emerso, infatti, che al 31 dicembre 2022:

1. i residui attivi verso il MEF, presentano una capacità di riscossione complessiva pari al 9,61% sull'anno 2020, pari al 34,56% sull'anno 2016. Per l'aggregato, rispetto all'anno 2016, si rileva una percentuale del 37,17% di residui attivi con movimentazione pari a zero, per l'importo di euro 49.803.015,47;

2. i residui attivi verso il MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI (tabella 1.1), presentano una capacità di riscossione complessiva pari al 1,42% sull'anno 2020, pari al 1,84% sull'anno 2016. Per l'aggregato, rispetto all'anno 2016, si rileva una percentuale del 93,16% di residui attivi con movimentazione pari a zero, per l'importo di euro 106.703.773,23;
3. i residui attivi verso la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (tabella 1.2), presentano una capacità di riscossione complessiva nulla sull'anno 2020, e nulla sull'anno 2016, per un importo di residui ancora da riscuotere per euro 2.414.900,68;
4. i residui attivi verso il MINISTERO DELLA SALUTE (tabella 1.3), presentano una capacità di riscossione complessiva pari al 9,19% sull'anno 2020, pari al 17,90% sull'anno 2016. Per l'aggregato, rispetto all'anno 2016, si rileva una percentuale del 45,77% di residui attivi con movimentazione pari a zero, per l'importo di euro 792.496,21;
5. i residui attivi verso il MINISTERO "MADE IN ITALY" GIA' "SVILUPPO ECONOMICO" (tabella 1.4), presentano una capacità di riscossione complessiva nulla sull'anno 2020, pari all'1,64% sull'anno 2016. Per l'aggregato, rispetto all'anno 2016, si rileva una percentuale del 91,16% di residui attivi con movimentazione pari a zero, per l'importo di euro 3.815.821,88;
6. i residui attivi verso il MINISTERO DEL LAVORO (tabella 1.5), presentano una capacità di riscossione complessiva nulla sull'anno 2020, pari allo 0,48% sull'anno 2016. Per l'aggregato, rispetto all'anno 2016, si rileva una percentuale del 99,19% di residui attivi con movimentazione pari a zero, per l'importo di euro 15.379.377,29;
7. i residui attivi verso il MINISTERO DELL'ISTRUZIONE (E DELL'UNIVERSITA') (tabella 1.6), presentano una capacità di riscossione complessiva nulla sull'anno 2020, e nulla sull'anno 2016, per l'importo di residui ancora da riscuotere per euro 15.379.377,29;
8. i residui attivi verso il MINISTERO DEGLI ESTERI (tabella 1.7), presentano una capacità di riscossione complessiva pari al 17,90% sull'anno 2020, e pari al 17,90% (identica) sull'anno 2016. Per l'aggregato, rispetto a residui attivi ancora da incassare nell'anno 2016 per euro 11.088,32, si rilevano residui ancora da riscuotere per euro 9.103,39;

9. i residui attivi verso il MINISTERO DELL'AGRICOLTURA (tabella 1.8), presentano una capacità di riscossione complessiva pari a zero sull'anno 2020, pari all'80% sull'anno 2016. Per l'aggregato, rispetto a residui attivi ancora da incassare nell'anno 2016 per euro 85.000,00, si rilevano residui ancora da riscuotere per euro 17.000,00;
10. i residui attivi verso il MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, GIA' "DELL'AMBIENTE" (tabella 1.9), presentano una capacità di riscossione complessiva nulla sull'anno 2020, nulla sull'anno 2016, per l'importo di residui ancora da riscuotere per euro 4.958.538,82.

Alla luce di quanto sopra, si è chiesto di fornire (Domanda 3.5.3.8.n) un dettagliato aggiornamento sugli esiti delle di riconciliazioni delle partite debitorie/creditorie tra bilancio dello Stato e bilancio regionale, avviate in occasione del giudizio di Parificazione del Rendiconto per l'anno 2019, con nota prot. n. 3636 del 16 giugno 2020, chiarendo le ragioni per cui ad oggi tali interlocuzioni risultano interrotte ed aggiornamenti sullo stato dell'arte ad oggi.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"*Attualmente le attività di riconciliazione con lo Stato sono sospese. Al fine di riprendere i lavori del Tavolo, è stato inviato un sollecito al Ragioniere Generale dello Stato. Sarà cura di questa Amministrazione comunicare gli aggiornamenti in proposito.* "

Considerazioni conclusive

Questa Sezione evidenzia la necessità -non oltre modo procrastinale- di ri-attivare le attività di conciliazione dei rapporti dare- avere con lo Stato, riservandosi sin da ora di effettuare tutte le necessarie verifiche – per la parte di propria competenza - in sede di successivo giudizio di parifica.

La fattispecie è trattata *funditus* nell'ambito della decisione sul presente giudizio di parifica, a cui si rinvia per ogni approfondimento

Residui attivi titolo 5

TITOLO	TIPOLOGIA	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	Percentuale Riscossione	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	Percentuale Cancellazioni	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
5	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	2018	1.620,00	-	-	-	-	1.620,00
		2021	37.784.987,31	37.784.987,31	100,00	-	-	-
	100 Totale		**37.786.607,31**	**37.784.987,31**	**100,00**	**-**	**-**	**1.620,00**
	Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	2014	499.367,48	-	-	-	-	499.367,48
		2015	58.098,19	58.098,19	100,00	-	-	-
		2016	108.693,76	108.693,76	100,00	-	-	-
		2017	18.014.555,53	8.649.893,48	48,02	-	-	9.364.662,05
		2018	271.277,04	-	-	-	-	271.277,04
		2019	2.000.000,00	-	-	-	-	2.000.000,00
		2020	3.075.000,00	-	-	-	-	3.075.000,00
		2021	3.119.600,10	5.053,70	0,16	-	-	3.114.546,40
	200 Totale		**27.146.592,10**	**8.821.739,13**	**32,50**	**-**	**-**	**18.324.852,97**
Totali Titolo V			**64.933.199,41**	**46.606.726,44**	**71,78**	**-**	**-**	**18.326.472,97**

Si rileva una percentuale di riscossione pari 71,78% e l'assenza di cancellazioni. All'interno del titolo 5 si rileva la presenza dei seguenti capitoli:

- ✓ E0000451101 - RISCOSSIONI DI CREDITI PROVENIENTI DA FONDI DI ROTAZIONE, con residui finali, provenienti dagli esercizi 2014, 2015, 2016 2017, 2018, 2020 e 2021, pari a euro 1.224.586,36;
- ✓ E0000451103 - RISCOSSIONE DI CREDITI PROVENIENTI DALL'OPERAZIONE DI SURROGAZIONE PER VOLONTA' DEL CREDITORE CON COTRAL SPA, DI CUI ALLA DGR N. 914/2014, con residui finali provenienti dall'esercizio 2017, pari a euro 9.100.266,61;
- ✓ E0000451107 - ENTRATE RELATIVE AL FONDO ROTATIVO REGIONALE PER IL RECUPERO DELLE AZIENDE IN CRISI (ART. 4, CC. 40-44, L.R. N. 13/2018) con residui finali, provenienti dagli esercizi 2019, 2020 e 2021, pari a euro 8.000.000,00;

Alla luce di quanto sopra si è chiesto (Domanda 3.5.3.8.o) di specificare se le anticipazioni concesse ed il credito surrogato sono assistiti o meno da fideiussioni.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Nel merito, si evidenzia che le anticipazioni e il credito surrogato non sono assistiti da fideiussioni."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto di quanto dichiarato ed invita l'amministrazione regionale a porre in essere ogni opportuno accorgimento al fine di tutelare il credito vantato. Si provvederà a monitorare l'esito delle riconciliazioni in occasione del prossimo giudizio di parifica.

Residui attivi titolo 9

TITOLO	TIPOLOGIA	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	Percentuale Riscossione	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	Percentuale Cancellazioni	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
9	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	2004	447.840,66	-	-	- 447.840,66	100,00	-
		2007	53.173,11	-	-	- 53.173,11	100,00	-
		2008	83.837,23	-	-	- 83.837,23	100,00	-
		2009	871.989,41	-	-	- 871.989,41	100,00	-
		2010	9.240.447,10	-	-	- 9.240.447,10	100,00	-
		2011	3.411.550,71	-	-	- 3.411.550,71	100,00	-
		2012	5.461.392,52	8.384,42	0,15	- 5.453.008,10	99,85	-
		2013	6.689.610,57	-	-	- 3.839.734,21	57,40	2.849.876,36
		2014	762.453,92	37.469,82	4,91	-	-	724.984,10
		2015	4.178.565,93	-	-	- 3.642.358,34	87,17	536.207,59
		2016	5.242.235,31	775,77	0,01	- 2.911.896,53	55,55	2.329.563,01
		2017	13.606.745,80	903,94	0,01	- 9.246.984,60	67,96	4.358.857,26
		2018	3.315.112,14	42.821,75	1,29	-	-	3.272.290,39
		2019	26.130.060,01	4.202,69	0,02	-	-	26.125.857,32
		2020	42.818.727,55	16.117,16	0,04	-	-	42.802.610,39
		2021	225.464.872,94	64.763.480,02	28,72	- 250.000,00	0,11	160.451.392,92
	100 Totale		**347.778.614,91**	**64.874.155,57**	**18,65**	**- 39.452.820,00**	**11,34**	**243.451.639,34**
	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	2005	914.500,00	914.500,00	100,00	-	-	-
		2020	766.265,46	-	-	-	-	766.265,46
		2021	296,95	296,95	100,00	-	-	-
	200 Totale		**1.681.062,41**	**914.796,95**	**54,42**	**-**	**-**	**766.265,46**
Totali Titolo 9			**349.459.677,32**	**65.788.952,52**	**18,83**	**- 39.452.820,00**	**11,29**	**244.217.904,80**
Totale complessivo			**4.464.589.019,95**	**1.679.701.081,30**	**37,62**	**- 216.357.373,38**	**4,85**	**2.568.530.565,27**

Si rileva una percentuale di riscossione pari 37,62% ed una percentuale di cancellazioni pari al 4,85% sui residui attivi iscritti al 1° gennaio 2022. Si rileva, inoltre, la presenza di accertamenti ultraventennali, in alcuni casi, privi di attività di riscossione che vengono cancellati con percentuali che si assestano anche al 100% dell'importo presente al 1° gennaio 2022. Tale circostanza è indicativa di un errore di valutazione in sede registrazione dei relativi accertamenti o nell'impropria allocazione di risorse sulle partite di giro.

Ci si riferisce in particolar modo al capitolo E0000611145 - PARTITE VARIE E GIRI CONTABILI, il cui dettaglio e riportato nella tabella seguente

TITOLO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	ESPF	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/ 2022 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)
9	E0000611145 - PARTITE VARIE E GIRI CONTABILI	2004	447.840,66	-	- 447.840,66	-
		2007	53.173,11	-	- 53.173,11	-
		2008	83.777,23	-	- 83.777,23	-
		2009	871.989,41	-	- 871.989,41	-
		2010	9.240.447,10	-	- 9.240.447,10	-
		2011	3.409.968,71	-	- 3.409.968,71	-
		2012	5.371.753,95	8.384,42	- 5.363.369,53	-
		2013	6.689.610,57	-	- 3.839.734,21	2.849.876,36
		2014	762.453,92	37.469,82	-	724.984,10
		2015	4.169.271,93	-	- 3.642.358,34	526.913,59
		2016	5.242.235,31	775,77	- 2.911.896,53	2.329.563,01
		2017	13.606.745,80	903,94	- 9.246.984,60	4.358.857,26
		2018	3.315.112,14	42.821,75	-	3.272.290,39
		2019	212.325,55	4.202,69	-	208.122,86
		2020	661.184,29	11.421,16	-	649.763,13
		2021	35.637.290,46	35.631.062,48	-	6.227,98
	Totale capitolo		**89.775.180,14**	**35.737.042,03**	**- 39.111.539,43**	**14.926.598,68**

Sul punto si è chiesto di specificare (Domanda 3.5.3.8.p) la tipologia degli accertamenti registrati sul predetto capitolo E0000611145.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Sul capitolo di entrata E000061145 vengono accertati d'ufficio prevalentemente le somme:

1) collegate alla regolarizzazione di vincoli e accantonamenti operati sui conti correnti bancari o postali, intestati alla Regione Lazio a seguito di procedure esecutive poste in essere da soggetti creditori che coinvolgono l'amministrazione regionale;

2) le somme riferite a pagamenti anticipati dal tesoriere per evitare ulteriori aggravi di interessi a carico dell'amministrazione regionale, nelle more della predisposizione degli atti di pagamento necessari a carico delle strutture regionali competenti, prevalentemente in occasione delle operazioni di chiusura esercizio finanziario.

A tali registrazioni in entrata corrispondono altrettanti impegni di pari importo assunti di volta in volta, sul corrispondente capitolo di spesa U0000T31425, per la gestione delle singole posizioni nei confronti dei soggetti terzi all'amministrazione.

Successivamente, le competenti strutture regionali provvedono alla chiusura delle somme accertate sul capitolo di entrata E0000611145 attraverso la richiesta di emissione di mandato commutabile in quietanza di entrata a valere sullo specifico capitolo di spesa afferente al singolo caso specifico, che ha generato l'accantonamento o la necessità di anticipare il pagamento rispetto alla predisposizione degli atti di spesa necessari.

La puntuale attività di analisi avviata recentemente mirata alla verifica della effettiva sussistenza delle motivazioni e dei presupposti giuridici sottesi ai crediti e debiti conservati nel bilancio regionale,

afferenti alle partite di giro, ha evidenziato criticità legate soprattutto al reperimento della documentazione riferita alle procedure esecutive, antecedenti il 2015/2016, che hanno comportato negli anni la registrazione dei relativi accantonamenti a partite di giro."

Considerazioni conclusive

Alla luce dei riscontri forniti, si rileva una possibile difformità rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), del d.lgs n. 118/2011[26] e del punto 6.3 dell'allegato 4/2[27].

L'accertamento della fattispecie necessita di ulteriori approfondimenti che la Sezione si riserva di effettuare in sede di successivo giudizio di parifica.

* * * * *

[26]Cfr. art. 7, comma 1, lettera b), d.lgs. n. 118/2011 "1. Al fine di garantire l'omogeneità dei bilanci pubblici, le amministrazioni di cui all'*articolo 2* codificano le transazioni elementari uniformandosi alle istruzioni degli appositi glossari. È vietato:

a) l'adozione del criterio della prevalenza, salvi i casi in cui è espressamente previsto;

b) l'imputazione provvisoria di operazioni alle partite di giro/servizi per conto terzi;

c) assumere impegni sui fondi di riserva e sugli altri accantonamenti stanziati in bilancio.

1-bis. I residui provenienti dagli esercizi precedenti all'entrata in vigore del presente decreto, che non sono stati oggetto del riaccertamento di cui all'art. 3, comma 7, non imputabili ad una sola tipologia di entrata, o ad un solo programma di spesa, possono essere codificati adottando il criterio della prevalenza

[27] " …. Omissis…

Nel rispetto dell'articolo 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, è vietata la temporanea contabilizzazione dei pagamenti tra le partite di giro/servizi per conto terzi.

….omissis.

Nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti.

A tal fine, nel corso dell'esercizio in cui i pagamenti sono stati effettuati, l'ente provvede tempestivamente alle eventuali variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione del pagamento effettuato dal tesoriere, in particolare in occasione delle verifiche relative al controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio e della variazione generale di assestamento.

Nel caso in cui non sia stato seguito tale principio, e alla fine di ciascun esercizio, risultino pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'anno per azioni esecutive, non regolarizzati, in quanto nel bilancio non sono previsti i relativi stanziamenti e impegni, è necessario, nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto, registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato a regolarizzazione del sospeso, anche in assenza del relativo stanziamento. In tal modo, nel conto del bilancio, si rende evidente che la spesa è stata effettuata senza la necessaria autorizzazione.

Contestualmente all'approvazione del rendiconto, si chiede al Consiglio il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio segnalando l'effetto che esso produce sul risultato di amministrazione dell'esercizio e le motivazioni che non hanno consentito la necessaria variazione di bilancio.

Al fine di consentire la procedura contabile descritta, è necessario che, nel sistema informativo contabile dell'ente, sia introdotta un'apposita procedura contabile che consente la registrazione dell'impegno e del pagamento per azioni esecutive, ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio già pagati, da effettuarsi in assenza di stanziamento."

Infine, per quanto riguarda l'aspetto generale sui residui attivi e passivi conseguenti agli accertamenti ed agli impegni registrati nel corso dei vari esercizi finanziari, che risultano non riscossi e non pagati, con le Domande 3.5.3.8.q, sono state formulate le seguenti ulteriori richieste di chiarimenti:

Con riferimento ai residui attivi ultra-quinquennali, si è chiesto:

1. che l'amministrazione specificasse se e, nel caso, quali provvedimenti ha adottato o intende adottare al fine di velocizzare la riscossione delle entrate;
2. che venisse specificato se sussistono, ove necessario, tutti i necessari atti di interruzione della prescrizione;
3. se l'Organo di revisione ha effettuato verifiche in ordine alla fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito e in ordine all'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno (cfr. punto 9.1 del principio contabile applicato n. 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011).

Con riferimento ai residui passivi ultra-quinquennali, considerato che le condizioni ed i requisiti legittimanti la persistenza dei residui sono stabiliti dagli art. 56 e 60, comma 2,[28] del d.lgs. n. 118/2011, si è chiesto:

4. di conoscere, stante anche la sussistenza di un congruo fondo cassa alla data del 31 dicembre 2022, quali sono le specifiche motivazioni che hanno impedito la liquidazione di debiti già perfezionati scaduti in esercizi precedenti, chiarendo, altresì, i motivi ostativi all'ordinazione del pagamento.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Come già più volte rappresentato, la direzione Bilancio promuove continuamente, con il coinvolgimento di tutte le strutture regionali, attività di revisione dei residui attivi e passivi, nonché delle poste incluse nello stock della perenzione.

Tali lavori si intrecciano anche, in modo sinergico, con le riconciliazioni contabili tra debiti e crediti iscritti nel bilancio regionale e le rispettive partite iscritte nei bilanci degli enti che insistono nel territorio della Regione Lazio: comuni, province, enti strumentali, società controllate e partecipate.

[28] 2. Costituiscono residui passivi le somme impegnate a norma dell'art. 56, liquidate o liquidabili, e non pagate entro il termine dell'esercizio, da iscriversi nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo. Non è ammessa la conservazione nel conto dei residui di somme non impegnate a norma dell'art. 56.

Le attività di revisione sono pertanto effettuate in continuità e non solamente in concomitanza delle rigide tempistiche fissate per il riaccertamento dei residui, propedeutico alla redazione del rendiconto. Si stanno anche valutando ipotesi di sviluppo del sistema contabile in uso (SICER), con l'intento di poter acquisire, all'interno del sistema, i documenti comprovanti il titolo di credito o di debito già nella fase contabile di assunzione degli accertamenti ed impegni.

Tutto ciò nell'ottica di un continuo miglioramento dei processi contabili, anche con il fine di creare una identità informativa assoluta tra residui passivi e attivi ed effettive posizioni debitorie e creditorie dell'Amministrazione. Ciò in linea con una delle principali finalità della riforma contabile avviata con il decreto legislativo n. 118/2011."

Con nota del 8 settembre 2023, acquisita in data 08 settembre 2023 al n. 6298 di prot., il Collegio dei revisori ha fornito le seguenti controdeduzioni.

"I residui attivi ultra-quinquennali campionati dal Collegio sono stati verificati circa la fondatezza giuridica dei crediti e la scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento. Per i residui attivi controllati che non presentavano l'evidenza documentale della scadenza dell'obbligazione, la Regione - accogliendo precedenti rilievi della Corte - aveva accantonato FCDE/Fondo rischi nella misura integrale del 100%.

La risposta dell'Amministrazione regionale è inconferente ed oltretutto, negli ultimi due periodi, fa sorgere il dubbio che gli accertamenti e gli impegni siano stati assunti senza i prescritti requisiti. Il tutto viene confermato anche dall'Organo di revisione che, in proposito, afferma che "*Per i residui attivi controllati che non presentavano l'evidenza documentale della scadenza dell'obbligazione, la Regione - accogliendo precedenti rilievi della Corte - aveva accantonato FCDE/Fondo rischi nella misura integrale del 100%".*

Con particolare riferimento ai residui passivi vetusti, non vengono chiariti i motivi che impediscono il pagamento dei debiti già perfezionati, scaduti in esercizi precedenti.

Considerazioni conclusive

Alla luce delle specifiche anomalie rilevate, l'aggregato dei residui attivi risulta inficiato in termini di attendibilità, per non dimostrata sussistenza dei presupposti per la relativa imputazione e conservazione nello schema di rendiconto 2022. La questione, avendo assunto rilevanza ai fini del presente giudizio di parifica, è stata trattata *funditus* nell'ambito della decisione sul giudizio di parifica del rendiconto 2022, a cui si rinvia.

3.5.4 Contabilità speciali e servizi conto terzi

Il punto 7.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011) disciplina le modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese imputate nelle partite di giro e nelle operazioni per conto terzi, disponendo che "*La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile*".

Con la nota istruttoria prot. 1598 del 06 marzo 2023, al punto 2.7. si è chiesto che venisse trasmesso un report con il quadro di dettaglio e di correlazione fra i capitoli di entrata e di uscita allocati sulle partite di giro.

Tale report (All. n. 21) è strato trasmesso con la nota n. 0651747 del 14 giugno 2023 (prot. Cdc n. 4077 del 15 giugno 2023).

La sottostante Tab. 3.5.4_1 riporta l'analisi delle contabilità speciali registrate nella proposta di rendiconto 2022, sotto l'aspetto della gestione di competenza, per la quale le entrate (Titolo 9) devono pareggiare con le spese (Titolo 7).

Dai dati trasmessi si registra un perfetto allineamento tra gli accertamenti e gli impegni.

Tab. 3.5.4_1 Analisi delle contabilità speciali – Gestione di competenza (accertamenti/impegni)

Analisi delle contabilità speciali - Gestione di competenza (accertamenti/impegni)						
Titolo IX armonizzato - Entrate per contabilità speciali			Titolo VII armonizzato - Spese per contabilità speciali			Differenze
Capitolo	Descrizione capitolo	Rendiconto 2022	Capitolo	Descrizione capitolo	Rendiconto 2022	
VARI	Servizi per conto terzi e partite di giro	243.218.552,50	VARI	Servizi per conto terzi e partite di giro	243.218.552,50	-
VARI	OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	127.466.036,58	VARI	OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	127.466.036,58	
E0000611149	- INTROITI CONNESSI CON IL PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI AL PERSONALE DIPENDENTE	201.673.518,34	U0000T31446	- SPESE CONNESSE AL PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI AL PERSONALE DIPENDENTE § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	201.673.518,34	
E0000611128	- PRELEVAMENTI DAL CONTO CORRENTE PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO N. 22903 DENOMINATO "REGIONE LAZIO - RISORSE CEE - COFINANZIAMENTO NAZIONALE"	178.964.161,33	U0000T31433	- DEPOSITI FINANZIARI PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO DI CUI AL CONTO CORRENTE INFRUTTIFERO N. 22903 DENOMINATO "REGIONE LAZIO - RISORSE CEE - COFINANZIAMENTO NAZIONALE" § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	178.964.161,33	
E0000611175	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA'	18.765.582,40	U0000T31475	- RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	18.765.582,40	-
E0000611176	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVO PER SANITA'	75.779.816,37	U0000T31476	- RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVO PER SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	75.779.816,37	
E0000611177	- ENTRATE DERIVANTI DALLA MANOVRA FISCALE REGIONALE PER COPERTURA DISAVANZI SANITARI	100.061.135,84	U0000T31477	- MANOVRA FISCALE REGIONALE PER COPERTURA DISAVANZI SANITARI § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	100.061.135,84	
E0000611181	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' AFFLUITE SUL CONTO NON SANITA'	265.115.611,82	U0000T31481	- TRASFERIMENTO ALLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA DELLE ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' AFFLUITE SUL CONTO NON SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	265.115.611,82	
E0000611171	- RISORSE TRASFERITE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA	-	U0000T31469	- TRASFERIMENTO RISORSE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA § INTEGRAZIONE DISPONIBILITÀ DAL CONTO NON SANITÀ AL CONTO SANITÀ DELLA REGIONE	-	-
E0000611172	- RISORSE TRASFERITE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA	21.284.375,76	U0000T31470	- TRASFERIMENTO RISORSE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA § INTEGRAZIONE DISPONIBILITÀ DAL CONTO SANITÀ AL CONTO NON SANITÀ DELLA REGIONE	21.284.375,76	
E0000611166	ANTICIPAZIONE DELLE QUOTE RELATIVE AL SETTORE SANITARIO AI SENSI DELL'ART. 77-QUARTER DEL DECRETO LEGGE 112/2008 CONVERTITO DALLA LEGGE 133/2008	1.729.267.102,29	U0000T31463	ANTICIPAZIONE DELLE QUOTE RELATIVE AL SETTORE SANITARIO AI SENSI DELL'ART. 77-QUARTER DEL DECRETO LEGGE 112/2008 CONVERTITO DALLA LEGGE 133/2008 § CHIUSURA ANTICIPAZIONI SANITÀ DELLA TESORERIA STATALE	1.729.267.102,29	-
Totale Titolo IX		**2.961.595.893,23**	**Totale Titolo VII**		**2.961.595.893,23**	-

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Lazio

Si riportano, altresì, le Tab. 3.5.4_2, Tab. 3.5.4_3 e Tab. 3.5.4_4, relative all'analisi delle contabilità speciali sotto l'aspetto delle riscossioni e dei pagamenti di competenza, delle riscossioni e dei pagamenti totali (riscossioni di competenza + residui), nonché del totale dei residui attivi e passivi.

Tab. 3.5.4_2 Analisi delle contabilità speciali – Gestione di competenza (Riscossioni/Pagamenti)

Analisi delle contabilità speciali - Gestione di cassa (riscossioni e pagamenti di competenza)						
Titolo IX armonizzato - Entrate per contabilità speciali			Titolo VII armonizzato - Spese per contabilità speciali			Differenze
Capitolo	Descrizione	Rendiconto 2022	Capitolo	Descrizione	Rendiconto 2022	
VARI	Servizi per conto terzi e partite di giro	237.877.151,97	VARI	Servizi per conto terzi e partite di giro	204.984.862,98	32.892.288,99
VARI	OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	127.466.036,58	VARI	OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	70.906.552,01	56.559.484,57
E0000611149	- INTROITI CONNESSI CON IL PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI AL PERSONALE DIPENDENTE	201.673.518,34	U0000T31446	- SPESE CONNESSE AL PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI AL PERSONALE DIPENDENTE § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	201.673.518,34	0,00
E0000611128	- PRELEVAMENTI DAL CONTO CORRENTE PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO N. 22903 DENOMINATO "REGIONE LAZIO - RISORSE CEE - COFINANZIAMENTO NAZIONALE"	178.964.161,33	U0000T31433	- DEPOSITI FINANZIARI PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO DI CUI AL CONTO CORRENTE INFRUTTIFERO N. 22903 DENOMINATO "REGIONE LAZIO - RISORSE CEE - COFINANZIAMENTO NAZIONALE" § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	178.924.315,21	39.846,12
E0000611175	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA'	0,00	U0000T31475	- RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	0,00	0,00
E0000611176	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVO PER SANITA'	0,00	U0000T31476	- RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVO PER SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	0,00	0,00
E0000611177	- ENTRATE DERIVANTI DALLA MANOVRA FISCALE REGIONALE PER COPERTURA DISAVANZI SANITARI	100.061.135,84	U0000T31477	- MANOVRA FISCALE REGIONALE PER COPERTURA DISAVANZI SANITARI § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	50.227.047,84	49.834.088,00
E0000611181	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' AFFLUITE SUL CONTO NON SANITA'	265.115.611,82	U0000T31481	- TRASFERIMENTO ALLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA DELLE ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' AFFLUITE SUL CONTO NON SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	180.171.413,84	84.944.197,98
E0000611171	- RISORSE TRASFERITE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA	0,00	U0000T31469	- TRASFERIMENTO RISORSE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA § INTEGRAZIONE DISPONIBILITÀ DAL CONTO NON SANITÀ AL CONTO SANITÀ DELLA REGIONE	0,00	0,00
E0000611172	- RISORSE TRASFERITE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA	21.284.375,76	U0000T31470	- TRASFERIMENTO RISORSE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA § INTEGRAZIONE DISPONIBILITÀ DAL CONTO SANITÀ AL CONTO NON SANITÀ DELLA REGIONE	21.284.375,76	0,00
E0000611166	ANTICIPAZIONE DELLE QUOTE RELATIVE AL SETTORE SANITARIO AI SENSI DELL'ART. 77-QUARTER DEL DECRETO LEGGE 112/2008 CONVERTITO DALLA LEGGE 133/2008	1.729.267.102,29	U0000T31463	ANTICIPAZIONE DELLE QUOTE RELATIVE AL SETTORE SANITARIO AI SENSI DELL'ART. 77-QUARTER DEL DECRETO LEGGE 112/2008 CONVERTITO DALLA LEGGE 133/2008 § CHIUSURA ANTICIPAZIONI SANITÀ DELLA TESORERIA STATALE	1.729.267.102,29	0,00
Totale Titolo IX		**2.861.709.093,93**	**Totale Titolo VII**		**2.637.439.188,27**	224.269.905,66

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Lazio

Tab. 3.5.4_3 Analisi delle contabilità speciali - Gestione di cassa (riscossioni e pagamenti totali <competenza +residui>

Analisi delle contabilità speciali - Gestione di cassa (riscossioni e pagamenti totali <competenza +residui>

(valori in euro)

Titolo IX armonizzato - Entrate per contabilità speciali			Titolo VII armonizzato - Spese per contabilità speciali			Differenze Risc. - Pag.
Capitolo	Descrizione	Rendiconto 2022	Capitolo	Descrizione	Rendiconto 2022	
VARI	Servizi per conto terzi e partite di giro	275.041.579,01	VARI	Servizi per conto terzi e partite di giro	256.807.255,16	18.234.323,85
VARI	OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	127.466.036,58	VARI	OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	117.522.227,12	9.943.809,46
E0000611149	- INTROITI CONNESSI CON IL PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI AL PERSONALE DIPENDENTE	201.673.518,34	U0000T31446	- SPESE CONNESSE AL PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI AL PERSONALE DIPENDENTE § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	201.673.518,34	0,00
E0000611128	- PRELEVAMENTI DAL CONTO CORRENTE PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO N. 22903 DENOMINATO "REGIONE LAZIO - RISORSE CEE - COFINANZIAMENTO NAZIONALE"	178.964.161,33	U0000T31433	- DEPOSITI FINANZIARI PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO DI CUI AL CONTO CORRENTE INFRUTTIFERO N. 22903 DENOMINATO "REGIONE LAZIO - RISORSE CEE - COFINANZIAMENTO NAZIONALE" § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	222.555.445,32	-43.591.283,99
E0000611175	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA'	120.335,02	U0000T31475	- RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	120.335,02	0,00
E0000611176	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVO PER SANITA'	179.409,12	U0000T31476	- RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVO PER SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	179.409,12	0,00
E0000611177	- ENTRATE DERIVANTI DALLA MANOVRA FISCALE REGIONALE PER COPERTURA DISAVANZI SANITARI	100.061.135,84	U0000T31477	- MANOVRA FISCALE REGIONALE PER COPERTURA DISAVANZI SANITARI § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	50.227.047,84	49.834.088,00
E0000611181	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' AFFLUITE SUL CONTO NON SANITA'	265.115.611,82	U0000T31481	- TRASFERIMENTO ALLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA DELLE ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' AFFLUITE SUL CONTO NON SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	291.117.490,15	-26.001.878,33
E0000611171	- RISORSE TRASFERITE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA	2.215.870,39	U0000T31469	- TRASFERIMENTO RISORSE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA § INTEGRAZIONE DISPONIBILITÀ DAL CONTO NON SANITÀ AL CONTO SANITÀ DELLA REGIONE	2.215.870,39	0,00
E0000611172	- RISORSE TRASFERITE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA	47.393.286,71	U0000T31470	- TRASFERIMENTO RISORSE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA § INTEGRAZIONE DISPONIBILITÀ DAL CONTO SANITÀ AL CONTO NON SANITÀ DELLA REGIONE	47.393.286,71	0,00
E0000611166	ANTICIPAZIONE DELLE QUOTE RELATIVE AL SETTORE SANITARIO AI SENSI DELL'ART. 77-QUARTER DEL DECRETO LEGGE 112/2008 CONVERTITO DALLA LEGGE 133/2008	1.729.267.102,29	U0000T31463	ANTICIPAZIONE DELLE QUOTE RELATIVE AL SETTORE SANITARIO AI SENSI DELL'ART. 77-QUARTER DEL DECRETO LEGGE 112/2008 CONVERTITO DALLA LEGGE 133/2008 § CHIUSURA ANTICIPAZIONI SANITÀ DELLA TESORERIA STATALE	1.729.267.102,29	0,00
Totale Titolo IX		**2.927.498.046,45**	**Totale Titolo VII**		**2.919.078.987,46**	8.419.058,99

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Lazio

Tab. 3.5.4_4 Analisi delle contabilità speciali - Gestione dei Residui Totali (competenza +residui)

Analisi delle contabilità speciali - Gestione dei Residui Totali (competenza +residui)						
						(valori in euro)
Titolo IX armonizzato - Entrate per contabilità speciali			Titolo VII armonizzato - Spese per contabilità speciali			Differenze Risc. - Pag.
Capitolo	Descrizione	Rendiconto 2022	Capitolo	Descrizione	Rendiconto 2022	
VARI	Servizi per conto terzi e partite di giro	39.697.501,81	VARI	Servizi per conto terzi e partite di giro	138.559.979,66	-98.862.477,85
VARI	OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	-	VARI	OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	165.778.285,12	-165.778.285,12
E0000611149	- INTROITI CONNESSI CON IL PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI AL PERSONALE DIPENDENTE	-	U0000T31446	- SPESE CONNESSE AL PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI AL PERSONALE DIPENDENTE § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	941,08	-941,08
E0000611128	- PRELEVAMENTI DAL CONTO CORRENTE PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO N. 22903 DENOMINATO "REGIONE LAZIO - RISORSE CEE - COFINANZIAMENTO NAZIONALE"	-	U0000T31433	- DEPOSITI FINANZIARI PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO DI CUI AL CONTO CORRENTE INFRUTTIFERO N. 22903 DENOMINATO "REGIONE LAZIO - RISORSE CEE - COFINANZIAMENTO NAZIONALE" § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	40.842,54	-40.842,54
E0000611175	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA'	129.048.847,41	U0000T31475	- RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	129.048.847,41	0,00
E0000611176	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVO PER SANITA'	175.358.354,80	U0000T31476	- RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVO PER SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	175.358.354,80	0,00
E0000611177	- ENTRATE DERIVANTI DALLA MANOVRA FISCALE REGIONALE PER COPERTURA DISAVANZI SANITARI	-	U0000T31477	- MANOVRA FISCALE REGIONALE PER COPERTURA DISAVANZI SANITARI § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	49.834.088,35	-49.834.088,35
E0000611181	- ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' AFFLUITE SUL CONTO NON SANITA'	-	U0000T31481	- TRASFERIMENTO ALLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA DELLE ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA' AFFLUITE SUL CONTO NON SANITA' § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	84.944.197,98	-84.944.197,98
E0000611171	- RISORSE TRASFERITE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA	-	U0000T31469	- TRASFERIMENTO RISORSE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA § INTEGRAZIONE DISPONIBILITÀ DAL CONTO NON SANITÀ AL CONTO SANITÀ DELLA REGIONE	-	0,00
E0000611172	- RISORSE TRASFERITE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA	0,08	U0000T31470	- TRASFERIMENTO RISORSE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA § INTEGRAZIONE DISPONIBILITÀ DAL CONTO SANITÀ AL CONTO NON SANITÀ DELLA REGIONE	-	0,08
E0000611166	ANTICIPAZIONE DELLE QUOTE RELATIVE AL SETTORE SANITARIO AI SENSI DELL'ART. 77-QUARTER DEL DECRETO LEGGE 112/2008 CONVERTITO DALLA LEGGE 133/2008	-	U0000T31463	ANTICIPAZIONE DELLE QUOTE RELATIVE AL SETTORE SANITARIO AI SENSI DELL'ART. 77-QUARTER DEL DECRETO LEGGE 112/2008 CONVERTITO DALLA LEGGE 133/2008 § CHIUSURA ANTICIPAZIONI SANITÀ DELLA TESORERIA STATALE	-	0,00
Totale Titolo IX		**344.104.704,10**	**Totale Titolo VII**		**743.565.536,94**	-399.460.832,84

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Lazio

L'analisi della precedente tabella 3.5.4_2, che attiene alle riscossioni ed ai pagamenti di competenza, evidenzia che gli incassi sono superiori ai pagamenti, registrandosi un differenziale positivo per euro 224.269.905,66.

Quest'ultimo importo rappresenta un debito da restituzione per la Regione in quanto è generato, per la maggior parte, dalle operazioni attinenti al sistema di ottimizzazione della liquidità di cui all' art. 3 della l.r. n. 17/2015 (euro 56.559.484,57) e dai finanziamenti aggiuntivi, di parte corrente ed in conto capitale, per la sanità.

Dalla tabella 3.5.4_3, si evince, anche in questo caso, che le riscossioni totali (competenza + residui) sono maggiori dei pagamenti, con un differenziale di **euro 8.419.058,99**.

Nell'ultima tabella 3.5.4_4, viene analizzato il valore negativo di -euro 399.460.832,84 (residui attivi minori dei residui passivi), che si registra sull'aggregato relativo ai servizi per

conto terzi, già evidenziato nel precedente paragrafo 3.5.3.7, Tab. 3.5.3.7_1. Si rileva che tale differenza è essenzialmente dovuta ai saldi dare/avere attinenti alla ottimizzazione nella gestione delle disponibilità liquide, art. 3 della l.r. n. 17/2015 (euro 167.235.146,95[29]) , al saldo relativo al finanziamento aggiuntivo, di parte corrente, per la sanità (+84.944.197,98 euro) ed al saldo derivante dalla manovra fiscale regionale per copertura disavanzi sanitari § altre uscite per partite di giro n.a.c. (euro 49.834.088,35).

Questi importi rappresentano, per la Regione, un debito da restituzione o da finanziamento e trasferimento al SSR.

Nel caso dei trasferimenti verso gli enti del SSR si assiste, anche in questo caso, ad una duplicazione delle operazioni, nel senso che, invece di individuare, all'interno del perimetro sanitario, il capitolo di entrata che finanzia le spese sanitarie, si preferisce utilizzare le partite di giro per trasferire le risorse dal conto ordinario al conto sanitario. L'anomalia, incidendo sul presente giudizio di parificazione, è stata oggetto di specifico riscontro di irregolarità in sede di decisione, a cui si rinvia per ogni ulteriore approfondimento.

Sempre dall'esame delle tabelle precedenti si è rilevata, come già detto, un'anomalia contabile relativa alla esatta allocazione di alcuni capitoli di entrata e uscita all'interno delle partite di giro.

Ci si riferisce in particolare alle coppie di capitoli regolanti la gestione dei fondi:

1) ex art. 3 della l.r. n. 17/2015;

2) collegati ai programmi finanziati dall'Unione Europea;

3) derivanti da "Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A. per garanzia immobiliare" i cui totali, per tipologia, sono rappresentati nella tabella seguente

[29] Comprensivo dell'importo di euro 1.456.861,83 comunicato con nota del 21 settembre 2023 -allegato 2- a seguito dell'inclusione del residuo passivo Ex San.Im.

Tipologia entrate Uscite	ENTRATE			USCITE			DIFFERENZE	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Incassi competenza	Previsioni definitive	Impegni competenza	Pagamenti competenza	Accertamenti meno impegni	Incassi meno pagamenti
Partite di giro	491.110.000,00	414.138.541,84	413.177.137,51	491.110.000,00	414.138.541,84	401.088.538,23	-	12.088.599,28
ex art. 3 della l.r. n. 17/2015	240.000.000,00	127.466.036,58	127.466.036,58	240.000.000,00	127.466.036,58	70.906.552,01	-	56.559.484,57
Risorce CEE + cofinanz. Nazionale	300.000.000,00	178.964.161,33	178.964.161,33	300.000.000,00	178.964.161,33	178.924.315,21	-	39.846,12
INVESTIMENTI IMMOBILIARI ITALIANI SGR SPA PER GARANZIA IMMOBILIARE	45.000.000,00	4.445.283,70	4.445.283,70	45.000.000,00	4.445.283,70	323.231,23	-	4.122.052,47
GSA - Anticipazione Sanità e finanziamento aggiuntivo spese correnti ed in c/capitale	5.426.656.684,75	2.215.174.797,02	2.117.878.225,71	5.426.656.684,75	2.215.174.797,02	1.983.099.939,73	-	134.778.285,98
Varie	250.000.000,00	21.407.072,76	19.778.249,10	250.000.000,00	21.407.072,76	3.096.611,86	-	16.681.637,24
Totali	6.752.766.684,75	2.961.595.893,23	2.861.709.093,93	6.752.766.684,75	2.961.595.893,23	2.637.439.188,27	-	224.269.905,66

Su tali aspetti, con la nota istruttoria prot. 1598 del 6 marzo 2023[30], sono stati chiesti chiarimenti.

La Regione con la nota prot. 572436 del 25 maggio 2023, acquisita dalla Sezione al n. 3474, ha precisato quanto segue «*Tutti i capitoli delle partite di giro (Titolo 9 delle entrate e Titolo 7 della spesa), hanno la natura di risorse vincolate; pertanto, non esistono casistiche di capitoli liberi*

[30] In particolare, all'interno del paragrafo "B. Partite di giro", sono state poste le seguenti domande:
Con riferimento alla tipologia di fondi di cui al punto 1) si chiede di chiarire la dicitura "risorse vincolate" riportata nella descrizione di alcuni capitoli iscritti ai fini della gestione dei fondi ex art. 3 della l.r. n. 17/2015.Con riguardo alla tipologia di fondi di cui al punto 2), si chiede di chiarire se la movimentazione di risorse riguardi tutte le risorse ricevute dalla Regione Lazio per i progetti UE, o solo la parte di "Cofinanziamento nazionale".
Riguardo la tipologia di fondi di cui al punto 3), si chiede di indicare i rapporti contrattuali sottostanti la gestione di fondi derivanti da "Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A. per garanzia immobiliare", trasmettendo - a corredo - la relativa documentazione a sostegno.
Fermo quanto sopra, in considerazione di quanto normato dai principi contabili 3.12, 7.1 e 7.2 dell'allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", si chiede di indicare i presupposti giuscontabili alla base della contabilizzazione nell'ambito delle "partite di giro", delle somme movimentate per le tre tipologie di capitoli come sopra riassunte "per estratto".
Inoltre, con riferimento ai capitoli di entrata e uscita indicati nella seguente tabella

ENTRATA			
Capitolo	**Descrizione**	**Accertamenti**	**Riscossioni/ competenza**
E0000611145	PARTITE VARIE E GIRI CONTABILI	157.799.608,48	122.162.318,02
USCITA			
Capitolo	**Descrizione**	**Impegni**	**Pagamenti/ competenza**
U0000T31425	PARTITE VARIE E GIRI CONTABILI § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	157.799.608,48	157.795.593,46
Differenze (entrate – Uscite		-	- 35.633.275,44

vista l'estrema genericità della descrizione, si chiede:
1) di specificare l'oggetto e la tipologia delle risorse che vengono allocate su tali capitoli;
2) i motivi per cui i pagamenti sono superiori alle riscossioni.

nell'ambito delle partite di giro del bilancio regionale. La natura vincolata è attribuita in quanto a ogni capitolo di entrata del Titolo 9, corrisponde uno specifico capitolo di spesa del Titolo 7 e viceversa. Pertanto, nelle partite di giro del bilancio regionale esistono solo coppie di capitoli di entrata e uscita, biunivocamente relazionati tra di loro.

La movimentazione nell'ambito delle partite di giro dei fondi relativi alle risorse dei programmi comunitari riguarda, esclusivamente, le risorse provenienti dall'Unione Europea (c.d. quota UE) e le risorse del cofinanziamento statale (c.d. quota Stato). In particolare, le risorse vengono accertate sul capitolo di entrata delle partite di giro e, contestualmente, impegnate sul corrispondente capitolo di spesa delle partite di giro; successivamente, a seguito dell'incasso, le risorse vengono liquidate sul capitolo di spesa delle partite di giro e reincassate sui capitoli di entrata (dei Titoli 2 e 4 delle entrate) dedicati ai programmi comunitari, sempre distinti per quota UE e quota Stato.

Naturalmente, anche i capitoli di entrata del Titolo 2 e 4 relativi ai programmi comunitari sono relazionati, in qualità di capitoli vincolati, a corrispondenti capitoli di spesa (sempre distinti tra quota UE e Stato). Pertanto, la quota di cofinanziamento regionale (sia di spesa corrente, che in conto capitale) non è contabilizzata tra le partite di giro in quanto la fonte di finanziamento è garantita dalle entrate libere del bilancio regionale.

Per la tipologia di risorse relative ai programmi comunitari, la contabilizzazione della quota UE e Stato anche tra le partite di giro, avviene in base alle disposizioni del paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2, concernente il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., di cui si riporta un estratto:

" …. Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

-la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;

- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria.;

- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria."

Infine, per la tipologia di risorse relative alla gestione dei fondi, di cui all'art. 3, della legge regionale n. 17/2015, e alla gestione dei fondi derivanti da "Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A.", la

contabilizzazione tra le partite di giro si ritiene corretta in quanto trattasi di transazioni poste in essere in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte della Regione»

Con riferimento alla coppia di capitoli di entrata E0000611145 VAR PARTITE VARIE E GIRI CONTABILI e di uscita U0000T31425 PARTITE VARIE E GIRI CONTABILI § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C. è stato precisato che «*La coppia di capitoli in questione è utilizzata per contabilizzare, in via prevalente:*

- erronei versamenti effettuati da soggetti terzi verso l'Amministrazione regionale (ed in questi casi, su richiesta degli interessati e previa istruttoria, l'incasso è regolarizzato sul capitolo di entrata, per essere contestualmente restituito, con l'utilizzo del corrispondente capitolo di uscita, al soggetto che ha impropriamente eseguito il pagamento);

- provvisori di uscita presso il tesoriere ancora aperti in prossimità della chiusura dell'esercizio, che necessitano di essere tempestivamente chiusi - per arrivare alla definizione del conto del tesoriere – anche attraverso l'utilizzo delle partite di giro.

Attesa l'incessante dinamica delle movimentazioni in questione, la situazione riportata, che "fissa" l'immagine al 31 dicembre 2021, è in continuo mutamento. Si riporta nel prospetto sottostante la situazione contabile della coppia dei capitoli in esame, risultante al 31 dicembre 2022.

ENTRATA			
Capitolo	Descrizione	Accertamenti	Riscossioni/ competenza
E0000611145	PARTITE VARIE E GIRI CONTABILI	20.757.114,08	19.128.290,42
USCITA			
Capitolo	Descrizione	Impegni	Pagamenti/ competenza
U0000T31425	PARTITE VARIE E GIRI CONTABILI § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	20.757.114,08	2.447.035,87
Differenze (entrate – uscite)			16.681.254,55

».

Alla luce dei riscontri forniti, relativamente alla coppia di entrata E0000611145 VAR PARTITE VARIE E GIRI CONTABILI e di uscita U0000T31425 PARTITE VARIE E GIRI CONTABILI § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C., si rileva, anche per la gestione di competenza, una possibile difformità rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), del d.lgs 118/2011 ed al punto 6.3 dell'allegato 4/2, "*per avervi allocato accertamenti e impegni relativi alla sistemazione di provvisori di uscita derivanti da azioni esecutive*".

L'accertamento di tale irregolarità, necessità di ulteriori approfondimenti che la Sezione si riserva di effettuare in sede di successivo giudizio di parifica.

Come già evidenziato in sede istruttoria (cfr. tra le altre, note del 6 marzo 2023 e nota conclusiva del 18 agosto 2023), i riscontri forniti confermano l'irregolare utilizzo delle partite giro, per contabilizzare voci che non risultano rientrare nel perimetro consentito dal vigente ordinamento contabile.

In questa sede, si ribadisce che l'uso non corretto delle partite di giro per allocare voci di entrata e spesa che in realtà ineriscono alla gestione dell'Ente, si riflettono sulla veridica rappresentazione della gestione di competenza oltre che sul rispetto del principio di competenza finanziaria potenziata, incidendo sulla reale rappresentazione degli equilibri di bilancio.

Avendo riguardo alle tre voci attenzionate, si osserva quanto segue.

a**) movimenti in entrata ed in uscita ex art. 3 legge regionale n. 17/2015**

Con riferimento ai fondi ex art. 3 della l.r. n. 17/2015, è stata già rilevata la non corretta contabilizzazione tra le partite di giro delle varie coppie di capitoli di entrata e uscita, in quanto le attività di versamento e rimborso non sono effettuate "per conto di terzi", ma nel precipuo interesse della Regione e sono caratterizzate da piena autonomia decisionale da parte degli enti coinvolti. Sul punto si rinvia al precedente punto i) del par. 3.5.2.

In particolare, i riversamenti degli enti parte del sistema di ottimizzazione delle liquidità vengono effettuati "a favore" della Regione, sulla base di termini e tempistiche dalla stessa disciplinate nel dettaglio con apposito provvedimento amministrativo (DGR n. 528/2016). Il sistema è regolato, nell'an (cassa superiore ad un milione di euro), nel quando (ogni 27 del mese) e nel quomodo (sono escluse le risorse da fondi Ue) da un atto di natura gestoria della Regione.

In questa prospettiva, non si ritiene rilevante, al fine di includere le transazioni all'esame nelle partite di giro, la circostanza che il "Sistema" sia stato innestato da una specifica norma regionale.

Vieppiù. Come confermato dallo stesso Ente, per la norma regionale i flussi, in entrata ed in uscita, dovevano transitare nel bilancio regionale, per il tramite di specifici sottoconti. L'utilizzo delle partite di giro è stato frutto di una scelta amministrativa, non consentita dalla norma regionale.

La corretta contabilizzazione di tali risorse dovrebbe avvenire sul titolo 5 dell'entrata e sul titolo 3 della spesa di cui ai capitoli del piano dei conti (allegato 6/1 del decreto legislativo n. 118/2011), nel seguente modo:

in ENTRATA E.5.04.07.01.001 Prelievi da depositi bancari

in Uscita - U.3.04.07.01.001 Versamenti a depositi bancari.

Peraltro, tale irregolare contabilizzazione ha impattato sulla corretta rappresentazione degli equilibri di bilancio.

Con le controdeduzioni del 21 settembre 2023 (prot. Cdc n. 6782), l'Ente ha confermato la volontà di "*sottoporre all'attenzione dei titolari dell'iniziativa legislativa l'ipotesi di proporre la soppressione dell'istituto in rilievo, essendo venute meno le esigenze che ne avevamo portato l'adozione*".

b) Flussi da finanziamenti UE

Con riferimento ai fondi UE, in sede di riscontro istruttorio, la regione ha invocato l'applicazione del punto 3.12 dell'Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011. In realtà è proprio tale disposto normativo ad escludere l'allocazione di tali risorse nelle partite di giro. Il punto 3.12 dettaglia, infatti, le modalità operative da seguire per la contabilizzazione delle suddette risorse, nei seguenti termini "*.. Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:*

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;

- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria.;

- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria". (enfasi aggiunta)

Pertanto, anche in questo caso, alla luce dell'attuale sistema contabile, l'Ente, nell'effettuare le operazioni compensative, necessarie per riscuotere gli ordinativi di incasso all'atto dell'accredito nella contabilità speciale, avrebbe dovuto registrare tali operazioni non sulle partite di giro, come ha fatto, bensì sul titolo 5 dell'entrata e sul titolo 3 della spesa di cui ai

capitoli del piano dei conti (allegato 6/1 del decreto legislativo n. 118/2011), nel seguente modo: in ENTRATA capitolo E.5.04.06.01.001 "Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica", ed in USCITA nel capitolo U.3.04.06.01.001 "Versamenti ai conti di tesoreria statale (da parte dei soggetti non sottoposti al regime di Tesoreria Unica)".

c) Movimenti ex Fondo INVIMIT

Con riferimento ai fondi "Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A. per garanzia immobiliare", con la nota 391241 del 6 aprile 2023, acquisita dalla Sezione in data 7 aprile 2023 al n. 2473, in risposta al punto 3B della nota istruttoria 1598 del 6 marzo 2023, la Giunta regionale ha trasmesso "*la determinazione dirigenziale n. G16279/2021, concernente: "Approvazione schema di "Contratto di vincolo" delle somme distribuite e distribuibili a favore della Regione Lazio dal Fondo "i3-Regione Lazio" - Comparto Regione, a titolo di proventi e rimborsi di capitale." (allegati cartella n. 1).* ".

Dall'esame della predetta determinazione, nonché dalla convenzione allegata, si evince che le operazioni sono subordinate ad attività amministrative e di verifica poste in essere dall'INVIMIT o dalla Regione.

Anche in questo caso la corretta contabilizzazione di tali risorse dovrebbe avvenire sul titolo 5 dell'entrata e sul titolo 3 della spesa di cui ai capitoli del piano dei conti (allegato 6/1 del decreto legislativo 118/2011), nel seguente modo:

in ENTRATA E.5.04.07.01.001 Prelievi da depositi bancari

in Uscita - U.3.04.07.01.001 Versamenti a depositi bancari)".

Con le controdeduzioni del 21 settembre 2023, l'Ente ha voluto rammentare che **"***per INVIMIT l'utilizzo della tecnicalità contabile delle partite di giro trova fondamento in un accordo già trasmesso a codesta Ecc.ma Corte (determinazione n. G16279/2021 "* e che *"La ratio di tale accordo si rinviene nel mutamento della policy adottata da Unicredit sul conto precedentemente utilizzato per detenere le giacenze relative al Fondo "i3-Regione Lazio", con la previsione di applicare commissioni di gestione pari allo 0,35% sulle somme disponibili.*

Quindi, nell'interesse della finanza regionale, complessivamente intesa, è stato stipulato il richiamato accordo. Tuttavia, tenendo conto che per questa fattispecie persiste l'esigenza di evitare il costo di commissioni di gestione così onerose, l'Amministrazione si rende disponibile ad adottare soluzioni

alternative, fermo restando che, è opportuno precisarlo, il sistema messo in atto ha consentito, sino ad ora, un risparmio per l'erario regionale stimato in circa 130 mila euro".

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, ribadendo che i parametri utilizzati, ai fini del riscontro della regolarità contabile, sono esclusivamente normativi.
La questione, avendo inciso sulla regolarità dello schema di rendiconto all'esame, è stata affrontata *funditus* nell'ambito della decisione sul presente giudizio di parifica, alla quale si rinvia.
Fermo quanto sopra, in ordine all'evoluzione della complessiva dinamica della gestione delle partite di giro, la Sezione si riserva di verificare il recepimento dei rilievi come sopra formulati, in sede di successivi controlli sul sistema di bilancio regionale.

3.5.5 Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato rappresenta uno dei più rilevanti elementi di novità del nuovo sistema contabile armonizzato e costituisce, senza dubbio, il principale strumento di attuazione del principio della c.d. competenza finanziaria potenziata.
È una nuova posta che entra in gioco nella determinazione degli equilibri di bilancio e garantisce la copertura delle spese in un'ottica pluriennale.
L'utilizzo del FPV consente il raggiungimento di questi obiettivi:

1. conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
2. evitare l'accertamento di entrate future e il mantenimento di impegni inesistenti;
3. favorire la programmazione di bilancio;
4. favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
5. avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.
Lo stesso principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, cui è demandata la disciplina specifica del fondo pluriennale vincolato, precisa, al punto 5.4, che

trattasi di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Viene, pertanto, ad essere escluso l'accertamento attuale di entrate future in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del relativo titolo giuridico e, analogamente, l'impegno di spese per le quali non si debba provvedere al pagamento nello stesso esercizio e che dovranno essere imputate agli esercizi di scadenza dell'obbligazione.

Il principio generale della contabilità finanziaria stabilisce, come è noto, che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, attive e passive, comportanti entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione stessa viene a scadenza.

In ogni caso, per obbligazioni comportanti impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere predisposta, al momento dell'attivazione del primo impegno, una specifica copertura finanziaria a garanzia della spesa complessiva.

Si consente in questo modo di mantenere inalterata la copertura finanziaria dei processi di spesa attivati e di dare trasparenza e flessibilità al bilancio nella sua proiezione pluriennale.

Il FPV serve dunque alla copertura degli impegni assunti in esercizi futuri derivanti da obbligazioni sorte in quelli precedenti.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo anno del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata.

La costituzione del FPV è richiesta, per la prima volta, agli enti in sperimentazione per dare collocazione contabile alle grandezze finanziarie derivanti dalle operazioni di

riaccertamento straordinario dei residui in sede di prima applicazione dei nuovi criteri di imputazione così da consentire il passaggio al nuovo sistema contabile.

Il prospetto concernente "la composizione del fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi", allegato al progetto di rendiconto come richiesto da decreto e redatto secondo gli schemi ministeriali, dà conto della gestione del fondo durante l'esercizio 2022 all'esito delle necessarie operazioni di quadratura contabile.

A tal fine sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- l'assestamento pluriennale del FPV attraverso cui è stato adeguato lo stanziamento del FPV sia in entrata che in spesa per il triennio 2022/2024 a seguito dei risultati della gestione dell'esercizio 2021;
- il riaccertamento ordinario delle obbligazioni giuridicamente sorte nel 2022 ma imputabili agli esercizi successivi.

All'esito delle predette operazioni il FPV dell'esercizio 2022 presenta le risultanze sintetizzate nella seguente tabella.

Tab. 3.5.5_1 Fondo Pluriennale Vincolato. Anno 2022

Col.	DESCRIZIONE	Importo
A	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021	886.002.654,71
B	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	277.133.433,47
X	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2022 (cd. economie di impegno)	25.737.704,72
Y	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2022 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2022	-
C = (A-B-X-Y)	**Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021 rinviata all'esercizio 2023 e successivi**	**583.131.516,52**
D	Spese impegnate nell'esercizio 2022 con imputazione all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	335.880.265,51
E	Spese impegnate nell'esercizio 2022 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	1.453.057,12
F	Spese impegnate nell'esercizio 2022 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	190.477,06
G = (C+D+E+F)	**Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022**	**920.655.316,21**

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Regione – 11 allegato b) al Rendiconto – Fondo Pluriennale Vincolato"

Il Fondo Pluriennale Vincolato alla chiusura dell'esercizio 2022 ammonta a euro 920.655.316,21 (di cui euro 245.883.586,87 riferito a spese correnti ed euro 674.771.729,34 a

spese in conto capitale) con un incremento di euro 34.652.661,50 (3,91%) rispetto al valore iniziale (pari a euro 886.002.654,71).

Rispetto all'importo di euro 920.655.316,21, costituente l'ammontare complessivo del fondo al 31 dicembre 2022, euro 583.131.516,52 (63,34%) costituiscono la quota destinata a dare copertura ad impegni assunti in esercizi precedenti a quello in esame e imputati ad esercizi successivi, già compresi nel fondo, mentre i rimanenti 337.523.799,69 euro (36,66%) costituiscono la quota corrispondente agli impegni assunti nel 2022 ed imputati all'esercizio 2023 per euro 335.880.265,51, all'esercizio 2024 per euro 1.453.057,12, mentre i rimanenti 190.477,06 euro corrispondono sempre ad impegni assunti nel 2022 imputati ad esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale 2023/2025.

Rispetto all'importo iniziale del FPV (886.002.654,71) trasferito dagli esercizi precedenti dalla tabella precedente si evince che lo stesso è stato impegnato per euro 277.133.433,47 (cfr. riga b tabella) e rinviato ad esercizi 2023 e successivi per euro 583.131.516,52

Si rileva, pertanto, la cancellazione di impegni già finanziati dal FPV per complessivi euro 25.737.704,72, che ha determinato la riduzione per pari importo dell'ammontare FPV al 31 dicembre 2021 e la relativa riallocazione nell'avanzo vincolato o libero.

Nell'ambito della nota conclusiva, si è chiesto (Domanda 3.5.5) di dimostrare gli effetti sortiti sul risultato di amministrazione in seguito alla cancellazione del FPV. In particolare, si chiede di indicare i capitoli relativi agli impegni cancellati e, per quelli di natura vincolata, l'indicazione delle correlate economie contabilizzate nei fondi vincolati.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"*Si conferma che, per i capitoli vincolati, le risorse derivanti dai disimpegni a valere sul fondo pluriennale vincolato confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato, mentre le risorse libere migliorano il risultato di amministrazione. Si allega un report (*All. n. 11) *nel quale, con riferimento ai capitoli vincolati, sono indicati, nel dettaglio, gli impegni coperti con FPV disimpegnati nel 2022 che, al netto dei re-impegni avvenuti nello stesso esercizio, sono confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato.*"

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti.

3.5.6 Fondi accantonati e vincolati - Debiti fuori bilancio

3.5.6.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Una quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità" che rappresenta, assieme al Fondo pluriennale vincolato, una delle principali novità del nuovo sistema contabile armonizzato introdotto dalla riforma.

L'articolo 46 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ne disciplina la rappresentazione contabile sia in fase di previsione che di rendiconto stabilendo che: "*nella missione Fondi e Accantonamenti, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo*".

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, dopo aver affermato che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione per le quali non è certa la riscossione integrale (quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..), sancisce che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Il sistema introdotto dalla riforma consente di conciliare, attraverso il meccanismo dello stanziamento-accantonamento del fondo, il principio di prudenza – che induceva gli enti ad accertare per cassa le entrate proprie di difficile riscossione a discapito della corretta rappresentazione della capacità di realizzare delle stesse – e i concorrenti principi di completezza e veridicità del bilancio, evitando tuttavia che determinati accertamenti producano residui attivi non riscuotibili. Lo stesso principio applicato descrive dettagliatamente le modalità di costituzione e di rappresentazione contabile del fondo sia in sede di previsione sia in sede di rendicontazione, precisando che non costituiscono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i

crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

Come evidenziato e ribadito dalla Corte Costituzionale in numerose pronunce "*Con la riforma l'accertamento delle partite attive provenienti da esercizi precedenti dovrà essere ancora più rigoroso che in passato, per effetto dell'obbligatoria istituzione di una posta correttiva prudenziale, il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", diretta a contenere i rischi conseguenti a mancate coperture finanziarie. In sostanza, la parte attiva del bilancio relativa ai residui attivi, già soggetta a riaccertamento secondo quanto in precedenza specificato, dovrebbe essere compensata da una ulteriore decurtazione, secondo un coefficiente proporzionale alla capacità media di realizzazione dei crediti del quinquennio precedente*" (cfr., *ex pluribus*, Corte Costituzionale sentenza 138/2013).

In proposito il Giudice delle Leggi ha, anche di recente, rilevato che "*Al fine di illustrare sinteticamente sotto il profilo tecnico gli effetti di questo meccanismo, è utile ricordare che l'accantonamento al FCDE è funzionalmente definito in modo inequivocabile dall'allegato 4/2, punto 3.3, al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), il quale stabilisce che esso «non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata». Si tratta di una regola che invera l'applicazione del principio di prudenza nella stima delle risorse disponibili. Come semanticamente specificato, il fondo rende inerte, cioè inutilizzabile, una quota delle risorse risultanti da parte entrata, in misura proporzionale all'andamento della riscossione che ha caratterizzato l'ente locale negli esercizi precedenti. Ove non venga applicata tale tipologia di svalutazione dei crediti, viene consentita – come nel caso di specie – l'iscrizione in bilancio di entrate stimate in modo da non tener conto dell'effettiva capacità di riscossione dei crediti.*

L'istituto del fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce, a ben vedere, una necessaria integrazione legale al «principio della previa dimostrazione analitica dei crediti e delle somme da riscuotere, iscrivibili nelle partite dei residui attivi e computabili ai fini [del risultato di] amministrazione, [connotato dalla] stretta inerenza ai concetti di certezza e attendibilità che devono caratterizzare le risultanze della gestione economica e finanziaria» (sentenza n. 138 del 2013). Infatti, la prassi frequente in molte amministrazioni di sovrastimare l'entità dei crediti, evitando o rendendo imprecisa in sede di rendiconto la "dimostrazione analitica" delle ragioni giuridiche delle somme da riscuotere e dello stato dei procedimenti finalizzati alla riscossione, ha reso necessario correggere – attraverso il fondo in questione – le stime sovradimensionate con un accantonamento calcolato mediante un

coefficiente di riduzione proporzionato alla capacità di riscossione mostrata dall'ente stesso in un congruo periodo (anch'esso fissato per gli enti locali dall'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011) antecedente all'esercizio oggetto di rendiconto" (cfr. *ex pluribus*, Corte Cost. Sentenza n. 4/2020).
La quota accantonata del risultato di amministrazione corrispondente al "Fondo crediti di dubbia esigibilità", riportata nella proposta di rendiconto 2022 della Regione ammonta ad euro 642.907.117,56, con un incremento di euro 149.898.670,68 (+30,40%) rispetto al corrispondente dato di chiusura del precedente esercizio finanziario pari ad euro 493.008.446,88 (dato rendiconto approvato).
Si riportano qui di seguito le tabelle 3.5.6_1 e 3.5.6_2 relative, rispettivamente, al FCDE determinato in sede di predisposizione del bilancio di previsione e di quello rideterminato in sede di approvazione dello schema di consuntivo.

Tab. 3.5.6_1 Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Bilancio di Previsione

DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
Titolo 3: Entrate extratributarie				
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	30.995.000,00	14.567.650,00	14.567.650,00	47,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.931.000,00	98.620,00	98.620,00	2,00
Tipologia 300: Interessi attivi	20.000,00	-	-	-
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0	0	0	0
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	164.985.921,95	22.504.079,75	22.504.079,75	13,64
Totale Titolo 3	200.931.921,95	37.170.349,75	37.170.349,75	18,50

Risulta avvalorato solo il FCDE sulle entrate del Titolo 3. Oltre all'importo previsto per il 2022, sono stati previsti ulteriori importi negli esercizi 2023 e 2024 in misura pari, rispettivamente ad euro 18.545.102,49 ed euro 18.543.967,69.

Tab. 3.5.6_2 Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Progetto di rendiconto 2022

Rendiconto - Esercizio finanziario 2022							
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% DI ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (f) = (e) / (c)
1010100	Tipologia 1010000: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.447.609.816,65	655.633.807,85	2.103.243.624,50			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.447.609.816,65	655.633.807,85	2.103.243.624,50	299.902.147,04	409.084.502,77	19,45%
1010200	Tipologia 1010200-Tributi destinati al finanziamento della sanita'	535.304.660,25	171.244.326,63	706.548.986,88			0,00%
1010300	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-			
1010400	Tipologia 1010400-Compartecipazioni di tributi	102.683.499,80	-	102.683.499,80	-	-	0,00%
1030100	Tipologia 1030100-Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	
1000000	**Totale Titolo 1**	**2.085.597.976,70**	**826.878.134,48**	**2.912.476.111,18**	**299.902.147,04**	**409.084.502,77**	**14,05%**
2010100	Tipologia 2010100-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	546.619.653,73	480.393.017,84	1.027.012.671,57	1.366.520,94	1.366.520,94	0,13%
2012000	Tipologia 2010200-Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	3.741,00	3.741,00	-	-	0,00%
2010300	Tipologia 2010300-Trasferimenti correnti da Imprese	85.127.569,18	6.938.401,16	92.065.970,34	850.679,80	850.679,80	0,92%
2010400	Tipologia 2010400-Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	22.347,70	22.347,70	-	-	0,00%
2010500	Tipologia 2010500-Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	58.914.911,52	126.139.546,19	185.054.457,71	436.166,44	436.166,44	0,24%
2000000	**Totale Titolo 2**	**690.662.134,43**	**613.497.053,89**	**1.304.159.188,32**	**2.653.367,18**	**2.653.367,18**	**0,20%**
3010000	Tipologia 3010000: Vendita di beni e servizi e proventi	22.171.622,04	68.521.396,36	90.693.018,40	83.494.486,32	83.494.486,32	92,06%
3020000	Tipologia 3020000: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	194.896,98	332.566,24	527.463,22	243.332,06	243.332,06	46,13%
3030000	Tipologia 3030000: Interessi attivi	-	-	-	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 3050000: Rimborsi e altre entrate correnti	97.420.148,33	129.935.574,67	227.355.723,00	98.675.348,18	98.675.348,18	43,40%
3000000	**Totale Titolo 3**	**119.786.667,35**	**198.789.537,27**	**318.576.204,62**	**182.413.166,56**	**182.413.166,56**	**57,26%**
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	222.224.821,78	665.804.700,96	888.029.522,74	33.769.945,82	**33.769.945,82**	3,80%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.203.436,72	32.313,75	1.235.750,47	**952.293,23**	**952.293,23**	77,06%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.500,00	984.447,15	**986.947,15**	**0,00**	**0,00**	0,00%
4000000	**Totale Titolo 4**	**223.430.758,50**	**666.821.461,86**	**890.252.220,36**	**34.722.239,05**	**34.722.239,05**	**3,90%**
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	1.620,00	1.620,00	1.620,00	1.296,00	80,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	37.075.846,08	18.324.852,97	55.400.699,05	13.521.805,04	14.032.546,00	25,33%
5000000	**Totale Titolo 5**	**37.075.846,08**	**18.326.472,97**	**55.402.319,05**	**13.523.425,04**	**14.033.842,00**	25,33%
TOTALE GENERALE		**3.156.553.383,06**	**2.324.312.660,47**	**5.480.866.043,53**	**533.214.344,87**	**642.907.117,56**	**11,73%**
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		**223.430.758,50**	**666.821.461,86**	**890.252.220,36**	**34.722.239,05**	**34.722.239,05**	3,90%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		**2.933.122.624,56**	**1.657.491.198,61**	**4.590.613.823,17**	**498.492.105,82**	**608.184.878,51**	13,25%
					anno 2021	**493.008.446,88**	
					Incremento	149.898.670,68	30,40%

Dall'analisi della tabella precedente, rispetto al 2021, si è rilevato un incremento del FCDE per l'importo di euro 149.898.670,68. Tale incremento è proporzionale all'incremento dei residui attivi presi a base di calcolo (esercizio 2022 euro 5.480.866.043,53 meno esercizio 2021 euro 4.115.129.342,63 uguale incremento residui pari a euro 1.365.736.700,90), anche se in

termini percentuali si registra una riduzione dello 0,25% (esercizio 2022 copertura dell'11,73%; esercizio 2021 copertura dell'11,98%).

Si rileva, inoltre, la presenza di FCDE anche sui titoli 2 Trasferimenti correnti (Tipologia 2010100-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, Tipologia 2010300-Trasferimenti correnti da Imprese e Tipologia 2010500-Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo); 4 Entrate in conto capitale (Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE e Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali) e 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie e Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine)

Come già evidenziato nel precedente par. 3.5.3.8 la presenza di FCDE sui titoli 2, 4 e 5, ad eccezione della Tipologia 2010300 -Trasferimenti correnti da Imprese, appalesa anomalie indicative di un'eventuale insussistenza *ab origine* dei crediti sottesi.

A tale riguardo, nell'ambito della nota conclusiva, si è chiesto (Domanda 3.5.6.1) di trasmettere, sulla scorta di quanto riportato nell'esempio n. 5 – allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, il dettaglio del calcolo del FCDE, distinto per titoli, tipologia e capitoli di entrata sterilizzati in sede di rendiconto, come da tabella che segue:

Andamento riscossione sui residui nel quinquiennio precedente													
Titolo, tipologia					Esercizio 2018 (a)	Esercizio 2019 (b)	Esercizio 2020 (c)	Esercizio 2021 (d)	Esercizio 2022 (e)	% Media riscossione nel quinquiennio (f =a+b+c+d+e)/5)	Rapporto a 100 con media riscossione (g = 100-f)	Totale residui conservati al 31/12/2022 (h)	FCDE da prevedere al 31/12/2022 (i = h * f /100
Titolo	**Tipologia**	**Capitolo**	**Descrizione capitolo**	Residui iniziali						XXXXX	XXXXX	XXXXX	XXXXX
				Riscosso c/residui al 31.12						XXXXX	XXXXX	XXXXX	XXXXX
				Percentuale di riscossione (riscossioni/residui iniziali per 100)						-			-

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"*Si allega il dettaglio del calcolo del FCDE, distinto per titoli, tipologia e capitoli di entrata* (All. n. 12).

Più in generale, si ritiene che il fondo crediti di dubbia esigibilità – inteso come strumento contabile, mutuato dalla contabilità civilistica, preordinato a garantire gli equilibri di bilancio attraverso la preventiva "sterilizzazione" di una certa quantità di risorse, atte a bilanciare eventuali future sopravvenienze passive – possa essere un efficace presidio per neutralizzare effetti negativi sul

risultato di amministrazione, anche derivanti da cancellazioni di crediti che non sono confluiti nella quantificazione del fondo stesso. E ciò in quanto, soprattutto nel caso in cui il fondo in esame abbia, come nel caso della Regione Lazio, una notevole dimensione, appare assai inverosimile che tutti i crediti confluiti nel calcolo del fondo possano realmente trasformarsi in passività certe per l'Amministrazione regionale.

Analoga considerazione può essere formulata per il fondo perdite potenziali.

Nella tabella sottostante si riporta l'andamento degli accantonamenti al risultato di amministrazione nelle annualità 2019, 2020, 2021 e 2022, con esclusione del fondo anticipazione di liquidità e del fondo per la copertura dei residui perenti.

	2019	2020	2021	2022
Fondo crediti di dubbia esigibilità	95.318.480,14	165.000.000,00	493.008.446,88	642.907.117,56
Fondo perdite società partecipate	7.750.929,00	4.299.664,00	2.141.688,00	1.942.842,00
Fondo contenzioso	40.000.000,00	62.726.431,84	102.057.272,88	141.275.559,69
Altri accantonamenti	43.451.443,28	177.000.000,00	206.813.606,92	234.457.394,66
Totale parte accantonata (al netto del FAL e del fondo residui perenti)	**186.520.852,42**	**409.026.095,84**	**804.021.014,68**	**1.020.582.913,91**

È, pertanto, evidente il notevole incremento che l'Amministrazione ha deciso di effettuare sui suddetti fondi - anche seguendo le indicazioni formulate in tal senso da codesta Sezione regionale di controllo - arrivando a superare, nel 2022, il valore monstre di un miliardo di euro. Si ritiene, quindi, che gli attuali accantonamenti siano più che adeguati a garantire la copertura dei rispettivi rischi sottostanti. Ciò anche in coerenza con quanto espresso dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/2016/INPR, laddove, nel fornire indicazioni di principio in merito ai fondi di accantonamento di bilancio, stabilisce che "La previsione di dette poste deve essere congrua per due ragioni: da un lato affinché la copertura del rischio sia efficacemente realizzata, dall'altro affinché lo stanziamento in bilancio non sottragga alla gestione risorse in misura superiore al necessario."

Con riferimento alla duplice ragione di congruità dei fondi e degli accantonamenti si ritengono condivisibili anche le considerazioni svolte in occasione del convegno tenuto il 19 marzo 2021 presso l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Brescia, laddove si è osservato che "si tratta di un'esigenza a volte poco tenuta in considerazione nelle letture giurisprudenziali, tendenti ad associare la prevenzione del rischio con la massima valorizzazione del fondo che ne fornisce copertura, immobilizzando oltre il dovuto una mole di risorse e sottraendo, in tal modo, queste ultime all'erogazione di servizi e all'esercizio di funzioni pubbliche (che un ente territoriale è obbligato a prestare a favore della comunità di riferimento, sulla base della superiore norma di legge attributiva delle competenze). Ogni attività umana, come noto, è foriera di rischi, le cui misure di prevenzione (dalla guida in auto all'esercizio di un'industria, dall'installazione di una caldaia ad una costruzione

in zona a rischio sismico) sono volte a minimizzarne gli effetti, non ad eliderne completamente la possibilità di verificazione (pena, in tutti gli esempi fatti, la rinuncia all'attività sociale rischiosa)."[31]

Considerazioni conclusive

Il consistente valore del FCDE si pone come indice sintomatico di possibile insussistenza dei crediti ivi "sterilizzati".

Tale circostanza appalesa una criticità, nella misura in cui il risultato di amministrazione *ante* vincoli ed accantonamenti potrebbe risultare alterato, per eccesso, dalla conservazione di una massa attiva in realtà insussistente.

Al riguardo si evidenzia che il risultato di amministrazione *ante* vincoli ed accantonamenti (lett. A del prospetto dimostrativo) ha la primaria funzione di rappresentare "ad una certa data", l'effettiva consistenza della massa attiva e passiva del bilancio.

Tale funzione non è "assorbita" dagli eventuali effetti "sterilizzanti" rilevati nella composizione dello FCDE, se non ai fini della perimetrazione della libera disponibilità delle risorse. Tale fattispecie è diversa rispetto alla concreta sussistenza delle stesse.

3.5.6.2 Fondo rischi contenzioso e passività potenziali

Nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto 2021, nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 135/2022/PARI, si è rilevato che "*alla parificazione "con riserva" di detto accantonamento, formulata in sede di parifica dei rendiconti 2019 e 2020, per motivi diversi, si registra, in sede di rendiconto 2021, un accresciuto dettaglio nella mappatura del contenzioso passivo pendente, con le correlate informazioni necessarie ad una valutazione di queste passività potenziali in* conformità al principio contabile applicato di cui al punto 5.2., lettera h) dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011" e che "*Nello schema di rendiconto 2021, inoltre, si registra una crescita dell'accantonamento al fondo rischi in esame". Si è evidenziato, altresì, che "L'eccezionale valore finanziario del contenzioso passivo pendente, collegato alla gestione di migliaia di processi, innanzi a tutte le giurisdizioni, rendono l'Avvocatura regionale un settore nevralgico, ad avviso della Corte,*

[31] Donato Centrone, "*Il sistema degli accantonamenti e dei fondi nella contabilità finanziaria degli enti territoriali. Ratio normativa e strumenti di intervento*" - *https://commercialisti.brescia.it/commissioni-elaborati-materiale-relatori.html*).

per la tenuta degli equilibri contabili e finanziari dell'ente, con conseguente necessità di un continuo e graduale potenziamento di tale settore, nei limiti delle facoltà assunzionali disponibili".

Avendo riguardo alle risultanze del fondo contenzioso dello schema di rendiconto 2022 si osserva quanto segue.

Nel bilancio di previsione 2022-2024 il fondo contenzioso riporta la seguente evoluzione prospettica.

Tab. 3.5.6_3 Fondo rischi contenzioso – Previsioni iniziali di bilancio

	2022	*2023*	*2024*
Fondo rischi contenzioso	*40.000.000,00*	*45.000.000,00*	*40.000.000,00*

A chiusura dell'esercizio 2022 lo stanziamento definitivo, appostato in bilancio sulla missione 20 – Fondi e accantonamenti sul capitolo U0000T21507– fondo rischi per spese legate al contenzioso § altri fondi e accantonamenti, risulta pari a euro 3.971.304,07, con un decremento di circa il 90,07% rispetto alle previsioni. Tale fondo è confluito nel risultato di amministrazione quale quota accantonata;

Nello schema di rendiconto 2022, in seguito ai fatti gestione e/o di variazione, risulta accantonato nel risultato di amministrazione l'importo di euro 141.275.55,69, come emerge dall'allegato "*Allegato a 1) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione*", di cui si riporta uno stralcio:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U0000T21507	FONDO RISCHI PER SPESE LEGATE AL CONTENZIOSO § ALTRI FONDI E ACCANTONAMENTI	102.057.272,88	-	3.971.304,07	35.246.982,74	141.275.559,69

A tal proposito, nella relazione sulla gestione allegata allo schema di rendiconto 2022 (cfr pag. 33, punto 4), si rileva che «*L'accantonamento al fondo per rischi da contenzioso è stato determinato a seguito di una approfondita analisi del contenzioso in essere al 31 dicembre 2022, compiuta dalla Avvocatura regionale, considerando, per ciascuna posizione, il rischio di soccombenza, stimato dagli avvocati assegnatari dei relativi fascicoli. Da tale analisi è emerso un rischio da contenzioso, per cause non afferenti alla sanità, pari ad euro 141.275.559,69, a cui ha corrisposto un accantonamento integrale al fondo contenzioso nel risultato di amministrazione 2022.*

Dall'analisi è emerso altresì un rischio da contenzioso per le cause afferenti al settore sanitario pari ad euro 134.910.382,82. Tale rischio risulta abbondantemente coperto dai fondi per rischi presenti nella contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata. Tali fondi nell'ultimo bilancio GSA formalmente approvato, relativo all'esercizio 2021, sono pari ad euro 504.287.165,00».

Sulla congruità dell'accantonamento il Collegio dei revisori con il verbale n. 14/RL del 26 aprile 2023 si è riservato di esprimersi, precisando che «*non potendo entrare nel merito della valutazione del rischio di soccombenza che è stata effettuata dagli Avvocati, considera il relativo accantonamento congruo, ma vorrebbe conoscere le ragioni che hanno portato a classificare le cause in modo diverso da quello previsto dalla Corte dei Conti. Si resta comunque in attesa, prima del rilascio della Relazione al Rendiconto 2022, di una certificazione ufficiale dell'Avvocatura, che attesti la veridicità dei prospetti e dei calcoli esaminati dal Collegio in questa sede*».

Nel parere sullo schema di rendiconto (Allegato A al verbale n. 22/RL del 26 maggio 2023), il Collegio dei revisori, ha ulteriormente precisato che «*Per la disamina della documentazione fornita dall'Avvocatura, sulla base della quale è stato stimato l'importo del Fondo contenzioso 2022, si rimanda a quanto esposto nel verbale n. 14/RL del 26 aprile 2023, nel quale il Collegio ha verificato la congruità del Fondo contenzioso, ai sensi del punto 5.2, lett. h), dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, rilevando delle differenze nei principi di classificazione delle passività potenziali, fra quanto previsto dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti e quanto realizzato dall'Avvocatura regionale. Il Collegio ha chiesto all'Avvocatura:*

- *di conoscere le ragioni che hanno portato a classificare le cause in modo diverso da quello previsto dalla Corte dei Conti;*
- *una certificazione ufficiale che attesti la veridicità dei prospetti e dei calcoli esaminati dal Collegio (avendo visto solo dei fogli excel non firmati)*».

Alla luce di quanto sopra, quindi, si può ritenere il parere dell'Organo di revisione espresso "con riserva".

Tanto premesso, con la nota istruttoria prot. 1598 del 06 marzo 2023, al punto 2.9.1 Mappatura del contenzioso pendente al 31 dicembre 2022, sono state formulate una serie di richieste istruttorie.

La Giunta Regionale, in riscontro a tali richieste, con la nota prot. 391241 del 6 aprile 2023 (acquisita dalla Sezione in data 7 aprile 2023 al n. 2473), ha trasmesso la nota con relativi allegati a cura dell'Avvocatura regionale (allegati cartella n. 7).

All'interno di tale cartella, oltre alla nota dell'avvocatura sono riportati due fogli in formato Excel con l'analitica indicazione dei processi, la stima del rischio soccombenza e l'accantonamento appostato a fondo rischi.

Dall'elaborazione delle informazioni presenti nei predetti allegati in Excel si ricavano i seguenti due prospetti riepilogativi

Contenzioso non sanitario				
Rischio soccombenza	Numero cause	Valore cause	Accantonamento	% copertura
POSSIBILE	481	317.277.688,52	86.296.621,60	27,20
PROBABILE	668	96.943.584,41	54.426.307,50	56,14
REMOTO	897	1.083.702.950,62	552.630,59	0,05
Totale complessivo	2046	1.497.924.223,55	141.275.559,69	9,43

Contenzioso sanitario				
Rischio soccombenza	Numero cause	Valore causa	Accantonamento	% copertura
POSSIBILE	268	783.369.001,13	84.785.268,53	10,82
PROBABILE	39	99.354.306,27	49.768.454,79	50,09
REMOTO	323	666.719.963,09	361.659,50	0,05
Totale complessivo	630	1.549.443.270,49	134.915.382,82	8,71

Sul punto l'avvocatura, oltre a spiegare il contenuto dei file in excel, ha specificato che «*sulla scia del lavoro condotto negli anni scorsi, e che ha peraltro ricevuto l'apprezzamento della stessa magistratura contabile, ha elaborato due files (in formato excel che provvede contestualmente a trasmettere per il tramite della posta elettronica all'indirizzo del relativo Signor Direttore: i due files che attengono rispettivamente (come richiesto), al contenzioso di tipo "sanitario" da quello "non sanitario" presentano le seguenti colonne identificative …omissis…* » ha specificato, altresì, che «*alla presente è allegata una dichiarazione unica, (non trasmessa, a questa Sezione, da parte della Giunta) sottoscritta da tutti i legali in servizio, che attesta la compilazione da parte loro delle informazioni e delle stime contenute negli elenchi prodotti con riferimento alle posizioni loro rispettivamente assegnate*»

L'avvocatura regionale ha dichiarato che "*è emerso altresì un rischio da contenzioso per le cause afferenti al settore sanitario pari ad euro 134.910.382,82. Tale rischio risulta abbondantemente coperto dai fondi per rischi presenti nella contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata. Tali fondi nell'ultimo bilancio GSA formalmente approvato, relativo all'esercizio 2021, sono pari ad euro 504.287.165,00*".

In effetti dall'analisi del bilancio consuntivo 2021 della Gestione Sanitaria Accentrata, approvato con deliberazione 29 dicembre 2022 n. 1255, alla voce PBA010 FONDI PER RISCHI si rileva la presenza di tale accantonamento.

Quello che, invece, ha suscitato perplessità, sulla "effettività" dell'accantonamento, deriva dalle modalità di copertura finanziaria della spesa indicate nelle delibere di riconoscimento dei debiti fuori bilancio di competenza della GSA a proposito della copertura della spesa.

Nella DGR n. 65/2022, per quanto riguarda la copertura finanziaria dei debiti della GSA, viene precisato: "*In riferimento alle risorse di cui alla lettera b), il fondo rischi iscritto nella contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata, sulla base dei dati da ultimo bilancio disponibile relativo al 2020, è pari ad euro 477.101.594,94 (al 31 dicembre 2020), accantonato nell'ambito dei residui passivi del capitolo di spesa U0000H11715 e suoi "derivati".*

Nella DGR n. 872/2022, viene precisato: "*In riferimento alle risorse di cui alla lettera b), il fondo rischi iscritto nella contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata, sulla base dei dati da ultimo bilancio disponibile relativo al 2021, è pari ad euro 504.287.165,00 (al 31 dicembre 2021), accantonato nell'ambito dei residui passivi del capitolo di spesa U0000H11715 e suoi "derivati".*

Il capitolo di spesa U0000H11715 "Utilizzazione dell'assegnazione del ministero della salute concernente l'intesa di deliberazione Cipe relativa al riparto per il servizio sanitario nazionale § trasferimenti correnti a amministrazioni locali", nel progetto di rendiconto 2022 presenta le seguenti risultanze in conto residui

Residui iniziali	Pagamenti residui	Riaccertamento	xxx	residui finali
169.153.909,76	29.298.040,91	0,00		139.855.868,85

Risulta di tutta evidenza che lo stanziamento di euro 169.153.909,76 è insufficiente a coprire gli importi del fondo rischi iscritti nel bilancio della GSA (euro 477.101.594,94, consuntivo anno 2020; euro 504.287.165,00 consuntivo anno 2021).

Sul punto, nonostante specifica richiesta istruttoria (nota del 4 giugno 2023) non sono pervenuti riscontri.

In particolare, non risultava chiarito a cosa corrispondessero i "capitoli derivati" che dovrebbero garantire copertura al fondo.

Per l'effetto nell'ambito della nota conclusiva, si è chiesto (Domanda 3.5.6.3):

a) specificare le motivazioni alla base delle evidenziate incongruenze provvedendo, altresì, a chiarire il significato della locuzione *e suoi "derivati"*, ed a comunicare la presenza di eventuali altri capitoli di spesa destinati alla copertura dei del fondo rischi;
b) indicare la consistenza del Fondo rischi iscritto nel bilancio GSA per l'anno 2022 ed i correlati capitoli degli impegni dello schema di rendiconto per l'anno 2022.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"I capitoli in uscita afferenti alla spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back sono classificati secondo l'art 20 c. 1 lett. B del d.lgs. n. 118/2011 (cfr. DGR n. 1178/2022) come segue:

Codifica Art. 20 d.lgs. 118/2011	*Sub Codifica Art. 20 d.lgs. 118/2011*	*Descrizione*	*Ordine*
A	*A1*	*Fondo Sanitario indistinto*	*1*
	A2	*Mobilità Sanitaria Passiva*	*2*
	A3	*Fondo Sanitario Vincolato*	*3*
	A4	*Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni*	*4*
	A5	*Finanziamento Zooprofilattico*	*5*
	A6	*Payback Farmaceutico*	*6*
	A7	*Perenzione Corrente reiscritta*	*7*
	A8	*Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti*	*8*
	A9	*Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione*	*9*
	A10	*Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato*	*10*

In particolare, il capitolo di uscita U0000H11715 afferisce al fondo sanitario indistinto. I capitoli di uscita derivati sono quelli, comunque, afferenti al FSR dedotti dal richiamato capitolo perché classificati con un piano dei conti finanziario diverso, secondo quanto previsto dall'Allegato n. 6/1 al d.lgs. n. 118/2011. Di seguito una tabella riepilogativa contenente la descrizione dei capitoli in argomento, il piano dei conti finanziario associato, gli stanziamenti e gli impegni dell'esercizio 2022:

GSA	CAPITOLO	DESCRIZIONE_CAPITOLO	LIV1_PCF	LIV2_PCF	LIV3_PCF	LIV4_PCF	Stanziamento bilancio di previsione	Stanziamento con variazioni	Impegni dell'esercizio
A1	U0000H11715	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1	04	01	02	10.582.982.138,00	10.949.931.049,25	10.949.931.049,25
A1	U0000H11732	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	1	03	02	13	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
A1	U0000H11722	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1	04	04	01	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
A1	U0000H11726	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § ALTRI SERVIZI	1	03	02	99	15.638.952,00	15.638.952,00	15.638.952,00
A1	U0000H11741	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § UTILIZZO DI BENI DI TERZI	1	03	02	07	98.000,00	98.000,00	98.000,00
A1	U0000H11727	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § ALTRI BENI DI CONSUMO	1	03	01	02	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
A1	U0000H11725	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	1	03	02	19	66.919.059,00	66.919.059,00	66.919.059,00
Totali							**10.778.138.149,00**	**11.145.087.060,25**	**11.145.087.060,25**

Alla data del 31 dicembre 2022, i residui passivi inerenti ai suddetti capitoli risultano essere:

Capitolo	*IMPORTO_RESIDUO_AL_31/12/2022*
U0000H11715	*1.184.489.888,47*
U0000H11722	*10.297.845,65*
U0000H11725	*103.968.419,61*
U0000H11726	*17.937.668,72*
U0000H11727	*9.253.302,68*
U0000H11732	*75.249.814,98*
U0000H11741	*588.000,00*
Totale complessivo	***1.401.784.940,11***

Riguardo alla consistenza del Fondo rischi iscritto nel bilancio GSA al 31 dicembre 2022, l'importo, comprensivo del fondo rischi per cause legali in corso pari ad euro 134.910.382,82, ammonta a euro 500.746.044,83. ***Quest'ultimo importo trova copertura****, oltre che tra i residui passivi dei capitoli del perimetro sanitario, tra cui quelli afferenti al fondo sanitario indistinto di cui alla tabella precedente,* ***anche tra gli impegni perenti dello stock di perenzione al 31 dicembre 2022 dei capitoli afferenti alla sanità per euro 220.943.057,74****.*

La Direzione Salute sta peraltro provvedendo alla puntuale individuazione dei residui a copertura dei fondi rischi appostati nella GSA*."* (enfasi aggiunte).

Considerazioni conclusive

La dinamica della copertura del fondo rischi GSA rientra nella più complessiva criticità riscontrata nel sistema di gestione del bilancio consolidato GSA/SSR, di "non

definitività" dei dati, con tutti gli effetti a questo conseguenti in termini di effettiva attendibilità delle correlate poste.

La questione è trattata nel successivo cap. 10, nonché nell'ambito della decisione sul presente giudizio di parifica, a cui si rinvia per ogni approfondimento.

3.5.6.3 Debiti fuori bilancio

Alla luce dei riscontri forniti in sede istruttoria in ordine alla procedura seguita per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, si rileva la diversa interpretazione del significato da attribuire al termine "proposta di deliberazione" da approvare ai sensi dell'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011.

In estrema sintesi, secondo quanto riportato dall'Ente, risulta che il Segretario generale della Giunta, con nota prot. 750003 del 3 settembre 2020, ha dettato le seguenti procedure per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive:

1. la Corte dei conti ha stabilito che «Il pagamento di un debito fuori bilancio riveniente da una sentenza esecutiva deve, sempre, essere preceduto dall'approvazione da parte del Consiglio dell'ente della relativa deliberazione di riconoscimento» (Cfr Deliberazione n. 27/SEZAUT/2019/QMIG - Depositata in segreteria il 21 novembre 2019);
2. la Giunta approva una proposta di Legge, all'interno della quale propone al Consiglio di riconoscere il debito;
3. il Consiglio non approva la Proposta nei 30 giorni previsti dall'art. 73, comma 4;
4. "scatta" l'approvazione dei debiti fuori bilancio "*ope legis*" per silenzio assenso (ultimo periodo del comma 4, art. 73);
5. essendo ormai i debiti riconosciuti "*ope legis*" interviene il parere del Collegio dei revisori, anche in questo caso, postumo rispetto alla proposta (Cfr. Parere del 24 marzo 2022 sul riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui alla DGR n. 65 del 22 febbraio 2022: "*il Consiglio non ha provveduto nei trenta giorni alla sua approvazione e quindi la legittimità si intende riconosciuta ex lege secondo l'art. 73, 4^ comma, del d.lgs. n. 118/2011*");
6. i vari dirigenti adottano determine di variazione e pagamento sulla scorta delle coperture individuate nella proposta;

Per questo motivo tutte le proposte di legge, presentate al Consiglio, relative al riconoscimento dei debiti di cui alla lettera a) non vengono approvate con legge in quanto il Consiglio, avvalendosi delle previsioni del comma 4, dell'art. 73, fa decorrere il termine di 30 giorni, dalla presentazione della proposta, che, pertanto, diviene esecutiva "*ope legis*". Il risultato è che nessuno dei due Organi si assume la responsabilità di approvare o meno la "proposta".

Proprio per questo l'unica legge approvata nel 2022 riguarda il riconoscimento dei debiti di cui alla lettera e).

Si ritiene che il comma 4 dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2022, così come modificato dall'art. 38-ter, comma 1, d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, innovi l'ordinamento nella misura in cui incardina anche in capo alla Giunta il potere/dovere di approvare le (proprie) proposte sul riconoscimento del debito. Viene espressamente previsto, infatti, che "*4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta*" (Enfasi aggiunta).

L'innovazione normativa è funzionale ad evitare il rischio che la procedura di silenzio assenso cristallizzi gli effetti di una proposta in assenza di una formale assunzione di responsabilità da parte di nessun Organo, e ciò non in ordine all'*an* o *al quantum* del riconoscimento (dovuto per legge) ma in relazione alle misure conseguenti a tale riconoscimento, tra cui – *in primis*- quelle di copertura della spesa ovvero misure correttive in ordine alle dinamiche che hanno portato all' esito giudiziale "fonte" del debito.

Sul punto da ultimo, anche la Sezione regionale di controllo per la Lombardia nell'ambito della relazione allegata alla decisione di parifica esercizio 2022 (decisione n. 156/2023/pari) ha evidenziato quanto segue "*Fermo restando che il pagamento del debito da parte dell'Amministrazione è necessariamente subordinato al preventivo riconoscimento di legittimità in tutte le ipotesi sopra indicate, come definitivamente chiarito dalla Sezione delle Autonomie con deliberazioni n. 21/SEZAUT/2018/QMIG e 27/SEZAUT/2019/QMIG, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 38 ter, comma 1, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, il riconoscimento del debito derivante da sentenza esecutiva può essere effettuato, oltre che dal Consiglio regionale, anche dalla Giunta regionale, che vi "provvedono entro*

trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta"".

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: *"Con riferimento all'osservazione di codesta Ecc.ma Corte circa l'applicazione dell'inciso normativo di cui all'art. 73, comma 4 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che consente alla Giunta regionale, oltre che al Consiglio, di effettuare il riconoscimento del debito derivante da sentenze esecutive mediante il meccanismo del "silenzio assenso" entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta da parte della medesima Giunta, si rappresenta che la scrivente Amministrazione sottoporrà all'attenzione dei titolari dell'iniziativa legislativa regionale l'opportunità di richiamare la citata procedura, tenuto conto del modello adottato dalla Regione Campania, ai sensi dell'articolo 24 della l.r. n. 31/2021.*

Tuttavia, si evidenzia che l'attuale Amministrazione regionale ha comunque intrapreso la scelta operativa di approvare con legge regionale tutte le proposte di legge sui debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive (lett. a) art. 73, comma 1 d. lgs n. 118/2011), quali ad esempio la legge regionale n. 4/2023 pubblicata sul BURL del 4 maggio 2023, n. 36, supplemento n. 1, entrata in vigore giorno 5 maggio 2023."

Con nota dell'8 settembre 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 6298), il Collegio dei revisori ha fatto presente che *"il parere dei Revisori sui debiti fuori bilancio è obbligatorio solo negli enti locali (art. 239, comma 1, lett. b), n. 6, del d.lgs. n. 267/2000). Nelle Regioni, ai sensi dell'art. 72 del d.lgs. n. 118/2011, i compiti dei Revisori sono quelli previsti dall'art. 20 del d.lgs. n. 123/2011 e dall'ordinamento contabile regionale. Per la Regione Lazio i compiti dei Revisori sono previsti agli artt. 27 e 28 della l.r. n. 4/2013. I pareri sui debiti fuori bilancio non sono previsti nel d.lgs. n. 123/2011 e neanche nella l.r. n. 4/2013".*

Considerazioni conclusive

Si prende atto dei riscontri forniti e, in particolare, della volontà dell'amministrazione "*di sottoporre all'attenzione dei titolari dell'iniziativa legislativa regionale l'opportunità di richiamare la citata procedura, tenuto conto del modello adottato dalla Regione Campania, ai sensi dell'articolo 24 della l.r. n. 31/2021*". Quest'ultima norma prevede, per l'appunto, l'approvazione da parte della Giunta dei debiti fuori bilancio.

Si ribadisce, qualora necessario, che i rilievi formulati in questa sede si pongono in linea di continuità con quanto rilevato dalla Sezione nei precedenti giudizi di parifica, con la specificazione, prevista dalla norma, che l'approvazione della proposta può essere effettuata anche dalla Giunta, qualora funzionale a rispettare il termine di 30 giorni assegnato dal legislatore nazionale.

3.5.6.4 Fondo di accantonamento per garanzie rilasciate a favore di enti e di altri soggetti

L'art. 62, comma 6, ultimo periodo, del d.lgs. n. 118/2011 prescrive che "*Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito*".

Al fine dell'esatta iscrizione del fondo, in occasione dell'approvazione del rendiconto 2021, con deliberazione di Giunta del 21 aprile 2022, n. 197 ha provveduto ad effettuare la ricognizione delle garanzie prestate dalla Regione Lazio ai sensi dell'art. 62 comma 6 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Le risultanze di tale ricognizione vengono evidenziate nella tabella che segue:

LAZIO INNOVA - (ex UNIONFIDI) (L.R. n. 9/05 art. 60) - Fondo di garanzia per l'accesso al credito PMI Lazio	520.000,00
LAZIO INNOVA - (ex UNIONFIDI) (L.R. n. 3/03 art. 13) - Fondo di garanzia imprese	16.300.000,00
Totale	**16.820.000,00**

Fonte: DGR 21 aprile 2022, n. 197

Successivamente, con l'approvazione del rendiconto 2021, il fondo, inizialmente previsto in euro 9.930.652,44 è stato incrementato, fino al raggiungimento del 100% dell'importo da garantire, di ulteriori euro 6.889.347,56.

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2021 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U0000C221(	ESCUSSIONE DELLE GARANZIE PRESTATE DALLA REGIONE § ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE VERSO IMPRESE CONTROLLATE PER ESCUSSIONE DI GARANZIE	9.930.652,44	-	-	6.889.347,56	16.820.000,00

Fonte: Rendiconto 2021 - All. a1) Elenco risorse accantonate

Tale accantonamento è stato mantenuto anche nell'esercizio 2022. Tanto si rileva dalla relazione sulla gestione all'interno della quale, a pag. 198, viene precisato che "*l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Si riporta di seguito l'elenco delle garanzie in essere al 31 dicembre 2022, frutto della ricognizione effettuata, da ultimo, con la deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2022, n. 197:*

LAZIO INNOVA - (ex UNIONFIDI) (L.R. n. 9/05 art. 60) - Fondo di garanzia per l'accesso al credito PMI Lazio	520.000,00
LAZIO INNOVA - (ex UNIONFIDI) (L.R. n. 3/03 art. 13) - Fondo di garanzia imprese	16.300.000,00
Totale	**16.820.000,00**

Oltre a quanto rilevato nella relazione sulla gestione, l'importo di euro 16.820.000,00, risulta anche nell'Allegato a/1) "*ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE*", alla Proposta di Legge n. 137 del 28 aprile 2023 (Cfr pag. 1712 del file: *1_Atto-Firmato-16184.fd_(2)_Marcato*).

3.5.6.5 Fondo perdite partecipate

Ai sensi dell'art. 21, comma 1, del 175/2016 "*Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto*

partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione".

Dall'Allegato "*SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE*" alla proposta di Legge approvata con DGR n. 137 del 28 aprile 2023 (cfr. pag. 1256 e seguenti del *file*) sembrerebbe che le società partecipate non hanno registrato perdite nell'esercizio 2022.

Nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto relativo all'esercizio 2022 (cfr. pag. 33 del *file*) è stato, invece, dichiarato: «*L'importo accantonato è pari ad euro 1.942.842,00 e riguarda le perdite delle seguenti società partecipate:*

Investimenti S.p.A. (perdita al 31/12/2018)	*€ 942.253,00*
Investimenti S.p.A. (perdita al 31/12/2019)	*€ 984.994,00*
MOF S.p.A.	*€ 14.440,00*
Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	*€ 1.155,00*
totale	***€ 1.942.842,00***

».

L'andamento del fondo, rispetto al 2021, e le evidenze di tale accantonamento sono riportate nella tabella che segue.

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U0000T21508	FONDO PER PERDITE REITERATE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI (ART. 1, COMMA 551, L. N. 147/2013) § ACCANTONAMENTI AL FONDO PERDITE SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI	2.141.688,00	0	0	- 198.846,00	1.942.842,00

Fonte: All. a1) Elenco risorse accantonate

Nel precedente paragrafo 3.3 si è rilevato che, rispetto alle previsioni di bilancio, il fondo risulta decurtato di euro 17.399.515,00. I dati relativi alla riduzione sono riportati nella tabella seguente:

Società partecipata	Importi fondo bilancio previsione 2022 (a)	Importi fondo rendiconto 2022 (b)	Riduzione fondo (c = b-a)
Lazio Ambiente	17.047.919,00	-	- 17.047.919,00
Autostrade per il Lazio	152.750,00	-	- 152.750,00
Pa.L. Mer scarl	198.846,00	-	- 198.846,00
Investimenti S.p.A. (perdita al 31/12/2018)	942.253,00	942.253,00	-
Investimenti S.p.A. (perdita al 31/12/2019)	984.994,00	984.994,00	-
MOF S.p.A.	14.440,00	14.440,00	-
Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	1.155,00	1.155,00	-
Totali	**19.342.357,00**	**1.942.842,00**	**- 17.399.515,00**

Nell'ambito della nota conclusiva, (Domanda 3.5.6.5), si sono chiesti chiarimenti in merito alla mancata valorizzazione, in sede di rendiconto, delle perdite rilevate, invece, in sede di bilancio di previsione.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: "*Con riferimento al succitato punto di richiesta, si rappresenta che, rispetto alle previsioni di bilancio 2022-2024, la decurtazione di euro 17.399.515,00, riferita agli accantonamenti del fondo perdite partecipate, è da ricondursi allo svincolo delle quote accantonate per la copertura di perdite d'esercizio di società partecipate, compiuto al verificarsi delle condizioni dettate dal comma 1 dell'art. 21 del T.U.S.P. "…L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione…" (Cfr. Corte dei conti Lombardia, Sez. contr., Deliberazione n. 31/2022; Corte dei Conti Sicilia, Sez. contr., Deliberazione n. 25/2021/PAR). Ed infatti, tra la predisposizione da parte degli uffici del progetto di bilancio di previsione 2022-2024*[32] *e la predisposizione del rendiconto 2021 sono intervenute le liquidazioni di Lazio Ambiente S.p.A. e Autostrade del Lazio S.p.A. Pertanto, già in sede di approvazione del Rendiconto Regionale 2021 (giugno 2022), a seguito dell'intervenuta liquidazione delle società Lazio Ambiente SpA e Autostrade del Lazio SpA, ricadendo entrambe nell'ipotesi prevista dal già citato comma 1 dell'art. 21 del T.U.S.P. è stato operato lo svincolo delle seguenti somme, in precedenza accantonate:*

- *Lazio Ambiente S.p.A.: euro 17.047.919, perdita d'esercizio al 31 dicembre 2020;*
- *Autostrade per il Lazio SpA: euro 71.702, perdita d'esercizio al 31 dicembre 2020;*
- *Autostrade per il Lazio SpA: euro 81.048, perdita d'esercizio al 31 dicembre 2019.*

[32] Approvato con atto di Giunta Regionale n. 892 del 09/12/2021.

Di conseguenza l'importo accantonato al fondo perdite società partecipate, in sede di rendiconto 2021, ammontava ad euro 2.141.688,00.

Per quanto concerne l'ulteriore svincolo di euro 198.846,00, riferito alla quota di copertura per la perdita d'esercizio 2020 del Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale s.c.a.r.l - PA.L.MER., si rappresenta che la quota di partecipazione (indiretta) detenuta da Lazio Innova S.p.A. è stata acquisita dalla C.C.I.A.A. di Frosinone-Latina, conseguentemente, ricorrendo la condizione (dismissione della partecipazione) prevista dal succitato comma 1 dell'art. 21 del T.U.S.P, si è proceduto a rendere disponibile la quota accantonata, con riduzione del Fondo perdite partecipate."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti.

3.5.6.6 Fondo residui perenti

Lo stock dei residui perenti al 31 dicembre 2022, rideterminato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. T00012 del 29 marzo 2023, ammonta a complessivi euro **805.139.931,69, così distinto:**

Stock perenzione al 31 dicembre 2022			
805.139.931,69			
di cui capitale		di cui corrente	
504.154.513,44		**300.985.418,25**	
capitale libero	capitale vincolato	corrente libero	corrente vincolato
324.794.469,81	179.360.043,63	12.374.994,14	288.610.424,11

Fonte: relazione sulla gestione – pag. 31

Nella relazione sulla gestione viene precisato che "*L'accantonamento al fondo residui perenti nel Rendiconto 2022 ammonta ad euro 467.970.467,74 ed è riportato nell'elenco al Rendiconto denominato "Elenco analitico delle risorse accantonate". La copertura per i residui perenti è presente anche nel bilancio di previsione 2023/2025. Di seguito la copertura complessiva dello stock della perenzione".*

		modalità di copertura			
		2022	bilancio 2023/2025		
tipologia spesa	importo	accantonamento nel R.A. 2022	capitolo T22501 (FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE D'INVESTIMENTO A CARICO DELLA REGIONE)	totale copertura	% copertura (rispetto all'importo nello stock)
capitale libero	324.794.469,81	0,00	86.000.000,00	86.000.000,00	26,48

		modalità di copertura			
		2022	bilancio 2023/2025		
tipologia spesa	importo	accantonamento nel R.A. 2022	capitolo T21501 (FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE CORRENTI A CARICO DELLA REGIONE)	totale copertura	% copertura (rispetto all'importo nello stock)
corrente libero	12.374.994,14	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	80,81

		totale copertura	% copertura (rispetto all'importo nello stock)
totale perenzione libera	337.169.463,95	96.000.000,00	28,47

		modalità di copertura			
		2022	bilancio 2023/2025		
tipologia spesa	importo	accantonamento nel R.A. 2022	capitolo T24101 (FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE IN CONTO CAPITALE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATALI)	totale copertura	% copertura (rispetto all'importo nello stock)
capitale vincolato	179.360.043,63	179.360.043,63	0,00	179.360.043,63	100,00

		modalità di copertura			
		2022	bilancio 2023/2025		
tipologia spesa	importo	accantonamento nel R.A. 2022	capitolo T23101 (FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE CORRENTI DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATALI)	totale copertura	% copertura (rispetto all'importo nello stock)
corrente vincolato	288.610.424,11	288.610.424,11	0,00	288.610.424,11	100,00

		totale copertura	% copertura (rispetto all'importo nello stock)
totale perenzione vincolata	467.970.467,74	467.970.467,74	100,00

		totale copertura	% copertura (rispetto all'importo nello stock)
totale perenzione	805.139.931,69	563.970.467,74	70,05

Viene ulteriormente precisato che "*Tenendo in debita considerazione le perplessità sollevate dalla Corte dei conti in ordine alla legittimità dell'istituto del "debito autorizzato e non contratto" (cd. DANC)*[33]*, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di non procedere più all'accantonamento supplementare al fondo dei residui perenti per la fattispecie delle spese di investimento a carico della Regione che aveva determinato il disavanzo da DANC, conseguentemente tale disavanzo non è più*

[33] Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, Rendiconto Generale della Regione Lazio esercizio finanziario 2021, Relazione di accompagnamento alla Decisione di parifica, Vol. I, 86,91; Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, nota del 6 marzo 2023, protocollo n. 1598, recante "Analisi e verifiche propedeutiche al giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022 (art. 1, comma 1 e comma 5, del d.l. n. 174/2012)", 16 ss.

rappresentato nell'ambito del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del rendiconto per l'anno 2022. Al riguardo si rimanda allo specifico FOCUS contenuto nella presente Relazione".

Situazione al 31/12/2021

Stock residui al 31/12/2021 € 999.876.450,26

Fondo perenti al 31/12/2021 € 926.530.226,05 (92,66%), di cui € 425.336.099,98 (DANC);

Situazione al 31/12/2022

Stock residui al 31/12/2022 € 805.139.931,69;

Fondo perenti al 31/12/2022 € 467.970.467,74, pari al 58,12%;

Al fine di raggiungere l'importo minimo pari a euro 563.597.952,18 (70% di euro 805.139.931,69), si afferma che la copertura viene assicurata dagli stanziamenti effettuati sul bilancio di previsione 2023/2025 Capitolo T22501 (FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE D'INVESTIMENTO A CARICO DELLA REGIONE) per euro 86.000.000,00 e capitolo T21501 (FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE CORRENTI A CARICO DELLA REGIONE) per ulteriori euro 10.000.000,00.

Il fondo da euro 86.000.000,00 è stato diluito nelle tre annualità del bilancio 2023 nel modo seguente: per l'anno 2023 e, in termini di competenza, per le annualità 2024 e 2025, rispettivamente, pari a euro 20.000.000,00, euro 30.000.000,00 ed euro 36.000.000,00 (Art. 4, comma 2, lettera b, legge regionale n. 2 del 30 marzo 2023 - bilancio previsione 2023/2025).

Sul punto l'Organo di revisione, nel parere sul bilancio 2023/2025 (Allegato A al verbale 11 RL del 29 marzo 2023) dichiara quanto segue:

"*Ai sensi dell'art. 42, comma 3, e dell'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, la Regione ha proceduto alla copertura dei residui perenti con un fondo complessivo di importo pari a 563.970.467,74 euro che è la somma dei seguenti importi:*

- 467.970.467,74 euro accantonati nel risultato presunto di amministrazione 2022;

- 30.000.000 euro quale stanziamento nel bilancio di previsione esercizio 2023 (di cui 10.000.000 euro per la copertura della perenzione relativa a spese correnti finanziate con risorse regionali e 20.000.000 euro per la copertura della perenzione relativa a spese di investimento finanziate con risorse regionali);

- 30.000.000 euro quale stanziamento nel bilancio di previsione esercizio 2024 tutto destinato per la copertura della perenzione relativa a spese investimento finanziate con risorse regionali;

- 36.000.000 euro quale stanziamento nel bilancio di previsione esercizio 2025 tutto destinato per la copertura della perenzione relativa a spese investimento finanziate con risorse regionali

Lo stanziamento complessivo nel triennio 2023-25 consente di adeguarsi alle indicazioni della Corte dei conti in merito alla disposizione di cui all'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, ove è previsto che l'accantonamento/stanziamento raggiunga almeno il 70% dell'ammontare dello stock dei residui perenti (che dalle risultanze del preconsuntivo 2022 ammontano a circa 805 milioni)."

Considerazioni conclusive

All'esito dei riscontri effettuati, è emersa la mancata copertura del fondo nei termini disposti dall'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011.

Il riscontro di tale illegittimità, avendo inciso sulla corretta determinazione del risultato di amministrazione dello schema di rendiconto 2022, è affrontato *funditus* nella decisione sul presente giudizio di parifica, alla quale si rinvia per ogni approfondimento.

3.5.6.7 Fondo anticipazioni di liquidità

Rispetto all'esercizio 2021, il FAL contabilizzato nel risultato di amministrazione dello schema di rendiconto dell'esercizio 2022 presenta un incremento di euro 5.929.323.103,20, di cui euro 1.924.465.523,59 relativi alle anticipazioni di liquidità concesse ai sensi del d.l. n. 35/2013 per far fronte a spese di investimento ed euro 4.004.857.579,61 relativi alle anticipazioni di liquidità concesse ai sensi del art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007 per far fronte al pagamento delle spese rivenienti dai disavanzi sanitari emersi al 31 dicembre 2005.

Il tutto come da tabella che segue

Variazioni Fondo Anticipazioni liquidità				
Descrizione FAL	Importo al 31/12/2021	Incrementi	Riduzioni	Importo al 31/12/2022
Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 - **Parte corrente**	7.375.815.084,74	-	-	7.375.815.084,74
Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 - **Parte Capitale**	-	1.924.465.523,59	-	1.924.465.523,59
Fondo anticipazioni di liquidità di cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007	-	4.004.857.579,61	-	4.004.857.579,61
Totali	7.375.815.084,74	5.929.323.103,20	-	13.305.138.187,94

Fonte: elaborazione Cdc su dati Regione

3.5.6.8 Fondo di garanzia debiti commerciali

L'art. 1, comma 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha disposto che, a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, adottano specifiche misure nel caso in cui il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non si sia ridotto nelle percentuali e nelle modalità ivi previste, e nel caso in cui si rilevi un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del d.lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002[34].

L'Ente, nel bilancio di previsione 2022, non ha iscritto alcuna somma a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali. Nulla è stato specificato in merito alla mancata iscrizione del *fondo de quo* nella nota integrativa al bilancio di previsione 2022/2024.

Non risultano effettuati accantonamenti anche in sede di formazione del progetto di rendiconto 2022.

Nell'ambito della relazione sulla gestione 2022, la mancata costituzione del fondo è giustificata dai seguenti motivi: "*(..) La Regione Lazio nell'esercizio finanziario 2022 ha rispettato le misure previste dall'art. 1, comma 859, lett. a), come risulta dalle tabelle sottostanti.*

1. Art. 1, comma 859, lettera a), primo comma - Riduzione dello stock di debito di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente

2021	€ 10.750.982,44
2022	€ 11.008.596,00
Differenza = R	€ 257.613,56
R <= 0,9	2,40%

2. Art. 1, comma 859, lettera a), secondo comma - Stock di debito calcolato alla fine dell'anno precedente non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nello stesso anno

34

importo fatture ricevute	€ 932.137.892,56
D = 5% fatture ricevute	€ 46.606.894,63
stock di debito	€ 11.008.596,00

3. Art. 1, comma 859, lettera b) - Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

- 27,81 giorni

»

3.5.6.9 Altri Fondi

Nel quadro di dettaglio della parte accantonata del risultato di amministrazione si rileva che, oltre ai predetti fondi, è stato appostato un ulteriore importo di euro 234.457.394,66 a titolo di "Altri accantonamenti".

Tale importo viene dettagliato nella tabella, tratta da BDAP, che di seguito si riporta:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U0000T21512	FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI § FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	16.030.868,72	- 3.776.288,16	-	-	12.254.580,56
U0000T21505	FONDO PER IL PAGAMENTO DELLE PERDITE POTENZIALI DERIVANTI DA SPESE CORRENTI § ALTRI FONDI E ACCANTONAMENTI	77.107.927,84	- 72.454,57	6.162.069,81	- 28.883.025,50	54.314.517,58
U0000T22505	FONDO PER IL PAGAMENTO DELLE PERDITE POTENZIALI DERIVANTI DA SPESE IN CONTO CAPITALE § ALTRI ACCANTONAMENTI IN C/CAPITALE	96.854.810,36	- 2.633.068,76	10.000.000,00	46.846.554,92	151.068.296,52
U0000C22105	ESCUSSIONE DELLE GARANZIE PRESTATE DALLA REGIONE § ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE VERSO IMPRESE CONTROLLATE PER ESCUSSIONE DI GARANZIE	16.820.000,00	-	-	-	16.820.000,00
Totali		**206.813.606,92**	**- 6.481.811,49**	**16.162.069,81**	**17.963.529,42**	**234.457.394,66**

A giustificazione di tali fondi, in disparte il fondo di accantonamento per garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche già analizzato nel paragrafo che precede, nella relazione sulla gestione è stato dichiarato soltanto che «*Gli accantonamenti al risultato di amministrazione 2022 riportati alla voce "altri accantonamenti", relativi a perdite potenziali, ammontano ad euro 234.457.394,66 e sono riportati nell'elenco al rendiconto denominato "Elenco analitico delle risorse accantonate".*

Essi tengono conto, tra l'altro, dello stato di avanzamento della sempre più capillare ed estesa attività di riconciliazione con gli enti locali della Regione Lazio, proseguita anche a seguito di sollecitazioni espresse in tal senso dalla Corte dei conti, Sezione di controllo regionale per il Lazio, in occasione delle attività istruttorie relative alle ultime parifiche.

A tale proposito, preme evidenziare come, a differenza di quanto sopra, non sia più proseguita l'attività di confronto volta riconciliazione delle partite debitorie e creditorie bilancio Stato - bilancio Regioni, di cui al tavolo tecnico avviato con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Le perdite potenziali emerse a seguito delle riconciliazioni contabili con gli enti locali - sino al tempo della redazione del rendiconto 2022 - trovano integrale copertura con una quota dell'accantonamento per perdite potenziali assunto sul risultato di amministrazione 2022.

Anche le attività di riconciliazione con gli enti e le società regionali hanno fatto emergere potenziali perdite con M.O.F. Soc. Coop per Azioni S.p.A., per euro 939.558,02, con l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della provincia di Viterbo – A.T.E.R., per euro 823.290,44, con l'Ente regionale per il Diritto allo Studio e alla Conoscenza – DISCO Lazio, per euro 176.628,94 e con ASP Sant'Alessio – Margherita di Savoia 2.128.795,72, quindi per un importo complessivamente pari ad euro 4.068.273,12.

Si rileva che tra le risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2022 è stato anche mantenuto un accantonamento al Fondo per rinnovi contrattuali, pari ad euro 12.254.580,56, nonché assunti nuovi accantonamenti prudenziali, sempre afferenti a spese di personale, complessivamente pari ad euro 7.523.995,6.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi con le voci che hanno portato alla determinazione del valore degli "altri accantonamenti" al risultato di amministrazione 2022.

descrizione spesa	derivanti da spese correnti	derivanti da spese in conto capitale	totale
accantonamento perenzione ai sensi art. 33, c.3, LR n. 11/2020	7.648.499,19	21.362.339,88	29.010.839,07
accantonamento Fondo Sviluppo e Coesione	11.036.122,09	48.217.391,54	59.253.513,63
accantonamento fondo imm.re Inv.Im.It. S.p.A. "i3 - Regione Lazio"	0,00	17.848.300,33	17.848.300,33
accantonamento riconciliazione debiti/crediti con EELL	4.735.809,71	52.408.702,94	57.144.512,65
accantonamento riconciliazione debiti/crediti con società ed enti regionali	2.836.711,29	1.231.561,83	4.068.273,12
accantonamento ricorso corte conti ciclo bilanci AASSLL	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
Accantonamento per recupero personale comandato Giunta e Consiglio	2.756.804,47	0,00	2.756.804,47
Accantonamento per esperti PNRR	1.078.480,00	0,00	1.078.480,00
Accantonamento per recupero competenze personale regionale	3.688.711,16	0,00	3.688.711,16
accantonamento per altre perdite potenziali	10.533.379,67	10.000.000,00	20.533.379,67
Fondo Perdite potenziali	**54.314.517,58**	**151.068.296,52**	**205.382.814,10**
Fondo escussione garanzie	**0,00**	**16.820.000,00**	**16.820.000,00**
Fondo rinnovi contrattuali	**12.254.580,56**	**0,00**	**12.254.580,56**
Totale altri accantonamenti	***66.569.098,14***	***167.888.296,52***	***234.457.394,66***

Preme, infine, rilevare che in occasione delle attività di riconciliazione con la Città metropolitana di Roma Capitale e le province sono emerse partite creditorie degli enti legate alla riallocazione delle

funzioni non fondamentali, di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. "legge Delrio") – ancora in corso di quantificazione in confronto tra le competenti strutture regionali e i medesimi enti – provvisoriamente stimate, al tempo della redazione del rendiconto 2022, in euro 39 mln circa.

Per la copertura di queste partite creditorie, all'esito della loro compiuta definizione, è intenzione dell'Amministrazione di provvedere con apposita norma regionale, fermo restando che, nelle more della quantificazione, i fondi per il pagamento delle perdite potenziali stanziati, nelle annualità 2023-2024-2025, sul bilancio di previsione 2023/2025, presentano ampia disponibilità.

Di seguito il prospetto dei fondi per il pagamento delle perdite potenziali stanziati sul bilancio di previsione 2023/2025.»

Fondo perdite potenziali	corrente	capitale	totale
bilancio 2023-2025 (annualità 2023)	40.000.000,00	10.000.000,00	50.000.000,00
bilancio 2023-2025 (annualità 2024)	40.000.000,00	10.000.000,00	50.000.000,00
bilancio 2023-2025 (annualità 2025)	100.000.000,00	50.000.000,00	150.000.000,00
Totale	***180.000.000,00***	***70.000.000,00***	***250.000.000,00***

In sede istruttoria è stato rilevato che le partite creditorie emergenti dalle attività di riconciliazione con la Città metropolitana di Roma Capitale e le province, legate alla riallocazione delle funzioni non fondamentali, di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. "legge Delrio") in corso di quantificazione e provvisoriamente stimate, al tempo della redazione del rendiconto 2022, in euro 39 mln circa, non hanno trovato copertura tra i fondi accantonati del risultato di amministrazione, ma sono state rinviate agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione nel bilancio di previsione 2023/2025.

Sul punto, con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito le seguenti controdeduzioni: "*Nel merito si evidenzia che, al momento, nessun importo è stato riconosciuto e che il procedimento è tutt'ora in corso. Infatti, nel 2023 si porteranno avanti i confronti con tutte le province e con le strutture regionali coinvolte e, solamente ad esito di tale lavoro, l'eventuale debito regionale potrà considerarsi effettivo e trovare relativa copertura finanziaria in una specifica disposizione normativa da sottoporre all'attenzione dei titolari dell'iniziativa legislativa regionale. Inoltre, dal punto di vista delle disponibilità necessarie a garantire la copertura finanziaria, si rappresenta che oltre ai 234 milioni di altri accantonamenti, deve essere considerata anche la quota stanziata nell'ambito del bilancio regionale 2023-2025, ulteriore quota posta a garanzia nei confronti di una eventuale sopravvenienza come quella delle province. Ad ogni modo, per ogni ulteriore considerazione e approfondimento si rinvia alle risposte relative al capitolo 7, con particolare riferimento alla domanda 7.1.g. Infine, anche in questa sede, giova richiamare quanto già*

rappresentato nell'ambito della risposta alla domanda n. 3.5.6.1, con riferimento alla duplice ragione di congruità dei fondi e degli accantonamenti, per le quali si ritengono condivisibili le considerazioni svolte in occasione del convegno tenuto il 19 marzo 2021 presso l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Brescia. "

Considerazioni conclusive

Il riconoscimento di un debito è fattispecie distinta dal "rischio" che lo stesso emerga.
Il fondo passività potenziali ha proprio la funzione di coprire il rischio di emersione, al fine di evitare l'improvviso fabbisogno di copertura finanziaria per sostenere le passività innestate nel bilancio.
Secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione, al 31 dicembre 2022, il rischio connesso ai rapporti in esame è stato stimato in 39 milioni.
Fermo quanto sopra, considerando che nel caso di specie non sussiste uno specifico vincolo normativo sulla percentuale di copertura e che l'Ente ha attestato la capienza del fondo per l'esercizio 2022, la Sezione si riserva di verificare, in sede di successivo giudizio di parifica, l'evoluzione, e gli eventuali esiti, delle riconciliazioni in corso e, quindi, la congruità del fondo rispetto a tali risultanze.

3.5.6.10 Vincoli derivanti da trasferimenti e vincoli derivanti da leggi

La quota vincolata del risultato di amministrazione 2022 ammonta ad euro 749.857.282,98, come rappresentato nella seguente tabella, tratta dall'All. a2) Elenco risorse vincolate trasmesso alla BDAP.

Tab. 3.5.6.10_1 Fondi vincolati

a) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	*96.205.261,91*
b) Vincoli derivanti da trasferimenti	*653.652.021,07*
c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
d) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Totale quota vincolata	*749.857.282,98*

Nella relazione sulla gestione viene a tal proposito specificato che «*La parte vincolata è composta dalle seguenti voci:*

1) Vincoli derivanti da legge e dai principi contabili

Ammontano complessivamente ad euro 96.205.261,91, tutti in parte corrente e dettagliatamente indicati nell'allegato al rendiconto denominato "Elenco analitico delle risorse vincolate";

2) Vincoli derivanti da trasferimenti

Ammontano complessivamente ad euro 653.652.021,07 e sono dettagliatamente indicati nell'allegato al rendiconto denominato "Elenco analitico delle risorse vincolate";»

Dall'allegato a)2 al rendiconto ("*Risultato di amministrazione - quote vincolate*") emerge la situazione di cui alla seguente tabella riassuntiva.

Tab. 3.5.6.10_2 Dettaglio fondi vincolati

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa correlato	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2022 (a)	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (b)	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022 (c)	Impegni 2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (e)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (f)	Cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 non reimpegnati nell'esercizio 2022 (g)	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2022 (h) = (b) + (c) - (d) - (e) + (g)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (i) = (a) + (c) - (d) - (e) - (f) + (g)
Totale vincoli derivanti dalla legge (l/1)				58.740.262,67	4.018.399,82	11.774.418.752,27	11.746.002.149,40	96.609,26	- 9.145.005,63	-	32.338.393,43	96.205.261,91
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)				541.722.648,61	174.014.631,03	2.534.976.860,95	2.266.213.692,64	163.660.241,81	- 25.680,37	6.800.765,59	285.918.323,12	633.652.021,07
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altri vincoli (l/5)				236.825.621,41	236.825.621,41	-	-	-	236.825.621,41	-	236.825.621,41	-
Totale risorse vincolate (l = l/1 + l/2 + l/3 + l/4 + l/5)				837.288.532,69	414.858.652,26	14.309.395.613,22	14.012.215.842,04	163.756.851,07	227.654.935,41	6.800.765,59	555.082.337,96	749.857.282,98
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)											-	-
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)											-	-
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)											-	-
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)											-	-
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)											-	-
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m = m/1 + m/2 + m/3 + m/4 + m/5)											-	-
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1 = l/1 - m/1)											32.338.393,43	96.205.261,91
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2 = l/2 - m/2)											285.918.323,12	633.652.021,07
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3 = l/3 - m/3)												
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4 = l/4 - m/4)												
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5 = l/5 - m/5)											236.825.621,41	-
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n = l - m)											555.082.337,96	749.857.282,98
Fonte: Elaborazione CDC su dati Regione "Allegato a(2) Risultato di amministrazione - quote vincolate"												

Dall'esame della tabella precedente si evince che:

1. gli importi delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione alla data del 1° gennaio 2022 corrispondono alle risorse vincolate al 31 dicembre 2022 indicate nell'allegato al rendiconto 2021 approvato con Legge Regionale 27 dicembre 2022, n. 20;
2. sono state accertate nuove entrate vincolate per euro 14.309.395.613,22;
3. sono stati impegnati o utilizzati fondi vincolati per euro 14.012.215.842,04;
4. sono stati impegnati fondi vincolati su esercizi successivi con alimentazione del FPV per euro 163.756.851,07;

5. sono stati diminuiti i fondi vincolati per euro 227.654.935,41 a seguito delle operazioni sulla gestione dei residui (segno positivo = minori residui passivi eliminati rispetto agli attivi) ed in seguito a cancellazione di fondi preesistenti allocati capitolo U0000T19614 - FONDO PER LA RIDUZIONE STRUTTURALE DELLA PRESSIONE FISCALE § ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE – per euro 236.825.621,41;
6. sono stati incrementati i fondi vincolati per euro 6.800.765,59 a seguito della cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 non reimpegnati nell'esercizio 2022.

Considerazioni conclusive

Dai riscontri forniti, risulta che – ad oggi – l'Ente non si è dotato di un sistema contabile che consenta la rilevazione ed il tracciamento analitici delle economie di risorse vincolate a spese in conto capitale, trasferite da un esercizio all'altro per anno di provenienza.

Si osserva al riguardo che "«***La corretta valorizzazione dei fondi vincolati, accantonati e destinati non è, quindi, "libera" nei presupposti e negli effetti, ma deve rispondere a precise prescrizioni di legge e dell'ordinamento contabile, e ciò per due ordini di ragioni. La prima è che i "vincoli" sulle risorse rappresentano una deroga al principio di unità del bilancio che, "insieme a quelli di integrità ed universalità, costituisce profilo attuativo dell'art. 81 della Costituzione" (cfr. Corte cost. sentenza n. 184/2016). La seconda è che la loro corretta valorizzazione, essendo parte integrante del risultato di amministrazione, ridonda inevitabilmente sulla sua corretta rappresentazione e, in particolare, su quella funzionale a dare conto della capacità di spesa effettiva dell'Ente (risultato di amministrazione di cui alla lett. E del prospetto dimostrativo). Come evidenziato dal Giudice delle leggi (..) il carattere finalistico della deroga non consente interpretazioni o distinzioni di sorta all'interno della contabilità regionale, poiché «la natura esclusiva del vincolo di destinazione delle risorse [...] e la sua precipua funzionalizzazione alla realizzazione di un programma [costituisce] scelta finanziaria di fondo della previsione statale [...], senza che a tali fini siano necessarie altre spiegazioni» (sentenza n. 38 del 2016). Questa eccezione è riconducibile alla clausola generale in materia contabile che garantisce l'esatto impiego delle risorse stanziate per specifiche finalità di legge (cfr. Corte cost. sentenza n. 70 del 2012). La corretta perimetrazione della fattispecie derogatoria risponde proprio***

***all'obiettivo di non alterare l'equilibrio del bilancio (cfr. Corte cost. sentenza n. 279 del 2016)"* (cfr. SSRR in sede giur. Spec. Comp., sentenza n. 7/2022).**

La Sezione si riserva di valutare l'efficientamento, in *parte qua*, del sistema contabile regionale, in sede di successivi giudizi di parifica.

a. Fondi Covid

Con la nota istruttoria del 6 marzo 2023 era stato chiesto (Punto 2.10 "Fondi Covid" - Domanda 2.10.a.) di "*Trasmettere una dettagliata relazione sull'utilizzo e sulla relativa contabilizzazione in bilancio dei "Fondi COVID" nell'anno 2022, sia di quelli utilizzati direttamente dalla Regione, sia di quelli affidati al SSR, sia di quelli eventualmente erogati ad altri Enti, avendo riguardo anche agli obblighi di rendicontazione della Regione per gli importi ad essa assegnati, agli obblighi degli enti assegnatari di fondi gestiti dalla Regione o per il tramite della stessa*.

In particolare, è stato richiesto di dare "*evidenza anche contabile, del rispetto dei vincoli e degli utilizzi delle risorse ricevute per l'emergenza COVID, tra cui quelle a valere sul fondo di cui all'art. 111 del d.l. n. 34/2020, nei termini prescritti dalla normativa a tale scopo prevista, tra cui le previsioni contenute ai sensi dell'art. 1, comma 823, della legge 178/2020*".

A tale riguardo con nota di risposta del 10 maggio 2023, l'Ente ha riferito che "*Le risorse ricevute dallo Stato nel 2020, ai sensi dell'art. 111, del d.l. n. 34/2020 e s.m.i. a titolo di ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza da COVID-19, sono state pari a euro 198.956.368,42.*

Successivamente, ai sensi dell'art. 1, comma 823, della legge n. 178/2020, la quota del predetto ristoro non utilizzata al 31 dicembre 2020 è confluita nel risultato di amministrazione 2020, segnatamente nell'elenco analitico delle risorse vincolate del rendiconto 2020, per l'importo di euro 56.157.239,14. Tale importo di euro 56.157.239,14 è rappresentato anche nell'elenco analitico delle risorse vincolate della proposta di rendiconto per l'anno 2022.

Al riguardo, si segnala che a seguito di Accordo tra il Governo e le Regioni a statuto ordinario per la regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori ricevuti per la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, a seguito della chiusura del Tavolo tecnico istituto ai sensi dell'art. 111 del d.l. n. 34/2020 e s.m.i., la Regione Lazio dovrà trasferire a favore di Regione Lombardia euro 49.867.663,36 a titolo di importo definitivo del ristoro ricevuto e non utilizzato nel biennio 2020-2021. Conseguentemente, l'importo differenziale di euro 6.289.575,78 (56.157.239,14 – 49.867.663,36) potrà essere svincolato a favore del bilancio regionale e/o utilizzato per altre finalità consentite dalla normativa vigente".

Considerazioni conclusive

Si prende atto dei riscontri forniti, rinviando la questione a successivi controlli, anche all'esito della chiusura del Tavolo tecnico istituto ai sensi dell'art. 111 del d.l. n. 34/2020.

b. Gestione finanziaria degli interventi finanziati con fondi PNRR e PNC.

Nell'ambito della medesima nota istruttoria, con riferimento alla rilevazione contabile delle risorse PNRR e PNC è stato chiesto (domanda 2.11.c) di "(..)*di dettagliare, a valere sul bilancio, le risorse ad oggi stanziate, accertate ed incassate a valere sui programmi PNRR e PNC ed il correlato avanzamento della spesa, in termini di impegni e pagamenti e di fornire, per ciascun progetto finanziato con PNRR, i dati e le informazioni contenute nella Tab. 9 – Progetti finanziati con risorse PNRR".*

Inoltre, con specifico riferimento all'esercizio 2022, è stato rilevato che "*dai dati riportati nelle seguenti tabelle (trasmesse dall'Ente con nota del 7 febbraio 2023) è emerso che a fronte di stanziamenti pari a euro 129.937.456,94 ne risultano impegnati euro 51.389.918,71 e pagati euro 7.338.326,57; mentre su un accertato di euro 114.724.191,21 ne risultano incassati solo euro 2.815.466,38".*

Si è chiesto nel contempo di fornire chiarimenti in ordine a tale evoluzione dell'entrata e della spesa (Domanda 2.11.c).

Al riguardo con nota di risposta prot. 507000 del 10 maggio 2023, acquisita dalla Sezione in data 11 maggio 2023, al n. 3220, sono state trasmesse le seguenti informazioni: «

Fonte di finanziamento	Anno 2022				
	Residui iniziali	Incassato/pagato su residui iniziali	Stanziato 2022	Accertato/impegnato2022	Incassato/pagato su competenza 2022
TOTALE ENTRATE PNRR	0		129.937.456,94	105.107.071,92	75.519.389,17
TOTALE SPESE PNRR	0		129.937.456,94	37.922.877,85	7.338.326,57
di cui Avanzo Vincolato			0		
di cui FPV			0		

Fonte di finanziamento	Anno 2022				
	Residui iniziali	Incassato/pagato su residui iniziali	Stanziato 2022	Accertato/impegnato2022	Incassato/pagato su competenza 2022
TOTALE ENTRATE PNC	0		110.064.631,92	101.204.612,02	52.914.794,22
TOTALE SPESE PNC	0		134.081.591,03	88.971.132,50	75.055.419,50
di cui Avanzo Vincolato			24 016 959,11		
di cui FPV			0		

Dalle tabelle sopra riportate, si evince che per il PNRR a fronte di stanziamenti pari a euro 129.937.456,94 sono stati accertati euro 105.107.071,92 e impegnati euro 37.922.877,85. Il disallineamento tra stanziamento/accertamento e stanziamento/impegno è dovuto alle diverse tempistiche osservate per le variazioni di bilancio di istituzione dei capitoli E/U di riferimento, la

predisposizione degli atti di accertamento e i successivi atti di impegno. Gli incassi sono pari a euro 75.519.389,17 e i pagamenti pari a euro 7.338.326,57.

Per il PNC risultano stanziamenti 110.064.631,92 e accertati euro 101.204.612,02; a fronte di uno stanziamento pari a euro 134.081.591,03 (di cui avanzo vincolato per euro 24.016.959,11), risultano impegnati euro 88.971.132,50. Gli incassi sono pari a euro 52.914.794,22 e i pagamenti pari a euro 75.055.419,50.

Inoltre, si allegano alla presente (All. n. 15) i dati di sintesi e di dettaglio, per capitoli di entrata e di spesa, relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC). I dati finali riferiti all'annualità 2022 tengono conto degli esiti del riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2022 e per tale ragione possono essere diversi rispetto agli analoghi dati forniti in precedenza per la stessa annualità. Inoltre, sempre negli allegati, sono indicati anche le risorse del PNRR e PNC attualmente stanziate nel bilancio di previsione 2023-2025 con i relativi dati gestionali.

In ordine alla gestione dei fondi PNRR per la sanità regionale, con l'art.9, comma 46, della l.r. n. 19/2022 è stato previsto che: "La Regione, al fine di concorrere alla realizzazione degli investimenti diretti a potenziare la rete di assistenza sanitaria regionale, anche attraverso l'utilizzo dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), può trasferire in proprietà alle aziende sanitarie locali beni immobili appartenenti al proprio patrimonio disponibile".

Nel merito, si precisa che, la norma in oggetto, collocantesi nell'alveo delle iniziative a carattere strategico finalizzate a razionalizzare e a sviluppare (anche attraverso specifiche forme di valorizzazione) il patrimonio immobiliare della Regione, ad oggi non ha avuto ancora attuazione.»

Alla luce delle informazioni fornite con l'allegato n. n. 15 (*dati di sintesi e di dettaglio, per capitoli di entrata e di spesa, relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC*), si è proceduto ad una verifica a campione per verificare la corrispondenza delle coperture finanziarie relative al PNC.

Dalla verifica è emersa la situazione di cui alla seguente tabella:

ENTRATA

Capitolo	Descrizione	Prev. Def. Competenza	Riscossioni + F.C. Avanzo	Accertamenti		Minori accertamenti	Residui da Competenza
	avanzo vincolato	24.016.959,11	24.016.959,11	24.016.959,11			
E0000227257	- ENTRATE DERIVANTI DAL FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO DIRETTORIALE MINISTERO DELLA SALUTE DEL 30 SETTEMBRE 2022 - M6C1 SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITA' E CLIMA - PROMOZIONE E FINANZIAMENTO DI RICERCA APPLICATA CON APPROCCI MULTIDISCIPLINARI IN SPECIFICHE AREE DI INTERVENTO SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITA', CLIMA - AREA A, LINEA 6	420.000,00	-	420.000,00		0,00	420.000,00
E0000433123	- ENTRATE DERIVANTI DAL FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MIMS N. 363/2021 F21.0000138 POTENZIAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI	50.350.000,00	-	41.489.980,80		-8.860.019,20	41.489.980,80
E0000433125	- ENTRATE DERIVANTI DAL FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MIMS N. 315/2021 - M2C2I4.4S4.4.1 RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI (BUS)	4.880.876,70	4.880.876,00	4.880.876,00		-0,70	0,00
E0000434227	- ENTRATE DERIVANTI DAL FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - D.P.C.M. 15 SETTEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 59/2021 - PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	48.033.918,22	48.033.918,22	48.033.918,22		0,00	0,00
E0000437135	- ENTRATE DERIVANTI DAL FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.2 VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE	6.379.837,00	-	6.379.837,00		0,00	6.379.837,00
Totali entrata		**134.081.591,03**	**76.931.753,33**	**125.221.571,13**		**- 8.860.019,90**	**48.289.817,80**

SPESA

Capitolo	Desc. Cap.	Prev. Def. Competenza	Pagam.. Comp.	Impegni Comp.	FPV	Economie Comp.	Residui da competenza
U0000H13213	- FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO DIRETTORIALE MINISTERO DELLA SALUTE DEL 30 SETTEMBRE 2022 - M6C1 SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITA¿ E CLIMA - PROMOZIONE E FINANZIAMENTO DI RICERCA APPLICATA CON APPROCCI MULTIDISCIPLINARI IN SPECIFICHE AREE DI INTERVENTO SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITA', CLIMA - AREA A, LINEA 6 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	420.000,00	-	420.000,00	-	-	420.000,00
U0000D44137	- FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MIMS N.363/2021 - M3C1I1.6 POTENZIAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI P21.0253 - MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO	50.350.000,00	41.489.980,80	41.489.980,80	-	8.860.019,20	-
U0000D44141	- FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MIMS N. 315/2021 - M2C2I4.4S4.4.1 RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI (BUS) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE	4.880.876,70	-	4.880.876,00	-	0,70	4.880.876,00
U0000E62136	- FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - D.P.C.M. 15 SETTEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 59/2021 - M2C3 PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	72.050.877,33	33.565.438,70	35.800.438,70	36.250.438,63	-	2.235.000,00
U0000H22144	- FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.2 VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	6.379.837,00	-	6.379.837,00	-	-	6.379.837,00
Totali spesa		**134.081.591,03**	**75.055.419,50**	**88.971.132,50**	**36.250.438,63**	**8.860.019,90**	**13.915.713,00**
Totale Impegni + FPV				**125.221.571,13**			
Differenza accertamenti - Impegni		**-**	**1.876.333,83**	**-**		**-**	**34.374.104,80**

Si rileva, pertanto, che a fronte degli accertamenti ammontanti ad euro 125.221.571,13 sono stati registrati impegni per euro 88.971.132,50. La differenza di euro 36.250.438,63 è confluita nel Fondo pluriennale vincolato per essere riscritta nel bilancio dell'esercizio 2023 e successivi a copertura degli impegni pluriennali assunti sulla base dei cronoprogrammi di spesa.

In ordine alla gestione dei fondi PNRR per la sanità regionale, con l'art.9, comma 46, della l.r. n. 19/2022 è stato previsto che: *"La Regione, al fine di concorrere alla realizzazione degli investimenti diretti a potenziare la rete di assistenza sanitaria regionale, anche attraverso l'utilizzo dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), può trasferire in proprietà alle aziende sanitarie locali beni immobili appartenenti al proprio patrimonio disponibile".*

In ordine alla richiesta di cui al punto 2.11., l'ente ha precisato che: *«(..) la norma in oggetto, collocantesi nell'alveo delle iniziative a carattere strategico finalizzate a razionalizzare e a sviluppare*

(anche attraverso specifiche forme di valorizzazione) il patrimonio immobiliare della Regione, ad oggi non ha avuto ancora attuazione.»

Considerazioni conclusive

Si prende atto della fase embrionale dell'iniziativa e si rinvia ai prossimi giudizi di parifica ogni ulteriore accertamento e valutazione.

3.5.6.11 Leggi di spesa – analisi a rendiconto

Nella tabella che segue, per ciascuna norma di spesa, viene rappresentato il nuovo (o maggiore) onere finanziario da essa recato e le risultanze degli allegati allo schema di rendiconto 2022 (02 gestione delle spese per capitolo ed All. a2) Elenco risorse vincolate).

Legge di spesa	Capitolo di spesa	Previsioni definitive	impegni	FPV	Economie	Fondi vincolati
L.R. 24 febbraio 2022, n. 3 "	U0000H41723	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00
L.R. 24 febbraio 2022, n. 3 "	U0000H41724	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00
L.R. 29 marzo 2022, n. 6	U0000H41728	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00
L.R. 29 marzo 2022, n. 6	U0000H41729	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00
L.R. 17 giugno 2022, n. 10	U0000H41730	1.000.000,00	1000000,00	0,00	-	0,00
L.R. 17 giugno 2022, n. 10	U0000H42542	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00
L.R. 17 giugno 2022, n. 11	U0000F31961	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00
L.R. 17 giugno 2022, n. 11	U0000F31962	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00
L.R. 17 giugno 2022, n. 11	U0000F31963	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00
L.R. 17 giugno 2022, n. 11	U0000F31964	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00
L.R. 17 giugno 2022, n. 11	U0000B16509	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00
L.R. 17 giugno 2022, n. 11	U0000C21931	600.000,00	600.000,00	0,00	-	0,00
L.R. 12 luglio 2022, n. 12, ART. 5	U0000T22509	4.597.394,89	0,00	0,00	4.597.394,89	0,00
L.R. 11 agosto 2022, n. 16	U0000R31939	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00
L.R. 11 agosto 2022, n. 16	U0000C11937	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00
L.R. 11 agosto 2022, n. 16	U0000C24501	20.462.575,90	20.462.575,90	0,00	-	0,00
L.R. 11 agosto 2022, n. 16	U0000C24502	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00	-	0,00
L.R. 11 agosto 2022, n. 16	U0000C24504	13.084.149,31	0,00	13.084.149,31	-	0,00
L.R. 11 agosto 2022, n. 16	U0000B11936	500.000,00	0,00	500.000,00	-	0,00
L.R. 11 agosto 2022, n. 16	U0000E43906	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-	0,00
L.R. 11 agosto 2022, n. 16	U0000B11937	1.500.000,00	7.500,00	852.915,00	639.585,00	0,00
L.R. 25 ottobre 2022, n. 17	U0000B11938	30.000,00	-	30.000,00	-	0,00
L.R. 27 ottobre 2022, n. 18	U0000B21920	300.000,00	-	-	300.000,00	0,00
L.R. 27 ottobre 2022, n. 18	U0000B22545	800.000,00	-	-	800.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000E12524	400.000,00	-	-	400.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000E47936	200.000,00	-	-	200.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000E46559	1.500.000,00	-	-	1.500.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000F31965	500.000,00	-	-	500.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000H41739	500.000,00	500.000,00	-	-	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000F31966	100.000,00	-	-	100.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000H13937	300.000,00	300.000,00	-	-	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000B44522	500.000,00	-	-	500.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000G31917	500.000,00	-	500.000,00	-	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000G31918	50.000,00	-	50.000,00	-	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000G31919	50.000,00	-	50.000,00	-	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000G11950	500.000,00	138.415,00	-	361.585,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000G11951	20.000,00	-	-	20.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000G11952	100.000,00	-	-	100.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000E61917	10.000.000,00	10.000.000,00	-	-	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000F31967	20.000,00	-	-	20.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000H13939	100.000,00	100.000,00	-	-	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000H22561	100.000,00	-	-	100.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000F16515	300.000,00	-	-	300.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000G31921	300.000,00	-	-	300.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000H13941	100.000,00	100.000,00	-	-	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000C21932	15.000.000,00	15.000.000,00	-	-	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000C21933	10.000.000,00	10.000.000,00	-	-	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000F22506	100.000,00	-	-	100.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000F21918	100.000,00	-	-	100.000,00	0,00
L.R. 23 novembre 2022, n. 19	U0000H13937	300.000,00	300.000,00	-	-	0,00
Totali		**108.519.120,10**	**79.508.490,90**	**15.067.064,31**	**13.943.564,89**	**-**

Fonte: elaborazione CdC su dati regione

Dall'esame della tabella si rileva che la copertura finanziaria, assicurata in fase gestione del bilancio attraverso l'adeguamento delle previsioni definitive, all'esito delle operazioni di chiusura non è stata più mantenuta per circa 13,9 mln.

Ci si riferisce, in particolare, a capitoli che presentano economie di spesa che, a chiusura dell'esercizio finanziario, non risultano confluite nell'avanzo di amministrazione tra le risorse vincolante.

Ciò ha comportato un minore impegno, per euro 13.943.564,89, rispetto agli oneri innestati dalle relative leggi.

Nell'ambito della nota conclusiva, si è chiesto (Domanda 3.5.6.11) di chiarire, dandone comprova documentale, se gli stanziamenti confluiti in economia di competenza sono finanziati da entrate vincolate.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: "*Con riferimento all'esercizio finanziario 2022, tutte le economie di competenza di risorse vincolate e accertate sono confluite nell'elenco analitico delle risorse vincolate. Inoltre, anche le economie di competenza delle quote di cofinanziamento regionale dei programmi comunitari, ancorché finanziate da entrate libere, sono confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato. Invece, tutte le altre economie di competenza finanziate da entrate libere non sono confluite in avanzo di amministrazione vincolato e, quindi, non sono riportate nell'elenco analitico delle risorse vincolate. Nello specifico, le economie di competenza di circa 13,9 mln di euro riportate nell'ambito della tabella di pag. 168 della nota di codesta Ecc.ma Corte, essendo finanziate da entrate libere, non sono confluite nell'elenco analitico delle risorse vincolate*"

Considerazioni conclusive

Alla luce dei riscontri forniti, vengono in rilievo due aspetti problematici.

Il primo, concerne il "perimetro" delle entrate libere o "liberate", avendo riguardo al generale *vulnus* riscontrato nel tracciamento delle spese vincolate e delle relative economie.

Il secondo ha per oggetto il riscontro di criticità nella capacità di spesa e, quindi, nell'attuazione dei programmi funzionali al soddisfacimento dei bisogni della collettività. Sul punto si rinvia agli approfondimenti effettuati sulla complessiva dinamica della spesa (cap. 6).

3.6 Ripiano disavanzi

3.6.1 Ripiano disavanzo emergente da esercizio 2021 e precedenti

Nel precedente capitolo 3.3, nei paragrafi "determinazione disavanzo" ed "Analisi del disavanzo e modalità di copertura", si è rilevato che, in sede di formazione del bilancio di previsione 2022/2024, il disavanzo presunto complessivo al 31 dicembre 2021 di cui alla lettera E), ammontante ad euro 8.023.780.801,04, corrispondeva:

a) per euro 288.055.991,76 alla quota residuale del disavanzo di parte corrente, da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

b) per euro 359.909.724,54 al disavanzo da debito autorizzato e non contratto con riferimento ai residui perenti in conto capitale;

c) per euro 7.375.815.084,74 al fondo anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i.

Si è, quindi, rilevato che nel bilancio di previsione era stata iscritta a titolo di disavanzo, la somma di euro 396.746.285,41, di cui euro 36.836.560,87, relativi alla rata del disavanzo da ripianare di cui alla precedente lettera a) ed euro 359.909.724,54 relativo al debito autorizzato e non contratto di cui alla precedente lettera c).

Successivamente, a seguito dell'adeguamento alla decisione di parifica sull'esercizio 2020, avvenuto con Legge n. 4 del 15 marzo 2022, avente ad oggetto Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020, è emerso un ulteriore disavanzo di euro 236.825.621,41.

Si è altresì rilevato che con la variazione al bilancio, disposta con l.r. n. 5 del 21 marzo 2022, e con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021, avvenuto con l.r. n. 20 del 27 dicembre 2022 e del conseguente adeguamento delle previsioni sull'esercizio 2022, il disavanzo complessivo al 31 dicembre 2021 di cui alla lettera E), è stato rideterminato in euro 8.316.339.017,14, ed è così composto:

a) per euro 278.362.211,01 (meno 9.693.780,75 – maggior ripiano effettuato nell'esercizio 2021[35]) alla quota residuale del disavanzo di parte corrente, da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
b) per euro 425.336.099,98 (+ 65.426.375,44 – rideterminazione in sede di approvazione rendiconto 2021) al disavanzo da debito autorizzato e non contratto con riferimento ai residui perenti in conto capitale;
c) per euro 7.375.815.084,74 al fondo anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i.;
d) euro 236.825.621,41, relativo al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020.
Pertanto, le previsioni definitive relative al ripiano del disavanzo sono state rideterminate 698.998.282,26, di cui euro 36.836.560,87, relativi alla rata della quota residuale del disavanzo di parte corrente, da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, euro 236.825.621,41, relativi al disavanzo emerso a seguito dell'adeguamento alla decisione di parifica 109/2021/Pari, al quale è stata data copertura attraverso le riduzioni di spesa disposte con la l.r. n. 5/2022, art. 1[36], ed euro 425.336.099,98 a titolo di debito autorizzato e non contratto.
In seguito a tali atti gestionali, il ripiano del disavanzo di amministrazione, nell'esercizio 2022, è rilevabile dalla tabella riportata a pagina 36 della relazione sulla gestione che di seguito si riporta.

[35] Dalla relazione sulla gestione dell'esercizio 2022, pag. 41 "Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2021, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2021, è pari a complessivi euro 278.362.211,01, in riduzione per euro 54.075.832,28, rispetto alla quota da ripianare al 31 dicembre 2020, pari ad euro 332.438.043,29".
[36] L.r. n. 5/2022 - Art. 1 - (Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2022-2024)
1. Ai sensi degli articoli 42, comma 12, e 50, comma 3 bis, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche, al fine di adeguare il bilancio di previsione finanziario 2022-2024, approvato con legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21, alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020, conseguenti alla deliberazione n. 109/2021/PARI della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio, concernente il giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020, è istituita la voce di spesa denominata: "Disavanzo di amministrazione ai sensi dell'articolo 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011", il cui stanziamento, tenuto conto delle variazioni di bilancio già effettuate ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere b) e c), della legge regionale 20 dicembre 2021, n. 19 (Disposizioni per l'adeguamento della normativa e del bilancio regionale al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020), è pari a euro 236.825.621,41, per l'anno 2022.

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DEL 2021 APPROVATO (a)	DISAVANZO RENDICONTO 2022 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2022 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2022 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2022 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	425.336.099,98				0,00
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare in quote decennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 e s.m.i.	278.362.211,01	241.525.650,14	36.836.560,87	36.836.560,87	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					0,00
Disavanzo tecnico al 31 dicembre.....					0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 (solo per le regioni)	7.375.815.084,74	9.300.280.608,33			0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex Legge n. 244/2007, art. 2, comma 46		4.004.857.579,61			0,00
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (solo enti locali)					0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....	236.825.621,41		236.825.621,41	236.825.621,41	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					0,00
Totale	8.316.339.017,14	13.546.663.838,08	273.662.182,28	273.662.182,28	0,00

La tabella riporta nelle prime due colonne, rispettivamente, il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2021 (col. a) ed il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2022 (col. b), che dovrà essere oggetto di ripiano negli esercizi 2023 e successivi.

Le ultime tre colonne, afferiscono, rispettivamente, all'importo del disavanzo ripianato nell'esercizio 2022 (col. c), all'importo da ripianare nell'esercizio 2022 (col. d – equivalente a quanto definitivamente iscritto in bilancio) ed al ripiano del disavanzo non effettuato nell'esercizio 2022, equivalente alla differenza tra la colonna d e la colonna c, che, nel caso assumesse valore negativo, rappresenterebbe la quota da iscrivere nell'esercizio successivo in aggiunta alle rate di disavanzo da iscrivere (col. e).

In ordine alle modalità di ripiano del disavanzo 2021, con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito le seguenti controdeduzioni:

"(..) dai saldi finali dell'esercizio finanziario 2022, risulta che sono stati ripianati i seguenti disavanzi:

- *euro 36.836.560,87, relativi alla quota di ripiano annuale prevista dal piano di rientro del disavanzo di parte corrente derivante dal rendiconto 2014, di cui all'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015 e s.m.i.;*
- *euro 236.825.621,41, relativi alla quota residuale del disavanzo emerso nel 2020 a seguito degli adeguamenti alla Decisione di parifica della Corte dei conti, ripianata mediante la manovra di bilancio, di cui alla l.r. n. 5/2022, che ha previsto la copertura del disavanzo mediante riduzioni di spesa.*

Inoltre, l'importo di euro 236.825.621,41, corrispondente all'avanzo di amministrazione vincolato relativo alla quota della manovra fiscale regionale, anno di imposta 2020, è stata utilizzata nell'ambito della manovra di bilancio di cui alla legge regionale n. 7/2022 con la quale sono stati stanziati sul capitolo U0000T19614 complessivi euro 297.376.000,000 (di euro 236.825.621,41, corrispondente al predetto avanzo di amministrazione vincolato). Infatti, la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione vincolato relativo alla manovra fiscale regionale per ridurre la pressione fiscale è stato consentito dall'art. 2, coma 80-bis, della legge n. 191/2009 s.m.i., introdotto dall'art. 11-bis, comma 1, del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4. Pertanto, è corretto che tutto l'importo del fondo, pari a euro 297.376.000,00, non sia riportato nell'ambito dell'elenco analitico delle risorse vincolate, in quanto il mancato impegno del fondo compensa, per lo stesso importo, il mancato accertamento della manovra fiscale. Conseguentemente, l'importo di euro 236.825.621,41 di avanzo vincolato è stato utilizzato nel 2022 per alimentare il fondo per la riduzione della pressione fiscale, per cui è giusto che non sia più riportato nell'ambito dell'elenco analitico delle risorse vincolate della proposta di rendiconto per l'anno 2022.

In conclusione, essendo corretti i saldi riportati nell'ambito del prospetto dimostrativo della proposta di rendiconto 2022, unitamente alla riduzione della quota vincolata di euro 236.825.621,41 utilizzata per alimentare il fondo per la riduzione della pressione fiscale, non possono sussistere dubbi sull'effettivo ripiano dei disavanzi applicati nel 2022."

Considerazioni conclusive

Sull'effettività dell'avvenuto ripiano si rimanda al paragrafo 11 della decisione a cui si rinvia per ogni approfondimento.

3.6.2 Ripiano disavanzo emergente da esercizio 2022

Come abbiamo rilevato nel precedente paragrafo il disavanzo riveniente dall'esercizio 2022, ammonta a complessivi euro 13.546.663.838,08 ed è composto per euro 241.525.650,14 dal disavanzo al 31 dicembre 2014 da ripianare in quote decennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015 e s.m.i., per euro 9.300.280.608,33 dal disavanzo derivante da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 e per euro 4.004.857.579,61, dal disavanzo derivante, in seguito all'entrata in vigore dell'art. 1 - Comma 829 della legge 29

dicembre 2022, n. 197, dalla costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex legge n. 244/2007, art. 2, comma 46.

Anche in questo caso il disavanzo e le modalità di copertura sono riportati nella seconda parte della tabella riportata a pagina 36 della relazione sulla gestione che di seguito si riproduce

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO 2022	COPERTURA DEL DIASAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare in quote decennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 e s.m.i.	241.525.650,14	36.836.560,87	36.836.560,87	36.836.560,87	131.015.967,53
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo tecnico al 31 dicembre....					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 (solo per le regioni)	9.300.280.608,33		45.509.885,27	343.476.112,57	8.911.294.610,49
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex Legge n. 244/2007, art. 2, comma 46	4.004.857.579,61	126.925.854,63	129.698.793,32	132.541.555,30	3.615.691.376,36
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	13.546.663.838,08	163.762.415,50	212.045.239,46	512.854.228,74	12.658.001.954,38

Sempre nella relazione sulla gestione, a pagina 39, in merito al disavanzo viene precisato che «*Pertanto, sulla base di quanto sopra rappresentato, in relazione al prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione per l'anno 2022, la parte disponibile di cui alla lettera E) che, come visto, è pari ad euro -13.546.663.838,08, si compone:*

a) per euro 13.305.138.187,94, della parte concernente il disavanzo derivante dalla quota accantonata del Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) di cui all'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che si compone della quota relativa alle anticipazioni di cui al d.l. n. *35/2013, pari ad euro 9.300.280.608,33 e della quota relativa alle anticipazioni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007, pari ad euro 4.004.857.579,61. Si ricorda che, a partire dal 2023, per le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007 e a partire dal 2024, per le anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, il FAL si ridurrà in relazione agli importi relativi al pagamento delle rispettive quote capitale, fermo restando la normativa in materia. In riferimento a queste ultime (anticipazioni di cui al d.l. n. 35/2013), infatti, anche per l'anno 2023 vige l'effetto sospensivo dell'obbligo di restituzione annuale della rata in conto capitale, disposto dall'articolo 44, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016) e s.m.i.;*

b) per euro 241.525.650,14, della parte concernente la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015 e s.m.i. Dalle risultanze contabili del 2022, la quota prevista dal piano di rientro ventennale, pari ad euro 36.836.560,87, è stata interamente ripianata e, conseguentemente, il piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente approvato con la DC n. 5/2022, rimane confermato in rate costante annuali pari ad euro 36.836.560,87, per gli anni dal 2023 al 2028, e ad euro 20.506.284,92, per l'anno 2029».

La tabella che precede rappresenta, pertanto, quanto indicato nella relazione sulla gestione ed evidenzia che per effetto della sospensione dell'obbligo di restituzione annuale della rata in conto capitale, disposto dall'articolo 44, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016) il disavanzo da fondo anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 non troverà copertura anche nell'esercizio 2023.

Considerazioni conclusive

Le illegittimità e irregolarità riscontrate in sede di odierno giudizio di parifica si sono riflesse sul corretto importo del disavanzo di amministrazione 2022 da ripianare, nei termini e per le ragioni riportate nella decisione a cui si rinvia per ogni approfondimento.

3.7 DEBITO

3.7.1 Dinamica dell'indebitamento regionale

Qui di seguito sono riportati gli esiti delle verifiche e degli accertamenti effettuati a valere sul debito della Regione Lazio e sulle correlate dinamiche di gestione.

Lo scopo è stato quello di verificarne, oltre l'evoluzione del tempo, gli elementi necessari a garantirne la sostenibilità anche prospettica, avendo riguardo ai principi cardine della copertura economica e dell'equilibrio "sostanziale" del bilancio, quali "facce della stessa medaglia".

A tale fine sono state formulate specifiche richieste istruttorie volte ad accertarne in primo luogo la consistenza al 31 dicembre 2022 e la relativa copertura economica anche prospettica.

L'indagine istruttoria è stata attivata con la nota istruttoria del 6 marzo 2023 prot. 1598 ed è esitata con i rilievi e le osservazioni riportati nell'ambito della nota conclusiva sugli esiti istruttori del 18 agosto 2023 (prot. Cdc n. 5481).

Tali esiti si pongono a valle anche degli specifici approfondimenti effettuati sull'effettiva capacità di (ulteriore) indebitamento da parte dell'Ente, concentrando la disamina su due operazioni di indebitamento (Operazione San.Im. e Prestiti ex legge n. 244/2007) nella misura in cui, a tutt'oggi, risultano escluse dal computo ai fini del rispetto dei vincoli sull'indebitamento (cfr. nota istruttoria del 16 giugno 2023, prot. 4133).

In particolare, con la nota istruttoria del 6 marzo 2023, è stato chiesto di trasmettere:

(**domanda 2.8.a**) "Prospetto sull'esposizione debitoria regionale al 31 dicembre 2022, il relativo piano di ammortamento e lo stato dei pagamenti, con la specificazione delle poste in aumento (nuovi mutui con causali) e in diminuzione (impegni per ammortamenti distinguendo la quota a carico della Regione e quella eventualmente a carico dello Stato), il tutto nei termini riportati nella Tab. 7 – Esposizione debitoria regioni";

(**domanda 2.8.b**) "un prospetto che riporti, per ciascuno strumento di indebitamento rilevante ai fini di cui all'art. 10 della legge n. 243/2012, la descrizione, anche in termini di vita utile, dell'investimento e dei correlati interventi effettuati al 31 dicembre 2022, l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di

copertura degli oneri corrispondenti, nonché gli estremi delle intese concluse in ambito regionale ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 10 sopra indicato".

(**domanda 2.8.c**): "Oneri finanziari per il servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari (dati di cui alla Tab. 8 - Oneri finanziari)";

(**domanda 2.8.d)** Prospetto analitico di eventuali altri oneri finanziari.

(**domanda 2.8.e)** Quadro dimostrativo della capacità di indebitamento in sede di previsioni (iniziali e definitive) ed in sede di consuntivo (art. 10, comma 2, della legge n. 281/1970; art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011), con illustrazione dei presupposti di legge alla base delle esclusioni eventualmente applicate;

(domanda 2.8.f): Elencazione delle specifiche destinazioni dei mutui autorizzati per l'anno 2022, con indicazione dei mutui non contratti entro l'esercizio e degli investimenti per cui erano destinati, avendo cura di chiarire se -venuti meno i mutui- detti investimenti hanno trovato diverse fonti di copertura e, nel caso, quali, il tutto con "a corredo" la relativa documentazione a sostegno.

(**domanda 2.8.h**) "Evoluzione, a valere sul rendiconto 2022, del debito autorizzato e non contratto, di cui all'art. 5, comma 1, lett. a) la legge regionale n.21/2021 (bilancio di previsione 2022- 2024) e successiva legge di assestamento (art. 2, legge n. 16/2022).

(domanda 2.8.i) Aggiornamenti (rispetto alle informazioni fornite in sede di giudizio di parifica 2021 circa l'estinzione del complessivo aggregato) su eventuali nuovi contratti derivati posti in essere nel 2022 e fattispecie assimilate e su eventuali contenziosi tutt'ora pendenti.

(domanda 2.8.l.) Relazione nell'ambito della quale venga riportata un'analisi, con correlata attestazione da parte dell'Organo di revisione, della sostenibilità dell'indebitamento esistente e sulle azioni eseguite per la riduzione dell'entità del debito pubblico.

(**domanda 2.8.m)** Prospetto di previsione per l'anno 2023, del limite di autorizzazione per il ricorso al mercato finanziario, elaborato secondo i criteri previsti con l'art. 9, comma 158, della l.r. 23 novembre 2022.

Con la nota di risposta del 14 giugno 2023 prot. 651747, acquisita dalla Sezione in data 15 giugno 2023, al n. 4077, con riferimento al punto 2.8.a, l'Ente si è limitato a fornire il seguente riscontro «*Come rilevabile dalla sezione "MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI A CARICO DELLA REGIONE" della proposta di legge regionale n. 137/2023 (colonna "Variazioni avvenute*

durante l'esercizio 2022", "In aumento"), nel corso del 2022 la Regione non ha sottoscritto alcun contratto di prestito per il finanziamento di investimenti»

Nessun riscontro è stato fornito con riferimento alle domande di cui al punto 2.8.b (il punto è affrontato al successivo par 3.7.3).

Riguardo al punto 2.8.c "*Oneri finanziari per il servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari (dati di cui alla Tab. 8 - Oneri finanziari)",* con la precitata nota del 14 giugno 2023, è stata trasmessa una prima tabella (All. n. 22) relativa alla dimostrazione degli oneri finanziari per il servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari, che di seguito si riproduce:

		MUTUI			PRESTITI OBBLIGAZIONARI			OPERAZIONI DI SWAP			TOTALE		
		Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti complessivi	Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti complessivi	Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti complessivi	Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti complessivi
A carico della REGIONE	**Interessi passivi settore non sanitario**	252.626.397,28	252.626.397,28	252.626.397,28	4.938.279,44	4.935.406,50	4.935.406,50				257.564.676,72	257.561.803,78	257.561.803,78
	Quota capitale settore non sanitario	202.796.888,61	202.796.888,61	202.796.888,61	10.115.600,00	10.115.600,00	10.115.600,00				212.912.488,61	212.912.488,61	212.912.488,61
	Interessi passivi sanità	136.236.687,58	136.236.687,58	136.236.687,58	12.837.952,24	12.837.952,24	12.837.952,24				149.074.639,82	149.074.639,82	149.074.639,82
	Quota capitale sanità	155.662.899,40	155.662.899,40	155.662.899,40	13.988.398,05	13.988.398,05	13.988.398,05				169.651.297,45	169.651.297,45	169.651.297,45
	Totale	**747.322.872,87**	**747.322.872,87**	**747.322.872,87**	**41.880.229,73**	**41.877.356,79**	**41.877.356,79**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**789.203.102,60**	**789.200.229,66**	**789.200.229,66**
A carico dello STATO	Interessi passivi settore non sanitario										0,00	0,00	0,00
	Quota capitale settore non sanitario										0,00	0,00	0,00
	Interessi passivi sanità										0,00	0,00	0,00
	Quota capitale sanità										0,00	0,00	0,00
	Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE ONERI	Interessi passivi settore non sanitario	252.626.397,28	252.626.397,28	252.626.397,28	4.938.279,44	4.935.406,50	4.935.406,50	0,00	0,00	0,00	257.564.676,72	257.561.803,78	257.561.803,78
	Quota capitale settore non sanitario	202.796.888,61	202.796.888,61	202.796.888,61	10.115.600,00	10.115.600,00	10.115.600,00	0,00	0,00	0,00	212.912.488,61	212.912.488,61	212.912.488,61
	Interessi passivi sanità	136.236.687,58	136.236.687,58	136.236.687,58	12.837.952,24	12.837.952,24	12.837.952,24	0,00	0,00	0,00	149.074.639,82	149.074.639,82	149.074.639,82
	Quota capitale sanità	155.662.899,40	155.662.899,40	155.662.899,40	13.988.398,05	13.988.398,05	13.988.398,05	0,00	0,00	0,00	169.651.297,45	169.651.297,45	169.651.297,45
	Totale	**747.322.872,87**	**747.322.872,87**	**747.322.872,87**	**41.880.229,73**	**41.877.356,79**	**41.877.356,79**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**789.203.102,60**	**789.200.229,66**	**789.200.229,66**

MUTUI		Totale		
		Stanziamenti Finali	Impegni	Pagamenti complessivi
MISSIONE 50	**Interessi passivi**	695.351.543,52	695.348.670,58	695.348.670,58
	Quota capitale	409.452.877,37	409.452.877,37	409.452.877,37
	TOTALE	**1.104.804.420,89**	**1.104.801.547,95**	**1.104.801.547,95**

Fonte: Tab. 8 - Oneri finanziari - Anno 2022 (nota del 14 giugno 2023 n. 651747)

Dall'esame preliminare dei dati esposti nella tabella che precede si è rilevata una differenza pari a euro 315.601.318,29 (nelle previsioni iniziali, negli impegni e nei pagamenti), tra il totale delle rate dei mutui indicati nella prima parte della tabella ed i totali rilevati nella missione 50.

In sede istruttoria sono stati verificati i dati della tabella, ponendoli anche a confronto con quanto risulta dagli allegati alla DGR n. 137/2023 di approvazione dello schema di rendiconto 2022.

L'esito di tale confronto ha fatto emergere ulteriori differenze di cui alla seguente tabella.

Dati tabella trasmessa Regione				
MUTUI		Totale		
		Stanziamenti Finali	Impegni	Pagamenti complessivi
MISSIONE 50	Interessi passivi	695.351.543,52	695.348.670,58	695.348.670,58
	Quota capitale	409.452.877,37	409.452.877,37	409.452.877,37
	TOTALE	**1.104.804.420,89**	**1.104.801.547,95**	**1.104.801.547,95**
Dati rilevazione CdC				
MUTUI		Totale		
		Stanziamenti Finali	Impegni	Pagamenti complessivi
MISSIONE 50	Interessi passivi	348.279.079,50	347.601.206,56	347.600.904,53
	Quota capitale	1.705.177.807,95	1.702.574.797,58	1.702.574.797,57
	TOTALE	**2.053.456.887,45**	**2.050.176.004,14**	**2.050.175.702,10**
Differenze		**-948.652.466,56**	**-945.374.456,19**	**-945.374.154,15**

Fonte: rielaborazione Cdc su dati Regione

Si è rilevato, inoltre, che le quote capitali dei mutui rimborsati, rilevati nella missione 50 pari a euro 1.702.574.797,57, sono inferiori, per euro 219.831.079,79, alle variazioni in riduzioni, pari a euro 1.922.405.877,37, indicate nel prospetto "MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI A CARICO DELLA REGIONE" allegato alla DGR n. 137/2023.

Tali discrasie sono state evidenziate nell'ambito della nota istruttoria del 7 giugno 2023, chiedendo i relativi chiarimenti.

In riscontro, con la nota di risposta n. 698558 del 26 giugno 2023, acquisita dalla sezione in data 27 giugno 2023, al prot. n. 4250, la Regione ha provveduto a trasmettere una nuova tabella a integrale sostituzione di quella rielaborata *"con l'aggiunta di ulteriori informazioni a corredo (All. A)"*.

In tale sede, è stata anche trasmessa copia delle certificazioni degli investimenti richieste al punto 2.12.c. comprensivi dell'allegato A – modello INV 22 Sez. 1 e 2 (All. B1, B2 e B3).

La nuova tabella 8 viene di seguito riprodotta:

		MUTUI			PRESTITI OBBLIGAZIONARI			ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO (*)			ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CUI AL D.L. N. 35/2013 E S.M.I.			OPERAZIONI DI SWAP			TOTALE		
		Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti complessivi	Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti complessivi	Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti complessivi	Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti complessivi	Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti complessivi	Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti complessivi
A carico della REGIONE	Interessi passivi settore non sanitario	252.626.397,28	252.626.397,28	252.626.395,23	4.938.279,44	4.935.406,50	4.935.406,50	2.995.000,00	1.877.360,68	1.877.360,68	99.493.733,32	99.493.733,32	99.493.733,32				360.053.410,04	358.932.897,78	358.932.895,73
	Quota capitale settore non sanitario	202.796.888,63	202.796.888,63	202.796.888,60	10.115.600,00	10.115.600,00	10.115.600,00	19.110.000,00	13.936.091,31	13.936.091,31	0,00	0,00	0,00				232.022.488,63	226.848.579,94	226.848.579,91
	Interessi passivi sanità	136.236.687,58	136.236.687,58	136.236.687,58	12.837.952,24	12.837.952,24	12.837.952,24	26.937.477,72	26.879.524,33	26.879.524,33	67.729.722,50	67.729.722,50	67.729.722,50				243.741.840,04	243.683.886,65	243.683.886,65
	Quota capitale sanità	155.662.899,40	155.662.899,40	155.662.899,40	13.988.398,05	13.988.398,05	13.988.398,05	12.953.000,00	12.953.000,00	12.953.000,00	0,00	0,00	0,00				182.604.297,45	182.604.297,45	182.604.297,45
	Totale	**747.322.872,89**	**747.322.872,89**	**747.322.870,81**	**41.880.229,73**	**41.877.356,79**	**41.877.356,79**	**61.995.477,72**	**55.645.976,32**	**55.645.976,32**	**167.223.455,82**	**167.223.455,82**	**167.223.455,82**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	1.018.422.036,16	1.012.069.661,82	1.012.069.659,74
A carico dello STATO	Interessi passivi settore non sanitario																0,00	0,00	0,00
	Quota capitale settore non sanitario																0,00	0,00	0,00
	Interessi passivi sanità																0,00	0,00	0,00
	Quota capitale sanità																0,00	0,00	0,00
	Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	0,00	0,00	0,00
TOTALE ONERI	Interessi passivi settore non sanitario	252.626.397,28	252.626.397,28	252.626.395,23	4.938.279,44	4.935.406,50	4.935.406,50	2.995.000,00	1.877.360,68	1.877.360,68	99.493.733,32	99.493.733,32	99.493.733,32	0,00	0,00	0,00	360.053.410,04	358.932.897,78	358.932.895,73
	Quota capitale settore non sanitario	202.796.888,63	202.796.888,63	202.796.888,60	10.115.600,00	10.115.600,00	10.115.600,00	19.110.000,00	13.936.091,31	13.936.091,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	232.022.488,63	226.848.579,94	226.848.579,91
	Interessi passivi sanità	136.236.687,58	136.236.687,58	136.236.687,58	12.837.952,24	12.837.952,24	12.837.952,24	26.937.477,72	26.879.524,33	26.879.524,33	67.729.722,50	67.729.722,50	67.729.722,50	0,00	0,00	0,00	243.741.840,04	243.683.886,65	243.683.886,65
	Quota capitale sanità	155.662.899,40	155.662.899,40	155.662.899,40	13.988.398,05	13.988.398,05	13.988.398,05	12.953.000,00	12.953.000,00	12.953.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	182.604.297,45	182.604.297,45	182.604.297,45
	Totale	**747.322.872,89**	**747.322.872,89**	**747.322.870,81**	**41.880.229,73**	**41.877.356,79**	**41.877.356,79**	**61.995.477,72**	**55.645.976,32**	**55.645.976,32**	**167.223.455,82**	**167.223.455,82**	**167.223.455,82**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	1.018.422.036,16	1.012.069.661,82	1.012.069.659,74

MUTUI, PRESTITI OBBLIGAZIONARI, ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO, ANTICIPAZIONI D.L. N. 35/2013 E S.M.I.		Totale		
		Stanziamenti Finali	Impegni	Pagamenti complessivi
MISSIONE 50 (Solo oneri finanziari)	**Interessi passivi**	347.603.779,50	347.600.906,56	347.600.904,53
	Quota capitale	202.574.797,58	202.574.797,58	202.574.797,57
	TOTALE	**550.178.577,08**	**550.175.704,14**	**550.175.702,10**
ALTRE MISSIONI (Solo oneri finanziari)	**Interessi passivi**	256.191.470,58	255.015.877,87	255.015.877,85
	Quota capitale	212.051.988,50	206.878.079,81	206.878.079,79
	TOTALE	**468.243.459,08**	**461.893.957,68**	**461.893.957,64**
TOTALE ONERI FINANZIARI (Tutte le missioni)	**Interessi passivi**	603.795.250,08	602.616.784,43	602.616.782,38
	Quota capitale	414.626.786,08	409.452.877,39	409.452.877,36
	TOTALE	**1.018.422.036,16**	**1.012.069.661,82**	**1.012.069.659,74**

Fonte: Tab. 8 - Oneri finanziari - Anno 2022 (nota del 27 giugno 2023 n. 705083)

Dall'esame dei dati esposti nella tabella che precede non si rilevano differenze (nelle previsioni iniziali, negli impegni e nei pagamenti), tra il totale delle rate dei mutui indicati nella prima parte della tabella ed i totali riportati nella seconda parte della tabella.

Si rileva, altresì, che oltre ai dati relativi ai mutui di competenza esclusiva della regione sono stati inseriti anche quelli di competenza del settore sanitario, le cui rate per rimborso quota per interessi e quota capitale vengono imputate in altre missioni del bilancio.

MUTUI, PRESTITI OBBLIGAZIONARI, ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO, ANTICIPAZIONI D.L. N. 35/2013 E S.M.I.		Totale		
		Stanziamenti Finali	Impegni	Pagamenti complessivi
ALTRE MISSIONI (Solo oneri finanziari)	**Interessi passivi**	256.191.470,58	255.015.877,87	255.015.877,85
	Quota capitale	212.051.988,50	206.878.079,81	206.878.079,79
	TOTALE	**468.243.459,08**	**461.893.957,68**	**461.893.957,64**

Fonte: Dati Regione

Si è proceduto, quindi, a verificare i dati comunicati con la precitata tabella, ponendoli a confronto con quanto risulta dagli allegati alla DGR n. 137/2023 di approvazione del progetto di rendiconto.

Anche in tale caso, dal confronto sono emerse delle differenze come da tabella seguente elaborata da questo Ufficio.

Dati relativi alla missione 50 - tabella trasmessa Regione

MUTUI		Totale		
		Stanziamenti Finali	Impegni	Pagamenti complessivi
MISSIONE 50	Interessi passivi	347.603.779,50	347.600.906,56	347.600.904,53
	Quota capitale	202.574.797,58	202.574.797,58	202.574.797,57
	TOTALE	**550.178.577,08**	**550.175.704,14**	**550.175.702,10**

Dati missione 50 - rilevazione CdC

MUTUI		Totale		
		Stanziamenti Finali	Impegni	Pagamenti complessivi
MISSIONE 50	Interessi passivi	348.279.079,50	347.601.206,56	347.600.904,53
	Quota capitale	1.705.177.807,95	1.702.574.797,58	1.702.574.797,57
	TOTALE	**2.053.456.887,45**	**2.050.176.004,14**	**2.050.175.702,10**
Differenze		**-1.503.278.310,37**	**-1.500.000.300,00**	**-1.500.000.000,00**

Fonte: rielaborazione Cdc su dati Regione

In ordine alle discordanze rilevate, su specifico rilievo istruttorio, con nota del 5 settembre 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5922), la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: *"In merito agli oneri finanziari del servizio del debito sostenuti dalla Regione nell'anno 2022, si conferma la correttezza degli importi indicati nella tabella 8 trasmessa in data 26 giugno 2023, con nota prot. n. 698558.*

Infatti, in primo luogo si rappresenta che gli oneri finanziari del servizio del debito, così come indicato nel glossario delle Missioni e dei Programmi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., devono essere rappresentati nell'ambito delle missioni corrispondenti al settore cui si riferisce il relativo debito, mentre, per la parte del debito non riconducibile a uno specifico settore, i relativi oneri finanziari devono essere rappresentati, in via residuale, nell'ambito della missione 50.

Precisamente, il glossario delle missioni e dei programmi, con riferimento al programma 01 concernente "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti o obbligazionari" e al programma 02 concernente "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti o obbligazionari" della missione 50 prevede che "non comprende le spese per interessi/le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni".

Ne deriva che gli oneri finanziari relativi ai mutui/prestiti assunti per il settore sanitario, vanno classificati nell'ambito della missione 13 "Tutela della salute", quelli relativi al trasporto, nell'ambito della missione 10 "Trasporti e diritti alla mobilità", etc., mentre quelli relativi ai mutui/prestiti contratti per la realizzazione di interventi che riguardano diversi settori vanno classificati nell'ambito della missione 50. Pertanto, al fine di annoverare tutti gli oneri finanziari del bilancio regionale, non è sufficiente considerare solo quelli relativi alla missione 50, ma è necessario comprendere anche quelli di altre missioni; allo scopo di rappresentare in maniera completa tutti gli oneri finanziari del bilancio regionale è stata redatta la citata tabella 8 trasmessa in data 26 giugno u.s.

Inoltre, si allega un apposito report (All. n. 14) *nel quale sono indicati, dettagliati per capitolo, tutti gli oneri finanziari del bilancio 2022, con l'indicazione, tra l'altro, della Missione, della tipologia di spesa (interessi e quota capitale), del codice della posizione di mutuo, dello stanziamento definitivo, degli impegni e dei pagamenti. Considerato che nel suddetto report sono indicati gli oneri finanziari, distinti per tipologia di spesa (interessi/quota capitale) e per missione (solo missione 50 e tutte le missioni diverse dalla 50) è possibile evincere la perfetta corrispondenza con i dati indicati nella tabella 8 trasmessa lo scorso 26 giugno. Inoltre, dal report allegato, si rileva che i capitoli degli oneri finanziari (interessi e quota capitale) sono iscritti, contabilmente, nell'ambito delle missioni 5, 9, 10, 13, 18 e, in via residuale, nella missione 50.*

La copertura degli oneri finanziari è assicurata secondo le seguenti modalità:

- per gli interessi delle anticipazioni di liquidità, di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i., mediante le risorse rivenienti dalla manovra fiscale regionale scattata ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e s.m.i., in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificate dall'art. 2, comma 6, del d.l. 15 ottobre 2013, n. 120;

- per tutti gli altri oneri finanziari, compresi quelli relativi al settore sanitario, mediante le risorse relative alla manovra fiscale aggiuntiva dell'Addizionale regionale all'Irpef (1,6%) e da altre entrate correnti libere.

Per quanto concerne, infine, le differenze, rilevate nella tabella di pag. 179 della relazione di codesta Ecc.ma Corte, tra i totali della missione 50 (stanziamento definitivo, impegnato, pagato) dell'annualità 2022 rispetto agli oneri finanziari della medesima missione indicati nella tabella 8, le differenze sono dovute a fattispecie non riconducibili a oneri finanziari relazionati a un piano di ammortamento, motivo per cui non sono state rappresentate nella tabella 8 trasmessa lo scorso 26 giugno.

Precisamente le differenze sono:

a) 1.500.000.000,00 (stanziati, impegnati e pagati) relativi al capitolo U0000T11438 (Missione 50, Programma 02) denominato "ESTINZIONE ANTICIPATA, AI SENSI DELL'ART. 41, COMMA 2, DELLA LEGGE N. 448/2001, DEI MUTUI CONTRATTI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE § RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI". Tale capitolo si riferisce alla rappresentazione contabile in bilancio dell'operazione di conversione, con Cassa Depositi e Prestiti, per l'importo di 1,5 miliardi di euro, del mutuo contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la copertura dei disavanzi sanitari (art. 2, comma 46, legge n. 244/2007 e s.m.i.). La suddetta rappresentazione contabile ha riguardato anche il capitolo di entrata E0000511817 (Titolo VI, Tipologia 300) denominato "ENTRATE DERIVANTI DALL'ACCENSIONE DI UN MUTUO CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI FINALIZZATO, AI SENSI DELL'ART. 41, COMMA 2, DELLA LEGGE N. 448/2001, ALL'ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI CONTRATTI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE", sul quale l'importo di 1,5 mld di euro è stato stanziato, accertato e incassato (l'accertamento si è chiuso, in termini di cassa, con un mandato versato in quietanza d'entrata emesso a valere sul capitolo di spesa U0000T11438). In pratica, la rappresentazione contabile, pur senza effettive movimentazioni di cassa, prevede che le risorse incassate da CDP per 1,5 miliardi di euro sul capitolo di entrata E0000511817 siano state pagate a favore del MEF sul capitolo U0000T11438 per l'estinzione parziale anticipata: tutto, ciò, si ripete, solo per dare evidenza contabile dell'operazione di conversione, precisando che non vi sono stati movimenti di cassa. Pertanto, trattandosi di mera rappresentazione contabile, ma non di un effettivo onere finanziario, l'importo di 1,5 miliardi di euro non è stato ricompreso nella tabella 8 degli oneri finanziari trasmessa lo scorso 26 giugno;

b) 2.603.010,37 euro (stanziati, non impegnati, non pagati) relativi al capitolo U0000T11433 (Missione 50, Programma 02), denominato "QUOTA CAPITALE COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO DEL MUTUO A CARICO DELLA REGIONE FINALIZZATO AL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI § RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE". Si tratta dell'importo della quota capitale stanziata nel 2022 per la copertura degli oneri finanziari relativi ai mutui previsti da contrarre nel bilancio di previsione 2022. Pertanto, il capitolo U0000T11433 sarebbe stato utilizzato per fare fronte agli oneri finanziari dei mutui eventualmente contratti nel 2022. Considerato che nell'esercizio 2022 non sono stati contratti nuovi prestiti, l'importo di euro 2.603.010,37 è rimasto inutilizzato sul capitolo U0000T11433 ed è andato in economia a fine 2022 e non è stato riportato

nell'ambito della tabella 8 trasmessa lo scorso 26 giugno in quanto non è relativo ad alcun piano di ammortamento in essere;

c) 675.000,00 euro (stanziati, non impegnati, non pagati) relativi al capitolo U0000T13431 (Missione 50, Programma 01), denominato "QUOTA INTERESSI COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO DEL MUTUO A CARICO DELLA REGIONE FINALIZZATO AL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI § INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE". Si tratta dell'importo della quota interessi stanziata nel 2022 per la copertura degli oneri finanziari relativi ai mutui previsti da contrarre nel bilancio di previsione 2022. Pertanto, il capitolo U0000T13431 (al pari del capitolo riferito alla quota capitale U0000T11433) sarebbe stato utilizzato per fare fronte agli oneri finanziari dei mutui eventualmente contratti nel 2022. Considerato che nell'esercizio 2022 non sono stati contratti nuovi prestiti, l'importo di euro 675.000,00 è rimasto inutilizzato sul capitolo U0000T13431 ed è andato in economia a fine 2022 e non è stato riportato nell'ambito della tabella 8 trasmessa lo scorso 26 giugno in quanto non è relativo ad alcun piano di ammortamento in essere;

d) 300,00 euro (stanziati, impegnati, non pagati) relativi al capitolo U0000T13401, (Missione 50, Programma 01) denominato "INTERESSI E SPESE SUI MUTUI E SUI PRESTITI OBBLIGAZIONARI CONTRATTI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI (SPESE OBBLIGATORIE) § INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE". Si tratta, in realtà, di una spesa non collegata ad alcun piano di ammortamento, pertanto, non trattandosi di un onere finanziario relativo al servizio del debito non è stato inserito nella tabella 8 trasmessa lo scorso 26 giugno. Per la precisione l'impegno di euro 300,00 si riferisce all'onere annuale dovuto a CT Corporation System per il servizio svolto in veste di Process Agent nell'ambito del Programma EMTN, con riferimento alle emissioni obbligazionarie della Regione.

In conclusione, risultano confermati i dati degli oneri finanziari trasmessi con la tabella 8 lo scorso 26 giugno, nota prot. n. 698558, non sussistendo, pertanto, alcun vulnus sull'attendibilità dei dati forniti."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti.

3.7.2 Sostenibilità degli oneri da indebitamento

Ai sensi dell'art. 62, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 "*4. Le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono riscosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale*".

Ai sensi del successivo comma 8 viene previsto che "*La legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità*".

Ai sensi dell'art. 10 della legge 243 del 2012, viene previsto che: "*1. Il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento con le modalità e nei limiti previsti dal presente articolo e dalla legge dello Stato.*

2. In attuazione del comma 1, le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti".

Il ricorso all'indebitamento è, quindi, consentito solo per spese di investimento, salvo specifiche ed eccezionali deroghe di legge.

Ai fini della dimostrazione della sua copertura economica e, quindi, della sua sostenibilità nel tempo, il legislatore nazionale dispone espressamente che vengano adottati piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali vengano evidenziate le modalità di copertura degli oneri incidenti sui singoli esercizi di durata del piano.

Si precisa, al riguardo, che la dimostrazione delle modalità di copertura economica degli oneri, non è un requisito ovviabile. Essa costituisce il presupposto essenziale per lo stesso innesto nel bilancio degli oneri da indebitamento, e ciò a tutela dell'equilibrio sostanziale e

prospettico del bilancio che "*presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse*" (cfr. *ex pluribus* Corte Costituzionale sentenze nn. 165/2023, n. 274 del 2017, n. 184 del 2016).

Con riferimento al bilancio regionale, si osserva che al 31 dicembre 2022, le rate ancora da pagare, per capitale ed interessi, sul residuo debito pari a circa 22,37 mld (22,19 mld al netto dell'importo di cui al Credito Cartesio), graveranno per i successivi 25 anni sul bilancio regionale, con un onere annuo medio complessivo di circa 1 mld (al loro delle rate oggi sospese).

Alla luce della documentazione in atti, i piani di ammortamenti dei suddetti finanziamenti non risultano riportare, per tutta la durata del relativo piano, le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Tale circostanza evidenzia il secondo *vulnus*, in termini di effettiva sostenibilità degli oneri da indebitamento innestati nel bilancio per i prossimi 25 anni.

Come già rilevato, nessun riscontro è stato fornito in sede istruttoria in merito alla richiesta di trasmettere " *un prospetto che riporti, per ciascuno strumento di indebitamento rilevante ai fini di cui all'art. 10 della legge n. 243/2012, la descrizione, anche in termini di vita utile, dell'investimento e dei correlati interventi effettuati al 31 dicembre 2022, l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti, nonché gli estremi delle intese concluse in ambito regionale ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 10 sopra indicato*". (cfr. Domanda 2.8.b, nota del 6 marzo 2023)

Nessuna informazione, quindi, è stata acquisita al fine di accertare le modalità di attuazione delle prescrizioni di cui all'art. 10 della legge 243/2012.

In sede istruttoria è stato richiesto, altresì, di trasmettere (domanda 2.8.f) "*Elencazione delle specifiche destinazioni dei mutui autorizzati per l'anno 2022, con indicazione dei mutui non contratti entro l'esercizio e degli investimenti per cui erano destinati, avendo cura di chiarire se -venuti meno i mutui- detti investimenti hanno trovato diverse fonti di copertura e, nel caso, quali, il tutto con "a corredo" la relativa documentazione a sostegno*."

Al riguardo, con la nota di risposta del 14 giugno 2023, prot. n. 651747, l'Ente ha riferito che "*Con l'art. 5 (Disposizioni in materia di assunzione di mutui e/o prestiti obbligazionari), comma 1, della l.r. n. 21/2021 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022), è stato autorizzato il ricorso al mercato finanziario nel limite massimo di euro 709.909.724,54, di cui euro*

350.000.000,00 per la contrazione di mutui o altre forme di indebitamento finalizzati a investimenti. Nell'esercizio 2022 tutti gli investimenti liberi sono stati finanziati dal surplus di parte corrente senza il ricorso a nuovo debito".

La risposta fornita è indeterminata, non fornendo riscontro allo specifico quesito posto.

Il semplice rinvio ad "investimenti liberi", coperti con "*surplus* di parte corrente" non dà contezza né dell'effettiva dimensione degli oneri, né dell'effettiva sussistenza e consistenza delle risorse a copertura.

Con la conseguenza che ai fini che rilevano in questa sede, non si è in grado di accertare l'effettiva copertura delle spese di investimento.

Sempre in sede istruttoria è stato chiesto, quindi, di trasmettere (**Domanda 2.8.1**) una "*Relazione nell'ambito della quale venga riportata un'analisi, con correlata attestazione da parte dell'Organo di revisione, della sostenibilità dell'indebitamento esistente e sulle azioni eseguite per la riduzione dell'entità del debito pubblico*".

Anche in questo caso, l'Ente non ha fornito i riscontri richiesti, limitandosi a riferire che "*Il giudizio sulla sostenibilità dell'indebitamento esistente e sulle azioni eseguite per la riduzione dell'entità del debito regionale viene espresso periodicamente dalle principali agenzie di rating. I giudizi più recenti sono riportati nel bollettino periodico pubblicato dall'Osservatorio sul debito regionale nella sezione "Dati chiave: il portafoglio della Regione Lazio" e sono i seguenti*."

Rating Regione Lazio	*Agenzia:*	S&P	Moody's	Fitch
	Rating:	BBB	Baa2	BBB
	Prospettiva:	Outlook negativo	Outlook stabile	Outlook stabile

Fonte: Dati Regione, nota di risposta del 14 giugno 2023

Come noto, tali *rating* utilizzano parametri non idonei ad evidenziare la sostenibilità del debito.

A questo riguardo, viene in rilievo – invece – la mancanza di asseverazione da parte dell'Organo di revisione dell'equilibrio pluriennale del bilancio della Regione Lazio, ai fini dell'applicazione dell'art. 33 del d.l. n. 34/2019, e ciò in quanto non ha ritenuto " *possibile prevedere (per un orizzonte ampio come sarebbe giusto nel caso di assunzioni a tempo indeterminato che impegnano l'Ente per molti anni e come ha evidenziato anche la Corte dei conti nella sentenza n. 7/2022/DELC), la condizione di equilibrio pluriennale, data l'imponente mole di debito che la Regione*

deve "smaltire", dato che le spese di personale, anche se rispettose di tutti i limiti imposti dalla normativa, sono comunque molto alte…" (verbale n. 5 – All. A del 3 febbraio 2023).

Alla luce di quanto sopra, al fine di riscontrare se, e secondo quali modalità, l'Ente si è conformato alle disposizioni normative sopra evidenziate, si è chiesto (Domanda 3.7.1), quindi, di chiarire, con la relativa evidenza contabile, come fosse stata data attuazione, a valere sullo schema di rendiconto 2022, alle prescrizioni di cui al combinato disposto degli artt. 10 della legge 243/2012 e 62 del d.lgs. n. 118/2011.

Con la nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: *"Appare opportuno premettere che nel corso dell'esercizio 2022, il cui schema di rendiconto è oggetto del presente giudizio di parificazione, l'Ente non ha sottoscritto alcun contratto di prestito. Per tale ragione, come comunicato in precedenza, gli investimenti liberi impegnati nel 2022 sono stati finanziati con surplus di parte corrente. Inoltre, considerato che dai saldi finali della proposta di rendiconto 2022, non emerge la formazione di nuovo disavanzo, ivi compresa la fattispecie del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contatto (DANC), non possono sussistere dubbi sulla effettiva copertura degli investimenti.*

Con riferimento agli esercizi precedenti, allorquando la Regione ha fatto ricorso all'indebitamento per finanziare spese di investimento, per far fronte alle obbligazioni che avrebbero gravato sui singoli esercizi finanziari futuri, ha impegnato la spesa complessiva riguardante il rimborso integrale dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale, in linea con le disposizioni di cui all'articolo 62, comma 4, d.lgs. n. 118/2011. Gli stanziamenti e i relativi impegni sono rilevabili tanto nei bilanci di previsione quanto nei rendiconti: in caso di mutui a tasso fisso gli impegni riguardano sia la quota capitale che quella interessi, in quanto predeterminati al momento della sottoscrizione di contratti; nel caso di mutui a tasso variabile, lo stanziamento relativo alla quota interessi viene invece stimato sulla base della previsione dell'andamento degli indici di riferimento (c.d. "curva forward").

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 10 della legge 243/2012, la vita utile degli investimenti finanziati a mutuo è valutata superiore alla durata del relativo piano di ammortamento e con le risorse acquisite con il ricorso all'indebitamento sono stati finanziati, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli interventi:

- *di ristrutturazione degli immobili regionali;*
- *di manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione comunale e dei c.d. "ecocentri";*

- a sostegno della mobilità (ristrutturazione ferrovie, manutenzione straordinaria di strade, realizzazione piste ciclabili).”

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti in ordine alla copertura degli “investimenti liberi” impegnati nel 2022 mediante *surplus* di parte corrente si appalesano apodittici, non consentendo l’accertamento, in concreto, sul “come” (e, quindi, in ipotesi anche sul “se”) siano stati coperti i suddetti investimenti

E ciò anche considerando che – per effetto riflesso delle irregolarità ed illegittimità riscontrate nelle voci portanti dello schema di rendiconto 2022- il risultato di amministrazione è risultato inciso in termini di maggiore disavanzo da recuperare (sul punto si rinvia alla decisione sul presente giudizio di parifica).

Del pari l’Ente non ha fornito alcun riscontro di dettaglio in ordine alle modalità con cui ha dato effettiva attuazione delle prescrizioni di cui al combinato disposto degli articoli 10 della legge 243/2012 e dell’art. 62 del d.lgs. n. 118/2011.

In questa prospettiva, la complessiva mole del debito e la sua proiezione ultraventennale evidenzia, *rectius* conferma, un *vulnus*, in termini di effettiva sostenibilità degli oneri da indebitamento innestati nel bilancio.

A tale riguardo, si precisa che la sostenibilità del debito è intesa come capacità di “funzionare”, soddisfacendo i bisogni della collettività, ed al contempo pagare gli oneri del debito.

In tale ottica, non si ritiene più procrastinabile un’attenta ed effettiva attività di individuazione e quantificazione della reale consistenza della massa attiva e passiva del bilancio e dei fattori, anche solo potenzialmente, perturbanti la tenuta sostanziale degli equilibri di bilancio.

Si rileva, al riguardo, che “*l’“equilibrio sostanziale” del bilancio, non è limitato al formale pareggio contabile tra entrate e spese. In questa prospettiva “l’armonica simmetria – in chiave dinamica e sostanziale – delle risorse disponibili e delle spese necessarie a soddisfare i bisogni della collettività, non può prescindere dalla valorizzazione di tutti i fattori potenzialmente perturbanti, ivi incluso lo stato e l’andamento prospettico dell’indebitamento e delle eventuali passività applicate agli esercizi futuri (cfr., ex pluribus, Corte cost., sentenza n. 274 del 2017)*” (cfr. SSRR sentenza 7/2022, cit.)

Si ricorda, inoltre, che presupposto essenziale di un equilibrio effettivo e sostenibile nel tempo è il "grado" di sufficiente certezza e la contestualità delle coperture economiche degli oneri innestati o che s'intende innestare nel bilancio. In assenza di tale requisito-madre "*sarebbe sufficiente inserire qualsiasi numero nella parte attiva del bilancio per realizzare nuove o maggiori spese*" (cfr. ex pluribus sentenze Corte Costituzionale n. 192/2012, n. 197 del 2019, n. 165/2023).

A tale fine, "*la stima e la copertura in sede preventiva devono essere effettuate «secondo le regole dell'esperienza e della pratica contabile, salvaguardan[d]o la gestione finanziaria delle inevitabili sopravvenienze passive che conseguono all'avvio di nuove attività e servizi (sentenza n. 115 del 2012)» (sentenza n. 192 del 2012)*" (cfr. sentenza n. 165/2023, cit.).

Alla luce di quanto sopra, considerando il già, pressoché, massimo livello di imposizione fiscale, si ritiene che l'Ente debba operare - in particolare – sulla "qualità" della spesa, provvedendo a ridurre gli oneri non direttamente connessi al soddisfacimento dei bisogni della collettività amministrata, e ciò alla luce del principio cardine del nostro sistema costituzionale, per cui i bisogni della collettività devono essere soddisfatti con il minor sacrificio richiesto.

Dall'analisi della qualità della spesa (cfr. infra cap. 6), è emerso, invece, che la terza Missione, per rilevanza di spesa, è quella relativa a "Servizi istituzionali, generali e di gestione". Nessuna attività di razionalizzazione risulta effettuata, in via sostanziale, sui c.d. costi della politica che nel corso degli ultimi esercizi (2020-2022) hanno evidenziato, infatti, un *trend* in progressivo aumento (sul punto si veda infra cap. 6.4 e ss).

Del pari sono stati riscontrati "ampi margini di miglioramento" nel sistema di finanziamento degli enti e delle società del GAP, nella misura in cui il riscontro di disponibilità liquide particolarmente consistenti, potrebbe porsi come indice di eccesso di trasferimento o di incapacità di spesa.

L'esigenza di agire sulla qualità di spesa regionale è resa plastica anche dalle criticità riscontrate nell'andamento della spesa negli investimenti che, in realtà, costituiscono il presupposto principe per una crescita sostenibile nel tempo anche a vantaggio delle generazioni future (sul punto infra par. 6).

A tale riguardo, assume quindi valenza dirimente la capacità di copertura dei relativi oneri.

Allo stato degli atti, tale circostanza non è stata dimostrata.

3.7.3 Vincoli sull'indebitamento

Nonostante tale mole di debito, (anche) dal prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli sull'indebitamento alla data del 31 dicembre 2022, risulta una residua capacità di indebitamento pari a 210.598.750, 98, e ciò sia per effetto della nettizzazione a monte dell'ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati al 31 dicembre 2022 (per 12.953.000,00 milioni di euro per "credito pluriennale verso Cartesio) che per le esclusioni operate a valle (per l'importo complessivo di 525.781.91,42).

Rendiconto 2022 - Tabella dimostrativa del rispetto dei vincoli di indebitamento (limiti quantitativi)

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI E PRESTITI IN AMMORTAMENTO	
a) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE	3.484.432.466,50
b) Livello massimo di SPESA ANNUALE per RATE di ammortamento di mutui e prestiti **(limite del 20% delle entrate non vincolate da non superare)**	**696.886.493,30**
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2022 (*)	1.012.069.659,74
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	
a detrarre:	
Ammontare rate per mutui e prestiti pagati dalla Regione ma assistiti da contributo erariale	
Ammontare rate per mutui e prestiti esclusi dai limiti di indebitamento (**)	525.781.917,42
c) Totale mutui e prestiti in ammortamento a totale carico della Regione	486.287.742,32
d) Residua disponibilità per nuove rate di ammortamento (b - c)	210.598.750,98

(*) L'importo è al netto di euro 12.953.000,00 relativi al credito verso Cartesio (tranche 1 e 5), incassato sul capitolo di entrata E0000331582

(**) L'ammontare delle rate escluse dal calcolo del limite di indebitamento, pari a euro 525.781.917,42, è composto da: 1) euro 167.223.455,82 relativi agli interessi delle anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 e s.m.i.i; 2) euro 235.656.253,74 relativi alle anticipazioni di liquidità di cui all'art. 2, comma 46, del legge n. 244/2007 e s.m.i.; 3) euro 56.243.333,24 relativi ai mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti per la copertura del disavanzo sanitario per l'anno 2000; 4) euro 66.658.874,62 relativi all'operazione SAN.IM.

Fonte: dati Regione Lazio

Le rate escluse sono relative: per euro 167.223.455,82 agli interessi sulle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, per euro 235.656.253, 74 alle "anticipazioni di liquidità" di cui all'art. 2, comma 46, della legge 244/2007; per euro 56.243.333,24 ai mutui contratti con cassa depositi e prestiti per la copertura del disavanzo sanitario per l'anno 2000; per euro 66.658.874,62 all'operazione San.Im.

Il tutto come rappresentato nel seguente prospetto di dettaglio:

Tab. 3.7.3_1 Dettaglio rate escluse dal calcolo del limite di indebitamento

Anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 - n. 66/2014 e n. 78/2015)							
Cod. osservatorio	Tipologia finanziamento	Capitale residuo	Pagamento rata 2022				
			Quota capitale		Quota interessi		Totale Rata 2022
			Capitolo	Importo	Capitolo	Importo	
MF18	Anticipazioni di liquidità ex art. 2, d.l. n. 35/2013 - Debiti non sanitari	866.028.428,84	T11421	0,00	T13419	22.130.348,11	**22.130.348,11**
MF19	Anticipazioni di liquidità ex art. 2, d.l. n. 35/2013 - Debiti non sanitari	1.307.864.008,23	T11422	0,00	T13420	38.063.250,42	**38.063.250,42**
MF20	Anticipazioni di liquidità ex art. 3, d.l. n. 35/2013 - Debiti sanitari	780.203.633,79	T15405	0,00	T17406	19.345.736,92	**19.345.736,92**
MF21	Anticipazioni di liquidità ex art. 3, d.l. n. 35/2013 - Debiti sanitari	637.497.099,34	T15406	0,00	T17407	17.101.887,00	**17.101.887,00**
MF22	Anticipazioni di liquidità ex art. 3, d.l. n. 35/2013 - Debiti sanitari	1.600.504.872,37	T15407	0,00	T17408	25.315.129,96	**25.315.129,96**
MF23	Anticipazioni di liquidità ex art. 2, d.l. n. 35/2013 - Debiti non sanitari	1.673.814.661,26	T11420	0,00	T13418	27.742.393,69	**27.742.393,69**
MF24	Anticipazioni di liquidità ex art. 3, d.l. n. 35/2013 - Debiti sanitari	631.604.055,30	T15408	0,00	T17409	5.966.968,62	**5.966.968,62**
MF25	Anticipazioni di liquidità ex art. 2, d.l. n. 35/2013 - Debiti non sanitari	752.051.473,94	T11423	0,00	T13421	6.326.513,43	**6.326.513,43**
MF26	Anticipazioni di liquidità ex art. 2, d.l. n. 35/2013 - Debiti non sanitari	1.050.712.375,25	T11424	0,00	T13422	5.231.227,67	**5.231.227,67**
	TOTALE RATE ESCLUSE	**9.300.280.608,32**	**-**	**0,00**	**-**	**167.223.455,82**	**167.223.455,82**

"*Anticipazioni di liquidità* " ex L. 244/2007 e s.m.i.)							
Cod. osservatorio	Tipologia finanziamento	Capitale residuo	Pagamento rata 2022				
			Quota capitale		Quota interessi		Totale Rata 2022
			Capitolo	Importo	Capitolo	Importo	
MF42	Prestito concesso da CDP nel 2022 per l'estinzione parziale anticipata del mutuo a copertura dei disavanzi sanitari (Piano di rientro sanitario)	1.478.933.671,06	T15415	21.066.328,94	T17414	25.783.250,00	**46.849.578,94**
MF39	Prestito concesso da CDP nel 2021 per l'estinzione parziale anticipata del mutuo a copertura dei disavanzi sanitari (Piano di rientro sanitario)	1.432.534.940,87	T15414	67.465.059,13	T17413	35.320.300,59	**102.785.359,72**
MF12[20]	Contrazione di un prestito da parte del Ministero Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 1 comma 3 dell'accordo stipulato tra la Regione Lazio e il Ministero dell'Economia e Finanze e il Ministero della Salute. (DGR 66/07, 149/07 e determina C2583/2008)	853.362.396,18	T15404	31.599.159,95	T17405	54.422.155,13	**86.021.315,08**
	TOTALE RATE ESCLUSE	**3.764.831.008,11**	**-**	**120.130.548,02**	**-**	**115.525.705,72**	**235.656.253,74**

Mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti per la copertura del disavanzo sanitario per l'anno 2000							
Cod. osservatorio	Tipologia finanziamento	Capitale residuo	Pagamento rata 2022				
			Quota capitale		Quota interessi		Totale Rata 2022
			Capitolo	Importo	Capitolo	Importo	
MV01[24]	Quota capitale del mutuo ventennale contratto con la Cassa Depositi e Prestiti finalizzato alla copertura dei disavanzi sanitari per l'anno 2000 - 1a trance (D.G.R. 5.10.2001 n. 1467)	38.734.267,34	T15403	35.532.351,38	T17403	20.710.981,86	**56.243.333,24**
MF01	Quota capitale del mutuo ventennale contratto con la Cassa Depositi e Prestiti finalizzato alla copertura dei disavanzi sanitari per l'anno 2000 - 2a trance (D.G.R. 31.1.03 n. 59 e det. 13.3.03 n. C0061)	450.715.286,99					
	TOTALE RATE ESCLUSE	**489.449.554,33**	**-**	**35.532.351,38**	**-**	**20.710.981,86**	**56.243.333,24**

Operazione SAN.IM.							
Cod. osservatorio	Tipologia finanziamento	Capitale residuo	Pagamento rata 2022				
			Quota capitale		Quota interessi		Totale Rata 2022
			Capitolo	Importo	Capitolo	Importo	
SAN.IM.	Integrazione del Fondo sanitario Regionale per il pagamento dei canoni di locazione di cui al comma 11 dell'art. 8 della l.r. n. 16/2001 - Operazione San.Im.	417.738.738,00	T19602	12.953.000,00	T19607	26.879.524,33	**39.832.524,33**
BF05	Emissione obbligazionaria di importo nominale pari a € 469.000.000,00 finalizzata alla ristrutturazione dell'operazione denominata "San.Im.". (D.G.R. n. 809 del 29/11/2017)	405.218.698,00	T15413	13.988.398,06	T17412	12.837.952,24	**26.826.350,30**
	TOTALE RATE ESCLUSE	**822.957.436,00**		**26.941.398,06**		**39.717.476,57**	**66.658.874,63**

TOTALE COMPLESSIVO RATE ESCLUSE	**525.781.917,42**

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati Regione Lazio

La Sezione, già nell'ambito del precedente giudizio di parifica, aveva rilevato alcune perplessità in ordine alla legittimità di alcune delle "esclusioni" operate, rinviandone al presente giudizio di parifica il relativo accertamento.

Nell'ambito del presente procedimento istruttorio è stato svolto uno specifico *focus* sull'operazione di sale and *lease back* (di seguito "Operazione San.Im.") del 2003 e sulla

operazione di indebitamento di cui alla legge 244/2007, nella misura in cui i relativi effetti si riflettono anche sul rendiconto oggetto di odierno scrutinio (cfr. nota istruttoria del 16 giugno 2023).

Il punto è affrontato nei successivi par 3.7.6.3 e 3.7.6.4 cui si rinvia.

Qui di seguito si riportano gli esiti anche degli approfondimenti svolti sul complessivo stock di debito della Regione al 31 dicembre 2022 e sulla relativa dinamica di gestione.

3.7.4 Il debito regionale

Lo *stock* di debito registrato nel conto del patrimonio 2022 ammonta a circa 28,1 mld, in aumento di circa 0,28 mld rispetto al 2021 (pari a 27,9 mld).

Di questi, i debiti da finanziamento sono pari a 22,3 mld, in diminuzione rispetto al 2021 e sono composti da prestiti obbligazionari (0,72 mld), debiti v/altre amministrazioni pubbliche (11,3 mld) e debiti verso altri finanziatori (10,3 mld), nei termini di seguito dettagliati.

Aumentano i debiti per trasferimenti e contributi in particolare verso altre amministrazioni pubbliche, mentre risultano valorizzati a zero i debiti verso gli enti del SSR, al pari del 2021.

Alla voce "altri debiti", pari a 1,5 mld, crescono i debiti tributari (passando da 6 mln del 2021 a 8,5 mln del 2022) e i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (da 10,5 mln del 2021 a 12 mln del 2022).

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)				2022	2021
			A) PATRIMONIO NETTO		
I			Fondo di dotazione	0,00	0,00
II			Riserve	**64.122.952,41**	**59.825.706,32**
	b		*da capitale*	0,00	0,00
	c		*da permessi di costruire*	0,00	0,00
	d		*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*	50.113.601,41	45.998.242,54
	e		*altre riserve indisponibili*	14.009.351,00	13.827.463,78
	f		*altre riserve disponibili*	0,00	0,00
III			Risultato economico dell'esercizio	1.026.371.127,55	112.626.201,40
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	-21.070.388.755,68	-21.183.196.844,30
V			Riserve negative per beni indisponibili	-64.122.952,41	-59.825.706,32
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**-20.044.017.628,13**	**-21.070.570.642,90**
			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
	2		Per imposte	0,00	0,00
	3		Altri	377.675.796,35	311.012.567,80
			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**377.675.796,35**	**311.012.567,80**
			C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
			TOTALE T.F.R. (C)	**0,00**	**0,00**
			D) DEBITI (1)		
	1		Debiti da finanziamento	**22.374.362.801,73**	**22.796.768.679,10**
		a	*prestiti obbligazionari*	727.020.097,57	764.077.095,63
		b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	11.343.616.062,83	12.875.215.222,78
		c	*verso banche e tesoriere*	0,00	0,00
		d	*verso altri finanziatori*	10.303.726.641,33	9.157.476.360,69
	2		Debiti verso fornitori	355.006.388,66	443.859.945,65
	3		Acconti	0,00	0,00
	4		Debiti per trasferimenti e contributi	**3.898.670.599,56**	**3.106.951.465,02**
		a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	0,00	0,00
		b	*altre amministrazioni pubbliche*	3.379.424.970,48	2.434.415.560,90
		c	*imprese controllate*	395.703.417,15	495.886.456,37
		d	*imprese partecipate*	2.084.541,42	2.591.327,51
		e	*altri soggetti*	121.457.670,51	174.058.120,24
	5		Altri debiti	**1.567.963.811,27**	**1.566.662.725,98**
		a	*tributari*	8.551.444,95	6.049.134,25
		b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	12.080.474,42	10.599.899,95
		c	*per attività svolta per c/terzi (2)*	23.890,03	61.803,93
		d	*altri*	1.547.308.001,87	1.549.951.887,85
			TOTALE DEBITI (D)	**28.196.003.601,22**	**27.914.242.815,75**

Fonte: Regione Lazio

Nessuna motivazione è stata fornita con riguardo all'aumento del debito verso erario ed enti previdenziali.

3.7.5 Debiti verso il SSR

Con specifico riferimento ai debiti verso il SSR, avendo riguardo alle risultanze del bilancio di esercizio GSA al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2021 (non disponendo ad oggi del bilancio di esercizio GSA 2022), risultano debiti verso il SSR, rispettivamente, per euro 2.389.867.203 e per euro 2.148.858.850.

Il punto è affrontato *funditus* nel par. 10 "La gestione del comparto sanità' nel bilancio regionale 2022".

Considerando che "in sede di consolidamento, il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio **regionale,**

assicurano l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria" (cfr. art. 22 del d.lgs. n. 118/2011), si è chiesto (Domanda 3.7.4.a) di chiarire le ragioni per cui nel 2022, così come nel 2021, nello stato patrimoniale non risultano valorizzati i suddetti debiti e di indicare i capitoli del bilancio finanziario in cui tali debiti risultano contabilizzati.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha evidenziato, nel merito, che "*essendo l'attività laboriosa ne darà conto nell'ambito dei prossimi cicli di bilancio.*"

Fermo quanto sopra, avendo riguardo alla massa debitoria della Regione nei confronti del SSR, dall'analisi dello *stock* di residui perenti al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2022, è emersa una consistente mole di residui passivi andati in perenzione verso il SSR, secondo il dettaglio riportato nelle seguenti tabelle:

Tab. 3.7.5_1 Residui perenti ENTI SSR - ANNO 2021

ENTI SSR	RESIDUI PERENTI AL 31.12.2021
ASL ROMA 1	44.208.301,96
ASL ROMA 2	20.791.838,60
ASL ROMA 3	20.487.048,39
ASL ROMA 4	11.141.043,37
ASL ROMA 5	29.387.170,00
ASL ROMA 6	15.427.299,92
ASL FROSINONE	57.373.774,26
ASL LATINA	13.759.644,45
ASL RIETI	11.647.059,62
ASL VITERBO	11.382.500,28
A.O. POLICLINICO TOR VERGATA	7.052.101,16
A.O. SAN CAMILLO-FORLANINI-SPALLANZANI	10.821.489,41
A.O. SANT'ANDREA	13.055.612,40
A.O. SAN GIOVANNI E ADDOLORATA	3.818.013,31
A.O. POLICLINICO UMBERTO I	34.878.083,37
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)	16.497.725,06
ISTITUTO NAZIONALE MALATTIE INFETTIVE LAZZARO SPALLANZANI I.R.C.C.S.	24.337.948,78
ISTITUTO OSPEDALIERO BAMBIN GESU'	94.493,71
AGENZIA DI SANITA' PUBBLICA DELLA REGIONE LAZIO	3.368.011,39
TOTALE RESIDUI PERENTI ENTI SSR	**349.529.159,44**

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati Regione

Tab. 3.7.4_2_Residui perenti ENTI SSR - ANNO 2022

ENTI SSR	RESIDUI PERENTI AL 31.12.2022
ASL ROMA 1	31.763.062,15
ASL ROMA 2	12.509.518,63
ASL ROMA 3	16.149.198,43
ASL ROMA 4	9.894.468,11
ASL ROMA 5	24.479.707,27
ASL ROMA 6	12.493.695,91
ASL FROSINONE	42.672.533,35
ASL LATINA	12.821.621,28
ASL RIETI	9.438.429,30
ASL VITERBO	9.223.784,62
A.O. POLICLINICO TOR VERGATA	7.052.101,16
A.O. SAN CAMILLO-FORLANINI-SPALLANZANI	9.287.497,50
A.O. SANT'ANDREA	13.055.612,40
A.O. SAN GIOVANNI E ADDOLORATA	3.818.013,31
A.O. POLICLINICO UMBERTO I	32.483.491,16
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)	15.997.725,06
ISTITUTO NAZIONALE MALATTIE INFETTIVE LAZZARO SPALLANZANI I.R.C.C.S.	22.752.896,78
ISTITUTO OSPEDALIERO BAMBIN GESU'	94.493,71
AGENZIA DI SANITA' PUBBLICA DELLA REGIONE LAZIO	3.270.276,39
TOTALE RESIDUI PERENTI ENTI SSR	**289.258.126,52**

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati Regione

Con specifico riferimento ai residui perenti 2021, in sede istruttoria (nota del 6 marzo 2023) è stato chiesto, in particolare, di chiarire (Domanda 1) "1. Le ragioni ed i presupposti dell'esistenza, alla data del 31 dicembre 2021, di residui perenti da distribuire alle Aziende Sanitarie per l'importo di circa euro 183.000.000,00 a titolo di Fondo sanitario indistinto e simili ed euro 13.000.000,00 circa per il finanziamento di disavanzi sanitari. Si chiede, inoltre, di dare evidenza contabile delle risorse a copertura e l'aggiornamento della situazione al 31 dicembre 2022.

(Domanda 2) Per i residui perenti relativi all'impiego di finanziamenti ottenuti dallo Stato, le ragioni ed i presupposti del relativo mancato smaltimento alla data del 31 dicembre 2021, la movimentazione degli stessi dal 2015 in poi, indicando per ciascun residuo e per ogni anno, l'ammontare iniziale, l'importo reiscritto tra i residui passivi, l'importo cancellato, il residuo finale, con a corredo l'evidenza, a valere sul bilancio, delle correlate risorse vincolate e della sorte delle stesse."

Con riguardo alla domanda n. 1, il riscontro pervenuto non risulta esaustivo (cfr. nota del 25 maggio 2023). L'ente si è limitato ad affermare che "*tali residui sono da considerarsi a*

copertura degli accantonamenti effettuati a fondi rischi della GSA in corso di riconciliazione", senza chiarire i presupposti e le ragioni della sussistenza di residui perenti relativi a Fondo sanitario indistinto (per 183 milioni) e le ragioni della sussistenza di residui perenti per disavanzi sanitari, tenuto conto delle regole dell'ordinamento costituzionale e dei correlati parametri interposti (d.lgs. n. 118/2011 e d.l. n. 35/2013) in materia di finanziamento del SSR e delle prescrizioni di immediata estinzione dei disavanzi sanitari sottese ai finanziamenti, di volta in volta, ricevuti a tale fine.

Con riguardo alla domanda n. 2), l'Ente ha fornito riscontro con la nota del 10 maggio 2022, non indicando le ragioni della sussistenza di residui perenti relativi all'impiego di finanziamenti ottenuti dallo Stato, ma limitandosi a specificare la procedura seguita per la re-iscrizione in bilancio.

Nell'ambito dell'attività di riaccertamento dei residui perenti funzionale all'approvazione dello schema di rendiconto 2022, su un totale di residui perenti al 1° gennaio 2022 verso il SSR pari a circa 350 milioni, sono stati conservati al 31 dicembre 2022 circa 290 milioni di residui, in quanto circa 59 milioni sono stati cancellati per prescrizione.

Tab. 3.7.5_3 Residui perenti al 31 dicembre 2022. Dettaglio cancellazioni effettuate

ENTI SSR	Residuo al 01.01.2022	Importo Cancellato	Prescrizione	Importo reiscritto	Residuo 31.12.2022
ASL ROMA 1	44.208.301,96	0,00	**12.445.239,81**	0,00	31.763.062,15
ASL ROMA 2	20.791.838,60	0,00	**8.282.319,97**	0,00	12.509.518,63
ASL ROMA 3	20.487.048,39	0,00	**4.337.849,96**	0,00	16.149.198,43
ASL ROMA 4	11.141.043,37	0,00	**1.246.575,26**	0,00	9.894.468,11
ASL ROMA 5	29.387.170,00	0,00	**4.907.462,73**	0,00	24.479.707,27
ASL ROMA 6	15.427.299,92	0,00	**2.933.604,01**	0,00	12.493.695,91
ASL FROSINONE	57.373.774,26	0,00	**14.701.240,91**	0,00	42.672.533,35
ASL LATINA	13.759.644,45	0,00	**938.023,17**	0,00	12.821.621,28
ASL RIETI	11.647.059,62	1.497,07	**878.435,30**	1.328.697,95	9.438.429,30
ASL VITERBO	11.382.500,28	0,00	**2.158.715,66**	0,00	9.223.784,62
A.O. POLICLINICO TOR VERGATA	7.052.101,16	0,00	**0,00**	0,00	7.052.101,16
A.O. SAN CAMILLO-FORLANINI-SPALLANZANI	10.821.489,41	0,00	**1.533.991,91**	0,00	9.287.497,50
A.O. SANT'ANDREA	13.055.612,40	0,00	**0,00**	0,00	13.055.612,40
A.O. SAN GIOVANNI E ADDOLORATA	3.818.013,31	0,00	**0,00**	0,00	3.818.013,31
A.O. POLICLINICO UMBERTO I	34.878.083,37	0,00	**2.394.592,21**	0,00	32.483.491,16
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)	16.497.725,06	0,00	**500.000,00**	0,00	15.997.725,06
IST. NAZIONALE MALATTIE INFETTIVE LAZZARO SPALLANZANI I.R.C.C.S.	24.337.948,78	0,00	**1.585.052,00**	0,00	22.752.896,78
ISTITUTO OSPEDALIERO BAMBIN GESU'	94.493,71	0,00	**0,00**	0,00	94.493,71
AGENZIA DI SANITA' PUBBLICA DELLA REGIONE LAZIO	3.368.011,39	0,00	**97.735,00**	0,00	3.270.276,39
TOTALE ENTI SSR	**349.529.159,44**	**1.497,07**	**58.940.837,90**	**1.328.697,95**	**289.258.126,52**

Fonte: Decreto Pres. T00012 "Determinazione dello stock di perenzione al 31 dicembre 2022" - elaborazione Sezione reg. controllo Lazio

Al riguardo, con la nota istruttoria del 7 giugno 2023 (prot. Cdc n. 3920), è stato chiesto quindi di chiarirne le ragioni, specificando se tali cancellazioni fossero state effettuate all'esito dell'attività di riconciliazioni effettuata con i soggetti interessati e, nel caso, se le suddette cancellazioni sono state comunicate e, nel caso, secondo quali modalità, ai fini delle conseguenti rilevazioni contabili nei rispettivi bilanci degli enti destinatari.

Con nota del 14 giugno 2023 (prot. Cdc 4077), l'Ente ha riferito che "*La parte assolutamente prevalente delle cancellazioni in rilievo è avvenuta a seguito delle attività di riconciliazione contabile con i soggetti interessati (comuni, province, società controllate ed enti regionali). Le cancellazioni sono state quindi effettuate in conseguenza del confronto avuto con i medesimi soggetti, che, nei casi in questione, non riportavano mai, tra i propri crediti verso la Regione, le partite interessate dalle cancellazioni*."

Nessun riscontro è pervenuto con riguardo agli Enti del SSR.

Fermo quanto sopra, avendo riguardo alle cancellazioni per prescrizioni operate nel 2022, si è chiesto (Domanda 3.7.4.b) di riportare, in un dettagliato prospetto, le modalità con cui l'Ente ha accertato l'intervenuta prescrizione dei crediti sopra indicati.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: **"***In virtù di quanto stabilito dall'articolo 9, comma 5, della l.r. n. 20/2011 (Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2012), ai sensi delle quali "le disposizioni di cui all'articolo 14 del d.p.c.m. sulla sperimentazione si applicano anche in riferimento alla perenzione amministrativa", a partire dall'anno 2012 l'Amministrazione regionale, sostanzialmente, non ha più fatto ricorso all'istituto della perenzione amministrativa. Conseguentemente, stante l'entrata in vigore della norma predetta, tra i residui passivi andati in perenzione relativamente al SSR, nessuno di questi è riferibile alle anticipazioni di cui al d.l. n. 35/2013.*

Per quanto riguarda, invece, l'istituto della prescrizione, di cui all'art. 33, comma 2, della l.r. n. 11/2020, si rappresenta che esso viene applicato, esclusivamente, ai residui passivi perenti finanziati con risorse regionali; quindi, sono escluse tutte le risorse vincolate, ivi compreso quelle relative del fondo sanitario vincolato e indistinto.

Pertanto, le risorse relative al settore sanitario, che sono state oggetto di cancellazione per prescrizione dallo stock di perenzione, sono finanziate con risorse regionali.

Con riferimento ai residui passivi perenti relativi alle strutture sanitarie pubbliche, l'importo differenziale dello stock di perenzione del 2021 rispetto al 2022 è pari euro 60.271.032,92 (349.529.159,44 – 289.258.126,52). L'importo di euro 60.271.032,92 è stato oggetto di reiscrizione nel 2022 per euro 1.328.697,95 e di cancellazione da parte delle strutture competenti per euro 1.497,07, mentre la restante quota di euro 58.940.837,90 è stata cancellata per prescrizione ai sensi dell'art. 33, comma 2, della l.r. n. 11/2020. Si allega (All. n. 15) *il dettaglio dell'importo di euro 60.271.032,92, con l'indicazione dei residui cancellati per prescrizione e con atto, nonché dei residui reiscritti nel 2022."*

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti non sono risultati idonei a ritenere superato il rilievo.

In primo luogo si osserva che il riferimento al d.l. n. 35/2013, riguarda il comma 7, dell'art. 3, ai sensi del quale "*A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135- verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo".*

Si tratta, in realtà, di un principio risalente ed immanente al sistema di tutela costituzionale del diritto alla salute, e ciò anche prima della sua esplicitazione e quantificazione nell'ambito della suddetta disposizione normativa.

In secondo luogo, si osserva gli obblighi di finanziamento del SSR gravano anche sulle risorse del bilancio regionale e non solo su quelle dello Stato. Per effetto di quanto sopra, l'anomalia riscontrata nel regime di perenzione (prima) e nella cancellazione per

prescrizione (dopo) dei residui funzionali a dare copertura al fabbisogno sanitario, si estende anche ai debiti per finanziamenti regionali.

In ordine ai presupposti in base ai quali i correlati diritti di credito sono andati in prescrizione, l'Ente si è limitato a trasmettere un file alla luce del quale si rileva solo che si tratta di debiti della Regione assunti verso il SSR negli anni dal 2007 al 2010.

Stock di Perenzione al 31.12.2021	Partite perenti reiscritte e impegnate nell'anno 2022	Partite perenti eliminate con provvedimenti amministrativi adottati dalle competenti strutture regionali in quanto non più esigibili	partite perenti eliminate in applicazione dell'art. 33, comma 2, della l.r. n. 11/2020 *(Allegato C al D.P. n. T00012/2023)*
60.271.032,92	1.328.697,95	1.497,07	58.940.837,90

Le questioni sopra analizzate (consistenza pari a zero dei debiti verso il SSR e presupposti per la sussistenza di residui passivi perenti e per la relativa cancellazione) sono parte del più complessivo fenomeno di inattendibilità dei dati inerenti al sistema di gestione del finanziamento verso il SSR.

Allo stato degli atti, non è stato possibile riscontrare, per mancanza di informazioni al riguardo, l'effettiva consistenza dei debiti della Regione verso il sistema sanitario regionali e, in particolare, la corrispondenza tra residui passivi del bilancio finanziario e corrispondenti debiti dello stato patrimoniale (pari a zero).

Il punto è affrontato *funditus* nell'ambito della decisione sull'odierno giudizio di parifica (par. 10) a cui si rinvia per ogni approfondimento.

Per l'analisi della dinamica generale della gestione dei residui perenti e per le connesse richieste istruttorie, si rinvia al capitolo 3.5.3.1.

3.7.6 Debiti da finanziamento

I debiti da finanziamento della Regione Lazio al 31 dicembre 2022 ammontano a euro 22.374.362.801,73.

Tale debito viene nettizzato dell'importo di 183.794.000 a titolo di "credito vantato verso Cartesio".

Tab. 3.7.6_1 Totale debiti da finanziamento al 31 dicembre 2022

INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE	al 31.12.2022
Mutui con oneri a carico della Regione di cui:	
Mutui per la copertura di disavanzi pregressi in sanità	4.494.307.133,94
Mutui per il ripiano disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali	153.595.309,14
Altri mutui	7.180.474.118,31
Totale mutui a carico Regione	**11.828.376.561,39**
Prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione di cui:	
Emissione obbligazionaria finalizzata alla ristrutturazione dell'operazione "San.Im."	405.218.697,51
Altri prestiti	138.007.400,05
Totale prestiti obbligazionari a carico Regione	**543.226.097,56**
Altre forme di indebitamento (riportate nel rendiconto regionale dal 2012)	
SAN.IM.	477.738.738,45
Mutui Cassa Depositi e Prestiti contratti dai Comuni	40.946.796,00
Debito sanitario transatto	0,00
Totale altre forme di indebitamento	**518.685.534,45**

TOTALE MUTUI E PRESTITI A CARICO DELLA REGIONE	**12.890.288.193,40**
Anticipazioni di liquidità DL. 35/2013 - D.L. 102/2013 - D.L. 66/2014 di cui:	
Anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti non sanitari	5.650.470.947,52
Anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti sanitari	3.649.809.660,81
Totale anticipazioni di liquidità	**9.300.280.608,33**
TOTALE INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE (*al netto accantonamenti titoli bullet/credito vantato verso Cartesio*)	**22.190.568.801,73**

Fonte: Regione Lazio

TOTALE INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE (*al netto accantonamenti titoli bullet/credito vantato verso Cartesio*)	**22.190.568.801,73**
Accantonamenti titoli bullet	-
Credito pluriennale CARTESIO (tranche 1 e 5)	183.794.000,00
TOTALE INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE (*compresi accantonamenti titoli bullet/credito vantato verso Cartesio*)	**22.374.362.801,73**

Fonte: Sezione regionale di controllo per il Lazio

Nell'ambito della Relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2022 viene riferito che "*Al 31 dicembre 2022 il portafoglio di debito complessivo al netto del credito pluriennale verso Cartesio ammonta complessivamente a 22.190.568.801,73 di euro.*

Nel dettaglio:

- 12.555.396.658,95 euro relativi al debito proprio della Regione (+);

- 477.738.738,45 euro relativi all'operazione San.Im. (+);

- 40.946.796,00 euro relativo al capitale residuo dei mutui accesi dai Comuni del Lazio presso CDP, per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento (+);

- 183.794.000 euro relativo al credito pluriennale verso Cartesio (-)[37]*;*

- 9.300.280.608,33 euro relativi alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del d.l. n. 35/2013 (+)

Nella tabella successiva sono indicati i dettagli relativi al debito regionale complessivo, con indicazione di quello ordinario e di quello pertinente la sanità:

Dati in Euro	***Ordinario***	***Sanità***	***Totale***
Debito lordo Regione	10.424.492.235,43	2.649.589.957,97	13.074.082.193,40
Credito pluriennale CARTESIO (-)		-183.794.000,00	-183.794.000,00
Debito netto Regione	10.424.492.235,43	2.465.795.957,97	12.890.288.193,40
Debito Anticipazioni	5.650.470.947,52	3.649.809.660,81	9.300.280.608,33
Debito complessivo Netto	16.074.963.182,95	6.115.605.618,78	22.190.568.801,73

(Fonte relazione sulla gestione proposta rendiconto 2022)

La nettizzazione del credito pluriennale Cartesio dall'aggregato complessivo del debito finanziario è argomentata dalla Regione sulla base della c.d. *consolidation rule*.

Sul punto si rinvia ai successivi paragrafi.

3.7.6.1 Evoluzione del debito finanziario 2018-2022

Qui di seguito si riporta l'evoluzione del debito finanziario della Regione Lazio dal 2018 al 2022:

[37] In realtà la composizione del debito per 22,190 milioni è già al netto del credito verso Cartesio, con la conseguenza che l'importo di 183.794.796 non è da segnare con il meno, essendo relativo ai nuovi oneri connessi all'emissione del bond (BV04) nell'ambito dell'operazione di scambio titoli di cui alle tranches 1 e 5. Il punto è affrontato nel prosieguo.

Tab. 3.7.6.1_1 Evoluzione indebitamento a carico della Regione – Anni 2018/2022

INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2021	al 31.12.2022
Mutui con oneri a carico della Regione di cui:					
Mutui per la copertura di disavanzi pregressi in sanità	4.885.501.223,68	4.756.328.694,07	4.756.328.694,07	4.649.970.033,34	4.494.307.133,94
Mutui per il ripiano disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali	191.594.323,36	182.900.877,30	173.690.675,24	163.933.000,17	153.595.309,14
Altri mutui	6.998.676.561,62	7.026.720.560,58	7.300.535.666,39	7.372.933.315,89	7.180.474.118,31
Totale mutui a carico Regione	**12.075.772.108,66**	**11.965.950.131,95**	**12.230.555.035,70**	**12.186.836.349,40**	**11.828.376.561,39**
Prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione di cui:					
Emissione obbligazionaria finalizzata alla ristrutturazione dell'operazione "San.Im."	458.689.909,79	445.930.153,49	432.773.334,07	419.207.095,56	405.218.697,51
Altri prestiti	187.776.023,49	256.727.764,44	168.068.226,04	148.123.000,05	138.007.400,05
Totale prestiti obbligazionari a carico Regione	**646.465.933,28**	**702.657.917,93**	**600.841.560,11**	**567.330.095,61**	**543.226.097,56**
Altre forme di indebitamento (riportate nel rendiconto regionale dal 2012)					
SAN.IM.	525.859.738,45	514.722.738,45	503.010.738,45	490.691.738,45	477.738.738,45
Mutui Cassa Depositi e Prestiti contratti dai Comuni	94.985.666,34	78.025.652,80	68.888.324,82	54.882.887,31	40.946.796,00
Debito sanitario transatto	54.230,42	54.230,42	0,00	0,00	0,00
Totale altre forme di indebitamento	**620.899.635,21**	**592.802.621,67**	**571.899.063,27**	**545.574.625,76**	**518.685.534,45**
TOTALE MUTUI E PRESTITI A CARICO DELLA REGIONE	**13.343.137.677,15**	**13.261.410.671,55**	**13.403.295.659,08**	**13.299.741.070,77**	**12.890.288.193,40**
Anticipazioni di liquidità DL. 35/2013 - D.L. 102/2013 - D.L. 66/2014 di cui:					
Anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti non sanitari	5.650.470.947,52	5.650.470.947,52	5.650.470.947,52	5.650.470.947,52	5.650.470.947,52
Anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti sanitari	3.649.809.660,81	3.649.809.660,81	3.649.809.660,81	3.649.809.660,81	3.649.809.660,81
Totale anticipazioni di liquidità	**9.300.280.608,33**	**9.300.280.608,33**	**9.300.280.608,33**	**9.300.280.608,33**	**9.300.280.608,33**
TOTALE INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE (*al netto accantonamenti titoli bullet/credito vantato verso Cartesio*)	**22.643.418.285,48**	**22.561.691.279,88**	**22.703.576.267,41**	**22.600.021.679,10**	**22.190.568.801,73**
Accantonamenti titoli bullet	4.443.478,23	13.330.434,69	3.332.608,67	-	-
Credito pluriennale CARTESIO (tranche 1 e 5)	-	-	-	196.747.000,00	183.794.000,00
TOTALE INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE (*compresi accantonamenti titoli bullet/credito vantato verso Cartesio*)	**22.647.861.763,71**	**22.575.021.714,57**	**22.706.908.876,08**	**22.796.768.679,10**	**22.374.362.801,73**

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati Regione Lazio

Nel corso degli esercizi 2014 e nel 2021-2022, sia le anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013, sia "l'anticipazione di liquidità" ex legge 244/07, sono state oggetto di rinegoziazione e di conversioni.

Sul punto, in sede istruttoria è stato chiesto di "*riportare, in un apposito prospetto, le ristrutturazioni e rinegoziazioni effettuate a valere sulla complessiva mole di debito (anche per anticipazione di liquidità) al 31 dicembre 2022, i termini e gli effetti a valere sul bilancio di ciascuna delle suddette misure, indicando anche le variazioni della durata originaria dei suddetti finanziamenti*".

Si è chiesto, altresì, di quantificare gli eventuali risparmi conseguiti ed il conseguente utilizzo" (cfr. nota istruttoria del 6 marzo 2023, par. F1).

Alla luce dei riscontri forniti, rispettivamente con note del 6 aprile 2023, del 10 e del 25 maggio, è stato ricostruito l'andamento e gli effetti delle rinegoziazioni e conversioni effettuate, nei termini di cui alle seguenti tabelle:

Tab. 3.7.6.1_2 Rinegoziazioni anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 e L. n. 244/2007. Quantificazione risparmi previsti complessivi

ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' - D.L . 35/2013 Risparmi previsti complessivi			
Anno	Quota capitale	Quota interessi	Risparmi annuali complessivi
2014	0,00	0,00	0,00
2015	0,00	0,00	0,00
2016	-0,01	0,00	-0,01
2017	82.991.392,24	0,01	82.991.392,25
2018	85.665.084,08	0,00	85.665.084,08
2019	88.424.980,37	0,00	88.424.980,37
2020	91.273.862,65	0,00	91.273.862,65
2021	94.214.602,25	0,00	94.214.602,25
2022	**97.250.163,18**	**4.851.864,51**	**102.102.027,69**
2023	100.383.605,25	39.830.806,33	140.214.411,58
2024	608.342,63	38.180.913,73	38.789.256,36
2025	2.336.025,29	36.453.231,09	38.789.256,38
2026	4.144.420,34	34.644.836,03	38.789.256,38
2027	6.036.551,43	32.752.704,95	38.789.256,38
2028	8.015.546,84	30.773.709,53	38.789.256,37
2029	10.084.643,05	28.704.613,32	38.789.256,37
2030	12.247.188,30	26.542.068,09	38.789.256,39
2031	14.506.646,33	24.282.610,04	38.789.256,37
2032	16.866.600,32	21.922.656,06	38.789.256,38
2033	19.330.756,78	19.458.499,61	38.789.256,39
2034	21.902.949,65	16.886.306,74	38.789.256,39
2035	24.587.144,65	14.202.111,73	38.789.256,38
2036	27.387.443,63	11.401.812,76	38.789.256,39
2037	30.308.089,03	8.481.167,34	38.789.256,37
2038	33.353.468,67	5.435.787,71	38.789.256,38
2039	36.528.120,53	2.261.135,85	38.789.256,38
2040	39.836.737,74	-1.047.481,36	38.789.256,38
2041	43.284.173,79	-4.494.917,41	38.789.256,38
2042	46.875.447,76	-8.086.191,38	38.789.256,38
2043	50.615.749,97	-11.826.493,58	38.789.256,39
2044	-37.709.924,40	-15.721.191,16	-53.431.115,56
2045	-143.150.687,49	-16.803.306,28	-159.953.993,77
2046	-145.433.344,76	-14.520.649,01	-159.953.993,77
2047	-147.754.190,90	-12.199.802,87	-159.953.993,77
2048	-150.113.864,79	-9.840.128,98	-159.953.993,77
2049	-152.513.016,01	-7.440.977,76	-159.953.993,77
2050	-154.952.305,06	-5.001.688,71	-159.953.993,77
2051	-157.432.403,39	-2.521.590,38	-159.953.993,77
TOTALE	**0,00**	**287.562.416,55**	**287.562.416,50**

ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' - LEGGE 244/2007 Risparmi previsti complessivi			
Anno	Quota capitale	Quota interessi	Risparmi annuali complessivi
2014	0,00	0,00	0,00
2015	0,00	0,00	0,00
2016	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00
2018	0,00	0,00	0,00
2019	0,00	0,00	0,00
2020	0,00	0,00	0,00
2021	19.806.842,74	37.133.800,80	56.940.643,54
2022	**14.428.083,86**	**55.997.594,39**	**54.894.428,25**
2023	-8.100.376,98	49.187.547,76	41.087.170,78
2024	-6.655.011,20	47.742.181,98	41.087.170,79
2025	-5.129.718,92	46.216.889,71	41.087.170,78
2026	-3.521.172,16	44.608.342,95	41.087.170,78
2027	-1.825.916,03	42.913.086,82	41.087.170,78
2028	-40.364,12	41.127.534,90	41.087.170,78
2029	1.839.206,33	39.247.964,46	41.087.170,79
2030	3.816.659,46	37.270.511,32	41.087.170,78
2031	5.896.005,97	35.191.164,81	41.087.170,78
2032	8.081.408,50	33.005.762,28	41.087.170,78
2033	10.377.187,19	30.709.983,59	41.087.170,78
2034	12.787.825,46	28.299.345,32	41.087.170,78
2035	15.317.975,98	25.769.194,81	41.087.170,79
2036	17.972.466,84	23.114.703,94	41.087.170,78
2037	20.756.308,06	20.330.862,72	41.087.170,78
2038	23.674.698,13	17.412.472,65	41.087.170,78
2039	26.733.030,61	14.354.139,81	41.087.170,43
2040	29.936.903,03	11.150.267,76	41.087.170,78
2041	33.292.120,70	7.795.050,09	41.087.170,79
2042	36.804.707,96	4.282.462,81	41.087.170,78
2043	40.480.914,38	606.256,40	41.087.170,78
2044	44.327.223,21	-3.240.052,43	41.087.170,78
2045	-59.594.071,96	-7.263.189,27	-66.857.261,23
2046	-139.521.069,13	-4.885.116,62	-144.406.185,75
2047	-141.941.868,23	-2.464.317,52	-144.406.185,75
TOTALE	**0,00**	**675.614.446,25**	**660.083.195,91**

Nota: l'importo complessivo degli interessi (pari a 675.614.446,25 comprende il rateo MEF pari ad euro 15.531.250)

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati Regione Lazio

Tab. 3.7.6.1_3 Rinegoziazione mutui operazione San.Im.

Canoni di leasing coperti da mandato irrevocabile di pagamento - Disavanzi sanità **Data emissione:** 5.3.2003 **Data ristrutturazione** (*riacquisto titoli Cartesio con riduzione canoni pagati dalla Regione*): 5.12.2017 **Data scadenza**: 7.3.2033 **Controparte**: CARTESIO **Caratteristiche rimborso**: Capitale crescente **Tasso**: 5,75% (prime 4 tranche) - 5,23% (5° trance) **Debito iniziale**: 1.252.384.442 **Debito residuo**: 417.738.738	**BOR a tasso fisso - Rifinanziamento operazione San.Im. (trance 2 e 3)** **Data emissione**: 5.12.2017 **Data scadenza**: 31.3.2043 **Controparte:** Deutsche Bank **Caratteristiche rimborso**: Amortizing cap. crescente **Tasso:** 3,088% **Debito iniziale**: 469.000.000 **Debito residuo**: 405.218.698	**BOR a tasso variabile - Rifinanziamento operazione San.Im. (trance 1 e 5)** **Data emissione**: 29.6.2021 **Data scadenza**: 7.3.2033 **Controparte:** Deutsche Bank **Caratteristiche rimborso**: Capitale crescente **Tasso:** Euribor 6m + 48 bps **Debito iniziale**: 202.984.000 **Debito residuo**: **183.794.00**

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati bollettino del debito

Non risultano pervenuti riscontri sui risparmi conseguiti dalle operazioni di ristrutturazione dei debiti ex operazione San.Im.

L'Ente nel 2021 e nel 2022 ha contratto due nuovi Mutui con CDP dell'importo di 1,5 mld per convertire le "anticipazioni di liquidità" erogate dallo Stato, tramite, il MEF ai sensi dell'art. 2, comma 46, della legge 244/2007, come successivamente rinegoziate (nel 2014).

Il punto è affrontato al successivo par. 3.7.6.4 cui si rinvia.

Avendo riguardo all'intero periodo, si assiste ad un risparmio di oneri pari a 947,65 mln di euro (di cui euro 287.562.416,50 in relazione alle rinegoziazioni delle anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 ed euro 660.083.195,91 per le rinegoziazioni delle anticipazioni di liquidità ex legge n. 244/2007.

È, però, da evidenziare che per effetto di tali operazioni, gli oneri inerenti alle seguenti posizioni sono stati diluiti di ulteriori anni, rispetto alle durate già ultradecennali.

In particolare, si osserva che per effetto delle rinegoziazioni delle anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013, il bilancio regionale risulta gravato sino al 2051, con allungamento di ulteriori 8 anni; per effetto dell'operazione di conversione delle "anticipazioni di liquidità" ex legge 244/2007, originariamente con scadenza al 2044, il rimborso del debito è stato protratto sino al 2047.

Inoltre, per effetto delle ristrutturazioni dell'operazione San.Im., originariamente prevista con scadenza al 2033 l'onere si allungato sino al 2043, in assenza di dati sugli eventuali risparmi conseguiti.

3.7.6.2 Qualità dei debiti da finanziamento della Regione Lazio

Avendo riguardo alla "qualità" del debito regionale, dalle evidenze in atti, si osserva che, su un totale di 22,3 mld, circa di 6,4 mld è debito contratto per spese di investimento (pari al 28,73%), di cui 2,2 mld per (nuovi) investimenti (pari al 9,75% del totale) e circa 4,2 mld per dare copertura ai disavanzi da debito autorizzato e non contratto per spese di investimento (pari al 18,98%), 9,3 mld per anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 (pari al 41,57%), 0,89 mld mutui per estinzione anticipata prestiti MEF (pari al 3,98%) e altre forme di indebitamento (pari allo 0,18%); i restanti 5,7 mld sono destinati al ripiano di disavanzi pregressi nel settore dei trasporti (pari allo 0,69%), e nel settore sanitario (pari al 24,85%), in quest'ultimo aggregato è da inserire anche l'operazione di *sale and lease back* perfezionata nel 2003 e successivamente rifinanziata (2017 e 2021) per la copertura di disavanzi sanità (c.d. Operazione San.Im.), nonché i prestiti di cui alla legge n. 244/2007.

Il punto è affrontato *funditus* nel successivo par. 3.7.6.3.

Tab. 3.7.6.2_1 Tipologia passività – finanziamenti. Incidenza % sul totale

Tipologia passività - finanziamenti	Consistenza al 31 dicembre 2022	Incidenza % sul totale
Mutui/prestiti obbligazionari per investimenti	2.182.034.987,32	9,75%
Mutui per copertura disavanzi per investimento pregressi	4.246.397.879,41	18,98%
Anticipazioni di liquidita'	9.300.280.608,33	41,57%
Mutui per il ripiano dei disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali	153.595.309,14	0,69%
Mutui per estinzione anticipata prestiti MEF	890.048.651,58	3,98%
Altre forme di indebitamento	40.946.796,00	0,18%
Mutui per la copertura di disavanzi pregressi in sanità	4.494.307.133,94	24,85%
Operazione San.Im.	882.957.435,96	
Credito pluriennale verso Cartesio (tranche 1 e 5)	183.794.000,00	
TOTALE	**22.374.362.801,68**	**100,00%**

Tab. 3.7.6.2_2 Tipologia passività – finanziamenti. Consistenza al 31 dicembre 2022

Tipologia passività - finanziamenti	Consistenza al 31 dicembre 2022
Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'acquisizione di risorse finanziarie finalizzate al finanziamento del programma di investimenti. (D.G.R. n. 912 del 14/12/2021)	145.999.614,32
Mutuo con Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (**CEB)**. Prestito ad erogazioni multiple per Investimenti regionali 2020 - 2022. (D.G.R. n. 626 del 04/09/2020)	50.000.000,00
Prestito con Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Prestito ad erogazioni multiple per Investimenti regionali 2020 - 2022. (D.G.R. n. 474 del 21/07/2020).	55.000.000,00
Mutuo di massimi € 150 mln da parte della Banca di Svil.del Consiglio d'Europa **(CEB)** per l'acquisizione di risorse finanziarie finalizzate al finanziamento del programma di investimenti per gli anni 2020 - 2022 (D.G.R. n. 626 del 24/09/2020)	50.000.000,00
Mutuo di massimi € 150 mln da parte della Banca Europea degli Investimenti (BEI) per l'acquisizione di risorse finanziarie finalizzate al finanziamento del programma di investimenti per gli anni 2020 - 2022 (D.G.R. n. 474del 21/07/2020)	95.000.000,00
Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'acquisizione di risorse finanziarie finalizzate al finanziamento del programma di investimenti per l'anno 2019. (D.G.R. n. 859 del 19/11/2019)	161.986.138,93
Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'acquisizione di risorse finanziarie finalizzate al finanziamento del programma di investimenti per l'anno 2020 (D.G.R. n. 907 del 27/11/2020)	141.656.302,79
Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'acquisizione di risorse finanziarie finalizzate al finanziamento del programma di investimenti per l'anno 2017 per € 250.071.722,71. (D.G.R. n. 302 del 06/06/2017)	229.898.981,67
Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'acquisizione di risorse finanziarie finalizzate al finanziamento del programma di investimenti per l'anno 2016 per € 300.703.991,15. (D.G.R. n. 283 del 31/05/2016)	275.190.461,34
Contrazione di un mutuo, con procedura ristretta accelerata, per l'acquisizione di risorse finanziarie finalizzate al finanziamento del programma di investimenti per l'anno 2015. Chiusura procedura di gara di evidenza pubblica e contestuale attivazione delle procedure con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. € 182.443.093,09. (D.G.R. n. 387 del 28/07/2015)	118.588.010,47
Quota capitale del mutuo di € 200 milioni contratto con la Banca Europea degli Investimenti per in finanziamento del programma degli interventi strutturali comunitari nella regione. (D.G.R. 351/05)	98.241.632,77
Assunzione presso la Cassa DD.PP. di un mutuo finalizzato al completamento del programma di investimenti 2006, al finanziamento degli investimenti realizzati negli anni precedenti nonché alla realizzazione di opere di edilizia sanitaria (D.G.R. 749/06)	622.466.445,03
Emissione di un prestito obbligazionario trentennale di €uro 300 milioni nell'ambito del programma MTN di cui a carico della Regione € 488.301,92 per interventi straordinari nelle aree colpite da siccità negli anni 2000, 2001 e 2002 ed €uro 193.377.646,96 per ulteriori investimenti regionali per gli (D.G.R. 4.6.04 n. 453 - 30.7.04 n. 702 e 19.11.04 n. 1068)	138.007.400,00
Mutui/prestiti obbligazionari per investimenti	**2.182.034.987,32**
Assunzione presso la Cassa DD.PP. di un mutuo, di durata trentennale finalizzato al programma investimenti regionali per l'anno 2008 e la copertura del saldo negativo connesso alla gestione degli esercizi pregressi. (Determina C2623 del 19/11/2008)	1.242.679.542,74
Assunzione di un prestito ad erogazione unica finalizzato al formale riequilibrio, conseguente all'iscrizione del disavanzo per investimenti relativo all'anno 2009. (DGR 540/2010)	651.868.037,90
Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per la copertura finanziaria di investimenti, ai sensi dell'art. 3 commi 18 e successivi della Legge 350/2003, finanziati con mutui o altre forme di indebitamento autorizzati negli esercizi precedenti e non contratti, ai sensi dell'art. 1, comma 13 della L.R. n. 18/2016 (D.G.R. n. 854 del 14/12/2017)	451.478.200,70
Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per la copertura finanziaria di investimenti, ai sensi dell'art. 3 commi 18 e successivi della Legge 350/2003, Prestito con il Ministero dell'Economia e delle Finanze di € 208.000.000,00 precedenti e non contratti, ai sensi dell'art. 1, comma 13 della L.R. n. 18/2015 per € 1.000.000.000,00. (D.G.R. n. 760 del 13/12/2016)	915.057.662,49
Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per la copertura finanziaria del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto e dell'articolo 40, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 per € 1.054.429.873,36. (D.G.R. n. 769 del 04/12/2018)	985.314.435,58
Mutui per copertura disavanzi per investimento pregressi	**4.246.397.879,41**
Anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti non sanitari, ai sensi dell'art. 2 del DL 35/2013	5.650.470.947,52
Anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti sanitari, ai sensi dell'art. 3 del DL 35/2013	3.649.809.660,81
Anticipazioni di liquidita'	**9.300.280.608,33**

Quota capitale di un mutuo relativo alla copertura dei disavanzi dei servizi di trasporto pubblico anni 1994/1996. Con legge 194/1998 recante "interventi nel settore trasporti" all'art. 2 comma 1, lo Stato prevede un contributo quindicennale in favore delle regioni a statuto ordinario, quale concorso alla copertura dei disavanzi di esercizio non ripianati anni 1994/96. (delibera 5703/99)	153.595.309,14
Mutui per il ripiano dei disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali	**153.595.309,14**
Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'estinzione anticipata di prestito MEF (D.G.R. n. 9 del 21/1/2020)	709.417.749,74
Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'estinzione anticipata di prestito MEF (D.G.R. n. 9 del 21/1/2020)	180.630.901,84
Mutui per estinzione anticipata prestiti MEF	**890.048.651,58**
Mutui concessi da CC.DD.PP. Ai Comuni	40.946.796,00
Altre forme di indebitamento	**40.946.796,00**
Prestito concesso da CDP nel 2022 per l'estinzione parziale anticipata del mutuo a copertura dei disavanzi sanitari (Piano di rientro sanitario)	1.478.933.671,06
Prestito concesso da CDP nel 2021 per l'estinzione parziale anticipata del mutuo a copertura dei disavanzi sanitari (Piano di rientro sanitario)	1.432.534.940,87
Quota capitale del mutuo ventennale contratto con la Cassa Depositi e Prestiti finalizzato alla copertura dei disavanzi sanitari per l'anno 2000 - 1a trance (D.G.R. 5.10.2001 n. 1467)	38.734.267,34
Quota capitale del mutuo ventennale contratto con la Cassa Depositi e Prestiti finalizzato alla copertura dei disavanzi sanitari per l'anno 2000 - 2a trance (D.G.R. 31.1.03 n. 59 e det. 13.3.03 n. C0061)	450.715.286,99
Contrazione di un prestito da parte del Ministero Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 1 comma 3 dell'accordo stipulato tra la Regione Lazio e il Ministero dell'Economia e Finanze e il Ministero della Salute. (DGR 66/07, 149/07 e determina C2583/2008)	853.362.396,18
Contrazione di un prestito da parte del Ministero delle Finanze, per l'anticipazione di liquidità a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 2 comma 98 legge 191/09 (DGR 92/2011)	240.026.571,50
Mutui per la copertura di disavanzi pregressi in sanità	**4.494.307.133,94**
Emissione obbligazionaria di importo nominale pari a € 469.000.000,00 finalizzata alla ristrutturazione dell'operazione denominata "San.Im.". (D.G.R. n. 809 del 29/11/2017)	405.218.697,51
SANIM	477.738.738,45
Operazione San.Im.	**882.957.435,96**
Emissione di Bond finalizzata all'acquisto delle tranche 1 e 5 di Cartesio. Operazione Sanim. DGR n. 863 del 28 dicembre 2018 e n. 827 dell'11 ottobre 2020	183.794.000,00
Credito pluriennale verso Cartesio (tranche 1 e 5)	**183.794.000,00**

Totale generale al lordo del credito vantato verso Cartesio (tranche 1 e 5) (a)	**22.374.362.801,68**
Credito pluriennale verso Cartesio (tranche 1 e 5) (b)	**183.794.000,00**
Totale generale al netto del credito vantato verso Cartesio (tranche 1 e 5) (c=a-b)	**22.190.568.801,68**

Fonte: elaborazione Sezione reg. controllo Lazio su dati allegato al rend. 2022 "Passività-Finanziamenti"

3.7.6.3 Sale and lease back (operazione San.Im.)

La complessiva operazione è stata già oggetto di alcune pronunce di questa Corte, sia in sede di precedenti giudizi di parifica del rendiconto regionale che nell'ambito di uno specifico referto avente per oggetto la "*Gestione delle risorse statali destinate alla riduzione strutturale del disavanzo del servizio sanitario nazionale* "(cfr. Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, delibera n. 22/2009; in sede di giudizio di parifica, da ultimo deliberazione n. 61/2018/PARI).

In questa sede, l'operazione è stata analizzata al fine di riscontrare i seguenti due profili, e cioè la natura sostanziale dell'operazione ai fini dei vincoli sull'indebitamento e la dinamica

dei rapporti dare-avere al 31 dicembre 2022 tra la Regione e gli enti del SSR, avendo riguardo alla complessiva operazione San.Im.

A. Rispetto vincoli su indebitamento

L'originaria operazione è stata conclusa nel 2002 e ha visto coinvolte da un lato la società regionale controllata al 100% San.Im. Spa (quale soggetto finanziatore del leasing) e le aziende ospedaliere (quale soggetto locatario- finanziato) e dall'altro lato la società veicolo Cartesio Spa (quale intermediario per la connessa operazione di cartolarizzazione) e la Regione Lazio (quale soggetto delegato al pagamento con connesso accollo del debito). Il tutto come rappresentato graficamente nel seguente prospetto.

Fonte: dati Regione

Dai dati dell'Osservatorio sul debito regionale (agg. 31 dicembre 2022), la situazione del debito San.Im. è la seguente:

	FASE OPERAZIONE: tranche coinvolte				
	SECONDA (2)	PRIMA (1)		ALLO STUDIO	SECONDA (2)
	Tranche 1 EUR	Tranche 2 EUR	Tranche 3 USD	Tranche 4 GBP	Tranche 5 EUR
Importo offerta	200,0 mil	201,0 mil	450,0 mil	200,0 mil	141,0 mil
Data offerta	5-mar-03	6-mar-03	5-mar-03	5-mar-03	16-mar-03
Importo residuo	200,0 mil	0,0 mil	**0,0 mil**	200,0 mil	95,9 mil
Scadenza	7-mar-33	7-mar-28	7-mar-33	7-mar-33	7-mar-33
Coupon	Eur6m + 0,50%	Eur6m + 0,57%	6,022%	GBP Libor6m + 0,62%	Eur6m + 0,50%

I titoli emessi dal veicolo Cartesio per finanziare l'operazione effettuata da San.Im. erano inizialmente suddivisi in 5 tranche, ridotte ora a 3 a seguito del riacquisto effettuato a

dicembre 2017, quando è stata completata la prima fase della ristrutturazione del debito connesso all'operazione San.Im., con l'integrale riacquisto delle tranche 2 e 3 e lo svincolo degli immobili pertinenti entrambe le tranche riacquistate

Per effetto di questa prima operazione di ristrutturazione, del debito originario San.Im. (circa 1,3 mld) residua l'importo di 477.738.738 (al 31 dicembre 2012), con contestuale nuovo debito per l'importo di 469 milioni (BF05).

San.Im.

Tipologia	Canoni di leasing coperti da mandato irrevocabile di pagamento
Finalità del finanziamento	Disavanzi sanità
Data di emissione, ristrutturazione posizione	5 marzo 2003 RISTRUTTURAZIONE: - 5 dicembre 2017: riacquisto titolo Cartesio sul mercato con riduzione dei canoni pagati dalla Regione.
Scadenza	7 marzo 2033
Controparti	Cartesio
Caratteristiche del rimborso	Capitale crescente
Tasso	5,74846% per le prime 4 tranche 5,2332% per la quinta tranche
Periodicità	Semestrale
Ammontare iniziale	€ 1.252.384.442
Ammontare residuo	€ 477.738.738
Duration	5,0

Codice Osservatorio BF05

Tipologia	BOR a tasso fisso
Finalità del finanziamento	Rifinanziamento operazione San.Im.
Data di emissione, ristrutturazione posizione	5 dicembre 2017
Scadenza	31 marzo 2043
Controparti	Deutsche Bank
Caratteristiche del rimborso	Amortizing con capitale crescente
Tasso	3,088%
Periodicità	Semestrale
Ammontare iniziale	€ 469.000.000
Ammontare residuo	€ 405.218.698
Duration	9,2

Nel 2021 è stata effettuata una seconda operazione di "ristrutturazione", con oggetto le tranches 1 e 5.

In questo caso non sono state estinte le rate, ma è stato effettuato uno scambio titoli.
L'Ente – a seguito di accordi con gli investitori – ha acquistato essa stessa la posizione di investitore delle Tranches 1 e 5 ed ha contestualmente emesso sul mercato un nuovo titolo (BV04) per l'importo di 202.984.000,00.

Codice Osservatorio BV04[25]

Tipologia	BOR a tasso variabile
Finalità del finanziamento	Rifinanziamento operazione San.Im.
Data di emissione, ristrutturazione posizione	29 giugno 2021
Scadenza	7 marzo 2033
Controparti	Deutsche Bank
Caratteristiche del rimborso	Capitale crescente
Tasso	Euribor 6m + 48 bps
Periodicità	Semestrale
Ammontare iniziale	€ 202.984.000
Ammontare residuo	€ 183.794.000
Duration	5,3

Tale operazione di scambio, secondo la prospettazione dell'Ente, sarebbe neutra agli effetti sul debito, in quanto si realizzerebbe– nel caso di specie - la coincidenza della Regione quale ente creditore e debitore di Cartesio S.r.l.

Viene riferito in particolare che "*Realizzandosi, tuttavia, da un punto di vista materiale la perfetta coincidenza fra chi riceve e chi paga il mandato irrevocabile (con un risparmio di 2 bps), nell'ottica della "consolidation rule" le due voci si elidono con conseguente possibilità di affermare l'invarianza del debito.*
Nello specifico, l'operazione ha rispettato i vincoli normativi di: 1) Nessun impatto negativo sul debito pubblico, come definite dalle regole di registrazione. Dall'attività di confronto con Istat, Banca d'Italia e Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), è stato verificato che in applicazione della c.d. "consolidation rule" la coincidenza della Regione quale ente creditore e debitore di Cartesio, per effetto dello scambio di titoli, non dispiega alcun impatto negativo ai fini della registrazione del debito; 2) Convenienza finanziaria per la riduzione dello

spread di emissione concesso dai detentori dei titoli per riflettere il migliore merito di credito della Regione rispetto a quello del veicolo Cartesio".

Per effetto di tale operazione, la rata di debito annuo registrata sul bilancio regionale è nettizzata del c.d. "Credito Cartesio", cioè dell'importo che l'Ente riceve dal mercato in qualità di investitore.

Nel 2022, tale nettizzazione incide per circa 183 mln sul debito complessivo e, sulla rata annua, per l'importo di 12,9 milioni.

Sul punto l'Ente ha riferito che "*Riacquistando i titoli legati alle tranche 1 e 5 la Regione è diventata essa stessa Noteholder dell'operazione e Cartesio è obbligata contrattualmente a pagarle, alle scadenze fissate, i canoni previsti. Ciò comporta, quindi, che la Regione da un lato ripaga il nuovo bond emesso, ma dall'altro incassa contestualmente un importo che lo pareggia esattamente (quota capitale titoli t1 e t5). Di fatto, il credito pluriennale verso Cartesio coincide con la corrispondente quota del mandato irrevocabile di pagamento. L'importo complessivo di circa euro 183 milioni coincide con il debito residuo al 2022, mentre la quota annua di circa 12,9 milioni di euro coincide con la quota capitale ripartita su base annua*".

Da quanto sopra emerge che, oggi, in virtù delle "ristrutturazioni" effettuate, l'operazione ex San.Im. ha assunto nuovi e più netti connotati. L'originario canovaccio del *sale and lease back* è stato svuotato. Le aziende sono pressoché tutte rientrate nella libera titolarità e disponibilità dei cespiti immobiliari, e ciò in virtù delle operazioni di riacquisto (tranches 2 e 3) e scambio (tranches 1 e 5) dei titoli persistenti sul mercato. Nel 2023, secondo quanto riferito dall'Ente, saranno svincolati anche gli immobili sottesi alla tranche 4, pur in assenza di estinzione del debito a questa sotteso (cfr. nota di risposta del 26 giugno 2023 n. 0698558, acquisita al prot. Cdc n. 4250).

Il debito è oggi splittato in tre macro voci (debito San.Im., debito per rifinanziamento BF05 e debito per rifinanziamento BV04) ed è tutto a carico del bilancio regionale.

La circostanza, oltre ad essere stata confermata dall'Amministrazione, è stata riscontrata *per tabulas*. Lo stato patrimoniale del bilancio regionale, riporta alla voce D "Debiti finanziari" il complessivo debito regionale (pari a 22,3 mld) comprensivo delle rate inerenti al debito "ex Operazione San.Im.".

La complessiva operazione San.Im., ivi incluse le successive operazioni di ristrutturazione (BF05 e BV04) pur comprese nel debito regionale, sono state escluse dal calcolo del rispetto

del limite dell'indebitamento, al pari dell'operazione originaria, in quanto ritenute a questa connesse.

Sul punto, in sede di giudizio di parifica 2021, l'Ente aveva specificato quanto segue:
"Per le posizioni n. 9, 16, 17 e 18, si tratta di oneri finanziari connessi alla c.d. "operazione SAN.IM." per la copertura di una parte dei disavanzi sanitari accumulati fino al 2000.
In particolare, la posizione 9 e la posizione 16 si riferiscono agli oneri legati al bond emesso con la finalità di riacquisto delle tranche 2 e 3, mentre le posizioni 18 e 19 si riferiscono ai canoni ancora riconosciuti a Cartesio a norma dell'art. 8 comma 11 della l.r. n. 16/2001.
Ai sensi dell'art. 3, comma 17, della legge n. 350/2003 e s.m.i., l'intera operazione sembrerebbe non costituire indebitamento in quanto di tipo "sale and lease-back", assimilata al leasing finanziario (cfr. punto 3.25 PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA' FINANZIARIA Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011) conclusa antecedentemente alla data del 1° gennaio 2015.
In ogni caso, con il riacquisto e l'estinzione anticipata parziale da parte della Regione, si è realizzata una riduzione del valore finanziario delle passività totali, integrando così l'ipotesi disciplinata ora dallo stesso art. 17 comma 3, alla luce modifiche in fine introdotte dal comma 789 dell'art. 1, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. "
In risposta agli specifici rilievi mossi in sede di presente giudizio di parifica, l'Ente si è limitato a ribadire che "*l'art. 1 comma 789 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha incluso le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali, quale appunto il riacquisto e l'estinzione anticipata parziale da parte della Regione della c.d. "operazione SAN.IM.", tra quelle che non costituiscono indebitamento agli effetti dell'articolo 119 della Costituzione.*
Inoltre, le operazioni di leasing finanziario e i contratti ad esso assimilati, incluso quindi il sale and lease-back, costituiscono indebitamento solo se stipulate successivamente al 1° gennaio 2015, così come dispone testualmente l'art. 3 comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350. È bene rilevare, infatti, che le modifiche apportate dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 – che ha tra l'altro "adeguato" la definizione di indebitamento di cui al precitato comma 17 – sono entrate in vigore dal 12 settembre 2014, ma le disposizioni legislative regionali incompatibili con il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118,

hanno cessato di avere efficacia proprio a decorrere dal 1° gennaio 2015 (cfr. art. 1 comma 1).” (cfr. controdeduzioni del 5 settembre 2023, cit.)

Considerazioni conclusive

Non si ritiene di aderire alla prospettazione fornita dall’Ente.

Nel caso che ci occupa, senza entrare in profili più complessi, l’operazione San.Im. è una chiara operazione di indebitamento, costruita al fine dare copertura al disavanzo del sistema sanitario emerso al 2001, e ciò sia avendo riguardo alle aziende del SSR che, a *fortiori*, con riferimento alla Regione, anche per il debito assunto *ante* 2015.

L’originaria operazione di *leasing finanziario* aveva interessato, quale soggetto finanziato, le Aziende sanitarie. La Regione ha assunto in proprio il debito da restituzione, mediante espresso atto di delegazione di pagamento con accollo del relativo onere. Tale debito è connesso ma distinto dall’operazione di *sale and lease back*, rappresentando un debito finanziario “secco” per la Regione.

Peraltro, anche l’operazione di *leasing* finanziario (a monte) verso le aziende del SSR, per come in concreto costruita la bilancia dei rischi e degli oneri, rappresentava indebitamento a carico delle stesse aziende sanitarie.

Si osserva, infatti, che anche prima della novella di cui al d.lgs. n. 126 del 2014 (che ha aggiunto, all’elenco delle operazioni qualificate come “indebitamento” dall’art. 3, comma 17, della legge n. 350 del 2003, anche quelle di “*leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015*”), i *leasing* finanziari e contratti assimilati (tra cui il *sale and lease-back*), sussistendone i requisiti sostanziali, rientravano nel perimetro delle operazioni di indebitamento.

**Come evidenziato dalle Sezioni riunite di questa Corte (cfr. deliberazione n. 49/2011) – “*Una interpretazione formale sulla base del tenore meramente letterale della norma* [ante novella] *si porrebbe in contrasto con la ratio della stessa, non assoggettando al limite di indebitamento operazioni che sostanzialmente ne hanno la natura. Può, quindi ritenersi che la disposizione di cui al citato comma 17 con le parole “assunzione di mutui”, abbia voluto ricomprendere le diverse fattispecie nelle quali si fa ricorso a finanziamenti e quindi anche lo schema di contratto misto in questione possa essere annoverato tra le forme di indebitamento ammesse. Pertanto, anche a prescindere dal riconoscimento di un*

carattere tassativo all'elencazione di cui all'art. 3, comma 17 più volte citata, si ritiene che all'enumerazione delle forme di indebitamento possa essere ricondotto anche il contratto di leasing immobiliare in costruendo".

In questa prospettiva l'art. 75 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto con il d.lgs. n. 126/2014, ed il correlato principio contabile (3.25 allegato 4/2), ha semplicemente adeguato "*la disciplina dell'indebitamento, prevista per gli enti territoriali dall'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, alle norme europee, con particolare riferimento alle disposizioni riguardanti il leasing finanziario, le cartolarizzazioni e l 'escussione delle garanzie.***" (cfr. relazione illustrativa al d.lgs. n. 126/2014).**

Per l'effetto il contratto di *sale and lease back* (al pari di tutte le altre fattispecie assimilabili al leasing finanziario) rilevava (*ante* riforma del 2014) e rileva oggi come debito se, e nella misura in cui, per come allocata in concreto la bilancia dei rischi, il "proprietario economico" del bene è l'utilizzatore dello stesso[38].

Nel caso di specie, dai riscontri forniti dall'Ente (cfr. nota di risposta del 26 giugno 2023) risulta che:

a) **l'operazione è nata per immettere liquidità nel sistema sanitario regionale al fine di coprire i disavanzi emersi al 2001;**
b) **San.Im. era la società di leasing ed ha acquistato gli immobili dalle aziende sanitarie pagando il relativo corrispettivo, per il tramite della società veicolo Cartesio;**
c) **la regione Lazio si è accollata il debito da restituzione, mediante apposito atto di delegazione di pagamento;**
d) **San.Im. Spa ha ceduto a favore di Cartesio i crediti vantati verso la Regione per il pagamento dei "canoni di locazione". Cartesio ha, quindi, collocato i titoli sul mercato e trasferito a San.Im. i proventi dell'emissione, quale compenso per i crediti inizialmente ottenuti;**
e) **San.Im. ha poi riconosciuto a ciascuna azienda il controvalore degli ospedali inseriti all'interno dell'operazione. L'importo è stato versato alle aziende, direttamente da Cartesio in base alle indicazioni fornite da San.Im., con due pagamenti distinti: il**

[38] Ai sensi del principio 15.06 del SEC 2010 "*il proprietario economico di entità quali beni, servizi, risorse naturali, attività o passività finanziarie, è l'unità istituzionale cui spettano i benefici associati al loro utilizzo nel quadro di un'attività economica, a seguito dell'accettazione dei rischi connessi*".

primo nel mese di marzo 2003 per un totale di euro 1.097.613.859 riferito alle tranche dalla 1 alla 4; il secondo nel mese di maggio 2003, per un totale di euro 139.398.988;

f) l'obbligo previsto contrattualmente di pagare i titoli persiste sino alla scadenza e non viene meno neppure in caso di:
- mancata utilizzazione;
- impossibilità di godimento;
- perdita o rovina totale degli immobili.
La circostanza è, oggi, confermata alla luce dello svincolo degli immobili sottesi alle tranches 1, 4 e 5 che non sono state estinte e che quindi continuano ad essere "pagate" al mercato, pur in assenza del presupposto del pagamento (gli immobili).

g) gli oneri di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, sono rimasti sempre in capo agli enti utilizzatori, secondo quanto espressamente riportato all'articolo 8 del contratto di locazione finanziaria stipulato in data 28 giugno 2002;

h) il riscatto dei beni, al termine della locazione, avviene a titolo non oneroso;

i) i "canoni di locazione" pur formalmente a carico delle aziende vengono pagati dalla Regione, in virtù di un accordo di delegazione di pagamento; con tale accordo l'Ente si è assunto – di fatto - l'onere del debito (capitale e interessi);

j) il debito è contabilizzato nel bilancio regionale, al netto di una quota di interessi a carico delle Aziende, sterilizzata con contributi regionali (il punto è affrontato nel successivo paragrafo).

Alla luce di quanto sopra, quindi, si ritiene che il debito San.IM., nella sua complessiva articolazione (ivi inclusi i debiti BD05 e BV04), a valere sui prossimi esercizi debba essere computato ai fini dei vincoli sull'indebitamento.

Preme precisare, al riguardo, che l'impatto ai fini del rispetto dei vincoli sull'indebitamento è neutro, consistendo in una minore capacità di indebitamento, per l'importo corrispondente alla rata inopinatamente esclusa.

Non risultando "sforato" il limite all'indebitamento, sul rendiconto 2022 non si riscontrano effetti sul risultato di amministrazione, in ragione dell'assenza di oneri sostenuti "oltre" i vincoli finanziari.

Fermo quanto sopra, in un'ottica di ri-equilibrio sostanziale del bilancio regionale, si ribadisce la necessità di evitare o, come nel caso di specie, di porre rimedio ad ogni inopinato ampliamento della capacità di indebitamento.

Si ricorda al riguardo che il debito San.IM. non è stato estinto e non è in procinto di essere estinto. In virtù delle operazioni di ristrutturazione è, infatti, stato allungato di ulteriori 10 anni, per un importo complessivo, ancora da rimborsare, pari a 822,9 milioni (al netto del credito verso Cartesio pari a circa 183 mln).

Derivati sottostanti alle tranches 1 e 5

In sede istruttoria, è stata rilevata la persistenza di derivati, sottostanti alle tranches 1 e 5. Sul punto l'Ente ha precisato che tale persistenza è dovuta alla configurazione stessa dell'operazione finanziaria realizzata. E' stato riferito, in particolare, che alla luce dei tassi attuali, con un *mark to market* significativamente negativo, il loro rifinanziamento da parte della Regione non sarebbe compatibile con i vincoli di convenienza economica di cui all'art. 41 comma 2 della legge n. 448/2001.

Tali derivati furono sottoscritti per la volontà di cristallizzare tutti i pagamenti connessi all'operazione[39]. Secondo quanto dichiarato dall'Ente, i pagamenti fissati con gli swap di tasso sono inclusi nell'importo dei pagamenti di cui al mandato irrevocabile che la Regione versa a Cartesio per coprire tutte le spese legate all'operazione.

Gli oneri connessi ai derivati risultano pertanto inclusi negli impegni già assunti sul capitolo U0000T19607 (cfr. proposta di legge di rendiconto 2022) (cfr. nota di risposta del 26 giugno 2023, cit.).

La questione, inerendo principalmente al rapporto Regione- Enti del SSR, è trattata nel dettaglio al successivo par. B.

B. Rapporti dare-avere Regione /enti del SSR

In sede istruttoria (nota del 16 giugno 2023) è stato chiesto di specificare, in particolare, i rapporti dare –avere tra San.Im. Spa - enti del SSR e Regione/Gsa e Cartesio.

Con specifico riferimento ai rapporti dare-avere Regione/Enti del SSR in relazione al pagamento per conto degli enti del SSR dei canoni di locazione, si è chiesto di:

1. chiarire le risorse utilizzate dalla Regione per il pagamento dei canoni di locazione ed il correlato impatto sugli oneri imputati, a tale titolo, nel bilancio degli enti del SSR,

[39] E' stato precisato, in proposito, che le tranche 1 e 5 di Cartesio hanno cedola variabile (legata al tasso di riferimento = Euribor a 6 mesi) che, con la stipula dei contratti derivati (Cartesio verso controparti), furono scambiati con un tasso fisso. (cfr. nota di risposta del 26 giugno 2023, cit.)

anche a seguito dell'operazione di rifinanziamento del 2017 (estinzione tranches 2 e 3) e dell'operazione di scambio titoli del 2021 (titoli 1 e 5);

2. indicare l'ammontare e l'evoluzione del disavanzo degli enti del SSR per effetto dell'operazione originaria di *sale and lease back* e dei successivi rifinanziamenti.

A tale riguardo l'Ente ha specificato che "*Ai fini del pagamento dei canoni di locazione la Regione utilizza esclusivamente risorse libere regionali. In virtù della delegazione di pagamento, i canoni in termini di cassa non hanno impatto sui bilanci degli enti del SSR*."

Viene riferito, inoltre, di aver risolto, dal 2013, le eccezioni mosse dalla Corte dei conti relativamente alla mancata rilevazione nei bilanci delle Aziende del debito verso San.Im. Spa comunicando che lo stesso debito è rilevato nel Bilancio regionale, invitando le aziende a stornare l'eventuale debito residuo verso lo stesso, nelle loro contabilità.

Ad oggi però residuano nei bilanci delle Aziende oneri per interessi e costi impliciti.

Si conferma, infatti, che "*Le Aziende Sanitarie rilevano le quote di interessi passivi nella voce di CE CA0140 e contestualmente la Regione riconosce un contributo per la sterilizzazione di tali interessi nei bilanci delle Aziende Sanitarie contabilizzato nella voce di ricavo CE AA0100*".

Per l'anno 2022 la quota di contributo per la sterilizzazione degli interessi impliciti compresi nei canoni di locazione nell'ambito dell'operazione San.Im., rideterminati a seguito dell'operazione di ristrutturazione di una parte del debito San.Im. ammontano a 26.879.524,33 euro.

Le risposte fornite non chiariscono il tipo di "risorse libere utilizzate" al fine di pagare il debito.

Né vengono forniti risposte in ordine all'ammontare ed all'evoluzione del disavanzo degli enti del SSR per effetto dell'operazione originaria di *sale and lease back* e dei successivi rifinanziamenti, né in ordine ai rapporti dare -avere Regione – enti SSR per effetto della delegazione di pagamento, e cioè dell'accollo – di fatto – del debito da canoni di locazione a valere sul bilancio regionale.

Sul punto l'Ente si è limitato a riferire che "*i canoni in termini di cassa non hanno impatto sui bilanci degli enti del SSR*".

Del pari non risultavano chiarite le ragioni per cui, essendo transitato tutto il debito sulla Regione, residuino oneri a carico delle Aziende, per interessi sul debito San.Im., che poi vengono "sterilizzati" con contributi regionali.

Nel prospetto di seguito riportato, rielaborato sulla base dei dati di bilancio, per la tipologia di finanziamento risulta la seguente dicitura "*Integrazione del fondo sanitario regionale per il pagamento dei canoni di locazione di cui al comma 11 dell'art. 8 della l.r. n. 16/2001 – Operazione San.Im.*"

Operazione SAN.IM.							
Cod. osservatorio	Tipologia finanziamento	Capitale residuo	Pagamento rata 2022				
			Quota capitale		Quota interessi		Totale Rata 2022
			Capitolo	Importo	Capitolo	Importo	
SAN.IM.	Integrazione del Fondo sanitario Regionale per il pagamento dei canoni di locazione di cui al comma 11 dell'art. 8 della l.r. n. 16/2001 - Operazione San.Im.	417.738.738,00	T19602	12.953.000,00	T19607	26.879.524,33	39.832.524,33
BF05	Emissione obbligazionaria di importo nominale pari a € 469.000.000,00 finalizzata alla ristrutturazione dell'operazione denominata "San.Im.". (D.G.R. n. 809 del 29/11/2017)	405.218.698,00	T15413	13.988.398,06	T17412	12.837.952,24	26.826.350,30
	TOTALE RATE ESCLUSE	822.957.436,00		26.941.398,06		39.717.476,57	66.658.874,63

Alla luce di quanto sopra, in sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, sono state formulate specifiche richieste (Domanda 3.7.5.3.b), volte a verificare:

1. il "tipo" di risorse libere utilizzate per il pagamento dei canoni di locazione e dei contributi a sterilizzazione degli oneri per interessi a carico delle Aziende, specificando se ineriscono alle risorse da extra-gettito o da svincolo della nota quota dei 91.091,00 o altre fonti;
2. se il pagamento dei canoni di locazione da parte della Regione, pur non incidendo sulla cassa, impatta a livello di compensazione di voci debito-credito tra la Regione e le Aziende interessate;
3. le ragioni per cui persistono, a carico del bilancio delle aziende del SSR, oneri per interessi da debito San.Im., sterilizzati da contributi regionali.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"*Nel 2022, la copertura degli oneri finanziari relativi all'operazione San.Im., ivi compreso le posizioni BF05 (rinegoziazione tranche 2 e 3) e BV04 (rinegoziazione tranche 1 e 5) è assicurata mediante le risorse relative alla manovra fiscale aggiuntiva dell'Addizionale regionale all'Irpef (1,6%) e/o da altre entrate correnti libere. Pertanto, tali oneri finanziari non sono coperti mediante le risorse della manovra fiscale regionale scattata ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004 (IRAP 0,92% e Add. reg. IRPEF 0,5%), né tantomeno dallo svincolo dell'importo di 91,091 milioni di euro, inizialmente destinati alla copertura di un ipotetico disavanzo sanitario. Infatti, solo fino a tutto l'esercizio finanziario 2020 gli oneri finanziari della sanità, ivi compresa l'operazione San.Im., erano*

finanziati dalle risorse della manovra fiscale regionale scattata ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004.

*Gli immobili oggetto dell'operazione San.Im. sono registrati nei bilanci delle Aziende del SSR tra i fabbricati indisponibili. Annualmente, le aziende provvedono alla contabilizzazione della quota di ammortamento di tali immobili e alla contestuale registrazione degli interessi passivi legati all'operazione pagati centralmente dalla Regione, in nome e per conto delle stesse aziende. Contestualmente, provvedono a sterilizzare i costi per oneri finanziari con la registrazione di contributi da Regione extra fondo. Le scritture sono specificate nelle linee guida allegate (*All. n. 16a e all. n. 16b*)."*

In sede di adunanza di pre-parifica, è stato chiesto di trasmettere il dettaglio degli interessi di competenza rispettivamente tranches 1, 4 e 5, nonché di chiarire le ragioni per cui tali interessi, per l'importo di circa 26 milioni, risultano contabilizzati anche nel bilancio delle Aziende del SSR.

Sul punto, in sede di controdeduzioni (cfr. nota di risposta del 21 settembre 2023 a acquisita al prot. Cdc n. 6782), l'Ente ha riferito che "*nel corso dell'esercizio finanziario 2022 la Regione ha pagato a Cartesio Srl complessivamente euro* ***39.832.524,33****, valore che è esattamente quello previsto per l'annualità indicata nel mandato irrevocabile.*

Di questi: euro 26.879.524,33 a titolo di interessi, riferiti alle tranche 1, 4 e 5, dal cap. U0000T19607 ed euro 12.953.000,00 a titolo di capitale, riferiti alle sole tranche 1 e 5, dal cap. U0000T19602 (n.b. la parte capitale della T4 verrà ripagata, in coerenza con il profilo di ammortamento originario, nelle ultime 20 rate semestrali, quindi dal settembre 2023 al marzo 2033).

Per la parte interessi i dettagli distintamente per tranche sono:

	interessi	
T1	8.540,00	
T4	3.866.666,67	
T5	6.020,70	
	3.881.227,37	**totale interessi pagati ai note holder (a)**
	26.325.664,70	*swap* a debito
-	3.866.706,53	*swap* a credito
	22.458.958,17	**differenziale netto da pagare (b)**
	539.338,79	**margine residuo al lordo delle *fees* (c)**
	26.879.524,33	**Totale (d) = (a) + (b) + (c)**

Le lettere (a) e (b) vanno lette come "vasi comunicanti": più bassi sono i tassi di interesse della cedola variabile che riceviamo maggiore sarà il differenziale swap che la Regione è tenuta a pagare alle controparti e viceversa. In particolare, alla luce dei recenti e costanti aumenti dei tassi di interesse stabiliti dalle autorità monetarie europee e britanniche, il differenziale swap pagato ha continuato a ridursi.

L'importo finale (d), come detto, coincide in ogni caso con quello cristallizzato nel nuovo mandato irrevocabile, come aggiornato e modificato in seguito al riacquisto, e alla successiva chiusura, delle tranche nn. 2 e 3 da parte della Regione.

Cartesio Srl, è bene ribadirlo, è mera "società veicolo" (più propriamente Società Veicolo di Cartolarizzazione, in breve "SVC") costituita ai sensi dell'art. 3 della l. 130/1999, è iscritta al numero 32398.0 dello specifico elenco tenuto dalla Banca d'Italia ed ha esclusivamente il compito di pagare, oltre alle c.d. fees legate all'operazione, quanto dovuto ai 'note holder' – e quindi ora anche alla Regione stessa, titolare di T1 e T5 – ed in base all'andamento dei tassi di interesse (e di cambio, con riferimento alla tranche 4 emessa in sterline inglesi) eventualmente alle controparti swap.

La Regione ha reintroitato da Cartesio complessivamente 12.963.798,60 euro che sono stati accertati sul cap. E0000331582. Di questi: 12.953.000,00 euro sono la parte capitale delle tranche 1 e 5, di cui la Regione è note holder, e 10.798,60 euro sono la quota interessi, al netto della ritenuta fiscale di legge.

Si ribadisce che l'operazione di scambio delle tranche 1 e 5 col nuovo bond (BV04) appositamente emesso è neutra nei confronti del mandato irrevocabile vigente, che include il differenziale swap e che è rimasto invariato, ma consentirà dei piccoli risparmi in virtù del maggiore merito creditizio della Regione, che ha permesso la riduzione di 2 bps dello spread sulle cedole semestrali.

Con la sottoscrizione del new framework agreement sono stati inoltre svincolati tutti gli immobili originariamente inseriti nell'operazione di cartolarizzazione, che verranno quindi restituiti alle ASL o, se non più adibiti ad uso sanitario, torneranno nella piena disponibilità della Regione: le Aziende, quindi, non saranno più tenute a dare visibilità nei propri bilanci della quota dei canoni di locazione che venivano pagati, per loro conto, dalla Regione in virtù della delegazione di pagamento. In ogni caso, si ribadisce che gli importi inseriti nei conti economici delle aziende sanitarie, sia a costo che a ricavo, sono neutri ai fini del loro risultato economico, proprio perché sterilizzati, peraltro, senza l'effettiva fuoriuscita di cassa da parte della Regione.

Il processo di fusione per incorporazione di San.Im. in LazioInnova, previsto nel piano di razionalizzazione vigente, sarà reso, infine, più agevole dal fatto che San.Im., una volta che saranno

formalmente sottoscritti gli atti relativi agli ospedali inseriti nella tranche 4 (gli unici ancora in capo alla società alla data odierna), si sarà spogliata di tutto il suo patrimonio immobiliare."

Considerazioni conclusive

Secondo quanto riferito dall'Ente, quindi, la contabilizzazione – anche a valere sui bilanci delle Aziende del SSR - degli oneri connessi all'operazione "ex San.Im.", per capitale ed interessi, ha uno scopo meramente "informativo" funzionale a collegare gli oneri da debito San.Im. all'operazione immobiliare sottostante.

L'Ente ha riferito che per il pagamento degli oneri da debito (capitale ed interessi) sono utilizzate risorse "libere" regionali. Non è stato, però, chiarito a quali risorse "libere" l'Ente si riferisca.

Del pari non risulta di perspicua comprensione l'effetto neutro dei costi e dei ricavi sul risultato economico delle Aziende e l'assenza di "*effettiva fuoriuscita di cassa da parte della Regione*", e ciò anche avendo riguardo al "Credito verso Cartesio".

Alla luce di quanto sopra, considerando che, allo stato degli atti, il complessivo sistema di gestione del sistema sanitario regionale è connotato da dati e risultanze in *working in progress*, la questione sarà oggetto di specifico ed ulteriore approfondimento in sede di successivo giudizio di parifica, anche all'esito delle risultanze sui dati definitivi del bilancio consolidato SSR.

3.7.6.4 Le "anticipazioni di liquidità" cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007

Con l'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007 lo Stato è stato autorizzato ad anticipare alla Regione Lazio, Campania, Molise e Sicilia, nei limiti di un ammontare complessivamente non superiore a 9,1 miliardi, la liquidità necessaria ad estinguere i debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005 dal rispettivo SSR[40].

[40] Cfr. art. 2, comma 46, legge n. 244/2008 "In attuazione degli accordi sottoscritti tra lo Stato e le regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con i quali le regioni interessate si obbligano al risanamento strutturale dei relativi servizi sanitari regionali, anche attraverso la ristrutturazione dei debiti contratti, lo Stato è autorizzato ad anticipare alle predette regioni, nei limiti di un ammontare complessivamente non superiore a 9.100 milioni di euro, la liquidità necessaria per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005, determinata in base ai procedimenti indicati nei singoli piani e comunque al netto delle somme già erogate a titolo di ripiano dei disavanzi".

Tale autorizzazione si è posta in attuazione degli accordi sottoscritti, con le sopra citate Regioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Nell'ambito e per effetto dei suddetti accordi, le citate Regioni si sono obbligate al risanamento strutturale dei relativi servizi sanitari regionali, anche attraverso la ristrutturazione dei debiti contratti.

Con specifico riferimento alla regione Lazio, gli originari contratti di finanziamento (codificati, all'interno dell'Osservatorio regionale, con i codici MF12 e MF17) hanno un valore complessivo di 5,3 mld, di cui 5 mld per tranches erogate tra il marzo 2008 e il settembre 2010 (MF12), mentre il restante importo da 300 mln erogato il 15 novembre 2011 (MF17), in attuazione dell'art. 2, comma 98, della legge n. 191/2009.

Il finanziamento doveva essere restituito in 30 anni ed i relativi importi essere acquisiti in appositi capitoli del bilancio dello Stato (comma 47).

Le due posizioni sono state ristrutturate entrambe nel 2014, con scadenza al 2044, e ciò alla luce dell'art. 45, comma 1, del d.l. n. 66/2014, ai sensi del quale "1. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare la ristrutturazione dei mutui aventi le caratteristiche indicate al comma 5, lettera a), contratti dalle regioni ed aventi come controparte il Ministero dell'economia e delle finanze, in base all'articolo 2, commi da 46 a 48, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e all'articolo 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e i mutui gestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per conto del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003. n. 326".

Il debito di 5 mld (MF12) è stato estinto parzialmente, con nuovi mutui CDP, in due tranche da 1,5 mld di euro ciascuna – perfezionate – rispettivamente – il 15 aprile 2021 e 28 febbraio 2022. Tali due nuove posizioni, entrambe ora con controparte Cassa Depositi e Presiti s.p.a., (codificate nell'Osservatorio sul debito della Regione Lazio come MF39 e MF42) hanno entrambe scadenza 2047 (cfr. nota di risposta 10 maggio 2023).

Al 31 dicembre 2022, a valere sull'originario debito ex legge n. 244/2007 (MF12), persistono circa 853 milioni.

Codice Osservatorio MF12[20]

Tipologia	Mutuo a tasso fisso
Finalità del finanziamento	Estinzione anticipata debito sanitario transatto
Data di erogazione, ristrutturazione posizione	mutuo erogato in diverse tranche: marzo 2008 - settembre 2010 - aprile 2021: rimborso 1,5 mld (conversione MEF vs CDP) - febbraio 2022: rimborso 1,5 mld (conversione MEF vs CDP) RISTRUTTURAZIONI: - novembre 2014: riduzione tasso
Scadenza	15 novembre 2044
Controparti	MEF
Caratteristiche del rimborso	Capitale crescente
Tasso	3,550%
Periodicità	Annuale
Ammontare iniziale	€ 5.000.000.000
Ammontare residuo	€ 853.362.396
Duration	10,3

Codice Osservatorio MF39

Tipologia	Mutuo a tasso fisso
Finalità del finanziamento	Prestito destinato alla conversione di mutui contratti con intermediari diversi dalla CDP - Circolare 1298/2019 (testo integrato con le modifiche approvate in data 9 marzo 2021).
Data di erogazione, ristrutturazione posizione	- 15 aprile 2021: erogazione CDP vs rimborso MEF
Scadenza	31 dicembre 2047
Controparti	Cassa Depositi e Prestiti
Caratteristiche del rimborso	Capitale crescente
Tasso	1,389%
Periodicità	Annuale
Ammontare iniziale	€ 1.500.000.000
Ammontare residuo	€ 1.480.193.157
Duration	12,6

,

Codice Osservatorio MF42

Tipologia	Mutuo a tasso fisso
Finalità del finanziamento	Prestito destinato alla conversione di mutui contratti con intermediari diversi dalla CDP - Circolare 1298/2019 (testo integrato con le modifiche approvate in data 9 marzo 2021).
Data di erogazione, ristrutturazione posizione	- 28 febbraio 2022: erogazione CDP vs rimborso MEF
Scadenza	31 dicembre 2047
Controparti	Cassa Depositi e Prestiti
Caratteristiche del rimborso	Capitale crescente
Tasso	2,049%
Periodicità	Annuale
Ammontare iniziale	€ 1.500.000.000
Ammontare residuo	€ 1.478.933.671
Duration	11,6

Tutti i piani di ammortamento (MF12, MF17, MF39 e MF42), originari, ristrutturati e, infine, rifinanziati non riportano le risorse a copertura.

Anche questa operazione è stata già oggetto di disamina da parte di questa Corte, tra le altre sedi, nell'ambito della citata deliberazione n. 22/2009 oltre che, da ultimo, nel precedente giudizio di parifica 2021.

Dai prospetti sulla dimostrazione del rispetto dei vincoli sull'indebitamento 2022 (art. 62 d.lgs. n. 118/2011), al pari dell'esercizio 2021, le rate relative a tale finanziamento sono state escluse.

In ordine ai presupposti per l'esclusione, l'Ente ha riferito che "*a) Gli oneri finanziari relativi alle anticipazioni contratte ai sensi dell'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007 e s.m.i., sono stati esclusi in quanto trattasi di anticipazioni di liquidità e non indebitamento. Tra l'altro, con l'art. 1, comma 829, della legge n. 197/2022, è stata effettuata l'interpretazione autentica dell'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007, ribadendo il carattere di anticipazione di liquidità delle risorse concesse e che, pertanto, i relativi oneri finanziari non concorrono al calcolo del limite di indebitamento di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.*" (cfr. nota di risposta del 10 maggio 2023).

Tale disposto normativo prevede che "*L'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, si interpreta nel senso che l'anticipazione di liquidità in favore delle regioni Lazio, Campania, Molise*

*e Sicilia non costituisce indebitamento ai sensi dell'*articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, *e non trova applicazione l'*articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118."

Nella proposta di rendiconto per l'anno 2022, oltre che nel bilancio di previsione finanziario 2023- 2025, è stato istituito – quindi- un apposito fondo anticipazioni di liquidità di euro 4.004.857.579,61, corrispondente al debito residuo al 31 dicembre 2022 delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi dell'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007.

Per l'effetto, ad oggi, "l'anticipazione di liquidità" ex legge 244/07, successivamente convertita, per l'importo di 3 miliardi, in corrispondenti mutui CDP, risulta contabilizzata nella parte accantonata del risultato di amministrazione come "FAL ex legge 244/07".

Alla luce di quanto sopra, in sede istruttoria, era emersa una perplessità di fondo.

I prestiti ex legge n. 244/07 sono stati da sempre trattati come mutuo. Anche l'operazione di ristrutturazione del 2014 è stata autorizzata in quanto "mutui".

Nell'ambito delle deliberazioni di Giunta n. 142/2021 e n. 35/2022, funzionali all'operazione di conversione in mutui CPD, i finanziamenti vengono definiti come Mutui.

Entrambe le DGR sono state adottate in dichiarata applicazione dell'art. 41, comma 2 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 il quale prevede che "*Fermo restando quanto previsto nelle relative pattuizioni contrattuali, gli enti possono provvedere alla* ***conversione dei mutui*** *contratti successivamente al 31 dicembre 1996, anche mediante il collocamento di titoli obbligazionari di nuova emissione o rinegoziazioni, anche con altri istituti, dei mutui, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, al netto delle commissioni e dell'eventuale retrocessione del gettito dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modificazioni*". (enfasi aggiunta)

Le due operazioni di conversione sono state effettuate sulla base della nuova versione della circolare CDP n. 1298/2019, nel testo integrato con le modifiche approvate in data 9 marzo 2021.

Nell'ambito di tale nuova edizione, vengono espressamente inclusi nel perimetro di applicabilità dell'operazione di ristrutturazione (Sez. 3. Caratteristiche dei Mutui Originari) "i mutui originari destinati"- al finanziamento di spese diverse da Investimenti, anche sulla base di specifiche norme primarie che ne abbiano autorizzato l'assunzione e la relativa destinazione (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, l'articolo 2, commi da 46 a 48, della legge

24 dicembre 2007, n. 244, l'articolo 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e l'articolo 45, comma 1 e comma 12, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66) (di seguito "Spese Ammesse")".

Nella versione precedente, invece, era previsto che "*l'intervento di CDP finalizzato alla ristrutturazione di posizioni preesistenti è limitato a mutui e prestiti ab origine destinati a spesa di investimento. Risultano, ad oggi, non interessate a tale intervento di rifinanziamento le operazioni di indebitamento nate ab origine per finalità di copertura di un disavanzo corrente, come quello sanitario*".

In tale precedente versione, veniva in particolare specificato che "in *ossequio ai limiti costituzionali sulle possibili finalità che giustificano il ricorso al debito per gli enti territoriali, dette forme di rifinanziamento/sostituzione saranno ammissibili solo in relazione a mutui e prestiti ab origine destinati a spesa di investimento.*"

Il mutato indirizzo della circolare CDP del 2021 risulta ancorato alle modifiche innestate nel sistema ad opera dell'articolo 1, comma 789, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha aggiunto all'articolo 3, comma 17, della legge n. 350 del 2003, tra l'altro, il seguente periodo: "*Inoltre, non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali*".

Per effetto delle suddette operazioni di conversione in "mutui CDP", i risparmi di spesa ad oggi conseguiti sono pari a euro 111.835.071,79, di cui euro 56.940.643,54 nel 2021 e a euro 54.894.428,25 nel 2022, per un totale complessivo stimato di euro 660.093.195,91 sino al termine del periodo di ammortamento (2047).

Nel dicembre 2022, è intervenuta la sopra citata norma che ha qualificato, con una norma interpretativa, tali prestiti come "anticipazioni di liquidità".

Tale circostanza ha fatto emergere alcune perplessità in ordine alla possibilità di accedere ad un'operazione di ristrutturazione, e ciò stante il divieto – espressivo di un principio di carattere generale - di cui al comma 6 dell'art. 45 del d.l. n. 66/2014 ai sensi del quale "*Sono esclusi dalle operazioni di ristrutturazione del debito le anticipazioni contratte dalle regioni ai sensi degli articoli 2 e 3 del citato decreto legge n. 35 del 2013*".

Pertanto, in sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori (cfr. nota del 18 agosto 2023), è stato chiesto all'Ente di fornire le proprie controdeduzioni in merito ai presupposti ed agli effetti

-sul bilancio- di tale operazione di "conversione in mutui", alla luce della qualificazione operata dalla norma interpretativa.

Con la nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, l'ente ha fornito i seguenti riscontri:

"Il dettato letterale dell'art. 1, comma 829, della legge n. 197/2022, chiarisce che l'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, si interpreta nel senso che l'anticipazione di liquidità in favore delle regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia non costituisce indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e non trova applicazione l'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Tuttavia, nel contempo, non si ravvisa il passaggio nel quale la predetta disposizione normativa equipara le anticipazioni di liquidità, di cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007 e s.m.i. alle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i. in relazione alla possibilità di essere ristrutturate. Pertanto, il disposto normativo dell'art. 45, comma 6, del d.l. n. 66/2014 che prevede: "Sono esclusi dalle operazioni di ristrutturazione del debito le anticipazioni contratte dalle regioni ai sensi degli articoli 2 e 3 del citato decreto legge n. 35 del 2013", non è applicabile alle anticipazioni di liquidità di cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007 e s.m.i.

Per tale ragione si ritiene che le anticipazioni di liquidità di cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007 e s.m.i. possano essere ristrutturate con Cassa Depositi e Prestiti, in applicazione dell'articolo 1, comma 789, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha aggiunto all'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, tra l'altro, il seguente periodo: "Inoltre, non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali." e della circolare CDP n. 1298/2019, integrata con le modifiche approvate in data 9 marzo 2021.

Peraltro, le operazioni effettuate con CDP, sollecitate a più riprese dalla Corte, al di là del nomen assegnato dai contratti, sono riferite, chiaramente, alle anticipazioni di cui alla legge n. 244/2007 e s.m.i., pertanto non si vede come si possa sostenere che esse siano illegittime. Hanno, tra l'altro, comportato un notevole risparmio all'Ente e sono state lodate da codesta Ecc.ma Corte nelle precedenti parifiche.

Inoltre, la costituzione di un apposito fondo anticipazioni di liquidità in relazione alle anticipazioni di liquidità di cui alla legge n. 244/2007 e s.m.i., è stata suggerita da codesta Sezione con nota prot. n. 1598 del 6 marzo 2023, laddove è riportato: "(…) Con specifico riferimento al finanziamento

erogato alla Regione Lazio ai sensi dell'art. 2, comma 46 e ss della legge 244/2007, si osserva che l'art. 1, comma 829, della legge n. 197/2022 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2023" ha innestato nel sistema una norma che dispone che "L'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, si interpreta nel senso che l'anticipazione di liquidità in favore delle regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia non costituisce indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e non trova applicazione l'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118". Non entrando in questa sede nel merito della norma "interpretativa", secondo quanto ivi stabilito i finanziamenti erogati a favore delle suddette Regioni, tra cui la Regione Lazio, non costituendo indebitamento ai sensi dell'art. 3, comma 17, della legge n. 350/2003, dovrebbero essere equiparati – agli effetti sul bilancio – alle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35 del 2013. Dai riscontri effettuati, però, l'importo di tale "anticipazione di liquidità" non risulta compreso, ai fini di sterilizzazione degli effetti, nel Fondo anticipazioni di liquidità di cui al prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (lett. E)."

Considerazioni conclusive

Alla luce dei riscontri forniti, si osserva quanto segue.

In caso di accesso all'istituto dell'anticipazione di liquidità, l'iscrizione del correlato fondo a scopo di "sterilizzazione", non è opinabile, ma discende direttamente dalla legge. Ai sensi del punto 3.20 bis allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011, infatti, "*Per le anticipazioni di liquidità che non devono essere chiuse entro l'anno (a rimborso pluriennale), l'evidenza contabile della natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è costituita dall'iscrizione di un fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della spesa, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata*".

L'Ente, anche in sede precedente giudizio di parifica, ha motivato l'esclusione dei prestiti all'esame dal computo dei vincoli sull'indebitamento, qualificandoli come "anticipazione di liquidità".

Tale prospettazione è stata confermata dalla norma interpretativa "autentica", subentrata a fine esercizio 2022.

Per l'effetto, il bilancio avrebbe dovuto contabilizzare il correlato "fondo" sin dall'entrata in vigore del relativo disposto normativo (punto 3.20 bis sopra citato).

Così non è stato, e ciò almeno sino alla predisposizione dello schema di rendiconto 2022. In tale sede il fondo è stato costituito, e ciò in attuazione delle specifiche prescrizioni contabili sopra citate.

In quanto "anticipazioni di liquidità", la ristrutturazione dei relativi oneri poteva essere effettuata solo sulla base di una specifica norma autorizzativa che - al pari di quella adottata per le rinegoziazioni delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013[2] - derogasse – nel caso di specie - al divieto del sopra citato comma 6, dell'art. 45 del d.l. n. 66/2014.

Si ritiene, infatti, che tale divieto esprima un principio di carattere generale, esteso a tutte le fattispecie sovrapponibili all'istituto di cui al d.l. n. 35/2013, in termini di eccezione alla regola aurea di cui all'art. 119 Cost.

Nel caso di specie, allo stato degli atti, tale presupposto risulta mancare.

Con la nota del 16 giugno 2023, era stato chiesto di specificare, in un apposito prospetto, gli investimenti coperti con i risparmi conseguiti per effetto delle operazioni di rinegoziazione /rifinanziamento del debito. Tra questi, quindi, anche quelli derivanti dalla ristrutturazione del debito ex legge n. 244/2007.

Al riguardo l'Ente ha trasmesso riscontri non esaustivi, limitandosi a trasmettere un prospetto con i soli totali, senza indicare – nel dettaglio – se e quali investimenti fossero stati coperti con i suddetti risparmi di spesa.

2017	2018	2019	2020	2021	2022
42.681.783,96	211.436.520,61	115.433.473,79	156.928.664,64	26.343.920,54	248.346.310,84

Il dato non è stato fornito neppure in sede di controdeduzioni. L'Ente, infatti, si è limitato a riferire che "*trattandosi di un lavoro complesso e laborioso, non è possibile fornire le integrazioni richieste in tempi brevi. A queste sarà possibile provvedere nell'ambito dei*

[2] Con l'art. 1, comma 597, della legge n. 234 del 2021, a determinati termini e condizioni "Le regioni e gli enti locali che hanno contratto con il Ministero dell'economia e delle finanze anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse pari o superiore al 3 per cento, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e dell'articolo 13 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, possono richiedere che i relativi piani di ammortamento siano rinegoziati".

prossimi cicli di bilancio." **(cfr. nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922)**

La richiesta, in realtà, era stata posta già con la nota istruttoria del 16 giugno 2023.

La questione assume rilevanza, nel caso all'esame, anche per la persistenza dei vincoli di destinazione sui risparmi conseguiti.

Solo con riferimento ai mutui ed ai prestiti obbligazionari, infatti, il legislatore nazionale ha introdotto un'espressa deroga, sino al 2025, rispetto ai naturali vincoli di destinazione[41].

Le anticipazioni di liquidità, quindi, sarebbero fuori dal relativo perimetro applicativo.

Per l'effetto, i risparmi conseguiti dalle conversioni in mutui cdp dovevano e devono essere utilizzati secondo le persistenti destinazioni di legge.

Alla luce di tutto quanto sopra, la Sezione si riserva ogni ulteriore approfondimento sulla fattispecie in sede di successivo giudizio di parifica. In tale sede, l'Ente dovrà dare prova dell'utilizzo dei risparmi conseguiti, nei termini prescritti dalla normativa vigente.

3.7.6.5 Gestione e correlata contabilizzazione del finanziamento ex legge n. 244/2007

Ai sensi del comma 48 dell'art. 2 della legge n. 244/2007 "*All'erogazione delle somme di cui ai commi 46 e 47, da accreditare su appositi conti correnti intestati alle regioni interessate, lo Stato procede, anche in tranche successive,* ***a seguito del riaccertamento definitivo e completo del debito da parte delle regioni interessate,*** *con il supporto dell'advisor contabile, come previsto nei singoli piani di rientro, e della sottoscrizione di appositi contratti, che individuano le condizioni per la restituzione, da stipulare fra il Ministero dell'economia e delle finanze e ciascuna regione.* ***All'atto dell'erogazione le regioni interessate provvedono all'immediata estinzione dei debiti pregressi per l'importo corrispondente e trasmettono tempestivamente la relativa documentazione ai Ministeri dell'economia e delle finanze e della salute***". (enfasi aggiunta).

Al fine di verificare la gestione dell'estinzione del debito pregresso, in sede di prima nota istruttoria (nota 6 marzo 2023) era stato chiesto di*:*

[41] Ai sensi dell' art. 7, comma 2, del d.l. n. 78/2015, come modificato dall'art. 3-ter, comma 1, d.l. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, viene previsto che "Per gli anni dal 2015 al 2025, le risorse derivanti **da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari** emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione" (enfasi aggiunta).

a) trasmettere l'elenco dei creditori e dei crediti allegati al contratto di finanziamento di cui alla legge n. 244/2007, con indicazione – per ciascun correlato onere a carico del bilancio regionale - delle risorse poste a copertura; ".

Con nota di risposta del 10 maggio 2023, l'Ente ha riferito che "*Al contratto (rectius "ai contratti", il primo del 2008 per un importo di euro 5 mld e il secondo del 2011 di euro 300 mln) di finanziamento di cui alla legge n. 244/2007 – che ad ogni buon conto si trasmettono unitamente alla presente (All. nn. 6 e 7) –* ***non risulta allegato un elenco specifico né di creditori, né di crediti****. La Regione, infatti, si era impegnata a destinare prioritariamente le risorse acquisite dallo Stato alla chiusura anticipata di una serie di operazioni cartolarizzazione poste in essere negli anni precedenti, in particolare nel 2004 e nel 2005. Gli investitori hanno successivamente sottoscritto con la Regione dei singoli accordi (i c.d. "Consent Solicitation Statement") finalizzati alla cancellazione dei titoli".*

L'Ente ha dichiarato che "*Contabilmente l'importo complessivo di 5,3 mld (cfr. MF12 + MF17 + MF39 + MF42) è stato accertato su due capitoli di entrata distinti: in particolare ca. 4,75 mld nel 2008 sul cap. 512801 mentre i restanti ca. 0,55 mld nel 2011 sul cap. 512802. Sul fronte delle uscite, per quanto riguarda la prima tranche, risultano pagati euro 1.199.272.807,67 sul cap. T19600 a partire dal 2008 e euro 3.573.429.731,32 sul H31553, dal 2008 (vedasi dettaglio in appositi All. nn. 8 e 9). La seconda tranche è stata pagata, in gran parte tra il 2011 e il 2013, con qualche coda sino al 2018, attraverso gli impegni assunti sul cap. H31610 (vedasi dettaglio in apposito All. n. 10).*

Dall'esame della risposta del 10 maggio 2023 e dei relativi allegati (in particolare i contratti di mutuo stipulati con il MEF e gli allegati 8, 9 e 10) risulta che le "anticipazioni di liquidità" sono state erogate in due *tranches*, la prima nel 2008 per l'importo di circa 4,7 mld e la seconda nel 2010, per l'importo di 300 milioni, per un importo complessivo pari a circa 5,073 miliardi.

La prima tranche è stata erogata dallo Stato in attuazione del comma 46 dell'art. 2 della legge 244 del 2007:*"In attuazione degli accordi sottoscritti tra lo Stato e le regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia ai sensi dell' articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con i quali le regioni interessate si obbligano al risanamento strutturale dei relativi servizi sanitari regionali (…) anticip(a) alle predette regioni, (…), la liquidità necessaria per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005, determinata in base ai procedimenti indicati nei singoli piani e comunque al netto delle somme già erogate a titolo di ripiano dei disavanzi".*

La seconda tranche in attuazione del comma 98, dell'art. 2 della legge n. 191/2009, è stata erogata dallo Stato al fine di *"(…) anticipare alle regioni interessate dai piani di rientro dai disavanzi sanitari per squilibrio economico, fino a un massimo di 1.000 milioni di euro, la liquidità necessaria per l'estinzione dei debiti sanitari cumulativamente registrati fino al 31 dicembre 2005 anche a seguito di accertamenti in sede contenziosa, con contestuale estinzione entro il 31 maggio 2010 dei relativi procedimenti pendenti."*

Tabella 1

DATI SU MUTUI L.244/2007 DA All.F2 nota.prot.Cdc.n. 2473/2023				
MUTUO MF 12		MUTUO MF 17		TOTALE CONCESSO ED EROGATO
IMPORTO ORIGINARIO CONTRATTO ED EROGATO ALLA DATA DEL 30/09/2008	4.773.619.012,00	IMPORTO ORIGINARIO DEFINITIVAMENTE CONTRATTO ED EROGATO ALLA DATA DEL 15/11/2012	300.000.000,31	5.073.619.012,31

Dai documenti trasmessi dalla Regione è emerso un differenziale – per maggiori impegni - di circa 226 milioni tra erogato ai sensi delle leggi n. 244/2007 e n. 191/2009 ed impegnato a valere su tali erogazioni.

Inoltre, dal confronto tra somme impegnate e pagate, emerge un differenziale – per minori pagamenti - di circa 2,7 milioni.

Il tutto come di seguito rappresentato.

Allegato 08 nota prot.Cdc n. 3220/2023, prot. Regione Lazio n. 0507000 del 10/05/2023					
cd. "Impegnato 2018" *[leggi 2008]* Cap. T19600 1.199.546.191,11	**Totale impegnato**	***di cui pagato 2008***	***di cui pagato 2009/2010***	**Totale pagato**	**Diff.**
	1.199.546.191,11	***1.002.355.230,80***	*196.917.576,87*	1.199.272.807,67	**273.383,44**
Allegato 09 nota prot.n. 3220/2023, prot. Regione Lazio n. 0507000 del 10/05/2023					
Impegnato 2008 Cap. H31553 3.573.505.085,65	**Totale impegnato**	***di cui pagato 2008***		**Totale pagato**	**Diff.**
	3.573.505.085,65	3.573.429.731,32		3.573.429.331,32	**75.754,33**
Allegato 10 nota prot.n. 3220/2023, prot. Regione Lazio n. 0507000 del 10/05/2023					
Impegnato 2011- 2012 Cap. H31610 3.573.505.085,65	**Totale impegnato**	***di cui pagato 2011***		**Totale pagato**	**Diff.**
	526.380.999,99	524.036.408,63		524.036.408,63	**2.344.591,36**
Totale generale allegati 08,09,10	**5.299.432.276,75**	**5.099.821.370,75**	**196.917.576,87**	**5.296.738.547,62**	**2.693.729,13**

(Fonte: rielaborazione Cdc su dati Regione)

Nelle tabelle sotto ripotate si riepiloga, creditore per creditore, la situazione contabile a tutt'oggi dei capitoli sopracitati (T19600, H31553, H31610):

Creditore	IMPEGNATO 2018 Capitolo T19600	di cui pagato 2008	N. Mandato 2008	di cui pagato 2009/2010	N. Mandato 2009	N. Mandato 2010	di cui perente al 31/12/2010 non ricognito
CITIGROUP GLOBAL MARKETS LIMITED	3.740.000,00	3.724.282,19	23030/2008 33133/2008 49492/2008 54452/2008	0,00			15.717,81
AZIENDA ASL ROMA B	124.936,95	124.936,94	14647/2008 50610/2008	0,00			0,01
LAZIO SERVICE S.P.A.	225.000,00	0,00		0,00			225.000,00
AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI E ADDOLORATA	2.736.000,00	2.035.972,80	13878/2008 16455/2008 19928/2008 24305/2008 27833/2008 37634/2008 51053/2008 51054/2008 58761/2008	678.657,60			21.369,60
BONDHOLDER COMMUNICATIONS GROUP	26.972,00	18.436,15		0,00			8.535,85
SOCIETA DELLA BORSA DI LUSSEMBURGO	4.830,00	1.380,00	47105/2008 47107/2008 47108/2008 53108/2008 53109/2008	690,00		22143/2020 22183/2020 22187/2020	2.760,00
AZIENDA ASL ROMA E	32.411.738,46	0,00		32.411.738,29	24618/2009 36667/2009 36668/2009 36669/2009 36670/2009		0,17
TOTALE	**1.199.546.191,11**	**1.002.355.230,80**		**196.917.576,87**			**273.383,44**

Creditore	Impegnato 2008 H31553	di cui Pagato 2008	N. Mandato	di cui Stock Perenzione al 31/12/2022	di cui Perente Non ricognito
ASL ROMA 5	909.048,52	858.470,15	60721/2008 60722/2008 60723/2008 60725/2008 60727/2008 60730/2008 60732/2008 60733/2008 60734/2008 60736/2008 60737/2008 60739/2008 60741/2008 60743/2008 60745/2008 60748/2008 60750/2008 60751/2008 60753/2008 60755/2008 60756/2008 60757/2008 60758/2008 60759/2008 60760/2008 60761/2008 60762/2008 60763/2008 60764/2008 60765/2008 60766/2008 60767/2008 60768/2008 60769/2008 60770/2008 60771/2008 60772/2008 60773/2008 60774/2008 60775/2008 60776/2008 60777/2008 60778/2008 60779/2008 60780/2008 60797/2008	50.578,37	0,00
DITTA SIRIZZOTTI MAURO	76.806,60	76.806,26	64339/2008	0,00	0,34
SPALLANZANI L. AZIENDA OSPEDALIERA	8.231.384,63	8.225.428,48	64420/2008	0,00	5.956,15
AZ.OSP.POLICLINICO TOR VERGATA	26.022.674,30	26.003.854,83	64427/2008	0,00	18.819,47
TOTALE	**35.239.914,05**	**35.164.559,72**		**50.578,37**	**24.775,96**

In particolare, avendo riguardo ai dati trasmessi con l'allegato n. 10, risultano debiti – ad oggi – non estinti nei confronti degli enti del SSR, secondo il prospetto di dettaglio di seguito riportato.

Creditore	Impegnato 2011- 2012 H31610 3.573.505.085,65	di cui Pagato 2011	DA PAGARE
AZIENDA OSPEDALIERA S.FILIPPO NERI	2.362.573,44	2.362.573,43	0,01
AZIENDA ASL ROMA B	1.601.994,67		1.601.994,67
AZIENDA ASL FROSINONE	2.909,56		2.909,56
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)	23.308,81		23.308,81
AZIENDA OSPEDAL.RA S.CAMILLO-FORLANINI-SPALLANZANI	286.218,40	286.218,38	0,02
AZIENDA ASL ROMA B	295.898,25	206.702,98	89.195,27
AZIENDA ASL ROMA C	385.507,67	214.947,33	170.560,34
ASL ROMA 4	131.469,35	78.103,53	53.365,82
ASL ROMA 5	275.163,39	263.417,83	11.745,56
AZIENDA ASL VITERBO	217.938,07	119.958,11	97.979,96
AZIENDA ASL RIETI	159.560,15	143.449,59	16.110,56
AZIENDA ASL FROSINONE	452.731,65	266.850,11	185.881,54
AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI E ADDOLORATA	61.678,13	56.261,23	5.416,90
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)	137.714,97	66.115,63	71.599,34
SPALLANZANI L. AZIENDA OSPEDALIERA	60.456,38	46.331,93	14.124,45
FONDAZIONE PTV POLICLINICO TOR VERGATA	88.716,37	88.317,82	398,55
TOTALE	6.543.839,26	4.199.247,90	2.344.591,36

(fonte rielaborazione su dati Regione- All.to n. 10, nota di risposta del 10 maggio 2023)

Dall'esame dell'allegato 8 alla nota di risposta del 10 maggio 2023, risultano crediti, nei confronti di KPMG, per "supporto per il piano di accompagnamento allo sviluppo del SSR (DGR n. 66/07)", per l'importo di circa 1,22 mln e di circa 1,17 mln, che non risultano riportati né negli allegati ai contratti di finanziamento, né nei documenti extra contabili trasmessi.

Oggetto	Creditore	Impegnato 2018 Cap. T19600 1.199.546.191,11	di cui pagato 2008	N. mandato 2008	di cui pagato 2009/2010	N. mandato 2009	N. mandato 2010	di cui perente al 31/12/2010 non ricognito
Supporto alla Regione Lazio per il piano di accompagnamento allo sviluppo del SSR	KPMG ADVISORY SPA CREDITORE 83365	1.223.046,00	0,00		1.223.046,00	44045/2009		0,00
Supporto alla Regione Lazio per il piano di accompagnamento allo sviluppo del SSR - DGR 66/07	KPMG ADVISORY SPA CREDITORE 83366	1.165.212,00	0,00		1.165.212,00	24780/2010 27557/2010		0,00

Fermo quanto sopra, nel verbale dei revisori n. 15/RL del 29 aprile 2023, avente per oggetto "Verifica di Tesoreria Giunta IV trimestre 2022", viene riportato (nell'Allegato A) per il c/c 25003 acceso presso la tesoreria centrale, intestato a "Regione Lazio ART2 C48 L. 244-07", un saldo disponibile al 30 dicembre 2022 di euro 15.749,24.

Alla luce di quanto sopra, con la nota istruttoria del 16 giugno 2023, è stato chiesto di chiarire le incongruenze rilevate, indicando l'importo totale erogato a valere sui prestiti ex legge n. 244/2007 e n. 191/2009 e fornendo definitiva ed univoca dimostrazione documentale dei debiti non estinti – a valere sul totale erogato - alla data, rispettivamente, del 2008 e del 2011-2013 e quelli che a tutt'oggi risultano non estinti, indicandone le ragioni e le modalità di contabilizzazione sul bilancio.

Si è chiesto, inoltre, di indicare a cosa si riferisse la somma di 15 mila euro sul conto acceso presso la tesoreria centrale, e ciò anche avendo riguardo al diverso importo dei debiti che, ad oggi, non risultano estinti.

Si è chiesto, altresì, di chiarire, con la relativa documentazione a corredo, se i costi di "supporto per il piano di accompagnamento allo sviluppo del SSR", rientravano nell'ambito dei debiti oggetto di riaccertamento ai fini dell'erogazione dei prestiti di cui all'art. 2, comma 46 e ss, della legge n. 244/2007.

Infine, si è chiesto di indicare, a valere sullo schema di rendiconto 2022, i vincoli sulle risorse che ad oggi non risultano utilizzate per l'estinzione dei debiti di cui ai finanziamenti 244/2007 e 191/2009.

Con la nota di risposta del 26 giugno 2023, l'Ente ha fornito i seguenti chiarimenti.

"*Per comprendere come sono ripartiti i 5,3 miliardi di euro incassati complessivamente dalla Regione è necessario distinguere i dati contabili da quelli di portafoglio:*

L'importo di euro 4.773.619.012,01 è stato incassato nel 2008 sul capitolo 512801 a valere sulla Legge n. 244/2007 ed è stato utilizzato come segue:

- euro 1.199.272.807,67 pagati su T19600 a partire dal 2008 (vedasi dettaglio allegato n. 8 alla nota prot. n. 507000 del 10 maggio 2023 in riscontro alla nota prot. n. 2940 del 2 maggio 2023 di codesta Corte).

- euro 3.573.429.731,32 pagati sul H31553 a partire dal 2008 (vedi dettaglio allegato n. 9 alla nota prot. n. 507000 del 10 maggio 2023 in riscontro alla nota prot. n. 2940 del 2 maggio 2023 di codesta Corte).

Pertanto, a fronte di complessivi incassi pari a euro 4.773.619.012,01 sono stati pagati complessivi euro 4.772.702.538,99, con un differenziale non pagato di euro 916.473,02.

Di tali euro 916.473,02, sono ancora nello stock di perenzione al 31 dicembre 2022 euro 50.578,37, mentre il differenziale di euro 865.894,65 è dato da euro 567.735,24 (economie da stanziamento) + euro 298.159,40 (perenzione non ricognita).

Nel 2011, sul capitolo 512802 sono stati incassati euro 526.380.987,99 di cui euro 300.000.000,00 a valere sulla legge n. 191/2009 e euro 226.380.987,99 sulla legge n. 244/07. In uscita tra 2011 e 2012 l'intero importo è stato impegnato sul capitolo H31610 (vedi dettaglio allegato n. 10 alla nota prot. n. 507000 del 10 maggio 2023 in riscontro alla nota prot. n. 2940 del 2 maggio 2023 di codesta Corte). I pagamenti per complessivi euro 524.036.408,63 sono stati effettuati tra 2011 e 2013, con qualche coda sino al 2018.

La parte non pagata, pari a euro 2.344.591,36, dal 2019 a tutt'oggi è ancora presente tra i residui passivi del capitolo H31610."

Il dettaglio è riportato nella seguente tabella

Creditore	Impegnato 2011-2012 H31610	di cui Pagato 2011	N. Mandato	Residuo non pagato
AZIENDA ASL ROMA B	1.601.994,67			1.601.994,67
AZIENDA ASL FROSINONE	2.909,56			2.909,56
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)	23.308,81			23.308,81
AZIENDA ASL ROMA B	295.898,25	206.702,98	14200/2013 16354/2013 16933/2013 25477/2013	89.195,27
AZIENDA ASL ROMA C	385.507,67	214.947,33	14201/2013 16356/2013 16934/2013 25479/2013	170.560,34
ASL ROMA 4	131.469,35	78.103,53	14204/2013 16361/2013 16938/2013 25489/2013	53.365,82
ASL ROMA 5	275.163,39	263.417,83	14205/2013 16355/2013 16941/2013 25492/2013	11.745,56
AZIENDA ASL VITERBO	217.938,07	119.958,11	14207/2013 16360/2013 16944/2013 25494/2013	97.979,96
AZIENDA ASL RIETI	159.560,15	143.449,59	14208/2013 16362/2013 16946/2013 25496/2013 12047/2015	16.110,56
AZIENDA ASL FROSINONE	452.731,65	266.850,11	14210/2013 16364/2013 16948/2013 25502/2013 9420/2015	185.881,54
AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI E ADDO	61.678,13	56.261,23	14212/2013 16952/2013 25505/2013	5.416,90
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)	137.714,97	66.115,63	14215/2013 16963/2013 25512/2013	71.599,34
SPALLANZANI L. AZIENDA OSPEDALIERA	60.456,38	46.331,93	14216/2013 16389/2013 16999/2013 25513/2013	14.124,45
FONDAZIONE PTV POLICLINICO TOR VERGATA	88.716,37	88.317,82	16391/2013 16979/2013 25516/2013	398,55
TOTALE	**3.895.047,42**	**1.550.456,09**		**2.344.591,33**

In ordine alla richiesta di dare evidenza, a valere sul rendiconto 2022, dei vincoli sulle risorse che ad oggi non risultano utilizzate per l'estinzione dei debiti di cui ai finanziamenti 244/2007 e 191/2009, l'Ente ha riferito che "*L'importo incassato nel 2008, pari a euro 4.773.619.012,01 è stato pagato per euro 4.772.702.538,99, con un differenziale non pagato di euro 916.473,02. Nello schema di rendiconto per l'anno 2022, l'importo di euro 916.473,02, trova copertura come di seguito indicato: a) euro 50.578,37, presenti nello stock di perenzione al 31 dicembre 2022, di cui al Decreto del Presidente della Regione n. T00012 del 29 marzo 2023, sono coperti con la quota accantonata per i residui perenti, pari a euro 467.970.467,74, del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022; b) euro 865.894,65 sono coperti nell'ambito delle risorse accantonate del fondo perdite potenziali del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022.*

L'importo incassato nel 2011, pari a euro 526.380.987,99 è stato pagato per euro 524.036.396,61, con un differenziale non pagato di euro 2.344.591,38. Nello schema di rendiconto per l'anno 2022, l'importo di euro 2.344.591,38 è presente tra i residui passivi del capitolo di spesa U0000H31610."

Con specifico riferimento alla giacenza di cassa riscontrata, l'Ente ha riferito che "*Il conto n. 25003, istituito presso la Banca d'Italia, intestato "Regione Lazio ART2 C48 L. 244-07", non è gestito direttamente dall'Ente. Si procederà ad un approfondimento al fine di chiarire la natura della somma in giacenza. Il fatto che l'importo ancora da pagare, in virtù delle tabelle di cui sopra, non coincida con le somme in giacenza, potrebbe essere rappresentativo del fatto che alcuni pagamenti – di importo residuale – relativi ai finanziamenti in parola furono effettuati senza il relativo collegamento alla fonte di entrata. Anche su questo punto però ci riserviamo uno specifico approfondimento*".

In ordine ai pagamenti effettuati in favore dell'*advisor* a valere sulle somme erogate ex legge n. 244/2007, l'Ente ha precisato quanto segue: "*Come è noto, il Piano di rientro ha sancito la necessità di procedere all'attivazione di misure idonee al governo della "dinamica dei costi di produzione delle prestazioni e dei servizi direttamente gestiti", da attuarsi, tra l'altro, mediante il "controllo sull'andamento complessivo dei costi e la riorganizzazione del debito commerciale". In tale contesto si collocano i costi di supporto per il piano di accompagnamento allo sviluppo del SSR. Lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze – con note del 6 marzo 2007 prot. n. 5609, e del 20 marzo 2007, prot. n. 6994, indicò in KPMG Advisory S.p.A. ("KPMG") l'advisor per la riorganizzazione dei sistemi contabili e gestionali specificando la necessità - obiettiva ed urgente - di*

garantire che il sistema di monitoraggio concepito a livello nazionale (dati e metodologie) venisse coerentemente attuato e reso operativo a livello regionale per consentire che: (1) i dati necessari venissero effettivamente generati con i contenuti e nei tempi previsti; (2) gli strumenti di misura venissero attuati per consentire la verifica quantitativa dei risultati delle azioni; (3) le metodologie di valutazione venissero adottate e rese operative ai fini di contribuire alle nuove decisioni di programmazione sanitaria, in coerenza con gli obiettivi di rientro del disavanzo In tale contesto si collocò il piano di lavoro definito da KPMG Advisory S.p.A. per l'esercizio 2008, in cui vennero definite le attività, le risorse e i corrispettivi per il "Piano di accompagnamento allo sviluppo del Sistema Sanitario Regionale", relativamente agli interventi di seguito riportati: 1. Intervento A: Sviluppo del sistema amministrativo-contabile delle Aziende del SSR; 2. Intervento B: Studio a supporto del Gruppo di lavoro Regionale nella definizione del programma di intervento sull'assistenza ospedaliera pubblica e privata; 3. Intervento C: Supporto al sistema di controllo della qualità dei dati prodotti e da produrre dai sistemi informativi per il monitoraggio del piano. Per eventuali approfondimenti sul tema, si rimanda alla Deliberazione di Giunta n. 345 del 22 maggio 2007, allegata alla presente (All. n. 18*). Dalla lettura della determinazione n. D3449 del 2 ottobre 2008* (All. n. 19), *allegata ad ogni buon fine alla presente, sembrerebbe, inoltre, che la spesa possa essere riconducibile alle finalità previste dalle norme*."

In sede di conclusioni istruttorie (cfr. nota del 18 agosto 2023) è stato, pertanto, evidenziato che "I finanziamenti di cui alla legge n. 244/2007 erano vincolati alla specifica finalità di estinguere in via immediata i debiti pregressi del SSR, maturati al 31 dicembre 2005.

Tale adempimento doveva essere comprovato dalla trasmissione tempestiva della relativa documentazione ai Ministeri competenti.

Il citato comma 48 prescrive espressamente che "All'atto dell'erogazione le regioni interessate provvedono all'immediata estinzione dei debiti pregressi per l'importo corrispondente e trasmettono tempestivamente la relativa documentazione ai Ministeri dell'economia e delle finanze e della salute".

Dalle evidenze in atti, così non risulta.

La comprovata persistenza di residui passivi a valere su tali somme – seppure di modico importo rispetto alla complessiva somma erogata - evidenzia uno scostamento dalle prescrizioni della norma.

Avendo riguardo alle somme erogate nei confronti dell'Advisor a valere sui finanziamenti all'esame, i riscontri forniti non indicano la specifica previsione di legge che autorizza l'utilizzo, per tale finalità, dei finanziamenti ex legge 244/07".

In tale sede, quindi, è stato chiesto di fornire le relative controdeduzioni (Domanda 3.7.5.4.e), nonché di indicare gli estremi della legge regionale che ha dato copertura agli oneri di cui alla legge n. 244/2007 ed alla legge n. 191/2009, nonché ai mutui contratti con CDP nel 2021 e nel 2022.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"La Banca d'Italia, con nota n.1209665/23 del 10 luglio 2023, acquisita al protocollo regionale n. 0757373 del 10 luglio 2023, ha trasmesso l'elenco storico dei movimenti registrati sul conto n. 25003 "REGIONE LAZIO ART.2 C48 L244-07" dall'anno di apertura, avvenuta nel 2008.

Dall'esame dei movimenti del conto n. 25003 è emerso che le entrate e le uscite relative alla normativa riportata nell'intestazione del conto si sono registrate nel 2008 e nel 2011. Negli altri anni si sono riscontrati piccoli movimenti relativi a errati versamenti che hanno determinato una giacenza al 31 agosto 2023 di euro 18.876,14.

In particolare, i movimenti in uscita sono stati pari a complessivi euro 5.300.000.000,00, di cui euro 4.773.619.012,01 nel 2008 ed euro 526.380.987,99 nel 2011. Tali uscite trovano riscontro nelle reversali d'incasso registrate nell'esercizio 2008 sul capitolo di entrata E0000512801 "MUTUI E PRESTITI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DEI DISAVANZI DI GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO" per euro 4.773.619.012,01 e, nell'esercizio 2011, sul capitolo di entrata E0000512802 "ANTICIPAZIONI RISORSE FINANZIARIE PER LA COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI" per euro 526.380.987,99.

Pertanto, sulla base di quanto acquisito dalla Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio corrente si provvederà alla cancellazione dei residui passivi ancora presenti in bilancio in merito alla suddetta anticipazione di 5,3 mld di euro, ivi compresi quelli presenti nello stock di perenzione."

Nessun riscontro è stato fornito, in tale sede, con riferimento alle coperture assegnate agli oneri di cui alla legge n. 244/2007 ed alla legge n. 191/2009, nonché ai mutui contratti con CDP nel 2021 e nel 2022, né in merito alla specifica previsione di legge che aveva autorizzato l'utilizzo dei finanziamenti ex legge n. 244/07 per gli emolumenti dell'*advisor*.

Modalità di copertura delle anticipazioni di liquidità ex legge 244/2007 ed ex legge 191/2009.

Il mancato riscontro sulle coperture degli oneri sopra citati, è stato ribadito in sede di adunanza di pre-parifica dell'11 settembre 2023.

Per la copertura dei finanziamenti ex legge 244/2007, la norma di copertura è stata individuata d'ufficio nella legge regionale 1° marzo 2007, n. 2 (Legge di variazione al bilancio 2007 connessa all'attuazione del piano di rientro di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 12 febbraio 2007). Ai sensi dell'art. 4 *(Modalità di copertura del disavanzo sanitario per l'esercizio 2006 e di ammortamento del debito pregresso al 31 dicembre 2005)*, il comma 2 ha previsto che "*Al fine di consentire il rispetto degli impegni finanziari previsti dal Piano di rientro da approvarsi con specifico accordo con lo Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della l. 311/2004, per l'ammortamento del debito pregresso al 31 dicembre 2005, la Regione destina una entrata finalizzata pari a 310 milioni di euro a decorrere dal 2008 e per trenta anni, per 250 milioni di euro a valere sulle entrate del Titolo I del proprio bilancio annuale e per 60 milioni di euro a valere sulle somme spettanti alla Regione a titolo di fondo perequativo di cui all'articolo 3, comma 2, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica). Conseguentemente, la dotazione del capitolo H31551 è incrementata di 60 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2008 e 2009 del bilancio pluriennale 2007-2009*".

Tale disposizione ha autorizzato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2008, l'impegno trentennale di 310 milioni di euro da versare annualmente in entrata del bilancio dello Stato. Le risorse utilizzate risultano essere quelle del titolo I destinate al comparto sanità.

Tale circostanza è confermata dalla DGR 2 febbraio 2022, n. 35, avente ad oggetto la ristrutturazione del debito di che trattasi, nell'ambito della quale viene dato atto che gli impegni pluriennale sono imputati negli esercizi 2022-2044 sui capitoli della Missione 13, destinati al comparto sanità e, in particolare, "*(..) quota parte impegno n. 167/2022 per euro 2.378.024.740,28 – esercizi finanziari dal 2022 al 2044 - sul capitolo U0000T15404 Missione 13, Programma 04, p.d.c. 4.03.01.01 per la quota capitale, quota parte impegno n. 19/2045 per euro 62.293.647,35 – esercizio finanziario 2045 - sul capitolo U0000T15404 Missione 13, Programma 04, p.d.c. 4.03.01.01 per la quota capitale e quota parte impegno n. 174/2022 per euro 1.111.348.387,52 - esercizi finanziari dal 2022 al 2044 - sul capitolo U0000T17405 - Missione 13, Programma 04, p.d.c. 1.07.05.01 per la quota interessi;*

In ordine alla norma di copertura del finanziamento "coda" di cui alla legge n. 191/2009, nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse con nota del 21 settembre 2023 (cfr. prot. Cdc n. 6782), l'Ente ha dichiarato che la copertura dei relativi oneri è stata assegnata con "*le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge regionale 24 dicembre 2010, n. 8 (Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio 2011), con particolare riferimento al comma 4, lettera d) e al comma 5*[42].

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti.

In ordine alle modalità di copertura adottate, considerando che i riscontri sono pervenuti in chiusura del procedimento istruttorio, ci si riserva ogni più opportuno approfondimento in sede di successivo giudizio di parifica, unitamente alle questioni non riscontrate in questa sede (ad esempio, presupposti per l'utilizzo dei finanziamenti di cui alla legge n. 244/2007 per il corrispettivo dell'*Advisor*).

3.8 Equilibri di Bilancio

Qui di seguito vengono analizzati gli equilibri del bilancio regionale, con la precisazione che le risultanze riportate sono condizionate, nella loro definitività, dagli accertamenti sul risultato di amministrazione dello schema di rendiconto 2022 oggetto del presente giudizio di parifica, nonché dalle irregolarità riscontrate nelle partite di giro
Nei limiti sopra evidenziati, si osserva quanto segue.

3.8.1 Equilibri di Cassa

[42] Cfr. art. 13, comma 4, lett. d e comma 5 "Alla copertura del debito sanitario pari ad euro 3.166.835.000,00, comprensivo di quanto previsto ai commi 1, 2 e 3, si provvede: (..)
d) per un importo pari ad euro 527.000.000,00 a valere sul capitolo H31610, mediante l'utilizzazione delle risorse derivanti dalle anticipazioni di liquidità, di cui euro 300.000.000,00 a valere sulle risorse relative all'articolo 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello **Stato -** legge finanziaria 2010) ed euro 227.000.000,00 a valere sulle risorse relative all'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008);(..)
5.Agli oneri finanziari derivanti dalla restituzione delle anticipazioni di cui alla lettera d) del comma 4 si provvede vincolando, nell'ambito dell'introito della tassa automobilistica, per tutta la durata della restituzione del prestito, l'importo massimo di euro 35 milioni per l'esercizio finanziario 2011 e, a partire dall'annualità 2012, l'importo massimo di euro 36,7 milioni, entrambi a valere sui capitoli T15404 e T17405".

Come emerge dalla seguente Tab 3.8_1, il bilancio 2022 della Regione Lazio rispetta gli equilibri di cassa sia in sede di bilancio di previsione, sia in ambito di previsioni definitive sia in sede di rendiconto.

Si evidenzia un decremento, rispetto al valore inziale al 1° gennaio 2022, del saldo finale di cassa che passa dagli iniziali 2.194.626.432,64 di euro, ai 2.108.881.858,25 di euro.

Tab. 3.8_1 – Prospetto dimostrativo dell'Equilibrio di cassa

Esercizio 2022 Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di cassa			
Descrizione	Bilancio Previsione	Previsioni definitive	Rendiconto
Giacenza iniziale di cassa	3.000.000.000,00	2.194.626.432,64	2.194.626.432,64
Riscossioni	29.719.127.073,94	33.560.049.480,92	20.424.111.496,22
Pagamenti	32.719.127.073,94	35.754.675.913,56	20.509.856.070,61
Fondo di cassa Finale	-	-	2.108.881.858,25

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Bilancio previsione - previsioni definitive e rendiconto 2022

Si rileva, pertanto, una riduzione delle disponibilità di cassa di euro 85.744.574,39 determinata da maggiori pagamenti (euro 20.509.856.070,61) rispetto alle riscossioni (euro 20.424.111.496,22).

Il risultato negativo è da imputare al saldo negativo ottenuto nella gestione dei residui per euro 173.800.120,44 (pagamenti minori delle riscossioni), che risulta superiore al saldo positivo ottenuto nella gestione in conto competenza (euro 88.055.546,05).

3.8.2 Equilibri di competenza

Si riproduce di seguito la tabella sugli equilibri del bilancio 2022, tratta dall'Allegato G (BDAP foglio 7 Equilibri di bilancio) del bilancio di previsione, da cui si evince l'equilibrio della parte corrente, i cui stanziamenti (derivanti da avanzo di amministrazione, Fondo Pluriennale vincolato per il finanziamento di spese correnti e entrate dei primi tre titoli a cui va detratto l'importo del disavanzo presunto) risultano sufficienti al finanziamento delle previsioni delle spese correnti (compreso il F.P.V.) e di quelle per il rimborso di prestiti, con una disponibilità residua di euro 117.128.074,68. Tale disponibilità cumulata alle entrate destinate al finanziamento degli investimenti (avanzo e Fondo Pluriennale, vincolati a spese di investimento, ed entrate in conto capitale), risulta sufficiente alla copertura delle relative spese, di quelle per incremento di attività finanziarie e del disavanzo pregresso presunto.

Dai documenti in atti, a livello di bilancio di previsione, viene registrato un disavanzo di parte capitale dello stesso importo sopra indicato, coperto dall'avanzo di parte corrente.

Tab. 3.8_2 – Equilibri in fase di bilancio di previsione

Equilibri di bilancio	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024
A) Equilibrio di parte corrente			
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	7.375.815.084,74	7.375.815.084,74	7.348.296.041,07
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	36.836.560,87	64.355.604,54	316.095.700,49
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	2.094.966,70	643.468,46	202.522,10
Entrate titoli 1-2-3	16.104.717.851,06	16.158.923.045,28	16.136.641.311,42
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	-	-
Spese correnti	15.457.770.102,45	15.245.187.935,77	15.195.268.261,79
di cui fondo pluriennale vincolato	643.468,46	202.522,10	6.121,75
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	43.828.954,37	28.954,37	
Rimborso prestiti	7.827.064.210,13	8.176.398.796,69	7.923.442.355,06
di cui Fondo anticipazioni di liquidità	7.375.815.084,74	7.348.296.041,07	7.069.036.901,45
di cui per estinzione anticipata di prestiti	-	-	-
A) Equilibrio di parte corrente	**117.128.074,68**	**49.410.307,11**	**50.333.557,25**
B) Equilibrio di parte capitale			
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	3.162.764,58	-	-
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	937.472.481,67	847.372.435,23	520.625.901,21
Entrate Titolo 5.01.01 : Alienazioni di partecipazioni	45.000.000,00	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	709.909.724,54	300.000.000,00	250.000.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	-	-
Entrate Titolo 4.03: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Spese in conto capitale	1.447.663.320,93	1.195.332.742,34	827.316.812,71
di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-
Spese Titolo 2.04 : Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01: Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	5.100.000,00	1.450.000,00	-
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	359.909.724,54	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)			6.357.354,25
B) Equilibrio di parte capitale	**- 117.128.074,68**	**- 49.410.307,11**	**- 50.333.557,25**
C) Variazioni attività finanziaria			
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in	-	-	-
Entrate Titolo 5.00: Riduzioni attività finanziarie	90.971.045,63	8.971.045,63	15.357.354,25
Spese Titolo 3.00 : Incremento attività finanziarie	94.900.000,00	10.450.000,00	9.000.000,00
di cui Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie			
Entrate Titolo 5.01.01 : Alienazioni di partecipazioni	45.000.000,00	-	-
Spese Titolo 3.01.01: Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	5.100.000,00	1.450.000,00	-
C) Variazioni attività finanziaria	**- 43.828.954,37**	**- 28.954,37**	**6.357.354,25**
Equilibrio Finale	**-**	**-**	**-**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			
A) Equilibrio di parte corrente	117.128.074,68	49.410.307,11	50.333.557,25
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	2.094.966,70	643.468,46	202.522,10
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	1.010.520.339,39	1.016.892.014,66	1.019.167.303,08
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	11.925.703.524,62	11.908.384.117,90	11.907.705.427,90
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di	1.011.911.837,63	1.017.272.961,02	1.019.303.703,43
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	643.468,46	202.522,10	6.121,75
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	11.925.703.524,62	11.908.384.117,90	11.907.705.427,90
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.	**117.068.074,68**	**49.350.307,11**	**50.273.557,25**

Dall'allegato 7 allo schema di rendiconto 2022 (come approvato dalla D.G.R. n. 137 del 28 aprile 2023), trasfuso nella tabella di seguito riportata, si evincono gli equilibri di bilancio in sede di rendiconto per il predetto esercizio.

Tab. 3.8_3 – Equilibri in fase di bilancio di previsione.

Equilibri di bilancio	Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
A) Equilibrio di parte corrente	
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	7.723.672.279,28
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	273.662.182,28
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	304.982.874,02
Entrate titoli 1-2-3	17.119.327.547,74
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	1.500.000.000,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-
Spese correnti	15.823.471.009,96
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	-
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	245.883.586,87
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	-
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1)	30.059.016,23
Rimborso prestiti	1.922.405.877,39
di cui per estinzione anticipata di prestiti	1.500.000.000,00
Fondo anticipazioni di liquidità	7.375.815.084,74
A/1) Risultato di competenza di parte corrente	976.685.943,57
Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	47.306.163,89
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	457.185.903,18
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	472.193.876,50
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	6.032.144.543,98
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente	- 5.559.950.667,48
B) Equilibrio di parte capitale	
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	95.968.021,37
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	581.019.780,69
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	381.011.817,46
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	1.500.000.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	1.500.000.000,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	-
Spese in conto capitale	681.653.564,47
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	674.771.729,34
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	10.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	-
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	-
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/1)	
B/1) Risultato di competenza in c/capitale	- 298.435.674,29
Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	10.280.199,24
Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	97.896.434,78
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	- 406.612.308,31
Variazione accantonamenti in conto capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	- 373.439.099,34
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale	- 33.173.208,97
C) Variazioni attività finanziaria	
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	38.915.338,85
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	68.984.355,08
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	-
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	10.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	-
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza	- 30.059.016,23
Risorse accantonate attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	-
Risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio	6.151,52
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio	- 30.065.167,75
Variazione accantonamenti attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo	- 30.065.167,75
D/1) Risultato di competenza	**678.250.269,28**
D/2) Equilibrio di bilancio (D/2 = A/2 + B/2)	**65.581.568,19**
D/3) Equilibrio complessivo (D/3 = A/3 + B/3)	**- 5.593.123.876,45**
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.	-
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.	-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	
A/1) Risultato di competenza di parte corrente	**976.685.943,57**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	347.857.194,54
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	-
Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	-
Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	-
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	-
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	-
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.	**628.828.749,03**

L'esame delle tabelle sopra riportate evidenzia che le stesse sono state adeguate alle modifiche apportate dal D.M. 01 agosto 2019, riportate al punto 13.4 del medesimo decreto con effetti a partire dal rendiconto 2019. All'interno del prospetto degli equilibri di bilancio e del Quadro generale riassuntivo del rendiconto di esercizio sono rappresentati gli equilibri individuati dal decreto correttivo, ovvero il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo. Tale prospetto consente di rilevare che l'equilibrio di parte corrente, distinto in risultato di competenza di parte corrente, equilibrio di bilancio di parte corrente ed equilibrio complessivo di parte corrente.

Con riferimento al rendiconto 2022 la gestione di parte corrente chiude con un risultato di competenza positivo per euro **976.685.943,57** (**voce A/1**). Sottraendo da tale primo risultato le risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio, in questo caso insussistenti, e le risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, pari ad euro 47.306.163,89 e le Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio pari a euro 457.185.903,18, si ottiene un equilibrio di bilancio di parte corrente positivo, pari a euro 472.193.876,50 (**voce A/2**). Infine, sottraendo dall'equilibrio di bilancio di parte corrente la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto, pari ad euro 6.032.144.543,98, si ottiene un equilibrio complessivo di parte corrente di segno negativo, pari a **-5.559.950.667,48 di euro (voce A/3).**

Anche l'equilibrio di parte capitale è distinto in risultato di competenza in c/capitale, equilibrio di bilancio in c/capitale ed equilibrio complessivo in c/capitale.

Il risultato di competenza in c/capitale evidenzia un saldo negativo, pari a **-298.435.674,29 di euro (Voce B/1).** Sottraendo a tale risultato le risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, euro 10.280.199,24, e le Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio, pari ad euro 97.896.434,78, si ottiene un Equilibrio di bilancio in c/capitale negativo per **- 406.612.308,31 di euro** (**voce B/2**). Infine, essendo negativa la variazione degli accantonamenti di parte capitale per euro 373.439.099,34, l'Equilibrio complessivo in c/capitale si assesta sull'importo definitivo di **- 33.173.208,97 di euro** (**Voce B/3**).

Anche per le partite finanziarie è determinato il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo e l'eventuale saldo negativo inciderebbero sul risultato

di competenza di parte corrente. Dall'esame della tabella i saldi delle partite finanziarie sono pari a:

voce C/1) - Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza -30.059.016,23

voce C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio -30.065.167,75

voce C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo -30.065.167,75.

Dalla sommatoria dei vari saldi analizzati in precedenza risultano i seguenti equilibri finali:

1. un risultato di competenza (**D/1**) di **euro 678.250.269,28** (pari alla somma delle voci A/1, risultato di competenza di parte corrente e B/1, risultato di competenza in c/capitale;
2. un equilibrio di bilancio positivo (**D/2**) di **euro 65.581.568,19** (pari alla somma delle voci A/2, equilibrio di bilancio di parte corrente e B/2, equilibrio di bilancio in c/capitale.
3. un equilibrio complessivo (**D/3**) negativo di **-5.593.123.876,45 euro** (pari alla somma delle voci A3), equilibrio complessivo di parte corrente e B3) equilibrio complessivo in c/capitale negativo.

Gli importi corrispondono a quelli indicati nel prospetto "quadro generale riassuntivo" di cui all'allegato 6 della proposta di rendiconto 2022.

Ai sensi di quanto previsto dall'ultimo periodo del punto 13.4 dell'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011[43], si rileva un saldo corrente, utilizzabile ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, di euro 628.828.749,03.

* * * * *

In merito alla situazione sopra rappresentata, si osserva che la Commissione Arconet, in occasione della riunione del 11 dicembre 2019, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1° agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha tra l'altro rappresentato:

- che "… *il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione*»;
- che «*Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio" (W2) che rappresenta*

[43] Ivi è stato stabilito che «*Infine il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili*».

l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio». Si rileva che gli indici D1 e D2, a differenza del D3, hanno tutti valore positivo, fatta salva la perplessità in ordine al corretto utilizzo dell'avanzo di cui al precedente paragrafo 3.3. che sarà oggetto di approfondimenti, sulla dinamica, in sede di successivi giudizi di parifica.

3.9 Pareggio di Bilancio - concorso agli obiettivi di finanza pubblica

A decorrere dall'esercizio 2017, nelle more della piena attuazione dell'articolo 9, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, le disposizioni relative al pareggio di bilancio sono state dettate dall'art. 1, commi da 463 a 484, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017).[44] Con l'art. 1, commi 819 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 è stata introdotta una nuova disciplina concernente il concorso delle autonomie locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, applicabile a decorrere dall'anno 2021 (art. 1, comma 824, della

[44] In particolare, nei commi 466, 467 e 468, dell'articolo 1, della legge n. 232/2016, è stato previsto che:
«466. *A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.*
467. *Le risorse accantonate nel fondo pluriennale di spesa dell'esercizio 2015 in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, se non utilizzate possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2017 non sono assunti i relativi impegni di spesa.*
468. *Al fine di garantire l'equilibrio di cui al comma 466 del presente articolo, nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui al citato comma 466, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto è aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato a seguito di successivi interventi normativi volti a modificare le regole vigenti di riferimento, dandone comunicazione alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali. Entro sessanta giorni dall'aggiornamento, il Consiglio approva le necessarie variazioni al bilancio di previsione*».

predetta legge, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 542, L. 27 dicembre 2019, n. 160)

Ai sensi del comma 824 "Le disposizioni dei commi 819 e da 821 a 823 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021".

Ai fini della tutela economica della Repubblica, pertanto, per l'esercizio in esame, le regioni a statuto ordinario concorrono, ai sensi del comma 819, "*…alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione*".

A tal fine gli enti ivi indicati si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumendo tale informazione dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 (art. 1, comma 821, legge cit.).

Il prospetto sulla verifica degli equilibri a rendiconto, riporta i seguenti dati: euro 678.250.269,28 per il Risultato di competenza (D/1) ed euro 65.581.568,19 per l'Equilibrio di bilancio (D/2).

In realtà, i dati sono alterati in quanto non risultano riportate le voci di entrata e di spesa contabilizzate, in assenza dei relativi presupposti, nelle partite di giro nei termini riportati nel precedente par. 3.5.4. Il punto è affrontato *funditu*s nella decisione sul presente giudizio di parifica, a cui si rinvia.

Oltre a quanto sopra, in materia di vincoli di finanza pubblica si applica la normativa di cui all'art. 1, commi 835 e 836, della legge n. 145/2018, intesa rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici.

Ai sensi di tale normativa è previsto che "*Al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, alle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo pari a 1.746,2 milioni di euro per l'anno 2020. Gli importi spettanti a ciascuna regione a valere sul contributo di cui al periodo precedente sono indicati nella tabella 5 allegata alla presente legge e possono essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2019, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano*"(comma 835) e che "*Il contributo di cui al comma 835 è destinato dalle regioni a statuto ordinario al finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti, per un importo almeno pari a 343*

milioni di euro per l'anno 2020, a 467,8 milioni di euro per l'anno 2021 e a 467,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023" (comma 836).

Ai sensi del successivo comma 838 è previsto, altresì, che "*Le regioni a statuto ordinario effettuano gli investimenti di cui ai commi 834 e 836 nei seguenti ambiti:*

a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;

b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;

c) interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;

d) interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;

e) interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione".

Gli importi spettanti a ciascuna regione a valere sul contributo di cui al periodo precedente, sono indicati nella tabella 5 allegata alla legge. Alla Regione Lazio risulta assegnata la somma di euro 54.736.407,95, pari al 11,70% di euro 467.800.000,00.

Ai fini del monitoraggio trova applicazione il comma 839 dell'articolo 1 della predetta legge, n. 145[45] del 2018, che fissa nella data del 31 marzo 2023 il termine per la certificazione. La mancata trasmissione entro tale termine della certificazione costituisce inadempimento.

I prospetti informativi degli investimenti effettuati (Allegato A – Modelli INV 22 – sezioni 1 e 2) devono essere trasmessi - utilizzando il sistema web appositamente previsto per il pareggio di bilancio nel sito http://pareggiobilancio.mef.gov.it/Patto - entro il 15 marzo 2023**.**

Per l'esercizio in esame, i tempi e le modalità da seguire per il monitoraggio e la certificazione finale del pareggio di bilancio sono stati disciplinati con Decreto del MEF 9 dicembre 2022, con il quale sono stati approvati i modelli "*Allegato A - Modello INV 22 Sez.1*" e "*Allegato B - Modello CERT/22*".

Dal "Verbale n. 8/RL del 24 marzo 2023" del collegio dei revisori, si rileva che «*Il Collegio ha ricevuto in data 20 marzo 2023 il "Prospetto per la Certificazione della realizzazione degli investimenti anno 2022" (Allegato B - Modello CERT/22). Il Presidente richiede il modello INV 22*

[45] Il comma 839 ha previsto che «*Entro il 31 luglio di ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, le regioni a statuto ordinario adottano gli impegni finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti previsti nelle tabelle 4 e 5 allegate alla presente legge, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, ed entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sono definite le modalità del monitoraggio e della certificazione*».

Sezione 1 e 2 (Allegato A). Al termine delle dovute verifiche il Collegio decide di firmare e trasmettere la certificazione al dott. Mangano e poi all'Ente che dovrà farla firmare dal Presidente della Regione e, successivamente, dovrà trasmetterla telematicamente al MEF-RGS entro il termine perentorio del 31 marzo 2023»

Tali modelli sono stati inviati con nota n. U.06698558 del 26 giugno 2023:

Allegato A - Modello INV 22 Sez.1

INVESTIMENTI 2022
(Art.1, commi 495 bis e 495 ter L. 11 dicembre 2016, n. 232 e Art. 1, commi 833 e 834 L. 30 dicembre 2018, n. 145,)
REGIONE LAZIO

(importi in migliaia di euro)

ANALISI DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI AI SENSI DELL'ART.1, comma 469 e seguenti L. 232/2016 e dellart. 1, commi 833 e 834, L. 28 DICEMBRE 2018, n. 145	**Dati gestionali COMPETENZA a tutto il 31 dicembre 2022 (stanziamenti FPV/ impegni)**
1) Verifica, per l'esercizio 2022, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016 - tab.2)	
1a) impegni per nuovi investimenti diretti esigibili nel 2022, concernenti opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	
1b) impegni per altri nuovi investimenti diretti esigibili nel 2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non riguardanti opere pubbliche e NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	
1c) impegni per nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2022, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	
1d) impegni per altri nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	
1e) FPV c/cap. di spesa 2022 al netto del debito per nuovi investimenti, diretti e indiretti, esigibili nel 2023 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	
1f) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter, L. 232/2016) non utilizzati per investimenti esigibili nel 2022	0
1g) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili nell'esercizio - 2023- FPV di spesa(5)	0
2) Verifica, per l'esercizio 2022, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016 - tab. 1)	
2a) impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2022 concernenti opere pubbliche a a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
2b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
2c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2022, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	
2d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
2e) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016) e non utilizzati con impegni esigibili 2022	0
2f) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili nell'esercizio 2022- FPV di spesa (6)	0

3) Verifica, per l'esercizio 2022, dell'utilizzo del contributo 2019 per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui all'art.1, commi 833 e 834 della L. n. 145 del 2018 (comma 839 Tabella 4)	
3a) impegni per investimenti diretti nuovi esigibili nel 2022 concernenti opere pubbliche di cui ai commi 833 e 834 della L.145/2018, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011 .	
3b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi esigibili nel 2022 di cui ai commi 833 e 834 della L.145/2018, non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	4.946
3c) Impegni per investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2022, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, di cui ai commi 833 e 834 della L.145/2018, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	41.427
3d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2022 ai commi 833 e 834 della L.145/2018, non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	19.798
3e) Investimenti esigibili nel 2022 non realizzati rispetto all'importo previsto per il 2021 dalla tabella 4 allegata alla legge n. 145/2018	
4) Verifica, per l'esercizio 2022, dell'utilizzo del contributo 2020 per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui ai all'art. 1, commi 835 e 836 della L. n. 145 del 2018 (comma 839 Tabella 5).	
4a) impegni per investimenti diretti nuovi esigibili nel 2022 concernenti opere pubbliche di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011 .	7.432
4b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi esigibili nel 2022 di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	2.795
4c) Impegni per investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2022, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	36.191
4d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2022 di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	8.318
4e) Investimenti esigibili nel 2022 non realizzati rispetto all'importo previsto per il 2022 dalla tabella 5 allegata	
alla legge n. 145/2018	

Allegato A - Modello INV 22 Sez.2

Tabella dimostrativa della realizzazione dell'incremento dei pagamenti per investimenti nel 2022 rispetto al 2017 da parte delle regioni , ai sensi dell'art. 1, comma 780, Legge 27 dicembre 2017, n. 205

REGIONE LAZIO

(importi in migliaia di euro)

1) Determinazione dell'obiettivo di spesa per l'anno 2022		.
(+)	Pagamenti per Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - anno 2017 (anno base - dati da rendiconto) - Macroaggregato U.2.02	56.917
(+)	Pagamenti per Contributi agli investimenti diretti e indiretti - Macroaggregato U.2.03	443.139
(-)	Investimenti aggiuntivi di cui all'art. 1, comma 140-bis, legge 232/2016 - anno 2017	12.365
(-)	Investimenti aggiuntivi di cui all'art. 1, comma 495-bis, legge 232/2016 - anno 2017	15.769
(=)	**Totale pagamenti 2017 rilevanti ai fini dell'art. 1, comma 780, Legge n. 205/2017**	471.922
+	Incremento del 4 % calcolato sul Totale pagamenti dell'anno base 2017 (1)	18.877
=	**Obiettivo di spesa per l'anno 2022**	490.799

2) Investimenti realizzati nell'anno 2022		.
(+)	Pagamenti per Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - anno 2022 (dati da rendiconto/preconsuntivo) - Macroaggregato U.2.02	182.089
(+)	Pagamenti per Contributi agli investimenti diretti e indiretti - Macroaggregato U.2.03	360.948
(=)	**Totale pagamenti anno 2022 rilevanti ai fini dell'art. 1, comma 780, Legge n. 205/2017**	543.037
(=)	**Maggiori/minori pagamenti anno 2022 rispetto all'obiettivo**	52.238

(1) Solo per le Regioni che hanno scelto di ripianare il disavanzo al 31 dicembre 2014

Allegato B - Modello CERT/22

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI anno 2022

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2023

REGIONE LAZIO

VISTE le informazioni relative agli investimenti effettuati nel 2022 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

RISULTATI 2022

X	gli impegni esigibili nel 2022 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati
X	gli impegni esigibili nel 2022 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L 232/2016 acquisiti nel 2018 sono stati registrati
X	gli impegni esigibili nel 2022 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, commi 833-834 , L 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
X	gli impegni esigibili nel 2022 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 835-836, L 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
X	l'incremento dei pagamenti complessivi per investimenti effettuati nel 2022 non è inferiore al 4 per cento rispetto ai pagamenti complessivi del 2017 (art. 1, comma 780, L 205/2017 - solo per le Regioni che hanno scelto di ripianare il disavanzo al 31 dicembre 2014)

DATA 20/03/2023

IL PRESIDENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Organo Revisione (1)

Organo Revisione (2)

Organo Revisione (3)

3.10 Contabilità economica: Conto economico e Stato patrimoniale

L'art. 2 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni e gli enti locali affianchino, ai fini conoscitivi, alla contabilità finanziaria un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 di cui all'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3. Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (cfr. art. 63, commi 6 e 7, del d.lgs. n. 118/2011).

3.10.1 Conto economico e stato patrimoniale della Giunta

Il conto economico e lo stato patrimoniale della Giunta regionale sono stati approvati con DGR n. 132 del 27 aprile 2022.

I prospetti riassuntivi, riportati ai punti seguenti, riportano le risultanze del conto economico e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

Conto economico Giunta

La seguente Tab. 3.10_1, elaborata da questo Ufficio su dati forniti dalla Regione (Allegato n.10 - Rendiconto della gestione), fornisce il quadro analitico totale delle componenti del conto economico e del relativo risultato di esercizio della Giunta.

Tab. 3.10_1 - Conto Economico della Giunta

CONTO ECONOMICO Giunta Regionale	Anno 2022	Anno 2021
A) Componenti positivi della gestione	17.667.674.407,24	16.585.963.561,64
B) Componenti negativi della gestione	16.234.349.898,09	16.099.255.721,79
Differenza tra componenti positivi e negativi (A-B)	**1.433.324.509,15**	**486.707.839,85**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari	1.280.633,21	95.001.706,28
Oneri finanziari	650.711.731,24	636.292.965,91
Totale proventi e oneri finanziari (C)	**- 649.431.098,03**	**- 541.291.259,63**
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazioni	89.833,59	12.444.092,83
Svalutazioni	-	14.366.580,75
Totale rettifiche (D)	**89.833,59**	**- 1.922.487,92**
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari	266.613.490,23	234.458.518,43
Oneri straordinari	7.165.995,29	48.187.728,78
Totale proventi e oneri straordinari (E)	**259.447.494,94**	**186.270.789,65**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**1.043.430.739,65**	**129.764.881,95**
Imposte	17.059.612,10	17.138.680,55
RISULTATO D'ESERCIZIO	**1.026.371.127,55**	**112.626.201,40**

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Rendiconto generale 2022

Nel 2022 il conto economico della Giunta registra un risultato di esercizio positivo per 1.026.371.127,55 euro (112.626.201,40 euro nel 2021).

Tale risultato è determinato, prevalentemente, dai risultati positivi di 1.433.324.509,15 euro della gestione caratteristica (486.707.839,85 euro nel 2021), di 259.447.494,94 euro della voce proventi e oneri straordinari (186.270.789,65 euro nel 2021).

Per effetto di tali variazioni si rileva un risultato economico positivo prima delle imposte pari a pari a euro 1.043.430.739,65 che al netto delle imposte (euro 17.059.612,10) si riduce a euro 1.026.371.127,55 con un incremento di euro 913.744.926,15 rispetto al 2021 in cui si era registrato un valore positivo di euro 112.626.201,40.

Stato patrimoniale

Nelle seguenti tabelle 3.10_2 e 3.10_3 è rappresentato lo stato patrimoniale della Giunta.

Tab. 3.10_2 – Stato patrimoniale ATTIVO

Stato patrimoniale (attivo)	Esercizio	
	Es. 2022	Es. 2021
CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.965.454.235,94	1.819.624.121,30
ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.305.127.655,23	6.181.295.374,10
RATEI E RISCONTI (D)	308.681.880,82	356.676.527,63
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**9.579.263.771,99**	**8.357.596.023,03**

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Rendiconto generale 2022

Tab. 3.10_3 – Stato patrimoniale PASSIVO

Stato patrimoniale (passivo)	Esercizio	
	Es. 2022	Es. 2021
PATRIMONIO NETTO (A)	- 20.044.017.628,13	- 21.070.570.642,90
FONDI RISCHI ED ONERI (B)	377.675.796,35	311.012.567,80
TOTALE T.F.R. (C)	-	-
TOTALE DEBITI (D)	28.196.003.601,22	27.914.242.815,75
RATEI E RISCONTI (E)	1.049.602.002,55	1.202.911.282,38
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**9.579.263.771,99**	**8.357.596.023,03**

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Rendiconto generale 2022

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto negativo pari a -20.044.017.628,13 euro, registrandosi un miglioramento rispetto all'esercizio 2021 (-21.070.570.642,90 euro).

La variazione sul patrimonio netto della Giunta non corrisponde alla somma del patrimonio netto iniziale ridotto o incrementato, nel nostro caso, del risultato economico di esercizio, riscontrandosi un valore inferiore per euro 181.887,22.

A tal proposito a pag. 215 della Relazione sulla gestione, è stato specificato che "*Le voci di composizione del patrimonio netto sono quelle previste dal principio contabile a partire dal 2021. La variazione complessiva del Patrimonio netto, positiva per euro 1.026.553.014,77, può essere attribuita quanto ad euro 1.026.371.127,55 al risultato di esercizio, e quanto ai residui euro 181.887,22 all'incremento delle Altre riserve indisponibili, che riguardano le partecipazioni in Fondazioni e sono contabilizzate secondo il principio contabile applicato*".

Nell'ambito del conto del patrimonio si evidenzia – come fenomeno rilevante - l'andamento dell'attivo circolante, per l'attivo, e dei debiti, per il passivo.

L'attivo circolante (al cui interno troviamo i crediti e le disponibilità liquide che sono in aumento rispetto al 2021) presenta un incremento di euro 1.123.832.281,13 rispetto al 2021.

Anche i debiti presentano un incremento rispetto al precedente esercizio, pari ad euro 281.760.785,47.

Tale situazione è la diretta conseguenza di quanto rilevato a proposito della gestione finanziaria sull'aggregato dei residui attivi e passivi, in relazione alla scarsa capacità di riscossione dei crediti e di pagamento dei debiti.

Sullo stock di debiti al 31 dicembre 2022 si rinvia alle osservazioni formulate nel precedente par.3.7.6.

3.10.2 Conto economico e stato patrimoniale del Consiglio

Il conto economico e lo stato patrimoniale del Consiglio regionale sono stati approvati con Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 27 del 15 giugno 2023, trasmessa con la nota prot. 15211 del 16 giugno 2023 (acquisita dalla Sezione in data 19 giugno 2023, al n. 4139[46].

Conto economico Consiglio

La seguente Tab. 3.10_4, elaborata su dati forniti dalla Regione (Allegato n.10 - Rendiconto della gestione), fornisce il quadro analitico totale delle componenti del conto economico e del relativo risultato di esercizio del Consiglio.

Tab. 3.10_4 - Conto Economico del Consiglio

CONTO ECONOMICO CONSIGLIO REGIONALE	Anno 2022	Anno 2021
A) Componenti positivi della gestione	43.462.113,25	43.635.755,32
B) Componenti negativi della gestione	52.190.256,53	44.895.109,02
Differenza tra componenti positivi e negativi (A-B)	**- 8.728.143,28**	**- 1.259.353,70**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari	34,35	14.648,07
Oneri finanziari	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (C)	**34,35**	**14.648,07**
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	-	-
Totale rettifiche (D)	**-**	**-**
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari	9.811.361,24	1.974.596,63
Oneri straordinari	-	258.311,24
Totale proventi e oneri straordinari (E)	**9.811.361,24**	**1.716.285,39**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**1.083.252,31**	**471.579,76**
Imposte	1.526.364,77	1.529.273,04
RISULTATO D'ESERCIZIO	**- 443.112,46**	**- 1.057.693,28**

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Rendiconto generale 2022

[46] Prima della trasmissione si è reso necessario inviare due note di sollecito (nota prot. 3527 del 29 maggio 2023 e nota del 7 giugno 2023).

Nel 2022 il conto economico del Consiglio registra un risultato di esercizio negativo per 443.112,46 euro in miglioramento di euro 614.580,82 rispetto all'analogo risultato negativo registrato nel 2021 pari a -112.626.201,40 euro.

Tale risultato è determinato, prevalentemente, dal risultato positivo di 9.811.361,24 euro dei proventi e oneri straordinari (1.716.285,39 euro nel 2021), che ha compensato le perdite della gestione caratteristica ammontanti a -8.728.143,28 euro (-1.259.353,70 euro nel 2021).

Per effetto di tali variazioni si rileva un risultato economico positivo prima delle imposte pari a pari a euro 1.083.252,31 che al netto delle imposte (euro 1.526.364,77) si riduce a -443.112,46 euro.

Stato patrimoniale

Nelle seguenti tabelle 3.10_5 e 3.10_6 è rappresentato lo stato patrimoniale del Consiglio.

Tab. 3.10_5 – Stato patrimoniale ATTIVO

Stato patrimoniale (attivo)	Esercizio	
	2022	2021
CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
IMMOBILIZZAZIONI (B)	32.013.419,15	31.546.012,50
ATTIVO CIRCOLANTE (C)	36.918.272,01	36.483.808,88
RATEI E RISCONTI (D)	40.794,96	45.729,79
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**68.972.486,12**	**68.075.551,17**

Tab. 3.10_6 – Stato patrimoniale PASSIVO

Stato patrimoniale (passivo)	Esercizio	
	2022	2021
PATRIMONIO NETTO (A)	47.494.764,91	47.937.877,37
FONDI RISCHI ED ONERI (B)	8.294.355,40	2.396.004,26
TOTALE T.F.R. (C)	-	-
TOTALE DEBITI (D)	13.183.365,81	17.741.669,54
RATEI E RISCONTI (E)	-	-
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**68.972.486,12**	**68.075.551,17**

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto positivo pari a euro 47.494.764,91, registrandosi un leggero peggioramento (-443.112,46 euro) rispetto all'esercizio 2021 (euro 47.937.877,37).

La variazione negativa sul patrimonio netto del Consiglio corrisponde alla somma del patrimonio netto iniziale ridotto, nel nostro caso, del risultato economico di esercizio.

Nell'ambito del conto del patrimonio si evidenzia – come fenomeno rilevante - l'andamento del fondo rischi ed oneri all'interno del quale sono allocati:

- accantonamenti per indennità di fine mandato accantonate per euro 509.899,44,

- accantonamenti al fondo previdenziale per i Consiglieri per euro 7.784.455,96.

3.10.3 Conto economico e stato patrimoniale integrato Giunta-Consiglio

Ad oggi, nonostante l'invio di due note di sollecito (cfr. nota prot. 3527 del 29 maggio 2023 e nota del 7 giugno 2023, prot. 3920), si rileva la mancata approvazione e trasmissione, da parte della Giunta, del Conto economico e dello stato patrimoniale integrato Giunta-Consiglio.

Sul punto, in sede di nota Conclusiva (18 agosto 2023) si è chiesto di fornire ogni utile notizia (Domanda 3.10.3)

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: "*Il rendiconto consolidato, comprensivo delle risultanze del Consiglio regionale – da approvare, ai sensi dell'articolo 63, comma 3, del decreto legislativo n. 118/2011 contestualmente al rendiconto generale – non è stato ancora approvato in quanto al momento dell'approvazione in Giunta della proposta di legge relativa al rendiconto della Regione Lazio non era ancora disponibile il rendiconto del Consiglio.*
Si stima tuttavia che entro il corrente mese di settembre potrà essere approvata la deliberazione di Giunta regionale relativa alla proposta di deliberazione consiliare concernente il "Rendiconto consolidato Giunta-Consiglio 2021", costruita, per quel che riguarda le risultanze della Giunta, sulla base della deliberazione di Giunta regionale n. 137 del 28 aprile 2023 (Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022") e per quel che riguarda le risultanze del Consiglio, sulla base della deliberazione consiliare n. 10 del 21 giugno 2023 (Rendiconto generale del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2022).
Sarà cura dell'Amministrazione comunicare aggiornamenti circa lo stato di avanzamento dei lavori in questione."

Considerazioni conclusive

Si rileva che, ad oggi, il rendiconto integrato Giunta-Consiglio ed organismi strumentali non è stato ancora approvato.

3.11 Perimetro sanitario

A norma dell'art. 19 del d.lgs. n. 118/2011, le disposizioni del titolo 2 costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione e sono finalizzate alla tutela dell'unità economica della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione.

Lo scopo perseguito dalla norma è quello di garantire che gli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base di principi di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci.

Per l'effetto sono dirette a disciplinare le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci da parte dei predetti enti, nonché a dettare i principi contabili cui devono attenersi gli stessi per l'attuazione delle disposizioni ivi contenute.

Gli enti destinatari delle disposizioni del predetto titolo sono, oltre ai soggetti indicati alle lettere c) e d) del comma 2, dell'articolo 19:

a) le regioni, per la parte del bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del relativo servizio sanitario, rilevata attraverso scritture di contabilità finanziaria;

b) le regioni:

i) per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito, rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, qualora le singole regioni esercitino la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, d'ora in poi denominata gestione sanitaria accentrata presso la regione;

ii) per il consolidamento dei conti degli enti sanitari di cui alla lettera c) e, ove presente ai sensi del punto i), della gestione sanitaria accentrata presso la regione.

Il successivo art. 20 dispone che nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese

disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso.

A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:

1) Entrate:

a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;

b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da p*ay back* e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;

c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;

d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

2) Spesa:

a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il *pay back*;

b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;

c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

Inoltre, ai sensi del comma 2 del medesimo articolato, viene disposto che, per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:

a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;
b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso.

Ai sensi del comma 2-*bis* e 2-*ter* del citato articolo 20, si prevede che i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi e che la quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali destinata obbligatoriamente al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi della legislazione vigente sui piani di rientro dai disavanzi sanitari, è iscritta nel bilancio regionale triennale, nell'esercizio di competenza dei tributi, obbligatoriamente per l'importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero per il minore importo destinato al Servizio sanitario regionale ai sensi dell'art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Tale iscrizione comporta l'automatico e contestuale accertamento e impegno dell'importo nel bilancio regionale.

La Regione non può disimpegnare tali somme, se non a seguito di espressa autorizzazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

In relazione a tale autorizzazione, la Regione è tenuta a trasmettere al Tavolo di verifica degli adempimenti la relativa documentazione corredata dalla valutazione d'impatto operata dal competente Dipartimento delle finanze.

Ove si verifichi in sede di consuntivazione dei gettiti fiscali un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale rispetto all'importo che ha formato oggetto di accertamento e di impegno, detto evento è contabilmente registrato nell'esercizio nel quale tale perdita si determina come cancellazione di residui attivi.

Nel successivo comma 3 viene specificato che per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento. In caso di revoca dell'ammissione a finanziamento ai sensi dell'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le regioni registrano detto evento nell'esercizio nel quale la revoca è disposta.

3.11.1 Dettaglio capitoli di entrata e di spesa relativi al finanziamento del Servizio Sanitario (schema di rendiconto 2022)

La gestione sanitaria dell'esercizio 2022 viene trattata, in maniera alquanto sintetica, all'interno della Relazione sulla gestione sullo schema di rendiconto 2022 (cfr. paragrafo "10. LA GESTIONE SANITARIA").

In tale sede, viene precisato che "*Il riparto del Fondo Sanitario indistinto, approvato in via definitiva della Conferenza Stato- Regioni con l'Intesa sancita il 21 dicembre 2022, rep. atti n. 278/CSR, in continuità con quello dell'anno 2021, dà attuazione alla normativa contenuta nel Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario). Più precisamente, l'attuazione del percorso normativo derivato dal suddetto d.lgs. n. 68/2011 è da riferirsi ad una prima determinazione e applicazione dei fabbisogni standard come criterio guida per il riparto delle risorse in ambito sanitario*".

Viene, inoltre, riferito che "*Nell'esercizio 2022, al fine di garantire una più analitica classificazione, nell'ambito delle singole "lettere" cosi come individuate dall'art 20 del d.lgs. n. 118/2011, dei capitoli afferenti il perimetro sanitario, è stata sostanzialmente confermata la codifica gestionale per macro aggregati omogenei e confrontabili in entrata e in uscita, come da ultimo adottata con la DGR n. 944/2021, dei capitoli, comprese, in entrata le partite di giro poste a copertura delle uscite finanziate direttamente dal Bilancio Regionale (Aggiuntivo corrente e capitale da Regione, perenzione corrente e capitale ricognita re-iscritta).*

A tale proposito, la classificazione gestionale è stata aggiornata anche in considerazione dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti, Sezione di Controllo per il Lazio, nella Relazione di Udienza del Giudizio di Parifica del Rendiconto della Regione per l'esercizio 2021, tenutasi in data 10 novembre 2022, espungendo gli aggregati di entrata e di uscita C(M1), C(M2) e C(M3) ed i relativi capitoli

attinenti agli oneri riguardanti i mutui contratti dalla Regione per far fronte al disavanzo sanitario pregresso, previsti dalla precedente D.G.R. 944/2021.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi della classificazione gestionale del Perimetro Sanitario come integrata e aggiornata dalla DGR n. 1078/2022.

ENTRATE				USCITE			
Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	Descrizione	Ordine	Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	Descrizione	Ordine
A	A1	Fondo Sanitario Indistinto	1	A	A1	Fondo Sanitario Indistinto	1
	A2	Mobilità Sanitaria Attiva	2		A2	Mobilità Sanitaria Passiva	2
	A3	Fondo Sanitario Vincolato	3		A3	Fondo Sanitario Vincolato	3
	A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni	4		A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni	4
	A5	Finanziamento Zooprofilattico	5		A5	Finanziamento Zooprofilattico	5
B	B1	Payback Farmaceutico	6		A6	Payback Farmaceutico	6
	S1	Partita di Giro - Perenzione corrente	7		A7	Perenzione Corrente reiscritta	7
	B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	8		A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	8
	S2	Partite di Giro - Corrente da Regione	9		A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione	9
	B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	10		A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	10
C	C	Fin.to Disavanzo sanitario	11	C	C	Fin.to Disavanzo sanitario e utile	11
	C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	15		C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	15
D	S3	Partita di Giro - Perenzione capitale	16	D	D(P)	Perenzione Capitale reiscritta	16
	S4	Partite di Giro - Capitale da Regione	17		D(R)	Fin.to Investimenti da Regione	17
	D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	18		D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	18
	D(A)	Fin.to conto capitale altro	19		D(A)	Fin.to conto capitale altro	19
S	S	Partite di Giro	20	S	S	Partite di Giro	20

Inoltre, al fine di assicurare che il perimetro sanitario ricomprenda la totalità dei capitoli del Bilancio regionale le cui risorse stanziate sono impegnate a favore degli enti del SSR è stata ulteriormente ribadita la disposizione in base alla quale "le Direzioni regionali, alle quali sono stati assegnati capitoli del bilancio regionale non appartenenti al perimetro sanitario, ma le cui risorse siano eventualmente impiegate in favore degli Enti del SSR, non possano procedere con l'inserimento della determinazione di impegno nel sistema informativo contabile regionale, senza una preventiva richiesta alla Direzione Regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, di istituzione di appositi capitoli di bilancio regionale, derivati dai capitoli originari, con uno stanziamento pari all'importo da impegnare a favore degli enti del SSR, e da qualificarsi come appartenenti al perimetro sanitario secondo le modalità indicate al punto b) del presente deliberato". Conseguentemente, nell'esercizio 2022, il sistema di contabilità (SICER) ha operato un controllo formale informatico che ha inibito l'assunzione di nuovi impegni a favore degli enti del SSR su capitoli di bilancio non afferenti al perimetro sanitario, ad accezione delle sole conferme di impegni pluriennali già assunti in esercizi precedenti.

La classificazione gestionale espone in separata evidenza, il fondo sanitario indistinto, quello vincolato, la mobilità sanitaria attiva e passiva, il payback farmaceutico, il finanziamento in conto capitale, da Regione, da Stato e da Altri, le partite di giro ulteriori, rispetto a quelle necessarie a dare rappresentazione del finanziamento in entrata alle uscite riferibili al solo bilancio regionale. L'omogeneità delle omologhe aggregazioni in entrata e in uscita consente infine un agevole e rapido confronto fra le stesse, finalizzato anche ad un maggiore governo gestionale delle risorse finanziarie".

Con specifico riferimento alle riconciliazioni contabili tra bilancio consolidato SSR 2022 e bilancio regionale 2022, viene precisato (cfr. Relazione sulla gestione, paragrafo 10.4) che "*Con la Determinazione dirigenziale n. G03398 del 13 marzo 2023, la Regione ha proceduto ad effettuare una ricognizione degli accertamenti e degli impegni operati sui capitoli di bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, così come definito dalla D.G.R. n. 1078 del 13 dicembre 2022, al fine di verificare, nell'esercizio 2022, non solo il rispetto di quanto disposto dall'articolo 20, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 (completezza degli accertamenti e degli impegni rispetto alle risorse assegnate), ma anche la congruenza delle risultanze del bilancio del Sistema Sanitario Regionale (mod. 999 IV trim. 2022) con le risultanze contabili del bilancio della Regione in base a quanto previsto dall'art. 22 comma 3, lettera c) del richiamato d.lgs. n. 118/2011. Si riporta, nelle pagine che seguono, il prospetto di sintesi contenuto nella ricognizione effettuata. Il prospetto è suddiviso in 4 sezioni che individuano, rispettivamente, per la lettera a), lettera b) e per la lettera c) del "perimetro sanitario" così come definito dall'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 e recepito dalla DGR n. 1178/2022:*

- l'elenco delle assegnazioni operate dai Ministeri relativi alle ripartizioni del Fondo Sanitario Indistinto e Vincolato e finanziamenti COVID-19, con la specifica degli importi assegnati;

- le contabilizzazioni operate a ricavo nell'ambito del bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2022 (pre-consuntivo 2022), con indicazione a margine della specifica voce del modello CE (Conto Economico) interessata;

- le iscrizioni operate in entrata nei capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, con puntuale indicazione dei riferimenti degli atti di accertamento;

- le iscrizioni operate in uscita nei capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, con puntuale indicazione dei riferimenti degli atti di impegno.

COMPETENZA ESERCIZIO 2022											
	PROVVEDIMENTI DI ASSEGNAZIONE E BILANCIO SSR				BILANCIO REGIONALE - PERIMETRO SANITARIO						
					ENTRATE			USCITE			
	Finanziamento	Da Atti di assegnazione	COD. CE	Da Mod. CE IV Trim	Capitolo	Accertamento	Atti	Capitolo	Impegno	Atti
FSR INDISTINTO	IRAP	3.054.985.973	AA0031	10.567.584.794	E0000112501	3.054.985.973	Determinazione n. G00376 del 19/01/2022, n. G18647 del 26/12/2022	U0000H11715	10.949.931.049	Provvedimenti vari
	IRPEF	1.002.910.000			E0000121502	1.002.910.000		U0000H11722	9.000.000	Determinazioni n. G13229 del 29/10/2021, n. G19123 del 30/12/2022
	IVA	7.294.796.026	AA0033	806.293.224	E0000121503	7.294.796.026	Provvedimenti vari	U0000H11725	66.919.059	Provvedimenti vari
								U0000H11726	15.638.952	Provvedimenti vari
								U0000H11727	3.500.000	Determinazioni n. G15620 del 11/11/2022 e n. G19123 del 30/12/2022
								U0000H11732	100.000.000	Provvedimenti vari
								U0000H11741	98.000	Determinazione n. G19123 del 30/12/2022
	Quota premiale per l'anno 2022 ai sensi dell'art.2, comma 67bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191	21.186.019			E0000227195	21.186.019	Determinazione n. G18882 del28/12/2022	U0000H11733	21.186.019	Provvedimenti vari
	Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid - D.L. 73/2021 art. 27 comma 5	1.869.375								
	Integrazione al finanziamento per l'anno 2022 (Servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e reclutamento straordinario psicologi) - Art. 1-quater, comma 2, D.L. 30/12/2021, n. 228	959.410	AA0032	5.227.310	E0000227234	5.227.310	Determinazione n. G15433 del 13/12/2021 e provvedimenti d'ufficio	U0000H11763	5.227.310	Determinazioni n. G15433 del 13/12/2021, n. G15759 del 15/11/2022 e provvedimenti d'ufficio
	Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sessioni di psicoterapia - Articolo 1-quater, comma 3, D.L. 30/12/2021, n. 228 e art. 25, D.L. 115/2022	2.398.525								
	TOTALE FSR INDISTINTO lordo mobilità	**11.379.105.328**	AA0030	**11.379.105.328**		**11.379.105.328**			**11.171.500.389**	**Iscrizione al netto del saldo di mobilità interregionale e internazionale**
MOBILITÀ SANITARIA	Mobilità Attiva Interregionale	256.247.171	VARI	256.247.170	E0000311531	256.247.171	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022			
	Mobilità attiva internazionale	6.400.955	AA0600	6.400.955	E0000311532	6.400.955	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022			
	Mobilità Passiva Interregionale	(458.489.498)	VARI	(458.489.497)				U0000H11771	458.489.498	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022
	Mobilità Passiva Internazionale	(11.763.566)	BA1540	(11.763.566)				U0000H11772	11.763.566	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022
	Totali mobilità	**(207.604.939)**		**(207.604.939)**		**262.648.125**			**470.253.064**	
	TOTALE FSR INDISTINTO netto mobilità	**11.171.500.389**		**11.171.500.389**		**11.641.753.453**			**11.641.753.453**	
MOBILITÀ SANITARIA	Mobilità Attiva Interregionale	256.247.171	VARI	256.247.170	E0000311531	256.247.171	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022			
	Mobilità attiva internazionale	6.400.955	AA0600	6.400.955	E0000311532	6.400.955	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022			
	Mobilità Passiva Interregionale	(458.489.498)	VARI	(458.489.497)				U0000H11771	458.489.498	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022
	Mobilità Passiva Internazionale	(11.763.566)	BA1540	(11.763.566)				U0000H11772	11.763.566	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022
	Totali mobilità	**(207.604.939)**		**(207.604.939)**		**262.648.125**			**470.253.064**	
	TOTALE FSR INDISTINTO netto mobilità	**11.171.500.389**		**11.171.500.389**		**11.641.753.453**			**11.641.753.453**	
FSR VINCOLATO/FINALIZZATO	Sperimentazione e remunerazione farmacie	2.719.801			E0000227216	2.719.801	Determinazione n. G18610 del 24/12/2022	U0000H11749	2.719.801	Determinazione n. G18610 del 24/12/2022
	Corso di formazione medicina generale	7.240.396			E0000227101	7.240.396	Determinazione n. G19092 del 30/12/2022	U0000H13167 U0000H13177 U0000H13178	7.140.396 85.000 15.000	Determinazione n. G19092 del 30/12/2022
	Indennità di abbattimento animali	1.832.147			E0000227106	1.832.147	Provvedimenti d'ufficio	U0000H11108	1.832.147	Determinazione n. G15306 del 04/11/2022 e atti in itinere sul bilancio 2023
	Medicina Penitenziaria (dlgs 230/1999)	782.000			E0000227180	782.000	Determinazione n. G18820 del 28/12/2022	U0000H11723	782.000	Determinazione n. G18820 del 28/12/2022
	Obiettivi di Piano (art. 34 bis lg 662/1996)	89.007.922			E0000227104	89.007.922	Determinazione n. G18944 del29/12/2022	U0000H11101	89.007.922	Determinazione n. G18944 del29/12/2022
	Medicina Penitenziaria (L. 244/2007)	16.428.909			E0000227159	16.428.909	Determinazione n. G18820 del 28/12/2022	U0000H11122	16.428.909	Determinazione n. G18820 del 28/12/2022
	Superamento OPG (D.L 211/2011, convertito con L. 9/2012)	5.415.660	AA0040	426.116.169	E0000227191	5.415.660	Determinazione n. G18821 del 28/12/2022	U0000H13170	5.415.660	Determinazione n. G18821 del 28/12/2022
	Riabilitazione termale (D.L. 73/2021 , convertito con L. 106/2021)	539.229			E0000227236	539.229	Determinazione n. G19118 del 30/12/2022	U0000H13198	539.229	Determinazione n. G19118 del 30/12/2022
	Prestazioni IRCCS rese a pazienti in mobilità attiva (L. 178/2020)	2.178.746			N.I. 2023	2.178.746	Atti in itinere sul bilancio 2023	N.I. 2023	2.178.746	Atti in itinere sul bilancio 2023
	Sicurezza negli ambienti e sul luoghi di lavoro (D.L. 73/2021)	962.429			E0000227163	962.429	Determinazione n. G19118 del 30/12/2022	U0000H13146	962.429	Determinazione n. G19118 del 30/12/2022
	Remunerazione agg.va farmacie rimborso farmaci in regime di SSN (D.L. 41/2021)	14.872.289			E0000227238	14.872.289	Determinazione n. G14561 del 25/10/2022 e provvedimenti d'ufficio	U0000H11765	14.872.289	Determinazione n. G14561 del 25/10/2022 e n. G18657 del 27/12/2022
	Contributo per i laboratori (D.L. 73/2021)	2.717.413			E0000227242	2.717.413	Determinazione n. G18547 del 23/12/2022	U0000H11767	2.717.413	Determinazione n. G18881 del 28/12/2022
	Risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale (L.234/2021)	8.826.100			N.I. 2023	8.826.100	Atti in itinere sul bilancio 2023	N.I. 2023	8.826.100	Atti in itinere sul bilancio 2023
	Farmaci innovativi anno 2022 (inclusi conguagli 2021)	118.707.594			E0000227201	118.707.594	Provvedimento d'ufficio	U0000H11739	118.707.594	Determinazione n. G18254 del 21/12/2022
	Quote assegnate alle regioni (D.L. 50/2022 e D.L. 144/2022)	153.885.533			E0000227259	153.885.533	Determinazione n. G18942 del29/12/2022	U0000H11774	153.885.533	Determinazione n. G18942 del29/12/2022
	TOTALE FSR VINCOLATO	**426.116.169**	**AA0040**	**426.116.169**		**426.116.169**			**426.116.169**	
AGGIUNTIVO CORRENTE DA STATO	Finanziamento cura patologie gioco d'azzardo, ex L. 208/2015	4.219.600	AA0150	4.219.600	E0000227199	4.219.600	Determinazione n. G17245 del 07/12/2022	U0000H11738	4.219.600	Determinazione n. G17245 del 07/12/2022
	Rimborso degli oneri per prestazioni stp (art.35, comma 6, d.l. 24 aprile 2017, n.50)	3.340.822	AA0141	3.340.822	E0000227208	3.340.822	Provvedimenti d'ufficio	U0000H11746	3.340.822	Provvedimenti d'ufficio
	Finanziamento personale ex Croce Rossa	2.991.707	AA0070	2.991.707	E0000227213	2.991.707	Provvedimenti d'ufficio	U0000H13191	2.991.707	Atti in itinere sul bilancio 2023
	TOTALE AGGIUNTIVO CORRENTE DA STATO	**10.552.129**		**10.552.129**		**10.552.129**			**10.552.129**	
PAYBACK	Pay-back - art. 20 D.Lgs 118/2011 lettera b) per le entrate e lettera a) per le uscite	143.927.404	AA0910	100.978.823	E0000227218	100.978.823	Determinazioni n. G06873 del 30/05/2022, n. G18658 del 27/12/2022 e n. G02699 del 28/02/2023	U0000H11751	100.978.823	Determinazioni n. G06873 del 30/05/2022, n. G18658 del 27/12/2022 e n. G02699 del 28/02/2023
			AA0920	42.948.581	E0000227219	42.948.581	Determinazioni n. G06874 del 30/05/2022, n. G18659 del 27/12/2022 e n. G02699 del 28/02/2023	U0000H11752	42.948.581	Determinazioni n. G06874 del 30/05/2022, n. G18659 del 27/12/2022 e n. G02699 del 28/02/2023
	TOTALE PAYBACK	**143.927.404**		**143.927.404**		**143.927.404**			**143.927.404**	
DISAVANZO	Coperture del disavanzo sanitario regionale 2021 su bilancio 2022	91.091.000	AA0080	91.091.000	E0000121505 E0000121509	41.256.912 49.834.088	Determinazione n. G15028 del 03/12/2021 e n. G15760 del 15/11/2022	U0000H31550	91.091.000	Determinazione n. G15028 del 03/12/2021 e n. G15760 del 15/11/2022
	TOTALE Lettera C) art. 20 D.Lgs 118/2011	**91.091.000**		**91.091.000**		**91.091.000**			**91.091.000**	

(Fonte Dati Regione)

Alla luce di quanto sopra, al fine di riscontrare il rispetto -in concreto- delle prescrizioni di cui all'art. 20 e ss del d.lgs. n. 118/2011, si è proceduto a verificare la corrispondenza degli importi dichiarati nella tabella alle risultanze dello schema di rendiconto 2022.

Le Tabelle che seguono mostrano i risultati di tale operazione.

Quota indistinta

FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE ART 20, co.1 lettera a						Differenze
Entrate	Descrizione Capitolo	Accertamenti 2022	Uscite	Descrizione Capitolo	Impegni 2022	Accertamenti meno impegni
E0000112501	- IRAP SANITA'(DLGS. 446 DEL 15.12.97)	3.054.985.972,51	U0000H11715	- UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	10.949.931.049,25	
E0000121503	- COMPARTECIPAZIONE IVA SANITA'	7.294.796.026,40	U0000H11722	- ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	9.000.000,00	
E0000121502	- ADDIZIONALE IRPEF SANITA'(D. LGS. 446 DEL 15.12.97)	1.002.910.000,00	U0000H11725	- ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	66.919.059,00	
E0000227195	- ENTRATE DERIVANTI DALLA QUOTA PREMIALE ART. 9, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 6 SETTEMBRE 2011	21.186.019,14	U0000H11726	- ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § ALTRI SERVIZI	15.638.952,00	
E0000227234	- ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL D.L. N. 73/2021 - MISURE URGENTI CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19	5.227.310,00	U0000H11727	- ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § ALTRI BENI DI CONSUMO	3.500.000,00	
			U0000H11732	- ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	100.000.000,00	
			U0000H11741	- ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONCERNENTE L'INTESA DI DELIBERAZIONE CIPE RELATIVA AL RIPARTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE § UTILIZZO DI BENI DI TERZI	98.000,00	
			U0000H11733	- UTILIZZAZIONE DELLA QUOTA PREMIALE ARTICOLO 9, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 6 SETTEMBRE 2011 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	21.186.019,00	
			U0000H11763	- UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL D.L. N. 73/2021 - MISURE URGENTI CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	5.227.310,00	
Totale		**11.379.105.328,05**	**Totale**		**11.171.500.389,25**	**207.604.938,80**

I dati evidenziano una differenza fra entrate e uscite di euro 207.604.938,80.

Mobilità attiva e passiva

FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE						Differenze
Entrate	Descrizione Capitolo	Accertamenti 2022	Uscite	Descrizione Capitolo	Impegni 2022	Accertamenti meno impegni
E0000311531	FONDI PER LA MOBILITA' ATTIVA PROGRAMMATA RELATIVI AL RIPARTO S.S.N.	256247170,6	U0000H11771	ONERI PER LA MOBILITA' PASSIVA PROGRAMMATA RELATIVI AL RIPARTO PER IL S.S.N. § SERVIZI SANITARI	458.489.497,85	
E0000311532	FONDI PER LA MOBILITA' ATTIVA INTERNAZIONALE PROGRAMMATA RELATIVI AL RIPARTO S.S.N.	6400954,83	U0000H11772	A' PASSIVA INTERNAZIONALE § SERVIZI SANITARI	11.763.566,28	
Totale		**262.648.125,47**	**Totale**		**470.253.064,13**	**- 207.604.938,66**

Anche sulla mobilità attiva e passiva si rileva una differenza di euro 207.604.938,80.

A seguito dei riscontri forniti (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023), il rilievo, sulla differenza di euro 207.604.938,80, è stato superato (sul punto si veda par. 3.2).

Quota finalizzata

Entrate	Descrizione Capitolo	Accertamenti 2022	Uscite	Descrizione Capitolo	Impegni 2022	Accertamenti meno impegni
E0000227216	- ASSEGNAZIONE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA QUOTA SPERIMENTAZIONE REMUNERAZIONE FARMACIE (L. N. 205/2017)	4.456.021,46	U0000H11749	- UTILIZZAZIONE DELL' ASSEGNAZIONE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA QUOTA SPERIMENTAZIONE REMUNERAZIONE FARMACIE (L. N. 205/2017) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	4.456.021,46	-
E0000227101	- ASSEGNAZIONE DELLO STATO SUL F.S.N. PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (DECRETO LEGISLATIVO 8 AGOSTO 1991, N. 256)	7.240.396,01	U0000H13167	- FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - DECRETO LEGISLATIVO 8 AGOSTO 1991, N. 256 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	7.140.396,01	-
			U0000H13177	- ARMO - FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - DECRETO LEGISLATIVO 8 AGOSTO 1991, N. 256 § UTILIZZO DI BENI DI TERZI	85.000,00	
			U0000H13178	ARMO - FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - DECRETO LEGISLATIVO 8 AGOSTO 1991, N. 256 § ALTRI SERVIZI	15.000,00	
E0000227106	- ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL PAGAMENTO DI INDENNIZZI AGLI ALLEVATORI A SEGUITO DI ABBATTIMENTO DI ANIMALI E DELLE RELATIVE SPESE CONNESSE AI SENSI DELLA LEGGE 2.6.1988, N. 218 A CARICO DEL F.S.N.- QUOTA A DESTINAZIONE VINCOLATA	1.832.146,71	U0000H11108	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE STATALE PER IL PAGAMENTO DI INDENNIZZI AGLI ALLEVATORI A SEGUITO DI ABBATTIMENTI DI ANIMALI E DELLE RELATIVE SPESE CONNESSE, AI SENSI DELLA LEGGE 2 GIUGNO 1988, N. 218 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI	329.313,32	1.502.833,39
E0000227180	- MEDICINA PENITENZIARIA - FONDO SANITARIO NAZIONALE	782.000,00	U0000H11723	UTILIZZAZIONE DELLE ASSEGNAZIONI DELLO STATO ALLE REGIONI DI RISORSE A VALERE SUL FSN DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DELLA MEDICINA PENITENZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 230/1999 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	782.000,00	-
E0000227104	- QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER SPESE CORRENTI	89.007.922,25	U0000H11101	SPESE CORRENTI DELLE UNITA' SANITARIE LOCALI RELATIVE AL SERVIZIO SANITARIO, QUOTA A DESTINAZIONE INDISTINTA (ART. 4 LETT. A L.R. 8/9/1983 N. 58) - FONDI VINCOLATI § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI	89.007.922,25	-
E0000227159	- ASSEGNAZIONE FONDI DELLO STATO PER IL SERVIZIO SANITARIO PENITENZIARIO REGIONALE	16.428.909,12	U0000H11122	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL SERVIZIO SANITARIO PENITENZIARIO REGIONALE § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	16.428.909,12	-
E0000227191	- ASSEGNAZIONE DA PARTE DELLO STATO DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE PREVISTE DALL'ART. 3-TER, COMMA 7, DEL D.L. 22/12/2011, N. 211, CONVERTITO CON LEGGE 17/02/2012, N. 9, PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (OPG)	5.415.660,38	U0000H13170	UTILIZZAZIONE DELLE ASSEGNAZIONI DELLO STATO DI RISORSE DI PARTE CORRENTE PREVISTE DALL'ART. 3-TER, COMMA 7, DEL D.L. 22/12/2011, N. 211, CONVERTITO CON LEGGE 17/02/2012, N. 9, PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (OPG) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI	5.415.660,38	-
E0000227236	- ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'EROGAZIONE DI CICLI DI RIABILITAZIONE (ART. 26, COMMA 6-BIS E 6-TER, DEL D.L. N. 73/2021)	539.228,73	U0000H13198	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'EROGAZIONE DI CICLI DI RIABILITAZIONE (ART. 26, COMMA 6-BIS E 6-TER, DEL D.L. N. 73/2021) - TRASFERIMENTI CORRENTI A	539.228,73	-
N.I. 2023	Atti in itinere sul bilancio 2023	2.178.746,00	N.I. 2023	Atti in itinere sul bilancio 2023	2.178.746,00	-
E0000227163	ASSEGNAZIONE FONDI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA STRAORDINARIA DI FORMAZIONE AL FINE DI DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - ACCORDO STATO-REGIONI DEL 20/11/2008, AI SENSI DEL D. LGS. 9/04/2008, N. 81	962.429,00	U0000H13146	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE FONDI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA STRAORDINARIA DI FORMAZIONE AL FINE DI DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - ACCORDO STATO-REGIONI DEL 20/11/2008, AI SENSI DEL D. LGS. 9/04/2008, N. 81 § TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	962.429,00	-
E0000227238	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL RICONOSCIMENTO DELLA REMUNERAZIONE AGGIUNTIVA ALLE FARMACIE PER IL RIMBORSO DEI FARMACI EROGATI IN REGIME DI SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (D.M. 11 AGOSTO 2021)	14.872.289,00	U0000H11765	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL RICONOSCIMENTO DELLA REMUNERAZIONE AGGIUNTIVA ALLE FARMACIE PER IL RIMBORSO DEI FARMACI EROGATI IN REGIME DI SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (D.M. 11 AGOSTO 2021) § TRASFERIMENTI	14.872.289,00	-
E0000227242	- ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL CONTRIBUTO PER LA RETE DEI LABORATORI PUBBLICI E PRIVATI (ART. 29, D.L. N. 73/2021)	8.152.238,00	U0000H11767	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL CONTRIBUTO PER LA RETE DEI LABORATORI PUBBLICI E PRIVATI (ART. 29, D.L. N. 73/2021) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI	8.152.238,00	-
N.I. 2023	Atti in itinere sul bilancio 2023	8.826.100,00	N.I. 2023	Atti in itinere sul bilancio 2023	8.826.100,00	-
E0000227201	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE QUOTE RELATIVE AL RIMBORSO ALLA REGIONE PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI EX L. 190/2014	118.707.594,40	U0000H11739	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE QUOTE RELATIVE AL RIMBORSO ALLA REGIONE PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI EX L. 190/2014 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	118.707.594,40	-
E0000227259	ASSEGNAZIONE DELLO STATO AI SENSI DELL¿ART. 5 DEL DL N. 144/2022 - MISURE STRAORDINARIE IN FAVORE DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI	153.885.533,00	U0000H11774	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO AI SENSI DELL¿ART. 5 DEL DL N. 144/2022 - MISURE STRAORDINARIE IN FAVORE DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	153.885.533,00	-
	totale FSR indistinto+finalizzato	**433.287.214,06**			**431.784.380,67**	**1.502.833,39**

I dati evidenziano:

1) Una non corrispondenza, pari a euro 1.502.833,39, tra gli accertamenti registrati sul capitolo di entrata E0000227106 - ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL PAGAMENTO DI INDENNIZZI AGLI ALLEVATORI A SEGUITO DI

ABBATTIMENTO DI ANIMALI E DELLE RELATIVE SPESE CONNESSE AI SENSI DELLA LEGGE 2 GIUGNO 1988, N. 218 A CARICO DEL F.S.N.- QUOTA A DESTINAZIONE VINCOLATA, pari a 1.832.146,71, e gli impegni registrati sul corrispondente capitolo di uscita U0000H11108 - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE STATALE PER IL PAGAMENTO DI INDENNIZZI AGLI ALLEVATORI A SEGUITO DI ABBATTIMENTI DI ANIMALI E DELLE RELATIVE SPESE CONNESSE, AI SENSI DELLA LEGGE 2 GIUGNO 1988, N. 218 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, pari a euro 329.313,32;

2) Due partite di competenza dell'esercizio 2022 che, invece, da quanto dichiarato verranno contabilizzate nell'esercizio 2023:

   N.I. 2023 Atti in itinere sul bilancio 2023 euro 2.178.746,00

   N.I. 2023 Atti in itinere sul bilancio 2023 euro 8.826.100,00.

Sulle evidenziate incongruenze (carenza di impegno e mancati accertamenti e impegni), nell'ambito della nota conclusiva, si è chiesto di fornire chiarimenti circostanziati e documentati.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, l'Ente ha fornito i seguenti riscontri. **"***Nel bilancio regionale, la contabilizzazione del fondo sanitario indistinto e della mobilità (nazionale e internazionale) è effettuata al lordo, anche quando il saldo di mobilità risulta negativo, come nel caso del Lazio. Pertanto, il fondo sanitario indistinto viene iscritto in bilancio in entrata al Titolo 1 sui capitoli E0000112501 (IRAP), E0000121502 (Add. IRPEF) e E0000121503 (IVA) per il suo valore complessivo lordo, pur sapendo che, in termini di cassa, non vi saranno trasferimenti da parte dello Stato nella misura del saldo negativo di mobilità; dal lato delle uscite, il fondo sanitario indistinto viene iscritto su vari capitoli, a meno di una quota, pari al saldo negativo di mobilità, che, invece, è iscritta sui capitoli dedicati alla mobilità passiva, nazionale e internazionale. Nel contempo, al Titolo 3 delle entrate, sui capitoli E0000311531 e E0000311532, viene iscritto lo stanziamento relativo alla mobilità attiva, nazionale e internazionale, mentre sui capitoli della spesa U0000H11771 e U0000H11772, viene iscritto lo stanziamento della mobilità passiva, nazionale e internazionale. Pertanto, il saldo negativo di mobilità, nazionale e internazionale, dato dalla differenza tra gli impegni assunti sui capitoli della mobilità passiva (U0000H11771 e U0000H11772) e gli accertamenti assunti sui capitoli della mobilità*

attiva (E0000311531 e E0000311532) è coperto con una quota del fondo sanitario indistinto. Conseguentemente, considerato che, ai sensi della DGR n. 1178/2022 concernente "Ricognizione nell'ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. – Perimetro Sanitario – Esercizio Finanziario 2022", i capitoli della mobilità attiva e passiva sono classificati con il codice anagrafico A2 (Mobilità sanitaria), mentre quelli del fondo sanitario indistinto, sia entrate, che uscite, con il codice anagrafico A1 (Fondo sanitario indistinto), emerge una differenza tra impegni e accertamenti di euro 207.604.938,66 tra la mobilità passiva e attiva, che però è compensata da un differenziale di pari importo, ma con segno opposto, del fondo sanitario indistinto. Naturalmente, la quota dell'accertamento del fondo sanitario indistinto pari all'importo del saldo negativo di mobilità viene chiuso, in termini di cassa, mediante un mandato versato in quietanza di entrata emesso sui capitoli della mobilità passiva. Pertanto, considerando, nell'insieme, tutte le predette entrate e uscite del fondo sanitario indistinto e della mobilità, si rileva un perfetto equilibrio tra accertamenti e impegni, ciò, senza effettuare alcuna nettizzazione, dunque, a parere della scrivente Amministrazione, risulta rispettato il principio dell'integrità del bilancio, nonché le prescrizioni previste dal paragrafo 1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

L'importo differenziale tra le somme accertate nel 2022 sul capitolo E0000227106 e le somme impegnate sul corrispondete capitolo di spesa U0000H11108, pari a euro 1.502.833,39 è rappresentato nell'ambito dell'elenco analitico delle risorse vincolate allegato alla proposta di rendiconto 2022. Tra l'altro, mediante apposita variazione di bilancio, le predette risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato sono già state iscritte nel bilancio 2023 e impegnate sul capitolo U0000H11108.

Per quanto concerne gli importi di euro 2.178.746,00 e di euro 8.826.100,00 evidenziati nella tabella a pag. 251 della relazione di codesta Ecc.ma Corte, si rappresenta che trattasi di risorse di competenza dell'anno 2022, ma, considerato che i relativi decreti di assegnazione sono arrivati in ritardo, sono stati iscritti nel bilancio 2023 mediante apposita variazione. Precisamente, con deliberazione di Giunta regionale n. 352/2023, sono stati istituiti i seguenti capitoli:

a) E000227264 denominato "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE PRESTAZIONI DEGLI ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO RESE A PAZIENTI IN MOBILITÀ ATTIVA (L. N. 178/2020, ART. 1, C. 496)" e U0000H11776 denominato "UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE PRESTAZIONI DEGLI ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

RESE A PAZIENTI IN MOBILITÀ ATTIVA (L. N. 178/2020, ART. 1, C. 496) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI", entrambi con uno stanziamento di euro 2.178.746,00;

b) *E000227265 denominato "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE (L. N. 234/2021, ART. 1, C. 274)" e U0000H11777 denominato "UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE (L. N. 234/2021, ART. 1, C. 274) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI", entrambi con uno stanziamento di euro 8.826.100,00.*

Le risorse di cui alle precedenti lettere a) e b), a seguito della suddetta variazione di bilancio, sono state integralmente accertate e impegnate."

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti hanno confermato specifiche irregolarità nella corretta rappresentazione contabile del finanziamento del SSR, rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 20 e ss del d.lgs. n. 118/2011.

Tali irregolarità, rilevando ai fini del presente giudizio di parifica, sono state analizzate – nel dettaglio - nel cap. 5, lett. a), della decisione sull'odierno giudizio di parifica, a cui si rinvia per i relativi approfondimenti.

Finanziamento aggiuntivo corrente Stato

FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTIVO CORRENTE STATO						
ART. 20, co. 1, lettera b)						
Capitolo	Descrizione	Accertamenti	Capitolo	Descrizione	Impegni	Note
E0000227199	FASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE QUOTE RELATIVE AL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALLA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO, EX LEGGE N. 190/2014, ART. 1, C. 133	4.219.600,00	U0000H11738	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE QUOTE RELATIVE AL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALLA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO, EX LEGGE N. 190/2014, ART. 1, C. 133 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	4.219.600,00	
E0000227208	RIMBORSO DEGLI ONERI PER PRESTAZIONI SANITARIE A FAVORE DI STRANIERI NON IN REGOLA CON LE NORME DI INGRESSO E SOGGIORNO (ART.35, COMMA 6, D.LGS. 25 LUGLIO 1998, N. 286; ART.32 DEL D.L. 24 APRILE 2017, N.50, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE 21 GIUGNO 2017, N.96)	3.448.578,00	U0000H11746	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR TITOLO DI RIMBORSO DEGLI ONERI PER PRESTAZIONI SANITARIE A FAVORE DI STRANIERI NON IN REGOLA CON LE NORME DI INGRESSO E SOGGIORNO (ART.35, COMMA 6, D.LGS. 25 LUGLIO 1998, N.286; ART.32 DEL D.L. 24 APRILE 2017, N.50, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE 21 GIUGNO 2017, N.96) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	3.448.578,00	
E0000227213	ASSEGNAZIONE DA PARTE DELLO STATO DELLE RISORSE OCCORRENTI AL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELLA CRI TRANSITATO NEI RUOLI DEGLI ENTI E DELLE AZIENDE DEL SSR AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 397, LETT. D), LEGGE N. 208/2015	2.991.707,23	U0000H13191	UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE DELLO STATO OCCORRENTI AL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELLA CRI TRANSITATO NEI RUOLI DEGLI ENTI E DELLE AZIENDE DEL SSR AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 397, LETT. D), LEGGE N. 208/2015 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00	Atti in itinere sul bilancio 2023
Totale entrate		**10.659.885,23**		**Totale Uscite**	**7.668.178,00**	2.991.707,23

Si è rilevata una mancata corrispondenza tra gli accertamenti e gli impegni registrati sui capitoli di entrata e uscita collegati (E0000227213 e U0000H13191).

Sul mancato impegno della somma di euro 2.991.707,23, sul cap. U0000H13191, nell'ambito della nota conclusiva, si è chiesto (Domanda 3.11.2) che venissero forniti circostanziati e documentati chiarimenti.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"L'importo di euro 2.991.707,23, accertato nel 2022 sul capitolo E0000227213 e non impegnato, nella medesima annualità, sul corrispondete capitolo di spesa U0000H13191, è rappresentato nell'ambito dell'elenco analitico delle risorse vincolate allegato alla proposta di rendiconto 2022. Tra l'altro, mediante apposita variazione di bilancio, le predette risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato sono già state iscritte nel bilancio 2023 e impegnate sul capitolo U0000H13191. Precisamente, le risorse sono state impegnate con la DD n. G10005/2023, avente ad oggetto: "Determina n G05365 del 19 aprile 2023 disimpegno dell'importo di euro 15.499.387,23 sul capitolo U0000H11732 in favore del creditore GSA (cod. cred. 145642). Accertamento sul capitolo E0000227264 dell'importo di euro 2.178.746,00 e sul capitolo E0000227265 di euro 8.826.100,00 a

carico del Ministero della salute (Cod. Debitore 69727). Impegno a valere sul capitolo n. U0000H11776 dell'importo di euro 2.178.746,00 a favore di IFO e INMI e a valere sul capitolo U0000H11777 di euro 8.826.100,00 a favore delle Aziende sanitarie locali. Impegno a valere sul capitolo U0000H11108 dell'importo di euro 1.502.833,39 a favore delle Aziende sanitarie locali e sul cap U0000H13191 di euro 2.991.707,23 a favore dell'Ares 118 Esercizio finanziario 2023".

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti hanno confermato specifiche irregolarità nella corretta rappresentazione contabile del finanziamento del SSR, rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 20 e ss del d.lgs. n. 118/2011.

Tali irregolarità, rilevando ai fini del presente giudizio di parifica, sono state analizzate – nel dettaglio e per accorpamento - nel cap. 5, lett. b) della decisione a cui si rinvia.

Pay Back

FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE ART 20, co.1 lettera a						Differenze
Entrate	Descrizione Capitolo	Accertamenti 2022	Uscite	Descrizione Capitolo	Impegni 2022	Accertamenti meno impegni
E0000227218	- QUOTA DEL FONDO RELATIVO AL PAY BACK DELLA FARMACEUTICA OSPEDALIERA	219.056.522,25	U0000H11751	- UTILIZZAZIONE DEL FONDO RELATIVO AL PAY BACK DELLA FARMACEUTICA OSPEDALIERA § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	219.056.522,25	
E0000227219	- QUOTA DEL FONDO RELATIVO ALL'ULTERIORE PAY BACK DELLA FARMACEUTICA	42.948.581,14	U0000H11752	UTILIZZAZIONE DEL FONDO RELATIVO ALL'ULTERIORE PAY BACK DELLA FARMACEUTICA § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	42.948.581,14	
	Totale pay back	**262.005.103,39**			**262.005.103,39**	-

I dati evidenziano una perfetta corrispondenza tra entrata e uscita.

Copertura disavanzo

E0000121505	- IRAP - GETTITO DERIVANTE DA MANOVRA FISCALE REGIONALE	-	U0000H31550	UTILIZZAZIONE DELLE ENTRATE AGGIUNTIVE DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 174 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2004 N. 311 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI DESTINATE ALLA COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	0	
E0000121509	- ADDIZIONALE IRPEF - GETTITO DERIVANTE DA MANOVRA FISCALE REGIONALE	-				
	TOTALE Lettera C) art. 20 D.Lgs 118/2011	0			0	

I dati evidenziano la carenza di accertamenti e impegni a ripiano del disavanzo.

In particolare, secondo quanto affermato dallo stesso Ente nell'ambito della deliberazione del 13 marzo 2023 è stata effettuata la "*ricognizione degli accertamenti e degli impegni operati*

sui capitoli di bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, così come definito dalla D.G.R. n. 1078 del 13 dicembre 2022, al fine di verificare, nell'esercizio 2022, non solo il rispetto di quanto disposto dall'articolo 20, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 (completezza degli accertamenti e degli impegni rispetto alle risorse assegnate), ma anche la congruenza delle risultanze del bilancio del Sistema Sanitario Regionale (mod. 999 IV trim. 2022) con le risultanze contabili del bilancio della Regione in base a quanto previsto dall'art. 22 comma 3, lettera c) del richiamato d.lgs. n. 118/2011".
Dalle risultanze del perimetro 2022 non si è stati in grado di comprendere secondo quali termini la ricognizione degli accertamenti e degli impegni ha tenuto conto della "congruenza delle risultanze del bilancio del Sistema sanitario regionale con le risultanze del bilancio regionale".
Nell'ambito della nota conclusiva, si è chiesto – quindi- di fornire chiarimenti al riguardo.
Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri *"Con il bilancio di previsione 2022-2024, è stato stanziato l'importo di 91,091 milioni di euro, preordinato alla copertura dell'eventuale disavanzo sanitario 2021, il cui finanziamento è assicurato mediante una quota della manovra fiscale regionale scattata ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e s.m.i. Precisamente, sono stati stanziati, sui capitoli di entrata E0000121505 e E0000121509, rispettivamente, euro 41.256.912,00 ed euro 49.834.088,00 (totali 91,091 mln di euro) e, sul corrispondente capitolo di spesa U0000H31550, euro 91.091.000,00. Tali importi, nell'attesa delle risultanze finali del Tavolo di verifica della sanità sul disavanzo 2021, sono stati inizialmente accertati e impegnati. Successivamente, il Tavolo di verifica della sanità, nella riunione del 27 ottobre 2022, ha definitivamente accertato il risultato economico consolidato dell'esercizio 2021, prima delle coperture, in sostanziale pareggio, e in avanzo, pari a euro 91.091.000,00, dopo il conferimento delle suddette coperture fiscali; pertanto, le stesse possono rientrare nella piena disponibilità del bilancio regionale per la integrale quota pari a euro 91.091.000,00. Conseguentemente, con Determinazione dirigenziale n. G15760 del 15 novembre 2022, si è provveduto a disaccertare e disimpegnare l'importo di 91,091 milioni di euro sui predetti capitoli di entrata e spesa.*
L'importo di 91,091 milioni di euro, svincolato dalla precedente destinazione sanitaria, è stato poi accertato, nell'annualità 2022, sul capitolo di entrata E0000121526 concernente "ENTRATE DERIVANTI DALLO SVINCOLO DEL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGGE 15 OTTOBRE

2013, N. 120", ed è stato utilizzato in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 2, comma 6, del D.L. n. 120/2013 e s.m.i. e, comunque, non per il pagamento dei mutui del settore sanitario.

Si ricorda che nell'esercizio finanziario 2021, a seguito dello svincolo, decretato in via definitiva dal Tavolo di verifica della sanità, delle risorse preordinate alla copertura del disavanzo sanitario 2020, la contabilizzazione nel bilancio regionale dell'importo svincolato di 91,091 milioni di euro, è stata effettuata secondo i tre passaggi di seguito indicati:

1) *utilizzazione delle partite di giro (entrata e uscita) del perimetro non sanitario al solo fine di trasferire l'importo di 91,091 milioni di euro dalla cassa ordinaria, nella quale viene incassata tutta la manovra fiscale regionale, alla cassa sanitaria;*
2) *accertamento dell'importo complessivo di 91,091 milioni di euro sui capitoli di entrata E0000121505 e E0000121509 e contestuale impegno, per lo stesso importo, sul corrispondente capitolo di spesa U0000H31550, il tutto nell'ambito del perimetro sanitario;*
3) *accertamento dell'importo di 91,091 milioni di euro sul capitolo di entrata E0000121526 del perimetro non sanitario, da chiudere in termini di cassa mediante un mandato emesso sul capitolo U0000H31550, tra l'altro con l'effetto di ritrasferire la cassa dal perimetro sanitario a quello ordinario.*

Pertanto, nell'esercizio finanziario 2021, il medesimo importo svincolato di 91,091 milioni di euro risulta contabilizzato tre volte, pur non comportando, ciò, alcuna alterazione dei saldi finali.

Orbene, nel 2022, anche a seguito delle perplessità espresse a più riprese da parte di codesta Ecc.ma Corte in merito alla correttezza contabile della triplice contabilizzazione della medesima risorsa, si è ritenuto più lineare, dopo aver acquisito le risultanze finali del Tavolo di verifica, accertare direttamente l'importo svincolato di 91,091 milioni di euro sul capitolo del perimetro non sanitario E0000121526, evitando il doppio passaggio dei fondi dalla cassa ordinaria verso la sanità e viceversa, ossia i passaggi indicati ai precedenti punti 1) e 2)."

Per quanto attiene al "*c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso*", previsto con l'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, sono stati riscontrati i seguenti dati, in parte "Entrata" e in parte "Spesa", per l'esercizio 2022.

I capitoli sono valorizzati negli stanziamenti iniziali e finali e scompaiono a rendiconto.

ENTRATE					
GSA	**ANNO**	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE_CAPITOLO**	**STANZIAMENTO iniziale**	**STANZIAMENTO finale**
C Fin.to Disavanzo sanitario	2022	E0000121505	IRAP - GETTITO DERIVANTE DA MANOVRA FISCALE REGIONALE	41.256.912,00	41.256.912,00
C Fin.to Disavanzo sanitario	2022	E0000121509	ADDIZIONALE IRPEF - GETTITO DERIVANTE DA MANOVRA FISCALE REGIONALE	49.834.088,00	49.834.088,00
C Fin.to Disavanzo sanitario	2022	E0000121529	ENTRATE DERIVANTI DALLO SVINCOLO DEL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, C. 6, DEL D.L. N. 120/2013, DESTINATE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE - Risorse Libere	45.000.000,00	-
TOTALI				**136.091.000,00**	**91.091.000,00**

SPESE					
GSA	**ANNO**	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE_CAPITOLO**	**STANZIAMENTO iniziale**	**STANZIAMENTO finale**
C Fin.to Disavanzo sanitario	2022	U0000H31550	UTILIZZAZIONE DELLE ENTRATE AGGIUNTIVE DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 174 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2004 N. 311 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI DESTINATE ALLA COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	91.091.000,00	91.091.000,00
C Fin.to Disavanzo sanitario	2022	U0000H13931	SPESE RELATIVE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE (L.R. N. 28/2019, ART. 3 E S.M.I.) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	45.000.000,00	45.000.000,00
TOTALI				**136.091.000,00**	**136.091.000,00**

ENTRATA				SPESA			
GSA	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE_CAPITOLO**	**ACCERTAMENTI**	**GSA**	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE_CAPITOLO**	**IMPEGNI**
C Fin. Disav. Sanitario	E0000121505	IRAP - GETTITO DERIVANTE DA MANOVRA FISCALE REGIONALE	0,00	C Fin. Disav. sanitario	U0000H31550	UTILIZZAZIONE DELLE ENTRATE AGGIUNTIVE DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 174 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2004 N. 311 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI DESTINATE ALLA COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00
C Fin. Disav. Sanitario	E0000121509	ADDIZIONALE IRPEF - GETTITO DERIVANTE DA MANOVRA FISCALE REGIONALE	0,00	C Fin. Disav. sanitario	U0000H13931	SPESE RELATIVE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE (L.R. N. 28/2019, ART. 3 E S.M.I.) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00
C Fin. Disav. Sanitario	E0000121529	ENTRATE DERIVANTI DALLO SVINCOLO DEL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, C. 6, DEL D.L. N. 120/2013, DESTINATE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE - Risorse Libere	0,00		U0000H13931	SPESE RELATIVE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00
TOTALI			**0,00**	**TOTALI**			**0,00**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Nella Missione 13 dello schema di rendiconto 2022, viene riportata la seguente evoluzione della posta:

"Entrata Capitolo E0000121529 ENTRATE DERIVANTI DALLO SVINCOLO DEL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, C. 6, DEL D.L. N. 120/2013, DESTINATE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE - Risorse Libere Previsione iniziale euro 45.000.000,00; Previsioni finali 0,00; Accertamenti 0,00"

"Spesa – Capitolo U0000H13931 SPESE RELATIVE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE (L.R. N. 28/2019, ART. 3 E S.M.I.) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Previsioni definitive euro 45.000.000,00, impegni 0,00".

Sul punto, con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri "*La copertura della rata di ricapitalizzazione 2022 dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, di cui all'art. 3 della l.r. n. 28/2019, per l'importo complessivo di euro 45.779.642,91, assentita dal Tavolo di verifica della sanità, è assicurata per euro 39.379.642,91 relativi alla quota residuale degli utili conseguiti nell'annualità 2020 e per euro 6,4 milioni quale impegno dell'anno 2021 a copertura degli incentivi per il personale il cui costo è presente sull'anno 2020 (tavolo di verifica del 16 novembre 2021), ai sensi della DGR n. 295/2022.*

Conseguentemente, avendo coperto la rata di ricapitalizzazione 2022 con le predette risorse accantonate e non risultando alcun nuovo disavanzo 2021, prima della copertura dell'importo di 91,091 milioni di euro preordinato alla copertura dell'ipotetico disavanzo sanitario 2021, nell'esercizio finanziario 2022 è risultato che:

a) l'importo di euro 91,091 milioni di euro è rientrato pienamente nella disponibilità del bilancio regionale ed è stato accertato sul capitolo E0000121526 (come indicato nella risposta al quesito 3.11.3);

b) *l'importo di 45 milioni di euro preordinato al pagamento della rata 2022 per la ricapitalizzazione del fondo di dotazione negativo delle aziende sanitarie, stanziato sul capitolo di entrata E0000121529, concernente "ENTRATE DERIVANTI DALLO SVINCOLO DEL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, C. 6, DEL D.L. N. 120/2013, DESTINATE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE", e sul capitolo di spesa U0000H13931, concernente "SPESE RELATIVE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE (L.R. N. 28/2019, ART. 3 E S.M.I.)*

§ TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, non era più, né da accertare, né da impegnare.

Pertanto, l'unica operazione contabile da porre in essere sul bilancio regionale era quella di accertare l'importo svincolato della manovra fiscale per 91,091 milioni di euro sul capitolo E0000121526, come di fatto è avvenuto. Tuttavia, considerato che sul capitolo E0000121526 erano stanziati euro 46.091.000,00, mentre sul capitolo E0000121529 erano stanziati euro 45.000.000,00, quale quota parte dello svincolo della manovra fiscale, si è ritenuto corretto trasferire, con apposita variazione di bilancio, l'importo dello stanziamento di 45 milioni di euro dal capitolo di entrata E0000121529 al capitolo di entrata E0000121526.

A seguito della predetta variazione di bilancio, sul capitolo di entrata E0000121526, avente stanziamento definitivo pari a 91,091 milioni di euro, è stato poi accertato, nella stessa misura, l'importo svincolato dal Tavolo di verifica della sanità".

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti confermano specifiche irregolarità nella corretta rappresentazione contabile del finanziamento del SSR, rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 20 e ss del d.lgs. n. 118/2011.

Tali irregolarità, rilevando ai fini del presente giudizio di parifica, sono state analizzate – nel dettaglio - nei cap. 5, lett. d) e 8.1 della decisione a cui si rinvia.

Fermo quanto sopra, si rileva che i dati del prospetto riportato all'interno della precitata determina G03398 del 13 marzo 2023 attengono alle sole rilevazioni riguardanti il FSN erogato da parte dello Stato. Per questo motivo partendo dalla Deliberazione di Giunta 13 dicembre 2022, n. 1178, avente ad oggetto "*Ricognizione nell'ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. - Perimetro Sanitario - Esercizio Finanziario 2022*" e dai dati forniti con il file in EXCEL "*ENTRATE.USCITE_PERIMETRO_SANITARIO*", si è provveduto ad elaborare l'intero perimetro sanitario che è formato dai dati riportati nella seguente Tabella

Entrate				Uscite			
Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	Descrizione	ACCERTAMENTI	Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	IMPEGNI	differenza accertamenti meno impegni
A	A1	Fondo Sanitario indistinto	11.669.390.498,65	A	A1	11.461.785.559,85	207.604.938,80
A	A2	Mobilità Sanitaria Attiva	262.648.125,47	A	A2	470.253.064,13	- 207.604.938,66
A	A3	Fondo Sanitario Vincolato	291.555.197,06	A	A3	290.052.363,67	1.502.833,39
A	A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni	17.019.962,62	A	A4	22.800,00	16.997.162,62
A	A5	Finanziamento Zooprofilattico	32.261.603,35	A	A5	32.261.603,35	-
B	B1	Payback Farmaceutico	262.005.103,39	B	A6	262.005.103,39	-
B	S1	Partita di Giro - Perenzione corrente	207.963,82	B	A7	-	207.963,82
B	B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	1.899.157,33	B	A8	1.679.216,80	219.940,53
B	S2	Partite di Giro - Corrente da Regione	18.765.582,40	B	A9	35.244.729,36	- 16.479.146,96
B	B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	33.594.093,59	B	A10	29.195.043,77	4.399.049,82
C	C	Fin.to Disavanzo sanitario	-	C	C	-	-
C	C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	-	C	C(U)	-	-
D	S3	Partita di Giro - Perenzione capitale	2.543.208,72	D	D(P)	2.543.208,72	-
D	S4	Partite di Giro - Capitale da Regione	75.779.816,37	D	D(R)	36.013.083,58	39.766.732,79
D	D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	29.333.952,72	D	D(S)	29.333.952,72	-
D	D(A)	Fin.to conto capitale altro		D	D(A)		-
S	S	Partite di Giro	1.732.067.060,97	S	S	1.753.351.436,73	- 21.284.375,76
Totale complessivo			**14.429.071.326,46**			**14.403.741.166,07**	**25.330.160,39**

I dati evidenziano ulteriori difformità rispetto all'obbligo di accertare e impegnare contestualmente entrate e spese.

Si è chiesto, quindi, chiede di fornire chiarimenti sulle differenze riscontrate tra gli accertamenti registrati sulle voci di entrata A4, S4, S1, B2, B3 ed S, rispetto agli impegni registrati sulle correlate voci di spesa.

Si chiede, altresì, di specificare:

a) I capitoli di entrata sui quali non sono stati registrati accertamenti (per le differenze negative)
b) i capitoli di spesa sui quali non si è provveduto a registrare i correlati impegni (per le differenze positive).

Con nota del 5 settembre 2023, prot. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri.

"*In merito alle differenze riscontrate tra accertamenti e impegni, si rappresenta che con riferimento ai codici A4, B2 e B3, il differenziale è confluito nell'avanzo di amministrazione vincolato. Invece, in relazione ai codici S1 e S4 delle partite di giro, i differenziali sono imputabili, esclusivamente, al trasferimento della cassa dal conto ordinario al conto sanitario relazionata alle spese sanitarie libere (corrente e capitale), che potranno essere recuperati, tenendo conto anche della gestione dei residui, a valere sull'esercizio finanziario 2023. Infine, per il codice anagrafico S delle partite di giro, il differenziale è imputabile alla coppia di partite di giro E0000611172/U0000T31470 relativa al trasferimento di sola cassa (non relazionata ad alcuna spesa) dal conto sanità al conto ordinario.*

Infatti, sul capitolo U0000T31470, appartenente al perimetro sanitario, sono impegnati euro 21.284.375,76, parimenti accertati sul capitolo E0000611172, non appartenente al perimetro sanitario, da qui il differenziale di cui trattasi".

In sede di adunanza di pre-parifica (11 settembre 2023), è stato chiesto di fornire i dettagli sui capitoli di entrata e spesa che presentavano discrasie, come da tabella seguente, motivando gli eventuali diversi dati.

	Entrata				Uscita				
n. Ord.	GSA	Capitolo	accertati	Note	GSA	capitolo	Impegnati	Importi compresi, secondo quanto dichiarato nell'elenco risorse vincolate	Note
1	A4	*E0000227202*	*17.019.962,62*		A4	*U0000H11748*	-	*17.019.962,62*	
2	S1	*E0000611213*	207.963,82		A7	U0000H11729	22.800,00	-	Era perimetrato in A4
3	B2	E0000227239	1.322.335,67		A8	U0000H13200	1.263.108,08	59.227,59	
4	B2	E0000229126	172.712,94		A8	U0000H13175	-	172.712,94	
5	B2	E0000227221	317.084,20		A8	U0000H13149	270.056,20	-	
6	B2				A8	U0000H13195	47.028,00		
7	B2	E0000227250	46.512,26		A8	U0000H13207	99.024,52	- 12.000,00	
8	B2	E0000227251	40.512,26		A8				
9	B3	E0000227164	1.631,58		A10	U0000H13147	-	*1.631,58*	
10	B3	E0000227147	17.005,96		A10	U0000H13133	17.000,96	*5,00*	
11	B3	E0000227166	2.838,62		A10	U0000H13151	-	*2.838,62*	
12	B3	E0000227162	26.268,28		A10	U0000H13145	25.524,87	*743,41*	
13	B3	E0000227161	26.551,14		A10	U0000H13144	25.426,43	*1.124,71*	
14	B3	E0000227135	44.167,00		A10	U0000H13132	-	*44.167,00*	
15	B3	E0000227130	161.428,11		A10	U0000H13125	103.778,50	*57.649,61*	
16	B3	E0000227185	173.261,50		A10	U0000H11107	86.380,50	*86.881,00*	
17	B3	E0000227148	293.540,00		A10	U0000H13185	-	*293.540,00*	
18	B3				A10	U0000H13185	62.686,05	- *62.686,05*	Utilizzo avanzo
19	B3				A10	U0000H13134	472.700,00	- *472.700,00*	Utilizzo avanzo
20	B3	*E0000227213*	*2.991.707,23*		A10	*U0000H13191*	-	*2.991.707,23*	
21	B3	E0000227254	468.748,00		A10	U0000H13210	-	*468.748,00*	
22	B3	E0000227248	502.272,50		A10	U0000H13205	-	*502.272,50*	
23	B3	E0000227124	525.977,88		A10	U0000H11116	-	*525.977,88*	
24	B3	E0000227214	54.545,45		A10	U0000H13192	109.090,90	- *54.545,45*	Maggiori impegni rispetto alle assegnazioni
25	B3	E0000227220	75.174,78		A10	U0000H13188	63.480,00	*11.694,78*	
	Totali Entrate		**24.492.201,80**			**Totali uscite**	**2.668.085,01**	**21.638.952,97**	

(Fonte: rielaborazione Cdc su dati Regione)

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha trasmesso una tabella, evidenziando le differenze riscontrate, unitamente alle relative informazioni di dettaglio. In particolare, sono stati indicati i casi e i relativi importi a fronte dei quali gli impegni assunti sono coperti con avanzo di amministrazione derivante dal rendiconto 2021 (cfr. nota di risposta del 21 settembre 2023).

n. Ord.	Entrata				Uscita					NOTE (Fonte Regione)
	GSA	Capitolo	accertati	Note	GSA	capitolo	Impegnati (Compreso eventuale quota coperta con avanzo)	Importi compresi, secondo quanto dichiarato nell'elenco risorse vincolate	Note	
1	A4	E0000227202	17.019.962,62		A4	U0000H11748	-	17.019.962,62		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
2	S1	E0000611213	207.963,82		A4	U0000H11729	22.800,00	-	L'importo impegnato di euro 22.800,00 è coperto con avanzo di amministrazione accantonato.	Il capitolo di entrata E0000611213 (perimetrato GSA), accertato per euro 207.963,82, è relazionato al capitolo di spesa U0000T31513 (non perimetrato GSA), impegnato per il medesimo importo di euro 207.963,82. I predetti impegni e accertamenti sono effettuati per trasferire, dal conto ordinario al conto sanità, la cassa necessaria per il pagamento da effettuare sui capitoli della perenzione di parte corrente appartenenti al perimetro sanitario. Si ribadisce, tuttavia, che l'effettiva copertura dei capitoli della perenzione del perimtro sanitario è rinvenibile nell'apposito accantonamento dei fondi perenti del rendiconto e nelle entrate correnti libere del bilancio regionale. Invece, l'impegno di euro 22.800,00 sul capitolo U0000H11729 è coperto mediante l'iscrizione in bilancio 2022 delle risorse accantonate della voce "*Altri accantonamenti*" del prospetto RDA 2021, segnatamente con l'accantonamento delle perdite potenziali di parte corrente di cui all'elenco analitico delle risorse accantonate allegato alla legge di rendiconto 2021.
3	B2	E0000227239	1.322.335,67		A8	U0000H13200	1.263.108,08	59.227,59		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
4	B2	E0000229126	172.712,94		A8	U0000H13149 U0000H13175	-	172.712,94		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022, rappresentato in corrispondenza del capitolo U0000H13149
5	B2	E0000227221	317.084,20		A8	U0000H13194	270.056,20	-		L'importo accertato sul capitolo E0000227221 di euro 317.084,20 è stato tutto impegnato sui corrispondenti capitoli di spesa, precisamente per euro 270.056,20 sul capitolo U0000H13194 e per euro 47.028,00 sul capitolo U0000H13195
6					A8	U0000H13195	47.028,00			
7	B2	E0000227250	46.512,26		A8	U0000H13207	99.024,52	-	L'importo impegnato è coperto con avanzo di amministrazione vincolato per euro 12.000,00	L'importo accertato sui capitoli E0000227250 e E0000227251, per complessivi euro 87.024,52 è stato tutto impegnato sul corrispondente capitolo di spesa U0000H13207. Inoltre, sul capitolo di spesa U0000H13207 sono stati impegnati ulteriori euro 12.000,00 coperti con avanzo di amministrazione vincolato derivante dal rendiconto 2021
8	B2	E0000227251	40.512,26		A8					
9	B3	E0000227164	1.631,58		A10	U0000H13147	-	1.631,58		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
10	B3	E0000227147	17.005,96		A10	U0000H13133	17.000,96	5,00		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
11	B3	E0000227166	2.838,62		A10	U0000H13151	-	2.838,62		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
12	B3	E0000227162	26.268,28		A10	U0000H13145	25.524,87	743,41		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
13	B3	E0000227161	26.551,14		A10	U0000H13144	25.426,43	1.124,71		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
14	B3	E0000227135	44.167,00		A10	U0000H13132	-	44.167,00		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
15	B3	E0000227130	161.428,11		A10	U0000H13125	103.778,50	161.428,11	L'importo impegnato di euro 103.778,50 è coperto con avanzo di amministrazione	L'importo impegnato sul capitolo U0000H13125 di euro 103.778,50 è coperto con avanzo di amministrazione vincolato derivante dal rendiconto 2021. Pertanto, tutto l'importo accertato sul capitolo E0000227130 di euro 161.428,11 è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
16	B3	E0000227185	173.261,50		A10	U0000H11107	86.380,50	173.261,50	L'importo impegnato di euro 86.380,50 è coperto con avanzo di amministrazione	L'importo impegnato sul capitolo U0000H11107 di euro 86.380,50 è coperto con avanzo di amministrazione vincolato derivante dal rendiconto 2021. Pertanto, tutto l'importo accertato sul capitolo E0000227185 di euro 173.261,50 è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
17	B3	E0000227148	293.540,00		A10	U0000H13134	293.540,00	-		L'importo accertato sul capitolo E0000227148 di euro 293.540,00 è stato tutto impegnato sul capitolo U0000H13134. Inoltre, sul capitolo U0000H13134 sono stati uteriormente impegnati euro 179.160,00 coperti con avanzo di amministrazione vincolato derivante dal rendiconto 2021. Pertanto, sul capitolo U0000H13134 sono stati complessivamente impegnati euro 472.700,00. Infine, sul capitolo U0000H13185 sono stati impegnati euro 62.686,05 coperti con avanzo di amministrazione vincolato derivante dal rendiconto 2021
18	B3				A10	U0000H13185	62.686,05	0,00	L'importo impegnato di euro 62.686,05 è coperto con avanzo di amministrazione	
19	B3				A10	U0000H13134	179.160,00	0,00	L'importo impegnato di euro 179.160,00 è coperto con avanzo di amministrazione	
20	B3	E0000227213	2.991.707,23		A10	U0000H13191	-	2.991.707,23		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
21	B3	E0000227254	468.748,00		A10	U0000H13210	-	468.748,00		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
22	B3	E0000227248	502.272,50		A10	U0000H13205	-	502.272,50		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
23	B3	E0000227124	525.977,88		A10	U0000H11116	-	525.977,88		Si conferma che l'importo accertato e non impegnato è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
24	B3	E0000227214	54.545,45		A10	U0000H13192	109.090,90	0,00	L'importo impegnato è comprensivo di euro 54.545,45 coperto con avanzo di amministrazione vincolato.	L'importo accertato sul capitolo E0000227214 di euro 54.545,45 è stato tutto impegnato sul capitolo U0000H13192. Inoltre, sul capitolo U0000H13192 sono stati uteriormente impegnati euro 54.545,45 coperti con avanzo di amministrazione vincolato derivante dal rendiconto 2021. Pertanto, sul capitolo U0000H13192 sono stati complessivamente impegnati euro 109.090,90
25	B3	E0000227220	75.174,78		A10	U0000H13188	63.480,00	75.174,78	L'importo impegnato di euro 63.480,00 è coperto con avanzo di amministrazione vincolato.	L'importo impegnato sul capitolo U0000H13188 di euro 63.480,00 è coperto con avanzo di amministrazione vincolato derivante dal rendiconto 2021. Pertanto, tutto l'importo accertato sul capitolo E0000227220 di euro 75.174,78 è confluito nell'elenco analitico delle risorse vincolate a/2 della proposta di rendiconto 2022
	Totali Entrate		24.492.201,80			Totali uscite	2.668.085,01	22.200.983,47		

(Fonte: Dati Regione)

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti hanno confermato specifiche irregolarità nella corretta rappresentazione contabile del finanziamento del SSR, rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 20 e ss del d.lgs. n. 118/2011.

Tali irregolarità, rilevando ai fini del presente giudizio di parifica, sono state analizzate – nel dettaglio - nel cap. 5, lett. b) della decisione a cui si rinvia.

Nella successiva tabella è riepilogato il finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante da atti di finanziamento regionale per l'erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, secondo le prescrizioni previste dall'art. 20 co.1 lett. b) per le entrate e per le spese.

FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTIVO CORRENTE ART. 20, co. 1, lettera b)					
Capitolo	Descrizione	Accertamenti	Capitolo	Descrizione	Impegni
E0000611175	ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO CORRENTE AGGIUNTIVO PER SANITA'	18.765.582,40	U0000H41982	FONDO PER IL SOSTEGNO AI PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA CEROIDOLIPOFUSCINOSI (ART. 7, CC. 41-44, L.R. N. 28/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	100.000,00
			U0000H41989	ARMO - SPESE RELATIVE AI SERVIZI RESIDENZIALI PER ADULTI CON DISABILITA' GRAVE E COMPLESSA § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.500.000,00
			U0000S11423	ARMO - RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DI STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI, ONERI RIFLESSI, PREVIDENZIALI AL PERSONALE GIA' COMANDATO ALLA REGIONE (SPESA OBBLIGATORIA) § RIMBORSI PER SPESE DI PERSONALE (COMANDO, DISTACCO, FUORI RUOLO, CONVENZIONI, ECC.)	925.626,75
			U0000T19461	ARMO - ONERI DERIVANTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE E PENALI § SPESE DOVUTE A SANZIONI	1.621,69
			U0000H41983	FONDO PER IL SOSTEGNO AI PAZIENTI AFFETTI DA MALATTIA RARA AD ALTA INTENSITA' DI CURA (ART. 7, CC. 45-49, L.R. N. 28/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	100.000,00
			U0000H13900	SPESE IN MATERIA SANITARIA: PROGETTI OBIETTIVO, INTERVENTI INNOVATIVI, FORMAZIONE, EPIDEMIOLOGICO, ALTRI INTERVENTI IN MATERIA § SERVIZI SANITARI	96.535,48
			U0000H13921	ARMO - SPESE A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EX GESTIONI LIQUIDATORIE § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	839.337,22
			U0000H13929	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEI PROGETTI DI RICERCA DI CUI AGLI ARTT. 12 E 12 BIS DEL D. LGS. N. 502/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	240.310,00
			U0000H13939	SPESE PER LO STUDIO FINALIZZATO A CURE E PREVENZIONE DELLA FIBROMIALGIA - PARTE CORRENTE (L.R. N. 19/2022, ART. 9, CC. 101-102) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	100.000,00
			U0000H13914	FONDO PER LE ATTIVITA' DEL REGISTRO TUMORI DELLA REGIONE LAZIO - L.R. N. 7/2015 § SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	200.000,00
			U0000H13924	SPESE RELATIVE AL FINANZIAMENTO DEGLI INDENNIZZI RICONOSCIUTI EX ART. 2 DELLA LEGGE 25 FEBBRAIO 1992, N. 210 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12.736.098,98
			U0000H41737	ARMO - SPESE PER INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	200.000,00
			U0000H41984	CONTRIBUTI PER ALLEVIARE IL DISAGIO PSICOLOGICO DERIVANTE DALLA PERDITA DEI CAPELLI IN CONSEGUENZA DELLA TERAPIA ONCOLOGICA (ART. 7, CC. 77-81, L.R. N. 28/2019 E S.M.I.) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	313.317,18
			U0000H41954	ARMO - SPESE PER INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	55.608,39
			U0000F31953	ARMO - FONDO PER FAVORIRE IL COMPLETO SVUOTAMENTO DEL BACINO REGIONALE DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (L.R. N. 26/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	30.000,00
			U0000H13935	FINANZIAMENTO IN FAVORE DELLUNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA PER LA COPERTURA DEGLI ONERI CONNESSI ALLUSO DEI BENI DESTINATI ALLE ATTIVITA' ASSISTENZIALI DI CUI ALL'ARTICOLO 8, COMMA 4, DEL D.LGS. 517/1999 (L.R. N. 14/2021, ART. 28, C. 1, LETT. B)) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.000.000,00
			U0000H13911	FONDO PER LA PROMOZIONE DELLA TUTELA DELLA SICUREZZA DOMESTICA (L.R. N. 6/2014) § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	200.000,00
			U0000H41970	ARMO - FONDO PER I MALATI ONCOLOGICI (ART. 4, COMMI 47-52, L.R. N. 13/2018) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	349.997,44
			U0000H41987	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE, CONSULENZA E ASSISTENZA ALLE PERSONE AFFETTE DA HIV (ART. 7, C. 88, L.R. N. 28/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	300.000,00
			U0000C11923	ARMO - FONDO REGIONALE PER LA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE (ART. 4, C. 2, L.R. N. 8/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	150.000,00
			U0000G13912	ARMO - FONDO PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI CULTURALI REGIONALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE - PARTE CORRENTE (L.R. N. 24/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	52.251,00
			U0000H13936	FONDO PER L'ESONERO DALLA COMPARTECIPAZIONE DELLA SPESA SANITARIA PER GLI OPERATORI DELLE FORZE ARMATE, DELLE FORZE DI POLIZIA, DELLA PROTEZIONE CIVILE, DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E DELLA POLIZIA LOCALE (L.R. N. 20/2021, ART. 13, CC. 28-30) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	300.000,00
			U0000H13937	SOSTEGNO ALLE FARMACIE RURALI (L.R. N. 19/2022, ART. 9, CC. 28-29) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	300.000,00
			U0000H13941	SPESE PER I PROGRAMMI DI SCREENING DELLA POPOLAZIONE A RISCHIO DI NEOPLASIE POLMONARI (L.R. N. 19/2022, ART. 9, CC. 146-147) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	100.000,00
			U0000H41955	ARMO - FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER L'ADATTAMENTO DI VEICOLI DESTINATI AL TRASPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' PERMANENTE, AFFETTE DA GRAVI LIMITAZIONI DELLA CAPACITA' DI DEAMBULAZIONE - L.R. N. 13/2014 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	22.200,59
			U0000E47927	ARMO - SPESE DI PARTE CORRENTE PER L'ATTUAZIONE DEL NUE (DGR. N. 334/2015) - L.R. N. 2/2014, ART. 26-TER § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	517.574,64
			U0000H13933	ARMO - COFINANZIAMENTO REGIONALE DEI PROGETTI DI RICERCA DI CUI AGLI ARTT. 12 E 12 BIS DEL D. LGS. N. 502/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	14.250,00
			U0000H13934	ASSISTENZA MEDICA NELLE SCUOLE (L.R. N. 25/2020, ART. 3, CC. 50-51) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	500.000,00
Totale finanziamento sanitario aggiuntivo corrente		18.765.582,40	**Totale spese**		35.244.729,36

Dal prospetto si evince che i fondi regionali aggiuntivi ammontano ad euro 18.765.582,40 e sono insufficienti per il finanziamento delle spese collegate che di contro ammontano a euro 35.244.729,36:

Si rileva altresì che, per il finanziamento regionale aggiuntivo corrente (art. 20 comma 1, lett. b), il capitolo di entrata allocato sulle partite di giro E0000611175 è stato posto a copertura dei capitoli di spesa del titolo 1 riportati nella parte destra della tabella.

Sul punto si sottolinea che i predetti capitoli di uscita non possono essere finanziati con entrate delle partite di giro (cfr. art. 40, comma 1, d.lgs. n. 118/2011 e punto 9.10 allegato 4/1 d.lgs. n. 118/2011).

Il Tavolo tecnico del 20 aprile 2023 (35-36) ha formulato specifiche richieste sulla determinazione n. G19034 del 30 dicembre 2022 ad oggetto "DGR n. 400 del 7 giugno 2022 di ratifica del Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" per il triennio 2022-2025, relativo alla costituzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Tor Vergata, Impegno di euro 15.000.000,00 sul capitolo U0000H13935 Missione 13 programma 07 e PCF fino al IV liv. 1.04.01.02, a favore dell'Università di Tor Vergata (cod. creditore 2602). Liquidazione dell'importo di euro 79.566.882,91 a valere sui residui elencati in favore della Regione Lazio ordinario (cod. cred. 156998).

La questione è affrontata nel successivo cap.10.11.1

Nelle successive tabelle, come previsto dall'art. 20 co.1 lett. d), sono evidenziati i fondi Statali e regionali destinati al finanziamento degli investimenti in ambito sanitario.

FINANZIAMENTO PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO					
ART. 20, co. 1, lettera d)					
STATO					
Capitolo	**Descrizione**	**Accertamenti**	**Capitolo**	**Descrizione**	**Impegni**
E0000437135	ENTRATE DERIVANTI DAL FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.2 VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE	6.379.837,00	U0000H22140	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.3 RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE (OSPEDALI DI COMUNITÀ) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	3.143.600,00
E0000437127	ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.1 CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA	3.977.896,00	U0000H22139	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.2S1.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) - DEVICE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.048.682,73
E0000437128	ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.2S1.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT)	932.628,98	U0000H22137	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.2S1.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	932.628,98
E0000437130	ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.2S1.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) - DEVICE	1.048.682,73	U0000H22127	UTILIZZAZIONE DEL FINANZIAMENTO NEL SETTORE DELL'EDILIZIA SANITARIA - ART. 20, LEGGE N. 67/88 - TERZA FASE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	862.163,84
E0000437129	ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.2S1.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) - INTERCONNESSIONE	431.034,18	U0000H22138	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.2S1.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) - INTERCONNESSIONE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	431.034,18
E0000437131	ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.3 RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE (OSPEDALI DI COMUNITÀ)	3.143.600,00	U0000H22136	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.1 CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	3.977.896,00
E0000437133	ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.1S1.1.2 AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO (GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE)	11.276.183,00	U0000H22105	ARMO - UTILIZZAZIONE DEL FINANZIAMENTO DI CUI ALL'ART. 20 L. 67/1988 PER L'EDILIZIA SANITARIA - SECONDA FASE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	279.361,99
E0000437134	ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.2 VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE	1.002.565,00	U0000H22144	FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.2 VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	6.379.837,00
E0000437102	QUOTA DEL FONDO INVESTIMENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA SANITARIA (ART. 20 LEGGE 11.3.1988, N. 67) - SECONDA FASE	279.361,99	U0000H22143	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.2 VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.002.565,00
E0000437121	QUOTA DEL FONDO INVESTIMENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA SANITARIA - ART. 20, LEGGE N. 67/88 - TERZA FASE	862.163,84	U0000H22142	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.1S1.1.2 AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO (GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	11.276.183,00
Totale Entrate		**29.333.952,72**	**Totale Uscite**		**29.333.952,72**

I dati esposti nella tabella che precede evidenziano un perfetto allineamento tra accertamenti e impegni.

FINANZIAMENTO PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO					
ART. 20, co. 1, lettera d)					
(REGIONE)					
ENTRATE	**DESCRIZIONE**	**ACCERTAMENTI**	**USCITE**	**DESCRIZIONE**	**IMPEGNI**
E0000611176	ENTRATE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVO PER SANITA'	75.779.816,37	U0000H22559	ARMO - FONDO REGIONALE PER L'EDILIZIA SANITARIA § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	10.643.834,61
			U0000H22103	FONDO REGIONALE PER L'EDILIZIA SANITARIA § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	9.000.000,00
			U0000C32507	ARMO - FONDO REGIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA E LO SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NELLA REGIONE LAZIO - L.R. 9/2010, ART. 2, COMMA 9, LETT. C) - FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	300.000,00
			U0000H22527	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E DI INTERVENTI IN C/CAPITALE DEL PATRIMONIO DELLE AZIENDE SANITARIE E IRCCS PUBBLICI - ART. 19 COMMA 10 L.R. N. 27/06 § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	10.000.000,00
			U0000C12625	ARMO - COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI FINALIZZATO ALLA RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI AMIANTO § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.231.752,16
			U0000H22543	ARMO - PROGRAMMA STRAORDINARIO DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E DI INTERVENTI IN C/CAPITALE DEL PATRIMONIO DELLE AZIENDE SANITARIE E IRCCS PUBBLICI - ART. 19 COMMA 10 L.R. N. 27/06 § SOFTWARE	3.856.224,31
			U0000E32116	ARMO - UTILIZZAZIONE DELLE ENTRATE DERIVANTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E LA REGIONE LAZIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE BACINO DEL FIUME SACCO DEL 12 MARZO 2019 - FSC PIANO OPERATIVO AMBIENTE MATTM § MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI	81.272,50
			U0000C12618	ARMO - FONDO REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE (ART. 4, C. 2, L.R. N. 8/2019) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	900.000,00
Totale entrate		**75.779.816,37**	**Totale Uscite**		**36.013.083,58**

Per quanto attiene, invece, ai finanziamenti per investimenti finanziati dalla regione, in sede istruttoria (nota conclusiva 18 agosto 2023), si è rilevato che le entrate sono superiori alle uscite da finanziare per euro 39.766.732,79.

Si è rilevato, altresì, come per il finanziamento aggiuntivo di parte corrente, che il capitolo di entrata allocato sulle partite di giro E0000611176 è stato posto a copertura dei capitoli di spesa del titolo 2 riportati nella parte destra della tabella.

Si è quindi evidenziato che i predetti capitoli di uscita non possono essere finanziati con entrate allocate sulle partite di giro (cfr. art. 40, comma 1, d.lgs. n. 118/2011 e punto 9.10 allegato 4/1 d.lgs. n. 118/2011).

In sede di controdeduzioni con la nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, sono state fornite le seguenti controdeduzioni: "(..) in *relazione ai codici S1 e S4 delle partite di giro, i differenziali sono imputabili, esclusivamente, al trasferimento della cassa dal conto ordinario al conto sanitario relazionata alle spese sanitarie libere (corrente e capitale), che potranno essere recuperati, tenendo conto anche della gestione dei residui, a valere sull'esercizio finanziario 2023*".

È stato ulteriormente precisato che "*Le partite di giro del perimetro sanitario, non finanziano, né le spese correnti libere, né in conto capitale libere, ma sono utilizzate, esclusivamente, per trasferire la cassa dal conto ordinario al conto sanitario necessaria per effettuare il pagamento delle spese correnti e in conto capitale finanziate con risorse regionali e appartenenti al perimetro sanitario.*

Pertanto, le spese libere, correnti e in conto capitale, del perimetro sanitario (al pari di quelle libere non appartenenti al perimetro sanitario), sono finanziate dalle entrate correnti libere del bilancio regionale (c.d. surplus corrente in merito alle spese di investimento) e non dalle partite di giro".

Considerazioni conclusive

Nell'ambito dell'indagine istruttoria, sono state riscontrate specifiche irregolarità nella corretta rappresentazione contabile del finanziamento del SSR, rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 20 e ss del d.lgs. n. 118/2011.

Tali irregolarità, rilevando ai fini del presente giudizio di parifica, sono state analizzate – nel dettaglio - nel cap. 5, lett. c) della decisione a cui si rinvia.

Fermo quanto sopra, al fine di verificare l'evoluzione nel ciclo di bilancio 2022 della dinamica di gestione del comparto sanità, è stato analizzato il perimetro sanitario a preventivo 2022, al fine di verificare i presupposti di eventuali scostamenti rispetto al perimetro a consuntivo.

ENTRATE DEL PERIMETRO SANITARIO

Ordine	Cod. GSA	Descrizione	2022	2023	2024
1	A1	Fondo Sanitario indistinto	11.033.210.149	11.031.668.564	11.031.340.774
2	A2	Mobilità Sanitaria Attiva	303.368.570	303.368.570	303.368.570
3	A3	Fondo Sanitario Vincolato	249.170.642	234.298.353	234.298.353
4	A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni	2.000.000	2.000.000	2.000.000
5	A5	Finanziamento Zooprofilattico	28.623.396	28.623.396	28.623.396
6	B1	Payback Farmaceutico	211.000.000	211.000.000	211.000.000
7	S1	Partita di Giro - Perenzione corrente	-	-	-
8	B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	417.084	100.000	100.000
9	S2	Partite di Giro - Corrente da Regione	27.064.560	25.090.000	23.780.000
10	B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	6.822.684	6.234.235	5.883.335
11	C	Fin.to Disavanzo sanitario	136.091.000	182.182.000	182.182.000
15	C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	-	-	-
16	S3	Partita di Giro - Perenzione capitale	-	-	-
17	S4	Partite di Giro - Capitale da Regione	38.995.386	31.529.094	13.892.299
18	D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	84.000.000	10.000.000	10.000.000
20	S	Partite di Giro	4.050.000.000	4.050.000.000	4.050.000.000
		Totale netto partite finanziarie	**16.170.763.471**	**16.116.094.212**	**16.096.468.727**
14	C(M3)	Ristrutturazione operazione SANIM	-	-	-
		Totale lordo partite finanziarie	**16.170.763.471**	**16.116.094.212**	**16.096.468.727**

USCITE DEL PERIMETRO SANITARIO

Ordine	Cod. GSA	Descrizione	2022	2023	2024
1	A1	Fondo Sanitario indistinto	10.813.064.056,00	10.811.522.471,00	10.811.194.681,00
2	A2	Mobilità Sanitaria Passiva	523.514.663,00	523.514.663,00	523.514.663,00
3	A3	Fondo Sanitario Vincolato	249.170.641,50	234.298.352,50	234.298.352,50
4	A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
5	A5	Finanziamento Zooprofilattico	28.623.396,35	28.623.396,35	28.623.396,35
6	A6	Payback Farmaceutico	211.000.000,00	211.000.000,00	211.000.000,00
7	A7	Perenzione Corrente reiscritta	0,00	0,00	0,00
8	A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	417.084,20	100.000,00	100.000,00
9	A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione	27.064.560,00	25.090.000,00	23.780.000,00
10	A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	6.822.683,57	6.234.235,05	5.883.335,05
11	C	Fin.to Disavanzo sanitario	136.091.000,00	182.182.000,00	182.182.000,00
15	C(U)	Fin.to Avanzo sanitario			
16	D(P)	Perenzione Capitale reiscritta	0,00	0,00	0,00
17	D(R)	Fin.to Investimenti da Regione	38.995.386,19	31.529.093,93	13.892.298,80
18	D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	84.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
19	D(A)	Fin.to conto capitale altro	0,00	0,00	0,00
20	S	Partite di Giro	4.050.000.000,00	4.050.000.000,00	4.050.000.000,00
		Totale netto partite finanziarie	**16.170.763.471**	**16.116.094.212**	**16.096.468.727**
12	C(M1)	Ammortamenti Mutui sanità	376.347.688,38	353.403.694,54	348.694.635,82
13	C(M2)	Ammortamenti Anticipazioni di Liquidità	70.700.633,62	206.383.923,70	206.383.923,71
14	C(M3)	Ristrutturazione operazione SANIM	26.826.350,29	26.826.350,54	26.826.350,07
		Totale lordo partite finanziarie	**16.644.638.143**	**16.702.708.181**	**16.678.373.636**

Nel perimetro iscritto nel bilancio di previsione pluriennale 2022 -2024, il disavanzo sanitario risulta valorizzato – sia in entrata che in uscita (voce 11 C) – rispettivamente per euro 136.091.000,00 nel 2022, 182.182.000,00 nel 2023, 182.182.000,00 nel 2024.

Nell'ambito della relazione dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, viene riferito "C) **Finanziamento del Disavanzo sanitario**

Con riferimento al finanziamento del disavanzo sanitario annuale, assicurato dall'utilizzo della maggiore fiscalità all'uopo vincolata, nel Bilancio di previsione 2022-2024 sono stati iscritti, in

entrata e in uscita, i valori cautelativamente quantificati nel verbale del "Tavolo di verifica per gli adempimenti del Piano di Rientro" del 30 luglio 2019, in applicazione dell'articolo 2, comma 6, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137, in euro 91.091.000,000 per il triennio 2022-2024, come di seguito riportato e, inoltre, è iscritto il contributo destinato alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020), come rimodulato a seguito delle autorizzazioni in tal senso accordate dal Tavolo di verifica del 16 novembre 2021".

C) Finanziamento del Disavanzo Sanitario				
Capitolo	Descrizione sintetica	2022	2023	2024
121509	MANOVRA FISCALE	49.834.088	49.834.088	49.834.088
121529	RICAP FONDO DOTAZIONE	45.000.000	91.091.000	91.091.000
121505	MANOVRA FISCALE	41.256.912	41.256.912	41.256.912
		136.091.000	182.182.000	182.182.000

Nel perimetro sanitario a consuntivo 2022, la voce disavanzo pregresso – come già evidenziato – risulta valorizzato a zero, sia in entrata che in uscita.

Fermo quanto sopra, dal confronto è emersa un'ulteriore anomalia.

Nel perimetro sanitario a preventivo 2022 e pluriennale 2022-2024 risultano contabilizzati in sola uscita gli oneri da mutui sanità, da anticipazioni di liquidità per sanità, nonché da ristrutturazione operazione San.Im. (voci CM1, CM2, CM3).

In entrata, non risulta valorizzata alcuna entrata a copertura.

Tale anomalia ha interessato anche il perimetro sanitario a consuntivo 2021.

Sul punto, in sede di giudizio di parifica 2021, l'Ente ha riferito (nota n. 1043332 del 21 ottobre 2022, prot. Cdc 6590) che "*La classificazione gestionale, pertanto, prevede un'analitica distinzione, nell'ambito della lettera C, delle entrate e delle uscite del perimetro sanitario, dei capitoli afferenti agli oneri di ammortamento dei mutui contratti per la copertura del disavanzo sanitario pregresso, e dei capitoli afferenti all'ammortamento delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi dell'art. 3 del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, dell'art. 13, c. 6, del d.l. 31 agosto 2013, n. 102 e del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 e dei capitoli afferenti alla ristrutturazione dell'operazione San.Im., classificando gli stessi, rispettivamente con la codifica gestionale C(M1), C(M2) e C(M3), sempre nell'ambito della lettera C dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.*

Peraltro, tutti i capitoli riferibili ai suddetti aggregati del perimetro sono classificati, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011 come non riferibili alla tesoreria sanitaria, bensì alla tesoreria ordinaria. Ne

consegue che il loro finanziamento non è rinvenibile all'interno del perimetro sanitario, ma nell'ambito del Bilancio regionale. La presenza nel perimetro ha mere finalità conoscitive. I mutui e le anticipazioni di liquidità contabilizzati nei capitoli classificati nell'ambito del perimetro sanitario fanno riferimento alle sole operazioni finanziarie riferibili al finanziamento del disavanzo sanitario. In allegato sono riportate le tabelle relative ai mutui sanitari ed ai capitoli ricompresi nel perimetro sanitario destinati al pagamento dei relativi oneri finanziari".

Capitoli ricompresi nel perimetro sanitario e destinati al pagamento degli oneri finanziari

Flag GSA		Capitolo	Titolo	Previsione	Impegni Comp.	Pagamenti	Coperture
C(M1)		T19617	1	-	-	-	
C(M1)		T13409	1	-	-	-	
C(M1)		T17402	1	-	-	-	
C(M1)		T17413	1	14.758.125,00	-	-	
C(M1)		T15402	4	-	-	-	
C(M1)		T15404	4	71.204.073,23	71.204.073,23	71.204.073,23	Altre entrate correnti
C(M1)		T15414	4	19.806.842,74	-	-	
C(M1)		T17405	1	115.609.153,78	115.609.153,78	115.609.153,78	Altre entrate correnti
C(M1)		T19607	1	27.519.614,27	27.519.614,27	27.519.614,27	Altre entrate correnti
C(M1)		T19616	4	6.237.000,00	6.237.000,00	6.237.000,00	Altre entrate correnti
C(M1)		T15403	4	35.154.587,50	35.154.587,50	35.154.587,50	Altre entrate correnti
C(M1)		T17404	1	-	-	-	
C(M1)		H21402	1	-	-	-	
C(M1)		H21401	4	-	-	-	
C(M1)		T19602	4	12.319.000,00	12.319.000,00	12.319.000,00	Altre entrate correnti
C(M1)		T17403	1	21.088.745,74	21.088.745,74	21.088.745,74	Altre entrate correnti
Totale ammortamenti mutui sanità				**323.697.142,26**	**289.132.174,52**	**289.132.174,52**	
C(M2)		T15405	4	20.959.670,02	-	-	
C(M2)		T17407	1	17.609.696,92	17.609.696,92	17.609.696,92	Svincolo manovra fiscale
C(M2)		T15407	4	47.522.669,33	-	-	
C(M2)		T15408	4	20.210.571,11	-	-	
C(M2)		T17409	1	6.193.327,02	6.193.327,02	6.193.327,02	Svincolo manovra fiscale
C(M2)		T17408	1	26.192.398,44	26.192.398,44	26.192.398,44	Svincolo manovra fiscale
C(M2)		T17406	1	23.002.658,04	23.002.658,04	23.002.658,04	Svincolo manovra fiscale
C(M2)		T15406	4	16.605.949,15	-	-	
Totale ammortamenti anticipazioni di liquidità				178.296.940,03	72.998.080,42	72.998.080,42	
C(M3)		T15410	4	-	-	-	
C(M3)		T17410	1	-	-	-	
C(M3)		T17412	1	13.260.111,22	13.260.111,22	13.260.111,22	Altre entrate correnti
C(M3)		T17411	1	-	-	-	
C(M3)		T15412	4	-	-	-	
C(M3)		T15409	4	-	-	-	
C(M3)		T15413	4	13.566.238,51	13.566.238,51	13.566.238,51	Altre entrate correnti
C(M3)		T15411	4	-	-	-	
Totale ristrutturazione SANIM				**26.826.349,73**	**26.826.349,73**	**26.826.349,73**	
Totale enerale				**528.820.432,02**	**388.956.604,67**	**388.956.604,67**	

Fonte: allegato n.31 alla nota prot. Cdc n.6590 del 24 ottobre 2022 [tabella fornita nel 2021]

Con la DGR n. 1178/2022, in assunto adeguamento ai rilievi della Sezione, la Regione non ha contabilizzato in sede di rendicontazione del "perimetro" 2022, oltre i capitoli di entrata, anche i capitoli di spesa precedentemente compresi, e classificati con i codici C(M1), C(M2), C(M3), affermando "*la classificazione gestionale è stata aggiornata anche in considerazione dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti, Sezione di Controllo per il Lazio, nella Relazione di Udienza del Giudizio di Parifica del Rendiconto della Regione per l'esercizio 2021, tenutasi in data 10 novembre 2022, espungendo gli aggregati di entrata e di uscita C(M1), C(M2) e C(M3) ed i relativi capitoli attinenti agli oneri riguardanti i mutui contratti dalla Regione per far fronte al disavanzo sanitario pregresso, previsti dalla precedente DGR n. 944/2021*".

In realtà gli aggregati di entrata, come sopra evidenziato per *tabulas*, non erano stati riportati nel perimetro, risultando valorizzate solo le uscite. Ed è stato questo l'oggetto del rilievo in sede di giudizio di parifica 2021.

In sede di deferimento delle conclusioni istruttorie sul giudizio di parifica 2021 era stato evidenziato (prot. Cdc n. 5665 (interno) del 7 ottobre 2022) "*Con riferimento, invece, alle poste iscritte alle righe 12, 13 e 14 della tabella "spese" che non vedono iscrizioni dal lato entrate (le righe citate sono evidenziate in diverso colore nelle tabelle fornite dalla regione) si pone un problema di ammissibilità della spesa a perimetro. Si tratta, infatti, di pagamento di interessi sul debito (in gran parte debiti per mutui riguardanti la sanità, ma anche anticipazione di liquidità e debito relativo all'operazione San.Im.). In totale si tratta di 528,820 milioni di euro in termini di stanziamento che diventano 338,956 milioni in termini di pagamenti.*

Poiché non vi sono registrazioni sul lato entrate lo sbilancio tra entrate e spese del perimetro (escluse le partite di giro) ammonta a euro 548,728 milioni. Sul fronte delle spese vi è quindi un'eccedenza rispetto alle entrate del perimetro con la conseguenza che per la copertura di queste spese si dovrebbe accederebbe a fonti di finanziamento extra-sanitarie".

La questione inerisce anche alla voce CM3 relativa agli oneri per interessi, a tutt'oggi, a carico delle Aziende del SSR in relazione all'operazione di indebitamento San.Im.

Come riferito dall'Ente (nota di risposta del 27 giugno 2023) nei bilanci delle Aziende Sanitarie sono rilevate *"le quote di interessi passivi nella voce di CE CA0140 e contestualmente la Regione riconosce un contributo per la sterilizzazione di tali interessi nei bilanci delle Aziende Sanitarie contabilizzato nella voce di ricavo CE AA0100."*

Nel verbale del Tavolo di verifica del 20 aprile 2023, sul punto, viene riferito che la voce "AA0100 – (extra fondo - altro) per 27,556 mln di euro, in decremento di 0,106 mln di euro rispetto al 2021. I principali valori sono i seguenti: 26,9 mln di euro contabilizzati dalle Aziende, per la sterilizzazione degli interessi passivi relativi all'operazione San.Im., per la ristrutturazione da parte della regione di una parte del debito. La quota San.Im. è così ripartita: ASL Roma 6 per 5,8 mln di euro; ASL Roma 5 per 4,7 mln di euro; ASL Latina per 3,6 mln di euro; ASL Frosinone per 2,6 mln di euro; ASL 17 Roma 3 per 2,7 mln di euro; AO San Giovanni per 2,5 mln di euro; ASL Roma 4 per 1,6 mln di euro; ASL Roma 1 per 1,1 mln di euro; ASL Rieti per 1,0 mln di euro; ASL Viterbo per 1,0 mln di euro; ASL Roma 2 per 0,3 mln di euro;".

Nel rinviare per ulteriori approfondimenti sull'operazione San.Im., per la parte d'interesse del SSR, al precedente par.**3.7**, ai fini che rilevano in questa sede, nell'ambito della nota conclusiva, si è chiesto (Domanda 3.11.9) di chiarire le ragioni per cui gli oneri da debito San.Im. (parte interessi) non sono riportati nel perimetro 2022, parte entrata e parte spesa.
Avendo riguardo alle restanti tipologie di debito, oggi espunte dal perimetro, si è chiesto di indicare, per ciascuna tipologia di finanziamento assunto, le correlate risorse a copertura, indicando – a valere sullo schema di rendiconto 2022- i relativi capitoli di entrata.
Con nota del 5 settembre 2023, prot. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri.
"*Vi è, evidentemente, una differente interpretazione di quanto emerso nel corso della parifica 2021 riguardo all'inserimento dei mutui riferiti al settore sanitario nel perimetro. Giova ricordare che sin dalla parifica 2020 era stata contestata la modalità di finanziamento dei suddetti mutui che la Regione aveva individuato in quota parte, per 236 milioni di euro, dalle entrate rinvenienti dall'extra gettito sanitario (art. 1, comma 174, l. n. 311/2004 e s.m.i.).*
A seguito della sentenza n. 7/2022 della Corte dei conti, in speciale composizione, tale finanziamento è stato considerato illegittimo, con ricostituzione del relativo vincolo il cui importo ha generato un disavanzo di amministrazione. Il pagamento dei mutui, ivi compreso San.Im., infatti, non è stato considerato una spesa sanitaria e per questo motivo non finanziabile con l'extra gettito. Proprio perché non si tratta di spesa sanitaria la stessa è stata espunta dal perimetro come la Corte stessa ha richiesto, non ponendo un problema del relativo finanziamento delle rate dei mutui.
In merito alla copertura degli oneri finanziari relativi ai mutui/prestiti della sanità, ivi compreso San.Im., la disposizione normativa di cui all'art. 2, comma 80-bis, della legge n. 191/2009, introdotto dall'art. 11-bis, comma 1, del d.l. n. 4/2022, consentirebbe anche l'utilizzo dell'extra gettito, ma la Regione, in ossequio al pensiero di codesta Ecc.ma Corte, non utilizza tali risorse per il pagamento dei mutui sanitari. Pertanto, il pagamento degli oneri finanziari relativi ai mutui/prestiti del settore sanitario, ivi compreso San.Im., è assicurato sia mediante le risorse della manovra fiscale regionale dell'addizionale IRPEF (1,6%), disposta in applicazione dell'art. 6, comma 1, lettere b) e c), del d.lgs. n. 68/2011 e s.m.i., sia mediante altre entrate correnti libere".

Considerazioni conclusive

Il debito San.Im. è a carico del bilancio regionale ma residuano a carico dei bilanci enti SSR oneri per interessi pari a circa 26 mln nel 2022.

Il rilievo e la correlata domanda di controdeduzione hanno per oggetto le ragioni per cui essendo stati espunti dal perimetro, essendo a carico del bilancio regionale ordinario, residuino sui bilanci ASL i suddetti oneri per interessi.

Gli oneri se sono a carico del bilancio regionale e sono pagati con risorse "libere" del bilancio regionale, non dovrebbero gravare anche sul bilancio ASL.

Sul punto non rileva che poi vengano "sterilizzati" con risorse regionali.

Questo in quanto, l'imputazione di un debito a carico di un Ente pagato da un terzo soggetto, genera il presupposto per l'obbligo di restituzione, anche mediante "compensazione".

Nel caso di specie, la circostanza che i debiti per interessi siano allocati sui bilanci ASL e che questi vengano sterilizzati con risorse del bilancio regionale, assume rilievo, anche in termini compensazione di partite creditorie e debitorie, agli effetti dei risultati dei bilanci di esercizio consolidato.

Con conseguente impatto, seppure per via indiretta, sulle risorse – di fatto - utilizzate dalla Regione per il pagamento degli oneri per interesse del debito San.Im.

Avendo riguardo agli altri mutui ed operazioni finanziari, la domanda aveva per oggetto "solo" l'indicazione delle risorse a copertura, con evidenza dei relativi capitoli di entrata.

Fermo quanto sopra, da una verifica dei documenti di programmazione della Regione Lazio, in modo particolare l'allegato n.14 alla Deliberazione di Giunta Regionale n.893 del 30 dicembre 2021 e dal dettaglio dei capitoli di entrata e di uscita del perimetro sanitario a consuntivo 2022 (fornito con lettera e-mail del 4 luglio 2023) si è riscontrato che all'interno delle spese del "perimetro sanitario" sono stati inclusi alcuni capitoli intestati alle missioni 1, 11, 12, 15, 18, oltre a quelli normalmente dedicati della missione 13.

Nell'ambito della nota conclusiva, si è richiesto (Domanda 3.11.10) di motivare le ragioni dell'inclusione nel "perimetro sanitario", di capitoli estranei alla missione 13, dando conto della movimentazione nell'anno degli stessi (previsione iniziale, previsione finale, impegni, accertamenti nel caso). Allo stesso tempo si è chiesto se nella missione 13 fossero compresi capitoli non riferiti alla spesa sanitaria.

Con nota del 5 settembre 2023, prot. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri. "*I capitoli inclusi nel perimetro sanitario non rientranti nella missione 13 sono quelli che rilevano un finanziamento erogato alle Aziende rientranti nel perimetro di consolidamento GSA (Aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, policlinici universitari pubblici, IRCCS pubblici etc.). Di seguito un elenco dettagliato dei capitoli con l'indicazione della previsione iniziale, della previsione finale e degli impegni di competenza:*

GSA	ESERCIZIO	CAPITOLO	DESCRIZIONE_CAPITOLO	MISSIONE	Previsione iniziale	Previsione finale	Impegni di competenza
A9	2022	U0000H41982	FONDO PER IL SOSTEGNO AI PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA CEROIDOLIPOFUSCINOSI (ART. 7, CC. 41-44, L.R. N. 28/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	100.000,00	100.000,00	100.000,00
A9	2022	U0000H41989	ARMO - SPESE RELATIVE AI SERVIZI RESIDENZIALI PER ADULTI CON DISABILITA' GRAVE E COMPLESSA § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
A9	2022	U0000S11423	ARMO - RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DI STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI, ONERI RIFLESSI, PREVIDENZIALI AL PERSONALE GIA' COMANDATO ALLA REGIONE (SPESA OBBLIGATORIA) § RIMBORSI PER SPESE DI PERSONALE (COMANDO, DISTACCO, FUORI RUOLO, CONVENZIONI, ECC.)	01	800.000,00	1.362.476,99	925.626,75
A9	2022	U0000T19461	ARMO - ONERI DERIVANTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE E PENALI § SPESE DOVUTE A SANZIONI	01	0,00	1.621,69	1.621,69
A9	2022	U0000H41983	FONDO PER IL SOSTEGNO AI PAZIENTI AFFETTI DA MALATTIA RARA AD ALTA INTENSITA' DI CURA (ART. 7, CC. 45-49, L.R. N. 28/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	100.000,00	100.000,00	100.000,00
A9	2022	U0000H41737	ARMO - SPESE PER INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	0,00	200.000,00	200.000,00
A9	2022	U0000H41984	CONTRIBUTI PER ALLEVIARE IL DISAGIO PSICOLOGICO DERIVANTE DALLA PERDITA DEI CAPELLI IN CONSEGUENZA DELLA TERAPIA ONCOLOGICA (ART. 7, CC. 77-81, L.R. N. 28/2019 E S.M.I.) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	100.000,00	383.320,07	313.317,18
A9	2022	U0000H41954	ARMO - SPESE PER INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	400.000,00	400.000,00	55.608,39
A9	2022	U0000F31953	ARMO - FONDO PER FAVORIRE IL COMPLETO SVUOTAMENTO DEL BACINO REGIONALE DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (L.R. N. 26/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15	30.000,00	30.000,00	30.000,00
A9	2022	U0000H41970	ARMO - FONDO PER I MALATI ONCOLOGICI (ART. 4, COMMI 47-52, L.R. N. 13/2018) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	350.000,00	350.000,00	349.997,44
A9	2022	U0000H41987	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE, CONSULENZA E ASSISTENZA ALLE PERSONE AFFETTE DA HIV (ART. 7, C. 88, L.R. N. 28/2019) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	150.000,00	300.000,00	300.000,00
A9	2022	U0000C11923	ARMO - FONDO REGIONALE PER LA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE (ART. 4, C. 2, L.R. N	18	0,00	150.000,00	150.000,00
A9	2022	U0000G13912	ARMO - FONDO PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI CULTURALI REGIONALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE - PARTE CORRENTE (L.R. N. 24/2019) § TRA	05	0,00	52.251,00	52.251,00
A9	2022	U0000H41955	ARMO - FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER L'ADATTAMENTO DI VEICOLI DESTINATI AL TRASPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' PERMANENTE, AFFETTE DA GRAVI LIMITAZIONI DELLA CAPACITA' DI DEAMBULAZIONE - L.R. N. 13/2014 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	170.000,00	35.000,00	22.200,59
A9	2022	U0000E47927	ARMO - SPESE DI PARTE CORRENTE PER L'ATTUAZIONE DEL NUE (DGR. N. 334/2015) - L.R. N. 2/2014, ART. 26-TER § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	11	1.500.000,00	1.500.000,00	517.574,64
D(R)	2022	U0000C32507	ARMO - FONDO REGIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA E LO SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NELLA REGIONE LAZ	14	0,00	300.000,00	300.000,00
D(R)	2022	U0000C12625	ARMO - COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI FINALIZZATO ALLA RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI AMIANTO § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	18	135.172,45	1.231.752,16	1.231.752,16
D(R)	2022	U0000E32116	ARMO - UTILIZZAZIONE DELLE ENTRATE DERIVANTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL M	09	0,00	114.272,50	81.272,50
D(R)	2022	U0000C12618	ARMO - FONDO REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE (ART. 4, C. 2, L.R. N. 8/2019) § CONTRIBUTI A	18	0,00	900.000,00	900.000,00
S	2022	U0000T31516	UTILIZZO DELLE SOMME RELATIVE ALLE SPESE G.S.A. NON ANDATE A BUON FINE § SPESE NON ANDATE A BUON FINE	99	0,00	10.000.000,00	2.150.000,00
S	2022	U0000T31470	TRASFERIMENTO RISORSE DAL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE SANITARIA AL CONTO TESORERIA DELLA GESTIONE ORDINARIA § INTEGRAZIONE DISPONIBILITÀ DAL CONTO SANITÀ AL CONTO NON SANITÀ DELLA REGIONE	99	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	21.284.375,76
S	2022	U0000T31482	TRASFERIMENTO ALLA GESTIONE ORDINARIA DELLE ENTRATE AFFLUITE SUL CONTO SANITA' NON RIENTRANTI NEL PERIMETRO GSA § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	99	50.000.000,00	50.000.000,00	649.958,68
S	2022	U0000T31463	ANTICIPAZIONE DELLE QUOTE RELATIVE AL SETTORE SANITARIO AI SENSI DELL'ART. 77-QUARTER DEL DECRETO LEGGE 112/2008 CONVERTITO DALLA LEGGE 133/2008 § CHIUSURA ANTICIPAZIONI SANITÀ DELLA TESORERIA STATALE	99	3.000.000.000,00	3.000.000.000,00	1.729.267.102,29

I capitoli rientranti nella missione 13 non rientranti nel perimetro sanitario sono quelli che non rilevano un finanziamento erogato alle Aziende rientranti nel perimetro di consolidamento GSA (Aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, policlinici universitari pubblici, IRCCS pubblici etc.). Di seguito un elenco dettagliato dei capitoli con l'indicazione della previsione iniziale, della previsione finale e degli impegni di competenza:

I capitoli sono sostanzialmente riconducibili agli oneri finanziari dei mutui/prestiti contratti in relazione al settore sanitario.

ESERCIZIO	CAPITOLO	DESCRIZIONE_CAPITOLO	MISSIONE	Previsione iniziale	Previsione finale	Impegni di competenza
2022	U0000T15413	QUOTA CAPITALE RELATIVA AL RIMBORSO DELL'EMISSIONE DI UN TITOLO OBBLIGAZIONARIO FINALIZZATO AL REPERIMENTO DELLE RISORSE DA DESTINARE AL RIACQUISTO E AL RIMBORSO ANTICIPATO DEI TITOLI EMESSI DA CARTESIO S.R.L. - TRANCHE 2 E 3 § RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE IN VALUTA DOMESTICA	13	13.988.398,05	13.988.398,05	13.988.398,05
2022	U0000T17403	INTERESSI E SPESE SU MUTUI E PRESTITI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DEI DISAVANZI DI GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO (SPESA OBBLIGATORIA) § INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE	13	20.710.981,86	20.710.981,86	20.710.981,86
2022	U0000T17407	QUOTA DI INTERESSI COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO RELATIVA ALL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' CONCESSA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, E DELL'ART. 13, COMMA 6, DEL D.L. 31 AGOSTO 2013, N. 102 § INTERESSI PASSIVI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI SU MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	13	17.101.887,00	17.101.887,00	17.101.887,00
2022	U0000T17413	QUOTA INTERESSI COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO CONCESSO DA CDP NEL 2021 PER L'ESTINZIONE PARZIALE ANTICIPATA DEL MUTUO A COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI (PIANO DI RIENTRO SANITARIO) § INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE	13	35.318.007,95	35.320.300,59	35.320.300,59
2022	U0000H13910	ARMO - SPESE A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EX GESTIONI LIQUIDATORIE § TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	13	150.000,00	0,00	0,00
2022	U0000T19617	QUOTA INTERESSI COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO EMESSO NEL 2021 NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE DI RISTRUTTURAZIONE SANIM - TRANCHE 1 E 5 CARTESIO (SPESA OBBLIGATORIA) § INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE IN VALUTA DOMESTICA	13	57.953,39	57.953,39	0,00
2022	U0000R21515	ONERI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DAI DISAVANZI SANITARI (L.R. N. 14/2008, ART. 1 COMMA 89) § ORGANI E INCARICHI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE	13	138.000,00	138.000,00	69.000,00
2022	U0000T17406	QUOTA DI INTERESSI COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO RELATIVA ALL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' CONCESSA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35 § INTERESSI PASSIVI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI SU MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	13	22.316.648,04	19.345.736,92	19.345.736,92
2022	U0000T19607	ARMO - INTEGRAZIONE DEL FONDO SANITARIO REGIONALE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE DI CUI AL COMMA 11 DELL'ART. 8 DELLA L.R. 16/2001 (SPESA OBBLIGATORIA) § INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE	13	26.879.524,33	26.879.524,33	26.879.524,33
2022	U0000T19616	QUOTA CAPITALE COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO EMESSO NEL 2021 NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE DI RISTRUTTURAZIONE SANIM - TRANCHE 1 E 5 CARTESIO (SPESA OBBLIGATORIA) § RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE IN VALUTA DOMESTICA	13	12.953.000,00	12.953.000,00	12.953.000,00
2022	U0000H13909	ARMO - SPESE A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EX GESTIONI LIQUIDATORIE § ONERI DA CONTENZIOSO	13	150.000,00	40.000,00	28.409,02
2022	U0000H13916	ARMO - SPESE A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EX GESTIONI LIQUIDATORIE § IMPOSTA DI REGISTRO E DI BOLLO	13	50.000,00	15.000,00	0,00
2022	U0000T17408	QUOTA DI INTERESSI COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO RELATIVA ALL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' CONCESSA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, E DELL'ART. 13, COMMA 6, DEL D.L. 31 AGOSTO 2013, N. 102 § INTERESSI PASSIVI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI SU MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	13	25.315.129,96	25.315.129,96	25.315.129,96
2022	U0000T15403	QUOTA CAPITALE RATA AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DEI DISAVANZI DI GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO (SPESA OBBLIGATORIA) § RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE	13	35.532.351,38	35.532.351,38	35.532.351,38
2022	U0000T15404	QUOTA DI CAPITALE COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO DEI PRESTITI A CARICO DELLA REGIONE PER LA COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI (PIANO DI RIENTRO SANITARIO) - SPESA OBBLIGATORIA § RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	13	73.731.817,83	31.599.159,95	31.599.159,95
2022	U0000T15414	QUOTA CAPITALE COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO CONCESSO DA CDP NEL 2021 PER L'ESTINZIONE PARZIALE ANTICIPATA DEL MUTUO A COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI (PIANO DI RIENTRO SANITARIO) § RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE	13	67.465.059,13	67.465.059,13	67.465.059,13
2022	U0000H13907	SPESE A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EX GESTIONI LIQUIDATORIE § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	13	100.000,00	0,00	0,00
2022	U0000H13908	ARMO - SPESE A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EX GESTIONI LIQUIDATORIE § ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE	13	750.000,00	126.378,45	96.378,45
2022	U0000H13915	ARMO - SPESE A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EX GESTIONI LIQUIDATORIE § PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	13	100.000,00	0,00	0,00
2022	U0000T17405	QUOTA DI INTERESSI E SPESE SU MUTUI E PRESTITI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DEI DISAVANZI SANITARI (SPESA OBBLIGATORIA) § INTERESSI PASSIVI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI SU MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	13	90.745.992,51	54.422.155,13	54.422.155,13
2022	U0000H21509	ARMO - ONERI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DELLA CENTRALE ACQUISTI REGIONALE - PARTE CORRENTE § SERVIZI AMMINISTRATIVI	13	40.000,00	40.000,00	40.000,00
2022	U0000T17409	QUOTA DI INTERESSI E SPESE COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO RELATIVA ALL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' CONCESSA AI SENSI DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66 § INTERESSI PASSIVI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI SU MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	13	5.966.968,62	5.966.968,62	5.966.968,62
2022	U0000T17412	QUOTA INTERESSI RELATIVA ALL'EMISSIONE DI UN TITOLO OBBLIGAZIONARIO FINALIZZATO AL REPERIMENTO DELLE RISORSE DA DESTINARE AL RIACQUISTO E AL RIMBORSO ANTICIPATO DEI TITOLI EMESSI DA CARTESIO S.R.L. - TRANCHE 2 E 3 § INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE IN VALUTA DOMESTICA	13	12.837.952,24	12.837.952,24	12.837.952,24
2022	U0000T19602	INTEGRAZIONE DEL FONDO SANITARIO REGIONALE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE DI CUI AL COMMA 11 DELL'ART. 8 DELLA L.R. 16/2001 (SPESA OBBLIGATORIA) § RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE	13	12.953.000,00	12.953.000,00	12.953.000,00

In ordine alla determinazione delle risorse idonee al finanziamento delle spese del perimetro sanitario, non è stato riscontrato lo stanziamento parte della Regione, di entrate da "*incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale*"

Nel bilancio per l'anno 2022 è però stato riscontrato l'accertamento "a competenza" delle seguenti entrate, per i relativi importi complessivi sui tributi per i quali è obbligatoria la "manovra fiscale sanitaria":

E0000121526*- ENTRATE DERIVANTI DALLO SVINCOLO DEL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGGE 15 OTTOBRE 2013, N. 120 (*i 91.091.000 svincolati- sono diventate entrate libere*)*

E0000121527*- ENTRATE DERIVANTI DAL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE IRAP IN APPLICAZIONE DELL'ART. 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGGE 15 OTTOBRE 2013, N. 120 – Accertamenti euro 307.925.000,00, incassati euro 38.472.222,60, riportati a residui euro 269.452.777,40*

E0000121528*- ENTRATE DERIVANTI DAL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE ADDIZIONALE IRPEF IN APPLICAZIONE DELL'ART. 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGGE 15 OTTOBRE 2013, N. 120 - Accertamenti euro 425.583.000,00, incassi 0,00, riportati a residui euro 425.583.000,00*

E0000121529*- ENTRATE DERIVANTI DALLO SVINCOLO DEL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, C. 6, DEL D.L. N. 120/2013, DESTINATE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE (non presenta previsioni e accertamenti)*

ANNO 2022	ACCERTAMENTI COMPETENZA
IRAP (comprensivo dei 91.091.000)	399.016.000,00
ADD.IRPEF	425.583.000,00
TOTALE	824.599.000,00

Nell'ambito della nota conclusiva, si è chiesto (Domanda 3.11.11) di indicare le ragioni del mancato utilizzo delle suddette entrate per il SSR, ivi incluso quelle destinate alla ricapitalizzazione del fondo di dotazione negativi e per quali diversi utilizzi sono state utilizzate.

Sono stati chiesti chiarimenti, inoltre:

a) **in ordine alle movimentazioni (accertamenti/impegni- reversali mandati) dei capitoli E0000611175, U0000T31475;**
b) **in relazione alle movimentazioni sul capitolo E0000227202, e sulla destinazione delle risorse del capitolo al finanziamento delle spese all'interno del "Perimetro sanitario". Più in particolare si domandano spiegazioni sull'incasso del seguente importo: euro 4.956.180,00 con reversale n. 18672, avente ad oggetto: "DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENER-IGESPES - UFF. - Causale: TESUN-90879749087974 FIN 2022-01 FINANZ. SSN 2021 EX D.L. N. 41-2021 ART. 20 co. 4 e 6 CAP. 2700 TIT. 13 ART. 1";**
c) **sulla gestione del capitolo di Entrata E0000331579 pcf 3.05.99.99.999 "RECUPERO DA ECCEDENZE DI COPERTURA DA DISAVANZI SANITARI", per il quale si chiedono**

spiegazioni sulle movimentazioni (accertamenti/reversali), in correlazione a quanto contenuto nella determinazione n. G19034 del 30 dicembre 2022 (vedi problematica "Tor Vergata"). In particolare, si domandano spiegazioni relative alle somme pagate "a residui" in favore della Regione Lazio per euro 79.566.882,91 su capitoli di spesa rientranti nel "Perimetro sanitario", che appaiono finanziati originariamente con risorse vincolate del Fondo Sanitario Indistinto, e poi impropriamente utilizzati al fine del finanziamento dell'Entrata al capitolo E0000331579, posta al di fuori del "Perimetro sanitario", e quindi liberamente disponibile al bilancio.

Con nota del 5 settembre 2023, prot. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri.

"Come già rilevato in occasione delle precedenti risposte ai quesiti 3.11.3 e 3.11.4, le risorse della manovra fiscale preordinate alla copertura del disavanzo sanitario, pari a 91,091 milioni di euro, sono state svincolate in quanto il Tavolo di verifica ha certificato l'equilibrio del bilancio consolidato 2021. Inoltre, le predette risorse non sono state utilizzate per coprire la quota annuale 2022 del fondo di dotazione negativo delle aziende sanitarie, in quanto il Tavolo ha assentito l'utilizzazione di una riserva del bilancio 2020. L'utilizzazione delle risorse rinvenienti dalla manovra fiscale regionale dell'anno di imposta 2022, di cui all'art. 1, comma 174, legge n. 311/2004 e s.m.i., pari a complessivi euro 824.599.000,00, è avvenuta in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificate dall'art. 2, comma 6, del d.l. 15 ottobre 2013, n. 120, precisando, inoltre, che non si è fatto ricorso alla possibilità offerta dall'art. 2, comma 80-bis, della legge n. 191/2009, introdotto dall'art. 11-bis, comma 1, del d.l. n. 4/2022. Il dettaglio circa l'utilizzazione delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale, di cui all'art. comma 174, legge n. 311/2004 e s.m.i., anno di imposta 2022, è riportato nell'ambito della risposta fornita al quesito 5.3.1.1, a cui si rimanda.

Per quanto concerne, invece i chiarimenti richiesti in ordine alle lettere a), b) e c), si rappresenta quanto segue.

- i capitoli E0000611175 e U0000T31475 costituiscono la coppia di partite di giro attraverso la quale viene trasferita, dal conto ordinario al conto sanità, la cassa necessaria per finanziare le spese sanitarie di parte corrente coperte da risorse regionali. Precisamente, sul capitolo U0000T31475, appartenente al perimetro non sanitario, viene impegnata la spesa che è parimenti accertata sul corrispondente capitolo E0000611175, appartenente al perimetro sanitario. Dunque, il capitolo di entrata E0000611175 costituisce, nell'ambito del perimetro sanitario, la provvista per finanziare le spese

correnti libere del perimetro sanitario. Nello specifico, il capitolo di entrata E0000611175, nell'ambito del prospetto delle entrate del perimetro sanitario di pag. 262 della relazione di codesta Ecc.ma Corte, è individuato alla riga 9 con il codice anagrafico S2 (Partite di Giro - Corrente da Regione) e trova il suo corrispondente nel prospetto delle uscite alla riga 9 con il codice anagrafico A9 (Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione). Si evidenzia che, in prospettiva futura, la partita di giro in entrata potrà essere sostituita dalle entrate libere indistinte regionali, lasciandola, dunque, solo per esplicitare il trasferimento di cassa dal conto ordinario n. 100 al conto sanità n. 101;

- le risorse accertate nel 2022 sul capitolo E0000227202, pari a euro 17.019.962,62, sono rappresentate nell'elenco analitico delle risorse vincolate della proposta di rendiconto 2022, in corrispondenza del capitolo di spesa U0000H11748, ivi compreso l'incasso di euro 4.956.180,00 di cui alla reversale n. 18672/2022, avente ad oggetto: "DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENER-IGESPES - UFF. - Causale: TESUN-90879749087974 FIN 2022-01 FINANZ. SSN 2021 EX D.L. N. 41-2021 ART. 20 co. 4 e 6 CAP. 2700 TIT. 13 ART. 1".

- l'importo di euro 79.566.882,91, accertato nel 2022 sul capitolo E0000331579, è stato svincolato, in quanto con la firma dell'Accordo Tor Vergata, i residui destinati a finanziare un mutuo dell'Università, non sono più dovuti e, dunque, rientrano nel bilancio regionale. Si chiarisce che, negli anni, la Regione ha ricapitalizzato Tor Vergata per importi superiori all'importo di euro 79.566.882,91 e, pertanto, pur essendo i residui relativi al fondo sanitario indistinto, essi erano stati accantonati per la restituzione delle somme regionali. Il punto è stato dettagliatamente trattato nell'ambito della risposta alla domanda n. 10.12.1.

Le risorse utilizzate per finanziare Tor Vergata erano parte del fondo sanitario, per 79,5 milioni di euro, vincolate quindi ai fabbisogni del settore sanitario.

La questione è trattata nel successivo cap. 10.

Considerazioni conclusive

Le irregolarità come sopra riscontrate nella costruzione del perimetro sanitario hanno assunto ai fini del presente giudizio di parifica. Si rinvia, pertanto, alla decisione sul giudizio di parifica del rendiconto 2022, per ogni approfondimento.

4. DINAMICA DELLA PROGRAMMAZIONE E TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

4.1 La dinamica della Programmazione

4.1.1 Il DEFR

La finanza regionale concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.
Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 del d.lgs. n. 118/2011, le Regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione e pertanto adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario le cui previsioni, riferite a un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR) predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato allo stesso decreto.
Il DEFR è approvato con delibera del Consiglio Regionale.
Tale documento è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione e contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale.
Il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale e, comunque, non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio, ai sensi dei punti 4.1, lettera b) e 6 dell'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, al fine di garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale.
Con riferimento all'esercizio 2022, dai riscontri effettuati, è emerso che il DEFR 2022-2024 è stato approvato dalla Giunta con deliberazione n. 890 del 09 dicembre 2021, ratificata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 19 del 22 dicembre 2021.
Il bilancio di previsione 2022-2024 è stato approvato con Legge Regionale n.21 del 30 dicembre 2021

Alla luce della tempistica descritta, con particolare riferimento all'esercizio 2022, il DEFR 2022-2024 della Regione Lazio risulta approvato con ben 6 mesi di ritardo rispetto al termine fissato dalla legge, con conseguente frustrazione della funzione dallo stesso svolta, ovvero di programmazione economico-finanziaria dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale.

Con nota del 5 settembre 2023, prot. n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Premesso che l'Amministrazione regionale intende garantire una maggiore attenzione nel rispetto delle tempistiche cadenzate dal legislatore nazionale per quel che concerne i documenti di programmazione economico-finanziaria dell'attività di governo della Regione, in riferimento alla tabella riportata a pag. 270 della nota della Corte si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Ai sensi del paragrafo n. 4.1 del principio della programmazione (allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), è stabilito che il disegno di legge di stabilità regionale e il disegno di legge di bilancio siano presentati al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (si ricorda anche il paragrafo n. 9.2, ai sensi del quale "entro il 31 ottobre di ogni anno, e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di bilancio dello Stato, la giunta approva lo schema della delibera di approvazione del bilancio di previsione finanziario relativa almeno al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio").

Le proposte di legge di stabilità regionale 2022 e di bilancio di previsione regionale 2022-2024, rispettivamente, la n. 320/2021 e la n. 321/2021, sono state adottate dalla Giunta regionale in data 9 dicembre 2021, e trasmesse al Consiglio regionale il giorno stesso. Pertanto, considerato che il disegno di legge concernente il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 è stato presentato alla Camere in data 11 novembre 2021 (DDL n. 2448); dunque, la data dalla quale decorrono i trenta giorni previsti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 è effettivamente quella della presentazione alla Camere – si ritiene che l'Amministrazione regionale abbia rispettato rispettati i tempi previsti dalla normativa.

Ai sensi dell'articolo 50 del d.lgs. n. 118/2011 e del paragrafo n. 4.1 del principio della programmazione (allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), il disegno di legge di assestamento del bilancio è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno ed è approvato entro il 31 luglio. Considerato che la legge regionale di assestamento 2022-2024 (l.r. n. 16 del 11 agosto 2022), è stata approvata dal Consiglio regionale nella seduta n. 126 del 27 luglio 2022, adunanza del 29 luglio 2022, e che la data

a cui fa riferimento la tempistica prevista dal d.lgs. n. 118/2011 è quella dell'approvazione e non quella della promulgazione – che, nel caso specifico, è l'11 agosto 2022 – si ritiene che l'Amministrazione regionale abbia rispettato rispettati i tempi previsti dalla normativa.

Ai sensi dell'articolo 41 del d.lgs. n. 118/2011 e del paragrafo n. 4.1 del principio della programmazione (allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto, la Giunta presenta il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" e lo comunica al Consiglio regionale. Ci si riferisce, in particolare, al piano degli indicatori successivo al rendiconto che, in relazione all'anno 2021, è stato adottato in Giunta regionale in data 10 febbraio 2023, ovvero in ritardo rispetto alla tempistica prevista, tenuto conto che la l.r. n. 20/2022, concernente il Rendiconto della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2021, è stata approvata in data 13 dicembre 2022, nella seduta del Consiglio regionale n. 132 – e promulgata in data 27 dicembre 2022 (n.b.: si evidenzia che nella tabella della Corte è riportata erroneamente la data del 30/05/2023 quale limite normativo previsto per la relativa adozione, considerato che la data di riferimento non è quella dell'adozione della PL in Giunta – 30/04 di ogni anno – ma quella dell'approvazione della legge in Consiglio regionale). Tale ritardo, se non scusabile è quanto meno motivabile dato che, come già evidenziato in altre sedi ed in riferimento ad altri documenti, l'Amministrazione regionale, a partire dal 12 novembre 2022, ha operato in regime di prorogatio con alcune ripercussioni, per quanto contenute, comunque inevitabili sull'andamento della gestione.

Infine, per quel che concerne le variazioni di bilancio si rappresenta che, rispetto a quanto riportato nella tabella della Corte (pag. 270) ove come ultima variazione di bilancio è indicata quella effettuata con la D.G.R. n. 849/2022, l'ultima variazione di bilancio adottata con atto amministrativo (nel corso del 2022 non sono state approvate variazioni di bilancio con legge regionale), nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011 e all'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, è la DE n. G19051 del 30 dicembre 2022, come peraltro già evidenziato nella tabella (allegato n. 7) della nota della Regione, prot. n. 651747 del 14 giugno 2023, di riscontro alla nota della Corte dei conti n. 3920 del 7 giugno 2023."

Considerazioni conclusive

La Sezione, nel prendere atto di quanto comunicato, rileva che il DEFR è stato approvato con DGR n. 890 del 9 dicembre 2021, con circa 6 mesi di ritardo rispetto al termine ordinario del 30 giugno 2021. Quanto rappresentato dalla Giunta si riferisce alla nota di aggiornamento al DEFR "*da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione*

della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio" **(Cfr. allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 - Punto 4, lett. b).**

La criticità, pertanto, resta in *parte qua* confermata.

L'Ente dovrà provvedere ad efficientare il complessivo sistema di approvazione dei documenti di bilancio nei termini fissati dal legislatore nazionale.

4.2 La tempestività dei pagamenti

L'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 codifica l'obbligo di pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture[47].

A decorrere dall'anno 2015, tale indicatore deve essere pubblicato anche con cadenza trimestrale.

Con DPCM del 22 settembre 2014 sono stati definiti gli schemi e le modalità per la pubblicazione -mediante sito web istituzionale- dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, elaborato secondo le modalità previste dall'art. 9 del suddetto decreto, viene calcolato in termini di ritardo medio di pagamento ovvero come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura, o richiesta equivalente di pagamento, e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto per ciascuna fattura, rapportata alla somma degli importi delle fatture pagate nel periodo di riferimento.

Si precisa che, per gli acquisti di beni, servizi e forniture, l'amministrazione deve rispettare il termine massimo di 30 giorni, salvo i casi in cui viene espressamente convenuto con i fornitori il termine di 60 giorni (D. Lgs. n. 192/2012 e successive integrazioni).

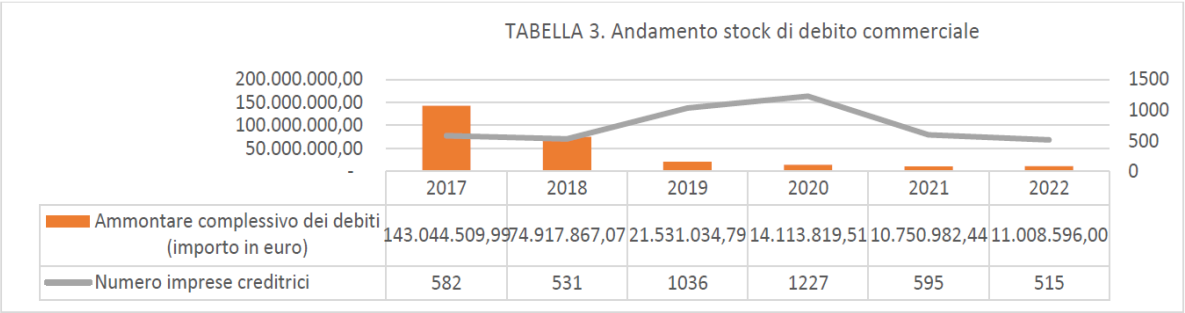
[47] Viene previsto, in particolare, "*1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis, le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. (…)*".

Con riferimento alla Regione Lazio, per l'esercizio 2022, l'indicatore medio dei tempi di pagamento della Regione Lazio pubblicato sul sito istituzionale è pari a "-27,81 giorni".

Nell'ambito della Relazione sulla gestione sullo schema di rendiconto 2022, viene dichiarato che tale indice è stato calcolato tenendo conto dei seguenti fattori: *"I pagamenti complessivi di fatture commerciali effettuati nel corso dell'anno 2022 sono stati pari a euro 921.413.506,47, di cui euro 896.440.203,86 relativi a sole fatture registrate nell'anno 2022. Il 95,80% dei pagamenti è avvenuto nei termini previsti dalla normativa vigente e/o dai differenti accordi stipulati tra le parti. Si consideri che sul totale dei pagamenti effettuati sono state pagate in ritardo euro 38.734.729,11, pari al 4,20% dei pagamenti effettuati"*.

Viene precisato, altresì, che *"L'entità dello stock di debito è stata calcolata al netto delle fatture pervenute e qualificate come non commerciali dalle Strutture regionali attraverso il sistema gestionale-contabile. Nella tabella sottostante è rappresentato l'andamento dello stock di debito commerciale negli esercizi finanziari 2017-2022"*.

TABELLA 3. *Andamento stock di debito commerciale*



	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Ammontare complessivo dei debiti (importo in euro)	143.044.509,99	74.917.867,07	21.531.034,79	14.113.819,51	10.750.982,44	11.008.596,00
Numero imprese creditrici	582	531	1036	1227	595	515

Fonte: Rendiconto Regione Lazio; Relazione sulla gestione pag. 137

Lo *stock* di debito commerciale passa da euro 143.044.509,99 dell'anno 2017, all'importo di euro 11.008.596,00 dell'anno 2022.

Con elaborazioni statistiche più raffinate, sull' "intero bilancio al netto della GSA", l'indice si attesta a "-29,43 giorni", avendo riguardo ai soli pagamenti della GSA in "-2,42 giorni".

-45	2017	2018	2019	2020	2021	2022
intero bilancio	-12,97	-23,6	-25,06	-39,45	-32,62	-27,81
intero bilancio al netto della GSA	-13,96	-24,87	-27,37	-41,53	-34,67	-29,43
GSA	2,64	-2,38	-1,55	-26,69	-17,19	-2,42

Fonte: Rendiconto Regione Lazio; Relazione sulla gestione pag. 136)

In realtà, avendo riguardo all'andamento della spesa negli esercizi 2019-2022 ed allo *stock* di debiti v/fornitori nel medesimo periodo, sono emersi alcuni dubbi sulle modalità di calcolo dell'indice di tempestività di pagamento.

In primo luogo, dalla lettura dei dati dei "Debiti verso fornitori" nello Stato Patrimoniale della Regione Lazio, al termine degli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022, emergono le seguenti risultanze:

(D) DEBITI	Regione Lazio		
Debiti verso fornitori			
2019	2020	2021	2022
172.083.590,93	360.522.505,57	443.859.945,65	355.006.388,66

Fonte: Rendiconto Regione Lazio; dati BDAP

I dati relativi ai debiti v/fornitori appaiono non congruenti rispetto a quelli utilizzati per il calcolo dei tempi di pagamento: per l'anno 2022 il dato di euro 11.008.596,00 dello stock di debiti commerciali documentati al 31 dicembre 2022, non appare confrontabile con quello di euro 355.006.388,66 derivante dalla lettura dello Stato Patrimoniale.

Emergono incongruenze anche avendo riguardo alla capacità di spesa per beni e servizi (aggregato U.1.03.00.00.000), rilevata nei dati analitici dello schema di rendiconto 2022. I residui passivi iniziali dal 2019 al 2022 evidenziano un progressivo incremento e il totale pagamenti in progressiva riduzione.

Macroaggregato Acquisto di beni e servizi U.1.03.00.00.000	Residui passivi iniziali	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti in c/competenza	Totale pagamenti	Indicatori gestione di competenza e cassa		
						Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Velocità di cassa
	(RS)	(CP)	(I)	(PC)	(TP)	(I/CP)	PC/I	TP/(I+RS)
Anno 2019	270.569.145,36	890.823.159,32	826.336.584,16	672.490.995,93	833.292.290,46	92,76%	81,38%	75,97%
Anno 2020	257.034.165,91	1.160.516.722,22	1.092.712.539,41	762.774.834,84	893.526.240,77	94,16%	69,81%	66,20%
Anno 2021	454.249.080,49	1.235.749.079,96	1.116.598.203,58	950.142.757,17	1.064.979.503,08	90,36%	85,09%	67,80%
Anno 2022	503.848.750,71	1.545.054.160,68	1.448.608.854,17	1.220.207.683,25	1.502.249.764,83	93,76%	84,23%	76,94%

Fonte: dati BDAP analitici rendiconto anno 2022, rielaborazione Cdc

Macroaggregato Acquisto di beni e servizi U.1.03.00.00.000	Residui passivi da competenza	Residui passivi finali "da residui"	% Residui passivi finali "da residui" / residui iniziali	% Residui passivi finali da competenza/impegni	Totale residui passivi
	(RC)	(RR)			
Anno 2019	153.845.588,23	103.188.577,68	38,14%	18,62%	257.034.165,91
Anno 2020	329.937.704,57	124.311.375,92	48,36%	30,19%	454.249.080,49
Anno 2021	166.455.446,41	337.393.304,30	74,27%	14,91%	503.848.750,71
Anno 2022	228.401.170,92	202.944.323,12	40,28%	15,77%	431.345.494,04

Fonte: dati BDAP analitici rendiconto anno 2022, rielaborazione Cdc

Da quanto sopra, emerge *per tabulas* che il 40,28% dei "residui da residui", per un ammontare di euro 202.944.323,12, non risulta ancor smaltito.

Dal prospetto degli "Indicatori di bilancio" allegato 2 A) al Rendiconto della Regione Lazio per l'anno 2022 (estrapolato dalla banca- dati SICER), emergono tassi di smaltimento dei debiti commerciali per la missione 13, "a residui/nati negli esercizi precedenti" nella misura del 59,00%, "a competenza/nati nell'esercizio", per l'83,64%; e poi tassi di smaltimento per "tutte le spese al netto missione 13", "a residui/nati negli esercizi precedenti" nella misura del 50,82%, "a competenza/nati nell'esercizio", per l'83,48%.

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (percentuale)		
			TUTTE LE MISSIONI	SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13
9	**Smaltimento debiti non finanziari**				
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	83,55%	83,64%	83,48%
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	50,82%	59,00%	41,74%
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	85,16%	86,44%	73,85%
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	41,46%	29,93%	62,14%
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti *(di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)*	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	0,00	0,00	0,00

Fonte:(prospetto da banca dati SICER Regione Lazio "Indicatori di bilancio" allegato 2 A) al Rendiconto della Regione Lazio per l'anno 2022)

Alla luce di quanto sopra, nell'ambito della nota conclusiva degli esiti istruttori (Domanda 4.1.2.a) si è chiesto di chiarire, nel dettaglio, le modalità di calcolo utilizzate pe conseguire un indicatore di tempestività dei pagamenti addirittura negativo, pari a "-27,81 giorni" per l'intero bilancio (ordinario e GSA) e di "-29,43 giorni a valere sul bilancio intero al netto GSA, spiegando in particolare come si conciliano tali risultanze con la mole di residui passivi per debiti commerciali sopra rappresentata.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"L'indicatore di tempestività dei pagamenti inteso quale tempo medio ponderato di ritardo è stato calcolato, secondo le indicazioni del D.P.C.M. 22 settembre 2014, sui pagamenti afferenti fatture aventi natura di debito commerciale, applicando la seguente formula:

Indicatore Tempo di Ritardo =

(Pagamento1×GR1) + (Pagamento2×GR2) +… + (PagamentoN × GRN) / ΣPagamenti

dove il numeratore è la somma di ogni pagamento moltiplicato per i giorni calcolati fra la data di pagamento e la data di scadenza del documento contabile; il denominatore è la somma totale di tutti gli importi pagati. Un indicatore di tempestività dei pagamenti negativo sta a significare che in media le fatture commerciali sono pagate in media prima della scadenza. Si riporta di seguito un esempio di modalità di calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

Esempio di contributo fornito da ciascuna fattura al calcolo dell'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti. Dati estratti dal calcolo dell'Indicatore di tempestività dei pagamenti – es. fin. 2022

Data emissione fattura	Data ricezione fattura	Importo fattura	Data scadenza fattura	Importo pagato per la scadenza	Data pagamento	Giorni di ritardo	CONTRIBUTO
07/03/2022	07/03/2022	21.761.666,66	06/04/2022	19.783.333,33	10/03/2022	-27	- 534.149.999,91
01/08/2022	01/08/2022	13.668,16	31/08/2022	11.203,41	06/09/2022	6	67.220,46
06/05/2022	06/05/2022	1.498,22	05/06/2022	1.362,02	06/05/2022	-30	- 40.860,60
28/09/2022	28/09/2022	2.730.537,35	28/10/2022	2.238.145,37	21/11/2022	24	53.715.488,88

Pertanto, per i soli pagamenti sopra indicati a titolo esemplificativo, l'indicatore di tempestività dei pagamenti è pari a – 21,80 (somma di contributo pari a -480.408.151,17 / somma di importo pagato pari a 22.034.044,13).

Si precisa, infine, che mentre il valore dello stock di debiti commerciali documentati al 31/12/2022 corrisponde sostanzialmente a fatture pervenute che, per vari motivi, non sono state ancora pagate, il dato dei residui passivi al 31/12/2022 con macroaggregato U.1.03 corrisponde ad impegni (liquidati o considerati in sede di riaccertamento liquidabili) per i quali non c'è stato ancora il pagamento. Quindi si tratta di fasi puntuali appartenenti a processi di spesa letti da prospettive concettualmente diverse. Nel primo caso si intercetta una fase del ciclo degli acquisti – in una visione contabile più propriamente civilistica – e nell'altro una delle fasi della contabilità finanziaria".

La questione della tempestività dei pagamenti nel settore SSR, è stata oggetto di osservazioni da parte del Tavolo tecnico, sia nell'ambito del verbale del 27 ottobre 2022 che in quello del 20 aprile 2023.

In entrambe le sedi, viene ribadita la necessità di implementare l'utilizzo della piattaforma dei crediti commerciali, in speciale modo per alcuni enti per i quali i pagamenti effettuati in rapporto all'importo dovuto risultano ancora bassi.

Alla luce di quanto sopra, nell'ambito della nota conclusiva degli esiti istruttori (Domanda 4.2.1.b) si è chiesto, di:

1. chiarire le tipologie di fatture incluse ai fini del calcolo dell'indicatore di tempestività in oggetto, avendo riguardo alle indicazioni contenute nei vari provvedimenti vigenti, tra cui la circolare del MEF n. 22/2015.
2. avendo riguardo alla certificazione dei crediti, tenuto conto che la Regione è in Piano di rientro, chiarire se i crediti sono stati certificati e, nel caso, secondo quali modalità.

Con nota del 5 settembre 2023, prot. n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"***(1)*** *Le fatture considerate riguardano le cosiddette "transazioni commerciali", ossia i debiti contratti versi i fornitori per l'acquisto di beni e servizi. Si intende per transazione commerciale il contratto, comunque denominato, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comporta in via esclusiva o prevalente la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo (art. 2, c. 1, d.lgs. 231/2002). Devono ritenersi inclusi nella definizione anche i lavori. Regione Lazio si è dotata di un sistema informativo attraverso cui le fatture trasmesse dai fornitori attraverso il Sistema Di Interscambio vengono automaticamente veicolate sulle scrivanie elettroniche delle Strutture-Centri di costo attraverso l'IPA a ciascuna di esse attribuito. All'atto dell'accettazione di ciascun documento contabile ogni singola struttura valorizza il campo "debito commerciale" sulla base della documentazione istruttoria in loro possesso. L'indicatore di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali è stato calcolato in riferimento all'amministrazione nel suo complesso (intesa quale Giunta regionale del Lazio) e non alle singole articolazioni funzionali. Nel calcolo sono ricomprese anche le transazioni commerciali pagate con le risorse assegnate ai funzionari delegati che operano in contabilità ordinaria o speciale nonché tutte le fatture pagate nel periodo, indipendentemente dalla data di emissione e dalla data di stipula del contratto, ricomprendendo anche quelle eventualmente pagate prima della data di scadenza. Sono state esclusi dal calcolo i periodi in cui la somma era inesigibile essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso; le fattispecie sono state circoscritte esclusivamente alla sussistenza di puntuali contestazioni stragiudiziali o di specifico contenzioso in sede giudiziaria in relazione alle singole fatture o richieste di pagamento escluse dal calcolo dell'indicatore.*

(2) *Nell'esercizio finanziario 2022 sono state avanzate dai creditori numero quattro richieste di certificazione dei crediti sulla Piattaforma di Certificazione dei Crediti-PCC. In tutti e quattro i casi la certificazione è stata rilasciata entro i 30 giorni previsti dalle disposizioni normative vigenti e l'importo certificato è stato pari a zero perché nel frattempo è intervenuto il pagamento integrale del*

credito. Ciò è sintomatico del fatto che le cessioni del credito, quando un ente rispetta i tempi previsti dalla normativa, dovrebbero tendere ad esaurirsi. Ciò che viene ceduto rappresenta sostanzialmente risorse non certificabili. Sul punto si rimanda anche a quanto rappresentato nell'ambito del capitolo 10."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti.

Si riserva di giungere a valutazioni conclusive sulla dinamica, all'esito della complessiva attività di "riconduzione a definitività" dei dati e delle risultanze del sistema di bilancio consolidato GSA/SSR, anche avendo riguardo all'aggregato definitivo dei debiti del SSR, nei termini dettagliati nella decisione sul presente giudizio di parifica al quale si rinvia.

4.3 Programmazione comunitaria regionale

Nell'ambito dell'attività istruttoria, sono state formulate specifiche richieste con riferimento alla dinamica di gestione dei programmi UE e sulle correlate rilevazioni contabili (punto 3.2.1. Programmazione comunitaria regionale, domande da "3.2.1.a" a "3.2.1.i.", nota istruttoria del 6 marzo 2023, prot. 1598)

I riscontri sono pervenuti rispettivamente con le note 0391241 del 6 aprile 2023 (prot. Cdc n. 2473 del 7 aprile 2023) e n. 0651747 del 14 giugno 2023.

Nelle more del procedimento istruttorio è stato approvato, con delibera n. 123 del 20 luglio 2023 di questa Sezione, il Referto su "*La gestione delle risorse del Por FSE, del Por FESR e del PNRR da parte della regione Lazio anni 2020-2022*".

In tale sede, l'analisi si è estesa anche le modalità di contabilizzazione delle risorse regionali vincolate per il cofinanziamento regionale.

Al riguardo, in sede di riscontro istruttorio (nota di risposta del 16 giugno 2023), la Regione aveva fornito le seguenti prospettazioni: "*In merito alle osservazioni di natura contabile relativa ai fondi POR FSE e POR FESR 2014-2020, è stata fornita risposta nell'ambito del punto 2 del paragrafo 4.4.2 GESTIONE FINANZIARIA Por FESR LAZIO E POR FSE LAZIO ESERCIZIO 2021. Si ribadisce, in ogni caso, la corretta tenuta dei vincoli e che le operazioni di riaccertamento dei residui non alterano in alcun modo il risultato di amministrazione. Allo stesso modo, con riferimento alla quota di cofinanziamento regionale, si conferma l'integrale copertura dello stanziamento, pur non essendo individuato uno specifico capitolo di entrata, precisando che la locuzione "risorse libere",*

apposta dal sistema di contabilità in coda alla denominazione dei capitoli di cofinanziamento regionale, sta a significare che la fonte di finanziamento deriva da entrate proprie della Regione e non da enti terzi, ma non vuol dire che eventuali risorse non impegnate vanno in economia a fine esercizio (tanto che le economie di tali capitoli di cofinanziamento regionale sono puntualmente rappresentate nell'ambito dell'allegato a/2 concernente l'elenco analitico delle risorse vincolate). Si rappresenta, che nella proposta di rendiconto 2022, la predetta locuzione è stata eliminata, al fine di non ingenerare confusione. Inoltre, in merito all'osservazione "…. per quanto concerne le entrate, per la parte UE e per quella Stato, quantomeno dal campione estratto dal sistema SICER, sembra evincersi, almeno "formalmente", la destinazione vincolata", si rileva che anche per le quote UE e Stato la destinazione vincolata non è solo "formale", ma è anche sostanziale. Infine, in merito all'osservazione: "….quanto alla situazione di cassa, che a sua volta concorre a determinare il risultato di amministrazione e di gestione annuale, si nota che dagli atti disponibili non v'è evidenza che la discrepanza tra incassi e pagamenti su residui iniziali in precedenza descritta, sia per il FSE che per il FESR, sia stata in qualche modo sterilizzata, come previsto dalla costante giurisprudenza della Corte dei Conti", si ribadisce che la situazione di cassa non ha alcun effetto sul risultato di amministrazione, per cui non vi è bisogno di effettuare alcuna sterilizzazione. Infatti, l'andamento della cassa per le entrate è sempre compensato da quello dei residui attivi (se c'è incasso, non c'è residuo attivo, se non c'è incasso, c'è il residuo attivo) e per la spesa è sempre compensata dai residui passivi (se c'è pagamento, non c'è residuo passivo, se non c'è pagamento, c'è il residuo passivo). Si ricorda, a tale fine, che le regioni, a differenza degli enti locali, non sono tenute alla gestione separata della cassa libera e vincolata, tranne per quella relativa alla gestione sanitaria accentrata"

Con la deliberazione n. 123 del 20 luglio 2023, nel prendere atto dei riscontri forniti, la Sezione ha formulato le seguenti osservazioni "*Le tematiche che appaiono più rilevanti, alla luce dei dati ricevuti dalla Regione Lazio, sono le seguenti. Con riferimento ai Programmi Operativi Regionali oggetto della presente relazione, (POR FESR Lazio e POR FSE Lazio) si segnalano i seguenti aspetti. Appare di difficile lettura l'attività di ri-programmazione (consentita nel biennio scorso in modo ampio a causa dell'evento pandemico). Non emerge con chiarezza, infatti, quale parte della spesa sia stata oggetto di riprogrammazione (conseguentemente è di difficile valutazione la consistenza della spesa effettuata). Quanto alla spesa certificata, pur considerando le difficoltà dovute alla crisi pandemica, con il periodo di programmazione 2014-2020 che sta volgendo al termine, si sottolinea la necessità di fornire, almeno nel periodo finale della programmazione e nella relazione al*

rendiconto 2023, dati più dettagliati sull'andamento della spesa nel suo complesso ancorché destinata all'emergenza ed effettuata da soggetti diversi dalla Regione. Occorre rilevare che le procedure e i documenti contabili allo stato attuale non consentono un controllo cartolare della coerenza tra entrate accertate (fondi UE disponibili, fondi da cofinanziamento nazionale e fondi da cofinanziamento regionale), spesa impegnata (da eseguire), spesa non eseguita (obblighi di restituzione), entrate nuovamente accertate per effetto della riprogrammazione. Infatti, sul punto è stata necessaria una complessa attività di ricostruzione istruttoria. In sede di relazione al rendiconto regionale e nota integrativa va migliorata la qualità dell'informazione consentendo di capire quale parte delle risorse dell'Unione sia stata oggetto di riprogrammazione, quale parte sia da considerarsi da restituire e quale parte sia stata invece spesa sul progetto iniziale e quindi (in prospettiva) rendicontabile alla Commissione. Permangono, poi, dubbi sulla corretta allocazione in bilancio delle relative risorse, in particolare sulla sussistenza dei vincoli apposti alle risorse, con specifico riguardo a quelle di parte regionale. Allo stato anche la gestione del riaccertamento residui non appare del tutto intellegibile; è opportuna una riflessione che consenta di migliorare la trasparenza della manifestazione contabile. La necessità di una revisione delle prassi contabili e di trasparenza si segnala in questa sede in termini di misure correttive da adottare. Con riferimento ai fondi per il PNRR, considerato l'orizzonte di riferimento, sono stati analizzati atti di programmazione. Si rileva, tuttavia che il sistema REGIS segnala ingenti ritardi (anche oltre i 700 giorni). La Regione ha chiarito che si tratta di un problema di aggiornamento dei dati e non di ritardo vero e proprio. Tuttavia, occorre, anche in ragione dell'importanza che il sistema REGIS ha con riferimento al monitoraggio della spesa PNRR nel suo complesso che, fino a quando non sarà possibile un aggiornamento automatico, la Regione presti specifica attenzione ad effettuare tutte le azioni volte ad aggiornare i dati e renderli corrispondenti all'effettività della spesa. Anche questo aspetto deve essere considerato in termini di misure correttive da adottare".

Ai fini che rilevano in questa sede, le rilevazioni contabili sottese ai programmi UE ed i correlati effetti sul bilancio regionale sono affrontati nel par. 3.2. e ss (partite di giro in particolare) a cui si rinvia.

Avendo riguardo al solo profilo gestionale, considerato il breve lasso di tempo intercorso rispetto al Referto, con conseguente possibile sovrapposizione negli esiti ivi raggiunti, si ritiene di non doversi esprimere nuovamente sulle medesime dinamiche e questioni.

Per altro verso, con riferimento ai programmi non trattati nel Referto, si ritiene di non avere elementi sufficienti per una compiuta valutazione della dinamica di gestione, e sul relativo stato di avanzamento, dei programmi (FSE E FSR) 2021-2027, né in merito agli ulteriori programmi in essere.

Infatti, nonostante le specifiche richieste effettuate (domande da 3.2.1.a a 3.2.1.d), risultano pervenute informazioni solo in ordine allo stato di avanzamento, peraltro embrionale, del POR FSE 2021-2027 (cfr. nota di risposta n. 0391241 del 6 aprile 2023, prot. Cdc n. 2473 del 7 aprile).

Nessun dato risulta trasmesso con riguardo al POR FSR 2021-2027, né in merito PSR alla relativa proroga ed alla nuova PAC.

Alla luce di quanto sopra, nel rinviare a successivi controlli la disamina della complessiva dinamica di gestione dei programmi UE, ai fini che rilevano in questa, si ritiene utile approfondire il riscontro fornito al quesito 3.2.1.i ("*si chiede chiarire quale sia la movimentazione di fondi UE* assegnati *alla Regione Lazio, nel caso in cui, tra i "soggetti attuatori" rientrino enti, organismi e/o società controllate e/o partecipate dalla Regione Lazio").*

Sul punto, in sede istruttoria, l'Ente ha specificato che **"***le modalità di affidamento dei contratti aventi ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, avvengono in conformità con la normativa nazionale ed europea, in particolare con quanto stabilito dall'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 (Codice Appalti) e s.m.i nonché dall'art. 17 paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 23/2014/UE. La Regione Lazio si avvale principalmente di soggetti "in house" e, in via preliminare, onde poter procedere a qualsivoglia affidamento, è necessario che l'Amministrazione risulti iscritta all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società "in house", istituito presso l'ANAC. A tal fine, l'AdG - Direttore Generale presenta all'ANAC la relativa domanda e ogni idonea documentazione, secondo i criteri e le modalità da quest'ultima definiti. Ai fini dell'affidamento, l'Area con funzioni di programmazione dell'AdG svolge le seguenti attività: verifica dell'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192, comma 2, del d.lgs. n. 50/2016; richiesta di offerta alla società "in house"; ricezione dell'offerta; disamina e valutazione sulla congruità economica dell'offerta, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione; trasmissione degli atti e documenti relativi alla disamina e valutazione sulla congruità economica dell'offerta e relativi*

allegati all'AdG – Direttore Generale, ai fini dell'adozione, da parte di quest'ultimo della relativa determinazione di affidamento; con tale determinazione si provvede altresì alla nomina del RUP e all'impegno di spesa; acquisizione del CUP; pubblicazione di tutti gli atti connessi all'affidamento, in formato open-data, sul profilo del committente sezione "Amministrazione trasparente", in conformità a quanto disposto dall'art. 29 del d.lgs. n. 50/2016 e sugli altri siti ivi indicati; registrazione nel sistema informativo delle informazioni relative alla procedura di affidamento (cfr. fascicolo elettronico di progetto); comunicazione all'Area attuazione degli interventi in merito alla disponibilità della documentazione sul sistema informativo e trasferimento allo stesso il relativo fascicolo di progetto.

La determinazione di affidamento "in house" deve dar conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche. Sugli Enti affidatari è esercitato il "controllo analogo" così come previsto dall'art. 16 del d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.. Il contratto stipulato con l'Ente affidatario stabilisce i termini e le condizioni per il trasferimento delle risorse da parte della Regione che avviene, solitamente, sulla base dello stato di avanzamento delle attività, previa verifica della correttezza e completezza della documentazione richiesta nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento. La tracciabilità dei flussi finanziari è garantita ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136/2010 e s.m.i.

Si è chiesto, quindi, di chiarire se ci fossero soggetti, oltre alle *società in house*, che gestiscono i fondi relativi ai programmi UE, con la richiesta di indicarli, specificando le modalità con cui vengono affidati i progetti ed i controlli effettuati.

Si è chiesto, inoltre, di chiarire se con i "fondi speciali" rilevati con riferimento ai flussi tra la Regione e Lazio Innova e LazioCrea, sono gestiti anche i programmi UE ovvero in caso contrario quali progetti vengono gestiti.

A tale riguardo, con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Con riferimento al punto 1, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 i soggetti che gestiscono i fondi relativi al Programma sono i seguenti:

1. *Enti, organismi e/o società controllate e/o partecipate dalla Regione Lazio che assumono il ruolo di Beneficiari/soggetti attuatori;*

2. *Organismi intermedi individuati ai sensi dell'art.123, paragrafi 6 e 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013;*
3. *SRA (Strutture Regionali Attuatrici) con funzioni anche di co-programmazione e gestione, che operano ad integrazione e in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione per le tematiche di competenza.*

Per quanto riguarda gli Enti, organismi e/o società controllate e/o partecipate dalla Regione Lazio (Lazio Innova e LazioCrea) sono stati già forniti chiarimenti in merito alle modalità di affidamento dei progetti e ai controlli effettuati.

Relativamente agli Organismi intermedi, essi agiscono su delega dell'AdG del Programma e svolgono mansioni per conto di quest'ultima nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni. Attualmente i soggetti che, all'interno del Programma, operano con la qualifica di Organismi Intermedi sono i seguenti:

- *Città Metropolitana di Roma Capitale cui è delegata la gestione di operazioni nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale". L'OI è stato individuato in conformità a quanto disposto dell'art. 123 c.6 del Regolamento (UE) 1303/2013 con atto formale (determinazione Dirigenziale) e successivamente il relativo accordo tra l'Autorità di Gestione e - l'Organismo Intermedio è stato registrato formalmente per iscritto (Convenzione);*
- *RTI Edenred Italia S.r.l. - MBS S.r.l., gestisce la Sovvenzione Globale "Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti", ai sensi dell'art. 123 c. 7 del Regolamento (UE) 1303/2013. Per l'individuazione del soggetto è stata indetta una Procedura di gara aperta ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i e, a seguito dell'aggiudicazione, è stato stipulato il contratto sottoscritto tra l'Autorità di Gestione e il RTI Edenred Italia S.r.l - MBS S.r.l., nel quale sono state dettagliate le funzioni delegate all'Organismo Intermedio.*

L'AdG, in linea con gli orientamenti definiti dal MEF ("Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC"), ha effettuato sugli OOII, un controllo preventivo diretto a verificare la capacità degli stessi ad assolvere agli impegni derivanti dall'atto di delega. In particolare, tale esame ha riguardato i seguenti macro-aspetti:

- *Adeguatezza dell'organizzazione interna prevista rispetto alle disposizioni normative;*
- *Capacità organizzative, amministrative e gestionali già dimostrate o potenziali;*
- *Modalità di svolgimento delle funzioni oggetto di delega e organizzazione coerente con il rispetto dei principi di separazione delle funzioni ed indipendenza;*
- *Affidabilità del sistema di monitoraggio e di rendicontazione finanziaria informatizzata;*

- *Sistema di procedure e pista di controllo: adeguatezza e conformità delle procedure e della pista di controllo adottate in attuazione della delega rispetto alla normativa di riferimento e a eventuali indirizzi specifici forniti dall'AdG;*
- *Sistema contabile: conformità alla normativa di riferimento ed esistenza e adeguatezza di procedure per assicurare una contabilità separata per le operazioni cofinanziate, rendendo distinguibili le singole transazioni dell'operazione cofinanziata.*

Per quanto riguarda la Sovvenzione Globale affidata mediante Gara comunitaria ad evidenza pubblica a procedura aperta, il controllo preventivo (effettuato tenendo conto degli elementi sopra descritti) si è sviluppato in due fasi, ossia nelle verifiche condotte ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i , e nell'esame, in fase di ammissibilità/valutazione della proposta progettuale, della solvibilità e della competenza nel settore interessato, nonché della propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata sulla base dell'offerta tecnica nella quale vengono descritte le procedure e il controllo ed è stato perfezionato successivamente sulla base dell'analisi del Si.Ge.Co inviato dall'OI. In base a quanto previsto dagli accordi di delega, agli OOII possono essere attribuite le funzioni di programmazione, gestione, pagamento controllo e rendicontazione, delle operazioni cofinanziate nell'ambito delle azioni previste negli Assi/priorità d'investimento loro delegate. L'OI Città Metropolitana di Roma Capitale non ha la delega sulla funzione di controllo di I livello delle operazioni finanziate nell'ambito del Programma che rimane incardinata in capo all'AdG. In applicazione dell'art. 125, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i., secondo cui l'AdG è responsabile della gestione e dell'attuazione del PO conformemente al principio della sana gestione finanziaria, nell'ambito del sistema di controllo descritto nel Si.Ge.Co. del Programma , è previsto lo svolgimento presso gli OOII di verifiche di sistema da parte dell'AdG in relazione alle funzioni loro delegate, mirate ad accertare la conformità e l'adeguatezza del loro sistema di gestione e controllo rispetto alla normativa di riferimento e agli indirizzi/orientamenti forniti dall'AdG stessa (ad esempio, aggiornamenti del sistema di gestione e controllo, manuale operativo dell'AdG, linee guida, note di indirizzo trasmesse agli OOII dall'AdG). Le verifiche sono inoltre completate da test di conformità eseguiti sulle operazioni finanziate dall'OI, selezionate ai fini della verifica, mirati a verificare l'efficacia delle procedure di gestione e controllo adottate dall'Organismo.

Per quanto riguarda le SRA sono state anche esse individuate dall'AdG con atto formale e sono le seguenti Strutture:

- *Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale, attualmente individuata nella Direzione regionale per l'Inclusione sociale;*

- *Provincia di Frosinone;*
- *Provincia di Latina;*
- *Provincia di Rieti;*
- *Provincia di Viterbo.*

Anch'esse gestiscono operazioni nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", in stretto raccordo/concertazione con l'AdG e operano secondo gli indirizzi forniti dall'AdG in apposite Linee guida ad esse diramate. Non svolgono funzione di controllo delle operazioni, ma i controlli sono incardinati nell'AdG e nell'ambito degli stessi l'AdG verifica l'operato gestionale delle SRA.

Con riferimento al punto 2, nei "fondi speciali" non sono gestiti anche i programmi UE. Per la gestione di progetti cofinanziati dal FSE, le due società in house (LazioCrea e Lazio Innova) sono coinvolte attraverso affidamenti specifici che rientrano nella gestione del POR FSE Lazio."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, riservandosi di analizzare la complessiva dinamica in sede di successivi controllo sul sistema.

5. DINAMICA DELL'ENTRATA

5.1 Le entrate del conto del bilancio 2022

Le entrate, nei bilanci delle regioni, sono ripartite in titoli, definiti secondo la fonte di provenienza, ed in tipologie, composte in base alla natura delle entrate. Le tipologie sono ripartite, ai fini della gestione, in categorie (nell'ambito delle quali è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente), in capitoli e, eventualmente, in articoli (art. 15 e 44 del d.lgs. n. 118/2011).

Le entrate in c/capitale, oltre che quelle derivanti da indebitamento, sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e, salvo espresse deroghe del legislatore nazionale, non possono essere impiegate per la spesa corrente (art. 16 e 44 del d.lgs. n. 118/2011).

Il complesso delle entrate per l'esercizio finanziario 2022 è stato stimato[48] dalla Regione in 33.478,65 mln di euro, per la competenza, ed in 32.719,13 mln di euro, per la cassa.

Dal raffronto della misura dello scostamento tra i dati delle previsioni iniziali e quelli delle previsioni definitive (cfr. Tab. 5.1_1), emerge quanto di seguito esposto.

Con riferimento ai dati di competenza, la previsione definitiva (pari a complessivi 38.953,11 mln di euro) evidenzia un aumento, rispetto a quella iniziale, di 5.474,72 mln di euro, con un indice di variazione pari al 16,35%, analogamente a quanto registrato nel 2021 quando il dato risultava pari all'11,51%. Escludendo il Fondo Pluriennale Vincolato, gli incrementi più consistenti si hanno nelle entrate per Accensione di prestiti (oltre il 200%), nelle Entrate extratributarie (circa il 150%), nelle Entrate in conto capitale (oltre il 100%) e nei Trasferimenti correnti (circa 55%).

Relativamente alla cassa, lo scostamento tra il totale delle previsioni iniziali e definitive si attesta sul 9,28% *(*a fronte del 9,16% del precedente esercizio*)*.

[48] *Il dato riguarda le previsioni iniziali ed è stato tratto dal bilancio di previsione 2022 della Regione Lazio.*

Tab. n. 5.1_1 – Entrate. Previsioni iniziali e definitive - Anno 2022

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE		INDICE DI VARIAZIONE			
					Competenza		Cassa	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
	(CPi)	(CSi)	(CP)	(CS)	(CP-CPi)	(CP-CPi)/CPi)	(CS-CSi)	(CS-CSi)/CSi)
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	2.094.966,70	-	304.982.874,02	-	302.887.907,32	14457,89%	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	3.162.764,58	-	581.019.780,69	-	577.857.016,11	18270,63%	-	-
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	7.375.815.084,74	-	7.819.640.300,65	-	443.825.215,91	6,02%	-	-
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e s.m.i.)	*7.375.815.084,74*	-	*7.375.815.084,74*	-	0,00	0,00%	-	-
FONDO DI CASSA ALL'1/1/2022	-	3.000.000.000,00	-	2.194.626.432,64	-	-	-805.373.567,36	-26,85%
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.508.068.325,17	15.044.618.737,34	14.896.067.526,61	15.691.228.619,64	387.999.201,44	2,67%	646.609.882,30	4,30%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.395.717.603,94	2.718.297.128,95	2.164.223.787,83	3.164.282.961,70	768.506.183,89	55,06%	445.985.832,75	16,41%
Titolo 3: Entrate extratributarie	200.931.921,95	445.990.991,94	522.343.100,15	880.627.767,84	321.411.178,20	159,96%	434.636.775,90	97,45%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	937.472.481,67	2.177.328.400,04	1.920.978.678,51	2.665.667.887,14	983.506.196,84	104,91%	488.339.487,10	22,43%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	90.971.045,63	122.041.926,28	93.903.025,42	158.836.224,83	2.931.979,79	3,22%	36.794.298,55	30,15%
Titolo 6: Accensione Prestiti	709.909.724,54	709.909.724,54	2.328.882.825,19	2.328.882.825,19	1.618.973.100,65	228,05%	1.618.973.100,65	228,05%
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.450.806.832,51	1.450.806.832,51	1.450.806.832,51	1.450.806.832,51	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	6.803.700.946,19	7.050.133.332,34	6.870.256.684,75	7.219.716.362,07	66.555.738,56	0,98%	169.583.029,73	2,41%
TOTALE TITOLI	**26.097.578.881,60**	**29.719.127.073,94**	**30.247.462.460,97**	**33.560.049.480,92**	**4.149.883.579,37**	**15,90%**	**3.840.922.406,98**	**12,92%**
TOTALE ENTRATE	**33.478.651.697,62**	**32.719.127.073,94**	**38.953.105.416,33**	**35.754.675.913,56**	**5.474.453.718,71**	**16,35%**	**3.035.548.839,62**	**9,28%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati bilancio di previsione 2022 e rendiconto 2022

Dalle risultanze della gestione delle entrate di competenza dell'esercizio 2022, riepilogate nella successiva Tab. 5.1_2, si rilevano previsioni di bilancio complessivamente superiori all'effettivo volume degli accertamenti e delle riscossioni. In particolare, al netto delle entrate per c/terzi e partite di giro, emerge che a fronte di previsioni definitive di competenza, ammontanti a 23.377,21 mln di euro, si registrano accertamenti per 19.039,25 mln di euro, con un grado di realizzazione dell'entrata (dato dal rapporto tra gli accertamenti e le previsioni definitive di competenza) pari all'81,44%, analogo a quello registrato nei precedenti esercizi, quando si era attestato sul 81,06% del 2021 e sul 81,12% del 2020.

Emerge, altresì, che a fronte di riscossioni totali, pari a 17.496,61 mln di euro, si registrano previsioni definitive di competenza e residui iniziali, pari rispettivamente a 23.377,21 e 4.115,13 mln di euro, con una capacità di entrata (data dal rapporto tra le riscossioni totali e la somma delle previsioni definitive di competenza con i residui iniziali) del 63,64%, inferiore rispetto a quella registrata nel biennio precedente (66,95% nel 2021 e 69,76% nel 2020).

La capacità di riscossione (data dal rapporto tra le riscossioni totali e la somma degli accertamenti con i residui iniziali), è pari, invece, al 75,57%, in diminuzione rispetto al biennio precedente (79,92% nel 2021 e 82,98% nel 2020).

Il grado di realizzazione dell'entrata più basso si riscontra al Tit. 4 "*Entrate in conto capitale*" (19,83%) per il quale si registra anche la più bassa capacità di entrata (8,29%) e capacità di riscossione (19,63%).

Tab. 5.1_2 Entrate. Previsioni definitive, Accertamenti e Riscossioni. Anno 2022

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI		INDICATORI GESTIONE DI COMPETENZA E CASSA			
		Competenza	Cassa		Competenza	Totali	Indice di attendibilità (scostamento dalle prev. di cassa)	Grado di realizzazione dell'entrata	Capacità di entrata	Capacità di riscossione
	(RS)	(CP)	(CS)	(A)	(RC)	(TR)	(CS-TR)/CS	(A/CP)	TR/(CP+RS)	TR/(A+RS)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.947.163.093,03	14.896.067.526,61	15.691.228.619,64	14.837.124.465,41	12.751.526.488,71	13.736.776.901,83	12,46%	99,60%	81,56%	81,84%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.000.059.173,87	2.164.223.787,83	3.164.282.961,70	1.747.472.071,32	1.056.809.936,89	1.441.395.391,27	54,45%	80,74%	45,55%	52,46%
Titolo 3: Entrate extratributarie	358.284.667,69	522.343.100,15	880.627.767,84	534.731.011,01	414.944.343,66	549.065.797,99	37,65%	102,37%	62,35%	61,48%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	744.689.208,63	1.920.978.678,51	2.665.667.887,14	381.011.817,46	157.581.058,96	220.929.139,47	91,71%	19,83%	8,29%	19,63%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	64.933.199,41	93.903.025,42	158.836.224,83	38.915.338,85	1.839.492,77	48.446.219,21	69,50%	41,44%	30,50%	46,65%
Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	2.328.882.825,19	2.328.882.825,19	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	35,59%	64,41%	64,41%	100,00%
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.450.806.832,51	1.450.806.832,51	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)	**4.115.129.342,63**	**23.377.205.776,22**	**26.340.333.118,85**	**19.039.254.704,05**	**15.882.701.320,99**	**17.496.613.449,77**	**33,57%**	**81,44%**	**63,64%**	**75,57%**
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	349.459.677,32	6.870.256.684,75	7.219.716.362,07	2.961.595.893,23	2.861.709.093,93	2.927.498.046,45	59,45%	43,11%	40,55%	88,42%
TOTALE ENTRATE	**4.464.589.019,95**	**30.247.462.460,97**	**33.560.049.480,92**	**22.000.850.597,28**	**18.744.410.414,92**	**20.424.111.496,22**	**39,14%**	**72,74%**	**58,84%**	**77,17%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati bilancio di previsione 2022 e rendiconto 2022

Tab. 5.1_3 Entrate per tipologie. Previsioni definitive, Accertamenti e Riscossioni. Anno 2022

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI		INDICATORI GESTIONE DI COMPETENZA E CASSA			
		Competenza	Cassa		Competenza	Totali	Indice di attendibilità (scostamento dalle prev. di cassa)	Grado di realizzazione dell'entrata	Capacità di entrata	Capacità di riscossione
	(RS)	(CP)	(CS)	(A)	(RC)	(TR)	(CS-TR)/CS	(A/CP)	TR/(CP+RS)	TR/(A+RS)
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa										
TIPOLOGIA 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.612.363.449,11	2.830.495.566,63	3.340.691.103,74	2.863.415.587,72	1.415.805.771,07	2.237.500.866,90	33,02%	101,16%	50,36%	49,99%
TIPOLOGIA 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	327.399.126,47	11.443.782.998,91	11.721.348.037,38	11.352.691.998,91	10.817.387.338,66	10.973.542.138,50	6,38%	99,20%	93,22%	93,95%
TIPOLOGIA 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
TIPOLOGIA 104: Compartecipazioni di tributi	7.400.517,45	621.788.961,07	629.189.478,52	621.016.878,78	518.333.378,98	525.733.896,43	16,44%	99,88%	83,56%	83,66%
TIPOLOGIA 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 1	**1.947.163.093,03**	**14.896.067.526,61**	**15.691.228.619,64**	**14.837.124.465,41**	**12.751.526.488,71**	**13.736.776.901,83**	**12,46%**	**99,60%**	**81,56%**	**81,84%**
TITOLO 2: Trasferimenti correnti										
TIPOLOGIA 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	655.071.745,16	1.638.809.197,35	2.293.880.942,51	1.400.472.704,30	853.853.050,57	1.026.555.112,29	55,25%	85,46%	44,75%	49,94%
TIPOLOGIA 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	3.741,00	0,00	3.741,00	10.823,86	10.823,86	10.823,86	-189,33%	-	289,33%	74,31%
TIPOLOGIA 103: Trasferimenti correnti da Imprese	90.836.290,63	285.244.644,76	376.080.935,39	277.956.544,30	192.828.975,12	276.726.864,59	26,42%	97,44%	73,58%	75,04%
TIPOLOGIA 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	36.474,52	49.743,26	86.217,78	40.512,26	40.512,26	54.639,08	36,63%	81,44%	63,37%	70,97%
TIPOLOGIA 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo	254.110.922,56	240.120.202,46	494.231.125,02	68.991.486,60	10.076.575,08	138.047.951,45	72,07%	28,73%	27,93%	42,73%
TOTALE TITOLO 2	**1.000.059.173,87**	**2.164.223.787,83**	**3.164.282.961,70**	**1.747.472.071,32**	**1.056.809.936,89**	**1.441.395.391,27**	**54,45%**	**80,74%**	**45,55%**	**52,46%**
TITOLO 3: Entrate extratributarie										
TIPOLOGIA 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	91.659.873,98	293.642.425,47	385.302.299,45	313.646.936,97	291.475.314,93	295.147.536,30	23,40%	106,81%	76,60%	72,82%
TIPOLOGIA 200: Proventi derivanti dall'attività di contr. e repress. irregolarità e illeciti	441.445,00	4.931.000,00	5.372.445,00	6.588.502,44	6.393.605,46	6.502.484,22	-21,03%	133,61%	121,03%	92,50%
TIPOLOGIA 300: Interessi attivi	0,00	20.000,00	20.000,00	17.281,23	17.281,23	17.281,23	13,59%	86,41%	86,41%	100,00%
TIPOLOGIA 400: Altre entrate da redditi da capitale	87.380.465,31	0,00	87.380.465,31	1.263.351,98	1.263.351,98	88.643.817,29	-1,45%	-	101,45%	100,00%
TIPOLOGIA 500: Rimborsi e altre entrate correnti	178.802.883,40	223.749.674,68	402.552.558,08	213.214.938,39	115.794.790,06	158.754.678,95	60,56%	95,29%	39,44%	40,50%
TOTALE TITOLO 3	**358.284.667,69**	**522.343.100,15**	**880.627.767,84**	**534.731.011,01**	**414.944.343,66**	**549.065.797,99**	**37,65%**	**102,37%**	**62,35%**	**61,48%**
TITOLO 4: Entrate in conto capitale										
TIPOLOGIA 100: Tributi in conto capitale	0,00	10.000,00	10.000,00	303.111,67	303.111,67	303.111,67	-2931,12%	3031,12%	3031,12%	100,00%
TIPOLOGIA 200: Contributi agli investimenti	743.075.388,38	1.908.781.563,18	2.651.856.951,56	378.044.196,84	155.819.375,06	218.582.108,74	91,76%	19,81%	8,24%	19,50%
TIPOLOGIA 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
TIPOLOGIA 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	350.002,35	3.000.000,00	3.350.002,35	1.893.746,42	690.309,70	1.007.998,30	69,91%	63,12%	30,09%	44,92%
TIPOLOGIA 500: Altre entrate in conto capitale	1.263.817,90	9.187.115,33	10.450.933,23	770.762,53	768.262,53	1.035.920,76	90,09%	8,39%	9,91%	50,92%
TOTALE TITOLO 4	**744.689.208,63**	**1.920.978.678,51**	**2.665.667.887,14**	**381.011.817,46**	**157.581.058,96**	**220.929.139,47**	**91,71%**	**19,83%**	**8,29%**	**19,63%**
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie										
TIPOLOGIA 100: Alienazione di attività finanziarie	37.786.607,31	45.000.000,00	82.786.607,31	59.879,25	59.879,25	37.844.866,56	54,29%	0,13%	45,71%	100,00%
TIPOLOGIA 200: Riscossione crediti di breve termine	27.146.592,10	48.903.025,42	76.049.617,52	38.855.459,60	1.779.613,52	10.601.352,65	86,06%	79,45%	13,94%	16,06%
TIPOLOGIA 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
TIPOLOGIA 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 5	**64.933.199,41**	**93.903.025,42**	**158.836.224,83**	**38.915.338,85**	**1.839.492,77**	**48.446.219,21**	**69,50%**	**41,44%**	**30,50%**	**46,65%**
TITOLO 6: Accensione prestiti										
TIPOLOGIA 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
TIPOLOGIA 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
TIPOLOGIA 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	2.328.882.825,19	2.328.882.825,19	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	35,59%	64,41%	64,41%	100,00%
TIPOLOGIA 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 6	**0,00**	**2.328.882.825,19**	**2.328.882.825,19**	**1.500.000.000,00**	**1.500.000.000,00**	**1.500.000.000,00**	**35,59%**	**64,41%**	**64,41%**	**100,00%**
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere										
TIPOLOGIA 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.450.806.832,51	1.450.806.832,51	0,00	0,00	0,00	100,00%	0,00%	0,00%	-
TOTALE TITOLO 7	**0,00**	**1.450.806.832,51**	**1.450.806.832,51**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**#DIV/0!**
TOTALE TITOLI *(al netto entrate c/terzi e partite di giro)*	**4.115.129.342,63**	**23.377.205.776,22**	**26.340.333.118,85**	**19.039.254.704,05**	**15.882.701.320,99**	**17.496.613.449,77**	**33,57%**	**81,44%**	**63,64%**	**75,57%**
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro										
TIPOLOGIA 100: Entrate per partite di giro	347.778.614,91	6.845.106.684,75	7.192.885.299,66	2.946.438.840,95	2.846.693.354,15	2.911.567.509,72	59,52%	43,04%	40,48%	88,38%
TIPOLOGIA 200: Entrate per conto terzi	1.681.062,41	25.150.000,00	26.831.062,41	15.157.052,28	15.015.739,78	15.930.536,73	40,63%	60,27%	59,37%	94,61%
TOTALE TITOLO 9	**349.459.677,32**	**6.870.256.684,75**	**7.219.716.362,07**	**2.961.595.893,23**	**2.861.709.093,93**	**2.927.498.046,45**	**59,45%**	**43,11%**	**40,55%**	**88,42%**
TOTALE TITOLI	**4.464.589.019,95**	**30.247.462.460,97**	**33.560.049.480,92**	**22.000.850.597,28**	**18.744.410.414,92**	**20.424.111.496,22**	**39,14%**	**72,74%**	**58,84%**	**77,17%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati bilancio di previsione 2022 e rendiconto 2022

5.2 Analisi delle entrate per titoli - Valori assoluti e incidenza % sul totale

Al fine di consentire una visione d'insieme dell'evoluzione temporale delle entrate, le tabelle seguenti ne espongono i valori assoluti (Tab. 5.2_1) e i relativi valori d'incidenza (Tab. 5.2_2) sul totale, per gli anni dal 2019 al 2022 nelle diverse fasi dell'entrata (previsioni definitive di competenza e di cassa, residui attivi iniziali, accertamenti, riscossioni di competenza e totali).

Tab. n. 5.2_1 - Entrate per titoli. Valori assoluti – Anni 2019-2022

TITOLI	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA				PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(CP)	(CP)	(CP)	(CP)	(CS)	(CS)	(CS)	(CS)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contrib. e perequativa	13.749.593.742,95	13.975.572.665,65	14.235.677.297,65	14.896.067.526,61	15.787.171.279,00	16.184.278.150,35	15.748.103.085,38	15.691.228.619,64
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.910.091.792,71	2.957.602.526,19	2.694.684.386,80	2.164.223.787,83	2.662.684.694,54	3.555.886.402,94	3.495.161.539,82	3.164.282.961,70
Titolo 3: Entrate extratributarie	525.362.474,13	683.776.109,88	596.522.955,97	522.343.100,15	788.205.052,03	968.446.525,34	859.685.814,37	880.627.767,84
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.168.779.617,35	1.532.345.272,69	1.862.119.188,46	1.920.978.678,51	1.697.069.086,00	2.091.840.665,95	2.498.297.651,83	2.665.667.887,14
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	224.292.608,10	165.788.968,88	96.378.552,94	93.903.025,42	336.840.039,09	225.302.469,85	124.672.835,85	158.836.224,83
Titolo 6: Accensione Prestiti	436.258.877,50	1.413.457.963,47	672.214.938,03	2.328.882.825,19	436.258.877,50	1.413.457.963,47	672.214.938,03	2.328.882.825,19
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.392.696.153,01	1.408.191.848,27	1.435.120.341,16	1.450.806.832,51	1.392.696.153,01	1.408.191.848,27	1.435.120.341,16	1.450.806.832,51
TOTALE TITOLI *(al netto entrate c/terzi e partite di giro)*	**19.407.075.265,75**	**22.136.735.355,03**	**21.592.717.661,01**	**23.377.205.776,22**	**23.100.925.181,17**	**25.847.404.026,17**	**24.833.256.206,44**	**26.340.333.118,85**
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	8.020.886.681,26	7.725.418.202,67	7.181.309.843,23	6.870.256.684,75	8.130.855.059,51	8.010.134.081,45	7.348.073.891,59	7.219.716.362,07
TOTALE TITOLI	**27.427.961.947,01**	**29.862.153.557,70**	**28.774.027.504,24**	**30.247.462.460,97**	**31.231.780.240,68**	**33.857.538.107,62**	**32.181.330.098,03**	**33.560.049.480,92**

TITOLI	RESIDUI ATTIVI INIZIALI				ACCERTAMENTI			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(RS)	(RS)	(RS)	(RS)	(A)	(A)	(A)	(A)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contrib. e perequativa	2.389.658.790,05	2.604.968.484,70	1.893.044.787,73	1.947.163.093,03	13.610.722.852,11	13.631.650.521,75	14.341.223.103,84	14.837.124.465,41
Titolo 2: Trasferimenti correnti	752.592.901,83	598.283.876,75	800.477.153,02	1.000.059.173,87	1.412.043.511,12	2.416.787.935,96	2.159.918.654,76	1.747.472.071,32
Titolo 3: Entrate extratributarie	262.842.577,90	284.670.415,46	263.162.858,40	358.284.667,69	180.873.705,59	346.866.571,55	255.188.089,53	534.731.011,01
Titolo 4: Entrate in conto capitale	528.289.468,65	559.495.393,26	636.178.463,37	744.689.208,63	194.792.877,62	308.780.253,95	449.115.493,10	381.011.817,46
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	112.547.430,99	59.513.500,97	28.294.282,91	64.933.199,41	63.790.882,46	5.027.600,98	42.678.049,41	38.915.338,85
Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	173.454.342,67	1.247.327.305,07	255.000.000,00	1.500.000.000,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI *(al netto entrate c/terzi e partite di giro)*	**4.045.931.169,42**	**4.106.931.671,14**	**3.621.157.545,43**	**4.115.129.342,63**	**15.635.678.171,57**	**17.956.440.189,26**	**17.503.123.390,64**	**19.039.254.704,05**
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	109.968.378,25	284.715.878,78	166.764.048,36	349.459.677,32	3.912.770.292,81	3.931.659.136,40	3.311.996.821,71	2.961.595.893,23
TOTALE TITOLI	**4.155.899.547,67**	**4.391.647.549,92**	**3.787.921.593,79**	**4.464.589.019,95**	**19.548.448.464,38**	**21.888.099.325,66**	**20.815.120.212,35**	**22.000.850.597,28**

TITOLI	RISCOSSIONI DI COMPETENZA				TOTALE RISCOSSIONI			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(RC)	(RC)	(RC)	(RC)	(TR)	(TR)	(TR)	(TR)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contrib. e perequativa	12.284.938.843,38	12.615.539.292,61	13.071.309.307,79	12.751.526.488,71	13.395.221.519,56	14.311.818.564,07	14.287.104.798,54	13.736.776.901,83
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.134.161.787,76	1.852.844.654,62	1.620.588.001,63	1.056.809.936,89	1.561.774.679,75	2.207.740.165,30	1.856.106.651,87	1.441.395.391,27
Titolo 3: Entrate extratributarie	109.575.618,99	305.452.501,39	101.431.308,13	414.944.343,66	136.846.285,46	315.411.243,94	156.966.236,01	549.065.797,99
Titolo 4: Entrate in conto capitale	34.316.321,67	77.591.609,66	139.431.980,75	157.581.058,96	162.688.456,56	225.919.012,14	322.482.889,00	220.929.139,47
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.441.566,69	2.976,19	1.773.462,00	1.839.492,77	88.336.631,04	2.976,19	3.967.106,21	48.446.219,21
Titolo 6: Accensione Prestiti	173.454.342,67	1.247.327.305,07	255.000.000,00	1.500.000.000,00	173.454.342,67	1.247.327.305,07	255.000.000,00	1.500.000.000,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI *(al netto entrate c/terzi e partite di giro)*	**13.784.888.481,16**	**16.098.758.339,54**	**15.189.534.060,30**	**15.882.701.320,99**	**15.518.321.915,04**	**18.308.219.266,71**	**16.881.627.681,63**	**17.496.613.449,77**
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.682.991.123,90	3.859.530.879,37	3.086.531.651,82	2.861.709.093,93	3.723.057.862,86	4.049.079.966,82	3.129.284.150,23	2.927.498.046,45
TOTALE TITOLI	**17.467.879.605,06**	**19.958.289.218,91**	**18.276.065.712,12**	**18.744.410.414,92**	**19.241.379.777,90**	**22.357.299.233,53**	**20.010.911.831,86**	**20.424.111.496,22**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconti anni 2019-2022

Nell'esercizio 2022, si registra un incremento generalizzato delle previsioni definitive, degli accertamenti e delle riscossioni, rispetto agli anni precedenti, imputabile, principalmente, alla contrazione di un mutuo di 1,5 mld di euro.

Tuttavia, analizzando i singoli titoli, si registrano diminuzioni rilevanti degli accertamenti al Tit. 2 – Trasferimenti correnti, rispetto al biennio precedente (influenzato dai trasferimenti adottati per contrastare l'emergenza pandemica), che passa da 2.416,8 mln del 2020 e 2.159,92 mln del 2021 a 1.747,47 mln di euro del 2022, anche se in aumento rispetto all'anno

2019, quando il valore si attestava sui 1.412,04 mln), al Tit. 4 – Entrate in c/capitale (da 449,12 mln del 2021 a 381,01 mln del 2022) - in aumento rispetto al biennio 2019-2020, e al Tit. 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie (da 63,79 mln del 2019 e 42,68 mln del 2021 a 38,91 mln del 2022), in ripresa rispetto al valore registrato nell'anno 2020 (5,07 mln di euro).

Analogo discorso per le riscossioni totali al Tit. 1 – Entrate correnti, che passano da 14.311,82 mln del 2020 e 14.287,1 mln del 2021, a 13.736,78 mln del 2022 (nonostante i maggiori accertamenti rispetto al 2020 e al 2021), al Tit. 2 (da 1.561,77 del 2019, 2.207,74 del 2020 e 1.856,11 del 2021, a 1.441,4 mln del 2022) e al Tit. 4 (da 225,91 mln nel 2020 e 322,48 mln del 2021, a 220,93 mln del 2022).

Di contro, si deve evidenziare, l'incremento degli accertamenti e delle riscossioni al Tit. 3 – Entrate extratributarie (oltre al Tit. 6 – Accensione prestiti).

Tab. 5.2_2 Entrate per titoli. Incidenza % sul totale - Anni 2019-2022

TITOLI	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA				PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(CP)	(CP)	(CP)	(CP)	(CS)	(CS)	(CS)	(CS)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contrib. e perequativa	50,13%	46,80%	49,47%	49,25%	50,55%	47,80%	48,94%	46,76%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	6,96%	9,90%	9,36%	7,16%	8,53%	10,50%	10,86%	9,43%
Titolo 3: Entrate extratributarie	1,92%	2,29%	2,07%	1,73%	2,52%	2,86%	2,67%	2,62%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	4,26%	5,13%	6,47%	6,35%	5,43%	6,18%	7,76%	7,94%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,82%	0,56%	0,33%	0,31%	1,08%	0,67%	0,39%	0,47%
Titolo 6: Accensione Prestiti	1,59%	4,73%	2,34%	7,70%	1,40%	4,17%	2,09%	6,94%
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5,08%	4,72%	4,99%	4,80%	4,46%	4,16%	4,46%	4,32%
TOTALE TITOLI *(al netto entrate c/terzi e partite di giro)*	**70,76%**	**74,13%**	**75,04%**	**77,29%**	**73,97%**	**76,34%**	**77,17%**	**78,49%**
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	29,24%	25,87%	24,96%	22,71%	26,03%	23,66%	22,83%	21,51%
TOTALE TITOLI	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**
TITOLI	RESIDUI ATTIVI INIZIALI				ACCERTAMENTI			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(RS)	(RS)	(RS)	(RS)	(A)	(A)	(A)	(A)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contrib. e perequativa	57,50%	59,32%	49,98%	43,61%	69,63%	62,28%	68,90%	67,44%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	18,11%	13,62%	21,13%	22,40%	7,22%	11,04%	10,38%	7,94%
Titolo 3: Entrate extratributarie	6,32%	6,48%	6,95%	8,03%	0,93%	1,58%	1,23%	2,43%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	12,71%	12,74%	16,79%	16,68%	1,00%	1,41%	2,16%	1,73%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	2,71%	1,36%	0,75%	1,45%	0,33%	0,02%	0,21%	0,18%
Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,89%	5,70%	1,23%	6,82%
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI *(al netto entrate c/terzi e partite di giro)*	**97,35%**	**93,52%**	**95,60%**	**92,17%**	**79,98%**	**82,04%**	**84,09%**	**86,54%**
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2,65%	6,48%	4,40%	7,83%	20,02%	17,96%	15,91%	13,46%
TOTALE TITOLI	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

TITOLI	RISCOSSIONI DI COMPETENZA				TOTALE RISCOSSIONI			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(RC)	(RC)	(RC)	(RC)	(TR)	(TR)	(TR)	(TR)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contrib. e perequativa	70,33%	63,21%	71,52%	68,03%	69,62%	64,01%	71,40%	67,26%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	6,49%	9,28%	8,87%	5,64%	8,12%	9,87%	9,28%	7,06%
Titolo 3: Entrate extratributarie	0,63%	1,53%	0,55%	2,21%	0,71%	1,41%	0,78%	2,69%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	0,20%	0,39%	0,76%	0,84%	0,85%	1,01%	1,61%	1,08%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,28%	0,00%	0,01%	0,01%	0,46%	0,00%	0,02%	0,24%
Titolo 6: Accensione Prestiti	0,99%	6,25%	1,40%	8,00%	0,90%	5,58%	1,27%	7,34%
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI *(al netto entrate c/terzi e partite di giro)*	**78,92%**	**80,66%**	**83,11%**	**84,73%**	**80,65%**	**81,89%**	**84,36%**	**85,67%**
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	21,08%	19,34%	16,89%	15,27%	19,35%	18,11%	15,64%	14,33%
TOTALE TITOLI	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconti anni 2019-2022

Dall'analisi della tabella precedente emerge che, nell'anno 2022, l'incidenza percentuale delle Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rispetto al totale delle entrate - in termini di previsioni definitive di competenza, di accertamenti, di riscossioni - è leggermente diminuita rispetto all'anno precedente, anche se in rialzo rispetto all'anno 2020, influenzato dalla crisi pandemica. Nel dettaglio, le previsioni definitive di competenza del tit. 1, rappresentano il 49,25% del totale dei titoli (al netto delle entrate per conto terzi e partite di giro), in ripresa rispetto alla percentuale riscontrata nel 2020 (46,80%), ma con un leggero peggioramento rispetto ai valori registrati nel 2021 (49,47%) e nel 2019 (50,13%). Analoghi gli andamenti degli accertamenti - con una incidenza percentuale del 67,44% nel 2022, del 68,90% nel 2021, del 62,28% nel 2020 e del 69,63% nel 2019 – e delle riscossioni di competenza, con una incidenza percentuale che passa dal 70,33% del 2019 al 63,21% del 2020, al 71,52% del 2021 e al 68,03% del 2022.

Aumenta invece, indistintamente, l'incidenza degli accertamenti e delle riscossioni delle entrate extratributarie, pur attestandosi su percentuali minimali: 2,43% l'incidenza degli accertamenti, 2,21% l'incidenza delle riscossioni di competenza e 2,69% l'incidenza delle riscossioni complessive, sul totale delle entrate, al netto del titolo 9.

5.3 Analisi delle entrate per titoli - Indicatori finanziari

La tabella seguente (Tab. 5.3_1) riporta gli indicatori finanziari della gestione di competenza e cassa, tra cui l'indice di attendibilità dello scostamento dalle previsioni di cassa [(previsioni definitive di cassa-totale riscossioni)/previsioni definitive di cassa)], il grado di realizzazione dell'entrata [accertamenti/previsioni definitive di competenza], la capacità di entrata [totale riscossioni/(previsioni definitive di competenza+residui attivi iniziali)] e la

capacità di riscossione [totale riscossioni/(accertamenti+residui attivi iniziali)] per il quadriennio 2019-2022, così da individuare i casi per i quali risulta maggiore sia lo scostamento delle entrate disponibili rispetto a quelle previste, sia lo squilibrio dei flussi di cassa.

Tab. 5.3_1 Entrate per titoli. Indicatori di competenza e di cassa - Anni 2019-2022

TITOLI	INDICE DI ATTENDIBILITA' (Scostamento dalle previsioni di cassa) (CS-TR)/CS				GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA (A/CP)			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contrib. e perequativa	15,15%	11,57%	9,28%	12,46%	98,99%	97,54%	100,74%	99,60%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	41,35%	37,91%	46,89%	54,45%	73,93%	81,71%	80,15%	80,74%
Titolo 3: Entrate extratributarie	82,64%	67,43%	81,74%	37,65%	34,43%	50,73%	42,78%	102,37%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	90,41%	89,20%	87,09%	91,71%	16,67%	20,15%	24,12%	19,83%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	73,77%	100,00%	96,82%	69,50%	28,44%	3,03%	44,28%	41,44%
Titolo 6: Accensione Prestiti	60,24%	11,75%	62,07%	35,59%	39,76%	88,25%	37,93%	64,41%
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI *(al netto entrate c/terzi e partite di giro)*	**32,82%**	**29,17%**	**32,02%**	**33,57%**	**80,57%**	**81,12%**	**81,06%**	**81,44%**
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	54,21%	49,45%	57,41%	59,45%	48,78%	50,89%	46,12%	43,11%
TOTALE TITOLI	**38,39%**	**33,97%**	**37,82%**	**39,14%**	**71,27%**	**73,30%**	**72,34%**	**72,74%**

TITOLI	CAPACITA' DI ENTRATA TR/(CP+RS)				CAPACITA' DI RISCOSSIONE TR/(A+RS)			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contrib. e perequativa	83,00%	86,32%	88,58%	81,56%	83,72%	88,15%	88,01%	81,84%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	58,65%	62,09%	53,11%	45,55%	72,15%	73,22%	62,70%	52,46%
Titolo 3: Entrate extratributarie	17,36%	32,57%	18,26%	62,35%	30,84%	49,94%	30,28%	61,48%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	9,59%	10,80%	12,91%	8,29%	22,50%	26,02%	29,71%	19,63%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	26,23%	0,00%	3,18%	30,50%	50,09%	0,00%	5,59%	46,65%
Titolo 6: Accensione Prestiti	39,76%	88,25%	37,93%	64,41%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-
TOTALE TITOLI *(al netto entrate c/terzi e partite di giro)*	**66,17%**	**69,76%**	**66,95%**	**63,64%**	**78,85%**	**82,98%**	**79,92%**	**75,57%**
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	45,79%	50,55%	42,59%	40,55%	92,55%	96,03%	89,95%	88,42%
TOTALE TITOLI	**60,92%**	**65,27%**	**61,45%**	**58,84%**	**81,17%**	**85,07%**	**81,34%**	**77,17%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconti anni 2019-2022

Analizzando i dati dei singoli titoli delle entrate emerge che le entrate tributarie (Tit. 1) pur registrando una lieve variazione dell'indice di attendibilità dello scostamento dalle previsioni di cassa rispetto al biennio precedente (12,46% nel 2022, rispetto al 9,28% del 2021 e all'11,57% del 2020), e un decremento della pur apprezzabile capacità di entrata e di riscossione (pari rispettivamente all'81,56% e 81,84%) rispetto ai valori registrati nel triennio precedente, evidenziano un ottimo grado di realizzazione dell'entrata, pari al 99,60%.

Anche le entrate da trasferimenti correnti di cui al Tit. 2, evidenziano un peggioramento dell'indice di attendibilità (pari al 54,45%), e della capacità di entrata (45,55%) e di riscossione (52,56%), passando dal 58,65% del 2019 al 53,11% del 2021 (per la capacità di entrata) e dal 72,15% del 2019 al 62,70% del 2021 (per la capacità di riscossione). Il grado di realizzazione dell'entrata (80,74%) rimane, invece, sostanzialmente al livello dei due anni

precedenti (81,71% nel 2020 e 80,15% nel 2021) e in miglioramento rispetto a quello del 2019 (73,93%).

Le entrate extratributarie (Tit. 3) pur attestandosi su valori molto esigui, registrano, un indice di attendibilità (37,65%) in netto miglioramento rispetto al triennio precedente. Stesso andamento per il grado di realizzazione dell'entrata che, rispetto ai valori contenuti degli anni precedenti (34,43% del 2019, 50,73% del 2020 e 42,78% del 2021), nel 2022 raggiunge una percentuale superiore al cento (102,37%) derivante da accertamenti superiori alle previsioni definitive di competenza. Anche la capacità di entrata (62,35%) e la capacità di riscossione (61,48%) registrano dei valori in netto miglioramento rispetto al triennio precedente.

Con riferimento alle entrate in conto capitale (Tit. 4) nel 2022 si registra un peggioramento generalizzato dei già critici valori riscontrati negli anni precedenti, indice di una persistente criticità della capacità di riscossione, pari al 19,63% (come, peraltro, già rilevato nei precedenti giudizi di parifica), della capacità di entrata (pari all'8,29%), del grado di realizzazione dell'entrata (19,83%) e dell'indice di attendibilità (pari al 91,71%).

Quanto riportato, è a conferma di una strutturale criticità nella capacità di spesa dell'Ente nel settore degli investimenti, e ciò in quanto come prescritto ai sensi del principio contabile n. 3.6. *"(..) il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa"*.

Alla luce di quanto sopra, in sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto di fornire ogni ulteriore informazione in merito alle misure effettivamente adottate al fine dell'implementazione della capacità di spesa per investimenti.

Sul punto, l'Ente non ha fornito riscontro.

Considerazioni conclusive

La Sezione, pertanto, si riserva ulteriori approfondimenti sulla dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

5.3.1 Analisi delle entrate tributarie - Titolo 1

Le entrate del Tit. 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, rappresentano la maggior fonte di finanziamento della Regione, con una incidenza percentuale degli accertamenti e delle riscossioni totali, sul totale delle entrate, pari rispettivamente al 67,44% e al 67,26% (cfr. Tab. 5.2_2), e del 77,93% e 78,51%, se si escludono le partite di giro.

Tali entrate si suddividono nelle sottoindicate tipologie, che ne esprimono la natura, in ragione della provenienza o della destinazione:

3. Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati;
4. Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità;
5. Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali;
6. Tipologia 104: Compartecipazione di tributi;
7. Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali.

Alle tipologie seguono, come ulteriore livello di classificazione, le categorie a seconda dell'oggetto e, quindi, i capitoli riferiti ai singoli tributi.

Più specificamente, come riferito anche dalla Regione nella nota del 15 giugno 2023, i tributi propri regionali *"sono riconducibili a due macrocategorie:*

a) i tributi propri istituiti dalle regioni con proprie leggi in relazione ai presupposti non già assoggettati ad imposizione erariale;

b) i tributi propri derivati, istituiti e regolati da leggi statali, il cui gettito è attribuito alle regioni.

Essi vanno tenuti distinti da un tertium genus*, le c.d. "addizionali", che si applicano, invece, sulle basi imponibili di tributi erariali."*

La tabella seguente (Tab. 5.3.1_1) indica le entrate accertate al Titolo 1, suddivise per Tipologie e Categorie, con la relativa incidenza percentuale sul totale di ciascuna tipologia e sul totale del titolo 1.

Tab. n. 5.3.1_1 Entrate Tit. 1 per Tipologie e Categorie – Incidenza % accertamenti sul totale Tipologia e sul totale Titolo - Anno 2022

DENOMINAZIONE	Accertamenti ANNO 2022	Incidenza % Accertamenti sul totale tipologia	Incidenza % Accertamenti sul totale Titolo 1
TIPOLOGIA 101: Imposte, tasse e proventi assimilati			
Addizionale regionale IRPEF non sanità	905.439.553,05	31,62%	6,10%
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non Sanità	853.190.360,86	29,80%	5,75%
Imposta regionale sulla benzina per autotrazione	348.458,45	0,01%	0,00%
Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del demanio marittimo	430.278,71	0,02%	0,00%
Imposta regionale per le emissioni sonore degli aeromobili	8.173.510,47	0,29%	0,06%
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	40.000.000,00	1,40%	0,27%
Tasse sulle concessioni regionali	6.618.045,38	0,23%	0,04%
Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	960.418.833,53	33,54%	6,47%
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	400.000,00	0,01%	0,00%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	2.272.320,27	0,08%	0,02%
Addizionale regionale sul gas naturale	53.501.010,20	1,87%	0,36%
Altre imposte sostitutive n.a.c.	3.013.216,80	0,11%	0,02%
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	29.610.000,00	1,03%	0,20%
TOTALE TIPOLOGIA 101	**2.863.415.587,72**	**100,00%**	**19,30%**
TIPOLOGIA 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità			
Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - Sanità	3.054.985.972,51	26,91%	20,59%
Compartecipazione IVA - Sanità	7.294.796.026,40	64,26%	49,17%
Addizionale IRPEF - Sanità	1.002.910.000,00	8,83%	6,76%
TOTALE TIPOLOGIA 102	**11.352.691.998,91**	**100,00%**	**76,52%**
TIPOLOGIA 104: Compartecipazioni di tributi			
Compartecipazione IVA a Regioni - non Sanità	50.474.563,00	8,13%	0,34%
Compartecipazioni accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art.16 bis del DL 95/2012	570.542.315,78	91,87%	3,85%
TOTALE TIPOLOGIA 104	**621.016.878,78**	**100,00%**	**4,19%**
TOTALE TITOLO 1	**14.837.124.465,41**	**-**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconto 2022

Come emerge dai dati riportati nella tabella precedente, i tributi che assumono particolare rilievo sono quelli destinati al finanziamento della sanità (tipologia 102) che, registrando accertamenti per 11.352,69 mln di euro, costituiscono il 76,52% delle entrate del titolo 1.

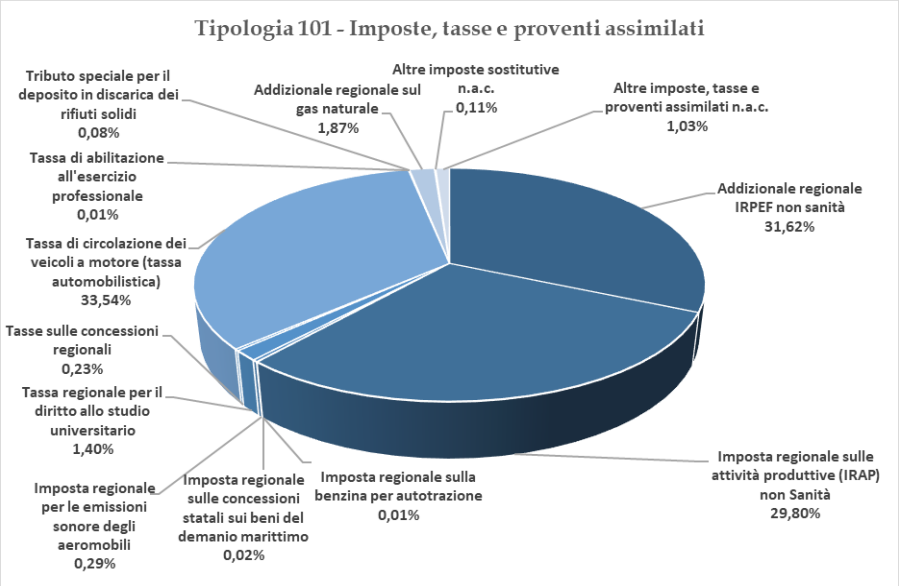
Rilievo più contenuto hanno le entrate della tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati, con una incidenza percentuale del 19,30% sul totale delle entrate del titolo 1, e accertamenti pari a 2.863,42 mln di euro.

Nell'ambito della tipologia 101, la categoria prevalente è costituita dalla Tassa automobilistica (33,54%), seguita dall'Addizionale regionale IRPEF non sanità (31,62%) e dall'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non sanità (29,80%), che rappresentano, complessivamente, quasi il 95% dell'intera tipologia.

Si fa presente che, con riferimento alla Tassa automobilistica, dei 960,42 mln di euro accertati nel 2022, 398,31 mln di euro rappresentano entrate accertate non ricorrenti, da riscossione coattiva.

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione percentuale delle entrate della tipologia 101:

Composizione % entrate tributarie

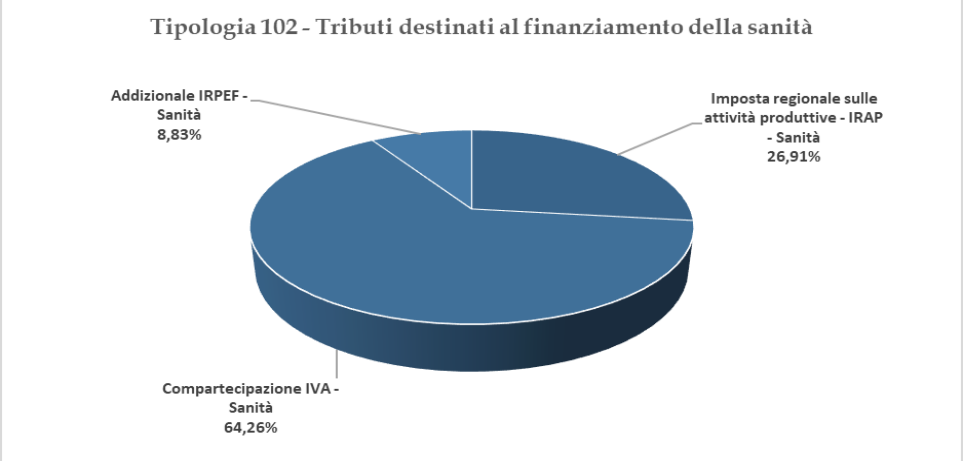


Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconto 2022

In merito alla Tipologia 102, invece, la categoria maggiormente rappresentata è quella relativa alla Compartecipazione IVA destinata alla sanità (64,26%), seguita dall'IRAP destinata alla sanità (26,91%) e, infine, l'addizionale IRPEF destinata alla sanità (8,83%). Da evidenziare come la quota della Compartecipazione IVA rappresenti, da sola, quasi il 50% del totale degli accertamenti del titolo 1 (cfr. Tab. 5.3.1_1).

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione percentuale delle entrate della tipologia 102:

Composizione % tributi destinati al finanziamento della sanità



Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconto 2022

Con riferimento ai tributi propri a libera determinazione, questo Ufficio, nell'ambito dell'attività istruttoria (cfr. nota n. 1598 del 6 marzo 2023), ha chiesto di trasmettere (domanda 2.1.d) un prospetto con il dettaglio dei "*Tributi propri a libera determinazione (indicare, di ciascuno, le modalità e/o le variazioni applicative, l'aliquota d'imposta applicata, la manovrabilità fiscale e il limite massimo di applicazione potenziale).*,

Con la nota di risposta prot. n. 0651747 del 14 giugno 2023, l'Ente ha riferito quanto segue:

"Addizionale regionale all'IRPEF

L'addizionale regionale all'IRPEF è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF e deve essere versata se per lo stesso anno risulta dovuta l'IRPEF. L'aliquota di base dell'addizionale è pari all'1,23 % e la Regione può, dal 2015, applicare una maggiorazione non superiore a 2,1 punti percentuali. La maggiorazione oltre i 0,5 punti percentuali non trova tuttavia applicazione sui redditi ricadenti nel primo scaglione dei redditi IRPEF.

La Regione fissa, di norma annualmente con le disposizioni inserite nella c.d. "legge di stabilità", il livello della maggiorazione da applicare ai singoli scaglioni.

Le aliquote attualmente in vigore sono state stabilite dall'art. 2 della l.r. n. 1/2023 e sono le seguenti:

Scaglioni di reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF	*Aliquota base*	*Maggiorazione ex l. 311/2004*	*Maggiorazione regionale*	*Totale maggiorazioni*	*Aliquota applicata*
fino a 15.000 euro	1,23%	0,50%	nessuna	0,50%	1,73%
oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro			1,60%	2,10%	3,33%
oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro			1,60%	2,10%	3,33%
oltre 50.000 euro			1,60%	2,10%	3,33%

Imposta Regionale sulle Attività Produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è dovuta per l'esercizio abituale di una attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi. Costituisce in ogni caso presupposto di imposta l'attività esercitata dalle società e dagli enti, compresi gli organi e le amministrazioni dello Stato.

Dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2022, i soggetti passivi dell'IRAP sono gli esercenti attività d'impresa e lavoro autonomo, operanti di fatto solo in forma associata (cfr. dell'art. 1, comma 8, della legge 30 dicembre 2021, n. 234), gli enti non commerciali privati nonché le amministrazioni ed enti pubblici.

L'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta le seguenti aliquote:

aliquota ordinaria	3,90 %
aliquota per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori	4,20 %
aliquota per banche, altri enti e società finanziarie	4,65 %
aliquota per imprese di assicurazione	5,90 %
aliquota per amministrazioni ed enti pubblici	8,50 %

Alla Regione è attribuita la facoltà di applicare, con propria legge, una maggiorazione alle aliquote (ad eccezione di quella di cui alla lettera e) fino ad un massimo di 0,92 punti percentuali.

La maggiorazione applicabile al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2022 è stata stabilita dall'art. 2, comma 3, della l.r. n. 1/2023, secondo la seguente tabella:

		base	*maggiorazione*	*applicabile*
a)	aliquota ordinaria	3,90%	0,92%	4,82%
b)	aliquota per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori	4,20%	0,92%	5,12%
c)	aliquota per banche, altri enti e società finanziarie	4,65%	0,92%	5,57%
d)	aliquota per imprese di assicurazione	5,90%	0,92%	6,82%
e)	aliquota per amministrazioni ed enti pubblici	8,50%	-	8,50%

La tassa automobilistica

Coloro che, alla scadenza del termine utile per il pagamento stabilito dal Decreto MEF 18 novembre 1998, n. 462, risultano essere proprietari di un veicolo iscritto al pubblico registro automobilistico (PRA) sono tenuti al pagamento della c.d. "tassa automobilistica" detta anche "bollo auto", i cui proventi sono devoluti alla Regione in cui gli stessi hanno la residenza.

Al pagamento possono essere tenuti anche altri soggetti, quali ad esempio gli usufruttuari, gli acquirenti con patto di riservato dominio, ovvero gli utilizzatori a titolo di locazione finanziaria.

Il tariffario è di norma aggiornato annualmente, da ultimo con determinazione dirigenziale n. G06450 del 12 maggio 2023.

Con l'art. 2 della legge regionale del 29 marzo 2022, n. 7, è stata prevista una riduzione tariffaria della tassa per coloro che la pagano entro la data di scadenza del termine utile per il pagamento: per l'anno tributario 2023, è stata stabilita una riduzione nella misura del 5 per cento dei corrispondenti importi dovuti nell'anno tributario 2022.

L'Imposta regionale sulle emissioni sonore di aeromobili

In virtù delle disposizioni di cui all'art. 5 della l.r. n. 2/2013, la Regione Lazio ha istituto, quale tributo proprio regionale, l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili, di cui al capo IV (articoli 90 e seguenti) della legge 21 novembre 2000, n. 342.

Il presupposto dell'imposta è costituito dalle emissioni sonore prodotte dagli aeromobili civili sia in fase di decollo sia in fase di atterraggio.

Le misure dell'imposta sono fissate con norma nazionale (art. 92 comma 1 legge n. 342/2000), ma la Regione può con propria legge elevarle fino al 15 per cento nel caso in cui il decollo o l'atterraggio dell'aeromobile avvenga nelle fasce orarie di maggiore utilizzazione, individuate dal Ministro competente per materia, con proprio decreto.

Le misure dell'imposta possono inoltre essere variate, sempre con legge regionale, entro il 31 luglio di ogni anno, con effetto dal 1° gennaio successivo in misura non superiore all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per la collettività nazionale e differenziate su base territoriale fino ad un massimo del 10 per cento in relazione alla densità abitativa dell'intorno aeroportuale.

Le misure attualmente vigenti sono stabilite dall'art. 5 comma 6 della l.r. n. 2/2013.

L'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo

I titolari delle concessioni statali dei beni del demanio marittimo e coloro che sono tenuti al versamento delle somme corrisposte a titolo di indennizzo per le utilizzazioni senza titolo di beni demaniali marittimi, di zone di mare territoriale e delle pertinenze del demanio marittimo, ovvero per le utilizzazioni difformi dal titolo concessorio sono tenuti, a norma dell'art. 6, comma 2, della l.r. n. 2/2013, al pagamento alla Regione dell'imposta sulle concessioni statali di cui all'articolo 2 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

La misura dell'imposta è pari al 15 per cento della base imponibile costituita dai canoni sulle concessioni statali, ivi comprese quelle rilasciate e gestite dalle autorità portuali, nonché dalle somme corrisposte a titolo di indennizzo di cui al comma 2. Entro il 31 luglio di ogni anno i comuni, le autorità portuali e le Capitanerie di porto quantificano e comunicano alla Regione ed ai soggetti passivi gli importi dovuti di rispettiva competenza.

A norma dell'art. 2 comma 6 della l.r. n. 25/2020 l'imposta non è dovuta per il triennio 2021-2023.

Le tasse di concessione regionale

Ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 2/2013 a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono state istituite quale tributo proprio regionale le tasse sulle concessioni regionali (TCR), di cui all'articolo 3 della legge 16 maggio 1970, n. 281. Le TCR si applicano agli atti e ai provvedimenti indicati nella tabella A allegata alla legge, nella misura ivi indicata.

L'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale

Istituita e disciplinata dal d.lgs. n. 398/1990, a far data dal 1° gennaio 2008 il d.lgs. n. 26/2007 ha ridisegnato la tassazione del gas naturale (già gas metano) per combustione per usi civili, per scaglioni di consumo, e non più per tipologia di usi. Per la Regione Lazio restano vigenti le disposizioni di cui alle leggi regionali nn. 7 e 8 del 20 marzo 1995 e n.11 del 22 maggio 1997.

Le aliquote attualmente in vigore sono le seguenti:

Addizionale regionale combustione usi civili		
Scaglioni di consumo	*Territori del Mezzogiorno di cui all'art.1 del D.P.R. 06 marzo 1978 n. 218*	*Territori diversi da quelli del Mezzogiorno*
fino a 120 mc annui	€ 0,019/mc	€ 0,022/mc
>120 mc annui fino a 480 mc annui	€ 0,03099/mc	€ 0,03099/mc
>480 mc annui fino a 1560 mc annui	€ 0,03099/mc	€ 0,03099/mc
>1560 mc annui	€ 0,03099/mc	€ 0,03099/mc

L'addizionale è inoltre dovuta nella misura:

- *per usi industriali: euro 0,006249/mc;*
- *per usi industriali in presenza di consumi superiori a 1.200.000 mc annui: euro 0,00516/mc;*

mentre l'imposta sostitutiva per le utenze esenti è pari euro 0,03099/mc.

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 180, della legge n. 244/2007, al gas naturale impiegato dalle forze armate come combustibile per riscaldamento, non si applicano l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile né l'imposta regionale sostitutiva per le utenze esenti.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti

Alla Regione è devoluto il gettito derivante dal tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti. La base imponibile del tributo è costituita dalla quantità di rifiuti conferiti determinata sulla base delle annotazioni effettuate nei registri, in attuazione dell'art. 12 del d.lgs. n. 22/1997 e s.m.i.

Il tributo è determinato moltiplicando l'ammontare dell'imposta, prevista per ogni tipo di rifiuto, per il quantitativo, espresso in tonnellate e frazione di tonnellata fino al terzo numero decimale, dei rifiuti conferiti, nonché per il coefficiente di correzione stabilito con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio, dell'artigianato. Attualmente, in assenza di tale decreto, tale coefficiente è assunto pari ad 1.

Sono tenuti al pagamento:

- *i gestori degli impianti di stoccaggio definitivo;*

- *i gestori degli impianti di incenerimento per i rifiuti smaltiti tal quali senza recupero di energia;*
- *chiunque eserciti attività di discarica abusiva e da chiunque abbandoni, scarichi ed effettui deposito incontrollato di rifiuti, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.*

Per le discariche abusive, obbligati in solido al pagamento del tributo e delle relative sanzioni sono l'utilizzatore della discarica abusiva ed il proprietario del terreno in cui insiste la stessa, qualora quest'ultimo non dimostri di aver presentato denuncia di discarica abusiva all'ente competente al rilascio dell'autorizzazione prima della constatazione delle violazioni di legge."

5.3.1.1 Focus su entrate derivanti da maggiorazioni applicate alle aliquote base dell'addizionale regionale IRPEF e dell'IRAP

Particolare rilievo assume, a questo riguardo, l'evoluzione delle entrate da "extra gettito" sanitario, cui si aggiunge quello "ordinario", conseguente all'applicazione di maggiorazioni ulteriori rispetto a quelle "dovute" per il finanziamento della gestione sanitaria.

Il presupposto dell'entrata, in questo caso, è la condizione di Ente in Piano di rientro sanitario.

La Regione Lazio, a decorrere dal 2020 (Verbale tavolo verifica del 22 luglio 2020, con il quale è stata disposta l'uscita dal commissariamento, giusta deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 marzo 2020), è fuori dal Commissariamento, ma continua ad essere in Piano di rientro, (accordo ai sensi dell'art.1, comma 180, legge n. 311/2004, sottoscritto in data 28 febbraio 2007, recepito con DGR n. 149 del 6 marzo 2007).

Per effetto di tale "condizione", ai sensi dell'art. 2 comma 80 della legge n. 191/2009, scattano in automatico gli incrementi "obbligatori" delle aliquote IRPEF e IRAP per le Regioni in "Piano di rientro sanitario" ai sensi dell'art.1, comma 174, della legge n. 311/2004: "*Per la regione sottoposta al piano di rientro resta fermo l'obbligo del mantenimento, per l'intera durata del piano, delle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'IRPEF ove scattate automaticamente ai sensi dell' articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 , come da ultimo modificato dal comma 76 del presente articolo*".

Le maggiorazioni "obbligatorie" devono intendersi nelle misure dello 0,92% per l'IRAP, dello 0,50% per l'Addizionale IRPEF.

La maggiorazione dello 0,92% per l'IRAP (art.16, comma 3, d.lgs. n. 446/97, vigente dal 24 aprile 2014) è generalmente applicabile da parte della Regione, e coincidente con la maggiorazione obbligatoria da applicare nel caso che l'Ente sia sottoposto a un Piano di rientro sanitario; la maggiorazione è ulteriore rispetto alle aliquote ordinariamente stabilite con il d.lgs. n. 446/97, art.16, commi 1 (disposizione da coordinare con la norma per la quale dal 1° gennaio 2015 è applicabile l'aliquota del 3,9 per cento, per effetto dell'abrogazione dell'art. 2, comma 1, lett. a), d.l. 24 aprile 2014, n. 66, disposta dall' art. 1, comma 22, legge 23 dicembre 2014, n. 190), 1-bis e 2, e commi 1 e 2 dell'articolo 45.

Dal 15 gennaio 2000 al 23 aprile 2014 la maggiorazione era applicabile fino al massimo dell'1%.

La maggiorazione dello 0,50% per l'addizionale IRPEF si applica in ragione dell'incremento dell'aliquota che la Regione poteva stabilire all'epoca dell'adozione del Piano di rientro.

Così disponeva l'art. 3 del d.lgs. n. 56/2000: "*Aliquote dell'addizionale regionale IRPEF e rideterminazione delle aliquote erariali.*

1. A decorrere dall'anno 2000, le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,5 per cento e dell'1 per cento previste dall' articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono elevate, rispettivamente, allo 0,9 per cento e all'1,4 per cento".

Così disponeva l'art. 50, comma 3, del d.lgs. n. 446/97:

Art. 50. Istituzione dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. 3. L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale regionale di cui al comma 1 è fissata allo 0,9 per cento. Ciascuna regione, con proprio provvedimento, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota suddetta fino all'1,4 per cento."

La maggiorazione del 0,50% si applica in ragione della differenza (1,4%-0,9%).

Di seguito, le maggiorazioni dell'aliquota base, dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, intervenute nel corso degli anni dal 2014 al 2022.

Tab. 5.3.1.1_1 Maggiorazioni dell'aliquota base dell'IRPEF – Esercizi finanziari 2014-2022

Scaglioni di reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF	Aliquota base	Maggiorazione ex legge n. 311/2004	Anno 2014			Anni 2015-2016			Anni 2017/2021		
			Maggiorazione regionale	Totale maggiorazioni	Aliquota applicata	Maggiorazione regionale	Totale maggiorazioni	Aliquota applicata	Maggiorazione regionale	Totale maggiorazioni	Aliquota applicata
fino a 15.000 euro	1,23%	0,50%	nessuna	0,50%	1,73%	nessuna	0,50%	1,73%	nessuna	0,50%	1,73%
oltre 15.000 e fino a 28.000 euro			0,60%	1,10%	2,33%	1,60%	2,10%	3.33%	1,00%	1,50%	2,73%
oltre 28.000 e fino a 55.000 euro			0,60%	1,10%	2,33%	1,60%	2,10%	3.33%	1,20%	1,70%	2,93%
oltre 55.000 e fino a 75.000 euro			0,60%	1,10%	2,33%	1,60%	2,10%	3.33%	1,50%	2,00%	3,23%
oltre 75.000			0,60%	1,10%	2,33%	1,60%	2,10%	3.33%	1,60%	2,10%	3,33%

Anno 2022					
Scaglioni di reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF	Aliquota base	Maggiorazione ex legge n. 311/2004	Maggiorazione regionale	Totale maggiorazioni	Aliquota applicata
fino a 15.000 euro	1,23%	0,50%	nessuna	0,50%	1,73%
oltre 15.000 e fino a 28.000 euro			1,60%	2,10%	3,33%
oltre 28.000 e fino a 50.000 euro			1,60%	2,10%	3,33%
oltre 50.000 euro			1,60%	2,10%	3,33%

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati Regione

Per l'imposta regionale sulle attività produttive, invece, si è delineato un quadro sostanzialmente stabile delle aliquote generali applicate. Nel 2022 si conferma l'applicazione dell'aliquote massime previste, maggiorate di 0,92 punti percentuali.

Tab. 5.3.1.1_2 Maggiorazioni dell'aliquota base dell'IRAP – Esercizio finanziario 2022

Categorie	Aliquota Base	Maggiorazione	Aliquota applicata
a) aliquota ordinaria	3,90%	0,92%	4,82%
b) aliquota per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori	4,20%	0,92%	5,12%
c) aliquota per banche, altri enti e società finanziarie	4,65%	0,92%	5,57%
d) aliquota per imprese di assicurazione	5,90%	0,92%	6,82%
e) aliquota per amministrazioni ed enti pubblici	8,50%	0% non aumentabile	8,50%
f) aliquota per soggetti operanti nelle categorie della classificazione delle attivita' economiche (ATECO) 2007 indicate nell'allegato C alla L.R. 28/2019	3,90%	0%	3,90%
g) aliquota per soggetti operanti nelle categorie della classificazione delle attivita' economiche (ATECO) 2007 indicate nell'allegato D alla L.R. 28/2019	3,90%	0,30%	4,20%
h) aliquota per nuove imprese femminili che si costituiscono nel territorio regionale nell'anno 2020 aventi un valore della produzione netta prodotto nel territorio regionale non superiore a euro 100.000	3,90%	0%	3,90%
i) aliquota per soggetti operanti esclusivamente nei comuni montani indicati nell'allegato E alla L.R. 28/2019 nelle categorie e sottocategorie della classificazione delle attivita' economiche (ATECO) 2007 indicate nell'allegato F alla L.R. 28/2019	3,90%	0%	3,90%
l) aliquota per soggetti operanti nelle categorie e sottocategorie della classificazione delle attivita' economiche (ATECO) 2007 indicate nell'allegato G alla L.R. 28/2019	3,90%	0%	3,90%
m) aliquota per nuove imprese costituite da parte di soggetti disoccupati 'over 50' nell'anno 2020 aventi un valore della produzione netta prodotto nel territorio regionale non superiore a 100.000 euro	3,90%	0%	3,90%
n) aliquota per le imprese di nuova costituzione operanti esclusivamente nei territori dei piccoli comuni	3,90%	0%	3,90%

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati Regione

Si riportano gli andamenti riferiti al periodo 2019-2022, delle entrate derivanti dall' "extra-gettito":

Tab. 5.3.1.1_3 Andamenti entrate derivanti dall'extra-gettito – Anni 2019/2020

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA				ACCERTAMENTI			
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
E0000121505	IRAP - gettito derivante da manovra fiscale regionale	41.256.912,00	41.256.912,00	41.256.912,00	41.256.912,00	41.256.912,00	41.256.912,00	41.256.912,00	0,00
E0000121509	Addizionale irpef - gettito derivante da manovra fiscale regionale	49.834.088,00	49.834.088,00	49.834.088,00	49.834.088,00	49.834.088,00	49.834.088,00	49.834.088,00	0,00
E0000121510	Entrate derivanti dalla rimodulazione dell'addizionale irpef in applicazione dell'art. 6, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 - addizionale regionale irpef non sanita'	352.081.254,00	376.228.000,00	380.619.000,00	725.606.000,00	366.506.000,00	369.717.000,00	387.383.000,00	456.981.000,00
E0000121526	Entrate derivanti dallo svincolo del gettito della manovra fiscale regionale ai sensi dell'art. 2, comma 6, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120	91.091.000,00	46.091.000,00	46.091.000,00	91.091.000,00	91.091.000,00	91.091.000,00	91.091.000,00	91.091.000,00
E0000121527	Entrate derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale irap in applicazione dell'art. 2, comma 6, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120	272.037.088,00	274.307.502,24	309.450.088,00	326.194.088,00	297.350.088,00	196.475.088,00	298.784.088,00	307.925.000,00
E0000121528	Entrate derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale addizionale irpef in applicazione dell'art. 2, comma 6, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120	352.792.912,00	353.500.497,76	354.768.912,00	376.561.912,00	348.706.912,00	353.195.912,00	363.791.912,00	425.583.000,00
E0000121529	Entrate derivanti dallo svincolo del gettito della manovra fiscale regionale di cui all'art. 2, c. 6, del d.l. n. 120/2013, destinate alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie	-	45.000.000,00	45.000.000,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00
	TOTALE COMPLESSIVO	**1.159.093.254,00**	**1.186.218.000,00**	**1.227.020.000,00**	**1.610.544.000,00**	**1.194.745.000,00**	**1.101.570.000,00**	**1.232.141.000,00**	**1.281.580.000,00**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RISCOSSIONI DI COMPETENZA				TOTALE RISCOSSIONI			
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
E0000121505	IRAP - gettito derivante da manovra fiscale regionale	0,00	0,00	20.431.976,08	0,00	193.709.338,65	36.053.555,00	93.872.967,08	20.824.935,92
E0000121509	Addizionale irpef - gettito derivante da manovra fiscale regionale	0,00	0,00	0,00	0,00	230.222.910,00	162.765.900,00	304.490.164,08	29.402.111,92
E0000121510	Entrate derivanti dalla rimodulazione dell'addizionale irpef in applicazione dell'art. 6, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 - addizionale regionale irpef non sanita'	0,00	0,00	0,00	0,00	346.903.270,00	360.512.190,00	367.822.510,00	368.175.445,65
E0000121526	Entrate derivanti dallo svincolo del gettito della manovra fiscale regionale ai sensi dell'art. 2, comma 6, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120	91.091.000,00	91.091.000,00	91.091.000,00	91.091.000,00	91.091.000,00	91.091.000,00	91.091.000,00	91.091.000,00
E0000121527	Entrate derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale irap in applicazione dell'art. 2, comma 6, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120	108.942.519,00	121.937.895,00	136.865.780,83	38.472.222,60	108.942.519,00	283.380.999,52	238.367.438,31	172.303.143,17
E0000121528	Entrate derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale addizionale irpef in applicazione dell'art. 2, comma 6, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	142.969.833,92	350.547.402,05	0,00
E0000121529	Entrate derivanti dallo svincolo del gettito della manovra fiscale regionale di cui all'art. 2, c. 6, del d.l. n. 120/2013, destinate alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie	-	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00
	TOTALE COMPLESSIVO	**200.033.519,00**	**213.028.895,00**	**248.388.756,91**	**129.563.222,60**	**970.869.037,65**	**1.076.773.478,44**	**1.446.191.481,52**	**681.796.636,66**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati Regione

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, è stato chiesto di specificare, nel dettaglio, l'utilizzo di tali maggiorazioni nell'esercizio 2021 e 2022.

Sul punto, con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Nell'esercizio finanziario 2021 sono state accertate le risorse relative alla manovra fiscale regionale IRAP e Addizionale IRPEF, scattata ai sensi dell'art. 1, comma 174, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 e s.m.i., secondo gli importi di cui alla comunicazione del Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 30 novembre 2021. Precisamente, con riferimento all'anno di imposta 2021, sono stati accertati euro 340.041.000,00 a titolo di manovra IRAP (aliquota 0,92%) ed euro 413.626.000,00 a titolo di manovra Addizionale all'IRPEF (aliquota 0,50%), per un importo complessivo di euro 753.667.000,00, comprensivo di euro 91.091.000,00 svincolati dal "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza".

Invece, nell'esercizio finanziario 2022 sono state accertate le risorse relative alla manovra fiscale regionale IRAP e Addizionale IRPEF, scattata ai sensi dell'art. 1, comma 174, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 e s.m.i., secondo gli importi di cui alla comunicazione del Dipartimento delle

Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 30 novembre 2022. Precisamente, con riferimento all'anno di imposta 2022, sono stati accertati euro 399.016.000,00 a titolo di manovra IRAP (aliquota 0,92%) ed euro 425.583.000,00 a titolo di manovra Addizionale all'IRPEF (aliquota 0,50%), per un importo complessivo di euro 824.599.000,00, comprensivo di euro 91.091.000,00 svincolati dal "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza".

Nel 2021 e 2022, l'impiego delle risorse relative alle suddette manovre fiscali è avvenuto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificate dall'art. 2, comma 6, del D.L. 15 ottobre 2013, n. 120. Si precisa, inoltre, che in entrambi gli esercizi finanziari 2021 e 2022 non si è fatto ricorso alla possibilità offerta dall'art. 2, comma 80-bis, della legge n. 191/2009, introdotto dall'art. 11-bis, comma 1, del d.l. n. 4/2022, che consente di utilizzare le risorse della manovra fiscale regionale, scattata ai sensi della citata legge n. 311/2004, anche per il pagamento degli oneri finanziari relativi ai mutui della sanità.

Nel 2021, l'impiego della manovra fiscale regionale scattata ai sensi della legge n. 311/2004 è avvenuta come di seguito indicato:

- *spese per interessi relativi alle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i.: euro 177.611.509,23;*
- *spese per trasporto pubblico locale: euro 338.998.824,80;*
- *spese in materia di sanità: euro 20.814.415,00;*
- *spese in materia di sociale: euro 117.464.774,04;*
- *spese in materia di istruzione: euro 65.510.680,09;*
- *spese per altri servizi pubblici essenziali: euro 33.266.796,84,*

per complessivi euro 753.667.000,00.

Nel 2022, l'impiego della manovra fiscale regionale scattata ai sensi della legge n. 311/2004 è avvenuta come di seguito indicato:

- *spese per interessi relativi alle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i.: euro 167.223.455,82;*
- *spese per trasporto pubblico locale: euro 379.615.474,75*
- *spese in materia di sanità: euro 14.787.194,46;*
- *spese in materia di sociale: euro 128.865.117,24;*
- *spese in materia di istruzione: euro 76.976.514,16;*
- *spese per altri servizi pubblici essenziali: euro 57.131.243,57,*

per complessivi euro 824.599.000,00.

Si rappresenta, inoltre, che negli esercizi finanziari 2021 e 2022, oltre alle spese dinanzi elencate, sono state sostenute ulteriori spese per servizi pubblici essenziali. Anche le risorse relative all'ulteriore manovra fiscale regionale in materia di Addizionale regionale all'IRPEF (1,6%), disposta in applicazione dell'art. 6, comma 1, lettere b) e c), del d.lgs. n. 68/2011 e s.m.i., sono state accertate secondo gli importi comunicati dal Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'impiego delle risorse rivenienti dalla manovra fiscale aggiuntiva dell'Addizionale regionale all'IRPEF (1,6%) è avvenuto anche per il pagamento degli oneri finanziari dei mutui/prestiti, tra cui quelli relativi al settore sanitario (escluso gli interessi delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i.), oltre che per altre spese finanziate indistintamente da entrate libere regionali."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, riservandosi ulteriori approfondimenti sulla dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

Grado di autonomia finanziaria della Regione

Nella tabella successiva (Tab. 5.3.1.1_4) viene evidenziato il grado di autonomia finanziaria della Regione, che, come noto, misura la capacità dell'ente di provvedere con proprie risorse al finanziamento delle proprie funzioni, dato dal rapporto tra le entrate del titolo 1 e il totale delle entrate correnti accertate.

Nel 2022, tale rapporto raggiunge una percentuale dell'86,67%, in leggera ripresa rispetto al biennio precedente, ma ancora al di sotto del grado registrato nel 2019 (pari all'89,52%).

Tab. 5.3.1.1_4 Grado di autonomia finanziaria della Regione – Anni 2019-2020

Anno	Entrate titolo 1 (Accertamenti)	Entrate correnti (Accertamenti)	Grado autonomia finanziaria
	(a)	(b)	(a/b)
2022	14.837.124.465,41	17.119.327.547,74	86,67%
2021	14.341.223.103,84	16.756.329.848,13	85,59%
2020	13.631.650.521,75	16.395.305.029,26	83,14%
2019	13.610.722.852,11	15.203.640.068,82	89,52%

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconti anni 2019-2022

Il dato comprende le entrate da maggiorazioni fiscali.

5.3.2 Analisi delle entrate extratributarie - Titolo 3

Le entrate del Tit. 3 – Entrate extratributarie che, rappresentano soltanto il 2,43% degli accertamenti e il 2,69% delle riscossioni totali, sul totale delle entrate (cfr. Tab. 5.2_2), si suddividono nelle seguenti tipologie:

1. Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni;
2. Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti;
3. Tipologia 300: Interessi attivi;
4. Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale;
5. Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti.

La tabella seguente (Tab. 5.3.2_1) indica le entrate accertate al Titolo 3, suddivise per Tipologie e Categorie, con la relativa incidenza percentuale sul totale di ciascuna tipologia e sul totale del titolo 3.

Tab. 5.3.2_1 Entrate Tit. 3 per Tipologie e Categorie. Incidenza % accertamenti sul totale Tipologia e sul totale Titolo - Anno 2022

DENOMINAZIONE	Accertamenti ANNO 2022	Incidenza % Accertamenti sul totale tipologia	Incidenza % Accertamenti sul totale Titolo 3
TIPOLOGIA 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
Vendita di beni	16.275.212,90	5,19%	3,04%
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	271.295.296,89	86,50%	50,73%
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	26.076.427,18	8,31%	4,88%
TOTALE TIPOLOGIA 100	**313.646.936,97**	**100,00%**	**58,66%**
TIPOLOGIA 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.411.948,63	21,43%	0,26%
Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.757.000,70	72,20%	0,89%
Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	419.553,11	6,37%	0,08%
TOTALE TIPOLOGIA 200	**6.588.502,44**	**100,00%**	**1,23%**
TIPOLOGIA 300: Interessi attivi			
Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	16.143,28	93,42%	0,00%
Altri interessi attivi	1.137,95	6,58%	0,00%
TOTALE TIPOLOGIA 300	**17.281,23**	**100,00%**	**0,00%**
TIPOLOGIA 400: Altre entrate da redditi da capitale			
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	1.263.351,98	100,00%	0,24%
TOTALE TIPOLOGIA 400	**1.263.351,98**	**100,00%**	**0,24%**
TIPOLOGIA 500: Rimborsi e altre entrate correnti			
Rimborsi in entrata	59.582.887,90	27,94%	11,14%
Altre entrate correnti n.a.c.	153.632.050,49	72,06%	28,73%
TOTALE TIPOLOGIA 500	**213.214.938,39**	**100,00%**	**39,87%**
TOTALE TITOLO 3	**534.731.011,01**	**-**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconto 2022

Come emerge dai dati riportati nella tabella precedente, le entrate che assumono particolare rilievo sono i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e dalla gestione dei beni (tipologia 100), che registrando accertamenti per 313,65 mln di euro, costituiscono il 58,66% delle entrate del titolo 3.

Rilievo più contenuto hanno le entrate della tipologia 500 – Rimborsi ed altre entrate correnti, con una incidenza percentuale del 39,87% sul totale delle entrate del titolo 3, e accertamenti pari a 213,21 mln di euro.

Nell'ambito della tipologia 100, la categoria prevalente è quella relativa alle entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi (86,50%), seguita a distanza dai proventi derivanti dalla gestione dei beni (8,31%) e dalla vendita di beni (5,19%).

Andando ad analizzare, nel dettaglio, alcune voci più significative nell'ambito della tipologia 100, si riscontrano due capitoli di nuova istituzione (cap. 311531 e cap. 311532) riguardanti, rispettivamente, fondi per la mobilità attiva programmata - fondi per la mobilità attiva internazionale programmata, relativi al riparto S.S.N., per un totale di 262,65 mln di euro.

I capitoli sono stati creati a valere sul bilancio per l'anno 2022 in conseguenza e adeguamento al rilievo istruttorio formulato in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto 2021, in ordine alla corretta imputazione dei fondi secondo le apposite voci del Piano dei conti BDAP, che prevede la collocazione dei fondi per la mobilità attiva e passiva ai codici "E.3.01.02.01.025 Entrate per mobilità sanitaria attiva" e "U.1.03.02.18.015 Spesa per mobilità sanitaria passiva" (prot. Cdc n. 2513 del 4 maggio 2022; nota risposta Regione Lazio prot. Cdc n. 2891 del 17 maggio 2022, all. 6).

Si evidenzia altresì, nell'anno 2022, un aumento generalizzato degli accertamenti rispetto all'anno precedente, in particolare del capitolo 311524 (+49,02% rispetto al 2021), del capitolo 311506 (+31,90% rispetto al 2021, anche se in diminuzione rispetto all'anno 2019) e del capitolo 311512 (+29,23% rispetto al 2021 e +80,50% rispetto al 2019).

Tab. 5.3.2_2 Entrate Tipologia 100. Accertamenti Anni 2019-2022

DENOMINAZIONE	Accertamenti				Indice di variazione	
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	2022/2021	2022/2019
TIPOLOGIA 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	**77.251.443,81**	**40.642.557,93**	**51.342.933,37**	**313.646.936,97**	**510,89%**	**306,01%**
di cui:						
Fondi per la mobilità	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**262.648.125,47**	**-**	**-**
Cap. 311531 *- Fondi per la mobilità attiva programmata relativi al riparto S.S.N.*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*256.247.170,64*	-	-
Cap. 311532 *- Fondi per la mobilità attiva internazionale programmata relativi al riparto S.S.N.*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*6.400.954,83*	-	-
Proventi da concessioni su beni	**52.023.311,99**	**19.174.370,39**	**17.574.290,67**	**19.313.535,29**	**9,90%**	**-62,88%**
Cap. 311507 *- Proventi derivanti dalle riscossioni dei canoni demaniali delle acque pubbliche*	*11.500.301,30*	*15.453.774,52*	*13.154.533,73*	*13.495.558,19*	2,59%	17,35%
Cap. 311512 *- Proventi derivanti dal rilascio di concessioni di pertinenze idrauliche, aree fluviali, spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi*	*2.778.914,28*	*3.270.219,60*	*3.881.624,99*	*5.016.066,11*	29,23%	80,50%
Cap. 311524 *- Entrate derivanti dalla gestione dei beni demaniali, delle fasce frangivento e dei terreni del patrimonio indisponibile*	*605.238,81*	*450.376,27*	*538.131,95*	*801.910,99*	49,02%	32,49%
Cap. 311527 *- Entrate derivanti dall'acquisizione del credito vantato da Ater Comune di Roma nei confronti di Roma Capitale, nell'ambito dell'operazione di anticipazione di liquidità di cui alla DGR n. 462/2017*	*37.138.857,60*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	-	-100,00%
Locazioni di altri beni immobili	**11.913.878,84**	**4.952.697,93**	**5.080.752,30**	**6.749.250,54**	**32,84%**	**-43,35%**
Cap. 311503 *- Proventi dei beni demaniali e patrimoniali esclusi quelli forestali*	*1.128,00*	*0,00*	*0,00*	*47.835,14*	-	*4140,70%*
Cap. 311506 *- Entrate derivanti dalla gestione dei beni immobili trasferiti dai patrimoni di enti disciolti ex DPR 616/77 (Lr. n. 13/84) e dalla disciolta comunione delle ASL del Lazio - L.r. n. 14/2008*	*11.912.750,84*	*4.952.697,93*	*5.080.752,30*	*6.701.415,40*	*31,90%*	*-43,75%*

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconti anni 2019-2022

5.3.3 *Focus* su entrate correnti libere

Al fine di una più approfondita analisi delle entrate, in particolare delle entrate correnti libere, con nota n. 1598 del 6 marzo 2023 (par. 2.1.c.), si è chiesta la trasmissione di prospetti analitici dei capitoli di entrata (previsioni iniziali, assestate e definitive) - distinti tra entrate libere e vincolate, proprie e devolute, ricorrenti e non ricorrenti - con evidenziazione delle entrate derivanti dall'assegnazione del riparto di fondi statali o dell'U.E. con destinazione specifica (a qualsiasi titolo, ivi inclusi i fondi COVID, PNRR e PNC).

La Regione, a seguito di nota di sollecito del 7 giugno 2023, ha risposto allegando alla nota prot. n. 651747 del 14 giugno 2023, esclusivamente l'elenco analitico delle risorse vincolate con indicazione dei capitoli di entrata, rappresentando che "*i capitoli non presenti in elenco costituiscono entrate libere del bilancio regionale*", senza fornire le ulteriori informazioni richieste.

Pertanto, si sono presi in considerazione i dati relativi alle entrate libere, comprensivi delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale, riportati nelle relazioni sulla gestione (rendiconti dal 2019 al 2022), ed è stato elaborato il seguente prospetto riepilogativo:

Tab. 5.3.3_1 Entrate libere – Accertamenti 2019/2022

(in milioni di euro)

Descrizione	Accertamenti 2019	Accertamenti 2020	Accertamenti 2021	Accertamenti 2022	Variaz. % 2022/2021	Variaz. % 2022/2020	Variaz. % 2022/2019
Entrate tributarie diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale [1] e da quelle destinate al finanziamento del TPL [2]	2.392,0	2.175,0	2.688,7	2.913,6	8,36%	33,96%	21,81%
Trasferimenti correnti privi di vincolo settoriale di destinazione	3,0	370,0	123,6	147,9	19,66%	-60,03%	4830,00%
Entrate correnti di natura extratributaria	181,0	232,0	168,3	266,9	58,59%	15,04%	47,46%
TOTALE ENTRATE CORRENTI LIBERE	**2.576,0**	**2.777,0**	**2.980,6**	**3.328,4**	**11,67%**	**19,86%**	**29,21%**
Entrate in conto capitale	9,0	30,0	34,0	2,2	-93,53%	-92,67%	-75,56%
Risorse derivanti dalla riduzione di attività finanziarie	2,0	4,0	39,6	1,8	-95,45%	-55,00%	-10,00%
Risorse derivanti dalla contrazione di mutui	0,0	0,0	255,0	0,0	-100,00%	-	-
TOTALE ENTRATE LIBERE	**2.587,0**	**2.811,0**	**3.309,2**	**3.332,4**	**0,70%**	**18,55%**	**28,81%**
Risorse del fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario (cap. E0000121523)	569,0	569,0	563,1	570,5	1,31%	0,26%	0,26%
TOTALE ENTRATE LIBERE [2] ***(compreso il Fondo Trasporti)****	**3.156,0**	**3.380,0**	**3.872,3**	**3.902,9**	**0,79%**	**15,47%**	**23,67%**

Note:
1) Le risorse destinate al finanziamento del SSR sono costituite da:
- IRAP ordinaria, al netto della quota relativa all'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della legge n. 549/1995 e della quota derivante dall'attività di recupero fiscale;
- addizionale IRPEF ordinaria, al netto della quota derivante dall'attività di recupero fiscale;
- compartecipazione regionale all'IVA - quota sanitaria;
- quota delle manovre fiscali relative all'IRAP e all'addizionale regionale destinate alla copertura del disavanzo finanziario del SSR.
2) La quota delle risorse del fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario, vengono considerate tra le entrate libere solo per la determinazione della base di calcolo rilevante ai fini della capacità di indebitamento delle regioni, secondo quanto previsto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, in quanto, pur essendo finalizzate al finanziamento delle esigenze del TPL, risultano *ope legis* finanziate nozionalmente attraverso una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina.

Fonte: Rielaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati Relazioni sulla gestione rend. 2019-2022

Nel dettaglio, le entrate tributarie libere sono costituite prevalentemente dalla tassa automobilistica regionale, dalla quota di IRAP ex fondo perequativo, dall'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale, dalle entrate derivanti dal recupero fiscale relativo all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF, dalla manovra fiscale relativa all'addizionale regionale all'IRPEF a libera destinazione nonché della quota di manovra fiscale relativa all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, svincolata o non utilizzata ai fini della copertura del disavanzo finanziario del SSR.

A questo ultimo riguardo, si evidenzia che dal 2019 al 2022, tale ultima tipologia di entrata ha subito un incremento del 21,81%.

Il meccanismo ed i presupposti di tali entrate destinate alla sanità e svincolate a favore del bilancio regionale sono affrontate, nello specifico, nel capitolo 10 a cui si rinvia per ogni approfondimento.

Fermo quanto sopra, la quota residuale delle entrate tributarie libere comprende gli altri tributi regionali (tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi, imposta

regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, tasse di concessione regionale, ecc.), nonché la quota di compartecipazione regionale all'IVA a libera destinazione.

I trasferimenti correnti privi di vincolo settoriale di destinazione, invece, si riferiscono principalmente alla compensazione degli effetti della manovra IRAP, di cui all'art. 8, comma 13-duodecies, d.l. n. 78/2015 e, a partire dal 2022, anche alla compensazione per la riduzione delle entrate fiscali, di cui all'art. 1, comma 9, legge n. 234/2021; nel 2020, invece, sono da considerare anche: - i ristori per le minori entrate di cui all'art. 111 del d.l. n. 34/2020, per 142 mln di euro - i ristori per le categorie maggiormente colpite dall'emergenza COVID, per 30 mln di euro – i ristori IRAP 2020, per 74 mln di euro, di cui all'art. 24 del d.l. n. 34/2020.

Analizzando i dati a consuntivo, si osserva un andamento crescente degli accertamenti complessivi delle entrate correnti libere, con un aumento dell'11,67% rispetto all'anno precedente, e del 29,21% rispetto al 2019, mentre le entrate libere in c/capitale, registrano un decremento costante, passando dai 9 mln di euro nel 2019, ai 30 mln e 34 mln di euro negli anni interessati dalla pandemia, per attestarsi ai 2,2 mln di euro nel 2022, con una variazione percentuale del **-95,53**%, rispetto all'anno precedente.

Considerando anche le entrate libere da risorse derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, si osserva una certa discontinuità nell'andamento delle entrate complessive.

Al riguardo, si riporta quanto riscontrato dall'Organo di revisione nel parere sulla proposta di legge concernente il bilancio di previsione 2022-2024: *"si raccomanda di monitorare con continuità l'andamento delle entrate, con particolare riferimento a quelle correnti libere e/o non vincolate dal momento che la loro dinamica alimenta la misura del saldo positivo di parte corrente destinato al finanziamento delle spese di investimento di cui all'Allegato C alla Nota Integrativa (e quindi la tenuta degli equilibri annuali e, soprattutto, prospettici per i quali sono stati formulati rilievi dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2020)."*

La composizione delle entrate, la dinamica dei relativi flussi ed il notevole disallineamento tra accertato e riscosso come sopra evidenziati, ha evidenziato delle criticità in termini di verifica dei relativi presupposti, nelle procedure di accertamento dell'entrata e di conservazione dei relativi residui.

Sul punto l'Ente non ha fornito riscontro.

Considerazioni conclusive

La Sezione, pertanto, si riserva ulteriori approfondimenti sulla dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

6. DINAMICA DELLA SPESA

6.1 Le spese nel conto del bilancio 2022

Lo schema di bilancio delle amministrazioni pubbliche è articolato per missioni e programmi, e ciò allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza possibile del processo di allocazione delle risorse pubbliche e di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio in coerenza con le classificazioni economiche e funzionali individuate dai regolamenti comunitari.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle regioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi, che costituiscono l'unità di voto ai fini dell'approvazione dei bilanci, rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Ai fini della gestione, i programmi sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli (cfr. articoli da 12 a 14 e 45 del d.lgs. n. 118/2011).

Lo stato di previsione delle spese del bilancio regionale 2022 presenta un totale complessivo (comprensivo del disavanzo di amministrazione) di 33.478,65 mln di euro, per la competenza, e di 32.719,13 mln di euro, per la cassa.

Con riferimento ai dati di competenza, le previsioni definitive (pari a complessivi 38.953,11 mln di euro) registrano un aumento del 16,35% rispetto alle previsioni iniziali.

6.2 Analisi della spesa per missioni

Al fine di consentire l'analisi delle principali scelte allocative e gestionali effettuate dalla Regione, le diverse fasi della spesa sono state suddivise per Missioni e programmi. Le tabelle seguenti ne espongono gli importi e i relativi valori d'incidenza per l'anno 2022, con riferimento alle previsioni iniziali e definitive di competenza e di cassa, agli impegni, ai pagamenti di competenza e totali, ai residui passivi iniziali e alle economie di competenza.

Tab. 6.2_1 Spese per missioni. Previsioni iniziali e definitive - Anno 2022

MISSIONI	PREVISIONI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE		INDICE DI VARIAZIONE			
					Competenza		Cassa	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
	(CPi)	(CSi)	(CP)	(CS)	(CP-CPi)	(CP-CPi)/CPi)	(CS-CSi)	(CS-CSi)/CSi)
DISAVANZO DI AMMINISTRAZONE	36.836.560,87	-	273.662.182,28	-	236.825.621,41	642,91%	-	-
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO	359.909.724,54	-	425.336.099,98	-	65.426.375,44	18,18%	-	-
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	932.776.126,45	1.206.299.609,30	1.307.509.116,13	1.264.937.568,69	374.732.989,68	40,17%	58.637.959,39	4,86%
MISSIONE 2 - GIUSTIZIA	950.000,00	2.205.948,20	1.023.075,00	1.870.653,24	73.075,00	7,69%	-335.294,96	-15,20%
MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	3.850.000,00	7.965.913,36	4.887.511,62	6.751.292,76	1.037.511,62	26,95%	-1.214.620,60	-15,25%
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	91.306.567,58	193.780.959,81	181.852.682,95	224.797.648,72	90.546.115,37	99,17%	31.016.688,91	16,01%
MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	68.074.737,33	129.698.154,39	123.001.570,70	138.561.776,45	54.926.833,37	80,69%	8.863.622,06	6,83%
MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	11.365.000,00	40.968.020,12	35.808.215,07	46.965.410,63	24.443.215,07	215,07%	5.997.390,51	14,64%
MISSIONE 7 - TURISMO	19.400.553,86	54.103.394,86	43.786.752,85	47.088.985,30	24.386.198,99	125,70%	-7.014.409,56	-12,96%
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	121.058.231,63	270.604.851,38	331.750.109,78	369.844.967,09	210.691.878,15	174,04%	99.240.115,71	36,67%
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	129.965.088,20	398.503.545,67	387.648.315,43	480.857.716,15	257.683.227,23	198,27%	82.354.170,48	20,67%
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1.560.126.748,19	2.293.005.410,43	1.935.181.249,66	2.444.863.999,94	375.054.501,47	24,04%	151.858.589,51	6,62%
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	22.728.114,93	71.843.657,03	76.939.044,57	90.379.923,86	54.210.929,64	238,52%	18.536.266,83	25,80%
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	251.781.419,33	539.199.074,71	441.713.905,84	620.076.993,90	189.932.486,51	75,44%	80.877.919,19	15,00%
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	12.591.480.970,65	15.410.409.354,72	13.731.516.274,62	15.659.479.952,99	1.140.035.303,97	9,05%	249.070.598,27	1,62%
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA	391.324.259,51	627.750.738,84	659.494.701,78	738.061.957,02	268.170.442,27	68,53%	110.311.218,18	17,57%
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	347.378.284,03	671.083.335,69	799.379.906,64	870.443.901,89	452.001.622,61	130,12%	199.360.566,20	29,71%
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	50.905.881,53	226.472.337,29	119.943.360,28	253.012.189,18	69.037.478,75	135,62%	26.539.851,89	11,72%
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	3.690.000,00	36.177.985,85	46.677.203,52	48.929.073,42	42.987.203,52	1164,96%	12.751.087,57	35,25%
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	53.582.824,52	146.421.924,72	130.010.987,03	151.075.996,29	76.428.162,51	142,64%	4.654.071,57	3,18%
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	989.365,00	1.438.806,98	3.255.116,36	3.530.921,59	2.265.751,36	229,01%	2.092.114,61	145,41%
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	7.621.200.063,62	961.166.881,13	7.518.107.629,53	1.177.973.586,26	-103.092.434,09	-1,35%	216.806.705,13	22,56%
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	553.363.397,15	553.363.441,60	2.053.456.887,45	2.053.456.931,90	1.500.093.490,30	271,09%	1.500.093.490,30	271,09%
MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1.450.906.832,51	1.450.956.960,97	1.450.906.832,51	1.450.956.960,97	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	6.803.700.946,19	7.425.706.766,89	6.870.256.684,75	7.610.757.505,32	66.555.738,56	0,98%	185.050.738,43	2,49%
TOTALE MISSIONI	**33.081.905.412,21**	**32.719.127.073,94**	**38.254.107.134,07**	**35.754.675.913,56**	**5.172.201.721,86**	**15,63%**	**3.035.548.839,62**	**9,28%**
TOTALE SPESE	**33.478.651.697,62**	**32.719.127.073,94**	**38.953.105.416,33**	**35.754.675.913,56**	**5.711.279.340,12**	**16,35%**	**3.035.548.839,62**	**9,28%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati bilancio previsione 2022-2024 e rendiconto 2022

Dall'analisi dei dati, riportati nella tabella precedente, si rileva uno scostamento, tra previsioni iniziali e quelle definitive, del 16,35% per i dati di competenza, e del 9,28% per i dati di cassa.

Gli scostamenti in aumento più significativi si registrano per la Missione 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche), che passa da una previsione iniziale di competenza di 3,69 mln di euro ad una definitiva di 46,68 mln (+1.164%), per la Missione 50 (Debito pubblico), che passa da una previsione iniziale di 553,36 mln di euro ad una definitiva di 2.053,46 mln (+271,09%), per la Missione 11 (Soccorso civile), il cui stanziamento aumenta

da 22,73 mln di euro a 76,74 mln (+238,52%), per la Missione 19 (Relazioni internazionali), il cui stanziamento passa da 0,99 mln di euro a 3,25 mln (+229,01%) e per la Missione 6 (Politiche giovanili, sport e tempo libero), il cui stanziamento passa da 11,36 mln di euro a 35,81 mln (+215,07%). La missione 13 (Tutela della salute), invece, passa da 12,59 mln di euro a 13,73 mln, con una variazione in aumento del 9,05%.

Con riferimento alle previsioni definitive di competenza (cfr. Tab. 6.2_2) si osserva che, escludendo i servizi per conto terzi, le missioni sulle quali si sono maggiormente concentrati i programmi di spesa sono state la missione 13 (Tutela della salute), alla quale sono stati destinati il 43,75% delle risorse (con una percentuale superiore al 70% se si considerano gli impegni e i pagamenti totali), la missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità), con un'incidenza percentuale rispettivamente del 6,17% e del 7,61%, delle previsioni e degli impegni rispetto al totale delle spese al netto della missione 99, la missione 50 (Debito pubblico), con un'incidenza percentuale pari al 6,54%, per le previsioni, e dell'11,08%, per gli impegni, e la missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), con una percentuale del 4,17% delle previsioni sul totale considerato.

Tab. 6.2_2 Spese per missioni. Incidenza % sul totale - Anno 2022

MISSIONI	Previsioni definitive di competenza	Incidenza % sul totale Missioni	Incidenza % sul totale al netto Missione 99	Impegni	Incidenza % sul totale Missioni	Incidenza % sul totale al netto Missione 99	Pagamenti di competenza	Incidenza % sul totale Missioni	Incidenza % sul totale al netto Missione 99
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.307.509.116,13	3,42%	4,17%	641.290.524,68	2,99%	3,47%	495.255.071,79	2,65%	3,09%
MISSIONE 2 - GIUSTIZIA	1.023.075,00	0,00%	0,00%	411.696,16	0,00%	0,00%	51.039,99	0,00%	0,00%
MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	4.887.511,62	0,01%	0,02%	2.705.545,67	0,01%	0,01%	1.815.466,77	0,01%	0,01%
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	181.852.682,95	0,48%	0,58%	114.171.472,87	0,53%	0,62%	90.738.467,08	0,49%	0,57%
MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	123.001.570,70	0,32%	0,39%	75.747.513,87	0,35%	0,41%	46.842.861,37	0,25%	0,29%
MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	35.808.215,07	0,09%	0,11%	11.283.051,33	0,05%	0,06%	4.325.914,04	0,02%	0,03%
MISSIONE 7 - TURISMO	43.786.752,85	0,11%	0,14%	11.447.548,75	0,05%	0,06%	5.559.890,29	0,03%	0,03%
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	331.750.109,78	0,87%	1,06%	112.956.267,94	0,53%	0,61%	99.488.498,48	0,53%	0,62%
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	387.648.315,43	1,01%	1,24%	114.101.651,85	0,53%	0,62%	70.119.186,81	0,38%	0,44%
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1.935.181.249,66	5,06%	6,17%	1.407.400.907,10	6,56%	7,61%	1.177.452.525,01	6,31%	7,35%
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	76.939.044,57	0,20%	0,25%	27.791.574,95	0,13%	0,15%	19.738.822,50	0,11%	0,12%
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	441.713.905,84	1,15%	1,41%	336.506.527,37	1,57%	1,82%	319.614.488,51	1,71%	2,00%
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	**13.731.516.274,62**	**35,90%**	**43,75%**	**13.082.733.478,57**	**60,97%**	**70,73%**	**11.341.108.724,65**	**60,79%**	**70,80%**
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA	659.494.701,78	1,72%	2,10%	160.884.952,48	0,75%	0,87%	41.603.777,69	0,22%	0,26%
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	799.379.906,64	2,09%	2,55%	262.774.805,59	1,22%	1,42%	195.528.055,01	1,05%	1,22%
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	119.943.360,28	0,31%	0,38%	40.384.022,11	0,19%	0,22%	35.855.973,64	0,19%	0,22%
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	46.677.203,52	0,12%	0,15%	2.828.280,57	0,01%	0,02%	1.433.487,08	0,01%	0,01%
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	130.010.987,03	0,34%	0,41%	39.916.956,74	0,19%	0,22%	21.567.028,53	0,12%	0,13%
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	3.255.116,36	0,01%	0,01%	902.024,16	0,00%	0,00%	640.699,26	0,00%	0,00%
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	7.518.107.629,53	19,65%	23,96%	0,00	0,00%	0,00%	0,00	0,00%	0,00%
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	2.053.456.887,45	5,37%	6,54%	2.050.176.004,14	9,55%	11,08%	2.050.175.702,10	10,99%	12,80%
MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1.450.906.832,51	3,79%	4,62%	100.000,00	0,00%	0,00%	0,00	0,00%	0,00%
TOTALE MISSIONI *(al netto Missione 99 - Servizi per c/terzi)*	**31.383.850.449,32**	**82,04%**	**100,00%**	**18.496.514.806,90**	**86,20%**	**100,00%**	**16.018.915.680,60**	**85,86%**	**100,00%**
MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	6.870.256.684,75	17,96%	-	2.961.595.893,23	13,80%	-	2.637.439.188,27	14,14%	-
TOTALE MISSIONI	**38.254.107.134,07**	**100,00%**	**-**	**21.458.110.700,13**	**100,00%**	**-**	**18.656.354.868,87**	**100,00%**	**-**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconto 2022

Dalle risultanze della gestione delle spese di competenza dell'esercizio 2022, suddivise per missioni e riepilogate nella successiva tabella (Tab. 6.2_3), si rilevano previsioni di bilancio complessivamente superiori all'effettivo volume degli impegni e dei pagamenti, indice di carenze nella fase di stima degli stanziamenti.

Infatti, la capacità di impegno (data dal rapporto tra gli impegni e le previsioni definitive di competenza, che esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sull'utilizzo delle risorse), al netto della Missione 20 (Fondi ed accantonamenti), della Missione 60 (Anticipazioni finanziarie) e della Missione 99 (Servizi per conto terzi), risulta pari all'82,52%, ma, per alcune Missioni, si attesta su percentuali inferiori al 30%, quali: la Missione 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche), con una capacità di impegno del 6,06%, la Missione 14 (Sviluppo economico e competitività), con una percentuale del 24,40%, la Missione 7 (Turismo), con una percentuale del 26,14%, la Missione 19 (Relazioni internazionali), la cui capacità di impegno risulta essere del 27,71% e la Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), con una percentuale del 29,43%.

Emerge, altresì, che a fronte di pagamenti di competenza, pari a 16.018,92 mln di euro, si registrano impegni per 18.496,41 mln di euro, con una velocità di pagamento (data dal rapporto tra pagamenti di competenza e impegni, che esprime la capacità della struttura di tradurre in pagamenti i programmi operativi iniziati nell'esercizio) dell'86,61%. Le missioni per le quali si registrano percentuali inferiori, sono: la Missione 2 (Giustizia), con una percentuale del 12,40%, la Missione 14 (Sviluppo economico e competitività) con una velocità di pagamento del 25,86%, la Missione 6 (Politiche giovanili, sport e tempo libero), con una percentuale del 38,34%) e la Missione 7 (Turismo) con una percentuale del 48,57%).

La capacità di spesa (data dal rapporto tra i pagamenti totali e la somma delle previsioni definitive di competenza con i residui iniziali, che esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse correlate ai programmi di spesa iniziati nel corso dell'esercizio e pregressi), è pari, invece, al 68,13%, con percentuali inferiori al 20% per la Missione 17 (5%), la Missione 14 (12,68%), la Missione 7 (14,30% e la Missione 6 (19,81%), mentre la velocità di cassa (data dal rapporto tra i pagamenti totali e la somma degli impegni con i residui passivi iniziali, che misura la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione) si attesta su una percentuale dell' 80,32%.

L'indice di economia (dato dal rapporto tra le economie di competenza e le previsioni definitive di competenza, che, complementare alla capacità di impegno, esprime il livello di mancata realizzazione della spesa in impegno) si attesta, invece, al 13,37%, con la Missione 17 che raggiunge la percentuale dell'80,26%, la Missione 19 del 60,84%, la Missione 15 del 58,50% e la Missione 14 del 57,15%.

La capacità di impegno più bassa si riscontra alla missione 17 "*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*" (6,06%) per la quale si registra anche la più bassa capacità di spesa (5,00%) e il più alto indice di economia (80,26 %).

Tab. 6.2_3 Spese per missioni. Previsioni iniziali e definitive, impegni, pagamenti ed economie di competenza - Indicatori gestione di competenza.

Anno 2022

MISSIONI	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE		IMPEGNI	PAGAMENTI		ECONOMIE DI COMPETENZA	INDICATORI GESTIONE DI COMPETENZA E CASSA					
		Competenza	Cassa		Competenza	Totali		Indice di attendibilità (scostam. dalle prev. di cassa)	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Capacità di spesa	Velocità di cassa	Indice di economia
	(RS)	(CP)	(CS)	(I)	(PC)	(TP)	(ECP)	(CS-TP)/CS	(I/CP)	PC/I	TP/(CP+RS)	TP/(I+RS)	ECP/CP
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	256.398.956,10	1.307.509.116,13	1.264.937.568,69	641.290.524,68	495.255.071,79	634.220.287,20	588.985.378,61	49,86%	49,05%	77,23%	40,55%	70,65%	45,05%
MISSIONE 2 - GIUSTIZIA	847.578,24	1.023.075,00	1.870.653,24	411.696,16	51.039,99	762.856,88	312.137,21	59,22%	40,24%	12,40%	40,78%	60,58%	30,51%
MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1.863.781,14	4.887.511,62	6.751.292,76	2.705.545,67	1.815.466,77	2.330.910,42	1.037.686,30	65,47%	55,36%	67,10%	34,53%	51,01%	21,23%
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	42.944.965,77	181.852.682,95	224.797.648,72	114.171.472,87	90.738.467,08	123.771.740,31	31.193.366,64	44,94%	62,78%	79,48%	55,06%	78,78%	17,15%
MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	15.608.205,75	123.001.570,70	138.561.776,45	75.747.513,87	46.842.861,37	56.490.248,57	24.238.474,46	59,23%	61,58%	61,84%	40,75%	61,84%	19,71%
MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	11.157.195,56	35.808.215,07	46.965.410,63	11.283.051,33	4.325.914,04	9.306.130,27	4.715.320,41	80,19%	31,51%	38,34%	19,81%	41,47%	13,17%
MISSIONE 7 - TURISMO	3.302.232,45	43.786.752,85	47.088.985,30	11.447.548,75	5.559.890,29	6.732.077,43	20.855.667,67	85,70%	26,14%	48,57%	14,30%	45,64%	47,63%
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	38.094.857,31	331.750.109,78	369.844.967,09	112.956.267,94	99.488.498,48	106.202.948,19	69.522.344,76	71,28%	34,05%	88,08%	28,72%	70,31%	20,96%
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	94.058.080,72	387.648.315,43	480.857.716,15	114.101.651,85	70.119.186,81	97.927.696,49	148.762.879,47	79,63%	29,43%	61,45%	20,33%	47,04%	38,38%
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	509.682.750,28	1.935.181.249,66	2.444.863.999,94	1.407.400.907,10	1.177.452.525,01	1.536.275.941,63	442.561.144,97	37,16%	72,73%	83,66%	62,84%	80,14%	22,87%
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	13.440.879,29	76.939.044,57	90.379.923,86	27.791.574,95	19.738.822,50	25.477.526,17	10.946.223,22	71,81%	36,12%	71,02%	28,19%	61,79%	14,23%
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	179.433.924,18	441.713.905,84	620.076.993,90	336.506.527,37	319.614.488,51	490.138.520,67	54.304.297,44	20,96%	76,18%	94,98%	78,91%	95,00%	12,29%
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	1.927.963.678,37	13.731.516.274,62	15.659.479.952,99	13.082.733.478,57	11.341.108.724,65	12.026.283.182,76	648.782.796,05	23,20%	95,28%	86,69%	76,80%	80,12%	4,72%
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA	78.567.255,24	659.494.701,78	738.061.957,02	160.884.952,48	41.603.777,69	93.565.244,06	376.875.435,50	87,32%	24,40%	25,86%	12,68%	39,07%	57,15%
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	75.320.109,69	799.379.906,64	870.443.901,89	262.774.805,59	195.528.055,01	245.564.639,48	467.602.393,88	71,79%	32,87%	74,41%	28,07%	72,63%	58,50%
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	133.068.828,90	119.943.360,28	253.012.189,18	40.384.022,11	35.855.973,64	53.765.370,61	24.832.019,41	78,75%	33,67%	88,79%	21,25%	31,00%	20,70%
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	2.251.869,90	46.677.203,52	48.929.073,42	2.828.280,57	1.433.487,08	2.448.652,68	37.463.991,24	95,00%	6,06%	50,68%	5,00%	48,20%	80,26%
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	21.065.009,26	130.010.987,03	151.075.996,29	39.916.956,74	21.567.028,53	28.596.703,52	39.513.036,98	81,07%	30,70%	54,03%	18,93%	46,89%	30,39%
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	275.805,23	3.255.116,36	3.530.921,59	902.024,16	640.699,26	740.703,71	1.980.386,64	79,02%	27,71%	71,03%	20,98%	62,89%	60,84%
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	44,45	2.053.456.887,45	2.053.456.931,90	2.050.176.004,14	2.050.175.702,10	2.050.175.702,10	3.280.883,31	0,16%	99,84%	100,00%	99,84%	100,00%	0,16%
TOTALE MISSIONI ***(al netto Missioni 20-60-99)***	**3.405.346.007,83**	**22.414.835.987,28**	**25.514.987.861,01**	**18.496.414.806,90**	**16.018.915.680,60**	**17.590.777.083,15**	**2.997.765.864,17**	**31,06%**	**82,52%**	**86,61%**	**68,13%**	**80,32%**	**13,37%**
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	7.518.107.629,53	1.177.973.586,26	0,00	0,00	0,00	7.518.107.629,53	100,00%	0,00%	-	0,00%	-	100,00%
MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	50.128,46	1.450.906.832,51	1.450.956.960,97	100.000,00	0,00	0,00	1.450.806.832,51	100,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	99,99%
MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	740.500.820,57	6.870.256.684,75	7.610.757.505,32	2.961.595.893,23	2.637.439.188,27	2.919.078.987,46	3.908.660.791,52	61,65%	43,11%	89,05%	38,35%	78,85%	56,89%
TOTALE MISSIONI	**4.145.896.956,86**	**38.254.107.134,07**	**35.754.675.913,56**	**21.458.110.700,13**	**18.656.354.868,87**	**20.509.856.070,61**	**15.875.341.117,73**	**42,64%**	**56,09%**	**86,94%**	**48,37%**	**80,10%**	**41,50%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rend. 2022

6.2.1 Analisi della spesa per missioni e programmi. Spese correnti

Relativamente alle spese correnti, la seguente Tab. 6.2.1_1 mostra i valori delle previsioni iniziali e definitive di competenza, degli impegni, dei pagamenti e delle economie di competenza, e dei relativi indicatori della gestione di competenza.

Dalla stessa si evidenzia che l'incidenza percentuale di impegni più elevata è quella dell'81,03%, ascrivibile alla Missione 13, seguita dalla Missione 10, con indice pari al 7,12% e dalla Missione 1, con indice di incidenza pari al 3,89%.

L'indice di incidenza della Missione 50 (debito) pari al 2,2%, non è significativa ai fini di una complessiva valutazione, in quanto, come dichiarato dall'Ente, gli oneri per debito sono allocati anche in altre Missioni.

Con riferimento alla capacità di impegno, pari complessivamente al 91,53%, si registrano Missioni con percentuali di molto inferiori, quali la Missione n. 2 (Giustizia) con una percentuale del 31,26%, la Missione n. 15 (Politiche per il lavoro e la formazione professionale) con un indicatore del 33,92% e la Missione n. 6 (Politiche giovanili, sport e tempo libero) con una percentuale del 35,52%.

Con riferimento alla velocità di pagamento, invece, le percentuali minori sono ascrivibili alla Missione n. 2 (Giustizia), con il 21,12%%, alla Missione 14 (Sviluppo economico e competitività), con il 27,36%, e la Missione 6 (Politiche giovanili, sport e tempo libero) raggiunge una percentuale pari all'41,30%.

Tab. 6.2.1_1 Spese correnti per missioni. Previsioni iniziali e definitive, impegni, pagamenti ed economie di competenza - Indicatori gestione di competenza. Anno 2022

MISSIONI	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Impegni incidenza % sul totale missioni	Pagamenti di competenza	Economie di competenza	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Indice di economia
	(Cpi)	(CP)	(I)		(PC)	(ECP)	(I/CP)	(PC/I)	(ECP/CP)
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	828.132.126,45	1.095.626.158,57	615.129.434,27	3,89%	477.474.906,79	437.313.447,70	56,14%	77,62%	39,91%
MISSIONE 2 - GIUSTIZIA	700.000,00	773.075,00	241.696,16	0,00%	51.039,99	290.020,01	31,26%	21,12%	37,52%
MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1.150.000,00	986.229,61	528.985,25	0,00%	299.735,25	314.514,75	53,64%	56,66%	31,89%
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	82.846.938,01	141.373.766,46	107.154.127,38	0,68%	84.001.905,72	15.833.440,86	75,79%	78,39%	11,20%
MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	34.366.514,04	39.137.996,71	31.126.648,21	0,20%	25.291.265,49	4.935.050,04	79,53%	81,25%	12,61%
MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	4.880.000,00	22.577.077,30	8.018.290,85	0,05%	3.311.834,66	3.062.737,66	35,52%	41,30%	13,57%
MISSIONE 7 - TURISMO	8.694.000,00	27.963.913,92	11.447.548,75	0,07%	5.559.890,29	11.772.130,24	40,94%	48,57%	42,10%
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1.073.382,00	14.006.680,11	10.418.172,95	0,07%	10.385.406,49	440.458,98	74,38%	99,69%	3,14%
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	46.263.409,51	46.217.505,20	38.635.880,13	0,24%	34.582.527,17	3.630.172,86	83,60%	89,51%	7,85%
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1.012.353.413,94	1.165.376.927,22	1.127.033.101,93	7,12%	966.681.422,43	15.588.237,17	96,71%	85,77%	1,34%
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	17.066.595,82	26.990.179,30	18.289.565,10	0,12%	12.378.097,23	3.550.197,82	67,76%	67,68%	13,15%
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	232.331.419,33	409.810.057,66	329.223.945,94	2,08%	313.867.488,88	38.311.489,22	80,34%	95,34%	9,35%
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	12.251.497.130,52	13.028.783.713,72	12.821.798.960,76	81,03%	11.139.448.689,35	206.984.752,96	98,41%	86,88%	1,59%
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA	17.446.860,00	81.648.975,42	50.995.005,08	0,32%	13.951.570,62	13.724.014,39	62,46%	27,36%	16,81%
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	346.248.284,03	773.193.064,21	262.302.349,97	1,66%	195.120.543,90	452.150.646,41	33,92%	74,39%	58,48%
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	21.984.392,66	49.824.535,90	37.428.384,46	0,24%	33.552.323,23	4.438.798,40	75,12%	89,64%	8,91%
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	2.600.000,00	1.552.820,40	800.686,57	0,01%	607.809,40	400.000,00	51,56%	75,91%	25,76%
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	6.115.703,06	9.800.809,23	4.304.843,32	0,03%	3.444.791,43	2.661.093,11	43,92%	80,02%	27,15%
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	989.365,00	3.168.696,84	892.176,32	0,01%	630.851,42	1.957.589,93	**28,16%**	70,71%	61,78%
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	348.185.589,20	348.279.079,50	347.601.206,56	2,20%	347.600.904,53	677.872,94	99,81%	100,00%	0,19%
TOTALE MISSIONI *(al netto Missioni 20-60-99)*	**15.264.925.123,57**	**17.287.091.262,28**	**15.823.371.009,96**	**100,00%**	**13.668.243.004,27**	**1.218.036.665,45**	**91,53%**	**86,38%**	**7,05%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati bilancio previsione 2022-2024 e rend. 2022

6.2.1_2 Spese correnti per missioni e programmi. Previsioni iniziali e definitive, impegni, pagamenti ed economie di competenza Indicatori gestione di competenza. Anno 2022

MISSIONI	PROGRAMMI	Previsioni iniziali di competenza (Cpi)	Previsioni definitive di competenza (CP)	Impegni (I)	Impegni incidenza % sul totale missioni	Pagamenti di competenza (PC)	Economie di competenza (ECP)	Capacità di impegno (I/CP)	Velocità di pagamento (PC/I)	Indice di economia (ECP/CP)
MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	Programma 01 - Organi istituzionali	73.332.916,16	73.525.553,37	56.796.810,85	0,36%	25.640.920,67	16.655.761,02	77,25%	45,15%	22,65%
	Programma 02 - Segreteria generale	10.000,00	10.000,00	9.170,98	0,00%	5.071,29	829,02	91,71%	55,30%	8,29%
	Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	292.676.227,79	490.178.974,80	172.908.437,44	1,09%	139.057.992,02	304.722.566,61	35,27%	80,42%	62,17%
	Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	51.387.045,19	54.838.481,28	45.133.496,65	0,29%	35.464.207,48	9.650.064,69	82,30%	78,58%	17,60%
	Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	6.270.000,00	7.115.747,46	6.409.167,27	0,04%	5.799.950,44	677.988,03	90,07%	90,49%	9,53%
	Programma 06 - Ufficio tecnico	6.052.000,00	6.694.000,00	6.619.943,73	0,04%	4.030.493,56	74.056,27	98,89%	60,88%	1,11%
	Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	110.000,00	13.808.394,26	13.446.094,90	0,08%	17.249,43	196.519,11	97,38%	0,13%	1,42%
	Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	11.828.820,00	21.049.239,30	8.484.164,62	0,05%	5.308.327,48	4.081.527,03	40,31%	62,57%	19,39%
	Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 10 - Risorse umane	371.829.315,56	396.245.948,46	286.108.672,09	1,81%	246.606.027,10	93.779.035,17	72,20%	86,19%	23,67%
	Programma 11 - Altri servizi generali	14.635.801,75	29.769.766,11	18.991.736,50	0,12%	15.381.728,08	5.603.031,21	63,80%	80,99%	18,82%
	Programma 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	2.390.053,53	221.739,24	0,00%	162.939,24	1.872.069,54	9,28%	73,48%	78,33%
	TOTALE MISSIONE 1	**828.132.126,45**	**1.095.626.158,57**	**615.129.434,27**	**3,89%**	**477.474.906,79**	**437.313.447,70**	**56,14%**	**77,62%**	**39,91%**
MISSIONE 2 GIUSTIZIA	Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	700.000,00	773.075,00	241.696,16	0,00%	51.039,99	290.020,01	31,26%	21,12%	37,52%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per la giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 2	**700.000,00**	**773.075,00**	**241.696,16**	**0,00%**	**51.039,99**	**290.020,01**	**31,26%**	**21,12%**	**37,52%**
MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	150.000,00	182.729,61	90.000,00	0,00%	0,00	0,00	49,25%	0,00%	0,00%
	Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	1.000.000,00	803.500,00	438.985,25	0,00%	299.735,25	314.514,75	54,63%	68,28%	39,14%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per la giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 3	**1.150.000,00**	**986.229,61**	**528.985,25**	**0,00%**	**299.735,25**	**314.514,75**	**53,64%**	**56,66%**	**31,89%**
MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	Programma 01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 03 - Edilizia scolastica	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 04 - Istruzione universitaria	64.350.000,00	72.815.444,53	64.166.000,00	0,41%	64.166.000,00	8.515.444,53	88,12%	100,00%	11,69%
	Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	1.600.000,00	3.894.544,00	2.104.941,47	0,01%	1.600.000,00	0,00	54,05%	76,01%	0,00%
	Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	4.475.387,20	29.618.891,17	11.805.956,66	0,07%	6.507.935,02	2.753.167,58	39,86%	55,12%	9,30%
	Programma 07 - Diritto allo studio	10.121.901,38	23.457.419,04	21.710.120,93	0,14%	8.364.365,44	344.469,35	92,55%	38,53%	1,47%
	Programma 08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	2.299.649,43	11.587.467,72	7.367.108,32	0,05%	3.363.605,26	4.220.359,40	63,58%	45,66%	36,42%
	TOTALE MISSIONE 4	**82.846.938,01**	**141.373.766,46**	**107.154.127,38**	**0,68%**	**84.001.905,72**	**15.833.440,86**	**75,79%**	**78,39%**	**11,20%**
MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	9.521.766,04	9.831.220,46	8.912.647,63	0,06%	8.586.697,69	812.318,41	90,66%	96,34%	8,26%
	Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	24.844.748,00	29.237.550,32	22.214.000,58	0,14%	16.704.567,80	4.053.505,70	75,98%	75,20%	13,86%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	69.225,93	0,00	0,00%	0,00	69.225,93	0,00%	-	100,00%
	TOTALE MISSIONE 5	**34.366.514,04**	**39.137.996,71**	**31.126.648,21**	**0,20%**	**25.291.265,49**	**4.935.050,04**	**79,53%**	**81,25%**	**12,61%**

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	Programma 01 - Sport e tempo libero	2.900.000,00	4.743.116,54	2.876.564,13	0,02%	2.080.097,17	815.937,66	60,65%	72,31%	17,20%
	Programma 02 - Giovani	1.980.000,00	17.833.960,76	5.141.726,72	0,03%	1.231.737,49	2.246.800,00	28,83%	23,96%	12,60%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 6	**4.880.000,00**	**22.577.077,30**	**8.018.290,85**	**0,05%**	**3.311.834,66**	**3.062.737,66**	**35,52%**	**41,30%**	**13,57%**
MISSIONE 7 TURISMO	Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	8.694.000,00	17.708.023,36	8.157.499,65	0,05%	2.817.064,87	4.806.288,78	46,07%	34,53%	27,14%
	Programma 02 - Politica regionale unitaria per il turismo	0,00	10.255.890,56	3.290.049,10	0,02%	2.742.825,42	6.965.841,46	32,08%	83,37%	67,92%
	TOTALE MISSIONE 7	**8.694.000,00**	**27.963.913,92**	**11.447.548,75**	**0,07%**	**5.559.890,29**	**11.772.130,24**	**40,94%**	**48,57%**	**42,10%**
MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	866.000,00	2.126.157,22	373.454,07	0,00%	340.687,61	200.295,86	17,56%	91,23%	9,42%
	Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	207.382,00	11.880.522,89	10.044.718,88	0,06%	10.044.718,88	240.163,12	84,55%	100,00%	2,02%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 8	**1.073.382,00**	**14.006.680,11**	**10.418.172,95**	**0,07%**	**10.385.406,49**	**440.458,98**	**74,38%**	**99,69%**	**3,14%**
MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	Programma 01 - Difesa del suolo	1.655.000,00	3.004.868,55	2.058.209,84	0,01%	1.413.975,74	244.116,90	68,50%	68,70%	8,12%
	Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	11.449.941,18	12.114.234,02	11.119.852,42	0,07%	10.695.480,51	758.148,76	91,79%	96,18%	6,26%
	Programma 03 - Rifuti	7.327.253,33	4.320.425,36	2.386.287,67	0,02%	1.452.119,02	369.971,50	55,23%	60,85%	8,56%
	Programma 04 - Servizio idrico integrato	4.050.000,00	5.883.535,34	4.538.078,51	0,03%	3.538.753,61	893.042,04	77,13%	77,98%	15,18%
	Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	12.411.215,00	11.820.311,28	10.508.719,91	0,07%	9.533.865,58	727.208,74	88,90%	90,72%	6,15%
	Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.320.000,00	495.000,00	150.000,00	0,00%	103.047,88	330.000,00	30,30%	68,70%	66,67%
	Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	7.300.000,00	7.300.000,00	7.298.321,31	0,05%	7.289.164,83	1.678,69	99,98%	99,87%	0,02%
	Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	750.000,00	1.279.130,65	576.410,47	0,00%	556.120,00	306.006,23	45,06%	96,48%	23,92%
	Programma 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 9	**46.263.409,51**	**46.217.505,20**	**38.635.880,13**	**0,24%**	**34.582.527,17**	**3.630.172,86**	**83,60%**	**89,51%**	**7,85%**
MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	Programma 01 - Trasporto ferroviario	265.870.000,00	265.870.000,00	264.164.457,53	1,67%	219.599.912,59	1.705.542,47	99,36%	83,13%	0,64%
	Programma 02 - Trasporto pubbico locale	682.837.807,94	836.858.457,22	801.174.633,59	5,06%	687.986.732,64	12.931.099,51	95,74%	85,87%	1,55%
	Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	17.030.606,00	16.380.606,00	15.601.366,00	0,10%	13.002.132,39	779.240,00	95,24%	83,34%	4,76%
	Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	46.615.000,00	46.267.864,00	46.092.644,81	0,29%	46.092.644,81	172.355,19	99,62%	100,00%	0,37%
	Programma 06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 10	**1.012.353.413,94**	**1.165.376.927,22**	**1.127.033.101,93**	**7,12%**	**966.681.422,43**	**15.588.237,17**	**96,71%**	**85,77%**	**1,34%**
MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	Programma 01 - Sistema di protezione civile	17.066.595,82	26.981.581,24	18.289.565,10	0,12%	12.378.097,23	3.550.197,82	67,79%	67,68%	13,16%
	Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	8.598,06	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	-	0,00%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 11	**17.066.595,82**	**26.990.179,30**	**18.289.565,10**	**0,12%**	**12.378.097,23**	**3.550.197,82**	**67,76%**	**67,68%**	**13,15%**

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	**Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**	18.040.000,00	18.756.021,60	18.220.512,60	0,12%	15.100.637,62	400.000,00	97,14%	82,88%	2,13%
	Programma 02 - Interventi per la disabilità	116.235.200,02	132.531.093,66	125.116.650,26	0,79%	123.978.338,29	4.208.662,57	94,41%	99,09%	3,18%
	Programma 03 - Interventi per gli anziani	4.150.000,00	6.235.718,98	532.520,39	0,00%	23.760,00	3.225.285,90	8,54%	4,46%	51,72%
	Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	10.591.693,61	89.335.012,21	76.431.875,75	0,48%	70.993.590,51	5.672.303,71	85,56%	92,88%	6,35%
	Programma 05 - Interventi per le famiglie	5.890.017,14	8.448.564,90	3.375.756,28	0,02%	2.924.308,09	4.085.851,16	39,96%	86,63%	48,36%
	Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	3.000.000,00	42.496.080,87	22.580.460,16	0,14%	22.106.582,34	3.251.338,07	53,14%	97,90%	7,65%
	Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	70.880.825,37	77.686.881,07	68.502.266,26	0,43%	67.920.077,82	4.927.147,67	88,18%	99,15%	6,34%
	Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	3.543.683,19	22.243.835,14	9.724.517,64	0,06%	7.392.982,46	6.238.969,17	43,72%	76,02%	28,05%
	Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	0,00	12.076.849,23	4.739.386,60	0,03%	3.427.211,75	6.301.930,97	39,24%	72,31%	52,18%
	TOTALE MISSIONE 12	**232.331.419,33**	**409.810.057,66**	**329.223.945,94**	**2,08%**	**313.867.488,88**	**38.311.489,22**	**80,34%**	**95,34%**	**9,35%**
MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	**Programma 01 - Servizio sanitario regionale - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**	11.797.186.868,81	12.521.223.055,27	12.463.960.435,52	78,77%	10.854.775.246,98	57.262.619,75	99,54%	87,09%	0,46%
	Programma 02 - Servizio sanitario regionale - Finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 03 - Servizio sanitario regionale - Finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 04 - Servizio sanitario regionale - Ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	393.342.045,90	379.832.840,04	243.683.886,65	1,54%	243.683.886,65	136.148.953,39	64,16%	100,00%	35,84%
	Programma 06 - Servizio sanitario regionale - Restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	60.968.215,81	122.150.692,85	111.770.714,03	0,71%	40.989.555,72	10.379.978,82	91,50%	36,67%	8,50%
	Programma 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute	0,00	5.577.125,56	2.383.924,56	0,02%	0,00	3.193.201,00	42,74%	0,00%	57,26%
	TOTALE MISSIONE 13	**12.251.497.130,52**	**13.028.783.713,72**	**12.821.798.960,76**	**81,03%**	**11.139.448.689,35**	**206.984.752,96**	**98,41%**	**86,88%**	**1,59%**
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA	**Programma 01 - Industria, PMI e artigianato**	11.666.860,00	63.423.350,05	45.461.429,19	0,29%	9.877.885,57	1.953.793,22	71,68%	21,73%	3,08%
	Programma 02 - Commercio - Reti distributive - Tutela dei consumatori	3.280.000,00	3.704.000,00	3.400.000,00	0,02%	2.895.564,88	280.000,00	91,79%	85,16%	7,56%
	Programma 03 - Ricerca e innovazione	2.500.000,00	2.481.850,11	1.351.407,57	0,01%	1.178.120,17	303.879,83	54,45%	87,18%	12,24%
	Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	0,00	12.039.775,26	782.168,32	0,00%	0,00	11.186.341,34	6,50%	0,00%	92,91%
	TOTALE MISSIONE 14	**17.446.860,00**	**81.648.975,42**	**50.995.005,08**	**0,32%**	**13.951.570,62**	**13.724.014,39**	**62,46%**	**27,36%**	**16,81%**
MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	**Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**	28.649.809,15	44.682.473,89	29.223.449,48	0,18%	27.306.243,86	3.757.516,78	65,40%	93,44%	8,41%
	Programma 02 - Formazione professionale	28.404.008,00	103.436.610,22	78.284.959,82	0,49%	47.103.035,66	6.682.688,70	75,68%	60,17%	6,46%
	Programma 03 - Sostegno all'occupazione	15.299.532,85	49.914.215,10	11.400.214,10	0,07%	10.588.128,09	33.124.932,23	22,84%	92,88%	66,36%
	Programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	273.894.934,03	575.159.765,00	143.393.726,57	0,91%	110.123.136,29	408.585.508,70	24,93%	76,80%	71,04%
	TOTALE MISSIONE 15	**346.248.284,03**	**773.193.064,21**	**262.302.349,97**	**1,66%**	**195.120.543,90**	**452.150.646,41**	**33,92%**	**74,39%**	**58,48%**

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	19.555.000,00	45.872.257,17	35.792.333,15	0,23%	32.102.867,23	3.472.075,58	78,03%	89,69%	7,57%
	Programma 02 - Caccia e pesca	2.190.000,00	3.396.397,67	1.636.051,31	0,01%	1.449.456,00	603.147,22	48,17%	88,59%	17,76%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	239.392,66	555.881,06	0,00	0,00%	0,00	363.575,60	0,00%	-	65,41%
	TOTALE MISSIONE 16	**21.984.392,66**	**49.824.535,90**	**37.428.384,46**	**0,24%**	**33.552.323,23**	**4.438.798,40**	**75,12%**	**89,64%**	**8,91%**
MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	**Programma 01 - Fonti energetiche**	2.600.000,00	1.552.820,40	800.686,57	0,01%	607.809,40	400.000,00	51,56%	75,91%	25,76%
	Programma 02 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 17	**2.600.000,00**	**1.552.820,40**	**800.686,57**	**0,01%**	**607.809,40**	**400.000,00**	**51,56%**	**75,91%**	**25,76%**
MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	**Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**	6.115.703,06	9.800.809,23	4.304.843,32	0,03%	3.444.791,43	2.661.093,11	43,92%	80,02%	27,15%
	Programma 02 - Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 18	**6.115.703,06**	**9.800.809,23**	**4.304.843,32**	**0,03%**	**3.444.791,43**	**2.661.093,11**	**43,92%**	**80,02%**	**27,15%**
MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	**Programma 01 - Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo**	700.000,00	350.000,00	200.000,00	0,00%	200.000,00	150.000,00	57,14%	100,00%	42,86%
	Programma 02 - Cooperazione territoriale	289.365,00	2.818.696,84	692.176,32	0,00%	430.851,42	1.807.589,93	24,56%	62,25%	64,13%
	TOTALE MISSIONE 19	**989.365,00**	**3.168.696,84**	**892.176,32**	**0,01%**	**630.851,42**	**1.957.589,93**	**28,16%**	**70,71%**	**61,78%**
MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	**Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**	348.185.589,20	348.279.079,50	347.601.206,56	2,20%	347.600.904,53	677.872,94	99,81%	100,00%	0,19%
	TOTALE MISSIONE 50	**348.185.589,20**	**348.279.079,50**	**347.601.206,56**	**2,20%**	**347.600.904,53**	**677.872,94**	**99,81%**	**100,00%**	**0,19%**
TOTALE MISSIONI - SPESE CORRENTI ***(al netto Missione 20 e 60)***		**15.264.925.123,57**	**17.287.091.262,28**	**15.823.371.009,96**	**100,00%**	**13.668.243.004,27**	**1.218.036.665,45**	**91,53%**	**86,38%**	**7,05%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati bilancio previsione 2022-2024 e rend. 2022

Dall'analisi dei singoli programmi, emerge una ridotta capacità d'impegno, del 6,50%, ascrivibile al Programma 05 (Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività) della Missione 14, dell'8,54% ascrivibile al Programma 03 (Interventi per gli anziani) della Missione 12 e del 9,28% relativamente al Programma 12 (Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione) della Missione 1, con conseguenti inevitabili economie.

Alla luce di quanto sopra, si è chiesto di indicare i provvedimenti adottati dall'Ente per la soluzione delle suddette criticità.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha rinviato i riscontri "*nell'ambito dei prossimi cicli di bilancio.*"

Considerazioni conclusive

La Sezione, pertanto, si riserva ulteriori approfondimenti sulla dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

6.2.2 Analisi della spesa per missione e programmi. Spese in conto capitale

Nella tabella seguente (cfr. Tab. 6.2.2_1), sono riportati i dati della spesa in conto capitale, nell'esercizio 2022, con riferimento ai diversi momenti degli stanziamenti, dell'impegno, del pagamento e delle economie di competenza, disaggregati per missione.

Dall'analisi delle singole Missioni, si individuano quelle che contengono le previsioni definitive di competenza con più alte percentuali di spesa per investimenti. Con riferimento alla percentuale di incidenza sul totale degli stanziamenti definitivi, si rilevano di seguito le Missioni che riportano l'incidenza più alta: la Missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità), con il 23,24%; la Missione 14 (Sviluppo economico e competitività), con il 18,48%; la Missione 13 (Tutela della salute) con una percentuale del 16,08% e la Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), con il 10,45%.

Tab. 6.2.2_1 Spese in conto capitale per missioni. Previsioni iniziali e definitive, impegni, pagamenti ed economie di competenza - Indicatori gestione di competenza. Anno 2022

MISSIONI	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Previsioni definitive di competenza incidenza % sul totale missioni	Impegni	Impegni incidenza % sul totale missioni	Pagamenti di competenza	Economie di competenza	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Indice di economia
	(Cpi)	(CP)		(I)		(PC)	(ECP)	(I/CP)	(PC/I)	(ECP/CP)
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	104.644.000,00	211.682.957,56	6,79%	26.161.090,41	3,84%	17.780.165,00	151.671.930,91	12,36%	67,96%	71,65%
MISSIONE 2 - GIUSTIZIA	250.000,00	250.000,00	0,01%	170.000,00	0,02%	0,00	22.117,20	68,00%	0,00%	8,85%
MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	2.700.000,00	3.901.282,01	0,13%	2.176.560,42	0,32%	1.515.731,52	723.171,55	55,79%	69,64%	18,54%
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	8.459.629,57	40.478.916,49	1,30%	7.017.345,49	1,03%	6.736.561,36	15.359.925,78	17,34%	96,00%	37,95%
MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	28.718.223,29	78.873.573,99	2,53%	40.343.617,94	5,92%	17.274.348,16	18.590.672,14	51,15%	42,82%	23,57%
MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	6.485.000,00	13.231.137,77	0,42%	3.264.760,48	0,48%	1.014.079,38	1.652.582,75	24,67%	31,06%	12,49%
MISSIONE 7 - TURISMO	10.766.553,86	17.885.588,49	0,57%	0,00	0,00%	0,00	8.583.537,43	0,00%	-	47,99%
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	73.184.849,63	271.718.957,19	8,72%	67.823.848,76	9,95%	54.941.345,76	57.771.659,53	24,96%	81,01%	21,26%
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	72.041.678,69	329.770.810,23	10,58%	67.878.253,04	9,96%	27.949.140,96	141.060.225,29	20,58%	41,18%	42,78%
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	494.125.643,20	724.379.569,45	23,24%	235.461.785,83	34,54%	171.719.506,11	426.454.174,15	32,51%	72,93%	58,87%
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	5.661.519,11	49.948.865,27	1,60%	9.502.009,85	1,39%	7.360.725,27	7.396.025,40	19,02%	77,46%	14,81%
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	32.958.464,32	31.903.848,18	1,02%	7.282.581,43	1,07%	5.746.999,63	15.992.808,22	22,83%	78,91%	50,13%
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	123.360.213,74	507.175.263,45	16,27%	65.377.220,36	9,59%	6.102.737,85	441.798.043,09	12,89%	9,33%	87,11%
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA	368.827.399,51	575.910.726,36	18,48%	109.879.947,40	16,12%	27.642.207,07	361.226.421,11	19,08%	25,16%	62,72%
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.130.000,00	26.086.842,43	0,84%	472.455,62	0,07%	407.511,11	15.351.747,47	1,81%	86,25%	58,85%
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	28.921.488,87	70.118.824,38	2,25%	2.955.637,65	0,43%	2.303.650,41	20.393.221,01	4,22%	77,94%	29,08%
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1.090.000,00	45.124.383,12	1,45%	2.027.594,00	0,30%	825.677,68	37.063.991,24	4,49%	40,72%	82,14%
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	45.267.121,46	118.010.177,80	3,79%	33.849.007,95	4,97%	16.359.131,63	36.415.049,34	28,68%	48,33%	30,86%
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	0,00	86.419,52	0,00%	9.847,84	0,00%	9.847,84	22.796,71	11,40%	100,00%	26,38%
TOTALE MISSIONI *(al netto Missioni 20-60-99)*	**1.408.591.785,25**	**3.116.538.143,69**	**100,00%**	**681.653.564,47**	**100,00%**	**365.689.366,74**	**1.757.550.100,32**	**21,87%**	**53,65%**	**56,39%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati bilancio di previsione 2022-2024 e rend. 2022

Con riferimento alla capacità di impegno, tra le Missioni sopra indicate si registrano percentuali molto basse di impegni rispetto alle previsioni definitive: si consideri che quelle per le quali si è riscontrato un rapporto, fra impegni e previsioni definitive di competenza, maggiore del 33% sono state soltanto tre: la Missione n. 5, la Missione n. 3 e la Missione n. 2, che hanno registrato rispettivamente, il 51,15%, il 55,79% e il 68%.

La successiva Tab. 6.2.2_2, riportante la stessa tipologia di dati della precedente, scomposti per singoli Programmi, evidenzia una capacità di impegno pari a zero per i seguenti programmi: Programmi n. 01 e 02 della Missione n. 7, Programmi n. 03-04-05-08-09 della Missione n. 12, Programma n. 07 della Missione 13, Programma 02-03 della Missione 15 e Programma 01 della Missione n. 15.

Tab. 6.2.2_2 Spese in conto capitale per missioni e programmi. Previsioni iniziali e definitive, impegni, pagamenti ed economie di competenza Indicatori gestione di competenza. Anno 2022

MISSIONI	PROGRAMMI	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Impegni incidenza % sul totale missioni	Pagamenti di competenza	Economie di competenza	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Indice di economia
		(Cpi)	(CP)	(I)		(PC)	(ECP)	(I/CP)	(PC/I)	(ECP/CP)
MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	Programma 01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	81.094.000,00	99.024.414,76	5.432.412,63	0,80%	5.033.382,97	78.586.690,39	5,49%	92,65%	79,36%
	Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 06 - Ufficio tecnico	16.550.000,00	26.553.710,53	11.013.820,33	1,62%	6.560.092,70	11.539.787,90	41,48%	59,56%	43,46%
	Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	7.000.000,00	16.913.324,11	5.659.266,02	0,83%	2.192.170,53	3.817.830,92	33,46%	38,74%	22,57%
	Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 11 - Altri servizi generali	0,00	165.837,31	36.063,20	0,01%	29.719,20	13.774,59	21,75%	82,41%	8,31%
	Programma 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	69.025.670,85	4.019.528,23	0,59%	3.964.799,60	57.713.847,11	5,82%	98,64%	83,61%
	TOTALE MISSIONE 1	**104.644.000,00**	**211.682.957,56**	**26.161.090,41**	**3,84%**	**17.780.165,00**	**151.671.930,91**	**12,36%**	**67,96%**	**71,65%**
MISSIONE 2 GIUSTIZIA	Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	250.000,00	250.000,00	170.000,00	0,02%	0,00	22.117,20	68,00%	0,00%	8,85%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per la giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 2	**250.000,00**	**250.000,00**	**170.000,00**	**0,02%**	**0,00**	**22.117,20**	**68,00%**	**0,00%**	**8,85%**
MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	2.700.000,00	3.901.282,01	2.176.560,42	0,32%	1.515.731,52	723.171,55	55,79%	69,64%	18,54%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per la giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 3	**2.700.000,00**	**3.901.282,01**	**2.176.560,42**	**0,32%**	**1.515.731,52**	**723.171,55**	**55,79%**	**69,64%**	**18,54%**
MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	Programma 01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 03 - Edilizia scolastica	3.392.762,99	20.004.834,21	4.007.345,49	0,59%	3.728.792,89	6.439.925,78	20,03%	93,05%	32,19%
	Programma 04 - Istruzione universitaria	3.500.000,00	20.324.082,28	2.860.000,00	0,42%	2.860.000,00	8.920.000,00	14,07%	100,00%	43,89%
	Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.566.866,58	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 07 - Diritto allo studio	0,00	150.000,00	150.000,00	0,02%	147.768,47	0,00	100,00%	98,51%	0,00%
	Programma 08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 4	**8.459.629,57**	**40.478.916,49**	**7.017.345,49**	**1,03%**	**6.736.561,36**	**15.359.925,78**	**17,34%**	**96,00%**	**37,95%**
MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	5.318.223,29	21.502.597,46	6.695.480,49	0,98%	4.782.126,65	456.766,34	31,14%	71,42%	2,12%
	Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	23.400.000,00	26.674.753,07	24.888.238,16	3,65%	4.019.085,91	29.057,55	93,30%	16,15%	0,11%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	30.696.223,46	8.759.899,29	1,29%	8.473.135,60	18.104.848,25	28,54%	96,73%	58,98%
	TOTALE MISSIONE 5	**28.718.223,29**	**78.873.573,99**	**40.343.617,94**	**5,92%**	**17.274.348,16**	**18.590.672,14**	**51,15%**	**42,82%**	**23,57%**

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	**Programma 01 - Sport e tempo libero**	6.485.000,00	13.231.137,77	3.264.760,48	0,48%	1.014.079,38	1.652.582,75	24,67%	31,06%	12,49%
	Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 6	**6.485.000,00**	**13.231.137,77**	**3.264.760,48**	**0,48%**	**1.014.079,38**	**1.652.582,75**	**24,67%**	**31,06%**	**12,49%**
MISSIONE 7 TURISMO	**Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo**	10.706.553,86	15.262.838,93	0,00	0,00%	0,00	8.523.537,43	0,00%	-	55,85%
	Programma 02 - Politica regionale unitaria per il turismo	60.000,00	2.622.749,56	0,00	0,00%	0,00	60.000,00	0,00%	-	2,29%
	TOTALE MISSIONE 7	**10.766.553,86**	**17.885.588,49**	**0,00**	**0,00%**	**0,00**	**8.583.537,43**	**0,00%**	**-**	**47,99%**
MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	**Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio**	3.785.275,50	16.944.714,16	2.622.749,56	0,38%	1.658.749,54	224.172,81	15,48%	63,24%	1,32%
	Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	69.399.574,13	241.325.735,23	63.740.506,44	9,35%	53.282.596,22	45.559.571,68	26,41%	83,59%	18,88%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	0,00	13.448.507,80	1.460.592,76	0,21%	0,00	11.987.915,04	10,86%	0,00%	89,14%
	TOTALE MISSIONE 8	**73.184.849,63**	**271.718.957,19**	**67.823.848,76**	9,95%	**54.941.345,76**	**57.771.659,53**	**24,96%**	**81,01%**	**21,26%**
MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**Programma 01 - Difesa del suolo**	30.464.339,95	70.939.673,62	24.816.620,75	3,64%	12.435.144,79	9.317.495,72	34,98%	50,11%	13,13%
	Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	450.000,00	3.174.488,36	896.480,00	0,13%	448.240,00	2.000.000,00	28,24%	50,00%	63,00%
	Programma 03 - Rifuti	29.237.338,74	77.573.566,25	21.415.427,24	3,14%	5.828.918,72	16.319.566,64	27,61%	27,22%	21,04%
	Programma 04 - Servizio idrico integrato	3.550.000,00	39.841.829,63	3.878.676,28	0,57%	1.543.316,09	16.268.373,70	9,74%	39,79%	40,83%
	Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3.990.000,00	4.443.563,37	2.730.110,26	0,40%	2.127.480,90	1.223.335,15	61,44%	77,93%	27,53%
	Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	350.000,00	1.780.177,19	748.358,79	0,11%	701.536,31	0,00	42,04%	93,74%	0,00%
	Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	0,00	165.750,41	76.431,02	0,01%	60.431,02	35.943,90	46,11%	79,07%	21,69%
	Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	4.000.000,00	22.116.035,49	8.521.118,09	1,25%	968.863,81	7.958.556,89	38,53%	11,37%	35,99%
	Programma 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	0,00	109.735.725,91	4.795.030,61	0,70%	3.835.209,32	87.936.953,29	4,37%	79,98%	80,14%
	TOTALE MISSIONE 9	**72.041.678,69**	**329.770.810,23**	**67.878.253,04**	9,96%	**27.949.140,96**	**141.060.225,29**	**20,58%**	**41,18%**	**42,78%**
MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	**Programma 01 - Trasporto ferroviario**	332.700.650,71	364.052.153,42	93.461.709,63	13,71%	79.629.422,96	251.607.339,06	25,67%	85,20%	69,11%
	Programma 02 - Trasporto pubbico locale	47.454.415,53	145.751.262,38	44.759.070,00	6,57%	16.146.903,43	89.325.132,80	30,71%	36,08%	61,29%
	Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	3.730.000,00	4.843.057,02	908.638,19	0,13%	409.248,75	2.941.402,81	18,76%	45,04%	60,73%
	Programma 04 - Altre modalità di trasporto	3.000.000,00	14.614.912,35	400.737,75	0,06%	254.067,75	6.215.358,16	2,74%	63,40%	42,53%
	Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	107.240.576,96	128.784.011,07	41.904.630,26	6,15%	34.850.363,22	66.329.565,70	32,54%	83,17%	51,50%
	Programma 06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	0,00	66.334.173,21	54.027.000,00	7,93%	40.429.500,00	10.035.375,62	81,45%	74,83%	15,13%
	TOTALE MISSIONE 10	**494.125.643,20**	**724.379.569,45**	**235.461.785,83**	**34,54%**	**171.719.506,11**	**426.454.174,15**	**32,51%**	**72,93%**	**58,87%**

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	**Programma 01 - Sistema di protezione civile**	3.661.519,11	47.878.501,34	9.310.591,92	1,37%	7.311.751,14	5.811.870,92	19,45%	78,53%	12,14%
	Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	2.000.000,00	2.070.363,93	191.417,93	0,03%	48.974,13	1.584.154,48	9,25%	25,58%	76,52%
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 11	**5.661.519,11**	**49.948.865,27**	**9.502.009,85**	**1,39%**	**7.360.725,27**	**7.396.025,40**	**19,02%**	**77,46%**	**14,81%**
MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	**Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**	3.000.000,00	3.000.000,00	1.000.000,00	0,15%	0,00	2.000.000,00	33,33%	0,00%	66,67%
	Programma 02 - Interventi per la disabilità	13.600.000,00	19.831.516,68	5.193.827,42	0,76%	5.193.827,42	12.632.308,22	26,19%	100,00%	63,70%
	Programma 03 - Interventi per gli anziani	100.000,00	50.000,00	0,00	0,00%	0,00	50.000,00	0,00%	-	100,00%
	Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.000.000,00	1.040.000,00	0,00	0,00%	0,00	1.000.000,00	0,00%	-	96,15%
	Programma 05 - Interventi per le famiglie	0,00	400.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	-	0,00%
	Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.400.000,00	7.246.831,50	1.088.754,01	0,16%	553.172,21	0,00	15,02%	50,81%	0,00%
	Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	350.000,00	25.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	-	0,00%
	Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	310.500,00	0,00	0,00%	0,00	310.500,00	0,00%	-	100,00%
	Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	13.508.464,32	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 12	**32.958.464,32**	**31.903.848,18**	**7.282.581,43**	**1,07%**	**5.746.999,63**	**15.992.808,22**	**22,83%**	**78,91%**	**50,13%**
MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	**Programma 04 - Servizio sanitario regionale - Ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi**	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 05 - Servizio sanitario regionale - Investimenti sanitari	122.960.213,74	472.845.141,37	37.184.793,47	5,46%	6.102.737,85	435.660.347,90	7,86%	16,41%	92,14%
	Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	400.000,00	100.000,00	0,00	0,00%	0,00	100.000,00	0,00%	-	100,00%
	Programma 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute	0,00	34.230.122,08	28.192.426,89	4,14%	0,00	6.037.695,19	82,36%	0,00%	17,64%
	TOTALE MISSIONE 13	**123.360.213,74**	**507.175.263,45**	**65.377.220,36**	**9,59%**	**6.102.737,85**	**441.798.043,09**	**12,89%**	**9,33%**	**87,11%**
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA	**Programma 01 - Industria, PMI e artigianato**	13.700.000,00	19.945.561,24	6.140.053,48	0,90%	1.077.837,62	7.978.646,74	30,78%	17,55%	40,00%
	Programma 02 - Commercio - Reti distributive - Tutela dei consumatori	3.110.000,00	5.090.557,62	759.994,20	0,11%	50.024,72	1.040.000,00	14,93%	6,58%	20,43%
	Programma 03 - Ricerca e innovazione	15.030.000,00	52.605.000,00	22.016.800,60	3,23%	1.611.192,95	1.275.692,04	41,85%	7,32%	2,43%
	Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	336.987.399,51	498.269.607,50	80.963.099,12	11,88%	24.903.151,78	350.932.082,33	16,25%	30,76%	70,43%
	TOTALE MISSIONE 14	**368.827.399,51**	**575.910.726,36**	**109.879.947,40**	**16,12%**	**27.642.207,07**	**361.226.421,11**	**19,08%**	**25,16%**	**62,72%**

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	**Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**	100.000,00	25.794.203,09	472.455,62	0,07%	407.511,11	15.321.747,47	1,83%	86,25%	59,40%
	Programma 02 - Formazione professionale	0,00	28.284,24	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	-	0,00%
	Programma 03 - Sostegno all'occupazione	1.030.000,00	264.355,10	0,00	0,00%	0,00	30.000,00	0,00%	-	11,35%
	Programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 15	**1.130.000,00**	**26.086.842,43**	**472.455,62**	**0,07%**	**407.511,11**	**15.351.747,47**	**1,81%**	**86,25%**	**58,85%**
MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	5.600.000,00	4.350.000,00	200.000,00	0,03%	60.000,00	1.250.000,00	4,60%	30,00%	28,74%
	Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	23.321.488,87	65.768.824,38	2.755.637,65	0,40%	2.243.650,41	19.143.221,01	4,19%	81,42%	29,11%
	TOTALE MISSIONE 16	**28.921.488,87**	**70.118.824,38**	**2.955.637,65**	**0,43%**	**2.303.650,41**	**20.393.221,01**	**4,22%**	**77,94%**	**29,08%**
MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	**Programma 01 - Fonti energetiche**	1.090.000,00	1.825.757,31	25.757,31	0,00%	0,00	1.240.000,00	1,41%	0,00%	67,92%
	Programma 02 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	0,00	43.298.625,81	2.001.836,69	0,29%	825.677,68	35.823.991,24	4,62%	41,25%	82,74%
	TOTALE MISSIONE 17	**1.090.000,00**	**45.124.383,12**	**2.027.594,00**	**0,30%**	**825.677,68**	**37.063.991,24**	**4,49%**	**40,72%**	**82,14%**
MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	**Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**	45.267.121,46	118.010.177,80	33.849.007,95	4,97%	16.359.131,63	36.415.049,34	28,68%	48,33%	30,86%
	Programma 02 - Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 18	**45.267.121,46**	**118.010.177,80**	**33.849.007,95**	**4,97%**	**16.359.131,63**	**36.415.049,34**	**28,68%**	**48,33%**	**30,86%**
MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	**Programma 01 - Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo**	0,00	53.774,97	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	-	0,00%
	Programma 02 - Cooperazione territoriale	0,00	32.644,55	9.847,84	0,00%	9.847,84	22.796,71	-	100,00%	69,83%
	TOTALE MISSIONE 19	**0,00**	**86.419,52**	**9.847,84**	**0,00%**	**9.847,84**	**22.796,71**	**11,40%**	**100,00%**	**26,38%**
TOTALE MISSIONI - SPESE IN CONTO CAPITALE ***(al netto Missione 20)***		**1.408.591.785,25**	**3.116.538.143,69**	**681.653.564,47**	**100,00%**	**365.689.366,74**	**1.757.550.100,32**	**21,87%**	**53,65%**	**56,39%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati bilancio di previsione 2022-2024 e rend. 2022

Si è rilevata, quindi, una ridotta capacità d'impegno rispetto agli stanziamenti in conto capitale, con inevitabili economie di spesa ed un sicuro ritardo nella realizzazione dei programmi.

Alla luce di quanto sopra, si è chiesto di chiarire se l'Ente avesse assunto provvedimenti concreti per porre rimedio a tale criticità della gestione del bilancio.

Anche su tale punto, l'Ente – in sede di controdeduzioni (cfr. nota del 5 settembre 2023, cit.) - si è riservato di fornire riscontro "*nell'ambito dei prossimi cicli di bilancio.*"

Considerazioni conclusive

La Sezione, pertanto, si riserva ulteriori approfondimenti sulla dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

6.3 Analisi della spesa per Titoli

Le tabelle successive espongono i dati riferiti alla spesa sostenuta nell'anno 2022, suddivisa per titoli, con riferimento alle varie fasi quali le previsioni iniziali e definitive di competenza e cassa, gli impegni, i pagamenti di competenza e totali e le economie di competenza.

In particolare, dal raffronto della misura dello scostamento tra i dati delle previsioni iniziali e quelli delle previsioni definitive per l'esercizio 2022 (cfr. Tab. 6.3_1), emerge quanto di seguito esposto.

Con riferimento ai dati di competenza, la previsione definitiva (pari a complessivi 38.953,10 mln di euro) evidenzia un aumento, rispetto a quella iniziale, di 5.711,28 mln di euro, con un indice di variazione pari al 16,35%.

Gli incrementi più consistenti si registrano nel titolo 2 - Spese in conto capitale (117,75%) e nel titolo 4 - Rimborso prestiti (18,90%), mentre le spese per incremento di attività finanziarie del titolo 3 subiscono una flessione del 12,13%.

Relativamente alla cassa, lo scostamento tra il totale delle previsioni iniziali e definitive si attesta sull'11,27% (a fronte del 8,70% del precedente esercizio).

Tab. 6.3_1 Spese per titoli. Variazioni di competenza e di cassa tra previsioni iniziali e definitive. Anno 2022

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE		INDICE DI VARIAZIONE			
					Competenza		Cassa	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
	(CPi)	(CSi)	(CP)	(CS)	(CP-CPi)	(CP-CPi)/CPi)	(CS-CSi)	(CS-CSi)/CSi)
DISAVANZO DI AMMINISTRAZONE	36.836.560,87	-	273.662.182,28	-	236.825.621,41	642,91%	-	-
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO	359.909.724,54	-	425.336.099,98	-	65.426.375,44	18,18%	-	-
Titolo 1: Spese correnti	15.457.770.102,45	19.824.336.067,59	17.391.413.070,69	20.505.850.442,82	1.933.642.968,24	12,51%	681.514.375,23	3,44%
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.447.663.320,93	3.472.125.445,15	3.152.246.130,51	4.173.638.965,63	1.704.582.809,58	117,75%	701.513.520,48	20,20%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	94.900.000,00	94.902.836,41	83.386.534,42	83.439.370,83	-11.513.465,58	-12,13%	-11.463.465,58	-12,08%
Titolo 4: Rimborso prestiti	7.827.064.210,13	451.249.125,39	9.305.997.881,19	1.930.182.796,45	1.478.933.671,06	18,90%	1.478.933.671,06	327,74%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.450.806.832,51	1.450.806.832,51	1.450.806.832,51	1.450.806.832,51	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	6.803.700.946,19	7.425.706.766,89	6.870.256.684,75	7.610.757.505,32	66.555.738,56	0,98%	185.050.738,43	2,49%
TOTALE TITOLI	**33.081.905.412,21**	**32.719.127.073,94**	**38.254.107.134,07**	**35.754.675.913,56**	**5.172.201.721,86**	**15,63%**	**3.035.548.839,62**	**9,28%**
TOTALE SPESE	**33.478.651.697,62**	**32.719.127.073,94**	**38.953.105.416,33**	**35.754.675.913,56**	**5.711.279.340,12**	**16,35%**	**3.035.548.839,62**	**9,28%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati bilancio di previsione 2022-2024 e rend. 2022

Dall'analisi dei dati esposti nella tabella seguente, emerge che, a fronte di previsioni definitive di competenza di 31.383,85 mln di euro (al netto delle uscite per c/terzi e partite di giro) sono state impegnate spese per 18.496,51 mln di euro imputate allo stesso esercizio, (mentre gli impegni imputati agli esercizi successivi, rappresentati nel Fondo Pluriennale vincolato, sono pari a 920,66 mln di euro), con una capacità di impegno pari al 58,94%, in lieve aumento rispetto a quella registrata nel precedente esercizio (55,84%), così come l'indicatore riguardante la capacità di spesa, pari al 50,56%, rispetto al 50,44% del 2021.

La velocità di pagamento e la velocità di cassa, invece, subiscono una flessione rispetto all'esercizio precedente, passando dal 91,07% all'86,61% (la prima) e dal 82,93% all'80,32% (la seconda.

La capacità d'impegno, tra le più basse, si riscontra al Titolo 2 – Spese in conto capitale (21,62%) per il quale si registra anche la più bassa velocità di pagamento (53,65%), capacità di spesa (19,63%) e velocità di cassa (33,68%).

Tab. 6.3_2 Spese per titoli. Previsioni definitive, Impegni, Pagamenti ed economie. Esercizio finanziario 2022

MISSIONI	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE		IMPEGNI	PAGAMENTI		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	ECONOMIE DI COMPETENZA	INDICATORI GESTIONE DI COMPETENZA E CASSA					
		Competenza	Cassa		Competenza	Totali			Indice di attendibilità (scostam. dalle prev. di cassa)	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Capacità di spesa	Velocità di cassa	Indice di economia
	(RS)	(CP)	(CS)	(I)	(PC)	(TP)	(FPV)	(ECP)	(CS-TP)/CS	(I/CP)	PC/I	TP/(CP+RS)	TP/(I+RS)	ECP/CP
Titolo 1: Spese correnti	2.383.051.903,35	17.391.413.070,69	20.505.850.442,82	15.823.471.009,96	13.668.243.004,27	15.031.796.507,95	245.883.586,87	1.322.058.473,86	26,70%	90,98%	86,38%	76,02%	82,56%	7,60%
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.022.291.396,53	3.152.246.130,51	4.173.638.965,63	681.653.564,47	365.689.366,74	573.947.265,61	674.771.729,34	1.795.820.836,70	86,25%	21,62%	53,65%	13,75%	33,68%	56,97%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	52.836,41	83.386.534,42	83.439.370,83	68.984.355,08	62.577.432,23	62.627.432,23	0,00	14.402.179,34	24,94%	82,73%	90,71%	75,06%	90,72%	17,27%
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	9.305.997.881,19	1.930.182.796,45	1.922.405.877,39	1.922.405.877,36	1.922.405.877,36	0,00	7.383.592.003,80	0,40%	20,66%	100,00%	20,66%	100,00%	79,34%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.450.806.832,51	1.450.806.832,51	0,00	0,00	0,00	0,00	1.450.806.832,51	100,00%	0,00%	-	0,00%	-	100,00%
TOTALE TITOLI *(al netto uscite per c/o terzi e partite di giro)*	**3.405.396.136,29**	**31.383.850.449,32**	**28.143.918.408,24**	**18.496.514.806,90**	**16.018.915.680,60**	**17.590.777.083,15**	**920.655.316,21**	**11.966.680.326,21**	**37,50%**	**58,94%**	**86,61%**	**50,56%**	**80,32%**	**38,13%**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	740.500.820,57	6.870.256.684,75	7.610.757.505,32	2.961.595.893,23	2.637.439.188,27	2.919.078.987,46	0,00	3.908.660.791,52	61,65%	43,11%	89,05%	38,35%	78,85%	56,89%
TOTALE TITOLI	**4.145.896.956,86**	**38.254.107.134,07**	**35.754.675.913,56**	**21.458.110.700,13**	**18.656.354.868,87**	**20.509.856.070,61**	**920.655.316,21**	**15.875.341.117,73**	**42,64%**	**56,09%**	**86,94%**	**48,37%**	**80,10%**	**41,50%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rend. 2022

6.3.1 Analisi della spesa per Titoli – Valori assoluti e incidenza sul totale

Al fine di consentire una visione d'insieme dell'evoluzione temporale delle spese suddivise per titoli, le tabelle seguenti ne espongono gli importi e i relativi valori d'incidenza per gli anni dal 2019 al 2022 (Tab. 6.3.1_1) nelle diverse fasi della spesa (previsioni definitive di competenza e di cassa, residui passivi iniziali, impegni, pagamenti di competenza e totali, fondo pluriennale vincolato ed economie di competenza).

Tab. 6.3.1_1 Spese per titoli. Valori assoluti – Anni 2019-2023

TITOLI	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA				PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(CP)	(CP)	(CP)	(CP)	(CS)	(CS)	(CS)	(CS)
Titolo 1: Spese correnti	15.629.479.626,16	17.062.440.905,60	16.957.847.307,32	17.391.413.070,69	18.451.014.027,88	20.186.499.915,84	20.259.645.197,27	20.505.850.442,82
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.579.386.307,56	3.057.232.257,23	3.383.506.140,23	3.152.246.130,51	3.188.465.277,30	3.692.911.915,08	4.338.476.447,79	4.173.638.965,63
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	73.169.435,40	40.348.968,88	15.228.552,94	83.386.534,42	74.735.657,60	49.472.358,38	15.431.389,35	83.439.370,83
Titolo 4: Rimborso prestiti	8.019.850.688,07	8.878.077.261,26	8.042.409.104,05	9.305.997.881,19	644.039.388,13	1.502.262.176,52	666.594.019,31	1.930.182.796,45
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.392.696.153,01	1.408.191.848,27	1.435.120.341,16	1.450.806.832,51	1.392.696.153,01	1.408.191.848,27	1.435.120.341,16	1.450.806.832,51
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**27.694.582.210,20**	**30.446.291.241,24**	**29.834.111.445,70**	**31.383.850.449,32**	**23.750.950.503,92**	**26.839.338.214,09**	**26.715.267.394,88**	**28.143.918.408,24**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	8.020.886.681,26	7.725.418.202,67	7.181.309.843,23	6.870.256.684,75	8.308.743.867,84	8.413.132.730,55	7.868.635.069,48	7.610.757.505,32
TOTALE TITOLI	**35.715.468.891,46**	**38.171.709.443,91**	**37.015.421.288,93**	**38.254.107.134,07**	**32.059.694.371,76**	**35.252.470.944,64**	**34.583.902.464,36**	**35.754.675.913,56**

TITOLI	RESIDUI PASSIVI INIZIALI				IMPEGNI			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(RS)	(RS)	(RS)	(RS)	(I)	(I)	(I)	(I)
Titolo 1: Spese correnti	2.584.468.878,58	2.827.641.322,99	2.831.050.251,81	2.383.051.903,35	14.471.899.595,27	15.730.055.905,48	15.649.183.388,58	15.823.471.009,96
Titolo 2: Spese in conto capitale	679.440.614,67	646.703.182,85	958.133.072,14	1.022.291.396,53	547.619.134,74	833.325.204,64	636.406.701,61	681.653.564,47
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	1.566.222,20	9.123.389,50	202.836,41	52.836,41	63.790.882,46	26.870.415,94	3.169.600,10	68.984.355,08
Titolo 4: Rimborso prestiti	3.784,80	0,00	0,00	0,00	332.121.009,40	1.141.713.091,96	371.933.899,15	1.922.405.877,39
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**3.265.479.500,25**	**3.483.467.895,34**	**3.789.386.160,36**	**3.405.396.136,29**	**15.415.430.621,87**	**17.731.964.618,02**	**16.660.693.589,44**	**18.496.514.806,90**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	287.857.186,58	687.714.527,88	687.325.226,25	740.500.820,57	3.912.770.292,81	3.931.659.136,40	3.311.996.821,71	2.961.595.893,23
TOTALE TITOLI	**3.553.336.686,83**	**4.171.182.423,22**	**4.476.711.386,61**	**4.145.896.956,86**	**19.328.200.914,68**	**21.663.623.754,42**	**19.972.690.411,15**	**21.458.110.700,13**

TITOLI	PAGAMENTI DI COMPETENZA				TOTALE PAGAMENTI			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(PC)	(PC)	(PC)	(PC)	(TP)	(TP)	(TP)	(TP)
Titolo 1: Spese correnti	12.632.457.717,17	13.830.988.341,80	14.357.053.319,91	13.668.243.004,27	14.212.571.641,02	15.719.858.399,36	16.015.153.267,33	15.031.796.507,95
Titolo 2: Spese in conto capitale	360.582.629,93	409.632.580,82	440.293.167,17	365.689.366,74	575.460.439,37	520.248.806,38	569.629.771,58	573.947.265,61
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	54.670.329,37	26.670.415,94	3.119.600,10	62.577.432,23	56.233.715,16	35.790.969,03	3.319.600,10	62.627.432,23
Titolo 4: Rimborso prestiti	332.121.009,40	1.141.713.091,96	371.933.899,15	1.922.405.877,36	332.121.009,40	1.141.713.091,96	371.933.899,15	1.922.405.877,36
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**13.379.831.685,87**	**15.409.004.430,52**	**15.172.399.986,33**	**16.018.915.680,60**	**15.176.386.804,95**	**17.417.611.266,73**	**16.960.036.538,16**	**17.590.777.083,15**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	3.414.728.840,98	3.487.878.607,01	2.818.052.430,70	2.637.439.188,27	3.497.974.267,01	3.932.048.437,49	3.258.821.227,39	2.919.078.987,46
TOTALE TITOLI	**16.794.560.526,85**	**18.896.883.037,53**	**17.990.452.417,03**	**18.656.354.868,87**	**18.674.361.071,96**	**21.349.659.704,22**	**20.218.857.765,55**	**20.509.856.070,61**

TITOLI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO				ECONOMIE DI COMPETENZA			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(ECP)	(ECP)	(ECP)	(ECP)	(FPV)	(FPV)	(FPV)	(FPV)
Titolo 1: Spese correnti	268.677.669,83	172.387.778,44	304.982.874,02	245.883.586,87	888.902.361,06	1.159.997.221,68	1.003.681.044,72	1.322.058.473,86
Titolo 2: Spese in conto capitale	448.686.978,63	526.995.165,43	581.019.780,69	674.771.729,34	1.583.080.194,19	1.696.911.887,16	2.166.079.657,93	1.795.820.836,70
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	9.378.552,94	13.478.552,94	12.058.952,84	14.402.179,34
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	7.687.729.678,67	7.736.364.169,30	7.670.475.204,90	7.383.592.003,80
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	1.392.696.153,01	1.408.191.848,27	1.435.120.341,16	1.450.806.832,51
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**717.364.648,46**	**699.382.943,87**	**886.002.654,71**	**920.655.316,21**	**11.561.786.939,87**	**12.014.943.679,35**	**12.287.415.201,55**	**11.966.680.326,21**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro		0,00	0,00	0,00	4.108.116.388,45	3.793.759.066,27	3.869.313.021,52	3.908.660.791,52
TOTALE TITOLI	**717.364.648,46**	**699.382.943,87**	**886.002.654,71**	**920.655.316,21**	**15.669.903.328,32**	**15.808.702.745,62**	**16.156.728.223,07**	**15.875.341.117,73**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconti anni 2019-2022

Dall'analisi dei dati della tab. 6.3.1_1 emerge che, nell'esercizio 2022, rispetto agli anni precedenti, si è registrato un aumento indistinto sia delle previsioni definitive, che degli impegni e dei pagamenti.

Nel dettaglio, le previsioni definitive di competenza del titolo 1 – Spese correnti, ammontano a 17.391,41 mln di euro e rappresentano il 45,46% del totale dei titoli (al netto delle uscite c/terzi e partite di giro), con un incremento del 2,56% rispetto all'esercizio precedente, mentre gli impegni, pari a 15.823,47 mln di euro e con un'incidenza del 73,74% sul totale, registrano un incremento dell'1,11% rispetto all'anno precedente.

Le previsioni definitive di competenza del titolo 2 – Spese in conto capitale, pari a 3.383,51 mln di euro e con una incidenza percentuale, rispetto al totale, dell'8,24%, registrano, invece, un decremento del 6,83% rispetto all'esercizio 2021, mentre gli impegni si attestano sui 681,65 mln di euro con una percentuale di incidenza sul totale del 3,18%, e un incremento del 7,11% rispetto all'esercizio precedente.

Tab. 6.3.1_2 Spese per titoli. Incidenza % sul totale - Anni 2019-2022

TITOLI	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA				PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(CP)	(CP)	(CP)	(CP)	(CS)	(CS)	(CS)	(CS)
Titolo 1: Spese correnti	43,76%	44,70%	45,81%	45,46%	57,55%	57,26%	58,58%	57,35%
Titolo 2: Spese in conto capitale	7,22%	8,01%	9,14%	8,24%	9,95%	10,48%	12,54%	11,67%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,20%	0,11%	0,04%	0,22%	0,23%	0,14%	0,04%	0,23%
Titolo 4: Rimborso prestiti	22,45%	23,26%	21,73%	24,33%	2,01%	4,26%	1,93%	5,40%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3,90%	3,69%	3,88%	3,79%	4,34%	3,99%	4,15%	4,06%
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**77,54%**	**79,76%**	**80,60%**	**82,04%**	**74,08%**	**76,13%**	**77,25%**	**78,71%**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	22,46%	20,24%	19,40%	17,96%	25,92%	23,87%	22,75%	21,29%
TOTALE TITOLI	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

TITOLI	RESIDUI PASSIVI INIZIALI				IMPEGNI			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(RS)	(RS)	(RS)	(RS)	(I)	(I)	(I)	(I)
Titolo 1: Spese correnti	72,73%	67,79%	63,24%	57,48%	74,87%	72,61%	78,35%	73,74%
Titolo 2: Spese in conto capitale	19,12%	15,50%	21,40%	24,66%	2,83%	3,85%	3,19%	3,18%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,04%	0,22%	0,00%	0,00%	0,33%	0,12%	0,02%	0,32%
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,72%	5,27%	1,86%	8,96%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**91,90%**	**83,51%**	**84,65%**	**82,14%**	**79,76%**	**81,85%**	**83,42%**	**86,20%**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	8,10%	16,49%	15,35%	17,86%	20,24%	18,15%	16,58%	13,80%
TOTALE TITOLI	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

TITOLI	PAGAMENTI DI COMPETENZA				TOTALE PAGAMENTI			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(PC)	(PC)	(PC)	(PC)	(TP)	(TP)	(TP)	(TP)
Titolo 1: Spese correnti	75,22%	73,19%	79,80%	73,26%	76,11%	73,63%	79,21%	73,29%
Titolo 2: Spese in conto capitale	2,15%	2,17%	2,45%	1,96%	3,08%	2,44%	2,82%	2,80%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,33%	0,14%	0,02%	0,34%	0,30%	0,17%	0,02%	0,31%
Titolo 4: Rimborso prestiti	1,98%	6,04%	2,07%	10,30%	1,78%	5,35%	1,84%	9,37%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**79,67%**	**81,54%**	**84,34%**	**85,86%**	**81,27%**	**81,58%**	**83,88%**	**85,77%**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	20,33%	18,46%	15,66%	14,14%	18,73%	18,42%	16,12%	14,23%
TOTALE TITOLI	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

TITOLI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO				ECONOMIE DI COMPETENZA			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	(ECP)	(ECP)	(ECP)	(ECP)	(FPV)	(FPV)	(FPV)	(FPV)
Titolo 1: Spese correnti	37,45%	24,65%	34,42%	26,71%	5,67%	7,34%	6,21%	8,33%
Titolo 2: Spese in conto capitale	62,55%	75,35%	65,58%	73,29%	10,10%	10,73%	13,41%	11,31%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,09%	0,07%	0,09%
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	49,06%	48,94%	47,48%	46,51%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,89%	8,91%	8,88%	9,14%
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**73,78%**	**76,00%**	**76,05%**	**75,38%**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	26,22%	24,00%	23,95%	24,62%
TOTALE TITOLI	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconti anni 2019-2022

6.3.2 Analisi della spesa per titoli - Indicatori finanziari

La tabella seguente evidenzia il rapporto, in termini percentuali, tra i vari aggregati, tra cui quello esistente tra gli impegni e le previsioni finali di competenza e tra i pagamenti di competenza e gli impegni, così da individuare i casi per i quali risulti maggiore lo scostamento delle spese effettuate rispetto a quelle previste, sia lo squilibrio dei flussi di cassa.

Tab. 6.3.2_1 Analisi della spesa per titoli - Indicatori finanziari

TITOLI	INDICE DI VARIAZIONE (COMPETENZA) (CP-CPi)/CPi)				INDICE DI VARIAZIONE (CASSA) (CS-CSi)/CSi)			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Titolo 1: Spese correnti	-1,40%	9,79%	10,06%	12,51%	4,13%	10,89%	6,92%	3,44%
Titolo 2: Spese in conto capitale	-9,62%	35,86%	121,79%	117,75%	1,50%	31,96%	23,50%	20,20%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	26,55%	27,50%	23,81%	-12,13%	12,89%	56,32%	-9,92%	-12,08%
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,07%	11,24%	0,05%	18,90%	0,88%	148,24%	0,57%	327,74%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**-1,69%**	**11,88%**	**12,92%**	**19,43%**	**3,46%**	**16,45%**	**8,70%**	**11,27%**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	12,45%	4,16%	6,04%	0,98%	11,29%	9,29%	10,76%	2,49%
TOTALE TITOLI	**1,17%**	**10,23%**	**11,52%**	**15,63%**	**5,38%**	**14,66%**	**9,16%**	**9,28%**

TITOLI	INDICE DI ATTENDIBILITA' (Scostamento dalle previsioni di cassa) (CS-TP)/CS				CAPACITA' DI IMPEGNO (I/CP)			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Titolo 1: Spese correnti	22,97%	22,13%	20,95%	26,70%	92,59%	92,19%	92,28%	90,98%
Titolo 2: Spese in conto capitale	81,95%	85,91%	86,87%	86,25%	21,23%	27,26%	18,81%	21,62%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	24,76%	27,65%	78,49%	24,94%	87,18%	66,60%	20,81%	82,73%
Titolo 4: Rimborso prestiti	48,43%	24,00%	44,20%	0,40%	4,14%	12,86%	4,62%	20,66%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**36,10%**	**35,10%**	**36,52%**	**37,50%**	**55,66%**	**58,24%**	**55,84%**	**58,94%**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	57,90%	53,26%	58,58%	61,65%	48,78%	50,89%	46,12%	43,11%
TOTALE TITOLI	**41,75%**	**39,44%**	**41,54%**	**42,64%**	**54,12%**	**56,75%**	**53,96%**	**56,09%**

TITOLI	VELOCITA' DI PAGAMENTO (PC/I)				CAPACITA' DI SPESA TP/(CP+RS)			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Titolo 1: Spese correnti	87,29%	87,93%	91,74%	86,38%	78,03%	79,03%	80,93%	76,02%
Titolo 2: Spese in conto capitale	65,85%	49,16%	69,18%	53,65%	17,66%	14,05%	13,12%	13,75%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	85,70%	99,26%	98,42%	90,71%	75,24%	72,35%	21,51%	75,06%
Titolo 4: Rimborso prestiti	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	4,14%	12,86%	4,62%	20,66%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**86,80%**	**86,90%**	**91,07%**	**86,61%**	**49,02%**	**51,33%**	**50,44%**	**50,56%**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	87,27%	88,71%	85,09%	89,05%	42,10%	46,74%	41,42%	38,35%
TOTALE TITOLI	**86,89%**	**87,23%**	**90,08%**	**86,94%**	**47,56%**	**50,42%**	**48,73%**	**48,37%**

TITOLI	VELOCITA' DI CASSA				INDICE DI ECONOMIA			
	TP/(I+RS)				(ECP/CP)			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Titolo 1: Spese correnti	83,33%	84,71%	86,66%	82,56%	5,69%	6,80%	5,92%	7,60%
Titolo 2: Spese in conto capitale	46,90%	35,15%	35,72%	33,68%	61,37%	55,50%	64,02%	56,97%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	86,04%	99,44%	98,43%	90,72%	12,82%	33,40%	79,19%	17,27%
Titolo 4: Rimborso prestiti	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	95,86%	87,14%	95,38%	79,34%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
TOTALE TITOLI *(al netto uscite c/terzi e partite di giro)*	**81,24%**	**82,10%**	**82,93%**	**80,32%**	**41,75%**	**39,46%**	**41,19%**	**38,13%**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	83,27%	85,12%	81,48%	78,85%	51,22%	49,11%	53,88%	56,89%
TOTALE TITOLI	**81,61%**	**82,64%**	**82,70%**	**80,10%**	**43,87%**	**41,41%**	**43,65%**	**41,50%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconti anni 2019-2022

Con riferimento alla capacità di impegno delle spese correnti, si evidenzia che la percentuale delle spese impegnate nel 2022 (pari a 15.823,47 mln di euro) rispetto alle previsioni definitive di competenza (pari a 17.391,41 mln di euro) risulta inferiore rispetto all'anno precedente, passando dal 92,28% al 90,98%. Analoga diminuzione, si riscontra analizzando le percentuali relative alla velocità di pagamento, che passa dal 91,74% del 2021 all'86,38% del 2022, alla capacità di spesa, dall'80,93% al 76,02%, e alla velocità di cassa, dall'86,66% all'82,56%, tutte in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Per le spese in conto capitale, il rapporto tra il dato relativo agli impegni (681,65 mln di euro) e quello delle previsioni definitive di competenza (152,25 mln di euro) dimostra che nel 2022 i programmi di spesa sono stati attuati solo per il 21,62%, percentuale comunque in lieve miglioramento rispetto a quella del 2021 (18,81%), mentre la velocità di pagamento subisce un decremento, passando da una percentuale del 69,18% del 2021 al 53,65% del 2022. Analogo discorso per la velocità di cassa, che passa dal 35,72% al 33,68%, mentre la capacità di spesa[49] rimane sostanzialmente stabile, con percentuali di poco superiori al 13% per entrambi gli anni. Critico risulta essere anche l'indice di economia[50] con una percentuale che raggiunge il 56,97%.

L'analisi dei dati, mostra che, nel 2022, la capacità di impegno "complessiva", al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, pari al 58,94%, risulta superiore rispetto agli anni

[49] Data dal rapporto tra i pagamenti totali e la somma delle previsioni definitive di competenza con i residui iniziali, la capacità di spesa esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse correlate ai programmi di spesa iniziati nel corso dell'esercizio e pregressi.

[50] Dato dal rapporto tra le economie di competenza e le previsioni definitive di competenza, l'indice di economia, complementare alla capacità di impegno, esprime il livello di mancata realizzazione della spesa in impegno.

precedenti, ma comunque evidenzia – in linea assoluta – un *vulnus*. Con riferimento alla velocità di pagamento e alla velocità di cassa, si riscontra un peggioramento nel 2022, dovuto essenzialmente alla diminuzione registrata per le spese in conto capitale a differenza della capacità di spesa che rimane stabile, con una percentuale del 50%.

La composizione delle spese, la dinamica dei relativi flussi e la presenza di indici di progressivo disallineamento tra impegnato e pagato - soprattutto per le spese in conto capitale - inducono a sensibilizzare l'Ente a verificare le procedure in termini di corretta contabilizzazione di tali poste, di impegno della spesa e di conservazione dei relativi residui. Anche in questo caso, l'Ente ha rinviato i riscontri *"nell'ambito dei prossimi cicli di bilancio."*

Considerazioni conclusive

La Sezione, pertanto, si riserva ulteriori approfondimenti sulla dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

6.3.3 Analisi della spesa per macroaggregati. Spese correnti e in conto capitale

Nell'ambito dei titoli, una distinzione fondamentale è quella che differenzia le spese correnti dalle spese in conto capitale. All'interno delle spese è, inoltre, possibile distinguere i titoli in macroaggregati, in base alla natura economica della spesa.

Dalle tabelle successive si evidenzia che, nel 2022, la spesa corrente è quasi interamente assorbita dai "Trasferimenti correnti", che rappresentano l'85,04% del totale complessivo impegnato al titolo 1; il resto è destinato all' "Acquisto di beni e servizi" (9,15%), agli interessi passivi (3,81%) e alla copertura delle spese derivanti da lavoro dipendente (1,70%).

Rispetto agli anni precedenti, i macroaggregati che hanno subito le variazioni maggiori sono: la spesa per acquisto di beni e servizi, con un incremento del 29,73% rispetto all'anno precedente e del 75,30% rispetto al 2019, e la spesa per interessi passivi, che ha subito un decremento del 2,44% rispetto al 2021, del 10,81% rispetto al 2020 e del 18,33% rispetto al 2019.

Tab. 6.3.3_1 Spese correnti. Analisi per macroaggregati. Impegni 2019-2022

Macroaggregati	IMPEGNI				Impegni 2022 incidenza % sul totale titolo 1	Variazioni %		
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022		2022/2021	2022/2020	2022/2019
Redditi da lavoro dipendente	261.423.607,59	298.705.861,89	253.806.281,40	269.615.461,82	1,70%	6,23%	-9,74%	3,13%
Imposte e tasse a carico dell'Ente	19.961.965,11	23.705.560,81	22.874.838,88	24.266.367,83	0,15%	6,08%	2,37%	21,56%
Acquisto di beni e servizi	826.336.584,16	1.092.712.539,41	1.116.598.203,58	1.448.608.854,17	9,15%	29,73%	32,57%	75,30%
Trasferimenti correnti	12.602.356.480,65	13.606.616.306,91	13.604.939.179,90	13.455.733.195,42	85,04%	-1,10%	-1,11%	6,77%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	-	-	-
Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	-	-	-
Interessi passivi	737.992.217,30	675.763.123,07	617.761.897,52	602.717.084,43	3,81%	-2,44%	-10,81%	-18,33%
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.786.694,50	10.109.790,72	9.446.157,15	9.351.459,70	0,06%	-1,00%	-7,50%	6,43%
Altre spese correnti	15.042.045,96	22.442.722,67	23.756.830,15	13.178.586,59	0,08%	-44,53%	-41,28%	-12,39%
TOTALE TITOLO 1	**14.471.899.595,27**	**15.730.055.905,48**	**15.649.183.388,58**	**15.823.471.009,96**	**100,00%**	**1,11%**	**0,59%**	**9,34%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconti anni 2019-2022

La spesa in conto capitale ha, invece, essenzialmente due finalità: la principale riguarda i "Contributi agli investimenti", con una incidenza percentuale rispetto al totale, del 74,15%, e le spese per "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni", con una percentuale del 25,84%. La spesa per investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni ha subito un incremento del 20,24% rispetto all'anno precedente e del 45,46% rispetto al 2020.

La spesa per contributi agli investimenti, invece, registra una ripresa rispetto all'anno 2021 del 3,16%, dopo la flessione registrata rispetto al 2020 (-29,02%).

Tab. 6.3.3_2 Spese in conto capitale. Analisi per macroaggregati. Impegni 2019-2022

Macroaggregati	IMPEGNI				Impegni 2022 incidenza % sul totale titolo 1	Variazioni %		
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022		2022/2021	2022/2020	2022/2019
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	-	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	155.026.619,25	121.084.975,93	146.485.451,36	176.134.447,73	25,84%	20,24%	45,46%	13,62%
Contributi agli investimenti	391.985.422,14	712.097.899,57	489.921.250,25	505.413.239,71	74,15%	3,16%	-29,02%	28,94%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	-	-	-
Altre spese in conto capitale	607.093,35	142.329,14	0,00	105.877,03	0,02%	-	-25,61%	-82,56%
TOTALE TITOLO 2	**547.619.134,74**	**833.325.204,64**	**636.406.701,61**	**681.653.564,47**	**100,00%**	7,11%	-18,20%	24,48%

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconti anni 2019-2022

In merito alla consistenza ed andamento degli investimenti, con nota del 6 marzo 2023 era stato chiesto (Domanda 2.12.a) "*di fornire l'ammontare alla data del 31 dicembre 2022, delle spese di investimento dettagliate per singolo capitolo, distinte in conto competenza e conto residui, per i vari titoli di spesa e per modalità di conservazione nel Rendiconto (residui passivi, FPV, vincoli e accantonamenti di bilancio); le correlate fonti di entrata, ivi incluse quelle da cofinanziamento*

regionale, dettagliate per singolo capitolo, distinte in conto competenza e conto residui, per i vari titoli di entrata e per modalità di conservazione nel Rendiconto (residui attivi)"

Con la nota di risposta del 14 giugno 2023, l'Ente ha trasmesso (allegato n. 25) l'elenco dei capitoli vincolati per spese di investimento.

A tale riguardo ha rappresentato che "*i capitoli non presenti in elenco costituiscono spese di investimento finanziate da entrate proprie del bilancio regionale*".

Il riscontro fornito si è appalesato generico e, pertanto, non esaustivo.

Si è chiesto, pertanto, di integrare la risposta fornita nei termini richiesti, specificando in particolare gli investimenti finanziati da entrate proprie del bilancio regionale e le entrate libere utilizzate.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito ha rinviato il riscontro "*nell'ambito dei prossimi cicli di bilancio.*"

Considerazioni conclusive

La Sezione, pertanto, si riserva ulteriori approfondimenti sulla dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

6.3.4 Spesa per acquisto di beni e servizi

Con riferimento alla spesa sostenuta per l'acquisto di beni e servizi, si riscontra un aumento rispetto all'anno precedente, sia delle previsioni definitive di competenza, che degli impegni e dei pagamenti. Aumentano anche le percentuali della capacità di impegno, pari al 93,76% del 2022 rispetto al 90,36% del 2021, della capacità di spesa, 73,32% rispetto al 63,02% dell'anno precedente, e la velocità di cassa, che passa dal 67,80% del 2021 al 76,94%. Il tutto come meglio dettagliato nella seguente tabella riepilogativa:

Tab. 6.3.4_1 Spesa per acquisto di beni e servizi. Indicatori finanziari – Anno 2019/2022

Macroaggregato Acquisto di beni e servizi	Residui passivi iniziali	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti in c/competenza	Totale pagamenti	Indicatori gestione di competenza e cassa			
						Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Capacità di spesa	Velocità di cassa
	(RS)	(CP)	(I)	(PC)	(TP)	(I/CP)	PC/I	TP/(CP+RS)	TP/(I+RS)
Anno 2019	270.569.145,36	890.823.159,32	826.336.584,16	672.490.995,93	833.292.290,46	92,76%	81,38%	71,75%	75,97%
Anno 2020	257.034.165,91	1.160.516.722,22	1.092.712.539,41	762.774.834,84	893.526.240,77	94,16%	69,81%	63,03%	66,20%
Anno 2021	454.249.080,49	1.235.749.079,96	1.116.598.203,58	950.142.757,17	1.064.979.503,08	90,36%	85,09%	63,02%	67,80%
Anno 2022	503.848.750,71	1.545.054.160,68	1.448.608.854,17	1.220.207.683,25	1.502.249.764,83	93,76%	84,23%	73,32%	76,94%

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati rendiconti anni 2019-2022

6.3.5 Oneri finanziari per il servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari

In sede istruttoria è stato chiesto (p. 2.8.c.) di compilare l'allegata tabella e un prospetto analitico di eventuali altri oneri finanziari (p. 2.8.d.). Con la nota di risposta del 14 giugno 2023, l'Ente ha trasmesso la tabella richiesta specificando che "*nel corso del 2022 non ci sono altri oneri finanziari*". Tali dati sono stati messi a confronto con quelli relativi agli esercizi precedenti, così come riportato nella tabella seguente.

Tab. 6.3.5_1 Oneri finanziari per il servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari – Anni 2019/2022

		Stanziamenti finali					Impegni/Pagamenti complessivi				
		2019	2020	2021	2022	Var. % 2022/2021	2019	2020	2021	2022	Var. % 2022/2021
Mutui a carico della Regione	Interessi passivi settore non sanitario	261.466.243,25	280.808.676,59	255.290.873,88	252.626.397,28	-1,04%	261.074.361,50	270.764.734,27	255.240.000,80	252.626.397,28	-1,02%
	Quota capitale settore non sanitario	158.718.619,15	149.141.086,95	196.509.163,97	202.796.888,61	3,20%	157.733.368,62	52.862.858,93	192.360.025,57	202.796.888,61	5,43%
	Interessi passivi sanità	162.047.657,93	170.146.145,32	136.697.899,52	136.236.687,58	-0,34%	162.047.657,93	170.146.145,32	136.697.899,55	136.236.687,58	-0,34%
	Quota capitale sanità	129.172.529,61	0,00	106.358.660,73	155.662.899,40	46,36%	129.172.529,61	0,00	106.358.660,73	155.662.899,40	46,36%
	Totale	**711.405.049,94**	**600.095.908,86**	**694.856.598,10**	**747.322.872,87**	**7,55%**	**710.027.917,67**	**493.773.738,52**	**690.656.586,65**	**747.322.872,87**	**8,20%**
Prestiti obbligazionari a carico della Regione	Interessi passivi settore non sanitario	10.808.311,17	10.030.488,98	5.656.008,01	4.938.279,44	-12,69%	10.508.741,36	10.028.267,66	4.836.499,39	4.935.406,50	2,05%
	Quota capitale settore non sanitario	18.522.756,46	14.897.799,96	11.280.443,47	10.115.600,00	-10,33%	18.522.756,46	14.897.799,96	10.613.921,73	10.115.600,00	-4,69%
	Interessi passivi sanità	14.066.593,80	13.669.531,21	13.260.111,22	12.837.952,24	-3,18%	14.066.593,80	13.669.531,21	13.260.111,22	12.837.952,24	-3,18%
	Quota capitale sanità	12.759.756,30	13.156.819,42	13.566.238,51	13.988.398,05	3,11%	12.759.756,30	13.156.819,42	13.566.238,51	13.988.398,05	3,11%
	Totale	**56.157.417,73**	**51.754.639,57**	**43.762.801,21**	**41.880.229,73**	**-4,30%**	**55.857.847,92**	**51.752.418,25**	**42.276.770,85**	**41.877.356,79**	**-0,94%**
Totale oneri mutui e prestiti obbligazionari	Interessi passivi settore non sanitario	272.274.554,42	290.839.165,57	260.946.881,89	257.564.676,72	-1,30%	271.583.102,86	280.793.001,93	260.076.500,19	257.561.803,78	-0,97%
	Quota capitale settore non sanitario	177.241.375,61	164.038.886,91	207.789.607,44	212.912.488,61	2,47%	176.256.125,08	67.760.658,89	202.973.947,30	212.912.488,61	4,90%
	Interessi passivi sanità	176.114.251,73	183.815.676,53	149.958.010,74	149.074.639,82	-0,59%	176.114.251,73	183.815.676,53	149.958.010,77	149.074.639,82	-0,59%
	Quota capitale sanità	141.932.285,91	13.156.819,42	119.924.899,24	169.651.297,45	41,46%	141.932.285,91	13.156.819,42	119.924.899,24	169.651.297,45	41,46%
	Totale	**767.562.467,67**	**651.850.548,43**	**738.619.399,31**	**789.203.102,60**	**6,85%**	**765.885.765,59**	**545.526.156,77**	**732.933.357,50**	**789.200.229,66**	**7,68%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale controllo Lazio su dati forniti dalla Regione

Dall'analisi dei dati relativi agli oneri per il servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari si riscontra un aumento rispetto agli anni precedenti, sia degli stanziamenti finali (6,85% rispetto al 2021) che degli impegni e pagamenti (7,68% rispetto al 2021).
Nel dettaglio, si può notare che aumentano gli oneri relativi ai mutui, mentre diminuiscono quelli relativi ai prestiti obbligazionari.

6.4. LA SPESA DI PERSONALE

6.4.1 Misure di adeguamento

In sede di giudizio di parifica del rendiconto 2021, con la decisione n. 135/2022, sono state eccettuate dal visto di parifica i capitoli di spesa per complessivi euro 1.761.950,07 (cap. S11403 e S11503) relativi al trattamento retributivo di personale, dipendente da società a controllo pubblico, comandato presso la Regione[51].

L'Ente ha inteso adeguarsi al *decisum* nei seguenti termini:

"*Accantonamento nell'ambito del prospetto dimostrativo del RDA 2022, della quota pari 1,76 milioni di euro relativa al trattamento retributivo di personale, dipendente da società a controllo pubblico, comandato presso la Regione. Nella voce "altri accantonamenti" della parte accantonata di cui alla lettera B del prospetto del risultato di amministrazione 2022), relativa alle perdite potenziali e che ammonta a complessivi euro 234.457.394,66, è stata ricompresa la quota predetta, come si evince dallo schema di seguito riportato e contenuto all'interno della Relazione sulla gestione al "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022", di cui alla proposta di legge regionale adottata con deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 2023, n. 137, all'interno della voce "Accantonamento per recupero personale comandato Giunta e Consiglio*".

Descrizione spesa	derivanti da spese correnti	derivanti da spese in c/capitale	totale
accantonamento perenzione ai sensi art. 33, c.3, LR n. 11/2020	7.648.499,19	21.362.339,88	29.010.839,07
accantonamento Fondo Sviluppo e Coesione	11.036.122,09	48.217.391,54	59.253.513,63
accantonamento fondo imm.re Inv.Im.It. S.p.A. "i3 - Regione Lazio"	0,00	17.848.300,33	17.848.300,33
accantonamento riconciliazione debiti/crediti con EELL	4.735.809,71	52.408.702,94	57.144.512,65
accantonamento riconciliazione debiti/crediti con società ed enti regionali	2.836.711,29	1.231.561,83	4.068.273,12
accantonamento ricorso corte conti ciclo bilanci AASSLL	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
Accantonamento per recupero personale comandato Giunta e Consiglio	2.756.804,47	0,00	2.756.804,47
Accantonamento per esperti PNRR	1.078.480,00	0,00	1.078.480,00
Accantonamento per recupero competenze personale regionale	3.688.711,16	0,00	3.688.711,16
accantonamento per altre perdite potenziali	10.533.379,67	10.000.000,00	20.533.379,67
Fondo Perdite potenziali	**54.314.517,58**	**151.068.296,52**	**205.382.814,10**
Fondo escussione garanzie	**0,00**	**16.820.000,00**	**16.820.000,00**
Fondo rinnovi contrattuali	**12.254.580,56**	**0,00**	**12.254.580,56**
Totale altri accantonamenti	***66.569.098,14***	***167.888.296,52***	***234.457.394,66***

Fonte: dati Regione

L'accantonamento per "recupero personale comandato Giunta e Consiglio" del fondo passività potenziali dello schema di rendiconto 2022 risulta costituito per un importo pari

[51] In tale sede si è rilevato che **"***Alla dichiarazione di irregolarità consegue l'obbligo di recuperare al bilancio regionale la somma di 1.761.950,07 mediante contrazione, per il corrispondente importo, della capacità di spesa del personale, in conformità al consolidato orientamento della giurisprudenza contabile formatosi per analoghe fattispecie di retribuzioni non dovute o eccedenti il dovuto (cfr., ex multis, Corte dei conti, SRC Basilicata, del. n. 42/2020, pag. 48 e ss".*

a 2.756.804,47, comprensivi degli oneri relativi ai comandi protratti sino "*al 24/11/2022, in corrispondenza con l'entrata in vigore della l.r. 19/2022, che ha abrogato l'articolo 2 della l.r. 19/2021, avvenuta il 25/11/2022, generando l'ulteriore spesa di circa 1 mln di euro*". L'Ente ha quindi specificato che "*pur trattandosi di una spesa sostenuta nel corso dell'e.f. 2022 e quindi non scrutinata nella decisione di parifica n. 135/2022, in considerazione dei rilievi mossi da codesta Sezione, si è ritenuto opportuno l'ulteriore accantonamento sul fondo perdite potenziali degli importi relativi alla spesa 2022*". (cfr. controdeduzioni del 5 settembre 2023, prot. Cdc n. 5922).

In ordine all'adeguatezza della misura adottata rispetto alle misure correttive disposte in sede di precedente giudizio di parifica, l'Ente ha riferito che **"***si sta procedendo alla modifica del PIAO, allegato tecnico 5 "Piano Triennale del Fabbisogno di Personale della Giunta Regionale 2023-2025" di cui alla DGR 31 gennaio 2023 n. 42, al fine di recuperare l'importo di euro 2.756.804,47 mediante la corrispondente contrazione delle capacità assunzionali autorizzate dalla Giunta regionale nel medesimo piano, a valere sui risparmi da cessazione del personale regionale prodottisi nell'annualità 2022 (facoltà assunzionale 2023). La modifica del PIAO sarà sottoposta all'approvazione della Giunta regionale entro il mese di settembre 2023. Per quanto concerne, invece, l'utilizzazione delle risorse accantonate nelle perdite potenziali della proposta di rendiconto 2022, pari a euro 2.756.804,47, la scrivente Amministrazione ritiene di doverle svincolare a valere sul risultato di amministrazione dello stesso esercizio finanziario in cui verrà effettuata, nella stessa misura, la contrazione della spesa di personale, segnatamente il 2023. In ogni caso, si rimette alla valutazione di codesta Sezione la corretta modalità di utilizzazione dell'importo accantonato di euro 2.756.804,47 e di qualsiasi altra contabilizzazione ritenuta necessaria in merito alla fattispecie del personale comandato di cui trattasi."* (cfr. controdeduzioni del 5 settembre 2023, prot. Cdc n. 5922).

Considerazioni conclusive

Si prende atto della volontà dell'Ente di recepire "in anticipo", già a valere sullo schema di rendiconto 2022, i rilievi della Sezione sull'illegittimità degli oneri innestati nel bilancio, nell'esercizio 2021.

Si prende atto, altresì, dell'intenzione di recuperare, a valere sulla capacità di spesa di personale 2023-2025, il complessivo *tandundem* di oneri rilevato come illegittimo.

Sul punto si osserva che qualsiasi valutazione in merito all'adeguatezza della misura assunta, potrà essere effettuata solo a valle della verifica dell'effettiva contrazione di

spesa a valere sugli impegni per le nuove assunzioni. Il fondo potrà essere disaccantonato, quindi, solo nella misura in cui venga accertato il recupero degli oneri inopinatamente innestati nel bilancio regionale. A questo riguardo, l'adozione di un sistema contabile che consenta la rilevazione separata degli impegni per le nuove assunzioni assume valore dirimente.

6.4.2 Consistenza ed oneri nel triennio 2020-2022

Alla luce dei riscontri effettuati sulla composizione della spesa di personale nell'esercizio 2022, è emerso un limite di fondo, e cioè la natura a "geometria variabile" dei dati forniti, avendo riguardo alla spesa di personale complessivamente utilizzata ai sensi del comma 557 e ss, dell'art. 1 della legge 296/2006 ed alle componenti escluse ai fini del rispetto dei vincoli finanziari vigenti.

Tale non univocità dei dati, per riscontrate incoerenze intrinseche (tra le stesse tabelle) ed estrinseche (avendo riguardo ad altre fonti di dati), ha condizionato gli accertamenti istruttori, per incertezza dei dati da assumere a parametro.

La criticità risulta confermata anche all'esito delle controdeduzioni trasmesse *ante* e *post* adunanza di pre-parifica dell'11 settembre 2023 (cfr. note del 5 settembre e del 23 settembre 2023) nei termini di seguito esposti.

Nei limiti di quanto sopra, si riportano qui di seguito gli esiti delle verifiche effettuate.

La gestione della spesa di personale della Regione Lazio segue due linee direttive distinte e parallele, quella della Giunta e quella del Consiglio, sia in termini di dotazione organica che di programmazione dei fabbisogni che di disciplina regolamentare.

Per la Giunta, viene in rilievo il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e per il Consiglio, il regolamento di organizzazione approvato con deliberazione dell'ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3[52].

[52] L'Art. 32 (Ruolo del personale del consiglio) stabilisce che 1. È istituito il ruolo del personale del consiglio, nonché il ruolo della dirigenza, distinti da quelli della Giunta. 2. Le dotazioni organiche del personale dei ruoli di cui al comma 1 sono determinate, su proposta del segretario generale, con provvedimento dell'ufficio di presidenza, che procede alla ricognizione delle stesse, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 13, commi 3 e 4, e provvede all'istituzione, nell'ambito del ruolo del personale non dirigenziale, dei profili professionali necessari allo svolgimento delle attività proprie del consiglio. 3. Al personale inquadrato nei ruoli del Consiglio compete lo stato giuridico ed il trattamento economico previsti dalle disposizioni legislative e dai

Vengono approvati due distinti Piani triennali dei fabbisogni.

Per il triennio 2022-2024, per la Giunta, è stato approvato, nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2022-2024, con deliberazione di Giunta regionale del 12 maggio 2022, n. 286; per il Consiglio, è stato approvato con Deliberazione dell'Ufficio di presidenza del 28 giugno 2022, n. 55 (Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 – 2024).

Entrambi i documenti risultano approvati nei termini, così come prorogati ai sensi della normativa di riferimento[53].

Ai fini della tutela del bilancio regionale, però, il personale è unico.

La circostanza, quindi, di unificare – solo a consuntivo – le risultanze della gestione dei due "plessi" di personale, è suscettibile di incidere sulla sana gestione di tale aggregato di spesa, non solo in termini di effettivo fabbisogno e di sostenibilità, anche prospettica, dei correlati oneri, ma anche di rispetto -in concreto- dei vincoli finanziari vigenti a tutela del bilancio.

Sul punto, a seguito di specifico rilievo istruttorio (domanda 6.4.2.) l'Ente - nel controdedurre al rilievo - ha confermato che tale specifico assetto è frutto di specifica scelta del legislatore regionale (legge regionale 6/2022), codificata anche nel vigente Statuto regionale (art. 24) ripercorso il panorama normativo regionale, in base al quale è stata disposta la separazione tra i due sistemi organizzativi, rendendoli tra loro autonomi e prevedendo per ognuno dei due apparati amministrativi distinte dotazioni organiche e distinti ruoli del personale.

Viene precisato, in particolare, che "*(..) per il Legislatore regionale l'esigenza di autonomia del Consiglio rispetto all'esecutivo regionale e l'efficacia dell'esercizio delle sue funzioni presuppongano una certa autonomia nella gestione delle risorse, delle strutture e del personale, fermo restando che l'unicità del bilancio regionale, e quindi una visione d'insieme sulla spesa del personale regionale,*

contratti collettivi nazionali per il personale regionale. La contrattazione integrativa è distinta per il personale della Giunta e del Consiglio. A tal fine la Giunta e l'Ufficio di presidenza definiscono, ciascuno per il proprio ambito, la composizione della parte pubblica abilitata alle trattative per il personale appartenente, rispettivamente, al ruolo della Giunta e del Consiglio. 4. Il ruolo della dirigenza del consiglio è disciplinato dalle disposizioni contenute all'articolo 15, in quanto compatibili.

[53] Il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", all'articolo 1 comma 12, modifica il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, prevede la proroga del termine di prima adozione del PIAO, da parte delle pubbliche amministrazioni, dal 31 gennaio 2022 al 30 aprile 2022. Il decreto legge 30 aprile 2022 n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", cd. PNRR 2, all'art. 7, comma 1, ha previsto la proroga del termine per l'adozione del PIAO dal 30 aprile al 30 giugno 2022.

comporta una continua interlocuzione, verbale e scritta, tra le competenti strutture del Consiglio e della Giunta, sia in fase preventiva che successiva all'adozione degli atti, al fine di operare nel rispetto dei vincoli finanziari vigenti a tutela del bilancio." (cfr. nota del 5 settembre 2023).

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, evidenziando che non è in discussione l'*an* dell'autonomia del Consiglio regionale, ma gli effetti sul bilancio del relativo esercizio.
Il bilancio regionale deve essere gestito e tutelato, come un *unicum*.
Ed è infatti per tale ragione che il legislatore nazionale ha prescritto l'approvazione del rendiconto integrato Giunta e Consiglio e degli altri organismi strumentali quale presupposto e parte essenziale del rendiconto generale dell'esercizio (art. 63 del d.lgs. n. 118/2011).
Nel caso di specie, la complessiva riscontrata non univocità dei dati sulla spesa di personale, ha fatto emergere una criticità di natura "preliminare", e cioè la difficoltà dello stesso Ente di conoscere in via concomitante, la quantità e la qualità degli oneri per spesa di personale complessivamente innestati nel sistema di bilancio, anche ad opera del Consiglio regionale.
In questo ambito, il coordinamento ed il monitoraggio della spesa di personale come "unico aggregato", assumono valenza dirimente.
A titolo di esempio, si cita l'aggregato della spesa di personale dei Gruppi consiliari, in relazione al quale – solo in sede di controdeduzioni del 21 settembre 2023 – è emerso – a seguito di rinnovo di richiesta formulato in adunanza pubblica (11 settembre 2023) che tali oneri non sono mai stati computati ai fini dei vincoli di cui al comma 28, dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010.
Tale circostanza evidenzia una "fragilità" di base del complessivo sistema di gestione della spesa di personale che l'Ente dovrà sanare adottando misure anche di natura organizzativa idonee allo scopo.

6.4.2.1 Dotazione organica Giunta

La Giunta regionale, con nota n. 0395858 del 7 aprile 2023 (prot. cdc n. 2504 dell'11 aprile 2023), ha inviato le tabelle richieste (con la nota istruttoria n. 1598 del 6 marzo 2023) della dotazione organica del triennio 2022-2022 di seguito riportate:

Tab. 6.4.2.1_1 Dotazione organica Giunta regionale – Triennio 2020/2022

ANNO 2022								
Qualifica	Dotazione Organica	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO				TOTALE PERSONALE REGIONAALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni			
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F
Dirigenti	265	149	0	2	8	159	14	163
Responsabili di diretta collaborazione e Collaboratori a T.D.						0		0
Pos. Econ. D	2.259	1.357	34	15	54	1.460	17	1.408
Pos. Econ. C	2.243	1.579	77	15	52	1.723	10	1.666
Pos. Econ. B	944	669	22		32	723	10	701
Pos. Econ. A	47	41	1		1	43	4	46
TOTALE	**5.758**	**3.795**	**134**	**32**	**147**	**4.108**	**55**	**3.984**

ANNO 2021								
Qualifica	Dotazione Organica	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO				TOTALE PERSONALE REGIONAALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni			
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F
Dirigenti	265	148	0	4	2	154	15	163
Responsabili di diretta collaborazione e Collaboratori a T.D.						0		0
Pos. Econ. D	1.887	1.362	36	30	42	1.470	14	1.412
Pos. Econ. C	1.980	1.588	75	4	69	1.736	15	1.678
Pos. Econ. B	944	688	28		32	748	12	728
Pos. Econ. A	47	40	1		1	42	4	45
TOTALE	**5.123**	**3.826**	**140**	**38**	**146**	**4.150**	**60**	**4.026**

ANNO 2020								
Qualifica	Dotazione Organica	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO				TOTALE PERSONALE REGIONAALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni			
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F
Dirigenti	265	150		3	1	154	16	166
Responsabili di diretta collaborazione e Collaboratori a T.D.						0		0
Pos. Econ. D	1.887	1.162	42	26	54	1.284	25	1.229
Pos. Econ. C	1.980	1.573	78	4	67	1.722	23	1.674
Pos. Econ. B	944	742	32		36	810	15	789
Pos. Econ. A	47	42	1		1	44	9	52
TOTALE	**5.123**	**3.669**	**153**	**33**	**159**	**4.014**	**88**	**3.910**

Fonte: Regione Lazio Allegato 4.1.1.a alla nota del 7 aprile 2023

Alla chiusura dell'esercizio 2022, la Giunta presenta una dotazione organica complessiva di n. 5.758 unità, in aumento rispetto al 2020 ed al 2021 (pari a 5.123 unità). Tale aumento (di n. 635 unità) risulta dovuto all'attuazione delle disposizioni dell'art. 6, comma 1, del reg.reg. n. 3 del 31 marzo 2022, nonché del regolamento n. 29 del 23 dicembre 2020, riservate al personale assunto e da assumere ai sensi dell'art. 1, comma 258, della legge 145/2018 che "*autorizza tale aumento e destina tale personale ai Centri per l'impiego*" (cfr. Piano triennale dei fabbisogni 2022-2024, PIAO 2022-2024).

Secondo i dati forniti, il personale effettivo in servizio, nel 2022 è pari a n. 3984, in diminuzione rispetto agli esercizi 2021 (pari a 4.026) e 2020 (pari a 3.910).

I dati riportati nelle sopra indicate tabelle si riferiscono al solo personale a tempo indeterminato della Giunta, tra cui è incluso anche il personale, dirigente e non dirigente, degli Enti Parco[54].

6.4.2.2 Dotazione organica Consiglio regionale

La dotazione organica e la consistenza effettiva del personale del Consiglio regionale sono riportate nelle tabelle, trasmesse con la nota di risposta n. 7418 del 31 marzo 2023 (allegata alla nota di risposta n. 0395858 del 7 aprile 2023, prot. Cdc n. 2504), di seguito riportate.

Dotazione organica Consiglio regionale – Triennio 2020-2022

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DI RUOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO E PERSONALE EFFETTIVO ANNO 2020		
QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANIGA	CONSISTENZA EFFETTIVA
DIRIGENTI	47	8
CATEGORIA "A"	3	0
CATEGORIA "B"	140	60
CATEGORIA "C"	185	145
CATEGORIA "D"	222	170
TOTALE	**597**	**383**

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DI RUOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO E PERSONALE EFFETTIVO ANNO 2021		
QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANIGA	CONSISTENZA EFFETTIVA
DIRIGENTI	28	8
CATEGORIA "A"	1	0
CATEGORIA "B"	137	57
CATEGORIA "C"	161	134
CATEGORIA "D"	196	159
TOTALE	**523**	**358**

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DI RUOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO E PERSONALE EFFETTIVO ANNO 2022		
QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANIGA	CONSISTENZA EFFETTIVA
DIRIGENTI	26	8
CATEGORIA "A"	1	0
CATEGORIA "B"	137	56
CATEGORIA "C"	161	127
CATEGORIA "D"	196	146
TOTALE	**521**	**337**

Fonte: dati Consiglio Regionale Lazio, nota n. 7418 del 31 marzo 2023

[54] Sul punto, con nota prot. n. 785631 del 14 luglio 2023, la Regione ha precisato che "*la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011), articolo 2, commi 157 e seguenti, ha modificato la normativa regionale in materia di personale delle aree naturali protette (l.r. n. 29/1997), sopprimendo il ruolo unico del personale delle aree naturali protette e disponendo il trasferimento del predetto personale, di comparto e dirigenziale, nei ruoli della Giunta regionale. In applicazione della modifica normativa, con deliberazione di Giunta regionale 9 settembre 2011, n. 385, il personale già in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della l.r. 9/2010, presso il ruolo delle Aree Naturali Protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale, in relazione alla qualifica di appartenenza. Per effetto della sopra illustrata modifica normativa, dunque, tutte le aree protette regionali, sia quelle gestite da enti dipendenti regionali che quelle ancora non riformate e gestite dai comuni, si avvalgono di personale appartenente ai ruoli della Giunta regionale, i cui oneri gravano sui capitoli di bilancio del personale regionale*".

Nel triennio considerato, la consistenza effettiva del personale di ruolo, registra un decremento di n. 46 unità, passando da n. 383 unità del 2020 a n. 337 del 2022.

Il decremento si registra anche avendo riguardo alla consistenza effettiva complessiva, comprensiva del personale non di ruolo. Si passa da n. 538 unità del 2020 a n. 485 unità del 2022.

Dotazione organica e personale in servizio al 31.12.2020 - CONSIGLIO REGIONALE

Qualifica	Dotazione Organica	Personale regionale di ruolo				TOTALE personale regionale	Personale non di ruolo					Personale in servizio effettivo presso Consiglio Regionale
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Com./dist. c/o altre Amm.ni		Personale a T.D. a tempo pieno in servizio presso strutture amministrative	Personale strutture di diretta collaborazione a T.D. a tempo pieno	Personale strutture di diretta collaborazione a T.D. a tempo parziale	Personale comandato da altri enti in servizio presso strutture amministrative	Personale comandato da altri enti in servizio presso strutture di diretta collaborazione	
		(a)	(b)	(c)	(d)	e=(a+b+c+d)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	j=(e-c-d+f+g+h+i+l)
Dirigenti	47	8	0	0	0	8	2	1	0	2	1	14
Pos. Econ. D	222	159	5	3	3	170	0	17	16	4	17	218
Pos. Econ. C	185	137	6	1	1	145	0	12	40	2	19	216
Pos. Econ. B	140	54	3	0	3	60	0	7	18	0	8	90
Pos. Econ. A	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE AL 31.12.2020	**597**	**358**	**14**	**4**	**7**	383	**2**	**37**	**74**	**8**	**45**	**538**

Dotazione organica e personale in servizio al 31.12.2021 - CONSIGLIO REGIONALE

Qualifica	Dotazione Organica	Personale regionale di ruolo				TOTALE personale regionale	Personale non di ruolo					Personale in servizio effettivo presso Consiglio Regionale
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Com./dist. c/o altre Amm.ni		Personale a T.D. a tempo pieno in servizio presso strutture amministrative	Personale strutture di diretta collaborazione a T.D. a tempo pieno	Personale strutture di diretta collaborazione a T.D. a tempo parziale	Personale comandato da altri enti in servizio presso strutture amministrative	Personale comandato da altri enti in servizio presso strutture di diretta collaborazione	
		(a)	(b)	(c)	(d)	e=(a+b+c+d)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	j=(e-c-d+f+g+h+i+l)
Dirigenti	28	8	0	0		8	2	1	0	2	1	14
Pos. Econ. D	196	147	3	5	4	159		16	24	4	10	204
Pos. Econ. C	161	127	5	0	2	134		12	45	1	19	209
Pos. Econ. B	137	52	3	0	2	57		8	10	0	8	81
Pos. Econ. A	1	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
TOTALE AL 31.12.2021	**523**	**334**	**11**	**5**	**8**	358	**2**	**37**	**79**	**7**	**38**	**508**

Dotazione organica e personale in servizio al 31.12.2022 - CONSIGLIO REGIONALE

Qualifica	Dotazione Organica	Personale regionale di ruolo				TOTALE personale regionale	Personale non di ruolo					Personale in servizio effettivo presso Consiglio Regionale
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Com./dist. c/o altre Amm.ni		Personale a T.D. a tempo pieno in servizio presso strutture amministrative	Personale strutture di diretta collaborazione a T.D. a tempo pieno	Personale strutture di diretta collaborazione a T.D. a tempo parziale	Personale comandato da altri enti in servizio presso strutture amministrative	Personale comandato da altri enti in servizio presso strutture di diretta collaborazione	
		(a)	(b)	(c)	(d)	e=(a+b+c+d)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	j=(e-c-d+f+g+h+i+l)
Dirigenti	26	8	0	0		8	1	1	0	2	1	13
Pos. Econ. D	196	138	1	5	2	146		15	26	0	5	185
Pos. Econ. C	161	119	4	1	3	127		11	55	0	13	202
Pos. Econ. B	137	50	3	1	2	56		10	18	0	4	85
Pos. Econ. A	1	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
TOTALE AL 31.12.2022	**521**	**315**	**8**	**7**	**7**	337	**1**	**37**	**99**	**2**	**23**	**485**

Fonte: dati Consiglio Regionale Lazio, nota n. 7418 del 31 marzo 2023

6.4.3 Andamento della spesa 2020-2022

6.4.3.1 Spesa di personale - Giunta

Con la nota di risposta n. 395858 del 7 aprile 2023 (assunta al prot. Corte con n. 2504 dell'11 aprile 2023), l'Ente ha trasmesso le seguenti tabelle:

Tab. 6.4.3.1_1 Dotazione organica e relativa spesa Giunta – Anni 2020-2022

ANNO 2020 (Valori in euro)												
Qualifica	Dotazione Organica	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO				TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO			
		A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni				RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F				
Dirigenti	265	150		3	1	154	16	166	10.144.771	14.498.823	6.799.821	31.443.414
Responsabili di diretta collaborazione e Collaboratori a T.D.						0		0				0
Pos. Econ. D	1.887	1.162	42	26	54	1.284	25	1.229	41.397.690	22.070.952	16.862.045	80.330.687
Pos. Econ. C	1.980	1.573	78	4	67	1.722	23	1.674	44.907.563	17.488.904	16.803.651	79.200.119
Pos. Econ. B	944	742	32		36	810	15	789	18.925.166	6.702.577	6.900.955	32.528.699
Pos. Econ. A	47	42	1		1	44	9	52	961.137	318.470	326.817	1.606.425
TOTALE	**5.123**	**3.669**	**153**	**33**	**159**	**4.014**	**88**	**3.910**	**116.336.327**	**61.079.727**	**47.693.289**	**225.109.343**

ANNO 2021 (Valori in euro)												
Qualifica	Dotazione Organica	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO				TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO			
		A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni				RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F				
Dirigenti	265	148	0	4	2	154	15	163	11.284.387	14.196.852	7.238.249	32.719.488
Responsabili di diretta collaborazione e Collaboratori a T.D.						0		0				0
Pos. Econ. D	1.887	1.362	36	30	42	1.470	14	1.412	44.220.541	23.134.629	18.245.282	85.600.452
Pos. Econ. C	1.980	1.588	75	4	69	1.736	15	1.678	45.729.646	18.109.690	17.472.176	81.311.511
Pos. Econ. B	944	688	28		32	748	12	728	17.983.309	6.561.736	6.655.737	31.200.782
Pos. Econ. A	47	40	1		1	42	4	45	901.267	327.733	316.926	1.545.925
TOTALE	**5.123**	**3.826**	**140**	**38**	**146**	**4.150**	**60**	**4.026**	**120.119.148**	**62.330.640**	**49.928.370**	**232.378.158**

ANNO 2022 (Valori in euro)												
Qualifica	Dotazione Organica	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO				TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO			
		A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni				RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F				
Dirigenti	265	139	0	3	7	149	14	153	9.704.353	13.494.646	6.422.166	29.621.165
Responsabili di diretta collaborazione e Collaboratori a T.D.						0		0				0
Pos. Econ. D	2.259	1.302	32	41	42	1.417	17	1.351	48.544.652	24.061.514	19.501.856	92.108.022
Pos. Econ. C	2.243	1.516	74	15	51	1.656	10	1.600	46.590.145	17.050.885	17.394.810	81.035.840
Pos. Econ. B	944	633	20	0	32	685	10	663	17.459.393	5.675.732	6.376.160	29.511.286
Pos. Econ. A	47	40	1	0	1	42	4	45	944.917	271.338	316.913	1.533.168
TOTALE	**5.758**	**3.630**	**127**	**59**	**133**	**3.949**	**55**	**3.812**	**123.243.460**	**60.554.115**	**50.011.906**	**233.809.481**

Fonte: Regione Lazio, Giunta regionale, nota n. 0395858 (Allegato 4.1.1.h)

Tali tabelle ineriscono agli oneri per la sola spesa di personale a tempo indeterminato.

Gli impegni totali si presentano in costante aumento tra il 2020 ed il 2022, nonostante la diminuzione, tra il 2021 ed il 2022, del numero di unità di personale "effettivo" presso la Giunta.

In particolare, tra il 2020 ed il 2021, si registra un aumento di n. unità personale (+ 116) ed un correlato aumento spesa (+ 7,3 mln); mentre si registra una diminuzione del n. unità dirigenti, ma un aumento di spesa per retribuzioni e correlati oneri.

Nel 2022, aumentano i dirigenti in comando/distacco; diminuiscono i dirigenti effettivi (da 154 a 149, per aumento di n. 5 dirigenti comandati presso altri enti).

Nonostante il decremento di n. 214 unità di personale non dirigente, si registra aumento di spesa pari a euro 1.431.323,00.

In merito a tali discrasie, la Giunta regionale con nota prot. n. 691843 del 23 giugno 2023 (prot. Corte dei conti n. 4222 del 26 giugno 2023), ha riferito che l'aumento degli impegni di spesa di personale tra il 2020 e il 2022 sarebbe dovuto ad:

1. *arretrati contrattuali CCNL 2019-2021, pagati sugli impegni 71559, 71654, 71661, 71662 e 71663 per arretrati anni precedenti (2019-2021) e sugli impegni 3069, 3070 e 3071 delle competenze anno 2022, per gli arretrati anno corrente, pari a 7.388.072,23 OLTRE ONERI, pagati su anno 2022 sul cap. U0000S11401*

CODICEARRETRATO	DESCRIZIONE_ARRETRATO	ALTRO	CONSIGLIO	GIUNTA	PARCHI	Totale complessivo
FC1	PPL. CCNL FUNZ. CENTR. 2019-2021 ┐ AC	-	-	- 77,98	-	- 77,98
FC2	APPL. CCNL FUNZ. CENTR. 2019-2021 - AP	-	-	- 22,51	-	- 22,51
FLC	CCNL Comparto Funz. Locali 2019-2021-AC	903,54	338.889,82	2.790.774,51	736.219,81	3.866.787,68
FLP	CCNL COMPARTO FUNZ. LOCALI 2019-2021-AP	641,84	304.363,46	2.595.474,76	620.904,98	3.521.385,04
Totale complessivo		**1.545,38**	**643.253,28**	**5.386.148,78**	**1.357.124,79**	**7.388.072,23**

Fonte: Regione Lazio, nota prot. n. 691843 del 23 giugno 2023

Poiché gli arretrati contrattuali si trovano sugli stessi impegni delle competenze stipendiali, non se ne può avere evidenza contabile specifica.

2.Assunzione di personale destinato ai centri per l'impiego, ai sensi dell'art. 1, cc. 255 e ss., della l. 145/2018, i cui costi, si ricorda, sono interamente coperti dai finanziamenti statali disposti dalla citata normativa e che, pertanto, in attuazione della predetta normativa non rilevano ai fini delle capacità assunzionali di cui all'art. 3, cc. 5 e ss., del d.l. 90/2014, né ai fini dei limiti previsti dell'art. 1, cc. 557 e ss., della l. 296/2006, né, secondo quanto previsto dall'art. 57, c. 3 septies, del d.l. 104/2020, ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui all'articolo 33, cc. 1, 1 bis e 2, del d.l. 34/2019. Di seguito l'indicazione dell'impegno sul capitolo corrispondente:

Anno 2020

U0000S11101	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE DESTINATO AI CENTRI PER L'IMPIEGO (ART. 1, C. 258, L. N. 145/2018) § RETRIBUZIONI IN DENARO	29.353,70

Anno 2021

U0000S11101	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE DESTINATO AI CENTRI PER L'IMPIEGO (ART. 1, C. 258, L. N. 145/2018 - ART. 12, C. 3, D.L. N. 4/2019 - ALLEGATO D), D.M. N. 74/2019) § RETRIBUZIONI IN DENARO	3.913.761,91

Anno 2022

U0000S11101	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE DESTINATO AI CENTRI PER L'IMPIEGO (ART. 1, C. 258, L. N. 145/2018 - ART. 12, C. 3, D.L. N. 4/2019 - ALLEGATO D), D.M. N. 74/2019) § RETRIBUZIONI IN DENARO	10.865.663,72
U0000S11103	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE DESTINATO AI CENTRI PER L'IMPIEGO (ART. 1, C. 258, L. N. 145/2018 - ART. 12, C. 3-BIS, D.L. N. 4/2019 - ALLEGATO E), D.M. N. 74/2019) § RETRIBUZIONI IN DENARO	1.906.572,06
	TOT	12.772.235,78

Fonte: Regione Lazio, nota prot. n. 691843 del 23 giugno 2023

Avendo riguardo all'aggregato complessivo, comprensivo anche degli oneri per personale a tempo determinato e in forma flessibile, l'evoluzione della spesa 2018-2022[55], al netto degli impegni per assunzioni di personale destinato ai centri per l'impiego (dal 2020), è stata rielaborata nella seguente tabella.

Tab. 6.4.3.1_2 Andamento impegni spesa di personale – Anni 2018/2022

Codice di spesa	Descrizione voce del Piano dei conti finanziario	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Var. % 2022/2021	Var. % 2022/2018
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente (*)	251.321.174,14	261.423.607,59	298.705.861,89	253.806.281,40	269.615.461,82	6,23%	7,28%
di cui a detrarre:	*Impegni per assunzioni di personale destinato ai centri per l'impiego*			*29.353,70*	*3.913.761,91*	*12.772.235,78*	-	-
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente (netti)	251.321.174,14	261.423.607,59	298.676.508,19	249.892.519,49	256.843.226,04	2,78%	2,20%
U.1.03.02.12.003	Collaborazioni coordinate e a progetto	354.257,54	105.394,32	354.495,10	168.684,58	84.139,24	-50,12%	-76,25%
U.1.03.02.12.999	Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	69.165,50	80.946,30	67.575,00	67.575,00	0,00	-100,00%	-100,00%
	TOTALE IMPEGNI COMPLESSIVI	**251.744.597,18**	**261.609.948,21**	**299.098.578,29**	**250.128.779,07**	**256.927.365,28**	**2,72%**	**2,06%**

Fonte: elaborazione Sezione controllo Lazio su dati Bdap e dati Regione – nota n. 691843 del 23 giugno 2023

[55] Con nota 566286 del 24 maggio 2023 (prot. Cdc n. 3456 del 25 maggio 2023), la Regione ha riferito che "*l'importo degli impegni della spesa di personale per l'anno 2022, pari a euro 256.927.365,28, non è comprensivo di euro 12.772.235,78, relativi a impegni assunti sul macroaggregato 1.01 (Redditi da lavori dipendente) del piano dei conti finanziario, in applicazione dell'art. 57, comma 3-septies, del d.l. n. 104/2020 e s.m.i., il quale prevede che: "3-septies. A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente. Infatti, l'importo di euro 12.772.235,78, suddiviso in euro 10.865.663,73, con riferimento al capitolo di spesa U0000S11101, e in euro 1.906.572,06, con riferimento al capitolo di spesa U0000S11103, è finanziato, integralmente, mediante assegnazioni statali finalizzate all'assunzione di personale a tempo indeterminato per i centri per l'impiego*".

Al netto degli importi relativi alle assunzioni ex Centri per l'impiego, tra il 2018 ed il 2022 si registra comunque un aumento complessivo di spesa del 2,060% e tra il 2022 ed il 2021, del 2,72%.

Avendo riguardo alla sola voce di spesa per redditi da lavoro dipendente "lordo", l'aumento è pari al 7,28 % tra il 2018 ed il 2022 ed al 6,23% tra il 2021 ed il 2022; mentre il "netto" è pari al 2,20% rispetto al 2018 ed al 2,78% rispetto al 2021.

Gli oneri per "collaborazioni coordinate e a progetto", evidenzia una riduzione del 76,25% rispetto al 2018 e del 50% rispetto al 2021. Si assume che la principale causa di tale sostanziale decurtazione dell'onere, sia il divieto - a decorrere dal mese di luglio 2019- di stipulare nuovi contratti di co.co.co. La voce "altre forme di lavoro flessibile nac" risulta azzerata nel 2022.

I dati forniti devono essere letti in combinato disposto con i rilievi formulati in ordine alla perimetrazione della spesa di personale in forma flessibile. Sul punto si rinvia al seguente par. 6.4.6.

Considerazioni conclusive

Nell'ambito dell'odierno giudizio di parifica, non è stato possibile approfondire la dinamica della spesa per la contrattazione integrativa, pur essendo stata inclusa nell'ambito dell'istruttoria attivata con la nota del 6 marzo 2023.

La Sezione si riserva, quindi, di verificare anche questo aggregato di spesa in sede di successivo giudizio di parifica

6.4.3.2 Spesa di personale – Consiglio

Con nota prot. n. 15761 del 23 giugno 2023 (assunta al prot. Corte con numero 4225 del 26 giugno 2023), il Consiglio ha trasmesso le seguenti tabelle:

Tab. 6.4.3.2_1 Dotazione organica personale e relativa spesa – Consiglio regionale Anni 2020-2022

ANNO 2020 (Valori in euro)														
Qualifica	Dotazione Organica	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO				TOTALE PERSONALE REGIONAALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	COLLABORATORI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PIENO	COLLABORATORI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PARZIALE	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO			
		A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni						RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	I	J	G=E-C-D+F+I+J				
Dirigenti	47	8	0	0	0	8	3	3	0	14	45.261	61.616	34.956	1.985.663
Responsabili di diretta collaborazione e Collaboratori a T.D. riportati nelle colonne I e J						0				0	in base alla categoria di appartenenza	vedi allegati relazione		
Pos. Econ. D	222	159	5	3	3	170	21	17	16	218	23.980	7.037	11.073	9.175.662
Pos. Econ. C	185	137	6	1	1	145	21	12	40	216	22.039	7.037	10.380	8.522.645
Pos. Econ. B	140	54	3	0	3	60	8	7	18	90	19.537	7.037	9.487	3.245.472
Pos. Econ. A	3	0	0	0	0	0				0	18.483	0	0	0
TOTALE	**597**	**358**	**14**	**4**	**7**	**383**	**53**	**39**	**74**	**538**	**129.300**	**82.727**	**65.897**	**22.929.441**

NOTA: i responsabili di struttura di diretta collaborazione sono così suddivisi: dipendenti di ruolo del Consiglio n. 3 cat. D, 1 cat. C
dipendenti di ruolo della Giunta n. 2 cat. D, 1 cat. C
dipendenti in comando da altre amministrazioni n. 2 cat. D
dipendenti con contratto a T.D. n. 4 cat. D, 2 cat. C, 3 cat. B

ANNO 2021 (Valori in euro)														
Qualifica	Dotazione Organica	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO				TOTALE PERSONALE REGIONAALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	COLLABORATORI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PIENO	COLLABORATORI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PARZIALE	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO			
		A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni						RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	I	F	G=E-C-D+F+I+J				
Dirigenti	28	8	0	0	0	8	3	3		14	45.261	61.616	34.956	1.985.663
Responsabili di diretta collaborazione e Collaboratori a T.D. riportati nelle colonne I e J						0				0	in base alla categoria di appartenenza	vedi allegati relazione		
Pos. Econ. D	196	147	3	5	4	159	14	16	24	204	25.147	7.466	11.643	9.028.111
Pos. Econ. C	161	127	5	0	2	134	20	12	45	209	23.176	7.466	10.939	8.690.359
Pos. Econ. B	137	52	3	0	2	57	8	8	10	81	20.621	7.466	10.027	3.087.208
Pos. Econ. A	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.548	0	0	0
TOTALE	**523**	**334**	**11**	**5**	**8**	**358**	**45**	**39**	**79**	**508**	**133.752**	**84.014**	**67.565**	**22.791.341**

NOTA: i responsabili di struttura di diretta collaborazione sono così suddivisi: dipendenti di ruolo del Consiglio n. 3 cat. D, 1 cat. C, 1 cat. B
dipendenti di ruolo della Giunta n. 2 cat. D, 3 cat. C
dipendenti in comando da altre amministrazioni n. 1 cat. D, 1 cat. C
dipendenti con contratto a T.D. n. 2 cat. D, 3 cat. C, 3 cat. B

ANNO 2022 (Valori in euro)														
Qualifica	Dotazione Organica	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO				TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	COLLABORATORI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PIENO	COLLABORATORI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PARZIALE	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO			
		A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni						RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	I	J	G=E-C-D+F+I+J				
Dirigenti	26	8	0	0	0	8	3	2	0	13	45.261	61.616	34.956	1.843.830
Responsabili di diretta collaborazione e Collaboratori a T.D. riportati nelle colonne I e J						0				0	in base alla categoria di appartenenza	vedi allegati relazione		
Pos. Econ. D	196	138	1	5	2	146	5	15	26	185	25.147	8.038	11.847	8.330.856
Pos. Econ. C	161	119	4	1	3	127	13	11	55	202	23.176	8.038	11.143	8.556.087
Pos. Econ. B	137	50	3	1	2	56	4	10	18	85	20.621	8.038	10.231	3.305.640
Pos. Econ. A	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.548	8.038	0	0
TOTALE	**521**	**315**	**8**	**7**	**7**	**337**	**25**	**38**	**99**	**485**	**133.752**	**93.768**	**68.178**	**22.036.413**

NOTA: i responsabili di struttura di diretta collaborazione sono così suddivisi: dipendenti di ruolo del Consiglio n. 5 cat. D, 1 cat. C, 1 cat. B
dipendenti di ruolo della Giunta n. 2 cat. D, 2 cat. C
dipendenti in comando da altre amministrazioni n. 1 cat. D, 1 cat. C
dipendenti con contratto a T.D. n. 2 cat. D, 2 cat. C, 2 cat. B

Fonte: Consiglio Regionale

Nell'intervallo 2020 –2022, l'andamento della consistenza numerica del personale è diminuita registrando un decremento a livello di dotazione organica di 76 unità.

Gli impegni totali dell'esercizio 2022 pari a 22.036.413 registrano un decremento rispetto all'esercizio 2021 (pari a 22.791.341) ed al 2020 (pari a 22.929,441).

Si registra, però, un aumento progressivo negli oneri per "indennità" varie, che passano da 82.727 del 2020, a 84.014 del 2021 ed a 93.768 del 2022.

In merito alle ragioni dell'aumento della suddetta voce di spesa, con nota del 5 settembre 2023, prot. cdc n. 5902, il Consiglio regionale ha fornito i seguenti riscontri:

"Con riferimento alla sopraindicata richiesta istruttoria, si rileva che nella tabella concernente la dotazione organica del personale e la relativa spesa per l'anno 2022 di cui alla nota 15761 del 23 giugno 2023, nella colonna "Indennità varie", gli oneri relativi al personale con posizione economica A risultano indicati, per mero errore materiale, in euro 8.038,00 anziché in euro 0,00, non risultando in servizio personale di tale categoria. Conseguentemente il corretto ammontare totale della voce "Indennità varie" è di euro 85.730,00.

Relativamente all'aumento progressivo della suddetta voce di spesa nel triennio considerato, si precisa quanto segue. Il valore evidenziato nella citata tabella alla voce "Indennità varie" è il valore medio del salario accessorio del personale di ruolo del Consiglio. Per la determinazione del "valore medio pro-capite" occorre sommare sia il valore del fondo relativo alle risorse per la contrattazione decentrata sia le risorse destinate alla remunerazione delle P.O. L'interpretazione letterale dell'art 33 della D.L.34/2019 non consente una scissione tra le due componenti in quanto la disposizione, dopo aver affermato la necessità di garantire "l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno

2018, del fondo per la contrattazione integrativa ", aggiunge l'espressione "nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al termine dell'anno di riferimento.

In conclusione, per determinare il costo medio pro-capite occorre procedere sommando il valore del fondo per la contrattazione decentrata con il valore complessivo delle risorse destinate al finanziamento delle P.O. e dividere l'importo risultante per il numero di tutti i dipendenti del comparto in servizio, comprese le posizioni organizzative e prescindendo dalle categorie giuridiche di appartenenza: si tratta, dunque, di una media non ponderata.

Pertanto, tale valore subisce un significativo aumento nelle annualità 2021 e 2022 proprio a causa della diminuzione per quiescenza del personale in servizio, come peraltro riportato nella stessa nota della Corte."

Considerazioni conclusive

Nel triennio 2020-2022, il *trend* in progressivo aumento, degli oneri per "indennità varie", risulta confermato nonostante il diverso importo dichiarato, per il 2022, in sede di controdeduzioni.

Tale voce, rappresenta - secondo quanto riferito- il valore medio del salario accessorio del personale di ruolo del Consiglio.

Sulle cause dell'aumento, viene operato un collegamento tra il costo "medio pro-capite", le modalità di calcolo ex d.l. n. 33/2019 e il personale andato in quiescenza.

Tali risposte, però, non risultano conferenti rispetto alla richiesta fatta, in quanto non chiariscono le ragioni dell'aumento della voce aggregata.

La Sezione, pertanto, si riserva ogni puntuale approfondimento in sede di successivo giudizio di parifica.

6.4.3.3 Oneri complessivi della spesa di personale di Giunta e Consiglio

Al fine di verificare l'incidenza complessiva degli oneri per spesa di personale sul bilancio regionale, con la nota istruttoria n. 4011 del 12 giugno 2023, è stato chiesto di trasmettere un prospetto di sintesi, da predisporre secondo il *format* indicato da questo Ufficio, con la consistenza effettiva del personale (n. di unità), dirigente e non dirigente, di Giunta e Consiglio, per il triennio 2020-2022 ed il correlato dato degli impegni (con specificazione delle varie componenti: fisse, accessorie, indennità, oneri riflessi, IRAP), relativamente a

tutte le tipologie e categorie di personale "utilizzato" dall'Ente. anche in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, (tempo indeterminato, tempo determinato, responsabili e collaboratori delle strutture politiche, eventuali contratti di formazione e lavoro ed altri rapporti formativi, collaborazioni coordinate e continuative, consulenti e contratti di prestazione d'opera, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio, lavoratori socialmente utili, personale in posizione di comando, giornalisti contrattisti ed altre categorie residuali (da indicare specificamente);

Con la nota di risposta n. 0785631 del 14 luglio 2023 (prot. Cdc n. 4536 del 17 luglio 2023), l'Ente ha trasmesso i dati riportati nelle seguenti tabelle.

La prima tabella espone i dati al lordo delle voci escluse (di seguito anche "tabella *omnia*") e la seconda i dati delle sole voci escluse.

Tab. 6.4.3.3_1 Impegni 2020 – Giunta e Consiglio regionale

GIUNTA + Consiglio Tipologia personale	Dotazione Organica Giunta	Dotazione Organica Consiglio	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	IMPEGNI								
										RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI	IRAP	TOTALI	di cui ex PROV	di cui ex CPI	nuovi CPI	di cui Consiglio
			A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F									
Dirigenti, *di cui* :	265						0		0	9.019.246,04	9.295.681,42			18.314.927,46	714.123,11			non ci sono impegni separati
Dirigenti interni a tempo indeterminato (*)			148		4	2	154		148					0	* sono ricompresi negli impegni "Dirigenti, di cui:"			
Dirigenti i a tempo determinato art. 19 c. 5bis e c.6 del d.lgs 165/01 (*)			37				37	15	52					0	* sono ricompresi negli impegni "Dirigenti, di cui:" ad eccezione dei Direttori che sono ricompresi nei "Responsabili di struttura"			
Responsabili di struttura*			25				25		25	5.292.718,04				5.292.718,04				non ci sono impegni separati
Personale non dirigente a tempo indeterminato	4858		3678	140	34	144	3996	45	3863	114.375.197,19	42.884.475,92			157.259.673,11	17.231.770,51	16.195.829,38	3.913.761,91	non ci sono impegni separati
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*	4		4				4		4	300.000,00				300.000,00				
Personale uffici di diretta collaborazione			85	60			145	2	147	4.794.156,43	8.266.224,36			13.060.380,79				3.035.680,19
Co.co.co.			2				2		2	113.334,00			34.623,62	147.957,62				
Consulenti			6				6		6	164.666,67				164.666,67				
Contratti prestatori d'opera			31				31		31	1.538.815,73				1.538.815,73				
Personale giornalista			6				6		6	437.443,60				437.443,60				non ci sono impegni separati
Lavoratori socialmente utili							0		0					0				
Categorie residuali da indicare			15				15		15	28.700,00				28.700,00	tirocini Avvocatura			
TOTALE	5127		4037	200	38	146	4421	62	4299	136.064.277,70	60.446.381,70	52.323.127,42	17.138.680,55	265.972.467,37				

Nota: (*): includere tutti i responsabili delle strutture di diretta collaborazione e dei loro vice, nonché i tutti i responsabili delle segreterie del Presidente, del Vice Presidente, degli assessori e del capo dell'Ufficio di gabinetto, così come specificato nell'all. BB del Regolamento regionale 7 novembre2022, n.1 e succ. mod.

Fonte: Regione Lazio, nota n. 785631 del 14 luglio 2023 (Cdc n. 4536 del 17 luglio 2023)

Tab. 6.4.3.3_2 voci escluse 2020 – Giunta e Consiglio regionale

GIUNTA Tipologia personale	Dotazione Organica	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	IMPEGNI							Annotazioni
									RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI	IRAP	TOTALI	*di cui: risorse di bilancio*	*di cui : risorse terze*	
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F								
Dirigenti, *di cui* :		**4**				**4**		**4**					**0**			
Dirigenti interni a tempo indeterminato						**0**		**0**	**500.000,00**	**623.613,90**	**293.487,95**	**95.507,18**	**1.512.609,03**		**1.512.609,03**	Dirig ex Prov
		1				**1**		**1**					**151.871,93**		**151.871,93**	USR
Dirigenti interni a tempo determinato						**0**		**0**					**0,00**			
Dirigenti esterni		**3**				**3**		**3**					**398.461,29**		**398.461,29**	USR
Responsabili di struttura*						**0**		**0**								
Personale non dirigente a tempo indeterminato						**0**		**0**	**14.000.000,00**	**4.225.338,01**	**4.760.458,29**	**1.549.153,73**	**24.534.950,03**		**24.534.950,03**	ex Prov
Personale non dirigente a tempo indeterminato						**0**		**0**	**14.500.000,00**	**4.762.176,65**	**5.031.280,54**	**1.637.285,02**	**25.930.742,21**		**25.930.742,21**	ex CPI
Personale non dirigente a tempo indeterminato		**30**				**30**		**30**	**29.353,70**		**0,00**	**2.495,06**	**31.848,76**		**31.848,76**	CPI nuovi
Personale non dirigente a tempo indeterminato		**19**				**19**		**19**					**1.029.023,86**		**1.029.023,86**	USR
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*		**6**				**6**		**6**	**199.998,00**				**199.998,00**		**199.998,00**	MEF- FONDO PER L'AGGREGAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI - ART. 9, C. 9, DEL D.L. N. 66/2014, CONVERTITO DALLA L. N. 89/2014
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*		**28**				**28**		**28**					**301.697,75**		**301.697,75**	USR
Personale uffici di diretta collaborazione						**0**		**0**					**0,00**			
Co.co.co.		**2**				**2**		**2**	**120.000,00**			**37.864,80**	**157.864,80**		**157.864,80**	NUVV
Consulenti		**1**				**1**		**1**	**16.906,04**		**17.544,69**		**34.450,73**	**2.229,90**	**32.220,83**	AMBIENTE (fonte comunicataria - solo IRAP a carico Regione)
Consulenti		**7**				**7**		**7**	**259.750,73**				**259.750,73**	**259.750,73**		Dir Personale
Contratti prestatori d'opera		**2**				**2**		**2**	**43.750,00**				**43.750,00**	**6.562,50**	**37.187,50**	SVILUPPO ECONOMICO (POR FESR 2014-2020) solo 15% carico Regione
Contratti prestatori d'opera		**8**				**8**		**8**	**431.274,76**				**431.274,76**	**64.691,21**	**366.583,55**	ISTRUZIONE (FSE 2014/2020)
Contratti prestatori d'opera		**3**				**3**		**3**	**30.000,00**				**30.000,00**		**30.000,00**	Audit
Contratti prestatori d'opera		**15**				**15**		**15**	**457.575,00**				**457.575,00**	**67.575,00**	**390.000,00**	Farmacovigilanza (Fondi statali art. 1,comma 819, della legge 27 dicembre 2006, n. 308)
Personale giornalista						**0**		**0**					**0**			
Lavoratori socialmente utili						**0**		**0**					**0**			
Categorie residuali da indicare		**11**				**11**	**11**	**22**					**439.440,91**		**439.440,91**	USR
TOTALE	**0**	**140**	**0**	**0**	**0**	**140**	**11**	**151**	**30.588.608,23**	**9.611.128,56**	**10.140.636,27**	**3.284.440,99**	**55.945.309,79**	**400.809,34**	**55.544.500,45**	

Nota: (*): includere tutti i responsabili delle strutture di diretta collaborazione e dei loro vice, nonché i tutti i responsabili delle segreterie del Presidente, del Vice Presidente, degli assessori e del capo dell'Ufficio di gabinetto, così come specificato nell'all. BB del Regolamento regionale 7 novembre2022, n.1 e succ. mod.

Fonte: Regione Lazio, nota n. 785631 del 14 luglio 2023 (Cdc n 4536 del 17 luglio 2023)

Tab. 6.4.3.3_3 Impegni 2021- Giunta e Consiglio regionale

GIUNTA + Consiglio Tipologia personale	Dotazione Organica Giunta	Dotazione Organica Consiglio	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	IMPEGNI								
										RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI	IRAP	TOTALI	di cui ex PROV	di cui ex CPI	nuovi CPI	di cui Consiglio
			A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F									
Dirigenti, *di cui* :	265						0		0	9.019.246,04	9.295.681,42			18.314.927,46	714.123,11			non ci sono impegni separati
Dirigenti interni a tempo indeterminato (*)			148		4	2	154		148					0	* sono ricompresi negli impegni "Dirigenti, di cui:"			
Dirigenti i a tempo determinato art. 19 c. 5bis e c.6 del d.lgs 165/01 (*)			37				37	15	52					0	* sono ricompresi negli impegni "Dirigenti, di cui:" ad eccezione dei Direttori che sono ricompresi nei "Responsabili di struttura"			
Responsabili di struttura*			25				25		25	5.292.718,04				5.292.718,04				non ci sono impegni separati
Personale non dirigente a tempo indeterminato	4858		3678	140	34	144	3996	45	3863	114.375.197,19	42.884.475,92			157.259.673,11	17.231.770,51	16.195.829,38	3.913.761,91	non ci sono impegni separati
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*	4		4				4		4	300.000,00				300.000,00				
Personale uffici di diretta collaborazione			85	60			145	2	147	4.794.156,43	8.266.224,36			13.060.380,79				3.035.680,19
Co.co.co.			2				2		2	113.334,00			34.623,62	147.957,62				
Consulenti			6				6		6	164.666,67				164.666,67				
Contratti prestatori d'opera			31				31		31	1.538.815,73				1.538.815,73				
Personale giornalista			6				6		6	437.443,60				437.443,60				non ci sono impegni separati
Lavoratori socialmente utili							0		0					0				
Categorie residuali da indicare			15				15		15	28.700,00				28.700,00	tirocini Avvocatura			
TOTALE	5127		4037	200	38	146	4421	62	4299	136.064.277,70	60.446.381,70	52.323.127,42	17.138.680,55	265.972.467,37				

Nota: (*): includere tutti i responsabili delle strutture di diretta collaborazione e dei loro vice, nonché i tutti i responsabili delle segreterie del Presidente, del Vice Presidente, degli assessori e del capo dell'Ufficio di gabinetto, così come specificato nell'all. BB del Regolamento regionale 7 novembre2022, n.1 e succ. mod.

Fonte: Regione Lazio, nota n. 785631 del 14 luglio 2023 (Cdc n. 4536 del 17 luglio 2023)

Tab. 6.4.3.3_4 voci escluse 2021 – Giunta e Consiglio regionale

GIUNTA Tipologia personale	Dotazione Organica	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	IMPEGNI							Annotazioni
									RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI	IRAP	TOTALI	*di cui: risorse di bilancio*	*di cui : risorse terze*	
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F								
Dirigenti, *di cui* :		4				4		4								
Dirigenti interni a tempo indeterminato						0		0	362.604,08	351.519,03	191.192,18	60.700,46	966.015,75		966.015,75	Dirig ex Prov
Dirigenti interni a tempo indeterminato		1				1		1			0,00	0,00	137.270,56		137.270,56	USR
Dirigenti interni a tempo determinato						0		0								
Dirigenti esterni		3				3		3					314.729,39		314.729,39	USR
Responsabili di struttura*						0		0								
Personale non dirigente a tempo indeterminato						0		0	12.973.081,98	4.258.688,53	4.613.461,92	1.464.700,49	23.309.932,92		23.309.932,92	Ex Prov
Personale non dirigente a tempo indeterminato						0		0	12.129.724,38	4.066.105,00	4.336.109,40	1.376.645,50	21.908.584,28		21.908.584,28	Ex CPI
Personale non dirigente a tempo indeterminato		305				305		305	3.913.761,91		1.047.831,48	332.669,76	5.294.263,15		5.294.263,15	CPI nuovi
Personale non dirigente a tempo indeterminato		19				19		19					989.370,85		989.370,85	USR
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*		4				4		4	300.000,00				300.000,00		300.000,00	MEF- FONDO PER L'AGGREGAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI - ART. 9, C. 9, DEL D.L. N. 66/2014, CONVERTITO DALLA L. N. 89/2014
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*		31				31		31					1.488.972,63		1.488.972,63	USR
Personale uffici di diretta collaborazione						0		0								
Co.co.co.		2				2		2	113.334,00		34.623,62		147.957,62		147.957,62	NUVV
Consulenti		6				6		6	164.666,67				164666,67	164.666,67		Dir Personale
Contratti prestatori d'opera		2				2		2	153.125,00				153.125,00	22.968,75	130.156,25	SVILUPPO ECONOMICO (POR FESR 2014-2020) - solo 15% carico Regione
Contratti prestatori d'opera		8				8		8	733.115,73				733.115,73	109.967,36	623.148,37	ISTRUZIONE (FSE 2014/2020)
Contratti prestatori d'opera		6				6		6	195.000,00				195.000,00		195.000,00	Audit
Contratti prestatori d'opera		15				15		15	457.575,00				457.575,00	67.575,00	390.000,00	Farmacovigilanza (Fondi statali art. 1,comma 819, della legge 27 dicembre 2006, n. 308)
Personale giornalista						0		0								
Lavoratori socialmente utili						0		0								
Categorie residuali da indicare		11					11	11					439.195,44		439.195,44	USR
TOTALE	0	417	0	0	0	406	11	417	31.495.988,75	8.676.312,56	10.223.218,59	3.234.716,22	56.999.774,99	365.177,78	56.634.597,21	

Nota: (*): includere tutti i responsabili delle strutture di diretta collaborazione e dei loro vice, nonché i tutti i responsabili delle segreterie del Presidente, del Vice Presidente, degli assessori e del capo dell'Ufficio di gabinetto, così come specificato nell'all. BB del Regolamento regionale 7 novembre2022, n.1 e succ. mod.

Fonte: Regione Lazio, n. 785631 del 14 luglio 2023 (Cdc n. 4536 del 17 luglio 2023)

Tab. 6.4.3.3_5 Impegni 2022 – Giunta e Consiglio regionale

GIUNTA Tipologia personale	Dotazione Organica Giunta	Dotazione Organica Consiglio	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	IMPEGNI								
										RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI	IRAP	TOTALI	di cui ex PROV	di cui ex CPI	nuovi CPI	di cui Consiglio
			A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F									
Dirigenti, *di cui* :	265						0		0	9.199.533,99	14.000.000,00			23.199.533,99	972.247,66			non ci sono impegni
Dirigenti interni a tempo indeterminato (*)			139		3	7	149		139					0,00	* sono ricompresi negli impegni "Dirigenti, di cui:"			
Dirigenti i a tempo determinato art. 19 c. 5bis e c.6 del d.lgs 165/01 (*)			43				43	14	57					0,00	* sono ricompresi negli impegni "Dirigenti, di cui:" ad eccezione dei Direttori che sono ricompresi nei "Responsabili di struttura"			
Responsabili di struttura*			27				27		27	6.000.000,00	1.000.000,00			7.000.000,00				non ci sono impegni separati
Personale non dirigente a tempo indeterminato	5493		3491	127	56	126	3800	41	3659	120.851.710,58	46.313.572,34			167.165.282,92	15.269.137,29	15.232.349,37	12.772.235,78	non ci sono impegni separati
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*	13		13				13		13	509.040,75				509.040,75				
Personale uffici di diretta collaborazione			133	31			164		164	5.312.690,71	8.046.997,22			13.359.687,93				3.243.135,88
Co.co.co.			2				2		2	120.000,00		37.864,80		157.864,80				
Consulenti			5				5		5	46.333,35				46.333,35				
Contratti prestatori d'opera			101	1			102		102	7.045.476,41				7.045.476,41				
Personale giornalista			5				5		5	316.203,12				316.203,12				non ci sono impegni separati
Lavoratori socialmente utili							0		0					0,00				
Categorie residuali da indicare			15				15		15	28.700,00				28.700,00	tirocini Avvocatura			
Categorie residuali da indicare								2	2	0,00				42.000,00				
TOTALE	**5771**		**3974**	**159**	**59**	**133**	**4325**	**55**	**4188**	**149.429.688,91**	**69.360.569,56**	**51.963.829,81**	**17.059.612,10**	**287.813.700,38**				

Nota: (*): includere tutti i responsabili delle strutture di diretta collaborazione e dei loro vice, nonché i tutti i responsabili delle segreterie del Presidente, del Vice Presidente, degli assessori e del capo dell'Ufficio di gabinetto, così come specificato nell'all. BB del Regolamento regionale 7 novembre2022, n.1 e succ. mod.

Fonte: Regione Lazio, nota n. 785631 del 14 luglio 2023 (Cdc n. 4536 del 17 luglio 2023)

Tab. 6.4.3.3_6 Voci escluse 2022 – Giunta e Consiglio regionale

GIUNTA Tipologia personale	Dotazione Organica	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	IMPEGNI							Annotazioni
									RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	IRAP	TOTALI	*di cui: risorse di bilancio*	*di cui : risorse terze*	
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F								
Dirigenti, *di cui* :		6				6		6					0,00			
Dirigenti interni a tempo indeterminato						0		0	365.651,44	606.596,22	260.299,87	82.641,05	1.315.188,58		1.315.188,58	Dirig ex Prov
Dirigenti interni a tempo indeterminato		3				3		3			0,00	0,00	270.700,45		270.700,45	USR
Dirigenti interni a tempo determinato						0		0					0,00			
Dirigenti esterni		3				3		3					209.814,55		209.814,55	USR
Responsabili di struttura*						0		0					0,00			
Personale non dirigente a tempo indeterminato						0		0	11.134.645,46	4.134.491,83	4.088.006,13	1.297.876,67	20.655.020,09		20.655.020,09	ex Prov
Personale non dirigente a tempo indeterminato						0		0	11.257.964,10	3.974.385,27	4.078.156,90	1.294.749,70	20.605.255,96		20.605.255,96	ex CPI
Personale non dirigente a tempo indeterminato		364			4	368		364	12.772.235,78		3.419.510,69	1.085.640,04	17.277.386,51		17.277.386,51	CPI Nuovi
Personale non dirigente a tempo indeterminato		29				29		29					1.314.196,05	883.120,13	431.075,92	USR
Personale non dirigente a tempo indeterminato		4				4		4		4.797,40	1.673,68		6.471,08		6.471,08	RUNTS
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*		4				4		4	186.210,06				186.210,06		186.210,06	MEF- FONDO PER L'AGGREGAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI - ART. 9, C. 9, DEL D.L. N. 66/2014, CONVERTITO DALLA L. N. 89/2014
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*		9				9		9	322.830,69				322.830,69		322.830,69	LLPP
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*		28				28		28					1.218.156,70		1.218.156,70	USR
Personale uffici di diretta collaborazione						0		0					0,00			
Co.co.co.		2				2		2	120.000,00		37.864,80		157.864,80		157.864,80	NUVV (Assegnazione dello Stato ai sensi dell'art. 1 co.7 l.144/1999)
Consulenti		5				5		5	46.333,35				46.333,35	46.333,35		Dir Personale
Contratti prestatori d'opera		3	1			4		4	106.656,79				106.656,79	13.125,00	93.531,79	SVILUPPO ECONOMICO (POR FESR 2014-2020 e PON GOV 2014-2020)
Contratti prestatori d'opera		8	0			8		8	789.923,82				789.923,82	118.488,57	671.435,25	ISTRUZIONE (FSE 2014/2020)
Contratti prestatori d'opera		9	0			9		9	390.000,00				390.000,00		390.000,00	AUDIT
Contratti prestatori d'opera		15	0			15		15	450.000,00				450.000,00		450.000,00	Farmacovigilanza (Fondi statali art. 1,comma 819, della legge 27 dicembre 2006, n. 308)
Contratti prestatori d'opera		69	0			69		69	5.308.895,80				5.308.895,80		5.308.895,80	PNRR
Personale giornalista						0		0					0,00			
Lavoratori socialmente utili						0		0					0,00			
Categorie residuali da indicare		3				3	3	6					81.337,66		81.337,66	USR
Categorie residuali da indicare						0	2	2					42.000,00		42.000,00	fondo nazionale servizio civile
TOTALE	**0**	**564**	**1**	**0**	**4**	**569**	**3**	**568**	**43.251.347,29**	**8.720.270,72**	**11.885.512,05**	**3.760.907,46**	**70.754.242,93**	**1.061.067,05**	**69.693.175,88**	

Nota: (*): includere tutti i responsabili delle strutture di diretta collaborazione e dei loro vice, nonché i tutti i responsabili delle segreterie del Presidente, del Vice Presidente, degli assessori e del capo dell'Ufficio di gabinetto, così come specificato nell'all. BB del Regolamento regionale 7 novembre2022, n.1 e succ. mod.

Fonte: Regione Lazio nota prot. 785631 del 14 luglio 2023 (Cdc n. 4536 del 17 luglio 2023)

Avendo riguardo all'esercizio 2022, i dati riportati nelle tabelle hanno evidenziato discrasie sia interne (confronto "tabella *omnia*" e tabella "voci escluse") che esterne (confronto con dati del prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli ex comma 557, art. 1, legge 296/2006)[56].

Fermo quanto sopra, avendo riguardo al personale USR dirigente e non, nella tabella 2022 voci escluse risultano riportati oneri a carico di risorse terze, per circa 2,2 milioni ed a carico della Regione oneri per circa 883 mila euro.

Tab. 6.4.3.3_7 Voci escluse 2022 – dettaglio Personale USR - Giunta e Consiglio regionale

GIUNTA Tipologia personale	Dotazione Organica	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	IMPEGNI						
									RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	IRAP	TOTALI	*di cui: risorse di bilancio*	*di cui : risorse terze*
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F							
Dirigenti interni a tempo indeterminato		3				3		3			0,00	0,00	270.700,45		270.700,45
Dirigenti esterni		3				3		3					209.814,55		209.814,55
Personale non dirigente a tempo indeterminato		29				29		29					1.314.196,05	883.120,13	431.075,92
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*		28				28		28					1.218.156,70		1.218.156,70
Categorie residuali da indicare		3				3	3	6					81.337,66		81.337,66
TOTALE	**0**	**66**	**0**	**0**	**0**	**66**	**3**	**69**	**0,00**	**0,00**	**#RIF!**	**0,00**	**3.094.205,41**	**883.120,13**	**2.211.085,28**

Fonte: Regione Lazio

A tale riguardo, in sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, è stato chiesto (Domanda 6.4.3.3) di fornire chiarimenti in ordine alle discrasie rilevate, fornendo il dato univoco e definitivo sulla cui base poter effettuare le verifiche intestate a questo Ufficio.

[56] Ci si riferisce in particolare ad incongruità riscontrate dal confronto degli importi delle esclusioni rispetto al valore lordo della medesima voce:

a) Dirigenti ex Prov. - Anno 2022. Nella tabella *omnia* la voce è pari a 972.247,66, mentre nella tabella voci escluse euro 1.315.188,58;
b) Personale non dirigente ex Prov. – Anno 2022. Nella tabella omnia la voce è pari a 15.269.137,29 e nella tabella voci escluse pari a 20.655.020,09;
c) Personale non dirigente ex CPI – Anno 2022. Nella tabella omnia è pari 15.232.349,37 e nella tabella voci escluse è pari a 20.605.255,96;
d) Personale non dirigente nuovi CPI – Anno 2022. Nella tabella omnia pari a 12.772.235,78 e nella tabella voci escluse 17.277.386,51;
e) La voce costi residuali da indicare della tabella omnia – Anno 2022, è valorizzata per 28.700,00 (tirocini avvocati) e nella tabella voci escluse per 81.337,66 (per personale USR, che però non risulta valorizzata nella tabella omnia).

Gli impegni esclusi per (nuovi) CPI esercizio 2022 riportati nella tabella "voci escluse" sono pari a circa 17,2 mln, mentre il corrispondente dato, riportato in relazione al calcolo della capacità assunzionale, è pari a circa 12, 7 mln. (cfr. nota conclusiva sugli esiti istruttori del 18 agosto 2023).

I riscontri resi - in sede di controdeduzioni - non hanno chiarito le discrasie rilevate, evidenziando – al contrario – la mancata corrispondenza dei dati forniti rispetto alle richieste svolte in sede istruttoria.

Viene riferito, in particolare, che *"Con riferimento alla mancata corrispondenza delle due tabelle cosiddette OMNIA e VOCI ESCLUSE, si chiarisce che le stesse riportano dati parzialmente differenti in relazione alle stesse tipologie di rapporto di lavoro ricognite e che conseguentemente non possono coincidere i relativi importi totali*[57]*. (..)*

Nella tabella omnia non ci sono oneri riflessi (previdenziali e irap), nell'altra invece sì; pertanto 12.772.235,78 (retribuzioni) + 3.419.510,69 (oneri) + 1.085.640,04(irap) = 17.277.386,51;

e) La voce costi residuali della tabella omnia – Anno 2022, è valorizzata per 28.700,00 (tirocini avvocati) e nella tabella voci escluse per 81.337,66 (per personale USR, che però non risulta valorizzata nella tabella omnia).

I tirocini della tabella omnia non vengono riportati nella tabella voci escluse, perché non sono voci escluse ma a carico del bilancio regionale; di contro la voce del personale USR pari a 81.337,66 – corrispondente al personale comandato – è stata riportata tra le voci escluse così come tutte le voci relative ad USR, che coincidono con quelle riunite nella tabella speso USR 2022, ma che nella tabella omnia troviamo spacchettate in relazione alle diverse tipologie di personale utilizzato.

Si rappresenta sin d'ora che né la tabella voci escluse né la tabella omnia possono coincidere con il prospetto dimostrativo dei commi 557 e ss, art. 1 legge 296/2006 e art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010, per i motivi che saranno esposti nel corrispondente paragrafo e che qui possono riassumersi nella differente elencazione delle voci inserite nelle tabelle fornite dalla Corte dei Conti, che non coincidono con le voci/dati presi in considerazione ai fini del calcolo della spesa di personale ex art. 1, cc. 557 e ss. Citato" (nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922).

---

[57] Vengono forniti i seguenti diversi dati: *a) Dirigenti ex Prov. - Anno 2022. Nella tabella omnia la voce è pari a 972.247,66, mentre nella tabella voci escluse è pari a euro 1.315.188,58.*
Nella tabella omnia non ci sono oneri riflessi (previdenziali e irap), nell'altra invece sì; pertanto 972.247,66 (retribuzioni+indennità) + 260.299,87 (oneri) + 82.641,05 (irap) = 1.315.188,58;
b) Personale non dirigente ex Prov. – Anno 2022. Nella tabella omnia la voce è pari a 15.269.137,29 e nella tabella voci escluse è pari a 20.655.020,09.
Nella tabella omnia non ci sono oneri riflessi (previdenziali e irap), nell'altra invece sì; pertanto 15.269.137,29 (retribuzioni+indennità) + 4.088.006,13 (oneri) + 1.297.876,67 (irap) = 20.655.020,09;
c) Personale non dirigente ex CPI – Anno 2022. Nella tabella omnia è pari 15.232.349,37 e nella tabella voci escluse è pari a 20.605.255,96.
Nella tabella omnia non ci sono oneri riflessi (previdenziali e irap), nell'altra invece sì; pertanto 15.232.349,37 (retribuzioni+indennità) + 4.078.156,90 (oneri) + 1.294.749,70 (irap) = 20.605.255,96;
d) Personale non dirigente nuovi CPI – Anno 2022. Nella tabella omnia pari a 12.772.235,78 e nella tabella voci escluse 17.277.386,51.

In sede di adunanza di pre-parifica (11 settembre 2023), è stato ribadito il rilievo sulla non univocità dei dati forniti.

Con le controdeduzioni del 21 settembre 2023, l'Ente ha – quindi - trasmesso un'ulteriore versione della tabella *omnia*.

GIUNTA Tipologia personale	IMPEGNI					Annotazioni			
	RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI	IRAP	TOTALI	di cui ex PROV	di cui ex CPI	nuovi CPI	di cui Consiglio
Dirigenti	9.199.533,99	14.000.000,00			**23.199.533,99**	972.247,66			non ci sono impegni separati
Dirigenti interni a tempo indeterminato (*)					**0,00**	* sono ricompresi negli impegni "Dirigenti"			
Dirigenti i a tempo determinato art. 19 c. 5bis e c.6 del d.lgs 165/01 (*)					**0,00**	* sono ricompresi negli impegni "Dirigenti:" ad eccezione dei Direttori che sono ricompresi nei "Responsabili di struttura"			
Responsabili di struttura	6.000.000,00	1.000.000,00			**7.000.000,00**				non ci sono impegni separati
Personale non dirigente a tempo indeterminato	120.851.710,58	46.313.572,34			**167.165.282,92**	15.269.137,29	15.232.349,37	12.772.235,78	non ci sono impegni separati
Personale non dirigente a tempo determinato	499.553,12				**499.553,12**	soggetti aggregatori e dissesto idrogeologico			
Personale uffici di diretta collaborazione	5.312.690,71	8.046.997,22			**13.359.687,93**				3.243.135,88
NUE					**307.346,23**				
RUNTS		4.461,56			**4.461,56**	ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017 E DELL'ATTO DI INDIRIZZO DEL MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI DEL 13.11.2017			
					641.164,64	SPESE PER L'OMOGENIZZAZIONE DEL TRATTAMENTO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE REGIONALE (ARTT. 338 E 340 R.R. 1/2002 E ART. 2 L.R. N.9/77) (SPESA OBBLIGATORIA) § ALTRI CONTRIBUTI SOCIALI			
					789.526,33	SPESE RELATIVE ALL'ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA IN FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE (L.R. N. 9/2017, ART. 11) § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE			
					5.170,42	RIMBORSO DEGLI ONERI LEGALI SOSTENUTI DA DIPENDENTI REGIONALI, NONCHE', IN ESECUZIONE DELL'ART. 1720 C.C., DEGLI AMMINISTRAORI, PER SINISTRI CON APERTURA DI GARANZIA PRESSO LA COMPAGNIA ASSICURATIVA, RITENUTI ACCESSIBILI DALLA COMMISSIONE PER LA TUTELA LEGALE ISTITUITA EX ART. 285 R.R. 6 SETTEMBRE 2002, N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE			
					124.157,09	SPESE RELATIVE ALLA QUOTA DEL FONDO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE DA DESTINARE AL COMPENSO DELLE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELLE PROCEDURE CONTRATTUALI § RETRIBUZIONI IN DENARO			
					1.997.644,96	SPESE CONCERNENTI IL SERVIZIO DI MENSA PER IL PERSONALE REGIONALE (L.R. 9/2/1979, N. 14) § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE			
					469.081,33	ARMO - ALTRI ONERI PER IL PERSONALE § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE (BENESSERE ORGANIZZATIVO)			
					10.286,57	RIMBORSO DEGLI ONERI LEGALI SOSTENUTI DA DIPENDENTI REGIONALI, NONCHE', IN ESECUZIONE DELL' ART. 1720 C.C., DEGLI AMMINISTRATORI, PER SINISTRI RITENUTI ACCESSIBILI DALLA COMMISSIONE PER LA TUTELA LEGALE ISTITUITA EX ART. 285 R.R. 6 SETTEMBRE 2002, N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE			
					400.000,00	SPESE PER L'INDENNITA' DI SERVIZIO E DI SISTEMAZIONE PER IL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'UFFICIO AUTONOMO DI COLLEGAMENTO CON L'UNIONE EUROPEA CON SEDE A BRUXELLES (SPESA OBBLIGATORIA) § RETRIBUZIONI IN DENARO			
					13.618,30	VERSAMENTO ALL'ARAN DEI CONTRIBUTI ANNUALI A CARICO DELLA REGIONE PREVISTI DALL'ART. 50, COMMI 8 E 9, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3.2.1993, N. 29 (SPESA OBBLIGATORIA) § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE			
					168.747,74	ONORARI E COMPETENZE DOVUTI AGLI AVVOCATI IN SERVIZIO PRESSO L'AVVOCATURA REGIONALE PER EFFETTO DI SENTENZA, ORDINANZA, RINUNCIA O TRANSAZIONE POSTE A CARICO DELLE CONTROPARTI (R.R. N. 1/2002, ART. 553-QUATER) § RETRIBUZIONI IN DENARO			
					13.333,00	ARMO - SPESA PER LO SVOLGIMENTO DI INDAGINI STATISTICHE AGRICOLE § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE			
					240.290,30	ARMO - ALTRI ONERI PER IL PERSONALE § ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE DELL'ENTE			
					1.200.000,00	STRAORDINARIO			
					4.600.539,51	COMANDATI (Rimborsi)			
Co.co.co.									
Consulenti	**545.288,37**				**545.288,37**	consulenti politica, OIV, consigliera fiducia			
Contratti prestatori d'opera	**84.139,24**				**84.139,24**	istruzione - formazione cococo			
Personale giornalista	**316.203,12**				**316.203,12**				non ci sono impegni separati
Lavoratori socialmente utili					**0,00**				
Categorie residuali da indicare	**30.800,00**				**30.800,00**	tirocini Avvocatura			
Categorie residuali da indicare	**4.697,56**				**4.697,56**	Fondo Nazionale Servizio Civile			
TOTALE	**142.839.919,13**	**69.365.031,12**	**51.925.965,01**	**17.059.612,10**	**292.176.131,34**				

Fonte: dati Regione

Anche in questo caso sono state rilevate incongruenze intrinseche alla stessa tabella.

In particolare, non sono più presenti dati sui co.co.co, pur risultando oneri per "formazione co.co.co", mentre risultano nuovi dati su prestatori d'opera.

Sono, inoltre, riportate voci di spesa di cui non era stata fatta menzione nelle precedenti note istruttorie come i rimborsi degli onorari ai legali e quelli per gli oneri legali sostenuti da

dipendenti regionali e dagli amministratori per sinistri ritenuti accessibili dalla commissione per la tutela legale. Di difficile traduzione anche la voce "altri oneri per il personale e acquisto di servizi formazione e addestramento del personale dell'ente".
Le fattispecie, prive di riferimento normativo che identifichi il presupposto, la copertura e la motivazione della spesa, non consente di effettuare le verifiche necessarie.

Considerazioni conclusive

Si ritiene che la richiesta istruttoria abbia esposto in maniera chiara ed esaustiva il quesito (nota istruttoria del 12 giugno 2023, prot. Cdc n. 4011). Nella "tabella *omnia*" dovevano essere incluse tutte le voci di spesa rilevanti ai fini dei calcoli sulla verifica dei vincoli di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della legge 296/2006, e ciò al lordo di tutte le voci riflesse.
Il Collegio, quindi, non comprende le ragioni per cui l'Ente ha riferito di non aver incluso nella tabella *omnia* voci espressamente richieste.
Fermo quanto sopra, anche i dati riportati nella nuova versione della tabella *omnia* (trasmessa in data 21 settembre 2023) appalesano incongruenze e discrasie nei termini sopra evidenziati.
Alla luce di quanto sopra, si conferma quindi la "criticità-madre" del sistema di gestione della spesa di personale, e cioè l'impossibilità – per l'ente *in primis* – di poter disporre di una corretta rappresentazione, in termini qualitativi e quantitativi, del complessivo aggregato della spesa all'esame.
Tale circostanza assume rilevanza avendo riguardo – in particolare – al rispetto dei vincoli finanziari vigenti. Il punto è affrontato *funditus* nei successivi paragrafi 6.4.5 e 6.4.6.

6.4.4 Assunzioni a tempo indeterminato

6.4.4.1 Assunzioni a tempo indeterminato 2022 - Giunta

Con nota prot. n. 395858 del 7 aprile 2023 (prot. Corte con n. 2504 dell'11 aprile 2023), la Giunta ha riferito che nel corso del 2022 sono state effettuate le seguenti assunzioni a tempo indeterminato in attuazione della programmazione triennale dei fabbisogni della Giunta regionale:

- n. 2 dirigenti ingegnere civile - DGR n. 1023/2021 determinazioni dirigenziali G00439/2022 e G00840/2022 (scorrimento graduatoria nuova assunzione);
- n. 1 dirigente ingegnere informatico - DGR n. 286/2022 determinazione dirigenziale G06869/2022 (scorrimento graduatoria nuova assunzione);
- n. 6 dirigenti ingegnere civile - DGR n. 286/2022 determinazione dirigenziale G06868/2022 (scorrimento graduatoria nuova assunzione);
- n. 4 CAT. D esperto legale Avvocato – DGR n. 1023/2021 determinazione dirigenziale
- G01751/2022 (vincitori concorso);
- n. 1 CAT. D esperto economico-finanziario – DGR n. 1023/2021 determinazione dirigenziale G02498/2021 (assunzione differita vincitore mobilità);
- n. 1 disabile categoria C – DGR n. 825/2018 e DGR n. 286/2022 determinazioni dirigenziali G18755/2019 e G01321/2022 (esecuzione sentenza vincitore concorso);
- n. 1 disabile categoria B – DGR n. 825/2018 e DGR n. 1023/2021 determinazione dirigenziale G17820/2022 (tirocinio extracurriculare finalizzato assunzione);
- n. 51 CAT. D per il rafforzamento Centri per l'Impiego – DGR n. 1023/2021 e DGR n. 286/2022;
- n. 14 CAT. C per il rafforzamento Centri per l'Impiego – determinazione dirigenziale n. G02838 del 11 marzo 2022 (scorrimento graduatoria nuove assunzioni).

Con la nota di risposta del 14 luglio 2023 n. 0785631 (prot. Cdc n. 4536) la Giunta si è limitata a fornire il dato dello "speso" per nuove assunzioni 2022 (tabella di cui all'allegato B *Speso personale assunto 2022 – Tempo indeterminato*), per un importo complessivo di 449.140,42 euro[58].

[58] Con note istruttoria del 7 e del 14 giugno 2023, (prot. 3920 e prot. 4011), questo Ufficio aveva sollecitato la necessità di acquisire i dati sugli impegni di spesa 2022, richiedendo, in particolare, "*un prospetto di sintesi con il numero complessivo di personale assunto, rispettivamente, nel 2021 e nel 2022 ed il n. di unità di personale cessato nel 2020, 2021 e 2022 distinti per tipologia di rapporto (a tempo indeterminato e determinato), macro-categoria (dirigente e non dirigente), con a corredo l'indicazione degli impegni per le nuove assunzioni e dei risparmi conseguiti per le cessazioni effettivamente intervenute negli esercizi di riferimento. La voce degli impegni e dei risparmi deve essere valorizzata, con la relativa composizione (tabellare ecc.), per singola unità assunta e cessata e nei totali dei risparmi e dei nuovi impegni assunti*".

Categoria GIURIDICA	CATEG _ECON	Data Assunzione Tempi Indet.	gg Servizio	Speso Anno Stipendio Tabellare	Speso Indenn. Di Comparto 12	Speso Posizione (PO Dir) 13	Speso RIA 13	Speso Indennità Segreteria 12	Speso Produttività Comparto x12	Speso Retribuzione Risultato PO e Dir x1	Importo Totale	ONERI	IRAP	TOTALE COMPLESSIVO
	E1	04/02/2022	331	41.044,73	-	41.272,84	-	-	-	18.567,74	100.885,31	26.979,70	8.575,25	136.440,26
C1	C1	16/02/2022	319	20.254,85	480,34	-	-	-	5.805,87	-	26.541,05	7.071,33	2.255,99	35.868,37
D1	D1	16/03/2022	291	20.048,47	496,53	-	-	-	8.769,86	-	29.314,87	7.742,47	2.491,76	39.549,11
D1	D1	16/03/2022	291	20.048,47	496,53	-	-	-	8.769,86	-	29.314,87	7.742,47	2.491,76	39.549,11
D1	D1	16/03/2022	291	20.048,47	496,53	-	-	-	8.769,86	-	29.314,87	7.742,47	2.491,76	39.549,11
D1	D1	16/03/2022	69	4.753,76	117,73	-	-	-	2.079,45	-	6.950,95	1.835,84	590,83	9.377,62
D1	D1	01/06/2022	214	14.743,55	365,15	9.380,83	-	-	-	1.655,43	26.144,96	7.082,84	2.222,32	35.450,12
	E1	15/07/2022	170	21.080,37	-	21.197,53	-	-	-	9.536,30	51.814,21	13.856,64	4.404,21	70.075,06
	E1	26/07/2022	105	13.020,23	-	13.092,59	-	-	-	5.890,07	32.002,89	8.558,51	2.720,25	43.281,65
TOTALE				**175.042,91**	**2.452,82**	**84.943,80**	**-**	**-**	**34.194,91**	**35.649,54**	**332.283,99**	**88.612,29**	**28.244,14**	**449.140,42**

Fonte: dati Regione- Allegato B nota di risposta del 14 luglio 2023 n. 785631

Mentre con riferimento al totale del personale assunto nel 2022, è stato fornito solo il "numero" del correlato impegno (cfr. nota di risposta n. 395858 dell'11 aprile 2023 - Allegato 4.1.1.e. - assunzioni 2022).

Per l'effetto, ad oggi, non si dispone del dato sugli impegni complessivi per le nuove assunzioni effettuate nel 2022, con conseguente impossibilità di effettuare le verifiche sul dato "a monte" (impegni lordi) e sul dato a "valle" (impegni netti). Tale circostanza ha influito, inibendola, sulla verifica del rispetto - a consuntivo - della capacità assunzionale 2022 (vedi *infra* par. 6.4.4.3).

6.4.4.2 Assunzioni a tempo indeterminato 2022 - Consiglio regionale

Secondo i riscontri forniti (cfr. nota di risposta del 31 marzo 2023, allegata alla nota di risposta n. 0395858 del 7 aprile 2023, acquisita al prot. Cdc n. 2504 dell'11 aprile 2023), nel 2022 è stata effettuata una sola assunzione a tempo indeterminato (inquadrato nella categoria C) mediante procedura straordinaria di cui al comma 3, dell'art. 6 del d.l. 36/2022.

ASSUNZIONI 2022	
N. 1 unità comparto	MOBILITA'
categoria giuridica	C
categoria economica	C5
assegnata a:	servizio Amministrativo

stipendio tabellare	25.979,20 €
indennità di comparto	595,40 €
elemento perequativo	181,80 €
ind./performance	8.400,00 €
TOTALE EROGATO	**35.156,40 €**
oneri prev.li/ass.li	9.562,54 €
irap	2.988,29 €
TOTALE COSTO	**47.707,23 €**

Fonte: Consiglio Regione Lazio nota prot. n 7418 del 31 marzo 2023 (Cdc n. 2504 dell'11 aprile 2023)

6.4.4.3 La capacità assunzionale di Giunta e Consiglio

Come noto, l'art. 33 del d.l. n. 34/2019 ha innestato - nell'ordinamento - un nuovo parametro-vincolo, entro il quale perimetrare la capacità assunzionale degli enti territoriali (Regioni, Enti locali e, oggi, anche Province).

Esso è basato sul principio della sostenibilità finanziaria ed ha sostituito il precedente criterio basato sul "*budget* assunzionale", codificato ai sensi dell'art. 3, co. 5 e ss. del d.l. n. 90/2014 (regola del *turn over*).

Ai sensi di tale nuovo parametro-vincolo, l'ampliamento della capacità di spesa di personale è condizionato alla sussistenza di due presupposti indefettibili. Il primo, di natura statica, è dato dal rispetto di un valore "soglia" nel rapporto tra il complessivo aggregato della spesa di personale contabilizzato nell'ultimo rendiconto approvato e le entrate libere" correnti degli ultimi tre rendiconti, al netto del FCDE valorizzato in sede di bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento. Il secondo, di natura dinamica, è rappresentato dalla coerenza con la programmazione triennale dei fabbisogni e dalla sussistenza dell'equilibrio pluriennale di bilancio "asseverato" dall'Organo di revisione.

Solo nel caso in cui le suddette condizioni risultino entrambe verificate, l'Ente potrà incrementare la propria spesa di personale nei termini ivi indicate. In questo contesto, l'equilibrio pluriennale rilevante ai fini dell'art. 33 del d.l. n. 34/2019 è funzionale ad attestare la sostenibilità "in concreto" dei maggiori oneri di personale - a struttura permanente ed obbligatoria – che l'Ente intende innestare nel bilancio. (cfr. SSRR in sede giur. spec. comp., sentenza n. 7/2022).

La Regione Lazio, sia nel 2020 che nel 2021 non ha potuto accedere a tale nuovo criterio di calcolo, in particolare, per mancanza dell'equilibrio pluriennale asseverato dall'Organo di revisione economico-finanziario.

Tale presupposto risulta mancante anche nel 2022.

Al riguardo, nel verbale n. 5 – All. A del 3 febbraio 2023 l'Organo di revisione ha precisato che **"***non è possibile prevedere (per un orizzonte ampio come sarebbe giusto nel caso di assunzioni a tempo indeterminato che impegnano l'Ente per molti anni e come ha evidenziato anche la Corte dei conti nella sentenza n. 7/2022/DELC), la condizione di equilibrio pluriennale, data l'imponente mole di debito che la Regione deve "smaltire", dato che le spese di personale, anche se rispettose di tutti i limiti imposti dalla normativa, sono comunque molto alte e visto che ci troviamo in un momento di*

totale incertezza su quello che sarà il destino della Regione legato alle prossime elezioni del 12 febbraio. Tuttavia il Collegio è consapevole dell'opportunità data alle Regioni dall'art. 11, comma 1, del D.L. n. 36/2022 e, considerato che i contratti di lavoro ivi previsti sono a tempo determinato, fino ad un massimo di quattro anni, il Collegio non è contrario a questo tipo di assunzioni che dovranno perfezionarsi solo per gli anni 2023 e 2024, eventualmente aggiornando il ragionamento dell'estensione dei contratti di altri due anni a quando ci saranno i prossimi bilanci triennali approvati e la situazione sarà un po' più chiara. D'altra parte anche il Procuratore regionale, nella propria requisitoria in occasione del giudizio di parificazione sul rendiconto 2021 della Regione Lazio, pur affermando di essere d'accordo con la sezione di controllo a proposito del calcolo del valore soglia di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019, si preoccupava del danno che un blocco delle assunzioni avrebbe potuto comportare per l'esecuzione dei programmi finanziati dal PNRR e infatti così si esprimeva: "Nella concreta attuazione delle modalità di calcolo di cui sopra bisognerà valutare se dal sistema potrà derivare un sostanziale blocco delle assunzioni che sarebbe esiziale per le capacità progettuali e di attuazione dell'Ente chiamato anche allo sforzo per la "messa a terra" dei programmi finanziati con i fondi del PNRR".

Per l'effetto anche avendo riguardo all'esercizio 2022, la capacità assunzionale va verificata alla luce della regola del *turn over*.

6.4.4.3.1 Capacità assunzionale 2022 – Giunta

Con nota del 7 aprile 2023 n. 395858 (acquisita al prot. Cdc n. 2504 dell'11 aprile 2023), l'Ente ha fornito riscontro sul calcolo effettuato sul "costo teorico" delle facoltà assunzionali 2022, nei termini esposti nella seguente tabella.

Costo assunzioni autorizzate 2021 effettuate 2022		
Categoria/qualifica	**Numero assunzioni**	**Costo**
D avvocato	4	185.522,64 €
D economico-finanziario	1	46.380,12 €
Dirigenti ingegneri civili	2	290.606,60 €
TOTALE	**7**	**522.509,36 €**

Fonte: Regione Lazio, nota n. 395858 del 7 aprile 2023 (Cdc n. 2504 dell'11 aprile 2023)

Viene riportato, altresì, il "costo" delle assunzioni effettuate nel 2022 a carico delle facoltà assunzionali autorizzate per l'annualità 2022, nei termini di seguito riportati.

Costo assunzioni 2022		
Categoria/qualifica	**Numero assunzioni**	**Costo**
Dirigenti ingegneri civili	6	871.819,80 €
Dirigente ingegnere informativo	1	145.303,30 €
TOTALE	**7**	**1.017.123,10 €**

Fonte: Regione Lazio, nota n. 395858 del 7 aprile 2023 (Cdc n. 2504 dell'11 aprile 2023)

Il "costo" delle assunzioni effettuate nel 2022 non a carico delle facoltà assunzionali, perché relative al rafforzamento dei centri per l'impiego[59] e alla quota d'obbligo è indicato nel seguente prospetto.

Costo assunzioni 2022 fuori budget		
Categoria/qualifica	**Numero assunzioni**	**Costo**
B disabile	1	40.274,34 €
C disabile	1	44.255,04 €
C MDL	14	611.964,78 €
D MDL	51	2.472.558,03 €
TOTALE	**67**	**3.169.052,19 €**

Fonte: Regione Lazio, nota n. 395858 del 7 aprile 2023 (Cdc n. 2504 dell'11 aprile 2023)

In ordine alle modalità seguite per il rispetto della capacità assunzionali, viene riferito che "*i suddetti importi sono stati definiti sulla base delle indicazioni fornite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica - con la circolare n. 11786 del 22 febbraio 2011, calcolando per ciascuna componente del personale (dirigenti e categorie) la retribuzione fondamentale come disciplinata dai rispettivi CCNL, cui è stato sommato il valore medio del trattamento economico accessorio e gli oneri riflessi*".

Viene precisato, altresì, che "in *accordo con le indicazioni sopra illustrate della Ragioneria Generale, dai costi sostenuti per le assunzioni per mobilità vanno decurtati quelli relativi alla cd.*

[59] Sul punto, l'Ente ha chiarito che nell'elenco degli assunti 2022, per i centri dell'impiego, figurano 5 dipendenti che, pur essendo stati contrattualizzati nel 2021 (in quanto vincitori concorso ovvero vincitori per scorrimento graduatoria a seguito di rinuncia dei vincitori) a valere sulla prima *tranche* di finanziamento di cui al combinato disposto dell'articolo 1, comma 258, 4° periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e dell'articolo 12, comma 8, del decreto-legge n. 4/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26/2019 e del relativo piano di ripartizione alle Regioni (Tabella D) hanno preso servizio nel corso del 2022 insieme ai restanti 65 dipendenti assunti a valere sulle risorse aggiuntive di cui all'articolo 12, comma 3 bis, del citato decreto-legge n. 4/2019 e del relativo piano di ripartizione alle Regioni (Tabella E).

mobilità neutra, intervenuta con amministrazioni soggette, come la Regione Lazio, al regime del turn over" (cfr. nota di risposta del 7 aprile 2023, cit.)[60].

Tale circostanza è stata evidenziata avendo specifico riguardo alle assunzioni effettuate nel 2021. In proposito, l'Ente ha segnalato che la "*gran parte della relativa spesa è stata assorbita dalle assunzioni effettuate in esito a procedure di mobilità volontaria ex art. 30 d.lgs. 165/2001"* (nota n. 691843 del 23 giugno 2023, Cdc n. 4222 del 26 giugno 2023).

Nella tabella che segue è riportato il "costo" complessivo delle assunzioni 2021, comprensivo anche del costo della cd. mobilità neutra, che l'Ente ha dichiarato di aver calcolato ai sensi della circolare DFP 11786/2011 del Mef.

Costo totale assunzioni 2021 (tutta mobilità)		
Categoria/Qualifica	Numero assunzioni	Costo
B l. 68/99	3	€ 120.324,97
C l. 68/99	1	€ 43.163,05
C mobilità	53	€ 2.287.641,48
C NUE	39	€ 1.683.358,55
D mobilità	67	€ 3.070.703,87
Dirigenti mobilità	9	€ 1.269.849,69
Dirigenti scorrimenti graduatorie	2	€ 290.606,60
Totale	**174**	**€ 8.765.648,21**

Fonte Regione Lazio nota n. 691843 del 23 giugno 2023 (Cdc n. 4222 del 26 giugno 2023)

Al netto della mobilità neutra, il "costo" complessivo è il seguente:

Costo totale assunzioni 2021 (senza mobilità neutra)		
Categoria/Qualifica	Numero assunzioni	Costo
B l. 68/99	3	€ 119.176,86
C l.68/99	1	€ 43.163,05
C mobilità	33	€ 1.424.380,55
C NUE	39	€ 1.683.358,83
D mobilità	37	€ 1.695.761,84
Dirigenti mobilità	5	€ 435.909,90
Dirigenti scorrimenti graduatorie	2	€ 290.606,60
Totale	**120**	**€ 5.692.357,62**

Fonte Regione Lazio. Nota n. 691843 del 23 giugno 2023 (Cdc n. 4222 del 26 giugno 2023)

Con riferimento alle assunzioni 2022, oggetto di specifico accertamento ai fini del presente giudizio, come anticipato, l'Ente si è limitato a trasmettere il dato sullo "speso" delle nuove

[60] Viene riferito che *"in sede di programmazione dei fabbisogni di personale l'Amministrazione, essendo in regime di turn over, continua ad applicare la circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 11786 del 22 febbraio 2011 per il calcolo delle facoltà assunzionali (nella duplice accezione di costo delle nuove assunzioni e risparmi da cessazione), in quanto compatibile con la successiva normativa in materia di assunzioni e spesa di personale, per cui la spesa programmata per le nuove assunzioni assume un valore convenzionale e non effettivo.*

assunzioni già nettizzato delle voci ritenute neutre ai fini del calcolo. Queste voci vengono trasmesse in assenza del dato sui correlati impegni.

La circostanza è stata confermata, oltre che per le vie brevi, in sede di controdeduzioni del 5 settembre 2023 (prot. Cdc. n. 5922). In tale sede l'Ente ha riferito che *"le attuali modalità di gestione contabile della spesa del personale dipendente della Regione, mediante l'utilizzo di capitoli omnibus, non consentono di adottare impegni specifici per talune categorie di dipendenti, a esempio i nuovi assunti*".

L'Ente ha dichiarato, altresì, di stare valutando soluzioni per dotarsi di un sistema idoneo a rappresentare, in modalità separata, gli impegni inerenti alle nuove assunzioni effettuate nell'esercizio. In proposito ha precisato che "(..) *al fine di garantire un più attento controllo sulla spesa di personale, nel corso dell'anno 2023 sono stati adottati impegni separati per il personale a tempo determinato della diretta collaborazione, che rappresenta, al momento in cui si scrive, l'unica modalità assunzionale posta in essere nel corso del 2023*".

Fermo quanto sopra, l'Ente, ha trasmesso la seguente ulteriore tabella, con i dati inerenti allo "speso" 2022.

Profilo professionale	Categoria GIURIDICA	CATEG_ECON	Data Assunzione Tempi Indet.	gg Servizio	Speso Anno Stipendio Tabellare	Speso Indenn. Di Comparto 12	Speso Posizione (PO Dir) 13	Speso RIA 13	Speso Ind. Seg. 12	Speso Produttività Comparto x12	Speso Retribuzione Risultato PO e Dir x1	Importo Totale	ONERI	IRAP	TOTALE COMPLESSIVO	NOTE
Esecutore area amministrativa	B1	B1	27/12/2022	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Quota d'obbligo l. 68/1999 - Esclusione dai limiti di spesa e dal turn over ex art. 3, c. 6, d.l. 90/2014
Assistente area ammnistrativa	C1	C1	16/02/2022	319	20.254,85	480,34	-	-	-	5.805,87	-	26.541,05	7.071,33	2.255,99	35.868,37	Quota d'obbligo l. 68/1999 - Esclusione dai limiti di spesa e dal turn over ex art. 3, c. 6, d.l. 90/2014
Esperto Avvocato	D1	D1	16/03/2022	291	20.048,47	496,53	-	-	-	8.769,86	-	29.314,87	7.742,47	2.491,76	39.549,11	
Esperto Avvocato	D1	D1	16/03/2022	291	20.048,47	496,53	-	-	-	8.769,86	-	29.314,87	7.742,47	2.491,76	39.549,11	
Esperto Avvocato	D1	D1	16/03/2022	291	20.048,47	496,53	-	-	-	8.769,86	-	29.314,87	7.742,47	2.491,76	39.549,11	
Esperto Avvocato	D1	D1	16/03/2022	69	4.753,76	117,73	-	-	-	2.079,45	-	6.950,95	1.835,84	590,83	9.377,62	
Esperto economico - finanziario	D1	D1	01/06/2022	214	14.743,55	365,15	9.380,83	-	-	-	1.655,43	26.144,96	7.082,84	2.222,32	35.450,12	
TOTALE												147.581,58	39.217,43	12.544,43	**199.343,45**	

Viene riferito, inoltre, che "*Per l'esecutore area amministrativa non sono riportati costi a carico del 2022, poiché avendo preso servizio il 27 dicembre 2022 non ha percepito emolumenti nel corso della stessa annualità*" e che le assunzioni, mediante procedura di mobilità volontaria, sono state

effettuate solo nel 2021, a valere sulle facoltà assunzionali 2020, precisando che "*di queste solo una è stata posticipata al 2022 (..) il cui costo non è stato nettizzato come mobilità neutra, ma caricato sulle facoltà assunzionali*"[61].

L'Ente ha precisato, altresì, che "*Nel 2021, sebbene non siano stati utilizzati i resti assunzionali da turn over dei cinque anni precedenti, come raccomandato da codesta Sezione di controllo, ma soltanto i risparmi da cessazione realizzati nel 2020, pari a euro 14.898.038,94, l'importo complessivo delle assunzioni 2021, sia al netto della mobilità neutra (euro 5.692.357,62) che al lordo della stessa (euro 8.765.648,21), risulta comunque inferiore al 100% del turn over utilizzabile nel 2021. Si precisa che gli importi sopra riportati sono quelli convenzionali da PTFP calcolati in ragione d'anno e con riferimento alla categoria di accesso.*" (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023, cit.)

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, confermando l'impossibilità - ad oggi - di verificare il rispetto in concreto, nell'esercizio 2022, dei vincoli sulla capacità assunzionale, per assenza dei dati sugli impegni nei termini sopra indicati.

Fermo quanto sopra, si osserva che il persistente utilizzo della regola del *turn over* è consentito al fine di evitare – di fatto – il blocco della spesa ma solo nella misura in cui venga in concreto rispettata la *ratio* del mancato accesso al nuovo meccanismo di cui al d.l. n. 34/2019. E cioè il divieto di qualsiasi incremento di oneri in assenza del requisito essenziale della loro sostenibilità finanziaria, comprovata mediante i due presupposti-principe: l'asseverazione dell'equilibrio (sostanziale) prospettico da parte dell'Organo di revisione (cfr. SSRR n. 7/2022) ed il rispetto del "valore soglia".

In tale ottica, quindi, la regola del *turn over* deve essere applicata in assenza di qualsiasi meccanismo suscettibile, negli effetti, di provocare un effetto espansivo della spesa.

[61] In ordine alle amministrazioni di appartenenza, l'Ente ha riferito trattarsi di "
- amministrazioni dello Stato, agenzie ed enti pubblici economici;
- agenzie regionali per la protezione ambientale;
- Aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale di Regioni soggette all'attuazione di piani di rientro dal disavanzo sanitario che prevedano in via specifica limitazioni alle assunzioni (SSR Regione Lazio);
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- Province e Città metropolitane, fino all'adozione del decreto attuativo dell'art. 33, c. 1 bis, del d.l. n. 34/2019 (DM 11 gennaio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2022);
- Segretari comunali e provinciali;
- Università."

Ed è secondo questa linea direttiva che deve essere verificato, in prima battuta dall'Ente e dall'Organo di revisione, il rispetto dei vincoli sulla capacità assunzionale sulla base della regola del turn over.

Ogni accertamento al riguardo da parte di questa Sezione sarà effettuato nell'ambito del successivo giudizio di parifica. In tale sede l'Ente dovrà fornire dati certi, univoci e concordanti in merito all'effettiva consistenza dell'aggregato di spesa all'esame. Per l'effetto dovrà dotarsi – in tempo utile – dei sistemi e degli strumenti, anche di natura organizzativa e contabile, funzionali allo scopo di consentire le verifiche di competenza.

6.4.4.3.2. Capacità assunzionale 2022 - Consiglio regionale

Con riferimento al rispetto dei vincoli sulla capacità assunzionale (da computare in uno a quelle della Giunta), il Consiglio regionale ha fornito riscontro con la nota n. 15761 del 23 giugno 2023 (prot. Cdc n. 4225 del 26 giugno 2023), trasmettendo le seguenti tabelle:

RISPARMI DA CESSAZIONI ANNO 2020								
qualifica	cessazioni	stipendio tabellare	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	acanza contrattual	oneri riflessi	totale individuale	Totale
DIRIGENTI	1	43.310,93 €	44.153,46 €	15.453,71 €	628,03 €	36.448,24 €	139.994,37 €	139.994,37 €
qualifica	cessazioni	stipendio tabellare	Indennità di comparto	elemento perequativo	salario accessorio	oneri riflessi	totale individuale	Totale
D6	5	33.399,38 €	674,70 €	21,36 €	9.000,00 €	15.169,59 €	58.265,03 €	291.325,17 €
D5	6	31.219,60 €	674,70 €	21,36 €	9.000,00 €	14.402,31 €	55.317,97 €	165.953,92 €
D4	4	29.954,90 €	674,70 €	64,20 €	9.000,00 €	13.972,22 €	53.666,02 €	214.664,07 €
D2	3	26.333,63 €	674,70 €	171,12 €	9.000,00 €	12.735,17 €	48.914,62 €	146.743,85 €
D1	1	25.146,71 €	674,70 €	203,28 €	9.000,00 €	12.328,69 €	47.353,38 €	47.353,38 €
C5	1	25.080,36 €	595,40 €	192,60 €	7.800,00 €	11.851,26 €	45.519,62 €	45.519,62 €
C4	1	24.342,26 €	595,40 €	213,96 €	7.800,00 €	11.598,97 €	44.550,59 €	44.550,59 €
C2	1	23.710,46 €	595,40 €	235,32 €	7.800,00 €	11.384,10 €	43.725,28 €	43.725,28 €
C1	1	23.175,60 €	595,40 €	246,00 €	7.800,00 €	11.199,58 €	43.016,58 €	43.016,58 €
TOTALE COMPARTO	24							1.182.846,83 €

RISPARMI DA CESSAZIONI ANNO 2021								
qualifica	cessazioni	stipendio tabellare	Indennità di comparto	elemento perequativo	salario accessorio	oneri riflessi	totale individuale	Totale
D6	5	33.399,38 €	674,70 €	21,36 €	9.000,00 €	15.169,59 €	58.265,03 €	291.325,17 €
D5	3	31.219,60 €	674,70 €	21,36 €	9.000,00 €	14.402,31 €	55.317,97 €	165.953,92 €
D2	2	26.333,63 €	674,70 €	171,12 €	9.000,00 €	12.735,17 €	48.914,62 €	97.829,23 €
C5	2	25.988,95 €	595,40 €	181,80 €	7.800,00 €	12.167,28 €	46.733,43 €	93.466,87 €
C4	1	25.080,36 €	595,40 €	192,60 €	7.800,00 €	11.851,26 €	45.519,62 €	45.519,62 €
C3	1	24.342,26 €	595,40 €	213,96 €	7.800,00 €	11.598,97 €	44.550,59 €	44.550,59 €
C2	2	23.710,46 €	595,40 €	235,32 €	7.800,00 €	11.384,10 €	43.725,28 €	87.450,55 €
C1	4	23.175,60 €	595,40 €	246,00 €	7.800,00 €	11.199,58 €	43.016,58 €	172.066,34 €
B4	1	22.061,44 €	471,70 €	256,68 €	7.200,00 €	10.556,42 €	40.546,24 €	40.546,24 €
TOTALE COMPARTO	21							1.038.708,53 €

RISPARMI DA CESSAZIONI ANNO 2022								
qualifica	cessazioni	stipendio tabellare	Indennità di comparto	elemento perequativo	salario accessorio	oneri riflessi	totale individuale	Totale
D6	4	33.399,38 €	674,70 €	21,36 €	9.000,00 €	15.169,59 €	58.265,03 €	233.060,14 €
D4	2	29.954,90 €	674,70 €	64,20 €	9.000,00 €	13.972,22 €	53.666,02 €	107.332,04 €
D3	3	28.766,50 €	674,70 €	96,24 €	9.000,00 €	13.565,18 €	52.102,62 €	156.307,86 €
D2	3	26.333,63 €	674,70 €	171,12 €	9.000,00 €	12.735,17 €	48.914,62 €	146.743,85 €
C6	2	25.988,95 €	595,40 €	181,80 €	7.800,00 €	12.167,28 €	46.733,43 €	93.466,87 €
C3	1	24.342,26 €	595,40 €	213,96 €	7.800,00 €	11.598,97 €	44.550,59 €	44.550,59 €
C2	1	23.710,46 €	595,40 €	235,32 €	7.800,00 €	11.384,10 €	43.725,28 €	43.725,28 €
C1	1	23.175,60 €	595,40 €	246,00 €	7.800,00 €	11.199,58 €	43.016,58 €	43.016,58 €
B8	1	23.664,72 €	471,70 €	235,32 €	7.200,00 €	11.113,25 €	42.684,99 €	42.684,99 €
TOTALE COMPARTO	18							910.888,19 €

Fonte: Consiglio regionale, nota prot. n. 15761 del 23 giugno 2023 (Cdc n 4225 del 26 giugno 2023)

Con riferimento alle cessazioni di personale del Consiglio a tempo indeterminato, intervenute nell'esercizio 2022 e i correlati risparmi di spesa conseguiti, è stato trasmesso il seguente prospetto:

RISPARMI DA CESSAZIONI ANNO 2022								
qualifica	cessazioni	stipendio tabellare	Indennità di comparto	elemento perequativo	salario accessorio	oneri riflessi	totale individuale	Totale
D6	4	33.399,38 €	674,70 €	21,36 €	9.000,00 €	15.385,07 €	58.480,51 €	233.922,05 €
D4	2	29.954,90 €	674,70 €	64,20 €	9.000,00 €	14.170,69 €	53.864,49 €	107.728,97 €
D3	3	28.766,50 €	674,70 €	96,24 €	9.000,00 €	13.757,87 €	52.295,31 €	156.885,92 €
D2	4	26.333,63 €	674,70 €	171,12 €	9.000,00 €	12.916,06 €	49.095,51 €	196.382,05 €
C6	2	25.988,95 €	595,40 €	181,80 €	7.800,00 €	12.340,12 €	46.906,27 €	93.812,53 €
C4	1	25.080,36 €	595,40 €	192,60 €	7.800,00 €	12.019,60 €	45.687,96 €	45.687,96 €
C3	1	24.342,26 €	595,40 €	213,96 €	7.800,00 €	11.763,73 €	44.715,35 €	44.715,35 €
C2	3	23.710,46 €	595,40 €	235,32 €	7.800,00 €	11.545,80 €	43.886,98 €	131.660,94 €
C1	1	23.175,60 €	595,40 €	246,00 €	7.800,00 €	11.358,67 €	43.175,67 €	43.175,67 €
B8	1	23.664,72 €	471,70 €	235,32 €	7.200,00 €	11.271,11 €	42.842,85 €	42.842,85 €
TOTALE COMPARTO	22							1.096.814,30 €

Fonte: Consiglio Regione Lazio nota prot. n 7418 del 31 marzo 2023 (Cdc n. 2504 dell'11 aprile 2023)

Con la nota del 5 settembre 2023, acquisita al prot. Cdc n. 5902, il Consiglio regionale ha confermato che *"nell'anno 2022 non è stata effettuata alcuna assunzione a tempo indeterminato ad eccezione di un'unità di personale di categoria C, ente di provenienza Comune di Latina, inquadrata nel ruolo del personale del Consiglio con determinazione 23 novembre 2022, n. A01073 mediante la procedura straordinaria di cui al comma 3 dell'articolo 6 del decreto - legge 36/2022."*

6.4.5 Vincoli finanziari: comma 557 e ss, art. 1 legge 296/2006 e art. 9, comma 28 del d.l. n. 78/2010

Con nota istruttoria n. 1598 del 6 marzo 2023 è stato richiesto di inviare il prospetto dimostrativo del rispetto del vincolo di cui all'art. 1, commi 557, 557 *bis*, 557 *ter* e 557 *quater*, della legge n. 296/2006 corredato dall'indicazione, nel dettaglio, le spese considerate ed escluse e il prospetto dimostrativo del rispetto per l'esercizio 2022 delle disposizioni di cui al comma 28 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010.

In tale sede è stato chiesto di indicare i parametri – ed i relativi criteri di "confezionamento" - utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di spesa prescritti dalla normativa vigente.

Con la nota di risposta n. 566286 del 24 maggio 2023 (Corte dei conti prot. n. 3456 del 25 maggio 2023), l'Ente ha trasmesso il seguente prospetto.

Prospetto dimostrativo del vincolo di cui all'art. 1, commi 557, 557 bis, 557 ter e 557 quater, della l. n. 296/2006

descrizione	Media 2011/2013	2022
(+) Spese macroaggregato 101	235.197.076,00	269.615.461,82
(+) Spese macroaggregato 103	1.888.667,00	900.517,91
Totale parziale	**237.085.743,00**	**270.515.979,73**
(+) Irap macroaggregato 102	14.984.667,00	17.059.612,10
(+) Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio succ.	-	-
(+) Spese macroaggregato 109	7.192.333,00	4.600.539,51
Totale spese di personale (A)	**259.262.743,00**	**292.176.131,34**
(-) Spese escluse: ex province ed ex CPI trasferiti e nuovi CPI 1.01	-	56.091.943,67
(-) Spese escluse: ex province ed ex CPI trasferiti e nuovi CPI 1.02	-	3.760.907,46
(-) Spese escluse: Uff Spec Ricostr Sisma 2016 1.01 E 1.02	-	1.836.630,01
(-) Spese escluse: rimborsi personale comandato		616.790,02
(-) Spese escluse: componenti non soggette (compensi legali, incentivi, finanziati da terzi)	-	941.106,39
(-) Spese escluse: aumenti contr e cat protette 1.01 e 1.02	34.759.084,00	40.569.068,51
Totale spese di personale escluse (B)	**34.759.084,00**	**103.816.446,06**
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B=C	**224.503.659,00**	**188.359.685,28**
LIMITE (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006)		224.503.659,00
Verifica		**SI**

Fonte: Regione Lazio nota prot. n. 566286 del 24 maggio 2023

Per l'esercizio 2021, il prospetto tramesso riportava le seguenti risultanze.

descrizione	Media 2011/2013	2021
(+) Spese macroaggregato 101	235.197.076,00	253.806.281,40
(+) Spese macroaggregato 103	1.888.667,00	2.190.097,50
Totale parziale	**237.085.743,00**	**255.996.378,90**
(+) Irap macroaggregato 102	14.984.667,00	17.138.680,55
(+) Spese macroaggregato 109	7.192.333,00	8.366.273,51
Totale spese di personale (A)	**259.262.743,00**	**281.501.332,96**
(-) Spese escluse: ex province ed ex CPI trasferiti 1.01	-	48.244.079,88
(-) Spese escluse: ex province ed ex CPI trasferiti 1.02	-	3.234.716,22
(-) Spese escluse: Uff Spec Ricostr Sisma 2016 1.01 e 1.02	-	2.881.071,91
(-) Spese escluse: rimborsi personale comandato	-	343.263,14
(-) Spese escluse: componenti non soggette (compensi legali, incentivi, soggetti aggregatori	-	1.445.077,96
(-) Spese escluse: aumenti contr e cat protette 1.01 e 1.02	34.759.084,00	31.530.946,45
Totale spese di personale escluse (B)	**34.759.084,00**	**87.679.155,56**
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B=C	**224.503.659,00**	**193.822.177,40**
LIMITE (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006)		224.503.659,00
Verifica		**SI**

Fonte: Relazione allegata alla parifica al Rendiconto 2021, vol. I

Il totale delle spese 2022 calcolate ai fini del rispetto del comma 557 e ss è pari a 292.175.131,34, in aumento rispetto al corrispondente dato del 2021 (pari a 281.501.332,96). Aumentano, però, anche le componenti escluse, passando da 87.679.155,56 del 2021 a 103.816.446,06 del 2022.

In particolare, rispetto al 2021, l'onere 2022 per IRAP diminuisce.

Da un confronto 2021 -2022, le spese del macro-aggregato 109 risultano dimezzate.

Aumentano, invece, in maniera consistente, le spese del personale comandato escluse, passando da 343 mln del 2021 a 616 mln del 2022 e le spese per aumenti contrattuali e cat. Protette (da 31 mln del 2021 a 40 mln del 2022), con conseguente aumento delle spese complessive escluse.

Con la nota istruttoria n. 4011 del 12 giugno 2023 è stato chiesto (3.1. domanda) di: *a) chiarire le ragioni degli scostamenti tra il 2021 ed il 2022 sopra evidenziati; b) riportare in un prospetto di dettaglio, la composizione della voce "componenti non soggette" (indicate riassuntivamente in compensi legali, incentivi, soggetti aggregatori), indicando per ciascuna delle suddette voci il riferimento normativo dell'esclusione dal computo e l'eventuale quota di oneri a carico del bilancio dell'Ente, relativamente all'esercizio 2022; c) trasmettere gli estratti dei rendiconti 2011-2012-2013, con i capitoli delle spese di personale,* ***ivi inclusi quelli inerenti ai rimborsi per personale comandato e le componenti considerate non soggette (compensi legali, incentivi, soggetti aggregatori), che non risultano valorizzate nel prospetto dimostrativo dei vincoli sopra riportato****."*

Con la nota di risposta 691843 del 23 giugno 2023 l'ente ha riferito quanto segue:

Lett. a) *Per le spese del macroaggregato 1.09, riferite al personale comandato, si rappresenta che nell'esercizio finanziario 2021, a fronte di impegni iniziali, pari a euro 12.706.135,92, in occasione del riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2021, sono stati cancellati euro 93.795,48 per insussistenze, mentre euro 4.246.066,93 sono stati reimputati, per esigibilità, all'esercizio 2022 con copertura fondo pluriennale vincolato. Conseguentemente, gli impegni del macroaggregato 1.09 del personale comandato dell'esercizio finanziario 2021 sono risultati pari a euro 8.366.273,51 (12.706.135,92 – 93.795,48 – 4.246.066,93). Per quanto riguarda, invece, l'esercizio finanziario 2022, a fronte di impegni iniziali del macroaggregato 1.09 del personale comandato, pari a euro 10.629.742,24, in occasione del riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2022, sono stati reimputati, per esigibilità, euro 6.029.202,73 all'esercizio 2023 con copertura fondo pluriennale vincolato. Pertanto, gli impegni dell'esercizio finanziario 2022 del macroaggregato 1.09 del personale comandato sono risultati pari a euro 4.600.539,51 (10.629.742,24 – 6.029.202,73). Da quanto esposto, si evince, dal confronto 2022 vs 2021, che le spese del personale comandato non hanno fatto registrare notevoli differenze (dimezzamento), in quanto una parte di tale differenziale è stato reimputato, per esigibilità, al 2023 con il fondo pluriennale vincolato;*

a) *L'importo di euro 40.569.068,51 della voce "spese escluse: aumenti contr. e cat. protette 1.01 e 1.02" del prospetto dimostrativo sono così suddivisi: 32.552.505,16 di aumenti contrattuali e 8.016.563,35 di categorie protette;*
b) *Le spese relative all'IRAP del 2022 sono inferiori rispetto al 2021, in quanto si è registrata una riduzione complessiva della spesa di personale;*

c) *Le spese escluse del personale comandato aumentano dal 2021 al 2022 in quanto nel 2022 la fattispecie del personale comandato "out" è aumentata."*

Lett. b) Le "componenti non soggette" comprendono, per complessivi euro 941.106,39 (interamente eterofinanziati).

- personale assegnato al Soggetto aggregatore ai sensi dell'art 1, comma 512 della legge n. 208/2015 per euro 176.722,43[62];compensi ai professionisti legali ai sensi dell'art. 8, d.l. n. 90/2014, convertito in legge 114/2014 per euro 168.747,74;
- recupero risorse incentivi funzioni tecniche ai sensi dell'art. 113, comma 3, art. n. 50/2016 per euro 124.157,09;
- alle utilizzazioni di lavoro flessibile finanziato da fondi dello stato e della UE per euro 458.146,13;
- compensi ISTAT per euro 13.333,00.

Non vengono fornite informazioni di dettaglio circa il personale in forma flessibile "caricato" sui fondi UE, in particolare non sono stati forniti dati sulla quota di oneri comunque a carico del bilancio regionale.

In ordine alla richiesta di trasmettere gli estratti dei rendiconti 2011-2012-2013, con i capitoli delle spese di personale, ivi inclusi quelli inerenti ai rimborsi per personale comandato e le componenti considerate non soggette (compensi legali, incentivi, soggetti aggregatori), l'Ente ha riferito che "*la documentazione richiesta, poiché piuttosto risalente, non è stata reperita. Tuttavia, si ritiene utile, per una ricostruzione delle componenti non soggette relative ai rendiconti 2011-2012-2013, trasmettere un estratto della Parifica 2015 e l'ulteriore documentazione contenuta nella cartella allegato F, sebbene prodotta nel 2018, in quanto comunque dà contezza, con asseverazione del collegio dei revisori, dei dati richiesti*".

[62] In relazione al personale assegnato al Soggetto attuatore, dalla documentazione trasmessa con la nota prot. 395858 del 7 aprile 2023 (prot. Corte con n. 2504, allegato 4.1.5), risulta che con determinazione Direzione regionale Centrale Acquisti n. G07040 del 31 maggio 2022 - Impegno di spesa per complessivi euro 200.00,00 a valere sugli esercizi finanziari 2022/2023 e sul capitolo U0000S23107 per la proroga di cui alla DD G05881 del 13 maggio 2022. La deliberazione di Giunta regionale n. 286 del 12 maggio 2022 concernente: "Piano integrato di attività e organizzazione…" e, in particolare, la sezione "Piano triennale del fabbisogno di personale della Giunta regionale del Lazio 2022-2024", prevedeva che, "*ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 e dell'articolo 1, comma 3, del d.l. 12 luglio 2018, n. 87, nel corso dell'annualità 2022, si procederà alla proroga per ulteriori 12 mesi dei contratti a tempo pieno e determinato ancora in essere relativi a n. 4 unità di personale di categoria D, assegnati alla Direzione regionale Centrale acquisti, la cui spesa, quantificata presuntivamente in euro 194.466,36 complessivi, continuerà a gravare sul capitolo di uscita U0000S23107*".

L'estratto della parifica 2015, riporta i seguenti dati relativi alla media del triennio e la certificazione del costo del personale per il 2018 e una nota dell'allora direttore al personale.

Spesa del personale *(valori in euro)*							
	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	Media Triennio 2011/2013	Scostamento 2015 su media triennio
Direttore generale - Qualifica dirigenziale a tempo indeterminato e a tempo determinato	30.052	34.020	31.969	28.066	27.067	32.014	-15,45%
Posizione economica A, B, C, D	112.621	144.636	144.623	133.446	130.081	133.960	-2,90%
Tempi determinati ex ASP del comparto			209	3.058	3.113	209	1.389,47%
Collaboratori a tempo determinato (*)	16.262	16.361	8.850	10.717	9.084	13.824	-34,29%
Personale comandato "IN" meno comandato "OUT"	6.851	4.914	5.675	3.493	5.903	5.813	1,54%
Emolumenti TOTALI	**165.786**	**199.931**	**191.326**	**178.780**	**175.248**	**185.681**	**-5,62%**
Contributi a carico dell'Amministrazione su competenze fisse e accessorie	47.215	52.674	48.724	46.674	47.278	49.538	-4,56%
IRAP	13.421	16.346	15.187	14.651	14.371	14.985	-4,10%
(a) - TOTALE Costo del Personale	**226.422**	**268.951**	**255.237**	**240.105**	**236.897**	**250.203**	**-5,32%**
Componenti aggiuntive *(valori in euro)*							
Assegni per nucleo familiare							
Buoni pasto	5.000	3.500	4.628	3.138	4.366,00	4.376	-0,23%
Formazione del personale	1.023	964	1.129	487	600,00	1.039	-42,23%
Spese per il benessere del personale	202		239	394	329,00	221	49,21%
Equo indennizzo al personale	18	3		3		11	-100,00%
Coperture assicurative	197	159	95	95	107,00	150	-28,82%
Contratti di collaborazione coordinata o conv.	468	458	277	412	478,00	401	19,20%
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	656	966	861	1.022	836,00	828	1,01%
Altre spese	4.341	2.388	60	224	818,00	2.263	-63,85%
Indennità di missione e trasferimento	838	1.089	623	461	455,00	850	-46,47%
Trattamento di fine servizio (art.338 e 340 Reg. G.R. n.1/2002)		3.885	3.266	3.031	1.401,00	3.576	-60,82%
(b) - TOTALE Componenti aggiuntive	**12.743**	**13.412**	**11.178**	**9.264**	**9.390,00**	**12.444**	**-24,54%**
(a) + (b) - TOTALE Costo del Lavoro	**239.165**	**282.363**	**266.415**	**249.369**	**246.287**	**262.648**	**-6,23%**

Il Collegio dei revisori in sede di certificazione del costo del personale invece per il 2018 riferisce come media per il triennio

Comma 557-quater media triennio 2011/2013

(importi in migliaia di euro)

Anno	2011	2012	2013	Media triennio	2017	2018	Variazione rispetto alla media del triennio	Variazione rispetto all'anno precedente
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato ed a tempo determinato (inclusi comandati in entrata e dirigenti esterni)	202.419	244.086	225.804	224.103	203.833	199.008	-11,20%	-2,37%
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	468	458	277	401	615	201	-49,88%	-67,32%
TOTALE	202.887	244.544	226.081	224.504	204.448	199.209	-11,27%	-2,57%

Ad oggi non si dispone dei dati di dettaglio degli oneri per personale comandato ed altre voci escluse del triennio 2011-2013.

I dati trasmessi, infatti, non consentono un confronto omogeneo. Il personale comandato *out,* pur esistente anche nel triennio 2011-2013 (voce "Personale comandato "IN" meno personale comandato "OUT"), non viene valorizzato nel dettaglio ma solo come voce nettizzata ai fini della quantificazione dell'onere a valere sul bilancio regionale.

Tale circostanza conferma, però, l'esistenza di oneri per personale comandato out, che avrebbero dovuto essere inclusi – come voci da escludere- nel parametro al denominatore (media 2011-2013) per il calcolo del rispetto, nel 2022, dei vincoli ex commi 557 e ss.

Il prospetto del 2018, riporta il dato totale ma non dà evidenza delle componenti considerate ed escluse e, quindi, ai fini della presente analisi non è rilevante.

Sono state rilevate, inoltre, consistenti discrasie tra i dati riportati nella tabella *omnia* 2022 e nella tabella "voci escluse 2022" ed i corrispondenti dati riportati nel prospetto dimostrativo.

In particolare:

a) nella Tabella *omnia,* il totale degli impegni 2022, al lordo onere IRAP, è pari a 287.813.700,38, mentre nel prospetto è pari a 292.176.131,24;
b) nella Tabella voci escluse, il totale delle voci escluse è pari a 69.693.175,80 mentre nel prospetto è pari a 103.816.446,06;
c) nella tabella "Voci escluse", il totale personale USR (1.01 e 1.02) escluso è pari 2.211.086,28, nel prospetto è pari a 1.836.630,01.

Non è risultato possibile, quindi, verificare la correttezza ed attendibilità dei "dati -fonte", utilizzati nel prospetto ai fini del rispetto dei vincoli ex comma 557, nonché sulle modalità di costruzione del parametro al denominatore (media 2011-2013) in ragione di una possibile non inclusione di voci escluse già nel triennio considerato (personale comandato out ed altre voci escluse).

La circostanza risulta confermata anche alla luce delle controdeduzioni fornite, rispettivamente, con le note del 5 e del 21 settembre 2023.

In particolare, con la nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, (prot. Cdc n. 5922), l'Ente riferisce che i dati delle tabelle **"***non possono essere messe a confronto, perché ontologicamente differenti*".

Tale assunto è giustificato sulla base dei seguenti elementi: "*nella tabella omnia non si possono inserire alcune voci che invece vengono considerate per elaborare il calcolo del 557, sia perché spesso gli impegni sono unici e non potevano essere suddivisi tra le righe della tabella omnia, sia perché nel*

prospetto 557 vengono ricompresi i capitoli dei piani dei conti 1.01, 1.02 (solo IRAP), 1.09 (i comandati) ed alcuni del pdc 1.03 (che ogni anno vengono valutati singolarmente). Laddove alcuni capitoli siano esclusi ab origine, questi non si troveranno né tra le "spese" né tra le "spese escluse", ma sono state inserite nelle tabelle della Corte perché ne era stato richiesto il dettaglio.

Ad esempio: il capitolo del PNRR ha il pdc U.1.03.02.11.000 - descrizione "Prestazioni professionali e specialistiche" - che non è stato ricompreso nella spesa di personale ai fini del 557 ma di conseguenza non è stato incluso neanche tra le voci escluse; di contro, lo abbiamo inserito nella tabella voci escluse perché rientra tra gli incarichi comunicati dalle Direzioni.

Stessa situazione per il personale in forma flessibile "caricato" sui fondi UE e la relativa quota di oneri, comunque, a carico del bilancio regionale: è stato indicato nella tabella voci escluse, ma non coincide con il prospetto 557 perché in base al PdC non rientra in automatico nelle voci da includere e quindi neanche tra quelle da escludere".

Quindi, nel prospetto 557 abbiamo:

Piano dei conti	
101	*269.615.461,82*
102	*17.059.612,10*
103	*900.517,91*
109	*4.600.539,51*
	292.176.131,34

Invece nella tabella OMNIA per il pdc 1.01 non sono stati ricompresi i seguenti importi/impegni, per il motivo di cui sopra ossia che l'impegno è necessariamente unico

U0000R21101	ONORARI E COMPETENZE DOVUTI AGLI AVVOCATI IN SERVIZIO PRESSO L'AVVOCATURA REGIONALE PER EFFETTO DI SENTENZA, ORDINANZA, RINUNCIA O TRANSAZIONE POSTE A CARICO DELLE CONTROPARTI (R.R. N. 1/2002, ART. 553-QUATER) § RETRIBUZIONI IN DENARO	101	168.747,74
U0000S11407	VERSAMENTO ALL'ARAN DEI CONTRIBUTI ANNUALI A CARICO DELLA REGIONE PREVISTI DALL'ART. 50, COMMI 8 E 9, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3.2.1993, N. 29 (SPESA OBBLIGATORIA) § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	101	13.618,30
U0000S13402	SPESE PER L'OMOGENIZZAZIONE DEL TRATTAMENTO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE REGIONALE (ARTT. 338 E 340 R.R. 1/2002 E ART. 2 L.R. N.9/77) (SPESA OBBLIGATORIA) § ALTRI CONTRIBUTI SOCIALI	101	641.164,64
U0000S13414	SPESE RELATIVE ALL'ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA IN FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE (L.R. N. 9/2017, ART. 11) § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	101	789.526,33
U0000S15101	RIMBORSO DEGLI ONERI LEGALI SOSTENUTI DA DIPENDENTI REGIONALI, NONCHE', IN ESECUZIONE DELL'ART. 1720 C.C., DEGLI AMMINISTRAORI, PER SINISTRI CON APERTURA DI GARANZIA PRESSO LA COMPAGNIA ASSICURATIVA, RITENUTI ACCESSIBILI DALLA COMMISSIONE PER LA TUTELA LEGALE ISTITUITA EX ART. 285 R.R. 6 SETTEMBRE 2002, N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	101	5.170,42
U0000S15102	SPESE RELATIVE ALLA QUOTA DEL FONDO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE DA DESTINARE AL COMPENSO DELLE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELLE PROCEDURE CONTRATTUALI § RETRIBUZIONI IN DENARO	101	5.121,87
U0000S15103	SPESE RELATIVE ALLA QUOTA DEL FONDO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE DA DESTINARE AL COMPENSO DELLE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELLE PROCEDURE CONTRATTUALI - RISORSE A DESTINAZIONE VINCOLATA § RETRIBUZIONI IN DENARO	101	101.990,56
U0000S15104	SPESE RELATIVE ALLA QUOTA DEL FONDO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE DA DESTINARE AL COMPENSO DELLE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELLE PROCEDURE CONTRATTUALI DERIVANTI DA CONTABILITA' SPECIALI O DA ALTRI SOGGETTI § RETRIBUZIONI IN DENARO	101	17.044,66
U0000S15506	SPESE CONCERNENTI IL SERVIZIO DI MENSA PER IL PERSONALE REGIONALE (L.R. 9/2/1979, N. 14) § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	101	1.997.644,96
U0000S15903	ARMO - ALTRI ONERI PER IL PERSONALE § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	101	469.081,33
U0000S15915	RIMBORSO DEGLI ONERI LEGALI SOSTENUTI DA DIPENDENTI REGIONALI, NONCHE', IN ESECUZIONE DELL' ART. 1720 C.C., DEGLI AMMINISTRATORI, PER SINISTRI RITENUTI ACCESSIBILI DALLA COMMISSIONE PER LA TUTELA LEGALE ISTITUITA EX ART. 285 R.R. 6 SETTEMBRE 2002, N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	101	10.286,57
U0000S27119	ARMO - SPESA PER LO SVOLGIMENTO DI INDAGINI STATISTICHE AGRICOLE § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	101	13.333,00
			4.232.730,38

Avendo riguardo alla richiesta di trasmettere i dati sul personale comandato e sulle voci diverse da computare, nelle esclusioni, ai fini del parametro 2011-2012-2013, l'Ente ha ribadito che "*non è stato possibile rinvenire i dati relativi utilizzati ai fini del calcolo della media triennio 2011/2013.*"

A seguito dell'adunanza di pre-parifica dell'11 settembre 2023, con la nota del 21 settembre 2023, l'Ente ha fornito le seguenti controdeduzioni "*Il riscontro fornito in data 5 settembre alla* ***domanda 6.4.7.*** *si riferiva unicamente alla spesa USR, in quanto la domanda verteva sulle incongruenze tra le cifre relative a USR nelle varie tabelle. Si conferma, al contrario, che il prospetto del 557 prende in considerazione gli impegni; tuttavia, poiché per USR non ci sono impegni separati, viene indicato lo speso da cedolino*

(-) Spese escluse: Uff Spec Ricostr Sisma 2016 1.01 E 1.02 euro 1.836.630,01

Questa cifra differisce dalla tabella SPESO USR e VOCI ESCLUSE perché nel prospetto 557 lo speso USR è elaborato per cassa, perché si considera solo quello che viene dato a cedolino nell'anno 2022 e quindi mancano indennità e arretrati che vengono pagati l'anno successivo; nelle altre tabelle lo speso USR è misto cassa e competenza, perché comprensivo anche ciò che è stato dato gli anni successivi, ma rientra nel 2022.

Inoltre, nel prospetto 557 mancano quelle voci come i buoni pasto o i comandi, che sono annoverati nei capitoli complessivi di tutto il personale. È, pertanto, evidente che nel prospetto 557 si esclude una cifra più bassa dello speso effettivo e quindi c'è un margine più alto di rispetto del tetto di spesa.
Come richiesto per le vie brevi si allega la tabella OMNIA (All. n. 6), riformulata autonomamente dalla scrivente e il prospetto 557, presentato in modo più analitico (All. n. 7). Nella nuova formulazione della tabella OMNIA vengono pertanto specificate le voci che concorrono a formare il totale del prospetto 557 di seguito indicato:

Totale spese di personale (A) 292.176.131,34

Giova notare che nel prospetto 557 vengono solitamente incluse alcune voci che non rappresentano spesa di personale (es. OIV, consigliera di fiducia, consulenti), in quanto l'impegno viene preso con il piano dei conti 101 e quindi rientra automaticamente nel 557. Infatti, nel prospetto 557 viene incluso tutto ciò che ha il seguente piano dei conti (coerentemente con l'art. 2, comma 1, lettera a) del D.M. 3 settembre 2019 e tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 57, comma 3-septies, del d.l. n. 104/2020 e s.m.i.):

- *tutto 101,*
- *102 irap,*
- *109 comandi*
- *103 solo: 1.03,0212.001-002-003-999*

Questo comporta, come evidenziato sopra, che il margine di rispetto del tetto sia ancora più ampio".

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti hanno evidenziato anomalie nelle stesse modalità di compilazione sia della tabella *omnia* che del prospetto ex comma 557.

**Si evidenzia al riguardo che nel prospetto ex comma 557 e ss devono essere incluse tutte le voci di spesa funzionali a dimostrare il rispetto dell'obiettivo-vincolo, e cioè quello di garantire il concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, mediante "*la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*

a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;

b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali" **(comma 557, art. 1, legge 296/2006).**

Il successivo comma 557 bis ne disegna il perimetro applicativo , precisando che "(..) *costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente"*.

Rientrano in tale perimetro anche gli oneri sostenuti per le spese PNRR e per il personale in forma flessibile caricato su fondi UE, nella misura in cui una parte di tali oneri è a carico del bilancio regionale.

Entrambe le tipologie di spese evidenziano oneri a carico anche del bilancio regionale e per l'effetto dovevano essere incluse, ai fini della verifica sul rispetto dei vincoli all'esame.

Anche alla luce di tali controdeduzioni e dei dati riportati nelle nuove tabelle, si confermano i rilievi formulati in ordine alle modalità di compilazione dei prospetti e delle correlate tabelle e, quindi, in merito alla stessa perimetrazione delle spese rilevanti ai fini della dimostrazione dei vincoli di cui ai commi 557 e ss dell'art. 1 della legge 296/2006.

La Sezione, quindi, confermando l'impossibilità di verificare, per l'esercizio 2022, il rispetto anche del suddetto vincolo di spesa, rinvia ogni accertamento al riguardo in sede di successivo giudizio di parifica.

6.4.5.1 Vincoli ex comma 28 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010

La spesa di personale in forma flessibile oltre a rappresentare un'eccezione del sistema, è soggetta a specifici vincoli finanziari. Tra questi viene in rilievo il tetto di spesa di cui al comma 28 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2019.

Tale parametro-vincolo si pone come "*obiettivo generale di contenimento della spesa relativa ad un vasto settore del personale e, precisamente, a quello costituito da quanti collaborano con le pubbliche amministrazioni in virtù di contratti diversi dal rapporto di impiego a tempo indeterminato (..) lascia alle singole amministrazioni la scelta circa le misure da adottare con riferimento ad ognuna delle categorie di rapporti di lavoro da esso previste. Ciascun ente pubblico può determinare se e quanto ridurre la spesa relativa a ogni singola tipologia contrattuale*" (cfr. Corte Cost. sentenza n. 176/2012).

In proposito, con la nota di risposta n. 526286 del 24 maggio 2023 (assunta al prot. Corte dei conti con n. 3456 del 24 maggio 2023), l'Ente ha trasmesso il seguente prospetto, privo di qualsiasi informazione in merito ai relativi criteri di "costruzione" ed alla relativa composizione.

- **il prospetto dimostrativo del rispetto per l'esercizio 2022 delle disposizioni di cui al comma 28 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010;**

Art. 9 co. 28, D.l. 78/2010	Spesa 2009*	Spesa 2022*
Personale a tempo determinato	27.087	16.271
Personale in convenzione	0	0
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa/ a progetto	459	219
Totale	**27.546**	**16.490**
Contratti formazione-lavoro/Tirocini	0	24
Altri rapporti formativi	0	0
Somministrazione di lavoro	0	0
Lavoro accessorio di cui all'art. 70 co. 1 lett. D) d.lgs. 273/2003	0	0
Totale	**0,00**	**0,00**
Totale complessivo	**27.546**	**16.514**

* in migliaia di euro

Fonte: Regione Lazio nota prot. n. 566286 del 24 maggio 2023 (Cdc n. 3456 del 24 maggio 2023)

Nella nota prot. n. 395858 del 7 aprile 2023 (assunta al prot. con n. 2504 dell'11 aprile 2023) si legge che "*Con riferimento al personale a tempo determinato si trasmette l'elenco dei contratti a tempo determinato attivati nell'ambito delle strutture di diretta collaborazione della Giunta regionale (allegato 4.1.4.). Si chiarisce che tale tipologia contrattuale riguarda quasi esclusivamente gli incarichi fiduciari delle strutture di diretta collaborazione. Il costo relativo a tali contratti è soggetto al limite di spesa di cui all'art. 9, c. 28, d.l. 78/2010. Come evincibile dall'allegato 4.1.4. della Giunta e dall'allegato A del Consiglio, nel corso dell'annualità 2022 l'Amministrazione regionale, relativamente al personale assunto a tempo determinato ha rispettato il vincolo normativo previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come modificato dall'art. 1, comma 545, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a mente del quale, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le*

limitazioni previste dal comma 28 dell'art. 9 non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che, comunque, la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. La spesa annua sostenuta complessivamente dalla Giunta e dal Consiglio regionali nell'esercizio 2009 per le assunzioni di personale a tempo determinato, con convenzioni, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché per contratti di formazione-lavoro, per altri rapporti formativi, per la somministrazione di lavoro o per prestazioni di lavoro accessorio ovvero per le medesime finalità, ammonta ad euro **27.546.026**.

Al di fuori dei predetti contratti, soggetti al limite di spesa sopra descritto, risultano in essere nell'annualità 2022 solo 4 contratti a tempo determinato attivati presso la Direzione Centrale acquisti, di cui si riferisce nel punto successivo, essendo stati oggetto di proroga e 9 contratti a tempo determinato, di cui si riferisce nel punto successivo, attivati e prorogati nel corso della medesima annualità 2022 per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico di cui ai commi 701, 702, 703 e 704 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e ss.mm.ii. Entrambe le casistiche sono escluse dal tetto di spesa previsto dall'articolo 9, c. 28, del d.l. 78/2010, in quanto interamente finanziate con risorse statali."

Il Consiglio con nota prot. n. 7418 del 31 marzo 2023 ha trasmesso la tabella di seguito riportata.

Personale a tempo non indeterminato – Consiglio regionale anno 2022

CONTRATTI A TEMPO NON INDETERMINATO			
I° TRIMESTRE 2022			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	€ 135.764,05
		C	€ 314.642,71
		D	€ 295.091,87
		Totale trimestre	**€ 745.498,63**
II° TRIMESTRE 2022			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	€ 140.944,37
		C	€ 315.056,85
		D	€ 300.039,84
		Totale trimestre	**€ 756.041,06**
III° TRIMESTRE 2022			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	€ 154.860,00
		C	€ 327.342,05
		D	€ 325.418,25
		Totale trimestre	**€ 807.620,30**
IV° TRIMESTRE 2022			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	€ 194.991,61
		C	€ 427.633,34
		D	€ 386.007,09
		Totale trimestre	**€ 1.008.632,04**
TOTALE COMPLESSIVO			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	€ 626.560,03
		C	€ 1.384.674,95
		D	€ 1.306.557,05
		Totale erogato	**€ 3.317.792,03**
		oneri riflessi	**919.028,39 €**
		totale complessivo	**€ 4.236.820,42**

Fonte: Consiglio Regione Lazio nota prot. n 7418 del 31 marzo 2023 (Cdc n. 2504 dell'11 aprile 2023)

Con nota prot. 4011 del 12 giugno 2023 sono state formulate specifiche richieste di chiarimenti in ordine alle discrasie rilevate.[63].

Al riguardo l'Ente, con nota del 691843 del 23 giugno 2023, nel confermare che i prospetti trasmessi hanno per oggetto aggregati diversi e, per tale ragione, non sono comparabili[64], ha trasmesso *copia de*l conto annuale, con le tabelle 12-13-14 da cui risulta la spesa flessibile 2009, pari a 27.546.026, con le varie tipologie computate per determinare il tetto di spesa flessibile anno 2009. Il tutto nei termini riportati nella seguente tabella.

[63] In particolare, si è chiesto di: (i) chiarire le consistenti discrasie rilevate, tra i dati del prospetto trasmesso con la nota di risposta (si immagina relativo a dati a consuntivo 2022) e quelli riportati nel prospetto del PTFP 2022-2024; (ii) trasmettere il prospetto del rendiconto 2009 relativo ai capitoli di spesa per il personale a tempo determinato e flessibile (indicando le varie tipologie computate); (iii) indicare, per il 2022, le tipologie di personale incluse nel computo e quelle escluse, in questo caso con indicazione dei presupposti di legge per la relativa esclusione.

[64] Viene chiarito che "*(i) La rilevata discrasia dipende dal fatto che il prospetto trasmesso con la nota del 25 maggio 2023 è complessivo per Giunta e Consiglio regionali e riporta i dati da rendiconto 2022, mentre quello riportato nel prospetto del PTFP 2022/2024 (si presume della Giunta regionale), riguarda soltanto la Giunta regionale ed è un dato previsionale di spesa potenziale massima.*"

CONTO ANNUALE 2009						
	TAB 12	TAB 13	TAB 14 (VOCE P015)	ONERI ENTE (CALCOLATI AL 33% SU TD ART. 90 TUEL e VOCE P015) RICOMPRESI NELLA VOCE P055 DELLA TAB 14	TAB 14 (L108)	TOT
COLLABORATORE A TD ART. 90 TUEL	7.851.297	9.021.466				23.593.604
RETRIBUZIONI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			3.493.422			3.493.422
CONTRIBUTI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE				6.720.841		
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA					459.000,0	459.000
						27.546.026

(Fonte dati Regione)

Sul punto, l'Ente ha dichiarato di aver rispettato il vincolo di cui all'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come modificato dall'art. 1, comma 545, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in quanto "a *decorrere dal 1° gennaio 2020, le limitazioni previste dal comma 28 dell'art. 9 non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente*"[65].

Vengono esclusi dal computo gli oneri per consulenze e collaborazioni, perfezionate dall'Ente ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001.

I riscontri *in parte qua* si sono rilevati generici e non esaustivi. Il punto è affrontato nel prosieguo.

[65] Nel dettaglio, viene specificato che "*(iii) Le tipologie incluse nel computo della spesa di cui all'articolo 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010 sono quelle previste dallo stesso comma 28, il quale prevede che le amministrazioni: "possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti.". Poiché lo stesso comma ha previsto che tali disposizioni costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica, ai quali si adeguano le regioni, la regione ha recepito i predetti principi nell'articolo 19 della l.r. 4/2013, che al comma 5 prevede: "5. La determinazione della spesa annua per l'assunzione di personale a tempo determinato, con convenzioni, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché per contratti di formazione-lavoro, per altri rapporti formativi, per la somministrazione di lavoro o per prestazioni di lavoro accessorio viene effettuata secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 20, del medesimo decreto-legge. Sono fatti salvi gli effetti dei contratti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge". Nel computo della spesa per il personale di cui all'articolo 9, comma 28, rientrano dunque, in conformità alla normativa regionale di recepimento, le seguenti tipologie lavorative: personale assunto con contratto a tempo determinato, con convenzioni, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché con contratti di formazione-lavoro, con altri rapporti formativi, con la somministrazione di lavoro o con prestazioni di lavoro accessorio".*

Alla luce delle discrasie rilevate anche con riferimento alla spesa di personale in forma flessibile, come ammontare e come voci escluse (Tabelle *omnia* e tabella voci escluse), è stato chiesto di fornire il dettaglio delle singole voci incluse (per categorie e relativo importo "univoco") e di quelle escluse (sempre per categorie ed importo) nonché di relazionare in ordine al ricorso all'art. 90 TUEL e agli oneri Enti calcolati al 33% calcolati su art. 90 td e voce P015 del conto annuale (cfr. nota conclusiva del 18 agosto 2023).

Con nota del 5 settembre 2023, prot. n. 0965626, (prot. cdc n. 5922), la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"*Si ricorda che anche questa tabella non può essere messa a confronto con le altre inviate, per i motivi già detti. Ad esempio, nella tabella art. 9 viene indicato lo speso per i tirocini dell'Avvocatura, che è più basso rispetto all'impegnato delle altre tabelle, in quanto alcuni tirocini o si sono interrotti prima o non sono partiti. Inoltre, le Direzioni hanno comunicato varie tipologie di personale che rientrano tra le spese da escludere, ma le stesse non sono state prese in considerazione nella tabella art. 9 (ma non sono neanche state inserite tra le voci incluse) perché la tabella art. 9, come sopra specificato, comprende solo le co.co.co.*

Gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro rispetto alla diretta collaborazione sono i seguenti:

su competenze fisse		***su competenze accessorie***	
23,8	***cpdel***	***23,8***	***cpdel***
2,88	***indel***		***indel***
0,5	***inail***	***0,5***	***inail***
0,093	***enpdep***	***0,093***	***enpdep***
8,5	***irap***	***8,5***	***irap***
1,61	***disocc***	***1,61***	***disocc***
37,383		***34,503***	

Per quanto riguarda la voce P015 del conto annuale 2022, vengono inseriti i tempi determinati diversi dalla Diretta Collaborazione, ossia il personale assegnato ai Lavori Pubblici come Dissesto idrogeologico ai sensi della l. 178/2020 art. 1, cc. 701 e ss e il personale assegnato al Soggetto aggregatore ai sensi dell'art 1, comma 512 della legge n. 208/2015.

Si rappresenta che, nel conto annuale, è inserito lo speso, pari a 391.860, mentre nelle altre tabelle l'impegnato, pari a 322.830 per Dissesto idrogeologico e 176.722 per i Soggetti aggregatori."

In sede istruttoria era stato chiesto di trasmettere il dato-fonte delle spese del 2009.

L'Ente si è limitato a trasmettere i dati del conto annuale che, come noto, non sono sovrapponibili a quelli – espressi in impegni – del rendiconto finanziario (cfr. nota n. 0691843 del 23 giugno 2023, prot. Cdc n. 4222 del 26 giugno 2023).

Considerazioni conclusive

In ordine al perimetro delle spese considerate ai fini della verifica sul rispetto del vincolo, si osserva che l'esclusione degli oneri per consulenze e prestazioni d'opera deve essere effettuata avendo riguardo alla natura effettiva delle prestazioni rese, e ciò alla luce degli specifici requisiti di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2011.

La criticità sottesa alla non univocità dei dati forniti, si è riflessa anche ai fini delle verifiche di cui al comma 28, dell'art. 9 del d.l. 78/2010.

La circostanza è emersa alla luce delle richieste svolte sull'inclusione o meno, nel calcolo, della spesa di personale dei gruppi consiliari. Il punto è affrontato nel successivo par. 6.4.6.2. a cui si rinvia.

Alla luce di quanto sopra, la Sezione, quindi, confermando l'impossibilità di verificare, per l'esercizio 2022, il rispetto anche di questo vincolo di spesa, rinvia ogni accertamento al riguardo in sede di successivo giudizio di parifica.

6.4.6 Il personale "non a tempo indeterminato" di Giunta e Consiglio

Come già evidenziato, per il comparto pubblico lo strumento ordinario di acquisizione di risorse professionali è l'assunzione di personale a tempo indeterminato.

L'art. 36 del d.lgs. n. 165/01 dispone espressamene che "*Per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato seguendo le procedure di reclutamento previste dall'articolo 35*".

Il ricorso a tipologie di lavoro non a tempo indeterminato è ammesso "*Soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35*" (comma 2 art. 36).

In questi limiti, quindi, *"le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché' avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa, esclusivamente nei limiti e con le*

modalità in cui sene preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche" (comma 2, art. 36, cit.).

La spesa di personale di natura flessibile è composta da tutte le tipologie di personale diverse da quelle a tempo indeterminato ed è sottoposta ai vincoli della normativa nazionale vigente, in primis ai vincoli di cui all'art. 1 comma 557, della legge n. 296/2006 ed all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

Rientrano in questo perimetro applicativo anche le spese per il personale contrattualizzato dai gruppi consiliari (cfr. ex pluribus Corte Cost., sentenze n. 215 e 245 2021).

Il personale non a tempo indeterminato 2022 della Regione (Giunta e Consiglio) è composto dalle seguenti tipologie di rapporti

a) Dirigenti esterni;
b) Personale di diretta collaborazione;
c) Consulenti (tra cui esperti PNRR - collaboratori professionali – prestatori d'opera;
d) Giornalisti;
e) Tirocinanti.
f) spese di personale dei Gruppi consiliari

Qui di seguito si riportano gli esiti delle verifiche effettuate, alla luce dei riscontri forniti.[66]

6.4.6.1 Il personale "non a tempo indeterminato" della Giunta

In riscontro alle suddette richieste, la Giunta, con nota n. 395858 del 7 aprile 2023, prot. Cdc n. 2504, ha trasmesso il dettaglio delle spese di personale in forma flessibile e a tempo determinato, sostenute nell'anno 2022, per un totale di 12.190.968,06, così come riepilogato nella tabella seguente:

[66]Al fine di analizzare la dinamica della gestione della spesa di personale "non a tempo indeterminato", con la nota istruttoria del 6 marzo 2023, è stato richiesto di trasmettere, tra l'altro, la copia del rapporto informativo per l'esercizio 2022 sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate, sui lavoratori socialmente utili e sui titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 36, terzo e quinto comma, e all'art. 7, sesto comma, del D. Lgs. N. 165/2001; le tipologie, l'oggetto e l'importo degli incarichi conferiti nell'esercizio 2022; l'importo complessivo della spesa (distinta per impegni e pagamenti) dell'ultimo triennio (2020 -2022) relativa a tutti gli incarichi e le collaborazioni esterne di qualsiasi genere, incluse le eventuali collaborazioni coordinate e continuative in essere, distinti per tipologia. In particolare, è stato richiesto di fornire l'elenco dei contratti e dei relativi costi sostenuti per il personale in forma flessibile e delle componenti escluse dal computo della spesa di personale nell'esercizio 2022, con indicazione – per ciascuna di esse – delle attività effettivamente svolte per l'Ente e per il progetto UE di riferimento

Spese di personale in forma flessibile Giunta – Anno 2022

ANNO	IMPORTO NETTO ASSEGNI	IMPORTO NETTO ARRETRATI	IMPORTO INDENNITA' ACCESSORIE	ONERI PREVIDENZIALI	IRAP	TOTALE
2022	8.628.120,31	319.235,51	64.766,38	2.412.815,48	766.030,39	**12.190.968,06**

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati Regione trasmessi con nota n. 0395858 del 7 aprile 20232

Sul punto l'Ente ha riferito che "*tale tipologia contrattuale riguarda quasi esclusivamente gli incarichi fiduciari delle strutture di diretta collaborazione*".

Rientrano nella spesa di personale a tempo determinato anche n. 4 contratti a tempo determinato presso la Direzione Centrale acquisti, oggetto di proroga e di n. 9 contratti a tempo determinato in parte prorogati ed in parte attivati nel 2022 per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico di cui ai commi 701, 702, 703 e 704 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e ss.mm.ii.

L'Ente ha riferito che entrambe le due tipologie di contratti (4 + 9), oggetto di proroga nel 2022, "*sono escluse dal tetto di spesa previsto dall'articolo 9, c. 28, del d.l. 78/2010, in quanto interamente finanziate con risorse statali" nei termini indicati in tabella:*

Tabella con personale a tempo determinato Giunta - escluso dai limiti di spesa

CONTRATTI DI COLLABORAZIONE	N. UNITA' 13 *(di cui n. 9 assunti nel 2022)*	IMPEGNI COMPLESSIVI
T. DET. per centrale acquisti Ex 1, commi 176 e 177 della legge n. 145/2018	***4***	*Det. Direzione regionale Centrale Acquisti n. G07040 del 31.05.2022 - Impegno di spesa per complessivi* ***euro*** **200.00,00** *a valere sugli es. fin. 2022/2023 e sul capitolo U0000S23107 (somme accertate e incassate sul cap. E0000229138)*
T. DET. per dissesto idrogeologico commi 701, 702, 703 e 704 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178	***9***	***euro 322.830,69***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio, nota n. 0691843 del 23 giugno 2023, (Cdc n. 4222 del 26 giugno 2023)

Con riferimento alle ulteriori tipologie di personale in forma flessibile, con la nota di risposta del 10 maggio 2023[67], l'Ente ha tramesso il rapporto informativo relativo al 2022 sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate dalla Giunta regionale previsto dall'articolo 36,

[67] Al riguardo, viene riferito che "*hanno costituito oggetto della ricognizione le tipologie di lavoro flessibile così come individuate dalla direttiva del Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione n. 2/2010: - contratti di lavoro a tempo determinato; - incarichi dirigenziali con contratto di lavoro a tempo determinato; - contratti di formazione e lavoro; - rapporti formativi: tirocini formativi e di orientamento; - contratti di somministrazione di lavoro, prestazioni di lavoro accessorio e contratti di inserimento; - contratti di lavoro autonomo nella forma della collaborazione coordinata e continuativa; - accordi di utilizzazione dei lavoratori socialmente utili*".

comma 3, del d.lgs. 165/2001[68], trasmesso all'OIV con nota prot. n. 488764 del 5 maggio 2023.

Il prospetto riporta complessive n. 440 unità di personale non a tempo indeterminato.

Rapporto informativo 2022 sulle tipologie di lavoro flessibile – N. unità

Co. Co. Co.	4
Collaborazione professionale	80
Consulenza	4
contratto di lavoro autonomo	15
Dirigenza tempo determinato	55
Figure non dirigenziali tempo determinato	14
Prestazione d'opera intellettuale	32
Figure non dirigenziali tempo determinato - diretta collaborazione	224
Tirocinio curriculare	3
tirocinio formativo extracurriculare	1
tirocinio pratica forense	8
Totale complessivo	**440**

Fonte: Rapporto informativo 2022 su personale in forma flessibile)

L'Ente ha specificato che, anche se ricogniti per fini di completezza informativa, i contratti di lavoro autonomo di cui all'art. 7, c. 6, del d.lgs. 165/2001, variamente denominati (collaborazione professionale, consulenza, prestazione d'opera intellettuale), non sono ascrivibili, differentemente dalle Co.Co.Co., nell'ambito delle tipologie di lavoro flessibile.

Dai riscontri forniti, risultano esclusi dal perimetro dei contratti in forma flessibile soggetti al vincolo di cui al comma 28, dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010, oltre ai contratti dei dirigenti esterni, n. 80 collaborazioni professionali, n. 4 consulenze, n. 15 lavori autonomi, n. 32 prestazioni d'opera intellettuale.

Nessun riscontro, però risulta fornito né in merito ai presupposti di tale asserita perimetrazione dei contratti al di fuori della "forma flessibile", né in merito agli ulteriori rapporti in forma flessibile riportati nel prospetto.

Sul punto, le integrazioni fornite in sede di controdeduzioni, si sono appalesate generiche, limitandosi a ribadire il perimetro della norma, senza fornire indicazioni in merito al

[68] Ai sensi del suddetto articolato normativo "3. Al fine di combattere gli abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile, sulla base di apposite istruzioni fornite con direttiva del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, le amministrazioni redigono, dandone informazione alle organizzazioni sindacali tramite invio all'Osservatorio paritetico presso l'Aran, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un analitico rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate, con l'indicazione dei dati identificativi dei titolari del rapporto nel rispetto della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali, da trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, ai nuclei di valutazione e agli organismi indipendenti di valutazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica che redige una relazione annuale al Parlamento".

rispetto – nelle fattispecie all'esame – dei relativi presupposti (cfr. nota del 5 settembre 2023, prot. Cdc n. 5922)[69].

6.4.6.2 Le spese di personale "non a tempo indeterminato" Consiglio regionale

Il Consiglio ha trasmesso, con nota n. 7418 del 31 marzo 2023, l'elenco delle spese di personale in forma flessibile sostenute nell'anno 2022, pari a **4.236.820,42** euro:

Spese di personale in forma flessibile Consiglio regionale – Anno 2022

TOTALE COMPLESSIVO			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	€ 626.560,03
		C	€ 1.384.674,95
		D	€ 1.306.557,05
		Totale erogato	**€ 3.317.792,03**
		oneri riflessi	**919.028,39 €**
		totale complessivo	**€ 4.236.820,42**

Fonte: Consiglio regionale, nota prot. n. 7418 del 31 marzo 2023

Anche in questo caso, nessun riscontro risulta pervenuto in merito alle componenti escluse dal computo della spesa di personale nell'esercizio 2022, né - quindi – con riferimento ai presupposti per dette esclusioni.

---

[69] In particolare, l'Ente si limita a ribadire che "*Come già riferito nel corso delle pregresse interlocuzioni, l'individuazione delle tipologie contrattuali ascrivibili alla macroarea "lavoro flessibile" soggetta al vincolo di spesa dell'art. 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010 è operata dalla stessa legge, che le elenca nominativamente. Le dette tipologie sono state pedissequamente enucleate dall'art. 19 della l.r. n. 4/2013, che ha recepito nell'ordinamento regionale il disposto dell'art. 9, c. 28, poiché non applicabile, secondo quanto costantemente affermato dalla Corte Costituzionale, in maniera diretta alle Regioni. L'articolo 19, comma 5, ha applicato il limite dell'art. 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010, in conformità a quanto previsto dallo stesso articolo, alle seguenti tipologie contrattuali: contratti a tempo determinato, convenzioni, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro e per altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e prestazioni di lavoro accessorio. Per l'esatta perimetrazione delle forme contrattuali di lavoro flessibile, tutte legislativamente tipizzate, è necessaria una lettura sistematica delle tipologie indicate dalla sopra illustrata normativa nell'ambito dell'ordinamento giuslavoristico italiano, facendo riferimento prioritariamente al d.lgs. n. 81/2015 e alle sue successive modificazioni. Con riguardo ai contratti di collaborazione, sono ascritte nell'ambito del lavoro flessibile, per scelta del legislatore nazionale, soltanto quelle coordinate e continuative, che per le pubbliche amministrazioni costituiscono una categoria a esaurimento. Gli altri contratti di collaborazione professionale, disciplinati dall'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165/2001 come contratti di lavoro autonomo (partita IVA), il cui limite di spesa era previsto dall'art. 6, c. 7, del d.l. n. 78/2010, non sono annoverati dalla legislazione vigente nell'ambito del lavoro flessibile e non rientrano tra le tipologie indicate dall'art. 9, c. 28. L'istituto del lavoro accessorio è stato abrogato dalla l. 25/2017 e sostituito dal d.l. n. 50/2017 con il contratto di prestazione occasionale, avente a oggetto prestazioni di carattere prevalentemente operativo, che non rientrano nel novero di cui all'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165/2001 e difficilmente si attagliano alle necessità di una pubblica amministrazione. Per quanto concerne i contratti a tempo determinato, il d.lgs. n. 81/2015, che si applica alle pubbliche amministrazioni per effetto del rinvio operato dall'articolo 36, c. 2, d.lgs. n. 165/2001, esclude dalla disciplina dei contratti a termine quelli dei dirigenti (art. 29, c. 2). Peraltro, tale esclusione è espressa dallo stesso comma 28, il quale prevede: "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267" ovvero i dirigenti a tempo determinato. Per essi si applica dunque il solo limite del contingente fissato dall'articolo 19, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 11, comma 3, del decreto-legge n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, in combinato con il limite generale delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio definito dall'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, nell'ambito del complessivo limite di spesa di personale di cui ai commi 557 e ss., art. 1, legge n. 296/2006.*"

In particolare, dai prospetti trasmessi non era dato comprendere se nell'aggregato della spesa di personale in forma flessibile rilevante ai fini dei vincoli di cui al comma 28 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010 è stato incluso il personale intestato ai Gruppi consiliari.

Sul punto si rinvia al successivo par. **6.4.6.3**.

Qui di seguito saranno riportati gli esiti delle verifiche effettuate, nel dettaglio, con riferimento alle seguenti tipologie di personale in forma flessibile, distinguendo la dinamica per la Giunta e per il Consiglio.

a) Personale presso gli Uffici di diretta collaborazione- spese di personale dei Gruppi consiliari.
b) Consulenti e collaboratori.
c) Dirigenti esterni.
d) Giornalisti

6.4.6.3 Personale presso gli uffici di diretta collaborazione – spese di personale dei Gruppi consiliari

Dai dati riportati nella tabella *omnia* (e nei limiti degli stessi), la spesa di personale di Giunta e Consiglio per gli uffici di diretta collaborazione, nel 2022, ammonta a 13.359.687,93 euro (di cui 3.243.135,88 euro per il Consiglio) a cui si aggiungono 7 milioni di euro dei responsabili di struttura.

Si rileva, al riguardo, che nella tabella di dettaglio trasmessa dalla Giunta (cfr. par. 7.6.1), la spesa 2022 per il personale di diretta collaborazione ammonta a 12.190.968,06 euro, mentre nella tabella di dettaglio trasmessa dal Consiglio (cfr. par. 7.6.2), la spesa ammonta a 4.236.820,42 euro, per un totale complessivo di 16.427.788,48, con una differenza di 3.068.100,55 euro.

Anche in questo caso quindi, non si dispone di dati univoci sulla base dei quali effettuare l'analisi.

Inoltre, a tale spesa va aggiunta quella sostenuta dal Consiglio regionale e, quindi, dal bilancio regionale, per gli oneri per spesa di personale dei Gruppi consiliari.

Nel 2022, tali oneri ammontano ad euro 3.140.542,26.

Dai riscontri forniti non è risultato che tale spesa è stata inclusa nei calcoli ai fini del rispetto del macro vincolo di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

La circostanza è stata confermata in sede di controdeduzioni del 21 settembre 2023.

Si evidenzia, al riguardo, che nel vigente quadro ordinamentale, con riferimento alla spesa per il personale della pubblica amministrazione, ivi inclusi i gruppi consiliari, coesistono due tipologie di vincoli, operanti su piani distinti, che producono effetti complementari.

In particolare "*Il primo vincolo, introdotto dall'art. 2, comma 1, lettera h), del d.l. n. 174 del 2012, come convertito, attiene specificamente alle spese per il personale dei soli gruppi consiliari. Il secondo vincolo, recato dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito, si applica, invece, senza esclusione alcuna, sul totale complessivo delle spese per il lavoro flessibile ed è pertanto comprensivo anche del primo. In definitiva, la spesa per il personale dei gruppi, anche se contenuta nei limiti massimi di cui all'art. 2, comma 1, lettera h), del d.l. n. 174 del 2012, come convertito, non può comunque determinare il superamento del principio di coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito*" (cfr. Corte costituzionale, *ex pluribus,* sentenza n. 215/2021).

Il punto è affrontato nel successivo par. 6.4.6.4. a cui si rinvia.

6.4.6.3.a. Diretta Collaborazione - Giunta

Il sistema organizzativo della Giunta regionale è disciplinato dalla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e dal regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1.

La legge regionale n. 6/2002 prevede la distribuzione delle attività amministrative fra organi di governo e dirigenza regionale, distinguendo le attività attinenti all'indirizzo e al controllo dalle attività attinenti alla gestione. Tale assetto viene ribadito nel regolamento di organizzazione, che all'articolo 2 stabilisce: "*Le attività amministrative della Regione sono esercitate dagli organi di governo e dai dirigenti secondo le competenze e le responsabilità a questi attribuite dallo Statuto, dalla legge e dal presente regolamento*". Le attività attinenti all'indirizzo e al controllo sono attribuite agli organi di governo che le esercitano con atti di programmazione, d'indirizzo e direttiva e mediante controlli e valutazioni. In particolare, l'attività d'indirizzo consiste nella determinazione degli obiettivi e delle finalità, dei tempi e dei risultati attesi dall'azione amministrativa e nell'allocazione delle risorse in relazione ai programmi ed agli obiettivi.

Al fine di garantire l'esercizio dell'attività d'indirizzo politico-amministrativo e di verifica dei risultati della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 12 della legge di organizzazione, sono istituite le strutture di diretta collaborazione[70].

L'art 4 del regolamento regionale 1/2002 disciplina "l'Istituzione delle strutture ".

Nell'originaria versione, era previsto che "1. *Le strutture di diretta collaborazione con gli organi di governo di cui all'articolo 12 comma 3 della legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 sono articolate come di seguito:*

a) Ufficio di gabinetto del Presidente[71]

a) bis [abrogato]

b) Segreteria della Giunta

c) portavoce del Presidente

d) ufficio stampa

e) Comunicazione istituzionale

e) bis Ufficio per l'attuazione del Programma Operativo di riqualificazione del servizio sanitario[72].

---

[70] "*La giunta ed il suo Presidente nonché gli assessori si avvalgono, per l'esercizio dell'attività di indirizzo politico-amministrativo e di verifica dei risultati, di strutture di diretta collaborazione, aventi esclusivi compiti di supporto e di raccordo con l'amministrazione, nonché di strutture con compiti di segreteria. Tali strutture non possono esercitare funzioni amministrative e gestionali, né interferire sulle attività delle strutture organizzative di cui all'articolo 11*"

[71] Nel cui ambito sono organizzate le seguenti posizioni individuali e strutture autonome*:*

1) Cerimoniale – struttura autonoma;
2) progetti speciali – posizione individuale;
3) coordinamento dei fondi comunitari FESR, FSE e FEASR e delle relative attività di comunicazione - posizione individuale;
4) relazioni internazionali e affari comunitari – struttura autonoma;
5) rapporti istituzionali, conferenza delle regioni, politiche territoriali - struttura autonoma;
6) ufficio legislativo - struttura autonoma;
7) struttura tecnica permanente per le funzioni di programmazione, valutazione e controllo - struttura autonoma;
8) Cinema - struttura autonoma;
9) servizi documentazioni - struttura autonoma;
10) social media - struttura autonoma;
11) autoparco regionale - struttura autonoma

[72] Nell'ambito del suddetto regolamento ai successivi commi 2-9 bis è prevista l'ulteriore composizione delle strutture, e precisamente: *2. Sono, altresì, previste strutture con compiti di segreteria e di assistenza operativa al Presidente, al Vice Presidente ed agli assessori. 3. La segreteria del Presidente: a) assiste il Presidente nella sua attività ordinaria garantendo il funzionamento della relativa segreteria; b) cura il raccordo tra il Presidente e le strutture a questo collegate; c) assicura tutte le attività tecnico strumentali necessarie al funzionamento della struttura. 4. La Segreteria del Presidente è articolata nella Segreteria politica, (7) coordinata da un Responsabile, con funzioni di staff, di ausilio e assistenza al Presidente nei suoi compiti istituzionali e politici,(8) e nell'Ufficio di scopo, denominato "Piccoli comuni e contratti di fiume", cui è preposto un Responsabile per supportare le attività del Presidente in ordine allo sviluppo e al sostegno ai piccoli comuni, nonché alla valorizzazione dei territori fluviali, mediante lo strumento dei contratti di fiume.*

L'art. 5 detta la disciplina dell'Ufficio di gabinetto del Presidente[73].

Con Regolamento regionale 22 marzo 2018 n. 13 è stata modificata la dotazione organica degli Uffici di diretta collaborazione e, in particolare, dell'Ufficio di gabinetto in cui sono state istituite "nuove" aree e previsto che il Capo di gabinetto sia coadiuvato da due vice capo dell'ufficio di gabinetto, di cui uno svolge, tra l'altro, le funzioni vicarie in sua assenza.

Con Regolamento regionale 2 maggio 2018 n. 4 è stato aumentato anche il trattamento onnicomprensivo annuo dei responsabili delle strutture di diretta collaborazione: per il Capo di gabinetto è stato previsto il trattamento onnicomprensivo lordo del direttore regionale integrato da un valore del 30% del suddetto trattamento, per il Segretario di Giunta è disposto un trattamento economico fino all'85% del trattamento del direttore regionale e, infine, per gli altri responsabili delle strutture di diretta collaborazione è

5. Il Presidente si avvale altresì di un Segretario particolare che provvede all'organizzazione degli impegni del Presidente e cura inoltre l'agenda, la corrispondenza, nonché i rapporti del Presidente con altri soggetti pubblici e privati in ragione del suo incarico istituzionale. 6. Le Segreterie di cui ai successivi commi 7 e 8 sono coordinate da un Responsabile.

7. La Segreteria del vice Presidente: a) assiste il vice Presidente nella sua attività ordinaria garantendo il funzionamento della relativa segreteria; b) cura il raccordo tra il Vice Presidente e le strutture a questo collegate; c) assicura tutte le attività tecnico strumentali necessarie al funzionamento della struttura con il coordinamento del capo della segreteria; d) supporta il Vice Presidente nelle sue funzioni di indirizzo politico e di verifica. 7 bis. Il Vice Presidente si avvale, altresì, di un Segretario particolare che provvede all'organizzazione degli impegni del Vice Presidente e cura l'agenda, la corrispondenza, nonché i rapporti del Vice Presidente con altri soggetti pubblici e privati in ragione del suo incarico istituzionale.

8. La Segreteria degli Assessori: a) assiste l'assessore nella sua attività ordinaria garantendo il funzionamento della relativa segreteria; b) cura il raccordo tra l'assessore e le strutture a questo collegate; c) assicura tutte le attività tecnico strumentali necessarie al funzionamento della struttura con il coordinamento del capo della segreteria; d) supporta l'assessore nelle sue funzioni di indirizzo politico e di verifica.

9. Le strutture di diretta collaborazione di cui al comma 1, nonché le relative declaratorie di funzioni sono definite nell'allegato "A".

9 bis. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il capo dell'ufficio legislativo è coadiuvato da un vice capo, che svolge, tra l'altro, funzioni vicarie in sua assenza.

[73] Art. 5 Ufficio di gabinetto del Presidente

1. L'Ufficio di gabinetto del Presidente svolge i seguenti compiti: a) assiste il Presidente nelle funzioni di rappresentanza della Regione; b) supporta l'attività istituzionale del Presidente e della Giunta; c) assiste il Presidente nelle funzioni di Presidente della conferenza di coordinamento; c bis) riceve le richieste di accesso formulate dai consiglieri regionali ai sensi dell'art.30, commi 3 e 4 dello Statuto e provvede, tempestivamente, ad inoltrarle alle strutture ed agli enti regionali competenti nonché alle Società partecipate e controllate dalla Regione, svolgendo la necessaria attività di coordinamento ed impulso.(4)

2. Alla struttura di cui al comma 1 è preposto il capo dell'Ufficio di gabinetto incaricato ai sensi dell'articolo 10.

3. Il capo dell'Ufficio di gabinetto si avvale di una segreteria posta alle sue dirette dipendenze e coordinata da un responsabile, scelto tra i dipendenti assegnati, cui compete il trattamento economico stabilito con deliberazione della Giunta regionale (1), nonché si avvale altresì di un Segretario particolare che provvede all'organizzazione degli impegni del Capo di Gabinetto e cura inoltre l'agenda, la corrispondenza, nonché i rapporti dello stesso con altri soggetti pubblici e privati in ragione del suo incarico istituzionale.(2) 4. Egli opera su direttiva del Presidente a cui risponde direttamente per l'attività svolta. 5. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il capo dell'ufficio di gabinetto è coadiuvato da massimo due vice capo dell'ufficio di gabinetto di cui uno che svolge, tra l'altro, le funzioni vicarie in sua assenza.

determinato un trattamento economico fino all'80% di quello spettante al direttore regionale.

Il contingente del personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione, ai sensi dell'art. 9 del regolamento regionale n. 1/2002, è stabilito oggi in n. 234 unità complessive (in diminuzione rispetto agli originari 300), comprensive sia del personale esterno alla Giunta regionale, assunto a tempo determinato, sia del personale interno ai ruoli dell'Amministrazione.

Nel Piano triennale dei fabbisogni 2022-2024, al pari del Piano 2021-2023, il personale di diretta collaborazione non viene computato.

In adeguamento ai rilievi formulati in sede di precedente giudizio di parifica, nel Piano dei fabbisogni 2023-2025, adottato con Deliberazione 31 gennaio 2023, n. 42 tale tipologia di personale è stata inclusa[74].

In tale sede, la spesa prevista complessiva ammonta a 12.029.936,66; in particolare per le due segreterie del Presidente e del Vice Presidente (10+10 unità), è previsto un importo annuo di 559.818,80 ciascuna; per l'Ufficio di Gabinetto (16 unità) un importo pari a 1.122.732,95; per le strutture autonome dell'Ufficio del Gabinetto (113 unità), un importo di 5.409.416,33 euro; per il Portavoce del Presidente, 157.415,45 euro; per la Segreteria della Giunta (4 unità), un importo pari a 177.947,90 euro e per la segreteria dell'assessorato, per un massimo di 10 assessorati (80 unità), un importo complessivo di 4.042.786,23 euro.

Di seguito la tabella riepilogativa:

Ufficio di diretta collaborazione Giunta	N. unità	Previsione di spesa
Segreteria del Presidente	10 (di cui max 8 personale esterno)	559.818,80
Segreteria del Vice Presidente	10 (di cui max 8 personale esterno)	559.818,80
Ufficio del Capo di Gabinetto	16 (di cui max 10 personale esterno)	1.122.732,95
Ufficio del Capo di Gabinetto - Strutture autonome	113	5.409.416,53
Portavoce del Presidente	1	157.415,45
Segreteria della Giunta	4	177.947,90
Totale segreteria assessorato per un massimo di 10 assessorati	80	4.042.786,23
TOTALE	**234**	**12.029.936,66**

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati desunti dal PIAO 2023-25 (tab. 16)

[74] In particolare, nel Piano 2023-2025 (pag. 39), è riportato quanto segue "*Nel corso del 2022 sono state impiegate negli uffici di diretta collaborazione n. 83 unità di personale esterno, impiegato a tempo pieno e n. 47 unità di personale interno ai ruoli della Giunta regionale. Sono state inoltre impiegate n. 69 unità di personale esterno a tempo parziale di cui n. 60 unità al 50% dell'orario di lavoro (18 ore settimanali).*

Alla luce di quanto sopra, è emerso – quindi - il *trend* in controtendenza rispetto all'obbligo di "*razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico*", prescritto ai sensi della lett. b*) del* comma 557, dell'art. 1 della legge n. 296/2006 nella parte in cui prescrive "

Gli oneri per tale tipologia di personale rappresentano "anche" "costi della politica" soggetti a specifici vincoli di razionalizzazione ai sensi dell'art. 2 del d.l. 174/2012.

L'aggregato di spesa registra un progessivo aumento nel triennio 2020 -2022.

Tab. 6.4.6.3_1 Spese di personale di diretta collaborazione Giunta – Anni 2020-2022

ANNO	IMPORTO NETTO ASSEGNI	IMPORTO NETTO ARRETRATI	IMPORTO INDENNITA' ACCESSORIE	ONERI PREVIDENZIALI	IRAP	TOTALE
2020	7.638.823,64	193.302,30	33.643,57	2.768.824,02	-	**10.634.593,53**
2021	7.757.282,65	58.634,33	28.680,62	2.099.067,10	661.546,00	**10.605.210,70**
2022	8.628.120,31	319.235,51	64.766,38	2.412.815,48	766.030,39	**12.190.968,06**

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati Regione trasmessi con note n. 0395858 del 7 aprile 20232 (all. 4.1.4) e n. 0691843 del 23 giugno 2023 (all. C)

Quanto al numero di unità di personale, si registrano delle discrasie tra il n. unità riportato nella Tabella "*omnia*" relativa agli impegni 2022 ed il dato di dettaglio trasmesso con nota n. 691843 del 23 giugno (allegato C)[75].

Al fine di verificarne l'evoluzione *pre* e *post* del 174/2012, con nota istruttoria del 12 giugno 2023, si è chiesto "*di riportare in un apposito prospetto, la composizione delle strutture di diretta collaborazione della Giunta e del Consiglio, con la specifica del n. di unità, della tipologia di incarico conferito (a tempo pieno o parziale) e dei relativi impegni a carico del bilancio, dal 2012 al 2022*".

Si è chiesto, inoltre, "*di trasmettere i provvedimenti di razionalizzazione assunti ai fini della razionalizzazione di tale aggregato di spesa (per Giunta e Consiglio)*."[76]

Circa i provvedimenti di razionalizzazione adottati in attuazione dell'art. 19 della legge regionale n. 4/2013, con la sopra citata nota del 26 giugno 2023, l'Ente rinvia ad una nota

[75] In particolare, per il 2020, nell'allegato C risultano 258 unità di personale di diretta collaborazione, mentre nella tabella *omnia* ne risultano 166 (per Giunta e Consiglio). Per il 2021, nell'allegato C ne risultano 267 mentre nella tabella *omnia* n. 147 (per Giunta e Consiglio). Infine, nel 2022, nell'allegato C risultano 240 unità contro le n. 164 risultanti dalla tabella omnia (per Giunta e Consiglio).

[76] In sede istruttoria, era stata la mancanza di riscontri con riferimento all'evoluzione della spesa per la diretta collaborazione 2012-2022, in quanto prospetti forniti con l'allegato C della nota di risposta n. prot. 0691843 del 26 giugno 2023, si limitano a riportare il nome ed il numero delle risorse impiegate, ma non i correlati oneri.

del Segretario generale nell'ambito della quale vengono evidenziati i vincoli di spesa (validi per la restante parte del 2013) funzionali all'attuazione dei sopra indicati disposti normativi (commi 5bis e 5 ter) [77].

I commi 5 bis[78] e 5 ter[79] dell'articolo 19 della legge regionale n. 4/2013 risultano abrogati dal 2020, ai sensi dell'art. 7, comma 21, lettera b), l.r. 27 dicembre 2019, n. 28[80].

Anche gli vincoli previsti nell'articolo 19 sono stati, oggi, abrogati dal legislatore nazionale con d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, con l'effetto che il provvedimento di razionalizzazione all'allora adottato, oggi risulta svuotato di sostanza precettiva.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626 (prot. Cdc n. 5922), la Giunta ha trasmesso i dati inerenti agli impegni per il personale di diretta collaborazione degli esercizi 2012-2019.

totale Impegni Capitolo	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
U0000R21513	6.962.846,79	3.803.461,62	4.553.446,48	4.521.444,95	4.448.023,81	4.547.017,31	3.496.763,08	4.658.053,98
U0000R21514	10.241.552,81	7.058.596,33	7.907.963,27	7.400.767,95	6.993.351,63	7.219.287,16	6.442.443,64	8.078.127,68
U0000R21517	0,00	0,00	169.999,99	1.016.012,63	1.011.870,00	979.960,85	230.301,76	0,00
TOTALE	17.204.399,60	10.862.057,95	12.631.409,74	12.938.225,53	12.453.245,44	12.746.265,32	10.169.508,48	12.736.181,66

(fonte dati Regione)

[77] Si fa riferimento alla "*nota del Segretario generale della Giunta regionale prot. n. 289885 del 25 luglio 2013, con la quale si inoltrava a tutte le strutture apicali della Giunta la nota dell'Assessore al Bilancio, patrimonio e demanio, prot. n. 163/SP del 24 luglio 2013, contenente il prospetto del limite dello stanziamento relativo all'assunzione annuale di impegni per ciascuna tipologia di spesa riferito all'anno 2013, limite proporzionalmente ridotto tenuto conto della data di entrata in vigore della legge, avvenuta il 3 luglio 2013*".

[78] 5-bis. I contratti di lavoro flessibile concernenti il personale di diretta collaborazione della Giunta e del Consiglio regionale sono soggetti a specifici contingenti numerici e finanziari. A tal fine, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, la Giunta regionale, d'intesa con l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, individua i predetti contingenti disponendo le necessarie misure di compensazione finanziaria a valere su specifiche voci di spesa del personale. La Giunta regionale e l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale adottano, secondo i rispettivi ordinamenti, le conseguenti disposizioni regolamentari

[79] 5-ter. I contratti di cui al comma 5-bis sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativo al contenimento delle spese in materia di impiego pubblico, il cui limite di spesa è conseguentemente adeguato. Sono, altresì, escluse le compartecipazioni regionali qualora il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernenti la revisione degli obblighi delle regioni e degli enti locali sottoposti al patto di stabilità relativi al contenimento delle spese per il personale.

[80] Entrambi i commi sono stati dapprima aggiunto dall'art. 49, comma 1, L.R. 22 ottobre 2018, n. 7 e poi abrogati, a decorrere dal 1 gennaio 2020 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 8, comma 1, della medesima legge).

In merito alle misure di razionalizzazione assunte, l'Ente ha riferito che – ad oggi – gli unici vincoli persistenti *"(..) sono rappresentati dai vincoli di cui all'art. 9, c. 28, del d.l. 78/2010, per quanto riguarda la spesa di personale non a tempo indeterminato e di cui all'art. 23 ter del d.l. 201/2011, relativo ai tetti retributivi, entrambi ancora vigenti e dei quali si è finora assicurato il rispetto. Come già riferito, la Regione ha dato applicazione alle misure di contenimento dei costi della politica e di funzionamento delle proprie strutture, disposte da varie leggi statali, tra cui il menzionato d.l. n. 174/2012, attraverso l'adozione delle necessarie modifiche statutarie (legge statutaria 14 ottobre 2013, n. 1 – riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori) e di leggi regionali di recepimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti dalla legislazione statale, mettendo in campo misure di carattere strutturale di contenimento della spesa regionale. La legge regionale che ha operato un primo recepimento complessivo dell'articolo 2 del d.l. n. 174/2012 è la più volte citata l.r. 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione) e specificamente, per quel che qui interessa, l'art. 19, c. 5 (attuativo dell'art. 9, c. 28, d.l. 78/2010) e l'art. 20 (attuativo dell'art. 23 ter del d.l. 201/2011), entrambi ancora in vigore".*

In ordine alle discrasie rilevate sul numero di unità di personale di diretta collaborazione, l'Ente ha riferito *"che il numero riportato nella tabella omnia si riferisce soltanto alla Giunta regionale, si chiarisce che lo stesso si riferisce, altresì, al solo personale esterno a tempo determinato e comandato di comparto, mentre nelle tabelle dell'allegato C sono ricompresi anche il personale interno di comparto, i responsabili di struttura e i giornalisti. Queste ulteriori categorie di personale nella tabella omnia sono indicate separatamente alle relative voci."* (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023, cit.).

Considerazioni conclusive

Alla luce dei riscontri forniti, si ribadisce che la razionalizzazione della spesa è un principio portante del sistema di gestione dei bilanci pubblici, direttamente connesso alla tutela del bilancio e dei relativi equilibri, nei termini di cui al combinato disposto degli artt. 81, 97 e 119 della Costituzione.

Per l'effetto, al di là di specifiche norme che dispongono vincoli e/o tetti di spesa, l'andamento della spesa, nei settori comprimibili come quello in esame, avrebbe dovuto

evidenziare un andamento in decrescita, e ciò anche in attuazione dell'obbligo generale di cui alla lett. b) del comma 557, dell'art. 1 della legge n. 296/2006, tutt'ora vigente.

L'evidenza della mancata razionalizzazione di tale tipologia di oneri è nei fatti, essendo stata riscontrato per *tabulas* l'ampliamento delle strutture e l'andamento in crescita dei correlati oneri. Il punto è affrontato nel prosieguo.

La legge regionale citata (la legge n. 4/2013), risulta pressoché integralmente abrogata, e ciò ad eccezione degli artt. 19, comma 5 e 20 che peraltro recepiscono vincoli espressione del principio di coordinamento della finanza pubblica e, come tali, inderogabili dalla normativa regionale (artt. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 ed art 23 ter del d.l. n. 201/2011).

Fermo quanto sopra, si evidenzia che, anche in questo caso, i riscontri forniti confermano che la compilazione della Tabella *omnia* non è stata effettuata sulla base dei criteri indicati in sede istruttoria, alla luce dei quali dovevano essere riportati i dati del complessivo aggregato della spesa di personale, di qualsiasi tipologia, e ciò anche con riferimento al Consiglio regionale.

6.4.6.3.b. Diretta collaborazione Consiglio e Gruppi consiliari

Con nota di risposta n. 15759 del 23 giugno 2023 (Corte dei conti prot. n. 4225 del 26 giugno 2023) il Consiglio confermando che l'applicazione del d.l. n. 174/2012 è stata recepita dal Consiglio regionale con la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, ha trasmetto i dati sull'andamento della spesa di personale di diretta collaborazione del Consiglio regionale in termini di unità e di impegni annui, di seguito riportati:

Tab. 6.4.6.3.b_1 Andamento unità di personale diretta collaborazione Consiglio regionale – 2013/2022

ANNO	CONTRATTISTI A TEMPO PIENO	CONTRATTISTI A TEMPO PARZIALE	TOT COMPLESSIVO
2013	66,42	44,56	**88,70**
2014	62,98	43,05	**84,50**
2015	57,69	49,89	**82,63**
2016	56,93	53,82	**83,85**
2017	50,69	71,26	**86,32**
2018	38,70	59,13	**68,26**
2019	42,66	78,03	**81,67**
2020	39,05	74,90	**76,50**
2021	40,73	77,38	**79,42**
2022	39,77	89,88	**84,71**

* l'unità intera viene conteggiata quando il contratto è annuale altrimenti è riparametrata con rateo in base alla durata del contratto

** per conteggiare un'unità di contrattrattisti a tempo pieno sono necessari 2 contrattisti a tempo parziale

Fonte: Consiglio regionale nota n. 15759 del 23 giugno 2023 (prot. Cdc n. 4225 del 26 giugno 2023)

Viene precisato che "*l'unità intera di personale viene conteggiata quando il contratto è annuale altrimenti e riparametrata con rateo in base alla durata del contratto*".

Si chiarisce, quindi, che per conteggiare un'unità di contrattisti a tempo pieno sono necessari 2 contrattisti a tempo parziale.

Tab. 6.4.6.3.b_2 Spese di personale di diretta collaborazione Consiglio regionale – Anni 2020-2022

TEMPI DETERMINATI ANNO 2022			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	626.560,03 €
		C	1.384.674,95 €
		D	1.306.557,05 €
		imponibile previdenziale	**3.317.792,03 €**
		oneri riflessi	1.167.862,79 €
		Costo totale	**4.485.654,82 €**

TEMPI DETERMINATI ANNO 2021			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	565.127,52 €
		C	1.357.356,80 €
		D	1.071.014,64 €
		imponibile previdenziale	**2.993.498,96 €**
		oneri riflessi	1.053.711,63 €
		Costo totale	**4.047.210,59 €**

TEMPI DETERMINATI ANNO 2020			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	616.007,25 €
		C	1.369.148,96 €
		D	1.168.922,18 €
		imponibile previdenziale	**3.154.078,39 €**
		oneri riflessi	1.110.235,59 €
		Costo totale	**4.264.313,98 €**

Fonte: Consiglio regionale nota prot. n. 15759 del 23 giugno 2023 (Cdc n. 4225 del 26 giugno 2023)

Nonché l'andamento della spesa dal 2013 (post art. 2 d.l. n. 174/2012) al 2019.

Tab. 6.4.6.3.b_3 Spese di personale di diretta collaborazione Consiglio regionale – Anni 2013-2019

TEMPI DETERMINATI ANNO 2019			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	504.892,44 €
		C	1.312.297,13 €
		D	1.282.221,21 €
		imponibile previdenziale	**3.099.410,78 €**
		oneri riflessi	1.090.992,59 €
		Costo totale	**4.190.403,37 €**

TEMPI DETERMINATI ANNO 2018			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	412.779,38 €
		C	1.344.674,38 €
		D	1.229.763,06 €
		imponibile previdenziale	**2.987.216,82 €**
		oneri riflessi	1.051.500,32 €
		Costo totale	**4.038.717,14 €**

TEMPI DETERMINATI ANNO 2017			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	567.731,27 €
		C	1.754.732,28 €
		D	1.480.799,12 €
		imponibile previdenziale	**3.803.262,67 €**
		oneri riflessi	1.338.748,46 €
		Costo totale	**5.142.011,13 €**

TEMPI DETERMINATI ANNO 2016			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	455.857,67 €
		C	1.466.118,88 €
		D	1.400.491,78 €
		imponibile previdenziale	**3.322.468,33 €**
		oneri riflessi	1.169.508,85 €
		Costo totale	**4.491.977,18 €**

TEMPI DETERMINATI ANNO 2015			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	502.378,79 €
		C	1.534.134,12 €
		D	1.336.581,96 €
		imponibile previdenziale	**3.373.094,87 €**
		oneri riflessi	1.187.329,39 €
		Costo totale	**4.560.424,26 €**

TEMPI DETERMINATI ANNO 2014			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	557.333,02 €
		C	1.648.045,21 €
		D	1.340.682,60 €
		imponibile previdenziale	**3.546.060,83 €**
		oneri riflessi	1.248.213,41 €
		Costo totale	**4.794.274,24 €**

TEMPI DETERMINATI ANNO 2013			
ASSEGNAZIONE	AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	Totale
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	AREA AMMINISTRATIVA	B	286.986,13 €
		C	1.477.697,63 €
		D	1.390.071,26 €
		imponibile previdenziale	**3.154.755,02 €**
		oneri riflessi	1.110.473,77 €
		Costo totale	**4.265.228,79 €**

Fonte: Consiglio regionale nota prot. n. 15759 del 23 giugno 2023 (prot. Cdc n. 4225 del 26 giugno 2023)

Come emerge per *tabulas* dal 2020 al 2022, si assiste ad un incremento del n. di unità, che passa da 76,50 a 84,71, e di oneri complessivi, che passano da 4.264.313,98 a 4.485.654,82.

La spesa risulta aumentata anche in via assoluta avendo riguardo al periodo 2013-2022, passando da 4.265.228,79 del 2013 a 4.485.654,82 del 2022.

Di seguito, i provvedimenti assunti dal Consiglio ai fini della razionalizzazione di tale aggregato di spesa[81]:

ALLEGATO	TIPO PROVVEDIMENTO	NUMERO	DATA	OGGETTO
A	DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA	13	28/03/2013	Modifiche al Titolo II del Regolamento di organizzazione
B	DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE	511	22/07/2014	Disposizioni attuative dell'articolo 20 della legge regionale 4/2013. Tetti retributivi del personale del Consiglio regionale del Lazio
C	DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE	20	23/01/2017	Attuazione dell'art. 3, comma 70, lettera c) della Legge regionale n. 17 del 31 dicembre 2016 Revoca della determinazione n. 831 del 4 novembre 2016 concernente "Adempimento conseguente la deliberazione Ufficio di Presidenza n. 135 del 26 ottobre 2016. Revoca della determinazione n. 624 del 4 ottobre 2013 concernente la "Revoca della determinazione n. 135 del 18 marzo 2013 concernente "Quantificazione, in adempimento alla legge regionale n. 4 del 28 giugno 2013, del costo di una unità di personale di categoria D, posizione economica D6".
D	DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE	490	02/07/2018	Adempimento conseguente la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 53 del 7 giugno 2018. Trattamenti accessori omnicomprensivi annui di cui all'art. 37, comma 4 della l.r. 6/2002 corrisposti al personale in servizio presso le strutture di diretta collaborazione al 15 giugno 2018.
E	DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE	A00788	15/12/2021	Deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 2 settembre 2021, n. 60 e 3 dicembre 2021, n. 75: ridefinizione del trattamento economico accessorio spettante al personale assegnato alle strutture di diretta collaborazione indicate nelle stesse.

Fonte: Consiglio regionale nota prot. n. 15759 del 23 giugno 2023 (prot. Cdc n. 4225 del 26 giugno 2023)

Nonostante tali provvedimenti, l'aggregato evidenzia un progressivo aumento, sia in termini di unità che di oneri.

Da ultimo con la Deliberazione 2 settembre 2021, n. 60 avente ad oggetto "*Atto di indirizzo in materia di riduzione e razionalizzazione delle spese del Consiglio regionale*" l'organo politico ha stabilito: a) la riduzione nella misura del 5 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2022, e del

[81] Secondo i riscontri forniti, i provvedimenti assunti al fine della razionalizzazione dell'aggregato di spesa all'esame si sostanziano in i) deliberazione n. 13 del 28 marzo 2013 (modifiche al Titolo II del Regolamento di organizzazione", ii) determinazione dirigenziale n. 511 del 22 luglio 2014 in materia di tetti retributivi del personale del Consiglio regionale, iii) determinazione n. 20/2017 in materia di quantificazione del costo di 1 unità di personale di categoria D; iv) determinazione n. 490 del 2018 relativa al trattamento accessorio onnicomprensivo di cui all'art. 37 , comma 4 della l.r. n. 6/2022; v) determinazione AD0788 del 2021 in materia di ridefinizione del trattamento accessorio del personale di diretta collaborazione.

10 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2023, del trattamento accessorio del personale assegnato alle strutture di diretta collaborazione politica; b) il contributo, a carico del bilancio del Consiglio regionale assegnato ai gruppi consiliari ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 giugno 2013, n. nella misura del 5 per cento, a decorrere 1° gennaio 2022, e del 10 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2023.

Allegato A (Trattamento economico accessorio spettante, dall'1 gennaio al 31 dicembre 2022, al personale assegnato alle strutture di diretta collaborazione di cui al titolo II del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale)

Tipologia struttura di diretta collaborazioneA2:H29	Cat. giur./Figura di Resp.le strutt.	Status del personale assegnato	Trattam.to econ.co accessorio annuo lordo	Trattam.to econ.co accessorio mensile lordo
Segreteria dell'Ufficio di gabinetto, struttura di diretta collaborazione con compiti di segreteria e struttura con compiti di supporto tecnico-Europa del Presidente del Consiglio regionale; struttura di diretta collaborazione con compiti di segreteria dei componenti dell'Ufficio di presidenza (Vice Presidenti e Consiglieri segretari): artt. 3, co. 1, lett. a), b), e c), 4, 7, e 8 del regol.to di organizzaz.ne del Cons. reg.le	A	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ 12.350,00	€ 1.029,17
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 14.128,40	€ 1.177,37
	B	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ 13.870,00	€ 1.155,83
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 15.867,28	€ 1.322,27
	C	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ 15.010,00	€ 1.250,83
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 17.171,44	€ 1.430,95
	D	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ 18.287,50	€ 1.523,96
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 20.920,90	€ 1.743,41
	Resp.le struttura	Può trovarsi in ognuno degli status previsti e appartenere a qualunque categoria giuridica	€ 40.850,00	€ 3.404,17
Struttura di diretta collaborazione con compiti di segreteria dei Presidenti delle commissioni consiliari permanenti e speciali, del Presidente del Comitato regionale di controllo contabile (Co.re.co.co) e di organismi regionali, se prevista da specifiche disposizioni di legge: artt. 3, co. 1, lett. d) ed e), 9 e 10 del regol.to di organizzaz.ne del Cons. reg.le	A	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ 8.554,75	€ 712,90
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 9.786,63	€ 815,55
	B	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ 9.832,50	€ 819,38
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 11.248,38	€ 937,37
	C	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ 10.611,50	€ 884,29
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 12.139,56	€ 1.011,63
	D	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ 12.778,45	€ 1.064,87
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 14.618,54	€ 1.218,21
	Resp.le struttura	Può trovarsi in ognuno degli status previsti e appartenere a qualunque categoria giuridica	€ 25.080,00	€ 2.090,00
Struttura di diretta collaborazione dei componenti della Conferenza dei presidenti e struttura di diretta collaborazione con compiti di segreteria di ciascun gruppo consiliare: artt. 3, co. 1, lett. d bis) e f), 9 bis e 11 del regol.to di organizzaz.ne del Cons. reg.le	A	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ -	€ -
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ -	€ -
	B	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ 7.373,79	€ 614,48
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 7.373,79	€ 614,48
	C	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ 7.870,16	€ 655,85
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 7.870,16	€ 655,85
	D	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smo priv.to a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.	€ 8.231,77	€ 685,98
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 8.231,77	€ 685,98
	Resp.le struttura	Figura non prevista		

Allegato B (Trattamento economico accessorio spettante, a decorrere dall'1 gennaio 2023, al personale assegnato alle strutture di diretta collaborazione di cui al titolo II del regolamento di organizzazione)

Tipologia struttura di diretta collaborazione	Cat. giur./Figura di Resp.le strutt.	Status del personale assegnato	Trattam.to econ.co accessorio annuo lordo	Trattam.to econ.co accessorio mensile lordo
Segreteria dell'Ufficio di gabinetto, struttura di diretta collaborazione con compiti di segreteria e struttura con compiti di supporto tecnico-Europa del Presidente del Consiglio regionale; struttura di diretta collaborazione con compiti di segreteria dei componenti dell'Ufficio di presidenza (Vice Presidenti e Consiglieri segretari): artt. 3, co. 1, lett. a), b), e c), 4, 7, e 8 del regol.to di organizzaz.ne del Cons. reg.le	A	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ 11.700,00	€ 975,00
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 13.384,80	€ 1.115,40
	B	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ 13.140,00	€ 1.095,00
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 15.032,16	€ 1.252,68
	C	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ 14.220,00	€ 1.185,00
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 16.267,68	€ 1.355,64
	D	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ 17.325,00	€ 1.443,75
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 19.819,80	€ 1.651,65
	Resp.le struttura	Può trovarsi in ognuno degli status previsti e appartenere a qualunque categoria giuridica	€ 38.700,00	€ 3.225,00
Struttura di diretta collaborazione con compiti di segreteria dei Presidenti delle commissioni consiliari permanenti e speciali, del Presidente del Comitato regionale di controllo contabile (Co.re.co.co) e di organismi regionali, se prevista da specifiche disposizioni di legge: artt. 3, co. 1, lett. d) ed e), 9 e 10 del regol.to di organizzaz.ne del Cons. reg.le	A	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ 8.104,50	€ 675,38
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 9.271,55	€ 772,63
	B	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ 9.315,00	€ 776,25
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 10.656,36	€ 888,03
	C	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ 10.053,00	€ 837,75
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 11.500,63	€ 958,39
	D	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ 12.105,90	€ 1.008,83
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 13.849,15	€ 1.154,10
	Resp.le struttura	Può trovarsi in ognuno degli status previsti e appartenere a qualunque categoria giuridica	€ 23.760,00	€ 1.980,00
Struttura di diretta collaborazione dei componenti della Conferenza dei presidenti e struttura di diretta collaborazione con compiti di segreteria di ciascun gruppo consiliare: artt. 3, co. 1, lett. d bis) e f), 9 bis e 11 del regol.to di organizzaz.ne del Cons. reg.le	A	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ -	€ -
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ -	€ -
	B	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ 6.985,69	€ 582,14
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 6.985,69	€ 582,14
	C	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ 7.455,94	€ 621,33
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 7.455,94	€ 621,33
	D	Dipend. reg.le, di altra p.a. o di org.smi priv.ti a preval. capit. pubbl. in posiz. di comando o aspett.va	€ 7.798,52	€ 649,88
		Collaboratore esterno assunto con contratto a tempo determinato	€ 7.798,52	€ 649,88
	Resp.le struttura	Figura non prevista		

Fonte: Consiglio regionale nota prot. n. 7418 del 31 marzo 2022 (Cdc n. 2504 dell'11 aprile 2023)

Dai documenti in atti, è emerso che al personale di diretta collaborazione delle strutture esterne viene riconosciuto comunque una voce stipendiale per "trattamento accessorio".

Alla luce dell'art. 37 comma 4 della l.r. n. 6 del 2002[82], considerando che si tratta di collaboratori esterni, acquisiti con contratto di diritto privato, si è chiesto di chiarire la composizione della suddetta voce stipendiale.

Con nota del 5 settembre 2023, acquisita al prot. Cdc n. 5902, il Consiglio regionale ha fornito i seguenti riscontri:

"Rispetto al quesito sopra riportato si precisa che la lettera f) del sopracitato comma 4 dell'art. 37 della l.r. 6 del 2002 riguarda il "trattamento economico" degli esterni, quindi in senso generale, il quale può essere eventualmente integrato con un'indennità commisurata "alla temporaneità del rapporto e alle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali". Questa specifica indennità non risulta inclusa nella contrattazione collettiva integrativa del Consiglio, quindi non è applicabile.

Nella precedente lettera dello stesso comma 4, la lettera e), si fa però specificatamente riferimento al "trattamento economico accessorio, in assenza di specifica disciplina dettata dai contratti collettivi nazionali e decentrati", da corrispondere "al personale cui si applicano i contratti", e quindi anche al personale esterno, a fronte di responsabilità, reperibilità e disponibilità, e consistente in un unico emolumento sostitutivo anche dei compensi per lavoro straordinario.

È a questo accessorio che fa riferimento il "trattamento economico onnicomprensivo" del personale assegnato alle strutture di diretta collaborazione di cui ai capi II e III del titolo II del Regolamento del Consiglio (più precisamente agli articoli 6, 7, 8, 9, 9bis, 10 e 11)."

Considerazioni conclusive

Alla luce dei riscontri effettuati sulla complessiva dinamica della spesa per diretta collaborazione di Giunta e Consiglio, sono emerse le seguenti criticità.

In relazione al numero di unità del personale di diretta collaborazione, sia la Giunta che il Consiglio, considerano le unità di personale, come composte da n. 2 tempi parziali, e ciò in contrasto sia con il regolamento della Giunta regionale n 1 del 2002 sia con il

[82] La norma stabilisce che "*il trattamento economico degli esterni all'amministrazione, assunti con contratto a tempo determinato di diritto privato, in misura corrispondente a quello previsto per i dipendenti pubblici in relazione a mansioni analoghe; tale trattamento può essere integrato con una indennità, definita in sede di contrattazione collettiva integrativa, commisurata alla temporaneità del rapporto ed alle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali; g) il trattamento economico degli esperti e consulenti con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, commisurato alla specifica qualificazione professionale*".

Regolamento del Consiglio regionale (approvato con deliberazione dell'ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3).

Avendo riguardo all'evoluzione della spesa nel triennio 2020-2022 e, anche, nel complessivo periodo 2012-2022, si registra sia per la Giunta che il Consiglio un aumento progressivo degli oneri per tale tipologia di spesa.

In particolare, per la Giunta, nel triennio 2020- 2022 la spesa passa da circa 10,6 mln di euro del 2020 e del 2021 a circa 12,2 mln del 2022.

Nell' esercizio 2022, nei mesi da gennaio a ottobre, sono state assunte dalla Giunta n. 62 unità di personale per la diretta collaborazione.

Si registra un incremento della spesa anche avendo riguardo al primo anno di applicazione del d.l. n. 174/2012. Nel 2013, gli oneri erano pari a 10,8 mln di euro.

Anche con riferimento al Consiglio, dal 2020 al 2022, si assiste ad un incremento di oneri complessivi, che passano da 4,2 mln di euro (del 2020) a 4,5 mln (2022).

Anche in questo caso, la spesa risulta aumentata anche in via assoluta avendo riguardo al periodo 2013-2022, passando da 4,2 mln del 2013 ai 4,5 mln del 2022.

A tale spesa va aggiunta quella sostenuta dal Consiglio regionale e, quindi, sul bilancio regionale, per gli oneri per spesa di personale dei Gruppi consiliari. Il punto è affrontato nel successivo par. 6.4.6.4.

Fermo quanto sopra, la Sezione si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti con particolare riferimento ai presupposti ed alla composizione della voce stipendiale per "trattamento accessorio", riconosciuta al personale di diretta collaborazione esterno al Consiglio.

6.4.6.4. Spese dei Gruppi consiliari

Come anticipato, dai documenti in atti non risulta che gli oneri per la spesa di personale dei Gruppi consigliari siano computati, oltre che ai fini del rispetto dell'art. 2 del d.l. 174/2012, anche ai fini del rispetto dei vincoli sulla spesa di personale in forma flessibile.

Il comma 5bis dell'art. 37 della l.r. n. 6 del 2002 stabilisce che i *"I contratti di lavoro autonomo stipulati ai sensi del comma 5 che abbiano ad oggetto un rapporto di collaborazione e consulenza professionale non saltuaria, sono finanziati con i fondi erogati per le spese di personale di cui al comma 4 bis,* ***nel rispetto dei contingenti e dei vincoli finanziari e normativi previsti a legislazione vigente."*** (enfasi aggiunta).

In riscontro alle richieste di fornire i dati sulla spesa in forma flessibile, non risulta che l'Ente abbia incluso gli oneri del personale dei Gruppi.

Al riguardo, con nota prot. n. 7418 del 31 marzo 2023 si è limitato a fornire i prospetti 2021 e 2022 dei contributi assegnati dall'Ufficio di Presidenza, al fine di evidenziare la riduzione degli oneri (5 per cento), in attuazione della politica di razionalizzazione dei costi della politica di cui all'art. 2 del d.l. n 174/2012.

Gruppi consiliari - Assegnazione annuale 2021

GRUPPI CONSILIARI	N. CONS.	ASSEGNAZIONEANNUALE 2021
P.D.	18	1.166.764,86
MOVIMENTO 5 STELLE	7	518.562,16
FORZA ITALIA	3	64.820,27
FRATELLI D'ITALIA	6	388.921,62
LEGA	6	388.921,62
L. C. ZINGARETTI	3	194.460,81
GRUPPO MISTO	5	324.101,35
CENTRO SOLIDALE - DEMO.S	1	64.820,27
ENERGIE PER L'ITALIA	1	64.820,27
LIBERI E UGUALI	1	64.820,27
+ EUROPA RADICALI	1	64.820,27
TOTALE	**51**	**3.305.833,77**

Fonte: Consiglio regionale, nota prot. n. 7418 del 31 marzo 2023

Successivamente con la deliberazione 3 agosto 2022 n. 94, l'Ufficio di Presidenza, nell'assegnazione delle risorse economiche ai Gruppi consiliari per l'assunzione diretta del personale, XI Legislatura, Anno 2022, quantifica tali somme secondo il seguente prospetto[83].

[83] Con nota del 5 settembre 2023, acquisita al prot. cdc n. 5902, il Consiglio regionale ha fornito i seguenti riscontri:
"Come già segnalato in dettaglio con nota n. 7418 del 31 marzo 2022, l'Ufficio di presidenza con la Deliberazione 2 settembre 2021, n.60 avente ad oggetto "Atto di indirizzo in materia di riduzione e razionalizzazione delle spese del Consiglio regionale" ha stabilito:
a) la riduzione nella misura del 5 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2022, e del 10 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2023, del trattamento accessorio del personale assegnato alle strutture di diretta collaborazione politica;
b) il contributo, a carico del bilancio del Consiglio regionale assegnato ai gruppi consiliari ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 giugno 2013, n. nella misura del 5 per cento, a decorrere 1° gennaio 2022, e del 10 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2023".

Gruppi consiliari - Assegnazione annuale 2022

GRUPPI CONSILIARI	CONS. DAL 01/08/2022	ASSEGNAZIONE ANNUALE 2022
P.D.	17	1.046.847,42
MOVIMENTO 5 STELLE	7	431.054,82
FORZA ITALIA	3	184.737,78
FRATELLI D'ITALIA	7	405.396,80
LEGA	6	354.080,75
L. C. ZINGARETTI	3	184.737,78
MISTO	5	348.949,13
CENTRO SOLIDALE-DEMO.S	1	61.579,26
LIBERI E UGUALI	1	61.579,26
+ EUROPA RADICALI	1	61.579,26
TOTALE	**51**	**3.140.542,26**

Fonte: Consiglio regionale, nota prot. n. 7418 del 31 marzo 2023

In sede di adunanza di pre-parifica, è stato chiesto di fornire i dati di bilancio a comprova dell'inclusione della spesa di personale dei Gruppi consiliari ai fini dei limiti di spesa di cui al comma 28, dell'art. 9 del d.l. 78/2010.

Con le controdeduzioni del 21 settembre 203 (cfr. nota prot. Cdc n. 6782) la Giunta ha riferito che "*la gestione dei trasferimenti per le spese di funzionamento ai gruppi consiliari è appannaggio esclusivo del Consiglio regionale, trattandosi di risorse a carico del bilancio dello stesso Consiglio, autonomamente gestite, rispetto alle quali la Direzione del personale della Giunta regionale non ha diretta contezza. Pertanto, l'eventuale destinazione a spesa di personale di quota parte dei trasferimenti che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale assegna ai gruppi consiliari e soprattutto l'inserimento della stessa nel computo della spesa per lavoro flessibile ai fini della verifica del limite di spesa ex art. 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010, rimane nella competenza del Consiglio regionale e delle sue strutture amministrative. Proprio in considerazione di tale circostanza, in occasione dei consueti adempimenti istruttori propedeutici alle decisioni di parifica, la Direzione del personale della Giunta regionale si limita ad acquisire i dati comunicati dalla Segreteria generale del Consiglio regionale, qualificati dalla stessa Segreteria come spesa sostenuta nell'anno di riferimento per il personale flessibile di cui all'art. 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010, per verificare mediante le necessarie verifiche contabili, tenuto conto delle analoghe spese sostenute dalla Giunta regionale, il rispetto del limite di spesa e riferirne puntualmente a codesta Sezione di controllo.*

In tale contesto la Segreteria generale del Consiglio regionale, nell'ambito delle attività istruttorie per le parifiche 2020/2021/2022, ha comunicato come spesa lavoro flessibile ex art. 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010 i seguenti importi: euro 3.114.061,16 per il 2020 (nota prot. n. 7366 del 23 aprile 2021),

euro 4.068.931,56 per il 2021 (nota prot. n. 11549 del 5 maggio 2022), euro 4.236.820,42 per il 2022 (nota prot.n. 7418 del 31/3/2023).

Nella nuova nota del Consiglio regionale (All. n. 5), con riferimento al triennio 2020/2022, si comunicano, invece, importi diversi, asserendo che nella spesa di personale ex art. 9, c. 28 sono computate anche le spese di personale dei gruppi consiliari, di talché la spesa sostenuta dal Consiglio regionale a tale titolo ammonta a euro 7.358.340,60 per il 2020, euro 7.146.971,50 per il 2021 e a euro 7.402.883,36 per il 2022.

Si evidenzia, tuttavia, che anche calcolando la maggiore spesa di cui sopra, comunque è garantito per tutto il triennio di riferimento il rispetto del tetto di spesa ex art. 9, c. 28, che si ricorda essere pari a euro 27.546.00."

Considerazioni conclusive

Il riscontro fornito, anche in sede di controdeduzioni, conferma la criticità-madre, connessa alla natura "a formazione progressiva" dei dati forniti sulla spesa di personale. Dagli ultimi riscontri forniti, risulta che la spesa di personale dei Gruppi consiliari non è mai stata inclusa ai fini della verifica sul rispetto del vincolo di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

La verifica, in concreto, del rispetto del suddetto parametro vincolo, anche al lordo dei suddetti oneri, è rinviata all'esito dei riscontri sulla composizione effettiva del parametro-vincolo, nei termini evidenziati nei precedenti paragrafi.

6.4.6.5 Incarichi di consulenza e collaborazioni esterne

Con la nota istruttoria del 6 marzo 2023 è stato chiesto di trasmettere un documento dettagliato ed argomentato in cui venissero riportate le tipologie di incarichi conferiti nell'esercizio 2022, oggetto specifico dell'incarico, nonché i relativi termini e condizioni anche economiche; l' importo complessivo della spesa (distinta per impegni e pagamenti) dell'ultimo triennio (2020 -2022) relativa a tutti gli incarichi e le collaborazioni esterne di qualsiasi genere, incluse le eventuali collaborazioni coordinate e continuative in essere, distinti per tipologia; con a corredo un prospetto che ponga in evidenza il rispetto o meno dei vincoli di spesa in materia di affidamento degli incarichi esterni normativamente previsti.

E' stato chiesto, altresì, di fornire l'elenco dei contratti e dei relativi costi sostenuti per il personale in forma flessibile, delle componenti escluse dal computo della spesa di personale nell'esercizio 2022, con indicazione – per ciascuna di esse – delle attività effettivamente svolte per l'Ente e per il progetto UE di riferimento

Con la nota prot. n. 4011 del 12 giugno 2023, con riferimento ai rapporti di consulenza, è stato inoltre richiesto "di riportare in un'apposita tabella per Giunta e Consiglio, i dati relativi agli esercizi 2020-2022, n. unità, tipologia di incarico/tipo di contratto perfezionato, oggetto, durata e correlato impegno. Per ciascun consulente, attestare la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 165/2011".

6.4.6.5.1 Incarichi, collaborazioni esterne e consulenze - Giunta

I riscontri forniti dalla Giunta sono stati, anche in questo caso, a formazione progressiva.

Con specifico riferimento ai contratti di "collaborazione e consulenza", con la nota n**.** 507133 (4.1.2. Incarichi, collaborazioni esterne e consulenze) del 10 maggio 2023, acquisita al prot. Cdc n. 3219, l'Ente ha trasmesso un elenco degli incarichi, collaborazioni esterne e consulenze relativi agli anni 2020-2022.

Di seguito un prospetto riepilogativo, elaborato da questo Ufficio sulla base dei dati trasmessi con la nota di risposta del 10 maggio 2023.

Tab. 6.4.6.5.1_1 Importo complessivo spesa per incarichi e consulenze Giunta – Anni 2020-2022

ANNO	Importo ordinativo	Costo amministrazione
2020	1.172.015,61	1.706.819,94
2021	1.541.874,92	1.681.375,73
2022	1.385.473,89	1.460.041,38

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati contenuti nota n. 507135 del 10 maggio 2023

A tale riguardo, l'Ente ha ribadito "*che gli unici incarichi soggetti al tetto di spesa fissato dall'art. 9, c. 28, d.l. 78/2010 sono gli incarichi di co.co.co. (nel 2022 ne residuano 4), mentre per gli altri incarichi di studio e consulenza, attivabili con contratti di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. 165/2001, il tetto di spesa fissato dall'art. 6, c. 7, del citato d.l. 78/2010 e recepito nell'ordinamento regionale con l'art. 19 della l.r. 4/2013, è stato disapplicato dall'art. 1, c. 590, della l. 160/2019 e conseguentemente abrogato nell'ordinamento regionale con l.r. 20/2021. Anche tale*

ultima voce di spesa viene comunque computata tra le spese di personale ai fini dell'applicazione dell'art. 1, cc. 557 e ss. della l. 296/2006".

Con successiva nota di risposta n. 691843 del 23 giugno 2023 (prot. Cdc n. 4222), l'Ente ha trasmesso dei prospetti suddivisi per tipologia di incarico, limitatamente agli incarichi attribuiti negli esercizi 2020 e 2021 (allegato D), mentre per l'esercizio 2022 ha rinviato "*a quanto ricognito nel Rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile, fogli "co.co.co" e "Lavoro autonomo", già trasmesso con la nota di maggio*" (cfr. nota n. 507133), dove però gli incarichi risultanti dalla pagina AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, non sono di facile lettura e comunque hanno per oggetto i "costi" e non gli impegni.

Alla luce dei dati trasmessi con quest'ultima nota, i rapporti di consulenza e collaborazione nel 2020 e 2021 sono stati rappresentati in sintesi nella seguente tabella.

Tab. 6.4.6.5.1_2 Rapporti di consulenza e collaborazione Giunta - Anni 2020-2021

Tipologia incarico/contratto	ANNO 2020			ANNO 2021		
	N.	Corrispettivo annuo lordo	*di cui, a carico della Regione*	N.	Corrispettivo annuo lordo	*di cui, a carico della Regione*
CO.CO.CO.	6	465.250	465.250	5	382.500	43.886
CONSULENTI R.R. N. 17/2005	7	224.000	224.000	11	400.000	400.000
COLLABORATORI CON PARTITA IVA	12	922.575	188.325	13	770.725	146.048
TOTALE CONSULENTI E COLLABORATORI	**25**	**1.611.825**	**877.575**	**29**	**1.553.225**	**589.934**

Fonte: rielaborazione Sezione controllo Lazio su dati Regione (all. D nota 23 giugno 2023)

Come emerge *per tabulas* anche in questo caso la rielaborazione evidenzia discrasie nei dati trasmessi. I totali contenuti nella tabella precedente (euro 1.706.819,94 per il 2020 e euro 1.681.375,73 per il 2021) non corrispondono ai totali riportati nell'allegato D della nota del 23 giugno 2023.

Risulta, inoltre, che alcuni compensi, relativi agli anni 2020 e 2021, non siano stati erogati nell'esercizio per intero.

Secondo quanto riferito dall'Ente, tutti gli incarichi di collaborazione, con l'eccezione di "XY" e "XX" (dati personali omessi) della Direzione Salute, sono totalmente finanziati o cofinanziati (IRAP a carico regionale) con fondi europei, mentre le consulenze sono retribuite con risorse regionali (cfr. nota di risposta del 23 giugno 2023, cit.).

Dal Rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile 2022, emergono n. 80 contratti di collaborazione professionale, n. 4 consulenze, n. 15 lavori autonomi, n. 32 prestazioni d'opera intellettuale.

L'Ente sostiene che tali contratti non rientrano nell'aggregato della spesa in forma flessibile, in quanto rientranti nel perimetro degli incarichi di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, in relazione ai quali " *il tetto di spesa fissato dall'art. 6, c. 7, del citato d.l. 78/2010 e recepito nell'ordinamento regionale con l'art. 19 della l.r. 4/2013, è stato disapplicato dall'art. 1, c. 590, della l. 160/2019 e conseguentemente abrogato nell'ordinamento regionale con l.r. 20/2021, con decorrenza 1° gennaio 2022*" (cfr. nota di risposta del 10 maggio 2023).

Al riguardo si osserva che il complessivo articolato (commi 590-601) citato dall'Amministrazione[84] non si applica agli enti territoriali ed ai rispettivi enti ed organismi strumentali[85], fatto salvo quanto previsto dall'art. 57, comma 2, del 124/2019[86] che, prevede, appunto l'abrogazione di determinati vincoli connessi agli oneri delle strutture amministrative, tra cui quelli per "incarichi di studio e consulenza" (art. 6, comma 8, d.l. 78/2010).

Il comma 590 chiarisce – peraltro - che restano fermi i vincoli sulla spesa di personale.

---

[84] Il nuovo parametro- vincolo di cui ai commi 590 e ss dell'art. 1 della legge 160/2019, è funzionale a razionalizzare la spesa per consumi intermedi (beni e servizi) garantendo maggiore flessibilità gestionale, una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali ed un miglioramento dei saldi di finanza pubblica (comma 590).

Per l'effetto, sono stati abrogati singoli vincoli finanziari (indicati nell'allegato A alla norma), sostituendoli con un unico macro vincolo per effetto del quale "*i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati*".

[85] Cfr. 602 "Fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 57 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, le disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 non si applicano alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria".

[86] Cfr. art. 52, d.l. n. 124/2019 "2. A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'*articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi: a) *articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 6 agosto 2008, n. 133*; b) *articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 30 luglio 2010, n. 122*; c) *articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 7 agosto 2012, n. 135*; d) *articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n. 67*; e) *articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*; f) *articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 15 luglio 2011, n. 111*; g) *articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 23 giugno 2014, n. 89*.

Per l'effetto, avendo riguardo alle altre pubbliche amministrazioni, ad essere disapplicati, perché ricondotti ad un unico macro vincolo, sono solo i vincoli le spese per beni e servizi di cui all'allegato A della legge in esame, non essendo stati in alcun modo incisi i preesistenti vincoli in materia di spesa personale.

Peraltro, anche con riferimento ai contratti per studio e consulenza (i cui vincoli di spesa sono stati oggi abrogati), occorre verificare in concreto la natura del rapporto, avendo cura di accertare che lo stesso sia connotato dagli specifici requisiti e presupposti ammessi dall'ordinamento.

E ciò al fine di evitare il ricorso, di fatto, a fattispecie assimilabili ai rapporti di collaborazione (co.co.co.) oggi vietati dall'ordinamento, con l'aggravante dell'esclusione di tale tipologia di spesa – sostanzialmente di personale - dai vincoli di cui al comma 28, dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010.

Nel caso di specie, non risulta fornita alcuna informazione utile ad accertare l'effettiva natura dei rapporti fatti rientrare nel perimetro applicativo di all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/01.

Fermo quanto sopra, in ordine alle procedure di selezione seguite, l'Ente ha precisato che "*tutti i conferimenti dei collaboratori sono stati preceduti da una ricerca interna di personale che avesse le competenze necessarie e fosse interessato a svolgere l'incarico. Quindi, in assenza di candidature, si è proceduto a pubblicare un Avviso esterno per affidare l'incarico con procedura comparativa. La documentazione afferente alle procedure è citata nelle determinazioni che conferiscono l'incarico*".

Per quanto riguarda le consulenze, viene riferito che "*queste sono state conferite secondo le procedure stabilite dal r.r. 17/2005. Pertanto, l'incarico veniva conferito con decreto del Presidente e successivamente si predisponeva la determina di impegno relativa, in seguito alla sola indicazione fiduciaria del Presidente*".

L'art. 2 del regolamento regionale n. 17 del 2005[87], così come modificato dall'art. 1 del reg. 25/03/2019, n. 5, fissa(va) specifici limiti, in termini di unità e di spesa complessiva annua, agli incarichi di consulenza[88].

L'art. 19, della legge regionale n. 4/2013 è stato abrogato dall'art. 13 della legge regionale n. 20/2021 (legge di stabilità 2022), ad eccezione dei commi 5 -7-9 e 11.

Ad oggi, quindi, non è dato sapere se il reg. reg. 17/2005 fosse (nel 2022) sia tutt'ora vigente ovvero, in caso contrario, sulla base di quali termini, presupposti e vincoli sono stati conferiti i contratti di consulenza dell'esercizio 2022 e se ad oggi sussistono limiti, nella legislazione regionale, funzionali a razionalizzare tale tipologia di spesa.

Alla luce di quanto sopra, in sede di nota conclusiva è stato chiesto di chiarire:

a) le differenze, in termini di specifico oggetto del contratto, tra le consulenze, collaborazioni professionali, lavoro autonomo e prestazioni d'opera intellettuale, incarichi in convenzione, specificando quali di queste categorie di personale, nel 2022, è stata finanziata con risorse di terzi;
b) anche alla luce del r.r. n. 17/2005, secondo quali termini oggi viene garantita la razionalizzazione degli oneri per consulenti;
c) le ragioni delle discrasie riscontrate relativamente ai compensi relativi agli esercizi 2020 e 2021 (dati trasmessi con nota del 10 maggio 2023 e dati trasmessi con nota del 26 giugno 2023).
d) le ragioni per cui i compensi degli esercizi 2020 e 2021 risultano, in alcuni casi, erogati solo parzialmente nell'esercizio di riferimento.

---

[87] Cfr. art. 2, reg. 17/2005 "*1. Il Presidente della Regione e gli Assessori regionali, nello svolgimento delle proprie funzioni di indirizzo politico-amministrativo, possono affidare, con criterio fiduciario, incarichi individuali di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione regionale, dotati di comprovate, particolari ed elevate professionalità e specializzazioni, entro il numero complessivo di 20 unità.*
2. Al di fuori dei casi di cui al comma 1, possono essere affidati incarichi individuali a soggetti esterni all'amministrazione regionale in materie e per oggetti rientranti nelle competenze delle strutture organizzative della stessa, soltanto nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero nell'ipotesi di eventi straordinari cui non è possibile far fronte con il personale in servizio.

[88] In particolare, al comma 3 veniva previsto che "*3. La spesa complessiva relativa agli incarichi di cui al presente articolo deve essere contenuta nel limite massimo stabilito annualmente dalla legge di stabilità regionale e comunque, non può' essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 28 giugno 2013, n. 4).*
Al comma 4 che "*4. I provvedimenti di affidamento degli incarichi sono corredati della certificazione relativa al rispetto del limite di spesa, apposta dalla struttura regionale competente in materia di ragioneria, e sono trasmessi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Lazio*".

Con nota del 5 settembre 2023, prot. n. 0965626, (prot. Cdc n. 5922), la Giunta ha riferito che *"…Le richiamate norme consentono di individuare gli elementi caratteristici che distinguono il lavoro subordinato, al quale nel tempo è stato assimilato il contratto di co.co.co., dal lavoro autonomo. Il lavoro subordinato è caratterizzato dalla subordinazione gerarchica con il datore di lavoro; dall'inserimento stabile del lavoratore nell'organizzazione dell'Ente; dall'esclusività e continuità della prestazione; dall'osservanza di un orario di lavoro; dal fatto che si concretizza in una obbligazione di mezzi, in cui vi è la predeterminazione della retribuzione. Per contro, il contratto di lavoro autonomo è caratterizzato dall'assenza di qualsiasi vincolo di subordinazione; dal rischio della prestazione posto a carico dell'incaricato; dal fatto che non vi è esclusività di rapporto tra committente ed incaricato; dalla gestione autonoma da parte del prestatore del tempo e della sua attività, utilizzando il lavoro proprio e di pochi altri collaboratori; dal fatto che si concretizza in una obbligazione di risultato, nella misura in cui il prestatore si obbliga a consegnare materialmente il riscontro del proprio operato; di conseguenza la retribuzione è legata all'opera o al risultato. In tale ottica gli incarichi di studio, piuttosto che di consulenza, piuttosto che di ricerca, coincidono e concretizzano un contratto di prestazione d'opera intellettuale (artt. 2229-2238 del cod. civ.), riconducibile alla locatio operis, in cui assume carattere centrale la personalità della prestazione resa dall'esecutore, collocandosi nell'alveo del contratto di lavoro autonomo, come sopra descritto. Dalla rilevata differenziazione ontologica delle due tipologie contrattuali, discende il differente limite di spesa per esse previsto dal d.l. 78/2010 (art. 6, c. 7 e art. 9, c. 28). In conclusione, ciò che rileva, ai fini dell'esatto inquadramento della tipologia contrattuale e del suo limite di spesa non è l'oggetto specifico della prestazione, quanto la ricorrenza degli elementi tipici del contratto di lavoro autonomo, come disciplinati dal codice civile e degli ulteriori presupposti di legittimità per il ricorso a incarichi individuali esterni a esperti, delineati dall'art. 7, cc. 5 bis e ss., del d.lgs. 165/2001.*

Per quanto concerne il r.r. n. 17/2005, questo continua a essere applicato in quanto compatibile con la normativa statale e regionale successivamente intervenuta e sopra descritta. Per gli incarichi di consulenza a supporto del Presidente e degli Assessori permane il contingente numerico di 20 unità di cui all'articolo 2. Quanto al limite di spesa fissato dall'articolo 19, c. 1, della l.r. 4/2013, come noto, è venuto meno nell'ordinamento regionale per effetto legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20. Con riferimento agli incarichi di consulenza attivabili dalle direzioni regionali, previsti dall'art. 4 del citato regolamento, proprio al fine di assicurare comunque il contenimento della spesa e il controllo sulla ricorrenza dei presupposti di cui all'art. 7, c. 6, del d.lgs. 165/2001, la Direzione scrivente ha diramato una nota circolare prot. n. 571537 del 25 maggio 2023, con la quale, nel dare chiarimenti

sull'esatto inquadramento degli incarichi di che trattasi e sui relativi presupposti di legittimità, si invitano le direzioni regionali a comunicare alla Direzione Affari istituzionali e personale, prima della relativa adozione, gli atti di conferimento di eventuali incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca, indicando dettagliatamente la base giuridica, gli importi, la fonte di finanziamento e, laddove gli incarichi siano parzialmente eterofinanziati, anche la quota a carico della Regione Lazio. La procedura di conferimento potrà essere perfezionata solo successivamente al nulla osta della Direzione Affari istituzionali e personale. ***L'esigenza della nota circolare è stata avvertita anche in considerazione della confusione circa l'esatto inquadramento, da parte delle direzioni, degli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca, confusione dalla quale sono derivate le rilevate discrasie tra i dati trasmessi con nota del 10 maggio e quelli trasmessi con nota del 26 giugno 2023. Poiché la gestione dei compensi dei consulenti è appannaggio delle singole direzioni, non sono noti i motivi di erogazione parziale degli stessi negli esercizi 2020 e 2021****". (*enfasi aggiunta*).*

Considerazioni conclusive

La richiesta istruttoria mirava a conoscere i connotati essenziali, in termini anche di concrete modalità di espletamento, dei contratti di consulenza e studio e ricerca in essere nel 2022, al fine di riscontrare la sussistenza – nel caso concreto – dei presupposti di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2011.

Sul punto l'Ente si è limitato a fornire l'astratta definizione del tipo di contratto rientrante in tale alveo.

La questione non è di poco conto. Il non corretto inquadramento delle singole fattispecie, è, infatti, suscettibile di alterare il rispetto, in concreto, dei vincoli finanziari vigenti.

Si rileva, altresì, che la gestione dei consulenti da parte delle singole direzioni, non esime l'Ente da un'attenta attività di monitoraggio, sull' *an*, sul *quantum* e sul *quomodo*, di tale gestione. Questo in ragione della necessità di garantire – in via preventiva e concomitante- la sana gestione delle risorse pubbliche, anche in termini di economicità, efficacia ed efficienza della spesa.

6.4.6.5.2 Incarichi, collaborazioni esterne e consulenze - Consiglio regionale

Con nota prot. n. 7418 del 31 marzo 2023, il Consiglio regionale ha fornito i seguenti prospetti:

Tab. 6.4.6.5.2_1 Incarichi e collaborazioni esterne 2020

Struttura incaricante: Struttura amministrativa di supporto al garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e al garante dell'infanzia e dell'adolescenza	**Descrizione/Oggetto dell'incarico**: Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione	**Compenso lordo**: € 22.500,00	**Inizio** data incarico: 25/03/2020 - **Termine** consulenza: 31/12/2020	Normativa di riferimento: DGR n. 205 del 26 aprile 2017	**Estremi atto di nomina**: Determinazione A00353 del 27 febbraio 2020
Struttura incaricante: Struttura di supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	**Descrizione/Oggetto dell'incarico**: Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta"	**Compenso lordo**: € 18.000,00	**Inizio** data incarico: 01/01/22 - **Termine** consulenza: 31/12/2022	**Normativa di riferimento**: DGR n. 205 del 26 aprile 2017	**Estremi atto di nomina**: Det. A00351 del 27 febbraio 2020
Struttura incaricante: Struttura amministrativa di supporto al garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e al garante dell'infanzia e dell'adolescenza	**Descrizione/Oggetto dell'incarico**: Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta"	**Compenso lordo**: € 18.000,00	**Inizio** data incarico: 25/03/2020 - **Termine** consulenza: 31/12/2020	Normativa di riferimento: DGR n. 205 del 26 aprile 2017	**Estremi atto di nomina**: Determinazione A00352 del 27 febbraio 2020 - Determinazione A00352 del 27 febbraio 2020 A00352 del 27 febbraio 2020

Fonte: consiglio regionale nota prot. n. 7418 del 31 marzo 2023

Tab. 6.4.6.5.2_2 Incarichi, collaborazioni esterne e consulenze 2021

Struttura incaricante: Servizio Tecnico, Organismi di controllo e garanzia – Struttura di supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	**Descrizione/Oggetto dell'incarico**: Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta"	**Compenso lordo**: € 9.000,00	**Inizio** data incarico: 29/03/2021 - **Termine** consulenza: 31/05/2021	**Normativa di riferimento**: DGR. n. 205 del 26 aprile 2017	**Estremi atto di nomina**: Determinazione A00112 del 24 marzo 2021
Struttura incaricante: Presidente del Consiglio	**Descrizione/Oggetto dell'incarico**: Portavoce del Presidente del Consiglio	**Compenso lordo**: € 54.4000,00	**Inizio** data incarico: 01/01/21 - **Termine** consulenza: 31/12/2021	**Normativa di riferimento**: legge n.150 del 7/06/2000; art.7 commi 2, 3, 3 bis e 3 ter Regolamento di organizzazione	**Estremi atto di nomina**: Decreto del Presidente del Consiglio 1 luglio 2021, n. 34;

Fonte: consiglio regionale nota prot. n. 7418 del 31 marzo 2023

Tab. 6.4.6.5.2_3 Incarichi, collaborazioni esterne e consulenze 2022

Struttura incaricante: Struttura amministrativa di supporto al garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e al garante dell'infanzia e dell'adolescenza	**Descrizione/Oggetto dell'incarico**: Conferimento incarico individuale per lo svolgimento di attività di supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.	**Compenso lordo**: € 3.000,00	**Inizio** data incarico: 10/10/22 - **Termine** consulenza: 09/10/2023	**Normativa di riferimento**: legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31 articolo 4, comma 2.	**Estremi atto di nomina**: Determinazione 4 ottobre 2022, n. A00840
Struttura incaricante: Presidente del Consiglio	**Descrizione/Oggetto dell'incarico**: Portavoce del Presidente del Consiglio	**Compenso lordo**: € 51.300,00	**Inizio** data incarico: 25/03/2020 - **Termine** consulenza: 31/12/2020	**Normativa di riferimento**: legge n.150 del 7/06/2000; art.7 commi 2, 3, 3 bis e 3 ter Regolamento di organizzazione	**Estremi atto di nomina**: Decreto del Presidente del Consiglio 23 dicembre 2021, n. 38; Decreto del Presidente del Consiglio 30 dicembre 2021, n.39; Decreto del Presidente del Consiglio 22 giugno 2022, n. 26

Fonte: consiglio regionale nota prot. n. 7418 del 31 marzo 2023

Con successiva prot. 15759 del 23 giugno 2023, acquisita al prot. Cdc n. 4225 del 26 giugno 2023 ha fornito il prospetto di sintesi con i dati relativi ai consulenti negli anni 2020-2021-2022.

Tab. 6.4.6.5.2_4 Consulenti Anno 2020

Oggetto dell'incarico	Forma contrattuale	Tipo di rapporto	Data inizio	Data fine	Tipologia importo	Importo (euro)	Importo erogato (euro)	Incarico saldato
Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta"	Contratto di prestazione d'opera intellettuale	Consulenza	25/03/2020	31/12/2020	Previsto	18.000,00		SI'
Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta"	Contratto di prestazione d'opera intellettuale	Consulenza	25/03/2020	31/12/2020	Previsto	18.000,00		SI'
Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta"	Contratto di prestazione d'opera intellettuale	Consulenza	25/03/2020	31/12/2020	Previsto	22.500,00		SI'

Tab. 6.4.6.5.2_5 Consulenti Anno 2021

Oggetto dell'incarico	Forma contrattuale	Tipo di rapporto	Data inizio	Data fine	Tipologia importo	Importo (euro)	Importo erogato (euro)	Incarico saldato
Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta"	Contratto di prestazione d'opera intellettuale	Consulenza	29/03/2021	31/05/2021	Previsto	9.000,00	3.500,00	NO
Portavoce	Contratto autonomo professionale	Consulenza	01/07/2021	31/12/2021	Previsto	27.000,00	4.500,00	NO

Tab. 6.4.6.5.2_6 Consulenti Anno 2022

Oggetto dell'incarico	Forma contrattuale	Tipo di rapporto	Data inizio	Data fine	Tipologia importo	Importo (euro)	Importo erogato (euro)	Incarico saldato
Portavoce	Contratto autonomo professionale	Consulenza	1/1/2022	12/31/2022	Previsto	25,650.00	25,650.00	SI
Supporto al Garante dei detenuti	Contratto di collaborazione occasionale ex. Art. 2222	Consulenza	10/10/2022	10/9/2023	Previsto	3,000.00	1,000.00	NO

Fonte: Consiglio regionale nota n. 15759 del 23 giugno 2023 (prot. Cdc n. 4225 del 26 giugno 2023

Al fine dell'attestazione della sussistenza dei presupposti di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. 165/2001 il Consiglio ha allegato le seguenti determinazioni:

ALLEGATO	NUMERO	DATA
F	A00351	27/02/2020
G	A00352	27/02/2020
H	A00353	27/02/2020
I	A00648	03/11/2021
L	A00840	04/10/2022

Dal confronto dei dati trasmessi nei due riscontri, con riferimento a n. 2 incarichi emergono delle discrasie sia negli importi (incarico di portavoce del Presidente del consiglio) che nella durata (incarico di Portavoce e incarico per il monitoraggio dell'occupabilità).
Risulta, inoltre, che alcuni compensi non sono stati erogati nell'esercizio per intero.
Al di là di tali incongruenze, i contratti di consulenza perfezionati nel triennio 2020-2022, sono complessivamente 7, di cui n. 3 nel 2020, n. 2 nel 2021 e n. 2 nel 2022.
Avendo riguardo agli oneri, si rilevano i seguenti dati: nel 2020, n. 3 unità, per l'importo di 58.500 euro; nel 2021, n. unità 2 per l'importo di 36.000 euro; nel 2022, n. unità 2, per l'importo di 28.650 euro. Il tutto come da seguente tabella riepilogativa:

Anno	N. unità	Impegni complessivi
2020	3	58.500,00
2021	2	36.000,00
2022	2	28.650,00
Totale	**7**	**123.150,00**

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati Regione (nota 15759 del 23 giugno 2023)

Nell'ambito della nota conclusiva sugli esiti istruttori, la Sezione ha chiesto di fornire i chiarimenti in ordine alle discrasie come sopra rilevate, al tipo ed all'oggetto degli incarichi inclusi nella voce "collaborazioni e consulenze" ed alle ragioni per cui i compensi dell'esercizio risultano, in alcuni casi, erogati solo parzialmente nell'esercizio di riferimento.
Con nota del 5 settembre 2023, (prot. Cdc n. 5902), il Consiglio regionale ha fornito i seguenti riscontri:
"*Le discrepanze rilevate sui prospetti relativi alle consulenze conferite negli anni 2020-2021-2022, e, segnatamente, tra i prospetti allegati alla nota di riscontro n. 7418 del 31 marzo 2023 e quelli allegati alla nota n15759 del 23 giugno 2023, sono dovute alla presenza di refusi occorsi in fase di assemblaggio delle tabelle stesse.*
Devono, pertanto, considerarsi corretti i seguenti prospetti, aggiornati anche con riferimento ai dati relativi agli importi effettivamente erogati: risultano saldati tutti gli incarichi elencati ad eccezione di quello di "Supporto al Garante dei detenuti" avente scadenza in data 9 ottobre 2023.

Elenco dei consulenti e collaboratori esterni-Anno 2020

Anno di riferim.	Nominativo	Oggetto dell'incarico	Forma contrattuale	Tipo di rapporto	Data inizio	Data fine	Tipologia importo	Importo (euro)	Importo erogato (euro)	Incarico saldato
2020	Maria Grazia Carnevale	Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta"	Contratto di prestazione d'opera intellettuale	Consulenza	25/03/2020	31/12/2020	Previsto	18.000,00	18.000,00	SI
2020	Francesca Sola	Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta"	Contratto di prestazione d'opera intellettuale	Consulenza	25/03/2020	31/12/2020	Previsto	18.000,00	18.000,00	SI
2020	Lorenzo Edoardo Renato Fanoli	Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta"	Contratto di prestazione d'opera intellettuale	Consulenza	25/03/2020	31/12/2020	Previsto	22.500,00	22.500,00	SI

Elenco dei consulenti e collaboratori esterni-Anno 2021

Anno di riferim.	Nominativo	Oggetto dell'incarico	Forma contrattuale	Tipo di rapporto	Data inizio	Data fine	Tipologia importo	Importo (euro)	Importo erogato (euro)	Incarico saldato
2021	Gennaro Santoro	Attuazione progetto "Coordinamento e monitoraggio degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta"	Contratto di prestazione d'opera intellettuale	Consulenza	29/03/2021	31/05/2021	Previsto	9.000,00	9.000,00	SI
2021	Laura Caschera	Portavoce	Contratto autonomo professionale	Consulenza	01/07/2021	31/12/2021	Previsto	27.000,00	27.000,00	SI

Elenco dei consulenti e collaboratori esterni-Anno 2022

Anno di riferim.	Nominativo	Oggetto dell'incarico	Forma contrattuale	Tipo di rapporto	Data inizio	Data fine	Tipologia importo	Importo (euro)	Importo erogato (euro)	Incarico saldato
2022	Laura Caschera	Portavoce	Contratto autonomo professionale	Consulenza	01/01/2022	31/12/2022	Previsto	51.300,00*	25.650,00	SI
2022	Lorenzo Edoardo Renato Fanoli	Supporto al Garante dei detenuti	Contratto di collaborazione occasionale ex art. 2222 c.c.	Consulenza	10/10/2022	09/10/2023	Previsto	3.000,00	1.000,00	NO**

** L'impegno per l'incarico conferito al Portavoce nell'anno 2022 è stato diminuito rispetto al precedente incarico semestrale 2021 (da euro 27.000,00 ad euro 25.650,00 a semestre).*

***Si precisa che per l'incarico non ancora scaduto di "Supporto al Garante dei detenuti" di importo complessivo di € 3.000,00, oltre all'importo di €1.000,00 riferito all'esercizio 2022, è stato erogato un altro rateo di € 1.000,00 per l'esercizio 2023.*

Infine, con riferimento alle tipologie di incarico si rappresenta quanto segue.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 13 settembre 2022, n. 128, l'Amministrazione ha adottato un proprio disciplinare per l'affidamento di incarichi esterni nel rispetto delle previsioni contenute nell'art. 7, commi 5 bis, 6 e 6 bis del d.lgs. 165/2001 e successive modifiche, intendendosi per incarichi esterni gli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca, affidati con contratti individuali di lavoro autonomo ai sensi degli artt. 2222 e seguenti del Codice civile.

In particolare, tenuto conto di quanto previsto all'articolo 1, comma 1, della deliberazione n. 128/2022, il disciplinare si applica agli incarichi di studio, di ricerca e alle consulenze, secondo la definizione degli stessi contenuta nel successivo articolo 2. Qualora gli incarichi da affidare non rientrino in tali specifiche tipologie, si può fare ricorso, in base alla lettera d) dello stesso comma 1 dell'articolo 1, ad altre collaborazioni esterne occasionali purché non si concretino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro.

Per quanto attiene l'incarico di portavoce, trattandosi di incarico avente natura fiduciaria, esso viene conferito con decreto del Presidente del Consiglio regionale secondo la procedura stabilita dall'art. 7, commi 2-3 quater, del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale."

Considerazioni conclusive

Si prende atto dei riscontri forniti, evidenziando anche in questo caso la natura "a formazione progressiva" dei dati trasmessi.

Anche in questo caso, si rileva la necessità di approfondire, nel dettaglio, la sussistenza dei presupposti per l'accesso al perimetro applicativo di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011.

6.4.6.6 Dirigenti Giunta e Consiglio regionale

Con nota n. 1598 del 6 marzo 2023, è stato chiesto all'Ente di trasmettere i dati relativi alla dotazione organica (tra gli altri) del personale dirigenziale con relativa spesa per il triennio 2020-2022.

La Regione, con nota n. 0395858 del 7 aprile 2023 (all. 4.1.1.h), acquisita al prot. Cdc n. 2504, ha trasmesso i dati richiesti, riepilogati nella tabella seguente:

Tab. 6.4.6.6_1 Dotazione organica Dirigenti e relativa spesa Giunta – Anni 2020-2022

ANNO	Dotazione Organica	DIRIGENTI GIUNTA				TOTALE PERSONALE REGIONAALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO			
		A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni				RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F				
2020	265	150		3	1	154	16	166	10.144.771	14.498.823	6.799.821	31.443.414
2021	265	148	0	4	2	154	15	163	11.284.387	14.196.852	7.238.249	32.719.488
2022	265	139	0	3	7	149	14	153	9.704.353	13.494.646	6.422.166	29.621.165

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati trasmessi con nota n. 395858 del 7 aprile 2023

Anche il Consiglio regionale, con nota n. 7418 del 31 marzo 2023, acquisita al prot. Cdc n. 2504, ha trasmesso i dati richiesti, che sono stati riepilogati nella tabella seguente:

Tab. 6.4.6.6_2 Dotazione organica Dirigenti e relativa spesa Consiglio regionale – Anni 2020-2022

ANNO	Dotazione Organica	DIRIGENTI CONSIGLIO REGIONALE				TOTALE PERSONALE REGIONAALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	COLLABORATORI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PIENO	COLLABORATORI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PARZIALE	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO			
		A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni						RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	I	J	G=E-C-D+F+I+J				
2020	47	8	0	0	0	8	3	3	0	14				1.985.663
2021	28	8	0	0	0	8	3	3	0	14				1.985.663
2022	26	8	0	0	0	8	3	2	0	13				1.843.830

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati trasmessi con nota CRL0007418 del 31 marzo 2023

Con successiva nota prot. n. 2386 del 3 aprile 2023, si è chiesto di riportare in un apposito prospetto il n. di unità dei dirigenti interni ed esterni, ex comma 5 *bis* e comma 6 dell'art. 19 del d.lgs. n. 165/01, previsti ed in servizio alla data del 31 dicembre 2022, e ciò con riguardo al complessivo apparato regionale.

6.4.6.6.1 Dirigenti esterni Giunta

Con nota n. 507133 del 10 maggio 2023, la Giunta ha fornito il prospetto aggiornato al 31 dicembre 2022 dei dirigenti esterni in servizio, acquisiti ai sensi del comma 5 *bis* e del comma 6 dell'art. 19 del d.lgs. n. 165/01 (allegato 6.1).

Con il citato allegato, l'Ente ha fornito un elenco di complessivi 50 dirigenti di cui:

A. n. 15 dirigenti, nominati ai sensi del comma 5bis dell'art. 19
B. n. 26 dirigenti, nominati ai sensi del comma 6 dell'art. 19
C. n. 9 dirigenti definiti fuori dai contingenti per le seguenti ragioni:
C1. n. 5 dirigenti ex art. art. 3, c. 1 L.R. 13/2018
C.2 n. 2 dirigenti ai sensi dell'articolo 4 dell'Ordinanza Capo protezione civile n. 872 del 4 marzo 2022
C.3 n. 2 dirigenti ex art. 3 comma 1bis, del D.L. 189/2016

Qui di seguito si riporta il prospetto trasmesso, con separata evidenza delle voci escluse.

Prospetto aggiornato al 31.12.2022

(art.19, comma 5 bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) come modificato dal D.L. 80/2021 (che ha eliminato il limite del 10%)
Dirigenti di altra P.A.

data conferimento incarico	data scadenza incarico	struttura	comando/aspettativa
07/01/2020	06/01/2023	Area Bonifica dei siti inquinati D.R. Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti	aspettativa
20/06/2018	19/06/2023	Avvocato Coordinatore	aspettativa
26/09/2018	25/09/2023	Direttore Audit FESR, FSE e FEASR e Controllo Interno	comando
01/12/2020	30/11/2023	Area Rete integrata del territorio D.R. Salute e Integrazione Sociosanitaria	comando
18/01/2021	17/01/2024	Area Risorse Umane D.R. Salute e Integrazione Sociosanitaria	comando
30/03/2021	29/03/2024	Area Emergenze e Sala Operativa Agenzia di Protezione Civile	aspettativa
21/05/2021	20/05/2024	Area Remunerazione, budget e contratti D.R. Salute e Integrazione Sociosanitaria	aspettativa
22/11/2021	21/11/2024	Area Risorse finanziarie del Servizio Sanitario Regionale D.R. Salute e Integrazione Sociosanitaria	aspettativa
01/05/2022	30/04/2025	Area Monitoraggio, Sostenibilità ambientale e sociale e gare in ambito sanitario D.R. Centrale Acquisti	dirigente dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini in **aspettativa**
01/05/2022	30/04/2025	Area Finanza pubblica D.R. Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	Dirigente MEF in **comando**
01/08/2022	31/07/2025	Area Attuazione delle politiche per il rafforzamento amministrativo D.R. Affari Istituzionali e Personale	Dirigente dell'Azienda Sanitaria Locale di Rieti **in aspettativa**
07/11/2022	06/11/2025	Area Società controllate ed enti pubblici dipendenti D.R. Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	Dirigente Az. Osp. San Camillo Forlanini in aspettativa
16/11/2022	15/11/2025	Ufficio Salute mentale, dipendenze e minori – Area Rete integrata del territorio D.R. Salute e Integrazione Sociosanitaria	Dirigente ASL Roma2 **in comando**
07/01/2021	06/01/2026	Direttore Salute e Integrazione Sociosanitaria	comando
22/11/2021	21/11/2026	Direttore Agenzia Regionale Spazio Lavoro	comando
In attuazione art. 3, c. 1 L.R. 13/2018 ***(contingente massimo di 10 - non sono computati ai fini del calcolo della quota di cui all'articolo 19, comma 5bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165)***			
18/01/2018 - 17/01/2023	aspettativa	Direttore Soccorso Pubblico e 112 N.U.E.	dirigente in attuazione della L.R.13/2018
03/02/2020 - 02/02/2023	aspettativa	Area Autorizzazione, accreditamento e controlli D.R. Salute e Integrazione Sociosanitaria	dirigente in attuazione della L.R.13/2018
01/03/2022 - 28/02/2025	aspettativa	Area Sistemi informativi/ICT, logistica sanitaria e coordinamento acquisti D.R. Salute e Integrazione Sociosanitaria	dirigente in attuazione della L.R.13/2018
14/10/2022 – 13/10/2025	aspettativa	Ufficio Programmazione e verifica delle attività specialistiche, di libera professione e Governo delle liste d'attesa - Area Rete ospedaliera e specialistica D.R. Salute e Integrazione Sociosanitaria	dirigente in attuazione della L.R.13/2018
17/10/2022 – 16/10/2025	aspettativa	Area Ricerca, innovazione, trasferimento delle conoscenze e umanizzazione D.R. Salute e Integrazione Sociosanitaria	dirigente in attuazione della L.R.13/2018

(art.19 comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165)
Dipendenti di altra P.A. e soggetti esterni

data conferimento incarico	data scadenza incarico	struttura	comando/aspettativa
04/11/2019	03/11/2022	Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Province di FR, LT, RI e VT D.R. per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica	Funzionario Comune di Tivoli in aspettativa
03/02/2020	02/02/2023	Area Affari europei e ufficio Europa D.R. Programmazione Economica	aspettativa
16/04/2020	15/04/2023	Area Programmazione dell'Offerta Formativa e di Orientamento D.R. Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro	aspettativa
20/04/2020	19/04/2023	Area Edilizia Residenziale sovvenzionata D.R. per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica	aspettativa
02/07/2018	01/07/2023	Direttore Programmazione Economica	aspettativa
01/04/2021	31/03/2024	Area Tributi, Finanza e Federalismo D.R. Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	Funzionario regionale in aspettativa
15/04/2021	14/04/2024	Area Gare e Contratti per i Lavori Pubblici D.R. Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo	Funzionario dell'ANAC in aspettativa
01/06/2021	31/05/2024	Area Trattamento giuridico D.R. Affari Istituzionali e Personale	Funzionario regionale in aspettativa
24/06/2021	23/06/2024	Area Centrale Unica di Risposta N.U.E. 112 - Roma D.R. Soccorso Pubblico e 112 N.U.E.	esterno
01.07.2021	30.06.2024	Area Programmazione e attuazione del Programma operativo FESR Lazio, assistenza all'Autorità di Gestione del POR FESR D.R. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Esterno
15/12/2021	14/12/2024	Area Promozione della Salute e prevenzione D.R. Salute e Integrazione Sociosanitaria	Esterno
12/01/2022	11/01/2025	Area Autorizzazioni Integrate Ambientali D.R. Ambiente	Funzionario regionale in aspettativa
11/02/2022	10/02/2025	Area Coordinamento e monitoraggio investimenti in infrastrutture, energia e mobilità D.R. Infrastrutture e Mobilità	Funzionario regionale in aspettativa
11/03/2022	10/03/2025	Area Contenzioso, Reclami e Mediazione Tassa Automobilistica D.R. Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	Funzionario regionale in aspettativa
10/06/2022	09/06/2025	Area Pianificazione e gare per gli enti del servizio sanitario regionale D.R. Centrale Acquisti	esterno
01/07/2022	30/06/2025	Area Relazioni con l'Unione Europea D.R. Programmazione Economica	esterno
18/07/2022	17/07/2025	Area Famiglia, minori e persone fragili D.R. per l'Inclusione Sociale	esterno
15/09/2022	14/09/2025	Area Trasporto Marittimo – Aeroporti ed Infrastrutture della mobilità sostenibile D.R. Infrastrutture e Mobilità	esterno
30/09/2020	29/09/2025	Direttore D.R. Centrale Acquisti	Funzionario in aspettativa
07/11/2022	06/11/2025	Area Provvedimenti disciplinari, anagrafe delle prestazioni e contenzioso del lavoro – Attività elettorali D.R. Affari Istituzionali e Personale	Funzionario regionale in aspettativa
14/12/2022	13/12/2025	Area Commercio e artigianato D.R. per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca	Funzionario regionale in aspettativa
14/12/2022	13/12/2025	Ufficio Riforme PNRR Direzione Generale dell'Area Programmazione e monitoraggio Direzione Generale	Funzionario regionale in aspettativa
19/12/2022	18/12/2025	Area Coordinamento autorizzazioni, PNRR e supporto investimenti Direzione generale	esterno
15/11/2021	14/11/2026	Direttore D.R. Affari Istituzionali e Personale	Funzionario Comune di Roma in aspettativa
07/02/2022	22/01/2023 dimissioni 06/02/2027	Direttore D.R. Ciclo dei Rifiuti	Esterno
15/03/2022	14/03/2027	Direttore D.R. per l'Innovazione Tecnologica e la Trasformazione Digitale	Esterno
Fuori dai contingenti **ai sensi dell'articolo 4 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 872 del 4 marzo 2022** **Disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina**			
15/04/2022	31/12/2022	Area Affari Generali e bilancio Agenzia Regionale di Protezione Civile	Funzionario regionale in aspettativa
15/04/2022	31/12/2022	Area Sisma 2016 e supporto all'ufficio speciale ricostruzione, gestioni commissariali, stati di calamità e di emergenza Agenzia Regionale di Protezione Civile	Funzionario regionale in aspettativa

Fuori dai contingenti di cui all'art. 19, commi 5 bis e comma 6 del d. lgs. n. 165/2001, ai sensi dell'art. 3 comma 1bis, del D.L. 189/2016			
Ente di provenienza Area di assegnazione	comando/aspett./ esterno P.A.	struttura	data di scadenza
Regione Lazio	contratto sottoscritto il 06.08.2019	Area Supporto All'U.S. R. per l'attuazione degli interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico dei comuni del cratere (SISMA 2016) Direzione regionale LL.PP., stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo	31/12/2022
	contratto sottoscritto il 23.06.2020	Area Supporto all'Ufficio ricostruzione, linee di indirizzo e programmazione urbanistica e paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017 della D.R. per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica	31/12/2022

Anche in questo i dati definitivi relativi all'elenco dei dirigenti nel triennio 2020-2022, sono stati forniti con due successive note istruttorie, e precisamente l'elenco trasmesso con la n. 691843 del 23 giugno 2023, (prot. Cdc n. 4222), è stato successivamente sostituito con il nuovo elenco trasmesso con la nota n. 0785631, del 14 luglio 2022 (prot. Cdc n. 4536), (allegato C)[89].

L'analisi è stata, quindi effettuata a valere sui dati trasmessi con l'ultima nota di risposta e sono stati rielaborati nel seguente prospetto:

Tab. 6.4.6.6.1_1 Totale dirigenti esterni – Anni 2020-2022

Descrizione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
DIRIGENTI ESTERNI - ART. 19, COMMA 5 BIS, D.LGS. N. 165/2001	**24**	**22**	**20**
DIRIGENTI ESTERNI - ART. 19, COMMA 6, D.LGS. N. 165/2002	20	19	26
DIRIGENTI FUORI DAI CONTINGENTI	3	3	2+2
TOTALE DIRIGENTI ESTERNI	**47**	**44**	**50**

Fonte: Elaborazione Sezione controllo su dati Regione trasmessi con nota n. 785631 del 14 luglio 2022 (all. C)

Dai dati riportati nel prospetto risultano unità di dirigenti esclusi dal calcolo del contingente ai fini del rispetto dei vincoli di cui al comma 6 dell'art. 19 del d.lgs. n. 165/2001.

In particolare, con riferimento ai dirigenti esterni 2022, di cui al comma 6 dell'art. 19 del d.lgs. n. 165/2001 non risultano computate n. 4 unità: n. 2 in base all'art. 4 dell'Ordinanza n. 872 del 2022 (Disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina) e n. 2 ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis del d.l. n. 189/2016.

[89] In particolare, con l'all. C, è stato rettificato il numero dei "dirigenti esterni fuori dai contingenti" relativi agli anni 2020-2021, che per entrambi gli anni risultano essere tre, diversamente da quanto indicato nell'all. E, che ne riportava soltanto due.

Con riferimento, invece, ai dirigenti esterni 2020-2021, di cui al comma 6 dell'art. 19 del d.lgs. n. 165/2001, le esclusioni riguardano n. 3 unità, per ciascun anno, ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis del d.l. n. 189/2016.

Da quanto sopra, risulta che nel 2022 il numero totale degli incarichi, pari a 46 (di cui 20 ai sensi del comma 5 bis e 26 del comma 6), è aumentato di 5 unità rispetto al 2021 e di n. 2 unità rispetto al 2020.

Anche in questo caso, quindi si registra un *trend* in aumento.

Per il 2022, il limite di n. 26 dirigenti esterni ex comma 6 dell'art. 19 del d.lgs. n. 165/2001 risulta rispettato in ragione delle esclusioni operate.

In ordine al rispetto dei requisiti per l'acquisizione all'esterno dei dirigenti, nei termini previsti dal comma 6 dell'art. 1 del d.lgs. n. 165/01, la Giunta ha riferito sulla procedura adottata[90], anche al fine di conformarsi al *decisum* del Consiglio di stato (cfr. sentenza n. 4600/2020).[91]

[90] In particolare, l'Ente ha dichiarato che di aver "*adottato puntuali modifiche al regolamento di organizzazione n.1/2002 - con r.r. n. 23/2020 pubblicato sul BUR Lazio 29 settembre 2020 n. 119 e r.r. n. 1/2021 pubblicato sul BUR Lazio 14 gennaio 2021 n. 5. Le modifiche hanno riguardato la procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali e quindi l'allegato H al r.r.1/2002, nel quale sono state previste previe selezioni interne ed eventuali selezioni esterne in caso di esito negativo di quelle interne, attivate mediante avvisi pubblici, separate e distinte a seconda che la ricerca di professionalità sia rivolta a soggetti esterni ai ruoli delle pubbliche amministrazioni ovvero a dirigenti pubblici di altre amministrazioni. L'input sul tipo di procedura esterna da attivare perviene dal direttore regionale della direzione interessata, in caso di incarico di dirigente di area/ufficio ovvero dal Presidente della Regione per i direttori, previa informazione da parte del responsabile del ruolo della sussistenza di disponibilità nelle quote percentuali di attingimento dall'esterno. In relazione alle procedure selettive si è stabilito che: in caso di esperimento, senza esito positivo, dell'interpello per incarichi di area/ufficio rivolto ai dirigenti iscritti al ruolo regionale e di contestuale disponibilità di posti nel contingente di cui all'art. 19, c. 6, d.lgs. n. 165/2001, si procede all'interpello interno rivolto ai funzionari di categoria D, iscritti nel ruolo regionale, prima dell'eventuale avviso rivolto agli esterni; o qualora anche l'interpello interno rivolto ai funzionari di categoria D del ruolo regionale rimanga senza esito positivo, si può procedere a un avviso esterno rivolto ai soggetti di cui all'art. 19, c. 6, d.lgs. n. 165/2001 o a un avviso interamente riservato a dirigenti di altre pubbliche amministrazioni di cui art. 19, c. 5 bis, d.lgs. n. 165/2001; o sia per gli avvisi interni che esterni si deve costituire una commissione per la valutazione comparativa delle candidature, che per i direttori è composta anche da due membri esterni*".

[91] Sul punto, il Consiglio di Stato, con la sentenza 4600/2020 accertato che " Risultano da condividere, dunque, le statuizioni del primo giudice, per le quali: "*A parere del Collegio, l'impossibilità di rinvenire professionalità nei ruoli dell'Amministrazione deve intendersi nel senso che la ricerca all'esterno deve seguire l'accertamento del possesso dei requisiti richiesti in capo a soggetti già appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione e, quindi, anche tra i funzionari direttivi di categoria D, in caso di vacanza in organico di personale dirigenziale. In questo senso depone l'uso del plurale "ruoli" sicché, la norma va riferita sia al ruolo dirigenziale (che va sondato in via principale) che a quello del personale direttivo (che va preso in considerazione in via subordinata), anche al fine di ridurre le spese dell'Amministrazione evitando, ove possibile, il ricorso a professionalità esterne, in linea con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa*".

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, è stato chiesto di chiarire le modalità operative con cui viene effettuato il previo interpello all'interno della struttura regionale, avendo riguardo ai dirigenti ed ai funzionari di cat. D.

Con nota del 5 settembre 2023, prot. n. 0965626, (prot. Cdc n. 5922), la Giunta ha esplicitato i termini concreti della procedura di interpello[92].

6.4.6.6.2 Dirigenti esterni Consiglio regionale

Con nota prot. n. 15759 del 23 giugno 2023, in riscontro alle richieste formulate con la nota del 12 giugno 2023, il Consiglio regionale, ha trasmesso i seguenti prospetti e tabelle

[92] Viene riferito, in particolare, che *"(--) la ricerca delle professionalità interne al ruolo della dirigenza della Giunta regionale avviene, su richiesta del direttore della direzione regionale interessata, mediante pubblicazione di apposito avviso sull'intranet regionale, contenente le caratteristiche dell'Area da ricoprire e i requisiti necessari per partecipare all'avviso.*
La pubblicazione è effettuata dal responsabile del ruolo, il quale, previa assegnazione di un termine non inferiore a 5 giorni lavorativi per la presentazione delle candidature da parte dei dirigenti interessati, provvede all'inoltro delle candidature presentate dai dirigenti in possesso dei requisiti richiesti, alla commissione, appositamente costituita con atto di organizzazione del responsabile stesso, alla scadenza del termine di presentazione delle candidature.
La commissione è composta dal Direttore generale, dal responsabile del ruolo e dal direttore della direzione regionale interessata. Qualora il direttore della direzione regionale interessata coincida con il responsabile del ruolo la commissione è integrata dal direttore della direzione regionale competente in materia di bilancio. La commissione, nella seduta di insediamento, prima dell'esame delle candidature pervenute, definisce una griglia di criteri di valutazione in conformità ai requisiti previsti dall'avviso. La commissione procede alla valutazione dei candidati attraverso un esame comparativo dei curricula rispetto ai requisiti previsti dall'avviso nonché rispetto alla griglia dei criteri, previamente definita, potendo effettuare anche eventuali colloqui. Ultimata la valutazione, la commissione, entro 5 giorni dalla trasmissione delle candidature presentate dai dirigenti in possesso dei requisiti richiesti, propone al direttore della direzione competente in materia di personale, con adeguata motivazione, il nominativo del dirigente i cui requisiti meglio corrispondono alle caratteristiche del posto da ricoprire.
Con riguardo ai funzionari di categoria "D", a decorrere dal 15 gennaio 2021, a seguito della modifica dell'allegato H del citato r.r. n. 1/2002, qualora il posto afferente all'incarico da conferire sia rimasto vacante a seguito dell'esperimento senza esito delle procedure di cui al paragrafo D, e vi sia la disponibilità di posti nella percentuale di cui all'articolo 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, la ricerca delle professionalità avviene in applicazione del paragrafo D1 dell'allegato H, recante: "Procedura di conferimento degli incarichi di dirigente d'area e dirigente di ufficio a funzionari di categoria D iscritti nel ruolo regionale". La ricerca delle professionalità avviene, su richiesta del direttore della direzione regionale interessata, mediante pubblicazione di apposito avviso sull'intranet regionale, rivolto ai funzionari di categoria "D", iscritti nel ruolo del personale della Giunta regionale.
La pubblicazione è effettuata dal responsabile del ruolo, il quale, previa assegnazione di un termine non inferiore a 5 giorni lavorativi per la presentazione delle candidature da parte dei funzionari di Categoria "D", provvede all'inoltro delle candidature presentate dai funzionari, in possesso dei requisiti richiesti, alla commissione, appositamente costituita con atto di organizzazione del responsabile stesso, alla scadenza del termine di presentazione delle candidature. La commissione è composta come sopra specificato. La commissione procede alla valutazione dei candidati attraverso un esame comparativo dei curricula rispetto ai requisiti previsti dall'avviso nonché alla predisposizione della griglia dei criteri, potendo effettuare anche eventuali colloqui. Ultimata la valutazione, la commissione, entro 5 giorni dalla trasmissione delle candidature presentate dai funzionari di Categoria "D" in possesso dei requisiti richiesti, propone al direttore della direzione competente in materia di personale, con adeguata motivazione, il nominativo del funzionario i cui requisiti meglio corrispondono alle caratteristiche del posto da ricoprire."

Prospetto per gli esercizi 2020-2022 del personale dirigente interno e esterno - numero di unita' previste nella dotazione organica e quelle effettivamente in servizi

	Unità in dotazione organica	Unità in servizio interne (di ruolo)	Unità in servizio esterne (tempo determinato)	Unità in servizio comandate	Unità in servizio esterne presso strutture di diretta collaborazione (esterne t.d. e comando)	Unità effettivamente in servizio
2020	47	8	2	2	2 (1 esterno e 1 comando)	14
2021	28	8	2	2	2 (1 esterno e 1 comando))	14
2022	26	8	1	2	2 (1 esterno e 1 comando))	13

Qui di seguito si riportano i prospetti dimostrativi del rispetto dei limiti di conferimento degli incarichi dirigenziali esterni

PROSPETTO RISPETTO DEI LIMITI DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI 31/12/2020

	SEGRETARIO GENERALE	DIRETTORI DI SERVIZIO	DIRIGENTI D'AREA	**TOTALE AMMINISTRAZIONE**	STRUTTURE DI DIRETTA COLLABORAZIONE	TOTALE GENERALE (AMM. + DIRETTA COLL.)
DIRIGENTI DI RUOLO		2	6			
DIRIGENTI DI RUOLO GIUNTA IN COMANDO	1					
DIRIGENTI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI IN COMANDO		1			1	
DIRIGENTI ESTERNI T.D.			2		1	
TOTALE	**1**	**3**	**8**	**12**	2	14
DOTAZIONE ORGANICA				**47**		
VACANZE				35		

COMANDI IN SERVIZIO	POSSIBILI DIRIGENTI ESTERNI (10%)* ai sensi del d.lgs. 165/2001, art. 19, co. 6	DIRIGENTI ESTERNI IN SERVIZIO
3	5	3

*(la cifra derivante dal calcolo si arrotonda per eccesso o per difetto a seconda del decimale – rif. art. 19, co. 6-bis, d.lgs. 165/2001)

PROSPETTO RISPETTO DEI LIMITI DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI 31/12/2021

	SEGRETARIO GENERALE	DIRETTORI DI SERVIZIO	DIRIGENTI D'AREA	**TOTALE AMMINISTRAZIONE**	STRUTTURE DI DIRETTA COLLABORAZIONE	TOTALE GENERALE (AMM. + DIRETTA COLL.)
DIRIGENTI DI RUOLO		2	6			
DIRIGENTI DI RUOLO GIUNTA IN COMANDO	1					
DIRIGENTI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI IN COMANDO		1			1	

DIRIGENTI ESTERNI T.D.			2		1	
TOTALE	**1**	**3**	**8**	**12**	2	14
DOTAZIONE ORGANICA				**28**		
VACANZE				16		

COMANDI IN SERVIZIO	POSSIBILI DIRIGENTI ESTERNI (10%)* Ai sensi del d.lgs. 165/2001, art. 19, co. 6	DIRIGENTI ESTERNI IN SERVIZIO
3	3	3

*(la cifra derivante dal calcolo si arrotonda per eccesso o per difetto a seconda del decimale – rif. art. 19, co. 6-bis, d.lgs. 165/2001)

PROSPETTO RISPETTO DEI LIMITI DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI 31/12/2022

	SEGRETARIO GENERALE	DIRETTORI DI SERVIZIO	DIRIGENTI D'AREA	**TOTALE AMMINISTRAZIONE**	STRUTTURE DI DIRETTA COLLABORAZIONE	TOTALE GENERALE (AMM. + DIRETTA COLL.)
DIRIGENTI DI RUOLO		3	5			
DIRIGENTI DI RUOLO GIUNTA IN COMANDO	1					
DIRIGENTI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI IN COMANDO		1			1	
DIRIGENTI ESTERNI T.D.			1		1	
TOTALE	**1**	**4**	**6**	**11**	2	13
DOTAZIONE ORGANICA				**26**		
VACANZE				15		

COMANDI IN SERVIZIO	POSSIBILI DIRIGENTI ESTERNI (10%)* Ai sensi del d.lgs. 165/2001, art. 19, co. 6	DIRIGENTI ESTERNI IN SERVIZIO
3	3	2

*(la cifra derivante dal calcolo si arrotonda per eccesso o per difetto a seconda del decimale – rif. art. 19, co. 6-bis, d.lgs. 165/2001)

Fermo quanto sopra, avendo riguardo alle modalità di reclutamento dei dirigenti esterni, il Consiglio ha trasmesso il seguente prospetto.

TIPOLOGIA INCARICO	DURATA INCARICO	MODALITA' DI RICERCA
Responsabile della "Struttura amministrativa di supporto al Consiglio delle autonomie locali"	Dal 18.11.2020 per anni 5	Preventiva ricerca di professionalità interna per il conferimento di incarichi dirigenziali, rivolto a dirigenti di ruolo del Consiglio regionale del Lazio (determinazione A00715 del 21.10.2020) – ESITO NEGATIVO Successiva ricerca di professionalità, ai sensi del comma 6, dell'articolo 19, del d.lgs. 165/2001 e del comma 6, dell'articolo 38, della l.r. 6/2002, per il conferimento dell'incarico di responsabile della struttura amministrativa di supporto al Consiglio delle autonomie locali, rivolto ai funzionari di categoria D appartenenti al ruolo del Consiglio regionale (determinazione A00745 del 30.10.2020)
Dirigente dell'area "Programmazione e manutenzione immobili del Consiglio"	Dal 16.11.2020 al 31.05.2022	Preventiva ricerca di professionalità interna per il conferimento di incarichi dirigenziali, rivolto a dirigenti di ruolo del Consiglio regionale del Lazio (determinazione A00715 del 21.10.2020) – ESITO NEGATIVO Successiva ricerca di professionalità per il conferimento, ai sensi del comma 6, dell'articolo 19, del d.lgs. 165/2001 e del comma 6, dell'articolo 38, della l.r. 6/2002, dell'incarico di dirigente dell'area "Programmazione e manutenzione immobili del Consiglio", rivolto ai funzionari di categoria D appartenenti al ruolo del Consiglio regionale (determinazione A00744 del 30.10.2020)
Direttore del servizio "Prevenzione della corruzione, Trasparenza"	Dal 25.02.2020 al 24.02.2023	Preventiva ricerca di professionalità interna per il conferimento dell'incarico di direttore del servizio "Prevenzione della corruzione, Trasparenza", a soggetto appartenente al ruolo della dirigenza del Consiglio o della Giunta regionale in servizio presso il Consiglio (determinazione 26.11.2019, n. 876) – ESITO NEGATIVO Successiva ricerca di professionalità per il conferimento dell'incarico di direttore del servizio "Prevenzione della corruzione, Trasparenza", a dirigenti di ruolo delle amministrazioni di cui al comma 2, dell'art. 1, del decreto legislativo 165/2001 esterni al ruolo del Consiglio regionale (determinazione 6.12.2019, n. 906)
Segretario generale	Dal 28.05.2018 al 10.06.2023	Ricerca di professionalità interna per il conferimento dell'incarico di Segretario generale del Consiglio regionale a soggetto appartenente al ruolo della dirigenza del Consiglio o della Giunta regionale in servizio presso il Consiglio (determinazione 02.05.2018, n. 310)

Fonte: Consiglio regionale - nota di risposta 26 giugno 2023

Il prospetto riporta dati incompleti. E' stato rilevato, in particolare, che non risulta l'esito delle verifiche effettuate: a) per i primi due incarichi, avendo riguardo al personale di categoria D; b) per l'incarico di direttore del servizio di prevenzione della corruzione delle ricerche, sulla disponibilità di dirigenti di ruolo di cui al comma 5 bis dell'art. 1 del

Al riguardo, con nota del 5 settembre 2023, acquisita al prot. Cdc n. 5902, il Consiglio regionale ha integrato il prospetto, nei seguenti termini.

INCARICHI DIRIGENTI ESTERNI 2020/2022 – MODALITA' DI RICERCA

TIPOLOGIA INCARICO	DURATA INCARICO	MODALITA' DI RICERCA
Responsabile della "Struttura amministrativa di supporto al Consiglio delle autonomie locali"	Dal 18.11.2020 per anni 5	Preventiva ricerca di professionalità interna per il conferimento di incarichi dirigenziali, rivolto a dirigenti di ruolo del Consiglio regionale del Lazio (determinazione A00715 del 21.10.2020) – ESITO NEGATIVO Successiva ricerca di professionalità, ai sensi del comma 6, dell'articolo 19, del d.lgs. 165/2001 e del comma 6, dell'articolo 38, della l.r. 6/2002, per il conferimento dell'incarico di responsabile della struttura amministrativa di supporto al Consiglio delle autonomie locali, rivolto ai funzionari di categoria D appartenenti al ruolo del Consiglio regionale (determinazione A00745 del 30.10.2020) – ESITO POSITIVO: incarico conferito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 153 del 11 novembre 2020.
Dirigente dell'area "Programmazione e manutenzione immobili del Consiglio"	Dal 16.11.2020 al 31.05.2022	Preventiva ricerca di professionalità interna per il conferimento di incarichi dirigenziali, rivolto a dirigenti di ruolo del Consiglio regionale del Lazio (determinazione A00715 del 21.10.2020) – ESITO NEGATIVO Successiva ricerca di professionalità per il conferimento, ai sensi del comma 6, dell'articolo 19, del d.lgs. 165/2001 e del comma 6, dell'articolo 38, della l.r. 6/2002, dell'incarico di dirigente dell'area "Programmazione e manutenzione immobili del Consiglio", rivolto ai funzionari di categoria D appartenenti al ruolo del Consiglio regionale (determinazione A00744 del 30.10.2020) - ESITO POSITIVO: incarico conferito con determinazione del Segretario generale n. A00779 del 13 novembre 2020.
Direttore del servizio "Prevenzione della corruzione, Trasparenza"	Dal 25.02.2020 al 24.02.2023	Preventiva ricerca di professionalità interna per il conferimento dell'incarico di direttore del servizio "Prevenzione della corruzione, Trasparenza", a soggetto appartenente al ruolo della dirigenza del Consiglio o della Giunta regionale in servizio presso il Consiglio (determinazione 26.11.2019, n. 876) – ESITO NEGATIVO Successiva ricerca di professionalità per il conferimento dell'incarico di direttore del servizio "Prevenzione della corruzione, Trasparenza", a dirigenti di ruolo delle amministrazioni di cui al comma 2, dell'art. 1, del decreto legislativo 165/2001 esterni al ruolo del Consiglio regionale (determinazione 6.12.2019, n. 906) - ESITO POSITIVO: incarico conferito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 9 gennaio 2020.
Segretario generale	Dal 28.05.2018 al 10.06.2023	Ricerca di professionalità interna per il conferimento dell'incarico di Segretario generale del Consiglio regionale a soggetto appartenente al ruolo della dirigenza del Consiglio o della Giunta regionale in servizio presso il Consiglio (determinazione 02.05.2018, n. 310) - ESITO POSITIVO: incarico conferito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 46 del 22 maggio 2018.

"

Considerazioni conclusive

Si prende atto dei riscontri forniti.

Fermo quanto sopra, la Sezione si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti sul complessivo aggregato della spesa per i dirigenti, interni ed esterni, di Giunta e Consiglio, in sede di successivo giudizio di parifica, e ciò anche avendo riguardo al rispetto dei vincoli sul trattamento economico.

6.4.6.7. Personale giornalista

Con nota prot. n. 4011 del 12 giugno 2023, è stato chiesto un prospetto di sintesi del personale in servizio, negli esercizi 2020-2022, presso gli Uffici stampa, della Regione (Giunta e Consiglio) e degli enti pubblici dipendenti, con indicazione del n. di unità, della categoria e della tipologia (Giornalista professionista o altro) del personale impiegato, gli impegni di spesa per ciascuna tipologia di incarico, con la specifica delle componenti del trattamento economico, previdenziale ed assicurativo applicati.

Si è chiesto, inoltre, di corredare la risposta chiarendo la differenza tra le funzioni svolte dal personale dell'Ufficio stampa rispetto a quelle del personale addetto alla comunicazione, nonché di relazionare in ordine ai provvedimenti, anche normativi, assunti a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 10/2019 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 17, comma 50, lettera i), numero 5), e comma 97, della legge della Regione Lazio 14 agosto 2017, n. 9 (Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie).

6.4.6.7.1 Giornalisti Giunta

La Giunta regionale, con nota prot. 691843 del 23 giugno 2023, nel trasmettere i prospetti richiesti, ha specificato che "*Le competenze della struttura Ufficio stampa e della struttura per la comunicazione istituzionale della Giunta regionale, entrambe annoverate tra le strutture di diretta collaborazione, sono indicate nell'Allegato A del R.R. n. 1/2002 e più precisamente:*

***Ufficio stampa**: "monitora globalmente l'informazione riguardante l'ente in modo diretto e indiretto attraverso diverse forme e modalità: rassegna stampa cartacea, radiofonica, televisiva e via web e analisi dei lanci delle agenzie di stampa. Cura il rapporto quotidiano con gli operatori dell'informazione";*

***Comunicazione istituzionale**: "supporta il Presidente nelle attività di event management e communication per eventi e iniziative promossi dalla Regione".*

In esito alla sentenza n. 10/2019 della Corte Costituzionale, presso la Giunta regionale gli incarichi all'interno della struttura di diretta collaborazione "Ufficio Stampa" sono conferiti con contratti a tempo determinato di "collaboratori fiduciari assegnati all'Ufficio Stampa" e dunque i dipendenti così contrattualizzati non sono più inquadrati come "giornalisti". Conseguentemente, il trattamento economico degli stessi è il medesimo di quello previsto per tutti gli altri collaboratori fiduciari e, in

relazione al titolo di studio, sono inquadrati nell'Area degli Istruttori, se in possesso di titolo di studio di scuola media superiore piuttosto che nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, se in possesso di diploma di laurea o laurea magistrale. Per quanto riguarda gli impegni, per il personale Ufficio Stampa viene fatto un impegno unico d'ufficio, come per tutti gli impegni di spesa di personale. Non ci sono, pertanto, singoli impegni di spesa e gli oneri riflessi sono ricompresi nei capitoli di tutto il personale, ossia: S13401 oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione regionale relativi al personale regionale (spesa obbligatoria) § contributi sociali effettivi a carico dell'ente S13410 versamento imposta regionale sulle attivita' produttive per il personale regionale, collaboratori e lavoratori assimilati a lavoro dipendente (spesa obbligatoria) § imposta regionale sulle attività produttive (irap) Il capitolo di Bilancio relativo all'Ufficio Stampa è S11900; di seguito gli impegni del triennio 2020/2022:

2020	**35167**	STIPENDI GIORNALISTI - PRIMO TRIMESTRE 2020	800.000,00
2021	**3234**	stipendi giornalisti	437.443,60
2022	**3086**	STIPENDI GIORNALISTI	316.203,12

Si evidenzia che i Responsabili dell'Ufficio sono pagati sul cap dei Direttori, gli altri componenti sul cap della Diretta Collaborazione ".

Il totale della spesa riferito dalla Regione

ANNO	TRATTAMENTO ECONOMICO	PREVIDENZIALI	CASAGIT	TOTALE COMPLESSIVO
2022	581.898,36	156.619,95	1.065,49	739.583,80
2021	603.793,77	148.222,62	-1.657,19	750.363,20
2020	609.973,25	157.840,08	2.449,39	770.262, 72

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

6.4.6.7.2 Giornalisti Consiglio regionale

Con nota n. 15759 del 23 giugno 2023 il Consiglio regionale ha trasmesso il seguente prospetto.

2020

TIPO RAPPORTO	CATEGORIA	AREA DI ASSEGNAZIONE	DESCRIZIONE PROFILO	IMPEGNO	
Tempo indeterminato e pieno	D3	UFFICIO STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	63.990,64	
Tempo indeterminato e pieno	D2	UFFICIO STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	49.639,54	
Tempo indeterminato e pieno	D2	UFFICIO STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	49.491,17	
Tempo indeterminato e pieno	D3	UFFICIO STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	67.237,04	
Tempo indeterminato e part-time 50%	D3	UFFICIO STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	40.695,12	
Tempo indeterminato e pieno	D3	UFFICIO STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	62.382,98	

2021

TIPO RAPPORTO	CATEGORIA	AREA DI ASSEGNAZIONE	DESCRIZIONE PROFILO	IMPEGNO	
Tempo indeterminato e pieno	D3	AREA COMUNICAZIONE, STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	66.415,77	
Tempo indeterminato e pieno	D2	AREA COMUNICAZIONE, STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	48.748,20	
Tempo indeterminato e pieno	D2	AREA COMUNICAZIONE, STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	51.082,18	
Tempo indeterminato e pieno	D3	AREA COMUNICAZIONE, STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	70.742,38	
Tempo indeterminato e part-time 50%	D3	AREA COMUNICAZIONE, STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	28.444,96	
Tempo indeterminato e pieno	D3	STRUTTURA AMM.VA DI SUPPORTO AL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE E AL GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	67.117,02	

2022

TIPO RAPPORTO	CATEGORIA	AREA DI ASSEGNAZIONE	DESCRIZIONE PROFILO	IMPEGNO	
Tempo indeterminato e pieno	D3	AREA RELAZIONI CON IL PUBBLICO, COMUNICAZIONE, STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	65.542,46	
Tempo indeterminato e pieno	D2	AREA RELAZIONI CON IL PUBBLICO, COMUNICAZIONE, STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	63.989,85	
Tempo indeterminato e pieno	D3	AREA RELAZIONI CON IL PUBBLICO, COMUNICAZIONE, STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	51.720,31	
Tempo indeterminato e pieno	D4	AREA RELAZIONI CON IL PUBBLICO, COMUNICAZIONE, STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	73.658,68	
Tempo indeterminato e part-time 50%	D3	AREA RELAZIONI CON IL PUBBLICO, COMUNICAZIONE, STAMPA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	35.526,00	*fino al 30/09/22
Tempo indeterminato e pieno	D3	STRUTTURA AMM.VA DI SUPPORTO AL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE E AL GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	GIORNALISTA PUBBLICO - AREA INFORMAZIONE	67.258,71	

Fonte: Regione Lazio

Ha riferito, in particolare, che "*le attività di informazione e comunicazione svolte dal personale del Consiglio regionale, per quanto ontologicamente connesse, risultano nettamente distinte: l'attività di informazione consiste nell'erogazione di notizie e dati, rispondendo con trasparenza, chiarezza e tempestività all'esigenza di conoscenza della collettività; l'attività di comunicazione è volta principalmente alla promozione dell'immagine dell'ente, illustrandone le iniziative e il funzionamento. L'attività di informazione, dunque, consiste nel raccogliere le informazioni ed elaborare la notizia nel rispetto dei principi di veridicità e attendibilità. Il personale del Consiglio a ciò preposto e di cui alle tabella sopra indicata è incardinato nell'area "Relazioni con il pubblico Comunicazione, Stampa" del servizio "Prevenzione della corruzione, Trasparenza", ad eccezione di un'unità di personale che svolge le sue funzioni presso la "Struttura amministrativa di supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e al Garante dell'infanzia e dell'adolescenza" nell'ambito del servizio "Coordinamento organismi di controllo e garanzia". Il suddetto personale svolge diverse attività tra le quali, a titolo esemplificativo, la redazione di comunicati riguardanti l'attività politico-istituzionale dell'ente o dell'organismo; la pubblicazione sul sito istituzionale delle news relative all'attività del consiglio regionale, delle commissioni e di ogni altro organismo consiliare e la realizzazione di altri prodotti editoriali a carattere giornalistico; la gestione delle richieste di accredito stampa; la gestione dei profili social del consiglio o dell'organismo consiliare (Twitter, Facebook, YouTube). Il personale addetto alla comunicazione, invece, si occupa della gestione e del coordinamento dei processi di comunicazione esterna e interna in relazione ai fabbisogni dell'utenza e agli obiettivi dell'amministrazione, collaborando alla realizzazione di progetti e programmi finalizzati alla promozione dell'immagine del consiglio regionale, compresi quelli*

relativi alla partecipazione a manifestazioni ed eventi concernenti la comunicazione della pubblica amministrazione. Cura altresì la gestione dell'identità visiva del Consiglio regionale e la realizzazione di prodotti editoriali, ad eccezione di quelli a carattere giornalistico. Si nota, altresì, che la differenziazione delle funzioni, svolte dal personale addetto alle attività, rispettivamente, di informazione e di comunicazione, corrisponde coerentemente alla declaratoria dei relativi profili professionali di cui all'allegato A quater del Regolamento di organizzazione del Consiglio. Infine, si ritiene opportuno, relativamente all'inquadramento contrattuale del personale giornalistico, precisare quanto segue. Con l'articolo 17 della legge regionale 14 agosto 2017 n. 9 è stato statuito, al comma 97, che "Nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 5, della legge 7 giugno 2000, n. 150 (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni) al personale iscritto all'albo nazionale dei giornalisti che, a seguito di specifico concorso, presta servizio presso gli uffici stampa istituzionali della Giunta e del Consiglio regionale, si applica il contratto nazionale di lavoro giornalistico." La norma, oggetto di impugnativa davanti alla Corte Costituzionale, è rimasta prudenzialmente del tutto inapplicata al personale del Consiglio fino alla dichiarazione di illegittimità dalla Corte Costituzionale con sentenza 10/2019. Come sottolineato dalla Corte "L'art. 40 del d.lgs. n. 165 del 2001 e successive modificazioni, prevede, al comma 2, ultimo periodo, che "nell'ambito dei comparti di contrattazione possono essere costituite apposite sezioni contrattuali per specifiche professionalità" ed alla luce di tale previsione il contratto collettivo relativo al personale del Comparto funzioni locali ha disciplinato la posizione dei giornalisti addetti agli uffici stampa in questione."

Ed infatti al personale del Consiglio di cui alla tabella sopra rappresentata, assunto a seguito di concorso pubblico come personale di categoria D con profilo professionale "Addetto stampa – area amministrativa", viene applicato il CCNL Funzioni locali. In particolare, a seguito della sottoscrizione in data 21 maggio 2018 del CCNL Funzioni Locali 2016-2018 che ha istituito, all'articolo 18bis, i nuovi profili per le attività di comunicazione e informazione, a conclusione della procedura di confronto, è stato definito l'attuale profilo professionale di "Giornalista pubblico – Area Informazione". L'applicazione del CCNL Funzioni locali al personale giornalistico è coerente con il recente accordo del 7 aprile 2022 tra l'A.Ra.N., le Confederazioni rappresentative nei comparti di contrattazione e la FNSI per la specifica regolazione di raccordo del "personale profili informazione", che prevede espressamente l'inquadramento dei giornalisti nei profili professionali istituiti nel "settore informazione" del CCNL del comparto di appartenenza dell'amministrazione.

Quindi, non essendo mai stata applicata la citata disposizione regionale dichiarata illegittima, non si è resa necessaria l'adozione, da parte delle strutture del Consiglio regionale, di alcun provvedimento consequenziale alla suddetta pronuncia della Corte costituzionale."

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto di chiarire, per il personale giornalista della Giunta e del Consiglio, se il versamento del contributo CASAGIT fosse posto a carico del lavoratore o del bilancio regionale.

Nell'ambito delle controdeduzioni del 5 settembre 2023, sia la Giunta (con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, prot. Cdc n. 5922) che il Consiglio (con nota del 5 settembre 2023, prot. Cdc n. 5902) hanno attestato che *"Il versamento del contributo CASAGIT è posto a carico del lavoratore."*

In sede di adunanza di pre-parifica, è stato rilevato che dai dati di bilancio trasmessi dalla Giunta, risulta un contributo CASAGIT, a carico del bilancio regionale 2022, per l'importo di euro 1.065,49.

Sul punto, in sede di controdeduzioni del 21 settembre 2023, la Giunta nel confermare la circostanza per due dipendenti assunti con contratto a tempo determinato – giornalisti, ha riferito essere in corso contatti "*con la stessa CASAGIT per verificare se tale contribuzione a carico ente fosse effettivamente dovuta, in caso contrario si concorderanno modalità di recupero. I due dipendenti sono in ogni caso cessati uno il 13 gennaio 2023 e l'altro il 7 marzo 2023, pertanto da tale ultima data non c'è più alcuna contribuzione a carico ente*".

Considerazioni conclusive

La contribuzione alla cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti (CASAGIT) non è a carico del bilancio regionale. La fattispecie è stato oggetto, peraltro, proprio della sentenza della Corte Costituzionale (sentenza n. 10/2019) sulla norma regionale del Lazio sopra citata ed è stata confermata, in un successivo approdo (sentenza n. 112/2020), con riferimento ad una norma, assimilabile, della regione Basilicata.

Oggi, in base all'accordo sottoscritto in data 7 aprile 2022 per il personale giornalista alle dipendenze della pubblica amministrazione, alle condizioni ivi indicate, è prevista la possibilità di aderire alla CASAGIT con il solo contributo a carico del lavoratore interessato.

6.4.7. Il Personale dell'Ufficio per la ricostruzione della Regione Lazio

L'Ufficio speciale ricostruzione è disciplinato dal decreto legge n. 189/2016 ed è stato costituito in virtù di una Convenzione sottoscritta, il 3 novembre 2016, tra la Regione Lazio e i Comuni di Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano e Posta, nonché, in virtù dell'*Addendum* sottoscritto il 21 novembre 2016, tra la Regione Lazio, la Provincia di Rieti e i Comuni di Cantalice, Cittaducale, Poggio Bustone, Rieti e Rivodutri.

In particolare, con il d.l. 17 ottobre 2016, n. 189, sono state dettate disposizioni per "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016*", convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, in particolare:

- l'art. 3 il quale dispone che ogni Regione istituisce un ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016;

- l'art. 4, comma 3, il quale stabilisce che "*al Commissario straordinario è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale su cui sono assegnate le risorse destinate al finanziamento degli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di opere pubbliche e beni culturali, realizzazione di strutture temporanee nonché alle spese di funzionamento e alle spese per l'assistenza alla popolazione*";

- l'art. 4, comma 4, che dispone "*Ai Presidenti delle Regioni in qualità di vice commissari sono intestate apposite contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale per la gestione delle risorse trasferite dal Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi loro delegati*";

Con l'art.1, comma 738, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*", è stato aggiunto il comma 4-septies all'articolo 1 del d.l. n. 189 del 2016, prorogando il termine dello stato di emergenza di cui al comma 4-bis, fino al 31 dicembre 2023;

Con l'articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato, da ultimo, dall'articolo 1, comma 739, della citata legge n. 197 del 2022, allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione del processo di ricostruzione, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023 il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma 4, del d.l. n. 189 del 2016.

Al fine di analizzare, *ex latere* Regione, la gestione della spesa a carico del bilancio regionale in relazione all'Ufficio ricostruzione Sisma, con nota prot. n. 2386 del 3 aprile 2023 sono state formulate specifiche richieste[93].

Con la nota n. 507133 del 10 maggio 2023 assunta al prot. Corte con n. 3219 dell'11 maggio 2023, la Regione ha fornito riscontri parziali.

Nell'ambito della documentazione trasmessa viene riportato il dettaglio delle riorganizzazioni intervenute.

In particolare, è stato riferito che la dotazione organica dal 2016 al 2022 ha subito la seguente evoluzione.

[93] In particolare è stato richiesto di: a) indicare -in apposito prospetto - il numero di unità di personale assunte dalla Regione Lazio, alla data del 31 dicembre 2022, ai fini di cui all'art. 3 del d.l. n. 189 del 2016, con indicazione – per ciascuna unità di personale – della tipologia di assunzione, delle modalità di reclutamento adottate, del relativo inquadramento e mansione svolta, nonché degli oneri (espressi in termini di impegni) sostenuti nel 2022, con indicazione delle rispettive fonti di copertura; b) di trasmettere un prospetto con i singoli provvedimenti adottati sulla composizione e consistenza dell'organigramma, con l'indicazione delle variazioni approvate, delle ragioni sottese all'incremento (con illustrazione nel dettaglio) e dei correlati oneri; c) con riferimento al Decreto del Presidente della Regione Lazio 6 maggio 2022, n. V00001 (Ufficio Speciale per la ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio. Revisione dell'organigramma), di trasmettere copia delle Ordinanze del Commissario straordinario attuative anche con riguardo alle assegnate attività da PNRR Area Sisma, che individuano l'Ufficio speciale ricostruzione quale soggetto attuatore per la realizzazione di molteplici interventi nei Comuni del cratere Lazio; d) fornire aggiornamenti – alla data odierna- con la relativa documentazione a corredo, in merito alla revisione dell'articolazione dell'organigramma dell'Ufficio, mediante istituzione di un'Area a responsabilità dirigenziale denominata "PNRR – Fondo complementare sisma 2016, adottata "al fine di garantire il corretto svolgimento delle funzioni attribuite all'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio in relazione ai progetti individuati dal PNRR – PNC Area Sisma, senza pregiudicare il regolare svolgimento delle attività istituzionali. indicare le attività intestate alla Regione, anche per il tramite dell'Ufficio speciale, nell'attuazione degli interventi post sisma, in via diretta e non, specificando lo stato di avanzamento fisico e finanziario dei lavori e delle attività programmati e se ed attuati dal 2016 ad oggi e quelli ancora da espletare nel territorio del LAZIO; e) indicare le attività intestate alla Regione, anche per il tramite dell'Ufficio speciale, nell'attuazione degli interventi post sisma, in via diretta e non, specificando lo stato di avanzamento fisico e finanziario dei lavori e delle attività programmati e se ed attuati dal 2016 ad oggi e quelli ancora da espletare nel territorio del LAZIO; f) specificare se, nell'attuazione degli interventi e/o delle attività a queste connesse e collegate nelle stesse sono coinvolti organismi parte del Gruppo Regione Lazio. In caso affermativo, di indicare i soggetti coinvolti, le attività in cui sono coinvolti ed i relativi termini economici e finanziari, specificando se, e secondo quali modalità, gestiscono fondi relativi alla ricostruzione; ii) di trasmettere - qualora disponibile – la relazione aggiornata al 2022 del soggetto attuatore delegato, predisposta ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 123/2011; di riportare in un apposito prospetto le spese programmate e quelle attuate ad oggi, le correlate fonti di entrata (ivi inclusi i programmi UE, il PNRR e il PNC), le modalità di contabilizzazione ed i termini con cui viene espletato il controllo e la vigilanza sui flussi in entrata ed uscita. g) di trasmettere - qualora disponibile – la relazione aggiornata al 2022 del soggetto attuatore delegato, predisposta ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 123/2011; h) di riportare in un apposito prospetto le spese programmate e quelle attuate ad oggi, le correlate fonti di entrata (ivi inclusi i programmi UE, il PNRR e il PNC), le modalità di contabilizzazione ed i termini con cui viene espletato il controllo e la vigilanza sui flussi in entrata ed uscita.

Tab. 6.4.7_1 Dotazione organica Ufficio per la ricostruzione dal 2016 al 2022

Anno	Atto di Organizzazione	Struttura Organizzativa	Dotazione Organica			
			Direttore	Dirigenti	Personale	
2016	V00003 del 31/12/2016	Direzione Area Pianificazione Urbanistica, Progettazione e Attuazione Interventi Diretti Area Ricostruzione privata, SUAP e Adempimenti Amministrativo-contabili	1	2	53	
2017	V00004 del 30/03/2017	Direzione Area Coordinamento Emergenza-Ricostruzione e Raccordo con Uffici regionali; Area Pianificazione Urbanistica e Ricostruzione Pubblica; Area Ricostruzione Privata e Controlli Amministrativo-contabili;	1	3	70	a seguito dello schema di Ordinanza del Commissario straordinario trasmesso con nota CG 0019515 del 15/03/2017, adottato con OCDPC n. 444 del 4 aprile 2017, l'Ufficio speciale è subentrato senza soluzione di continuità nelle attività avviate durante la fase di prima emergenza di competenza del Dipartimento della Protezione civile (DICOMAC)
2019	V00006 del 18/03/2019	Direzione Area Coordinamento Emergenza-Ricostruzione e Raccordo con Uffici regionali; Area Pianificazione Urbanistica e Ricostruzione Pubblica; Area Ricostruzione Privata e Controlli Amministrativo-contabili; Area Gare e contratti per la ricostruzione pubblica;	1	4	70	a seguito dell'emanazione delle Ordinanze del Commissario straordinario n. 33 del 13/07/2017, n. 37 del 08/09/2017, n. 43 del 18/12/2017, n. 56 del 10/05/2018, n. 64 del 07/09/2018, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 15, comma 1, del citato decreto legge n. 189/2016, l'Ufficio speciale ricostruzione è stato individuato quale soggetto attuatore per la realizzazione di molteplici interventi di riparazione o ricostruzione di edifici pubblici, nonché di mitigazione del dissesto, per i quali sono richiesti adempimenti tecnici ed amministrativi connessi con le procedure di appalto di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e che è necessario pertanto modificare l'articolazione dell'Ufficio istituendo un'Area denominata "Gare e contratti per la ricostruzione pubblica
2022	V00001 del 06/05/2022	Direzione Area Coordinamento Emergenza-Ricostruzione e Raccordo con Uffici regionali; Area Ricostruzione Pubblica; Area Ricostruzione Privata e Controlli Amministrativo-contabili; Area Gare e contratti per la ricostruzione pubblica; Area PNRR - Fondo complementare Sisma 2016	1	5	70	a seguito dell'emanazione della Ordinanza del Commissario straordinario n. 17 del 14 aprile 2022, per l'attuazione degli interventi programmati dalle Ordinanze relative al Fondo Complementare del PNRR nn. 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del 30 dicembre 2021, nella Regione Lazio gli interventi finanziati dalle Ordinanze suddette sono n. 68, di cui 8 di diretta attuazione dell'Ufficio speciale ricostruzione quale Soggetto responsabile e n. 7 interventi quale Stazione appaltante per conto dei Soggetti responsabili. Su tutti e 68 gli interventi l'Ufficio ricostruzione è comunque responsabile per: a) l'anticipazione delle risorse finanziarie; b) la verifica dell'osservanza del cronoprogramma, la presenza e la completezza dei dati sulla BDAP, e per l'effettuazione dei controlli di propria competenza, ove l'USR non sia esso stesso stazione appaltante ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della presente ordinanza; c) la tenuta della dettagliata rendicontazione per ciascuna Ordinanza di tutti i pagamenti effettuati, distinti per singolo Responsabile dell'intervento, da comunicare ai Soggetti attuatori, in sede di richiesta di ogni erogazione, previa verifica degli adempimenti previsti dal cronoprogramma

(fonte Dati Regione nota prot. n. 507133 del 10 maggio 2023 (assunta al prot. Corte con n. 3219 dell'11 maggio 2023)

Alla luce dei riscontri effettuati, è emerso che dal 2016 al 2017, il personale non dirigente è aumentato da n. 53 unità a n. 70 unità, i dirigenti da n. 2 a n. 3. Tale aumento è stato effettuato a seguito dell'Ordinanza Cg 0019515 del 17 marzo 2017, per effetto della quale l'Ufficio è subentrato senza soluzione di continuità nelle attività avviate durante la prima fase di emergenza dal Dipartimento della Protezione civile.

Dal 2017 al 2019, a parità di personale non dirigente (n. 70 unità), sono aumentati i dirigenti passando da n. 3 a n. 4, e ciò a seguito delle Ordinanze 33/2017, 37/2017 e 43/2017 per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 15 del Decreto 189/2016 quale soggetto attuatore degli interventi di riparazione e ricostruzione degli edifici pubblici nonché per la mitigazione del dissesto

Dal 2019 al 2022 (data di ultima revisione della dotazione organica), a parità di personale non dirigente (n. 70 unità) i dirigenti sono aumentati di ulteriore n. 1 unità, per un totale di 5 dirigenti rispetto ai n. 2 iniziali.

In tale caso, la revisione è stata adottata per effetto dell'ordinanza del Commissario straordinario n. 17 de l 14 aprile 2022, in ragione delle attività, quale soggetto attuatore, di 7 interventi e comunque responsabile delle seguenti attività: a) anticipazione delle risorse finanziare; b) la verifica dell'osservanza del cronoprogramma, la presenza e la completezza dei dati su BDAP, e per l'effettuazione dei controlli di propria competenza, ove l'USR non sia esso stesso stazione appaltante ai sensi dell'articolo 4, comma 5, dell'ordinanza; c) la tenuta della dettagliata rendicontazione per ciascuna ordinanza di tutti i pagamenti effettuati, distinti per singolo Responsabile dell'intervento, da comunicare ai Soggetti attuatori, in sede di richiesta di ogni erogazione, previa verifica degli adempimenti previsti dai cronoprogramma.

Stando ai dati riportati nella suddetta tabella, l'attuale composizione dell'Ufficio è data n. 1 direttore, n. 5 dirigenti e n.70 dipendenti.

I n. 7 interventi indicati in relazione all'ultima revisione della dotazione organica (2022) risultano citati ma non dettagliati, mentre le restanti attività ivi indicate ineriscono al funzionamento ordinario dell'Ufficio.

Sul punto, l'art. 9 della legge regionale n. 20 del 30 dicembre 2021, si limita ad indicare la necessità di rafforzare l'Ufficio speciale per la ricostruzione addebitando le spese dei

distacchi al bilancio regionale per interesse dell'amministrazione ricorrendo al principio di analogia con l'art. 50 del decreto 189/2016.

Avendo riguardo anche agli effetti di tale articolato normativo sul bilancio regionale, con successiva nota prot. n. 4011 del 12 giugno 2023 è stato richiesto di riportare in uno specifico prospetto, per il personale, anche dirigenziale, in servizio, gli impegni 2020-2022, distinguendo gli oneri a carico delle contabilità speciali e quelli a carico della Regione e di indicare, illustrandone gli elementi essenziali, gli atti di programmazione del fabbisogno in base al quale è stata modificata la pianta organica. Il tutto specificando, per il personale in comando e distacco dalla Regione, se sono dipendenti del ruolo regionale o esterni.

La Regione ha fornito riscontro con nota prot. n. 785631 del 14 luglio 2023 trasmettendo i prospetti inviati dall'USR Lazio (nota prot. n. 675400 del 20 giugno 2023) con il dettaglio del personale utilizzato dall'USR e della correlata spesa sostenuta dalla Regione per il triennio 2020/2022.

Viene precisato, al riguardo, che il dato è stato elaborato mediante estrazione dati dal sistema dei flussi stipendiali, poiché – secondo quanto riferito dall'Ente - non esistono impegni specifici per le spese di personale USR, utilizzandosi i capitoli e i relativi impegni del personale regionale per anticipare le spese dell'USR (cartella allegato D).

Tab. 6.4.7_2 Speso anno 2020

USR - SPESO ANNO 2020															
GIUNTA Tipologia personale	Dotazione Organica	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	SPESO					
									RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI	*di cui: risorse di bilancio*	*di cui : risorse terze*
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F						
Dirigenti, *di cui* :	4	4				4		4				0,00		
Dirigenti interni a tempo indeterminato	1	1				1		1				151.871,93		151.871,93
Dirigenti interni a tempo determinato	0	0				0		0				0,00		
Dirigenti esterni	3	3				3		3				398.461,29		398.461,29
Responsabili di struttura*	0	0				0		0				0,00		
Personale non dirigente a tempo indeterminato	19	19				19		19				1.029.023,86		1.029.023,86
Personale non dirigente a tempo determinato **, *di cui:*	28	28				28		28				301.697,75		301.697,75
Personale uffici di diretta collaborazione	0					0		0				0,00		
Co.co.co.	0					0		0				0,00		
Consulenti	0					0		0				0,00		
Contratti prestatori d'opera	0					0		0				0,00		
Personale giornalista	0					0		0				0,00		
Lavoratori socialmente utili	0					0		0				0,00		
Categorie residuali da indicare	11					0	11	11				439.440,91		439.440,91
TOTALE	66	55	0	0	0	55	11	66	0	0	0	**2.320.495,74**	0,00	**2.320.495,74**

Fonte: Regione Lazio

Tab. 6.4.7_3 Speso anno 2021

USR - SPESO ANNO 2021														
GIUNTA Tipologia personale	Dotazione Organica	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	SPESO					
									RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI	*di cui: risorse di bilancio*	*di cui : risorse terze*
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F						
Dirigenti, *di cui* :	4	4				4		4				0,00		
Dirigenti interni a tempo indeterminato	1	1				1		1				137.270,56		137.270,56
Dirigenti interni a tempo determinato	0	0				0		0				0,00		
Dirigenti esterni	3	3				3		3				314.729,39		314.729,39
Responsabili di struttura*	0	0				0		0				0,00		
Personale non dirigente a tempo indeterminato	19	19				19		19				989.370,85		989.370,85
Personale non dirigente a tempo determinato **, *di cui:*	31	31				31		31				1.488.972,63		1.488.972,63
Personale uffici di diretta collaborazione	0					0		0				0,00		
Co.co.co.	0					0		0				0,00		
Consulenti	0					0		0				0,00		
Contratti prestatori d'opera	0					0		0				0,00		
Personale giornalista	0					0		0				0,00		
Lavoratori socialmente utili	0					0		0				0,00		
Categorie residuali da indicare	11					0	11	11				439.195,44		439.195,44
TOTALE	69	58	0	0	0	58	11	69	0	0	0	**3.369.538,87**	0,00	**3.369.538,87**

Fonte: Regione Lazio

Tab. 6.4.7_4 Speso anno 2022

USR - SPESO ANNO 2022														
GIUNTA Tipologia personale	Dotazione Organica	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	SPESO					
									RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI	*di cui: risorse di bilancio*	*di cui : risorse terze*
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F						
Dirigenti, *di cui* :	6	6				6		5				0,00		
Dirigenti interni a tempo indeterminato	3	3				3		3				270.700,45		270.700,45
Dirigenti interni a tempo determinato	0	0				0		0				0,00		
Dirigenti esterni	3	3				3		3				209.814,55		209.814,55
Responsabili di struttura*	0	0				0		0				0,00		
Personale non dirigente a tempo indeterminato	29	29				29		29				1.314.196,05	883.120,13	431.075,92
Personale non dirigente a tempo determinato **, *di cui:*	28	28				28		28				1.218.156,70		1.218.156,70
Personale uffici di diretta collaborazione	0					0		0				0,00		
Co.co.co.	0					0		0				0,00		
Consulenti	0					0		0				0,00		
Contratti prestatori d'opera	0					0		0				0,00		
Personale giornalista	0					0		0				0,00		
Lavoratori socialmente utili	0					0		0				0,00		
Categorie residuali da indicare	3					0	3	3				81.337,66		81.337,66
TOTALE	72	69	0	0	0	69	3	72	0	0	0	**3.094.205,41**	**883.120,13**	**2.211.085,28**

Fonte: Regione Lazio

Dall'esame delle tabelle la dotazione organica registra la seguente evoluzione: passa da n. 66 del 2020 a n. 69 del 2021 a n. 72 unità del 2022.

La dotazione organica non risulta in linea con i corrispondenti dati della Tabella come sopra trasmessa dall'USR.

Fermo quanto sopra, nel 2022, su un onere complessivo di circa 3 mln, 2,2 milioni sono a carico delle contabilità speciali, mentre circa 883 mila euro a carico del bilancio regionale.

I dirigenti in dotazione organica sono n. 6, di cui 5 in servizio; ma nel dettaglio vengono riportati n. 3 a tempo indeterminato in servizio e n. 3 esterni in servizio, per un totale di n. 6 dirigenti in servizio. Anche in questo caso risulta un'incongruenza.

Il relativo onere risulta a carico delle contabilità speciali, per l'importo complessivo di circa 480 mila euro.

Gli oneri 2022 per il personale non dirigente (di cui n. 29 a tempo indeterminato e n. 28 a tempo determinato) pari a complessivi 1,3 mln, risultano a carico del bilancio regionale per circa 883 mila euro ed a carico delle contabilità speciali per circa 431 mila euro.

Negli esercizi 2020 e 2021, tutti gli oneri erano a carico delle contabilità speciali.

A tale riguardo, l'Ente ha precisato che presso l'USR Lazio, conformemente all'articolo 3 del Decreto legge n. 189/2016, sono utilizzati: dirigenti esterni (art. 19, cc. 5 bis e 6, d.lgs. n. 165/2001) e personale di comparto.

Gli oneri per il trattamento economico del predetto personale sono anticipati dalla Regione, in qualità di Ente responsabile della gestione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione (art. 2 Convenzione per l'istituzione dello "Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016" ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189) e successivamente rimborsati a carico delle risorse destinate alla contabilità speciale intestata al commissario straordinario.

Per gli anni 2018 e 2019, al fine di potenziare la capacità amministrativa dell'Ufficio, con DGR n. 203/2019, la Regione si è fatta carico direttamente del trattamento fondamentale del personale regionale di comparto distaccato presso l'USR, che è quindi rimasto a carico dei capitoli di bilancio regionale relativi alle spese di personale regionale, senza generare nuovi oneri, liberando risorse per l'incremento dell'organico USR, nell'ambito della quota destinata dal Commissario straordinario alla Regione Lazio.

Nelle annualità 2020-2021, la Regione ha invece richiesto il rimborso del trattamento economico complessivo del proprio personale distaccato. Con Determine G08499 e G08500 (cartella allegato D), entrambe del 30 giugno 2022, sono stati chiesti, rispettivamente, un'integrazione di rimborso per l'anno 2019 (per incentivi tecnici e comandi liquidati) e il rimborso per l'anno 2020, ma l'USR ha segnalato che gli incentivi tecnici erano già stati rimborsati con diversa modalità.

Viene confermato, inoltre, che "*Per il 2022 e anni successivi, come già segnalato nella nota prot. n. 507133 del 10 maggio 2023, in applicazione dell'articolo 9 della l.r. 30 dicembre 2021, n. 20, per garantire la funzionalità dell'USR e per le finalità di potenziamento dell'Ufficio speciale ivi indicate, in analogia con quanto disposto dall'articolo 50 del d.l. 189/2016 per il personale dipendente da amministrazioni statali comandato/distaccato presso la struttura del Commissario straordinario, rimangono a carico della Regione gli oneri relativi al trattamento economico fondamentale del personale di ruolo della Regione distaccato presso l'USR. Gli stessi continuano a gravare sulle risorse relative al trattamento economico del personale di ruolo della Giunta regionale di cui al programma 10 "Risorse umane" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", titolo 1 "Spese correnti". Egualmente, per le medesime finalità, la legge regionale prevede la copertura degli oneri relativi alla remunerazione, con esclusione degli eventuali compensi e incrementi di cui all'articolo 50, commi 7 e 7 bis, del d.l. 189/2016, che rimangono a carico della contabilità speciale, del direttore responsabile dell'USR e dei due dirigenti cui è stato conferito, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 bis, del d.l. 189/2016, l'incarico di strutture regionali costituite per assicurare, con la loro attività di supporto, la piena funzionalità dell'USR*".

In realtà, dai dati riportati nella tabella "speso 2022" risulta che gli oneri del personale dirigente sia tutto a carico delle contabilità speciali.

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto – quindi - di chiarire l'incongruenza riscontrata sia tra i dati della tabella 2022 sugli oneri del personale dirigente e le disposizioni di cui all'art. 9, comma 3, l.r. n. 20/2021, sia tra i dati riportati nelle due tabelle a confronto (tabella USR e tabella Ente). Si è chiesto, inoltre, di chiarire in cosa consistono i nuovi 7 interventi che hanno comportato l'ampliamento del n. dei dirigenti a 5, nonché di chiarire in che termini le attività indicate ai fini della revisione della dotazione organica (rendicontazione, controlli, rendicontazione, cronoprogramma) non erano precedentemente effettuate.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Relativamente alle quote a carico della Regione, si fa presente che nel 2022 il direttore responsabile dell'USR è stato un dirigente regionale con incarico ad interim, quindi senza compenso, mentre i dirigenti delle strutture ausiliarie non possono trovarsi nella Tabella Speso USR perché sono dirigenti regionali (che rientrano nel totale dei dirigenti e quindi già inclusi nella tabella omnia) pagati dalla Regione.

Per quanto riguarda la domanda di cui al punto 6.4.5. lett. C sulla discrasia tra la tabella voci escluse ed il prospetto 557, si rappresenta che non essendoci impegni specifici per USR, nel momento in cui è necessario elaborare il calcolo delle spese escluse per verificare il rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557, art. 1, l.296/2006, si prende in considerazione solo il pagato dei cedolini, non includendo, pertanto, alcune voci quali ad es.: buoni pasto, indennità di risultato erogata l'anno successivo ma di competenza del precedente, arretrati anni precedenti.

Questo perché il prospetto 557 viene elaborato unicamente per cassa, mentre le tabelle sono state elaborate con un sistema misto cassa e competenza.

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste si allega quanto trasmesso dall'USR con nota prot. n. 951962 del 1/9/2023 (All. nn. 20a, 20b, 20c e 20d*)."*

Dai documenti in atti (cfr. 20°, 20b, 20c, 20 d), viene specificato che ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.r. 20/2021 gli oneri del personale dirigente sono a carico della Regione e non sono da ricomprendersi nelle tabelle relative alla rendicontazione della struttura dell'Usr. Nelle note è specificato, altresì, che l'Usr è soggetto attuatore di n. 8 dei 68 interventi finanziati dalla Regione Lazio dalle ordinanze relative al fondo complementare del PNRR; inoltre, svolge il ruolo di Stazione appaltante per ulteriori sette interventi riportati nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	ORD.	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	RESPONSABILE INTERVENTO	IMPORTO	STATO ATTUAZIONE INTERVENTO
A3.1 - Rigenerazione Urbana	7	Lazio	Rieti	Accumoli	Completamento della realizzazione di una nuova piazza su aree demolite Frazione Villanova del Comune di Accumoli (RI) con installazioni di luci led e predisposizione di arredo urbano - CUP ricostruzione pubblica del P.S.R. "Piazza frazione Villanova"	Commissario Sisma 2016	Comune di Accumoli	200.000,00 €	Gara aggiudicata e consegna lavori
A3.1 - Rigenerazione Urbana	7	Lazio	Rieti	Accumoli	Adeguamento funzionale ed energetico dell'impianto sportivo comunale sito in via delle Rimembranze nel comune di Accumoli "via s.p. 18 località Belvedere" - riqualificazione degli impianti di illuminazione, interni ed esterni, recinzione dell'intero complesso	Commissario Sisma 2016	Comune di Accumoli	800.000,00 €	Gara aggiudicata e consegna lavori
A4.5 - Strade comunali	6	Lazio	Rieti	Amatrice	Riqualificazione strada comunale - via Madonna della Porta "Via Madonna Della Porta"	Commissario Sisma 2016	Comune di Amatrice	375.200,00 €	Gara aggiudicata e consegna lavori
A3.3 - Percorsi e cammini, impianti sportivi	9	Lazio	Rieti	Amatrice	Ampliamento campo sportivo "Paride Tilesi" - Lavori integrativi al progetto di riqualificazione del campo da calcio di Amatrice "Via Picente"	Commissario Sisma 2016	Comune di Amatrice	803.016,00 €	Gara aggiudicata e consegna lavori
A3.1 - Rigenerazione Urbana	7	Lazio	Rieti	Amatrice	Recupero area dismessa ex depuratore	Commissario Sisma 2016	Comune di Amatrice	1.328.804,66 €	Gara aggiudicata e consegna lavori

DESCRIZIONE	ORD.	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	RESPONSABILE INTERVENTO	IMPORTO	STATO ATTUAZIONE INTERVENTO
A3.3 - Percorsi e cammini, impianti sportivi	9	Lazio	Rieti	Cittareale	Progetto dell'ampliamento sportivo comunale "Località Pallottini" realizzazione campo da padel, realizzazione copertura tribuna, ampliamento spogliatoio e realizzazione copertura campo da calcetto e campo da tennis	Commissario Sisma 2016	Comune di Cittareale	632.500,00 €	Gara aggiudicata e consegna lavori
A4.5 - Strade comunali	6	Lazio	Rieti	Cittareale	Messa in sicurezza e miglioramento dell'accessibilità di tratti di strade comunali "territorio comunale" rifacimento manto stradale, pulizia sede stradale e cunette, realizzazione nuove cunette e cordoli, eliminazione avvallamenti, risagomature e riconfigurazione	Commissario Sisma 2016	Comune di Cittareale	431.480,00 €	Gara aggiudicata e consegna lavori

Nell'ambito dei suddetti documenti, sono state fornite le seguenti tabelle rettificate

USR - SPESO ANNO 2020														
GIUNTA	Dotazione	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	SPESO					
		A	B	C	D	E=Σ(A:D)	F	G=E+C+D+F	RETRIBUZIONI	INDENNITA'	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI	Di cui risorse di bilancio	Di cui: risorse terze
Dirigenti, *di cui:*	4	4				4		4				0,00		
Dirigenti interni a tempo indeterminato						0		0				0,00		
Dirigenti interni a tempo determinato						0		0				0,00		
Dirigenti esterni	4	4				4		4				0,00		
Responsabili di struttura*						0		0				0,00		
Personale non dirigente a tempo indeterminato	30	19				19	11	30				0,00		
Personale non dirigente a tempo determinato**, *di cui:*	28	28				28		28				0,00		
Personale uffici di diretta collaborazione						0		0				0,00		
Co.co.co.						0		0				0,00		
Consulenti						0		0				0,00		
Contratti prestatori d'opera						0		0				0,00		
Personale giornalista						0		0				0,00		
Lavoratori socialmente utili						0		0				0,00		
Categorie residuali da indicare						0		0	62			0,00		
TOTALE	62	51	0	0	0	23	11	62	62	0	0	0,00	0	0

USR - SPESO ANNO 2021															
GIUNTA	Dotazione	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	SPESO					
		A	B	C	D	E=Σ(A:D)	F	G=E+C+D+F	RETRIBUZIONI	INDENNITA'	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI	Di cui risorse di bilancio	Di cui: risorse terze
Dirigenti, *di cui:*	4	3				3		3				0,00		
Dirigenti interni a tempo indeterminato						0		0				0,00		
Dirigenti interni a tempo determinato						0		0				0,00		
Dirigenti esterni	4	3				3		3				0,00		
Responsabili di struttura*						0		0				0,00		
Personale non dirigente a tempo indeterminato (*)	29	19				19	10	29				0,00		
Personale non dirigente a tempo determinato**, *di cui:*	31	31				31		31				0,00		
Personale uffici di diretta collaborazione						0		0				0,00		
Co.co.co.						0		0				0,00		
Consulenti						0		0				0,00		
Contratti prestatori d'opera						0		0				0,00		
Personale giornalista						0		0				0,00		
Lavoratori socialmente utili						0		0				0,00		
Categorie residuali da indicare						0		0				0,00		
TOTALE	64	53	0	0	0	22	10	63	0	0	0	0,00	0	0

(*) COMANDI di cui 2 cessati durante l'anno e 6 passati da comando a distacco e non ricompresi nelle colonne A

USR - SPESO ANNO 2022															
GIUNTA	Dotazione	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	SPESO					
		A	B	C	D	E=Σ(A:D)	F	G=E+C+D+F	RETRIBUZIONI	INDENNITA'	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI	Di cui risorse di bilancio	Di cui: risorse terze
Dirigenti, *di cui:*	5	7				7		7				0,00		
Dirigenti interni a tempo indeterminato						0		0				0,00		
Dirigenti interni a tempo determinato						0		0				0,00		
Dirigenti esterni (**)	5	7				7		7				0,00		
Responsabili di struttura*						0		0				0,00		
Personale non dirigente a tempo indeterminato	25	22				22	3	25				0,00		
Personale non dirigente a tempo determinato**, *di cui:*	27	27				27		27				0,00		
Personale uffici di diretta collaborazione						0		0				0,00		
Co.co.co.						0		0				0,00		
Consulenti						0		0				0,00		
Contratti prestatori d'opera						0		0				0,00		
Personale giornalista						0		0				0,00		
Lavoratori socialmente utili						0		0				0,00		
Categorie residuali da indicare						0		0				0,00		
TOTALE	57	56	0	0	0	29	3	59	0	0	0	0,00	0	0

(**) DIRIGENTI nell'arco dell'anno per n. 2 posizioni si sono susseguiti n. 2 dirigenti

Dalle tabelle sopra riportate si rilevano, anche in questo caso, dati differenti rispetto a quelli precedentemente inviati.

Nelle tabelle precedenti, la dotazione organica per il 2020 era di 66 unità, per il 2021 di 69 e per il 2022 di 72. Le unità in dotazione organica risultano tutte in servizio. Nelle tabelle inviate il 5 settembre, la dotazione organica per il 2020 è di 62 unità, per il 2021 di 64 e per il 2022 di 57. Il personale in servizio è di 62 unità per il 2020, 63 per il 2021 e 59 per il 2022. Al di là delle evidenti discrasie, si rileva, altresì che per il 2022 il personale in servizio è maggiore di 2 unità rispetto a quello in dotazione organica. Non si comprende, altresì, la voce personale totale a cosa si riferisca.

Considerazioni conclusive

Alla luce dei riscontri forniti, risulta – anche in questo caso – impossibile verificare l'effettivo onere a carico del bilancio regionale per le spese correlate al personale dell'USR, e ciò – in primo luogo – per le modalità contabili (cassa misto competenza o solo cassa), con cui l'Ente ha inteso rilevarne gli effetti.

7. RAPPORTI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LE UNIVERSITA`: rapporti dare-avere – gestione dei programmi PNRR e PNC

7.1 Rapporto debiti-crediti Regione (da una parte) e Comuni – Province (dall'altra parte)

Nell'ambito del procedimento istruttorio, in continuità con le verifiche effettuate nei precedenti giudizi di parifica (cfr. tra cui, da ultimo, Relazione allegata alla decisione di parifica n. 135/2022, Volume I), è stata analizzato l'andamento delle conciliazioni dei debiti e dei crediti con gli enti locali e le Province[94].

I riscontri sono stati forniti con la nota del 6 aprile 2023, prot. 391241 (acquisita in data 7 aprile 2023 al n. 2473).

Con riferimento alle misure assunte al fine di implementare il processo di riconciliazione, l'Ente ha riferito che "*Anche a seguito delle sollecitazioni espresse dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto 2020, la Regione, sul finire del 2021, ha deciso di implementare un organico procedimento di riconciliazione delle reciproche partite debitorie e creditorie tra l'Amministrazione regionale e gli Enti locali (Comuni, Province e Comunità montane) insistenti sul territorio laziale. A tal fine, a tutti questi ultimi è stata inviata una scheda excel da compilare, composta di due fogli: 1) Crediti verso la Regione; 2) Debiti verso la Regione. Le schede trasmesse dagli enti sono state successivamente elaborate dall'apposita struttura regionale, anche più volte, fino a pervenire ad una redazione condivisa. Alla data in cui si scrive (9 marzo 2023), dei 378 Comuni: - 118 hanno inviato la scheda; - 51 hanno concluso la riconciliazione; - Per gli altri 67 la riconciliazione è ancora in corso. Invece, tutte le 5 Province hanno concluso l'attività di riconciliazione*".

Dai riscontri forniti è emerso che alla data del 9 marzo 2023, il perimetro delle verifiche è stato esteso a tutti i n. 378 Comuni della Regione chiedendo la compilazione delle schede "Crediti vs Regione "- "Debiti vs la Regione".

[94] con nota istruttoria del 6 marzo 2023, n. prot. 1598, è stato chiesto di trasmettere una relazione aggiornata "*sullo stato di efficientamento dei propri processi di programmazione e di gestione della spesa e sulle ulteriori misure ad oggi adottate al fine di monitorare l'effettiva consistenza dei residui attivi e passivi nei confronti delle varie Amministrazioni locali, comprese le Università, e sulle attività di riconciliazione in corso*".
A tal fine, si è chiesta la trasmissione dell'elenco, in formato *Excel*, dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, nei confronti dei Comuni, della Città Metropolitana di Roma, delle altre Amministrazioni Provinciali e delle Università, per come risultanti dall'ultima attività di riaccertamento.
Sono stati chiesti, inoltre, aggiornamenti sullo stato delle riconciliazioni dei debiti/crediti verso i comuni ed amministrazioni provinciali approfondite in sede di precedente giudizio di parifica.

Le schede sono state rielaborate dalla Regione, arrivando ad una redazione della scheda condivisa.

Alla data dei primi riscontri (9 marzo 2023), dei n. 378 Comuni, n. 118 avevano compilato ed inviato la scheda.

Su questi, n. 51 Comuni avevano già concluso la conciliazione, mentre per i restanti n. 67 la riconciliazione era ancora in corso.

Alla data delle controdeduzioni del 5 settembre 2023, i dati sono stati aggiornati. Il numero di schede compilate e trasmesse è salito a 154, quello delle conciliazioni concluse a 69 e quelle ancora in corso di conciliazione a n. 85.

Persistono, quindi, n. 224 Comuni silenti.

Tra questi, a tutt'oggi, i Comuni di Roma Capitale, di Rieti e di Frosinone, mentre il Comune di Viterbo ha concluso la conciliazione (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

In ordine al sistema di progressivo efficientamento della dinamica, l'Ente ha precisato che è stato recentemente realizzato uno sviluppo evolutivo del gestionale contabile in uso (SICER), con la creazione di un portale direttamente fruibile dagli enti interessati[95].

Viene riferito in particolare che, con la decisione di Giunta regionale n. DEC17 del 28/06/2023, è stata avviata "*una fase sperimentale, proponendone la partecipazione ad un gruppo ristretto di soggetti, con lo scopo di far emergere proposte migliorative ed eventuali criticità, rispetto alla soluzione tecnica inizialmente prospettata*".

Gli enti partecipanti sono n. 25. Tra gli enti territoriali, si segnalano il Comune di Roma Capitale, il Comune di Civitavecchia[96], le Province di Frosinone e di Viterbo. Partecipano anche Arpa Lazio, Ater Roma, Disco Lazio e Lazio Innova S.p.A, nonché le ASL Rieti, ASL RM4, Policlinico Tor Vergata (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023, acquisita al prot. Cdc n. 5922).

---

[95] Secondo quanto riferito, tale portale "*nasce dall'esigenza di migliorare i flussi informativi utili alle attività di riconciliazione, attraverso la visualizzazione, per ciascun ente interessato, delle proprie posizioni creditorie e debitorie iscritte nel bilancio della Regione. Sarà dunque possibile:*

- *analizzare gli esercizi di bilancio al 31.12 dell'anno n (o dell'ultimo giorno disponibile dell'anno), con la possibilità di visualizzare le partite in data 31.12/n;*
- *navigare nei movimenti contabili della Regione (analitici e di sintesi).*"

[96] Gli altri Comuni partecipanti sono: Comune di Bolsena; Comune di Cassino; Comune di Ciampino; Comune di Fiumicino; Comune di Gallicano nel Lazio; Comune di Isola del Liri; Comune di Ladispoli; Comune di Morolo; Comune di Palombara Sabina; Comune di Pomezia; Comune di San Cesareo; Comune di Subiaco; Comune di Velletri.

In ordine alle misure assunte al fine di proseguire le attività con i Comuni ad oggi silenti, l'Ente ha riferito "*che essi sono stati opportunamente sollecitati, sia per iscritto, sia telefonicamente. A tale ultimo fine, l'Area Finanza pubblica ha applicato n. 2 unità di personale. Va tuttavia rappresentato che, trattandosi di enti sostanzialmente equiordinati alla Regione, e non sussistendo un obbligo legislativo in tal senso, non tutti i Comuni sono apparsi recettivi e collaborativi*".

Con specifico riferimento al Comune di Roma capitale, la Regione precisa che l'Ente "*non ha ancora trasmesso la scheda di riconciliazione. Per essere ancor più precisi, l'Ente ha effettuato un paio di volte la trasmissione di prospetti di riconciliazione. Essi, tuttavia, non apparivano fruibili e sono stati rinviati al mittente*"[97].

Con riferimento alle n. 12 Amministrazioni attenzionate dalla Sezione nell'ambito del precedente giudizio di parifica, l'Ente ha riferito che, alla data del 9 marzo 2023, risultano concluse le riconciliazioni con i comuni di Ciampino, di Fiumicino, di Latina, con la città Metropolitana di Roma e con le n. 5 Provincie, mentre risultano ancora in corso le riconciliazioni con i Comune di Frosinone, Comune di Rieti, Comune di Roma Capitale, Comune di Viterbo.

L'Ente, quindi, ha fornito informazioni di dettaglio, riferendo che per i seguenti enti le conciliazioni sarebbero concluse, con i seguenti esiti:

1) **Comune di Ciampino**: la riconciliazione è conclusa. Dalla stessa è emersa la possibilità per la Regione di disimpegnare/cancellare residui passivi/perenti per complessivi euro 32.173,25;
2) **Comune di Fiumicino**: la riconciliazione è conclusa. Dalla stessa è emersa la possibilità per la Regione di disimpegnare/cancellare residui passivi/perenti per complessivi euro 677.563,75;
3) **Comune di Latina**: la riconciliazione è conclusa. Dalla stessa è emersa la possibilità per la Regione di disimpegnare/cancellare residui passivi/perenti per complessivi euro 163.701,57;

[97] Sul punto, l'Ente tiene a precisare che *"le significative difficoltà che la struttura del Comune deputata alla riconciliazione sta incontrando nel relazionarsi con gli altri Uffici comunali. Questi ultimi sono stati spesso sollecitati per iscritto a dichiarare la situazione degli accertamenti comunali privi di corrispondenza nel bilancio regionale, non sempre con esiti positivi"*.

4) **Città metropolitana di Roma capitale**: la riconciliazione è conclusa. Dalla stessa è emersa la possibilità per la Regione di disimpegnare/cancellare residui passivi/perenti per complessivi euro 8.494.903,41;
5) **Provincia di Frosinone**: la riconciliazione è conclusa. Dalla stessa è emersa la possibilità per la Regione di disimpegnare/cancellare residui passivi/perenti per complessivi euro 3.075.385,25;
6) **Provincia di Latina**: la riconciliazione è conclusa. Dalla stessa è emersa la possibilità per la Regione di disimpegnare/cancellare residui passivi/perenti per complessivi euro 2.189.063,66;
7) **Provincia di Rieti**: la riconciliazione è conclusa. Dalla stessa è emersa la possibilità per la Regione di disimpegnare/cancellare residui passivi/perenti per complessivi euro 1.431.919,75;
8) **Provincia di Viterbo**: la riconciliazione è conclusa. Dalla stessa è emersa la possibilità per la Regione di disimpegnare/cancellare residui passivi/perenti per complessivi euro 784.255,51.

L'Ente ha dichiarato che all'esito della conciliazione *"è emersa **la possibilità per la Regione di disimpegnare/cancellare residui passivi/perenti per euro 26.957.633,86, di cui**:*

1) - ***15.975.527,58** euro verso la Città metropolitana di Roma capitale e le altre Province;*
2) - ***10.845.038,64** euro verso i Comuni.*

Alla luce degli esiti delle verifiche effettuate nell'ambito del precedente giudizio di parifica, in sede di nota conclusiva (cfr. nota del 18 agosto 2023) sono stati chiesti aggiornamenti, avendo riguardo – in particolare – alle n. 5 Province, al Comune di Roma ed al Comune di Frosinone.

All'esito delle controdeduzioni fornite con la nota del 5 settembre 2023, si riporta il seguente stato dell'arte.

Province

La conciliazione dei rapporti dare-avere con le Province laziali è stata analizzata avendo riguardo anche alla questione-madre del finanziamento delle funzioni non fondamentali di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. "legge Delrio").

Nell'ambito della Relazione sulla gestione 2022, l'Ente ha rilevato che "*(..)in occasione delle attività di riconciliazione con la Città metropolitana di Roma Capitale e le province sono emerse partite creditorie degli enti legate alla riallocazione delle funzioni non fondamentali, di cui– ancora in corso di quantificazione in confronto tra le competenti strutture regionali e i medesimi enti – provvisoriamente stimate, al tempo della redazione del rendiconto 2022, in euro 39 mln circa. Per la copertura di queste partite creditorie, all'esito della loro compiuta definizione, è intenzione dell'Amministrazione di provvedere con apposita norma regionale, fermo restando che, nelle more della quantificazione, i fondi per il pagamento delle perdite potenziali stanziati, nelle annualità 2023-2024-2025, sul bilancio di previsione 2023/2025, presentano ampia disponibilità. Di seguito il prospetto dei fondi per il pagamento delle perdite potenziali stanziati sul bilancio di previsione 2023/2025*".

Il tutto come rappresentato nella seguente tabella

Fondo perdite potenziali	corrente	capitale	totale
bilancio 2023-2025 (annualità 2023)	40.000.000,00	10.000.000,00	50.000.000,00
bilancio 2023-2025 (annualità 2024)	40.000.000,00	10.000.000,00	50.000.000,00
bilancio 2023-2025 (annualità 2025)	100.000.000,00	50.000.000,00	150.000.000,00
Totale	***180.000.000,00***	***70.000.000,00***	***250.000.000,00***

(fonte Relazione sulla gestione esercizio 2022)

Il debito potenziale di 39 mln di euro pur essendo stato rilevato nel corso dell'esercizio 2022, non ha trovato copertura nel fondo passività potenziali dell'esercizio 2022, ma a valere sugli esercizi 2023-2025.

Tale circostanza ha appalesato un'anomalia del sistema di copertura dei rischi da passività potenziali.

Il punto è affrontato *funditus* nel capitolo 3.2. e ss, a cui si rinvia.

Fermo quanto sopra, in ordine allo stato dell'arte delle conciliazioni, l'Ente ha precisato che "Il totale delle somme richieste dalle Province in forza dell'esercizio, per conto della Regione, di funzioni non fondamentali, ammonta, al 31 dicembre 2022, ad euro 38.753.209,81, così ripartiti per Amministrazione:

1) Città metropolitana di Roma Capitale: euro 19.756.832,61;
2) Provincia di Frosinone: euro 7.095.452,48;
3) Provincia di Latina: euro 4.986.808,34;
4) Provincia di Rieti: euro 1.147.841,85;

5) Provincia di Viterbo: euro 5.766.274,53.

(cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023)

Andando nel dettaglio dei singoli rapporti dare-avere, si osserva quanto segue.

a) Città Metropolitana di Roma Capitale

In sede di giudizio di parifica del rendiconto 2021, la situazione dei Residui passivi Regione vs Residui attivi Città Metropolitana al 31 dicembre 2021, aveva fatto emergere differenziale di circa 82,3 mln di maggiori residui attivi della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Residui passivi ***(comprensivi dei perenti e dei residui passivi reimputati)*** RL *vs* CMRC - ANNO 2021 *(fonte Regione)*	Residui attivi CMRC *vs* RL - ANNO 2021 *(fonte Ente locale)*	Differenza
133.253.769,25	215.627.416,65	**-82.373.647,40**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

In sede di controdeduzioni, la Regione ha evidenziato che, nell'attuale stato del procedimento di riconciliazione con la città metropolitana, risultano crediti dell'ente locale, privi di corrispondenza nel bilancio regionale, per l'importo di euro 58.217.101,69 (dei quali 49.417.225,57 di parte corrente ed euro 8.799.876,12 di parte capitale) riconducibile a 110 partite contabili di cui viene prodotto un prospetto allegato.

In proposito aveva rappresentato che *"la riconciliazione è tuttora in corso e che la stessa appare di non semplice definizione, soprattutto per quanto attiene alle somme afferenti alla materia della formazione (...)"*.

Considerando che al 9 marzo 2023, la conciliazione risulta conclusa con maggiori disimpegni a valere sul bilancio regionale per circa 8,4 mln, si è chiesto di sapere se i maggiori disimpegni fossero a valere sui residui passivi già riportati nel bilancio regionale ovvero anche a valere sul differenziale di potenziale maggior debito emerso in sede di giudizio di parifica 2021 (sul differenziale tra gli 82,3 milioni ed i 58,2 rilevati come privi di corrispondenza sul bilancio regionale).

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha riferito che all'esito della conciliazione è emersa la possibilità, per la Regione, di disimpegnare/cancellare residui passivi/residui perenti per

complessivi euro 9.290.189,96 e la contestuale necessità di appostazione a Fondo perdite potenziali per complessivi euro 9.741.073,47.

Tale ultimo importo è "al netto delle somme (euro 19.756.832,61) richieste dalla Città metropolitana in forza dell'esercizio per conto della Regione di funzioni non fondamentali.

b) Provincia di Frosinone

Secondo quanto accertato in sede di precedente giudizio di parifica, sussisteva un differenziale di minori residui passivi regionali rispetto ai corrispondenti residui attivi provinciali, per un importo di 3,94 mln di euro, come da seguente prospetto[98]:

Residui passivi (***comprensivi dei perenti e dei residui pass. reimputati***) **RL *vs* Prov. FR. - ANNO 2021** (*fonte Regione*)	**Residui attivi Prov. FR. *vs* RL - ANNO 2021** (*fonte Ente **locale***)	**Differenza**
20.324.030,11	24.264.973,33	**-3.940.943,22**

Anche in tale caso, è stato chiesto di chiarire se tale maggior debito potenziale sia stato risolto nell'ambito della conciliazione conclusa, con l'emersione di minori impegni complessivi a carico del bilancio regionale.

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha precisato che all'esito della conciliazione è emersa la possibilità, per la Regione, di disimpegnare/cancellare residui passivi/residui perenti per complessivi euro 2.943.345,96 e la contestuale necessità di appostazione a Fondo perdite potenziali per complessivi euro 379.267,22.

[98] In tale sede è stato in particolare rilevato che "*Per quanto attiene al rendiconto 2021, la squadratura di 3,94 mln ha trovato copertura in parte con una quota dell'accantonamento per perdite potenziali nel r.d.a. 2021 e in parte con una quota dei fondi per il pagamento delle perdite potenziali stanziati nel bilancio di previsione 2022-24, per un totale di 739.337,85 euro.*

*Anche in tale caso, la Regione riferisce di avere accantonato tale importo sulla base di previsioni **prudenziali** di maggiori passività, fuori bilancio al 31 dicembre 2021, effettuate sulla base del progredire dell'attività di riconciliazione effettuata nella prima parte del 2022. In proposito, in sede di udizione del 27 luglio 2022, il rappresentante della Regione ha riferito che i riallineamenti "sono quasi completati".*

In sede di controdeduzioni, la Regione ha fornito aggiornamenti all'ottobre 2022 sull'attività di riconciliazione in corso, evidenziando che l'esito di tale attività evidenzia una sola partita creditoria provinciale di euro 379.267,22 (di parte corrente) priva di corrispondente impegno nel bilancio regionale, evidenziando che "la riconciliazione è sostanzialmente conclusa e il suddetto importo è dunque da ritenersi definitivo".

I crediti vantati sono al netto delle somme (euro 7.095.452,48) richieste dalla Provincia di Frosinone in forza dell'esercizio per conto della Regione di funzioni non fondamentali, di cui si parlerà diffusamente in seguito.

c) Provincia di Rieti

In sede di precedente giudizio di parifica è stato rilevato quanto segue "Il confronto tra residui passivi regionali e corrispondenti residui attivi provinciali mostra, invece, un disallineamento di 2,148 mln di euro, come da seguente prospetto:

Residui passivi *(comprensivi dei perenti e dei residui pass. reimputati)* RL *vs* Prov. RI - ANNO 2021 *(fonte Regione)*	Residui attivi Prov. RI *vs* RL - ANNO 2021 *(fonte Ente locale)*	Differenza
35.753.885,37	33.605.153,36	**2.148.732,01**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

Rispetto al menzionato disallineamento, si registra un leggero peggioramento rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2020, pari a 1,776 mln di euro.

Trattandosi di maggiori residui passivi regionali, il disallineamento in esame non impatta sul FPP della Regione.

In sede di controdeduzioni, la Regione ha evidenziato che "*è stato considerato, quale somma delle voci creditorie di cui al bilancio provinciale prive, ad oggi, di una corrispondenza nel bilancio regionale, l'importo di euro 2.495.844,53 (dei quali euro 1.430.047,23 di parte corrente ed euro 1.065.797,30 di parte capitale), riconducibile a 22 partite contabili*" di cui viene prodotto un prospetto analitico. La Regione riferisce che le attività di riconciliazione sono ancora in corso.

Anche in questo caso si è chiesto di chiarire l'oggetto della conciliazione conclusa, avendo riguardo all'importo da riconciliare circa 2,1 milioni di minori residui attivi del bilancio della Provincia rispetto ai disimpegni sul bilancio regionale per euro 1,4 mln.

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha precisato che all'esito della conciliazione, è emersa la possibilità, per la Regione, di disimpegnare/cancellare residui passivi/residui perenti per complessivi euro 1.426.201,20 e la contestuale necessità di appostazione a Fondo perdite potenziali per complessivi euro 5.981.218,54.

Anche in questo caso non sono stati computati gli importi (euro 1.147.841,85) richieste dalla Provincia di Rieti in forza dell'esercizio per conto della Regione di funzioni non fondamentali.

d) Provincia di Latina

Il confronto tra residui passivi Regione e corrispondenti residui attivi Provincia di Latina mostra un disallineamento di 1,160 mln di euro di maggiori crediti provinciali, come da seguente prospetto[99]:

Residui passivi *(comprensivi dei perenti e dei residui pass. reimputati)* RL *vs* Prov. LT – ANNO 2021 *(fonte Regione)*	Residui attivi Prov. LT *vs* RL – ANNO 2021 *(fonte Ente locale)*	Differenza
15.696.290,03	16.856.328,67	**-1.160.038,64**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

In sede di audizione del 27 luglio 2022, il rappresentante della Regione ha riferito che la riconciliazione è stata completata e la Provincia ha autorizzato i disimpegni. La circostanza è stata confermata e documentata in sede di controdeduzioni, rese in vista dell'adunanza pubblica del 3 novembre 2022, avendo la Regione evidenziato la sussistenza di una sola partita creditoria provinciale, di cui in allegato vengono forniti gli estremi, pari a euro 379.267,22 priva di corrispondenza nel bilancio regionale".

Con la nota di risposta del 7 aprile 2023, viene riferito che all'esito della conciliazione è emersa la possibilità di disimpegnare 2,1 mln. In questo caso, i maggiori disimpegni traggono origine dall'accertamento di minori residui attivi della Provincia per circa 13 mln. Si ritiene quindi, salvo diverso chiarimento dell'Ente, che in tale caso la conciliazione abbia risolto il disallineamento riscontrato in sede di precedente giudizio di parifica.

e) Provincia di Viterbo

Al 31 dicembre 2021, secondo quanto accertato in sede di precedente giudizio di parifica, il raffronto tra residui passivi regionali e corrispondenti crediti residui della provincia, mostrava un disallineamento di 171.746,97 euro, come da seguente prospetto:

[99] Viene rilevato che "La passività potenziale non è stata oggetto di accantonamento al FPP sulla base di valutazioni della Regione conseguenti ai progressi nell'attività di riconciliazione in corso tra i due enti, dai quali emergerebbe un minore importo dei residui attivi provinciali vs Regione, pari a 13.753.241,58 (invece dei 16.856.328,67 euro iscritti nel rendiconto 2021 della Provincia a seguito dell'attività di riaccertamento).

Residui passivi *(comprensivi dei perenti e dei residui pass. reimputati)* RL *vs* Prov. VT – ANNO 2021 *(fonte Regione)*	**Residui attivi** **Prov.** VT *vs* RL – ANNO 2021 *(fonte Ente **locale**)*	Differenza
16.741.820,79	16.570.073,82	**171.746,97**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

Con la nota di risposta del 7 aprile 2023, l'Ente ha riferito che all'esito della conciliazione è emersa la possibilità di cancellare impegni per 784.255,51.

Anche in tale caso si è chiesto di chiarire se tali disimpegni fossero stati effettuati a valere anche sul suddetto differenziale di potenziale maggior debito.

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha riferito che all'esito delle conciliazioni è emersa solo la possibilità, per la Regione, di disimpegnare/cancellare residui passivi/residui perenti per complessivi euro 771.984,51;

Non sono state riscontrate discrasie *ex latere* crediti verso Regione, e ciò al netto delle somme (euro 5.766.274,53) richieste dalla Provincia di Viterbo in forza dell'esercizio per conto della Regione di funzioni non fondamentali.

Fermo quanto sopra, in sede di nota conclusiva, si è chiesto all'Ente (nota del 18 agosto 2023), di fornire informazioni circa gli eventuali minori residui attivi da contabilizzare nel bilancio regionale all'esito delle conciliazioni effettuate.

In sede di controdeduzioni, la Giunta ha riferito che "*nella stragrande maggioranza dei casi, o è stata rinvenuta perfetta coincidenza tra la contabilità regionale e quella dell'Ente locale, o quest'ultimo si è dichiarato disponibile ad assumere il relativo impegno.*

Le residue squadrature, irrisolte al termine della riconciliazione, riguardano, a titolo di esempio:

- *le somme accertate dalla Regione in relazione alla procedura di liquidazione del Consorzio degli Acquedotti riuniti degli Aurunci. Si tratta invero di una vicenda molto spinosa, che travalica lo stesso ambito regionale (essendo coinvolti Comuni non laziali), e che molto probabilmente dovrà essere risolta a mezzo di una normativa nazionale, che estenda anche al CARA la procedura del dissesto finanziario prevista per i Comuni. In attesa che ciò avvenga, di fronte all'inadempienza del CARA, la Regione ha perseguito i Comuni membri dello stesso, accertando pro quota nei confronti degli stessi le somme dovute dal Consorzio;*

- *quote di somme relative a sanzioni comminate dai Comuni od a concessioni regionali, che verosimilmente la Regione accerta per cassa." (cfr.* Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922,

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto del percorso di progressivo efficientamento della dinamica, volta al "disvelamento" dell'effettiva consistenza dei rapporti dare-avere con le Province.
Si rileva, al contempo, un dubbio di fondo, in ordine al *tempus* della contabilizzazione sul bilancio regionale degli esiti delle conciliazioni.
Avendo riguardo alla formulazione delle risposte, sembra che i maggiori debiti emersi siano trattati ancora come "passività potenziali".
Se l'attività di conciliazione è conclusa, anche i minori o maggiori debiti dovrebbero essere certi, nell'*an* e nel *quantum*.
Per come prospettato dall'Ente, invece, sembrerebbe che i maggiori debiti rilevino ancora come "possibili" passività.
Non si comprende quindi il "grado" di conclusione delle conciliazioni.
La Sezione si riserva, quindi, ogni approfondimento in sede di successivo giudizio di parifica.
In tale sede sarà approfondita la dinamica, anche avendo riguardo alle conciliazioni dei residui attivi dell'Ente, e ciò nell'ambito della più complessiva verifica dell'attendibilità dell'aggregato, nei termini illustrati nel precedente capitolo 3.5.3.2. e ss e nell'ambito della decisione sul presente giudizio di parifica, ai quali si rinvia.

*** ***

In ordine alle procedure ancora in corso con il Comune di Frosinone ed il Comune di Roma capitale, avendo riguardo agli esiti delle verifiche effettuate nell'ambito del precedente giudizio di parifica si osserva quanto segue

f) Comune di Frosinone

In sede di precedente giudizio di parifica, è stato evidenziato che "*Il confronto tra residui passivi regionali e corrispondenti poste attive comunali mostra, invece, un sensibile disallineamento, pari a 11,989 mln di euro, come da seguente prospetto:*

Residui passivi ***(comprensivi dei perenti e dei residui pass. reimputati)*** **RL *vs* Comune FR - ANNO** 2021	**Residui attivi Comune FR *vs* RL - ANNO** 2021 ***(fonte Ente locale)***	**Differenza**
27.587.879,26	39.577.869,09	**-11.989.989,83**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

La conseguente passività potenziale a carico del bilancio regionale risulta gestita contabilmente con un accantonamento al FPP di 7,5 mln di euro. Ritiene infatti la Regione che l'importo dei residui attivi del Comune al 31 dicembre 2021 dovrebbe essere ridotto almeno da 39,577 a 35 mln di euro.
In sede di controdeduzioni, la Regione ha evidenziato che "è stato considerato, quale somma delle voci creditorie di cui al bilancio comunale prive, ad oggi, di una corrispondenza nel bilancio regionale, l'importo di euro 9.769.752,22 (dei quali euro 26.347,50 di parte corrente ed euro 9.743.404,72 di parte capitale), riconducibile a tre partite contabili (...)" di cui viene fornito l'elenco analitico. Aggiunge l'amministrazione regionale che la riconciliazione, seppure ancora in corso, è a buon punto e che l'importo suddetto è dunque da ritenersi sostanzialmente definitivo (cfr., in proposito, pag. 7 controdeduzioni RL)".

Considerando che, con la nota di risposta del 7 aprile 2023, l'Ente ha riferito essere ancora in corso la conciliazione per mancati riscontri dell'Ente, si chiede di chiarire se nel fondo passività potenziali dello schema di rendiconto 2022 è stato mantenuto l'accantonamento per 7,5 mln o ha subito modifiche, nel caso indicandone i termini.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Questa Regione ha considerato, ai fini della costituzione del Fondo perdite potenziali, i seguenti tre importi relativi al Comune di Frosinone:

1) *euro 26.347,50 relativi ai servizi di trasporto pubblico urbano;*
2) *euro 2.650.467,56, relativi all'accordo di programma per il riassetto dei campi sportivi comunali, pari all'importo anticipato dal Comune di Frosinone;*
3) *euro 763.404,72, relativi alla ristrutturazione del Conservatorio, corrispondenti ad impegni che erano stati eliminati per prescrizione."*

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, riservandosi di analizzare l'evoluzione dell'attività di conciliazione in sede di successivo giudizio di parifica.

g) Comune di Roma Capitale

In sede di precedente giudizio di parifica era stato rilevato quanto segue "*Il confronto tra RA regionali e corrispondenti RP capitolini (gestione ordinaria + commissariale) mostra un disallineamento di quasi 22 mln di euro, come da seguente prospetto:*

Residui attivi RL *vs* Comune RM - ANNO 2021 *(fonte Regione)*	Residui passivi Comune RM *vs* RL - ANNO 2021 *(fonte Ente locale)*	Differenza
22.110.402,24	111.240,04	**21.999.162,20**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

Nella relazione di deferimento, in vista dell'adunanza pubblica di pre–parifica del 3 novembre 2022, sono stati chiesti chiarimenti sulla gestione contabile del disallineamento in esame, atteso che nello schema di rendiconto 2021 non risulta l'accantonamento al FCDE per tale credito regionale che dovrebbe essere considerato dubbio in ragione della mancata iscrizione del corrispondente residuo passivo nel rendiconto del Comune di Roma.

In sede di controdeduzioni, la Regione ha documentato di avere recuperato crediti, nei confronti del Comune di Roma, per un importo complessivo di 19.901.146,08 mediante l'istituto della compensazione attivato nell'esercizio 2022. In sede di adunanza pubblica il rappresentante della Regione ha riferito che la menzionata procedura di compensazione non è stata opposta in sede giurisdizionale da parte dell'amministrazione capitolina".

Alla luce di quanto sopra, si è chiesto di chiarire nel dettaglio a cosa si riferissero le compensazioni operate, indicando nel dettaglio i debiti della Regione Lazio nei confronti del Comune di Roma su cui è stata operata la compensazione, comunicando gli estremi dei mandati di pagamento emessi a favore del comune di Roma capitale commutati in quietanza di entrata ed i relativi ordinativi di riscossione emessi sui residui attivi relativi ai crediti vantati.

Si è chiesto, altresì, di chiarire se tale compensazione è stata comunicata al Comune di Roma, dandone comprova documentale.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Nel corso dell'esercizio finanziario 2022, nei confronti del comune di Roma Capitale sono state eseguite compensazioni per complessivi euro 28.370.173,26 come riportato nello schema sotto riportato

Creditore/ Debitore	Importo Compensato	Protocollo Note di Avvenuta Compensazione (PROSA)
Roma Capitale Comune I	10.474.009,50	prot. 353945 del 08/04/2022
Roma Capitale Comune II	9.435.138,08	prot. 842609 del 06/09/2022
Roma Capitale Comune III	8.461.025,68	prot. 1188862 del 24/11/2022
	28.370.173,26	

Ai sensi della deliberazione di Giunta regionale del 30 maggio 2017, n. 274, recante: "Attuazione dell'art. 6 della legge regionale 24 dicembre 2010, n. 8, rubricato: "Incasso crediti vantati dalla Regione", così come integrato dall'art. 3, comma 3, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, e dall'art. 3, comma 56, della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17. Modalità per l'applicazione dell'istituto della compensazione. Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale del 26 aprile 2017, n. 208"; la compensazione è obbligatoria per i crediti e debiti, riferibili ad uno stesso soggetto, della medesima natura o comunque afferenti ad ambiti di competenza della medesima Direzione regionale. Nelle altre ipotesi, a cura dell'area Ragioneria si dà attuazione all'articolo 6 della legge regionale del 24 dicembre 2010, n. 8, con le seguenti modalità:

- *qualora, in corso di emissione di mandato di pagamento a favore di un determinato soggetto, si riscontra insieme anche la presenza di un residuo attivo legato ad un credito non prescritto, si procede d'ufficio a generare due ordinativi di pagamento: uno per beneficiario e l'altro, commutabile in quietanza di entrata a valere sul residuo attivo;*
- *contestuale comunicazione al soggetto interessato dell'avvio del procedimento di cui al punto precedente, in cui sono specificate le poste attive e passive interessate dall'applicazione dell'istituto della compensazione;*
- *in caso di assenza di osservazioni da parte del soggetto terzo l'Area Ragioneria, trascorsi 15 giorni dalla comunicazione di avvio procedura compensazione crediti/debiti reciproci, provvede alle operazioni contabili richieste dal singolo caso specifico e comunica al soggetto creditore che si è*

proceduto alla estinzione (totale o parziale della obbligazione giuridica attraverso la compensazione, in applicazione dell'art. 6 della legge regionale del 24 dicembre 2010, n. 8, con una sintetica ma esaustiva descrizione delle poste compensate; la medesima nota è trasmessa per conoscenza anche alla struttura regionale che ha liquidato la spesa ed a quella che ha assunto l'accertamento in entrata.

*La procedura sopra descritta, seguita per ogni procedura di recupero crediti è stata applicata anche alle tre compensazioni eseguite nei confronti di Roma Capitale nel corso dell'esercizio finanziario 2022 di cui si allega la relativa documentazione (*All. n. 23*).*

Nello specifico, la prima compensazione conclusa ad aprile 2022 è stata avviata dalla competente area Diritto allo studio scolastico ed universitario con le due note richiamate a margine della nota di avvenuta compensazione prot. n. 0353945/2022. L'iter, invece, delle successive due compensazioni, che hanno interessato crediti e debiti afferenti materie di competenza di diverse direzioni regionali è stato curato direttamente dall'area Ragioneria che ha provveduto ad inviare a mezzo PEC e-mail semplice le comunicazioni di avvio procedura compensazione. "

Quanto al confronto tra residui passivi regionali e corrispondenti residui attivi capitolini (ordinari e commissariali), sempre in sede di precedente giudizio di parifica è stato evidenziato un disallineamento di 173,138 mln, in termini di maggiori residui attivi, come da seguente prospetto:

Residui passivi *(comprensivi dei perenti e dei residui pass. reimputati)* RL *vs* **Comune** RM – ANNO 2021 *(fonte Regione)*	**Residui attivi Comune RM *vs* RL** – ANNO 2021 *(fonte Ente locale)*	Differenza
357.204.242,65	530.342.604,39	**-173.138.361,74**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

In tale sede è stato, in particolare, osservato che "*gli esiti dell'istruttoria svolta consentono di accertare la persistenza di disallineamenti contabili, specie in riferimento al rapporto tra residui passivi regionali e maggiori residui attivi capitolini. In proposito, pur riscontrandosi un adeguato accantonamento nel pertinente fondo rischi del bilancio regionale, la Corte rinnova l'esigenza di ridurre l'entità finanziaria di tali disallineamenti attraverso un significativo progredire delle attività di riconciliazione in corso, sulle quali si riserva una successiva verifica in sede di parificazione del*

prossimo rendiconto regionale, fermi restando i paralleli controlli di questa Sezione sull'amministrazione capitolina"[100].

Alla luce di quanto sopra, avendo riguardo all'esercizio 2022, si è chiesto di indicare la copertura data, a valere sul fondo passività potenziale dello schema di rendiconto 2022, al rischio di emersione di maggiori debiti a carico del bilancio regionale.

Sul punto, con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha precisato "*All'esito delle vicende successive all'inizio della procedura di riconciliazione ed in attesa che il Comune di Roma Capitale collabori con questa Regione attraverso la trasmissione della scheda aggiornata, ai fini della costituzione del Fondo perdite potenziali è stato considerato l'importo complessivo di euro 36.381.173,98, dei quali euro 32.881.173,98 relativi alla gestione ordinaria ed euro 3.500.000,00 relativi alla gestione commissariale.*"

Fermo quanto sopra, in sede di istruttoria funzionale all'odierno giudizio di parifica, è stato evidenziato che nell'ambito dello *stock* di residui perenti al 31 dicembre 2021, sussistevano

---

[100] Viene precisato, quindi, che "*La conseguente passività potenziale per il bilancio regionale è stata gestita con un accantonamento di 64,360 mln di euro (parte del quale nel FPP esposto nello schema di rendiconto 2021, altre quote accantonate in ciascuna annualità del bilancio di previsione 2022 – 24) tenuto conto delle riferite attività di riconciliazione in corso che hanno indotto la Regione a ritenere che i 530,342 mln di residui attivi iscritti da Comune nel rendiconto 2021, dovessero essere ridotti ad almeno 421,564 mln.*

Viene documentato, in proposito, che il 27 dicembre 2021 la Regione ha effettuato un pagamento, in favore del Comune di Roma, di ca 38,138 mln di euro, sulla base di un accordo tra Regione, Comune e ATAC approvato con D.G.R. 2 dicembre 2021, n. 870 finalizzato non solo ad anticipare liquidità in favore di ATAC ma anche per riconciliare una partita contabile controversa, relativa ad un credito di ca 77 mln di euro confluito nella gestione commissariale di Roma (questione già esaminata da questa Sezione in sede di parifica del rendiconto 2019).

Sulla base di tale accordo, la Regione si è impegnata a corrispondere i 77 mln di euro in tre annualità: 37,138 mln di euro nel 2021 e 20,164 mln nel 2022 e nel 2023. Il pagamento dei 37,138 mln di euro risulta avvenuto con determina del 27 dicembre 2021 e la Regione ha cancellato, di pari importo, il corrispondente passivo.

Il Comune, tuttavia, non risulta avere adeguato la propria contabilità al menzionato accordo del 2 dicembre 2021, continuando a contabilizzare un residuo attivo (commissariale) di ca. 77 mln di euro, in realtà pagato il 27 dicembre 2021 nella misura di 38,138 mln di euro.

E' stato inoltre evidenziato dalla Regione che la restante parte del residuo attivo comunale avrebbe dovuto essere riaccertata agli esercizi 2022 e 2023 in base all'accordo in questione e, conseguentemente, stralciata dalla gestione commissariale.

Tanto evidenziato, il disallineamento contabile che risulta dal mero raffronto tra RP regionali e RA capitolini (comprensivi dei crediti attratti alla gestione commissariale) può essere ritenuto, allo stato degli atti, di minore entità, anche alla luce di ulteriori elementi addotti dalla Regione in sede istruttoria.

In sede di audizione del 27 luglio 2022, i rappresentanti della Regione hanno infatti evidenziato ulteriori partite contabili per le quali, a seguito di approfondimenti effettuati, non sussiste a loro avviso una passività potenziale (contenzioso da 31,91 mln di euro per il CCNL autoferrotramvieri; ulteriore disallineamento per il ponte della scafa, coperto in parte da Regione e in parte da Lazio Innova, ecc.).In sede di controdeduzioni, la Regione, in proposito, ha precisato che "è stato considerato, quale somma delle voci creditorie di cui al bilancio comunale prive, ad oggi, di una corrispondenza nel bilancio regionale, l'importo di euro 36.303.869,21 (dei quali euro 1.900.398,59 di parte corrente ed euro 34.403.470,62 di parte capitale), riconducibile a 16 partite contabili" di cui viene prodotto un elenco analitico. Viene inoltre rappresentato che "la riconciliazione è appena agli inizi".

– tra gli altri – anche residui perenti vs Roma Capitale e vs ATAC, per euro 80.426.653,58 di cui euro 66.498.237,21 ante 2010:

RESIDUI PERENTI R.L.	
ROMA CAPITALE	38.144.729,37
ATAC	42.281.924,21
TOTALE	80.426.653,58

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Stock dei residui perenti al 31 dicembre 2021

E' stato chiesto quindi di chiarire "Per quanto riguarda l'ATAC, se, e nel caso come, siano state definite, nel corso del 2022, le seguenti partite

Anno Impegno	Numero Impegno	Codice Creditore	CREDITORE	Decreto Anno	Decreto Num	Residuo 31-12-21
2007	32951	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2010	T0367	2.355.869,66
2007	32952	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2010	T0367	235.586,96
2008	45765	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	13.737.753,52
2008	45764	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	10.563.349,26
2008	36757	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	70,00
2008	18256	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	235.586,96
2008	18253	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	2.355.869,66
2009	33177	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2012	T00248	0,01
2009	18880	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2015	T00111	2.306.090,75
2009	18881	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2015	T00111	235.586,97
2010	43181	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2013	T00187	10.240.560,46
2010	16408	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2013	T00187	15.600,00
						42.281.924,21

Per Roma Capitale è stato chiesto di chiarire se fosse "stato attivato, e nel caso i relativi esiti, il tavolo di riconciliazione con la "Gestione Commissariale "relativamente ai residui perenti ante esercizio 2009 per un importo complessivo di 30.286.534,15 al 31 dicembre 2021"
Si è evidenziato, inoltre, che "nel corso dell'esercizio 2021 è stato definitivamente stralciato per prescrizione l'importo di euro 36.000.000,00 relativo al seguente impegno:

Tipo	Impegno		Data	Importo
Impegno	14812	2008	02/01/2008	36.000.000,00

In considerazione anche della rilevanza dell'importo e della natura del trasferimento trattandosi di cofinanziamento regionale per prolungamento metropolitana "B" da Rebibbia a Casal Monastero, è stato chiesto di chiarire "le ragioni della perenzione di tale residuo passivo e di attestarne, nello specifico, la mancanza di atti interruttivi da parte di Roma Capitale".

Con la nota n. 0391241 del 6 aprile 2023 (acquisita dalla Sezione in data 7 aprile 2023 al n. 2473), l'Ente ha riferito che "*i numerosi rapporti di debito/credito tra la Regione ed il Comune di Roma Capitale. sono stati attenzionati. In particolare, quanto alla perenzione, sono stati creati due file: 1) Il primo esamina i crediti del Comune verso la Regione intestati alla gestione commissariale; 2) Il secondo esamina i crediti del Comune verso la Regione intestati alla gestione ordinaria*".

Fa presente, tuttavia, che "i*n considerazione della mole del materiale da esaminare, ad oggi c'è stata una sola interlocuzione tra le due Amministrazioni. Dovrebbe tuttavia essere prossima la trasmissione, da parte del Comune, della* ***scheda aggiornata***."

Successivamente, con nota n. 2940 del 2 maggio 2023, atteso il riscontro parziale, veniva chiesta la trasmissione del file relativo ai crediti del Comune di Roma Capitale vs la Regione intestati alla gestione ordinaria e la scheda aggiornata sullo stato delle riconciliazioni con la gestione commissariale.

Veniva chiesto, altresì, per la parte di competenza della Direzione infrastrutture e mobilità, di trasmettere i decreti del Presidente n. 104/2018 e n. 63/2022 di cancellazione di ciascuno dei tre atti di impegno (n. 44487/2007, n. 1412/2008, n. 11617/2009), e di chiarire se – ad oggi – il progetto è stato del tutto definanziato, illustrando nel caso – gli effetti – sul progetto medesimo; ovvero se sia stato ri-finanziato, per la parte di competenza della Regione, dando evidenza – nel caso – dei relativi stanziamenti/impegni a valere sul rendiconto 2022.

La Regione, con nota n. 0507000 del 10 maggio 2023, ha confermato che "a*d oggi, nonostante l'invio al Comune di Roma, da parte degli uffici competenti della Direzione bilancio, della scheda rielaborata sulla base delle risultanze della contabilità regionale, non vi è stato alcun riscontro.*"

Con riferimento al residuo perente cancellato di 36 mln di euro, ha rappresentato che, in base all'art. 55, comma 3, della l.r. n. 4/2006, la Regione Lazio concorre alla realizzazione degli investimenti per lo sviluppo socioeconomico del territorio della Regione, attraverso l'approvazione del programma straordinario di cui alla tabella A della citata legge, secondo gli importi indicati nella citata legge a ciascun beneficiario.

In particolare, riferisce che "*nella tabella A era previsto un contributo pluriennale al Comune di Roma destinato al cofinanziamento regionale per il prolungamento della Metropolitana Linea B da Rebibbia a Casal Monastero per l'importo complessivo di euro 99.000.000,00 ripartito in tre annualità (Anno 2007: 27 milioni; Anno 2008: 36 milioni e anno 2009: 36 milioni).*

Con determinazione dirigenziale del 31 ottobre 2007, n. B4811, si è provveduto a impegnare i 99 milioni, spalmandoli nelle tre annualità. Gli impegni in questione, in applicazione delle norme regionali al tempo vigenti, sono confluiti nello stock della perenzione e successivamente sono stati cancellati come indicato di seguito:

- *impegno 44487/2007 (pari ad euro 27 mln) perente al 31 dicembre 2009, ricognito con decreto del Presidente T0367/2010 e definitamente cancellato con decreto del Presidente n. T00104/2018;*
- *impegno 14812/2008 (pari ad euro 36 mln) perente al 31 dicembre 2010, ricognito con decreto del Presidente n. T0248/2011 e definitamente cancellato con decreto del Presidente T00063/2022;*
- *impegno perente 11617/2009 perente al 31 dicembre 2011, ricognito con decreto del Presidente n. T00248/2012 e definitamente cancellato con decreto del Presidente T00063/2022.*

L'intervento consisteva nella realizzazione del prolungamento della Linea B della metropolitana verso Est, da Rebibbia fino al quartiere di Casal Monastero, per un'estensione complessiva di circa 2,8 km con 2 nuove stazioni (San Basilio e Torraccia/Casal Monastero). La soluzione progettuale prevedeva inoltre un nodo di interscambio a ridosso del GRA a Casal Monastero, un deposito secondario a servizio del sistema della Linea B e due parcheggi per 2500 posti.

Con ordinanza commissariale n. 101 del 13 febbraio 2008 Roma Capitale ha affidato a Roma metropolitane s.r.l. le funzioni di stazione appaltante dell'intervento. Con deliberazione dell'Assemblea Capitolina 58 del 4/5 agosto 2011 Roma Capitale prendeva atto delle risultanze della procedura di gara espletata da Roma Metropolitane s.r.l., a cui veniva conferito mandato di soggetto concedente, che affidava alla società concessionaria ATI Salini Costruttori S.p.A. la realizzazione dell'intervento.

Con l'ordinanza del Sindaco n. 470 del 31 dicembre 2012 si è provveduto ad approvare il progetto preliminare integrato e il nuovo quadro economico, rimodulato a seguito della chiusura della Conferenza di servizi come riportato della determinazione dirigenziale di Roma Capitale n. 1407 del 28 dicembre 2012. L'importo totale dell'intervento, pari a euro 508.238.138,81, veniva così finanziato:

A	Finanziamento disponibile		
	Contributo regione Lazio	€ 99.000.000,00	
	Contributo ex legge 396/90	€ 56.526.222,00	
	Roma Capitale	€ 11.828.632,23	
	Totale A		€ 167.354.854,23
B	Importi offerti dal concessionario per le acquisizioni delle aree oggetto di valorizzazione urbanistica		
	PP Tiburtino	€ 26.180.755,81	
	Monti Tiburtini	€ 10.524.739,37	
	Maria del soccorso	€ 15.797.369,58	
	Rebibbia	€ 22.593.029,08	
	Torraccia e Casl Monastero	€ 27.905.716,29	
	Torraccia e Casal Monastero	€ 37.552.897,50	
	Totale B		€ 140.554.507,63
C	Ulteriori finanziamenti		
	Alienazione area SDO Pietralata	€ 67.056.843,00	
	Contributi in conto impianti Roma Capitale	€ 133.271.933,95	
	Totale C		€ 200.328.776,95
	Totale (A+B+C)		**€ 508.238.138,81**

Con nota acquisita al protocollo 2149 del 10 marzo 2016 Roma Metropolitane s.r.l. comunicava alla Direzione Infrastrutture e Mobilità l'impossibilità di procedere all'approvazione del progetto definitivo in considerazione del mutato orientamento degli uffici di Roma Capitale al riguardo della possibilità di concreto utilizzo (e quindi dell'approvazione delle relative varianti urbanistiche) di numero 4 aree delle 6 sopra riportate.

Con successiva nota n. 13770 dell'11 aprile 2017 acquisita con numero di protocollo 189130 dell'11 aprile 2017 l'Assessorato della Città in Movimento di Roma Capitale comunicava che, con riferimento all'intervento di cui trattasi, erano emerse delle difficoltà attuative dovute anche ad alcune sostanziali mutate condizioni trasportistiche e territoriali che si univano alla minore potenzialità delle aree che erano state già poste a base del finanziamento dell'opera il cui costo aggiornato dell'opera richiedeva un importo stimato di 650 milioni.

La formula del finanziamento complessivo dell'opera poggiava (lato Roma Capitale) su un project financing di cui circa 207 sulla valorizzazione delle aree non andate a buon fine.

***In considerazione dei termini di prescrizione trascorsi si è pertanto provveduto alla cancellazione degli impegni perenti come sopra precisato**."*

Alla luce di quanto sopra, quindi, risulta che il progetto non è andato a buon fine.

Si è chiesto, quindi, di chiarire se la regione avesse anticipato delle somme e se la fonte delle risorse inizialmente impegnate per il Progetto, chiarendo se a fronte del disimpegno fossero state vincolate e, nel caso, per quali fini, dandone evidenza a valere sullo schema di rendiconto 2022.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Di seguito si evidenzia gli importi eleminati dallo stock dei perenti riferiti ai singoli impegni assunti con l'originaria determinazione dirigenziale del 31 ottobre 2007 n. B4811:

n. impegno/anno DD B4811/2007	*importo*	*Importo cancellato*	*Decreto presidenziale di ricognizione e cancellazione dallo stock di perenzione*
44487/2007	*27.000.000,00*	*27.000.000,00*	*DPR n. T00104/2018*
14812/2008	*36.000.000,00*	*36.000.000,00*	*DPR n. T00063/2022*
11617/2009	*36.000.000,00*	*36.000.000,00*	*DPR n. T00063/2022*
TOTALE	*99.000.000,00*	*99.000.000,00*	

Dalla tabella si evince che l'importo impegnato con determinazione dirigenziale del 31 ottobre 2007, n. B4811, pari a 99 mln, è stato interamente cancellato con i decreti presidenziali di ricognizione e cancellazione dallo stock dei perenti. Su tali importi la Regione non ha anticipato alcuna somma a favore di Roma Capitale. Trattandosi inoltre di risorse proprie della Regione la cancellazione della perenzione non ha prodotto alcuna ricostituzione del vincolo."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto.

****

Con riferimento ai rapporti debito-credito con ATAC, con la nota di risposta prot. 507000 del 10 maggio 2023, acquisita dalla Sezione in data 11 maggio 2023, al n. 3220), ha riportato il seguente prospetto:

Anno Impegno	Numero Impegno	Codice Creditore	CREDITORE	Decreto Anno	Decreto Num	Residuo 31-12-21
2007	32951	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2010	T0367	2.355.869,66
2007	32952	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2010	T0367	235.586,96
2008	45765	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	13.737.753,52
2008	45764	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	10.563.349,26
2008	36757	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	70,00
2008	18256	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	235.586,96
2008	18253	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2011	T0248	2.355.869,66
2009	33177	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2012	T00248	0,01
2009	18880	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2015	T00111	2.306.090,75
2009	18881	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2015	T00111	235.586,97
2010	43181	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2013	T00187	10.240.560,46
2010	16408	446	ATAC AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE S.P.A.	2013	T00187	15.600,00
						42.281.924,21

Ed ha riferito che "*La direzione regionale Infrastrutture e Mobilità ha da tempo avviato una attività di riconciliazione contabile con ATAC S.p.A. In particolare, per le partite in questione, la medesima direzione, dopo opportuni approfondimenti, sta procedendo alla cancellazione per insussistenza di un primo gruppo di impegni, per complessivi euro 32.025.693,75, in quanto non più sottesi ad obbligazioni giuridiche vincolanti.*"

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"Nell'analisi delle poste riconciliate la Corte con riferimento ai rapporti debito credito ATAC riporta il seguente prospetto:

Anno	Numero	Capitolo	Oggetto	Importo Iniziale	Disponibilità	Provvedimento	note
2010	43181	U0000C12107	Impegno di spesa di 14.240.560,46 a favore di ATAC S.p.A. per i	14.240.560,46	10.240.560,46	DE-2010-21216-A6824	modifica creditore ASTRAL fatta a dicembre 2023 art 15
2009	33177	U0000D44106	Impegno di spesa a favore di Met.Ro. SpA di ¿ 9.046.098,80 sul c	9.046.098,80	0,01	DE-2009-12824-B3396	cancellazione G08376 del 15/06/2023
2009	18881	U0000D41102	Contratto di Servizio da stipularsi tra la Regione Lazio e Met.Ro.	9.423.478,67	235.586,97	DE-2009-5129-B1123	cancellazione G08376 del 15/06/2023
2008	45765	U0000D44104	Impegno del contributo per la realizzazione lavori di un deposito	13.737.753,52	13.737.753,52	DE-2008-9479-B2104	cancellazione G08376 del 15/06/2023
2008	45764	U0000D44101	Impegno del contributo per la realizzazione lavori di un deposito	10.563.349,26	10.563.349,26	DE-2008-9479-B2104	cancellazione G08376 del 15/06/2023
2008	36757	U0000D44106	Interventi di manutenzione straordinaria delle infrastrutture e de	20.000.000,00	70,00	DE-2008-10028-B3214	
2008	18256	U0000D41102	Contratto di Servizio da stipularsi tra la Regione Lazio e Met.Ro S	9.423.478,67	235.586,96	DE-2008-2928-B0620	cancellazione G08376 del 15/06/2023
2007	32952	U0000D41102	Quota relativa all'I.V.A. per il contratto di Servizio 2007 con MET	9.423.478,66	235.586,96	DE-2007-10031-B2798	cancellazione G08376 del 15/06/2023
2010	16408	U0000D41504	Agevolazioni tariffarie	15.600,00	15.600,00	DE -2010 1541 B0523	cancellato con decreto T00012/2023 (stock perenti)
2008	18253	U0000D41105	Agevolazioni tariffarie	74.084.776,60	2.355.869,66	DE-2008-2928-B0620	cancellazione G08376 del 15/06/2023
2009	18880	U0000D41106	Contratto di servizio	2.306.090,75	2.306.090,75	DE-2009-5129-B1123	cancellazione G08376 del 15/06/2023
2007	32951	U0000D41105	Agevolazioni tariffarie	2.355.869,66	2.355.869,66		cancellazione G08376 del 15/06/2023
			TOTALE		**42.281.924,21**		

Rispetto all'importo complessivo di euro 42.281.924,21 sono stati cancellati, nel corso del 2023, con atti della Direzione "Infrastrutture e Mobilità" e col decreto presidenziale di cancellazione dello stock

di perenzione adottato a marzo 2023, complessivamente euro 32.041.363,75. L'importo di euro 10.240.560,46 (si ritiene che i 10 mln a cui si riferisce la corte siano in realtà l'importo presente sul residuo 43181/2010) è stato oggetto di una modifica creditore a favore di ASTRAL S.p.A.. In particolare, l'importo si riferisce all'intervento complessivo denominato "Opere per la predisposizione raddoppio tratta Montebello – Riano" che, come riscontrabile dal sistema di monitoraggio degli investimenti Inframob della Direzione "Infrastrutture e Mobilità", ha un ammontare complessivo di euro 25.008.239,42, finanziato per:

- *euro 10.767.678,96 con fondi PSC del MIT 2014-2020;*
- *euro 14.240.560,46 confluiti nella sezione ordinaria del PSC 2014-2020 a regia regionale (ex Intesa Lazio 2000-2006).*

A seguito del subentro avvenuto in data 1° luglio 2022, tale intervento, originariamente affidato ad ATAC come soggetto attuatore, è stato attribuito ad ASTRAL. A tal fine, è stata sottoscritta la convenzione tra il MIT, Regione Lazio e ASTRAL, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 641 del 26 luglio 2022 e, successivamente, con determinazione dirigenziale n. G11364 del 26 agosto 2022, con specifico riferimento al Lotto 3 (Opere per la predisposizione del raddoppio tratta Montebello Riano (cod. Inframob P20.0013-0020)) sono stati assunti i seguenti impegni finanziati con PSC del MIT 2014-2020, sull'annualità 2022-2024 del bilancio regionale:

anno	***n. impegno***	***importo***
2022	*49927 (40086/2023)*	*3.000.000,00*
2023	*2063*	*5.000.000,00*
2024	*1192*	*2.767.678,96*
		10.767.678,96

Con riferimento ai fondi confluiti nella sezione ordinaria del PSC 2014-2020 a regia regionale (ex Intesa Lazio 2000-2006) si è provveduto ad adottare, invece, in considerazione dell'avvenuto subentro a far data dal 1° luglio 2022, le seguenti determinazioni dirigenziali di modifica del creditore:

anno	***n. impegno***	***importo***	***n. atto***
2010	*43181*	*10.240.560,46*	*G11212 del 23 agosto 2022*
2014	*47979*	*4.000.000,00*	*G16537 del 28 novembre 2022*
		14.240.560,46	

Pertanto, ad oggi, l'intero intervento per euro 25.008.239,42, come dettagliato sopra, in relazione alle diverse fonti di finanziamento, risulta essere iscritto in bilancio a favore del codice creditore 74843 – ASTRAL S.p.A."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti.

7.2 Rapporti Regione – Università

I riscontri sono pervenuti, in maniera parziale e solo con riferimento Università Tor Vergata. L'argomento è affrontato nell'ambito del capitolo 10.12 (Comparto Sanità), a cui si rinvia.

7.3 Gestione interventi finanziati con fondi PNRR e PNC: stato dell'arte

Nell'ambito dell'indagine istruttoria prodromica al giudizio di parifica all'esame, è stato effettuato un primo *focus* sulla dinamica di gestione dei fondi PNRR e PNC.

Alla luce e nei limiti dei riscontri pervenuti, è stato ricostruito l'assetto della dinamica di gestione dei programmi PNRR e PNC, nei seguenti termini.

Dai riscontri forniti, risulta che con deliberazione di Giunta regionale del 9 novembre 2021, n. 755, è stato adottato il modello di governance operativa per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC). In attuazione dello stesso, con proprio atto di organizzazione del 16 novembre 2021, n. G14058, il Direttore generale ha individuato il Referente Regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC).

Con successivi atti di organizzazione, ogni Direzione/Agenzia ha individuato, tra i dirigenti regionali afferenti alla propria struttura, il Dirigente referente di direzione/agenzia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC).

Secondo il modello di *governance* adottato, quindi, ogni Direzione/Agenzia regionale ha individuato tra i dirigenti regionali afferenti alla propria struttura, il Dirigente referente di Direzione/Agenzia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC), con funzioni di supporto nella pianificazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle iniziative afferenti al PNRR ed al PNC, incluse quelle relative ad eventuali situazioni di irregolarità, recuperi e restituzioni,

assumendo le relative determinazioni e dandone apposita comunicazione al Servizio centrale per il PNRR per gli adempimenti di competenza (cfr. nota di risposta del 10 maggio 2023, prot. CdC n. 3220 dell'11 maggio 2023).

Viene, inoltre, riferito che "in *merito ai tempi di realizzazione per i progetti ammessi a finanziamento, le strutture regionali fissano scadenze regionali costantemente monitorate che consentono di osservare l'avanzamento dei progetti e di assicurare il rispetto delle tempistiche individuate da milestone/target nazionali ed europee, scadenze intermedie da cronoprogramma. Per il supporto materiale, oltre alle risorse ordinariamente assegnate alle strutture regionali coinvolte, si richiama quanto rappresentato nel predetto riscontro alla nota istruttoria del 6 marzo in merito agli strumenti posti in essere al fine di assicurare l'efficace attuazione degli interventi PNRR: l'adozione del Si.Ge.Co. regionale; l'implementazione e utilizzo del sistema INFRAMOB; il servizio di Assistenza Tecnica*"

In merito all'avanzamento fisico e finanziario degli interventi, rispetto agli obiettivi fissati, in allegato alla nota di risposta del 10 maggio 2023 è stata trasmessa la seguente tabella (cfr. allegato 14. Tab.9 Progetti finanziati con risorse PNRR), esaminata, in sede istruttoria, sulla base delle indicazioni fornite dall'Ente[101].

Dai dati ivi riportati si evince che i progetti finanziati sono complessivamente n. 1210 per un importo complessivo di euro 899.180.099,38.

La Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) prevede il finanziamento di n. 225 progetti per un importo complessivo di euro 58.860.653,88, pari al 6,55 per cento del complessivo.

La Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) prevede il finanziamento di n. 45 progetti per un importo complessivo di euro 104.363.391,36, pari al 11,61 per cento del complessivo.

[101] Al riguardo, l'Ente ha specificato che "Colonna F – sono stati indicati Target/milestone previsti dal dm 6 agosto 2021, aggiornati al 3 agosto 2022; Colonna G, H e I – completano l'informazione relativa a Target/milestone; Colonna J – sono stati indicati gli indicatori previsti dal dm 6 agosto 2021, aggiornati al 3 agosto 2022; Colonna K – sono state indicate le prossime scadenze previste da cronoprogramma dal dm 6 agosto 2021, aggiornati al 3 agosto 2022; Colonna L, M e N – completano l'informazione relativa al Cronoprogramma; Colonna O - è stata valorizzata con l'indicatore quantitativo dell'ultimo T/M raggiunto; Colonna P - sono stati indicati i provvedimenti di liquidazione emessi da RL; Colonna Q - sono state riportate le criticità riscontrate dall'Amministrazione. Si segnala che le colonne da F a P sono state valorizzate dalla Direzione Programmazione Economica con i dati disponibili sul sistema Regis; la colonna Q è stata compilata riportato quanto eventualmente segnalato da ciascuna Direzione regionale".

La Missione 5 (Inclusione e coesione) prevede il finanziamento di n. 68 progetti per un importo complessivo di euro 22.339.556,96, pari al 2,48 per cento del complessivo.
La Missione 6 (Salute) prevede il finanziamento di n. 872 progetti per un importo complessivo di euro 713.616.497,15, pari al 79,36 Per centro del complessivo.
Dalla tabella emerge che non risultano progetti finanziati per la Missioni 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile) e per la Missione 4 (Istruzione e ricerca).
Per quanto concerne i progetti afferenti alla Missione 1 relativi al "Finanziamento a fondo perduto per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale" (M1C3I2.2), su un totale di n. 221 progetti, per n. 219 la Regione ha rilevato criticità dovute alla copiosa documentazione, in particolare inerente il DNSH da gestire.
Su un n. 1210 totale di progetti, alla data dei riscontri, solo n. 2 evidenziano una movimentazione finanziaria, solo n. 270 evidenziano una movimentazione fisica e solo uno evidenzia movimentazione finanziaria e fisica.
In tale quadro, i soggetti attuatori assumono obblighi specifici in tema di controllo di regolarità amministrativo-contabile delle procedure e delle spese esposte a rendicontazione, ed in tema di controllo del rispetto delle condizionalità, dei tagging ambientali e digitali, del principio di "non arrecare danno significativo all'ambiente" (cd. DNSH), delle priorità trasversali quali pari opportunità di genere e generazionali, politiche per i giovani, quota Sud, come previsti dal Piano. Inoltre, il soggetto attuatore è tenuto all'adozione di misure di prevenzione e contrasto delle gravi irregolarità quali frodi, conflitto di interessi, doppio finanziamento nonché di effettuare verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio.

In sede di controdeduzioni, in ordine al sistema dei controlli, l'Ente ha riferito che "*secondo il modello di governance adottato con la DGR n. 755/2021, ogni Direzione/Agenzia regionale ha individuato tra i dirigenti regionali afferenti alla propria struttura, il Dirigente referente di Direzione/Agenzia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC), con funzioni di supporto nella pianificazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle iniziative afferenti al PNRR ed al PNC, incluse tutte le attività di controllo di regolarità amministrativo-contabile delle procedure, del rispetto delle condizionalità, dei tagging ambientali e digitali, del principio DNSH e l'adozione di misure di prevenzione e*

contrasto delle gravi irregolarità. Riguardo le criticità evidenziate per l'attuazione della M1C3I2.2, la Direzione competente ha precisato che: sono state effettuate con l'Unità di Missione del MIC e con il Comitato Tecnico (capofila Regione Liguria) riunioni per standardizzare e focalizzare l'attenzione su quanto effettivamente necessario per la documentazione. A seguito di quanto sopra, è stato: pubblicato sul sito della Regione il documento condiviso con il MIC per la riduzione a sole 6 schede, e la relativa struttura di supporto ministeriale di supporto per i beneficiari. Con determinazione regionale G05354 del 19-04-2023 è stato adottato il Vademecum per uniformare gli allegati da produrre, ovvero la relativa modulistica che sarà soggetta a controllo a lavori iniziati (attualmente non sono in corso). Pertanto, la criticità evidenziata nei precedenti report, si può considerare superata."

In ordine all'esiguo stato di avanzamento fisico e finanziario degli interventi, l'Ente – nel trasmettere i dati della tabella 9 aggiornati alla data delle controdeduzioni – ha collegato le criticità riscontrate ad una mancata alimentazione del sistema ReGIS; in particolare, per la M6, 850 interventi sul totale riportato di 1202, evidenzia che rispetto *"alla pianificazione, impegni e pagamenti sull'applicativo ReGiS risultano ancora nulli poiché le relative sezioni non sono state ancora alimentate dai Soggetti attuatori delegati. Tuttavia, le progettualità avanzano in coerenza con M&T periodici (es. progetti validati entro la scadenza prevista al 30/06/2023, in ottica contrattualizzazione al 30/09/2023)".*

A tale riguardo dichiara che "*Verranno intraprese azioni correttive di forte impatto atte a garantire il corretto allineamento su ReGiS. Si segnala che tale criticità è costantemente monitorata ed evidenziata nelle relazioni mensili di Monitoraggio sulle Linee di Intervento della Missione 6 PNRR".*

L'Ente precisa, altresì, che *"Nella tabella non sono annoverati interventi riferiti a progetti "in essere" e pertanto ricompresi in altre linee di finanziamento."*

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti confermano le criticità evidenziate in sede istruttoria, sia in termini di necessità di efficientamento dei controlli che avendo riguardo all'andamento fisico e finanziario degli interventi programmati.

La Sezione si riserva, quindi, di monitorare l'evoluzione della dinamica all'esame, in sede di successivi controlli.

i. Misure assunte al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite, con connesso tracciamento della gestione delle risorse PNRR e PNC

Con nota di risposta del 10 maggio 2023, l'Ente ha riferito che "*a seguito dell'approvazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021 avente ad oggetto Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, pubblicato sulla GU serie generale 279 del 23 novembre 2021, la Direzione Programmazione Economica con nota n. 980074 del 26 novembre 2021, ha dato indicazione delle modalità di istituzione di nuovi capitoli di entrata e di uscita relativi a risorse PNRR o PNC. In particolare, ai sensi dell'articolo 3 del predetto decreto – Trasferimenti alle regioni, province autonome di Trento e Bolzano e altri enti locali, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative a ogni specifico finanziamento, è stata segnalata la necessità di uniformare la denominazione dei capitoli entrata/uscita dando evidenza del decreto di riferimento e, per i capitoli di uscita, della missione, componente, investimento e sub-investimento, ove pertinente. In funzione di tale comunicazione, su richiesta delle Direzioni/Agenzie regionali al 31 dicembre 2022, sono stati istituiti mediante apposite variazioni di bilancio complessivamente 31 capitoli in entrata e 38 capitoli in uscita*".

In proposito, in sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto (Domanda 7.2.1.c) di chiarire il sistema di gestione delle risorse PNRR e PNC in caso di interventi attuati per il tramite di altre amministrazioni o enti pubblici o privati, comprese le società partecipate, avendo cura di indicare le modalità di trasferimento delle suddette risorse e le relative rendicontazioni (tesoreria unica o specifici conti correnti bancari /postali), trasmettendo il relativo prospetto dimostrativo.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"In caso di interventi attuati tramite altre amministrazioni o enti pubblici o privati, comprese le società partecipate, il trasferimento di risorse avviene mediante provvedimento di liquidazione su impegni precedentemente assunti, su capitoli di spesa istituiti ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero delle Economie e delle Finanze 11 ottobre 2021, avente ad oggetto "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito PNRR di cui all'art. 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020 n. 178". Le procedure di pagamento di risorse PNRR avvengono ai sensi della

circolare RGS 26 luglio 2022, n. 29, recante "Circolare delle procedure finanziarie PNRR", a titolo di anticipazione, rimborso o saldo.

Per il PNC, qualora l'erogazione di risorse fosse diversa da quanto indicato per le risorse PNRR dalla predetta circolare 29/2022, la stessa è regolata da appositi atti di impegno con i quali sono definiti termini e modalità di attuazione degli interventi. A titolo esemplificativo, per la M2C3 – SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA con DE G05291 del 3 maggio 2022 è stato approvato lo schema di atto di impegno che, all'articolo 5, prevede le modalità di pagamento al Soggetto attuatore interessato (ATER o Comune). Il trasferimento è effettuato su conti unici di tesoreria, ad esempio per le amministrazioni comunali o le asl, o su specifici conti correnti bancari, come per le ATER, in relazione alla natura giuridica del soggetto delegato."

Considerazioni conclusive

Si prende dei riscontri forniti.

Si evidenzia al riguardo che – nonostante specifica richiesta – non è stato trasmesso il relativo prospetto dimostrativo.

Allo stato, quindi, i riscontri si basano solo sulle dichiarazioni dell'Ente.

La Sezione, pertanto, si riserva di effettuare valutazione conclusive sull'evoluzione della dinamica, in sede di successivi controlli.

***

ii. Risorse ed i mezzi, anche di personale, utilizzati o che si prevede di utilizzare ai fini dell'attuazione, per la parte di propria competenza, delle funzioni assegnate in relazione al PNRR ed al PNC

Nell'ambito del procedimento istruttorio, l'Ente aveva riferito che **"***da quanto costantemente comunicato dalle Direzioni regionali coinvolte nell'attuazione dei progetti, persistono significative difficoltà legate all'indisponibilità di professionalità tecniche specificamente competenti, a supporto del Soggetto Attuatore per le opportune e necessarie verifiche di merito, ad esempio, in materia di appalti, validazioni e trasmissione dati alle varie piattaforme istituite o da istituire da parte del MEF (es. ReGiS, BDAP-MOP, ecc.). Al fine di superare tali difficoltà, nelle opportune sedi e in accordo con le altre Regioni, è stata rappresentata la necessità di:*

- *consentire l'utilizzo dei 1.000 Esperti in tutti i progetti di cui le Regioni o le amministrazioni locali sono soggetti attuatori e, più in generale, ridurre i vincoli di impiego degli stessi attualmente previsti dal Dipartimento della Funzione Pubblica;*
- *consentire alle amministrazioni regionali di reclutare personale con contratto a tempo determinato per l'attuazione del Piano, imputando a quest'ultimo la relativa spesa;*
- *prevedere il conferimento di incarichi dirigenziali a valere sulle risorse del PNRR per l'attuazione dei relativi interventi in deroga a quanto disposto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75.*

Relativamente alle risorse umane, le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del PNRR e PNC, svolgono le attività inerenti i progetti coinvolgendo il personale ordinariamente assegnato alle stesse: persistono, pertanto, significative difficoltà legate all'indisponibilità di professionalità tecniche specificamente competenti, a supporto del Soggetto Attuatore per le opportune e necessarie verifiche di merito ad esempio, in materia di appalti, validazioni e trasmissione dati alle varie piattaforme istituite o da istituire da parte del MEF (es. ReGiS, BDAP-MOP, ecc.).

In merito alle risorse umane necessarie all'attuazione dei singoli progetti, l'art.1 del d.l. n. 80/2021 ha previsto modalità speciali sia per il reclutamento di personale a tempo determinato sia per il conferimento di incarichi di collaborazione.

L'ambito soggettivo di applicazione della sopra citata norma ricomprende nel novero delle "amministrazioni titolari di interventi previsti dal PNRR" tutte le amministrazioni, centrali e territoriali, che, quali soggetti attuatori, hanno la titolarità di progetti e azioni finanziati con le risorse indicate nel PNRR (circolare MEF-RGS n. 4 del 18 gennaio 2022). La circolare n. 4/2022 ha chiarito quali siano i costi di personale che possono essere imputati alle risorse del PNRR, nel rispetto degli orientamenti emersi a livello europeo, nonché i massimali e le modalità di verifica dell'ammissibilità dei suddetti costi. Non sono imputabili alle risorse PNRR, e quindi non possono rientrare nel novero delle spese oggetto di rendicontazione all'Unione Europea: le attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione ed in particolare gli studi, le analisi, le attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli stakeholders, spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni.

Le spese di personale, ammissibili al finanziamento a valere su risorse PNRR, potranno avere ad oggetto esclusivamente nuove assunzioni.

Il reclutamento di personale funzionale alle finalità attuative del PNRR, ai sensi del citato decreto-legge n. 80 del 2021, è effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all'art. 9, c. 28 del d.l. n. 78 del 2010, nonché ai limiti della dotazione organica.

Si riportano di seguito alcune delle attività espletabili dal personale assunto per lo svolgimento di progetti finanziati con risorse PNRR:

- *incarichi di progettazione, servizi di direzione lavori, servizi di architettura e ingegneria;*
- *collaudo tecnico-amministrativo;*
- *incarichi per indagini geologiche e sismiche, incarichi per le operazioni di bonifica archeologica;*
- *incarichi in commissioni giudicatrici;*
- *altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR.*

I contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione possono avere una durata massima di trentasei mesi, sono eventualmente prorogabili nei limiti della durata di attuazione dei progetti di competenza delle singole Amministrazioni e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

Circa i provvedimenti assunti e quelli ad oggi attuati, ai sensi e per gli effetti del d.l. n. 80/2021, per l'attuazione dei programmi PNRR di competenza, la Regione ha comunicato che, nel corso del 2022, quale soggetto attuatore (Amministrazione titolare Dipartimento della Funzione pubblica) dell'Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1 Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" - Progetto CUP F81B21008070006, ha proceduto, nel mese di dicembre 2021, alla selezione e al conferimento di incarichi di collaborazione con contratto di lavoro autonomo a 76 esperti in varie discipline, per il supporto alle amministrazioni territoriali nella gestione dei procedimenti amministrativi complessi, con particolare riferimento a quelli connessi all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, del DPCM 12 novembre 2021 e del DM 14 ottobre 2021. I menzionati contratti, di durata annuale, hanno avuto decorrenza dal 17 gennaio 2022. La copertura finanziaria è a totale carico del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia. Il D.P.C.M. 12 novembre 2021 (Riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 29 novembre 2021, n. 284, ha stabilito che il contributo di 320,3 milioni di euro a valere sul «Fondo di rotazione

per l'attuazione del Next Generation EU-Italia», iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sia erogato da parte del Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, in qualità di amministrazione titolare dell'Investimento «2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance» del PNRR, su base regionale. Alla Regione Lazio, ai sensi dell'allegato A al D.P.C.M. 12 novembre 2021, sono stati attribuiti complessivamente euro 24.063.000, per il triennio di durata del progetto. Con determinazione n. G16337 del 24 dicembre 2021 si è proceduto all'accertamento e alle relative prenotazioni di impegno della somma di euro 10.938.410,24 per l'esercizio finanziario 2022 e della somma di euro 8.023.504,21 per l'esercizio finanziario 2023, assegnata alla Regione Lazio con DPCM 12 novembre 2021 in riferimento al «Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia», di cui all'art. 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sul capitolo di entrata E0000229168, denominato "ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR - DPCM 12 NOVEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 80/2021 - M1C1I2.2S2.2.1 ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE", ruolo tipologia 2.101, piano dei conti 2.01.01.01.001 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022/2023. Alla predetta prenotazione di impegno sono seguite le determinazioni n. G05148 del 29 aprile 2022 "Perfezionamento della prenotazione d'impegno n. 2539/22 a favore di numero 72 Esperti individuati in attuazione del DPCM 12 NOVEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 80/2021 per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica a livello centrale e locale al PNRR per complessivi euro 6.039.800,00 a valere sull'esercizio finanziario 2022 e sul capitolo U0000S11104" e G15324 del'8 novembre 2022 "Progetto CUP F81B21008070006 realizzato a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" – Sub investimento 2.2.1".

"Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR". Variazione in aumento di n. 66 impegni 2022 a favori di creditori vari, per un importo complessivo di euro 969.352,24, sul capitolo di spesa U0000S11104, per l'esercizio finanziario 2022. Perfezionamento della prenotazione di impegno n. 2539/2022 per l'importo di euro 203.642,00 a favore di n. 4 creditori individuati, sul capitolo di spesa U0000S11104, per l'esercizio finanziario 2022".

Circa il *quantum* degli emolumenti degli esperti, con la determinazione dirigenziale 15 dicembre 2021, n. G15618 (Selezione pubblica per la ricerca di professionisti ed esperti, di

diversi profili, cui conferire incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, del DPCM 12 novembre 2021 e del DM 14 ottobre 2021. Approvazione schema di contratto), in coerenza con le indicazioni del MEF e del DFP, nell'approvare lo schema di contratto, sono stati stabiliti i parametri dei compensi massimali annuali e per giornata, differenziandoli in base ai profili e agli anni di esperienza professionale nel settore, in base a quanto definito dal "Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo" adottato con DDG protempore dell'Agenzia della Coesione Territoriale n. 107 dell'8 giugno 2018, pubblicato sul sito dell'Agenzia, secondo la seguente tabella:

Profilo	**Anni di esperienza**	**Fascia economica**	**Compenso per giornata/persona (Euro)**	**Compenso massimo annuo (Euro)**
I-Project manager	(>=10)	A	500,00	85.000,00
II - Senior	(>=7)	B	400,00	70.000,00
III - Middle	(>=3)	C	300,00	50.000,00
IV - Junior	(fino a 3)	D	150,00	30.000,00

I predetti importi sono da intendersi omnicomprensivi, al netto degli oneri accessori di legge a carico della Regione e dell'IVA.

In data 29 dicembre 2022, è stata adottata la determinazione G18940 avente ad oggetto "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale". Approvazione dello schema di contratto, e dei relativi allegati, per il rinnovo dell'incarico dei professionisti ed esperti, di diversi profili, selezionati dalla Regione Lazio ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113*…", con la quale si è proceduto al rinnovo di 55 contratti di collaborazione professionale nell'ambito del progetto cd. "1000 esperti". Tali contratti sono stati rinnovati con decorrenza e, quindi, con effetti giuridici ed economici, dal 1° gennaio 2023.

La summenzionata determinazione di rinnovo ha provveduto, altresì, a prenotare l'impegno di euro 5.101.085,55, capitolo U0000S11104, "PNRR - DPCM 12 NOVEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 80/2021 - M1C1I2.2S2.2.1 ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE. Prestazioni professionali e specialistiche", missione 01, programma 10, piano dei conti finanziario 1.03.02.11, a valere sull'esercizio finanziario 2024,

a favore di creditori diversi e a rimodulare le risorse finanziarie stanziate sul capitolo di spesa U000S11104 tra le annualità di riferimento mediante variazione di bilancio da effettuare nell'esercizio finanziario 2023, al fine di renderle coerenti con il cronoprogramma della spesa.

Ai sensi dell'allegato A al D.P.C.M. del 12 novembre 2021 sono stati assegnati complessivamente alla Regione Lazio euro 24.063.000,00 che, come da Piano Territoriale richiamato di seguito, sono stati destinati al reclutamento di n. 76 professionisti ed esperti (Dati aggiornati a seguito di riaccertamento ordinario: esercizio 2022 euro 5.308.895,80, esercizio 2023 euro 13.653.018,65 e esercizio 2024 euro 5.101.085,55);

Tabella di rilevazione del fabbisogno di assistenza tecnica:

Ambito Procedure Complesse	Profili dei professionisti ed esperti	Numero dei professionisti ed esperti	Esperti incaricati con D.D. n. G05148 del 29/04/2022
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Ingegnere ambientale, ingegnere idraulico, architetto, geologo, agronomo, chimico, esperto amministrativo	13	9
Bonifiche	Ingegnere ambientale, ingegnere chimico, ingegnere idraulico, biologo	4	5 (di cui uno a chiamata)
Rinnovabili	Ingegnere civile, ingegnere energetico	3	3
Rifiuti	Ingegnere civile, ingegnere gestionale, contabile	3	2
Edilizia e Urbanistica	Ingegnere civile, ingegnere ambientale, ingegnere energetico, ingegnere chimico, ingegnere idraulico, architetto, geologo, biologo, naturalista, esperto amministrativo	12	11 (di cui un agronomo profilo non previsto nel piano territoriale)
Appalti	Ingegnere civile, ingegnere ambientale, ingegnere informatico, ingegnere idraulico, ingegnere gestionale,	17	16

	architetto, geologo, esperto amministrativo		
Infrastrutture digitali	Ingegnere informatico	5	5
Supporto trasversale	ingegnere gestionale, agronomo, contabile, giurista, statistico, esperto amministrativo	19	21
TOTALE		**76**	**72**

Fonte: Dati Regione -Determinazioni di conferimento degli incarichi

Con Determinazione n. G16337 del 24 dicembre 2021 si è proceduto all'accertamento di euro 10.938.410,24 per l'esercizio finanziario 2022 e di euro 8.023.504,21 per l'esercizio finanziario 2023 sul capitolo di entrata E0000229168 e si è proceduto con la prenotazione di impegno di euro 10.938.410,24 per l'esercizio finanziario 2022 e di 8.023.504,21 per l'esercizio finanziario 2023 sul capitolo di uscita U0000S11104.

Con Determinazioni n. G16382 del 26 dicembre 2021, n, G16571 del 28 dicembre 2021, n. G16622 del 28 dicembre 2021, n. G16663 del 29 dicembre 2021, n. G16789 del 30 dicembre 2021 e n. G16862 del 31 dicembre 2021 sono stati conferiti 76 incarichi di collaborazione professionale, come da prospetto excel predisposto.

Con Determinazione n. G05148 del 29 aprile 2022 è stato perfezionato l'impegno di euro 6.039.800,00 a valere sull'esercizio finanziario 2022 a favore di n. 72 esperti, su un numero totale di n. 76 incarichi.

Si è chiesto, quindi, di chiarire se agli esperti fossero state riconosciute somme in acconto e, nel caso, se – attesa la mancata conferma dell'incarico –ne fosse stato recuperato il *tandundem* (cfr. nota conclusiva del 18 agosto 2023).

Sul punto l'Ente ha dichiarato che "agli Esperti che non hanno svolto attività non sono state erogate somme in acconto (fattispecie non prevista dal contratto tra le Parti), pertanto, non è stato necessario attivare azioni di recupero." (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Qui di seguito si riportato i dati dello schema di Rendiconto 2022 relative alle entrate ed alle spese per i progetti PNRR.

ENTRATA

Capitolo	Denominazione	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi
E0000229168	ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR - DPCM 12 NOVEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 80/2021 - M1C1I2.2S2.2.1 ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE	€ 5.308.895,80	€ 0,00	€ 5.308.895,80

USCITA

Capitolo	Denominazione	Impegni	Pagamenti	Residui passivi
U0000S11104	PNRR - DPCM 12 NOVEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 80/2021 - M1C1I2.2S2.2.1 ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	€ 5.308.895,80	€ 4.062.520,52	€ 1.246.375,28

Con Determinazione n. G09311 del 15 luglio 2022 sono stati conferiti n. 6 incarichi di collaborazione professionale.

Nelle premesse della determinazione si prende atto che con nota prot. 0616891 del 22 giugno 2022 del Dipartimento della Funzione Pubblica è stata approvata la proposta di revisione del Piano Territoriale di assistenza tecnica della Regione Lazio (versione aggiornata dalla Regione il 23 maggio 2022) a seguito del quale è stato rideterminato il fabbisogno di professionisti ed esperti (il numero complessivo degli esperti è rimasto invariato n. 76).

Con il D.M. del 29 agosto 2022 sono state assegnate ulteriori risorse alla Regione Lazio di euro 2.254.000,00 per l'attuazione del subinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" (invio in allegato il testo del decreto e l'allegato A con la ripartizione delle risorse).

L'importo autorizzato del progetto "Ass. Tecnica a livello centrale e locale" di euro 26.317.251,00 (indicato nell'allegato 14 TAB 9 della nota prot. CdC n. 3220 dell'11 maggio 2023) ricomprende euro 24.063.000,00 (assegnati ai sensi del D.P.C.M. del 12 novembre 2021 allegato A) ed euro 2.254.000,00 (assegnati con D.M. del 29 agosto 2022).

Con Determinazione n. G15324 dell'8 novembre 2022 si dà atto che per errore con la Determinazione n. G05148 del 29 aprile 2022 è stato impegnato, per euro 6.039.800,00, il corrispettivo annuo al netto degli oneri accessori. Che quindi si rende necessario impegnare euro 969.352,24 per IVA e ove dovuta per cassa professionale e rivalsa INPS. Si è reso necessario integrare l'impegno di spesa solo per gli esperti attivi.

Si impegnano, inoltre, le risorse in favore dei professionisti incaricati con Determinazione n. G09311 del 15 luglio 2022 con profilo "Project Manager" per euro 203.642,00.
Si è chiesto, quindi, di:

1. motivare le ragioni di riduzione degli esperti da n. 76 al 31 dicembre 2021 a n. 66 all'8 novembre 2022, precisando se i restanti n. 10 esperti hanno svolto attività nel corso dell'anno 2022 (prima dell'8 novembre);
2. chiarire le ragioni per cui, a fronte di un costo complessivo (comprensivo di oneri) indicato nell'allegato A di euro 6.702.794,24 ne sono stati impegnati al capitolo U0000S11104 euro 5.308.895,80 (accertati al capitolo E0000229168 euro 5.308.895,80);
3. considerato che i costi accessori sono a carico del bilancio regionale si chiede di illustrare le ragioni per cui dette risorse siano state impegnate al capitolo U0000S11104 capitolo "PNRR - DPCM 12 NOVEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 80/2021 - M1C1I2.2S2.2.1 ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: "***1.*** *Nel corso del 2022: n. 9 contratti sono stati risolti su richiesta degli esperti per motivi personali, n. 1 contratto è stato risolto da Regione causa inadempimento contrattuale, inoltre, a seguito di controlli istruttori svolti dal Dipartimento della Funzione Pubblica e da Regione Lazio sono stati sospesi fino a cessazione del contratto n. 10 esperti. Dei predetti 20 esperti, 5 non hanno svolto attività e non hanno percepito emolumenti, i restanti 15 hanno svolto attività solo parzialmente percependo l'aliquota di emolumenti corrispondente al numero di giornate-persona effettivamente lavorate nel corso del 2022.*

2*. L'importo di euro 6.702.794,24 rappresenta il costo teorico calcolato considerando l'assorbimento massimo di risorse nel caso di 76 esperti con contratto attivo per l'intera annualità 2022 e saturazione del monte giornate-persona contrattuale a disposizione di ciascun esperto. Il venir meno delle condizioni di saturazione, sia della numerosità degli esperti con contratto attivo nel 2022, sia delle giornate-persona effettivamente lavorate dagli esperti con contratto attivo nel 2022, ha determinato un impegno complessivo di euro 5.308.895,80.*

3. *Il progetto CUP F81B21008070006 non prevede costi accessori a carico del bilancio regionale.*

Con la Determinazione n. G18940 del 29 dicembre 2022 sono stati rinnovati i contratti con decorrenza dal 1° gennaio 2023 per n. 56 esperti (nella risposta della Regione viene erroneamente

indicato 55), per aver contribuito significativamente alla performance del progetto. Sul punto, con nota istruttoria del 3 aprile 2023, è stato richiesto di trasmettere le relazioni bimestrali dell'attività svolta. Nessun riscontro è pervenuto al riguardo. (pag. 473)

Relazioni e Timesheet prodotti bimestralmente da ogni Esperto nel corso del 2022 sono resi disponibili in modalità cloud al seguente link: https://laziocrea-my.sharepoint.com/:f:/g/personal/alatora_regione_lazio_it/EvBKYBFccihHkIHPYuc_oIABFTj3nqOCDqoCnobZpoI_pQ?e=sgGqgE"

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti e si riserva di effettuare successivi approfondimenti in ordine alla dinamica all'esame, e ciò anche avendo riguardo alle modalità di contabilizzazione delle economie sui minori impegni assunti, nonché in ordine all'effettiva neutralità, per il bilancio regionale, degli oneri connessi a tali assunzioni.

***

(iii) Misure organizzative assunte dalla Regione a supporto del sistema di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR, lo stato di attuazione ad oggi e le misure adottate in tema di prevenzione della corruzione e di procedure antiriciclaggio

A tale riguardo, l'Ente ha riferito che "al fine di assicurare l'efficace attuazione degli interventi PNRR e la sana gestione finanziaria nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, sta adottando un proprio sistema di gestione e controllo - Si.Ge.Co - e si è dotata di un sistema informativo - INFRAMOB - quale ulteriore strumento di monitoraggio, prevedendo *allert* e scadenze funzionali al rispetto dei target e delle milestone previste ai fini della presentazione delle domande di pagamento.

Il Si.Ge.Co viene redatto in conformità alla normativa generale delineata nell'Allegato della Decisione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021 per il PNRR per l'Italia, secondo i requisiti prescritti dal medesimo Consiglio in sede di approvazione del citato Piano nazionale e impostato tenendo conto di quanto riportato per le Amministrazioni Centrali, nelle istruzioni tecniche in allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 del Ministero per l'Economia e Finanze – Servizio centrale PNRR recante "*Istruzioni tecniche per la redazione dei*

Sistemi di Gestione e Controllo della Amministrazioni Centrali titolari di interventi del PNRR", nonché dalle ulteriori Circolari del Ministero per l'Economia e Finanze – Servizio centrale PNRR, n. 29 del 26 luglio 2022 recante "*Procedure finanziarie PNRR*" e n. 30 dell'11 agosto 2022 recante "*Procedure di controllo e rendicontazione del PNRR*". Inoltre nel Si.Ge.Co, sono individuate anche specifiche procedure volte ad assicurare la conformità nell'attuazione del PNRR e PNC con tutte le norme previste e applicabili, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi e della corruzione.

Nelle more del completo sviluppo di quanto sopra, la Direzione Programmazione quale Direzione referente per il PNRR e PNC, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 755/2021 relativamente al modello di governance regionale, ha predisposto e divulgato linee guida e istruzioni operative, redatte dal MEF e da altre Amministrazioni Centrali titolari di interventi di PNRR, destinate ai Beneficiari/Soggetti attuatori, volte ad assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, il conseguimento di milestone e target, la regolarità della spesa, il rispetto del DNSH, dei vincoli di destinazione delle misure agli obiettivi climatici e di trasformazione digitale previsti nel PNRR.

La Regione Lazio, infine, si è dotata di un servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell'attività di *governance* che, tenuto conto dei vincoli di ammissibilità della spesa previsti per il PNRR, è finanziato con risorse del bilancio regionale". (cfr. nota di risposta 10 maggio 2023, prot. CdC n. 3220 dell'11 maggio 2023).

Dai riscontri forniti, in sede di controdeduzioni del 5 settembre 2023, risulta che l'attività di assistenza tecnica è garantita mediante adesione all'Accordo Quadro Consip 28 gennaio 2022[102]. Sempre secondo quanto riferito "*La spesa relativa all'Assistenza tecnica trova copertura sul capitolo U0000C11934, denominato: "Spese per le attività a supporto della governance operativa regionale per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del piano nazionale complementare al PNRR (PNC) § prestazioni professionali e specialistiche", con stanziamento pari a complessivi euro 1.500.000,00 nel triennio 2022-2024."*

***

[102] Viene riferito, inoltre, che "*Aggiudicatario efficace e definitivo è RTI KPMG ADVISORY S.p.a. - MCKINSEY & COMPANY, INC. ITALY - EY ADVISORY S.p.a. - P.A. ADVICE S.p.A. - FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO. Il team è composto da circa 10 risorse impegnate su diverse tematiche di natura tecnica, giuridica ed informatica*".

(viii) i "progetti bandiera" della Regione, con descrizione sintetica del progetto, relative scadenze e cronoprogramma, stato di avanzamento fisico e finanziario, criticità riscontrate

Sul punto l'Ente ha riferito di non aver ricevuto "*finanziamenti specifici per il progetto bandiera, in attuazione del protocollo fra il Ministero degli Affari Regionali e tutti i Ministri titolari di interventi PNRR*".

Viene precisato che "*nel corso del 2022 l'Amministrazione regionale ha fatto proprio e ha trasmesso al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie il progetto denominato "10 Km di scienza", elaborato da una partnership composta dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e dai principali centri di ricerca nazionali insediati nell'area geografica limitrofa all'università stessa - CNR, INAF, INFN, ASI, ENEA). La proposta particolarmente articolata nelle sue componenti, si configura come un progetto integrato, dettagliatamente disarticolato per individuare le possibili missioni-componenti-interventi del PNRR che potessero contribuire a finanziarne l'attuazione. Dopo una prima fase di interlocuzione con il DARA, il Dipartimento non ha fornito più alcun riscontro sulla finanziabilità del progetto bandiera*". (cfr. nota di risposta del 10 maggio 2023, acquisita prot. CdC n. 3220 dell'11 maggio 2023)

***

(v) lo stato di utilizzo del sistema Regis e le difficoltà eventualmente incontrate

In merito all'utilizzo del sistema Regis, la Regione Lazio ha evidenziato le seguenti difficoltà che sono state registrate dalle fasi di avvio ad oggi:

- numerose difficoltà nell'utilizzo, in ordine alla farraginosità delle operazioni, alla scarsa immediatezza di approccio al sistema stesso e alla parziale attivazione delle funzionalità complessivamente previste;
- limitatezza delle funzionalità a disposizione del soggetto attuatore da non consentire una visione complessiva e sistematica degli investimenti e del relativo avanzamento;
- necessità di comprendere meglio le funzionalità di archivio della documentazione, le possibilità di interrogazione e visualizzazione dei documenti giustificativi di spesa associati alle milestones e target di riferimento.
- difficoltà di interagire con il Servizio di Assistenza Regis.

Viene riferito, che il processo sta migliorando, in quanto "(..) il rilascio di versioni più aggiornate del sistema e la migliore interazione con l'assistenza sembrano tendere al superamento delle criticità evidenziate che saranno oggetto di ulteriori verifiche *in itinere*". (cfr. nota di risposta del 10 maggio 2023, acquisita prot. CdC n. 3220 dell'11 maggio 2023)

Si ricorda che il sistema Regis è, allo stato, l'unico strumento informativo funzionale (art. 1, comma 1043, l. 30 dicembre 2020, n. 178) a recepire e dare il conto degli adempimenti di rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati nell'ambito PNRR. Per l'effetto il mancato aggiornamento del sistema rappresenta un vulnus al sistema di monitoraggio e controllo.

Sul punto la circolare RGS n. 27 del 21 giugno 2022 chiarisce che "*il sistema ReGiS rappresenta la modalità unica attraverso cui le Amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale potranno adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR*". La stessa circolare prevede, inoltre, che "*I soggetti Attuatori sono responsabili della corretta alimentazione del sistema ReGiS con i dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi ai progetti di loro competenza. In particolare, provvedono, con cadenza mensile ad aggiornare i dati registrati sul sistema e renderli disponibili per le Amministrazioni titolari delle misure ai fini delle operazioni di controllo e validazione di competenza*".

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha riferito il progressivo superamento delle criticità inizialmente riscontrate[103]. Viene inoltre precisato di aver avviato e concluso un'attività di mappatura delle funzionalità del sistema ReGiS e del sistema locale Inframob, richiedendo al MEF –supporto tecnico per lo sviluppo dell'interoperabilità tra i due sistemi.

Secondo l'Ente "*L'interoperabilità consentirebbe di snellire le procedure di inserimento dei dati, evitando il doppio caricamento degli stessi e limitando le possibilità di errore durante tale fase. Il Mef ha previsto per il mese di settembre degli incontri tematici al fine di condividere le modalità di attivazione del servizio, assicurando omogeneità ed efficacia di processo.*"

[103] l'Ente ha riferito, in particolare, che "*Nel corso del corrente anno, il rilascio di maggiori funzionalità e versioni più aggiornate del sistema ReGiS, nonché la migliore interazione con l'assistenza, hanno consentito il superamento delle criticità rilevate nella fase di avvio.*

Considerazioni conclusive

Si prende atto dei riscontri forniti, riservandosi di valutare l'evoluzione della dinamica in sede di successivi controlli.

***

PNRR- Comparto Sanità – Rilievi del Tavolo Tecnico

Nell'ambito del verbale del Tavolo dei Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute del 20 aprile 2023, con specifico riferimento alle risorse PNRR destinate al SSR del Lazio, sono state riportate specifiche osservazioni[104].

A tale riguardo, in sede di nota conclusiva, sono stati chiesti aggiornamenti.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, l'Ente, con riferimento alle risorse PNRR, ho fornito la seguente tabella sintetica:

[104] Si riporta un estratto dei rilievi effettuati: "*12,036 mln di euro sono relativi a Risorse PNRR Assistenza ADI; la regione, nel corso della riunione, riferisce che tali risorse saranno impegnate nel 2023 mentre i relativi costi sono stati registrati nel IV trimestre 2022; 2,7 mln di euro relativi a risorse PNRR inerenti al fascicolo sanitario elettronico, interamente accantonati dalla GSA nella voce BA2790;0,5 mln di euro relativi a Risorse PNRR concernenti lo sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale e del sistema sanitario - corso di formazione in infezioni ospedaliere, interamente accantonati dalla GSA nella voce BA2790;*".A tale riguardo, i Tavoli hanno rilevato che l'importo complessivo assegnato alla Regione Lazio è pari a 4,502 mln di euro. Sul punto hanno chiesto chiarimenti.
"*0,9 mln di euro relative al finanziamento delle borse di studio correlate alle risorse inerenti il PNRR valorizzate dallaASL Roma 3 per un importo pari a 0,4 mln di euro e 0,5 mln di euro dalla ASL Roma 2 Si rileva che l'ulteriore importo di 1 mln di euro è stato iscritto nella voce AA0070 dalla ASL Roma 1 (per 0,5 mln di euro) e dalla ASL Latina (per 0,5 mln di euro). Pertanto, complessivamente la quota assegnata dai due decreti per borse MMG annualità 2022 risulta coerente. Si chiede conferma che le iscrizioni siano riferite alle quote relative all'annualità 2022 di cui al DM del 2 novembre 2021 e all'annualità 2022 del DM 22 settembre 2022. Si ricorda, altresì, di verificare l'eventuale iscrizione nelle poste straordinarie attive della quota 2021 relativa al DM del 2 novembre 2021*".
E' stato chiesto, quindi, un approfondimento in merito alle iscrizioni operate sul IV trimestre 2022 circa le risorse PNRR assegnate alla Regione Lazio con competenza 2022.
"*In ogni caso, sulle risorse relative al PNRR, i Tavoli si riservano di effettuare ulteriori approfondimenti in occasione della verifica del Conto consuntivo 2022.*
Si ricorda, infine, di procedere in sede di predisposizione del consuntivo 2022 alle riclassificazioni di tutte le voci relative a contributi del Ministero della salute dalla voce AA0070 alla presente voce, ivi ricomprendendo le risorse relative al PNRR".

Regione Lazio		
Denominazione contributo	**Anno competenza**	**Totale risorse PNRR 2022**
DM 23 gennaio 2023 - Missione M6, Componente C1, Investimento 1.2: "Casa come primo luogo di cura e telemedicina" - Sub-investimento 1.2.1. Sub-misura: "Assistenza domiciliare"	2022	12.036.381,00
DM 8 agosto 2022 - Missione M6, Componente C1, Investimento 1.3: "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione" - Sub-investimento 1.3.1.2 Sub-misura: "Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni - Change management"	2022	2.690.928,00
DM 2 novembre 2021 - Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (a). Sub-misura: "2.2.1 - Borse aggiuntive in formazione di medicina generale 2021 – 2023"	2021	981.962,28
	2022	981.962,28
DM 22 settembre 2022 - Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (a). Sub-misura: "2.2.1 - Borse aggiuntive in formazione di medicina generale 2022 – 2025"	2022	981.962,28
DM 20 gennaio 2022 - Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (b). Sub-misura: "2.2.2 - Corso di formazione in infezioni ospedaliere";	2022	4.502.272,50
DM 29 marzo 2023 - Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (c). Sub-misura: "2.2.3 - Corso di formazione manageriale".	2022	1.308.000,00
Fondo complementare al PNRR - SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITA', CLIMA - AREA A, LINEA 6	2022	420.000,00

Nel bilancio d'esercizio 2022 risultano iscritte risorse PNRR così ripartite:

– *euro 981.962,28 contabilizzate dalle Aziende nella voce AA0141 come contributo da Ministero della Salute (extra-fondo) e interamente accantonate in quanto non spese come da normativa vigente (i.e. D.lgs 118/2011 art. 29 lettera e) e come ribadito nell'istruttoria dei conti sanitari CE e SP relativi al consuntivo 2022 che cita "…si precisa altresi' che nell'eventualità in cui le regioni non abbiano utilizzato per intero le quote delle risorse assegnate nell'anno di riferimento, queste ultime dovranno essere accantonate alla voce BA2790 "Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati", inerenti alle borse MMG relative al DM 22 settembre 2022; tali risorse sono state interamente accertate ed impegnate con determina regionale n. G19113/2022 e costituiscono una delle due quote riferite all'anno 2022. La restante quota di competenza 2022 relativa al DM 2 novembre 2021 sarà accertata e impegnata nell'anno 2023 ed iscritta come sopravvenienza attiva nel bilancio d'esercizio 2023;*

- *euro 981.962,28 contabilizzate dalle Aziende nella voce EA0140 come Altre sopravvenienze attive v/terzi (in quanto riferibili all'annualità 2021) e interamente accantonate in quanto non spese (come da principio contabile indicato sopra), inerenti alle borse MMG relative al DM 2 novembre 2021; tali risorse sono state interamente accertate e impegnate;*
- *euro 12.036.381 contabilizzate dalle Aziende nella voce AA0141 come contributo da Ministero della Salute (extra-fondo) e relative alle risorse Assistenza ADI. Tali risorse vengono assegnate rispetto al raggiungimento degli obiettivi sulla presa in carico e sono state interamente spesate all'interno dei bilanci d'esercizio 2022 delle Aziende Sanitarie; tuttavia, nella contabilità finanziaria sono ancora in corso le attività di accertamento e impegno di tali risorse che saranno perfezionate nell'anno 2023;*
- *euro 502.272,50 contabilizzate dalla GSA nella voce AA0141 come contributo da Ministero della Salute (extra-fondo) e interamente accantonate in quanto non spese (come da principio contabile indicato sopra), relative allo sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale e del sistema sanitario - corso di formazione in infezioni ospedaliere. È stato contabilizzato solo tale importo in quanto riferibile a progetti e attività già iniziate mentre l'importo residuale di euro 4.000.000 sarà accertato e impegnato nell'anno 2023 dal momento che le attività ed i progetti ad esso connessi non sono ancora partiti. Si resta in attesa di indicazioni da parte del Tavolo di Verifica;*
- *euro 420.000 contabilizzate dall' ASL RM1 nella voce AA0141 come contributo da Ministero della Salute (extra-fondo) e interamente accantonate in quanto non spese (come da principio contabile indicato sopra), relative al fondo complementare al PNRR - SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITA', CLIMA - AREA A, LINEA 6;*
- *euro 2.690.928 contabilizzate dalla GSA nella voce AA0141 come contributo da Ministero della Salute (extra-fondo) e interamente accantonate in quanto non spese (come da principio contabile indicato sopra), relative al Fascicolo Sanitario Elettronico;*
- *euro 1.308.000 relative al DM 29 marzo 2023 - Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (c). Sub-misura: "2.2.3 - Corso di formazione manageriale", saranno accertate e impegnate nell'anno 2023.*

Infine, si fa presente che tutte le risorse relative al PNRR sono state riclassificate a consuntivo 2022 nella corretta voce di bilancio. Per quanto concerne gli altri contributi del Ministero della Salute iscritti nella voce AA0070, essi saranno riclassificati nell'anno 2023."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, riservandosi di valutare l'evoluzione della dinamica in sede di successivi controlli.

***

vi. impatto finanziario, sui successivi esercizi, degli investimenti programmati e/o in corso di attuazione da parte della Regione in qualità di soggetto attuatore, anche alla luce della revisione dei prezzi adottata con DGR n. 640 del 26 luglio 2022 e DGR n. 1148 del 7 dicembre 2022

Nessun riscontro è pervenuto al riguardo nell'ambito del procedimento istruttorio.
In sede di controdeduzioni, l'Ente si è limitato a fornire riscontri parziali e non esaustivi, riferendo che *"Come evidenziato dalla Direzione regionale "Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo", quest'ultima sta svolgendo il ruolo di Soggetto Attuatore per alcuni interventi ricompresi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2, componente 4, investimento 2.1b - "Misure per la gestione del rischio alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" – Nuovi Progetti. Per i suddetti interventi di recente sono state affidate le attività di progettazione e quindi, allo stato attuale, la Direzione non è in possesso degli elementi progettuali necessari per valutare gli impatti finanziari su tali opere derivanti dall'aggiornamento del prezziario regionale di cui alle DD.GG.RR. n. 640/2022 e n. 1148/2022. Comunque, in linea generale per la categoria delle opere idrauliche, alla quale afferisce la maggior parte degli interventi previsti nel suddetto piano del PNRR, a seguito dell'introduzione del prezziario regionale di cui alla D.G.R. n. 640/2022 sono stati osservati aumenti dei prezzi unitari delle lavorazioni fino al 30 – 40% rispetto alle previsioni del previgente prezziario regionale".* (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti si appalesano non esaustivi. Nessuna informazione risulta fornita in ordine all'impatto finanziario, sui successivi esercizi, degli investimenti programmati e/o in corso di attuazione.

La Sezione si riserva di effettuare specifici approfondimenti in sede di successivi controlli.

8. GESTIONE DEL "GRUPPO REGIONE LAZIO"

Il sistema di gestione degli enti/società/aziende del Gruppo Regione Lazio (GAP) è stato oggetto di specifico approfondimento[105].

Qui di seguito si riportano gli esiti delle verifiche effettuate.

8.1 Mappatura dei soggetti pubblici e privati compresi nel perimetro del "Gruppo Regione Lazio" (GAP)

La mappatura degli enti parte del GAP è stata analizzata alla luce dell'elenco adottato con la deliberazione Giunta n. 981 del 4 novembre 2022, elaborata sulla base dei bilanci di esercizio 2021 disponibili alla data di approvazione della medesima DGR.
In sede di controdeduzioni (cfr. nota del 5 settembre 2023), l'Ente ha riferito che con la DGR n. 499 del 10 agosto 2023 è stato approvato l'elenco aggiornato dei soggetti componenti il GAP per l'esercizio 2022.
Rispetto al 2021, sono state apportate modifiche nella composizione degli Organismi strumentali, cancellando l'Agenzia regionale di protezione civile e l'Agenzia regionale spazio lavoro[106].
Per l'effetto, gli enti parte del Gruppo Regione Lazio (GAP) nel 2022, secondo gli aggiornamenti come sopra effettuati, sono i seguenti.

---

[105] L'aggregato e le correlate dinamiche sono state oggetto di n. 2 note istruttorie (nota del 6 marzo 2023, prot. 1598 e nota del 3 aprile 2023, prot. 2386).
I riscontri istruttori sono pervenuti, rispettivamente, con note 3220 del 10 maggio 2023 e 3474 del 25 maggio 2023, nonché, per la parte di competenza dell'Organo di revisione economico-finanziaria (quesiti sul bilancio consolidato), con la nota 2457 del 6 aprile 2023.

[106] In sede di controdeduzioni del 5 settembre 2023, l'Ente nel fornire gli aggiornamenti richiesti, ha riferito che "(..) *con Deliberazione di Giunta n. 499 del 10 agosto 2023 è stato approvato l'elenco aggiornato del g.a.p. per l'esercizio 2022. Con particolare riferimento agli organismi strumentali, in tale sede, è stato dato atto che l'Agenzia regionale di protezione civile e l'Agenzia regionale spazio lavoro non sono classificate tra gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto risultano prive di un proprio bilancio e, dunque, di quella autonomia contabile prescritta dall'art. 1 comma 2, lettera b), del d.lgs. n. 118/2011. Conseguentemente, in assenza di un proprio autonomo bilancio, tali Agenzie non possono essere comprese nel rendiconto consolidato della capogruppo e conseguentemente nel bilancio consolidato. Inoltre, si evidenzia che, con gli articoli 6 e 7 della legge regionale n. 10 del 14 agosto 2023 "Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie", è stata disposta la soppressione dell'Agenzia regionale di protezione civile e dell'Agenzia Spazio Lavoro, prevedendo la riattribuzione delle funzioni in capo alle direzioni regionali rispettivamente competenti in materia di protezione civile e di politiche per l'occupazione. Si rammenta altresì che con l'articolo 10 della Legge regionale n. 8 del 24 maggio 2022 "Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13" era già stata disposta la soppressione dell'Agenzia regionale del Turismo ed istituita in sua vece una direzione regionale preposta al coordinamento e alla gestione delle attività amministrative e tecniche di competenza regionale in materia di turismo."*

Enti Gruppo Regione Lazio (GAP)

Organismi strumentali

Organismi strumentali
Consiglio regionale del Lazio

Enti strumentali controllati

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI
ARPA LAZIO
ARSIAL
DISCO (LAZIODISU)
IRVIT
Istituto Carlo Arturo Jemolo
Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico
Ente Parco Naturale dei Monti Aurunci
Ente Parco Naturale di Veio
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini
Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano
Ente Parco Regionale dei Castelli Romani
Ente Parco Regionale dell'Appia Antica
Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse
Ente Regionale Roma Natura
Ente Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia
Ente Riserva Naturale Regionale Nazzano - Tevere Farfa
Fondazione "Film Commission di Roma e del Lazio"
ATER Civitavecchia
ATER del Comune di Roma
ATER della Provincia di Roma
ATER Frosinone
ATER Latina
ATER Rieti
ATER Viterbo
ASP "Asilo Savoia"
ASP "Fondazione Nicolò Piccolomini"
ASP "Frosinone"
ASP "Giovanni XXIII - Viterbo"
ASP "I.R.A.I.M."
ASP "Istituti di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A."
ASP "Istituti Riuniti del Lazio"
ASP "Istituto Romano San Michele - I.R.S.M."
ASP "Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista"
ASP "Tuscia"

Enti strumentali partecipati

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI
Associazione "Istituto Altiero Spinelli"
Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio
Associazione Teatro di Roma
Fondazione "Accademia Nazionale di Santa Cecilia"
Fondazione "Angelo Frammartino"
Fondazione "Cinema per Roma"
Fondazione "La Quadriennale di Roma"
Fondazione "Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo"
Fondazione "Museo della Shoah"
Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica"
Fondazione "PTV Policlinico Tor Vergata"
Fondazione "Roma Europa Arte e Cultura"
Fondazione "Teatro dell'Opera di Roma"
Fondazione "Vittorio Occorsio"
Fondazione "Vulci"
Consorzio Industriale del Lazio
ASP "Istituti Riuniti - I.R.ASP"
ASP "Sant'Alessio - Margherita di Savoia"

Società controllate dalla Regione in via diretta

SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	Quota di partecipazione
A.STRA.L. S.p.A.	100,00%
COTRAL S.p.A.	100,00%
Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione	100,00%
Lazio Innova S.p.A.	80,50%
Laziocrea S.p.A.	100,00%
SAN.IM. S.p.A.	100,00%

Società controllate dalla Regione in via indiretta

SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA INDIRETTA	Quota di partecipazione
EP Sistemi S.p.A. in liquidazione	quota di partecipazione di Lazio Ambiente S.p.A.: 60%

Società partecipate dalla Regione in via diretta

SOCIETÀ PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	Quota di partecipazione
Autostrade del Lazio S.p.A.	50,00%
C.A.R. S.c.p.A.	26,79%
Investimenti S.p.A.	20,09%
M.O.F. S.c.p.A.	20,50%

Società partecipate dalla Regione in via indiretta

SOCIETÀ PARTECIPATE IN VIA INDIRETTA	Quota di partecipazione
PA.L.MER. S.C.a.R.L.	36,84%

Fonte: Dati Regione- DGR n. 981/2022

Nel Gruppo Regione Lazio risulta incluso, tra gli enti strumentali partecipati, il Consorzio industriale del Lazio, mentre risultano esclusi i Consorzi di bonifica, seppure inseriti nella categoria "Enti pubblici vigilati" nel sito istituzionale dell'Ente (sez. Amministrazione trasparente, agg. 15 marzo 2023).

8.1.1 I Consorzi di bonifica

Secondo il costante orientamento del Giudice delle leggi i Consorzi di bonifica rientrano nella "*categoria degli enti pubblici locali operanti nelle materie di competenza regionale, e dunque degli «enti amministrativi dipendenti dalla regione*» (sentenza n. 326 del 1998)" (Corte Cost., sent. n.188/2018).

Nell'ambito del procedimento istruttorio è stato, quindi, effettuato uno specifico *focus*, funzionale a conoscere le ragioni della mancata inclusione dei Consorzi di bonifica nel perimetro del Gruppo Regione Lazio, ma soprattutto della loro esclusione dall'ambito applicativo del d.lgs. n. 118/2011, che come noto costituisce attuazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica, in materia di armonizzazione dei bilanci.

Nel corso del 2020 e del 2022, infatti, sono intervenute specifiche modifiche della normativa regionale che, in un primo tempo, hanno incluso espressamente i sistemi di bilancio dei Consorzi nel perimetro di applicazione dei principi di cui al d.lgs. n. 118/2011 (legge regionale n. 16/2020 e n. 25/2020), per poi abrogarne i relativi disposti, con la successiva legge regionale n. 19/2021

Per l'effetto - a decorrere dal 25 novembre 2022 – il disposto di cui al comma 6, dell'art. 27 della legge regionale n. 4/84, si limita a prevedere che "il consorzio ha un proprio bilancio di previsione ed un rendiconto generale".

La legge regionale n. 4/1984, e sue successive modifiche ed integrazioni disciplina, tempo per tempo, lo specifico ruolo della Regione rispetto alla costituzione, sostegno finanziario, gestione, controllo e vigilanza dei suddetti Consorzi.

E' tutt'ora vigente, una norma regionale (art. 7 della legge regionale n. 50 del 1994[107]) che prevede e disciplina il distacco, il comando ed il trasferimento del personale dei Consorzi su disposizione della Giunta regionale anche presso le strutture della Regione stessa.

In sede istruttoria, quindi, sono state formulati i specifici quesiti volti a comprendere – essenzialmente- le modalità con cui – oggi - la Regione esercita la vigilanza su detti Enti e se, e nel caso, secondo quali termini, tali Consorzi concorrono alla tutela della finanza pubblica (cfr. nota del 3 aprile 2023).[108]

Il tutto avendo riguardo all'aspetto "funzionale" ed alla "sostanza" del loro *agere*, piuttosto che alla formale qualificazione giuridica come "ente strumentale", nei termini di cui all'art. 11 *ter* del d.lgs. n. 118/2011.

Si evidenzia, al riguardo, che la Regione Lazio ha "anticipato" per il funzionamento dei suddetti enti, negli anni passati, ingenti somme, la cui restituzione risulta tutt'ora incagliata. Sul punto si vedano gli approfondimenti svolti sull'aggregato dei residui attivi vetusti e percentuale di riscossione pari a zero (cap 3.5.3.8).

Alla luce dei riscontri forniti (cfr. nota del 10 maggio 2023), è emerso quanto segue.

Ai sensi dell'art. 27 (Statuto, bilancio di previsione, rendiconto generale e regolamento interno) della Legge Regionale 21 gennaio 1984, n. 4 (Norme in materia di bonifica e di consorzi di bonifica) e ss.mm. e ii. i Consorzi di bonifica hanno il solo obbligo di redigere

[107] Viene previsto in particolare che "I dipendenti dei consorzi di bonifica possono essere distaccati o comandati dalla Giunta regionale a prestare servizio presso altri consorzi di bonifica operanti nel territorio regionale, presso altri enti pubblici ed enti locali della Regione o presso le strutture della Regione stessa, qualora le esigenze di servizio lo permettano, su specifica e motivata deliberazione dei consorzi di appartenenza e degli enti destinatari, previo assenso dei dipendenti interessati".

[108] E' stato chiesto, in particolare, di " a) motivare, anche avendo riguardo alla *ratio* sottesa al sistema di contabilità disciplinato dal d.lgs. n. 118/2011, le ragioni che hanno portato ad abrogare le norme di espressa sottoposizione dei sistemi di bilancio dei Consorzi di bonifica al perimetro applicativo di tale ordinamento; b) indicare il sistema contabile adottato dai Consorzi nell'esercizio 2022 e negli esercizi successivi; c) fornire un prospetto con tutti i trasferimenti, di qualsiasi natura, effettuati dalla Regione nel 2022 a favore di ciascuno dei Consorzi di bonifica; d) indicare le misure adottate dalla Regione al fine di attuare in concreto la vigilanza ed il controllo sulle modalità di utilizzo delle risorse pubbliche trasferite; e) confermare la vigenza dell'art. 7 della legge regionale n. 50/1994, riportando – in un apposito prospetto – il n. di unità di personale dei suddetti Consorzi distaccato e/o comandato presso la Regione ai sensi della suddetta normativa o di altre disposizioni, il relativo inquadramento e trattamento economico ed i correlati impegni al 31 dicembre 2022, con specificazione dei relativi capitoli di spesa del rendiconto regionale in cui sono stati contabilizzati i suddetti oneri. E' stato chiesto, inoltre, avendo riguardo al perimetro del GAP, considerando il sistema di rapporti tra Regione e Consorzi come sopra delineato ed la definizione "in chiave sostanziale" degli enti strumentali controllati e partecipati codificata dal d.lgs. n. 118/2011 (cfr. art. 11 ter del d.lgs. n. 118/2011 e par. 2, punti 2.1 e 2.2., dell'allegato 4.4) funzionale alla tutela della finanza pubblica allargata, è stato chiesto di "motivare – chiarendo i relativi presupposti - l'esclusione dei "Consorzi di Bonifica" dal G.A.P. per l'esercizio 2021 e, nel caso, per l'esercizio 2022".

un bilancio di previsione ed un rendiconto generali, predisposti ed adottati secondo il sistema di contabilità finanziaria[109].

Le funzioni di vigilanza e controllo sono disposte dall'art. 28 della Legge Regionale 21 gennaio 1984, n. 4 (Norme in materia di bonifica e di consorzi di bonifica) e ss.mm. e ii.

La Regione non ha poteri nomina degli organi amministrativi e non esercita diritti di voto all'interno dell'assemblea dei consorziati. Il Presidente della Regione Lazio ha solo il potere di nominare il Revisore dei Conti, ai sensi dell'art. 26 della citata Legge Regionale 21 gennaio 1984, n. 4.

Viene rilevato altresì che alla luce della legge regionale n. 4/1984 (artt. 27 e 28) non è prevista alcuna forma di approvazione da parte della Regione Lazio dei bilanci di volta in volta adottati. Questi vengono solo trasmessi alla direzione competente della Regione che li esamina anche alla luce della relazione del revisore dei conti sull'andamento amministrativo e finanziario dell'ente per eventuali osservazioni sulle criticità rappresentate allo stesso Consorzio di bonifica.

Tutti i trasferimenti regionali per i lavori di manutenzione sono erogati previa rendicontazione tecnico-contabile presentata dai Consorzi di Bonifica sulle spese effettivamente sostenute, su cui la Regione effettua le verifiche di conformi" (cfr. nota di risposta del 10 maggio 2023).

L'Ente ha precisato, inoltre, che "*Nel corso dell'annualità 2022 non sono state disposte e non risultano in essere assegnazioni temporanee in comando o distacco di personale appartenente ai ruoli dei Consorzi di bonifica presso le strutture organizzative della Giunta regionale. Riguardo alla vigenza dell'articolo 7 della l.r. n. 50/1994, si comunica che lo stesso non è stato abrogato da alcuna successiva disposizione di legge regionale*".

In ordine ai trasferimenti effettuati dalla Regione nel 2022, è stato trasmesso il seguente prospetto.

[109] In particolare, è stato precisato che "Il rendiconto è approvato entro il 31 marzo dell'anno successivo all'esercizio a cui si riferisce ed è trasmesso, corredato dal parere del revisore, alla Regione. Il bilancio di previsione è approvato entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce ed è trasmesso, corredato dal parere del revisore, alla struttura regionale competente per materia. I bilanci finanziari fanno riferimento alle disposizioni di cui all'art. 27 della legge 4/84 e all'art. 17 della Legge regionale 50/94 ed allo schema approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1355 del 19 dicembre 2003 e successivamente modificato con deliberazione di Giunta n. 564 del 21 novembre 2011.

Anno	Numero Liquidazione	Descrizione	Data Liquidazione	Importo	Importo Pagato	Ufficio
2022	37952	Attuazione D.G.R. n. 1042 del 9 novembre 2022. Contributo di cui all'articolo 25 della L.R. n. 16/2022, concernente le misure a sostegno dei consorzi di bonifica per la crisi idrica - annualità 2022.	23/12/2022	€ 3.923,58	€ 3.923,58	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	37912	Attuazione D.G.R. n. 1042 del 9 novembre 2022. Contributo di cui all'articolo 25 della L.R. n. 16/2022, concernente le misure a sostegno dei consorzi di bonifica per la crisi idrica - annualità 2022.	23/12/2022	€ 25.534,43	€ 25.534,43	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	37896	Attuazione D.G.R. n. 1042 del 9 novembre 2022. Contributo di cui all'articolo 25 della L.R. n. 16/2022, concernente le misure a sostegno dei consorzi di bonifica per la crisi idrica - annualità 2022.	23/12/2022	€ 159.372,23	€ 159.372,23	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	37906	Attuazione D.G.R. n. 1042 del 9 novembre 2022. Contributo di cui all'articolo 25 della L.R. n. 16/2022, concernente le misure a sostegno dei consorzi di bonifica per la crisi idrica - annualità 2022.	23/12/2022	€ 391.050,50	€ 391.050,50	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	32536	Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest (cod. cred. 234769). Protocollo d'Intesa tra il Consorzio Generale di Bonifica del bacino Inferiore del Volturno e il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest - erogazione contributo 20% + 30% di € 596.480,00.	29/11/2022	€ 298.240,00	€ 298.240,00	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	32533	Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest (cod. cred. 234769). Protocollo d'Intesa tra il Consorzio Generale di Bonifica del bacino Inferiore del Volturno e il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest - erogazione contributo 20% + 30% di € 300.000,00.	29/11/2022	€ 150.000,00	€ 150.000,00	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	37964	Attuazione D.G.R. n. 1042 del 9 novembre 2022. Contributo di cui all'articolo 25 della L.R. n. 16/2022, concernente le misure a sostegno dei consorzi di bonifica per la crisi idrica - annualità 2022.	23/12/2022	€ 329.145,06	€ 329.145,06	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	26263	Consorzio di bonifica "Litorale Nord" (cod. cred. 191414). Lavori di manutenzione straordinaria del Fosso Maglianella - CUP H87H20002710002 - erogazione del 30% (secondo acconto).	11/10/2022	€ 236.725,11	€ 236.725,11	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	23774	Consorzio di bonifica "Litorale Nord" (cod. cred. 191414). Lavori di manutenzione straordinaria del Fosso Valle Muricana e del Fosso Monte Oliviero - CUP H87H20002720002- erogazione del 30% (primo acconto).	22/09/2022	€ 181.490,31	€ 181.490,31	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	23475	Consorzio di bonifica "Litorale Nord" (cod. cred. 191414). Lavori di manutenzione straordinaria del Fosso Rio Galeria - CUP H87H20002700002 - erogazione del 30% (secondo acconto).	20/09/2022	€ 256.039,15	€ 256.039,15	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	23472	Consorzio di bonifica "Litorale Nord" (cod. cred. 191414). Lavori di manutenzione straordinaria del Fosso Rio Galeria - CUP H87H20002700002 - erogazione del 30% (primo acconto).	20/09/2022	€ 256.039,15	€ 256.039,15	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	23469	Consorzio di bonifica "Litorale Nord" (cod. cred. 191414). Lavori di manutenzione straordinaria del Fosso Maglianella - CUP H87H20002710002 - erogazione del 30% (primo acconto).	20/09/2022	€ 236.725,11	€ 236.725,11	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	23408	Consorzio di bonifica "Litorale Nord" (cod. cred. 191414). Lavori di manutenzione straordinaria del Fosso Cremera e del Fosso Bufalotta - CUP H87H20002690002 - erogazione del 30% (primo acconto).	20/09/2022	€ 286.509,87	€ 286.509,87	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
2022	17820	Convenzione manutenzione straordinaria aeroporto Fiumicino "Leonardo Da Vinci" - Regione Lazio, ENAC, ADR e Cb Litorale Nord (ex Tevere e Agro Romano) - Trasferimento fondi 20% Inizio lavori + 30% raggiungimento 50% dei lavori.	29/07/2022	€ 523.633,50	€ 523.633,50	GR510000 - AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

(Fonte dati regione – nota di risposta 10 maggio 2023)

Da una verifica a campione (aggiornata al 21 luglio 2023), a valere sul 2022, sono stati riscontrati pagamenti di natura più consistente in favore del Consorzio di bonifica litorale nord e del Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest.

Consorzio di bonifica litorale nord

Anno	Mandato	Data reg.	Descrizione	Importo
2022	55999	28/12/2022	CF 80143490581 avv. n. 9110239681 contr. bonifica 2021 Cons. di Bonifica Litorale Nord	177.337,87
2022	55939	28/12/2022	dell'importo perente di € 39.539,07 sul Capitolo U0000T92620 a favore del Consorzio di	39.539,07
2022	55681	28/12/2022	n. 16/2022, concernente le misure a sostegno dei consorzi di bonifica per la crisi idrica -	329.145,06
2022	48114	25/11/2022	CF 80143490581 avv. n. 0820021466 contr. bonifica 2015 Cons. di Bonifica Litorale Nord	15,00
2022	48086	25/11/2022	Nord	2.391,00
2022	47984	25/11/2022	Nord	988,60
2022	47976	25/11/2022	Nord	2.250,00
2022	39482	17/10/2022	straordinaria del Fosso Maglianella - CUP H87H20002710002 - erogazione del 30%	236.725,11
2022	33949	26/09/2022	straordinaria del Fosso Valle Muricana e del Fosso Monte Oliviero - CUP	181.490,31
2022	33493	23/09/2022	straordinaria del Fosso Rio Galeria - CUP H87H20002700002 - erogazione del 30%	256.039,15
2022	33485	23/09/2022	straordinaria del Fosso Rio Galeria - CUP	256.039,15
2022	33460	23/09/2022	straordinaria del Fosso Maglianella - CUP H87H20002710002 - erogazione del 30%	236.725,11
2022	33381	22/09/2022	straordinaria del Fosso Cremera e del	286.509,87
2022	32679	16/09/2022	CF 80143490581 avv 7111015921 contributi di irrigaz 2021 Cons Bon Litorale Nord	2.298,95
2022	26319	11/08/2022	CF 80143490581 Avv n. 1820055182 contributi bonifica 2022 Cons Bon Lit Nord	1.254,05
2022	25167	01/08/2022	Regione Lazio, ENAC, ADR e Cb Litorale Nord (ex Tevere e Agro Romano) - Trasferimento	523.633,50
2022	23006	11/07/2022	CF 80143490581 avv 7110065882 Cons Bon Litorale Nord tributo 2022	2.221,04
2022	16116	10/05/2022	pagamento contributo Ruolo Irriguo esercizio anno 2016, 2019 e 2020	7.798,00
2022	13973	06/04/2022	Rimb.Pers.Comand.: AJESE Alessandra (01/09/2021-31/12/2021)	22.313,76
2022	8342	22/02/2022	80143490581	1.313,24
2022	8338	22/02/2022	Avviso n. 0820000170 contr di bon anno 2016 Cons bon Litorale Nord CF 80143490581	15,00
2022	1832	12/01/2022	Rimb. pers. comand.: AJESE Alessandra (acc. 01.01.2021/31.08.2021)	24.761,90
2022	1800	12/01/2022	Rimb. pers. comand.: AJESE Alessandra (saldo 01.01.2021/31.08.2021)	15.067,70
				2.605.872,44

Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest

MANDATO	DATA	DESCRIZIONE	IMPORTO
55735	28/12/2022	Attuazione D.G.R. n. 1042 del 9 novembre 2022. Contributo di cui all'articolo 25 della L.R. n. 16/2022, concernente le misure a sostegno dei consorzi di bonifica per la crisi idrica - annualità 2022.	391.050,50
55031	27/12/2022	CF 80143490581 avviso n. 120220005914940 contr. consortili 2021 e 2022 Cons. di Bonifica Lazio Sud Ovest	57.562,84
49175	05/12/2022	Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest (cod. cred. 234769). Protocollo d'Intesa tra il Consorzio Generale di Bonifica del bacino Inferiore del Volturno e il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest - erogazione contributo 20% + 30% di € 596.480,00.	298.240,00
49162	05/12/2022	Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest (cod. cred. 234769). Protocollo d'Intesa tra il Consorzio Generale di Bonifica del bacino Inferiore del Volturno e il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest - erogazione contributo 20% + 30% di € 300.000,00.	150.000,00
		TOTALE	**896.853,34**

In merito all'esclusione dal GAP dei suddetti enti, l'Ente ne ha ritenuto la fondatezza sulla base, sostanzialmente, della mancanza diritti di voto nelle assemblee dei consorziati, della mancanza di obblighi di ripiano dei disavanzi, della mancanza di un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie e della mancanza di un potere di nominare uno o più componenti degli organi decisionali competenti a definire le scelte strategiche e le

politiche di settore o a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'Ente. (cfr. nota del 10 maggio 2023, cit.) [110].

In quest'ottica, secondo l'Ente, "*la scelta di includere tra gli enti strumentali partecipati il Consorzio industriale del Lazio (v. p. 4 della Nota istruttoria integrativa e specificativa del 3 aprile 2023), si fonda proprio sul fatto che la Regione ha un potere assegnato di nominare un membro dell'organo decisionale dell'Ente e, nello specifico, il Presidente del Consorzio industriale così come stabilisce l'art. 40, comma 8, lett. a), della l.r. n. 7/2018).*"

In ordine alle motivazioni dell'esclusione dei Consorzi di bonifica "anche" dal perimetro applicativo del d.lgs. n. 118/2011 l'Ente ha riferito che "*A. Premesso che l'applicazione ai Consorzi di bonifica della normativa prevista dal d.lgs. n. 118/2011 risulta contestata dall'ANBI (all. 1) e risultano pronunce giurisprudenziali contrarie (v. TAR Sardegna, II Sez., sent. n. 00435/2020, all. 2), si rappresenta con riferimento alle modifiche normative intervenute, con la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 25 e successivamente con la Legge Regionale 23 novembre 2022, n. 19 che le stesse non sono state adottate su iniziativa di questa Direzione. Al riguardo, si riporta lo stralcio della relazione contenuta nella proposta di legge 346 del 2022 (poi divenuta l.r. n. 19/2022): "L'articolo in questione modifica il comma 6 dell'articolo 27 della l.r. n. 4/1984, al fine di adeguare agli orientamenti della più recente giurisprudenza amministrativa le disposizioni regionali vigenti sul sistema di contabilità dei consorzi di bonifica.*"

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha confermato tali prospettazioni, precisando in particolare che: "*da una ricerca effettuata, sembrerebbe che l'unica Regione a statuto ordinario che*

---

[110] Viene riferito, infatti, che "*il consiglio di amministrazione è eletto dall'assemblea dei consorziati mentre alla Regione compete istituzionalmente nominare il Revisore dei conti dei Consorzi di bonifica, ai sensi dell'art. 26 della citata legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4.*

Precisa, altresì, "*Quanto alla nomina del commissario straordinario di cui al Decreto del Presidente della Regione T00106 del 20 luglio 2022 (richiamato dalla citata Nota istruttoria), si rappresenta che tale nomina si inquadra all'interno per percorso tracciato dall'art. 11 del comma 6 della l.r. n. 12/2016, con cui la Regione ha disposto, in un'ottica di razionalizzazione, che ai dieci Consorzi di Bonifica originariamente presenti sul territorio laziale debbano subentrare, attraverso un processo di fusione, quattro macro consorzi. Tale processo è quasi giunto a termine, essendo ad oggi stati approvati 3 progetti di fusione: i consorzi "Val di Paglia Superiore" e "Bonifica Reatina" sono stati fusi nel nuovo Consorzio "Etruria Meridionale" e Sabina"; i Consorzi "Tevere Agro Romano, "Maremma Etrusca" e "Pratica di Mare" hanno dato vita al Consorzio "Litorale Nord" e i Consorzi di bonifica "Agro Pontino" e "Sud Pontino" nel corso del 2021 sono stati fusi nel Consorzio "Lazio Sud Ovest" (Delib. Della Giunta regionale n. 689/2021). Non risulta ancora concluso, invece, il processo di fusione dei Consorzi "A Sud di Anagni", "Valle del Liri" e "Conca di Sora" nel Consorzio di Bonifica" "Lazio Sud Est". La nomina del Commissario straordinario di cui al citato decreto presidenziale è, dunque, funzionale a garantire la corretta esecuzione delle attività previste dall'art. 11 della l.r. 10 agosto 2016, n. 12; attività che il legislatore regionale ha preferito affidare ad un unico soggetto individuato direttamente dalla Regione al fine di facilitare il processo di fusione. Tale Commissario, così come previsto dalla legge, permarrà nell'incarico fino all'insediamento degli organi dei Consorzi di Bonifica e non costituisce, conseguentemente, un organo permanente dell'Ente".*

include consorzi di bonifica nel gruppo amministrazione pubblica è la Regione Basilicata. Tuttavia, come è possibile verificare su amministrazione trasparente la Regione Basilicata, a differenza del Lazio, ha poteri di nomina degli organi amministrativi dei consorzi e fa parte dell'Assemblea dei consorziati (art. 18 l.r. n. 1/2017), per cui in tal caso sembrerebbero ricorrere le condizioni stabilite dall'art. 11-ter del d.lgs. n. 118/2011.

Si rappresenta, inoltre, che la diversa scelta di includere i Consorzi di Bonifica potrebbe ingenerare contenziosi con i predetti Enti, stante anche la presenza di pronunciamenti contrari all'applicazione della normativa prevista dal d.lgs. n. 118/2011 (TAR Sardegna, II Sez., sent. n. 00435/2020) e la posizione contraria assunta dall'ANBI (Associazione Naz. Consorzi gestione e tutela territorio e acque irr.). Si ritiene corretta, quindi, la non inclusione dei Consorzi di Bonifica all'interno del GAP."

In ordine alla natura giuridica ed al perimetro applicativo degli obblighi di concorso alla tutela della finanza pubblica allargata, l'Ente, in primo luogo evidenzia la natura "incontroversa" dei Consorzi quali enti pubblici economici. Questo è un elemento non in discussione neppure in questa sede e non dirimente ai fini della sottoposizione dei suddetti enti alle regole di tutela della finanza pubblica allargata.

In secondo luogo, rileva che "*Non altrettanto incontroversa appare invece la loro collocazione nel perimetro della finanza pubblica allargata. E, infatti, la citata sentenza n. 188/2018 della Corte costituzionale, richiama a sua volta la sentenza n. 326 del 1998, secondo cui: "I consorzi hanno un doppio volto e una duplice funzione. Da un lato, essi sono espressione, sia pure legislativamente disciplinata e resa obbligatoria, degli interessi dei proprietari dei fondi coinvolti nella attività di bonifica o che da essa traggono beneficio: strumenti normativamente previsti, attraverso i quali i proprietari adempiono ad obblighi su di loro gravanti in relazione alle opere di bonifica e si ripartiscono fra loro gli oneri relativi. Pertanto, coerentemente, i consorzi sono amministrati da organi espressi dagli stessi proprietari (cfr. artt. 1-4 d.P.R. 23 giugno 1962, n. 947, contenente "Norme sui consorzi di bonifica in attuazione della delega prevista dall'art. 31 della legge 2 giugno 1961, n. 454": ancorché più di recente le leggi di molte Regioni abbiano innovato tale disciplina, inserendo negli organi di amministrazione dei consorzi rappresentanti della stessa Regione o di enti territoriali*[111]*). Dall'altro lato, essi si configurano come soggetti pubblici titolari o partecipi di funzioni amministrative, in forza di legge o di concessione dell'autorità statale (ora regionale)."*

[111] Ma non la Regione Lazio.

Pertanto, tale duplicità (volto e funzioni) dei consorzi di bonifica è riscontrabile anche sul lato delle risorse acquisite ed impegnate. Le attività consortili possono, semplificando, essere ripartite in due macrosettori: uno istituzionalmente doveroso (i servizi resi ai proprietari di particelle comprese nel perimetro di bonifica) ed un altro, eventuale e distinto, vale a dire i lavori e le prestazioni delegate o comunque alimentate da risorse della Regione e/o Stato.

Dunque, partendo dall'assunto che i consorzi di bonifica esercitano attività imprenditoriale, va rilevato che i servizi erogati dai consorzi medesimi generano l'imposizione di tributi e tali tributi gravano esclusivamente sui consorziati proprietari di appezzamenti interni al Piano di classifica o al perimetro di contribuenza in quanto beneficiati dai servizi erogati. Quanto ai finanziamenti pubblici questi sono, invece, soggetti al vincolo destinazione e sono erogati previa rendicontazione tecnico-contabile presentata dai Consorzi di Bonifica sulle spese effettivamente sostenute, su cui la Regione effettua le verifiche di conformità. Da tale duplicità di natura e funzioni derivano incertezze interpretative circa la loro collocazione nel perimetro della finanza pubblica allargata che, com'è noto, hanno ingenerato anche confusione sul riparto di giurisdizione.

Infine, si rappresenta che, ad oggi, i consorzi di bonifica non risultano inseriti nell'elenco Istat delle PA."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, osservando quanto segue.

La natura di ente pubblico economico, come noto, non è di per sé ragione sufficiente per escludere i suddetti Consorzi dal perimetro applicativo del GAP e, tanto meno, da quello inerente all'obbligo di concorso alla tutela della finanza pubblica.

Si osserva, peraltro, che i suddetti enti sono sottoposti alla giurisdizione del giudice contabile in materia di responsabilità per danno erariale.

Quello che viene in rilievo a tale fine è la natura "sostanziale" degli enti in parola, in quanto titolari dell'esercizio di funzioni pubbliche ed in quanto beneficiari di risorse pubbliche.

Il progressivo allentamento dei controlli, unitamente all'esclusione dal perimetro applicativo del sistema contabile armonizzato, evidenziano un potenziale *vulnus* nel potere/dovere dell'Amministrazione di controllare "come" vengono gestite le funzioni e le risorse pubbliche a tale fine assegnate.

Dall'analisi dell'aggregato dei residui attivi del bilancio regionale conservati nel rendiconto 2022, è emersa una consistente mole (pari a circa 17,4 mln) di crediti della Regione *ante* 2008 verso i suddetti Consorzi, con un indice di riscossione pari a zero (cfr. cap. 3.5.3.8).

Tale circostanza evidenzia, quindi, un ulteriore profilo da considerare, avendo riguardo al "come", oggi, detti Consorzi gestiscono il sistema di bilancio.

In ordine alla persistente vigenza della norma regionale che dispone il comando/distacco e trasferimento del personale dei Consorzi anche presso le strutture regionali, la Sezione –rilevandone l'anomalia rispetto al vigente ordinamento – non ne ha riscontrato effetti sul bilancio regionale, in ragione della dichiarata mancata attuazione nell'esercizio all'esame.

Alla luce di tutto quanto sopra, si invita l'Ente a valutare l'adozione di misure volte ad efficientare il sistema di controllo sui suddetti Consorzi in ragione, e nella misura in cui, gestiscono funzioni e risorse pubbliche.

8.2 Perimetro del consolidamento e risultanze bilancio consolidato 2021

Il bilancio consolidato del "gruppo amministrazione pubblica" è lo strumento preordinato a dare piena evidenza alla situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'ente e della complessiva attività svolta dallo stesso attraverso le proprie articolazioni organizzative. Esso rappresenta – unitamente all'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale su cui il predetto documento contabile si fonda – un obiettivo centrale del d.lgs. n. 118/2011, come integrato e corretto dal d.lgs. n. 126/2014 (cfr. Corte Conti, Sez. Autonomie delibera 16/2020)>.

Con la delibera consiliare n.13/2022 sono stati individuati i soggetti parte del consolidato regionale al 31 dicembre 2021, nei seguenti termini[112].

[112] Nella deliberazione n.13/2022, viene riferito che rispetto "all'elenco del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2020, approvato con DGR n. 67 del 09 febbraio 2021, sono intervenute le seguenti modifiche: - sono stati aggiunti i seguenti tre enti: ASP "Sant'Alessio - Margherita di Savoia"; ASP "Istituto Romano San Michele - I.R.S.M."; ASP "Istituti di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A.". - è stato escluso l'Ater Civitavecchia, in quanto non rilevante e non necessario al fine di ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Elenco 2) Enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato della regione Lazio			
Soggetto incluso nel perimetro di consolidamento	**Area di intervento (settore)**	**Quota di partecipazione (%)**	**Motivi di inclusione**
Consiglio Regionale			Significativo (Deroga al criterio di rilevanza)
ATER del Comune di Roma	Gestione del patrimonio pubblico affidato		Rilevante
Lazio Innova S.p.A.	Attuazione sviluppo regionale	80,50%	Rilevante (società in house)
SAN.IM. S.p.A.	Gestione patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie	100%	Rilevante (partecipata al 100%)
DISCO (già LAZIODISU)	Supporto allo studio universitario		Rilevante
ATER Frosinone	Gestione del patrimonio pubblico affidato		Rilevante
ATER della Provincia di Roma	Gestione del patrimonio pubblico affidato		Rilevante
COTRAL S.p.A.	Trasporto pubblico locale	100%	Rilevante (società in house)
Azienda Strade Lazio – A.STRA.L. S.p.A.	Rinnovo e sviluppo rete viaria	100%	Rilevante (società in house)
Laziocrea S.p.A.	Supporto all'esercizio di funzioni amministrative e di organizzazione e gestione di servizi di interesse generale	100%	Rilevante (società in house)
Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione	Gestione rifiuti	100%	Rilevante (partecipata al 100%)
ASP "Sant'Alessio - Margherita di Savoia"	Attività socio-assistenziali		Rilevante *
ATER Latina	Gestione del patrimonio pubblico affidato		Rilevante *
ASP "Istituto Romano San Michele - I.R.S.M."	Attività socio-assistenziali		Rilevante *
ATER Rieti	Gestione del patrimonio pubblico affidato		Rilevante *
ASP "Istituti di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A."	Attività socio-assistenziali		Rilevante *
ATER Viterbo	Gestione del patrimonio pubblico affidato		Rilevante *
** soggetti inseriti al fine di ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento, in ossequio al principio contabile 4/4, così come modificato dal D.M. 11 agosto 2017*			

Dal confronto incrociato degli enti inclusi nell'elenco 1 (GAP) e quelli di cui all'elenco 2 (ai fini del consolidamento) riportati nella relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2021, risultano esclusi dal consolidamento i seguenti enti:

a) Enti strumentali controllati

ARPA LAZIO;

ARSIAL[113];

IRVIT.

Istituto Carlo Arturo Jemolo

b) Tutti gli enti parco

ATER Civitavecchia (unica ATER esclusa)

ASP Asilo Savoia

ASP I.R.A.I.M

ASP OPERA PIA SAN GIOVANNI BATTISTA

c) Tutti gli enti strumentali partecipati

(fondazioni ed associazioni)

d) Società controllate indirette

E.P. S.p.A. in liquidazione

e) Società partecipate in via diretta

Autostrade Lazio S.p.A.

Alta Roma S.C.p.A.

C.AR. investimenti S.p.A.

MOF S.p.A.

Società per il polo tecnologico industriale romano S.p.A.

f) Società partecipate indirette

PA.L.MER. SCARL f.

[113] L'Agenzia partecipa a numerose cooperative agricole (di piccole, medie e grandi entità) così come riportate nel sito istituzionale dell'Ente, agg. al 2022 (www.arsial.it/amm-trasparente/societa-partecipate).

Nell'ambito della relazione dell'Organo di revisione, allegata al verbale del 16 dicembre 2022, viene rilevato che nel GAP, aggiornato con delibera di Giunta regionale n. 16 del 20 dicembre 2022, sono state incluse anche le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP ex IPAB) che hanno concluso l'*iter* di trasformazione/costituzione/fusione entro il 2021. Viene riferito che "*Non tutte le ASP, però, nonostante le richieste, hanno fornito il bilancio 2021*" e che "*per le suddette ASP, di cui la Regione non dispone del bilancio 2021, non è utilizzabile neanche il bilancio 2020, in quanto redatto in forma finanziaria e, di conseguenza, le stesse non sono state considerate nel perimetro di consolidamento per il 2021, sulla base di quanto previsto dall'Allegato 4/4 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'impossibilità di reperimento dei documenti contabili necessari al consolidamento*;".

Come rilevato in sede istruttoria, ai sensi del principio contabile 3.1. dell'allegato 4.4, i casi di esclusione del consolidamento per impossibilità di reperire la necessaria documentazione "*sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione*".

Contrariamente alle evidenze in atti, nell'ambito della relazione sulla gestione consolidata (DGR n. 16 del 20 dicembre 2022) è stato affermato che "con riferimento ai casi di impossibilità di cui alla precedente lett. b) [fattispecie all'esame], si precisa che non si sono verificati casi di esclusione dal consolidato dovuti all'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate".

Sul punto, l'Ente ha riferito di aver più volte rappresentato (cfr. note prot. 22108 dell'11 gennaio 2022; 116547 del 7 febbraio 2022; 941835 del 29 settembre 2022) la necessità che fossero trasmessi i prospetti per poter effettuare i calcoli necessari all'individuazione del perimetro di consolidamento della Regione ai sensi dell'allegato n. 4/4 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e, in particolare, i dati contabili riferiti al totale dell'attivo, al patrimonio netto ed al valore della produzione. Tuttavia, a causa di alcune problematiche connesse alla mancata o erronea approvazione dei bilanci di esercizio 2021, per le ASP IRASP, Giovanni XXIII, Piccolomini e Tuscia, la Direzione per l'inclusione sociale ha

comunicato (con nota prot. 968913 del 6 ottobre 2022) l'indisponibilità dei predetti bilanci come riportato nelle motivazioni della DGR n. 981/2022.

In ordine a tale carenza e in vista dell'approvazione della nuova DGR di aggiornamento del GAP e di definizione del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2022, l'Ente ha richiesto ed ottenuto i seguenti aggiornamenti:

"*• l'ASP Fondazione Nicolò Piccolomini - il cui Consiglio di Amministrazione è stato nominato nel corso del 2022 - approverà il bilancio di esercizio 2022 in contabilità economico – patrimoniale;*

• l'ASP Giovanni XXIII - il cui Consiglio di Amministrazione è stato nominato soltanto a luglio 2021 – ha proseguito in contabilità finanziaria fino al 31 dicembre 2021, sussistendo alcune problematiche connesse all'utilizzo di un'entrata straordinaria e all'emergenza covid-19 - approverà il bilancio di esercizio 2022 in contabilità economico – patrimoniale;

• l'ASP Tuscia, come più volte sottolineato, è stata costituita a dicembre 2021 e il commissario straordinario nominato ad aprile 2022, il che ha comportato ritardi nell'adozione di tutti gli atti contabili previsti dalla normativa vigente anche tenuto presente che l'ASP nasce dalla fusione di 5 IPAB e, nel corso nel 2022, ne ha assorbite due estinte. Sarà cura di questa struttura inviare il bilancio consuntivo riferito a tale esercizio finanziario non appena pervenuto;

• l'ASP IRASP, come noto, è stata sottoposta nel 2022 ad ispezione (conclusasi a novembre) a seguito della quale è stato costituito un tavolo tecnico anche con la Direzione Bilancio (...) per riconciliare le partite contabili dell'ASP medesima. A seguito della prima riunione del tavolo tecnico l'ente è stato invitato a riapprovare il bilancio consuntivo 2020 (...). Attualmente l'ASP sta riapprovando il bilancio di esercizio 2021 (che sarà nostra cura trasmettervi non appena acquisito formalmente e previa condivisione con il tavolo tecnico) e successivamente provvederà con il 2022.

Si precisa, inoltre, che rispetto a detto ente è pendente giudizio contabile presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti Lazio, conseguentemente si sta operando con la dovuta accortezza."

Viene, inoltre, precisato che "*recentemente è stato presentato ricorso straordinario al Capo dello Stato per l'annullamento della Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 981 del 4 novembre 2022. In particolare, dieci ASP, tra cui le quattro sopra citate, hanno contestato la loro inclusione all'interno del GAP*".

In sede controdeduzioni istruttorie (cfr. nota 5 settembre 2023), l'Ente ha riferito di aver ricevuto i bilanci di esercizio 2022 dei seguenti enti:

1. Azienda di Servizi alla Persona disabile visiva S. Alessio - Margherita di Savoia;

2. Istituto Romano di San Michele;

3. Istituti di Santa Maria in Aquiro – ISMA;

4. Asp Giovanni XXIII – Viterbo;

5. Istituti Riuniti del Lazio I.R.L.;

6. Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista;

7. ASP Frosinone;

8. Asilo Savoia;

9. ASP Tuscia;

10. ASP IRASP è stato trasmesso il bilancio di esercizio 2021 ed è stato avviato il commissariamento dell'Azienda;

11.ASP "Istituti raggruppati per l'assistenza all'infanzia e ai minori - I.R.A.I.M."[114].

Sono state fornite, altresì, informazioni di dettaglio sulle ragioni del ricorso straordinario al Capo dello Stato, precisando che "*Avverso il ricorso straordinario, l'Avvocatura regionale, ritenuta la rilevanza della questione trattata, ha comunicato con nota del 2 maggio 2023 di aver notificato l'atto di opposizione al ricorso straordinario. Ad oggi risulta essere stata richiesta la trasposizione del giudizio avanti al Tar del Lazio.*"[115]

---

[114] Viene specificato che "*Per quanto concerne l'ASP Piccolomini, la Direzione "Inclusione sociale", con nota acquisita al protocollo n. 865621 del 1° agosto 2023, ha rappresentato che l'Ente, sebbene ripetutamente sollecitato, non ha trasmesso il bilancio in forma economico patrimoniale. Ad ogni modo, anche se per le sue ridotte dimensioni, il bilancio dell'Ente sarebbe stato, in ogni caso, classificato "irrilevante" ai fini dell'individuazione del perimetro del consolidamento. Da informazioni apprese per le vie brevi lo schema di bilancio a giorni sarà trasmesso dall'ASP alla competente struttura regionale.*

[115] Viene riferito in particolare che "*In riferimento al ricorso straordinario promosso dalle ASP avverso la Delibera 981/2022 di inclusione nel GAP i motivi di doglianza rappresentati nel ricorso sono, in particolare, i seguenti:*

- *Violazione e/o falsa applicazione di legge, nonché irragionevolezza con riferimento agli artt. 3 e 38 Cost, art. 7 Statuto della Regione Lazio nonché Legge statutaria 1/2004, in quanto "Le ASP sono enti connotati da gestione di tipo imprenditoriale delle risorse secondo criteri di economicità" e "la decisione della Regione Lazio di inserire le ASP nel GAP – così da consentire una incisiva attività di indirizzo e di gestione del patrimonio – si pone in aperta violazione con il sistema ordinamentale che individua nelle ASP uno degli attori nell'erogazione delle prestazioni di assistenza sociale, garantendone l'autonomia per il perseguimento di questo obiettivo";*
- *Violazione e/o falsa applicazione degli artt. 1, 11bis e ter e dell'allegato 4/4 d.lgs. n. 118/11 e della disciplina di settore delle ASP – l.r. n. 2/2019 e Reg. reg. 17/2019. Violazione /o falsa applicazione dell'art. 3 L 241/90 e/o eccesso di potere per difetto di motivazione, travisamento ed erronea valutazione dei fatti, ingiustizia manifesta, irragionevolezza ed illogicità. In primo luogo, le ricorrenti contestano la ricorrenza delle condizioni normative per qualificare le ASP come enti strumentali controllati o partecipati (ed il difetto di motivazione della scelta) alla stregua dei seguenti elementi:*

Il seguente prospetto mette in evidenza i principali indicatori per ciascuno degli organismi inclusi nel Bilancio Consolidato 2021. La prima considerazione, osservando la tabella, è che circa la metà degli Enti riporta un risultato d'esercizio negativo, tra tutti si evidenzia DIS.CO. (LAZIODISU) con una perdita d'esercizio di circa 31 Mln, con valori mediamente superiori a quelli che realizzano un utile, se non fosse per l'ATER del Comune di Roma e la Cotral S.p.A., che con i loro risultati compensano le perdite d'esercizio, avremmo un totale generale in perdita.

Altra considerazione, che verrà approfondita successivamente nello specifico paragrafo dedicato all'Azienda, è la situazione di Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione che, oltre ad aver registrato un'ingente perdita di esercizio superiore ai 7 mln di euro, ha un patrimonio netto negativo per oltre 23 mln di euro.

- *procedimento di nomina/designazione dei componenti del C.d.A. diversi dal Presidente e assenza di mandato fiduciario con rappresentanza per le ex IPAB trasformate in fondazioni di diritto privato;*
- *assenza di quote di partecipazione, obbligo di ripiano dei disavanzi, erogazione di finanziamenti ed altre ipotesi di influenza dominante. A tal proposito si afferma che "L'ASP è titolare di un patrimonio autonomo – derivante da lasciti testamentari e donazioni dei propri benefattori – vincolato nelle finalità; non vi è alcun conferimento da parte della Regione" e che "i bilanci delle ASP non impattano in alcun modo sulla situazione economico-patrimoniale della Regione", neppure in caso di estinzione delle ASP. In secondo luogo, le ricorrenti richiamano la legge regionale n. 2/2019 ove qualifica le ASP come "enti vigilati - e non già di enti strumentali – della Regione", mancando il requisito dell'esercizio in proprio di funzioni e servizi di spettanza di un altro ente. "Le ASP come già le IPAB perseguono fini propri e la loro configurazione come enti subregionali deriva dalla circostanza che la Regione è titolare delle attribuzioni in materia di assistenza sociale";*

- *Violazione e/o falsa applicazione della disciplina di settore delle ASP. Eccesso di potere per difetto di proporzionalità ed illegittimità delle conseguenze. "L'inserimento nel GAP ha come effetto e non già come presupposto la qualificazione delle ASP come enti strumentali (controllati e/o partecipati) rispetto ai quali la Regione, in virtù di questa inclusione, si trova nella condizione di svolgere un incisivo potere di controllo, di gestione e di indirizzo. Questo inserimento ha un effetto ben più penetrante che il semplice consentire di pervenire alla redazione di uno strumento informativo veritiero concernente i dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità distinta alle singole società e/o enti componenti il gruppo. Al contrario, questo strumento legittima la Regione Lazio a vantare diritti sul patrimonio mobiliare ed immobiliare delle ASP ed a limitarne l'autonomia in contrasto con la disciplina contenuta nella legislazione speciale di settore.";*
- *Violazione e falsa applicazione della L.n. 196 del 31 dicembre 2009. Eccesso di potere per travisamento ed erronea valutazione dei fatti, ingiustizia manifesta, irragionevolezza ed illogicità. Le ricorrenti, nel presupposto della qualificazione delle ASP ex IPAB come Amministrazioni NON S13, ai sensi del Manuale operativo del 2015 del Dipartimento del Tesoro, cui consegue l'esclusione delle ASP dall'Elenco ISTAT, deducono l'erroneità dell'inclusione delle medesime ASP nel GAP;*
- *Mancata comunicazione di avvio del procedimento, con riferimento all' inclusione delle ASP nel GAP.*

SOCIETA'	C.F./P. IVA	QUOTA	ADDETTI	TOTALE DELL'ATTIVO	PATRIMONIO NETTO	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	RISULTATO DI ESERCIZIO
Consiglio Regionale	80143490581	OS	523	68.075.551,17	47.937.877,37	43.635.755,32	-1.057.693,28
Astral S.p.A.	07244131004	100,00%	365	298.437.402,00	16.688.391,00	43.786.083,00	1.281.890,00
Cotral S.p.A.	06043731006	100,00%	2.998	311.509.229,00	113.524.184,00	327.586.660,00	8.626.255,00
LAZIOCREA S.p.A.	13662331001	100,00%	1.704	127.020.160,00	8.906.806,00	171.318.748,00	6.956,00
Lazio Innova S.p.A.	05950941004	80,50%	279	950.255.325,00	50.926.461,00	38.299.472,00	51.987,00
SAN.IM S.p.A.	07105781004	100,00%	-	501.550.616,00	1.873.764,00	12.708.624,00	-980.345,00
Lazio Ambiente S.p.A. in Liquidazione	11697651005	100,00%	18	55.138.343,00	-23.408.800,00	1.444.503,00	-7.277.729,00
A.T.E.R. del Comune di Roma	00410700587	ES	356	1.908.571.020,00	326.572.354,00	149.634.715,00	48.584.325,00
A.T.E.R. della Provincia di Roma	07756461005	ES	92	266.139.080,00	87.016.284,00	26.839.953,00	927.763,00
A.T.E.R. della Provincia di Latina	00081960593	ES	37	216.132.745,00	202.537.217,00	9.954.599,00	-3.669.383,00
A.T.E.R. VITERBO	80000910564	ES	24	91.684.512,00	83.162.335,00	5.781.725,00	-201.824,00
A.T.E.R. della Provincia di Frosinone	00105380604	ES	43	319.883.406,00	276.665.301,00	6.051.579,00	133.384,00
A.T.E.R. RIETI	00040520579	ES	-	95.541.344,00	284.462,00	6.268.448,00	-15.136,00
DI.S.CO. (LAZIODISU)	08123891007	ES	ND	379.281.010,93	199.438.964,42	126.309.275,77	-30.834.332,57
ASP - SANT'ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA	08391590588	ASP	58	222.156.242,00	198.304.569,56	7.178.200,87	-282.539,57
ASP -ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE - I.R.S.M.	80112430584	ASP	ND	115.734.318,30	110.460.829,66	8.724.520,00	934.155,02
ASP -ISTITUTI DI SANTA MARIA IN AQUIRO - I.S.M.A.	80018890584	ASP	21	90.304.248,15	85.114.463,00	4.446.868,27	482.407,06
Totale generale			6.518	**6.017.414.552,55**	**1.786.005.463,01**	**989.969.729,23**	**16.710.139,66**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Bilanci 2021 OO.PP.

8.2.1 Bilancio consolidato 2021

Il bilancio di esercizio consolidato registra un risultato di gestione fortemente migliorato. Esso passa da – 12 milioni del 2020 a + 124 milioni del 2021.

Utile di esercizio

			2021	2020	Variazione	Variazione %
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	**124.044.416**	**- 12.670.196**	136.714.612	-1079,03%

Fonte: nota integrativa bilancio consolidato 2021

Il patrimonio netto consolidato registra un valore negativo, pari a – 19.492.731.072.

Patrimonio netto

			A) PATRIMONIO NETTO	2021	2020	Variazione	Variazione %
			Patrimonio netto di gruppo				
I			Fondo di dotazione	462.237.175			
II			Riserve	**623.446.304**	-		
	b		da capitale	485.791.329			
	c		da permessi di costruire	-			
	d		*indisponibili e per i beni culturali*	51.100.762	-		
	e		*altre riserve indisponibili*	17.412.150	-		
	f		*altre riserve disponibili*	69.142.063			
III			Risultato economico dell'esercizio	124.034.278			
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	- 20.632.623.123			
V			Riserve negative per beni indisponibili	- 59.825.706			
			Totale Patrimonio netto di gruppo	**- 19.482.731.072**	-		
			Patrimonio netto di pertinenza di terzi	9.930.660	-		
VI			Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	9.920.522			
VII			Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	10.137			
			Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi	9.930.660	-		
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**- 19.472.800.413**	**- 19.928.385.265**	**455.584.852**	**-2,29%**

Fonte: nota integrativa bilancio consolidato 2021

Analizzando le singole poste, la voce E) Proventi ed Oneri Straordinari, pari nel 2021 a circa 202 milioni, registra un consistente aumento rispetto al corrispondente dato del 2020 (pari a circa 13 mln). Nello specifico, i proventi straordinari 2021 sono pari a circa 255 milioni, in aumento di oltre 153 mln rispetto al 2020, mentre gli oneri sono pari a circa 54 milioni, in diminuzione di circa 35 Mln rispetto al 2020.

In sede istruttoria (cfr. nota istruttoria del 3 aprile 2023, prot. 2386), è stato chiesto di confermare la causa del netto miglioramento del risultato di esercizio, specificando la quota di pertinenza di terzi e di dettagliare le voci dei proventi straordinari, pari ad euro 255.981.486, di cui euro 234.458.518 di pertinenza della capogruppo Regione Lazio (di cui 233.242.804 per sopravvenienze ed insussistenze del passivo) ed euro 18.423.024 di pertinenza di Disco e di chiarire le ragioni della consistente variazione (150%) rispetto al 2020.

Si è chiesto, in particolare, di dettagliare le componenti della voce oneri straordinari e di chiarire le ragioni della consistente diminuzione (- 39,33%) rispetto al 2020.

Sul punto, con la nota di risposta del 25 maggio 2023, l'Ente ha riferito che *"La quota di pertinenza di terzi riguarda l'unica società rientrante nel perimetro di consolidamento non integralmente controllata dalla Regione, ossia Lazio Innova S.p.A. La Regione detiene una quota dell'80,50% nel capitale sociale di detta società mentre la quota residua è detenuta dalla Camera di Commercio di Roma. La principale voce dei proventi straordinari, corrispondente alle Sopravvenienze*

Attive ed alle Insussistenze del Passivo della Capogruppo, è descritta nella nota integrativa del bilancio individuale ed è così composta:

Debiti cancellati a seguito del riaccertamento	84.647.075,35
Debiti cancellati dallo stock di perenzione	112.206.048,53
Altre voci	36.389.680,17
totale	**233.242.804,05**

Le voci degli oneri straordinari sono prevalentemente di pertinenza della capogruppo, sono descritte nella nota integrativa del bilancio individuale e sono così composte.

La voce Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo è così dettagliata:

Rimborsi e arretrati	695.678,72
Immobili assegnati a Enti territoriali	17.956.515,18
totale	**18.652.193,90**

Le minusvalenze patrimoniali:

Minusvalenza da alienazione di terreni	71.956,46
totale	**71.956,46**

La voce altri oneri straordinari di euro 29.463.578,42 riguarda gli oneri di pertinenza dell'esercizio relativi all'estinzione anticipata di prestiti obbligazionari e altri finanziamenti.

Gli oneri e i proventi "straordinari" spesso non hanno natura ricorrente e un andamento lineare e, per tanto, variazioni significative tra un esercizio e l'altro non sono infrequenti."

La nota integrativa non fornisce ulteriori informazioni di dettaglio[116].

Per l'effetto, ad oggi, considerando la non esaustività delle informazioni in atti e dei riscontri forniti, la Sezione non è stata posta in grado di effettuare verifiche sulle suddette voci.

Immobilizzazioni materiali

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, si osserva che nel prospetto riportato nel parere dell'Organo di revisione la voce fabbricati in leasing finanziario risulta valorizzata

[116] Cfr. Nota integrativo bilancio consolidato 2021, pag. 53 "I proventi straordinari, pari ad euro 255.981.486, includono euro 234.458.518 di pertinenza della capogruppo Regione Lazio ed euro 18.423.024 di pertinenza di Disco. Rientrano nella voce della capogruppo: Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, per euro 233.242.804; Plusvalenze patrimoniali, per euro 1.215.714. Gli oneri straordinari, pari ad euro 53.944.804, includono euro 48.187.729 di pertinenza della capogruppo Regione Lazio ed euro 35.687.915 di pertinenza di Disco. Rientrano nella voce della capogruppo: Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, per euro 18.652.194; Altri oneri straordinari, per euro 29.463.578".

nel 2020 per circa 496,7 mln e non nel 2021. Il dato però non è confermato dal prospetto del bilancio consolidato approvato dal Consiglio regionale.

Immobilizzazioni materiali

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali è riportato nella seguente tabella:

			STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2021	Anno 2020
			Immobilizzazioni materiali (*)		
II	1		Beni demaniali	45 998 242,00	41 979 176,00
	1.1		Terreni	20 983 485,00	20 983 485,00
	1.2		Fabbricati	0,00	0,00
	1.3		Infrastrutture	18 775 912,00	19 756 846,00
	1.9		Altri beni demaniali	6 238 845,00	1 238 845,00
III	2		Altre immobilizzazioni materiali (*)	3 831 697 518,00	3 674 878 810,00
	2.1		Terreni	537 869 418,00	535 244 092,00
		a	*di cui in leasing finanziario*	*0,00*	*0,00*
	2.2		Fabbricati	2 920 929 243,00	2 844 449 370,00
		a	*di cui in leasing finanziario*	*0,00*	*496 700 843,00*
	2.3		Impianti e macchinari	8 180 591,00	7 898 901,00
		a	*di cui in leasing finanziario*	*0,00*	*0,00*
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	5 690 991,00	5 415 335,00
	2.5		Mezzi di trasporto	262 854 750,00	207 292 767,00
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	22 656 253,00	22 059 686,00
	2.7		Mobili e arredi	2 900 561,00	2 879 100,00
	2.8		Infrastrutture	64 893 257,00	46 608 658,00
	2.99		Altri beni materiali	5 722 454,00	3 030 901,00
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	336 160 256,00	291 168 040,00
			Totale immobilizzazioni materiali	**4 213 856 016,00**	**4 008 026 026,00**

(*) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

(fonte parere Organo di revisione bilancio consolidato 2021)

Immobilizzazioni materiali

			Immobilizzazioni materiali	2021	2020	Variazione	Variazione %
II	1		Beni demaniali	**45.998.243**	**41.979.176**	4.019.067	9,57%
	1.1		Terreni	20.983.485	20.983.485	0	0,00%
	1.2		Fabbricati	-		-	
	1.3		Infrastrutture	18.775.912	19.756.846	- 980.934	-4,97%
	1.9		Altri beni demaniali	6.238.845	1.238.845	5.000.000	403,60%
III	2		Altre immobilizzazioni materiali (3)	**3.831.697.519**	**3.674.878.810**	156.818.709	4,27%
	2.1		Terreni	537.869.418	535.244.092	2.625.326	0,49%
		a	*di cui in leasing finanziario*	-		-	
	2.2		Fabbricati	2.920.929.243	2.844.449.370	76.479.873	2,69%
		a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
	2.3		Impianti e macchinari	8.180.591	7.898.901	281.690	3,57%
		a	*di cui in leasing finanziario*	-		-	
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	5.690.991	5.415.335	275.656	5,09%
	2.5		Mezzi di trasporto	262.854.750	207.292.767	55.561.983	26,80%
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	22.656.253	22.059.686	596.567	2,70%
	2.7		Mobili e arredi	2.900.561	2.879.100	21.461	0,75%
	2.8		Infrastrutture	64.893.257	46.608.658	18.284.599	39,23%
	2.99		Altri beni materiali	5.722.454	3.030.901	2.691.553	88,80%
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	336.160.256	291.168.040	44.992.216	15,45%
			Totale immobilizzazioni materiali	**4.213.856.018**	**4.008.026.026**	**205.829.992**	**5,14%**

(fonte bilancio consolidato 2021- nota integrativa)

Sul punto, in sede di controdeduzioni, l'Ente ha riferito che tale voce "*corrisponde alle immobilizzazioni materiali, come risultanti dallo stato patrimoniale della SAN.IM. S.p.A. Si riporta nella tabella di seguito la voce "Fabbricati" del Bilancio Consolidato 2021 della Regione Lazio, con la specifica della quota di pertinenza di SAN.IM. S.p.A., come indicato anche in nota integrativa.*

VOCE	*Denominazione*	*2021*	*2020*
B III 2.2	*FABBRICATI*	*2.920.929.243,00*	*2.844.449.370,00*
	di cui San.Im.	*484.330.533,00*	*496.700.843,00*

*Inoltre, ai allega alla presente il bilancio 2021 della San.Im. (***All. n. 25).***
In nota integrativa, viene riferito che i debiti da finanziamento, includono euro 490.691.739 di pertinenza di SAN.IM. S.p.A. (pag. 500)." (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Debiti

Dai dati del bilancio consolidato, il totale della voce debito registra un decremento del 1,12% rispetto al 2020, i debiti da finanziamento però aumentano dello 0,52 % (passando da 23.250.572,93 del 2020 a 23.370.592,453 del 2021). In aumento consistente risulta la voce debiti vso banche e tesoriere (+ 127%), la voce prestiti obbligazionari (+ 26,47%), la voce debiti verso altri finanziatori (+ 18,20%), in diminuzione i debiti v/so altre amministrazioni pubbliche (- 10,88%) e i debiti vso fornitori (- 2,18%)

Debiti

		D) DEBITI	2021	2020	Variazione	Variazione %
1		Debiti da finanziamento	**23.370.592.453**	**23.250.572.932**	120.019.521	0,52%
	a	prestiti obbligazionari	764.077.095,63	604.174.169	159.902.927	26,47%
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	12.875.225.858,78	14.446.431.992	- 1.571.206.133	-10,88%
	c	verso banche e tesoriere	81.551.718,00	35.846.113	45.705.605	127,51%
	d	verso altri finanziatori	9.649.737.780,69	8.164.120.658	1.485.617.123	18,20%
2		Debiti verso fornitori	545.870.271,13	558.034.456	- 12.164.185	-2,18%
3		Acconti	24.199.206,59	9.284.026	14.915.181	160,65%
4		Debiti per trasferimenti e contributi	**3.995.962.272**	**4.194.394.805**	- 198.432.533	-4,73%
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	2.529.564.363	- 2.529.564.363	-100,00%
	b	altre amministrazioni pubbliche	3.436.410.671	1.398.826.775	2.037.583.896	145,66%
	c	imprese controllate	382.220.814	137.468.395	244.752.419	178,04%
	d	imprese partecipate	2.591.328	1.589.814	1.001.514	63,00%
	e	altri soggetti	174.739.460	126.945.458	47.794.002	37,65%
5		altri debiti	**2.928.542.704**	**3.203.708.917**	- 275.166.213	-8,59%
	a	*tributari*	432.522.374	477.708.389	- 45.186.015	-9,46%
	b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	25.353.167	28.847.191	- 3.494.024	-12,11%
	c	*per attività svolta per c/terzi* (2)	56.406.267	16.919.230	39.487.037	233,39%
	d	*altri*	2.414.260.896	2.680.234.107	- 265.973.211	-9,92%
		TOTALE DEBITI (D)	**30.865.166.907**	**31.215.995.136**	**- 350.828.229**	**-1,12%**

(fonte nota integrativa bilancio consolidato)

In nota integrativa, viene riferito che i debiti da finanziamento, includono euro 490.691.739 di pertinenza di SAN.IM. S.p.A.

In sede di controdeduzioni l'Ente ha riferito che i "*I debiti di SAN.IM. S.p.A. sono rappresentati dal debito verso la società veicolo Cartesio, che ha provveduto alla cartolarizzazione dei crediti che matureranno sui canoni di leasing a scadere. Tali debiti rappresentano la quota capitale delle rate che Cartesio incasserà (SAN.IM. S.p.A. ha ceduto pro soluto a Cartesio il monte crediti futuri sui contratti di leasing). Giova ribadire anche in questa sede che, per come è stata costruita l'operazione finanziaria, la variazione dei debiti di SAN.IM. S.p.A. verso Cartesio è comunque condizionata dalla maturazione dei canoni semestrali delle rate di leasing che vengono periodicamente pagate, giusta delegazione di pagamento, dalla Regione per conto delle aziende sanitarie ed ospedaliere e direttamente incassate dal veicolo Cartesio per effetto della loro cessione pro soluto da parte di San.Im. S.p.A.*"

I debiti per trasferimenti e contributi, pari ad euro 3.995.962.272 registrano una riduzione del 4,73% rispetto al 2021, ed includono euro 3.106.951.465 di pertinenza della Regione Lazio, euro 867.067.887 di pertinenza di Lazio Innova S.p.A. ed euro 23.177.718 di pertinenza dell'ATER del Comune di Roma; sono state effettuate elisioni per euro 234.412.592.

Proventi ed oneri finanziari

		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2021	2020	Variazione	Variazione %
		Proventi finanziari				
19		Proventi da partecipazioni	**84.379.643**	**114.768.650**	- 30.389.007	-26,48%
	a	*da società controllate*	-	-	-	
	b	*da società partecipate*	-	-	-	
	c	*da altri soggetti*	84.379.643	114.768.650	- 30.389.007	-26,48%
20		Altri proventi finanziari	41.270.347	30.844.414	10.425.933	33,80%
		Totale proventi finanziari	**125.649.990**	**145.613.064**	**- 19.963.074**	**-13,71%**
		Oneri finanziari				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	**666.774.117**	**723.073.985**	- 56.299.868	-7,79%
	a	*Interessi passivi*	639.280.803	694.920.086	- 55.639.283	-8,01%
	b	*Altri oneri finanziari*	27.493.314	28.153.899	- 660.585	-2,35%
		Totale oneri finanziari	**666.774.117**	**723.073.985**	**- 56.299.868**	**-7,79%**
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**- 541.124.126**	**- 577.460.921**	**36.336.795**	**-6,29%**

In nota integrativa, viene riportato quanto segue: "I proventi finanziari, pari ad euro 125.649.990, includono euro 93.001.706 di pertinenza della Capogruppo (dopo la rettifica del dividendo di euro 2.000.000, ricevuto da Cotral S.p.A.) ed euro 27.564.727 di pertinenza di San.Im. S.p.A.

Gli oneri finanziari, pari ad euro 666.774.117, si sono ridotti in maniera significativa rispetto all'esercizio precedente ed includono euro 636.292.966 di pertinenza della capogruppo Regione Lazio ed euro 27.414.334 di pertinenza di SAN.IM. S.p.A".

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, è stato chiesto (Domanda 8.2.1.d) di chiarire a cosa si riferissero le suddette voci, in particolare i proventi e gli oneri di competenza di San.Im. SPA.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha riferito che *"In ossequio alle disposizioni dettate dal Codice civile (cfr. articolo 2423-ter c.c.) e dal vigente principio contabile OIC 12, la componente finanziaria implicita nei canoni di leasing è rappresentata tra le componenti finanziarie attive in apposita voce del conto economico di SAN.IM. S.p.A. Analogamente, è indicato il risultato positivo del ricalcolo semestrale dei flussi finanziari connessi all'operazione di cartolarizzazione.*

L'operazione di cessione pro soluto del monte crediti futuri dai contratti di leasing comporta infatti, con il periodico maturare delle rate di leasing, il consolidamento della perdita della componente finanziaria implicita nei suddetti crediti. Si tratta della componente finanziaria ceduta per consentire

la cartolarizzazione dei crediti. La perdita viene conseguentemente imputata alla sfera finanziaria del bilancio nella voce Interessi e Oneri Finanziari e non a quella ordinaria."

Costo consolidato del personale 2021

Al 31 dicembre 2021, gli oneri consolidati per spese di personale ammontavano a 556.436.594.

Società / Ente dati in €	costo del personale
Regione Lazio	252.717.292
Consiglio Regionale	295.072
Cotral	142.916.641
Lazio Innova	20.486.630
Astral	13.365.408
Laziocrea	68.883.422
Sanim	0
Lazio Ambiente	2.601.913
DISCO	9.295.019
Ater Comune Roma	22.949.847
Ater Provincia Roma	6.130.733
Ater Frosinone	3.633.260
Ater Provincia Latina	2.390.353
Ater Provincia Viterbo	2.256.088
Ater Provincia Rieti	1.895.387
Asp S. Alessio	2.411.990
Asp S. Michele	3.286.206
Asp S. Maria Aquiro	921.333
totale	**556.436.594**

Considerazioni conclusive

Alla luce dei riscontri forniti, permangono dubbi in ordine alla composizione ed alla modalità di contabilizzazione della voce "proventi ed oneri straordinari". Nella nota integrativa, non sono stati rinvenuti elementi di dettaglio idonei a fornire le necessarie informazioni. Tali aspetti, in termini di dinamica, saranno approfonditi in sede di verifica del bilancio consolidato 2022, avendo riguardo alle corrispondenti voci che saranno in tale sede valorizzate.

In ordine alle risultanze del bilancio consolidato, per la parte di competenza di San.Im. Spa, considerando che la complessiva operazione di *leasing* finanziario ha subito e subirà

rilevanti modifiche anche nel corso del 2023, la Sezione si riserva ogni ulteriore approfondimento in sede di esame del bilancio consolidato 2022.

8.3 Il controllo delle società controllate e partecipate

La Regione Lazio detiene il 100% del capitale sociale delle società COTRAL SPA, Autostrade del Lazio ASTRAL SPA, LAZIOCREA SPA, SAN.IM. SPA, LAZIO AMBIENTE SPA e l'80% della società LAZIO INNOVA SPA.

Sono tutte società *in house*, ad eccezione di SAN.IM. SPA e di LAZIO AMBIENTE SPA.

L'Ente detiene il 50% del pacchetto azionario della società Autostrade del Lazio Spa, l'altra metà quota è detenuta da ANAS SPA, e partecipazioni di minoranza in TUSCIA EXPO SPA (25%, in fallimento dal 2016), C.A.R. S.C.P.A. (per il 26,79%), M.O.F. S.C.P.A. (per il 20,50%), INVESTIMENTI SPA (per il 20,09%), ALTA ROMA S.C.P.A. (per il 18,50%) e BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A. (per lo 0,003%),

Tramite LAZIO INNOVA SPA e, in misura minore, LAZIO AMBIENTE SPA, la Regione partecipa ad una serie di ulteriori società, la maggior parte delle quali in liquidazione o addirittura in procedura fallimentare.

Le partecipate di LAZIO INNOVA dichiarate dalla Regione Lazio e, pertanto, di secondo livello per l'amministrazione regionale sono le seguenti:

HOTEL ROSES SPA in fallimento (per il 2,27%)

INCENTIVE SPA in fallimento (per il 2,85%)

LIRICART SCARL in liquidazione coatta amministrativa (per il 6,42%)

MEDIA ONE SPA in fallimento (per il 16,67%)

PA.L.MER. SCARL (per il 45,76%) ceduta a fine anno 2022

PROMOZIONE E SVILUPPO LATINA SRL in fallimento (per l'8,12%)

SOCIETA' PER IL POLO TECNOLOGICO INDUSTRIALE ROMANO SPA (per lo 0,08%)

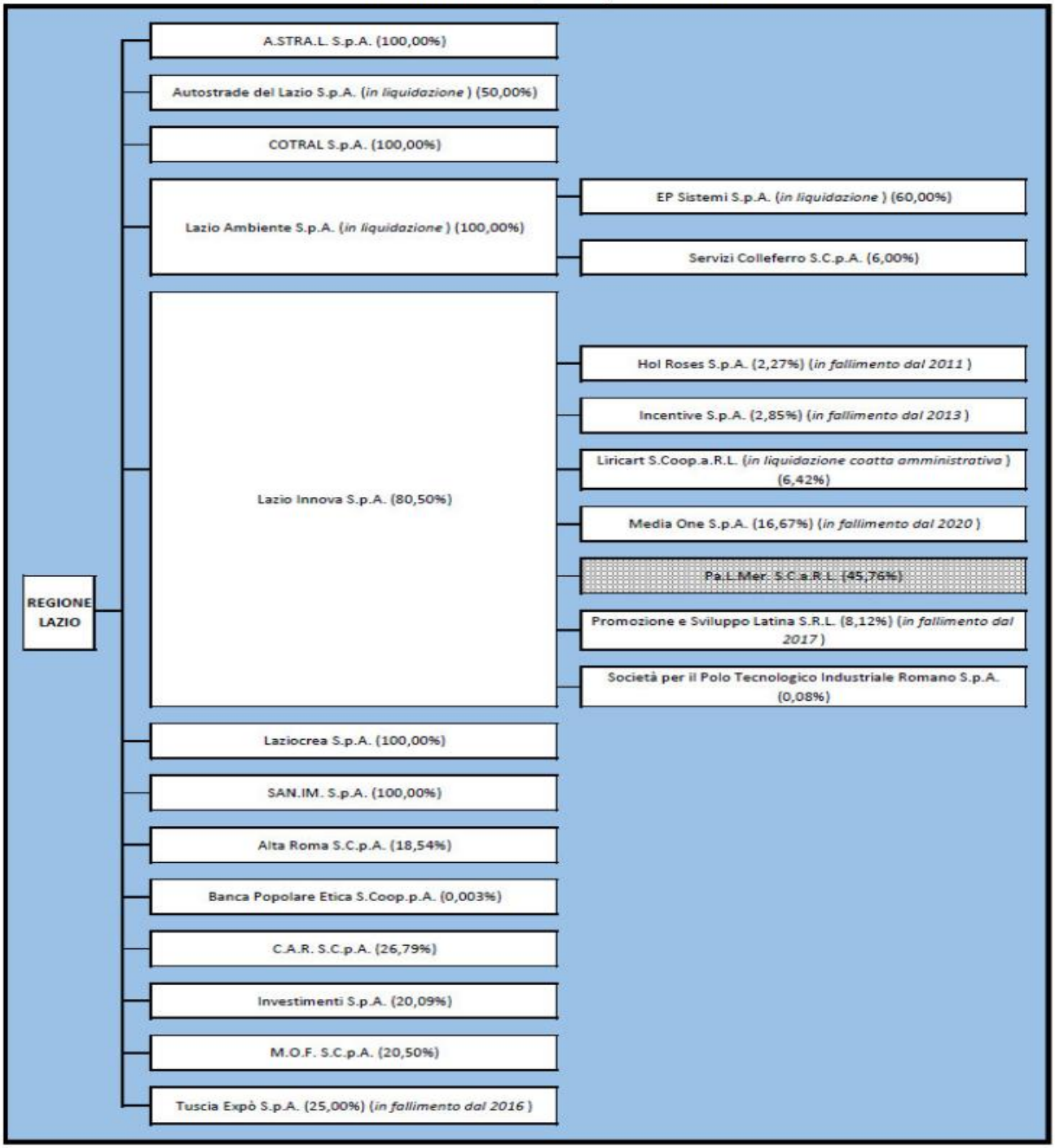
Le partecipate di LAZIO AMBIENTE SPA in fallimento, anch'esse di secondo livello per l'amministrazione regionale sono le seguenti:

E.P. SISTEMI SPA in liquidazione (per il 60,00%)

SERVIZI COLLEFERRO SCPA (per il 6,00%)

Il tutto come rappresentato nel seguente schema

Sezione 1 - Schema delle partecipazioni detenute



Fonte sito istituzionale dell'Ente

Qui di seguito si riporta, per ciascuna società controllata e partecipata in via diretta, il dettaglio del capitale sociale, della quota di partecipazione regionale e del relativo importo.

8.3.1 Partecipazioni dirette

Società partecipate e società controllate - Capitale sociale e partecipazioni dirette

DENOMINAZIONE	IMPORTO CAPITALE SOCIALE		QUOTA PARTECIPAZIONE		IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
ALTA ROMA S.C.P.A. in liquidazione*	1.751.280,00	1.751.280,00	18,54%	18,54%	324.687,00	324.687,00
Autostrade Del Lazio S.P.A. in liquidazione	350.164,00	350.164,00	50,00%	50,00%	0,00	0,00
Azienda Strade Lazio - Astral S.P.A	10.000.000,00	10.000.000,00	100,00%	100,00%	16.688.391,00	16.688.391,00
BANCA ETICA S.C.P.A.*	82.032.562,50	82.032.562,50	0,003%	0,00%	2.205,00	2.205,00
Centro Agro-Alimentare Roma (C.A.R.) S.C.P.A.	69.505.982,00	83.013.982,00	26,79%	22,43%	14.534.905,48	14.534.905,48
Cotral S.P.A.	50.000.000,00	50.000.000,00	100,00%	100,00%	113.524.184,00	N.D.
Investimenti S.P.A.	106.323.727,76	106.323.727,76	20,09%	20,09%	11.353.929,96	11.353.929,96
Lazio Ambiente S.P.A. in liquidazione	14.798.035,00	14.798.035,00	100,00%	100,00%	0,00	0,00
Lazio Innova S.p.A.	48.927.354,56	48.927.354,56	80,50%	80,50%	40.996.080,64	41.081.795,23
Laziocrea S.P.A.	924.400,00	924.400,00	100,00%	100,00%	8.906.806,00	8.910.925,00
M.O.F. S.C.P.A.	2.870.429,10	2.870.429,00	20,55%	20,55%	589.785,90	589.785,90
San.Im. S.P.A.	600.000,00	600.000,00	100,00%	100,00%	1.873.764,00	1.769.506,00

*** non incluse nel GAP**

Fonte: Regione Lazio – Elaborazione Corte dei Conti

Si riporta di seguito il tipo di controllo esercitato su ciascuna di dette società.

Partecipata	Codice fiscale	Forma giuridica	Quota di partecipazione	Tipo controllo
> BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI O IN FORMA ABBREVIATA BANCA ETICA O BPE.	02622940233	Società cooperativa	0,003	nessuno
> CENTRO AGRO-ALIMENTARE ROMA (C.A.R.) S.C.P.A.	03853631004	Società consortile per azioni	26,79	nessuno
> ALTA ROMA - SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	05518911002	Società consortile per azioni	18,54	nessuno
> INVESTIMENTI S.P.A.	05554271006	Società per azioni	20,09	nessuno
> M.O.F. S.C.P.A. - SOCIETA' CONSORTILE PER LA GESTIONE DEL CENTRO AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO DI FONDI	01704320595	Società consortile per azioni	20,55	nessuno
> LAZIO INNOVA - SOCIETA' PER AZIONI	05950941004	Società per azioni	80,5	controllo analogo
> COTRAL S.P.A.	06043731006	Società per azioni	100	controllo analogo
> AZIENDA STRADE LAZIO - ASTRAL S.P.A	07244131004	Società per azioni	100	controllo analogo
> AUTOSTRADE DEL LAZIO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE .	09920731008	Società per azioni	50	controllo congiunto per effetto di patti parasociali
> LAZIO AMBIENTE S.P.A. - UNIPERSONALE IN LIQUIDAZIONE	11697651005	Società per azioni	100	controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria
> LAZIOCREA S.P.A.	13662331001	Società per azioni	100	controllo analogo
> SAN.IM. S.P.A.	07105781004	Società per azioni	100	controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria

In ordine alla tipologia di controlli esercitati sulle società e in particolare sulle società in house, si rinvia al successivo par. 8.12.

8.3.2 Partecipazioni indirette

Oltre alle partecipazioni indirette evidenziate nel grafico (al par. 10.3), dalla verifica del Portale del Tesoro, aggiornato alla data del 4 agosto 2023, risultano numerosissime società partecipate indirette (riconducibili tutte a Lazio Innova SrL).

Partecipazioni indirette

Partecipata	Codice fiscale	Forma giuridica	Quota di partecipazione	Tipo controllo
> ABLIO S.R.L.	13240251002	Società a responsabilità limitata	26,64	nessuno
> COSAPORTO S.R.L.	14202471000	Società a responsabilità limitata	10,51	nessuno
> ELAISIAN SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	14097131008	Società a responsabilità limitata	13,82	nessuno
> DIAGNOSTICA MEDICA VELOCE S.R.L.	15716401003	Società a responsabilità limitata	6	nessuno
> GENECHRON S.R.L.	13929071002	Società a responsabilità limitata	26,5	nessuno
> G.F.C. S.R.L.	09495391006	Società a responsabilità limitata	1,36	nessuno
> GUIDA MONACI S.R.L.	00398260588	Società a responsabilità limitata	5,32	nessuno
> INTERPORTO DI ROMA - PIATTAFORMA LOGISTICA CIVITAVECCHIA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN LIQUIDAZIONE	06176791009	Società a responsabilità limitata	4,28	nessuno
> INVENT S.R.L.	08713361007	Società a responsabilità limitata	10,01	nessuno
> INVICTOR LED S.R.L.	07045690968	Società a responsabilità limitata	11,05	nessuno
> IRREO S.R.L.	15357881000	Società a responsabilità limitata	7	nessuno
> IS CLEAN AIR ITALIA - SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA	02368940223	Società a responsabilità limitata	17,5	nessuno
> OPEN SEARCH TECH SRL	15951221009	Società a responsabilità limitata	7	nessuno
> LEGGERA SRL	11930691008	Società a responsabilità limitata	14,8	nessuno
> MOAB 80 S.R.L.	06632240583	Società a responsabilità limitata	11,31	nessuno
> NOVIS S.R.L.	12105090018	Società a responsabilità limitata	5,11	nessuno
> RS S.R.L.	07454540969	Società a responsabilità limitata	0,94	nessuno
> ROCKY ROBOTS S.R.L.	16236131005	Società a responsabilità limitata	3,77	nessuno
> S5 TECHNOLOGIES S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	12833091007	Società a responsabilità limitata	15,22	nessuno
> SELLING S.R.L.	03822800367	Società a responsabilità limitata	6,6	nessuno
> SLYMETRIX S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	11129370968	Società a responsabilità limitata	7,19	nessuno
> TRAINECT S.R.L.	15691841009	Società a responsabilità limitata	7	nessuno
> SOCIAL ACADEMY S.R.L.	14086661007	Società a responsabilità limitata	26,09	nessuno
> VOICEMED ITALIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	16060531007	Società a responsabilità limitata	4	nessuno
> WETACOO S.R.L.	15991751007	Società a responsabilità limitata	14,43	nessuno

Partecipata	Codice fiscale	Forma giuridica	Quota di partecipazione	Tipo controllo
> ASTER SOCIETA' PER AZIONI	11002491006	Società per azioni	23,93	nessuno
> B & C LINK S.P.A. FALLIMENTO N 3/08	00844570572	Società per azioni	7,69	nessuno
> COSTRUZIONI MACCHINE MECCANICHE COMAG	00641670609	Società per azioni	7,46	nessuno
> FROSINONE MULTISERVIZI S.P.A. - IN FALLIMENTO	02384780603	Società per azioni	49	nessuno
> H.T.M.-HIGH-TECHNOLOGY MOULDING - SPA IN FALLIMENTO	01757420607	Società per azioni	0,9	nessuno
> HOLDING DI INIZIATIVA INDUSTRIALE - SOCIETA' PER AZIONI IN SIGLA H2I S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	08768771001	Società per azioni	21,02	nessuno
> JAZZWARE - SOCIETA' PER AZIONI	02040860963	Società per azioni	6,67	nessuno
> LAY LINE GENOMICS SPA IN LIQUIDAZIONE	03874081007	Società per azioni	6,7	nessuno
> LE GEMME S.P.A	08583151009	Società per azioni	7,14	nessuno
> NERO DIVINE VENTURES S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE	14052861003	Società per azioni	11,09	nessuno
> RETIS SPA IN LIQUIDAZIONE	05747691003	Società per azioni	6,49	nessuno

Inoltre, sono state comunicate al Ministero anche le seguenti quattro associazioni (con percentuali di possesso irrisorie) che non risultano tra quelle rappresentate nel GAP.

Tra le Fondazioni non è stata comunicata la Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata perché inclusa nel perimetro degli enti del SSR. Sul punto si rinvia al successivo capitolo 10.

Società partecipata	Forma giuridica	Quota di partecipazione
Associazione Cluster tecnologico scienze della vita Alisei	Associazione	0,001%
Cluster tecnologico nazionale sulle tecnologia per le smart communities	Associazione	0,001%
Cluster tecnologico nazionale blue italian growth	Associazione	0,001%
Cluster tecnologico nazionale aerospazio	Associazione	0,001%

8.3.3 Situazione economico- finanziaria del Gruppo Regione Lazio

Con la nota di risposta del 10 maggio 2023, sono state trasmesse le tabelle richieste (cfr. nota del 6 marzo 2023) sui risultati di esercizio economico-finanziari degli enti e organismi strumentali, delle società controllate e partecipate, anche in via indiretta, relativi all'anno 2022, nonché sui i dati di patrimonio netto degli enti diritto privato controllati dalla Regione.

Tali dati però, non sono risultati aggiornati al 2022, ad eccezione di una parte residuale di enti e società.

Le suddette risultanze sono state aggiornate di ufficio, ad eccezione di alcuni enti per cui – a tutt'oggi – non risulta disponibile il dato.

Nei limiti di cui sopra, si riporta l'andamento della situazione economico-finanziaria così come sopra ricostruito.

Tab. 8.3.3_ 1 Situazione finanziaria ed economica delle Società controllate e partecipate 2020-2022

DENOMINAZIONE	Risultato d'esercizio		
	2020	2021	2022
Società partecipate			
Autostrade Del Lazio S.P.A. in liquidazione	- 143.404,00	- 184.895,00	- 913.497,00
Centro Agro-Alimentare Roma (C.A.R.) S.C.P.A.	1.074.876,00	986.495,00	551.451,00
Investimenti S.P.A.	501.078,00	11.178.623,00	896.661,00
M.O.F. S.C.P.A.	- 70.276,00	6.202,00	6.963,00
Società controllate			
Astral S.P.A.	914.864,00	1.281.890,00	1.596.735,00
Cotral S.P.A.	13.570.072,00	8.626.255,00	15.828.541,00
Lazio Ambiente S.P.A. - Unipersonale in liquidazione	- 17.047.919,00	- 7.277.729,00	-
Lazio Innova - Societa' Per Azioni	62.073,00	51.987,00	106.826,00
Laziocrea S.P.A.	11.030,00	6.956,00	4.119,00
San.Im. S.P.A.	120.189,00	- 980.345,00	- 104.257,00
Partecipate indirette			
E.P. Sistemi - S.P.A. In Liquidazione	- 26.886.659,00		
Parco Scientifico E Tecnologico Del Lazio Meridionale Societa' Consortile A Responsabilita' Limitata - Palmer (*)	- 434.540,00	1.653,00	
(* Partertecipazione indiretta ceduta alla data del 29.11.22)			

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Lazio ed acquisiti in via diretta)¶

Sulla società EP Sistemi SPA in liquidazione non risultano essere stati forniti, né acquisibili in via diretta i dati sul risultato di esercizio 2021 e 2022.

Mentre per la società Lazio Ambiente Spa società unipersonale in liquidazione e Palmer (indiretta) non risultano acquisibili i dati sul risultato di esercizio 2022.

Nei limiti di cui sopra, analizzando l'andamento del risultato di esercizio, si evidenzia:

a) Per le società partecipate:

- un peggioramento consistente e progressivo del risultato di esercizio per la società Autostrade del Lazio in liquidazione che passa da circa -101,5 mila del 2020 a –913,5 mila del 2022;
- la flessione del risultato di esercizio, pur sempre positivo, della società C.A.R. SCPA (passa da circa 1 mln del 2020 a circa 550 mila euro del 2022);
- un consistente miglioramento del risultato di esercizio di Investimenti SPA (che passa da 501 mila del 2020 a circa 896,6 mila del 2022, anche se nel 2021 il risultato era pari a 11 milioni circa);
- sostanzialmente stabile il risultato di esercizio di MOF.

b) Per le società controllate:

- emerge che tutte le società ad eccezione di LazioCrea Spa e di San.Im. Spa registrano un miglioramento nel risultato di esercizio.
- per LazioCrea il risultato di esercizio seppure in flessione, è sempre positivo.
- per San.Im. Spa invece passa da un risultato positivo di 120 milioni ad un risultato negativo di 104 milioni, anche se in miglioramento rispetto al 2021, in cui il risultato negativo era pari a circa 980 mila euro.

c) Per le società indirette considerate nel GAP, non essendo in possesso dei dati 2021 e 2022 per EP Sistemi e dei dati 2022 per Palmer, non è possibile effettuare alcuna analisi.

Si registra una flessione del fondo cassa al 31 dicembre 2022, per Autostrade del Lazio, di Lazio Innova Spa, Lazio Ambiente Spa in liquidazione e San.Im. Spa in liquidazione.

Il dato si inverte per LazioCrea spa, Astral Spa e Cotral spa.

Tab. 8.3.3_ 2 Società controllate Fondo cassa 2021-2022

DENOMINAZIONE	FONDO CASSA	
	2021	2022
Autostrade Del Lazio S.P.A. in liquidazione (*)	487.972,00	54.243,00
Azienda Strade Lazio - Astral S.P.A	82.199.041,00	96.140.641,00
Cotral S.P.A.	17.714.303,00	56.907.669,00
Lazio Ambiente S.P.A. in liquidazione (*)	6.114.409,00	2.966.850,00
Lazio Innova S.p.A.	287.034.178,00	211.940.715,00
Laziocrea S.P.A.	18.043.863,00	23.974.131,00
San.Im. S.P.A.	460.957,00	287.293,00

(*) I DATI SI RIFERISCONO AL BILANCIO 2021

a) Enti vigilati

Tab. 8.3.3_ 3 Enti vigilati. Risultato economico, fondo cassa e risultato di amministrazione 2020-2022

Enti vigilati - Risultato di esercizio

DENOMINAZIONE	Risultato Economico			Fondo di Cassa			Risultato di amministrazione		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
AREMOL*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambientale)	- 348.318,12	- 1.748.203,83	2.191.993,49	5.046.653,04	7.320.225,97	7.428.572,54	16.500.220,24	18.490.052,96	18.922.842,11
ARSIAL (Agenzia regionale sviluppo e innovazione del Lazio)	4.051.633,56	534.485,96	- 634.842,74	4.393.166,47	3.938.934,33	2.290.737,60	9.745.452,04	9.498.658,77	13.958.888,75
Ente Roma Natura	582.968,62	167.136,15	179.092,75	1.695.249,88	2.037.415,00	1.961.757,34	2.191.547,54	2.488.785,09	2.559.724,87
IRVIT (Istituto Regionale per le Ville Tuscolane)	245.408,39	- 226.323,64		102.691,91	212.077,97		13.830,01	222.233,42	
DISCO (Ente regionale per il Diritto allo Studio e la promozione della Conoscenza)	40.867.255,87	- 30.834.332,57	- 33.478.551,19	100.201.584,88	95.508.390,23	109.121.808,15	129.727.754,17	100.329.176,31	65.224.348,00
Parco Naturale dei Monti Lucretili	225.891,13	231.539,91	195.052,26	192.539,85	314.103,63	414.996,81	633.377,12	677.722,04	827.891,94
Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci	843.645,36	172.213,48	-128.019,79	515.868,84	1.224.696,87	1.192.317,76	2.045.543,47	1.963.037,33	1.628.727,26
Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini	111.717,99	- 316.825,20	484.367,26	570.343,77	389.339,82	411.140,65	829.609,35	609.191,83	799.843,93
Parco Naturale Regionale d Bracciano Martignano	214.006,76	180.963,19	293.942,12	1.116.127,19	1.176.800,88	1.564.841,21	1.482.563,74	1.501.011,97	1.749.882,85
Parco Naturale Regionale di Veio	140.243,88	48.024,78	105.646,93	717.202,58	751.625,99	832.260,45	589.359,30	879.593,72	926.430,63
Parco naturale regionale Monti Ausoni e lago di Fondi	574.299,33	- 61.845,29	226.108,12	1.401.544,66	1.498.472,66	1.411.806,87	1.474.737,70	1.401.177,33	1.517.466,12
Parco Regionale dei Castelli Romani	640.669,54	8.664,24	323.601,67	897.443,81	1.322.685,62	947.894,26	1.198.051,11	1.616.673,68	1.821.878,36
Parco Regionale dell'Appia Antica	410.199,95	78.726,40	247.035,87	466.914,72	616.446,79	668.514,19	1.220.313,16	1.242.231,64	981.310,14
Parco regionale Riviera di Ulisse	537.844,33	876.247,46	206.813,02	359.546,67	240.274,40	241.950,46	1.625.982,75	1.146.073,83	1.301.721,70
Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia	50.407,99	74.898,01		557.651,41	886.806,85		607.913,52	859.550,90	
Riserva Naturale Nazzano, Tevere Farfa	6.082,98	62.606,62	- 252.266,35	354.501,25	382.913,04	340.376,89	577.040,84	764.614,48	629.271,50
Monti Cimini Riserva Naturale Lago di Vico	- 276.230,64	18.906,33	103.728,44	702.744,29	695.045,67	859.587,50	684.752,97	651.103,21	673.260,97
Ist.Regionale Studi Giuridici Del Lazio A.C.Jemolo	- 286.973,55	- 277.858,45	- 273.240,47	1.753.729,30	1.764.816,39	1.583.085,95	1.937.458,29	1.967.361,92	1.708.475,40
Asp Asilo Savoia	- 302.368,27	- 549.304,45	- 972.155,09	3.525.212,32			- 117.449,58		
Asp Fondazione Nicolò Piccolomini					271.683,07			323.498,84	
Asp Frosinone		- 143.412,80	- 177.578,45				137.528,97		
Asp Giovanni XXIII-Viterbo			- 321.743,77	62.368,83	245.184,18		- 241.895,98	- 718.412,40	
Asp I.R.A.I.M.	- 119.395,74		- 270.240,56	12.413,04			- 119.395,74		
Asp Istituti di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A.		482.407,06	513.554,21	4.252.699,88			1.736.838,39		
Asp Istituti Riuniti Del Lazio			78.544,79	437.637,68			405.971,62		
Asp Istituti Riuniti I.R.ASP.	823.928,60	19.253,55		261.494,94			- 1.293.585,32		
Asp Istituto Romano San Michele - I.R.S.M.	- 11.333.409,09	934.155,02	994.743,79	11.634.127,47			12.264.378,71		
Asp Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista		97.684,00	- 37.675,00	- 8.720,82			2.994,87		
Asp Sant'Alessio - Margherita di Savoia	- 8.543.654,36	- 282.539,57	- 5.263.105,60	- 2.976.589,24			- 5.464.190,13		
Asp Tuscia			5.021,00						

*L.R. 14 del 19/07/2019 soppressione

Fonte: Dati forniti dalla Regione Lazio ed acquisiti in via diretta.

I dati evidenziati in rosso sono stati integrati dalla Regione in sede di controdeduzioni del 5 settembre 2022[117].

In proposito, l'Ente ha precisato che risultano tutt'ora mancanti i *"i dati 2022 relativi ad Irvit ed all'Ente Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia. Sebbene gli enti in questione siano stati sollecitati ripetutamente (da ultimo con nota prot. 710269 del 28 giugno 2023 e nota prot. n. 869542 del 2 agosto 2023), tale ritardo è anche imputabile alla decadenza degli organi amministrativi avvenuta con la fine della legislatura e il successivo commissariamento di tali enti. La nomina del commissario straordinario presso l'Istituto Regionale per le Ville Tuscolane (I.R.Vi.T.) è avvenuta*

[117] Sino a tale data non si disponeva dei dati 2022 per i seguenti enti: IRVIT, Ente Parco Naturale di Veio, Ente Parco Naturale dei Monti Aurunci, Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano – Martignano, Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico, Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, Ente Parco Regionale dei Castelli Romani, Ente Parco Regionale dell'Appia Antica, Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse, Ente Regionale Roma Natura, Ente Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia, Ente Riserva Naturale Regionale Nazzano - Tevere Farfa, ASP "Fondazione Nicolò Piccolomini", ASP "Asilo Savoia", ASP "Frosinone", ASP "Giovanni XXIII - Viterbo", ASP "I.R.A.I.M.", ASP "Istituti di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A.", ASP "Istituti Riuniti del Lazio" , ASP "Istituto Romano San Michele - I.R.S.M.", ASP "Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista", ASP "Tuscia".

con decreto del Presidente T00125 del 7 luglio 2023, mentre è in itinere la nomina del Commissario Straordinario della Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia"[118].

Analizzando l'andamento del risultato di esercizio 2020-2022, si rileva che la maggior parte delle ASP sono in perdita.

In particolare, l'ASP Sant'Alessio – Margherita di Savoia, nel 2022 registra una consistente perdita di oltre 5 MLN.

L'ARSIAL (Agenzia Regionale Sviluppo e Innovazione nel Lazio), registra nel 2022 una perdita di oltre 600 mila euro mentre nei due anni precedenti era stata sempre in utile.

Sul punto l'Ente, ha riferito che "*A tale risultato negativo ha contribuito, sulla base delle informazioni acquisite dall'Ente, la necessità di effettuare, nel corso dell'esercizio 2022 ed in sede di rendiconto, degli accantonamenti al fondo contenzioso/passività potenziali*"(cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023)[119].

Infine, ancora più allarmanti sono i risultati conseguiti, nell'ultimo biennio, da DISCO (Ente regionale per il Diritto allo Studio e la promozione della Conoscenza) con perdite di esercizio superiori ai 30 MLN di euro, considerando che nel triennio 2018/2020 aveva registrato utili che si attestavano tra i 40 e i 50 mln di euro.

Secondo quanto riferito dall'Ente in sede di controdeduzioni, tali perdite sarebbero conseguenti, principalmente, alla cancellazione dei residui attivi di euro 30.792.356,15, effettuata nell'anno 2021, ed euro 32.005.531,46 per l'anno 2022, in quanto configurabile

---

[118] Per quanto concerne le ASP, l'Ente ha specificato che"

- *Asp Giovanni XXIII – Viterbo: i bilanci relativi alle annualità 2020 e 2021 sono solo in contabilità finanziaria e, pertanto, la colonna "risultato economico" non può essere valorizzata;*
- *ASP "Istituti di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A.": il bilancio relativo alla annualità 2020 è solo in contabilità finanziaria e, pertanto, la colonna "risultato economico" non può essere valorizzata;*
- *ASP "Fondazione Nicolò Piccolomini" è stata costituita nell'anno 2021 e il primo bilancio si riferisce a tale annualità ed è stato redatto solo in contabilità finanziaria, per cui anche in questo caso la colonna "risultato economico" non può essere valorizzata. Per quanto concerne, l'annualità 2022, la Direzione inclusione sociale ha comunicato, con nota prot. 865261 del 1° agosto 2023, che l'Ente non ha ancora provveduto alla trasmissione del bilancio. Da informazioni acquisite per le vie brevi lo schema del bilancio di esercizio dovrebbe essere trasmesso a giorni.;*
- *Asp Istituti Riuniti I.R.ASP: risulta trasmesso il bilancio di esercizio 2021 ma non quello relativo al 2022. La Direzione inclusione sociale ha comunicato, con nota prot. 865261 del 1° agosto 2023, l'avvio della procedura di commissariamento;*
- *ASP Tuscia: l'Asp è stata costituita nel 2022 per cui il primo bilancio è quello elativo a tale annualità e risulta redatto in forma economico-patrimoniale*

[119] Tra gli accantonamenti effettuati, sono stati citati " *il nuovo accantonamento per le due controversie Dobrin/Arsial e Fanali/Arsial di risarcimento danni da sinistro stradale (euro 1.507.380,00 + euro 411.000);l'ulteriore maggiore accantonamento a fronte della controversia in essere nei confronti di ACEA ATO 2 relativa in parte agli interventi manutentivi ed al servizio di autobotte effettuati presso gli acquedotti dell'Agenzia nel periodo 2017 – 2022 ed in parte alle forniture idriche di acqua all'ingrosso che Arsial distribuisce attraverso i propri acquedotti e per le quali è tuttora in essere una trattativa (euro 3.045.232)"*

come un onere straordinario (insussistenza dell'attivo) ed iscritto nella voce "E) Oneri e Proventi Straordinari" del Conto Economico di derivazione civilistica (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Avendo riguardo al fondo cassa, DISCO, a fronte del suddetto risultato di esercizio in perdita, nel 2022 registra un fondo cassa pari 109.121.808,15.

Stesso fenomeno si registra avendo riguardo ad ARSIAL e ad ARPA.

A tale riguardo, con specifico riferimento a Disco, l'Ente ha osservato che "*le cause che hanno determinato le perdite d'esercizio sono da attribuire alla rilevazione di "insussistenze dell'attivo" dovute alla cancellazione di alcuni residui attivi nelle annualità 2021 e 2022. Dal punto di vista contabile tali operazioni, come detto, non hanno intaccato le disponibilità liquide dell'ente ma inciso soltanto nel conto economico. Pertanto, in presenza di rilevazioni avente natura prettamente economica che hanno come contropartita, debiti crediti o i valori delle immobilizzazioni, questa possono incidere sul risultato di esercizio (utile/perdita) senza incidere nelle disponibilità liquide.*

Infine, si specifica che per DISCO l'avanzo libero ammonta ad euro 3.274.238,78, una volta escluse dal RDA le parti accantonate e vincolate." (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Considerazioni conclusive

La Sezione è ben consapevole della differenza –da un punto di vista contabile – tra perdite di esercizio e disponibilità liquide. E' anche consapevole, però, che le insussistenze dell'attivo, quale fenomeno economico, rappresentano un fattore potenzialmente perturbante anche della capacità di cassa di un Ente, qualora derivanti, per la maggior parte, da cancellazione di crediti collegate a spese già sostenute.

Si prende atto che, nel 2022, DISCO registra un risultato di amministrazione in avanzo, per circa 3,3 mln di euro.

b) Enti di diritto privato

Tab. 8.3.3_ 4 Enti di diritto privato controllati Patrimonio netto anni 2020/2022

DENOMINAZIONE	2020	2021	2022
Associazione "Istituto Di Studi Federalisti Altiero Spinelli"	672.169,10	727.683,23	
Associazione Teatrale Fra I Comuni Del Lazio - Atcl	400.540,00	394.203,00	398.738,00
Associazione Teatro Di Roma	1.548.379,00	1.579.855,00	
Fondazione "Film Commission Di Roma E Del Lazio"	456.795,00	463.247,00	
Fondazione Accademia Nazionale Di Santa Cecilia	56.762.807,00	58.477.965,00	
Fondazione Angelo Frammartino Onlus	612.714,00	595.605,00	
Fondazione Cinema Per Roma	1.209.481,00	1.242.001,00	
Fondazione Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica	30.886.821,00	31.255.111,00	
Fondazione La Quadriennale Di Roma	36.056.806,00	36.058.612,00	
Fondazione Maxxi Museo Nazionale Delle Arti Del Xxi Secolo	14.963.508,00	18.250.566,00	
Fondazione Museo Della Shoah	1.887.495,00	1.904.265,00	
Fondazione Romaeuropa Arte E Cultura	401.359,00	534.154,00	554.910,00
Fondazione Teatro Dell' Opera Di Roma Capitale	6.443.974,00	6.638.174,00	
Fondazione Vulci	242.400,00	444.164,00	446.506,00
Fondazione Vittorio Occorsio		314.395,00	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Lazio

Come emerge *per tabulas*, i dati relativi all'esercizio 2022 sono stati comunicati solo per n.3 enti su 15 (Associazione Teatrale Fra I Comuni Del Lazio – Atcl, Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura e Fondazione Vulci), in questi casi nel 2022 si registra un miglioramento del risultato di esercizio rispetto al 2021.

c) Le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R)

Tab. 8.3.3_ 5 Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.)

Risultato di esercizio - anni 2020/2022

DENOMINAZIONE	2020	2021	2022
Azienda Terr.Le Per L'Edilizia Redisenz. Pubblica Di Viterbo	79.844,00	- 201.824,00	N.D.
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Del Comune Di Roma	66.643.832,00	48.584.325,00	16.249.152,00
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Della Provincia Di Roma	927.763,00	2.614.966,00	N.D.
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Per Il Comprensorio Di Civitavecchia	2.033,80	1.698,12	1.882,63
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Per La Provincia Di Frosinone	133.384,23	83.065,31	N.D.
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Per La Provincia Di Latina	- 2.924.948,00	- 3.669.383,00	N.D.
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Per La Provincia Di Rieti	157.320,00	- 15.136,00	N.D.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Lazio

Non si dispone di alcun dato per il 2022, ad eccezione dell'Ater del Comune di Roma.

Nei limiti di tali carenze informative, avendo riguardo al 2021, le aziende in perdita sono l'ATER di Viterbo, l'Ater per provincia di Latina (sia nel 2020 che nel 2021), l'Ater per la

provincia di Rieti. L'Ater della Provincia di Roma evidenzia un miglioramento del risultato di esercizio nel 2021 rispetto al 2020. Le restanti ATER, invece evidenziano la flessione del risultato di esercizio, seppure positivo.

8.3.4 Contributi e trasferimenti

Tab. 8.3.4_ 1 Società controllate. Contributi e trasferimenti esercizio 2022 (triennio a confronto)

DENOMINAZIONE	Codice Anagrafica	2020		2021		2022	
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Società controllate							
Autostrade Del Lazio S.P.A.	145268	0,00	0,00	0,00	7.974,99	0,00	0,00
Astral S.P.A	74843	108.148.122,01	117.570.966,58	145.783.951,72	112.367.522,68	125.743.526,22	129.016.623,71
Cotral S.P.A.	59856	309.331.841,30	281.162.861,84	298.805.827,37	308.442.882,80	372.294.667,79	358.597.928,70
Lazio Ambiente S.P.A.	139145	760.646,16	330.489,88	1.000.000,00	30.536,37	8.234.350,50	-
Lazio Innova - S. P. A.	59621	216.806.531,46	188.240.388,77	187.578.952,97	161.141.961,35	170.932.252,88	111.516.098,53
Laziocrea S.P.A.	164838	281.883.606,59	170.304.473,49	378.850.879,27	364.099.944,72	256.126.780,28	257.013.332,96
San.Im. S.P.A.	69792	-	-	-	500.000,00	-	-
Totale società controllate		**916.930.747,52**	**757.609.180,56**	**1.012.019.611,33**	**946.590.822,91**	**933.331.577,67**	**856.143.983,90**

La tabella è stata valorizzata con il solo dato degli impegni e dei pagamenti, e non con gli stanziamenti.

Per le società controllate, la media totale annua di impegni è pari circa 1 mld di euro. La media dei pagamenti pari a circa 800 milioni.

Nel 2022, gli impegni ed i pagamenti evidenziano un aumento rispetto al 2020 ed una diminuzione rispetto al 2021.

Andando nel dettaglio, le società che, nel triennio esaminato, risultano ricevere i maggiori contributi sono, in ordine decrescente, Cotral SPA, LazioCrea SPA e Lazio Innova Spa, seguite da Astral Spa e da Lazio Ambiente Spa in liquidazione.

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, è stato chiesto di: 1) indicare gli strumenti di programmazione ed i parametri in base ai quali viene programmata la spesa per funzionamento delle suddette società; 2) chiarire le ragioni del consistente aumento dei contributi vs Lazio Ambiente Spa in liquidazione, (in proposito è stato evidenziato che la società è in perdita almeno del 2020 e che non risulta fornito il dato sul risultato di esercizio 2022); 3) trasmettere il dato degli stanziamenti (cfr. nota del 18 agosto 2023, Domanda 8.3.4.a).

Con riferimento alla domanda n.1, i riscontri forniti in sede di controdeduzioni (cfr. nota del 5 settembre 2023), piuttosto che indicare i presupposti in base ai quali viene programmata e, quindi, stanziata la spesa a sostegno degli oneri di funzionamento delle suddette società, ribadiscono le procedure seguite ai fini del monitoraggio del rispetto dei vincoli sulla spesa. Peraltro, nessun riscontro risulta fornito con riferimento al dato degli stanziamenti.

Entrambe le domande miravano a conoscere le modalità con cui l'Ente valuta, programma e alloca le risorse presso le proprie società controllate, e ciò anche al fine di comprendere se l'elevata consistenza di cassa riscontrata presso gli enti parte del "Sistema di ottimizzazione di liquidità" sia dovuta ad un "eccesso di trasferimento", indice di mancanza di programmazione a monte ovvero ad un'"incapacità di spesa" degli enti/società, indice di inefficienze del sistema a valle.

In sede di adunanza di pre-parifica dell'11 settembre 2023, i riscontri forniti si sono rivelati del pari non esaustivi.

Si ricorda, al riguardo, che le società *controllate*, direttamente o indirettamente, sono strumenti strettamente funzionali ad esercitare il *munus* pubblico e, solo entro questo perimetro, sono ammesse dal vigente ordinamento[120]. In tale ottica, le risorse a sostegno del relativo funzionamento devono essere parametrate agli obiettivi che l'Ente pubblico si prefigge di conseguire.

L'allocazione delle risorse non può essere effettuata sulla base del criterio del fabbisogno storico né - tanto meno- su quello "a richiesta", avendo riguardo alle disponibilità di bilancio "del momento".

Fermo quanto sopra, in ordine alle ragioni del consistente importo dei contributi per la società Lazio Ambiente Spa in liquidazione (domanda n. 2), l'Ente ha riferito che **"***L'impegno indicato per l'anno 2022, pari a euro 8.234.350,50 di cui alla Determina n. 2020-7642-G05985, ha per oggetto la copertura delle attività per la gestione del capping e del post mortem della ex discarica sita in Colleferro, località Colle Fagiolara.*

[120] Cfr. art. 4, comma 1, d.lgs. n. 176/2015 "Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

In data 30 marzo 2023, dopo un preliminare contratto di affitto, la gestione della discarica in oggetto, è stata ceduta a titolo definitivo alla Minerva Scarl, Società individuata a tal scopo, dal Comune di Colleferro.

In seguito a tale atto, con D.D. n. G05386 del 20 aprile 2023 (voltura A.I.A. Autorizzazione Integrata Ambientale) e determinazione G11268/2023, gli impegni in questione sono stati attribuiti all'effettivo Gestore, ovvero Minerva s.c.a.r.l.

Relativamente al risultato d'esercizio 2022 si rappresenta che la convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione del relativo bilancio, è prevista nel mese di settembre. Nel frattempo, è stato acquisito dal liquidatore il progetto di bilancio, il quale prevede una perdita d'esercizio per euro 225.179, con un patrimonio netto negativo di euro 6.372.891".

Con riferimento SAN.IM SpA, in tutto il triennio 2020-2022, non risultano valorizzati né impegni né pagamenti, ad eccezione del 2021 in cui risultano pagamenti per 500 mila euro, in assenza di correlato dato degli impegni.

Si evidenzia che nel medesimo esercizio, la Società ha registrato una perdita di oltre 900.000,00 euro.

A tale riguardo, l'Ente ha riferito che "*Si tratta di una restituzione di liquidità ai sensi del c.d. "Sistema di Ottimizzazione della liquidità". In ossequio alle disposizioni previste dalla DGR n. 528/2016, SAN.IM. S.p.A. ha riversato alla Regione circa 2,9 mln di euro. Di questi: 0,3 mln di euro sono stati restituiti nel 2017; 0,7 mln di euro nel 2018 e – appunto - 0,5 mln di euro nel 2021, per un totale di 1,5 mln di euro. Ad oggi la società vanta quindi un credito residuo nei confronti della Regione pari a circa 1,4 mln euro.*"

Anche in questo caso i riscontri forniti non sono risultati esaustivi. Non chiariscono le ragioni della mancanza di impegni "per il funzionamento" di San.Im. nel triennio 2020-2022, né i presupposti per cui ad oggi la Regione ha un debito da restituzione verso tale società di 1,4 milioni, a fronte di perdite della stessa per oltre 900 mila euro.

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti, ad eccezione di quelli inerenti i contributi verso Lazio Ambiente Spa, sono risultati mancanti o comunque non esaustivi.

La Sezione si riserva, pertanto, di effettuare ogni opportuno approfondimento sulla dinamica dei finanziamenti alle società controllate, in sede di successivi controlli sul sistema di bilancio regionale.

Tab. 8.3.4_2 Società partecipate- Contributi e trasferimenti triennio 2020- 2022

DENOMINAZIONE	Codice Anagrafica	2020			2021			2022		
		Stanziamenti*	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti
Società partecipate										
C.A.R. S.C.P.A.	3859		-	-		-	-		-	-
Investimenti S.P.A.	55525		-	-		-	-		-	-
M.O.F. S.C.P.A.	27394		20.000,00	11.500,36		5.348.117,71	4.378.771,74		510.000,00	1.034.462,09
Totale Società partecipate		-	20.000,00	11.500,36	-	5.348.117,71	4.378.771,74	-	510.000,00	1.034.462,09

Secondo i riscontri forniti, nel triennio 2020-2022 non risultano impegni e pagamenti per le società CAR SPA, Investimenti SPA.

Per M.O.F. scpa il dato degli impegni e pagamenti subisce un consistente incremento nel 2021 (impegni pari a 5,3 milioni e pagamenti pari a 3,4 mln).

Nel 2022 il dato, comunque alto rispetto al 2020, si assesta a impegni per circa 510 mila euro e pagamenti per circa 1 mln.

Sul punto, in sede di controdeduzioni, l'Ente ha riferito "che gli impegni e i pagamenti relativi all'anno 2021 a favore di MOF, sono stati adottati in esecuzione dell'articolo 6 dell'Atto transattivo sottoscritto in data 18 novembre 2019, reg. cron. n. 23684 del 7 gennaio 2020, con il quale si è posto fine ad una serie di contenziosi che si trascinavano da anni. Quanto agli impegni e pagamenti relativi al 2022 si tratta, principalmente:

- del contributo assegnato nell'ambito del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 - C(2020) 1863 final - del 19 marzo 2020 (con pagamento per circa 396 mila euro);
- dei contributi per la realizzazione di lavori di straordinaria manutenzione su immobili regionali (con pagamento per 600 mila euro), in attuazione dell'articolo 7 del citato Accordo transattivo del 18 novembre 2019" (cfr. controdeduzioni del 5 settembre 2023).

Tab. 8.3.4_3 Società partecipate indirette- Contributi e trasferimenti triennio 2020- 2022

DENOMINAZIONE	Codice Anagrafica	2020			2021			2022		
		Stanziamenti*	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti
Patrecipate indirette										
E.P. Sistemi - S.P.A. In Liquidazione	141889		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Palmer S.C.A.R.L.	60227		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Totale Partecipate indirette		-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00

Avendo riguardo ai dati riportati nel Portale Partecipate del Ministero del Tesoro, le società partecipate indirette (tramite Lazio Innova spa e Lazio Ambiente spa) risultano numericamente più consistenti.

A tale riguardo, in sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, è stato chiesto di chiarire se verso le suddette società indirette, qui non rappresentate, la Regione trasferisse risorse a qualsiasi titolo (Domanda 8.3.4.e).

Sul punto l'Ente ha riferito che **"***In favore delle citate società sussistono trasferimenti, da parte di Lazio Innova S.p.A., sotto forma di "capitale di rischio", nell'ambito del Fondo di Partecipazione FARE Lazio – finalizzato a favorire, attraverso lo strumento del capitale di rischio, la nascita, lo sviluppo e l'espansione di imprese innovative e tecnologiche a elevato potenziale di crescita."*

Viene riferito, altresì, che "*Con riferimento all'annualità 2022 risultano impegni in favore di Guida Monaci Srl (C.F./P.I. 00398260588), per euro 51.159,5 nell'ambito di un affidamento di servizi e forniture per il servizio di digitalizzazione e automazione per la certificazione degli operatori economici ex art. 80 d.lgs. n. 50/2016".*

Tab. 8.3.4_4 Contributi a favore degli Enti vigilati – Triennio 2020-2022

DENOMINAZIONE	Codice Anagrafica	2020			2021			2022		
		Stanziamenti*	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti
Enti Vigilati										
A.R.S.I.A.L.	24529		25098000,00	27742870,89		21589998,00	19.250.807,25		21867687,17	23277659,60
Arpa Lazio	58019		58706684,70	58145479,68		48697785,27	47.853.328,30		52838217,56	51713573,02
Asp Asilo Savoia	205213		0,00	0,00		3771090,08	4.270.708,74		798868,07	1395712,92
Asp Fondazione Nicolò Piccolomini	83928		0,00	0,00		0,00	-		0,00	0,00
Asp Frosinone	208758		0,00	0,00		0,00	248.504,58		754857,14	672000,00
Asp Giovanni XXIII-Viterbo	209063		0,00	0,00		0,00	214.331,45		3854,30	3854,30
Asp I.R.A.I.M.	110397		0,00	0,00		28997,78	566.964,44		43447,97	40710,34
Asp Istituti di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A.	128780		0,00	0,00		16228,47	16.228,47		9350,62	9350,62
Asp Istituti Riuniti Del Lazio	209098		0,00	0,00		13956,21	174.330,11		155966,25	113384,17
Asp Istituti Riuniti I.R.ASP.	149838		119880,24	53416,50		217616,78	116.895,28		618027,92	61293,69
Asp Istituto Romano San Michele - I.R.S.M.	209054		0,00	0,00		36393,56	11,40		175244,02	128769,04
Asp Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista	149685		0,00	0,00		30948,67	143.830,18		66950,68	29637,42
Asp Sant'Alessio - Margherita di Savoia	4784		4913799,45	6176518,08		5166481,70	6.344.481,70		5001145,17	4937408,94
Asp Tuscia	239831		0,00	0,00		0,00	-		27124,60	13706,98
ATER Di Rieti	99528		2982101,07	3371712,33		713287,35	1.482.642,63		6423957,03	6694074,01
ATER Comune Di Roma	99523		2496453,36	1079452,24		2507778,19	2.416.516,91		60262041,04	59303509,24
ATER Provincia Di Roma	89369		10095721,76	4322691,25		7254975,18	7.912.915,89		7863215,64	8110069,62
ATER Comprensorio Di Civitavecchia	99524		98000,00	50102,84		1331158,02	1.276.127,39		3660809,66	3660809,66
ATER Provincia Di Frosinone	99525		2737994,50	2399141,74		2145517,98	3.369.521,97		6177050,77	5566719,91
ATER Provincia Di Latina	99526		1125200,00	936864,75		1533013,52	1.509.401,46		6261619,72	5350606,68
ATER Provincia Di Viterbo	99539		829865,82	254306,83		768815,75	1.202.973,27		4842203,26	3484570,27
Consorzio Industriale Lazio	211933		0,00	0,00		0,00	-		3757347,32	2800387,05
Disco- Ente Reg.Per Diritto Allo Studio	88300		247081432,96	229485435,33		161529602,01	155.714.768,09		167626800,48	179763384,69
Ente Parco Naturale Regionale Dei Monti Ausoni E Lago Di Fondi	116013		1020509,04	739179,41		636307,32	766.609,70		822820,67	885712,75
Ente Parco Naturale Regionale Dei Monti Lucretili	1539		673303,64	499162,66		851694,40	878.269,74		468750,60	507280,64
Ente Parco Naturale Regionale Di Bracciano-Martignano	74575		621996,53	524531,68		919096,48	691.545,65		803361,82	1171335,71
Ente Parco Naturale Regionale Monti Simbruini	1483		636996,51	577264,84		624576,87	667.363,01		886432,69	851062,09
Ente Parco Regionale Dei Castelli Romani	1487		851806,03	783923,48		975341,09	983.115,24		1343947,48	1361886,92
Ente Parco Regionale Dell Appia Antica	27389		953727,85	805602,74		827103,92	869.079,51		944029,89	937051,20
Ente Parco Regionale Monti Cimini Riserva Naturale Lago Di Vico	133219		473221,27	541473,69		505554,67	516.085,22		619444,98	687689,13
Ente Parco Regionale Riviera Di Ulisse	85650		815601,92	409085,92		475598,93	563.879,11		808922,14	661311,30
Ente Regionale Parco Dei Monti Aurunci	53493		1437560,91	598647,63		693954,68	1.514.472,58		989296,01	752269,12
Ente Regionale Parco Di Veio	53491		563792,81	533710,15		430979,04	556.615,35		576011,73	587975,76
Ente Regionale Roma Natura	51497		1121048,42	1143565,48		869878,24	853.335,57		711010,77	788184,81
Ente Riserva Naturale Monti Navegna E Cervia	1514		477426,52	348244,25		502084,16	540.409,12		385005,23	478956,57
Ente Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa	86870		583510,12	568128,12		623610,70	523.435,03		464576,70	566002,37
Ist.Regionale Studi Giuridici Del Lazio A.C.Jemolo	16653		256938,76	86047,77		49346,80	174.411,68		181772,00	122301,16
Istituto Regionale Per Le Ville Tuscolane - Irvit	64217		475000,00	365000,00		400000,00	320.000,00		300000,00	190000,00
Totale Enti Vigilati		**-**	**367.247.574,19**	**342.541.560,28**	**-**	**266.738.771,82**	**264.503.916,02**	**-**	**359.541.169,10**	**367.680.211,70**

L'andamento degli impegni per contributi agli enti vigilati, nel triennio 2020-2022, evidenzia un aumento del 2022 rispetto al 2021 ed una diminuzione rispetto al 2020.

Il dato dei pagamenti, invece, registra un progressivo incremento dal 2020 al 2022.

Tra gli Enti vigilati, nel 2022, la quota maggiore degli impegni per trasferimenti è relativa a Disco Ente Regionale per il Diritto allo Studio (per l'importo di 167.626.800,48), seguito da

– ATER Comune di Roma – (per l'importo di 60.262.041,04), da A.R.P.A. Lazio (per l'importo di 52.838.217,56) ed ARSIAL (per l'importo di 21.867.687,17).

Disco e Arsial evidenziano perdite di esercizio, nei termini come sopra riportati.

Tab. 8.3.4_5 Contributi a favore delle Fondazioni (Enti di diritto privato) – Esercizi 2020-2022

DENOMINAZIONE	Codice Anagrafica	2020		2021		2022	
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Enti di diritto privato							
Associazione "Istituto Di Studi Federalisti Altiero Spinelli"	3105	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Associazione Teatrale Fra I Comuni Del Lazio - Atcl	4248	980.000,00	980.000,00	980.000,00	980.000,00	1.118.415,00	980.000,00
Associazione Teatro Di Roma	13311	1.190.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00	0,00	1.190.000,00	2.380.000,00
Fondazione Musica Per Roma - Auditorium Parco Della Musica	85705	1.190.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00
Fondazione "Film Commission Di Roma E Del Lazio"	106753	459.000,00	459.000,00	651.500,00	651.500,00	800.000,00	800.000,00
Fondazione Accademia Nazionale Di Santa Cecilia	49321	642.000,00	656.580,00	682.158,50	644.003,50	602.351,50	789.256,55
Fondazione Angelo Frammartino Onlus	118374	0,00	0,00	36.288,00	0,00	0,00	36.288,00
Fondazione Cinema Per Roma	107265	809.966,00	849.310,26	793.000,00	793.000,00	793.000,00	793.000,00
Fondazione La Quadriennale Di Roma	89020	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Fondazione Maxxi Museo Nazionale Delle Arti Del Xxi Secolo	138596	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
Fondazione Museo Della Shoah	124517	175.000,00	0,00	227.203,89	177.203,89	200.000,00	425.000,00
Fondazione Romaeuropa Arte E Cultura	2555	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Fondazione Teatro Dell' Opera Di Roma Capitale	6274	1.785.000,00	1.897.091,68	1.785.000,00	1.785.000,00	1.785.000,00	1.836.500,00
Fondazione Vulci	185765	200.000,00	0,00	65.000,00	250.000,00	50.000,00	50.000,00
Fondazione Vittorio Occorsio	211328	0,00	0,00	75.000,00	0,00	25.000,00	100.000,00
Totale Enti di diritto privato		**8.270.966,00**	**8.061.981,94**	**8.515.150,39**	**7.310.707,39**	**8.593.766,50**	**10.220.044,55**

Gli impegni complessivi 2022 (al pari dei pagamenti) evidenziano una crescita progressiva rispetto al 2020 ed al 2021. Tra gli Enti di diritto privato controllati quelli che più hanno beneficiato di contributi e trasferimenti nell'esercizio 2022 sono:

Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale – Fondazione Musica per Roma – Associazione Teatro di Roma e Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio.

DENOMINAZIONE	Codice Anagrafica	2020		2021		2022	
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Altre							
BANCA ETICA	98384	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTA ROMA	83891	166.860,00	166.860,00	166.860,00	166.860,00	166.860,00	166.860,00
Totale Altre		**166.860,00**	**166.860,00**	**166.860,00**	**166.860,00**	**166.860,00**	**166.860,00**

Si registrano impegni e pagamenti solo verso la società ALTA MODA ROMA per l'importo costante di circa 167 mila euro.

Al riguardo, si rinvia per ogni approfondimento sulla messa in liquidazione della società, al par.8.6 sulle misure di razionalizzazione.

8.4 Sistema della "ottimizzazione della liquidità"

Il Sistema di ottimizzazione della liquidità è stato già affrontato nell'ambito del cap. 3.5.2.1 a cui si rinvia. Ai soli fini che interessano questa sede, si riportano le movimentazioni effettuate nel 2022.

DESCR_CAPITOLO_ENTRATA_VINC	COD_CAPITOLO_ENTRATA_VINC	RISCOSSO ed ACCERTATO 2022	DESCR_CAPITOLO_SPESA	IMPEGNATO 2022	PAGATO sulla COMPETENZA 2022	PAGATO sui RESIDUI 2022	PAGATO TOTALE 2022
ARSIAL - ENTRATE DERIVANTI DALL'OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	E0000611192	5.900.000,00	ARSIAL - SPESE DERIVANTI DALL'OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015 § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	5.900.000,00	5.900.000,00	3.000.000,00	8.900.000,00
LAZIODISU - ENTRATE DERIVANTI DALL'OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	E0000611193	75.365.841,68	LAZIODISU - SPESE DERIVANTI DALL'OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015 § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	75.365.841,68	50.325.669,00	31.949.073,06	82.274.742,06
ARPA - ENTRATE DERIVANTI DALL'OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	E0000611195	17.000.000,00	ARPA - SPESE DERIVANTI DALL'OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015 § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	17.000.000,00	13.000.000,00	7.000.000,00	20.000.000,00
LAZIO INNOVA S.P.A. - ENTRATE DERIVANTI DALL'OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015	E0000611186	29.200.194,90	LAZIO INNOVA S.P.A. - SPESE DERIVANTI DALL'OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE, ART. 3 DELLA L.R. N. 17/2015 § ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	29.200.194,90	1.680.883,01	4.666.602,05	6.347.485,06
		127.466.036,58		**127.466.036,58**	**70.906.552,01**	**46.615.675,11**	**117.522.227,12**

Nel 2022, gli impegni per restituzione ammontano a 127,5 mln ed i trasferimenti a 117,5 mln.

Qui di seguito si riportano le giacenze di cassa di ARPA, ARSIA e DISCO:

Tab. 8.4_1 Giacenze di cassa ARPA, ARSIA E DISCO – Anni 2020/2022

DENOMINAZIONE	FONDO DI CASSA		
	2020	2021	2022
ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambientale)	5.046.653,04	7.320.225,97	7.428.572,54
ARSIAL (Agenzia regionale sviluppo e innovazione del Lazio)	4.393.166,47	3.938.934,33	2.290.737,60
DISCO (Ente regionale per il Diritto allo Studio e la promozione della Conoscenza)	100.201.584,88	95.508.390,23	109.121.808,15

Come si può notare, dall'analisi estesa anche agli anni 2018 e 2019, il "fondo cassa" dei tre Enti è sempre superiore al milione di euro

Il medesimo fenomeno ha interessato, tra le altre, LAZIO INNOVA SPA.

Le ragioni di tale elevata consistenza di cassa non sono state illustrate dall'Ente, neppure in questa sede.

L'Ente si è limitato a riferire che "*Con riferimento, in particolare, a quanto prescritto nella DGR n. 528/2016, si evidenzia che nella stessa DGR è specificato come il saldo da riversare sia al netto della giacenza di un milione di euro, che deve quindi essere sempre presente nella consistenza della cassa dell'Ente per garantire la possibilità di fronteggiare pagamenti imprevedibili. Si evidenzia comunque che l'Ente ha posto in essere accorgimenti volti a ridurre la consistenza del fondo cassa finale di Arsial, che è passato da 3.9 milioni nel mese di dicembre 2021 agli attuali 2.3 milioni a dicembre 2022*". (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Non sono stati forniti chiarimenti né in ordine ai presupposti fattuali della giacenza di cassa, né in merito alla natura degli "accorgimenti" volti a ridurne l'entità.

Si rinvia, per approfondimenti sul tema, al capitolo 3.5.2.1. e ss.

8.5 Rapporti debito -credito

Parallelamente all'analisi del "sistema di ottimizzazione delle liquidità", è stata analizzata la dinamica dei rapporti dare-avere con gli enti/società/aziende del Gruppo Regione Lazio. I dati sono stati assunti dalla Relazione sulla gestione relativa allo schema di rendiconto 2022 e, in particolare, dalla nota informativa a questa allegata, con i relativi prospetti.

Dai documenti in atti risulta che l'attività di conciliazione è stata condotta avendo riguardo a tutti i "soggetti" parte del Gruppo Regione Lazio, con l'aggiunta della società Alta Roma S.C.p.a e Banca Popolare Etica S.Coop.p.a, partecipate in via diretta ma escluse dal Gap per irrilevanza della percentuale di partecipazione.

Rispetto all'attività di conciliazione svolta nel 2021, sono stati inclusi nella verifica gli ulteriori enti inclusi nel GAP al 31 dicembre 2022, per un totale di n. 64 soggetti.

La verifica è stata svolta con l'ausilio del sistema informativo SICER che, secondo quanto riferito, sarà oggetto di implementazione al fine di consentire agli enti ed alle società di poter visionare e caricare autonomamente le proprie posizioni creditorie e debitorie, con contestuale indicazione della correlata posizione contabile. Il tutto al fine di efficientare il sistema di conciliazione delle reciproche correlazioni contabile, generando saldi "puntuali e tempestivi".

Estendendo il sistema di verifica utilizzato per gli enti territoriali, con riguardo agli enti non societari la conciliazione è stata effettuata sulla base dei dati compilati nei file excel (debiti

e crediti verso Regione), sottoscritti dal responsabile della struttura di bilancio dell'ente strumentale e dal dirigente dell'Area finanza pubblica.

Si riferisce che, per le società *in house*, a partire dal 2022 è stato attivato un sistema di riconciliazione infrannuale delle partite debitorie e creditorie.

Per le società controllate (ed *in house)* la verifica è stata condotta sulla base dei dati riportati in apposite tabelle, con posizioni creditorie e debitorie al 31 dicembre 2022.

Per le società partecipate, sono stati trasmessi i partitari contabili regionali, con richiesta di asseverazione delle partite creditorie e debitorie risultanti al 31 dicembre 2022.

Alla luce delle verifiche effettuate, sono emerse le seguenti anomalie.

In sede istruttoria è stata contestata la mancanza della doppia asseverazione con riferimento ai seguenti enti e società.

SOCIETA'	TIPOLOGIA	ASSEVERAZIONE PERVENUTA
IRVIT	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	**NO**
Ente Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	**NO**
ATER Civitavecchia	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	**NO**
ATER della Provincia di Roma	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	**NO**
ASP "Istituti Riuniti del Lazio"	AZ. PUBB. SERV.PERS.	**NO**
ASP "Tuscia"	AZ. PUBB. SERV.PERS.	**NO**
ASP "Istituti Riuniti - I.R.ASP"	AZ. PUBB. SERV.PERS.	**NO**
Fondazione "Cinema per Roma"	Associazione/Fondazione	**NO**
Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica"	Associazioni/Fondazione	**NO**
A.STRA.L. S.P.A.	CONTROLLATA (IN HOUSE)	**NO**
COTRAL S.P.A.	CONTROLLATA (IN HOUSE)	**NO**

(Relazione sulla gestione schema di rendiconto 2022- allegata nota informativa)

Come noto, la doppia asseverazione costituisce presupposto essenziale della attività di conciliazione, in termini di attendibilità dei saldi riconciliati.

Per l'effetto gli esiti delle suddette conciliazioni non possono essere assunti a "dato" definitivo, sino al momento del rilascio dell'asseverazione anche da parte degli Organi di revisione degli enti/società debitore-creditori.

Con nota del 5 settembre 2023 (acquisita al prot. cdc n. 592), l'Ente ha fornito i seguenti riscontri: "*Premesso che gli enti in questione sono stati ripetutamente sollecitati in merito al rilascio delle asseverazioni da parte degli organi di controllo, si specifica che in data successiva alla chiusura della nota informativa sono state trasmesse le seguenti asseverazioni:*

- *Cotral spa;*
- *Astral spa;*
- *Fondazione Cinema per Roma;*
- *Ater Civitavecchia.*

Quanto all'Ater provincia di Roma, va specificato che la stessa al momento della richiesta di asseverazione era priva dell'organo di revisione, in quanto il Collegio dei revisori risultava decaduto in data 06 febbraio 2023 per scadenza dei termini del mandato.

Quanto alla Fondazione Musica per Roma giova comunque rilevare che i rapporti debito/credito ammontano a 0.

Relativamente alle Asp mancanti, si premette che con richiesta del 7 dicembre 2022 è stato richiesto alle Aziende pubbliche di Servizi alla persona - ASP - la compilazione di una scheda con tutte le proprie posizioni creditorie e debitorie nei confronti della Regione Lazio e le relative asseverazioni da parte dell'organo di revisione contabile. Con nota prot. 318562 del 22 marzo 2023, è stato inviato un sollecito alle ASP Frosinone, ASP Giovanni XXIII, ASP Istituto Romano di San Michele, ASP I.R.A.I.M, ASP Fondazione Piccolomini, ASP Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista. Con nota prot. 387635 del 6 aprile 2023, è stato trasmesso un sollecito alle ASP IRASP, ASP Istituti Riuniti del Lazio, ASP Asilo Savoia, ASP Tuscia."

Allo stato degli atti, quindi, al netto delle asseverazioni pervenute in ritardo per Cotral spa, Astral spa, Fondazione cinema per Roma e Ater Civitavecchia, permangono i rilievi di non definitività degli esiti, con riferimento alle conciliazioni dei restanti enti indicati nella tabella sopra riportata.

Fermo quanto sopra, andando nel merito delle riconciliazioni effettuate, sono state evidenziate le seguenti discrasie.

Attendibilità dei dati

Nell'ambito delle schede sulle riconciliazioni, il parametro assunto come riferimento per i residui passivi lato regione è comprensivo, in molti casi, degli impegni a valere sullo *stock* di residui perenti al 31 dicembre 2022.

La conciliazione viene fatta assumendo il complessivo importo dei residui passivi, ivi inclusi quelli perenti.

Nei seguenti casi, però, sono emersi dei differenziali tra residui passivi da *stock* residui perenti riportati nelle schede e residui perenti effettivamente conservati nello *stock* di perenzione al 31 dicembre 2022.

Tale differenziale è dovuto ai residui perenti cancellati per prescrizione.

Il tutto nei termini indicati nel seguente prospetto.

SOCIETA'	TIPOLOGIA	DEBITI DICHIARATI DALLA REGIONE LAZIO COME RESIDUI PERENTI	RESIDUI PERENTI ESTRATTI DALLO "STOCK DELLA PERENZIONE AL 31/12/2023	DIFFERENZA
ARSIAL	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	217.261,80	217.261,80	0,00
DISCO (LAZIODISU)	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	19.924.851,21	19.886.351,21	38.500,00
Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	48.348,80	28.348,80	20.000,00
Ente Parco Naturale dei Monti Aurunci	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	161.033,53	161.033,53	0,00
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	197.287,40	80.480,93	116.806,47
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	143.656,37	143.656,37	0,00
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	50.000,00	50.000,00	0,00
Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	334.324,58	334.324,58	0,00
Ente Parco Regionale dell'Appia Antica	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	379.918,74	379.918,74	0,00
Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	593.883,06	582.507,38	11.375,68
Ente Riserva Naturale Regionale Nazzano - Tevere Farfa	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	66.735,26	66.735,26	0,00
ATER Civitavecchia	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	1.225.372,51	1.225.372,51	0,00
ATER del Comune di Roma	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	34.929.220,71	34.952.201,86	-22.981,15
ATER della Provincia di Roma	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	28.604.740,93	28.604.740,93	0,00
ATER della Provincia di Frosinone	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	7.407.912,49	7.407.912,49	0,00
ATER Latina	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	5.453.947,38	5.453.947,38	0,00
ATER Rieti	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	2.971.309,30	2.971.309,30	0,00
ATER Viterbo	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	2.905.071,19	2.905.071,19	0,00
Consorzio industriale del Lazio	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	2.677.246,82	2.677.246,82	0,00
ASP "Istituto di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A."	AZ. PUBB. SERV.PERS.	2.226,37	2.226,37	0,00
A.STRA.L. S.P.A.	CONTROLLATA (IN HOUSE)	11.258.845,77	11.258.845,77	0,00
LAZIOCREA S.P.A.	CONTROLLATA (IN HOUSE)	409.089,71	409.089,71	0,00
LAZIO INNOVA S.P.A.	CONTROLLATA (IN HOUSE)	21.900.458,76	21.733.432,63	167.026,13
	TOTALE	141.862.742,69	141.532.015,56	330.727,13

Fonte: rielaborazione su dati Regione

Di seguito sono descritti, per ciascun Ente e Società partecipate, come si generano i differenti importi riportati nelle e dallo Stock della perenzione al 31 dicembre 2022.

A. **DISCO (Laziodisu)** - La differenza di euro 38.500,00 è determinata dal fatto che nello Stock della perenzione è presente solo l'impegno 17107/2005 sul capitolo di spesa U0000F14502 iscritto con Decreto T0244/2008 per l'importo di euro 17.140.256,06;

mentre per quanto riguarda il Consorzio Pegaso occorre specificare che, come dimostra il successivo report estratto dallo "stock di perenzione", in corso d'anno è stato cancellato per prescrizione l'impegno 28376/2010 di euro 38.500,00 restando così solo l'impegno 42414/2004 di euro 2.746.095,15.

Capitolo	Anno Impegno	Numero Impegno	Codice Creditore	CREDITORE	Decreto Anno	Decreto Num.	Residuo al 01-01	Prescrizione	Residuo 31-12
U0000R21512	2010	28376	67658	PEGASO CONSORZIO POLIFUNZIONALE	2015	T00111	38.500,00	38.500,00	0,00
U0000F14502	2004	42412	67658	PEGASO CONSORZIO POLIFUNZIONALE	2007	T0438	2.746.095,15	0,00	2.746.095,15
							2.784.595,15	38.500,00	2.746.095,15

Si rappresenta la scheda di riconciliazione inoltrata dalla regione Lazio con nota Prot. CdC 3220 del 10 maggio 2023 (All.4.4.11):

ENTE DISCO						REGIONE LAZIO									DIFFERENZE TRA R. LAZIO E DISCO	NOTE DISCO	NOTE REGIONE LAZIO
Esercizio Finanziario	Atto Accertamento DiSCo		Descrizione	Numero Accert.	Importo Accert. al 31/12/2022	Atto Impegno R.L.		Capitolo	Ex Impegno		Descrizione Impegno Originale	Cod. Cred.	Creditore	Residuo al 31.12.2022			
2011	1759	23/12/2011	TRASFERIMENTO REGIONALE IN CONTO CAPITALE L. 338/2000 - I TRIENNIO	347	4.057,81	2007	T0438	F14502	2004	42412	L. 338/2000 - ALLOGGI E RESIDENZE PER STUDENTI UNIVERSITARI	###	PEGASO CONSORZIO P.	2.746.095,15	0,00		Quadra con la contabilità regionale
2011				347	53.322,31												
2011				347	303,74												
2011				347	111.323,34												
2011				347	1.305.337,02												
2013	1724	30/12/2013		705	254.630,66												
2014	880	06/08/2014		326	498.539,43												
2014	1399	27/11/2014		485	204.517,14												
2014	1678	31/12/2014		628	10.119,06												
2014	1682	31/12/2014		629	203.598,74												
2015				441	100.345,90												
2011	1759	23/12/2011	TRASFERIMENTO REGIONALE IN CONTO CAPITALE L. 338/2000 II TRIENNIO	349	690.402,10	2008	T0244	F14502	2005	17107	L. 338/2000 - ALLOGGI E RESIDENZE PER STUDENTI UNIVERSITARI	###	DiSCo, già LAZIODISU	17.140.256,06	0,00	DiSCo ha documento e richiesto la liquidazione delle seguenti spese: 1) euro 6.077.769,40 Località Valco San Paolo - Vicolo Savini - ns Prot. n. 0012148/2021 del 10 05 2021; 2) euro 4.445.517,31 Ampliamento residenza Università Cassino Località Folcara - ns Prot. 0022521 del 16/12/2021; 3) euro 254.535,12 Progettazione Intervento Santa Maria della Pietà - ns Prot. 0022538 del 16/12/2021	Quadra con la contabilità regionale
2011	1759	23/12/2011		349	254.535,06												
2011	1759	23/12/2011		349	263.750,65												
2012	630	11/06/2012		282	914.244,39												
2012	1738	30/12/2012		282	1.033.733,21												
2014	130	24/12/2014		154	32.754,40												
2015	1739	30/12/2013		442	630.000,00												
2015	130	24/12/2014		443	9.240.026,73												
2016	224	15/12/2016		484	4.080.809,52												
2011	1759	23/12/2011	COMANDO ACETI PATRIZIA II SEMESTRE 2010 - EX PEGASO	345	38500	2015	T00111	R21512	2010	28376	COMANDO DAL 1/06/2010 FINO AL 31/12/2010 DELLA SIG.RA ACETI PATRIZIA COMANDATO - Cat. D - CONSORZIO POLIFUNZIONALE PEGASO	###	PEGASO CONSORZIO P.	38.500,00	0,00		Quadra con la contabilità regionale
					19.924.851,21									19.924.851,21			

B. **<u>Ente Monti Cimini – Riserva naturale Lago di Vico</u>** la differenza di euro 20.000,00 è dovuta alla cancellazione per prescrizione dell'impegno 33388/2008 assunto sul capitolo di spesa U0000E22503 iscritto con Decreto T0248/2011 per l'importo di euro 20.000,00.

C. **<u>Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi</u>** la differenza di euro 101.806,47 è dovuta alla cancellazione, per prescrizione, dell'impegno 11928/2010, di

pari importo, assunto sul capitolo di spesa U0000E22503 iscritto con Decreto T00187/2013.

D. **Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse** la differenza di euro 11.375,68 è dovuta alla cancellazione, per prescrizione, dell'impegno 19012/2010, di pari importo, assunto sul capitolo di spesa U0000C12538 iscritto con Decreto T00187/2013.

E. **ATER del Comune di Roma** la differenza di euro 22.981,15 (questa volta in più sullo Stock di perenzione) è dovuta al mancato inserimento dell'impegno 28775/2009, di pari importo, assunto sul capitolo di spesa U0000E62517 iscritto con Decreto T00248/2012.

F. **Lazio Innova S.p.A.** la differenza di euro 167.026,13 è dovuta alla cancellazione, per prescrizione, dell'impegno 17044/2010, di pari importo, assunto sul capitolo di spesa U0000C11508 iscritto con Decreto T00187/2013. (segue report dimostrativo)

Capitolo	Anno Impegno	Numero Impegno	Codice Creditore	CREDITORE	Decreto Anno	Decreto Num.	Residuo al 01-01	Prescrizione	Residuo 31-12
U0000F17501	2009	47422	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2012	T00248	300.488,79	0,00	300.488,79
U0000C22103	2010	11260	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2013	T00187	16.975.980,85	0,00	16.975.980,85
U0000C11508	2010	17044	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2013	T00187	167.026,13	167.026,13	0,00
U0000H41591	2010	43265	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2013	T00187	90.000,00	0,00	0,00
U0000H41106	2009	41007	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2012	T00248	80.000,00	0,00	80.000,00
U0000H43102	2009	41008	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2012	T00248	16.000,00	0,00	16.000,00
U0000H41106	2009	39768	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2012	T00248	10.000,00	0,00	10.000,00
U0000H41584	2010	43757	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2015	T00111	120.000,00	0,00	0,00
U0000F31538	2009	38690	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2015	T00111	756.560,00	0,00	0,00
U0000F31538	2010	39560	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2015	T00111	105.000,00	0,00	0,00
U0000F21104	2010	16284	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2013	T00187	750.000,00	0,00	750.000,00
U0000C22511	2003	50804	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2006	T0460	3.551.626,99	0,00	3.551.626,99
U0000B21101	2010	43182	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2015	T00111	49.336,00	0,00	49.336,00
U0000C12120	2005	49420	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2008	T0244	43.038,31	0,00	0,00
U0000C22101	2005	12833	59621	LAZIO INNOVA S.P.A.	2006	T0057	10.018.441,24	0,00	0,00
							33.033.498,31	167.026,13	21.733.432,63

Qui di seguito si riporta il riepilogo per estratto delle note riportate nel file allegato al parere dell'Organo di revisione (Verbale n. 14/RL Allegato B) del 26 aprile 2023).

Società	TIPOLOGIA	NOTE
ARPA LAZIO	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	Importo di € 75.882,58 da disimpegnare da parte della Regione. Accertamenti dell'Ente per € 357.734,10 erroneamente non chiusi a fronte di un pagamento 2022 (L'Ente registrerà l'incasso nel 2023).
ARSIAL	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	Accertamenti dell'Ente per € 18.277,28 a fronte di impegni che la Regione ha cancellato per Economie: l'Ente cancellerà gli accertamenti nel 2023. Accertamento dell'Ente di € 161.040,00 e nessun impegno regionale in quanto trattasi di fondi erogati da AGEA: l'Ente ha modificato il debitore. Accertamento dell'Ente di €3.456,87 e impegno della Regione adottato nel 2023. / Impegno dell'Ente di € 4.000,00 cancellato nel 2023; Impegni di € 175.162,91 per personale comandato (verifiche in corso da parte regionale per assunzione dell'accertamento); Impegni dell'Ente per € 382.633,97 per dismissioni patrimoniali (verifiche in corso da parte regionale per l'assunzione dell'accertamento); Impegni dell'Ente per € 42.400,00 contro accertamenti regionali per € 21.200,00 (errore dell'Ente che cancellerà l'impegno di € 21.200,00).
DISCO (LAZIODISU)	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	Credito dell'Ente di € 2.745.214,97 che la Regione impegnerà nel 2023. Credito dell'Ente di € 176.628,94 (verifiche in corso da parte regionale, importo inserito nel fondo perdite potenziali). / L'ente dovrà impegnare € 6.793,26 e la regione dovrà cancellare l'accertamento di € 0,20.
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	Cancellazione € 2,15 nel 2023
Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	Cancellazione € 200,00 nel 2023
Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse	ENTE PUBBLICO DIPENDENTE	Rettifica dell'accertamento dell'Ente (€ 0,36) nel 2023
ATER del Comune di Roma	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	La differenza di € 283.190,39 è dovuta ad una maggiore erogazione effettuata dalla Regione, che quindi è stata inserita tra i debiti dell'Ente. / La differenza di € 1.971.645,72 corrisponde agli interessi che ATER comune di Roma dovrà pagare per la rateizzazione ventennale di una anticipazione di liquidità concessa dalla Regione. L'ATER in contabilità di tipo civilistico, riporta gli interessi passivi nel momento dell'addebito, quindi pro quota.
ATER della Provincia di Roma	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	Revisori da nominare. Asseverazione firmata dal Direttore Generale
ATER Frosinone	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	€ 545.770,97 già pagati dalla Regione a dicembre 2022 (ATER cancellerà l'importo tra i crediti).
ATER Latina	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	Errore dell'ATER.
ATER Rieti	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	Impegni che la Regione cancellerà per economie risultanti a conclusione di interventi programmati
ATER Viterbo	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	Saranno impegnati da parte della Regione € 2.000.000,00. Sono già stati erogati all'ATER € 2.163,70. Non impegnati dalla Regione e recupaerati a carico del Fondo Perdite Potenziali € 823.290,44. € 2.291.971,65 già impegnati dalla Regione ma che l'ATER non riporta tra i crediti. € 10,31 importo non utilizzato dalla Regione.
Consorzio industriale del Lazio	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	Impegni regionali per € 3.111.182,95 non sono presenti nella contabilità del Consorzio e saranno disimpegnati. Finanziamento regionale di € 305,944,77 è stato revocato ed il consorzio eliminerà l'accertamento. Accertamento del Consorzio di € 38.784,94 sarà eliminato. Accertamento del Consorzio di € 106.561,77 di competenza di Lazio Innova (L'Ente cambierà il debitore). / Minori impegni dell'Ente per € 319.284,18 (verifiche del Consorzio in corso). Debiti del Consorzio per € 2.266.504,24 non inseriti perchè in attesa dell'esito del contenzioso in corso.

Società	TIPOLOGIA	NOTE
ASP "Asilo Savoia"	AZ. PUBB. SERV.PERS.	Le differenza di € 6.725,00 rappresenta una economia che sarà cancellata dalla Regione.
ASP "Frosinone"	AZ. PUBB. SERV.PERS.	La differenza di €150.000,00 è dovuta ad un errore dell'ASP (il debitore non è la Regione Lazio ma il MIUR)
ASP "Istituto di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A."	AZ. PUBB. SERV.PERS.	La differenza di € 372.226,37 corrisponde ad importi che l'ASP ha dichiarato non dovuti e che la Regione disimpegnerà nel 2023. / La differenza di € 5.541,78 rimane in quanto per l'ASP la prescrizione è quinquennale e per la Regione è decennale
ASP "Istituti Riuniti del Lazio"	AZ. PUBB. SERV.PERS.	€ 90.017,76 quota parte di un finanziamento che l'ASP ha imputato interamente nel 2022, mentre la Regione li ha impegnati nel 2023. L'accertamento ASP di € 1.150.000,00 sarà cancellato. € 192.494,27 impegni che la Regione cancellerà in quanto dichiarati dall'ASP come non dovuti. Permane una squadratura di € 50.000,00.
ASP "Tuscia"	AZ. PUBB. SERV.PERS.	La differenza pari a € 13.706,98 è stata pagata dalla Regione a fine 2022, quindi l'ASP cancellerà l'accertamento.
ASP "Istituti Riuniti - I.R.ASP"	AZ. PUBB. SERV.PERS.	Impegni della Regione per € 450.000,00 sono stati cancellati nel 2022 in quanto non era corretto il piano dei conti (saranno nuovamente impegnati). Impegni della regione per € 5.507,20 non sono dovuti e saranno cancellati.
ASP "Sant'Alessio - Margherita di Savoia"	AZ. PUBB. SERV.PERS.	Accertamenti che l'ASP provvederà a cancellare perchè non dovuti: € 432.928,78. Impegni cancellati dalla Regione per prescrizione recuperati a carico del fondo perdite potenziali per un importo di € 970.543,00. Impegni erroneamente cancellati dalla Regione e recuperati a carico del fondo perdite potenziali per € 1.080.000,00. Duplicazione impegno da parte della Regione (€ 150.000,00 da disimpegnare). L'ASP ritiene dovuto una somma di € 78.252,72, mentre la Regione non si è ancora pronunciata (importo che sarà recuperato a caico del fondo perdite potenziali). Fondi per l'accoglienza Ucraina che transitano su una contabilità speciale e che non risultano nel bilancio della Giunta (€ 33.210,00). La Regione provvederà ad impegnare € 280.000,00 dovuti alla ASP. La Regione ha contabilizzato nel 2022 € 63.736,23 mentre l'ASP li ha registrati nel 2023. L'ASP ha riconosciuto non dovuto l'importo di € 299.065,11 e la Regione provvederà al disimpegno.
Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio	Associazione/Fondazione	La differenza di € 82,31 sarà disimpegnta dalla Regione nel corso del 2023.
Fondazione "Angelo Frammartino"	Associazione/Fondazione	L'Ente non riporta il credito di € 9.072,00, perché in attesa dell'esito dell'esame della rendicontazione presentata alla Regione.
Fondazione "Museo della Shoah"	Associazione/Fondazione	La Regione procederà alla cancellazione dell'importo di € 12,32 nel 2023. / Il credito della Regione di € 585,99 è stato incassato nel 2023; il debito dell'Ente di € 2.610,00, per oneri condominiali reltivi all'immobile di via Florida deve essere mantenuto e devono essere impegnati altri € 508,67, in quanto la Regione ha pagato € 3.118,67.
A.STRA.L. S.P.A.	CONTROLLATA (IN HOUSE)	La differenza di € 17.016.388,11 è data da: - € 1.812.757,08 di crediti la cui copertura finanziaria è garantita da fondi statali con regolazione nel 2023; € 10.240.560,46 di maggiori impegni per residui perenti; € 8.588.584,73 di maggiori impegni riferiti a residui passivi in corso di riconciliazione (debiti della Regione non rappresentati tra i crediti della Società). / la differenza di € 126.713,21 è dovuta ad un finanziamento fruttifero ed in particolare agli interessi sulle rate a scadere dal 31/12/2024 (la società riporta gli interessi al momento del relativo addebito).
LAZIOCREA S.P.A.	CONTROLLATA (IN HOUSE)	L'importo di € 380.763,19 corrisponde a: € 6.348,92 per note di credito emesse/da emettere; € 317.604,16 quota fondo svalutazione; - € 276.051,83 per fatture emesse in corso di verifica; - € 525.795,07 per fatture da emettere in corso di verifica; - € 473.868,74 per fatture emesse / da emettere inerenti la GSA; € 1.332.525,75 per impegni pluriennali anno 2023 (non rappresentati tra i crediti della società in quanto non sono debiti al 31/12/2022). / Il credito della Regione Lazio di € 2.982,31 è stato pagato nel 2023. Il debito della Società di € 289.545,94 è riferito a somme da riversare inerneti alle attività gestite dalla Società (Grotte di Pastena e Collepardo) incassate dalla Regione nel 2023.
LAZIO INNOVA S.P.A.	CONTROLLATA (IN HOUSE)	Importo di € 723.388,82 per fatture emesse in corso di verifica da parte della Regione. Importo di € 4.554.740,30 di fattura da emettere in corso di verifica da parte della Regione. Importo di € 8.714,16 di crediti della società in corso di verifica da parte della Regione. Importo di € 2.784,85 per nota di credito. Importo di € 2.261.151,00 per accantonamenti al fondo svalutazione crediti (Vs Regione Lazio da paret della Società). € 300.488,79 di residui perenti in corso di conciliazione (la società non ha registrato il credito). € 1.500.750,00 per progetti commissionati alla società da realizzare/fatturare nei prossimi esercizi. / € 1.196,00 credito della Regione per una sentenza del T.A.R. del Lazio che secondo la società non graverebbe sulla stessa. € 304,65 per un credito della Regione Lazio per la campagna di promozione ed animazione degli interventi attivati dalla Regione in favore dei soggetti colpiti dal sisma del 24 agosto 2016.
COTRAL S.P.A.	CONTROLLATA (IN HOUSE)	Importo di € 30.000,00 per note di credito da emettere per penalità contrattuali. Importo di € 4.908.776,09 per fatture emesse la cui copertura finziaria è garantita da fondi statali con regolazione contabile nel 2023. Importo di € 33.204.083,14 per maggiori impegni della Regione in corso di riconciliazione. / Importo di € 2.022,36 riferito al debito per locazione impianto Genazzano riportato dalla società e non dalla Regione (importo incassato nel 2023). Importo di € 431,48 per debito inerente ai canoni demaniali da derivazioni idriche (sono in corso verifiche). Importo di € 1.931,52 relativo al credito regionale per quota residuale ineente al canone di concessione del deposito della società COTRAL in Genezzano (importo incassato nel 2023). Importo di € 1.471.594,19 relativo al finanziamento fruttifero concesso (quota interessi sulle rate a scadere dal 2024).
M.O.F. S.c.p.A.	PARTECIPATA	Impegni della Regione per € 2.580.221,35 non indicati dalla società; € 2.434,06 per fatture emesse/da emettere in corso di verifica; / importo di € 25.000,00 è stato pagato dalla società a fine 2022 ed incassato dalla Regione nel 2023; importo di € 42.011,10 come quota interessi sulle rate a scadere dal 2024 relativi ai pregressi canoni di concessione rateizzati (la società riporta gli interessi nel momento dell'addebito); € 600.000,00 per anticipazione in acconto da Regione Lazio per manutenzioni straordinarie su immobili regionali.

Fonte: Verbale OREF n. 14/RL del 26 aprile 2023.

Dall'analisi delle note sopra riportate, si estrapolano le seguenti osservazioni:

DISCO - Credito dell'Ente di euro 2.745.214,97 che la Regione impegnerà nel 2023. Credito dell'Ente di euro 176.628,94 (verifiche in corso da parte regionale, importo inserito nel fondo

perdite potenziali). / L'ente dovrà impegnare euro 6.793,26 e la regione dovrà cancellare l'accertamento di euro 0,20.

ATER Viterbo Saranno impegnati da parte della Regione euro 2.000.000,00. Sono già stati erogati all'ATER euro 2.163,70. Non impegnati dalla Regione e recuperati a carico del Fondo Perdite Potenziali euro 823.290,44. euro 2.291.971,65 già impegnati dalla Regione ma che l'ATER non riporta tra i crediti. euro 10,31 importo non utilizzato dalla Regione**.**

ASP "Istituti Riuniti del Lazio" - euro 90.017,76 quota parte di un finanziamento che l'ASP ha imputato interamente nel 2022, mentre la Regione li ha impegnati nel 2023. L'accertamento ASP di euro 1.150.000,00 sarà cancellato. euro 192.494,27 impegni che la Regione cancellerà in quanto dichiarati dall'ASP come non dovuti. Permane una squadratura di euro 50.000,00.

ASP "Istituti Riuniti - I.R.ASP" - Impegni della Regione per euro 450.000,00 sono stati cancellati nel 2022 in quanto non era corretto il piano dei conti (saranno nuovamente impegnati). Impegni della regione per euro 5.507,20 non sono dovuti e saranno cancellati.

ASP "Sant'Alessio - Margherita di Savoia" - Accertamenti che l'ASP provvederà a cancellare perchè non dovuti: euro 432.928,78. Impegni cancellati dalla Regione per prescrizione recuperati a carico del fondo perdite potenziali per un importo di euro 970.543,00. Impegni erroneamente cancellati dalla Regione e recuperati a carico del fondo perdite potenziali per euro 1.080.000,00. Duplicazione impegno da parte della Regione (euro 150.000,00 da disimpegnare). L'ASP ritiene dovuto una somma di euro 78.252,72, mentre la Regione non si è ancora pronunciata (importo che sarà recuperato a carico del fondo perdite potenziali). Fondi per l'accoglienza Ucraina che transitano su una contabilità speciale e che non risultano nel bilancio della Giunta (euro 33.210,00). La Regione provvederà ad impegnare euro 280.000,00 dovuti alla ASP. La Regione ha contabilizzato nel 2022 euro 63.736,23 mentre l'ASP li ha registrati nel 2023. L'ASP ha riconosciuto non dovuto l'importo di euro 299.065,11 e la Regione provvederà al disimpegno.

LAZIO INNOVA S.P.A. - Importo di euro 723.388,82 per fatture emesse in corso di verifica da parte della Regione. Importo di euro 4.554.740,30 di fattura da emettere in corso di verifica da parte della Regione. Importo di euro 8.714,16 di crediti della società in corso di

verifica da parte della Regione. Importo di euro 2.784,85 per nota di credito. Importo di euro 2.261.151,00 per accantonamenti al fondo svalutazione crediti (Vs Regione Lazio da parte della Società). Euro 300.488,79 di residui perenti in corso di conciliazione (la società non ha registrato il credito). Euro 1.500.750,00 per progetti commissionati alla società da realizzare/fatturare nei prossimi esercizi. Euro 1.196,00 credito della Regione per una sentenza del T.A.R. del Lazio che secondo la società non graverebbe sulla stessa. Euro 304,65 per un credito della Regione Lazio per la campagna di promozione ed animazione degli interventi attivati dalla Regione in favore dei soggetti colpiti dal sisma del 24 agosto 2016.

Considerazioni conclusive

Dall'estratto sopra riportato, appaiono – per un verso – conciliazioni ancora in corso di alcune partite, per altro verso che, in alcuni casi, i maggiori impegni accertati in sede di conciliazione troveranno copertura nell'esercizio 2023.

Tale circostanza conferma un *vulnus*, già riscontrato, in altre fattispecie, in ordine al rispetto del principio di copertura della spesa, nei termini prescritti dal vigente ordinamento contabile.

La dinamica della copertura finanziaria delle spese innestate nel bilancio, sarà oggetto di approfondimento, nel suo complesso, in sede di successivi giudizi di parifica

Fermo quanto sopra, qui di seguito si analizzano nello specifico le dinamiche dei rapporti debito-credito con le società controllate al 100%.

SAN.IM. S.p.A.

Debiti Regione Lazio	Crediti SAN.IM. S.p.A.
Euro 1.456.861,83	Euro 1.456.861,83
Differenza oggetto di riconciliazione	Euro 0,00

Crediti Regione Lazio	Debiti SAN.IM. S.p.A.
Euro 0,00	Euro 0,00
Differenza oggetto di riconciliazione	Euro 0,00

Nella scheda viene riportato che "*Il debito della Regione Lazio, verso la Società, è costituito dall'importo di euro 1.456.861,83, per il riversamento di liquidità, a sensi dell'art. 3 l.r. n. 17/2015 e della DGR n. 528/2016. Pari importo è presente tra i residui passivi del bilancio regionale (impegni n. 22150/2016, n. 22699/2016 e n. 39099/2016); Il credito della Società, confermato dall'asseverazione del revisore legale della società, agli atti prot. n. 135777 del 6 febbraio 2023, risulta rappresentato da crediti finanziari, pari ad euro 1.456.861,83, in linea con le risultanze regionali*".

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, è stato chiesto di chiarire (Domanda 8.5.1) i presupposti fattuali alla luce dei quali, nella società San.Im. è presente una liquidità così consistente, considerando l'assenza di personale e la fase operativa ridotta (cfr. nota conclusiva sugli esiti istruttori, 18 agosto 2023).

Sul punto, l'Ente ha riferito che "*SAN.IM. S.p.A. trae annualmente beneficio dal fatto che i costi diretti dell'attività accessoria di subservicing per il corretto e tempestivo adempimento dei doveri contrattuali, connessi alla cartolarizzazione, sono inferiori rispetto ai proventi derivanti dall'attività stessa.*"

Considerazioni conclusive

Il riscontro fornito si appalesa generico, non fornendo alcun dettaglio sui costi di *subservincing* e sui proventi derivanti dall'attività di cartolarizzazione. Pertanto, non è esaustivo.

Per l'effetto il rilievo non può considerarsi, allo stato, superato.

La Sezione si riserva di approfondire la questione in sede di successivi controlli.

SOCIETA' IN HOUSE

COTRAL. S.p.A

Debiti Regione Lazio	Crediti Cotral S.p.A.
euro 81.250.064,46[90]	euro 52.924.757,41

Differenza oggetto di riconciliazione	euro 28.325.307,05

Crediti Regione Lazio	Debiti COTRAL S.p.A.
euro 27.836.370,71	euro 26.365.298,84[97]

Differenza oggetto di riconciliazione	euro 1.471.071,87 [98]

Nell'ambito della relativa scheda, gli importi vengono dichiarati come riconciliati.

Nella scheda, la motivazione sul differenziale tra debiti regione e crediti società è la seguente "*La differenza tra i debiti della Regione Lazio di euro 81.250.064,46 ed i crediti della società Cotral Spa di euro 52.924.757,41 è pari ad euro 28.325.307,05, e corrisponde ad un saldo derivante dalla somma algebrica delle seguenti posizioni.*

✓*+ euro 30.000,00 per note di credito da emettere per penalità contrattuali riferite all'esercizio 2022;*

✓*- euro 4.908.776,09 riferiti a fatture emesse la cui copertura finanziaria è garantita da fondi statali, ai sensi e per gli effetti del Decreto Interministeriale n. 389/2022, con regolazione contabile a valere sul bilancio regionale 2023;*

✓*euro + 33.204.083,14 maggiori impegni al 31 dicembre 2022 in corso di riconciliazione (si tratta di debiti della Regione Lazio, non rappresentati tra i crediti della Società) di seguito rappresentati:*

Impegno contabile regionale al 31/12/2022	Descrizione	Disponibilità	Note
27150/2012	Contributo alla Campagna Istituzionale congiunta Regione Lazio - Co.Tra.L. Contrasto vandalismo e promozione TPL. Evento conclusivo.	357,00	In corso di cancellazione
41768/2015	REALIZZAZIONE DI UNA RIMESSA IN LOCALITA' ZONA ARTIGIANALE PIENSI NEL COMUNE DI BAGNOREGIO	574.175,23	In attesa della rendicontazione del costo finale dell'opera
25047/2016	Pagamento corrispettivo contrattuale per i servizi eserciti da COTRAL SPA nel 2016	119.000,01	In corso di cancellazione
60716/2019	Corrispettivo Contratto di Servizio Regione Lazio / Cotral S.p.A. anno 2019.	26.064,00	In corso di cancellazione
23666/2020	Interventi ammodernamento TPL nel"Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria"- Decreto n.735/11 e ss.mm.	80.166,58	
157865/2021	Approvazione dello schema di "Contratto di Servizio tra Regione Lazio ed ATAC S.p.A. che disciplina l'affidamento dell'esercizio di servizi di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale sulle ferrovie Regionali Roma-Lido, Roma-Viterbo e Roma-Giardinetti." e dei relativi allegati, per il biennio 2019 - 2021 ed impegno di Spesa per complessivi 42.498.225,00 in favore di ATAC S.p.A., a valere sul Cap. D41900 - Missione 10, Programma 02, Macroaggregato 1.03.02.15 - per l'esercizio finanziario 2021 del bilancio di previsione 2021-2023, a titolo di corrispettivo per lo svolgimento del servizio di trasporto pubblico ferrovia...	4.249.822,50	Somme da mantenere in considerazione del subentro di COTRAL ad ATAC, in ragione della concessione in gestione delle infrastrutture ferroviarie relative alle ferrovie regionali "Roma - Lido di Ostia" e "Roma - Civita Castellana - Viterbo", affidata in concessione con DGR 15 febbraio, 2022, n. 50, in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 20/2021. In base all'articolo 15 del CDS ATAC, le economie da cds possono essere destinate alla manutenzione delle linee ex concesse. Tali somme sono state provvisoriamente attribuite a Cotral in ragione del succitato subentro avvenuto il 1 luglio 2022 e verranno finalizzate nel 2023.
167862/2021	Attuazione della DGR 404/2021. Impegno di spesa per complessivi euro 42.498.225,00 in favore di ATAC S.p.A., a valere sul Cap. U0000D41900 - Missione 10, Programma 02, Piano dei conti 1.03.02.15 - per l'esercizio finanziario 2021, a titolo di corrispettivo per lo svolgimento del servi-zio di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale sulle ferrovie Regionali, per il periodo luglio - dicembre 2021.	6.062.076,93	
4157/2022	Rifacimento segnaletica informativa nelle stazioni delle ferrovie regionali	1.400.000,00	La società ha in corso una gara sulla segnaletica, in fase di aggiudicazione, come da nota 1053079/2022.
4158/2022	Impegno per complessivi 1.500.000 euro per rifacimento segnaletica informativa nelle stazioni delle ferrovie regionali	100.000,00	

Impegno contabile regionale al 31/12/2022	Descrizione	Disponibilità	Note
40929/2022	Perfezionamento della prenotazione di impegno (bollinatura) n. 4166/2022 di ¿ 167.589.620,80 assunta a seguito della D.G.R. n. 118 del 15/03/2022, in favore della Cotral S.p.A., per il pagamento del corrispettivo dovuto, dal 01.05.2022 al 31.12.2022, per il Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale extraurbano Regione Lazio / Cotral S.p.A. - Spesa imputata a valere sul Capitolo U0000D41900 (Missione 10, Programma 02, PCF 1.03.02.15.001) del Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022 - Codice intervento MIR n. I202200263.	71.099,76	
43015/2022	L.R. n. 17 del 30 dicembre 2014, art. 2, comma 27. Attuazione D.G.R. n. 311 del 13 giugno 2017 e successiva determinazione dirigenziale n. G01588 del 17 febbraio 2022 - Impegno dell'importo di &#65533; 25.000,00 sul capitolo U0000D41918 dell'esercizio finanziario 2022 a favore di Cotral S.p.A. per il rimborso dei mancati introiti per i titoli agevolati rilasciati sui servizi di trasporto pubblico (Codice intervento MIR n. I202200539).	16.506,34	
45818/2022	Attuazione della deliberazione di Giunta regionale dell'8 marzo 2022 n. 105: perfezionamento della prenotazione n. 1815 a favore di COTRAL S.p.A. (codice creditore 59856) per ¿ 29.855.668,00 e n. 1816 a favore di ASTRAL S.p.A. (codice creditore 74843) per ¿ 2.041.841,00 assunte sul capitolo U0000D44140 a valere sull'annualità 2022. Rilevazione di una variazione negativa di ¿ 1.000,00 sulla prenotazione 1815/2022, impegno a favore di ASTRAL S.p.A. per € 1.000,00 sul capitolo U0000D44140, Missione 10, programma 01 pdc 3.03.03.01, sull'annualità 2022 e per ¿ 226.982,00, sull'annualità 2023, Impegno a favore di COTRAL S.p.A. di ¿ 3.492.823,...	3.492.823,00	
46176/2022	Rimborso comandi (01/01/2022-31/12/2022)	3.274,84	
53149/2022	decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilit¿ sostenibili del 2 agosto 2021, n. 315. Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano. Impegno di complessivi euro 47.143.046,01 a favore di COTRAL S.p.A. sul capitolo di spesa U0000D44141, esercizi finanziari 2022-2026. CUP F89J21019050001. Codice InfraMob n. F21.0000136. Codice intervento MIR I202200897.	4.880.876,00	Importo correlato agli investimenti fondo complementare PNRR. Riportato nel budget investimenti 2023
53249/2022	Attuazione della D.G.R. n. 232 del 28/04/2022 - Impegno di spesa di ¿ 8.699.172,44 in favore della COTRAL S.p.A., per il pagamento del corrispettivo dovuto, dal 01.05.2022 al 31.12.2022, per il Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale extraurbano Regione Lazio / COTRAL S.p.A. - Spesa imputata a valere sul Capitolo U0000D41922 (Missione 10, Programma 02, PCF 1.03.02.15.001) del Bilancio di Previsione della Regione Lazio per	855.974,05	

Impegno contabile regionale al 31/12/2022	Descrizione	Disponibilità	Note
	l'esercizio finanziario 2022 - Codice intervento MIR n. I202200894.		
69312/2022	Impegno di spesa di € 555.170,00 a favore di COTRAL S.p.a. (codice creditore 59856) sul capitolo U0000D41922 per € 421.866,90 e per € € 133.303,10 sul capitolo U0000D41928 esercizio finanziario 2022.	421.866,90	
69538/2022	PIANO DI SVILUPPO E COESIONE 2021/2027. Progetti A0586P0001 e A0587P0001. Deliberazione CIPESS n.79 del 22/12/2021, concernente: "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)". "Piano di Rinnovo della Flotta Cotral SpA - Accordo". CUP G89J20001550002. Impegno a favore di COTRAL S.p.A. di € 6.011.424,10 sul cap. spesa U0000C24101 e di € 20.462.575,90 sul cap. spesa U0000C24501- Es. finan. 2022 - A0586P0001. "Ibridizzazione parziale della rimessa di Portonaccio". CUP I80J21000030002. Impegno a favore di ATAC S.p.A di € 7.475.000,00 sul cap.spesa U0000C24102 e di € 20.000.000,00 sul cap.U0000C24502 -Es.finan. 2022 - A0587P0001. Cod. InfraMob n. P22.0007.	1.237.424,10	Incluso nel budget di Cotral - Investimenti 2023
69539/2022	PIANO DI SVILUPPO E COESIONE 2021/2027. Progetti A0586P0001 e A0587P0001. Deliberazione CIPESS n.79 del 22/12/2021, concernente: "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)". "Piano di Rinnovo della Flotta Cotral SpA - Accordo". CUP G89J20001550002. Impegno a favore di COTRAL S.p.A. di € 6.011.424,10 sul cap. spesa U0000C24101 e di € 20.462.575,90 sul cap. spesa U0000C24501- Es. finan. 2022 - A0586P0001. "Ibridizzazione parziale della rimessa di Portonaccio". CUP I80J21000030002. Impegno a favore di ATAC S.p.A di € 7.475.000,00 sul cap.spesa U0000C24102 e di € 20.000.000,00 sul cap.U0000C24502 -Es.finan. 2022 - A0587P0001. Cod. InfraMob n. P22.0007.	9.612.575,90	Incluso nel budget di Cotral - Investimenti 2023
	TOTALE	**33.204.083,14**	

Nella scheda, viene riferito che "i citati importi rientrano nell'ambito della riconciliazione già avviata con le direzioni regionali competenti, al fine sia di verificare la sussistenza del credito sottostante che dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 11 co. 6 lettera j) del Decreto Legislativo n. 118/2011"

Alla luce di quanto espressamente dichiarato dall'Ente, tali importi risulterebbero in corso di riconciliazione

Si è chiesto, quindi, di fornire chiarimenti in ordine agli impegni contabilizzati nel 2022 con riferimento ad investimenti inclusi nel budget 2023 di Cotral, nonché in ordine agli impegni, per circa 10 milioni di euro, del rendiconto 2022 "conservati in ragione dell'operazione di subentro di ASTRAL Spa e COTRAL Spa, nel ramo d'azienda ATAC (nota conclusiva del 18 agosto 2023, Domanda 8.5.2)

Con nota del 5 settembre 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5922), la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: "*Per praticità di trattazione il quesito è stato suddiviso in due parti.*

***(1)** Nella scheda risultano riportati i seguenti impegni:*

anno/n. impegno	importo	atto di impegno	fonte di finanziamento
53149/2022	4.880.886,00	G11993/2022	Fondo complementare al PNRR - Decreto MIT 315/2021
69538/2022	1.237.424,10	G18026/2022	Anticipazione Fondi PSC 2021-2027 Delibera CIPE 79/2021
69539/2022	9.612.575,90	G18026/2022	Anticipazione Fondi PSC 2021-2027 Delibera CIPE 79/2021
Totale	**15.730.886,00**		

L'assunzione degli impegni di spesa è avvenuta nel rispetto di quanto stabilito dal principio contabile della contabilità finanziaria potenziata riferita agli investimenti. Gli impegni giuridici che sono registrati nel titolo 2 della spesa e registrati nel Pdc 2.03.03.01 "Contributi a investimenti a imprese controllate" sono stati assunti per consentire la copertura finalizzata alla sottoscrizione dei contratti applicativi che hanno consentito al soggetto attuatore COTRAL, il rispetto dei termini, previsti per il raggiungimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante, di cui alla specifica normativa contenuta nei decreti e nella delibera CIPE citata. Al termine dell'esercizio 2022 le risorse vincolate, accertate e impegnate, ma non esigibili nel 2022, sono riaccertate all'esercizio in cui sono esigibili (trattasi della fattispecie del differimento contestuale previsto dalla DGR n. 132/2023). Pertanto, l'impegno n. 69538/2022, inizialmente pari a euro 6.011.424,10, è stato liquidato nel 2022 per euro 1.237.424,10, mentre, la restante quota non esigibile nel 2022 di euro 4.774.000,00 è stata reimputata nell'esercizio 2023, assumendo il nuovo numero di impegno n. 42462/2023. Invece, gli impegni n. 53149/2022 e n. 69539/2022 sono stati liquidati nel corso del 2022 e hanno terminato il ciclo della spesa nel 2023, a seguito dell'emissione di ordinativo di pagamento. In particolare gli importi pagati riferiti ai due impegni rappresentano la quota di anticipazione da corrispondere secondo le modalità previste dal decreto MIT n. 315/2021 e dalla delibera CIPE n. 79/2021, in conformità alle disposizioni previste nella delibera di Giunta del 21 dicembre 2021, n. 960, che approva il Si.Ge.Co della Regione Lazio. D'altra parte, tali somme non sono presenti nelle poste patrimoniali della società poiché la

società contabilizzerà il proprio costo patrimonializzato all'atto del ricevimento della fattura di acquisto dei singoli bus, nel rispetto dei principi stabiliti dall'OIC 16. A tal fine la maggior parte delle consegne dei bus acquistati con finanziamenti pubblici derivanti dal fondo complementare e dall'anticipazione PSC 2021-2027 di cui alla delibera CIPE 79/2021 saranno consegnati alla società COTRAL nel corso del 2023. A dimostrazione della coerenza di quanto sopra esposto nel budget investimenti 2023, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2023, n. 38, viene specificato che con riferimento alla voce specifica Flotta bus l'investimento complessivo previsto di 69.060.000,00 risulta essere interamente finanziato con contributi pubblici a cui concorrono in termini di copertura anche gli impegni di spesa trattati.

(2) *Nella scheda riportata a pagina 529 e segg. sono evidenziati ulteriori due impegni, per i quali si specifica quanto di seguito riportato. Con riferimento agli impegni n. 157865/2021 e n. 167862/2021 sono stati assunti sul capitolo U0000D41900 finanziato con il fondo nazionale trasporti istituito dalla legge di stabilità 2013 (articolo 1 comma 301 della legge 228/2012 e s.m.i) che finanzia interventi per il sostegno degli oneri del trasporto pubblico locale anche ferroviario. Gli importi comunicati nell'originaria scheda attribuita a COTRAL non sono corretti, di seguito si riporta l'importo effettivo:*

n. impegno e anno	*importo*	*Modifica creditore*
157865/2021	*2.585.952,60*	*G18428/2022*
167862/2021	*3.722.005,06*	*G18943/2022*
totale	***6.307.957,66***	

L'articolo 15, comma 4, del contratto vigente, da ultimo approvato con deliberazione di Giunta regionale del 30 marzo 2021, n. 161, per lo svolgimento dei servizi di trasporto ferroviario sulle linee ex concesse affidato ad ATAC fino al 30 giugno 2022 stabilisce che nel caso in cui l'importo del corrispettivo complessivo annuale, sulla base delle prestazioni effettivamente rese risultasse inferiore al corrispettivo di cui all'articolo 12, comma 1, calcolato sulla base della produzione prevista dal programma di esercizio di riferimento, l'eccedenza dovrà essere utilizzata dalla Regione Lazio per finanziare l'acquisto del materiale rotabile ovvero per interventi sulle infrastrutture o, comunque, per iniziative di miglioramento del servizio ferroviario sulle ferrovie regionali oggetto del presente contratto, che potranno essere effettuati direttamente, ovvero avvalendosi di ATAC o di altro soggetto individuato dalla Regione Lazio.

Tenuto conto che tali risorse rappresentano delle eccedenze che possono essere impiegate secondo le modalità descritte nel punto precedente come riportato nella scheda (che deve essere rettificata con gli importi corretti) tali importi sono stati provvisoriamente attribuiti a COTRAL e dovranno essere finalizzati entro il 2023. A tal fine, secondo quanto stabilito dall'articolo 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. n. 118/2011, qualora tali somme non vengano finalizzate entro il 2023 le eventuali discordanze risultanti dalle operazioni di riconciliazione dovranno essere sanate senza indugio, comunque, entro il termine dell'esercizio in corso. In tal caso l'amministrazione provvederà all'eliminazione degli impegni che concorreranno positivamente al calcolo del risultato di amministrazione 2023, ma ne costituiscono quota vincolata, in quanto economia di spesa avente vincoli di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, per espressa disposizione prevista dalla legge, come richiamato nelle premesse del presente punto.

Con riferimento al differenziale *ex latere* crediti regione – debiti Cotral, nella scheda vengono riportate le seguenti motivazioni: "La differenza tra i crediti della Regione Lazio di euro 27.836.370,71 e gli effettivi debiti della società Cotral Spa di euro 26.365.298,84 è pari ad euro 1.471.071,87 e corrisponde ad un saldo derivante dalla somma algebrica delle seguenti posizioni:

- ✓ - euro 2.022,36 riferito al debito per locazione impianto Genazzano riportato dalla società e non rappresentato nella contabilità regionale. L'importo, in ogni caso, risulta incassato con reversale n. 4032 del 8 marzo 2023, con imputazione all'accertamento contabile n. 26/2023.
- ✓ - euro 431,48 riferito al debito riportato dalla società inerente ai canoni demaniali da derivazioni idriche dovute (Poggio Mirteto-RI e Collegiove-RI) per l'anno 2022 sulla base della DD Regione Lazio n. G00317 del 17 gennaio 2022. Per tale posizione sono in corso verifiche con le strutture regionali competenti.
- ✓ + euro 1.931,52, relativo al credito regionale per quota residuale (accertamento contabile n. 29/2022) inerente al canone di concessione del deposito della società Cotral in Genazzano (RM) non rappresentato nel bilancio della società. Tale importo, in ogni caso, risulta incassato con reversale n. 1547 del 6 febbraio 2023;
- ✓ + euro 1.471.594,19 relativo al finanziamento fruttifero ex articolo 12, co. 3, della legge di stabilità 2022, concesso con DGR n. 105/2022, ed in particolare alla quota interessi sulle rate a scadere dal 31 dicembre 2024. Tale disallineamento, è dovuto al fatto che la

società adottando una contabilità di tipo civilistico, non riporta tali importi se non, al momento del relativo addebito, potendoli contabilizzare nella corrispondente voce per competenza economica annua.

Fermo quanto sopra, in ordine alle ragioni ed ai presupposti dell'operazione di acquisto dei rami d'azienda ATAC effettuato grazie al finanziamento fruttifero concesso con D.G.R 105/2022, l'Ente – in sede di controdeduzioni – ha fornito i seguenti chiarimenti**:** *"Al fine di rispondere al presente quesito è opportuno inquadrare l'operazione di subentro inerente all'acquisto dei rami d'azienda ATAC, come operazione conseguente alla preordinata scelta di affidamento in house della gestione del servizio di trasporto pubblico ferroviario sulle linee ex concesse della linea Roma Civita Castellana Viterbo e Roma Ostia Lido. La gestione del servizio di trasporto ferroviario regionale su tali linee, che rientra nella tipologia di servizio pubblico locale era affidata ad ATAC con un contratto di servizio, originariamente approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 2017, n. 221, valido per le annualità 2017-2019. Allo scadere del termine, la Regione ha adottato la DGR n. 479/2019 di approvazione e pubblicazione di avviso di preinformazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1370/2007. Nell'avviso di preinformazione l'Amministrazione (ente affidante – EA) dà conto della forma di affidamento prescelta che non potrà formalizzarsi prima di due anni dalla pubblicazione della predetta informativa.*

La forma "in house" per i servizi pubblici locali è disciplinata dalle disposizioni contenute nel regime dettato dal Regolamento (CE) n. 1370/2007 dalle previsioni dell'articolo 18 del d.lgs. n. 422/1997 e dell'articolo 61 della legge n. 99/2009[121]*, nonché dalla normativa contenuta nel TUSP, tenuto conto del principio di autonomia organizzativa nell'organizzazione dei servizi. Nella deliberazione sopra citata sono elencate le motivazioni sottostanti la decisione della forma "in house", stabilendo che, nel corso dei due anni previsti ed a fronte degli indirizzi impartiti con la medesima deliberazione, gli uffici regionali accertino la compatibilità e sostenibilità economico-finanziaria del nuovo affidamento con le risorse disponibili, con le risultanze dell'applicazione del c.d. costo standard di cui all'articolo 1, comma 84, della legge 23 dicembre 2013, n. 147 e all'articolo 27, comma 8-bis, del d.l. n. 50/2017, nonché per il vaglio di compatibilità con il prospetto n. 4 della Deliberazione ART n. 49/2015 e con l'Allegato al Regolamento (CE) n. 1370/2007.*

[121] Ai sensi dell'art. 61 della legge n. 99/2009 si è proceduto all'armonizzazione dell'ordinamento nazionale con quello comunitario, consentendo alle autorità competenti di avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, del regolamento (CE) n. 1370/2007, anche in deroga alla disciplina di settore nazionale.

L'esito istruttorio condotto si è concluso con l'approvazione tecnica della relazione di affidamento redatta ai sensi dall'art. 34, comma 20, del d.l. n. 179/2012 e della Misura 2, punto 2, della delibera ART n. 154/2019, determinazione dirigenziale n. G11738/2021, che è stata inviata all'Autorità di Regolazione dei Trasporti (nella relazione sono individuati anche i criteri di costruzione del Piano economico finanziario nel rispetto dei criteri stabiliti dalla Misura 4 della citata delibera ART 154/2019 e, nello stato patrimoniale, è quantificato il valore dei beni essenziali, strumentali e commerciali, nel rispetto della Misura 9 della medesima delibera ART)[122]*. Tale relazione, a seguito delle osservazioni effettuate dall'ART, è stata poi modificata ed è confluita negli allegati alla deliberazione della Giunta regionale del 15 febbraio 2022, n. 49, che ha stabilito l'affidamento "in house" del servizio di trasporto ferroviario delle linee Roma Lido Ostia e Roma Civitacastellana Viterbo.*

In considerazione dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dai competenti uffici regionali ed in ragione dell'esigenza di garantire senza soluzione di continuità un servizio pubblico essenziale quale è quello ferroviario ed il necessario trasferimento di risorse umane e strumentali, nonché l'autonomia di tali complessi aziendali originariamente in capo ad ATAC, con l'articolo 12 della l.r. n. 20/2021 (Legge di stabilità regionale) è stato autorizzato l'affidamento in house providing a COTRAL della gestione del servizio di trasporto e ad ASTRAL della gestione delle infrastrutture, prevedendo il subentro ad ATAC, previa acquisizione da parte delle due Società regionali dei rami d'azienda di ATAC. La quantificazione dell'operazione è stata valutata complessivamente fino all'importo di euro 43.000.000,00, sulla base di una due diligence svolta sul bilancio 2020 di ATAC, per un valore del ramo complessivo pari ad euro 42.215.870,00, nel quale è ricompreso il complesso dei beni essenziali e strumentali necessari allo svolgimento del SPL, come definiti dalla delibera ART n. 154/2019[123]*. I beni individuati essenziali e strumentali all'esercizio del servizio di proprietà di ATAC avrebbero comunque dovuto essere messi a disposizione dall'ente affidante (Regione) al gestore del servizio. La Regione per assicurare la continuità del servizio di trasporto, in considerazione dell'obbligo*

[122] La delibera ART n. 154/2019 dispone che l'Ente Affidante assicura alla Impresa affidataria *"l'accesso ai beni essenziali corrispondenti alle reti, agli impianti e alle infrastrutture individuati come strumentali all'effettuazione del servizio, nella disponibilità dello stesso Ente Affidante, di un proprio ente strumentale o di un soggetto terzo, tramite la stipula di contratti di comodato, locazione o altra forma di accordo giuridicamente vincolante, in relazione alla natura giuridica e all'assetto proprietario dei beni stessi"* e che *"l'Ente Affidante mette a disposizione dell'affidatario, secondo modalità prestabilite, i beni strumentali per l'effettuazione del servizio di TPL qualificati come essenziali o indispensabili di cui disponga direttamente o attraverso un proprio ente strumentale"*.

[123] Nella relazione di affidamento redatta ai sensi della misura 2 della Delibera ART n. 154/2019, e approvata con deliberazione di Giunta regionale 49/2022, viene dato l'elenco dei beni ritenuti strumentali essenziali e indispensabili (sulla base della misura 4 della citata delibera) e le modalità con cui vengono messe a disposizione del nuovo soggetto gestore.

riconducibile all'ente affidante di mettere a disposizione i beni essenziali e strumentali all'esercizio del servizio, ha valutato diverse opzioni, tenuto conto che tali beni erano di proprietà del gestore uscente ATAC:

a) stipulare dei contratti di locazione con il gestore uscente (ATAC) che avrebbero inciso per tutta la durata dell'affidamento sul titolo 1 della spesa del bilancio dell'ente affidante e questo indifferentemente se il gestore del servizio fosse stata una società in house o un terzo;

b) dare indirizzo alle proprie società in house di acquisire un finanziamento a medio lungo termine con un soggetto creditizio terzo scontando però oneri e interessi ad un maggior tasso che avrebbero inciso in termini di incremento delle uscite per l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico e determinato un incremento del valore del corrispettivo contrattuale stabilito;

c) concedere crediti a favore delle proprie società partecipate.

L'acquisto del ramo da parte delle proprie società in house comporta, a livello di bilancio consolidato, un incremento delle attività riconducibili al Gruppo Regione. L'operazione poteva essere condotta anche con un operazione di aumento di capitale a favore delle due società, fermo restando che, in via generale, non può essere disconosciuta la possibilità agli enti di utilizzare lo strumento dell'indebitamento nell'ambito della propria attività amministrativa purché sia finalizzato a coprire spese da cui deriva un incremento del proprio patrimonio mobiliare o immobiliare, ovviamente nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di indebitamento e della disciplina europea in materia di aiuti di stato. In questo caso la Regione avrebbe erogato un finanziamento a fondo perduto, ma ai sensi del comma 3 della legge di stabilità citata, ha optato per la concessione di un credito a favore delle proprie società partecipate di tipo fruttifero che, nel tempo, assicura anche la remunerazione di un interesse che incrementa le entrate proprie dell'ente. Pertanto, al termine dell'operazione la Regione:

a) rientrerà dell'intera somma e degli interessi;

b) aumenterà il patrimonio consolidato.

La garanzia della riscossione del credito concesso poggia sull'equilibrio economico finanziario complessivo che è garantito ed esplicitato nei singoli PEF per tutta la durata dell'affidamento. Tuttavia, preme evidenziare come la normativa comunitaria consenta l'aiuto di Stato, fermo restando che la concessione in oggetto non si ritiene configurabile come tale, a norma dell'articolo 107/2 del Trattato, ammissibile quando è diretto a realizzare un obiettivo di interesse comune come lo svolgimento di un servizio di interesse economico generale in cui rientra il servizio pubblico di

trasporto ferroviario[124]*. A tal fine, come si evince dalla relazione di affidamento citata e trasmessa all'ART, attraverso l'affidamento in house all'impresa ferroviaria e al gestore dell'infrastruttura, nel corso dell'affidamento, verrà garantito un miglioramento dell'efficienza e di razionalizzazione del servizio, l'individuazione di standard qualitativi migliorativi, una risposta più efficace all'interruzione dei servizi, un'ottimizzazione delle procedure di governance e controllo con il conseguimento di un più elevato livello di efficacia a vantaggio della collettività."*

Considerazioni conclusive

Si prende atto dei riscontri forniti, considerando che la dinamica analizzata è sovrapponibile a quella rilevata con riferimento alla società ASTRAL spa, si rinvia al relativo paragrafo per le relative osservazioni.

Lazio Innova S.p.A

Debiti Regione Lazio[101]	Crediti Lazio Innova S.p.A.
Euro 36.268.050,04	Euro 27.489.718,67[102]
Differenza oggetto di riconciliazione	**Euro 8.778.331,37**

Crediti Regione Lazio	Debiti Lazio Innova S.p.A.
Euro 1.500,65	Euro 0,00
Differenza oggetto di riconciliazione	**Euro 1.500,65**

Il rapporto debito -crediti tra la Regione e la società Lazio Innova Spa è connotato, al pari di LazioCrea, da una peculiarità di fondo.

Dalle informazioni in atti, confermate anche dall'analisi delle schede di riconciliazione, risultano due distinti "canali" di debito e di credito tra la Regione e la Società: quello relativo alla gestione propria dell'Ente e quello relativo alla gestione dei fondi di gestione.

Al riguardo, viene riferito in particolare che "Dalle risultanze contabili regionali, il debito (residui passivi al 31 dicembre 2022 e residui perenti) della Regione Lazio verso la società è pari ad euro 386.338.362,71 (residui passivi), di cui euro 31.180.215,38, imputabili alla "gestione propria" della società, ed euro 355.158.147,33, imputabili ai "fondi di gestione",

[124] Fonte: Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, https://www.politicheeuropee.gov.it/it/attivita/aiuti-di-stato/

che, sulla base di quanto premesso, "non devono essere considerati un effettivo debito verso la società ma verso i citati fondi"[125].

Si specifica, altresì, che al fine della determinazione dell'effettivo credito vantato dalla società nei confronti della Regione Lazio, dal succitato importo di euro 38.618.962,17 (Iva split esclusa), oltre all'ammontare del Fondo svalutazione crediti appostato dalla società (euro 2.261.151,00), in ragione di quanto rappresentato contabilmente nell'asseverazione pervenuta dalla società, dovranno essere defalcati, nel complesso, euro 13.587.452,93 – Iva split esclusa (euro 14.200.286,31 – Iva inclusa), in quanto "posto a carico dei fondi gestiti dalla stessa società".

In considerazione di quanto premesso, il succitato importo di euro 13.587.452,93 – Iva split esclusa non rappresenta, dunque, un effettivo credito verso la Regione Lazio, bensì verso i citati fondi, che, come già rappresentato nelle note integrative dei precedenti bilanci di esercizio di Lazio Innova, "sono gestiti in maniera distinta dalla contabilità propria della società…" e "sono rilevati tra le attività per natura con la dizione "Fondi in gestione assegnati da Enti Pubblici", in conformità alle disposizioni di cui al comma II dell'art. 2423-ter c.c., il quale stabilisce che le voci precedute da numeri arabi possano essere ulteriormente suddivise, a fronte dell'iscrizione nel passivo tra gli "Altri debiti" dello stato patrimoniale ex art. 2424 c.c., let. D), nr. 14 della voce "Fondi in gestione assegnati da Enti pubblici"".

Per quando concerne invece l'importo da riconciliare, di euro 8.778.331,37, risulta conseguentemente derivare, anche in ragione dell'indirizzo metodologico stabilito dalla Giunta Regionale, con decisione n. DEC54 del 3 novembre 2022, dalla differenza tra i debiti della Regione Lazio, euro 36.268.050,04 computati al lordo IVA ed al netto dei debiti regionali verso i succitati fondi (Id. nota 101), con i crediti di Lazio Innova, di euro 27.489.718,67 (Id. nota 102), computati, a loro volta, anche in tal caso, al lordo IVA ed al netto sia degli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti (vs Regione Lazio) appostati dalla

[125] Sul differenziale tra debiti "propri" della Regione e crediti della Società, viene riferito quanto segue "*In relazione a quanto premesso, il credito asseverato dalla società nei confronti della Regione Lazio, è pari ad euro 38.618.962,17 – Iva split esclusa (euro 43.951.155,99 Iva inclusa), di cui: ✓euro 4.724.333,80 – Iva esclusa in regime di split (euro 4.913.447,88 - Iva inclusa) per fatture emesse, al netto dell'importo di euro 2.282,66 – Iva esclusa (euro 2.784,85 – Iva inclusa) per nota di credito a storno parziale fattura n. FVELE16_0006 del 4 maggio 2016 a conclusione delle attività svolte e delle economie rilevate (l.r. n.13/2019 art. 6 Fondo per la nascita e lo sviluppo di start-up innovative). ✓euro 25.693.334,67 – Iva esclusa (euro 30.839.198,98 - Iva inclusa) per fatture da emettere; ✓euro 8.201.293,97 per posizioni creditorie (altri crediti, POC); Inoltre, sulla base di quanto asseverato dall'organo di revisione della società, risultano accantonamenti al Fondo svalutazione crediti (vs Regione) per un ammontare pari ad euro 2.261.151,00*".

società, pari ad euro 2.261.151,00, sia dei crediti della società non riferiti alla gestione propria ma ai fondi in gestione, quest'ultimi pari ad euro 13.587.452,93 – Iva split esclusa (euro 14.200.286,31 – Iva inclusa), rappresentati da fatture emesse, da fatture da emettere nonché da POC (altri posizioni creditorie), il cui saldo, tenendo conto anche dell'IVA, trova regolare copertura finanziaria a carico dei fondi gestiti dalla società, per i quali è già stato effettuato il trasferimento delle relative risorse".

Considerazioni conclusive

La questione della gestione dei fondi speciali è stata già trattata nell'ambito del cap. 3.5.2.3 a cui si rinvia anche per le relative osservazioni conclusive.
In questa sede si confermano i dubbi sui presupposti per la conservazione -nei residui perenti del bilancio regionale- di debiti regionali per l'importo di 20 mln a valere sulla gestione dei suddetti fondi speciali.
Sul punto, l'Ente non ha fornito riscontro, limitandosi a confermarne l'esistenza (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023)[126].

ASTRAL S.p.A.

Debiti Regione Lazio	Crediti ASTRAL S.p.A.
Euro 297.346.360,56[170]	Euro 280.329.972,45[171]
Differenza oggetto di riconciliazione	**Euro 17.016.388,11**

In merito al differenziale tra debiti e crediti, viene riferito che "La differenza tra i debiti della Regione Lazio di euro 297.346.360,56 ed i crediti della società ASTRAL Spa di euro 280.329.972,45 è pari ad euro 17.016.388,11 e corrisponde ad un saldo derivante dalla somma algebrica delle seguenti posizioni.

[126] In particolare, l'Ente ha riferito che *"Per effetto della decisione di Giunta Regionale n. DEC54 del 3 novembre 2022, è stata effettuata la "ricognizione delle partite contabili regionali afferenti alla società in questione, distinguendo i rapporti relativi ai crediti/debiti (gestione in conto competenza e gestione in conto residui, ivi inclusa la perenzione) da mantenere in capo alla società e quelli invece da attribuire ai fondi", riconducibili al succitato art. 7 della l.r. 16 aprile 2002 n. 8, come modificata dall'art. 5 della l.r. n. 29 del 2003. All'esito di tale ricognizione contabile, come riportato nella tabella analitica sottostante, per quanto concerne i residui perenti, sono stati rilevati euro 21.900.458,76 di impegni contabili, di cui euro 20.576.943,84 riconducibili a tali fondi sui quali, sulla base di quanto previsto dall'art. 7 della l.r. 16 aprile 2002 n. 8, come modificata dall'art. 5 della l.r. n. 29 del 2003, insistono rapporti di debito/credito con Regione e con Lazio Innova da tenere distinti rispetto alle posizioni debitorie/creditorie che intercorrono direttamente tra Regione e la società (gestione propria)"* (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023)

✓ - Euro 1.812.757,08 riferiti a posizioni creditorie la cui copertura finanziaria è garantita da fondi statali, ai sensi e per gli effetti del Decreto Interministeriale n. 389/2022, con regolazione contabile a valere sul bilancio regionale 2023;

✓ + Euro 10.240.560,46 maggiori impegni al 31 dicembre 2022, inerente al residuo perente, impegno contabile n. 43181/2010, in corso di riconciliazione (si tratta di debiti della Regione Lazio, non rappresentati tra i crediti della Società), relativo all'impegno di spesa di importo originario pari ad euro 14.240.560,46, a favore di ATAC S.p.A., per il finanziamento dell'appalto integrato relativo del primo stralcio funzionale del raddoppio della tratta "Montebello - Riano" Cap. C12107 Esercizio finanziario 2010. Impegno traslato in capo ad ASTRAL in ragione del subentro ad ATAC, dal 1° luglio 2022, nella gestione delle infrastrutture ferroviarie relative alle ferrovie regionali "Roma - Lido di Ostia" e "Roma - Civita Castellana - Viterbo", affidata in concessione con DGR 15 febbraio, 2022, n. 49, in attuazione dell'art. 12 della l.r. n. 20/2021.

✓ Euro + 8.588.584,73 maggiori impegni al 31 dicembre 2022, riferiti a residui passivi, in corso di riconciliazione (si tratta di debiti della Regione Lazio, non rappresentati tra i crediti della Società).

Il rapporto crediti (Regione) – Debiti (Società), evidenzia il seguente differenziale

Crediti Regione Lazio	**Debiti ASTRAL S.p.A.**
Euro 2.708.035,97[187]	Euro 2.581.322,66[188]
Differenza oggetto di riconciliazione	**Euro 126.713,31**

Al riguardo nella scheda viene evidenziato che "*il succitato importo dei debiti di ASTRAL, rappresenta il saldo effettivo al 31 dicembre 2022, rielaborato defalcando dal dato complessivo comunicato dalla società, di euro 343.146.551,60, l'importo inerente ai trasferimenti della Regione Lazio, par ad euro 340.565.228,94. Per tale partita, infatti, occorre premettere che la verifica in esame deve tener conto delle differenti contabilità adottate, nello specifico finanziaria (bilancio regionale) ed economico-patrimoniale (bilancio societario)*".

Viene specificato in particolare che "*i trasferimenti della Regione Lazio, aventi carattere patrimoniale/finanziario, sono registrati dalla società come dei debiti verso Ente controllante, sino alla certificazione dello stato di avanzamento dei lavori. Si reputa opportuno specificare altresì, come*

già effettuato nell'ambito delle precedenti riconciliazioni contabili, che i debiti verso l'ente controllante costituiscono fonti di finanziamento, non necessariamente erogate, per interventi da realizzare o non ancora completamente eseguiti alla data di chiusura del bilancio, e che dovranno pertanto essere restituiti alla Regione Lazio, secondo le prescrizioni del contratto di servizio, nel caso di economie realizzate da ASTRAL spa rispetto a quanto finanziato dalla Regione Lazio o per revisioni del loro ammontare. Si rappresenta che tale metodologia contabile è stata oggetto di un parere pro-veritate registrato al prot. ASTRAL spa n. 13582 del 15 giugno 2020, che ne ha confermato la validità. Pertanto, il debito indicato nei conti della società verso la Regione Lazio è, sostanzialmente, come già premesso, da imputare alla particolare modalità di contabilizzazione adottata dalla società, per cui le somme concesse dalla Regione ma non erogate (crediti per Astral, debiti per Regione Lazio) ovvero le somme erogate dalla Regione, ma non utilizzate da Astral, vengono fatte confluire tra i debiti verso l'Ente controllante, ciò ovviamente sino alla certificazione dello stato di avanzamento dei lavori e dell'utilizzo delle somme incassate.

In particolare, gli importi sono riconducibili agli interventi di seguito riportati, i cui saldi al 31 dicembre 2022, rappresentano, sulla base del titolo giuridico indicato, le somme a disposizione di Astral derivanti sia dai crediti ancora da incassare che dalle somme erogate dalla Regione Lazio ma non ancora utilizzate dalla società".

Sul punto viene riferito che "Decurtando dal suddetto importo di euro 340.565.228,94 i crediti (Iva esclusa) contabilmente riportati dalla società verso Regione Lazio, pari ad euro 279.219.329,04 al netto IVA (in precedenza verificati e riconciliati nella sezione specifica), si ottiene l'importo di euro 61.345.899,90, a sua volta presente tra le disponibilità liquide di Astral.

Tali somme potranno essere utilizzate dalla società in corrispondenza dello stato di avanzamento lavori e, nel caso in cui, le somme stanziate da Regione per determinate attività, dovessero rilevarsi eccedenti, rispetto a quelle effettivamente dovute, la differenza sarà restituita alla Regione previa regolamentazione contabile ed amministrativa".

Per quanto concerne il debito comunicato da ASTRAL, riferito al finanziamento fruttifero per acquisto ramo d'azienda ferrovie regionali "Roma-Lido di Ostia" e "Roma-Civita Castellana Viterbo", si precisa che, in attuazione dell'articolo 12, co. 3, della legge di stabilità 2022 (l.r. n. 20 del 30 dicembre 2021), con deliberazione dell'8 marzo 2022 n. 105, la Giunta regionale ha autorizzato la concessione del finanziamento a favore di ASTRAL S.p.A., con

decorrenza del piano di ammortamento prevista dal secondo anno (31 dicembre 2024) dell'avvio della gestione del servizio.

La differenza tra i crediti della Regione Lazio di euro 2.708.035,97 e gli effettivi debiti della società ASTRAL Spa di euro 2.581.322,66, pari ad euro 126.713,31, si riferisce al finanziamento fruttifero ex articolo 12, co. 3, della legge di stabilità 2022, concesso con DGR n. 105/2022, ed in particolare agli interessi (euro 126.713,31) sulle rate a scadere dal 31 dicembre 2024, Tale disallineamento è dovuto al fatto che la società, adottando una contabilità di tipo civilistico, non riporta tali importi se non al momento del relativo addebito, potendoli contabilizzare nella corrispondente voce per competenza economica annua.

Il differenziale per interessi sia per Astral che per Cotral deriva dall'applicazione dell'art. 12 della l.r. n. 20 del 30 dicembre 2021[127].

A seguito di tale norma, con DGR n. 105/2022, è stato liquidato un primo acconto alle società, sugli importi preventivati (euro 2.269.823 per il ramo "Infrastrutture" Astral ed euro 39.946.047 per il ramo "Servizi di trasporto" Cotral").

Da quanto sopra, emerge che l'operazione in questione è un prestito con durata decennale, il cui piano ammortamento avrà inizio dal 2024.

---

[127] Cfr. Art. 12, l.r. n. 20 del 30 dicembre 2021 ***"1. Al fine di perseguire gli obiettivi di efficienza ed economicità nella gestione del trasporto ferroviario di interesse regionale e locale, la Regione, con riferimento alle linee Roma - Lido di Ostia e Roma - Civita Castellana – Viterbo, pone in essere le attività amministrative finalizzate:***

a) all'affidamento in house providing a Cotral S.p.A. della gestione del servizio di trasporto;

b) all'affidamento in house providing ad Astral S.p.A. della gestione delle infrastrutture;

c) al subentro ad Atac S.p.A. delle società regionali di cui alle lettere a) e b), previa acquisizione da parte delle stesse dei rami d'azienda di Atac S.p.A. attinenti, rispettivamente, alla gestione del servizio di trasporto e alla gestione delle infrastrutture.

2. Per le finalità di cui al comma 1, lettera c), la Regione concede un prestito alle società regionali Cotral S.p.A. e Astral S.p.A., per un importo massimo pari ad euro 43.000.000,00, da aggiornare in sede di sottoscrizione degli atti necessari al passaggio del ramo d'azienda. Tale importo da restituire, a decorrere dal 1° gennaio 2024, sulla base di un piano di ammortamento con rate comprensive di quota capitale e quota interessi, di durata decennale, è definito con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di mobilità.

3. Agli oneri derivanti dalla concessione del prestito di cui al comma 2 si provvede a valere sulla voce di spesa denominata: "Spese connesse all'operazione di subentro nelle linee ferroviarie ex-concesse", iscritta nel programma 01 "Trasporto ferroviario" della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", titolo 3 "Spese per incremento di attività finanziarie", del bilancio regionale 2022-2024, con uno stanziamento pari ad euro 43.000.000,00, per l'anno 2022.

4. Le risorse restituite ai sensi del comma 2 sono versate all'entrata della Regione, a decorrere dall'anno 2024, nella tipologia 300 "Riscossione crediti di medio-lungo termine" del titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie".

A livello contabile si osserva la seguente situazione:

1) La regione eroga, nell'esercizio 2022, due anticipazioni sul prestito concesso e registra accertamenti pluriennali per euro 27.834.439,19, nei confronti di COTRAL S.p.A. ed euro 2.396.535,31, nei confronti di ASTRAL S.p.A., comprensivi di sorta capitale ed interessi con decorrenza dall'esercizio 2024, (nota 100 riportata a pag. 318 della relazione sulla gestione: Accertamenti contabili nn. 665/2024, 503/2025, 351/2026, 272/2027, 211/2028, 179/2029, 153/2030, 136/2031, 128/2032, 126/2033, 144/2034).

Successivamente, a seguito dell'erogazione di altri acconti nell'esercizio 2023, in data 20 aprile 2023 con la determina G05434, avente ad oggetto: *Attuazione della deliberazione di Giunta regionale dell'8 marzo 2022 n. 105: diminuzione dell'accertamento n. 604/2024 per euro di euro 4.343.000,00 assunto con determinazione dirigenziale G18924 del 29 dicembre 2022 e rilevazione del credito complessivo di euro 42.175.865,93 a valere sugli esercizi 2024-2034 a favore di COTRAL (codice debitore 59586) e di euro 2..396.536,27 a valere sugli esercizi 2024-2034 a favore di ASTRAL (codice debitore 74843) mediante registrazione degli accertamenti di entrata sul capitolo E0000451112 a valere sull'annualità 2024-2034*, vengono stabiliti e quantificati i rapporti dare avere tra l'ente regione e le due società.

2) Le società incassano il prestito e contemporaneamente lo iscrivono nella voce debiti verso controllante per euro 26.362.845,00 (COTRAL) e per euro 2.269.823,00 (ASTRAL) al netto degli interessi.

3) Nell'esercizio 2022, si riscontrano, pertanto, due differenze da riconciliare pari a euro 1.471.594,19 (Cotral) ed euro 126.703,31 (Astral) che sono relative alla quota per interessi sul prestito; Queste squadrature sono dovute al differente regime contabile che consente alle due società di registrare le spese per interessi solo ad intervenuto esborso monetario.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

""Da un punto di vista contabile si evidenzia che l'operazione di subentro è finanziata, come già precedentemente detto, con concessione di crediti a medio e lungo termine, la cui quantificazione è stata fatta, inizialmente, sulla base dei valori della due diligence di seguito riepilogata:

VOCE	valore due diligence	Ramo servizi (IF- COTRAL)	Ramo Inf. (GI ASTRAL)
		Valore GU	Valore rettificato
Beni essenziale e strumentali			
Reti impianti e Infrsatrutture	842.835,90	-	842.835,90
Deposito Catalano	4.170.000,00	-	4.170.000,00
Materiale rotabile	31.703.144,45	31.703.144,45	-
Rimanenze di Magazzino	10.889.741,54	10.889.741,54	-
Totale Attivo	**47.605.721,89**	**42.592.885,99**	**5.012.835,90**
TFR pre-riforma non versato al fondo tesoreria INPS	- 4.490.819,50	- 2.188.897,00	- 2.301.923,00
Altre passività legate ad oneri differiti	- 899.032,00	- 457.942,45	- 441.090,00
Totale Passivo		**- 2.646.839,45**	**- 2.743.013,00**
Totale valore ramo	**42.215.870,39**	**39.946.046,54**	**2.269.822,90**

Con la l.r. n. 20/2021 (legge di stabilità regionale 2022), il Consiglio regionale ha deciso di finanziare l'operazione riferita all'annualità 2022 nell'ambito del servizio pubblico locale ferroviario (missione 10 programma 01). L'importo del prestito effettivamente esborsato nel corso del 2022, nel rispetto delle scadenze previste dall'atto di acquisizione del ramo di azienda, è stato pari ad euro 26.362.845,00 per Cotral (come presente anche nel bilancio approvato dalla società COTRAL nella voce riferita ai debiti verso controllanti esigibili oltre l'esercizio successivo di pari importo) e pari ad euro 2.042.841,00 per l'acquisizione del ramo di azienda infrastrutture per ASTRAL (come presente anche nel bilancio approvato dalla società ASTRAL nella voce riferita ai debiti verso controllanti esigibili oltre l'esercizio successivo di pari importo). Nel bilancio delle società si rilevano pertanto le scritture contabili delle attività e passività per gli importi definiti dalla due diligence, a seguito dell'acquisto del ramo di azienda ed in contropartita si registra il debito nei confronti di Regione.

Inoltre, con riferimento al finanziamento erogato, la l.r. n. 20/2021 ha previsto per la restituzione della concessione del prestito un grace period di due anni per la decorrenza degli interessi; si ritiene che, in funzione di tale periodo, l'operazione non si configuri come un aiuto di stato, tenuto conto che il finanziamento è diretto all'acquisizione e messa a disposizione dei beni essenziali e strumentali all'esercizio del servizio, obbligo che ricadrebbe comunque sull'ente affidante Regione. Quest'ultima, in alternativa, avrebbe dovuto sottoscrivere un contratto di locazione con ATAC per la messa a disposizione di tali beni o scontato un aumento del valore di corrispettivo a compensazione degli obblighi di servizio pubblico come esposto precedentemente (nel caso in cui avesse dato indirizzo alla propria società di rivolgersi al mercato creditizio). Si ribadisce, infatti, che l'obbligo di mettere a disposizione i beni essenziali e strumentali ricade sull'ente affidante (Regione).

Di seguito si evidenziano gli accertamenti pluriennali rilevati a favore della società ASTRAL e COTRAL in considerazione dell'esborso del prestito effettuato nel corso del 2022:

anno	*riscossione dei crediti COTRAL*	*Riscossione dei Crediti ASTRAL*	*TOTALE*	*n. accertamenti*
2024	*1.391.721,96*	*119.826,32*	*1.511.548,28*	*n. accertamento 665, 666*
2025	*2.783.443,92*	*239.652,63*	*3.023.096,54*	*n. accertamento 503, 504*
2026	*2.783.443,92*	*239.652,63*	*3.023.096,54*	*n. accertamento 351, 352*
2027	*2.783.443,92*	*239.652,63*	*3.023.096,54*	*n. accertamento 262, 263*
2028	*2.783.443,92*	*239.652,63*	*3.023.096,54*	*n. accertamento 211, 264*
2029	*2.783.443,92*	*239.652,63*	*3.023.096,54*	*n. accertamento 179, 180*
2030	*2.783.443,92*	*239.652,63*	*3.023.096,54*	*n. accertamento 153, 154*
2031	*2.783.443,92*	*239.652,63*	*3.023.096,54*	*n. accertamento 136, 137*
2032	*2.783.443,92*	*239.652,63*	*3.023.096,54*	*n. accertamento 128, 129*
2033	*2.783.443,92*	*239.652,63*	*3.023.096,54*	*n. accertamento 126, 127*
2034	*1.391.721,96*	*119.826,32*	*1.511.548,28*	*n. accertamento 114, 115*
	27.834.439,19	***2.396.526,27***	***30.230.965,46***	

L'accertamento assunto nel rispetto del principio di competenza finanziaria attraverso il piano dei conti integrato genera, mediante la matrice di correlazione, la scrittura nella contabilità economica patrimoniale dell'ente di rilevazione di un credito a favore delle società a partire dall'annualità 2024, mentre le società nel proprio bilancio, in corrispondenza di ciascun esercizio, chiudono su ciascuna annualità il debito per il finanziamento di soci per la rispettiva quota capitale e annualmente rilevano un costo per interessi passivi da corrispondere alla Regione."

Considerazioni conclusive

Dalle risultanze di bilancio della regione non è stato possibile verificare se i suddetti crediti siano stati registrati o meno nello stato patrimoniale in quanto per gli stessi non risultano i corrispondenti residui attivi nel conto del bilancio ma solo un riferimento ad accertamenti pluriennali comprensivi di quota capitale ed interessi.

La regione ha concesso un prestito nel 2022, erogandolo quasi per l'intero importo, ma concedendo un "periodo di grazia" di n. 2 anni per l'attivazione del piano di ammortamento.

A tale riguardo, si rammenta l'importanza che tutti i contributi erogati dalla Regione agli organismi partecipati rispettino, anche quando la società non sia in perdita (come in questo caso), i canoni di razionalità economica, ricavabili dal divieto di soccorso finanziario di cui all'art. 14 Tusp, che devono guidare l'azione amministrativa.

Infatti, la giurisprudenza contabile ritiene che, anche nel caso in cui una società non versi nelle condizioni di "perdita sistematica" al ricorrere delle quali scatta il divieto di

soccorso finanziario, l'art. 14, comma 5, Tusp ponga una regola generale di razionalità economica nella gestione dei rapporti fra amministrazioni e società partecipate; regola in base alla quale l'erogazione di contributi pubblici alle società deve essere specificamente motivata in relazione agli obiettivi di carattere istituzionale e di interesse generale che il socio pubblico intende perseguire, nel rispetto dei canoni di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (v., fra le altre, Corte conti, sez. contr. reg. Lombardia, 2 settembre 2016, n. 224; sez. contr. reg. Lombardia, 4 settembre 2012, n. 380; sez. contr. reg. Veneto 14 settembre 2020, n. 119).

Inoltre, si evidenzia che, mentre, in base al summenzionato art. 12, comma 2, l.r. n. 20/2021, le somme prestate dalla Regione a Cotral s.p.a. (e Astral s.p.a.) dovranno essere rimborsate "*a decorrere dal 1° gennaio 2024*", la DGR n. 105/2022, che approva la concessione di tali finanziamenti fruttiferi, afferma che "*Il piano di rimborso prevede una durata di 10 anni e la decorrenza a partire dal secondo anno successivo alla data di avvio dei servizi affidati*".

Nel caso all'esame, la Sezione prende dei riscontri forniti dall'Ente in ordine alle ragioni del "grace period", riservandosi di approfondire la questione in sede di successivi giudizi di parifica.

8.6 Misure di razionalizzazione degli organismi partecipati

Durante l'ultimo quindicennio, la possibilità per le pubbliche amministrazioni di detenere partecipazioni societarie è stata interessata da un progressivo irrigidimento finalizzato a ridurre la spesa pubblica e promuovere il buon andamento delle amministrazioni[128].

Il d.lgs. n. 175/2016 (TUSP) ha previsto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di effettuare annualmente un'analisi, da trasmettere alla Corte dei conti, dell'assetto complessivo delle società partecipate.

Da tale analisi potrebbe conseguire, nel caso in cui vengano riscontrate le criticità indicate dall'art. 20, comma 2, Tusp, l'obbligo di predisporre un piano di riassetto delle

[128] L'obiettivo di ridurre e razionalizzare le partecipazioni pubbliche è stato perseguito, dapprima, con una serie episodica di norme (tra cui, l'art. 13, d.l. 4 luglio 2006 n. 223 l'art. 3, comma 27, l. 24 dicembre 2007 n. 244; l'art. 29, comma 1 *ter*, d.l. 6 luglio 2011 n. 98; l'art. 1, comma 568 *bis*, l. 27 dicembre 2013 n. 147; l'art. 23, d.l. 24 aprile 2014 n. 66; l' art. 1, commi 611 ss., l. 23 dicembre 2014 n. 190) e, in seguito, mediante la disciplina introdotta dal d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (t.u. società partecipate, Tusp).

partecipazioni finalizzato alla loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione (art. 20, comma 1, Tusp)[129].

Qui di seguito si riportano gli esiti delle verifiche effettuate, avendo riguardo anche alle ulteriori informazioni contenute nella "Relazione sulla gestione al Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022" [130].

Con DGR n. 1231 del 28 dicembre 2022 è stata adottata la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2020; in pari data, con DGR n. 1232 è stata adottata la Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2021.

Fondazioni e altri organismi partecipati o strumentali

Esigenze di razionalizzazione si manifestano anche per gli organismi di natura extra-societaria. Infatti, «*l'adozione di misure di razionalizzazione degli organismi costituiti o partecipati*

[129] In particolare, il comma 2 dell'art. 20 Tusp dispone che:
"2. *I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*
a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4".
In aggiunta a tale obbligo di revisione periodica, il d.lgs. n. 175/2016 ha previsto anche l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare, entro il 30 settembre 2017, un provvedimento di ricognizione straordinaria delle partecipazioni finalizzato a dismettere quelle detenute in società che non rispettano i vincoli di scopo o di attività di cui all'art. 4 Tusp, ovvero che non soddisfano i requisiti la cui presenza deve essere illustrata nella motivazione di cui all'art. 5 Tusp o che presentino una di quelle criticità che, ai sensi del summenzionato art. 20 Tusp, danno luogo all'obbligo di razionalizzazione (così, l'art. 24 Tusp).

[130] Con nota istruttoria prot. 1598 del 6 marzo 2023 è stato chiesto all'Ente di trasmettere una relazione che evidenziasse le azioni, attuate nell'esercizio 2022, volte a razionalizzare l'intero sistema degli organismi partecipati, degli enti strumentali e vigilati, ivi incluse le fondazioni, e di assicurare una sostanziale riduzione delle spese degli apparati amministrativi, nonché di trasmettere copia di ogni provvedimento adottato dall'Ente al fine di razionalizzare i costi del "Gruppo". La medesima richiesta è stata reiterata con la nota istruttoria integrativa e specificativa prot. 2386 del 3 aprile 2023, con la quale si chiedeva all'Ente anche di illustrare le misure adottate in recepimento dei rilievi contenuti nella relazione sulla "Gestione delle partecipazioni societarie regionali" approvata dalla Sezione con deliberazione 23 febbraio 2021 n. 15. Infine, tali richieste istruttorie sono state ulteriormente rinnovate nella nota di sollecito prot. 2940 del 2 febbraio 2023. L'Ente ha risposto con nota prot. 3220 dell'11 maggio 2023, redatta dalla Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio, specificando che essa risponde, oltre che alle richieste istruttorie formulate nella nota prot. 1598, anche a quelle formulate nella nota prot. 2386 relative all'adeguamento ai rilievi di cui alla deliberazione n. 15/2021.

dalla Regioni, a favore dei quali vengono erogate risorse pubbliche costituisce un adempimento attuativo, in primo luogo, del principio – immanente al sistema – di buon andamento di cui all'art. 97 Cost» (Corte conti, sez. contr. reg. Basilicata, 17 agosto 2020, n. 42).

A tal proposito, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, nell'ambito della relazione-referto su "Gli Organismi partecipati dagli enti territoriali - Relazione 2018", approvata con la delibera n. 23/2018, ha affermato che «*Il gruppo "amministrazione pubblica territoriale" è formato da un'aggregazione di imprese eterogenee (società di capitali, fondazioni, consorzi, enti e organismi strumentali, etc.), nate per soddisfare bisogni o interessi collettivi*» (Sez. aut. nn. 23/2018; 29/2019; 15/2021) e che «*Tra gli organismi a controllo pubblico rientrano le fondazioni, in quanto l'ente che conferisce un patrimonio di proprietà pubblica destinato al perseguimento di interessi collettivi ha interesse ad esercitare il controllo sulla fondazione, anche per giustificarne l'esistenza. Peraltro, le fondazioni sono state incluse nel perimetro del bilancio consolidato degli Enti territoriali, a seguito delle modifiche al principio contabile apportate dal DM 11 agosto 2017 (punto 4.4 dell'allegato A/4)*» (Sez. aut. nn. 23/2018; 29/2019).

La Sezione delle Autonomie ha, altresì, ribadito che lo strumento della fondazione c.d. di partecipazione rappresenta uno strumento flessibile, caratterizzato dalla commistione dell'elemento patrimoniale con quello "associativo", funzionale a una sorta di partenariato pubblico privato, che inevitabilmente «*implica il rispetto dei principi di sana gestione e delle regole della contabilità pubblica, dal momento che l'utilizzo di risorse pubbliche, anche attraverso l'adozione di moduli privatistici, impone particolari cautele e obblighi*» (Sez. aut. nn. 23/2018; 29/2019; 15/2021).

Con riguardo alle fondazioni, tale attività di verifica e monitoraggio deve avere per oggetto in primo luogo l'inerenza dello scopo perseguito dalla fondazione con la funzione istituzionale dell'ente, prevenendo o eliminando il rischio di "fondazioni doppione" ovvero con scopo fondativo non in linea con gli obiettivi istituzionali pubblici, ed in secondo luogo deve verificare se le risorse pubbliche conferite rispondano agli obiettivi perseguiti dall'ente pubblico e siano commisurate, in termini di efficienza, economicità ed efficacia, ai risultati effettivamente raggiunti (cfr. Corte conti, sez. contr. reg. Basilicata, 17 agosto 2020, n. 42, pag. 595).

Con riguardo alle Fondazioni partecipate dalla Regione, come confermato dall'Ente stesso[131], non risultano essere assunti provvedimenti volti alla loro razionalizzazione.

Gli oneri complessivi a carico del bilancio regionale per i suddetti Organismi nel 2022 è pari a 8.593.766,50 evidenziando un *trend* in aumento rispetto agli esercizi precedenti (sul punto si veda par.**8.3.4**).

In sede di controdeduzioni, l'Ente nel ribadire che la scelta di partecipare ai suddetti enti di diritto privato è assunta dal legislatore regionale, l'Ente si è assunto "*l'impegno a sottoporre ogni ulteriore valutazione di codesta Ecc.ma Corte all'attenzione dei titolari dell'iniziativa legislativa regionale*" (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Con riguardo ai consorzi industriali, l'art. 40, l.r. 22 ottobre 2018 n. 7, ha previsto che: "*1. Nelle more dell'adozione di una disciplina organica finalizzata alla modernizzazione ed al potenziamento dei sistemi industriali e produttivi del Lazio ed al fine di perseguire immediati risultati di razionalizzazione e semplificazione dell'assetto gestionale dei consorzi per lo sviluppo industriale di cui alla legge regionale 29 maggio 1997, n. 13 (Consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale) e successive modifiche, la Regione promuove la costituzione, entro i tempi di approvazione del bilancio consuntivo dei consorzi del 2019, di un consorzio unico per lo sviluppo industriale di seguito denominato Consorzio unico*".

La Regione, mediante nota del 4 aprile 2023, redatta dalla Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio, inviata in allegato alla risposta istruttoria (nota prot. 3220 dell'11 maggio 2023), ha comunicato di aver dato attuazione, nel corso del 2021, alla normativa riportata relativa all'accorpamento dei diversi consorzi industriali preesistenti[132].

---

[131] Con nota del 14 aprile 2023 la Regione ha comunicato che: "*la partecipazione regionale agli enti privati Fondazione Vulci, Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio (A.T.C.L.), Fondazione Teatro di Roma (già Associazione Teatro di Roma), Fondazione Musica per Roma, Fondazione Cinema per Roma, Film Commission di Roma e del Lazio, Fondazione La Quadriennale di Roma, Fondazione MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Fondazione Accademia Santa Cecilia, Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura, Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale e Fondazione Occorsio è fondata su specifiche disposizioni di legge regionale e su successive deliberazioni adottate dalla Giunta in attuazione di tali leggi.* ***Nel corso del 2022 non risultano essere state adottate leggi o atti di indirizzo da parte della Giunta volti alla razionalizzazione/riduzione delle partecipazioni regionali negli enti privati diversi dalle società, né, di conseguenza, specifici atti sono stati adottati in tal senso dalla scrivente Direzione***" (enfasi aggiunta)

[132] Viene riferito in particolare che "*Nell'ottica di implementare nuove e funzionali politiche economiche su scala regionale, che risultino efficaci, e che abbiano un impatto decisivo sull'economia del territorio, l'aggregazione dei Consorzi garantisce una maggiore partecipazione delle aziende alle politiche di sviluppo industriale, consentendo alle medesime di dialogare, in maniera diretta e costruttiva, nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo della Regione Lazio, anche*

Viene riferito, in particolare, che "*Nel corso del 2021, in conformità alla citata legge regionale 7/2018 si è giunti all'approvazione del progetto di fusione dei cinque consorzi ed è stato approvato lo Statuto del costituendo Consorzio unico, denominato "Consorzio Industriale del Lazio" nonché il relativo Piano Economico.*"

Si specifica, quindi, di aver ottenuto efficientamenti della spesa "*nella ricomposizione degli Organi amministrativi di vertice riducendo e razionalizzando anch'essi non solo sulla parte dell'efficacia delle decisioni ma anche nella riduzione di spesa pubblica per la loro remunerazione che, come si evince dalla tabella allegata, ha prodotto un abbattimento dei costi relativi all'organo amministrativo pari al 50.14% di quello sostenuto dai cinque consorzi. Si tenga presente, inoltre, che la fusione ha prodotto effetti analoghi anche per quanto riguarda l'organo di controllo*".

In sede di controdeduzioni, sono stati forniti dati di dettaglio, specificando che in merito alla riduzione di spesa dei costi relativi agli organi amministrativi del nuovo Consorzio unico "la riduzione del 50,14% rispetto ai costi amministrativi dei 5 consorzi precedenti è stata calcolata come di seguito riportato, con un risparmio nell'anno 2022 rapportato al 2021 di euro ***352.266,01****:*

DENOMINAZIONE	***Esercizio 2021***			***Esercizio 2022***		
	Compensi	***di cui solo PRESIDENTE***	***Totale 2021***	***Compensi***	***di cui solo PRESIDENTE***	***Totale 2022***
Enti Vigilati						
Consorzio sviluppo industriale Sud pontino - GAETA (oggi Consorzio industriale del Lazio)	*93.287,28*	*24.740,87*	*93.287,28*			
Consorzio per lo sviluppo industriale della PROVINCIA DI RIETI (oggi Consorzio industriale del Lazio)	*81.096,84*	*81.096,84*	*81.096,84*			
Consorzio per lo sviluppo industriale del LAZIO MERIDIONALE (oggi Consorzio industriale del Lazio)						
Consorzio per lo sviluppo industriale ROMA - LATINA (oggi Consorzio industriale del Lazio)	*301.787,54*	*84.367,27*	*301.787,54*			
Consorzio per lo sviluppo industriale FROSINONE (oggi Consorzio industriale del Lazio)	*216.025,09*	*115.920,00*	*216.025,09*			
Consorzio Industriale del Lazio - CIL			*16.004,26*	*355.935,00*	*115.920,00*	*355.935,00*
TOTALE			***708.201,01***			***355.935,00***

attraverso l'utilizzo di economie di scala relativamente ai processi di gestione e riduzione dei relativi costi. Al riguardo occorre tenere presente che nel 2020 erano presenti nella Regione 5 consorzi industriali, istituiti a norma della legge n. 634 del 29 luglio 1957 (Provvedimenti per il Mezzogiorno), e successive modifiche tra cui la legge regionale n. 13 del 29 maggio 1997: 1) Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti; 2) Consorzio per lo sviluppo industriale di Roma e Latina; 3) Consorzio per lo sviluppo industriale del Sud Pontino; 4)Consorzio per lo sviluppo industriale del Lazio meridionale (COSILAM); 5) Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Frosinone.".

Relativamente ai risparmi di spesa derivanti dalle indennità spettanti ai membri del Collegio Sindacale, ha comunicato che *"la spesa per i 15 membri relativi ai precedenti 5 consorzi nell'anno 2021 ammontava a euro 185.800,00, mentre nell'anno 2022 il collegio sindacale del Consorzio Unico composto da 3 membri, nelle funzioni per l'esercizio provvisorio, ha avuto un costo di euro 70.000,00 con un risparmio rispetto all'anno 2021 di euro 115.800,00. Dall' anno 2023 in poi avrà un costo di euro 94.500,00."* (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Con riguardo alle ATER, con nota dell'11 aprile 2023, redatta dalla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, inviata in allegato alla risposta istruttoria (nota prot. 3220 dell'11 maggio 2023), la Regione evidenzia di aver adottato provvedimenti per il contenimento dei costi relativi ai consigli di amministrazione delle ATER[133].

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha precisato che "*Sulla base dei dati già forniti dalle Aziende per l'anno 2022 e oggetto della precedente comunicazione, a partire dall'anno 2021 è quindi possibile quantificare il risparmio - pari a oltre euro 900.000,00 per gli anni 2021-2022, prodotto con l'attuazione delle misure di razionalizzazione - proposto nella tabella che segue, rapportando gli emolumenti effettivamente previsti per i CdA, con tre o cinque componenti per gli anni 2021 e 2022, con quelli che ipoteticamente sarebbero stati previsti per il funzionamento dei CdA delle Aziende, composti da sette componenti in assenza di qualsiasi operazione di razionalizzazione*".

E' stato, inoltre, rappresentato che "*è in fase di elaborazione una nuova proposta di legge regionale in materia di edilizia residenziale pubblica, nella quale potrebbe essere anche modificata l'attuale governance delle ATER, con i conseguenti effetti di razionalizzazione*".

Con riguardo alle ASP, con nota del 31 marzo 2023, redatta dalla Direzione Generale per l'Inclusione Sociale, inviata in allegato alla risposta istruttoria (nota prot. 3220 dell'11 maggio 2023), la Regione ha riportato le vicende che hanno portato alla razionalizzazione mediante trasformazione e accorpamento delle preesistenti IPAB nelle attuali ASP. Tale operazione è stata effettuata in attuazione della l.r. 22 febbraio 2019, n. 2 che "*disciplina il*

[133] Viene riferito in particolare che in attuazione dell'art. 3, comma 1, l.r. 14 agosto 2017 n. 9, la regione ha adottato la DGR 12 settembre 2017 n. 558 mediante la quale "*sono stati definiti, in ossequio ai principi di proporzionalità e ragionevolezza e per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi in grado di sintetizzare un giudizio sulla complessità organizzativa e gestionale delle aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica, nonché indicatori del carico di impegni e responsabilità gravanti sugli amministratori, in base ai quali i consigli di amministrazione delle aziende medesime sono stati portati a tre o cinque membri, incluso il presidente*".

riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, attraverso la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico" (art. 1, comma 1, l.r. n. 2/2019).

Oltre alla fusione di molte IPAB in un'unica ASP, è anche stato adottato il regolamento regionale 9 agosto 2019 n. 17, il quale ha fornito indicazioni circa il calcolo dei compensi dell'organo di amministrazione, di quello di gestione, nonché dell'organo di revisione.

Non sono stati forniti i dati sui risparmi di spesa concretamente ottenuti dall'operazione di accorpamento.

Nell'ambito della DGR n. 1242 del 28 dicembre 2022, la Giunta ha rilevato che i processi di fusione e trasformazione in ASP non sono ancora stati completati con riguardo a tutte le preesistenti IPAB.

Nell'ambito delle controdeduzioni del 5 settembre 2023, l'Ente ha integrato le informazioni rese, esplicitando che "*la trasformazione delle IPAB in ASP ha comportato una ulteriore razionalizzazione rispetto ai costi dei consulenti e collaboratori esterni, poiché, soprattutto per le IPAB più piccole, l'accorpamento in un unico ente ha determinato la riduzione dei costi degli studi di consulenza legale o finanziaria. Molte IPAB, anziché assumere personale, poiché non in possesso di adeguate risorse finanziarie, si avvalevano, infatti, di studi commerciali esterni anche per la redazione dei bilanci, mentre, la fusione ha comportato il ricorso a personale interno o, comunque, ad un unico consulente.*

Nel complesso, tenuta presente la disomogeneità della rappresentazione delle singole voci di bilancio delle ex IPAB (spese di personale, degli organi amministrativi e di revisione nonché di consulenza e collaborazione) è stato possibile ricavare un complessivo risparmio di spesa di circa euro 150.000,00 annui, dai quali vanno escluse le spese legali poiché, ad oggi, non sussiste una specifica competenza regionale di vigilanza sugli atti meramente gestionali di detti enti.

Va tenuto, altresì, presente, che la fusione o l'estinzione di più IPAB ha avuto, quale conseguenza aggiuntiva, l'unificazione dei conti correnti di tesoreria, dal che ne è derivato un risparmio in termini di tenuta dei conti stessi con importi variabili (per quelle minori di circa 5.000,00 euro annui) e riguardanti almeno 35/40 enti.

Infine, ulteriori risparmi sono riconducibili all'unificazione delle sedi delle ex IPAB costituite in un'unica ASP, poiché è stato possibile mettere a reddito gli immobili non più utilizzati (se

appartenenti al patrimonio disponibile) o utilizzarli per ampliare i servizi istituzionali (se facenti parte del patrimonio indisponibile)."

In tale sede, è stato sottolineato altresì che "*a seguito del nuovo assetto istituzionale regionale, sta ulteriormente proseguendo il processo di razionalizzazione delle ASP, tant'è che con deliberazione della Giunta regionale del 27 luglio 2023, n. 418 (*All. n. 29*) è stata promossa la fusione di quattro ASP con tre esistenti, talché il numero di tali enti si ridurrà ulteriormente da 12 a 8, con ulteriore riduzione dei costi in termini presuntivi di circa 300 mila euro (annui) con riferimento ai soli organi (CdA, Revisori e Direttore), tenute presenti le attuali situazioni istituzionali ed economico – finanziarie degli enti interessati.*

Si ricorda che, prima dell'adozione della legge regionale 2/2019, nel Lazio sussistevano ben 60 IPAB (compresi gli ex ECA) e, grazie alla citata l.r. n. 2/2019, si è passati alle attuali 12 ASP che entro il prossimo anno si ridurranno a 8"[134].

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti e si riserva di valutare l'evoluzione della dinamica in sede di successivi controlli.

8.6.1 Revisione periodica delle società partecipate

Con DGR 28 dicembre 2022 n. 1232, la Giunta ha approvato il documento avente ad oggetto la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2021", nel quale vengono esposte le misure che la Regione intende attuare in relazione alle società da essa partecipate, consistenti nel mantenimento senza interventi per le seguenti società:

- Cotral S.p.A. (100% del capitale sociale);

[134] *In relazione a quanto evidenziato in merito all'operazione di razionalizzazione delle IPAB e la loro fusione in ASP si rappresenta, quindi, che essa non va intesa soltanto in termini meramente economici, ossia di risparmio di spesa, bensì anche di omogeneizzazione di atti e procedimenti amministrativi di enti che risentivano ancora dei loro retaggi storici e culturali (si ricorda che ci si rifaceva alla legge 6972/1890 cd Legge Crispi) e/o di gestioni a carattere meramente privatistico.*

Quanto all'esigenza di monitorare continuamente l'assetto degli organismi partecipati e strumentali al fine di verificare l'efficienza dello stesso o l'eventuale necessità di attuare ulteriori operazioni di razionalizzazione, si ribadisce preliminarmente che la Regione e nello specifico la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, esercita, funzioni di vigilanza generale sui risultati di gestione del sistema delle Aziende, le quali, a tal fine, trasmettono annualmente alla Regione una relazione sull'andamento della gestione economica e finanziaria e sui risultati conseguiti, anche in riferimento agli obiettivi della programmazione regionale e locale.

- Lazio Innova S.p.A. (80,50% del capitale sociale);
- LazioCrea S.p.A. (100% del capitale sociale);
- Astral S.p.A. (100% del capitale sociale);
- Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A. (CAR) (26,79% del capitale sociale);
- Mercato Ortofrutticolo di Fondi S.c.p.A. (MOF) (20,50% del capitale sociale);
- Banca Popolare Etica S.C.A. (0,003% del capitale sociale);

e nell'adozione di misure di razionalizzazione per le società di seguito elencate:

- Autostrade del Lazio S.p.A. in liquidazione (50,00% del capitale sociale): liquidazione;
- Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione (100,00% del capitale sociale): liquidazione;
- E.P. Sistemi S.p.A. in liquidazione (60,00% del capitale sociale, tramite Lazio Ambiente s.p.a.): liquidazione;
- Servizi Colleferro S.c.p.a. (6,00% del capitale sociale, tramite Lazio Ambiente s.p.a.): cessione/liquidazione;
- SAN.IM S.p.A. (100,00% del capitale sociale): fusione;
- Alta Roma S.c.p.A. (18,54% del capitale sociale): scioglimento;
- Investimenti S.p.A. (20,09% del capitale sociale): liquidazione;
- Tuscia expo S.p.A. (in fallimento dal 2016) (25,00% del capitale sociale): in liquidazione fallimentare;
- Società Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A. (0,08% del capitale sociale): recesso.

Cotral S.p.A.

La revisione periodica, approvata con DGR n. 1232/2022, dà atto del permanere dei motivi che giustificano il mantenimento della partecipazione nella società Cotral, in quanto la stessa, producendo un servizio di interesse generale, nella specie il trasporto pubblico locale, rientra tra le società le cui partecipazioni possono essere detenute da parte di un'amministrazione ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), Tusp.

Di recente, la l.r. n. 20/2021, all'art. 12, comma 1, ha disposto: «*Al fine di perseguire gli obiettivi di efficienza ed economicità nella gestione del trasporto ferroviario di interesse regionale e locale, la Regione, con riferimento alle linee Roma - Lido di Ostia e Roma - Civita Castellana – Viterbo, pone in essere le attività amministrative finalizzate: a) all'affidamento in house providing a Cotral S.p.A. della gestione del servizio di trasporto; b) all'affidamento in house providing ad Astral S.p.A. della*

gestione delle infrastrutture; c) al subentro ad Atac S.p.A. delle società regionali di cui alle lettere a) e b), previa acquisizione da parte delle stesse dei rami d'azienda di Atac S.p.A. attinenti, rispettivamente, alla gestione del servizio di trasporto e alla gestione delle infrastrutture». Come già evidenziato nel precedente par. 8.5, il reperimento della liquidità necessaria a realizzare l'acquisto dei suddetti rami di azienda da parte di Cotral s.p.a. (e Astral s.p.a.) avviene con le modalità previste dai successivi commi 2 e 3: "*2. Per le finalità di cui al comma 1, lettera c), la Regione concede un prestito alle società regionali Cotral S.p.A. e Astral S.p.A., per un importo massimo pari ad euro 43.000.000,00, da aggiornare in sede di sottoscrizione degli atti necessari al passaggio del ramo d'azienda. Tale importo da restituire, a decorrere dal 1° gennaio 2024, sulla base di un piano di ammortamento con rate comprensive di quota capitale e quota interessi, di durata decennale, è definito con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di mobilità. 3. Agli oneri derivanti dalla concessione del prestito di cui al comma 2 si provvede a valere sulla voce di spesa denominata: "Spese connesse all'operazione di subentro nelle linee ferroviarie ex-concesse", iscritta nel programma 01 "Trasporto ferroviario" della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", titolo 3 "Spese per incremento di attività finanziarie", del bilancio regionale 2022-2024, con uno stanziamento pari ad euro 43.000.000,00, per l'anno 2022*".

Al fine di dare attuazione alla disposizione ora richiamata, la Giunta regionale ha adottato la DGR 15 febbraio 2022 n. 49, recante "*Affidamento in concessione alla Società COTRAL SpA dei servizi di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale sulle ferrovie regionali "Roma - Lido di Ostia" e "Roma - Civita Castellana – Viterbo". Approvazione della relazione di cui all'art. 34, comma 20, del d.l. n. 179/2012, e dello schema di contratto di servizio*". Ha adottato, inoltre, la DGR 8 marzo 2022 n. 105, recante "*Ferrovie regionali "Roma-Lido di Ostia" e "Roma-Civita Castellana-Viterbo". Autorizzazione alla concessione di un finanziamento fruttifero alle società regionali COTRAL S.p.A. e ASTRAL S.p.A. per l'acquisto dei rami d'azienda "Infrastrutture" e "Servizi di trasporto" dall'attuale soggetto gestore ATAC S.p.A.*", con la quale ha approvato la concessione, da parte della Regione, di un finanziamento fruttifero, ai sensi dell'art. 12, comma 3, l.r. n. 20/2021, a favore di Cotral s.p.a. (e Astral s.p.a.), fino ad un importo massimo complessivo di euro 43 milioni, per l'acquisizione dei due rami d'azienda.

Infine, la Regione Lazio, in qualità di socio unico di Cotral s.p.a., ha autorizzato, con la DGR n. 200 del 21 aprile 2022, recante "*Assemblea ordinaria dei soci di CO.TRA.L. S.p.A.. Atto di*

indirizzo", la stipula di un "finanziamento soci" della Regione in favore di Cotral s.p.a., finalizzato a consentire a quest'ultima l'acquisto del ramo di Atac s.p.a attinente alla gestione del servizio di trasporto e il subentro ad essa nello svolgimento di tale attività.

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, è stato chiesto di chiarire se l'Ente, preventivamente all'operazione di finanziamento con connessa concessione del "periodo di grazia", avesse valutato tali profili, specificando le misure assunte al riguardo.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, l'Ente ha fornito i seguenti riscontri**:** *"Si premette che il diritto europeo ha come principi quello della neutralità nei confronti del regime di proprietà delle imprese e quello di uguaglianza tra imprese pubbliche e private. Sia Cotral che Astral sono società in house della Regione Lazio che svolgono un servizio pubblico (servizio di interesse economico generale per il diritto europeo) - di trasporto Cotral SpA, di gestione delle infrastrutture viarie Astral SpA.*

Secondo quanto precisato dal documento di lavoro della Commissione "Guida relativa all'applicazione ai servizi di interesse economico generale…delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di stato, di appalti pubblici e di mercato interno" (consultabile al seguente link: https://ec.europa.eu/competition/state_aid/overview/new_guide_eu_rules_procurement_it.pdf) alla domanda n. 44 relativa al finanziamento delle società in house - la Commissione risponde, in sintesi, che il finanziamento di un ente in house non esclude l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato essendo la nozione di in house relativa al diritto degli appalti pubblici, mentre le norme sugli aiuti di Stato sono relative al diritto della concorrenza e si applicano a prescindere dalla natura dell'ente ma a seconda che questi svolga o meno attività economica/di mercato.

Alla luce di tale precisazione della Commissione si può dire che nel caso in esame non si è in presenza di aiuti poiché non si agisce in un contesto di mercato e non si svolge attività economica:

- *per Astral Spa, che ha compiti relativi a "la progettazione, la costruzione, la gestione e la vigilanza della rete viaria regionale", dal momento che realizza e manutiene infrastrutture pubbliche senza che ciò comporti un'attività economica;*
- *per Cotral Spa che ha per compito "la gestione e l'esecuzione del servizio di trasporto pubblico nel territorio regionale del Lazio con qualsiasi modalità" ritenendo che si siano rispettati i principi di cui alla sentenza Altmark riportati nella Comunicazione 2012/C 8/02 sull'applicazione della normativa europea sugli aiuti di Stato alle compensazioni per prestazioni di Servizi di interesse economico generale (punto 42).*

Dunque, In considerazione delle osservazioni poste dalla Corte e riportate a pagina 542 circa "un aggravio "secco" di oneri, per i successivi due anni, in termini di minori entrate a disposizione del bilancio regionale. Il tutto con correlati effetti sul risultato di amministrazione e sui correlati equilibri già alquanto precari", si ribadisce comunque l'obbligo in capo all'Ente Affidante di mettere a disposizione i beni essenziali e strumentali indispensabili allo svolgimento del servizio pubblico locale, si deve tener presente che, posta l'obbligatorietà richiamata, tale osservazione va valutata con le altre opzioni che l'Ente affidante Regione avrebbe potuto perseguire:

a) *aumento della spesa corrente nel caso si fosse optato per la locazione di tali beni dal gestore uscente (ATAC);*
b) *incremento della spesa corrente in termini del corrispettivo erogato a compensazione per lo svolgimento di un servizio pubblico locale su cui incidono obblighi di servizio pubblico, nel caso in cui l'ente affidante avesse optato per un indirizzo di acquisto del ramo di azienda da parte delle proprie società in house. In questo caso il valore calcolato come compensazione variabile (valore del contratto di servizio) ovvero effetto finanziario netto nello schema regolatorio del PEF (come allegato alla deliberazione di Giunta regionale 49/2022), sarebbe stato superiore, in considerazione dell'aumento delle uscite sostenute in termini di costi per l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, scontando in media un interesse passivo oltre il 3% per la concessione di un prestito da un ente creditizio terzo."*

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, riservandosi eventuali ulteriori approfondimenti in sede di successivi controlli.

***

Lazio Innova s.p.a. e società del "Gruppo Lazio Innova"

La revisione periodica, approvata con DGR n. 1232/2022, dà atto del permanere dei motivi che giustificano il mantenimento della partecipazione nella società Lazio Innova. Essa svolge l'attività di "Attuazione della programmazione regionale mediante la realizzazione tecnica e finanziaria di investimenti pubblici e privati".

Tale attività rientra tra quelle che alle amministrazioni è consentito svolgere mediante la partecipazione ad una società ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d), Tusp (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle

loro funzioni). Peraltro, l'intero "Gruppo Lazio Innova" è espressamente escluso dall'ambito applicativo dell'art. 4 Tusp, come disposto dall'art. 26, comma 2, Tusp e dal relativo Allegato A.

La società Lazio Innova è inoltre interessata dalla fusione per incorporazione di San.Im s.p.a., operazione che il legislatore regionale, con l'art. 113, comma 2, l.r. n. 14/2021, ha previsto per la razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalla Regione in San.Im (v., *amplius*, *infra* nel paragrafo dedicato a San.Im s.p.a.). Dunque, con DGR 7 dicembre 2021 n. 874, la Giunta ha dato indirizzo alle società Lazio Innova s.p.a. (società incorporante) e San.Im S.p.A. (società incorporata) di avviare le procedure necessarie per giungere alla fusione per incorporazione entro il 31 ottobre 2022.

Il "Gruppo Lazio Innova", nel 2022, era composto dalle seguenti società, tutte partecipate indirettamente dalla Regione Lazio per il tramite di Lazio Innova:

1) Hol Roses s.p.a. (2,27%) in fallimento dal 2011;

2) Incentive s.p.a. (2,85%) in fallimento dal 2013;

3) Liricart S.c.a.r.l. (6,42%) in liquidazione coatta amministrativa dal 2009;

4) Media One s.p.a. (16,67%) in fallimento dal 2020;

5) Promozione e Sviluppo Latina s.r.l. in fallimento (8,12%) in fallimento dal 2017;

6) Pa.L.Mer s.c.a.r.l. (45,76%) partecipazione alienata il 29 novembre 2022;

7) Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano s.p.a. (0,08%).

Le società Hol Roses s.p.a., Incentive s.p.a., Liricart S.c.a.r.l., Media One s.p.a., Promozione e Sviluppo Latina s.r.l., stanno proseguendo le procedure concorsuali di cui la Regione già ha dato atto nelle passate revisioni periodiche delle partecipazioni. In particolare, con riguardo a Hol Roses s.p.a., la procedura non è stata ancora chiusa in quanto la società risulta creditrice di un altro fallimento (Arcadelphi Viaggi s.r.l., n. 118/2012 del Tribunale di Roma), per euro 240 mila circa.

La situazione di Pa.L.Mer s.c.r.l. e di Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano s.p.a. ha subito nuovi mutamenti nel corso dell'ultimo esercizio, come di seguito si descrive.

Pa.L.Mer s.c.a.r.l. non viene presa in considerazione dalla DGR n. 1232/2022, poiché non è più detenuta da Lazio Innova S.p.A. Infatti, la relativa partecipazione è stata alienata, in data 29 novembre 2022, per l'importo di euro 39.600. L'alienazione è avvenuta, mediante negoziazione diretta con singolo acquirente, in attuazione della DGR 30 dicembre 2021 n.

995 (Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2020), che aveva disposto la cessione della partecipazione a titolo oneroso entro il 31 dicembre 2022.

Relativamente alla Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano s.p.a., la DGR n. 1232/2022 dispone l'esercizio del diritto di recesso entro il 31 dicembre 2023.

La dismissione della partecipazione è già stata tentata più di una volta, senza risultati, mediante procedure ad evidenza pubblica.

Una volta che Lazio Innova avrà esercitato il diritto di recesso dalla Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano s.p.a., il Gruppo Lazio Innova rimarrà composto esclusivamente da società interessate da procedure concorsuali.

Alla luce dei riscontri forniti, si è preso atto che la Regione non ha disposto il mantenimento di alcuna partecipazione indiretta detenuta per il tramite di Lazio Innova s.p.a., posto che le uniche due società del Gruppo che non erano sottoposte a procedure concorsuali sono state interessate, o lo saranno, da misure di razionalizzazione che determinano la dismissione delle relative partecipazioni. Infatti, la partecipazione in Pa.L.Mer s.c.r.l. è stata già ceduta a titolo oneroso, mentre, relativamente alla partecipazione nella Società per il Polo Teconologico Industriale Romano s.p.a., la DGR n. 1232/2022 ha previsto che Lazio Innova eserciti il diritto di recesso entro il 31 dicembre 2023.

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto (Domanda 8.6.2) di illustrare le ragioni per cui la partecipazione in Pa.L.Mer s.c.r.l., che nel 2016 era stata valutata euro 211.000, è stata poi rivalutata nella più bassa cifra di euro 36.000 nel 2021, per essere infine venduta a euro 39.600, nonché di chiarire l'incidenza sul bilancio di Lazio Innova e, in via indiretta, su quello regionale dei fallimenti delle società partecipate da Lazio Innova e di fornire, se disponibile, la durata delle procedure fallimentari.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"***(a)*** *Lazio Innova, al fine di dare attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 1035 del 22 dicembre 2020 (Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), ha indetto, con avviso*

pubblicato sul BUR n. 107 del 18 novembre 2021, un'asta pubblica per la cessione dell'intera quota di partecipazione al capitale sociale detenuta nella Società Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale Società Consortile a responsabilità limitata.

Il prezzo a base d'asta è stato determinato da Lazio Innova in euro 36.000 in considerazione di una nuova perizia di stima, redatta in data 8 novembre 2021 da un dottore commercialista, esperto contabile e revisore dei conti, del valore del capitale economico della società al 31 dicembre 2020, comprensivo del premio di maggioranza. Tale valore ha risentito dell'andamento economico-patrimoniale negativo della società nell'ultimo periodo. ***(b)*** *Con riferimento ai fallimenti delle società partecipate "proprie", di cui si riporta elenco con data di inizio procedura, si rappresenta che non c'è stata alcuna incidenza sul bilancio 2022 in quanto, riferisce la società, erano già svalutate in esercizi precedenti.*

PARTECIPAZIONI proprie		
	Denominazione	in fallimento dal
(1)	HOL ROSES SPA	21/03/11
(1)	INCENTIVE SPA	30/05/13
(1)	MEDIA ONE SPA	07/02/20
(1)	PRO.SVI. LATINA SRL	27/10/17

Con riferimento ai fallimenti delle società partecipate con i "Fondi", che si riferiscono a investimenti nel capitale di rischio (cosiddetto "venture capital") ai sensi della normativa comunitaria, di cui si riporta elenco con data di inizio procedura, si rappresenta che, in base alle informazioni acquisite dalla società, le svalutazioni non hanno avuto effetti sui bilanci di Lazio Innova nell'esercizio in cui sono state imputate essendo la società indenne da qualsiasi operazione economico-patrimoniale a valere sul fondo.

PARTECIPAZIONI Fondi		
	Denominazione	*in fallimento dal*
	Fondo l.r. n. 2/85	
(1)	*GFC Srl*	*12/01/22*
(1)	*RETIS SPA*	*03/10/13*
	Fondo Dotazione art. 7 convenzione art. 24 l.r. n. 6/99	
(1)	*INTERPORTO DI CIVITAVECCHIA (ICPL) SPA*	*09/12/14*
	Fondo l.r. n. 21/02	
(1)	*FROSINONE MULTISERVIZI SPA*	*27/01/15*
	Fondo Docup Lazio 2000-2006 stm. IV.2.3	

(1)	*B&C LINK SPA*	*01/04/08*
(1)	*COMAG SPA*	*20/12/10*
(1)	*H.T.M. SPA*	*21/02/13*
(1)	*JAZZWARE SPA*	*17/01/14*
	Fondo Capitale di Rischio POR FESR I.3 LAZIO 2007-2013	
(1)	*INVICTOR LED SRL*	*22/07/21*
(1)	*NERO DIVINE VENTURES SPA*	*04/07/18*
(1)	*S5 TECHNOLOGIES SRL*	*18/12/17*

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, riservandosi ulteriori approfondimenti in sede di successivi controlli.

***

LazioCrea s.p.a.

Per la società LazioCrea s.p.a., la DGR n. 1232/2022, in continuità con i piani di razionalizzazione adottati negli esercizi precedenti, ha disposto il mantenimento della partecipazione senza interventi. La società, infatti, svolgendo essenzialmente "*attività di supporto amministrativo, tecnico e tecnico-amministrativo, nonché di organizzazione e gestione dei servizi di interesse regionale, ivi incluse le attività volte alla valorizzazione e gestione strumentale di compendi immobiliari regionali, anche mediante l'alimentazione e la gestione di database, sistemi applicativi e piattaforme informatiche*" (art. 3 dello Statuto sociale), rientrerebbe tra quelle società le cui partecipazioni possono essere detenute dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d), del Tusp (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti). Inoltre, LazioCrea è una società di diritto singolare, a cui si applicano le relative disposizioni speciali, come previsto dall'art. 1, comma 4, lett. a), Tusp.

Considerazioni conclusive

Si prende atto dei riscontri forniti.

***

Astral s.p.a.

La revisione periodica, approvata con DGR n. 1232/2022, dà atto del permanere dei motivi che giustificano il mantenimento della partecipazione nella società Astral. Essa svolge "Attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria regionale. Servizi di infomobilità. Funzioni in materia di stipula e gestione dei contratti di servizio inerenti al trasporto pubblico urbano su gomma". Costituendo lo svolgimento di tale attività un servizio di interesse generale, Astral rientra tra le società le cui partecipazioni possono essere detenute da parte di un'amministrazione ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), Tusp.

Di recente, la l.r. n. 20/2021, all'art. 12, comma 1, ha disposto: «*Al fine di perseguire gli obiettivi di efficienza ed economicità nella gestione del trasporto ferroviario di interesse regionale e locale, la Regione, con riferimento alle linee Roma - Lido di Ostia e Roma - Civita Castellana – Viterbo, pone in essere le attività amministrative finalizzate: a) all'affidamento in house providing a Cotral S.p.A. della gestione del servizio di trasporto; b) all'affidamento in house providing ad Astral S.p.A. della gestione delle infrastrutture; c) al subentro ad Atac S.p.A. delle società regionali di cui alle lettere a) e b), previa acquisizione da parte delle stesse dei rami d'azienda di Atac S.p.A. attinenti, rispettivamente, alla gestione del servizio di trasporto e alla gestione delle infrastrutture*».

Sul punto si rinvia alle osservazioni formulate con riferimento alla società Cotral Spa.

***

Centro Agroalimentare Roma S.c.p.a. (CAR S.c.p.a.)

La DGR n. 1232/2022 dispone il mantenimento senza interventi per le partecipazioni detenute dalla Regione nella società CAR s.c.p.a., nonostante i tentativi di alienazione delle stesse effettuati negli anni precedenti.

Il piano di razionalizzazione adottato dalla Regione con DPR n. 60 del 21 aprile 2015 aveva previsto la dismissione in tempi brevi della partecipazione in CAR s.c.p.a.

Con determinazione dirigenziale n. G01836 del 17 febbraio 2017 è stata autorizzata l'asta pubblica per la cessione della partecipazione detenuta dalla Regione Lazio nella società. Con determinazione dirigenziale n. G06992 del 18 maggio 2017 la procedura è stata dichiarata deserta. Poiché la società Centro Agroalimentare Roma (CAR.) s.c.p.a., nel triennio precedente (2017-2019) alla ricognizione, ha conseguito un risultato medio positivo, la

partecipazione è stata mantenuta fino al 31 dicembre 2021 ai sensi del comma 5 *bis*, dell'art. 24 Tusp, in base al quale, "*a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione*". Il d.l. 25 maggio 2021 n. 73 ha inserito all'interno del citato art. 24 Tusp, il comma 5 *ter*, che ha esteso l'applicazione del comma 5 *bis* "*anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017- 2019*". Pertanto, nel Piano di razionalizzazione adottato con DGR n. 995/2021 era stato previsto di sottoporre CAR s.c.p.a. alla misura di razionalizzazione consistente nella cessione della partecipazione a titolo oneroso, da attuarsi entro il 31 dicembre 2022. Tuttavia, la DGR n. 1231/2022 (Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato con DGR n. 995/2021) illustra che non si è dato luogo alla cessione della partecipazione, in quanto l'art. 3, l.r. 12 luglio 2022, n. 12 ha espressamente dichiarato strategica, rispetto alle finalità perseguite dalla Regione nel settore agro-alimentare regionale, la partecipazione regionale al capitale sociale di CAR s.c.p.a. e ha autorizzato la Giunta a deliberarne il mantenimento, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), Tusp: "*1. La partecipazione della Regione al capitale sociale del Centro agroalimentare Roma (CAR) S.c.p.A. e del Mercato ortofrutticolo di Fondi (MOF) S.c.p.A., è dichiarata strategica rispetto alle finalità istituzionali perseguite dalla Regione nel settore agro-alimentare regionale. 2. La Giunta regionale è autorizzata a deliberare, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), il mantenimento della partecipazione nelle società di cui al comma 1 e a promuovere azioni volte all'ampliamento e al rilancio dei servizi svolti, anche attraverso processi di fusione o di integrazione*".

Considerazioni conclusive

Si prende atto delle ragioni che giustificano il mantenimento della partecipazione in CAR s.c.p.a., sottolineando, però, che l'esistenza di una previsione normativa che espressamente autorizza il mantenimento della partecipazione non implica necessariamente l'intangibilità della stessa. Infatti, il comma 5 dell'art. 20 Tusp prevede che "*5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù*

***di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione*"**. Similmente, anche il fatto che una società sia considerata "di diritto singolare" non implica che la partecipazione alla stessa non possa essere oggetto di operazioni di razionalizzazione (cfr. Sez. contr. reg. Lazio, deliberazione n. 15/2021, pag. 59).**

Si segnala, pertanto, la necessità di continuare a verificare in futuro la sussistenza o meno delle circostanze da cui l'art. 20, comma 2, Tusp fa derivare la necessità di sottoporre la società a misure di razionalizzazione.

***

Mercato Ortofrutticolo di Fondi S.c.p.A. (MOF S.c.p.A.)

La DGR n. 1232/2022 dispone il mantenimento senza interventi per le partecipazioni detenute dalla Regione nella società MOF s.c.p.a.

La società, che svolge l'attività di gestione del centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, è il risultato della fusione per incorporazione di IMOF s.p.a. in MOF s.p.a., deliberata con DGR n. 861/2019 e divenuta esecutiva con atto notarile del 24 giugno 2020, rep. n. 2723, racc. n. 1775, con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2020.

In seguito alla fusione, era stata procrastinata la dismissione della partecipazione, in quanto la società MOF s.c.p.a., nel triennio 2017-2019, aveva conseguito un risultato medio positivo, e pertanto, ai sensi del comma 5 *bis* dell'art. 24 Tusp (comma inserito dall'art. 1, comma 723, l. 30 dicembre 2018 n. 145) la partecipazione poteva essere mantenuta fino al 31 dicembre 2021: "*a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. Conseguentemente l'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è autorizzata a non procedere all'alienazione*". Il d.l. 25 maggio 2021 n. 73 ha inserito all'interno del citato art. 24 Tusp, il comma 5 *ter*, che ha esteso l'applicazione del comma 5 *bis* "*anche per l'anno 2022 nel*

caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017- 2019".
Pertanto, nel Piano di razionalizzazione adottato con DGR n. 995/2021 era stata previsto di sottoporre MOF s.c.p.a. alla misura di razionalizzazione consistente nella cessione della partecipazione a titolo oneroso, da attuarsi entro il 31 dicembre 2022. Tuttavia, la DGR n. 1231/2022 (Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato con DGR n. 995/2021) illustra che non si è dato luogo alla cessione della partecipazione, in quanto l'art. 3, l.r. 12 luglio 2022, n. 12 ha espressamente dichiarato strategica, rispetto alle finalità perseguite dalla Regione nel settore agro-alimentare regionale, la partecipazione regionale al capitale sociale di MOF s.c.p.a. e ha autorizzato la Giunta a deliberarne il mantenimento, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), Tusp: "*1. La partecipazione della Regione al capitale sociale del Centro agroalimentare Roma (CAR) S.c.p.A. e del Mercato ortofrutticolo di Fondi (MOF) S.c.p.A., è dichiarata strategica rispetto alle finalità istituzionali perseguite dalla Regione nel settore agro-alimentare regionale. 2. La Giunta regionale è autorizzata a deliberare, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), il mantenimento della partecipazione nelle società di cui al comma 1 e a promuovere azioni volte all'ampliamento e al rilancio dei servizi svolti, anche attraverso processi di fusione o di integrazione*".

Considerazioni conclusive

Si prende atto delle ragioni che giustificano il mantenimento della partecipazione in MOF s.c.p.a., estendendo ad essa le medesime conclusioni già espresse *supra* con riguardo a CAR s.c.p.a.

***

Banca Popolare Etica s.c.p.a.

Banca Popolare Etica s.c.p.a. svolge l'attività bancaria nel settore delle "società bancarie di finanza etica e sostenibile" come definite dall'art. 111-bis, d.lgs. n. 385/1993.
Con DGR 26 settembre 2017 n. 603 era stata disposta la totale cessione, da effettuarsi mediante asta pubblica entro il 31 dicembre 2018, della partecipazione detenuta dalla Regione nella società, poiché l'attività svolta dalla società non rientrava tra quelle previste dall'art. 4 Tusp.

Tuttavia, l'art. 1, comma 891, l. 27 dicembre 2017 n. 205 ha disposto l'inserimento nell'art. 4 Tusp del comma 9 *ter*, ai sensi del quale: "*è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima*".

Alla luce di tale disposizione, i successivi piani di razionalizzazione adottati dalla Regione hanno disposto il mantenimento della partecipazione. Pertanto, anche nell'ultimo piano di razionalizzazione, adottato con DGR n. 1232/2022, la Regione ha confermato il mantenimento della partecipazione detenuta in Banca Popolare Etica s.c.p.a. ai sensi dell'art. 4, comma 9 *ter*, Tusp, in quanto "*rappresentativa di un interesse di natura generale, centrato sullo sviluppo di un progetto di educazione all'uso responsabile del denaro e su una visione costruttiva della finanza vicina ai bisogni delle persone e dell'ambiente*".

Considerazioni conclusive

Si prende atto delle ragioni che giustificano il mantenimento della partecipazione in Banca Etica s.c.p.a., estendendo ad essa le medesime conclusioni già espresse *supra* con riguardo a CAR s.c.p.a. e MOF s.c.p.a.

***

Autostrade del Lazio S.p.A. in liquidazione

Autostrade del Lazio s.p.a. è una società "di diritto singolare", costituita nel 2008 in attuazione della l.r. n. 22/2007, e fa parte del Gruppo ANAS, ricompreso tra i soggetti a cui, in base all'art. 26, comma 2, Tusp e all'Allegato A, non si applica l'art. 4 Tusp (relativo alle attività che alle società a partecipazione pubblica è consentito svolgere).

La società è stata oggetto di approfondita analisi da parte della Sezione nella deliberazione n. 15/2021. In quella sede, si riportava che: "*con nota istruttoria del 9 ottobre 2020 è stata rilevata la mancata inclusione della società in esame nel piano di razionalizzazione, pur sussistendo plurimi parametri di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, comma 2, del Tusp, in riferimento ai seguenti aspetti:*

- assenza di dipendenti (lett. b, art. 20, comma 2 Tusp);

- mancato rispetto del requisito del fatturato minimo (lett. d, art. 20, comma 2 Tusp);

- risultato di esercizio continuamente negativo (lett. e, art. 20, comma 2, Tusp).

Sono stati richiesti chiarimenti "anche in riferimento a profili di possibile sovrapposizione con l'oggetto sociale e l'attività di ASTRAL S.p.a.", aspetto rilevante ai fini della razionalizzazione ai sensi delle previsioni contenute alle lettere c) e g) del medesimo art. 20, comma 2, del TUSP, volte a promuovere l'accorpamento di più soggetti che svolgono "attività analoghe o similari"".

Nonostante tali criticità, la deliberazione citata rilevava che la Regione, con la DGR 17 dicembre 2019 n. 966, aveva deciso di non sottoporre ad alcuna misura di razionalizzazione tale società.

Anche in occasione della successiva ricognizione delle partecipazioni, effettuata con DGR del 22 dicembre 2020 n. 1035, la Regione ha confermato il "mantenimento senza interventi" delle partecipazioni detenute in Autostrade del Lazio s.p.a.

La citata deliberazione n. 15/2021, quindi, proseguiva rilevando che: "*in riferimento al rilievo, contenuto nella relazione di deferimento, relativo alla carenza di motivazione della scelta di non razionalizzare la partecipazione in esame, pur a fronte dell'integrazione di tre parametri previsti dall'art. 20, comma 2, del TUSP, la Regione sottolinea che "la società, in ragione dell'interesse pubblico sotteso, è presidiata da normative ad hoc e nelle premesse della medesima DGR (n. 1035/2020, n.d.r.), Autostrade del Lazio S.p.a. è annoverata tra le società di diritto singolare (…) (cfr. pag. 14 memoria di replica del 5 gennaio 2021)"".*

La situazione in cui versava la società è descritta, ancora dalla citata deliberazione n. 15/2021, come segue: "*la richiamata società è stata costituita nel 2008 e, da allora, non sono stati avviati i cantieri per i quali fu costituita. La gara pubblica per la selezione del concessionario, bandita nel 2014, risulta essere stata annullata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3574 del 26 luglio 2018 e, da quanto emerso in sede istruttoria, da allora non risulta bandita una nuova gara. La giurisprudenza contabile (Corte dei conti, III^ Sez. centrale Appello, sentenza n. 511/2017) ha inoltre evidenziato i costi sostenuti per la progettazione di tali opere, in parte costituenti danno erariale*".

Stanti i premessi rilievi, la deliberazione n. 15/2021 concludeva in questi termini: "*Ritiene la Sezione che la sussistenza dei tre richiamati parametri di razionalizzazione previsti dall'art. 20, comma 2, del TUSP, determini l'obbligo della Regione di procedere alla razionalizzazione della sua partecipazione in Autostrade del Lazio S.p.a.*

La circostanza che tale società sia "di diritto singolare", non osta, ad avviso della Sezione, all'applicazione dell'art. 20 del TUSP, come anche avvenuto in relazione alla società Lazio Ambiente S.p.a., pure di diritto singolare - in quanto istituita con legge regionale che ne determina alcune caratteristiche organizzative (soci) e funzionali – ma inserita nel piano di razionalizzazione".

Nei mesi successivi all'adozione della citata deliberazione n. 15/2021 è stato emanato il d.l. 10 settembre 2021 n. 121, il cui art. 2, comma 2 *terdecies*, dispone espressamente lo scioglimento di Autostrade del Lazio s.p.a.: "*Le società di cui all'articolo 36, comma 2, lettera b) , numero 4), del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111* [n.d.r. tra le quali rientra Autostrade del Lazio S.p.A.] *che non hanno provveduto, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ad avviare ovvero a concludere con un provvedimento di aggiudicazione le procedure di gara per l'affidamento delle autostrade di rilevanza regionale, sono sciolte e poste in liquidazione a decorrere dalla medesima data*".

Come afferma la nota redatta dall'amministratore delegato della società in data 14 dicembre 2021, inviata a questa Sezione dalla Direzione mobilità della Regione in allegato alla risposta istruttoria (nota prot. 3220 dell'11 maggio 2023), "*Autostrade del Lazio S.p.A. rientra nella fattispecie prevista dalla norma in quanto, come noto, il 10 giugno 2021 ha revocato in via di autotutela tutti gli atti della procedura di gara per l'affidamento in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e gestione del "Corridoio intermodale Roma-Latina e collegamento Cisterna-Valmontone""*. Conseguentemente, l'amministratore delegato ha comunicato alle Regione che "*il Consiglio di amministrazione della Società, riunitosi in data 9 dicembre 2021, ha preso atto che, a decorrere dal 10 novembre 2021, la Società Autostrade del Lazio S.p.A. è sciolta e posta in liquidazione per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 2, comma 2-terdecies della legge 9 novembre 2021, n. 156, di conversione con modificazioni del decreto legge 10 settembre 2021 n. 12*".

Peraltro, la medesima nota precisa che "*il provvedimento di revoca è stato oggetto di tre ricorsi in sede giurisdizionale: un giudizio si è concluso in senso favorevole ad ADL con sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V, n. 5780 del 5 agosto 2021; altri due ricorsi sono pendenti dinanzi al TAR Lazio (RG n. 7533/2021, con udienza fissata al 9 febbraio 2022; RG n. 7414/2021, udienza non fissata) ed hanno ad oggetto non solo la richiesta di annullamento del provvedimento di revoca, ma anche la richiesta di indennizzo ex art. 21-quinquies della legge n. 241/1990*".

Infine, con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 22 del 31 gennaio 2022, adottato ai sensi delle disposizioni in oggetto, è stato nominato il Commissario liquidatore. Con DGR n. 446 del 14 giugno 2022, la Regione ha adottato gli atti di indirizzo per lo svolgimento della liquidazione.

Con nota prot. 3220 dell'11 maggio 2023, la Regione, rispondendo alle richieste istruttorie formulate in merito alle misure di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche attuate, ha specificato che la messa in liquidazione della società costituisce risposta anche ai rilievi sollevati da questa Sezione con la citata deliberazione n. 15/2021.

Considerazioni conclusive

Si prende atto del fatto che la società Autostrade del Lazio s.p.a. è stata sottoposta alla misura di razionalizzazione consistente nello scioglimento e nella conseguente messa in liquidazione, in attuazione di espressa previsione legislativa.

Si invita la Regione a monitorare l'andamento di tutti i ricorsi che sono stati promossi avverso la revoca della procedura di gara suddetta e di fornirne riscontro nelle opportune occasioni.

Inoltre, ribadendo i rilievi contenuti nella deliberazione n. 15/2021 di questa Sezione (a pag. 59), si evidenzia che l'inclusione di una società nell'Allegato A del Tusp, o l'attribuzione alla stessa della qualifica di società "di diritto singolare", non legittima il mantenimento della stessa quando sussistano le criticità previste dall'art. 20, comma 2, Tusp ovvero manchi il requisito generale della stretta necessarietà della partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente pubblico socio.

***

Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione e società del "Gruppo Lazio Ambiente"

Lazio Ambiente è una società di diritto singolare costituita in attuazione della l.r. 13 agosto 2011, n. 15.

La l.r. 28 dicembre 2018, n. 13 (Legge di stabilità), all'art. 21, commi 2 e 3, ha disposto che: "*2. La Giunta regionale è autorizzata all'espletamento di una procedura di dismissione della totalità delle azioni di Lazio Ambiente S.p.A. 3. Ai fini di cui al comma 2, la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce gli indirizzi per la predisposizione di un progetto di riconversione industriale*

da parte dell'organo amministrativo di Lazio Ambiente S.p.A., salvaguardando gli attuali livelli occupazionali".

Con DGR n. 614/2018, la Giunta regionale ha dato mandato a Lazio Ambiente S.p.A. di sviluppare, sulla base degli indirizzi contenuti in uno studio preliminare elaborato dalla direzione regionale competente per materia, e approvato con la medesima deliberazione, un progetto di riconversione industriale che avrebbero dovuto essere antecedente e propedeutico rispetto all'esperimento della procedura di dismissione delle quote azionarie.

La DGR n. 966/2019 ha disposto la razionalizzazione della partecipazione mediante cessione a titolo oneroso da attuarsi entro il 31 dicembre 2020. Tuttavia, la successiva DGR n. 1035/2020, recante la ricognizione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019, ha previsto che la partecipazione in Lazio Ambiente venisse ceduta solo in seguito all'approvazione, da parte della società, del progetto di riconversione industriale, senza indicare alcun termine per la conclusione dell'operazione di razionalizzazione.

Questa Sezione, con la deliberazione n. 15/2021, ha rilevato che "*l'indicazione di un termine per la razionalizzazione rappresenta un contenuto necessario di ogni piano di razionalizzazione. Nel caso in esame, la sopravvenuta scelta della Regione di riconvertire la società, per poi vendere la partecipazione nella stessa, non osta all'indicazione del termine previsto che, nell'apposita sezione del prospetto di ricognizione annuale, dovrebbe essere opportunamente specificato con l'indicazione di un prevedibile cronoprogramma delle attività a farsi, in questo caso relativo alle operazioni per la riconversione, in modo da consentire il periodico controllo, da parte di questa Sezione regionale oltre che del MEF, sullo stato di attuazione del piano medesimo. Si invita, pertanto, la Regione ad una puntuale descrizione dei tempi previsti per la razionalizzazione*".

Con DGR 26 ottobre 2021 n. 706, recante "Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Lazio Ambiente s.p.a. Atto di indirizzo", la Giunta, sulla base della citata normativa regionale e dei rilievi svolti da questa Sezione nella deliberazione n. 15/2021, ha ritenuto di non procedere all'adozione dei provvedimenti che l'art. 2447 c.c. prevede nel caso in cui una società registri perdite per oltre un terzo del capitale sociale con contestuale riduzione dello stesso al di sotto della soglia minima prevista della legge. Conseguentemente, la società è andata incontro a scioglimento ai sensi dell'articolo 2484, comma 1, n. 4), c.c. Successivamente, con DPRL n. T00215 del 26 novembre 2021 è stato designato il liquidatore unico, nominato dall'assemblea straordinaria della società in data 30 novembre 2021. A tal

riguardo, come afferma la nota redatta dalla Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio, in data 8 maggio 2023, inviata a questa Sezione in allegato alla risposta istruttoria (nota prot. 3220 dell'11 maggio 2023), "*tra le competenze del liquidatore rientra il compimento di alcune delle seguenti attività, poi confluite tra gli obiettivi strategici stabiliti dal DEFR 2022-2024: - la sottoscrizione tra le parti (Regione Lazio, Lazio Ambiente S.p.A. e Comune di Colleferro) di un protocollo d'intesa per il trasferimento, al Comune di Colleferro, della gestione della discarica sita in Località Colle Fagiolara, sulla base dei criteri ed indirizzi stabiliti dalla DGR n. 569/2021; - la predisposizione del progetto definitivo del nuovo impianto destinato all'estrazione di risorse dai rifiuti in uscita dai TMB; - la richiesta dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) inerente al nuovo impianto*".

Con la nota prot. 3220 dell'11 maggio 2023, infine, la Regione ha specificato che la messa in liquidazione della società costituisce risposta anche ai rilievi sollevati da questa stessa Sezione con la citata deliberazione n. 15/2021.

Per quanto riguarda il "Gruppo Lazio ambiente", composto da EP Sistemi s.p.a. e Servizi Colleferro s.c.p.a., le cui partecipazioni sono detenute tramite Lazio Ambiente s.p.a., la Regione ha effettuato i rilievi di seguito esposti.

Relativamente a EP Sistemi s.p.a., la Regione, con nota prot. 3220 dell'11 maggio 2023, nonché con la DGR n. 1232/2022 (recante la razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021), ha affermato che la società si trova in stato di liquidazione dal 30 luglio 2021, poiché l'assemblea straordinaria dei soci, in data 21 luglio 2021, aveva preso atto del verificarsi della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, comma 1, n. 4), c.c. (riduzione del capitale al disotto del minimo legale, salvo quanto è disposto dagli articoli 2447 e 2482 *ter* c.c.).

Relativamente a Servizi Colleferro s.c.p.a., la Regione, sempre con nota prot. 3220 dell'11 maggio 2023, nonché con la DGR n. 1232/2022, rileva che la relativa partecipazione sarà dismessa in ragione della liquidazione della "società tramite", cioè Lazio Ambiente.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: "*Lazio Ambiente, detiene una partecipazione della Servizi Colleferro per euro 7.201,00. Con nota prot. 926115 del 23 agosto 2023, si è proceduto ad inviare formale comunicazione al Liquidatore della Società, richiedono notizie in merito alla dismissione di tale partecipazione. Il liquidatore con nota inviata a mezzo pec il 28/9/23 ha rappresentato quanto segue:*

"- il Consorzio Servizi Colleferro è autorizzato allo scarico delle acque reflue industriali proveniente dagli stabilimenti delle Società consorziate; -la predetta partecipazione nel Consorzio è necessaria per la raccolta, il controllo di routine ed il trattamento depurativo delle acque reflue che confluiscono in un pozzetto sul terreno (sito industriale del termovalorizzatore dismesso),di proprietà di Lazio Ambiente, in Collleferro, Via Vittorio Emanuele, snc, Loc. Collesughero; tanto premesso , -Lazio Ambiente potrà dismettere la predetta partecipazione solo successivamente al trasferimento della proprietà del suddetto terreno nell'ambito della procedura di liquidazione."

Considerazioni conclusive

Si prende atto dei riscontri forniti

***

SAN.IM. s.p.a.

San.Im s.p.a è una società di diritto singolare, costituita in attuazione della l.r. 3 agosto 2001, n. 16, art. 8, il cui comma 1 dispone: "*1. In conformità agli articoli 53 e 54 dello Statuto regionale, la Regione promuove la costituzione di una società a prevalente capitale regionale denominata "SAN.IM S.p.A.", quale strumento per immettere liquidità nel sistema delle aziende e risanare parte del deficit accumulato nella gestione sanitaria. La società è costituita in forma di società per azioni, ai sensi degli articoli 2325 e seguenti del codice civile*".

L'operazione per immettere liquidità nelle aziende sanitarie prevedeva la stipula, tra San.Im e alcune ASL e aziende ospedaliere regionali, di contratti di *sale and lease back* immobiliare, mediante i quali la prima avrebbe acquistato gli immobili appartenenti alle aziende sanitarie, per fornirli contestualmente in affitto alle stesse, dietro pagamento di un canone. L'operazione era congegnata in moto date che San.Im avrebbe raccolto le risorse finanziarie necessarie al pagamento del prezzo d'acquisto mediante la cartolarizzazione dei crediti derivanti dai contratti di affitto. Pertanto, San.Im. ha ceduto alla società veicolo Cartesio s.r.l. i crediti vantati verso le ASL e le Aziende Ospedaliere per il pagamento dei canoni di affitto. Cartesio ha emesso titoli sul mercato dei capitali, utilizzando i proventi dell'emissione per pagare a San.Im. i crediti ceduti e, con tali risorse finanziarie, San.Im. ha pagato alle aziende il prezzo di acquisto degli immobili. La Regione si è fatta carico del

pagamento dei canoni di affitto in nome e per conto delle ASL e delle aziende ospedaliere, in virtù dell'accettazione di espressa delegazione di pagamento rilasciata dalle stesse.

Dunque, San.Im., che è stata costituita in data 3 giugno 2002, non ha gestito i flussi finanziari connessi all'operazione, i quali sono invece stati movimentati dalla società veicolo Cartesio per il tramite degli istituti finanziari da essa coinvolti. Per effetto della cessione *pro soluto* di tutti i crediti finanziari, San.Im. ha perseguito lo scopo sociale per il quale era stata costituita e, pertanto, ha cessato di svolgere attività finanziaria, limitandosi a gestire i contratti sotto il profilo meramente amministrativo. Di conseguenza, la Regione Lazio (mediante l'art. 8, comma 6, l.r. 30 dicembre 2013, n. 13) ha deciso di far modificare l'oggetto sociale di San.Im., al fine di favorire la sua cancellazione dall'elenco generale degli intermediari finanziari *ex* art. 106 d.lgs. n. 385/1993 (Tub). In particolare, è stato inserito nell'art. 8, l.r. n. 16/2001, il comma 5-*bis*, che così dispone: "*Dopo il compimento delle azioni di cui al comma 2, lettera b), numeri 1 e 2, San.im S.p.A. è autorizzata a procedere alla modifica dell'oggetto sociale stabilendo la sola gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria precedentemente stipulati ed escludendo la possibilità di intraprendere qualsiasi ulteriore attività di locazione finanziaria o qualsiasi attività finanziaria in genere*". Pertanto, San.Im ha modificato l'oggetto sociale in data 30 aprile 2014, mentre, in data 5 settembre 2014, ha presentato alla Banca d'Italia istanza di cancellazione dall'elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 Tub. La cancellazione è avvenuta in data 3 ottobre 2014.

La complessiva operazione di *sale and lease back* attuata da San.Im è stata definita dalla Corte dei conti come «*archetipo di evento produttivo di squilibri strutturali di bilancio, dal momento che, fin dall'inizio, essa non presentava la creazione di alcun valore attivo, in grado di bilanciare la grave diminuzione patrimoniale conseguente alla vendita di tutti gli ospedali del Lazio. Per di più, tale irragionevole operazione veniva perseguita al fine di coprire deficit pregressi con una evidente ed intrinseca connotazione patrimoniale negativa*» (Corte conti, Sez. centr. contr. gest. amministrazioni dello Stato, n. 22 del 2009). La medesima pronuncia della Corte dei conti ha evidenziato una serie di profili critici dell'operazione, rilevando, tra l'altro, che: «*essa, ancorché ipotizzata come supporto alla programmazione economica in materia sanitaria, ha mostrato fin dall'inizio il carattere di mera acquisizione di liquidità, in dispregio a qualsiasi profilo di equilibrio economico, sia del bilancio di esercizio, sia di quelli relativi al medio e lungo periodo (gli effetti passivi dell'operazione perdurano fino all'anno 2033)*»; inoltre, «*quanto alla pretesa responsabilizzazione delle ASL, occorre*

evidenziare che la messe di liquidità acquisita, senza neppure l'assunzione delle rate di locazione, costituisce oggettivo incentivo ad amministrare senza alcuna correlata assunzione di oneri ed impegni», mentre, «*sotto il profilo dell'equilibrio economico, non vi è dubbio che la vendita di patrimonio per ripianare deficit di spesa corrente costituisce operazione di depauperamento progressivo, non esistendo alcuna compensazione tra la diminuzione accertata e il patrimonio pubblico complessivamente coinvolto nella stessa*».

Con la l.r. 22 ottobre 2018, n. 7, recante "disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale", la Giunta è stata autorizzata a porre in essere un percorso volto alla ristrutturazione del debito connesso all'operazione San.Im. s.p.a., che avrebbe dovuto portare alla successiva liquidazione della società stessa.

Con la DGR n. 1035, del 17 dicembre 2020, la Giunta ha disposto la liquidazione della società, senza però prevedere un termine per tale razionalizzazione, così come già segnalato da questa Sezione nella deliberazione n. 15/2021.

Successivamente, con l'art. 113, comma 2, l.r. 11 agosto 2021, n. 14, il legislatore regionale ha stabilito una diversa forma di razionalizzazione delle partecipazioni di San.Im, prevedendo che Lazio Innova s.p.a. proceda alla fusione per incorporazione di tale società. Dunque, con DGR 7 dicembre 2021 n. 874, la Giunta ha dato indirizzo alle società Lazio Innova s.p.a. (società incorporante) e San.Im s.p.a. (società incorporata) di avviare le procedure necessarie per giungere alla fusione per incorporazione entro il 31 ottobre 2022.

In seguito, con DGR n. 913 del 25 ottobre 2022, è stato differito il termine per l'attuazione della fusione al 31 ottobre 2023, in considerazione – come esplicita la DGR n. 1232/2022 – sia del cambio di vertice amministrativo della società (DPRL n. T00068 del 10 giugno 2022) che della particolare complessità delle procedure legate al riscatto anticipato degli immobili della stessa società da parte delle aziende sanitarie locali.

Si rinvia per gli ulteriori approfondimenti legati all'operazione San.Im. allo specifico paragrafo sulla dinamica del debito regionale (par. 3.8 e ss).

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha precisato che ""*La messa in liquidazione della società SAN.IM. S.p.A. era prevista dall'art. 65 della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7, che autorizzava tra l'altro la Giunta a compiere gli atti necessari per porre in essere un'operazione finanziaria di rinegoziazione, anche tramite l'accesso al mercato dei capitali, che consentisse una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico della Regione. L'attuale contesto normativo, in*

particolare le disposizioni contenute nell' articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e nel decreto dei Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno 1° dicembre 2003, n. 389, non consente tuttavia di fatto né la chiusura dei derivati sottostanti alle tranche 1 e 5 (che presentano un mark to mark significativamente negativo), né un eventuale scambio dei titoli della tranche 4 che andrà a scadenza nel 2033, per il quale sarebbe necessario emettere delle obbligazioni equivalenti in valuta estera (sterline), possibilità attualmente preclusa agli enti territoriali.

L'articolo 113, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14 stabilisce ora che "Lazio Innova S.p.A. è autorizzata a procedere alla fusione per incorporazione di SAN.IM S.p.A. ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del codice civile, secondo modalità che consentano la continuità operativa e funzionale nonché la realizzazione e il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 65, commi 1 e 3, della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7, relativo a disposizioni sul patrimonio e la messa in liquidazione della società SAN.IM S.p.A.". In attuazione della norma precitata la Giunta regionale ha adottato le Deliberazioni n. 874 del 7 dicembre 2021 e n. 913 del 25 ottobre 2022. Lazio Innova S.p.A., peraltro, già assiste SAN.IM. S.p.A. per le attività tecniche inerenti alla cartolarizzazione e il legislatore regionale ha ritenuto più funzionale operare una fusione per incorporazione in luogo del prospettato "scioglimento". Le eventuali e diverse valutazioni di codesta Ecc.ma Corte saranno certamente sottoposte all'attenzione dei titolari dell'iniziativa legislativa, è tuttavia opportuno rappresentare che, alla luce di quanto sopra esposto, la messa in liquidazione della società non comporterebbe la sua effettiva estinzione prima di un decennio (scadenza naturale tranche 4), di tal che appare più conveniente procedere con la fusione per incorporazione."

Considerazioni conclusive

Si prende atto dei riscontri forniti.

Residuano perplessità in ordine al collegamento tra la scadenza naturale della tranche 4 e la persistenza in vita, seppure in liquidazione, di San.Im. Spa. Secondo quanto riferito dall'Ente, nel corso del 2023, dovrebbero essere riscattati gli ultimi compendi immobiliari oggetto dell'originaria operazione di *sale and lease back*. Per l'effetto, il debito connesso alla tranche 4 non dovrebbe più essere collegato a San.Im. Spa.

La questione sarà oggetto di approfondimenti in sede di successivo giudizio di parifica, unitamente all'evoluzione della complessiva operazione "ex" San.Im.

***

Alta Roma s.c.p.a.

Alta Roma s.c.p.a. è stata costituita in data 23.4.1998 ed ha per oggetto sociale "*la promozione dell'alta moda e in genere della moda italiana di Roma e del Lazio, quale primaria risorsa economica e culturale del territorio*".

Con DGR 7 novembre 2018 n. 650, la Giunta regionale ha disposto di: "*- individuare il valore economico delle azioni di Alta Roma, da porre a base d'asta […]; - attivare una procedura di asta pubblica avente ad oggetto la cessione delle azioni detenute dalla Regione Lazio in Alta Roma; - in subordine, in caso di assenza di interesse del mercato all'acquisto della partecipazione azionaria di che trattasi, proporre ai soci di attivare una procedura di liquidazione volontaria della società, con l'obiettivo di realizzare le attività previste nell'oggetto sociale mediante lo strumento della fondazione, in quanto coerente con le finalità perseguite dalla medesima società volte a stimolare la crescita del settore moda e a salvaguardare la qualità e la tradizione artigianale del made in Italy nel territorio della Regione Lazio*".

La Regione, con determinazione n. G00178 dell'11 gennaio 2019, ha avviato una procedura ad evidenza pubblica per l'alienazione delle partecipazioni, la quale, tuttavia, è andata deserta.

La partecipazione societaria è stata mantenuta sino al 31 dicembre 2022 ai sensi di quanto previsto dai succitati commi 5-bis e 5-ter dell'articolo 24 del TUSP, in quanto, nel triennio di riferimento (2017-2019), la società aveva conseguito un risultato medio positivo.

Con DGR n. 272 del 7 maggio 2019, il socio Regione Lazio ha proposto agli altri soci di attivare una procedura di liquidazione volontaria della società, con l'obiettivo di realizzare le attività previste nell'oggetto sociale mediante lo strumento della fondazione.

Quindi, con legge regionale n. 20/2021, il legislatore regionale ha previsto, all'articolo 13, commi da 18 a 25, la costituzione, insieme ad altri soggetti pubblici o privati, della Fondazione di partecipazione Alta Roma (avente lo scopo di "*promuovere il settore moda e salvaguardare la qualità e la tradizione artigianale del made in Italy nel territorio della Regione*"), subordinandone la costituzione alla messa in liquidazione di Alta Roma s.c.p.a. La Giunta, in attuazione di quanto stabilito dal citato articolo, ha deliberato con atto n. 755 del 29 settembre 2022 di procedere con la richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria, ai sensi dell'art. 2367, comma 1, c.c., per proporre di deliberare lo scioglimento anticipato della società, con l'obiettivo di realizzare la fondazione prevista. Tuttavia, il Consiglio di

Amministrazione di Alta Roma ha espresso il proprio diniego in merito alla convocazione dell'assemblea straordinaria.

Pertanto, con DGR n. 1232/2022 del 28 dicembre 2022 (recante la revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021), la Giunta ha stabilito di procedere alla razionalizzazione della partecipazione mediante il recesso dalla società, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2023.

Infine, nell'assemblea straordinaria del 31 gennaio 2023, tenutasi in seguito all'adozione dell'ultima revisione periodica delle partecipazioni nella quale era stato disposto l'esercizio del diritto di recesso, è stato deliberato lo scioglimento della società ai sensi dell'art. 2484, n. 6, c.c.

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, erano state espresse perplessità sull'opportunità per la Regione di partecipare alla fondazione che si intende costituire in luogo della società Alta Roma (cfr. nota del 18 agosto 2023)[135].

A tale riguardo, in sede di controdeduzioni, l'Ente ha riferito "*La moda è una filiera fondamentale nell'economia della Regione Lazio con marchi, professionalità e competenze di livello internazionale, nonché simbolo del Made in Italy nel mondo e con una rilevanza primaria nel sistema economico regionale.*

[135] In particolare, si è rilevato che per quanto riguarda la ormai sciolta società Alta Roma, potevano sorgere dubbi in merito alla coerenza dell'attività da essa svolta ("*promozione dell'alta moda e in genere della moda italiana di Roma e del Lazio, quale primaria risorsa economica e culturale del territorio*") con il requisito, previsto dall'art. 4 Tusp, della stretta necessarietà per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione partecipante. Superata tale questione dallo scioglimento che è nel frattempo intercorso, si evidenza l'esigenza che la Regione analizzi criticamente l'effettiva utilità di partecipare ad una fondazione operante nello stesso settore di attività della precedente società (scopo della fondazione, infatti, sarebbe "*promuovere il settore moda e salvaguardare la qualità e la tradizione artigianale del made in Italy nel territorio della Regione*"). Come è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza contabile, nella scelta di partecipare ad un ente di natura privatistica, l'amministrazione deve valutare la coerenza dell'attività svolta da tale ente (nel caso di specie la costituenda Fondazione Alta Roma) con l'esercizio delle funzioni ad essa attribuite, nonché verificare la sussistenza di ragioni di pubblico interesse e che siano rispettati i principi di economicità ed efficienza (v. Corte conti, sez. contr. reg. Veneto, 19 ottobre 2020, n. 130, che, relativamente alla partecipazione di un comune ad una fondazione di partecipazione, afferma che la necessità della coerenza "*deriva dalla preclusione che risorse finanziarie dell'ente locale siano destinate a funzioni estranee od ultronee all'ente medesimo, eludendo specifici vincoli funzionali di destinazione di spesa pubblica*"; similmente, Sez. contr. reg. Basilicata, 2 ottobre 2017, n. 52: "*l'ente dovrà considerare tutte le implicazioni dell'operazione prospettata sul piano finanziario, anche in prospettiva futura, in ossequio ai principi di sana gestione e delle regole della contabilità pubblica, cui sempre deve conformarsi la concreta attività degli enti locali anche laddove si concretizzi nell'esercizio dell'autonomia negoziale (sul punto, cfr. Sez. contr. reg. Veneto n. 903/2012). […] L'inevitabile immobilizzazione di risorse che consegue all'assunzione di partecipazioni in enti di natura privatistica, con sottrazione delle stesse ad altri impieghi, infatti, implica un'attenta valutazione da parte dell'ente, che potrà formare oggetto di verifica, da parte della sezione, in sede di controllo finanziario sul bilancio e sul rendiconto annuale di gestione*").

Gli ultimi dati disponibili relativi al valore annualizzato del I trimestre 2022 indicano che tra le principali regioni – ognuna con oltre l'1% dell'export della Moda – il Lazio, che è tra le cinque regioni in cui si concentra poco meno di tre quarti (73,7%) dell'export Moda complessivo, risulta la regione che, in percentuale, ha recuperato la maggior percentuale (pari al 37,7%) del valore che aveva al 2019. Tra le principali province sono dieci a superare il livello del 2019 e concentrano la metà esatta (50,0%) delle vendite all'estero del settore: Roma si attesta a secondo posto con un +24,4% (Fonte: Confartigianato - Report 'Le tendenze della Moda: le ultime evidenze – estate 2022'). I dati confermano la assoluta centralità del sistema moda laziale nell'economia del territorio, dimostrando una volta di più che uno dei compiti fondamentali dell'amministrazione regionale è continuare a dare sostegno alle imprese delle diverse filiere che compongono il settore.

La coerenza dell'attività svolta dalla costituenda Fondazione Alta Roma, che eredita, di fatto, le attività già svolte da AltaRoma S.p.A. – in fase di liquidazione, con l'esercizio delle funzioni attribuite alla Regione risulta evidente dalla normativa regionale recentemente approvata.

La Regione Lazio, con l'approvazione della legge regionale 9 dicembre 2021, n. 18 (Disposizioni per promuovere il settore della moda), prima disciplina regionale di settore, riconosce il valore economico, sociale e culturale del settore della moda nelle sue diverse articolazioni e promuove il Sistema moda Lazio, inteso come l'insieme di misure, azioni e progetti volti a promuovere, valorizzare e sviluppare il settore della moda nelle sue diverse articolazioni, anche attraverso la promozione e il sostegno di una serie di interventi individuati dalla legge stessa. In particolare, nel rispetto delle proprie competenze costituzionali e statutarie, la Regione promuove e sostiene il Sistema moda Lazio, attraverso una serie di interventi, tra cui, "il sostegno e collaborazione […]agli enti che abbiano finalità di promozione delle eccellenze del Made in Italy e delle lavorazioni artigianali di stilisti e designer" (articolo 2, comma 3, lett. t).

L'articolo 13, commi 18 e seguenti, della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20, legge di stabilità regionale 2022, prevede che la Regione, nel rispetto dell'articolo 56 dello Statuto e delle disposizioni del codice civile vigenti in materia, promuove la costituzione, insieme ad altri soggetti pubblici o privati, della Fondazione di partecipazione Alta Roma che ha lo scopo di promuovere il settore moda e salvaguardare la qualità e la tradizione artigianale del made in Italy nel territorio della Regione.

Sulla base della legislazione approvata, dunque, è possibile rinvenire le ragioni di pubblico interesse sottese alla decisione del legislatore regionale di promuovere il settore della moda anche attraverso un'apposita fondazione di partecipazione.

In sostanza, dai richiami normativi, appare del tutto evidente l'intima connessione che esiste tra le funzioni e gli scopi della Regione e le finalità ed attività della costituenda Fondazione.

Infatti, le finalità della Fondazione sono:

- *la promozione dell'alta moda e in genere della Moda, quale primaria risorsa economica e culturale del territorio;*
- *sviluppo del settore della moda di Roma e del Lazio;*
- *promozione dell'immagine nel mondo di Roma e del Lazio nell'ambito dei circuiti dell'alta moda;*
- *organizzazione a Roma, nel Lazio e nel resto d'Italia e all'estero: sfilate, performance, manifestazioni nel campo della moda e, nel campo di eventi culturali strettamente legati al made in Italy;*
- *formazione per stilisti e designer volte anche a creare nuove forme di professionalità collegate all'alto artigianato e alla sperimentazione;*
- *sviluppo e sostegno di incubatori idonei alla nascita e sviluppo delle imprese del settore moda;*
- *organizzazione di mostre, convegni, rassegne e festival strettamente legati al settore moda.*

La partecipazione della Regione alla Fondazione, peraltro, è subordinata ex lege a che siano definite le modalità di partecipazione dei soci a garanzia dei fini pubblici perseguiti dalla Fondazione e con esplicita esclusione di soggetti che siano o pervengano in situazione di conflitto di interesse con gli scopi della Fondazione.

Il successivo comma 22 del medesimo articolo 13, sopra richiamato, stabilisce che il Presidente della Regione provvede agli adempimenti necessari per la partecipazione della Regione alla Fondazione in qualità di fondatore nonché, ai sensi dell'articolo 41, comma 8, dello Statuto, alla nomina dei rappresentanti regionali nell'ambito degli organi di indirizzo e consultivi previsti dallo statuto della Fondazione. Inoltre, i diritti della Regione inerenti alla qualità di socio della Fondazione sono esercitati, sulla base di apposite deliberazioni della Giunta regionale, dal Presidente della Regione o dall'Assessore regionale competente in materia da lui delegato.

Sulla scorta di quanto detto, pertanto, la scelta di costituire la fondazione non costituisce una scelta autonoma dell'ente adottata in via amministrativa, in quanto la costituzione della stessa è prevista direttamente dalla legge regionale: in tal senso la scelta appare in linea con l'orientamento della stessa Corte dei conti, sezione regionale del Friuli Venezia-Giulia, che con la deliberazione FVG/ 22 /2019/PAR del 18 settembre 2019 che ha affermato che qualora la costituzione/partecipazione di una Pubblica Amministrazione ad una fondazione "sia prevista direttamente dalla legge, basta il richiamo alla norma che disciplina la fattispecie, senza ulteriore motivazione".

Tale decisione, peraltro, non sembra di per sé porsi in controtendenza rispetto alla decisione di liquidare Alta Roma S.c.p.A., atteso che lo strumento della fondazione di partecipazione può essere ritenuto strumento più idoneo a perseguire gli scopi prefissati risetto alla società, considerato che, a seguito del recesso di alcuni soci (prima la Provincia/Città Metropolitana di Roma, seguita da Risorse per Roma), si andava prospettando il rischio che quest'ultima diventasse una società consortile unipersonale partecipata dalla sola Camera di Commercio."

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti.

***

Investimenti S.p.A.

Investimenti s.p.a. è una società di diritto singolare costituita in attuazione della l.r. 1° dicembre 1995, n. 56.

Questa Sezione, con la deliberazione n. 15/2021, ha rilevato che la DGR n. 1035, del 22 dicembre 2020, non indicava un termine per l'attuazione della razionalizzazione, mediante cessione a titolo oneroso, della partecipazione detenuta dalla Regione in Investimenti s.p.a. L'art. 113, comma 3, l.r. 11 agosto 2021, n. 14 ha autorizzato la Giunta regionale a proporre la messa in liquidazione di Investimenti s.p.a. Pertanto, con DGR n. 913 del 14 dicembre 2021, la Giunta ha deliberato di procedere alla richiesta di convocazione senza ritardo dell'assemblea straordinaria dei soci, ai sensi dell'art. 2367, comma 1, c.c. per proporre, ai sensi dell'art. 24, lett. f), dello Statuto sociale, ed in attuazione della citata normativa regionale, lo scioglimento anticipato della società. La società, dapprima, ha convocato l'assemblea straordinaria per deliberare sulla messa in liquidazione, ma, successivamente, ha annullato la seduta assembleare, in quanto lo scioglimento della società sarebbe stato incompatibile con le attività da compiersi per il rimborso del residuo debito nei confronti del creditore ipotecario ARE Capital Spa-Yanez SPV s.r.l. (subentrato ad Unicredit s.p.a.) e avrebbe determinato la revoca del finanziamento.

Dunque, su richiesta della Regione, la società, con nota del 5 aprile 2022, ha indicato il 31 dicembre 2024 quale termine per la dismissione di alcuni compendi immobiliari ("ex Fiera" e "Nuova Fiera"), il cui netto ricavo sarà destinato al creditore ipotecario, evidenziando,

altresì, quale alternativa la corresponsione, come da accordi, di una somma pari ad euro 20 milioni, senza tuttavia precisare, al riguardo, eventuali tempistiche.
Conseguentemente, con DGR 28 dicembre 2022 n. 1232, recante la revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione al 31 dicembre 2021, è stato individuato il termine del 31 dicembre 2024 per l'inizio della liquidazione.

Considerazioni conclusive

Si prende atto della previsione, in attuazione di quanto aveva già suggerito con la deliberazione n. 15/2021, di un termine per la razionalizzazione della partecipazione detenuta dalla Regione in Investimenti s.p.a., e invita la Regione ad applicare particolare diligenza nel rispettare il termine previsto per l'alienazione degli immobili della società. Si rammenta, inoltre, che l'eventuale erogazione di contributi da parte della Regione a copertura dei debiti della società è sottoposta alle stringenti condizioni previste dalla disciplina del c.d. "soccorso finanziario", di cui all'art. 14 Tusp.

***

Tuscia expo s.p.a.

La Regione, con DGR n. 1232/2022, rende noto che la società è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Viterbo in data 29 giugno 2016. Secondo l'ultimo rapporto riepilogativo del 1° semestre 2021 redatto dal curatore fallimentare, la procedura a carico di Tuscia Expò non è stata ancora chiusa in quanto è in corso il recupero del credito nei confronti della Provincia di Viterbo e di altri clienti minori.
In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto di indicare lo stato dell'arte della procedura fallimentare, chiarendo se derivano perdite a carico del bilancio regionale in ragione della suddetta procedura fallimentare e, nel caso, per quali importi ovvero se, e in quale misura, è previsto il recupero da parte della Regione delle risorse trasferite.
A tale riguardo, con la nota del 5 settembre 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 592), l'Ente ha precisato che "*Con L. 28 aprile 2006 n.5, recante "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006" e, in particolare, l'art.15 comma 10 è stata stanziata a favore di Tuscia Expò la somma di euro 3.000.000,00 per la realizzazione del centro fieristico espositivo di Viterbo previsto nell'oggetto sociale.*

A seguito del parere favorevole reso dal Comitato Regionale per i LL.PP. in data 12 febbraio 2007 in relazione alla realizzazione del suddetto centro fieristico per un costo complessivo di euro 7.531.090,12, la Regione ha erogato a Tuscia le seguenti somme a titolo di acconto: euro 753.109,91 (mandato n. 20884/2007) ed euro 204.604,63 (quota parte del mandato n. 29151/2011), per un totale di euro 957.714,34.

In data 5 marzo 2012, per volontà comune dei soci, Tuscia è stata sciolta anticipatamente e messa in liquidazione e la Regione ha comunicato a Tuscia l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento e di recupero di parte della somma già erogata a titolo di anticipo per la realizzazione del centro fieristico. Con Determinazione dirigenziale n. G19054 del 29 dicembre 2014 è stato dichiarato chiuso l'intervento di realizzazione del centro fieristico previsto dalla citata l.r. n. 5/2006, riconoscendo ammissibile la spesa di euro 688.420,07 sostenuta dalla società, mentre è stato disposto il recupero della somma di euro 269.294,27 quale differenza tra gli anticipi erogati (euro 957.714,34) e la spesa ritenuta ammissibile (euro 688.420,07).

Con provvedimento del 1° luglio 2016 il Tribunale di Viterbo ha emesso sentenza dichiarativa di fallimento di Tuscia e la Regione Lazio, data 19 giugno 2017, ha presentato opposizione allo stato passivo di Tuscia, chiedendo di essere ammessa per il credito di euro 269.294,27 di cui ai sopra citati provvedimenti (determinazione n. G19054/2014 e DGR n. 3/2015). In particolare, al fine di recuperare il citato credito sono state attivate le seguenti azioni: a) l'avvocatura regionale ha attivato azione di insinuazione al fallimento; b) a seguito dell'esclusione del credito della Regione Lazio dallo stato passivo della Tuscia Expò S.p.A. in fallimento, avvenuta su decisione del Giudice delegato, la Regione Lazio ha proposto ricorso nelle forme del giudizio ordinario dinanzi al Tribunale di Viterbo. Tuttavia, con sentenza n.901/2020, pubblicata il 5 settembre 2020, il Tribunale di Viterbo ha respinto tale ricorso, non riconoscendo il diritto di credito della Regione Lazio per cui era stata richiesta l'ammissibilità al passivo. Infine, l'Avvocatura regionale ha ritenuto non sussistenti i presupposti per un eventuale ricorso in Cassazione. Conseguentemente con D.D. n. G06114 del 24 maggio 2021, prendendo atto della decadenza del credito, si è proceduto alla cancellazione del correlativo accertamento contabile n. 16206/2014 di euro 269.294,27."

Considerazioni conclusive

Si prende atto dei riscontri forniti.

8.7 Misure in materia di organizzazione e razionalizzazione della spesa per il funzionamento

Come noto, ai sensi dell'art. 19, comma 5, TUSP "*Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale*".

Ai sensi del successivo comma 6 "*le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello*".

A livello regionale la disciplina di riferimento è costituita dall'art. 112 della legge regionale n. 14 del 2021.

In particolare, ai sensi del comma 2 del suddetto articolato normativo "*La Giunta regionale, con propria deliberazione, al fine di assicurare gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, definisce gli indirizzi per l'individuazione dei comparti contrattuali di riferimento delle società a controllo pubblico regionale più idonei in relazione alle funzioni e servizi attribuiti a ciascuna società e alla tipologia di personale impiegato*".

Ai sensi del successivo comma 3, viene disposto che "*La Giunta regionale, con propria deliberazione, provvede alla fissazione, ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del d.lgs. n. 175/2016, degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società a controllo pubblico regionale, in modo tale che, in caso di aumento del valore della produzione, il contenimento delle spese di funzionamento sia perseguito nel triennio in rapporto al valore della produzione*."

Viene, inoltre, stabilito che "*In caso di esternalizzazione da parte della Regione di funzioni o servizi a favore di società a controllo pubblico regionale va assicurata la conformità ai principi di adeguatezza, garantendo l'idoneità organizzativa della società ricevente e di copertura finanziaria e patrimoniale dei costi per l'esercizio delle funzioni o servizi esternalizzati*" (comma 4).

Con la deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2022, n. 679 recante: "*Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate dalla regione Lazio, per il triennio 2022-2024, in attuazione dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a*

partecipazione pubblica) e ss.mm.ii., e dell'articolo 112, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14", la Giunta regionale ha fissato gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate dalla regione Lazio a valere sul triennio 2022-2024, ivi incluse le spese di personale.

In realtà, per il 2022, la disciplina dei vincoli è contenuta anche nella deliberazione del 29 marzo 2019, n. 161 emanata per il triennio 2019-2021[136] ed applicata transitoriamente anche per il 2022 in virtù della deliberazione di Giunta n. 55 del 15 febbraio 2022, nonché a decorrere da agosto 2022, nella deliberazione n. 679, emanata per il triennio 2022-2024.

In particolare, quest'ultima delibera ha fissato obiettivi specifici, annuali e pluriennali, volti a contenere le spese di funzionamento delle società controllate dalla Regione, nel triennio 2022-2024:

1. definendo il perimetro delle spese di funzionamento;
2. individuando i limiti e gli obiettivi di spesa[137] per le singole società;
3. stabilendo il limite di spesa in caso di aumento del valore della produzione[138] per:
   a) le spese di funzionamento non riferite al personale;
   b) le spese di funzionamento relative al personale.
4. stabilendo gli indirizzi in materia di politiche del personale;
5. definendo i criteri per un eventuale recupero pluriennale, in caso di mancato raggiungimento in sede di consuntivazione dei precedenti obiettivi;
6. stabilendo i procedimenti da attivare in caso di affidamenti, nel corso dell'anno, di nuovi servizi;
7. definendo le spese escluse dal calcolo dei limiti;
8. definendo i ricavi esclusi dal calcolo dei limiti;

[136] Con la citata deliberazione n. 161 del 2019, l'Ente ha previsto "*che i vincoli relativi alla spesa del personale potessero essere derogati solo al verificarsi di determinate e particolari circostanze legate all'ampliamento della sfera di operatività della società e nel rispetto, in linea con gli orientamenti della deliberazione n. 80/2017 della Corte dei conti, sezione regionale di controllo della Liguria richiamata nel testo della DGR n. 161/2019, delle seguenti condizioni: un aumento dell'attività svolta e del fatturato non sarà da solo sufficiente a giustificare un incremento del personale se, in base a valutazioni di ordine economico, il personale in servizio presso la società sia già ampiamente sufficiente, in termini numerici, ad espletare il maggior servizio*" (cfr. nota di risposta n.. 507133 del 10 maggio 2023).

[137] Al punto 2 viene stabilito che il contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, delle spese di funzionamento non riferite al personale, non potrà oltrepassare il valore registrato nel bilancio 2021.

[138] In particolare, al **punto 3,** viene stabilito che il contenimento delle spese di funzionamento è perseguito, in deroga ai limiti fissati al punto 2, in rapporto al valore della produzione (determinato in base alla riclassificazione delle voci di bilancio così come rappresentate nella tabella A allegata).

9. definendo le modalità di attestazione del raggiungimento degli obiettivi;
10. definendo la procedura da seguire per l'acquisizione di beni e servizi;
11. individuando le strutture regionali di riferimento;
12. stabilendo i compensi degli amministratori e l'applicazione delle limitazioni di spesa;
13. stabilendo eventuali sanzioni in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi;
14. definendo gli adempimenti consequenziali a carico delle strutture regionali di riferimento.

In base a quest'ultimo punto 14), la Regione, tramite le Direzioni regionali individuate ("*Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio*" e "*Affari istituzionali e personale*") ha inviato, a ciascuna società, una nota contenente:

a) i limiti ed obiettivi di spesa per il triennio di riferimento 2022-2024 sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, di cui ai punti 2) Limite di spesa e 3) Limite di spesa in caso di aumento del valore della produzione, rideterminati in base alla riclassificazione delle voci di bilancio e alle esclusioni previste ai punti 7) e 8);
b) il limite massimo della spesa per il personale, ove previsto, in base ad apposite DGR.

Tali note riportavano, in allegato, i dati del conto economico riferiti all'esercizio 2021 (anno base) ripartiti nella tabella A (contenente le spese nette, rilevanti ai fini del rispetto degli obiettivi), nella tabella B (contenente le voci escluse) e nella tabella A+B (contenente le spese lorde, corrispondenti ai dati da Conto Economico), allegate alla DGR n. 679/2022.

Con specifico riferimento alla spesa di personale, nella delibera è stato previsto un tetto di spesa annua, pari al corrispondente importo della spesa sostenuto nell'esercizio 2021[139].

A tale parametro-vincolo "vanno ad aggiungersi le autorizzazioni di spesa in materia di personale già approvate dalla Giunta regionale in sede di approvazione dei programmi di fabbisogno del personale delle società" (cfr. nota di risposta del 26 giugno 2023).

Si tratta, quindi, di un vincolo "mobile".

[139] In particolare, viene riferito che "*Con tale deliberazione sono stati appositamente riclassificati i costi del personale - voce C4 - in conformità alle tabelle A, B, e A+B, allegate alla medesima deliberazione: - nella tab. A, vengono riportati i costi di personale relativi all'annualità di riferimento; - nella tab. B, vengono riportati i costi "esclusi" dalla spesa di personale di cui alla tab. A, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente. Si fa presente al riguardo che nella precedente deliberazione n. 161/2019 tali costi venivano indicati come rettificati rispetto al valore complessivo di detta spesa; - nella tab. A+B viene riportata la somma complessiva dei costi sostenuti dalla società, come rappresentati alla voce B9 dei bilanci di esercizio delle medesime.*

Con nota di risposta del 10 maggio 2023, l'Ente ha precisato che per "le politiche del personale (per il quale si rinvia per maggiori approfondimenti alle risposte elaborate dalla Direzione competente in materia di personale), la citata DGR n. 679/2022, oltre ai limiti di spesa individuati per ciascuna società, ha stabilito i seguenti indirizzi:

- le politiche di reclutamento delle società controllate dalla Regione in relazione alle attività da svolgere sono definite nel documento di programmazione annuale dei fabbisogni di personale da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;
- adeguamento del Regolamento interno che disciplina procedure e criteri per il reclutamento del personale alla normativa vigente, nel rispetto dei principi di cui al comma 3, dell'articolo 35, del d.lgs. n. 165/2001 e dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità, da pubblicare sul sito istituzionale della società;
- riconoscimento di incrementi economici individuali da erogare esclusivamente sulla base di criteri conformi alla normativa vigente, preventivamente esplicitati con atto generale o con accordo sindacale ove previsto, al fine di assicurare il rispetto di principi di imparzialità e buon andamento;
- contenimento in sede di contrattazione di secondo livello dei costi per il trattamento accessorio, per il personale dirigente e dipendente, che deve essere collegato al raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza in ciascun esercizio sociale e non può essere superiore a quello previsto dal contratto di riferimento vigente alla data del 31 dicembre 2021;
- divieti di erogazione di retribuzioni di risultato collegate esclusivamente ad incrementi del fatturato;
- puntuale rispetto dei tetti retributivi di cui all'art. 23, comma 4, ultimo periodo, della l.r. n. 4/2013;
- rispetto del turn-over al 100% calcolato sul triennio precedente e comunque nel rispetto del limite di spesa di cui al punto 2 (relativo all'individuazione dei limiti di spesa), fatte salve le eccezioni stabilite dal punto 3.2. (relativo alla politica di assunzione espansiva in caso di aumento stabile del valore della produzione) ovvero di cui al punto 7, lettera h) (vedi Cotral).

a) Componenti escluse

Nell'ambito della deliberazione n. 679/2022, al punto 7, è stabilito che ai fini del calcolo del rispetto dei limiti di cui ai punti 2 (*Individuazione dei limiti di spesa a valere sul triennio 2022-2024*) e 3 (*Limite di spesa in caso di aumento del valore della produzione*) vengono esclusi dal computo le seguenti voci:

a) gli accantonamenti per rischi ed oneri che, in base al principio contabile OIC 12, paragrafo 79, normalmente confluiscono nelle altre voci di conto economico di cui al punto 1;

b) i costi sostenuti per interventi obbligatori concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e la salubrità dei lavoratori;

c) gli oneri relativi (i) agli automatismi contrattuali, (ii) alle assunzioni delle categorie protette nei limiti della quota d'obbligo;

d) costi per il personale finanziati da fondi provenienti dalla Unione Europea, o imposti da obblighi di legge; costi relativi ad assunzioni a tempo determinato di personale impegnato nell'attuazione di progetti finanziati da terzi (es. PNRR); costi una tantum per l'esecuzione di sentenze emanate da autorità giudiziarie;

e) gli oneri di natura straordinaria/non ricorrente iscritti all'interno della voce Altri oneri diversi di gestione;

f) costi sostenuti con l'utilizzo dei fondi provenienti dall'Unione Europea ovvero con risorse proprie purché strettamente correlati all'attuazione e gestione della programmazione europea;

g) altri oneri generati da fattori esogeni non determinabili da parte dell'organo amministrativo tra cui le variazioni di prezzo dei prodotti energetici;

h) le spese connesse ad affidamenti soggetti a deliberazioni emanate da Autorità di regolazione indipendenti, limitatamente alle attività sottoposte a regolazione e/o gravate da Obbligo di servizio pubblico (OSP), la cui copertura, imputata nel valore della produzione, derivi da tariffe a carico degli utenti/clienti e/o da Contratti di Servizio che prevedano corrispettivi a carico della Regione a copertura di tutti i costi e del margine di utile ragionevole, a condizione che (i) i relativi atti e/o contratti di affidamento prevedano obiettivi di efficienza consuntivati mediante indicatori (KPI) quali-quantitativi disciplinati in conformità alle predette deliberazioni e (ii) venga adottata una contabilità analitica regolatoria e/o separata."

Con la stessa nota del 12 giugno 2023 (domanda 6.1) si è chiesto di indicare i presupposti in base ai quali sono state decise le componenti escluse, chiarendo, in particolare, in cosa consistono, le voci corrispondenti ai punti a), d), f), e), g) e h).

Sul punto, con nota n. 0691843 del 23 giugno 2023, la Regione ha rappresentato che "*ai fini dell'individuazione degli obiettivi in questione il perimetro delle spese di funzionamento è stato determinato in base alla riclassificazione delle voci di bilancio - di cui al comma 1, art. 2425 del Codice Civile – così come rappresentate nella tabella A allegata alla DGR n. 679/2022. In particolare, si è circoscritto il perimetro alle voci di costo controllabili dal management, costituite dai componenti negativi di reddito la cui entità può essere influenzata in maniera più significativa dall'organo amministrativo*".

In sostanza, la Giunta regionale ha inteso individuare le voci di costo che avessero carattere ricorrente e prevedibile ed ha escluso dal computo le componenti di reddito non controllabili, di entità o incidenza eccezionali e gli oneri privi di esborso monetario (quali tipicamente gli ammortamenti, le svalutazioni, gli accantonamenti). Nello specifico si riportano le voci di costo che la Giunta ha ritenuto di ricondurre ad un diretto potere di intervento da parte dell'organo amministrativo:

"*- costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di merci e relative variazioni positive/negative (voce C.1);*

- costi per servizi (voce C.2);

- costi per godimento di beni di terzi (voce C.3);

- costi per il personale (voce C. 4.);

- oneri diversi di gestione (voce C.5 escluse Tasse e tributi comunali (voce C.5.a), Contributi associativi e di funzionamento Autority di regolazione (voce C.5.b), Altre imposte e tasse (voce C.5.c) e Sopravvenienze passive ordinarie/straordinarie, minusvalenze e insussistenze dell'attivo (voce C.5.g)".

Specifica, inoltre, che "*i parametri di riferimento, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi, sono rappresentati dai costi sostenuti* ***nell'anno 2021*** *a cui vanno ad aggiungersi le autorizzazioni di spesa in materia di personale già approvate dalla Giunta regionale in sede di approvazione dei programmi di fabbisogno del personale delle società. In sede di consuntivazione, il mancato raggiungimento dell'obiettivo di efficientamento nel corso dei primi due anni potrà essere recuperato considerando i valori aggregati su base triennale.*

In sede istruttoria, sono stati evidenziati dubbi in ordine alle esclusioni autorizzate con il punto 7 della deliberazione n. 679/2022, in generale per l'eccessiva indeterminatezza dell'esclusione, suscettibile di consentire un ampliamento incontrollato della spesa e, in particolare, con riferimento all'esclusione degli oneri per i costi sostenuti con l'utilizzo dei fondi provenienti dall'Unione Europea, nella parte in cui consente di escludere gli oneri sostenuti con risorse proprie purché strettamente correlati all'attuazione e gestione della programmazione europea.

Si è chiesto, pertanto, di chiarire le ragioni per cui: a) in un'ottica di razionalizzazione della spesa, sono state previste esclusioni a "maglie larghe", suscettibili di rendere anche difficile il controllo, da parte della Regione, sull'effettivo rispetto degli obiettivi di razionalizzazione prefissati; b) è stato preso come parametro base per gli obiettivi di razionalizzazione della spesa, l'esercizio 2021.

Si è chiesto, altresì, di inviare una tabella riepilogativa contenente le spese di funzionamento, ivi incluse quelle di personale, delle società in house della Regione Lazio, dal 2019 al 2022.

Con nota del 5 settembre 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5922), l'Ente ha fornito i seguenti riscontri: "*La DGR n. 679/2022 ha circoscritto il perimetro delle spese alle voci di costo controllabili dal management, costituite dai componenti negativi di reddito la cui entità può essere influenzata in maniera più significativa dall'organo amministrativo. In sostanza, la Giunta regionale ha inteso individuare le voci di costo che abbiano carattere ricorrente e prevedibile ed ha escluso le componenti di reddito non controllabili, di entità o incidenza eccezionali e gli oneri privi di esborso monetario (quali tipicamente gli ammortamenti, le svalutazioni, gli accantonamenti). I parametri di riferimento, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi, sono rappresentati dai costi sostenuti nell'anno 2021, a cui vanno ad aggiungersi le autorizzazioni di spesa in materia di personale già approvate dalla Giunta regionale in sede di approvazione dei programmi di fabbisogno del personale delle società. Premesso che la precedente DGR sugli obiettivi individuava l'esercizio 2018 come parametro base, si specifica che la scelta di individuare l'annualità 2021 quale nuovo parametro risiede nel fatto che dal 2018 al 2021 si è assistito ad un importante incremento del valore della produzione di LazioCrea*[140], *Lazio innova*[141] *e Astral*[142] *e conseguentemente dei correlati costi della produzione, sicché*

[140] LazioCrea è passata da 119.534.648 del 2018 a 171.318.748 del 2021.
[141] Lazio Innova è passata da 33.243.701 del 2018 a 38.299.472 del 2021.
[142] Astral è passata da 17.826.860 del 2018 a 43.786.083.

l'individuazione di una annualità diversa da quella del 2021, avrebbe di fatto reso, già in sede di prima applicazione, non operanti i limiti di cui alla punto 2 della DGR n. 679/2022, rendendo conseguentemente operanti in maniera permanente quelli del punto 3 (Limite di spesa in caso di aumento del valore della produzione). Il punto 3, in coerenza con gli orientamenti giuscontabili in materia, ha stabilito che l'ampliamento della sfera di operatività della società, determinando un aumento delle funzioni o dei servizi affidati e, conseguentemente, del fatturato possa giustificare una maggiore elasticità nelle politiche di contenimento delle spese di funzionamento (in tal caso il contenimento delle spese di funzionamento è perseguito - in deroga ai limiti fissati al punto 2 della DGR n. 679/2022 – in rapporto al valore della produzione). Discorso a parte merita la società Cotral, la quale invece aveva visto scendere il valore della produzione dopo il 2019 a causa dell'impatto delle restrizioni alla circolazione imposte dalla pandemia e per la quale, in considerazione della particolare attività svolta (titolare di due contratti di servizio di interesse generale soggetta a obblighi di servizio pubblico) si è stabilito – mutuando, tra l'altro, quanto previsto negli indirizzi dati dal MEF alle proprie società controllate[143] *– uno specifico regime in cui gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità sono basati sugli indicatori definiti in sede di contratto di servizio e sui limiti di spesa individuati dal "Piano Economico Finanziario" (PEF) ad esso allegato.*

Venendo al tema delle esclusioni si specifica che, come precedentemente rilavato, ai fini dell'individuazione delle spese da monitorare sono state incluse quelle ricorrenti e che possono essere influenzate maggiormente dal management (spese controllabili), escludendo, dunque, le componenti di reddito non controllabili e/o di entità o incidenza eccezionali. Da ciò ne è derivato, come naturale conseguenza, la possibilità di escludere anche quelle spese che, pur ricadendo formalmente nelle voci oggetto del perimetro stabilito dalla DGR n. 679/2022, abbiano carattere eccezionale o obbligatorio o dipendano da fattori non controllabili ed estranei alla volontà dell'organo amministrativo o abbiano una fonte di finanziamento esogena (fondi dell'Unione europea). In particolare, possono essere escluse le spese sostenute con fondi provenienti dall'Unione europea ovvero con risorse proprie della società purché strettamente correlati all'attuazione e gestione della programmazione europea. Tale ultima previsione è stata inserita, nell'attuale contesto caratterizzato dall'importante afflusso di risorse provenienti dall'Ue, al fine di incentivare l'attività svolta, in particolare da Lazio innova, quale organismo intermedio. In altre parole, si è voluto stabilire che nel caso in cui la società si faccia carico

[143] Cfr. ultima pagina primo capoverso dell'allegato 3, denominato "Modalità di determinazione del perimetro dei costi operativi che dovrà essere oggetto delle misure di contenimento", in *https://www.mef.gov.it/ministero/struttura/fissazione_obiettivi_specifici_complesso_spese_funzionamento.html*

di ulteriori spese per l'attuazione della programmazione europea (a titolo esemplificativo e non esaustivo: 2021-2027, PNRR, altri programmi europei), utilizzando risorse proprie/fondo di dotazione, queste possano essere escluse al fine di evitare che gli obiettivi sulle spese di funzionamento potessero costituire un disincentivo all'implementazione della programmazione europea. Inoltre, va anche tenuto presente che l'esclusione delle spese in questione, non solo ha comportato l'esclusione dei correlati ricavi, ma per ragioni di omogeneità anche nell'anno base sono state defalcate (abbassando, dunque, il limite di spesa) le risorse proprie della società strettamente correlate all'attuazione e gestione della programmazione europea (vedi tab. 3). In tale prospetto è data specifica evidenza che per Lazio Innova le risorse in questione escluse nell'anno base (2021) sono superiori a quelle escluse nell'anno 2022 e, conseguentemente, non sembra che tale tipologia di esclusione abbia potuto determinare un sostanziale aumento della spesa. Più in generale, si ritiene inoltre che il regime delle esclusioni di cui al punto 7 della DGR n. 679/2022 non abbia determinato un ampliamento incontrollato della spesa per le seguenti ragioni:

a) le predette esclusioni oltre ad essere attenzionate dai collegi sindacali delle singole società (su cui grava uno specifico obbligo di vigilanza) debbono essere adeguatamente motivate dalla società e comunicate alle competenti strutture regionali attraverso la compilazione della tabella B allegata alla DGR n. 679/2022. E, infatti, attraverso l'inserimento dell'obbligo di compilazione delle citate tabelle, secondo un format prestabilito dalla Giunta, l'imposizione dell'obbligo di motivazione, nonché attraverso le specifiche comunicazioni fatte alle società sui parametri dell'anno base (oggetto anch'esse di esclusioni vagliate dalle strutture competenti) si è inteso rendere maggiormente controllabile il meccanismo delle esclusioni;

b) le esclusioni sono parimenti effettuate anche sull'anno base (2021) che costituisce il parametro di riferimento, per cui il raffronto avviene su parametri omogenei, sicché basta raffrontare la tabella A+B, anno base, con quella dell'anno oggetto di verifica (nella specie il 2022) per escludere che vi sia un aumento incontrollato della spesa schermato dalle esclusioni. E, infatti, come riportato nella sottostante tab. 2, defalcando le esclusioni su anno base e anno oggetto di analisi (2022) non si riscontrano aumenti di spesa se non per una piccola cifra relativa a Lazio Innova.

***Ad ogni modo, tenuto conto di quanto rappresento da codesta Ecc.ma Corte, al fine di mitigare l'indeterminatezza delle esclusioni, è intenzione di questa amministrazione procedere ad adottare uno specifico atto di indirizzo che rechi puntuali e specifiche indicazioni in ordine alle spese che possono essere escluse dal calcolo dei limiti secondo le fattispecie tassativamente sopra evidenziate**.*

Tab. 1 (Prospetto spese di funzionamento società in house- punto 2) della delibera 679)

TOTALE	LAZIO INNOVA			LAZIOcrea			ASTRAL*			COTRAL**		
	2021 (LIMITE OBIETTIVO)	2022	Delta 22-21	2021 (LIMITE OBIETTIVO)	2022	Delta 22-21	2021 (LIMITE OBIETTIVO)	2022	Delta 22-21	2021 (LIMITE OBIETTIVO)	2022	Delta 22-21
SPESE DI FUNZIONAMENTO (AL NETTO DELLE SPESE PER IL PERSONALE)	9.405.757	8.642.861	-762.896	84.443.367	81.486.203,00	-2.957.164	8.251.461	7.475.127	-776.334			
SPESE PER IL PERSONALE	18.251.493	17.379.425	-872.068	66.380.338	65.537.952	-842.386	18.676.001	13.986.578	-4.689.423			
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO	27.657.250	26.022.286	-1.634.964	150.823.705	147.024.155,00	-3.799.550	26.927.462	21.461.705	-5.465.757			

**Per effetto della DGR 255/2023 esclusioni computate esclusivamente per il "Ramo infrastrutture stradali, infomobilità e TPL" in quanto il "Ramo Ferro" ricadente nella fattispecie art. 7 lett h) della DGR 679/2022*
*** Con nota prot. n. 0957650/2022, la Direzione Infrastrutture e Mobilità (Direzione competente) ha comunicato che la società ricade nella fattispecie di cui al punto 7.h) della DGR 649/2022, fissandone gli obiettivi annuali e pluriennali per il triennio 2022-2024. Al riguardo si rinvia al riscontro del quesito 8.7.c*

Tab. 2 (prospetto spese di funzionamento senza esclusioni)

TABELLA A+B	Lazio Innova			Laziocrea			Astral*		
	2021	2022	Delta 22-21	2021	2022	Delta 22-21	2021**	2022	Delta 22-21
SPESE DI FUNZIONAMENTO	35.733.294,00 €	36.010.864,00 €	277.570,00 €	169.249.363,00 €	165.871.844,61	- 3.377.518,39 €	42.701.722,11 €	30.867.114,10 €	- 11.834.608,01 €

**Per effetto della DGR 255/2023 esclusioni computate esclusivamente per il "Ramo Infrastrutture stradali, infomobilità e TPL" in quanto il "Ramo Ferro" ricadente nella fattispecie art. 7 lett h) della DGR 679/2022*
***Spese di funzionamento al netto di quelle del personale (24.025.722,11)+limite spesa personale fissato con DGR 11/2021 e DGR 735/2011 (euro 18.676.000)*

Tab. 3 – Riepilogo esclusioni costi e ricavi Art. 7 - f) (Attuazione Programmazione Europea con risorse proprie) Confronto 2022-2021.

Fattispecie esclusioni Costi	Lazio Innova (2021)		Lazio Innova (2022)		Delta 22-21	
	Importo Costi esclusi*	Importo Ricavi esclusi (art. 8)*	Importo Costi esclusi	Importo Ricavi esclusi (art. 8)	Delta Costi Esclusi	Delta Ricavi Esclusi
Art. 7 - f) *(Attuazione Programmazione Europea risorse proprie)*	892.584,00 €	892.584,00 €	670.826,00 €	670.826,00 €	- 221.758,00 €	- 221.758,00 €

** dato acquisito dalla società*

"

Fermo quanto sopra, con nota n. 4011 del 12 giugno 2023 (domanda 6.a), si è chiesto di relazionare in merito al raggiungimento o meno degli obiettivi fissati dalla citata deliberazione, indicando nel dettaglio i singoli obiettivi raggiunti e, per quelli non raggiunti, le relative cause e le misure correttive adottate.

b) Verifica del rispetto dei limiti ed obiettivi di spesa di cui alla DGR n. 679/2022

Nell'ambito della DGR n. 679/2022, sulla base del parametro - base dell'esercizio 2021, sono stati individuati obiettivi di contenimento della spesa, diversi per ogni singola società in house.

Per la società ASTRAL S.p.A., a valere sul triennio 2022-2024, sono stati individuati i seguenti obiettivi:

1) Individuazione dei limiti di spesa
Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, delle **spese di funzionamento non riferite al personale**, che non potrà oltrepassare il valore registrato nel bilancio d'esercizio 2021; con specifico riferimento al contenimento della **spesa di personale**, tale spesa non potrà oltrepassare, nel medesimo triennio, il tetto di spesa individuato con D.G.R. n. 11/2021 e D.G.R. n. 735/2021.
2) Limite di spesa in caso di aumento del valore della produzione.
2.1.Spese di funzionamento non riferite al personale Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, del rapporto tra totale delle spese di funzionamento **escluse quelle del personale** e valore della produzione (voce R escluse Sopravvenienze attive ordinarie/straordinarie, plusvalenze ed insussistenze del passivo - voce R.h) dell'articolo 2425 del codice civile) che dovrà diminuire rispetto al valore del medesimo rapporto registrato nel bilancio d'esercizio 2021.
2.2 Spese di funzionamento relative al personale Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, del rapporto tra totale delle spese di personale (voce C.4) e valore della produzione (voce R escluse Sopravvenienze attive ordinarie/straordinarie, plusvalenze ed insussistenze del passivo - voce R.h) che dovrà diminuire rispetto al valore del rapporto tra l'ammontare delle spese del personale di cui al punto 2.1. ed il valore della produzione (voce R escluse Sopravvenienze attive ordinarie/straordinarie, plusvalenze ed insussistenze del passivo - voce R.h) registrato nel bilancio d'esercizio 2021.

Con riferimento al contenimento della spesa di personale, la DGR n. 679 ha individuato, per il triennio 2022-2024, il limite massimo della spesa, nel triennio considerato, corrispondente al tetto di spesa individuato con le deliberazioni della Giunta regionale n. 11/2021 e n. 735/2021 pari a euro **18.676.000,00** (di cui 6.748.407,04 pari al costo complessivo per le nuove assunzioni).

La Regione al riguardo, fa presente che "*tale parametrazione non ha tenuto conto dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Atac delle infrastrutture ferroviarie Roma -Lido di Ostia e Roma -Viterbo a partire da luglio 2022, da parte della società ASTRAL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 15 febbraio 2022, in attuazione dell'art. 12 della legge di stabilità regionale del 30 dicembre 2021*".

Riferisce, inoltre, che la società nell'apposita relazione sulla Gestione al Bilancio di esercizio 2022 ha riportato la tabella A da cui "*si evince una riduzione percentuale della spesa sul valore della produzione rispetto all'esercizio finanziario di riferimento 2021*" e ha osservato che "*per l'anno 2022 i rapporti risultano in decrescita e pertanto gli obiettivi riferiti alla valutazione dei dati economici risultano integralmente rispettati*".

Tuttavia, dall'analisi dei dati, risulterebbe che il valore della produzione 2022, al netto delle voci escluse contenute nella Tabella B, non è aumentato rispetto all'esercizio 2021.

Avendo riguardo alle direttive regionali, i limiti da prendere in considerazione sono quelli di cui al punto 2) della delibera 679 (punto 1 del precedente prospetto), e cioè il non superamento del valore registrato nel bilancio 2021. In tale sede viene infatti specificato che

solo nel caso di aumento del valore della produzione, il contenimento delle spese di funzionamento è perseguito, in deroga ai limiti fissati al comma 2, in rapporto al valore della produzione (*cfr*. punto 3).

Per la società LazioCrea S.p.A., sono stati individuati i seguenti obiettivi:

1) Individuazione dei limiti di spesa
Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, del totale delle spese di funzionamento, ivi **compresa quella del personale**, che non potrà oltrepassare il valore registrato nel bilancio d'esercizio 2021.
2) Limite di spesa in caso di aumento del valore della produzione.
2.1.Spese di funzionamento non riferite al personale Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato del rapporto tra totale delle spese di funzionamento, escluse quelle del personale, e valore della produzione (voce R escluse Sopravvenienze attive ordinarie/straordinarie, plusvalenze ed insussistenze del passivo - voce R.h) che dovrà diminuire rispetto al valore registrato nel bilancio d'esercizio 2021.
2.2 Spese di funzionamento relative al personale Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, del rapporto tra totale delle spese di personale (voce C.4) e valore della produzione (voce R escluse Sopravvenienze attive ordinarie/straordinarie, plusvalenze ed insussistenze del passivo - voce R.h) che dovrà diminuire rispetto al valore registrato nel bilancio d'esercizio 2021.

LazioCrea ha dichiarato che gli obiettivi di contenimento dei costi fissati con la DGR n. 679/2022 sono stati raggiunti come indicato nel paragrafo 3) della Relazione sul Governo Societario, che accompagna il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022: la Società dichiara che "*come si evince dalla tabella A) i costi del 2022 al netto delle componenti escluse ai sensi della DGR n. 679/2022 hanno avuto una riduzione di 842.385,74 euro rispetto al 2021, nel pieno rispetto degli obiettivi di contenimento dei costi*".

Tuttavia, anche in questo caso, come rilevato anche per la società ASTRAL, dall'analisi dei dati, si evince che il valore della produzione 2022, al netto delle voci escluse contenute nella Tabella B, non è aumentato rispetto all'esercizio 2021, per cui i limiti da prendere in considerazione dovrebbero essere quelli di cui al punto 2) della delibera 679 (punto 1 del precedente prospetto), e cioè il non superamento del valore registrato nel bilancio 2021.

Per la società LAZIO INNOVA S.p.A., sono stati individuati i seguenti obiettivi:

1) Individuazione dei limiti di spesa
Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, delle spese di funzionamento **non riferite al personale**, che non potrà oltrepassare il valore registrato nel bilancio d'esercizio 2021; con specifico riferimento al contenimento della spesa di personale, tale spesa non potrà oltrepassare, nel medesimo triennio, il tetto di spesa individuato con D.G.R. n. 654/2022.
2) Limite di spesa in caso di aumento del valore della produzione.
2.1.Spese di funzionamento non riferite al personale Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato del rapporto tra totale delle spese di funzionamento, escluse quelle del personale, e valore della produzione (voce R escluse Sopravvenienze attive ordinarie/straordinarie, plusvalenze ed insussistenze del passivo - voce R.h) che dovrà diminuire rispetto al valore registrato nel bilancio d'esercizio 2021.
2.2 Spese di funzionamento relative al personale Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, del rapporto tra totale delle spese di personale (voce C.4) e valore della produzione (voce R escluse Sopravvenienze attive ordinarie/straordinarie, plusvalenze ed insussistenze del passivo - voce R.h) che dovrà diminuire rispetto al valore del rapporto tra l'ammontare delle spese del personale di cui al punto 2.3. ed il valore della produzione (voce R escluse Sopravvenienze attive ordinarie/straordinarie, plusvalenze ed insussistenze del passivo - voce R.h) registrato nel bilancio d'esercizio 2021;

Inoltre, con riferimento al contenimento della spesa di personale, la DGR n. 679 ha individuato, per il triennio 2022-2024, il limite massimo della spesa che la società non potrà oltrepassare, nel triennio considerato, corrispondente al tetto di spesa individuato con deliberazione della Giunta regionale n. 654/2022 pari a euro 18.251.493,00 (di cui 1.110.000,00 pari al costo complessivo per le nuove assunzioni). Pertanto, ferma restando l'autonomia gestionale della società, "*ulteriori voci di spesa riferibili al personale aventi anche carattere non strutturale, devono essere ricondotte nel limite sopra evidenziato*".

In sede di controdeduzioni l'Ente, nel trasmettere le tabelle con i dati del 2022, ha dichiarato **"***Dall'esame dei dati riportati nelle suddette tabelle risulta che il costo del personale riportato nella tabella A è inferiore nel 2022 rispetto all'esercizio 2021, anche se si registra un aumento delle spese di personale escluse dal computo dei limiti indicate nella tabella B; dall'interpretazione dei dati offerti dalla Società emerge, comunque, il sostanziale rispetto degli obiettivi di contenimento della spesa di personale, atteso che il dato della tabella A+ B riferito all'esercizio 2022 risulta lievemente inferiore rispetto a quello indicato nel 2021 (anno base).*

Si reputa necessario, altresì, precisare che la spesa di funzionamento (2022) di LazioCrea S.p.A. ed Astral S.p.A è stata valutata, con il preventivo coinvolgimento delle strutture regionali competenti, rispetto ai limiti/obiettivo posti dagli artt. 2.1 (Astral S.p.A.) e 2.4 (LazioCrea S.p.A) della DGR n. 679/2022 e non in rapporto percentuale al valore della produzione, casistica prevista ai sensi dell'art. 3 della medesima deliberazione. Dall'esame dei dati riportati nella sopra riportata tabella n. 1, infatti, emerge per entrambe le società un contenimento della spesa in esame rispetto agli obiettivi stabiliti,

risultando del tutto ininfluente, per le valutazioni in questione, la variazione osservata del valore della produzione."

Per la società COTRAL S.p.A., sono stati individuati i seguenti obiettivi

1) Individuazione dei limiti di spesa
Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, del totale delle spese di funzionamento, **ivi compresa quella del personale,** che non potrà oltrepassare il valore registrato nel bilancio d'esercizio 2021; con specifico riferimento al contenimento della spesa di personale resta fermo comunque quanto autorizzato con D.G.R. 289/2022.
2) Limite di spesa in caso di aumento del valore della produzione.
2.1.Spese di funzionamento non riferite al personale Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato del rapporto tra totale delle spese di funzionamento, escluse quelle del personale, e valore della produzione (voce R escluse Sopravvenienze attive ordinarie/straordinarie, plusvalenze ed insussistenze del passivo - voce R.h) che dovrà diminuire rispetto al valore del medesimo rapporto registrato nel bilancio d'esercizio 2021.
2.2 Spese di funzionamento relative al personale Contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, del rapporto tra totale delle spese di personale (voci C.4) e valore della produzione (voce R escluse Sopravvenienze attive ordinarie/straordinarie, plusvalenze ed insussistenze del passivo - voce R.h) che dovrà diminuire rispetto al valore registrato nel bilancio d'esercizio 2021, tenuto conto del valore autorizzato con D.G.R. n. 289/2022.

Inoltre, con riferimento al contenimento della spesa di personale, tale spesa non potrà oltrepassare, nel medesimo triennio 2022-2024 il valore registrato nel bilancio d'esercizio 2021; resta fermo, comunque, quanto autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 289/2022.

La Regione al riguardo, fa presente che "*tale parametrazione non ha tenuto conto dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Atac del servizio di trasporto ferroviario Roma -Lido di Ostia e Roma -Viterbo a partire da luglio 2022, da parte della società Cotral, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 15 febbraio 2022, in attuazione dell'art. 12 della legge di stabilità regionale del 30 dicembre 2021*".

Con la nota prot. n. 0957650 del 4 ottobre 2022, la Regione ha comunicato a Cotral che, rientrando nella fattispecie di cui al punto 7, lettera h), "*sebbene esonerata dal rispetto dei limiti indicati ai punti 2 e 3 della succitata DGR n. 679/2022 - in quanto soggetta (i) alle deliberazioni emanate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, (ii) agli obblighi di servizio pubblico, (iii) agli adempimenti previsti dai sottostanti contratti di servizio ed (iv) alla copertura di tutti i costi di funzionamento, come rappresentati nei cd "Totale dei costi della produzione", tramite i corrispettivi stabiliti nei contratti di servizio ed il sistema tariffario a carico degli utenti/clienti prestabilito dalla scrivente Direzione, come rappresentati nel cd. "Totale del valore della produzione", - resta*

comunque soggetta e/o condizionata al rispetto degli obiettivi di efficienza consuntivati mediante gli indicatori oggettivi e misurabili contenuti nei citati Contratti di servizio."

La società, con nota del 23 giugno 2023, riferisce di aver rispettato i tetti retributivi di cui all'art. 23, c. 4, l.r. n. 4/2013, specificando che:

- "*Le politiche di reclutamento in relazione alle attività da svolgere sono state definite nel documento di programmazione annuale dei fabbisogni di personale approvato con DGR n. 289/2022 e DGR n. 900/2022;*
- *Ha aggiornato con delibera del Cda n. 21 del 5 aprile 2022, il regolamento interno che disciplina procedure e criteri per il reclutamento del personale alla normativa vigente, nel rispetto dei principi di cui al comma 3, dell'art. 35, d.lgs. n. 165/2001 e dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità ed imparzialità, e di pubblicazione sul sito istituzionale delle società;*
- *Le retribuzioni di risultato riguardano un sistema premiante teso ad indirizzare i comportamenti organizzativi, operativi e manageriali dei dipendenti, e sono coerenti con le strategie di gestione, sviluppo e governance dell'azienda: l'obiettivo assegnato è specifico e annuale.*"

Allega anche la seguente tabella:

Costo del personale			Costo della produzione			Percentuale di incidenza		
2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
138.434.966	142.916.641	150.362.706	269.533.039	317.503.714	332.392.825	51,36%	45,01%	45,24%

Per la società COTRAL, dalla documentazione in atti, non è stato risulta possibile verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati con la delibera 679/2022, con riferimento alle spese di funzionamento complessive, comprese quelle di personale, si è chiesto, pertanto, di integrare la documentazione necessaria ai fini dei riscontri.

Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"*Per ciò che riguarda **COTRAL**, sulla base delle osservazioni formulate da codesta Sezione di Controllo a pag. 586 della nota istruttoria, in ordine alla impossibilità rispetto alla documentazione in atti, di verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati con la delibera 679/2022, con particolare riferimento alle spese di funzionamento relative al personale di cui alla domanda 8.7.c, si fa presente quanto segue:*

Con deliberazione di Giunta regionale del 4 agosto 2022, n. 679 è stato stabilito al punto 7 lettera h) che non concorrono al rispetto dei limiti previsti nei punti 2 e 3 della succitata deliberazione tra l'altro le spese soggette (i) alle deliberazioni emanate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, (ii) agli obblighi di servizio pubblico, (iii) agli adempimenti previsti dai sottostanti contratti di servizio ed (iv) alla copertura di tutti i costi di funzionamento, come rappresentati nei cd "Totale dei costi della produzione", tramite i corrispettivi stabiliti nei contratti di servizio ed il sistema tariffario a carico degli utenti/clienti prestabilito dalla scrivente Direzione, come rappresentati nel cd. "Totale del valore della produzione", - resta comunque soggetta e/o condizionata al rispetto degli obiettivi di efficienza consuntivati mediante gli indicatori oggettivi e misurabili contenuti nei citati Contratti di servizio".

Con nota del 4 ottobre 2022, n. 957650, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 679 del 4 agosto 2022, la Direzione Infrastrutture e Mobilità, in conformità alla previsione di cui al punto 7, lettera h), ha comunicato a Cotral S.p.A l'esonero dal rispetto dei limiti indicati ai punti 2 e 3 del medesimo provvedimento, la società, tuttavia, resta comunque soggetta al rispetto degli obiettivi di efficienza consuntivati mediante indicatori oggettivi e misurabili contenuti nei citati Contratti di servizio

COTRAL ha trasmesso con nota del 15 giugno 2023 e riportato nella "Relazione sullo stato di attuazione degli indirizzi strategici 2022" come definiti nel "DEFR 2022-Anni 2022-2024" e degli eventuali scostamenti, ex art. 19 comma 4 della DGR n.875/2022: periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022" approvata dal CdA nella seduta del 10 luglio 2023 e successivamente trasmesse alla Regione, la tabella riferita al rispetto degli obiettivi di efficacia ed efficienza del servizio sulla base dei KPI (Key performance indicators) previsti nei singoli contratti di servizio riportate alle pagine successive:

- per il contratto riferito alla gestione delle ex concesse rendiconta quanto segue riportato nella sottostante tabella 1:

OBIETTIVI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA (ai sensi del punto 7 lett. h) della D.G.R. n. 679/2022)		
SEZIONE: INDICATORE DI EFFICIENZA OPERATIVA (Fonte: All.7 Contratto di Servizio ferroviario ex DGR n. 49/2022)	OBIETTIVI 2022	RISULTATI 2022 CONSEGUITI
Costo operativo per treno-km	14,85	12,65
SEZIONE: INDICATORI EFFICIENZA COSTI (Fonte: All.7 Contratto di Servizio ferroviario ex DGR n. 49/2022)	OBIETTIVI 2022	RISULTATI 2022 CONSEGUITI
1) Costo operativo per posto-km	0,069	0,064
2) Costo operativo per passeggero-km	0,086	0,060
3) Costi Manutenzione per ore di servizio dei treni	145,16	105,166
4) Costi Manutenzione per treno-km	3,313	2,743
5) Costi Manutenzione per costi operativi	0,223	0,194
SEZIONE: INDICATORI EFFICIENZA RICAVI (Fonte: All.7 Contratto di Servizio ferroviario ex DGR n. 49/2022)	OBIETTIVI 2022	RISULTATI 2022 CONSEGUITI
1) Ricavi da Traffico per treno km	3,283	3,823
2) Ricavi da Traffico per posto-km	0,015	0,019
3) Ricavi da Traffico per passeggero-km	0,019	0,018
4) Ricavi totali per treno km	19,970	21,561
5) Ricavi totali per posto km	0,093	0,109
6) Ricavi totali per passeggero-km	0,115	0,102
7) Coverage Ratio: Ricavi da traffico/Costi operativi	0,221	0,302
SEZIONE: INDICATORI DI PRODUTTIVITA' (Fonte: All.7 Contratto di Servizio ferroviario ex DGR n. 49/2022)	OBIETTIVI 2022	RISULTATI 2022 CONSEGUITI
1) Costo del lavoro per totale numero addetti: costi del lavoro totale/n. adc	32,312	32,681
2) Treni-km per numero addetti operativi: treni-km/n. addetti operativi (in	4,737	5,714
3) Treni-km per numero addetti totali: treni-km/n. addetti totali (in migliaia	4,150	4,511
SEZIONE: INDICATORI DI EFFICIENZA (Fonte: All.7 Contratto di Servizio ferroviario ex DGR n. 49/2022)	OBIETTIVI 2022	RISULTATI 2022 CONSEGUITI
1) Puntualità (solo causa IF): n. treni in orario/n. treni circolati	0,795	0,857
2) Scostamenti da orario (solo causa IF): tempo di ritardo/tempo di percorr	0,088	N.D.
3) Regolarità Treni (solo causa IF): n. treni circolati/n. treni programmati	0,934	0,851
SEZIONE: INDICATORI DI MONITORAGGIO (Fonte: All.7 Contratto di Servizio ferroviario ex DGR n. 49/2022)	OBIETTIVI 2022	RISULTATI 2022 CONSEGUITI
1) Utilizzo servizio: Pass-km/(domanda da servire nel bacino di mobilità in cui ricade l'affidamento)	46,179	54,164
2) Adeguatezza Servizio: Posti-km/(domanda da servire nel bacino di mobilità in cui ricade l'affidamento)	57,157	50,653
3) Velocità commerciale (teorica): treni-km annui programmati/ore treno anno da programma di esercizio	43,820	38,667
4) Velocità commerciale (effettiva): treni-km annui circolati totali/ore treno anno effettivamente realizzate	37,636	38,338
SEZIONE: INVESTIMENTI (Fonte: All.7 Contratto di Servizio ferroviario ex DGR n. 49/2022)	OBIETTIVI 2022	RISULTATI 2022 CONSEGUITI
2) Utilizzo di nuove tecnologie informatiche ai processi produttivi – ICT: (valore degli investimenti realizzati in ICT / valore degli investimenti programmati in ICT) * 100	100	100

- per il contratto riferito alla gestione del trasporto pubblico locale extraurbano rendiconta gli obiettivi di efficacia ed efficienza secondo quanto riportato nella tabella 2:

Tabella 2

OBIETTIVI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA
(ai sensi del punto 7 lett. h) della D.G.R. n. 679/2022)

SEZIONE: STANDARD MINIMI DI EFFICACIA EFFICIENZA QUALITA' (Fonte: art.8 Contratto di Servizio integrato da Addendum punto F.1)	OBIETTIVI 2022	RISULTATI 2022 CONSEGUITI	NOTE
a) Copertura giornaliera (ore di servizio al giorno)	min. 16 - max. 22	min. 16 - max. 22	
b) Regolarità del servizio annuale:			
i. % km effettuati / km programmati	98%	98,68%	
ii. % corse effettuate / corse programmate	98%	98,02%	
c) Pulizia mezzi: Grado Soddisfazione risultante dalla Customer satisfaction	75%	99%	Risultato dell'indagine svolta nel corso dell'esercizio 2022
d) Informazione all'utenza: capolinea dotati di tabelle orarie	35	10	Le tabelle orarie previste nel Contratto di Servizio sono state sostituite dalla pubblicazione degli orari sul sito e sulla App. Riguardo invece il n° di capolinea dotati di display a messaggio variabile con indicazione degli orari, rispetto all'obiettivo del contratto di servizio pari a 5, ne sono stati installati 10.
e) Affidabilità: % degli autobus disponibili sul totale del fabbisogno della punta mattinale	97,5	100%	

SEZIONE: INDICATORI ECONOMICI CARATTERISTICI (Fonte: Tabelle Indicatori della Relazione sulla gestione a corredo della Relazione finanziaria annuale)	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022	NOTE
1) Costi totali / Vetture Km	4,2432	4,1325	
2) Ricavi totali / Vetture Km	4,3579	4,3195	([1])
3) Ricavi da traffico viaggiatori / Costi operativi (al netto di ammortamenti e accantonamenti)	13,31%	17,01%	

([1]) L'indice rimane pressochè costante nel 2022 rispetto al 2021, nonostante l'incremento dei ricavi da traffico, in quanto compensati da:
- i minori contributi in conto esercizio a ristoro dei mancati ricavi tariffari del biennio 2020-2021, contabilizzati nel 2022 rispetto al 2021;
- i minori ricavi a fronte dei servizi aggiuntivi ed integrativi al TPL operati nel 2022 rispetto al 2021.

Ciò stante, in considerazione delle disposizioni comunque riportate nell'articolo 19 comma 5 del TUSP "Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera(…)", con specifico riferimento al controllo sulle spese del personale nel proseguo si dà atto del contenimento dei limiti sulle medesime spese.

Il costo del personale riferito alla società COTRAL per l'annualità 2022 sulla base del bilancio approvato è pari ad euro 150.362.706,00 (voce B 9), pertanto quand'anche esso fosse parametrato al valore delle spese del personale della società relative al bilancio 2021 (parametro di riferimento per i costi del personale delle altre società in house come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale del 04 agosto 2022, n. 679), risulterebbe comunque inferiore al valore 2021 opportunamente rettificato con il valore dei costi del personale 2022, correlati al subentro nella gestione del servizio ferroviario ex concesse avvenuto nel 2022, che ammonta ad un importo complessivo pari ad euro 152.776.641,00 (spesa del personale bilancio 2021, pari ad euro 142.916.641,00 + 9.860.000,00; l'importo di euro 9.860.000,00 è rappresentato dal costo del personale riferito al solo secondo semestre 2022 per effetto del subentro).

Con specifico riferimento al controllo sulle spese di funzionamento e del personale previsto all'articolo 19 del TUSP, tenuto conto di quanto riportato nella risposta alla domanda 8.3.4.a (pagina 512 della

nota della Corte) e sulla base del bilancio COTRAL approvato, si riporta la seguente tabella riassuntiva, riferita all'annualità 2022 dell'andamento delle spese di funzionamento:

COTRAL spese di funzionamento e personale anno 2022			
voci	**programmato 2022**	**2022**	**scostamenti**
Costi per materie prime	49.849.223,00	55.478.256,00	5.629.033,00
costo per servizi	87.429.043,00	77.166.013,00	- 10.263.030,00
costo per god beni di terzi	8.548.479,00	14.061.071,00	5.512.592,00
oneri diversi di gestione	3.951.032,00	6.594.325,00	2.643.293,00
totale spese di funz.	**149.777.777,00**	**153.299.665,00**	**3.521.888,00**
costo del personale **	152.776.641,00	150.362.706,00	- 2.413.935,00
totale spese di funz con personale	**302.554.418,00**	**303.662.371,00**	**1.107.953,00**

L'analisi sulle poste riferibili alle spese di funzionamento evidenzia un incremento complessivo di 3,5 milioni (dato non comprensivo delle spese del personale) come variazione netta.

Se si effettua un approfondimento delle singole voci riferite alle spese di funzionamento, infatti, al netto di riclassificazioni dei costi nelle diverse aree gestionali, si evidenzia come l'incremento in esame sia ascrivibile principalmente ad un incremento dei costi del carburante e del GPL, che sulla base di quanto riportato nel bilancio di esercizio 2022 approvato, registra un incremento assoluto di euro 9.109.087,00 ed è determinato dall'andamento dei prezzi, che nel corso del 2022 ha subito un incremento sostanziale a seguito delle crisi iniziata a fine novembre 2021, in combinazione con l'andamento dei consumi legati al ripristino delle percorrenze contrattualmente previste a seguito della cessazione dello stato di emergenza. Il carburante è la spesa che insieme al personale incidono maggiormente sui bilanci delle aziende di trasporto pubblico locale.

Di seguito si rappresenta l'andamento delle spese di funzionamento e di personale con riferimento ai singoli contratti di servizio della società COTRAL.

Ex concesse: lo scostamento riguarda solo una riclassificazione della natura di alcune voci del PEF che erano state originariamente classificate in alcune aree, ma che il gestore nell'effettiva rilevazione della spesa nel rispetto delle disposizioni ha collocato correttamente nelle aree adatte.

COTRAL ex concesse spese di funzionamento e personale anno 2022			
voci	**programmato 2022**	**2022**	**scostamenti**
Costi per materie prime	1.671.000,00	716.000,00	- 955.000,00
costo per servizi	10.230.000,00	5.239.000,00	- 4.991.000,00
costo per god beni di terzi	882.000,00	6.260.000,00	5.378.000,00
oneri diversi di gestione	225.000,00	764.000,00	539.000,00
totale spese di funz.	**13.008.000,00**	**12.979.000,00**	**- 29.000,00**
costo del personale	9.860.000,00	8.693.000,00	- 1.167.000,00
totale spese di funz con personale	**22.868.000,00**	**21.672.000,00**	**- 1.196.000,00**

Contratto extraurbano: l'incremento è riconducibile all'incremento dei prezzi di carburante che si è registrato a partire da novembre 2021 per effetto della crisi. Resta inteso che a fronte degli incrementi il valore del corrispettivo è rimasto immutato.

COTRAL cds extraurbano spese di funzionamento e personale anno 2022			
voci	**programmato 2022**	**2022**	**scostamenti**
Costi per materie prime	48.178.223,00	54.762.256,00	6.584.033,00
costo per servizi	77.199.043,00	71.927.013,00	- 5.272.030,00
costo per god beni di terzi	7.666.479,00	7.801.071,00	134.592,00
oneri diversi di gestione	3.726.032,00	5.830.325,00	2.104.293,00
totale spese di funz.	**136.769.777,00**	**140.320.665,00**	**3.550.888,00**
costo del personale	142.916.641,00	141.669.706,00	- 1.246.935,00
totale spese di funz con personale	**279.686.418,00**	**281.990.371,00**	**2.303.953,00**

Con specifico riferimento ai limiti sulle spese di funzionamento e di personale della società ASTRAL, si precisa che la deliberazione di Giunta regionale del 22 maggio 2023, n. 225 ha stabilito l'applicazione dei limiti previsti dalla lettera 7 h) della deliberazione 679/2022 alla società ASTRAL con specifico riferimento al contratto ex concesse approvato con deliberazione di Giunta regionale 49/2022.

A completamento dell'analisi svolta, tenuto conto di quanto riscontrato nel quesito 8.3.4 a, si riporta di seguito l'analisi dell'andamento delle spese di funzionamento e del personale riferite all'annualità 2022, tenuto conto dell'avvenuta approvazione del bilancio di esercizio ASTRAL 2022 e della relazione redatta, ai sensi dell'articolo 19 comma 4 della Direttiva sui controlli approvata con deliberazione di Giunta regionale del 18 ottobre 2022, n. 875, acquisita con nota 844573 del 27 luglio 2023:

ATRAL spese di funzionamento e personale anno 2022			
voci	**programmato 2022**	**2022**	**scostamenti**
Costi per materie prime	3.583.000,00	4.061.828,00	478.828,00
costo per servizi	7.798.000,00	6.540.739,00	- 1.257.261,00
costo per god beni di terzi			-
oneri diversi di gestione	128.000,00	109.468,01	- 18.531,99
totale spese di funz.	**11.509.000,00**	**10.712.035,01**	**- 796.964,99**
costo del personale **	8.202.173,50	8.105.873,00	- 96.300,50
totale spese di funz con personale	**19.711.173,50**	**18.817.908,01**	**- 893.265,49**

***Lo scostamento è dovuto ad una riclassificazione contabile della spesa per una corretta allocazione dei costi."*

Considerazioni conclusive

La complessiva dinamica della razionalizzazione dei costi di funzionamento, al netto ed al lordo delle spese di personale, è soggetta al limite di fondo dato dai "tetti" e dai parametri di spesa fissati dall'Amministrazione.

Si ritiene che, per come costruiti, siano suscettibili di generare ampliamenti sostanziali della spesa, al di là del dato formale.

Il tutto con impossibilità di un controllo effettivo sulla spesa "oltre i limiti".

Peraltro, il "sano" utilizzo delle risorse pubbliche, va oltre il dato numerico, estendendosi al "come" tali risorse vengono utilizzate.

Il "buon andamento" dell'*agere* pubblico coinvolge tutti gli strumenti di azione (società ed enti strumentali *in primis*) ed è presupposto essenziale, nonché parte integrante, degli equilibri del bilancio, in chiave "singola" ed "allargata" (artt. 97 e 119 della Costituzione).

A tale fine, vengono in rilievo i profili "funzionali" della spesa.

La linea direttiva non è solo la "quantità" degli oneri, ma anche la loro "qualità", in termini di efficiente utilizzo delle risorse trasferite.

Assumono, quindi, valenza dirimente le verifiche sul "grado" di conseguimento degli obiettivi "affidati" e quelle sul "quanto" e sul "come" le singole società e/o enti spendono per conseguirli.

Antefatto necessario è il "se" e il "come" venga effettuata la programmazione anche delle risorse necessarie a raggiungerli.

Tale previsione non può essere basata né sul dato storico né – tanto meno – a richiesta.

Alla luce dei riscontri forniti, tale pre-requisito essenziale, non è stata riscontrato, in ragione della mancanza di risposte esaustive al riguardo.

La Sezione, pertanto, si riserva specifiche indagini sui suddetti profili, in sede di successivi controlli.

8.8 Spese di personale del Gruppo Regione Lazio

8.8.1 Società a controllo regionale

Con rifermento alle spese di personale delle società *in house*, a seguito di specifica richiesta istruttoria, è stato fornito il seguente prospetto di sintesi con i dati, in termini di unità di personale ed oneri, del triennio 2020-2022 (nota di risposta n. 691843 del 26 giugno 2023).

Tab. 8.8.1_1 N. unità personale ed oneri Società in house – Triennio 2020-2022

SOCIETA'	N DIPENDENTI			SPESA DEL PERSONALE		
	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
LAZIO CREA SPA	1706	1720	1688	67.418.228,00	67.981.178,00	67.481.092,00
LAZIO INNOVA SPA	277	278	273	19.686.212,00	20.486.630,00	20.224.091,00
ASTRAL SPA	214	229	557	12.200.038,00	13.225.408,00	24.160.572,00
COTRAL SPA	2914	2940	3250	138.434.966,00	142.918.641,00	150.362.706,00
TOTALE				237.739.444,00	244.609.857,10	262.228.461,00

(Fonte: dati Regione)

L'incidenza dei costi del personale sulla produzione nel triennio è riportata nella seguente tabella.

Tab. 8.8.1_2 Incidenza costi del personale sulla produzione Società in house – Triennio 2020-2022

INCIDENZA DEI COSTI DEL PERSONALE SULLA PRODUZIONE									
SOCIETA'	COSTO DEL PERSONALE			COSTO DELLA PRODUZIONE			PERCENTUALE DI INCIDENZA %		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
LAZIO INNOVA	19.686.212	20.486.630	20.224.091	36.069.878	38.299.472	38.267.950	54,58	53,49	52,85
ASTRAL	12.200.038	13.365.408	24.160.572	20.180.466	42.330.989	54.224.481	60,45	31,57	44,56
COTRAL	138.434.966	142.916.641	150.362.706	269.533.039	317.503.714	332.392.825	51,36	45,01	45,24
LAZIO CREA	67.453.471	68.883.422	69.994.577	139.858.222	170.492.037	167.171.122	48,23	40,40	41,87

Fonte: dati Regione

Le n. 4 società analizzate impiegano, nel loro complesso, n. 5768 dipendenti a tempo indeterminato, in aumento rispetto al 2021 (5.167) ed al 2020 (5.111).

Anche la spesa 2022, pari a circa 262,2 mln di euro, registra un aumento sia rispetto al 2021 (pari a 244,6 milioni) che al 2020 (pari a circa 237,7 milioni).

Analizzando le singole componenti, si rileva una diminuzione, in termini di unità di personale e di oneri, per le società LazioCrea Spa e Lazio Innova Spa a fronte di un corrispondente aumento per le società Astral spa e Cotral spa.
I dati della spesa di Astral spa e Cotral spa comprendono, però, anche il personale trasferito per effetto del trasferimento dei rami d'azienda ex ATAC.

Sul punto, in sede di controdeduzioni del 5 settembre 2023 (acquisita al protocollo cdc n. 5922), l'Ente ha riferito che "*i valori riferiti alle spese del personale inserite nella tabella richiamata dalla Corte fanno riferimento al bilancio approvato delle due società e, pertanto, sono comprensive dei valori del ramo ex concesse acquisito a far data dal 1° luglio 2022 dalle due società in house*". Il tutto secondo i dati di dettaglio riportati nella seguente tabella trasmessa dall'Ente.

Anno 2022		
	Costo del personale	unità al 31/12/2022
ASTRAL	8.105.873,00	295
COTRAL	8.693.000,00	285 "

(fonte dati Regione)

8.8.2 Le società partecipate

DENOMINAZIONE	Consistenza al 31.12			Costo del personale		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Società partecipate						
Lazio Ambiente s.p.a. unipersonale in liquidazione	94	23	8	4.676.487,00 €	2.601.913,00 €	830.854,00 €
Investimenti SPA	3	3	3	52.554,00 €	49.975,00 €	174.813,00 €
MOF SCPA	11	11	11	884.802,00 €	844.822,00 €	927.439,00 €
Autostrada del Lazio SpA in Liquidazione	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	**108**	**37**	**22**	**5.613.843,00 €**	**3.496.710,00 €**	**1.933.106,00 €**
Per le Società LAZIO CREA SPA, LAZIO INNOVA SPA, ASTRAL SPA , COTRAL SPA si riporta a quanto previsto nell'apposita tabella, di cui al punto 6, lett. b)						

La spesa del personale delle società partecipate registra una sostanziale decurtazione del numero di unità di personale e del costo personale, ad eccezione del MOF e di Investimenti Spa che, a parità di numero di personale (n. 11 e 3), dal 2020 al 2022 hanno registrato un aumento di spesa, addirittura triplicato per Investimenti Spa.

In merito al suddetto *trend* in aumento, in sede di controdeduzioni, la Giunta ha precisato che per MOF, l'aumento -di circa 82.000 euro – sarebbe dovuto principalmente al rientro di

due dipendenti dalla maternità, all'aumento della rivalutazione del TFR annuo ed alla corresponsione da parte dell'azienda di "*Fringe benefit*" nel corso dell'anno. Mentre per quanto concerne INVESTIMENTI, il consistente incremento di oneri sarebbe dovuto al "*ripristino dell'operatività del personale al 1° gennaio 2022¸ connesso evidentemente alla ripresa delle attività fieristiche, in precedenza sospese o ridotte a causa degli eventi pandemici incorsi nel 2020 e 2021. Infatti, prendendo in esame di Bilancio 2019 (ante pandemia), il medesimo dato (157.087 euro) risulta essere in linea con quello osservato del 2022 (174.813 euro*)" (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023, prot. cdc n. 5922).

Gli Enti vigilati

L'art. 55 dello Statuto regionale disciplina la costituzione ed il funzionamento degli Enti pubblici dipendenti.

Secondo i riscontri forniti con la nota n. 507133 del 10 maggio 2023 (prot. cdc n. 3219 dell'11 maggio 2023), sono Enti pubblici dipendenti della Regione:

- l'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale – ARPA Lazio-;
- l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio – ARSIAL -;
- l'Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza – DiSCo;
- l'Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo-;
- Istituto Regionale Ville Tuscolane – I.R.V.I.T.

Tali enti sono sottoposti alle norme ed ai principi generali che disciplinano le procedure di reclutamento del personale delle amministrazioni pubbliche con rapporto di lavoro privatizzato, con particolare riferimento all'obbligo dell'accesso all'impiego mediante pubblico concorso. Le procedure di reclutamento del personale degli enti regionali dipendenti si svolgono sulla base del Piano Triennale di Fabbisogno di Personale approvato dalla Giunta regionale e aggiornato ogni anno.

Le disposizioni che prevedono il contenimento della spesa del personale degli enti regionali dipendenti sono inderogabili, essendo funzionali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

In merito al rispetto dei suddetti obblighi e vincoli, la Giunta regionale ha l'obbligo di svolgere attività di indirizzo e di vigilanza delle misure di reclutamento attuate dagli enti regionali dipendenti ed esercita i poteri sostitutivi previsti dalla legge, ferma restando la responsabilità amministrativo – contabile dei competenti organi di gestione dei suddetti Enti.

Al riguardo, nell'ambito dei riscontri forniti (cfr. "relazione Enti" allegata alla risposta nota prot. n. 507133 del 10 maggio 2023), l'Ente aveva rilevato per l'I.R.V.I.T. e per l'Istituto Jemolo, l'assenza di personale dipendente ed il mancato avvio, nel 2022, di procedure di reclutamento.

In realtà avendo riguardo ai dati riportati nelle tabelle, emergono oneri per spesa di personale a carico di entrambi gli Enti.

Tale circostanza è stata confermata dall'Ente in sede di controdeduzioni (cfr. nota del 5 settembre 2023, cit.).

Per quanto riguarda Disco Lazio, in sede istruttoria, è stata rilevata una prima autorizzazione di spesa, per il 2022, per n. 20 unità e tetto pari a 630.899,80 (ex DGR n. 124 del 2022). Tale provvedimento è stato successivamente modificato (ex DGR n. 1039 del 2022), con la riduzione di n.1 unità di personale ma l'aumento a 880.835,40 euro del relativo tetto di spesa.

Con riferimento ad ARSIAL, invece – dai riscontri forniti – risulta che l'autorizzazione alle assunzioni 2022 è stata effettuata a valere sul piano triennale del fabbisogno 2021-2023 approvato con deliberazione n. 883 del 2022: "Presa d'atto della Programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2021-2023 formulata dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), per n. 10 unità di personale ed una spesa totale di euro 245.592,98.

Nessun riscontro è stato fornito in merito ai provvedimenti di autorizzazione alle assunzioni, assunti dalla Regione con riguardo ad ARPA LAZIO.

L'andamento della spesa di personale dei suddetti enti nel triennio 2020-2022 è riportato nel seguente prospetto.

Tab. 8.8.2_1 Consistenza e costo del personale Enti vigilati – Triennio 2020-2022

DENOMINAZIONE	Consistenza al 31.12			Costo del personale		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Enti Vigilati						
ARPA LAZIO	529	513	516	25.857.991,43 €	26.040.765,69 €	26.812.687,80 €
ISTITUTI DI STUDI GIURIDICI A.C. JEMOLO	9	10	11	126.120,00 €	130.425,93 €	116.659,61 €
DISCO ENTE STRUMENTALE (PERSONALE DI RUOLO)	174	162	179	9.220.304,26 €	9.229.641,70 €	9.710.666,69 €
ARSIAL	109	112	125		7053949,33	7503382,08
IRVIT	1	1	0 (dipendente cessato ad ottobre)	25.000,00 €	25.000,00 €	21.000,00 €
TOTALI	**822**	**798**	**831**	**35.204.415,69 €**	**42.454.782,65 €**	**44.143.396,18 €**

Fonte: dati Regione

A tali oneri vanno aggiunti quelli per consulenti e collaboratori esterni, nei termini riportati nelle tabelle trasmesse con la nota prot. n. 566286 del 24 maggio 2023 (prot. cdc n. 3456).

Oneri per consulenze Enti vigilati – Triennio 2020-2022

Denominazione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
ARPA LAZIO	32.542,28	0,00	0,00
ISTITUTI DI STUDI GIURIDICI A.C. JEMOLO	5.000,00	5.000,00	5.000,00
DISCO ENTE STRUMENTALE	0,00	0,00	0,00
ARSIAL	32.140,89	7.966,49	10.088,80
IRVIT	0,00	0,00	0,00
TOTALI	**69.683,17**	**12.966,49**	**15.088,80**

Fonte: dati Regione

L'andamento di tale aggregato di spesa evidenzia una consistente contrazione tra il 2022 ed il 2020 ed un aumento tra il 2022 ed il 2021, dovuto in particolare all'aumento dei costi di ARSIAL.

L'andamento della spesa di personale a tempo indeterminato, nel triennio 2020-2022 registra un aumento progressivo degli oneri (da 35.204.415,69 del 2020, a 42.454.782,65 del 2021 a 44.143.396,18 del 2022).

Il dato è al netto degli oneri riferiti ad ARSIAL per il 2020, non trasmessi.

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori sono stati chiesti chiarimenti in ordine al consistente aumento dell'autorizzazione alla spesa di personale di DISCO, nonché in ordine

all'utilizzo del piano triennale dei fabbisogni 2021-2023 per l'autorizzazione alla spesa 2022 di ARSIAL.

Con riferimento a DISCO, in sede di controdeduzioni (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023, cit.) l'Ente ha riferito che "*le suddette autorizzazioni, entrambe disposte entro i limiti del budget assunzionale disponibile, sono state rilasciate sulla base di distinti documenti programmatici di fabbisogno di personale, in particolare*:

- la deliberazione n. 124 del 2022 ha ad oggetto la Programmazione triennale del fabbisogno di personale di DiSCo per gli anni 2021 – 2022 – 2023 e si riferisce alle assunzioni programmate per l'anno 2021 sulla base del relativo budget assunzionale;
- la deliberazione n. 1039 del 2022 ha ad oggetto la Programmazione triennale del fabbisogno di personale di DiSCo per gli anni 2022 – 2023 – 2024 e si riferisce assunzioni programmate per l'anno 2022 sulla base del relativo budget assunzionale.

Viene riferito, altresì, che "*la predetta autorizzazione è stata disposta in conformità alle norme vigenti e a quanto previsto nel Piano Triennale di Fabbisogno di Personale adottato da DiSCo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 30 del 10 agosto 2022*".

Nella nota del 5 settembre 2023, l'Ente precisa che "*le differenze registrate sul costo del personale tra il biennio 2020-21 ed il 2022 sono dovute a fattori agevolmente giustificabili nonché di mera applicazione di norme contrattuali. trattasi di spesa quantificata esclusivamente per "cassa" e non "per competenza", registrata e certificata nei bilanci consuntivi degli anni di riferimento. Ne consegue che nel 2022 sono stati posti in essere atti che hanno inciso sull'ammontare complessivo del costo del personale per effetto dell'applicazione di istituti contrattuali riferiti ad anni precedenti.*

In particolare, la differenza più evidente è rappresentata dal consuntivo 2020, pari ad euro 9.220.304,26 ed il rendiconto del 2022, pari ad euro 9.710.666,66.

*Sul punto viene chiarito che il delta tra i due importi, pari ad euro 490.362,43, non è in alcun modo addebitabile ad un incremento della spesa, a regime, per l'anno 2022, ma è dovuta a diverse ragioni oggettiv*e". Tra queste vengono evidenziate le norme sugli incentivi tecnici ed il riconoscimento di arretrati contrattuali, imputati sul 2022 ma inerenti ad esercizi precedenti[144].

[144] Viene riferito, in particolare, che a) nel 2022 l'Ente DiSCo ha riconosciuto a parte del personale una maggior quota degli incentivi previsti e regolati dall'art. 113 del d.lgs. n. 50/2016 (*illo tempore* in vigore), previa contrattazione, approvazione ed applicazione del relativo regolamento prescritto dalla medesima norma. In particolare, il Fondo dedicato agli "incentivi tecnici" è stato utilizzato in maniera minima nel 2020, con una spesa che non arrivava a 40 mila euro annui (per la precisione euro 38.179,71) mentre nel 2022 è stato utilizzato per un importo superiore a 300 mila euro (più puntualmente euro 329.885,20). Si tratta di una spesa che non è

Viene da ultimo specificato che "trattasi di livelli di spesa ben al di sotto della spesa potenziale massima dell'Ente, pari ad euro 10.589.401,03 nonché inferiore alla media del triennio 2011-2013, pari ad euro 11.754.808,59".

L'Arsial ha riferito che con delibera di Giunta n. 883 del 18 ottobre 2022 la Regione Lazio, nell'ambito del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, ha autorizzato il Piano Occupazione dell'Agenzia ARSIAL relativo all'annualità 2021. L'attuazione del predetto piano è in fase di conclusione. Con la recente delibera di Giunta n. 479 del 10 agosto 2023 la Regione Lazio, nell'ambito del medesimo Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, ha autorizzato il Piano Occupazione ARSIAL relativo all'annualità 2022 la cui attuazione sarà effettuata solo a seguito delle opportune verifiche di legge, prodromiche alle assunzioni di personale. L'Ente ha, inoltre, trasmesso la Deliberazione ARSIAL n. 150/2022 contenente nella Relazione Istruttoria un dettagliato report in ordine alla attuazione dei Piani assunzionali dell'Agenzia autorizzati dalla Giunta Regionale, con le tabelle di seguito riportate.

---

sottoposta ad una programmazione rigida, essendo legata alle fasi di affidamento, esecuzione e collaudo di appalti di lavori, servizi e forniture che seguono tempistiche eterogenee. Più nello specifico, il regolamento dell'Ente prevede che le somme possano essere riconosciute solo a seguito della redazione di specifici "report di fase", sottoscritti dal RUP e dal DEL/DEC di ogni contratto, nonché visionati dalle competenti Aree interne dell'Ente. Nel 2022 sono stati approvati un numero di report di fase maggiori rispetto al 2020 e ne consegue una differente spesa per euro 291.705,49. Si tratta di report che riguardano appalti affidati negli anni precedenti. Solo a completamento dell'argomento di cui si tratta, pur non trattando specificamente la materia (tra l'altro particolarmente nota), si accenna al fatto che trattasi di spese che non sono sottoposte al limite imposto al salario accessorio;

b) nel 2022 sono stati riconosciuti gli arretrati sugli incrementi contrattuali previsti e regolati dal nuovo CCNL funzioni locali 2019-2021. Questo Ente è riuscito, non senza difficoltà, a liquidare gli arretrati derivanti dal citato Contratto Nazionale nel mese di dicembre 2022. Ovvio che tale operazione ha comportato un incremento di spesa "per cassa" per il 2022 e tali arretrati si riferiscono al periodo 1° gennaio 2019- 31 dicembre 2021. Trattasi di una spesa pari a euro 327.254,26 da scomputare totalmente dal costo del personale per il 2022 e da suddividere per le precedenti due annualità, 2020-2021. In questo caso, ovviamente, gli effetti sull'anomalia riscontrata dalla Corte dei Conti è duplice. Non solo deve abbattersi il dato del 2022, ma vanno incrementati, "per competenza", le altre annualità. Si tratta, a ben vedere, della sola parte degli "arretrati" dovuti per applicazione di norma contrattuale, altri importi, come si dirà a breve nel punto successivo, devono essere diversamente considerati per quanto attiene gli incrementi contrattuali applicati, "a regime", a partire dall'entrata in vigore dei nuovi contratti collettivi nazionali che, nel caso trattato nella successiva lettera "c" coinvolgono, nel 2022, non solo il comparto, ma anche i livelli dirigenziali;

c) dal 2022 sono entrati "a regime" gli incrementi contrattuali previsti dal CCNL del comparto, annualità 2019-2021, nonché il nuovo contratto della Dirigenza 2016-2018. Mentre nel punto precedente si è dato atto esclusivamente degli "arretrati" derivanti dai nuovi accordi nazionali, in questa parte della trattazione si fa riferimento al fatto che, rispetto al 2020, nel 2022 la spesa di personale è aumentata per la mera applicazione dei nuovi incrementi salariali che, com'è ovvio, entrando in vigore dalla data dettata nei rispettivi contratti, devono essere riconosciuti da quel momento in poi per ogni mensilità. Conseguentemente, solo per citare il caso del "comparto", nella stessa annualità 2022 si sono sommati incrementi contrattuali e gli arretrati per gli anni precedenti. Da quanto precede emerge chiaramente che se il dato oggetto di verifica fosse analizzato "per competenza", e non per "cassa", la spesa di personale dell'Ente DiSCo, tra il 2020-21 ed il 2022 avrebbe riscontri totalmente diversi e ne risulterebbe una significativa diminuzione di spesa effettiva.

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2022			
D	**Totale budget comparto 100%** (cessati comparto 2021 **€ 178.033,78** + residuo anno 2021 **€. 2.677,79** + cessati I° trimestre 2022 **€ 128.508,40)**		**€ 309.219,97**
n	**Profilo**	**Assunz.ne**	**Costo**
2	D1 Esperto in Scienze agrarie	Stabilizzazione al 100% ex art. 20, comma 1, Decreto Legislativo n. 75/2017 e ss.mm.ii	Euro 65.705,44
1	D1 Esperto zootecnico	Assunzione part time al 50% tramite scorrimento graduatoria di merito del concorso di riferimento	Euro 16.426,36
3	C1 Assistente amministrativo	Concorso pubblico ex art. 35 D. Lgs. 165/2001	Euro 90.581,97
1	B3 Collaboratore tecnico/Operaio agricolo specializzato	Concorso pubblico ex art. 35 D. Lgs. 165/2001	Euro 28.293,86
	D1	Incremento al 100% del Part time di n. 3 unità assunte con programmazione anno 2020	Euro 24.639,54
	D1	Incremento dal 50% al 75% del Part time di n. 2 unità assunte con programmazione anno 2020	Euro 16.426,36
Tot. comparto n. 7		**€ 242.073,53**	
F	**Residuo 2022 comparto – da portare sul budget 2023**	**€ 67.146,44**	
TOTALE COMPARTO		**€ 242.073,53**	

Programmazione 2023

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2023			
D	**Totale budget comparto 100%** (cessati comparto 2°, 3° e 4° trimestre 2022 **€ 92.430,44** + residuo presunto anno 2022 **€. 67.146,44)**		**€ 159.576,88**
n	**Profilo**	**Assunz.ne**	**Costo**
1	D1 Esperto in Promozione e Comunicazione	Scorrimento graduatorie	€ 32.852,72
1	D1 Esperto Giuridico/Amministrativo	Scorrimento graduatorie	€ 32.852,72
1	D1 Esperto in Storia dell'agricoltura	Stabilizzazione al 100% ex art. 20, comma 1, Decreto Legislativo n. 75/2017 e ss.mm.ii	€ 32.852,72
	D1	Incremento dal 75% al 100% del Part time di n. 2 unità assunte D1	€ 16.426,36
	D1	Incremento dal 50% al 75% del Part time di n. 2 unità assunte D1	€ 16.426,36
Tot. comparto n. 3		€ 131.410,88	
F	**Residuo 2023 comparto – da portare sul budget 2024**	**€ 28.166,00**	
TOTALE A + D (dirigenza + comparto)		**€ 131.410,88**	

Con riferimento ad Arpa Lazio, l'Ente ha riferito che con deliberazione 17 maggio 2022, n. 306,l'Ente è stato autorizzato a porre in essere gli atti necessari per il reperimento di personale mediante l'espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente, limitatamente all'annualità 2022 con riferimento alle assunzioni programmate per l'anno 2021, a procedere al reclutamento di complessive n. 16 unità di personale per una spesa totale di euro 586.052,14 e a DiSCo LAZIO autorizzata, con deliberazione 9 novembre 2022, n. 1039 ", con riferimento alle assunzioni programmate per l'anno 2022, a procedere al reclutamento di 19 unità di personale per una spesa totale di euro 880.835,40.

Con riferimento alle discrasie rilevate sui dati IRVIT e Istituto IEMOLO, l'Ente – a rettifica di quanto precedentemente dichiarato (cfr. nota del 10 maggio 2023) - ha confermato che I.R.V.I.T, si è avvalso, per parte del 2022, di un proprio dipendente cessato ad ottobre oltre che di risorse di personale della Regione; mentre l'Istituto Regionale di Studi Giuridici del

Lazio Arturo Carlo Jemolo si è avvalso nell'anno 2022 di due propri dipendenti (1 cat. C e 1 cat. D) oltre che di personale regionale. Secondo quanto riferito, entrambi gli Enti nel corso del 2022, non hanno programmato, né attuato, procedure di reclutamento di personale.

8.8.3 Le Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)

Con la nota di risposta allegata alla nota prot. n. 566286 del 24 maggio 2023 assunta al prot. Corte con n. 3456 del 25 maggio 2023, sono stati forniti i seguenti dati di sintesi sulla spesa di personale, per il triennio 2020-2022

DENOMINAZIONE	Consistenza al 31.12			Costo del personale		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
ASP						
ASP S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA						
Personale Dipendente a T.I.	67	60	56	3.085.218,04 €	3.168.072,72 €	2.854.566,78 €
Collaboratori in proroga ex art.20 c.8 D. lgs 75/2017	306	255	232	3.647.674,00 €	3.623.951,03 €	3.125.600,99 €
Lavoratori Autonomi	102	146	176	1.403.791,00 €	1.882.216,10 €	2.288.091,80 €
Personale Somministrato	2	1	1	34.191,11 €	37.636,00 €	36.608,28 €
Personale infermieritico e OSS di Coop. in appalto	32	32	32	720.000,00 €	637.313,22 €	582.549,63 €
Personale infermieritico e OSS di Coop. in appalto	2	4	5	23.853,44 €	38.025,88 €	61.076,44 €
TOTALI	**511**	**498**	**502**	**8.914.727,59 €**	**9.387.214,95 €**	**8.948.493,92 €**
Società controllate						
IRAIM ASP	19	19	19	678.585,07 €	614734,56	651.358,80 €
TOTALI	**19**	**19**	**19**	**678.585,07 €**	**614.734,56 €**	**651.358,80 €**
ISMA - Istituti di Santa Maria in Aquiro	24	24*	24*	952.423,16 €	977.055,51 €	1.018.719,69 €
ISMA - Istituti di Santa Maria in Aquiro	7	8	8	71.364,16 €	74.823,32 €	74.715,61 €
ASP ASILO SAVOIA - Tempo Indeterminato	6	9	8	238.916,56 €	383.836,51 €	405.950,41 €
ASP ASILO SAVOIA - Tempo Determinato	3	1	1	100.916,18 €	10.240,93 €	35.231,94 €
ASP ASILO SAVOIA - in Comando Da altra PA	0	1	1	0,00 €	18.707,84 €	39.755,73 €
ASP ASILO SAVOIA - Prestazioni D'Opera				265.461,01 €	752.474,19 €	715.809,58 €
ASP GIOVANNI XXIII - VITERBO	13	10	9	440.272,64 €	388.527,51 €	340.049,23 €
ASP . OPERA PIA OSPEDALE SAN GIOVANNI -BATTISTA - TORRI IN SABINA (RI)-Rapporti di lavoro di collaborazione autonoma				7.323,10 €	9.752,00 €	30.624,00 €
ASP . PICCOLOMINI	2	2	3	73.555,52 €	72.210,17 €	85.533,49 €
ASP IRL TEMPO INDETERMINATO COMPRESI CONTRIBUTI	10	9	9	333.426,67 €	296.614,88 €	296.614,88 €
ASP IRL SPESA ACCESSORIA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO				16.153,76 €	9.230,72 €	6.923,04 €
ASP IRL TEMPO DETERMINATO COMPRESI CONTRIBUTI	2	17	27	41.087,58 €	681.739,90 €	874.268,62 €
ASP IRL TEMPO DETERMINATO DIRIGENZA COMPRESI CONTRIBUTI	1	1	1	119.655,29 €	118.925,06 €	111.486,09 €

ASP IRL SPESA ACCESSORIA DIRIGENZA				9.308,52 €	9.696,38 €	9.308,52 €
ASP IRL COLLABORAZIONI COMPRESI CONTRIBUTI	15	0	0	348.415,37 €	24.455,87 €	33.600,00 €
ASP IRL CONSULENTE ESTERNO AFFARI LEGALI	0	1	0		5.650,00 €	
ASP IRL CONTRATTI SOMMINISTRAZIONE LAVORO	0	0	1			36.000,00 €
I.R.ASP - Personale dipendente (comprensivo del personale interinale e del personale a scavalco)	24	33	29	626.014,22 €	822.827,22 €	824.349,57 €
I.R.ASP - Consulenze	10	9	11	50.884,10 €	60.148,10 €	57.813,57 €
ASP FROSINONE-PERSONALE DIPENDENTE	0	11	11	0	88.106,67 €	246.569,62 €
ASP FROSINONE- CONSULENTI	0	10	55		23.342,06 €	225.666,01 €
ASP -ISTUITUTO ROMANO DI SAN MICHELE-PERSONALE TEMPO INDETERMINATO	61	58	72	2.722.853,84 €	2.553.034,17 €	2.939.876,72 €
ASP -ISTUITUTO ROMANO DI SAN MICHELE-PERSONALE TEMPO DETERMINATO	16	11	4	391.902,03 €	544.182,29 €	258.036,44 €
ASP -ISTUITUTO ROMANO DI SAN MICHELE- FORMAZIONE LAVORO E ALTRI RAPPORTI FORMATIVI	1	1		1.000,00 €	800,00 €	4.000,00 €
ASP -ISTUITUTO ROMANO DI SAN MICHELE- PERSONALE IN POSIZIONE DI COMANDO					67.128,40 €	33.327,31 €
ASP -ISTUITUTO ROMANO DI SAN MICHELE- CAPPELLANO	1	1	1	17.326,17 €	17.326,30 €	17.396,13 €
ASP -ISTUITUTO ROMANO DI SAN MICHELE						13.439,18 €
ASP TUSCIA			14			93.037,00 €
TOTALI	**196**	**193**	**251**	**6.828.259,88 €**	**8.010.836,00 €**	**8.828.102,38 €**
TOTALI FINALI				**16.421.572,54 €**	**18.012.785,51 €**	**18.427.955,10 €**
* di cui 16 dipendenti contratto CCNL Enti Locali, 5 dipendenti contratto per i dipendenti da proprietari di fabbricati, n. 3 risorse in somministrazione. Nel conteggio non è ricompresa la figura del Direttore in quanto Organo Istituzionale previsto dallo Statuto.						

La tabella, per come costruita, non fornisce dati tra loro omogenei idonei ad essere utilizzati per l'analisi in oggetto. La spesa di alcune ASP come il Santa Margherita di Savoia è indicata con riferimento a varie categorie di lavoratori (personale dipendente a tempo indeterminato, collaboratori in proroga, personale somministrato, personale infermieristico e OSS), altre indicate solo nel totale (come il San Giovanni XXII, il Piccolomini, Tuscia) mentre per altre sono riportate diverse voci di spesa come personale in comando o consulenze (San Michele, Asp Frosinone).

I totali, nei limiti sopra evidenziati, evidenziano un progressivo aumento della spesa che passa da 16,4 milioni del 2020 al 18,4 del 2022.

Secondo i riscontri forniti i poteri di vigilanza della Regione verso alle ASP sono regolati dalla legge regionale n. 2 del 2019 e dai regolamenti regionali. n. 21 del 2019 e n. 5 del 2020 (cfr. nota prot. 0394819 del 7 aprile 2023 allegata alla nota prot. 507133 del 10 maggio 2023 assunta al prot. Corte 3219 dell'11 maggio 2023).

Con riferimento al personale, la Regione esercita l'attività di vigilanza sulla variazione del fabbisogno di risorse umane e l'indizione di procedure concorsuali, sugli atti e i contratti di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con esclusione degli atti a carattere meramente gestionale. Il tutto ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b) del r. r. 21/2019.

I piani triennali di fabbisogno del personale che, a far data dal 30 giugno 2022 sono inseriti nel cd PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) previsto all'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, sono oggetto di verifica anche della Funzione Pubblica, deputata alla relativa vigilanza.

A tale riguardo, l'Ente ha evidenziato che le ASP sono per la gran parte sottorganico. Per l'effetto, il personale dedicato all'erogazione dei servizi è per lo più assunto con contratto interinale o a tempo determinato, per la realizzazione di attività afferenti a specifiche progettualità o conseguenti alla sottoscrizione di contratti di servizio e, quindi, imputati agli stessi.

Sempre secondo quanto riferito, soltanto l'ASP Disabile Visiva S. Alessio - Margherita di Savoia avrebbe, quindi, ancora in essere alcuni contratti di collaborazione, prorogati entro la data di dicembre 2020; tutti partecipanti ad una procedura selettiva (in parte finalizzata alla stabilizzazione di personale), ancora in corso.

Viene rappresentato, altresì, che in alcune ASP i servizi sono erogati per il tramite di appalti a soggetti terzi.

Tale circostanza, ha portato l'Ente ad approvare, rispettivamente, con DGR n. 1039 del 2020 e, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 2023, una deroga ad uno dei requisiti di accreditamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale di cui alla DGR n. 124/2015 – nelle specifico quello riferito al personale in servizio – al fine di scongiurare che le ASP si trovino costrette ad assumere personale a tempo indeterminato in eccesso con evidente aggravio di costi sul relativo bilancio.

Da ultimo, l'Ente precisa che l'articolo 12, comma 1 della legge regionale 11 agosto 2022, n. 16 ha modificato l'articolo 5 della l. r. 2/2019, inserendo il comma 4 bis in base al quale "Nel rispetto della normativa statale vigente, le ASP possono promuovere la costituzione o la partecipazione in enti privati che svolgano attività di produzione di servizi strettamente necessari e strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali".

Viene riferito che tali enti privati, in considerazione della loro natura privatistica, consentiranno alle ASP di avvalersi, ai fini dell'erogazione di servizi, di personale da assumere con contratti con oneri inferiori a quelli imposti dall'art. 21 comma 3 della l. r. 2/2019.

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori (cfr. nota del 18 agosto 2023), si è chiesto di fornire dati omogenei per ciascuna ASP (o tutti solo i totali o tutte con il dettaglio), chiarendo se il dato dei totali fosse confermato o, in caso, contrario fornendo il dato corretto. Si è chiesto di fornire il dato delle spese sostenute nel triennio 2022-2024 per le esternalizzazioni dei servizi.

Si è chiesto, altresì, di sapere se tali assunzioni all'esterno delle risorse professionali fosse sottoposto a monitoraggio da parte della Regione e, nel caso, avendo riguardo a quali parametri ed obiettivi.

Con nota del 5 settembre 2023, prot. n. 0965626, acquisita al prot. cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"*Con riferimento al rilievo 8.8.4.b, in ordine ai dati delle spese del personale sostenute nel triennio 2022-2024 dalle ASP si è proceduto, da ultimo con nota del 29/08/2023, prot. n. 941049* **(All. n. 34)** *a richiedere alle Aziende pubbliche stesse il costo totale della spesa del personale per ciascuna delle annualità 2020/2021/2022 includendo tutte le tipologie contrattuali, ivi comprese quelle relative ai comandi e alle consulenze, nonché i dati richiesti relativi alla esternalizzazione dei servizi.*

Si trasmettono i prospetti aggiornati con i dati fino ad oggi pervenuti.

DENOMINAZIONE	***Costo del personale***		
	2020	***2021***	***2022***
ASP S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA	*8.914.727,59 €*	*9.387.214,95 €*	*8.948.493,92 €*
IRAIM ASP	*678.585,07 €*	*614.734,56 €*	*651.358,80 €*
ISMA - Istituti di Santa Maria in Aquiro	*1.023.787,32 €*	*1.051.878,83 €*	*1.093.435,30 €*
ASP ASILO SAVOIA	*605.293,75 €*	*1.165.259,47 €*	*1.196.747,66 €*
ASP GIOVANNI XXIII - VITERBO	*589.635,62 €*	*625.356,26 €*	*698.123,77 €*
ASP OPERA PIA OSPEDALE SAN GIOVANNI -BATTISTA - TORRI IN SABINA (RI)	*7.323,10 €*	*9.752,00 €*	*15.040,00 €*
ASP PICCOLOMINI	*73.555,52 €*	*72.210,17 €*	*85.533,49 €*
ASP IRL	*868.047,19 €*	*1.146.312,81 €*	*1.368.201,15 €*
I.R.ASP	*676.898,32 €*	*882.975,32 €*	*882.163,14 €*
ASP FROSINONE	-	*111.448,73 €*	*472.235,63 €*
ASP -ISTUITUTO ROMANO DI SAN MICHELE	*3.133.082,04 €*	*3.182.471,16 €*	*3.266.075,78 €*
ASP TUSCIA	-	-	*93.037,00 €*
TOTALI FINALI	*16.570.935,52 €*	*18.249.614,26 €*	*18.772.467,64 €*

SERVIZI ESTERNALIZZATI

DENOMINAZIONE	*2020*	*2021*	*2022*
ASP ASILO SAVOIA			
Servizi di Pulizie Ordinarie e Straordinarie	*16.072,00*	*51.277,16*	*68.561,04*
Man.ne Impianti ed Aree Comuni Immobili	*7.082,11*	*7.801,25*	*5.170,86*
Manutenzione estintori	*867,76*	*1.390,28*	*1.544,76*
Servizio sicurezza e medicina del lavoro (RSPP)	*1.100,00*	*3.131,48*	*2.091,97*
Servizi informatici	*5.769,20*	*8.349,48*	*6.767,37*
TOTALI	*30.891,07*	*71.949,65*	*84.136,00*
ASP IRL -servizi di sanificazioni e pulizia presso gli uffici	*79.521,15*	*83.539,09*	*92.575,94*
Note esplicative trasmesse dall'Asp	*Si tenga conto dei costi sostenuti per emergenza epidemiologica Covid-19. In particolare delle attività di sanificazione/disinfezione straordinarie determinate da cluster infettivi nelle strutture. Il dato tiene conto dei costi iscritti nel Fondo di Riserva appositamente disposto per l'emergenza*	*Si tenga conto dei costi sostenuti per emergenza epidemiologica Covid-19. In particolare delle attività di sanificazione/disinfezione straordinarie determinate da cluster infettivi nelle strutture. Il dato tiene conto dei costi iscritti nel Fondo di Riserva appositamente disposto per l'emergenza*	*Aumento dei costi determinato dall'apertura di nuova struttura assistenziale su Priverno. Si tenga conto dei costi sostenuti per attività di sanificazione /disinfezione a seguito di casi Covid-19*
ASP FROSINONE	*l'ente non era operativo*	*105.310,80*	*30.088,80 (fino al 28/02)*

La Direzione regionale per l'Inclusione sociale, che ha la vigilanza su codesti enti, con nota del 28/08/2023 prot. n. 936161 ha precisato che *"la variazione del fabbisogno di personale è monitorata […] con l'acquisizione dei Piani Triennali di Fabbisogno del Personale – e, quindi, del PIAO – rispetto ai quali viene verificata la sussistenza di tutti gli elementi richiesti dalle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA" di cui al decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione, registrato presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 - Reg.ne – succ.1477 - Pubblicato in Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018, avendo riguardo alla coerenza della spesa con il bilancio di previsione delle ASP del triennio di riferimento e, quindi, alla relativa copertura finanziaria (parametri), nonché alla programmazione dei servizi di cui ai piani e programmi approvati ai sensi della l. r. 2/2019 e del r. r. 5/2020 (parametri e*

obiettivi). Con riguardo alle procedure assunzionali, vengono svolte delle verifiche non soltanto in termini di correttezza della procedura rispetto alle normative nazionali esistenti, ma, soprattutto, di coerenza con gli atti indicati nel punto precedente.

Rispetto alle "risorse professionali" impiegate nei servizi, come già precisato, le stesse sono assunte dalle ASP in relazione alla stipula di specifici accordi di collaborazione o contratti di servizio stipulati con la Regione Lazio o con gli enti locali, conseguentemente, le relative spese ricadono in tale ambito.""

Considerazioni conclusive

L'andamento della spesa di personale evidenzia – nel suo complesso - un *trend* in progressivo aumento, passando da 16,5 milioni del 2020 al 18,7 del 2022.

Per alcune ASP, nel triennio all'esame, aumenta anche il costo dei servizi esternalizzati. Sul punto i riscontri non si appalesano esaustivi.

La Sezione si riserva di effettuare, in sede di successivi controlli, specifici approfondimenti sulla dinamica della spesa in oggetto, avendo riguardo agli effetti – sull'aggregato complessivo della spesa - dell'eventuale costituzione e/o partecipazione, in enti di natura privata.

8.8.4 Le ATER

Con la legge regionale n. 30 del 2002 gli Istituti Autonomi Case Popolari del Lazio (IACP) sono stati trasformati nelle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ATER) del Comune di Roma, della Provincia di Roma, della Provincia di Frosinone, della Provincia di Latina, della Provincia di Rieti, della Provincia di Viterbo, e del comprensorio di Civitavecchia.

Per effetto dell'art. 2 della suddetta legge regionale, oggi le ATER sono enti pubblici di natura economica, strumentali della Regione, dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, patrimoniale, finanziaria e contabile[145].

[145] In proposito, l'Ente ha riferito che anteriormente all'entrata in vigore di tale legge regionale, gli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP) del Lazio - IACP – erano disciplinati dalla legge regionale 24 marzo 1986, n. 14 ed avevano natura di Enti pubblici non economici e, conseguentemente, erano soggetti alla normativa prevista dal decreto legislativo n. 165/2001 "*Testo Unico sul Pubblico Impiego*".

Tale circostanza è oggetto, a tutt'oggi, di una *querelle* tra i suddetti Enti e la Regione in ordine al perimetro applicativo dei vincoli sulla spesa di personale[146].

L'art. 13, comma 1, lettera a), n. 2 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20 "*Legge di stabilità regionale 2022*" ha ulteriormente modificato l'art. 8 della legge di organizzazione regionale n. 6 del 2002 esplicitando, al comma 2 bis, la distinzione tra enti pubblici dipendenti dalla Regione ed enti pubblici economici aventi natura di enti strumentali controllati dalla Regione.

Ai sensi della citata disposizione, gli "*enti pubblici economici aventi natura di enti strumentali controllati dalla Regione provvedono ad adeguare i rispettivi ordinamenti al principio della distinzione tra indirizzo e verifica, da un lato, e gestione, dall'altro, e stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo e successive modifiche*".

Secondo quanto riferito dall'Ente, in esito alla suddetta modifica legislativa, alcune Aziende hanno rivendicato la natura di ente pubblico economico per contestare la permanenza dei poteri dell'Ente Regione di vigilanza, controllo e monitoraggio sulla spesa del personale (cfr. Regione Lazio, nota prot. 0507133 del 10 maggio 2023, assunta al prot. Corte dei conti con 11 maggio 2023, n. 3219].

Sul punto, l'Avvocatura Regionale – espressamente interpellata dall'Ente in ordine al perimetro applicativo delle disposizioni in materia di riduzione della spesa contenute negli

[146] Secondo quanto riferito dall'Ente " *in esito all'entrata in vigore della legge regionale n. 30 del 2002 le ATER hanno acquisito la natura giuridica di enti pubblici economici con la conseguenza, riguardo ai vincoli assunzionali e alle misure di contenimento delle politiche retributive, che ad esse si applicava solo quanto disposto dall'art. 8, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165/2001, in ordine alla compatibilità del costo del lavoro con gli obiettivi e i vincoli di finanza pubblica.*
Tale disciplina è mutata radicalmente per effetto dell'art. 2, comma 18, lett. b), della legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 che, nel modificare l'art. 8, comma 1, della legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" ha ricompreso anche gli Enti pubblici economici tra gli Enti tenuti all'applicazione di tutte le disposizioni contenute nella medesima legge regionale n. 6 del 2002.
L'art. 25 della legge regionale n. 2 del 2004 ha poi previsto, in capo alle ATER, l'obbligo di trasmettere alla Regione il piano annuale delle acquisizioni e dello sviluppo delle professionalità e tutti gli atti relativi all'organizzazione e alla gestione del personale di carattere generale al fine di realizzare un monitoraggio.
Successivamente, l'art. 2, comma 69, della legge regionale n. 7 del 2014 ha introdotto l'art. 23 bis della legge regionale n. 4 del 2013, il quale estende ai dirigenti e al personale dipendente delle ATER il tetto economico dei dipendenti regionali.
Al riguardo si fa altresì presente che la Sezione II "Disposizioni riguardanti l'amministrazione regionale, le società, le agenzie e gli enti pubblici dipendenti regionali," della sopra citata legge regionale n. 4 del 2023, all'art. 19 ha disposto, tra l'altro, una serie di limiti alle spese di personale flessibile e per gli incarichi di consulenza". [Regione Lazio, nota prot. 0507133 del 10 maggio 2023, assunta al prot. Corte dei conti con 11 maggio 2023, n. 3219].

articoli 16 – 23 della Sezione seconda della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 - ha osservato che la disposizione di cui all'art. 23 bis della legge regionale n. 4/2013 - che si riferisce direttamente alle ATER nella parte in cui contempla i tetti retributivi massimi per i dipendenti delle suddette Aziende – "*non appare idonea ad escludere l'applicabilità delle altre disposizioni in materia di riduzione della spesa contenute nella l.r. n. 4/2013 ed in particolare dell'art. 19*", recante "*Ulteriori riduzioni della spesa*".

A tale riguardo, si evidenzia il comma 5 dell'art. 19 della legge regionale 4/2013, come modificato dall'art. 7, comma 21, lettera a) della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28, fa espresso riferimento al citato art. 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010.

Con l'effetto che le ATER dovrebbero essere sottoposte a tale specifico vincolo di spesa.

Pertanto, con nota prot. n. 365091 del 31 marzo 2023, la Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale, recependo l'indicazione offerta dall'Avvocatura regionale con la citata nota prot. n. 1031230/2022, ha chiesto all' Ufficio Legislativo di assumere le conseguenti determinazioni al fine di chiarire gli ambiti di applicazione delle norme nazionali e regionali di riduzione e/o contenimento

Allo stato degli atti, dai riscontri forniti dalla Regione, la questione non appare risolta.

In sede di controdeduzioni (cfr. nota del 5 settembre 2023, cit.), l'Ente ha riferito che *"la Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale ha chiesto all'Ufficio Legislativo di assumere le conseguenti determinazioni al fine di chiarire gli ambiti di applicazione del quadro normativo nazionale e regionale di riferimento. Ad oggi, non si registrano aggiornamenti da segnalare al riguardo"*.

Fermo quanto sopra, si evidenzia che l'andamento della spesa di personale delle ATER registra un *trend* in progressivo aumento nel triennio 2020-2022, così come si evince dai dati della seguente tabella.

Tab. 8.8.4_1 Andamento spesa di personale ATER – Anni 2020/2022

DENOMINAZIONE	Consistenza al 31.12			Costo del personale		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
ATER						
Ater provincia di Rieti	35	33	34	1.495.540 €	1.442.665 €	1.598.162 €
ATER Civitavecchia	23	23	25	1.150.411,00 €	1.176.483,86 €	1.241.576,67 €
ATER FROSINONE-TEMPO INDETERMINATO	50	43	39	3.655.866 €	3.595.252 €	2.757.518 €
ATER FROSINONE-TEMPO DETERMINATO			1			166.936 €
ATER PROVINCIA DI ROMA	95	93	91	5.015.743,49 €	4.878.333,70 €	4.814.972,92 €
ATER VITERBO-TEMPO INDETERMINATO	30	27	25	1.675,052 €	1.643.021,04 €	1.546.481,80 €
ATER VITERBO-SOMMINISTRATI	4	4	3	132.659,28 €	134.309,63 €	100.838,41 €
ATER COMUNE DI ROMA	553	528	529	22.841.722,56 €	23.213.991,75 €	24.788.111,61 €
ATER LATINA-DIPENDENTI	39	36	37	2.234.474,33 €	1.922.574,36 €	2.145.998,65 €
ATER LATINA-CONSULENZE	15	18	14	53.297,00 €	61.671,08 €	26.727,08 €
ATER LATINA-INTERINALI	1	1	1	37.491,31 €	37.081,22 €	38.851,92 €
ATER LATINA-ORGANI DI GESTIONE	4	6	6	105.697,43 €	97.116,45 €	126.117,61 €
TOTALI	**849**	**812**	**805**	**36.724.577,45 €**	**38.202.500,09 €**	**39.352.292,67 €**

L'andamento della spesa di personale evidenzia un aumento progressivo nel triennio 2020-2022, passando da circa 36,7 mln del 2020 a circa 39,3 mln del 2022. Il tutto con andamento decrescente delle unità di personale che passano da n. 849 del 2020 a n. 805 del 2022.

Nel 2022, l'incidenza della spesa di personale dell'ATER del Comune di Roma sul totale è pari al 62,99% del totale.

Con specifico riferimento ad ATER del Comune di Roma, in sede di controdeduzioni istruttorie (cfr. nota del 5 settembre 2022) sono stati trasmessi i dati e le informazioni riportate nel seguente prospetto.

ATER ROMA

Consistenza Organico al 31.12		
2020	***2021***	***2022***
377	*368*	*358*

Andamento costo del personale		
2020	***2021***	***2022***
22.841.722,56	*23.213.991,75*	*24.788.111,61*

Analisi variazione costo del personale 2022-2020	
202.869	*Incremento per attribuzione "retribuzione alla persona" per l'anno 2022 (Determinazione Direttoriale n.497 del 23.11.2022)*

224.943	*Incremento per attribuzione "retribuzione alla persona" per l'anno 2021 (Determinazione Direttoriale n.219 del 15.04.2021)*
58.753	*Applicazione aumenti retributivi 2021 "Accordo rinnovo CCNL Federcasa" (Determinazione Direttoriale n.509 del 12.12.2022)*
414.867	*Applicazione aumenti retributivi 2022 "Accordo rinnovo CCNL Federcasa" (Determinazione Direttoriale n.509 del 12.12.2022)*
481.682	*Rivalutazione trattamento di fine rapporto anno 2021*
1.455.605	*Rivalutazione trattamento di fine rapporto anno 2022*
44.747	*Altre variazioni (Salario accessorio, Lavoro straordinario ecc.)*
2.883.466	***A) Variazione per applicazione istituti contrattuali***
-1.108.403	*Decremento per cessazioni anni 2021 /2022*
171.327	*Incremento per assunzioni anni 2021/2022*
-937.077	***B) Variazione netta per assunzioni/cessazioni***
1.946.389	***(A+B) Variazione netta 2022-2020***

(fonte dati Regione)

La variazione netta tra il 2020 ed il 2022 è pari a circa 2 milioni di euro.

Secondo i riscontri forniti, tale incremento sarebbe dovuto, per la maggior parte, ad incrementi per "retribuzioni alla persona" stabiliti con determinazioni direttoriali, per aumenti retributivi da rinnovo CCNL federcasa e per rivalutazione trattamento di fine rapporto, esercizi 2021 e 2022.

Considerazioni conclusive

La Sezione evidenzia il *trend* in progressiva crescita del complessivo aggregato della spesa di personale delle ATER.

ATER del Comune di Roma incide, sul totale della spesa, per il 62,99%, evidenziando – peraltro - il *trend* in crescita più elevato rispetto.

La complessiva gestione delle ATER sarà oggetto di approfondimenti in sede di successivo giudizio di parifica, anche all'esito degli aggiornamenti che l'Ente renderà in ordine alle misure assunte sul perimetro applicativo dei vincoli finanziari rispetto ai suddetti enti.

8.8.5 Gli Enti di diritto privato (Fondazioni ed Associazioni)

Qui di seguito si riporta l'evoluzione degli oneri per spesa di personale degli enti di diritto privato, nel triennio 2020-2022, così come aggiornato con i dati forniti nell'ambito delle controdeduzioni del 5 settembre 2023.

Tab. 8.8.5_1 Enti di diritto privato. Evoluzione degli oneri per spesa di personale, nel triennio 2020-2022.

DENOMINAZIONE	Consistenza al 31.12			Costo del personale		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Enti di diritto privato						
FONDAZIONE MUSEO DELLA SHOAH	12	11	11	272.078,50	220.300,42	201.858,33
FONDAZIONE VITTORIO OCCORSIO ETS	0	3	4	0,00	32.754,00	38.684,00
FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	70	70	74	2.888.700,00	2.982.054,00	3.085.965,00
FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA	516	589	555	30.691.199,00	30.698.920,00	33.568.884,00
FONDAZIONE VULCI	17	16	16	520.078,00	605.732,00	629.521,00
FONDAZIONE LA QUADRIENNALE DI ROMA	10	10	11	449.982,32	452.022,16	480.107,16
FONDAZIONE FILM COMMISSION DI ROMA E DEL LAZIO	4	4	4	276.231,00	286.352,00	271.149,00
CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO	-	-	55	-	-	3.532.652,01
TOTALE	**629**	**703**	**730**	**35.098.268,82**	**35.278.134,58**	**41.808.820,50**

Considerazioni conclusive

Anche in questo caso, si evidenzia una crescita progressiva degli oneri, passando da circa 35 mln del 2020 a circa 41,8 mln del 2022.

La maggior parte degli oneri è da ascrivere al Teatro dell'Opera di Roma (33,5 mln), con un indice percentuale sul totale pari all'80,29%.

Le Fondazioni non risultano, attualmente, sottoposto ad alcun monitoraggio da parte dell'Ente (sul punto vedi infra).

Considerando la mole ed il relativo *trend* in crescita degli oneri all'esame e le risorse del bilancio regionale destinate allo scopo, si evidenzia la necessità di adottare un sistema di controllo e monitoraggio quali-quantitativo della spesa, e ciò in ragione dei potenziali effetti perturbanti sulla tenuta degli equilibri anche del bilancio regionale.

8.8.6 I direttori dei Parchi e delle Aree naturali protette

Gli Enti parco sono enti pubblici strumentali della Regione, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011.

L'art. 2, commi 157 e ss della legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011), ha modificato la normativa regionale in materia di personale delle aree naturali protette (l.r. n. 29/1997), sopprimendo

il ruolo unico del personale delle aree naturali protette e disponendo il trasferimento del predetto personale, di comparto e dirigenziale, nei ruoli della Giunta regionale.

In applicazione della modifica normativa, con deliberazione di Giunta regionale 9 settembre 2011, n. 385, il personale già in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della l.r. n. 9/2010, presso il ruolo delle Aree Naturali Protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale, in relazione alla qualifica di appartenenza.

Per effetto della sopra illustrata modifica normativa, dunque, tutte le aree protette regionali, sia quelle gestite da enti dipendenti regionali che quelle ancora non riformate e gestite dai comuni, si avvalgono di personale appartenente ai ruoli della Giunta regionale, i cui oneri gravano sui capitoli di bilancio del personale regionale (cfr. nota di risposta del 14 giugno 2023).

I direttori dei Parchi e delle Aree naturali non rientrano nell'aggregato della spesa di personale della Regione.

I relativi oneri, quindi, incidono sul bilancio regionale in termini di spese da trasferimento, coperte dal finanziamento annuale ordinario di cui al capitolo del bilancio regionale U0000E21900[147].

Per la stessa ragione, i direttori non sono annoverati tra i dirigenti regionali.

La relativa disciplina è contenuta nell'articolo 24 della l.r. n. 29/1997, di fatto, attuativa dei principi della legge quadro 394/1991.

Ai sensi di tale normativa "*Il direttore dell'ente di gestione è nominato dal Presidente della Giunta regionale ed è scelto in una rosa di tre candidati, individuati tra i soggetti iscritti in un elenco*

[147] La loro disciplina è recata dall'articolo 24 della l.r. n. 29/1997, che a riguardo si è limitata a dare attuazione ai principi della legge quadro 394/1991. Ai sensi della predetta normativa *"Il direttore dell'ente di gestione è nominato dal Presidente della Giunta regionale ed è scelto in una rosa di tre candidati, individuati tra i soggetti iscritti in un elenco regionale formato e disciplinato con deliberazione della Giunta regionale o, in subordine, tra i soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 9, comma 11 della l. 394/1991, così come modificato dall'articolo 2, comma 25 della legge 9 dicembre 1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale), di cui uno designato su proposta del Presidente del consiglio direttivo e due designati su proposta del consiglio direttivo medesimo."*. Il rapporto di lavoro è intrattenuto con l'ente di gestione ed è regolato da un contratto stipulato tra il direttore e il presidente dell'ente parco, i cui oneri gravano sul bilancio dell'ente parco. Per quanto riguarda i Direttori delle aree naturali protette regionali istituite dalla l.r. n. 46/1977 e non ancora riformate e adeguate alla l.r. n. 29/1997, la l.r. 27 dicembre 2019, n. 28, all'articolo 7, comma 110, ha previsto che, nelle more del loro adeguamento, la Giunta regionale individui le aree naturali per le quali si renda opportuna la nomina di un Direttore, nella misura non superiore al 60 per cento di esse. Per dette aree la norma ha stabilito l'estensione dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 24 della l.r. n. 29/1997, relativo alla nomina del direttore, fatto salvo che per la designazione, la quale è effettuata dal soggetto preposto alla gestione dell'area naturale protetta. La Giunta ha dato esecuzione alla normativa di cui sopra con DGR 6 agosto 2020, n. 578. Come già comunicato,

regionale formato e disciplinato con deliberazione della Giunta regionale o, in subordine, tra i soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 9, comma 11 della l. 394/1991, così come modificato dall'articolo 2, comma 25 della legge 9 dicembre 1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale), di cui uno designato su proposta del Presidente del consiglio direttivo e due designati su proposta del consiglio direttivo medesimo."

Il rapporto di lavoro è intrattenuto con l'ente di gestione ed è regolato da un contratto stipulato tra il direttore e il presidente dell'ente parco, i cui oneri gravano sul bilancio dell'ente parco. Per quanto riguarda i Direttori delle aree naturali protette regionali istituite dalla l.r. n. 46/1977 e non ancora riformate e adeguate alla l.r. n. 29/1997, la l.r. 27 dicembre 2019, n. 28, all'articolo 7, comma 110, ha previsto che, nelle more del loro adeguamento, la Giunta regionale individui le aree naturali per le quali si renda opportuna la nomina di un Direttore, nella misura non superiore al 60 per cento di esse. Per dette aree la norma ha stabilito l'estensione dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 24 della l.r. n. 29/1997, relativo alla nomina del direttore, fatto salvo che per la designazione, la quale è effettuata dal soggetto preposto alla gestione dell'area naturale protetta. La Giunta ha dato esecuzione alla normativa di cui sopra con DGR 6 agosto 2020, n. 578.

Qui di seguito si riporta l'andamento degli oneri nel triennio 2022-2024:

Tab. 8.8.6_ a Oneri Direttori Parchi ed Aree naturali protette anno 2022

GIUNTA Tipologia personale	Dotazione Organica	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	IMPEGNI					
									RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI	*di cui risorse di bilancio dei Parchi*	*di cui : risorse terze*
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F						
Dirigenti, *di cui* :												-		
Dirigenti interni a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0	0	0				-		
Dirigenti interni a tempo determinato	4	4	0	0	0	4	0	4	322.856,38	2.165,38	121.699,64	446.721,40	446.721,40	-
Dirigenti esterni	3	3	0	1	0	4	0	3	257.921,00	17.087,24	104.958,18	379.966,42	259.278,42	
Responsabili di struttura*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale non dirigente a tempo indeterminato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale uffici di diretta collaborazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Co.co.co.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consulenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratti prestatori d'opera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale giornalista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoratori socialmente utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Categorie residuali da indicare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7	7	0	1	0	8	0	7	580.777,38	19.252,62	226.657,82	826.687,82	705.999,82	-

Fonte: dati Regione Lazio

Tab. 8.8.6_b Oneri Direttori Parchi ed Aree naturali protette anno 2021

GIUNTA Tipologia personale	Dotazione Organica	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	IMPEGNI					
									RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI	*di cui:risorse di bilancio dei Parchi*	*di cui : risorse terze*
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F						
Dirigenti, *di cui* :												-		
Dirigenti interni a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0	0	0				-		
Dirigenti interni a tempo determinato	6	6	0	0	0	6	0	6	371.238,14	59.213,81	153.501,72	583.953,67	438.270,44	
Dirigenti esterni	3	3	0	1	0	4	0	3	251.779,56	38.940,56	98.372,44	389.092,56	244.370,56	
Responsabili di struttura*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale non dirigente a tempo indeterminato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale uffici di diretta collaborazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Co.co.co.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consulenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratti prestatori d'opera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale giornalista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoratori socialmente utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Categorie residuali da indicare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9	9	0	1	0	10	0	9	623.017,70	98.154,37	251.874,16	973.046,23	682.641,00	-

Fonte: Regione Lazio

Tab. 8.8.6_c Oneri Direttori Parchi ed Aree naturali protette anno 2020

GIUNTA Tipologia personale	Dotazione Organica	A Tempo Pieno	A Tempo Parziale	In aspettativa per altri incarichi	In comando/ distacco c/o altre amm.ni	Totale personale	Personale comandato da altri enti	Personale in servizio	IMPEGNI					
									RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI	*di cui:risorse di bilancio dei Parchi*	*di cui : risorse terze*
		A	B	C	D	E=∑(A:D)	F	G=E-C-D+F						
Dirigenti, *di cui* :												-		
Dirigenti interni a tempo indeterminato	3	3	0	0	0	3	0	3				-		
Dirigenti interni a tempo determinato	4	4	0	0	0	4	0	4	319.821,76	879,84	121.858,71	442.560,31	325.172,55	-
Dirigenti esterni	2	2	0	1	0	3	0	2	170.825,49	16.933,76	70.628,24	258.387,49	151.755,49	-
Responsabili di struttura*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale non dirigente a tempo indeterminato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale non dirigente a tempo determinato, *di cui:*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale uffici di diretta collaborazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Co.co.co.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consulenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratti prestatori d'opera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale giornalista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoratori socialmente utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Categorie residuali da indicare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9	9	0	1	0	10	0	9	490.647,25	17.813,60	192.486,95	700.947,80	476.928,04	-

Fonte: Regione Lazio

I dati contenuti nelle tabelle trasmesse non sono risultati di immediata comprensibilità. Oltre ad essere costruite su *format* "personale della Giunta", riportano dati che evidenziano un differenziale tra onere totale ed onere a carico del bilancio ente parchi. Per ciascuno degli

esercizi analizzati 2020-2021-2022, sul totale degli impegni, gli oneri a carico del bilancio degli enti Parco risulta pari a poco più della metà. Sul 2020, su circa 701 mila euro a carico del bilancio Ente Parco, risulta l'importo di circa 477 mila euro, sul 2021 su un costo totale di 973 mila risulta sul bilancio del Parco un importo di 682 mila e sul 2022 su un costo totale di circa 827 mila a carico del bilancio dell'Ente parco risultano 705.999,82 euro.

Ai fini di maggiore intellegibilità del dato, non è risultata d'aiuto neppure la tabella trasmessa con la nota prot. 15761 del 23 giugno 2023 (prot. Cdc n. 4225 del 26 giugno 2023).

ANNO	NUMERO DIRETTORI	COSTO TOTALE	COSTO SUL BILANCIO REGIONALE
2022	8	826.687,82	705.999,82
2021	9	973.046,23	682.641,00
2020	10	700.947,80	476.928,04

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Lazio

In tale tabella, non è risultato chiaro se gli oneri si riferissero ad "impegni" o ai "costi" né quale fosse il rapporto tra il "costo totale" rispetto al "costo sul bilancio regionale". Fermo quanto sopra, dalle tabelle sopra riportate risulta un aumento nel triennio del costo sostenuto dal Bilancio regionale per i direttori dei Parchi, quasi duplicato rispetto alla diminuzione del numero di direttori.

In sede di nota istruttoria conclusiva, quindi, è stato chiesto di fornire dati di univoca comprensibilità, specificando, il numero effettivo dei Direttori in carica, in ciascuno degli esercizi, la natura degli oneri (impegni o pagamenti), la natura del differenziale tra costo totale e costo a carico del bilancio regionale, le ragioni dell'aumento degli oneri tra il 2020 ed il 2022, con unità di Direttori decrescente (da 10 a 8).

Con nota del 5 settembre 2023, prot. n. 0965626, (prot. cdc n. 5922), la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:

"***(a)*** *Alla luce di quanto disposto dall'art. 24 comma 1 bis della L.R. n. 29/97: "il presidente del parco stipula con il direttore, nominato ai sensi del comma 1, un apposito contratto a tempo determinato, nell'ambito del contratto collettivo nazionale per la dirigenza regionale, per la durata massima di cinque anni" pertanto, nel triennio 2020 – 2022, il numero effettivo dei direttori degli enti riformati in carica era di 13.*

ENTE REGIONALE	DIRETTORI	DECRETO DI NOMINA	FIRMA CONTRATTO	NOTE
Parco Naturale Regionale Monti Simbruini	*Dott. Carlo Di Cosmo*	*T00060 del 24/03/2020*	*10/04/2020*	
Ente Regionale Roma Natura	*Dott. Emiliano Manari*	*T00017 del 15/01/2020*	*16/01/2020*	
Parco naturale regionale di Bracciano-Martignano	*Dott. Daniele Badaloni*	*T00050 del 03/03/2020*		
Parco naturale regionale dei Monti Aurunci	*Dott. Giorgio De Marchis*	*T00039 del 21/02/2020*		
Ente Regionale Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico	*Dott. Cappelli Angelo*	*T00304 del 09/12/2019*	*30/12/2019 (con decorrenza dal 01/01/2020)*	
Parco Naturale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi	*Dott. Lucio De Filippis*	*T00022 del 30/01/2020*	*06/02/2020*	
Parco Naturale dei Monti Lucretili	*Dott. Fabio Refini*	*T00040 del 21/02/2020*	*02/03/2020*	*rinuncia all'incarico prot n. 696497 del 04/08/2020,*
	Dott. Paolo Napoleoni	*T00163 del 30/09/2020*		*dimissioni a seguito della sentenza tar lazio n. 07086/2022 reg. prov. coll*
	Dott. Carlo Pietrosanto	*T00180 del 25/10/2022*	*03/11/2022*	
Parco Naturale di Veio	*Dott. Danilo Casciani*	*T00305 del 10/12/2019*	*20/12/2019 (con decorrenza dal 01/01/2020)*	
Parco Regionale dei Castelli Romani	*D.ssa Angelone Emanuela*	*T00303 del 09/12/2019*	*16/12/2019*	
Parco Regionale dell'Appia Antica	*D.ssa Alma Rossi*	*T00302 del 09/12/2019*	*16/12/2019*	
Parco Regionale Riviera di Ulisse	*Dott. Oreste Luongo*	*T00300 del 09/12/2019*	*16/12/2019*	
ENTE REGIONALE	*DIRETTORI*	*DECRETO DI NOMINA*	*FIRMA CONTRATTO*	*NOTE*
Riserva Naturale Monti Navegna e Monte Cervia	*Dott. Lodovisi Vincenzo*	*T00018 15/01/2020*	*03/02/2020*	
Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa	*Avv. Pierluigi Capone*	*T00301 09/12/2019*	*17/12/2019*	

Agli enti di gestione sono, pertanto, trasferiti, dal capitolo del bilancio regionale E21900 (programma 05 missione 09, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02), annualmente fondi per la gestione ordinaria delle aree naturali protette regionali a copertura anche degli emolumenti del

Direttore e delle indennità del Consiglio direttivo – Presidente e componenti - e del Revisore unico dei conti.

Le somme eventualmente non spese a copertura degli emolumenti del Direttore e delle indennità del Consiglio direttivo – Presidente e componenti - e del Revisore dei conti, nel periodo dell'anno in cui tali figure dovessero mancare o non avere diritto alla corresponsione di detti oneri, vengono di prassi destinate e utilizzate, previa autorizzazione della Direzione, per particolari e specifici interventi aggiuntivi a tutela e valorizzazione della propria area naturale protetta.

Premesso che le aree naturali protette regionali istituite dalla L.R. n. 46/1977, non ancora riformate e adeguate alla L.R. 29/97 e di cui alla successiva tabella sono gestite da enti locali che, quindi, non rientrano nell'elenco dei soggetti componenti il "Gruppo Regione Lazio" e nell'elenco dei soggetti inclusi nel bilancio consolidato, ai sensi dell'allegato n. 4/4 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 approvato con Deliberazioni Giunta n. 981 del 04/11/2022 e Deliberazione Giunta n. 499 del 10/08/2023, si specifica inoltre quanto segue.

La deliberazione della Giunta regionale n. 578 del 06/08/2020 concernente: "Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28, art. 7 comma 110 e 111 rubricato "Disposizioni relative alla nomina del direttore delle aree naturali protette istituite ai sensi della L.R. n. 46/1977" ha individuato le Aree naturali protette per le quali prevedere la nomina del direttore e determinazione del relativo trattamento economico".

Riserve Naturali Regionali	*provvedimento*
Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa	*T00219 del 09/08/2019*
	T00179 del 25/10/2022
Riserve Naturali Regionali	*Nomina*
Riserva Naturale Regionale Monterano	*T00184 del 04/11/2020*
Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone	*G10633 del 02/08/2019 in pensione dal 08/2020*
	T00012 del 09/02/2021
Riserva Naturale Regionale Lago di Posta Fibreno	*T00001 del 26/01/2021*

Si precisa che nelle more della definizione di una disciplina organica delle c.d. aree naturali protette non riformate, prevista ai sensi dell'articolo 39, commi 6 e 8 bis della L.R. 29/1997, era già stato nominato con Decreto n. T00219 del 09/08/2019 (in allegato), il Direttore della Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa al fine di garantire gli obiettivi, i principi istitutivi e le finalità di tutela e conservazione della Riserva stessa.

Ai Direttori delle aree naturali protette, istituite ai sensi della L.R. n. 28 novembre 1977, n. 46, come sopra individuate, è riconosciuto un compenso omnicomprensivo, tenuto conto dei compiti e delle

responsabilità attribuiti, pari al trattamento economico fondamentale e di quello accessorio di posizione, oltre all'indennità di risultato, spettanti al dirigente di Ufficio regionale.

I fondi a copertura dei compensi onnicomprensivi per i Direttori delle succitate aree naturali protette sono trasferiti, come stabilito dalla DGR n. 578 del 06/08/2020, dal capitolo E21900 del bilancio regionale, a seguito del decreto del Presidente regionale di nomina del Direttore, a decorrere dalla data di inizio incarico risultante dalla sottoscrizione del contratto che l'Ente di gestione dell'area naturale protetta avrà stipulato con il Direttore medesimo.

Si sottolinea che anche i fondi trasferiti per i compensi onnicomprensivi ai Direttori devono essere rendicontati e le eventuali economie, previa autorizzazione di questa Direzione, devono essere destinate e utilizzate per particolari e specifici interventi aggiuntivi a tutela e valorizzazione della propria area naturale protetta.

***(b)** Come già illustrato più sopra, le cifre (10 e 8) indicate non sono corrette e sono frutto di un errata indicazione nella precedente relazione della Regione Lazio. Il numero dei direttori, quindi, nell'intervallo di tempo considerato non è diminuito. Inoltre, in relazione all'aumento degli oneri, si comunica quanto segue.*

Ai direttori nominati presso le aree naturali protette gestite, ai sensi della L.R. n.29/1997, dagli enti pubblici dipendenti della Regione è riconosciuto, come già illustrato, un compenso omnicomprensivo, tenuto conto dei compiti e delle responsabilità attribuiti, pari al trattamento economico fondamentale e di quello accessorio di posizione, oltre all'indennità di risultato, spettanti ai dirigenti di Area regionale.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del 17.12.2020, relativo al personale dell'Area delle funzioni locali, triennio 2016 – 2018, ha fra l'altro stabilito incrementi inerenti al trattamento economico della dirigenza, concernenti lo stipendio tabellare e la retribuzione di posizione.

Secondo il combinato disposto dell'art.2, comma 2, e dell'art. 54, comma 3, del CCNL del 17 dicembre 2020, le disposizioni inerenti all'incremento dello stipendio tabellare per i dirigenti decorrono dal mese di gennaio 2021; mentre, ai sensi dell'art.54, comma 4, del medesimo CCNL, l'incremento della retribuzione di posizione decorre dal 1.01.2018. Inoltre, secondo gli accordi di contrattazione decentrata dell'8 marzo 2021, per l'anno 2020, e del 21 dicembre 2021, per l'anno 2021, anche la retribuzione di risultato dei dirigenti regionali è aumentata per effetto della maggiore percentuale da applicare alla retribuzione di posizione.

Pertanto, con nota protocollo n. 308061 del 29.03.2022 la scrivente Direzione ha comunicato agli enti parco riformati gli incrementi, a far data dall'annualità 2022, e le integrazioni una tantum per

gli anni pregressi, relativi alle retribuzioni dei propri direttori. Analogamente, anche le retribuzioni dei direttori delle aree naturali protette regionali istituite dalla L.R. n. 46/1977 e non ancora riformate e adeguate alla L.R. 29/97, sono state oggetto di aumenti contrattuali."

Considerazioni conclusive

Si prende atto dei riscontri forniti, evidenziando – anche in questa sede – la natura a fattispecie progressiva dei dati forniti in sede istruttoria.
Non risultano peraltro pervenuti riscontri in ordine alla natura del differenziale tra costo totale e costo a carico del bilancio regionale. Inoltre, appare rilevante la problematica relativa alla disciplina ed alla gestione delle aree naturali protette non riformate, sul cui esame si rinvia ai prossimi cicli di bilancio.

8.9 Esternalizzazione dei servizi

Con nota istruttoria del 3 aprile 2023 (Prot. 2386) è stato chiesto di indicare se l'Ente si fosse mai avvalso della facoltà consentita ai sensi dell'art. 6 bis comma 1, del d.lgs. n. 165/2011, ai sensi del quale è autorizzato "nel rispetto dei principi di concorrenza e di trasparenza, ad acquistare sul mercato i servizi, originariamente prodotti al proprio interno, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale".

In caso affermativo, si è chiesto di:

a) indicare, per l'esercizio 2022, le tipologie di servizi acquisiti all'esterno ed originariamente prodotti al proprio interno, i soggetti affidatari e le correlate modalità di affidamento;
b) attestare, con la dovuta documentazione a corredo, le economie di gestione conseguite e l'adozione delle misure in materia di personale indicate al comma 2 dell'art. 6 bis del d.lgs. n. 165/2011;
c) all'Organo di revisione di riferire in ordine ai controlli effettuati in materia, trasmettendo copia dei relativi verbali.

Sul punto non sono stati forniti riscontri.

In sede di controdeduzioni, l'Ente si è limitato a rilevare che *"nell'ambito del questionario relativo al conto annuale, il Collegio dei revisori dei conti ha segnalato che la fattispecie non ricorre."*

Dal canto suo l'Organo di revisione, con nota dell'8 settembre 2023 (acquisita al prot. cdc n. 6298) il Collegio dei revisori ha precisato che *"secondo il Collegio non ricorre la fattispecie, ma nonostante sia stato richiesto agli Uffici, i Revisori non hanno ottenuto nessuna risposta al riguardo"*.

Considerazioni conclusive

Alla luce della mancanza di riscontri nei termini sopra evidenziati, la Sezione si riserva ogni approfondimento sulla dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

8.10 Pubblicità e trasparenza, obblighi a carico delle società controllate

Ai sensi dell'art. 15 -bis e dell'art. 22 del d.lgs. n. 33/2013 e dell'art. 19 del TUSP vengono previsti specifici obblighi di pubblicazione in capo alle società controllate.

Art. 15 bis del d.lgs. n. 33/2023 (Obblighi di pubblicità sugli incarichi)

A seguito delle verifiche effettuate nell'ambito del procedimento istruttorio, sui siti istituzionali delle società controllate, è emerso il seguente "grado" di adeguamento alla normativa

Società controllata	gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata	*curriculum vitae*	*compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali*	*il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura*
ASTRAL S.p.A.	Ok	Ok	Ok	Non indicata…c'è il campo ma è vuoto
COTRAL S.p.A.	La durata dell'incarico non è indicata per tutti i consulenti	Ok	Ok	ok
Lazio Ambiente S.p.A.	ok	Ok	Ok	ok
Lazio Innova S.p.A.	ok	Ok	Ok	ok
LazioCrea S.p.A.	Ok per durata. la "ragione dell'oggetto" non viene indicata nelle tabelle	Ok	Ok	ok
SAN.IM. S.p.A.	*Si precisa che SAN.IM non ha un proprio sito web; le relative informazioni sono pubblicate sul sito istituzionale della Regione Lazio. Vedasi testo sottostante*			

Fonte ed Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio

Con nota del 5 settembre 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5922), l'Ente ha fornito i seguenti riscontri: *"In ordine agli elementi mancanti osservati ad ASTRAL si fa presente che il file della*

pubblicazione ex art. 15-bis del d.lgs. n. 33/2013 è di 90 pagine e la colonna risulta implementata a far data dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 97/2016 che ha previsto che anche questo dato fosse pubblicato. Nel campo è indicato che l'incarico è stato conferito ai sensi del regolamento aziendale che disciplina la costituzione dell'elenco degli avvocati e le modalità di conferimento degli incarichi ai professionisti esterni. Il regolamento vigente è pubblicato sul sito internet aziendale file:///C:/Users/anna.palomba/Downloads/RG12%20-%20Regolamento%20affidamento%20incarico%20Legale%2001_09_22%20bis%20def%20(2).pdf ha e in Società trasparente https://www.astralspa.it/regolamenti/

Con riferimento alla società COTRAL, laddove non indicata la scadenza si riferisce a consulenze spot concluse entro l'anno.

Per quanto concerne LazioCrea, la società con nota agli atti prot. 940093 del 29 agosto 2023, ha precisato che "a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti nell'ambito degli obblighi di pubblicità relativi agli incarichi ai sensi dell'art. 15 bis del d.lgs. n. 33/2023, provvederà in tempi brevi ad ottemperare a quanto richiesto. In particolare, sul sito istituzionale di LazioCrea, sezione "società trasparente" – titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, sarà inserita la colonna relativa alla "ragione dell'incarico"

Sulla società San.Im. SPA, con la nota di risposta prot. n. 507000 del 10 maggio 2023 (ns. prot. in ingresso n. 3220) viene precisato quanto segue "*Preliminarmente si **rappresenta** che SAN.IM. S.p.A. è una società veicolo a totale capitale regionale costituita ai sensi dell'art. 8 "Patrimonio immobiliare delle Aziende" (sanitarie) della Legge della Regione Lazio n. 16/2001 "quale strumento per immettere liquidità nel sistema delle aziende e risanare parte del deficit accumulato nella gestione sanitaria. La società è costituita in forma di società per azioni ai sensi degli articoli 2325 e seguenti del codice civile."*

Nell'art. 4 "Finalità ed oggetto sociale" dello Statuto societario è previsto che la società, con esclusivo riferimento alle finalità richiamate all'art. 8 della l.r. n. 16/2001, effettuerà la sola gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria precedentemente stipulati, escludendo la possibilità di poter intraprendere qualsiasi ulteriore attività di locazione finanziaria o qualsiasi attività finanziaria in genere.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, la società è amministrata da un amministratore unico eletto dall'assemblea ai sensi dell'art. 2449 c.c. su designazione vincolante del socio Regione Lazio, secondo quanto disposto dall'articolo 8 della l.r n. 16/01. L'amministratore unico è inoltre tenuto a richiedere

ai sensi dell'art. 2364 c.c. la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria per le principali decisioni a valenza strategica.

E' previsto il collegio sindacale ed un revisore legale dei conti.

La società è priva di organigramma e funzionigramma in quanto non ha personale dipendente.

Il ruolo di Responsabile per la trasparenza di cui al Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, stante l'assenza di dirigenti in organico o altro personale dipendente, è svolto direttamente dall'Amministratore Unico.

Inoltre, la Società, in quanto priva di un proprio sito istituzionale, si avvale per la pubblicazione dei propri dati di una sezione dell'Amministrazione trasparente della Regione lazio, quale amministrazione controllante.

*Ciò premesso, con riferimento all'assolvimento da parte della Società degli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione, si ritiene necessario svolgere alcune preliminari considerazioni in ordine alla compatibilità di cui al comma 2 dell'art. 2 bis del d.lgs. n. 33/2013 secondo cui: "La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, **in quanto compatibile**: ((b) alle societa' in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175."*

*Come precisato nella Deliberazione Anac n. 1134 del 2017 al par. 2.5 "con riferimento alle società controllate o partecipate da pubbliche amministrazioni e agli enti di diritto privato di cui al co. 3, secondo periodo dell'art. 2-bis, si ritiene che la **compatibilità** vada valutata in relazione alla tipologia delle attività svolte occorrendo distinguere i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici, o ancora i casi di attività svolte in regime di privativa. Occorre, infine, avere riguardo al regime normativo già applicabile alle diverse tipologie di enti in base ad altre fonti normative, allo scopo di evitare la duplicazione degli adempimenti e di garantire un coordinamento con gli obblighi di prevenzione. Sulla base di queste premesse, il vaglio relativo alla compatibilità… è compiuto dalle presenti Linee guida…sia con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione sia con riferimento agli obblighi di trasparenza".*

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione, sono integrate le seguenti sezioni del sito disponibile al link https://www.regione.lazio.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/sanim.

Inoltre, viene precisato che "*Per la specificità delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative della società, **non** trovano applicazione alla SAN.IM S.p.A. le disposizioni su criteri e **modalità** di*

reclutamento del personale e gli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento […]. L'Amministratore Unico è altresì nominato quale Responsabile della trasparenza, cui rivolgere le istanze di accesso civico, a mezzo PEC avvalendosi della modulistica allegata. Tale previsione assolve alla richiesta di adozione e relativa pubblicazione di misure organizzative e/o procedure per garantire il diritto di accesso civico "semplice", generalizzato e accesso documentale (ex l. 241/1990).

La San.Im. Spa non è una direzione interna della Regione. Pur non essendo dotata di personale proprio, l'attività tutt'ora in corso viene esercitata tramite consulenti esterni. In tale ottica si ritiene che, per ragioni di trasparenza, dovessero essere pubblicati i dati relativi ai consulenti.

Da una verifica aggiornata al mese di agosto 2023, sul sito istituzionale della Regione, nell'apposita sezione dedicata a San.Im. Spa, non risulta valorizzata nei contenuti la relativa voce.

Sul punto, con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. Cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri: "*In merito all'attività di trasparenza la società riferisce che, avendo pubblicato tutte le informazioni nella sezione bandi di gara e contratti, provvederà nel più breve tempo possibile a procedere alla diversa allocazione degli incarichi nella sezione competente previa verifica puntuale delle condizioni per il trasferimento.*"

Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, riservandosi di valutare l'evoluzione della dinamica nell'ambito dei prossimi cicli di bilancio.

*** ***

Art. 22 del d.lgs. n. 33/2013 (Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato).

Da verifiche effettuate in sede istruttoria, è emerso che tutti gli enti/società/ecc. elencati nel GAP 2021 sono effettivamente pubblicati sul sito internet della Regione, nei termini indicati dalla legge, ad eccezione dell'Ente di diritto privato controllato "*Fondazione Vittorio Occorsio*" per il quale, sul sito internet della Regione, non compare alcuna informazione. Per completezza si evidenzia che nel GAP tale "Fondazione" è catalogata come "Ente strumentale partecipato".

Si osserva, inoltre, la mancanza di una rappresentazione grafica aggiornata degli "Enti di diritto privato controllati". La versione pubblicata risale al 2015 non è allineata all'elenco effettivo degli entri di diritto privato controllati nel 2022.

Sul punto, in sede di controdeduzioni, l'Ente ha fornito i seguenti chiarimenti *"La Fondazione Occorsio, anche a seguito di approfondimenti svolti in condivisione con il RPTC regionale alla luce degli indirizzi ricavabili dal paragrafo 3.1.1 delle linee guida ANAC approvate con determinazione n. 8/2015, dalle linee guida ANAC approvate con deliberazione n. 1134/2017 e dal paragrafo 5 della delibera ANAC n. 751 del 10 novembre 2021, non è risultata qualificabile come ente privato in controllo pubblico ai sensi dell'art. 22 comma 1 lett. c) del d.lgs. n. 33/2013, in quanto trattasi di ente:*

- *ETS (Ente del Terzo Settore) regolarmente iscritto al RUNTS (la cui iscrizione presuppone l'assenza di controllo pubblico, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 117/2017);*
- *costituito nel 2020 esclusivamente da "fondatori" privati (Eugenio Occorsio e Vittorio Occorsio);*
- *in relazione al quale né la Regione Lazio né altre Pubbliche Amministrazioni hanno acquisito la qualifica di "fondatori";*
- *nel quale la Regione Lazio, con altri soggetti privati (a marzo 2023 Intesa Sanpaolo, TIM, CDP, Terna, Leonardo, Ferrovie dello Stato), ha assunto nel 2021 la partecipazione con la sola qualifica di "sostenitore", riservata dallo statuto dell'ente ai soggetti/enti che concorrono al raggiungimento degli scopi della Fondazione con contributi in denaro dell'importo deliberato dal Consiglio Direttivo, o in sede di costituzione, dal Fondatore, con l'impegno di effettuare almeno il versamento di tale somma per almeno tre anni consecutivi, e con conseguente facoltà di finalizzare i propri contributi al sostegno di specifici programmi realizzati nell'ambito degli scopi istituzionali o di attuare partnership su specifici programmi pluriennali per lo svolgimento di una linea progettuale della Fondazione;*
- *i cui "vertici" e membri degli "organi" (di indirizzo, amministrazione e controllo), descritti dagli articoli da 6 a 13 dello Statuto, non sono composti, neppure in parte, da soggetti nominati o designati dalla Regione Lazio o da altre Pubbliche Amministrazioni. Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sono organi della fondazione: il Comitato Scientifico; il Consiglio Direttivo; il Presidente della Fondazione; l'Organo di Controllo; il Revisore Legale. Il Comitato Scientifico, organo di indirizzo dell'ente, è composto da soggetti nominati dai fondatori in fase di costituzione dell'ente e poi, in caso di cessazione, sostituiti per cooptazione dagli altri componenti del Comitato stesso. Il Consiglio direttivo, organo di amministrazione dell'ente, è composto da soggetti nominati dai*

fondatori, previo parere favorevole, obbligatorio e vincolante, del Comitato Scientifico e, in caso di mancanza dei fondatori, dal Comitato Scientifico o, in particolari casi, per cooptazione dagli altri membri del Consiglio direttivo stesso. Il Presidente, organo di rappresentanza e amministrazione, è nominato dal Consiglio Direttivo al proprio interno, come pure il vice presidente. L'Organo di controllo è nominato dal Consiglio Direttivo. Il Revisore Legale, alternativo all'Organo di Controllo, è nominato dal Consiglio Direttivo. Infine, il Consiglio Direttivo o, in sede di atto costitutivo, i Fondatori, può/possono nominare un Segretario Generale, al quale spetta la direzione operativa della Fondazione e l'esercizio di tutti i poteri di ordinaria amministrazione, rispondendo del proprio operato al Consiglio medesimo;

- *non sottoposto, quindi, a vigilanza da parte della Regione;*
- *non sottoposto a controllo da parte della Regione o di altre amministrazioni pubbliche (secondo la nozione di controllo di cui all'art. 2359 c.c.);*
- *non destinatario di funzioni attribuite dalla Regione né affidatario di attività svolte in favore dell'amministrazione o di attività di servizio pubblico, nel senso chiarito dall'ANAC con le citate linee guida adottate con deliberazione 1134/2017.*

L'adesione della Regione è avvenuta, sulla base di specifica previsione legislativa regionale, al fine di contribuire alla promozione della cultura della legalità e alla sensibilizzazione delle nuove generazioni alla memoria della stagione storica relativa ai cosiddetti "Anni di piombo", ed attuata mediante finalizzazione dei propri apporti, in applicazione delle prerogative riconosciute alla qualifica di "sostenitore", a sostegno dei costi relativi ad attività e investimenti programmati e realizzati dalla Fondazione per la realizzazione dei suddetti fini, condivisi dalla stessa Regione mediante approvazione dei relativi programmi. In considerazione di tali specificità la concessione del sostegno regionale è stata condizionata alla rendicontazione analitica, da parte della Fondazione, dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dei citati programmi, al fine di verificare il corretto impiego delle risorse erogate.

Con riferimento, invece, alla rappresentazione grafica delle partecipazioni si è provveduto all'aggiornamento riportando tutti gli enti attualmente presenti nell'elenco pubblicato ai sensi dell'art. 22 comma 1 lett. c) del d.lgs. n. 33/2013:

(https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2023-08/Rapresentazione-grafica-enti-privati-controllati-30082023.pdf.). "(cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Art. 19 TUSP (Obblighi di pubblicità in materia di personale)

Dai controlli effettuati sui siti istituzionali delle società controllate, risulta il rispetto delle prescrizioni, in tema di pubblicità e trasparenza, disposte dall'art. 19, commi 3 e 7, del d.lgs. n. 175/2016.

Società controllata	Art. 19 del d.lgs. n. 175/2016, commi 2 e 3.		Art. 19 del d.lgs. n. 175/2016, commi 6 e 7.	
	Esito verifica	Link sito istituzionale	Esito verifica	Link sito istituzionale
ASTRAL S.p.A.	Ok	Selezione del Personale - ASTRAL S.P.A. (astralspa.it)	Ok	Contrattazione collettiva - ASTRAL S.P.A. (astralspa.it)
COTRAL S.p.A.	Ok	Selezione del personale – Cotral (cotralspa.it) Contrattazione integrativa - ASTRAL S.P.A. (astralspa.it)	Ok	Personale – Cotral (cotralspa.it)
Lazio Ambiente S.p.A.	Ok	Bandi (lazioambientespa.it)	Ok	http://www.lazioambientespa.it/press/pubblicazioni/download/1061_aa45ba26e966235458faa2faa6e47f42.html http://www.lazioambientespa.it/press/pubblicazioni/download/1062_40e92bb56a18aa66dbfca704c69b61bb.html
Lazio Innova S.p.A.	Ok	https://www.pa33.it/(S(ecgiwyyxmlngx4teaactd2dx))/LAZIOINNOVA/Home/List?TipoScheda=84 https://www.pa33.it/(S(ecgiwyyxmlngx4teaactd2dx))/LAZIOINNOVA/Home/List?TipoScheda=14	Ok	https://www.pa33.it/(S(ecgiwyyxmlngx4teaactd2dx))/LAZIOINNOVA/Home/List?TipoScheda=11&sysName=ContrattazioneCollettiva&NodoID=184 https://www.pa33.it/(S(ecgiwyyxmlngx4teaactd2dx))/LAZIOINNOVA/Home/List?NodoID=185
Laziocrea S.p.A.	Ok	https://www.laziocrea.it/trasparenza/selezione-del-personale/reclutamento-del-personale/	Ok	Contrattazione collettiva - LAZIOcrea Contrattazione integrativa Archivi - LAZIOcrea
SAN.IM. S.p.A.	Ok	https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2023-04/SANIM-Bandi-gara-contratti-21042023.pdf	NO	Si precisa che SAN.IM non ha un proprio sito web; le relative informazioni sono pubblicate sul sito istituzionale della Regione Lazio. Vedasi le considerazioni riportate sopra

Fonte ed Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio

8.11 Controlli interni sugli organismi partecipati

La Regione è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati. Al riguardo, la Regione ha aggiornato, di recente, la "*Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house*", attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 875 del 18 ottobre 2022. Con tale delibera si è provveduto anche a revocare la precedente

deliberazione n. 49/2016. In base agli articoli 17 e ss. della citata Direttiva, la Regione ha definito nell'ambito della propria autonomia organizzativa un sistema di controllo articolato come segue:

a) controllo strategico (art. 19);

b) controllo sulla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria (art. 20);

c) controllo societario (art. 21);

d) controllo di gestione e sulla qualità dei servizi (art. 22);

e) controlli in materia di acquisizione di beni e servizi (art. 23);

f) controllo sugli atti (art. 24).

I controlli di cui sopra sono esercitati in forma antecedente, concomitante, successiva sulla base delle competenze attribuite alle strutture individuate dalla medesima Direttiva. Le società in controllo pubblico "non *in house*" sono assoggettate ai controlli di cui alle lettere a), b) e c).

Le società *in house* sono assoggettate a tutti i controlli sopra elencati.

In sede istruttoria (con nota n. 1598 del 6 marzo 2023 e successivo sollecito n. 2940 del 2 maggio 2023) è stato chiesto "*… di riportare, in un apposito prospetto, le società in house della Regione, aggiornate al 2022, con - a corredo - l'indicazione dei servizi ad oggi affidati in via diretta a ciascuna di esse e le modalità ed i termini con cui viene espletato, in concreto, il controllo analogo. In relazione a ciascuno di detti servizi, trasmettere il relativo contratto ed ogni atto a questo connesso e/o collegato*".

Con lettera prot. 3220 del 10 maggio 2023 al punto 4.4.1.c la Regione Lazio ha risposto:

"*Con riferimento alle quattro società in house della Regione Lazio (Cotral S.p.A., Astral S.p.A., Lazio Innova S.p.A. e LazioCrea S.p.A.), si allegano le specifiche relazioni predisposte dalle Direzioni regionali utenti o clienti titolare dei rapporti contrattuali con la società in house, in cui sono indicati i servizi affidati e le modalità ed i termini in cui è espletato il controllo analogo da parte delle medesime direzioni (cartella n. 21 - All. 4.4.1.c)*".

Al riguardo la Regione ha, inoltre, rappresentato che, "*…al fine esercitare in modo omogeneo e strutturato il controllo analogo, è stata aggiornata nel 2022 la direttiva in ordine al controllo analogo approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 875 del 18 ottobre 2022. I controlli sono esercitati in forma antecedente, concomitante, successiva sulla base delle competenze attribuite alle strutture individuate dalla medesima Direttiva. Oltre al controllo strategico e il controllo di gestione*

e sulla qualità dei servizi svolto dalle Direzioni in questione, la Direzione regionale competente in materia di bilancio effettua anche un controllo economico, finanziario e patrimoniale". Viene anche qui ribadito che "*…In particolare, la citata struttura si avvale del sistema informativo denominato S.I.MO.C. (Sistema Informativo Monitoraggio Controllate), acquisito mediante la formula del riuso ex art. 69 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm. (cd. "Codice dell'amministrazione Digitale") da Roma Capitale. Si tratta di un sistema informativo in grado di rilevare i rapporti finanziari con le proprie società controllate. Il predetto sistema informativo consente di svolgere una regolare e periodica attività di monitoraggio, contabile e finanziario, nei confronti delle società a controllo pubblico regionale, tra cui anche quelle in house. Il S.I.M.O.C. è attualmente utilizzato per la rilevazione dei rapporti economici finanziari delle società a controllo pubblico regionale, attraverso l'inserimento di un budget preventivo e di una rilevazione quadrimestrale dei dati consuntivi da parte delle società. La Direzione regionale competente in materia di bilancio elabora poi, con cadenza periodica, un report sull'analisi della situazione economica finanziaria delle società in corso di anno che invia alle società e alle direzioni committenti per informarle sugli esiti del monitoraggio*".

Riassumendo, la nuova direttiva emanata con Deliberazione Giunta n. 875 del 18 ottobre 2022 ha previsto, quindi:

- la revoca della deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2016, n. 49;
- di adottare la nuova "Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house";
- di dare indirizzo agli organi amministrativi delle società controllate dalla Regione Lazio di conformarsi agli indirizzi impartiti dalla direttiva stessa;
- di invitare gli organi di controllo delle società controllate a vigilare sull'osservanza degli adempimenti derivanti dalla direttiva, segnalando eventuali inadempimenti.

La direttiva recepisce le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e successive modifiche e disciplina la governance societaria e le attività di indirizzo e controllo della Regione nei confronti delle società controllate non quotate anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società *in house*.

In particolare, come indicato al CAPO III della Direttiva, la Giunta regionale stabilisce gli indirizzi per la definizione delle scelte strategiche delle società controllate in un'apposita

sezione del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente, tenuto conto degli indicatori di efficacia e efficienza previsti dal contratto di servizio delle società affidatarie di servizi pubblici locali di interesse economico generale soggette ad obbligo di servizio pubblico (OSP).

Le società controllate adeguano la propria attività ai documenti programmatori della Regione e a ogni altro provvedimento di indirizzo e programmazione approvato dal Consiglio e dalla Giunta regionale.

Sulla base degli indirizzi strategici di cui al comma 1, le società in house che svolgono servizi strumentali all'ente trasmettono alla Regione entro il 30 novembre i piani annuali operativi di attività delle società. I piani annuali operativi di attività riportano la declinazione degli indirizzi strategici in obiettivi gestionali annuali, indicando, in particolare:

a) le linee operative organizzative e gestionali annuali e le strategie per il miglioramento dei servizi;

b) il budget economico annuale;

c) gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi di riferimento attraverso l'utilizzo di indicatori qualitativi-quantitativi, così come previsti nel contratto di servizio ovvero nel contratto di programma o piano di attività;

d) i principali fattori di rischio che possono determinare costi aggiuntivi, anche derivanti da contenziosi;

e) il fabbisogno di personale, in coerenza con il documento di programmazione dei fabbisogni di personale approvato dalla Giunta regionale secondo quanto stabilito dalla deliberazione di cui all'articolo 10.

Sulla base degli indirizzi strategici di cui al comma 1, le società in house che svolgono un servizio di interesse generale trasmettono alla Regione entro il 30 novembre il progetto di budget annuale economico, finanziario e degli investimenti con separata indicazione dei possibili riflessi economico-finanziari sull'esecuzione di ciascun contratto di servizio ovvero contratto di programma. Tali società recepiscono altresì gli eventuali indirizzi strategici e gli eventuali indicatori di efficacia e efficienza diversi da quelli previsti dal contratto di servizio/di programma ovvero dal contratto di programma sottoscritto nel primo aggiornamento utile dei rispettivi Piani Industriali pluriennali.

Il piano annuale operativo delle attività ovvero il progetto di budget annuale è approvato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre su proposta della struttura regionale utente o cliente titolare dei rapporti contrattuali con la società in house, previo confronto con le strutture regionali competenti in materia di supporto all'esercizio dei diritti del socio e in materia di personale per le parti di rispettiva competenza.

Le attività di controllo citate nella nuova Direttiva sono esercitate per il tramite della:

a) struttura regionale competente in materia di supporto all'esercizio dei diritti del socio;

b) struttura regionale competente in materia di personale;

c) struttura regionale competente per materia o struttura regionale utente o cliente titolare dei rapporti contrattuali con la società *in house*;

d) struttura regionale competente in materia di acquisti di beni e servizi.

Nel dettaglio, la direttiva prevede, per i vari controlli, le seguenti peculiarità:

- **controllo strategico**, espletato dalle direzioni regionali competenti per materia che esercitano attività di supporto all'elaborazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici che le società devono perseguire nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR). Le società relazionano alle predette direzioni sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici, affinché l'amministrazione possa assumere le eventuali azioni correttive;

- **controllo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale**, espletato dalla struttura regionale competente in materia di esercizio dei diritti del socio, incardinata nella Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio.

- **controllo in materia di personale**, attribuito ad un'apposita struttura incardinata presso la Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale, che costituisce la struttura di riferimento per gli adempimenti relativi al personale delle società controllate non quotate e delle società partecipate dalla Regione Lazio.

In particolare, la struttura in questione Area "Politiche del Personale degli Enti e Aziende Sub-Regionali" svolge attività di supporto agli organi politici nell'elaborazione di indirizzi in materia di politiche generali del personale riguardante gli enti e le società regionali; indirizzo e monitoraggio sulle proposte di contrattazione integrativa nelle materie di competenza; predispone direttive e circolari in materia di personale e di contenimento della spesa del personale degli enti e delle società regionali a partecipazione maggioritaria;

assicura, ai fini del controllo della spesa del personale, l'attuazione di regolamenti e direttive nell'ambito del sistema dei controlli sulle società controllate, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo.

- **controllo di gestione e della qualità dei servizi,** attribuito alle direzioni regionali utenti del servizio, che rappresentano le strutture di riferimento per il controllo degli adempimenti previsti dai contratti di servizio o dai piani di attività, verificando, tra l'altro, la qualità dei servizi e la soddisfazione degli utenti esterni, secondo le modalità previste dagli stessi singoli contratti di servizio, ovvero dai piani di attività.

Avendo riguardo, al recepimento delle direttive contenute nella sopra citata DGR n. 875/2022, dalle verifiche effettuate d'ufficio (agg. 31 marzo 2023) risulta che solo la società Lazio Innova Spa ha pubblicato sul sito istituzionale l'atto di regolamentazione specifico, anche se risulta riferito alla DGR del 2016 e non all'art. 25 della DGR n. 875/2022.
Con riferimento ad ASTRAL, nella nota n. 366761 del 31 marzo 2023, la Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità scrive che "…è in corso l'istruttoria per l'aggiornamento dell'atto di regolamentazione, richiesta dalla nuova direttiva approvata con DGR n. 875/2022…".
In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto di chiarire se le società *in house* avessero adottato gli atti di regolamentazione richiesti ai sensi dell'art. 25 della DGR n. 875/2022 (cfr. nota del 18 agosto 2023).
Con nota del 5 settembre 2023 n. 0965626, acquisita al prot. cdc n. 5922, la Giunta ha fornito i seguenti riscontri:
"Premesso che le direttive contenute nella sopra citata DGR n. 875/2022 sono state approvate nel mese di ottobre e che la precedente Direttiva (DGR n. 49/2016) non prevedeva uno specifico obbligo di approvazione degli atti di regolamentazione in questione, si rappresenta quanto segue.
Per quanto concerne Lazio Innova e LazioCrea specifici atti di regolamentazione dei rapporti tra la Regione e la singola società "in house" erano presenti anche prima della DGR n. 875. Si tratta, in particolare, per Lazio Innova, della DGR n. 999/2020, come modificata dalla DGR n. 280/2022 e per LazioCrea dell'Accordo – quadro di cui alla DGR n. 952/2021.
Ciò premesso, con nota della Direzione Bilancio n. 114956 del 1° febbraio 2022, sono state invitate le Direzioni competenti a procedere ad elaborare gli adeguamenti necessari dei rispettivi atti di regolamentazione in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 25 della DGR n. 875/2022. Parimenti,

con la medesima nota, è stata invitata la Direzione competente in materia di mobilità ad elaborare specifici atti di regolamentazione, da affiancare ai vigenti contratti di servizio.
Le attività sono ancora in corso di istruttoria e si confida di fornire a codesta Ecc.ma Corte, nell'ambito dei controlli sul successivo ciclo di bilancio, copia dei nuovi atti di regolamentazione che, è bene precisare, costituiscono semplicemente lo strumento attraverso il quale adattare, laddove necessario, le prescrizioni della DGR n. 875 alle specificità di ciascuna società in house."

Considerazioni conclusive

Si prende atto delle risposte fornite, riservandosi di effettuare i relativi riscontri in sede di successivo giudizio di parifica.

9 FUNZIONAMENTO MACCHINA AMMINISTRATIVA

9.1 Trasparenza - anticorruzione

Il presente paragrafo ha l'obiettivo di riportare le risultanze delle verifiche circa la corretta applicazione degli adempimenti richiesti, in tema di pubblicità e trasparenza, dagli artt. 15 e 22 del d.lgs. n. 33 del 2013.

Con la nota prot. 1598 del 06 marzo 2023, si è chiesto di "*relazionare in merito alle misure attuative della normativa in tema di trasparenza e anticorruzione e di indicare le nomine ad oggi effettuate "intuitu persona" nell'ambito dell'organigramma dell'Ente, senza alcuna valutazione comparativa, argomentandone le ragioni e le misure assunte per evitare fenomeni corruttivi nelle "aree a rischio".*

L'ente ha fornito riscontro nell'ambito della nota di risposta prot. 391241 del 06 aprile 2023 (ns. prot. n. 2473 del 07 aprile 2023).

Con riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 118/2011, da una verifica effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Lazio (link: *Regione Lazio | Amministrazione trasparente-titolari di incarichi di collaborazione e consulenza*), risulta che l'elenco degli incarichi è suddiviso in tre aree:

- Consulenti e collaboratori;
- Incarichi in Commissioni, Comitati, Consulte, Osservatori;
- Incarichi legali.

Accedendo a ciascuna area si possono consultare i titolari dei vari incarichi ed estrarre una tabella *excel* che raggruppa sia i contratti attivi, sia gli incarichi cessati. Si precisa che per tutti i titolari di incarichi esterni l'amministrazione ha pubblicato, in aderenza all'art. 15, comma 1, i seguenti dati:

a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
b) il curriculum vitae;
c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;

d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

Da un'analisi a campione, si è potuto constatare, altresì, come mostrato nella tabella sottostante, che l'amministrazione ha rispettato il comma 4 dell'art. 15, provvedendo alla pubblicazione dei dati entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico.

Nominativo (inziali)	Data conferimento incarico (a)	Data pubblicazione (b)	Differenza temporale (a-b)
M. C. Z.	01/01/2023	08/02/2023	38 gg
E. R.	17/01/2022	10/02/2022	24 gg
D. L. A.	01/01/2023	08/02/2023	**38 g**

9.2 Controlli interni

Al punto 4.7.a della nota generale n. 1598 del 06 marzo 2023 è stato chiesto "*…**di trasmettere relazione complessiva sui controlli effettuati nel 2022** ed indicazione, per ogni Dipartimento:*

- *del numero degli atti controllati rispetto al numero totale degli atti emanati;*
- *del numero e della tipologia dei rilievi sollevati e degli esiti degli stessi;*
- *delle misure correttive conseguentemente adottate."*

Con la nota di risposta prot. n. 507000 del 10 maggio 2023 (acquisita prot. cdc n. 3220 dell'11 maggio 2023) la Regione ha fornito riscontro soltanto alla seconda parte della richiesta indicando, come meglio dettagliato nel successivo paragrafo 9.2.2 "***Controllo di regolarità amministrativa e contabile", il numero di atti controllati, la tipologia di rilievi sollevati e le eventuali misure correttive adottate.***

Pertanto, la "*Relazione annuale del presidente della regione Lazio sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021*" analizzata è stata quella trasmessa mediante il sistema Con.Te. e assunta a protocollo in ingresso dalla Sezione con n. 439 in data 23 gennaio 2023.

In tale sede viene riferito che "Il sistema dei controlli interni, così come delineato dalle linee-guida fornite dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, prevede una articolazione delle attività di controllo su più livelli, così distinta:

a) il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
b) il controllo strategico;

c) il controllo sulla gestione;

d) il controllo sugli organismi partecipati, cosiddetto controllo analogo;

e) il controllo sulla gestione del servizio sanitario regionale SSR;

Tra le modifiche intervenute, anche normative, nel 2021, sul sistema dei controlli interni, si segnala l'aggiornamento del Manuale di Internal Auditing, già adottato nel 2020.

L'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione regionale Audit FESR, FSE e Controllo Interno[148] e, in particolare, mediante l'attività dell'Area "Sviluppo dei Sistemi di Controllo Interno", ha inteso proseguire nell'attività di potenziamento ed efficientamento del proprio sistema dei controlli interni, anche attraverso l'elaborazione di apposite linee-guida e manualistica.

Tale manuale descrive i principi e le procedure dell'attività di *internal auditing* nel rispetto della normativa vigente in materia, ed in conformità ai princìpi e alle regole di condotta del Codice Etico e degli Standard professionali emanati a livello internazionale dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA) nell'ambito dell'International Professional Practices Framework (IPPF). Restano escluse dal campo di applicazione del Manuale di *Internal Auditing* le attività di audit su materie per le quali siano stati adottati specifici manuali (con particolare riferimento allo svolgimento delle funzioni dell'Autorità di Audit nell'ambito dei programmi cofinanziati dall'UE).

Tra le novità 2021 inerenti il sistema dei controlli interni, si rappresenta, inoltre, che nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2021-2023 (adottato con DGR n. 177 del 1° aprile 2021) è stato previsto – in linea con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e con i suoi aggiornamenti annuali, ed in continuità con il PTPC 2019-2020, approvato con DGR n. 46 del 31 gennaio 2019 – l'approfondimento del focus già attivato su alcuni processi che possono presentare criticità operative e aspetti di rischio. Tali processi hanno individuato, come ambito d'analisi, i procedimenti di autorizzazione/concessione di competenza di tre Direzioni regionali operanti in settori più esposti al rischio corruttivo, tanto per la complessità e la delicatezza delle materie di competenza, quanto per la rilevanza degli interessi pubblici trattati.

[148] *istituita con DGR n. 170 del 21 marzo 2018, ratificata con DGR n. 179 del 6 aprile 2018, la cui declaratoria è stata oggetto di riformulazione per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 3 del regolamento della Giunta regionale n. 15 del 10 agosto 2021*

La Direzione regionale Audit FESR, FSE e Controllo Interno ha fornito supporto tecnico alle Direzioni regionali interessate, al fine di pervenire ad una fase di rendicontazione del focus sui procedimenti di autorizzazione, mediante analisi e mappatura dei rischi corruttivi relativi ai detti procedimenti. I risultati del focus sono stati utilizzati sia per l'individuazione di idonee misure di prevenzione della corruzione da introdurre nel successivo aggiornamento del PTPC, sia per l'individuazione di azioni migliorative dell'efficienza organizzativa.

Per ciò che riguarda le osservazioni formulate sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti nel corso del precedente controllo si rappresenta che la Regione ha incrementato l'attività di monitoraggio circa il grado di soddisfazione dei consumatori sulla qualità dei servizi, in particolare su quelli resi dalle società in house.

In generale, per quanto concerne la segnalata assenza di un report specifico sul controllo sulla qualità dei servizi erogati da parte delle società a cura dei singoli uffici deputati al relativo controllo (Delib. 109/2021/PARI), la Regione ha chiesto alle competenti Direzioni regionali di elaborare specifici report sulla qualità dei servizi e sul grado di soddisfazione dell'utenza con riferimento sia all'annualità 2020, sia all'annualità 2021.

Sulla base di tali richieste le Direzioni competenti hanno elaborato i report sopra richiamati. In particolare, tutte le strutture regionali che hanno usufruito dei servizi di Lazio Innova S.p.A. – sia in riferimento all'annualità 2020 che 2021 – hanno elaborato specifici report sulla qualità dei servizi erogati e sul grado di soddisfazione degli utenti esterni. Inoltre, con riferimento alla società LazioCrea S.p.A. – sia all'annualità 2020, sia all'annualità 2021 – sono stati elaborati specifici report sulla qualità dei servizi e sul grado di soddisfazione dell'utenza.

Mediante il controllo di gestione e della qualità dei servizi, attribuito alle Direzioni regionali utenti del servizio – che rappresentano le strutture di riferimento per il controllo degli adempimenti previsti dai contratti di servizio o dai piani di attività – è stata, altresì, verificata la qualità dei servizi e la soddisfazione degli utenti esterni, secondo le modalità previste dagli stessi singoli contratti di servizio, ovvero dai piani di attività".

In ordine all'implementazione dei controlli sulla qualità dei servizi ai cittadini nell'esercizio 2022, con la nota del 5 settembre 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5922) l'Ente ha riferito

"Con nota della Direzione Bilancio n. 114956 del 1° febbraio 2023, è stato richiesto alle Direzioni competenti per materia – tenuto conto della necessità di dare attuazione all'articolo 22 della nuova DGR n. 875/2022 e in vista del giudizio di parifica del rendiconto regionale 2022 – di elaborare, anche con riferimento all'annualità 2022, specifici report sulla qualità dei servizi e sul grado di soddisfazione dell'utenza che contengano quali informazioni minime quelle elencate alle lettere a), b), c) e d), del citato articolo 22, nonché ad indicare le eventuali azioni correttive intraprese.

*Si allegano alla presente i report trasmessi dalle competenti Direzioni (*All. n. 39, cartella n. 40, All. n. 41 *e* All. n. 42*).*

La Direzione regionale "Infrastrutture e mobilità" è ente affidante di quattro contratti che regolamentano lo svolgimento di servizi pubblici locali o di interesse generale affidati in forma di concessione o in house alle proprie società partecipate:

a) *contratto di servizio rete viaria regionale affidato ad ASTRAL con deliberazione di Giunta regionale 794 del 5 novembre 2020;*
b) *contratto di gestione delle infrastrutture ferroviarie ex concesse affidato ad ASTRAL con deliberazione di Giunta regionale 49 del 15 febbraio 2022;*
c) *contratto di gestione del servizio di trasporto ferroviario sulle ferrovie ex concesse affidato a COTRAL con deliberazione di Giunta regionale 50 del 15 febbraio 2022;*
d) *contratto di gestione del servizio di trasporto pubblico extraurbano affidato a COTRAL con deliberazione di Giunta regionale Deliberazione di Giunta regionale del 28 ottobre 2011, n. 507 prorogato con deliberazione di Giunta regionale del 28 aprile 2022, n. 232 fino al 31 dicembre 2022*[149]

Con specifico riferimento ai contratti elencati nei punti b), c) e d), il controllo della qualità riferito ai servizi resi è sottoposta a specifica regolamentazione[150] *e le società hanno l'obbligo di pubblicare la*

[149] Con deliberazione di Giunta regionale 1252/2022 è stato approvato il nuovo contratto di servizio extraurbano nel rispetto delle disposizioni contenute nelle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART).

[150] Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei pubblici servizi"; Legge 11 luglio 1995, n. 273 "Misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni"; Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1998 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della Carta dei Servizi pubblici del settore trasporti"; Regolamento (UE) n. 181/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus e che modifica il Regolamento (CE) n. 2006/2004; Decreto Legislativo n. 169/2014, recante disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del Regolamento UE 181/2011; Decreto Legislativo n. 201/2022, Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica; Delibera ART n. 154/2019; Delibera ART n. 106 del 2018; Delibera ART n. 28 del 2021; Delibera ART n. 120 del 2018.

Carta dei servizi. Quest'ultima è il documento ufficiale che regola i rapporti tra le aziende di pubblica utilità e chi ne usufruisce. È uno strumento di informazione e di comunicazione con i cittadini-utenti che viene pubblicato ogni anno. Descrive i servizi affidati a Cotral Spa e ad Astral S.p.A. dalla Regione Lazio nel territorio di competenza, attraverso i Contratti di Servizio. Dichiara i risultati raggiunti nell'anno trascorso e indica gli obiettivi per l'anno in corso, in base agli indicatori previsti dai Contratti di Servizio. Questo documento annuale inoltre è uno strumento utile per conoscere le modalità per sporgere un reclamo, il sistema tariffario, i risultati delle indagini di Customer Satisfaction, la tipologia di servizio offerto e le molteplici attività dell'azienda.

Per i contratti ex concesse elencati nel punto b) e c), tenuto conto del subentro ad ATAC avvenuto il 1 luglio 2022, la prima Carta dei Servizi è stata pubblicata nel 2023, tuttavia le società per consentire un monitoraggio dei servizi resi hanno avviato per il secondo semestre 2022 un sistema immediato di monitoraggio autonomo riferito alla customer service attivando un numero unico per raccogliere, richieste d'informazione e reclami dai clienti, 80017471 (attivo dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 20), o indirizzando il cliente alla compilazione di un form di contatto disponibile nel footer del sito web www.cotralspa.it al link "Scrivici".

A supporto dell'assistenza clienti sono stati previsti i canali social Instagram e Twitter @BusCotral e i canali dedicati Facebook, Twitter e Telegram di Astral @romalidoromaviterbo e @AstralFerrovie che hanno divulgato le principali informazioni sullo stato del servizio. Sull'app BusCotral e sul sito web www.cotralspa.it è invece stato possibile reperire gli orari programmati delle corse di entrambe le linee ferroviarie. Attraverso questi strumenti e dell'indagine di customer satisfation affidata è stato possibile pervenire ai dati di consuntivazione pubblicati nelle due Carte dei servizi da entrambe le società sui propri siti istituzionali.

Nel corso del 2023 il sistema del controllo sulla qualità dei due contratti di servizio afferenti le ex concesse verrà inoltre implementato attraverso una squadra di verificatori dell'ente affidante (Regione) che provvederanno ad effettuare una rilevazione sia sulle stazioni che sul servizio di trasporto. Nel corso del primo semestre 2023 sono state messe a punto una serie di schede di rilevazioni con le quali la squadra dei verificatori provvederà a rilevare i CMQ (condizioni minime di qualità) regolamentati nei diversi contratti di servizio al fine di quantificare anche le penalità.

In linea generale, per ciò che riguarda tutti i contratti elencati, tenuto conto dei sistemi attualmente in uso nella Regione Lazio e dell'orientamento normativo e giurisprudenziale sui sistemi di controllo per le società in house, la Direzione Infrastrutture e Mobilità ha implementato al proprio interno un gestionale finalizzato al monitoraggio dei contratti di servizio, in uso a partire dall'annualità 2023,

dove vengono caricati tutti i report necessari alla rilevazione dei dati afferenti i contratti di servizio al fine di effettuare un monitoraggio periodico e una analisi degli scostamenti continua. Realizzando, allo stesso tempo, al proprio interno una banca dati unica consultabile da tutti i soggetti preposti al controllo."

Considerazioni conclusive

La Sezione si riserva di effettuare specifici approfondimenti sulla dinamica, in sede di successivi controlli sul sistema di bilancio.

Con riferimento al controllo di regolarità amministrativo espletato nell'esercizio 2021 viene riportato un prospetto degli atti prodotti dalla Regione Lazio nel corso dell'anno per i quali, non essendo stata riscontrata la regolarità contabile, è stata operata la restituzione alla direzione proponente.

L1	L2	Direzione	Numero atti prodotti	Numero atti restituiti	% atti restituiti
GR	DG	DIREZIONE GENERALE	15	14	93,33
GR	12	CENTRALE ACQUISTI	330	106	32,12
GR	13	AVVOCATURA	108	25	23,15
GR	14	TURISMO	89	32	35,96
GR	18	AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	72	46	63,89
GR	32	SOCCORSO PUBBLICO E 112 N.U.E.	14	4	28,57
GR	33	AUDIT FESR, FSE E CONTROLLO INTERNO	5	3	60,00
GR	34	INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	228	134	58,77
GR	36	BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO	436	143	32,80
GR	37	PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	49	22	44,90
GR	39	SALUTE ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	141	30	21,28
GR	40	INCLUSIONE SOCIALE	135	64	47,41
GR	41	POLITICHE ABITAT. E PIANIF. TERR.LE, PAES. E URB.	110	48	43,64
GR	42	LAV. PUBL., STAZ. UN. APP., RIS. IDR. E DIF. SUOLO	337	152	45,10
GR	49	CICLO DEI RIFIUTI	18	12	66,67
GR	50	PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA	75	46	61,33
GR	51	AGRICOLTURA, PROM. DELLA FILIERA E DELLA CULT. DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE	146	45	30,82
GR	52	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE	376	212	56,38
GR	53	AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE	380	95	25,00
GR	55	CULTURA E LAZIO CREATIVO	195	104	53,33
GR	57	POLITICHE GIOVANILI SERVIZIO CIVILE E SPORT	29	20	68,97
GR	58	AMBIENTE	107	32	29,91
TOTALE			**3.395**	**1.389**	**40,91**

Fonte: Regione Lazio – Elaborazione: Cdc/Sezione regionale di controllo per il Lazio

Al riguardo è opportuno sottolineare che molte altre strutture raggiungono un valore percentuale considerevole di atti restituiti. Tra queste spiccano strutture rilevanti dell'apparato organizzativo che hanno una percentuale di atti restituiti superiore al 50%: la "Direzione Generale" (93%), l'"Agenzia regionale di protezione civile" (63,89%), la struttura

"Audit FESR. FSE e controllo interno" (60%), la Direzione "Infrastruttura e mobilità" (58,77%), la Direzione "Ciclo rifiuti" (66,67%), la Direzione "Sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca" (61,33%), la struttura "Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione" (56,38%), la Direzione "Cultura e lazio creativo" (53,33%) e la Direzione "Politiche giovanili servizio civile e sport (68,97%).

Dal contenuto della relazione ricevuta emerge che le casistiche maggiormente ricorrenti, riguardano, principalmente, irregolarità imputabili a:

- meri errori formali;
- impropri o lacunosi richiami normativi nelle premesse degli atti;
- elaborazioni delle pagine contabili non conforme a quanto indicato nel dispositivo dell'atto;
- imputazione per esigibilità degli impegni di spesa non coerente con il cronoprogramma definito;
- imputazione della spesa su un capitolo associato ad un piano dei conti finanziario adeguato alla natura della spesa.

Altresì, viene sottolineato che le casistiche indicate ai punti 1 e 2 sono quelle numericamente prevalenti.

Con riferimento all'esercizio 2022, la Regione, con la nota prot. 507000 del 10 maggio (assunta a ns. prot. n. 3220 in data 11 maggio 2023), ha riferito quanto segue *"Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, nel rispetto delle norme e dei principi contabili contenuti nel d.lgs n. 118/2011 e, secondo quanto previsto dall'art. 32 della l.r. n. 11/2020 (legge di contabilità regionale), è svolto in via preventiva, su tutti gli atti comportanti spesa a carico del bilancio regionale, da parte dei seguenti soggetti:*

- dirigenti competenti per singola materia, sulla rispondenza dell'utilizzazione delle somme, da impegnare o da erogare, alle finalità a cui le norme legislative le hanno destinate;

- uffici competenti della Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio, sulla corretta imputazione al capitolo di bilancio, sulla disponibilità del fondo stanziato, sulla corretta iscrizione al conto della competenza o a quello dei residui, nonché sul rispetto dell'annualità del bilancio.

Inoltre, in base a quanto stabilito dal predetto art. 32, nonché dall'art. 28, co. 6, del regolamento regionale di contabilità n. 26/2017, la gestione controllata del bilancio regionale è proseguita, anche nel 2022, attraverso un'apposita "cabina di regia".

Infine, ai sensi dell'art. 14, co. 1, lett. e), del decreto-legge n. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148/2011 e ss.mm., è stato istituito – con legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 – il Collegio dei revisori dei conti, quale organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente.

La "cabina di regia" per la gestione controllata del bilancio regionale e i dirigenti dei servizi di contabilità, qualora ritengano che non sussistono i requisiti per la registrazione dell'impegno di spesa, restituiscono l'atto al dirigente competente, con l'indicazione dei motivi che ne impediscono l'ulteriore corso, entro i termini previsti dal regolamento di contabilità. Le comunicazioni non sono differenziate in base ai destinatari e sono collegate all'iter di approvazione dell'atto.

Il controllo di regolarità contabile si caratterizza per essere un controllo esteso a tutti gli atti che abbiano rilevanza finanziaria e/o patrimoniale. Si riporta, di seguito, un prospetto degli atti prodotti nel corso dell'anno ***2022*** *per i quali, non essendo stata riscontrata la regolarità contabile, è stata operata la restituzione alla direzione proponente.*

L1	L2	Direzione	Numero atti prodotti	Numero atti restituiti	%
GR	DG	DIREZIONE GENERALE	19	11	58
GR	12	CENTRALE ACQUISTI	327	154	47
GR	13	AVVOCATURA	184	57	31
GR	18	AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	63	40	63
GR	32	SOCCORSO PUBBLICO E 112 N.U.E.	11	7	64
GR	33	AUDIT FESR, FSE E CONTROLLO INTERNO	5	2	40
GR	34	INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	348	174	50
GR	36	BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO	584	183	31
GR	37	PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	61	26	43
GR	39	SALUTE ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	277	112	40
GR	40	INCLUSIONE SOCIALE	162	67	41
GR	41	POLITICHE ABITAT. E PIANIF. TERR.LE, PAES. E URB.	163	55	34
GR	42	LAV. PUBL., STAZ. UN. APP., RIS. IDR. E DIF. SUOLO	442	166	38
GR	47	AGENZIA REGIONALE SPAZIO LAVORO	11	2	18
GR	49	CICLO DEI RIFIUTI	59	46	78
GR	50	PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA	99	56	57
GR	51	AGRICOLTURA, PROM. DELLA FILIERA E DELLA CULT. DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE	141	48	34
GR	53	AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE	350	97	28
GR	55	CULTURA E LAZIO CREATIVO	235	124	53
GR	56	DIREZIONE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	28	15	54
GR	57	POLITICHE GIOVANILI SERVIZIO CIVILE E SPORT	35	19	54
GR	58	AMBIENTE	129	47	36
GR	59	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE	460	176	38
GR	60	TURISMO	101	51	50

Fonte: Regione Lazio – Elaborazione: Cdc/Sezione regionale di controllo per il Lazio

Circa le casistiche maggiormente ricorrenti, si tratta prevalentemente di irregolarità imputabili a:

1. meri errori formali;

2. impropri o lacunosi richiami normativi nelle premesse degli atti;

3. elaborazione delle pagine contabili non conforme a quanto indicato nel dispositivo dell'atto;

4. imputazione per esigibilità degli impegni di spesa non coerente con il cronoprogramma definito;

5. imputazione della spesa su un capitolo associato ad un piano dei conti finanziario non adeguato alla natura della spesa.

Le casistiche di cui ai punti 1 e 2 sono quelle numericamente prevalenti. Hanno ricevuto attuazione tutti gli atti perfezionati secondo le indicazioni presenti nelle note di restituzione e che sono stati considerati compatibili anche con i controlli effettuati dalla "cabina di regia"."

Dal confronto tra il 2021 e il 2022 si nota una situazione stabile in termini di media generale degli atti restituiti (il valore nel 2021 era pari al 46% mentre nel 2022 risulta pari al 45%). Gli errori sono però più distribuiti, tant'è che non abbiamo più situazioni critiche di unità organizzative con un numero elevato di atti restituiti. Al riguardo è opportuno sottolineare che permangono, tuttavia, strutture rilevanti dell'apparato organizzativo che hanno avuto nel 2022 una percentuale di atti restituiti superiore al 50%: la "Direzione Generale" (58%), l' "Agenzia regionale di protezione civile" (63%), la "Direzione soccorso pubblico e 112 e NUE" (64%), la Direzione "Ciclo dei rifiuti" (78%), la Direzione "Sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca" (57%), la Direzione "Cultura e lazio creativo" (53,33%), la "Direzione Innovazione tecnologia e trasformazione digitale" (54%), e la Direzione "Politiche giovanili servizio civile e sport (54%).

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, sono stati chiesti aggiornamenti sui controlli di regolarità amministrativo-contabile effettuati nel 2022, con particolare riferimento alla copertura delle spese.

Inoltre, si è chiesto di fornire aggiornamenti in merito ad implementazioni delle altre tipologie di controlli (in particolare gestionale e strategico) nell'esercizio 2022.

A tale riguardo, con nota del 5 settembre 2023 (acquisita al prot. cdc n. 5922), l'Ente ha fornito i seguenti riscontri solo sui controlli amministrativo-contabili, specificando che *"nell'ambito della più generale ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione, la Regione sta qualificando il suddetto controllo prevedendo una organizzazione modello RGS con uffici centrali di bilancio (UCB) presenti in ogni Direzione."*

Considerazioni conclusive

La Sezione si riserva di effettuare approfondimenti sull'efficientamento dei controlli amministrativo-contabili nei termini prospettati dall'Ente, nonché sulle altre tipologie di controlli, in sede di successivo giudizio di parifica.

10. LA GESTIONE DEL COMPARTO SANITA' NEL BILANCIO REGIONALE 2022

10.1 Il piano di rientro

La Regione Lazio è in Piano di rientro dal *deficit* sanitario a decorrere dal 2007. L'accordo è stato siglato il 28 febbraio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 311/2004 ed è stato recepito con delibera di Giunta n. 149 del 6 marzo 2007.

I Piani devono contenere sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) per renderle conformi con la programmazione nazionale e con il vigente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di fissazione dei LEA, sia le misure per garantire l'equilibrio di bilancio sanitario.

Attualmente è in vigore il Piano di Rientro denominato "Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021", approvato con DCA n. 81/2020 e recepito con DGR n. 406/2020, in adempimento alle delibere del Consiglio dei ministri del 5 marzo 2020 e del 6 aprile 2020 di cessazione del mandato commissariale conferito al Commissario ad acta con deliberazione del Consiglio dei ministri il 10 aprile 2018.

Per il 2022, infatti, non risulta essere stato approvato l'aggiornamento 2022-2024.

Il Programma operativo 2019-2021 prevede n. 401 attività articolate in n. 19 macro ambiti di intervento (aree).

Dai documenti in atti non si rinvengono informazioni circa la durata del suddetto Piano di rientro, né sui presupposti in base ai quali lo stesso può avere termine.

Del pari, nel Piano attualmente in vigore, non risulta una specifica area dedicata alle misure di natura finanziaria ed economica funzionali a garantire il ri-equilibrio e, quindi, il termine dello *status* di "ente in piano di rientro".

Con nota istruttoria del 16 marzo 2023, è stato, quindi, chiesto di " *attestare, fornendone dati di dettaglio, i termini del rientro da un punto di vista finanziario indicando il livello di indebitamento a copertura del disavanzo pregresso e le relative quote di copertura annuali, di chiarire, sempre in termini finanziari, in quanti anni si procederà al ripiano del disavanzo pregresso (cfr. decisione 135/2002 punti 16 e 17 del diritto) e di indicare, con la relativa documentazione a supporto, le coperture effettuate negli anni 2020, 2021, 2022 e le correlate risorse utilizzate* ".

Sul punto l'Ente ha fornito riscontro, riferendosi al solo piano di copertura dei fondi di dotazione negativi (cfr. nota di risposta del 6 maggio 2023).

Da quanto sopra, ne discenderebbe che - almeno dal 2018 sino a tutto il 2021- l'unico motivo ed obiettivo di ri-equilibrio siano le perdite pregresse di cui ai fondi di dotazione negativi.

Il ripiano dei suddetti fondi, però, è attualmente connotato da due anomalie.

La prima inerisce alle modalità di recupero, in termini di copertura e di durata del ripiano, sempre più diluita nel tempo.

La seconda ha per oggetto l'effettiva consistenza dei suddetti fondi negativi.

La questione non è di poco momento, in quanto per effetto dello *status* di Regione sottoposta al Piano di rientro, è prevista la maggiorazione automatica delle aliquote fiscali.

In particolare, ai sensi dell'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Per la regione sottoposta al piano di rientro resta fermo l'obbligo del mantenimento, per l'intera durata del piano, delle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'IRPEF ove scattate automaticamente ai sensi dell'*articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311*, come da ultimo modificato dal comma 76 del presente articolo".

Fermo quanto sopra, avendo riguardo al grado di attuazione del Programma operativo, nel 2022, il Tavolo di verifica del 20 aprile 2023, ha evidenziato numerose lacune di tipo informativo, con la conseguenza che, alla data della verifica, per molti degli obiettivi, la verifica è stata rinviata[151].

[151] In particolare, nel verbale si evidenziavano le seguenti carenze informative in merito:
- alle attività del Soggetto attuatore per le attività di cui al DCA 521/2018.
- all'analisi dello Stato patrimoniale 2021, considerato che al 31 dicembre 2021, i fondi di dotazione aziendali negativi sono pari a 750,207 mln di euro;
- allo stato di recupero delle note di credito da ricevere;
- alle cause della mobilità sanitaria definita "Altra Mobilità - non prossimità" che, nel 2021, rappresenta il 54% della mobilità sanitaria effettiva regionale;
- all'assegnazione degli obiettivi 2022 ai direttori generali degli enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR), nonché la definizione ed assegnazione degli obiettivi 2023;
- alla operatività dell'Azienda Regionale Sanitaria Lazio.0, istituita con legge regionale n. 17/2021;
- agli esiti delle verifiche previste dall'articolo 1, comma 6, del decreto legge n. 16/2023, e delle seguenti attività in corso per la quantificazione dei costi effettivamente sostenuti nell'anno 2022 per garantire l'assistenza sanitaria ai profughi provenienti dall'Ucraina,
- alla nuova versione del Programma Operativo, che recepisca tutte le osservazioni formulate nel parere dei Ministeri affiancanti (prot. 41-P/2023), corredato dei modelli tendenziali e programmatici CE-LA. Considerato che l'anno 2022 risulta ormai concluso, si chiede di predisporre il Programma Operativo con vigenza 2023-2025.all'autoassicurazione, valorizzata per 38,038 mln di euro, in aumento di 16,774 rispetto al

In data 25 luglio 2023, si è tenuta la seconda riunione del Tavolo.

Alla data di "chiusura" del procedimento istruttorio (adunanza pubblica dell'11 settembre 2023 e conseguenti controdeduzioni del 21 settembre 2023), secondo i riscontri forniti dall'Ente, il verbale della riunione non era ancora disponibile.

Considerazioni conclusive

Lo *status* di "Ente in Piano di rientro", l'oggetto e le modalità di attuazione del correlato "programma di ripiano", rilevano come "questione madre", rispetto all'analisi del complessivo sistema di gestione del finanziamento del SSR, e ciò anche per i profili connessi alla dinamica degli automatismi fiscali ed ai presupposti per lo svincolo delle risorse a favore del bilancio regionale, nonostante la persistente presenza di perdite pregresse da recuperare.

La questione sarà oggetto di approfondimento in sede di successivo giudizio di parifica, unitamente all'ulteriore macro-criticità rilevata nella gestione del SSR, e cioè la

2021 iscritti principalmente dall'AO San Camillo per 11,8 mln di euro imputabili principalmente a risarcimento danni, mansioni/qualifica, corrispettivo contrattuale, contestazioni su forniture ed appalti e altro, dalla ASL Roma 5 per 6,5 mln di euro relativi a responsabilità professionale, dal Policlinico Umberto I per 5,8 mln di euro imputabili a Risarcimento danni di competenza 2022 e relativo a soggetti vari, dalla ASL Roma 1 per 5,2 mln di euro relativi a soggetti e pazienti vari, dalla ASL Frosinone per 2,9 mln di euro imputabili a ritardato/mancato pagamento corrispettivo contrattuale, dalla ASL Roma 2 per 1,6 mln di euro relativi a sinistri 2022 fuori copertura assicurativa

Si rilevano altresì le seguenti criticità, in relazione alle quali l'Ente è stato invitato a fornire risposta:

- FONDI COVID. I Tavoli ricordano che nel 2020 erano stati accantonati 127,123 mln di euro, a fronte di un finanziamento Covid di 347,310 mln di euro. Residuavano, pertanto, 9,071 mln di euro non utilizzati al 31 dicembre 2021. La regione a consuntivo 2021 aveva rappresentato che l'utilizzo sarebbe stato nel 2022 per l'abbattimento delle liste di attesa. Con riferimento ai fondi Covid 2021 si ricorda che nella riunione del 27 ottobre 2022 risultavano accantonamenti effettuati al Consuntivo 2021 nella voce BA2771 per 5,683 mln di euro, a fronte di un finanziamento Covid 2021 di 161,905 mln di euro. I Tavoli, pertanto, rilevano complessivamente risorse Covid 2020 e 2021, ancora da utilizzare al 31 dicembre 2022 per un importo pari a 9,225 mln di euro come di seguito rappresentato
- TEMPI DI PAGAMENTO I Tavoli rilevano che, nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2022, il 18% dei pagamenti è effettuato oltre i termini previsti dal DPCM 22 settembre 2014. Risultano criticità su taluni enti. Tavolo e Comitato invitano la regione ad attivarsi affinché vi sia il conseguimento del rispetto della normativa europea sui tempi di pagamento in tutte le aziende e richiamano le sanzioni previste dalla normativa vigente. Richiamano lo specifico paragrafo del Programma operativo 2019-2021 in merito ai tempi di pagamento. Rilevano che, in base ai valori forniti dalla regione, l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2021, per la Regione Lazio nel suo complesso, registra un valore negativo di -15 giorni medi; i primi due trimestri dell'anno 2022 sembrano confermare il trend. Si segnalano criticità presenti sulla ASL Frosinone e si raccomanda nuovamente la regione ad affrontare e risolvere le criticità presenti;
- STOCK DI DEBITO. Con riferimento allo stock di debito 2021 e 2022 il Tavolo ha invitato la regione a verificare il debito scaduto al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022 calcolato dal sistema PCC e, in caso di disallineamento rispetto all'effettivo stock di debito scaduto desunto dalle proprie scritture contabili, a provvedere, nelle more dell'aggiornamento dei dati dei pagamenti mancanti in PCC, a comunicare lo stock del debito scaduto al sistema informativo;

complessiva "non definitività" e, quindi, inattendibilità delle risultanze del sistema di gestione del bilancio consolidato GSA/SSR. Il tutto come riportato anche in sede di decisione sul presente giudizio di parifica.

10.2 Il finanziamento del fabbisogno del SSR

Nell'ambito della Relazione sulla gestione per l'esercizio 2022, viene riportato che "*l'impiego del dato della popolazione al 1° gennaio 2021 ha determinato la ridefinizione della quota di accesso al riparto del FSN indistinto per la Regione Lazio al 9,62%, con un incremento rispetto all'anno precedente, al netto del saldo di mobilità sanitaria e delle entrate proprie convenzionali, per cassa, del solo finanziamento indistinto, pari ad euro 367 milioni circa. Il finanziamento sanitario vincolato, riconosciuto con successivi e diversi atti, si è invece ridotto (compreso il finanziamento dei farmaci innovativi e risorse COVID), rispetto all'anno 2021, per circa euro120 mln.* "

I valori del finanziamento sanitario indistinto e vincolato assegnato alla Regione Lazio nelle annualità dal 2018 al 2022 a legislazione vigente, sono riportati nella seguente tabella.

EVOLUZIONE FSR 2018 - 2022

Finanziamento	2018	2019	2020	2021	2022
FSN da Patto pe la Salute	114.000.000.000	114.474.000.000	116.661.200.000	122.059.834.000	125.980.000.000
Riduzione Fin.to Nazionale	-604.000.000	-664.000.000	-664.000.000	-664.000.000	-764.000.000
Interventi urgenti COVID (DL 18/2020)	8.131.233	-	1.410.000.000	-	-
Interventi urgenti COVID (DL 34/2020)	-	-	1.687.608.987	-	-
Accantonamenti	-723.000.000	-	-	-	-
Totale finanziamento lordo	**112.681.131.233**	**113.810.000.000**	**119.094.808.987**	**121.395.834.000**	**125.216.000.000**
Indistinto	109.876.848.907	111.079.467.550	113.257.674.550	116.295.577.651	119.724.161.744
Finalizzato / Vincolato	2.804.282.326	2.730.532.450	2.739.525.450	2.201.714.256	3.953.614.256
COVID (DL 18/2020)	-	-	1.410.000.000	-	-
COVID (DDLL 34/2020 - 41/2021 - 73/2021)	-	-	1.687.608.987	1.785.447.624	59.993.000
Vincolato altri enti	-	-	-	722.503.000	974.311.000
Premialità e altri riparti	-	-	-	390.591.469	503.920.000
Quota di accesso Regione Lazio	9,67%	9,68%	9,68%	9,59%	9,62%
Fondo Lordo Mobilità ed entrate proprie	**10.622.701.831**	**10.754.987.499**	**10.959.094.857**	**11.160.477.489**	**11.514.885.246**
Entrate proprie convenzionali	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247
Fondo Lordo Mobilità	**10.460.508.584**	**10.592.794.252**	**10.796.901.610**	**10.998.284.242**	**11.352.691.999**
Mobilità Attiva	371.162.134	359.359.884	366.375.189	297.946.305	256.247.171
Mobilità Passiva vs altre Regioni	-482.353.591	-434.831.871	-427.500.882	-346.570.032	-276.007.007
Saldo mobilità interregionale	-111.191.457	-75.471.987	-61.125.693	-48.623.727	-19.759.836
Produzione OPBG e ACISMOM	-159.666.405	-163.935.886	-169.583.945	-163.996.435	-182.482.491
Mobilità Passiva Totale da riparto	-642.019.996	-598.767.757	-597.084.827	-510.566.467	-458.489.498
Saldo di mobilità interregionale	-270.857.862	-239.407.873	-230.709.638	-212.620.162	-202.242.327
Mobilità Attiva Internazionale	11.981.009	15.150.791	2.894.060	5.422.265	6.400.955
Mobilità Passiva Internazionale	-30.374.505	-42.676.226	-10.361.753	-12.948.196	-11.763.566
Saldo mobilità internazionale	-18.393.496	-27.525.435	-7.467.693	-7.525.931	-5.362.611
Fondo sanitario netto mobilità	**10.171.257.226**	**10.325.860.944**	**10.558.724.279**	**10.778.138.149**	**11.145.087.061**
Premialità e altri riparti	1.705.642	3.804.627	4.871.843	33.056.532	26.413.329
Fondo Indistinto Netto + Premialità	**10.172.962.868**	**10.329.665.571**	**10.563.596.122**	**10.811.194.681**	**11.171.500.390**
Ulteriore Fin.to Farmaci Innovativi	93.371.210	120.293.824	115.857.069	110.117.677	118.707.594
Fondo Vincolato Netto e Risorse COVID	159.045.536	149.323.270	486.424.432	436.093.872	307.408.575
Totale Lordo risorse COVID	**10.425.379.614**	**10.599.282.665**	**11.165.877.623**	**11.357.406.231**	**11.597.616.559**

Fonte: Regione Lazio-Relazione al rendiconto 2022

Le fonti ordinarie di finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN)

Il decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133) prevede una compartecipazione regionale all'Imposta sul Valore Aggiunto, determinata in base al gettito prodotto sul territorio regionale, e con l'aumento dell'aliquota base dell'addizionale regionale all'IRPEF prevista dall'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, elevandola allo 0,9%. L'articolo 28 del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011, ha ulteriormente innalzato l'aliquota base dell'addizionale regionale all'IRPEF destinata al finanziamento delle spese sanitarie, portandola dal precedente 0,9% all'attuale 1,23%, con decorrenza dall'anno d'imposta 2011. La stessa disposizione normativa ha previsto che gli effetti derivanti dalla rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF saranno considerati ai fini della definizione della misura della compartecipazione IVA spettante a ciascuna Regione.

Il servizio sanitario è finanziato inoltre dall'IRAP, al netto della quota corrispondente all'ex fondo perequativo di cui all'articolo 3 della legge n. 549/95.

	COMPETENZA ESERCIZIO 2022										
	PROVVEDIMENTI DI ASSEGNAZIONE E BILANCIO SSR				BILANCIO REGIONALE - PERIMETRO SANITARIO						
					ENTRATE			USCITE			
	Finanziamento	Da Atti di assegnazione	COD. CE	Da Mod. CE IV Trim	Capitolo	Accertamento	Atti	Capitolo	Impegno	Atti
FSR INDISTINTO	IRAP	3.054.985.973	AA0031	10.567.584.794	E0000112501	3.054.985.973	Determinazione n. G00376 del 19/01/2022, n. G18647 del 26/12/2022	U0000H11715	10.949.931.049	Provvedimenti vari
	IRPEF	1.002.910.000			E0000121502	1.002.910.000		U0000H11722	9.000.000	Determinazioni n. G13229 del 29/10/2021, n. G19123 del 30/12/2022
	IVA	7.294.796.026	AA0033	806.293.224	E0000121503	7.294.796.026	Provvedimenti vari	U0000H11725	66.919.059	Provvedimenti vari
								U0000H11726	15.638.952	Provvedimenti vari
								U0000H11727	3.500.000	Determinazioni n. G15620 del 11/11/2022 e n. G19123 del 30/12/2022
								U0000H11732	100.000.000	Provvedimenti vari
								U0000H11741	98.000	Determinazione n. G19123 del 30/12/2022
	Quota premiale per l'anno 2022 ai sensi dell'art.2, comma 67bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191	21.186.019			E0000227195	21.186.019	Determinazione n. G18882 del 28/12/2022	U0000H11733	21.186.019	Provvedimenti vari
	Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid - D.L. 73/2021 art. 27 comma 5	1.869.375								
	Integrazione al finanziamento per l'anno 2022 (Servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e reclutamento straordinario psicologi) - Art. 1-quater, comma 2, D.L. 30/12/2021, n. 228	959.410	AA0032	5.227.310	E0000227234	5.227.310	Determinazione n. G15433 del 13/12/2021 e provvedimenti d'ufficio	U0000H11763	5.227.310	Determinazioni n. G15433 del 13/12/2021, n. G15759 del 15/11/2022 e provvedimenti d'ufficio
	Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sessioni di psicoterapia - Articolo 1-quater, comma 3, D.L. 30/12/2021, n. 228 e art. 25, D.L. 115/2022	2.398.525								
	TOTALE FSR INDISTINTO lordo mobilità	**11.379.105.328**	AA0030	**11.379.105.328**		**11.379.105.328**			**11.171.500.389**	**Iscrizione al netto del saldo di mobilità interregionale e internazionale**
MOBILITÀ SANITARIA	Mobilità Attiva Interregionale	256.247.171	VARI	256.247.170	E0000311531	256.247.171	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022			
	Mobilità attiva Internazionale	6.400.955	AA0600	6.400.955	E0000311532	6.400.955	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022			
	Mobilità Passiva Interregionale	(458.489.498)	VARI	(458.489.497)				U0000H11771	458.489.498	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022
	Mobilità Passiva Internazionale	(11.763.566)	BA1540	(11.763.566)				U0000H11772	11.763.566	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022
	Totali mobilità	**(207.604.939)**		**(207.604.939)**		**262.648.125**			**470.253.064**	
	TOTALE FSR INDISTINTO netto mobilità	**11.171.500.389**		**11.171.500.389**		**11.641.753.453**			**11.641.753.453**	

Fonte: Regione Lazio-Relazione al rendiconto 2022

Le ulteriori fonti di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR): il finanziamento del disavanzo di gestione consolidato

In caso di disavanzo di esercizio consolidato del servizio sanitario per la Regione Lazio, è prevista l'applicazione in automatico, e per tutta la durata del Piano di Rientro, delle aliquote massime di riferimento per l'IRAP e l'addizionale IRPEF. Il maggiore gettito fiscale derivante dall'applicazione delle aliquote massime concorre al finanziamento del disavanzo consolidato di esercizio annualmente determinato.

Nell'esercizio 2014 è stato adottato il d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che ha inserito i commi 2-bis e 2-ter alle disposizioni contenute nell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 che stabilisce: "*i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi*"; "*La quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali destinata obbligatoriamente al finanziamento del Servizio sanitario regionale, ai sensi della legislazione vigente sui piani di rientro dai disavanzi sanitari, è iscritta nel bilancio regionale triennale, nell'esercizio di competenza dei tributi, obbligatoriamente per l'importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ovvero per il minore importo destinato al Servizio sanitario regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Tale iscrizione comporta l'automatico e contestuale accertamento ed impegno dell'importo nel bilancio regionale. La Regione non può disimpegnare tali somme, se non a seguito di espressa autorizzazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i.*".

Con riferimento alla maggiore fiscalità prevista a copertura del disavanzo corrente, per l'anno 2022 la Regione Lazio, con la determinazione dirigenziale n. G18933 del 29 dicembre 2022, ha provveduto ad accertare ed impegnare a valere sull'esercizio 2023, l'importo relativo alle entrate aggiuntive di cui all'art. 1 comma 174 della legge 30 dicembre 2004 n. 311, e ss.mm., destinate alla copertura dell'eventuale disavanzo sanitario 2022, per complessivi euro 91.091.000,00, corrispondenti alla determinazione del valore minimo del gettito fiscale aggiuntivo da destinare alla copertura del disavanzo sanitario 2022 in applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 120/2013, ed in base alle risultanze del verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019.

Il punto è affrontato *funditus* nel successivo par. **10.4**

10.3 Il sistema di gestione accentrata del SSR

La Regione Lazio, con la deliberazione di Giunta n. 129 del 2012 ha scelto di gestire il comparto sanitario per il tramite di uno specifico centro di responsabilità, denominato "Gestione sanitaria accentrata – GSA", ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011.

Tale "Centro di Responsabilità" è una specifica articolazione organizzativa dell'Ente "deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali" (art. 22).

La *ratio* dell'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011 è quella di rappresentare contabilmente la presenza o l'assenza nei bilanci regionali di quote di spesa sanitaria diretta, tracciando nel bilancio consolidato sanitario tutto il finanziamento sanitario e, quindi, consentendo di riconciliare in maniera coerente, chiara e veritiera i relativi importi con i dati in possesso dello Stato.

A tale scopo, è intestato al responsabile della gestione sanitaria accentrata (di seguito GSA) l'obbligo di registrare i fatti gestionali nel libro giornale e di imputarli ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio, in modo da darne rappresentazione nel bilancio di esercizio (cfr. comma 2, art. 22).

I documenti di bilancio obbligatori per la gestione del sistema GSA sono il libro giornale ed il libro degli inventari.

Il libro giornale registra indistintamente, in ordine cronologico, tutti i fatti di gestione che abbiano rilievo sui risultati d'esercizio. La sua tenuta ed aggiornamento deve essere quindi costante e continuativa, nel corso dell'esercizio.

Il libro degli inventari contiene l'indicazione e la valutazione di tutte le attività e le passività relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione.

All'aggiornamento del libro degli inventari si provvede al termine dell'esercizio (cfr. art. 24 d.lgs. n. 118/2011).

Il bilancio di esercizio GSA è adottato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento dal responsabile della gestione sanitaria accentrata ed è corredato dalla relazione del collegio sindacale. Gli enti del SSR provvedono, altresì, a trasmettere al

responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione il bilancio di esercizio e la relazione del collegio sindacale ai fini della predisposizione delle necessarie operazioni di consolidamento, di cui all'articolo 32 (art. 31).

La Giunta regionale approva il bilancio d'esercizio GSA entro il termine del 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e il bilancio consolidato nel termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento. Entro sessanta giorni dalla data di approvazione, i bilanci in oggetto sono pubblicati integralmente sul sito internet della regione (art. 33, comma 7).

Nel caso di gestione accentrata del comparto sanitario, vengono in rilievo, quindi, due strumenti portanti.

Il primo inerisce alla corretta perimetrazione del finanziamento del SSR nei termini di cui all'art. 20 e 22 del d.lgs. n. 118/2011, il secondo, strettamente legato al primo, inerisce alle modalità con cui tale finanziamento viene trasferito dalla Regione al SSR tramite la GSA.

10.3.1. La gestione sanitaria accentrata nell'esercizio 2022

La verifica del sistema di gestione GSA è stata oggetto di specifica istruttoria, concentrata sugli aspetti di interesse ai fini del presente giudizio.

In particolare, con nota istruttoria del 4 giugno 2023[152], sono stati formulati specifici quesiti in ordine a:

[152] In particolare, è stato chiesto di trasmettere:
a) copia del bilancio preventivo economico e di quello preventivo economico consolidato relativo all'esercizio 2022 approvato ai sensi e nei termini di cui al comma 5 dell'art. 32 del d.lgs. n. 118/2011, con i relativi allegati a corredo;
b) copia del bilancio di esercizio 2022 adottato dal responsabile della GSA nei termini di cui all'articolo 31 del d.lgs. n. 118/2011, con a corredo la relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria (30 aprile 2023);
c) copia della delibera della Giunta regionale di approvazione del bilancio di esercizio 2022 della Gsa, adottata ai sensi e nei termini di cui al comma 7 dell'art. 2 del d.lgs. n. 118/2011 (31 maggio 2023).
Qualora i suddetti documenti fossero in parte non ancora adottati o approvati alla data odierna, si chiede di chiarirne le ragioni.
Fermo quanto sopra, si chiede di fornire:
d) copia dell'estratto del libro giornale aggiornato al 31 dicembre 2022 (o relativo link per accedervi in via diretta) con evidenza delle imputazioni dei fatti gestionali intercorsi nell'esercizio 2022 ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei e connessa rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio intervenute nell'esercizio;
e) copia del bilancio di verifica al 31 dicembre 2022 con l'indicazione del saldo iniziale, dei movimenti "dare-avere" e del "saldo finale" dei conti della GSA, codificati secondo il Piano dei conti, nei termini attualmente prescritti;
f) copia dei modelli ministeriali CE e SP compilati nei termini di cui all'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011;
g) copia degli atti aventi per oggetto:
g.1 la certificazione trimestrale ed annuale della regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, per l'esercizio 2022;

a) Sistema di gestione del bilancio GSA nell'esercizio 2022.
b) Sistema di gestione della cassa e delle disponibilità liquide.
c) Sistema di finanziamento GSA in sede di riparto fondo sanitario indistinto.
d) Sistema di gestione del debito per contenzioso SSR.
e) Rapporti debito-credito GSA-SSR.

Con la nota di risposta n. 0705083 del 27 giugno 2023 (prot. Cdc n. 4275 del 28 giugno 2023) sono stati trasmessi esclusivamente i bilanci di esercizio preventivi 2022 GSA ed il correlato consolidato, approvati rispettivamente, con DGR n. 243 del 28 aprile 2022 e con DGR n. 589 del 19 luglio 2022.

Non è stato trasmesso né il bilancio di esercizio GSA 2022, né il correlato bilancio consolidato 2022.

Sul punto l'Ente ha riferito essere "*in corso di approvazione poiché il verbale del tavolo di verifica relativo al Bilancio IV trimestre 2022 che contiene osservazioni sulle scritture contabili alle quali la Regione si sta adeguando, è pervenuto dal Ministero solo in data 15 giugno u.s. Inoltre, ulteriori indicazioni di contabilizzazione sono state fornite in occasione dell'avvio dell'istruttoria e la contestuale convocazione del tavolo di verifica del Bilancio Consuntivo 2022 pervenuta in data 16 giugno 2023*".

Non è stata fornita neppure l'ulteriore documentazione contabile richiesta (libro giornale, libro degli inventari, certificazioni trimestrali e annuali).

La circostanza ha evidenziato un'anomalia di fondo. Tutti i documenti come sopra richiesti ineriscono alla gestione dell'esercizio e come tali devono essere predisposti in corso d'esercizio. Solo il libro degli inventari deve essere aggiornato entro il 31.12. Il libro giornale deve essere tenuto ed aggiornato con continuità, per tutto l'esercizio. Così come le certificazioni "trimestrali" devono essere effettuate, appunto, ogni trimestre e quella annuale, al termine dell'esercizio.

---

g.2 la certificazione trimestrale ed annuale della riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario 2022, con a corredo l'evidenza contabile della correlazione, per oggetto e per valore, delle poste relative le componenti del "Conto economico" e dello "Stato Patrimoniale" per l'esercizio 2022 della GSA, con i capitoli e i fondi corrispondenti nel bilancio della Regione Lazio. Si chiede in particolare, ed a mero titolo esemplificativo, di indicare le voci di Conto Economico 2022 in cui è registrato il saldo della mobilita internazionale ed il saldo mobilità ordinaria e la relativa correlazione con il bilancio finanziario regionale 2022;
g.3 la certificazione trimestrale della riconciliazione dei dati di cassa 2022;
g.4 estratto del libro degli inventari, aggiornato al 31 dicembre 2022 (o relativo link in cui è possibile visionarlo)".

Solo in sede di controdeduzioni (cfr. nota del 5 settembre 2023, prot. n. 0965700 acquisita al prot. Cdc n. 5925 del 6 settembre 2023), è stato trasmesso il bilancio di esercizio GSA 2022 "in corso di approvazione", nonché copia del libro giornale e del libro degli inventari.

In tale sede la Regione, riconoscendo la criticità strutturale, *"si è impegnata ad approvare il Bilancio consuntivo della GSA, i bilanci delle Aziende ed il consolidato consuntivo nei termini previsti per legge, attività che non è stata possibile poiché alcune scritture sono subordinate all'acquisizione di dati di produzione e/o di indicazioni da parti dei Ministeri Vigilanti che per l'anno in corso sono pervenute con email del 15 giugno, a seguito del Tavolo di Verifica sul IV trimestre 2022 che si è svolto in data 20 Aprile 2023.*

*È intenzione dell'attuale amministrazione rivedere le tempistiche per l'acquisizione e la validazione dei dati sanitari al fine di poter elaborare i documenti contabili secondo le tempistiche di legge"***.**

Considerazioni conclusive

I termini di approvazione dei bilanci riportati nel d.lgs. n. 118/2011 non sono opinabili. Il loro specifico cadenzamento risponde alla necessità di garantire il principio di annualità dei bilanci ai sensi del quale "I documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare(..)" (cfr. Allegato 1, principio n. 1 d.lgs. n. 118/2011). Al riguardo anche il Tavolo, nell'ultima riunione del 20 aprile 2023, ha ribadito "*la necessità che tutti gli enti del SSR laziale garantiscano il rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 in materia di adozione dei bilanci di esercizio nei tempi e secondo le modalità ivi previste*." Tra questi, viene in rilievo, *in primis*, l'adozione – nei termini - del bilancio di esercizio da parte di GSA. Alla data di chiusura del procedimento istruttorio (21 settembre 2023), non risultavano ancora approvati né il bilancio di esercizio 2022 GSA, né il correlato bilancio consolidato SSR.

Alla luce di tale totale carenza di dati e documenti, non è risultato materialmente possibile effettuare alcun riscontro e valutazione in ordine al "come" è stato gestito il sistema GSA nel corso dell'esercizio 2022, con tutti gli effetti a questo connessi in ordine alla verifica della dinamica del finanziamento del SSR nei termini di cui all'art. 20 e ss. del d.lgs. n. 118/2011. Tale circostanza ha inciso anche sulle modalità con cui è stata

effettuata, a valere sul bilancio regionale, la perimetrazione 2022 del finanziamento del SSR.

Si ricorda al riguardo che nella "*Casistica Enti e Aziende SSN - La Gestione Sanitaria Accentrata-Documento 1- La Contabilità economico-patrimoniale nella GSA, approvato dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Decreto del 17 Settembre 2012*", viene specificato che "L'articolo 20 del d.lgs. n. 118/11 prevede l'obbligo, da parte delle regioni, di articolare i capitoli di contabilità finanziaria, sia nella sezione delle entrate che nella sezione delle uscite, in maniera tale da garantire un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio Sanitario Regionale (SSR). A tale perimetrazione corrisponde l'insieme delle operazioni da registrare, da parte della G.S.A., in contabilità economico-patrimoniale, in termini di ricavi/attività e costi/passività della G.S.A".

Alla luce di quanto sopra la Sezione, prendendo atto dell'impegno della Regione a rimediare a tale *vulnus* strutturale, rinvia i relativi accertamenti sull'*an* e sul *quomodo* dell'adempimento, in sede di prossimo giudizio di parifica.

10.4 Le risultanze del bilancio economico consolidato SSR

10.4.1 Il risultato di gestione del bilancio consolidato del SSR al IV° trimestre 2022 (preconsuntivo)

Il risultato di gestione del bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2022 evidenzia, su dati di preconsuntivo, un disavanzo di euro 125.504.627,29, dopo le coperture fiscali aggiuntive vincolate a garantire l'equilibrio di bilancio (euro 91.091.000,00) (cfr. Relazione sulla gestione 2022).

Viene riferito, in particolare, che con la determinazione dirigenziale n. G18933 del 29 dicembre 2022, si è provveduto ad accertare ed impegnare a valere sull'esercizio 2023, l'importo relativo alle entrate aggiuntive di cui all'art. 1 comma 174 della legge 30 dicembre 2004 n. 311, e ss.mm., destinate alla copertura dell'eventuale disavanzo sanitario 2022, per complessivi euro 91.091.000,00, corrispondenti alla determinazione del valore minimo del gettito fiscale aggiuntivo da destinare alla copertura del disavanzo sanitario 2022 in applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 120/2013, ed in base alle risultanze del verbale del Tavolo di Verifica del 27 novembre 2019. Considerato

che la legge di stabilità regionale 2023 (l.r. n. 1 del 30 marzo 2023) ha quantificato, relativamente al risultato del conto economico consolidato al quarto trimestre 2022, un disavanzo pari a euro 216.000.000,00, l'Ente riferisce di aver provveduto ad integrare per la differenza l'accertamento e l'impegno assunti con la determinazione n. G18933/2022 a valere sull'esercizio 2023, in base a quanto disposto dai commi 2-bis e 2-ter dell'art. 20 del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, per l'importo di euro 124.909.000,00.
La copertura dei 216 milioni di disavanzo (al netto dei 91.091) è stata assegnata con l'art. 3, comma 1, della legge di stabilità 2023 (legge n. 1/2023).

In sede di riunione del Tavolo del 20 aprile 2023, è emersa la necessità di provvedere ad un accantonamento ulteriore di risorse pari ad euro 2 milioni, in aggiunta ai 216 milioni di euro già destinati alla copertura della predetta finalità, ai sensi del predetto comma 1 dell'articolo 3 della l.r. n. 1/2023.
Pertanto, in adeguamento alla richiesta dei Tavoli, con l'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 3/2023 è stata modificata la precitata norma di copertura del disavanzo, nei termini seguenti, prevendendo che "1. Alla copertura del disavanzo sanitario risultante dal conto economico consolidato al quarto trimestre 2022, pari a euro 218.000.000,00, si provvede, per l'anno 2023, mediante il gettito derivante dalla massimizzazione dell'aliquota dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF secondo quanto stabilito dalla normativa statale vigente, nell'ambito dell'apposita voce di spesa iscritta nel programma 04 "Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi" della missione 13 "Tutela della salute", titolo 1 "Spese correnti".
Sempre in sede di relazione sulla gestione, viene riferito che "Alla copertura dell'importo aggiuntivo pari ad euro 2 milioni, che confluisce nell'apposita voce di spesa di cui al programma 04 della missione 13, si provvede attraverso la corrispondente riduzione della voce di spesa di cui al programma 02 "Trasporto pubblico locale" della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", titolo 1", concernente lo svolgimento del servizio pubblico essenziale in materia di trasporto pubblico locale da realizzarsi mediante la quota di gettito derivante dalla massimizzazione dell'aliquota dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF non utilizzata per la copertura del disavanzo sanitario, di cui al comma 2 dell'articolo 3 della l.r. n. 1/2023".

Nell'ambito del verbale dei Tavoli del 20 aprile 2023 viene riportato, altresì, che:

• *"le iscrizioni inerenti al Fondo sanitario vincolato riportate nel modello CE IV trimestre 2022, sono coerenti con i dati di Riparto 2022 e trovano coerenza con le iscrizioni sul bilancio regionale per l'anno 2022 e sul bilancio regionale 2023; le quote non ancora perfezionate sul bilancio regionale risultano accantonate, ivi comprese le quote relative ad Intese Stato-Regioni non ancora perfezionate, al netto della quota relativa all'assistenza territoriale solo parzialmente accantonata in quanto la regione riporta che sta spesando i relativi costi.* ***I Tavoli restano in attesa delle sistemazioni preannunciate sul bilancio regionale degli impegni assunti in data 19 aprile 2023 sul bilancio regionale 2023 e restano in attesa della indicazione del numero dei capitoli evidenziati come "di nuova istituzione". Richiamano la regione alla tempestiva riconciliazione delle iscrizioni con il bilancio regionale per anni di competenza;***

• *le iscrizioni inerenti alla mobilità sanitaria extraregionale riportate nel modello CE IV trimestre 2022 sono coerenti con la matrice approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed inserita nell'Intesa Stato-Regioni sul Riparto 2022, al netto di 0,049 mln di euro iscritti sulla voce BA0730. Le iscrizioni del bilancio regionale 2022 sono coerenti con il Riparto 2022;*

• *le iscrizioni inerenti al saldo della mobilità sanitaria internazionale riportate nel modello CE IV trimestre 2022 sono coerenti con la matrice approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed inserita nell'Intesa Stato-Regioni sul Riparto 2022 e con le iscrizioni operate sul bilancio regionale 2022.*" (enfasi aggiunta)

Alla luce di quanto sopra, in sede di nota conclusiva (cfr. nota del 18 agosto 2023), si è chiesto di specificare i presupposti per cui i dati di Riparto 2022 del fondo "*trovano coerenza con le iscrizioni sul bilancio regionale per l'anno 2022 e sul bilancio regionale 2023*", specificando – inoltre - quali sono "le sistemazioni preannunciate sul bilancio regionale degli impegni assunti in data 10 aprile 2023 sul bilancio regionale 2023".

Sul punto, l'Ente – in sede di controdeduzioni - ha riferito che "*La coerenza di cui si parla è da verificare su due piani, prima di tutto quanto iscritto in Co.GE nel consuntivo consolidato deve coincidere con l'importo della quota FSR assegnata con il riparto nazionale contenuta nelle intese. Quanto iscritto in CO.GE deve essere impegnato ed accertato in CO.FIN sui capitoli regionali anno 2022 fatta eccezione per le voci per le quali il Ministero nell'istruttoria al tavolo di verifica dà apposita deroga ad accertare ed impegnare nel 2023. Tenuto conto che per l'anno 2022 le intese del riparto FSR sono datate 21 dicembre 2022, alcune fattispecie sono state accertate ed impegnate nel 2023 come*

da determina n. G05365 del 19 aprile 2023 e determina n. G10005 del 20 luglio 2023 che si allegano" (cfr. nota del 5 settembre 2023).

Considerazioni conclusive

Nel rinviare qualsiasi valutazione ed accertamento sulle risultanze del bilancio consolidato SSR per l'esercizio 2022 e sulle modalità di ripiano del disavanzo di esercizio consolidato 2022 all'esito della sua definitiva approvazione, qui di seguito si formulano le seguenti osservazioni di carattere generale.

Al fine di garantire "effettività" al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, il comma 2 dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 codifica una regola essenziale, e cioè l'accertamento e l'impegno automatico, nel corso dell'esercizio, dell'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate (lett. a) ed al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso (lett. b).

La norma di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 costituisce parametro interposto di costituzionalità - con riferimento alla competenza statale esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici – diretto a garantire sia la "*trasparenza sulle quantità e modalità di impiego di risorse destinate ai LEA", sia la loro erogazione nel tempo "assicurando il necessario delicato bilanciamento tra tutela della salute (art. 32 Cost.) ed equilibrio finanziario (art. 81 e 119 Cost.)"; in particolare, la separazione tra le prestazioni sanitarie per i LEA e le altre prestazioni sanitarie è funzionale a scongiurare il rischio di destinare "risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi*" (cfr. Corte Cost. sentenza 233/2022).

Non si ritiene, quindi, che possa operarsi una deroga rispetto alle prescrizioni dettate dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

La questione, avendo impattato anche sulla regolare "costruzione" del perimetro sanitario 2022, è affrontata *funditus* nell'ambito della decisione sul presente giudizio di parifica, alla quale si rinvia per ogni approfondimento.

10.4.2. Il risultato di esercizio GSA ed il bilancio consolidato SSR 2021

Il bilancio di esercizio GSA 2021 ed il correlato bilancio consolidato, sono stati approvati con DGR n. 1255/2022.

Dalle risultanze in atti, il bilancio di esercizio GSA chiude con un utile di esercizio pari a circa 506 milioni di euro.

Bilancio GSA 2021

CONTO ECONOMICO GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA SSR LAZIO - ANNO 2021
valori in unità di euro

Codice	Descrizione	Bilancio GSA 2021	Bilancio GSA 2020	Variazione	Variazione %
G	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	506.915.924	542.829.630	- 35.913.706	-7%

(Fonte DGR n. 1255/2022)

Il bilancio consolidato SSR 2021 registra un risultato di gestione pari a "0", in perfetto pareggio numerico.

Bilancio consolidato 2021

Codice	Descrizione	Bilancio consolidato 2021	Bilancio consolidato 2020	Variazione	Variazione %
		A	B	C	D
	TOTALE D	-	- 20.000	20.000	-100%
E)	E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
E.1)	1) Proventi straordinari	99.876.302	75.985.638	23.890.664	31%
E.1.a)	a) Plusvalenze	25.000	12.200	12.800	105%
E.1.b)	b) Altri proventi straordinari	99.851.302	75.973.438	23.877.864	31%
E.2)	2) Oneri straordinari	69.389.047	91.409.372	- 22.020.325	-24%
E.2.a)	a) Minusvalenze	720.487	44.508	675.979	1519%
E.2.b)	b) Altri oneri straordinari	68.668.560	91.364.864	- 22.696.304	-25%
	TOTALE E	30.487.255	- 15.423.734	45.910.989	-298%
A-B+C+D+E	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	213.257.605	286.861.804	- 73.604.198	-26%
Y)	Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
Y.1)	1) IRAP	211.199.960	200.525.841	10.674.118	5%
Y.1.a)	a) IRAP relativa a personale dipendente	191.269.890	181.794.388	9.475.502	5%
Y.1.b)	b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	13.935.437	14.029.233	- 93.796	-1%
Y.1.c)	c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	5.994.259	4.700.215	1.294.044	28%
Y.1.d)	d) IRAP relativa ad attività commerciali	374	2.006	- 1.632	-81%
Y.2)	2) IRES	2.008.625	1.892.150	116.476	6%
Y.3)	3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	49.021	64.170	- 15.149	-24%
	TOTALE Y	213.257.605	202.482.161	10.775.444	5%
G	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	0	84.379.643	- 84.379.643	-100%

Fonte DGR n. 1256/2022

Al IV trimestre 2021, il risultato di gestione consolidato prima delle coperture evidenziava – invece - un disavanzo di 90,694 mln di euro.

Sul punto il Tavolo tecnico, nella riunione del 21 aprile 2022, aveva valutato che "*Dopo il conferimento delle coperture fiscali preordinate e vincolate alla copertura dei disavanzi del SSR pari a 91,091 mln di euro, obbligatoriamente destinate al SSR si rileva un avanzo di 0,397 mln di euro. Tavolo e Comitato raccomandano la regione ad attenzionare la gestione del Servizio Sanitario Regionale (SSR), in quanto si rileva che per il IV trimestre 2021 è necessario nuovamente il conferimento di tutte le manovre fiscali obbligatoriamente destinate a garanzia dell'equilibrio, come rideterminate nella riunione del 26 luglio 2018, e che pertanto non possono essere svincolate*".

Con il successivo Tavolo del 27 aprile 2022, le valutazioni vengono aggiornate, nei termini seguenti:

"Il *Conto economico consuntivo 2021 della Regione Lazio, trasmesso da ultimo a NSIS il 29 settembre 2022, al netto della voce AA0080, evidenzia un equilibrio.*

I Tavoli, rispetto a quanto evidenziato in sede di verifica del IV trimestre 2021 in merito alle poste oggetto di rettifica del risultato di gestione, prendono atto delle relative sistemazioni sul modello CE consuntivo 2021, in particolare:

- *6,4 mln di euro, oggetto di impegno sull'anno 2021 e destinati alla copertura degli incentivi sul personale, la cui iscrizione non può essere assentita sul CE 2021, in quanto già scontata a copertura di costi del 2020, sono stati iscritti nel modello SP 2021;*
- *0,8 mln di euro sono stati stralciati dalla voce AA0170 dalla ASL Viterbo in quanto relativi a finanziamenti in c/capitale.*

Si riscontrano, a consuntivo 2021, aziende in utile per 3,476 mln di euro.

Si rappresenta che in attuazione dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 118/2011, e della conseguente metodologia adottata da questi Tavoli dal 2012, in merito agli utili aziendali occorre che sia la regione, con proprio atto formale, a disporre dell'eventuale utile delle aziende destinandolo, ove necessario, alla copertura delle perdite dell'intero SSR con l'indicazione del relativo importo. In mancanza di tali eventuali provvedimenti regionali, i Tavoli determinano il risultato d'esercizio del SSR al netto degli utili degli enti del SSR.

A fronte di ciò, la regione con DGR n. 933/2022 ha disposto di rendere immediatamente disponibile il risultato positivo di esercizio di Bilancio 2021 dell'IRCCS Spallanzani, pari a 3,476 mln di euro per il ripiano delle perdite del Servizio sanitario regionale 2021, e conseguentemente considerarlo ai fini della determinazione del risultato di esercizio del bilancio consolidato sanitario 2021.

I Tavoli prendono atto del corretto procedimento con cui la regione ha disposto dell'utile aziendale a tutela dell'equilibrio dell'intero SSR, e ne tengono conto ai fini della valutazione del risultato di gestione.

In tali termini, il risultato di gestione 2021 risulta in equilibrio".

Con la DGR n. 933 del 2022 ("*Destinazione delle Riserve iscritte nel Bilancio della Gestione sanitaria accentrata, alla voce "PAA160 A.IV.5 Riserve Diverse" per la ricostituzione del fondo di dotazione delle Aziende del SSR che presentano un valore negativo al 1° gennaio 2022. Disposizione in merito all'utilizzo dei risultati positivi di esercizio dei bilanci degli enti del SSR*") viene deliberato di "rendere immediatamente disponibile il risultato positivo di esercizio di Bilancio 2021 dell'IRCCS Spallanzani, pari ad euro 3.475.627,08, per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale 2021, e conseguentemente considerarlo ai fini della determinazione del risultato di esercizio del bilancio consolidato sanitario 2021".

Sulla base di tale provvedimento, il Tavolo ha autorizzato lo svincolo delle coperture fiscali 2022, pari a euro 91.091.000,00 obbligatoriamente poste a garanzia dell'equilibrio economico del SSR, con conseguente "rientro" nelle disponibilità del bilancio regionale delle relative somme.

Viene, in particolare, valutato che "*Dopo il conferimento delle coperture fiscali preordinate e vincolate alla copertura dei disavanzi del SSR, pari a 91,091 mln di euro, obbligatoriamente destinate al SSR si rileva una situazione in avanzo di 91,091 mln di euro*" e, quindi, "*a seguito di apposita richiesta da parte del bilancio regionale, stante l'istruttoria effettuata, valutano che le risorse relative alle coperture fiscali a.i. 2022 possano rientrare nella disponibilità del bilancio regionale, in quanto non necessarie all'equilibrio del 2021*".

Tale valutazione ed il correlato svincolo sono effettuati in data antecedente all'approvazione del bilancio di esercizio GSA 2021 e del correlato consolidato, intervenuta – come detto – a dicembre 2022.

Con successiva DGR n. 245 del 1° giugno 2023, avente per oggetto "*Assegnazione dei contributi per ripiano perdite delle Aziende ospedaliere della Regione lazio riferite all'annualità 2021 ai sensi dell'art. 29, lettera d) e dell'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011*" viene deliberato:

"*1. di prendere atto che le perdite di esercizio 2021 delle Aziende sanitarie, così come desunte dai bilanci di esercizio, ammontano ad euro 510.391.551,36 come risultante dalla tabella 1 riportata nelle premesse;*

2. *che gli stati patrimoniali delle Aziende del SSR con perdite/utile di esercizio al 31 dicembre 2021 presentano alla voce PDA120 "Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma- GSA" iscrizioni per complessivi euro 592.899.877,02;*
3. *di destinare, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 118/2011, gli utili della GSA e dell'IRCSS Spallanzani al 31 dicembre 2021, al ripiano integrale delle perdite delle Aziende del Servizio Sanitario regionale come da tabella di seguito riportata:*

Importi in euro		PAA220 A. VII) Utile o Perdita d'esercizio	Copertura da utile della GSA e IRCCS INMI
Codice	Azienda	31.12.2021	31.12.2021
		A	A
120901	AO San Camillo	-134.585.615,87	134.585.615,87
120902	AO San Giovanni Addolorata	-78.954.954,41	78.954.954,41
120906	AOU Policlinico Umberto I	-127.049.059,57	127.049.059,57
120908	IRCSS IFO	-41.633.833,46	41.633.833,46
120919	AOU Sant'Andrea	-49.324.594,28	49.324.594,28
120920	AOU PTV	-47.346.719,91	47.346.719,91
120921	ARES 118	-31.496.773,86	31.496.773,86
Totale		-510.391.551,36	510.391.551,36

4. *di procedere conseguentemente all'assegnazione alle Aziende del SSR del contributo per ripiano perdite 2021 così come indicato nella tabella di cui sopra;*
5. *di considerare, ai fini della contabilizzazione dei crediti per ripianamento delle perdite anche le posizioni di debito verso Regione rilevate al conto PDA120 "Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma- GSA", in quanto le stesse rappresentano anticipazioni di cassa del contributo per ripiano perdite intervenute nelle annualità oggetto di ripianamento della perdita;*
6. *la Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, Area Risorse Finanziarie del SSR, fornirà alle Aziende sanitarie, in sede di predisposizione del Bilancio d'esercizio 2022, le linee guida per le rilevazioni contabili relative alla copertura delle perdite d'esercizio 2021".*

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori (cfr. nota del 18 agosto 2023), sono state poste specifiche richieste volte a comprendere le modalità con cui viene effettuato il riscontro delle risultanze del bilancio consolidato dell'esercizio anche ai fini dell'eventuale autorizzazione allo svincolo delle risorse da fiscalità aggiuntiva[153].

[153] In particolare, con la nota conclusiva del 18 agosto 2023, è stato chiesto di chiarire : a) sulla base di quali documenti di bilancio sono state effettuate le valutazioni del Tavolo del mese di ottobre 2022 (a valle dei dati del IV trimestre del 2021), ai fini dell'autorizzazione allo svincolo, considerando che il bilancio GSA 2021, da cui è emerso un utile di 506 milioni è stato approvato con DGR n.1256 del 29 dicembre 2022; b) le ragioni ed il

Con la nota di risposta del 5 settembre 2023, l'Ente ha riferito che *"Il Tavolo di verifica del mese di ottobre 2022 ha come oggetto i dati contabili di consuntivo 2021 caricati nel sistema NSIS e tutta la relativa documentazione fornita secondo le specifiche richieste del Ministero. I bilanci vengono successivamente approvati con DGR acquisito il Verbale con i rilievi del Tavolo".*

Viene riferito, inoltre, che *"Il provvedimento di ripianamento delle aziende in perdita segue sempre il provvedimento di approvazione dei bilanci delle aziende e del consolidato che cristallizza i risultati, in mancanza di questi atti la Regione Lazio non sarebbe autorizzata ad utilizzare utili per il ripiano delle perdite che contabilmente viene rilevato l'anno successivo.*[154]*"*

Considerazioni conclusive

La verifica delle risultanze consolidate di bilancio SSR, funzionali all'eventuale autorizzazione agli svincoli delle risorse della fiscalità aggiuntiva è condizionata da due anomalie di fondo.

In entrambi i casi, le criticità ineriscono alla "qualità" dei dati di bilancio posti a presupposto dello svincolo.

In entrambi i casi si tratta di dati "non definitivi".

La prima distonia è data dalla sequenza temporale dei provvedimenti.

Per effetto della discrasia riscontrata nel rispetto dei termini di approvazione del bilancio consolidato di esercizio, la verifica dei Tavoli viene effettuata sulla base di risultanze "non definitive", in quanto non ancora approvate dal competente Organo (la Giunta).

correlato disposto normativo, in base ai quali il bilancio consolidato recepisce in anticipo gli esiti del provvedimento di assegnazione contributi per ripiano perdite e di destinazione degli utili GSA, adottato dopo circa 6 mesi dall'approvazione del bilancio consolidato (DGR n. 245/2023).

154 In proposito, l'Ente tiene a precisare che *"Il risultato consolidato è tecnicamente solo l'esposizione del risultato a seguito delle operazioni di consolidamento ed elisione come da d.lgs. n. 127/1991 art. 31, previsto dall'art. 32 del d.lgs. n. 118/2011, di seguito esposto:*

"1. Nella redazione del bilancio consolidato gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono ripresi integralmente.

2. Sono invece eliminati:

a) le partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento e le corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste;

b) i crediti e i debiti tra le imprese incluse nel consolidamento;

c) i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate fra le imprese medesime;

d) gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e relative a valori compresi nel patrimonio, diversi da lavori in corso su ordinazione di terzi".

In questo modo – di fatto – il disposto di cui all'art. 32 del d.lgs. n. 118/2011 viene svuotato di portata precettiva, con effetto diretto anche sulla procedura di validazione all'esame: prima si svincola, poi si approvano i bilanci "in equilibrio".

Tale diacronia non è di natura formale.

La seconda origina dalla più complessiva problematica riscontrata nella "non definitività dei dati" - in termini di "effettiva consistenza" delle "voci portanti" delle risultanze di bilancio. Ci si riferisce, in particolare, ai debiti-crediti Regione/GSA/SSR, alla consistenza effettiva dei fondi di dotazione negativi, alle note di credito (sul punto si veda *infra*). Peraltro, ognuno di questi potenziali fattori perturbanti è stato e continua ad essere oggetto di rilievo e di attenzionamento anche nell'ambito delle riunioni di verifica da parte degli stessi Tavoli.

Alla luce di quanto sopra, quindi, si ritiene necessario adottare misure funzionali a fondare la complessiva dinamica dell'accertamento delle risultanze di bilancio anche ai fini degli svincoli previsti dalla legge, su "dati definitivi", approvati nei termini sopra indicati.

Per gli ulteriori approfondimenti, si rinvia anche alla decisione sull'odierno giudizio di parifica.

***

Fermo quanto sopra, qui di seguito si riportano le principali voci componenti il risultato di esercizio consolidato 2021

ATTIVO

A. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie verso Regione sono pari a 12 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ci sono stati incrementi per circa euro 1.585.211.991 e decrementi per euro 1.597.433.171.

La nota integrativa (pag. 9) riporta le seguenti informazioni: *"crediti finanziari e titoli per un ammontare complessivo di euro 12.867.817, nelle tabelle a seguire si riporta il dettaglio di entrambe le tipologie"*

Tab. Movimentazione dei crediti finanziari

CODICE MOD. SP	CREDITI FINANZIARI (VALORE NOMINALE)	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Elisioni (+/-)	Ulteriori variazioni non dettagliate	Valore finale
AAA660	Crediti finanziari v/Stato	-				-	-
AAA670	Crediti finanziari v/Regione	12.221.179	1.585.211.991	1.597.433.171		-	-
AAA680	Crediti finanziari v/partecipate	-				-	-
AAA690	Crediti finanziari v/altri	13.011.699	34.028	285.618		-	12.760.109
AAA650	TOTALE CREDITI FINANZIARI	25.232.878	1.585.246.019	1.597.718.788	-	-	12.760.109

Tab.3– Movimentazione dei Crediti finanziari

Fonte: Delibera di Giunta regionale n. 1256 del 29 dicembre 2022

"Il valore dei Crediti finanziari è pari a 12.760.109 euro, in decremento di -12.472.769 euro rispetto al 2020. Tale decremento è imputabile principalmente ai Crediti finanziari v/Regione non valorizzati dalla GSA in decremento di -12.221.179 euro rispetto al 2020.

I Crediti finanziari v/altri risultano principalmente iscritti nei Bilanci delle seguenti Aziende: RM5 (9.519.212 euro) e PUI (682.698 euro)".

Tab. Dettagli movimentazioni dei Titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

CODICE MOD. SP	TITOLI CHE COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO							
		Valore iniziale	Giroconti e Riclassificazioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Acquisizioni e conferimenti	Cessioni (valore contabile)	Ulteriori variazioni non dettagliate	Valore contabile
AAA710	Partecipazioni	77.700	-	-	-	-	-	-	77.700
AAA720	Altri titoli	30.008	-	-	-	-	-	-	30.008
AAA730	Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
AAA740	Altre Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
AAA750	Titoli azionari quotati in Borsa	508	-	-	-	-	-	-	508
AAA760	Titoli diversi	29.500	-	-	-	-	-	-	29.500
AAA700	TOTALE	107.708	-	-	-	-	-	-	107.708

Fonte: Delibera di Giunta regionale n. 1256 del 29 dicembre 2022

B. ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI

Tra i crediti dell'attivo circolante risultano nello Stato Patrimoniale consolidato, oltre all'importo verso LazioCrea di 880 mln di euro, anche altre voci di "credito", in particolare verso "sperimentazioni gestionali" per l'importo di circa 29,4 mln di euro, per un totale di euro 909.723.780.

CODICE MOD. SP	CREDITI (VALORE NOMINALE)	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO						
		Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Elisioni (+ / -)	Ulteriori variazioni non dettagliate	Valore finale	di cui per fatture da emettere

ABA610	CREDITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	684.127.202	880.731.057	655.134.478		-	909.723.780	
ABA620	Crediti v/enti regionali	188.579	-	148.204	-	-	40.375	
ABA630	Crediti v/sperimentazioni gestionali	29.983.442	477.400	1.043.510	-	-	29.417.331	
ABA640	Crediti v/altre partecipate	653.955.182	880.253.657	653.942.765	-	-	880.266.074	

A. Fonte: Delibera di Giunta regionale n. 1256 del 29 dicembre 2022

In sede istruttoria è stato chiesto di chiarire a cosa si riferissero le "sperimentazioni gestionali".

Con la nota di risposta del 5 settembre 2022, l'Ente ha riferito che *"Nel bilancio d'esercizio 2022 consolidato la voce "Crediti v/sperimentazioni gestionali", è contabilizzato principalmente per euro 29.417.331 dall'ASL RM2, e tale credito, ai sensi del già richiamato DCA 297/2019 e sulla base dell'analisi richiesta dall'allora Soggetto Attuatore regionale del PAC ex DCA U00405/2019, è stato oggetto di approfondimento nel corso dell'Esercizio 2019 (cfr. Nota integrativa al Bilancio di Esercizio 2019 ex Delibera n. 1854/2020) ed è risultato contenere, al proprio interno, le operazioni relative alla cosiddetta "ex Gestione Liquidatoria" delle ex Asl Roma B ed ex Asl Roma C che dovranno essere riclassificate nel bilancio 2023".*

C. ATTIVO CIRCOLANTE-DISPONIBILITA' LIQUIDE

8. Disponibilità Liquide

CODICE MOD. SP	DISPONIBILITA' LIQUIDE	Valore iniziale	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO		Ulteriori variazioni non dettagliate	Valore finale
			Incrementi	Decrementi		
ABA760	Cassa	1.004.042	41.816.999	41.970.399	- 0	850.642
ABA770	Istituto Tesoriere	903.425.221	5.816.511.011	5.505.405.227	-	1.214.531.005
ABA780	Tesoreria Unica	1.997.488.204	13.604.723.826	14.507.952.460	-	1.094.259.569
ABA790	Conto corrente postale	49.412.829	1.394.409	223.238	-	50.583.999
ABA750	Totale	2.951.330.296	19.464.446.244	20.055.551.325	- 0	2.360.225.215

Tab.9 – Movimentazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide risultano pari a 2.360.225.215 euro, in decremento rispetto al 2020 di - 591.105.081 di euro.

Viene riferito che l'importo della voce Tesoreria Unica, pari a 1.094.259.569 di euro, risulta interamente riconducibile alla GSA.

D. CONTI D'ORDINE

D)	D) CONTI D'ORDINE				
D.1)	1) Canoni di leasing ancora da pagare	167.931.425	180.334.468	-12.403.043	-7%
D.2)	2) Depositi cauzionali	23.070	80.022	-56.952	-71%
D.3)	3) Beni in comodato	12.043.005	11.959.565	83.440	1%
D.4)	4) Altri conti d'ordine	139.688.203	349.510.270	-209.822.067	-60%
	TOTALE D	319.685.703	541.884.325	-222.198.622	-41%

Si registrano canoni di leasing, per circa 167 mln di euro nei conti d'ordine dell'attivo e del passivo (lett. F)

In sede di controdeduzioni, in merito ai canoni di locazione, l'Ente ha riferito che **"***Nel bilancio d'esercizio 2021 consolidato la voce "Canoni di Leasing ancora da pagare" è contabilizzata per euro 167.931.424,81 e fa riferimento ai canoni di leasing finanziario relativi al contratto San.Im. iscritti per:*

− € 94.802.379,80 dall'ASL LT;

− € 41.573.970,54 dall'ASL VT;

− € 29.175.714,98 dall'ASL RI;

− € 2.379.359,49 dall'ASL RM2.

Nel bilancio d'esercizio 2022 consolidato la voce "Canoni di Leasing ancora da pagare" è contabilizzata per 155.531.364,48 euro e fa riferimento ai canoni di leasing finanziario relativi al contratto San.Im. iscritti per:

− € 86.397.776,80 dall'ASL LT;

− € 40.344.998,37 dall'ASL VT;

− € 26.732.132,98 dall'ASL RI;

− € 2.056.456,33 dall'ASL RM2.

La registrazione nei conti d'ordine non ha effetto economico patrimoniale e finanziario ma puramente informativo, tale rappresentazione è superate dalla ristrutturazione intervenuta nel 2023 e per tanto saranno invitate le aziende a non esporre più tale informazione nel consuntivo 2023."

PASSIVO

A. Patrimonio netto

Codice	Descrizione	Bilancio consolidato 2021	Bilancio consolidato 2020	Variazione	Variazione %
		A	B	C	D
PASSIVO					
A)	A) PATRIMONIO NETTO				
A.I)	I Fondo di dotazione	-543.289.642	-571.199.259	27.909.617	-5%
A.II)	II Finanziamenti per investimenti	2.539.798.190	2.400.115.834	139.682.356	6%
A.II.1)	1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	0	0	0	
A.II.2)	2) Finanziamenti da Stato per investimenti	513.397.918	531.340.673	-17.942.755	-3%
A.II.2.a)	*a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88*	350.235.011	377.214.348	-26.979.337	-7%
A.II.2.b)	*b) Finanziamenti da Stato per ricerca*	7.238.926	7.782.490	-543.564	-7%
A.II.2.c)	*c) Finanziamenti da Stato - altro*	155.923.981	146.343.835	9.580.146	7%
A.II.3)	3) Finanziamenti da Regione per investimenti	1.739.498.405	1.618.713.504	120.784.901	7%
A.II.4)	4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	11.616.357	11.609.751	6.606	0%
A.II.5)	5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	275.285.510	238.451.906	36.833.604	15%
A.III)	III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	77.174.531	78.808.021	-1.633.490	-2%
A.IV)	IV Altre riserve	135.220.177	89.429.874	45.790.303	51%
A.V)	V Contributi per ripiano perdite	0	0	0	
A.VI)	VI Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0	
A.VII)	VII Utile (perdita) dell'esercizio	0	84.379.643	-84.379.643	-100%
	TOTALE A	2.208.903.255	2.081.534.112	127.369.143	

Fonte: Delibera di Giunta regionale n. 1256 del 29 dicembre 2022

Il valore del patrimonio netto è pari a 2.208.903.255 euro, con un aumento di 127.369.143 euro rispetto all'esercizio 2020.

In particolare, -543.289.642 di euro è dato dal *Fondo di dotazione*. Tale voce risulta composta principalmente dalle seguenti Aziende: RM2 per -324.975.439 di euro; RM6 per -169.811.058 di euro; RM1 per -109.954.809 di euro. Rispetto al 2020, si evidenzia una riduzione del 5% del valore negativo.

Le variazioni rispetto al 2020 sono imputabili all'applicazione della metodologia regionale di sistemazione contabile del fondo di dotazione, e all'avvio delle attività sostanziali nell'ambito del PAC, ex DCA n. 69/2019, DCA 521/2018 e successivo DCA 297/2020.

La questione è affrontata, nel dettaglio, nella decisione di parifica sul presente giudizio di parifica, a cui si rinvia.

La voce "Altre riserve" pari a euro 135.220.177, sono in consistente aumento rispetto al 2020.

Nella relazione vengono riportate le seguenti informazioni.

La voce inerisce a euro 115.502.393, iscritte dalla GSA (di cui 69,8 mln di euro, destinate al finanziamento di un programma di investimenti in ambito sanitario rivolto agli enti del SSR, come da DGR n. 1041 del 2020 e 45,7 mln di euro, di cui alla DGR n. 933 del 27 ottobre 2022 avente ad oggetto "Destinazione delle Riserve iscritte nel Bilancio della Gestione sanitaria accentrata, alla voce "PAA160 A.IV.5 Riserve Diverse" per la ricostituzione del fondo di dotazione delle Aziende del SSR che presentano un valore negativo al 1 gennaio 2022"), dall'ASL RM5 per euro 14.191.505 (relativi ai terreni dell'ex Pio Istituto S. Spirito iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale per i quali è stata disposta una Riserva patrimoniale del passivo creando un conto specifico) e da PTV per euro 5.348.641 (relativa principalmente alla somma deliberata in sede di assemblea dei soci fondatori in data 24 ottobre 2011 che ha posto a carico della regione e dell'Università degli studi di Tor Vergata, in parti uguali, l'importo complessivo di euro 10.216.423 concernente la quota di disavanzo dell'esercizio 2010 riferito agli oneri di ammortamento dei mutui stipulati dall'università per il completamento edilizio e delle attrezzature sanitarie del policlinico).

Le perdite portate a nuovo sono pari a zero.

B. DEBITI

Codice	Descrizione	Bilancio consolidato 2021	Bilancio consolidato 2020	Variazione	Variazione %
		A	B	C	D
D.4)	4) Debiti v/Comuni	8.275.073	9.788.354	-1.513.281	-15%
D.5)	5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	3.695.096	3.974.049	-278.953	-7%
D.5.a)	*a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità*	0	0	0	
D.5.b)	*b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA*	324.596	0	324.596	
D.5.c)	*c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA*	0	0	0	
D.5.d)	*d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni*	0	0	0	
D.5.e)	*e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto*	0	0	0	
D.5.f)	*f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione*	3.370.500	3.974.049	-603.549	-15%
D.6)	6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	104.370.159	76.700.359	27.669.799	36%
D.7)	7) Debiti v/fornitori	2.635.019.366	2.681.561.292	-46.541.926	-2%
D.8)	8) Debiti v/Istituto Tesoriere	2.420.093	229.174	2.190.919	956%
D.9)	9) Debiti tributari	154.297.977	144.018.483	10.279.494	7%
D.10)	10) Debiti v/altri finanziatori	547.600	547.600	0	0%
D.11)	11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	185.908.223	179.569.685	6.338.538	4%
D.12)	12) Debiti v/altri	622.950.246	564.301.192	58.649.054	10%
	TOTALE D	3.722.384.876	3.660.896.927	61.487.949	2%

CODICE MOD. SP	DEBITI	Valore iniziale	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				Valore finale	*di cui per fatture da ricevere*	*di cui per acquisti di beni iscritti tra le immobilizzazioni*
			Incrementi	Decrementi	Elisioni (+/-)	Ulteriori variazioni non dettagliate			
PDA230	**Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto**	-	-	-	-	-	-	-	-
PDA231	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto - finanziamenti per investimenti	-	-	-		-	-		
PDA232	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto - incremento fondo dotazione	-	-	-		-	-		
PDA233	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto - ripiano perdite	-	-	-		-	-		
PDA234	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per anticipazione ripiano disavanzo programmato dai Piani aziendali di cui all'art. 1, comma 528, L. 208/2015	-	-	-		-	-		
PDA235	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto - altro	-	-	-		-	-		
PDA140	***TOTALE DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE***	**3.974.049**	**1.346.959**	**1.519.136**	-	- 106.777	**3.695.096**	**14.764**	-
PDA240	**DEBITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI**	**76.700.359**	**107.687.327**	**80.017.528**	-	-	**104.370.159**		
PDA250	**Debiti v/enti regionali:**	**76.631.683**	**98.929.362**	**78.164.742**		-	**97.396.303**		
PDA260	**Debiti v/sperimentazioni gestionali:**	-	-	-		-	-		
PDA270	**Debiti v/altre partecipate:**	**68.677**	**8.757.965**	**1.852.786**		-	**6.973.856**		
PDA280	**DEBITI V/FORNITORI:**	**2.681.561.292**	**12.186.898.201**	**12.233.085.189**	-	- **354.939**	**2.635.019.366**	**570.699.447**	**4.826.393**
PDA290	**Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie**	**794.382.393**	**4.270.275.273**	**4.246.478.597**	-	- **383.477**	**817.795.593**	**221.576.259**	-
PDA291	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	1.288.552.285	4.391.477.260	4.327.204.119		- **64.932**	1.352.760.493	221.576.259	-
PDA292	Note di credito da ricevere (privati accreditati e convenzionati)	- 494.169.891	- 121.201.987	- 80.725.523		- **318.544**	- 534.964.900	-	-
PDA300	**Debiti verso altri fornitori**	**1.887.178.899**	**7.916.622.928**	**7.986.606.592**	-	**28.537**	**1.817.223.773**	**349.123.188**	**4.826.393**
PDA301	Debiti verso altri fornitori	2.143.675.106	7.985.675.969	8.044.660.573		**28.537**	2.084.719.039	349.194.819	4.908.786
PDA302	Note di credito da ricevere (altri fornitori)	- 256.496.207	- 69.053.041	- 58.053.981		-	- 267.495.266	- 71.631	- 82.393
PDA310	**DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE**	**229.174**	**1.717.432.425**	**1.715.241.507**		- **0**	**2.420.093**	-	-
PDA320	**DEBITI TRIBUTARI:**	**144.018.483**	**1.710.916.846**	**1.700.898.718**		**261.366**	**154.297.977**	-	-
PDA330	**DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE:**	**179.569.685**	**1.222.152.086**	**1.215.813.548**		-	**185.908.223**	-	-
PDA340	**DEBITI V/ALTRI:**	**564.848.792**	**3.279.370.318**	**3.220.721.264**	-	-	**623.497.846**	-	-
PDA350	Debiti v/altri finanziatori	547.600	15.021.120	15.021.120		-	547.600	-	-
PDA360	Debiti v/dipendenti	397.618.430	2.427.605.372	2.381.901.766		-	443.322.036	-	-
PDA370	Debiti v/gestioni liquidatorie	13.372	354.817	347.327		-	20.862	-	-
PDA380	Altri debiti diversi:	166.669.391	836.389.008	823.451.051		-	179.607.348	-	-
	.....						0		
	.....						0		
PD2999	**TOTALE**	**3.660.896.927**	**22.343.023.079**	**22.281.334.781**	-	- **200.350**	**3.722.384.876**	**570.716.119**	**4.826.393**

(Fonte: DGR n. 1256 del 29 dicembre 2022)

Il valore complessivo dei *Debiti* è pari a euro 3.722.384.876, con incremento rispetto al 2020 di euro 61.487.949.

Nell'ambito della DGR n. 1256 del 29 dicembre 2022 (pag. n. 23) viene precisato che i *Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche della regione per versamenti c/patrimonio netto* non sono stati valorizzati e si rileva che sono stati elisi, in sede di consolidamento, per -545.794.957 di euro. Tale valore comprende - 61.322.035 di euro relativi a *versamenti c/patrimonio netto - finanziamenti per investimenti*, - 382.202.986 di euro relativi a *versamenti c/patrimonio netto – altro* rilevati dalla GSA e corrisponde ai residui passivi afferenti sia al ripiano perdite sia ai finanziamenti per investimenti - 45.000.000 di euro per Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto - incremento fondo dotazione e 57.269.936 euro per Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto - ripiano perdite.

C. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Codice	Descrizione	Bilancio consolidato 2021	Bilancio consolidato 2020	Variazione	Variazione %
		A	B	C	D
	TOTALE D	-	- 20.000	20.000	-100%
E)	E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
E.1)	1) Proventi straordinari	99.876.302	75.985.638	23.890.664	31%
E.1.a)	a) Plusvalenze	25.000	12.200	12.800	105%
E.1.b)	b) Altri proventi straordinari	99.851.302	75.973.438	23.877.864	31%
E.2)	2) Oneri straordinari	69.389.047	91.409.372	- 22.020.325	-24%
E.2.a)	a) Minusvalenze	720.487	44.508	675.979	1519%
E.2.b)	b) Altri oneri straordinari	68.668.560	91.364.864	- 22.696.304	-25%
	TOTALE E	30.487.255	- 15.423.734	45.910.989	-298%

Il saldo dei *Proventi e oneri straordinari* è pari a euro 30.487.255 ed è composto per euro 99.876.302 da componenti straordinarie attive e per euro 69.389.047 da poste straordinarie passive.

Le componenti straordinarie attive sono composte, per la maggior parte, da:

- ✓ Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati per euro **3.704.326**
- ✓ Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi per euro **10.291.672;**
- ✓ Altre insussistenze attive v/terzi per euro **16.629.328** di cui principalmente: 10,5 mln di euro contabilizzati dall'ASL Roma 3 relativi principalmente a storni fondo rischi riconducibili ad una valutazione dell'ufficio legale**;**
- ✓ Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi per euro **3.737.338;**
- ✓ Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestazioni sanitarie da operatori accreditati per euro **2.368.690.**

Tra le componenti straordinarie passive si registrano le seguenti voci:

- ✓ Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi per 20.305.363 euro di cui principalmente: 5,6 mln di euro contabilizzati dall'ASL Roma 2 relativi a prestazioni trasfusionali, storno fatture, e altre prestazioni verso azienda privata anni 2019 e 2020; 2,9 mln di euro, contabilizzati dall'ASL Roma 1 relativi principalmente a conguaglio per verifica importi anni 2014-2019 verso azienda privata, interessi passivi verso la Regione e storno parziale fatture sangue anno 2020; 2,3 mln di euro contabilizzati dall'AOU Policlinico Umberto I relativi principalmente a costi, di competenza di anni precedenti, per canoni e servizi di gestione tecnica delle apparecchiature elettromedicali e delle attrezzature di spettanza del fornitore; 1,9 mln di euro contabilizzati dall'AO San Camillo Forlanini relativi principalmente a costi per acquisto di beni e servizi di competenza degli anni 2015 – 2020 riguardanti fornitori vari; 1,3 mln di euro contabilizzati dall'ASL Roma 5 relativi a storno di fatture e note di credito varie nei confronti di aziende private, di competenza anni 2020 - 2017; 1,2 mln di euro contabilizzati dall'ASL Latina relativi principalmente a contributo previsto per l'erogazione dei servizi riguardanti la gestione giuridico-economica del personale e acquisti di beni e servizi da fornitori vari di competenza di anni precedenti; 0,9 mln di euro contabilizzati dall'IRCCS IFO relativi principalmente a giacenze ossigeno, azoto, gas medicali di competenza; 2020; 0,8 mln di euro contabilizzati dall'ASL Roma 3 relativi principalmente ad assistenza protesica anno 2020 e lavori per emergenza Covid anno 2020;
- ✓ Altre sopravvenienze passive v/terzi per 19.483.351 euro, di cui principalmente: 7,2 mln di euro contabilizzati dall'ARES 118 relativi principalmente alla sentenza 1050/2021 avente in oggetto la condanna al pagamento dell'importo restitutorio in aggiunta agli interessi; 3,9 mln di euro contabilizzati dall'ASL Roma 2 relativi principalmente a rilevazione fatture da ricevere anno 2021, da costi "Anni precedenti", relative ad ottemperanze all'esecuzione della sentenza n. 8037 del 2 dicembre 2021; 2,8 mln di euro contabilizzati dall'Asl Roma 1 per ampliamento e ristrutturazione ospedale S. Filippo neri; 1,0 mln di euro contabilizzati dall'AOU Policlinico Umberto I relativi principalmente a rimborsi di costi del personale a favore dell'Università La Sapienza di

Roma; 0,9 mln di euro contabilizzati dall'ASL Roma 6 relativi principalmente ad esecuzione sentenza 1084/2021 come da delibera 384/2021;

- ✓ Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di prestazioni sanitarie da operatori accreditati per 12.351.584 euro, di cui principalmente: 6,9 mln di euro contabilizzati dall'ASL Roma 1 per tamponi Covid 2020 relativi a Ospedale Bambin Gesù; 2,4 mln di euro contabilizzati dall'ASL Roma 2 relativi principalmente a fatture da ricevere, saldi e conguagli vari verso strutture private accreditate; 1,4 mln di euro contabilizzati dall'ASL Roma 5 relativi a servizi di specialistica, prestazioni in RSA e interessi di competenza anni precedenti.

E. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO

A-B+C+D+E	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	213.257.605	286.861.804	- 73.604.198	-26%
Y)	Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
Y.1)	1) IRAP	211.199.960	200.525.841	10.674.118	5%
Y.1.a)	a) IRAP relativa a personale dipendente	191.269.890	181.794.388	9.475.502	5%
Y.1.b)	b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	13.935.437	14.029.233	- 93.796	-1%
Y.1.c)	c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	5.994.259	4.700.215	1.294.044	28%
Y.1.d)	d) IRAP relativa ad attività commerciali	374	2.006	- 1.632	-81%
Y.2)	2) IRES	2.008.625	1.892.150	116.476	6%
Y.3)	3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	49.021	64.170	- 15.149	-24%
	TOTALE Y	213.257.605	202.482.161	10.775.444	5%
G	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	0	84.379.643	- 84.379.643	-100%

Considerazioni conclusive

Il bilancio consolidato 2021 chiude in perfetto pareggio numerico (pari a "zero").

Tale risultato è, come noto, condizionato dalla corretta quantificazione delle sue poste portanti.

L'effettiva consistenza dei debiti e dei crediti Regione/GSA/ SSR è attualmente oggetto di verifica da parte dell'Ente, così come sono in corso di espletamento le attività volte all'accertamento dell'effettivo importo dei fondi di dotazione negativi e delle note di credito.

In sostanza, il complessivo sistema di gestione del bilancio consolidato GSA/SSR è connotato – allo stato degli atti – da dati "*in itinere*", come tali non definitivi e, per tale ragione, non certi.

Per effetto di tale riscontro, in termini di inattendibilità dei dati, la Sezione si è riservata di effettuare i relativi accertamenti, agli effetti anche sul bilancio finanziario, in sede di prossimo giudizio di parifica, il tutto nei termini esplicitati nella decisione sul presente giudizio di parifica a cui si rinvia.

***

Fermo quanto sopra, alla luce dei riscontri effettuati sono state rilevate, e in alcuni casi confermate, criticità strutturali del sistema di gestione del comparto sanitario, nei termini di seguito indicati.

10.5 Le maggiori criticità rilevate nel sistema di gestione

10.5.1 GSA e disponibilità liquide

Nell'ambito della relazione dell'Organo di revisione sul bilancio di esercizio 2021 della GSA approvato con la delibera di Giunta n. 1255 del 2022 è stata rilevata "un'incongruenza nell'importo delle disponibilità liquide presenti nel Bilancio 2021 della GSA (euro 1.094.259.569) rispetto a quanto dichiarato dall'Istituto Tesoriere nel conto giudiziale 2021 (euro 1.419.700.060)".

Al riguardo il Collegio ha precisato che "*Tali disallineamenti sono stati sanati nel corso del 2022, con determinazione del Direttore della Direzione Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio n. G04570 del 14 aprile 2022 e hanno un saldo negativo per la cassa della sanità di euro 23.893.040,56. I rimanenti euro 301.547.451 sono stati spiegati dagli Uffici come: - incassi "non considerati" per euro 421.261.846,56 "...riconducibili alle risorse della fiscalità destinate al disavanzo per 398,4 mln di euro e agli incassi del finanziamento zooprofilattico per 22,9 mln di euro, non rientranti nelle rilevazioni contabili della GSA"; - pagamenti "non considerati" per euro 119.714.396,35 "...riconducibili alle risorse della fiscalità destinate al disavanzo dell'anno 2021 per 91,9 mln di euro e al pagamento all'Istituto Zooprofilattico per 22,9 mln di euro, non rientranti nelle rilevazioni contabili della GSA*" (all. A verbale 24_RL del 28 dicembre 2022).

Sul punto, l'Organo di revisione ha dichiarato che "*Data l'urgenza richiesta per il rilascio della presente Relazione, il Collegio esprime un parere favorevole all'approvazione del Bilancio della GSA 2021, ma con riserva per il punto sopra descritto, non potendo, con le informazioni in proprio possesso, confermare la bontà delle operazioni effettuate*."

Alla luce di quanto sopra, in sede istruttoria, è stato chiesto "al Responsabile della Gestione accentrata, alla Regione ed all'Organo di revisione, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, di fornire specifici aggiornamenti in ordine alle operazioni effettuate nel corso del 2022 al fine di sanare le incongruenze riscontrate e, in particolare, all'Organo di revisione

di esprimere le proprie valutazioni in ordine "alla bontà" o meno delle operazioni come sopra effettuate."

La risposta è pervenuta solo dalla Regione e solo in termini generici e, pertanto, non esaustivi. Essa si è limitata a confermare "*la ricostruzione effettuata in sede di parifica 2021*" (cfr. nota di risposta n. 0705083 del 27 giugno 2023).

Nessun riscontro è pervenuto né dal Responsabile GSA né dal Collegio sindacale.

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha precisato il riscontro fornito, osservando che "*La disponibilità liquida della GSA al 31 dicembre 2021 è pari a 1.094,3 mln di euro.*

Quadratura Tesoriere	
Saldo Tesoriere	1.419.700.060,18
Quadratura Cassa (All.3)	-23.893.040,56
Incassi non considerati	421.261.846,56
Pagamenti non considerati	119.714.396,35
Saldo Tesoriere in Bilancio	**1.094.259.569,41**

Come rilevato nella tabella, si evidenzia che a fronte del Saldo di Tesoreria pari a 1.419,7 mln di euro, la disponibilità liquida presenta un differenziale di circa 325 mln di euro. Tale differenziale è determinato: (i) da quadratura di cassa e riconciliazione della stessa, pari a 23,8 mln di euro, come da evidenze dell'allegato 3; (ii) incassi non rilevati per 421,3 mln di euro riconducibili alle risorse della fiscalità per 398,4 mln di euro e agli incassi del finanziamento zooprofilattico per 22,9 mln di euro, non rientranti nelle rilevazioni contabili della GSA; (iii) ai pagamenti non rilevati per 119,7 mln di euro, riconducibili alle risorse della fiscalità dell'anno 2021 per 91,9 mln di euro e al pagamento all'Istituto Zooprofilattico per 22,9 mln di euro, non rientranti nelle rilevazioni contabili della GSA. Il Direttore della Direzione Salute che sottoscrive la presente è anche responsabile della GSA" (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023, prot. Cdc n. 5925).

Con nota dell'8 settembre 2023 (prot. Cdc n. 6298), il Collegio dei revisori ha fatto presente di **"***aver richiesto ulteriori delucidazioni su 'quegli incassi e pagamenti non considerati' di cui si parlava nel parere, non ottenendo nessuna risposta*."

Considerazioni conclusive

All'esito dei riscontri forniti, permangono perplessità in ordine alla corretta composizione della cassa GSA.

In particolare, non si comprendono i presupposti, la natura e gli effetti degli incassi e dei pagamenti "non rilevati".

La questione sarà oggetto di approfondimento in sede di successivo giudizio di parifica.

10.5.2 Gestione del finanziamento del SSR

Nel provvedimento di riparto del Fondo sanitario indistinto per l'esercizio 2022, si evidenzia la seguente dicitura: "Finanziamento della GSA - Gestione Sanitaria Accentrata regionale, per le sole attività ordinarie svolte in nome e per conto del S.S.R. e delle Aziende Sanitarie regionali".

La Regione pur effettuando la scelta di costituire la GSA per gestire una quota del fondo sanitario indistinto non prevede un atto di programmazione autonomo in cui si espliciti e motivi le finalità cui sono destinate le risorse trattenute.

In particolare, dalla sua attivazione (avvenuta con DGR n. 129 del 2012) ad oggi non risulta adottato un atto generale di programmazione che disciplini ex ante: ▪ gli obiettivi e programmi di gestione della quota di finanziamento del SSR direttamente gestito dalla Regione attraverso la GSA; ▪ i criteri con i quali si perviene annualmente alla quantificazione della quota medesima.

In sede istruttoria (nota del 4 giugno 2023), è stato chiesto pertanto di: (i) trasmettere gli atti ed i provvedimenti relativi alle attività "ordinarie" assegnate e svolte nel 2022 dalla GSA, ai sensi dell'art. 19 e ss del d.lgs. n. 118/2011, compilando la tabella di seguito riportata;

(ii) chiarire se sussistono attività di natura "straordinaria". In caso di risposta affermativa, indicarne la natura, la tipologia ed i correlati oneri di gestione, nei termini riportati nella seguente tabella.

In riscontro alle domande svolte, l'Ente ha trasmesso la tabella con le attività svolte da GSA (4 bis), riferendo l'assenza di attività di natura straordinaria.

Con nota prot. n. 3565 del 31 maggio 2023 è stato richiesto alla Regione, per le attività svolte dalla GSA "4.1 *la descrizione sintetica per capitolo del bilancio regionale 2021, e secondo la natura delle operazioni eseguite (ad esempio: spese per investimenti in sanità), delle movimentazioni avvenute per la gestione del bilancio GSA (incassi, pagamenti, accertamenti, impegni)*".

La Regione ha inviato, con nota 4043 del 13 giugno 2023 l'allegato 4.1 con la tabella di seguito riportata.

La tabella inerisce a dati 2021, non essendo stati forniti dati relativi al 2022.

Capitolo	Descrizione	NSIS	Descrizione sintetica	Importo impegni
U0000H11717	Mobilità Sanitaria	BA0090	B.1.A.2.2) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche extra Regione) – Mobilità extraregionale	9.913.200,85
U0000H11717	Mobilità Sanitaria	BA0830	B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	8.311.090,00
U0000H11715	Fondo Sanitario indistinto	BA0970	B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	2.390.112,71
Capitoli diversi	Diversi	BA2750	B.14.A.6) Altri accantonamenti per rischi	15.114.383,85
U0000H11760	Fondo Sanitario indistinto	BA2771	B.14.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S.	344.415,60
U0000H11765 + altri capito	Fondo Sanitario Vincolato	BA2780	B.14.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S.	19.627.681,11
U0000H13154 + altri capito	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	BA2790	B.14.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vin	1.184.076,26
U0000H11738 + altri capito	Fondo Sanitario Vincolato	BA2790	B.14.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vin	5.091.943,80
U0000H11715 + altri capito	Fondo Sanitario indistinto	BA1310	B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	29.052.914,25
U0000H11722	Fondo Sanitario indistinto	BA1290	B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	500.000,00
U0000H11725 + altri capito	Fondo Sanitario indistinto	BA1310	B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	69.844.046,62
U0000H11725 + altri capito	Fondo Sanitario indistinto	BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	487.492,80
U0000H11725 + altri capito	Fondo Sanitario indistinto	BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	15.113.595,18
U0000H11726 + altri capito	Fondo Sanitario indistinto	BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	9.734.305,98
U0000H11726 + altri capito	Fondo Sanitario indistinto	BA1890	B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	255.000,00
U0000H11726;U0000S11423	Fondo Sanitario indistinto/Fin.to Aggiuntivo Corrente da	BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	1.353.510,74
U0000H11732 + altri capito	Fondo Sanitario indistinto	BA2550	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	377.478,84
U0000H11761	Fondo Sanitario indistinto	BA1510	B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti	238.882,57
U0000H13202 + altri capito	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	BA1530	B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	42.939,60
U0000H11734	Mobilità Sanitaria	BA1540	B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	12.948.196,85
Totale complessivo				**201.925.267,61**

Fonte: Regione Lazio, nota prot. 4043 del 13 giugno 2023 Allegato 1

Nel verbale del Tavolo tecnico del 20 aprile 2023, a pagina 72 è stato rilevato che "*sulla base delle informazioni trasmesse, la Regione Lazio ha rispettato per l'anno 2022 il limite previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legge n. 35/2013, in quanto ha erogato al proprio Servizio sanitario regionale, entro il 31 dicembre 2022, il 100% delle risorse incassate nell'anno 2022 dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, ha destinato al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale.*

Residuerebbero al 31 dicembre 2022 in GSA 783,991 mln di euro per i quali si chiedono aggiornamenti in merito al relativo utilizzo per pagamenti della GSA ovvero per trasferimenti agli enti del SSR".

Alla luce del meccanismo di erogazione, tramite LazioCrea Spa (sul punto si veda *infra)*, dei trasferimenti al 31.12 e della circostanza che il fondo cassa LazioCrea spa al 31 dicembre 2022 risulta pari a zero, si è chiesto di chiarire se nel 2022 l'Ente avesse effettuato i trasferimenti direttamente alle Aziende e non più tramite il suddetto meccanismo e di fornire gli aggiornamenti sull'utilizzo dei suddetti 784 mln di euro.

In sede di controdeduzioni, l'Ente confermando che, anche con "riferimento all'esercizio finanziario 2022," *ha attivato la procedura, vigente dal 1° gennaio 2018, prevedendo un trasferimento delle risorse finanziare nei confronti di LazioCrea al fine di consentire a quest'ultima l'esercizio della sua funzione di pagamento per conto degli Enti del SSR.".*

A tale riguardo ha trasmesso la seguente tabella riepilogativa degli incassi e dei pagamenti riferiti all'esercizio finanziario 2022.

CODICE SIOPE ENTE 030452265000001

Residuo Giornale di cassa LazioCrea al 31/12/2021	880.242.676,57

MESE	ANNO	Residuo al 1° giorno del mese	Totale incassi (base mensile)	Totale pagamenti (base mensile)	Residuo al 30-31 del mese
		A	B	C	D=(A+B)-C
GENNAIO	2022	880.242.676,57	121.973,08	456.573.089,81	423.791.559,84
FEBBRAIO	2022	423.791.559,84	561.364.604,43	571.450.389,45	413.705.774,82
MARZO	2022	413.705.774,82	561.429.637,51	505.417.670,21	469.717.742,12
APRILE	2022	469.717.742,12	561.300.463,11	519.156.889,03	511.861.316,20
MAGGIO	2022	511.861.316,20	561.548.332,33	667.909.318,59	405.500.329,94
GIUGNO	2022	405.500.329,94	561.754.012,45	601.295.080,87	365.959.261,52
LUGLIO	2022	365.959.261,52	561.658.319,27	629.445.227,16	298.172.353,63
AGOSTO	2022	298.172.353,63	534.941.320,16	528.693.697,06	304.419.976,73
SETTEMBRE	2022	304.419.976,73	535.104.841,47	549.181.890,23	290.342.927,97
OTTOBRE	2022	290.342.927,97	534.900.658,38	495.173.066,29	330.070.520,06
NOVEMBRE	2022	330.070.520,06	396.446.268,84	532.701.315,01	193.815.473,89
DICEMBRE	2022	193.815.473,89	328.992.747,16	522.808.221,05	0,00

In merito alla richiesta di chiarire le ragioni della giacenza presso GSA dell'importo di 784 mln di euro a valere sui finanziamenti 2022 non erogati alle Aziende", l'Ente ha riferito che tale importo *"rappresenta la provvista necessaria ai pagamenti di gennaio 2023 effettuati da LazioCrea trasferita alla stessa società a gennaio del 2023".*

10.5.2.1 La gestione della cassa tramite LazioCrea Spa

Con D.C.A. n. 504/2017 (e successive proroghe di cui al D.C.A. n. 307/2018, e alla DGR n. 799/2020), LazioCrea Spa è diventata il centro unico di pagamento del sistema sanitario. La società opera in qualità di soggetto delegato[155] esclusivamente al pagamento, senza accollo del debito.

[155] Nel primo bimestre di ogni esercizio finanziario, la *Regione Lazio* provvede ad attivare tutte le azioni propedeutiche per la definizione degli impegni di spesa da utilizzare per il pagamento dei crediti di natura commerciale vantati dagli operatori economici nei confronti degli Enti del SSR, gestiti nell'ambito delle regole e condizioni previste dalla Disciplina Uniforme (DCA U00308/2015 e s.m.i.). Tale definizione comporta quanto segue: analisi dello storico del fatturato emesso dagli operatori economici gestito tramite il Sistema Pagamenti del SSR; analisi dello storico dei pagamenti effettuati e pubblicati tramite il Sistema Pagamenti del SSR; individuazione di eventuali scostamenti e della tendenza percentuale del fatturato/pagato nel corso

Il 'sistema pagamenti' è stato avviato dalla Regione con D.G.R. n. 689/2008 al fine di garantire una disciplina uniforme delle modalità di fatturazione e di pagamento dei crediti nei confronti di tutte le aziende sanitarie del sistema regionale (inclusi policlinici universitari pubblici, Irccs pubblici e Azienda Ares 118) alla dematerializzazione e monitoraggio dell'intero ciclo passivo delle aziende sanitarie, dalla trasmissione dell'ordine elettronico fino alla fase di chiusura contabile dei crediti oggetto di pagamento.

Le aziende e i terzi sottoscrivono una convenzione, approvata con determinazione regionale G00624 del 19 gennaio 2018, integrata con determinazione 9 dicembre 2020 n. G14936, tra la Regione, i direttori generali/commissari straordinari delle AS e LazioCrea con il fine di gestire, secondo procedure uniformi, i crediti oggetto di fatturazione.

Il servizio riguarda la parte dei debiti connessi a fatture elettroniche (debiti commerciali) e dei debiti di natura non commerciale gestiti attraverso il sistema informatico. Inoltre, comprende gli interessi per ritardato pagamento, oltre oneri e accessori dove previsti e/o autorizzati dalla Regione.

Nel caso in cui si presenti un saldo positivo al 31/12 dell'esercizio finanziario "n", tali risorse vengono utilizzate per garantire la continuità del processo di pagamento nell'esercizio finanziario "n+1", pagando le forniture di beni e prestazioni di servizi sulla base delle liquidazioni operate dalle aziende (Esempio: nel mese di gennaio e febbraio dell'anno "n+1" si procede al pagamento delle competenze di novembre e dicembre dell'anno "n").

Il suddetto saldo positivo, riconciliato con il saldo di tesoreria di LazioCrea, è rilevato dalla GSA come credito v/soc. partecipate e si riduce nel corso dell'anno successivo a fronte dei pagamenti effettuati per conto delle aziende.

Su tale conto vengono effettuati da LazioCrea i pagamenti per conto di tutte le aziende sanitarie convenzionate, solo a seguito della liquidazione effettuata da queste ultime. Le uniche risorse per cassa che transitano effettivamente sul bilancio delle AS, come riferisce la Regione, sono quelle necessarie a pagare le spese di *back office* e quelle relative a spese "al di fuori" del servizio di pagamento.

dell'anno finanziario; analisi dei provvedimenti regionali funzionali alla definizione del budget distinto per tipologia di prestazione sanitaria erogata dalle strutture sanitarie aventi un contratto con l'Ente del SSR; predisposizione di file Excel riepilogativi dei macro-dati sopra indicati.

Con provvedimenti GSA, la Regione Lazio provvede all'assunzione di impegni di spesa in favore delle Aziende Pubbliche del SSR del Lazio per il pagamento delle fatture immesse sul Sistema Pagamenti da parte di strutture erogatrici con contratto di budget.

Dai provvedimenti in atti risultano impegni a favore delle AS ma i relativi trasferimenti (erogazioni) sono effettuati a LazioCrea Spa che rilascia apposita quietanza.

L'anomalia di tale meccanismo è stata già rilevata nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica.

In particolare, in sede di parifica del rendiconto 2021, nella Relazione allegata alla decisione di parifica n. 135 del 2022 (volume II) è riportato quanto segue "*Dalla documentazione in atti risulta che non esistono, presso LazioCrea, più conti 'per singola azienda' mentre vi è un conto dedicato (correttamente infruttifero, in quanto mero strumento di trasferimento di risorse da parte della Regione), finalizzato esclusivamente al pagamento dei debiti delle ASL. Su tale conto vengono effettuati da LazioCrea i pagamenti per conto di tutte le aziende sanitarie convenzionate, solo a seguito della liquidazione effettuata da queste ultime. In sostanza, le risorse di cassa sono trasferite in relazione al fabbisogno, con riguardo alla seguente casistica: 1) rimesse dirette ordinarie mensili, nella misura strettamente necessaria a coprire le spese del personale; 2) rimesse straordinarie richieste dalle* ASL nella *misura strettamente sufficiente ad alimentare i pagamenti relativi: i) alle fatture pervenute al di fuori dei sistemi pagamenti; ii) ai costi sopravvenuti (a titolo esemplificativo, spese per pignoramenti e, più in generale, spese di giustizia).*"

Al dichiarato fine di recepire i rilievi formulati, in data 9 novembre 2022, il Consiglio Regionale ha approvato la Deliberazione legislativa concernente "Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022 – Disposizioni varie" dove al comma 159 è stato previsto che: "Nelle more della costituzione di Azienda Lazio.0, di cui alla legge regionale 30 novembre 2021, n. 17 (Istituzione dell'Azienda regionale sanitaria Lazio.0), la funzione di centralizzazione del sistema dei pagamenti dei fornitori del servizio sanitario regionale è esercitata dalla Regione a decorrere dal 1° gennaio 2023. A tal fine, la Giunta regionale adotta, entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli atti necessari alla definizione del nuovo processo di pagamento di tutte le fatture elettroniche gestite sul Sistema pagamenti per conto delle aziende sanitarie. In data 20 dicembre 2022 il Consiglio Regionale ha approvato la legge 21/2022 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2023 – modifica alla legge

regionale n. 19/2022" con la quale il termine previsto al comma 159 della l.r. n. 19/2022 è stato posticipato al 30 aprile 2023. In ottemperanza alle disposizioni normative di cui sopra si sta definendo una nuova procedura di pagamento idonea all'applicazione di un modello utile sia nel caso in cui l'Ente Pagatore sia la "Regione Lazio" sia nel caso di avvio di "Lazio.0".

In sede di riassunzione del giudizio di parifica del rendiconto 2021, la Regione ha comunicato che nelle more dell'avvio delle attività da parte di Azienda 0, l'attività di centrale unica di pagamenti sarà spostata da LazioCrea all'Asl Roma 1.

A tutto il 2022 sino ad oggi, però, continua ad essere coinvolta LazioCrea nella gestione della cassa sanitaria.

Pertanto, in sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto *di "fornire maggiori dettagli riguardo all'effettivo trasferimento in capo all'ASL RM 1 delle funzioni di centrale unica dei pagamenti, chiarendo le modalità operative con cui tale funzione sarà espletata e di chiarire la sorte dell'Azienda Lazio 0 e le ragioni per cui si è optato per la ASL RM 1"* (cfr. nota conclusiva del 18 agosto 2023).

In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione ha confermato l'intenzione di "*trasferire i pagamenti direttamente a Lazio.0 secondo le modalità indicate nello studio di fattibilità inviato che individuava la Regione Lazio come ente pagatore. L'attivazione della ASL Roma 1 è eventuale nel caso non si riuscisse nei tempi a partire con Lazio.0*" (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Ad oggi, quindi, nonostante le previsioni di legge regionale, il sistema dei pagamenti e, quindi, i correlati flussi di cassa continuano a transitare in Lazio Crea Spa, perpetuando le criticità già rilevate da questa Corte nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica**.**

Avendo riguardo all'esercizio 2022, in sede istruttoria (con nota n. 3705 del 4 giugno 2023) è stato chiesto di fornire i dati relativi ai rapporti dare-avere GSA –LazioCrea relativamente all'esercizio 2022, anche inerenti ai flussi di cassa.

Al riguardo la Regione con nota prot. 0705083 del 27 giugno 2023 assunta al prot. Corte con n. 4275 del 28 giugno 2023 ha riferito che "*nelle more dell'approvazione del bilancio GSA consuntivo 2022, si comunica che i saldi di cassa del conto di tesoreria LazioCrea alla sanità è pari a zero*".

10.5.2.2 L'impatto sul bilancio GSA e su quello finanziario regionale del sistema di gestione dei pagamenti tramite LazioCrea Spa

Nel bilancio di esercizio GSA 2021, approvato con DGR 29 dicembre 2022 n. 1255, il fondo cassa residuo a fine esercizio presso LazioCrea è contabilizzato nell'attivo circolante, come credito nei confronti di società partecipate ed è pari ad euro 880.242.672,57.

Tale importo deriva dalla contabilizzazione sulla voce ABA610 che, nell'esercizio 2021, presenta il seguente andamento

CODICE MOD. SP	CREDITI (VALORE NOMINALE)	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				
		Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale	di cui per fatture da emettere
ABA610	CREDITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	653.931.785	880.242.677	653.931.785	880.242.677	

Fonte: DGR n. 1255 – estratto tabella riportata a pagina 21

Secondo quanto confermato dallo stesso Ente (nota di risposta prot. Cdc 25 luglio 2022, giudizio di parifica 2021) si tratta di una "*giacenza finanziaria di fine anno che risiede presso il conto di Tesoreria di LazioCrea*".

Dalla tabella che precede, i decrementi (da intendersi come pagamenti di fatture) sono stati effettuati esclusivamente con fondi provenienti dall'esercizio precedente 2020.

Nella nota integrativa sul bilancio GSA al 31 dicembre 2021 viene riferito, in particolare, che «*I Crediti verso società partecipate e/o enti dipendenti della Regione esposti nello SP <000= al 31 dicembre 2021 sono pari 880,2 mln di euro e risultano contabilizzati per il trasferimento fino alla data del 31 dicembre 2021 di risorse finanziarie a favore della società LazioCrea S.p.A., per garantire il pagamento centralizzato dei debiti certi liquidi ed esigibili delle Aziende sanitarie, avvenuto nel mese di gennaio 2022*»

Nella nota integrativa LazioCrea Spa sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 alla voce FONDI DI TERZI (pag. 33), viene specificato che: «*I fondi di terzi rappresentano fondi della Regione Lazio trasferiti a LazioCrea in applicazione di quanto previsto dal Decreto del Commissario ad Acta (DCA) n. U00504 del 5 dicembre 2017, che ha demandato a LazioCrea la funzione di pagamento centralizzato per conto delle Aziende Sanitarie, in qualità di soggetto delegato esclusivamente al pagamento, senza accollo del debito:*

- *delle fatture elettroniche gestite sul Sistema Pagamenti, ai sensi dell'Accordo Pagamenti;*
- *dei debiti non commerciali relativi all'assistenza farmaceutica convenzionata e gestiti sul Sistema DCRonline.*

Tali fondi non generano alcuna remunerazione e non sono stati rilevati in bilancio poiché la loro iscrizione avrebbe generato una distorsione informativa, determinando un rigonfiamento dell'attivo e del passivo della situazione patrimoniale.

La funzione di LazioCrea quale ente pagatore per i pagamenti del SSR è stata gestita, durante il 2022, tramite:

- il conto INTESA SAN PAOLO (IBAN IT85L0306905020100000300101), conto di tesoreria per la gestione dei pagamenti del Servizio Sanitario Regionale.

Tipologia e numero di conto corrente	*Saldo al 31.12.2021*	*Saldo al 31.12.2022*
Conto tesoreria n. 100000300101	*880.274.815,13*	*0*

Le spese relative alla gestione del conto ammontano a complessivi euro 39.763,94» (enfasi aggiunta).

LazioCrea Spa, quindi, non rileva i fondi erogati dalla Regione per l'espletamento della funzione di "organismo pagatore", *"poiché la loro iscrizione avrebbe generato una distorsione informativa, determinando un rigonfiamento dell'attivo e del passivo della situazione patrimoniale"* (cfr. Nota Integrativa LazioCrea Spa 2022, cit.).

La questione della natura dei "crediti" verso LazioCrea Spa e del relativo impatto sul bilancio GSA e correlato consolidato SSR, è stata trattata anche nell'ambito del precedente giudizio di parifica.

Nell'ambito dell'istruttoria funzionale al presente giudizio di parifica, sono stati effettuati specifici approfondimenti, volti ad accertare l'impatto dei versamenti di cassa a LazioCrea Spa, sul risultato di gestione GSA e quindi, del correlato consolidato SSR.

Alla luce di riscontri forniti, in sede di adunanza di pre-parifica, si è chiesto all'Ente di "*fornire dati di dettaglio dei debiti GSA verso le aziende sanitarie al 31 dicembre 2021 che pareggerebbero il credito verso LazioCrea per 880 milioni", e ciò al fine di riscontrare gli effetti, sul risultato di esercizio GSA del credito di "cassa" iscritto verso Lazio crea".*

Con le controdeduzioni del 21 settembre 2023, l'Ente ha riferito quanto segue: " *Premesso che il credito verso LazioCrea non ha alcun rilievo economico ma soltanto finanziario e, conseguentemente, non può incidere in alcun modo sull'utile della GSA, si specifica che il "Debito verso le Aziende Sanitarie", non soddisfatto al 31 dicembre 2021, trova come contropartita in bilancio una maggior giacenza in cassa GSA (per i versamenti diretti) o cassa LazioCrea (crediti v/partecipata) per i pagamenti centralizzati.*

Le movimentazioni della cassa in LazioCrea sono le seguenti:

CODICE SIOPE ENTE 030452265000001					
Residuo Giornale di cassa LazioCrea al 31/12/2020					**656.931.784,50**
MESE	**ANNO**	**Residuo al 1° giorno del mese**	**Totale incassi (base mensile)**	**Totale pagamenti (base mensile)**	**Residuo al 30-31 del mese**
		A	B	C	D=(A+B)-C
GENNAIO	2021	**656.931.784,50**	163.669,05	546.131.046,28	110.964.407,27
FEBBRAIO	2021	110.964.407,27	320.073.184,35	239.973.420,13	191.064.171,49
MARZO	2021	191.064.171,49	672.841.905,35	813.131.302,84	50.774.774,00
APRILE	2021	50.774.774,00	500.053.978,65	541.582.780,88	9.245.971,77
MAGGIO	2021	9.245.971,77	751.279.853,78	752.568.148,80	7.957.676,75
GIUGNO	2021	7.957.676,75	691.542.717,25	488.894.255,50	210.606.138,50
LUGLIO	2021	210.606.138,50	649.460.087,49	628.655.735,64	231.410.490,35
AGOSTO	2021	231.410.490,35	538.705.243,16	67.455.539,26	702.660.194,25
SETTEMBRE	2021	702.660.194,25	650.130.158,72	949.284.054,20	403.506.298,77
OTTOBRE	2021	403.506.298,77	274.516.794,50	307.359.436,43	370.663.656,84
NOVEMBRE	2021	370.663.656,84	411.759.312,73	712.214.339,49	70.208.630,08
DICEMBRE	2021	70.208.630,08	1.561.832.380,55	751.798.334,06	**880.242.676,57**
			7.022.359.285,58	**6.799.048.393,51**	
Residuo Giornale di cassa LazioCrea al 31/12/2021					**880.242.676,57**

MESE	**ANNO**	**Residuo al 1° giorno del mese**	**Totale incassi (base mensile)**	**Totale pagamenti (base mensile)**	**Residuo al 30-31 del mese**
		A	B	C	D=(A+B)-C
GENNAIO	2022	880.242.676,57	121.973,08	456.573.089,81	423.791.559,84
FEBBRAIO	2022	423.791.559,84	561.364.604,43	571.450.389,45	413.705.774,82
MARZO	2022	413.705.774,82	561.429.637,51	505.417.670,21	469.717.742,12
APRILE	2022	469.717.742,12	561.300.463,11	519.156.889,03	511.861.316,20
MAGGIO	2022	511.861.316,20	561.548.332,33	667.909.318,59	405.500.329,94
GIUGNO	2022	405.500.329,94	561.754.012,45	601.295.080,87	365.959.261,52
LUGLIO	2022	365.959.261,52	561.658.319,27	629.445.227,16	298.172.353,63
AGOSTO	2022	298.172.353,63	534.941.320,16	528.693.697,06	304.419.976,73
SETTEMBRE	2022	304.419.976,73	535.104.841,47	549.181.890,23	290.342.927,97
OTTOBRE	2022	290.342.927,97	534.900.658,38	495.173.066,29	330.070.520,06
NOVEMBRE	2022	330.070.520,06	396.446.268,84	532.701.315,01	193.815.473,89
DICEMBRE	2022	193.815.473,89	328.992.747,16	522.808.221,05	0,00
Residuo Giornale di cassa LazioCrea al 31/12/2022					**0,00**

La GSA, contabilmente, registra una diminuzione del debito verso le Aziende Sanitarie solo al momento del pagamento e della chiusura da parte delle aziende stesse del debito verso i fornitori pagati centralmente da LazioCrea".

Viene, quindi, specificato che "*L'importo erogato per conto delle Aziende a LazioCrea per i pagamenti, ma al 31 dicembre 2021 ancora giacente in cassa LazioCrea (per i pagamenti da effettuarsi a gennaio 2022),* ***costituisce una riduzione del residuo passivo v/le aziende*** *al 31 dicembre 2021 ma non del relativo debito, che avverrà solo al pagamento delle fatture l'anno successivo.*

Ciò è confermato dal fatto che lo stock dei residui passivi finali a favore delle Aziende Sanitarie in Co.Fin. a fine anno è inferiore rispetto al debito v/Aziende Sanitarie iscritto in Co.Ge. sempre al 31/12.

Il differenziale, iscritto in Co.Ge tra i crediti verso partecipate (tesoreria LazioCrea), rappresenta la cassa trasferita a LazioCrea che, non essendo ancora pervenuta a beneficio delle Aziende Sanitarie, non ne ha ridotto il credito V/Regione e, contestualmente, il Debito V/Aziende iscritto in GSA.

Pertanto, il credito verso partecipate trova "compensazione" nella voce di debito verso le Aziende".

(enfasi aggiunta)

E' stato trasmesso, quindi, il seguente prospetto al fine di dare evidenza "*che la cassa LazioCrea, (c/verso partecipata LazioCrea) è ricompresa nel debito verso Aziende Sanitarie e la differenza è coperta dai residui passivi*".

	Debiti v/Aziende sanitarie SP GSA	c/verso partecipata Lazio Crea	residui
31/12/2021	1.101.928.602,84	880.242.676,57	286.385.013,93
31/12/2022	1.229.688.493,00	0,00	1.338.122.082,65

(Fonte Dati Regione Lazio)

Considerazioni conclusive

Alla luce dei riscontri forniti dall'Ente è emerso - quindi - che l'importo erogato dalla Regione a LazioCrea per i pagamenti del SSR ma, al 31 dicembre 2021, ancora giacente in cassa LazioCrea (per i pagamenti da effettuarsi a gennaio 2022), costituisce una riduzione del residuo passivo v/le aziende e non del relativo debito, che avverrà solo al pagamento delle fatture l'anno successivo.

I debiti verso il SSR registrati nel conto del patrimonio del bilancio regionale risultano pari a zero. Il punto è stato già affrontato nel precedente cap 3.7.5 a cui si rinvia.

La circostanza si riflette anche sulla complessiva dinamica della gestione del finanziamento verso il SSR, nei termini prescritti dal vigente ordinamento giuscontabile.

La questione sarà approfondita - nel dettaglio - in sede di successivo giudizio di parifica, unitamente al riscontro sulla legittimità/regolarità della complessiva dinamica di gestione del finanziamento verso il SSR.

Il punto è affrontato *funditus* nell'ambito della decisione, a cui si rinvia per ogni approfondimento.

10.6 Evoluzione dell'esposizione debitoria per contenzioso SSR

In sede istruttoria (cfr. nota del 4 giugno 2023) è stato rilevato che l'esposizione debitoria per contenziosi del SSR registra un progressivo incremento negli esercizi 2018-2021, passando da 1,9 mld del 2018 a circa 2 mld del 2021, nei termini di seguito dettagliati:

Tabella 1 - Esposizione debitoria 2018-2021

Fonte: Regione Lazio

E' stato evidenziato, in particolare, che con riferimento alla regolamentazione dei rapporti in materia di contenzioso tra Aziende Sanitarie e GSA non risultano – ad oggi - adottate specifiche linee guida, se non quanto previsto dal "Manuale delle linee guida per la stesura dei manuali delle procedure e dei controlli amministrativo-contabili delle aziende del sistema sanitario della regione Lazio" in ottemperanza alle previsioni del Decreto del Commissario ad Acta n. U00311 del 11 ottobre 2016.

L'Ente si è infatti sempre limitato ad affermare genericamente che le aziende gestiscono autonomamente il contenzioso che le riguarda, nell'ambito delle risorse finanziarie loro assegnate, con le quali provvedono al pagamento della quota dovuta sia a titolo di sorte capitale che di eventuali interessi, nonché delle spese di lite.

In tale sede, quindi, era stato richiesto di fornire specifici aggiornamenti in ordine all'esposizione debitoria 2022 in materia di contenzioso SSR, trasmettendo in un apposito prospetto, i contenziosi del SSR pendenti e conclusi nel 2022, la relativa tipologia, gli esiti e le risorse a copertura, con indicazione dei relativi capitoli di bilancio). Il tutto chiarendo le

ragioni per cui, nonostante il progressivo e costante incremento del contenzioso sanitario, non siano state adottate – ad oggi - specifiche regolamentazioni del settore.

Sul punto, con nota del 27 giugno 2023 n. 0705083, l'Ente si è limitato a riferire che" i *dati saranno forniti a chiusura dell'esercizio. Il contenzioso e la relativa trascrizione in bilancio è regolamentato da norme di legge, principi contabili e le procedure definite nell'ambito del progetto di certificabilità dei bilanci*".

A tale riguardo, in sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, è stata evidenziata l'apoditticità e inconferenza dei riscontri resi, evidenziando che l'esercizio si chiude al 31 dicembre e che alla data del riscontro istruttorio i dati avrebbero dovuto essere già in possesso della Regione anche al fine di riconciliarli con le proprie risultanze di bilancio, rappresentate nello schema di rendiconto 2022.

Si è rilevato, inoltre, che il monitoraggio sull'evoluzione - in corso di esercizio – del contenzioso "pendente e concluso" nel 2022 rientra nelle specifiche attività intestate alla GSA anche al fine della riconciliazione con le risultanze del bilancio finanziario regionale.

Peraltro, nessun riscontro veniva fornito con riguardo alle ragioni della mancanza di specifiche regolamentazione del settore. (cfr. nota conclusiva del 18 agosto 2023).

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha – quindi - riferito che "*In merito alle procedure attuate nei confronti delle Aziende si fa presente che in sede di consuntivo vengono verificati la composizione e la congruità dei:*

- *Fondi rischi per cause civili e oneri processuali;*
- *Fondi rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione);*
- *Fondi rischi connesso all'acquisto delle prestazioni sanitarie da privato;*
- *Fondi rischi per contenzioso personale dipendente.*

In merito alla regolamentazione dei contenziosi in essere la Regione chiede evidenza di quanto segue:

iDella controparte istante;

ii Della fattispecie oggetto di contestazione;

iii Del petitum;

iv. Della quantificazione del rischio di passività sulla base del giudizio professionale del personale incaricato (allegato al bilancio di chiusura dell'esercizio);

v. Dell'accantonamento operato;

vi. Degli eventuali pagamenti parziali;

vii. Collegamento al fascicolo aziendale riguardante lo specifico contenzioso;

viii. Aggiornamento della Co.ge. a seguito delle Analisi effettuate su ogni contenzioso passivo.

Di seguito la tabella riepilogativa spettante l'esposizione debitoria del contenzioso per singola azienda.

Enti SSR	fondo per rischi 31.12.2022	Accantonamenti
ASL RM 1 (ex RM A e RM E)	222.839.945,18	17.919.804,69
ASL RM 2 (ex RM B e RM C)	453.263.986,66	78.829.252,35
ASL RM 3 (ex RM D)	71.974.376,03	14.502.487,93
ASL RM 4 (ex RM F)	12.868.895,74	400.000,00
ASL RM 5 (ex RM G)	84.808.546,90	11.307.458,31
ASL RM 6 (ex RM H)	91.217.950,00	24.779.610,91
ASL Frosinone	40.364.428,60	7.329.215,55
ASL Latina	28.524.425,69	3.663.514,67
ASL Rieti	111.236.299,75	15.753.036,20
ASL Viterbo	66.256.968,12	10.253.430,20
San Camillo	43.358.334,85	12.655.448,71
San Giovanni Addolorata	43.909.812,47	6.222.683,00
Policlinico Sant'Andrea	287.196.185,46	10.559.286,84
Policlinino Tor Vergata	11.751.797,40	1.587.950,00
Policlinico Umberto I	2.430.312,56	61.194,16
I.F.O.	26.033.566,03	4.751.664,80
Spallanzani	19.982.337,26	1.790.000,00
Ares 118	26.872.151,25	3.438.554,47
GSA	500.746.044,83	0,00
Totale	**2.145.636.364,78**	**225.804.592,79**

Per quanto concerne la regolamentazione del contenzioso, la Regione effettua un monitoraggio periodico sullo stato dei contenziosi e lo stesso viene dettagliato da ogni singola Azienda del SSR a seguito del caricamento sulla piattaforma regionale Alfresco di un Allegato denominato "ricognizione contenziosi'' che traccia tutti i contenziosi posti in essere, gli accantonamenti dell'anno e i pagamenti effettuati per ogni singolo conto di SP relativo al fondo rischi alla chiusura del bilancio consuntivo.

Si allega in formato Excel un file di riepilogo di tutti i dettagli dei contenziosi caricati dalle aziende a seguito dell'approvazione del relativo bilancio consuntivo 2022, con la relativa quadratura con il pdc regionale (All.1_par.10.4_contenzioso)" (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

10.6.1 Fondo rischi

Nell'ambito della nota integrativa a corredo del bilancio di esercizio 2021 della GSA viene riportata la composizione e movimentazione del "fondo rischi ed oneri" 2021, nei termini indicati nella seguente tabella.

7. Fondi per rischi e oneri

CODICE MOD. SP	FONDO RISCHI E ONERI	Consistenza iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassifiche dell'esercizio	Utilizzi	Valore finale
PSA000	FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	-				
PSA010	FONDI PER RISCHI	417.181.349	34.646.186	-	6.860.616	395.287.161
PSA020	Fondo rischi per cause civili e oneri processuali	-	-		-	-
PSA030	Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	-	-		-	-
PSA040	Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	347.543.619	18.901.802		6.860.616	359.614.805
PSA050	Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	-	-		-	-
PSA051	Fondo rischi per franchigia assicurativa	-	-		-	-
PSA052	Fondo rischi per interessi di mora	-	-		-	-
PSA060	Altri fondi rischi	119.937.876	15.114.384		-	134.672.260
	Fondo accantonamento da estinzione debiti ex DCA 525/2018	-	-		-	-
	Altri fondi rischi	-	-		-	-
PSA070	FONDI DA DISTRIBUIRE	3.677.421	12.163.177.854	-	12.163.177.854	3.677.421
PSA080	FSR indistinto da distribuire	-	11.934.878.011		11.934.878.011	-
PSA090	FSR vincolato da distribuire	3.677.421	228.099.843		228.099.843	3.677.421
PSA100	Fondo per ripiano disavanzi pregressi	-	-		-	-
PSA110	Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	-		-	-
PSA120	Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-		-	-
PSA130	Fondo finanziamento per ricerca	-	-		-	-
PSA140	Fondo finanziamento per investimenti	-	-		-	-
PSA141	Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale / FSN di copertura extra LEA	-	-		-	-
PSA150	QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	51.339.467	26.348.117	-	17.376.112	60.309.471
PSA151	Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato	3.872.898	344.416		3.872.898	344.416
PSA160	Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolata	14.049.485	19.627.681		3.737.453	29.939.693
PSA170	Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	33.417.184	6.376.059		9.497.761	30.035.863
PSA180	Quote inutilizzate contributi per ricerca	-	-		-	-
PSA190	Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	-	-		-	-
PSA200	ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	-	-	-	-	-
PSA210	Fondi integrativi pensione	-	-		-	-
PSA220	Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente	-	-		-	-
PSA230	Fondo rinnovi convenzioni MMG - PLS - MCA	-	-		-	-
PSA240	Fondo rinnovi convenzioni Medici SUMAI	-	-		-	-
PSA250	Altri fondi per oneri e spese	-	-		-	-
	Accantonamento di prevenzione		-		-	-
	fondo accantonamento fondi alpi		-		-	-
PSA270	Altri fondi incentivi funzioni tecniche Art. 113 D.Lgs 50/2016	-	-		-	-
	ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE		-		-	-
PSC999	TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	521.128.481	12.223.872.355	-	12.187.716.586	548.284.057

Tab. 16– Consistenza e movimentazioni dei fondi rischi e oneri

(Fonte Dati Regione Lazio)

In sede istruttoria (nota del 4 giugno 2023) si era chiesto di a) trasmettere, l'aggiornamento del fondo rischi ed oneri GSA (composizione e movimentazione) al 31 dicembre 2022; b) indicare, per ciascuna tipologia di "rischio" valorizzato nel Fondo rischi 2021 e 2022, le

risorse utilizzate a copertura, precisandone – inoltre – la correlazione con i capitoli del rendiconto finanziario regionale (per codice, oggetto, importo).

È stato evidenziato, altresì, che dalla documentazione fornita in sede istruttoria, nel 2022, risultavano riconosciuti debiti fuori bilancio per effetto di sentenze in materia di contenzioso del SSR, per l'importo complessivo di 20.728.383,7 di euro, giuste proposte di legge di cui alle DGR nn. 65/2022, 158/2022, 368/2022, 660/2022, 872/2022 (cfr. nota di risposta del 6 aprile 2022).

La copertura finanziaria dei suddetti debiti è stata data "*mediante l'utilizzazione delle risorse di cui al programma 01 "Servizio sanitario regionale- finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*", della Missione 13, titolo 1, relative al fondo rischi iscritto nella contabilità della Gestione sanitaria accentrata" (art. 2 "Copertura finanziaria" proposte di legge di cui alle DRG nn. 65/2022, 158/2022, 368/2022, 660/2022 ,872/2022).

Dalla documentazione in atti, non risultano allegati i pareri dell'Organo di revisione a corredo delle proposte di legge di cui alle DGR n. 660/2022 e n. 872/2022.

Nell'ambito dei pareri a corredo delle DGR nn. 368/2022 e 158/2022, a seguito del controllo a campione effettuato, l'Organo di revisione ha dichiarato che "*è emersa, in alcuni casi, una mancata tempestività dell'azione amministrativa, che ha causato un maggior esborso in termini di interessi passivi*".

Alla luce di quanto sopra, è stato chiesto:

a) in via preliminare, di confermare che i debiti fuori bilancio da contenzioso sanitario riconosciuti nel 2022 fossero "solo" quelli oggetto delle sopra indicate DGR nn. 65/2022, 158/2022, 368/2022, 660/2022, 872/2022, fornendo – in caso contrario- le necessarie integrazioni informative e documentali;
b) di trasmettere i pareri dell'Organo di revisione a corredo delle proposte di legge di cui alle DGR n. 660/2022 e n. 872/2022;
c) di riportare, in un apposito prospetto, i debiti fuori bilancio relativi al solo contenzioso SSR riconosciuti nel 2022, con indicazione – ad integrazione delle informazioni già in atti (giusta nota di risposta del 6 aprile 2023) – della *causa petendi* di ciascuno dei suddetti contenziosi-fonte ed il dettaglio della composizione dei singoli importi oggetto di riconoscimento (distinti in sorte capitale, interessi e spese legali);

d) specificare gli effetti, in termini di utilizzo e di conseguente saldo, sul fondo rischi GSA 2022 e sui correlati capitoli dello schema rendiconto regionale 2022, della copertura finanziaria come sopra assegnata agli oneri derivanti dal riconoscimento di debito fuori bilancio 2022.

Al riguardo, l'Ente ha fornito – anche in questo caso - riscontri parziali (cfr. nota di risposta del 27 giugno 2023), nei seguenti termini:

"Si conferma che i debiti fuori bilancio da contenzioso sanitario riconosciuti nel 2022 sono quelli oggetto delle sopra indicate DGR nn. 65/2022, 158/2022, 368/2022, 660/2022, 872/2022.

In merito alla trasmissione dei pareri dell'Organo di revisione a corredo delle proposte di legge di cui alle DGR n. 660/2022 e n. 872/2022. A tal proposito si rappresenta che la motivazione è da ricondurre ad una diversa scelta operativa adottata dal nuovo Presidente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio che, ha stabilito, in concomitanza all'assunzione del nuovo ruolo di Presidente, che a partire da quel momento il Collegio non avrebbe più espresso un parere formale. Dapprima, il Collegio si è limitato ad esprimere una semplice presa d'atto, mentre di seguito, uno dei componenti del Collegio in questione, ha provveduto ad effettuare, in autonomia, il controllo richiesto ai sensi dell'articolo 72, Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i, redigendo in conclusione il "Verbale sintetico" oggetto del rilievo. Con riguardo all'inciso contenuto nei pareri dell'Organo di revisione a corredo delle DGR nn. 368/2022 e 158/2022, circa "l'emersione, in alcuni casi, di una mancata tempestività dell'azione amministrativa, che ha causato un maggior esborso in termini di interessi passivi", si evidenzia tuttavia come proprio grazie all'attuazione della procedura contenuta nella Circolare del Segretario Generale della Giunta regionale prot. n. 750003/2020, atta a regolare le modalità operative da porre in essere ai fini del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio rivenienti da titoli giurisdizionali esecutivi di cui alla lett. a), comma 1 dell'articolo 73, del decreto legislativo n. 118/2011, si è riusciti a contenere, in termini davvero significativi, l'instaurazione di nuove procedure di esecuzione forzata a carico della Regione, evitando in tal modo un maggior esborso di oneri. A riprova di quanto appena detto, si sottolinea che nel corso dell'anno 2022 sono stati notificati alla Regione Lazio, nella veste di debitore esecutato, 2 soli atti di pignoramento presso terzi, peraltro per il pagamento di somme di denaro non dovute dalla Regione. In particolare, con specifico riguardo all'atto di pignoramento Aurora spe e Vittoria spe, i pagamenti pretesi erano già stati in precedenza corrisposti dalla Regione Lazio (come è agevole leggere dal contenuto degli atti di opposizione al precetto e di opposizione all'esecuzione, già allegati con precedente risposta) e con riguardo, invece, all'altro atto di pignoramento (Del Monte), si evidenzia

che quanto preteso si ritiene non dovuto per infondatezza della pretesa e per eccezione di compensazione legale (come viene chiaramente argomentato nell'allegato atto di opposizione ex art. 615 c.p.c. anch'esso allegato con precedente risposta). Le procedure esecutive, fra l'altro, sono ancora in fase di svolgimento per cui nulla è stato ad oggi pagato dalla Tesoreria regionale.

Si rimarca peraltro come nel corso delle recenti annualità (dal 2020 ad oggi) la procedura posta in essere ha consentito di ridurre in modo sostanziale e tangibile la somma accantonata a causa di pignoramenti presso terzi, partendo dall'iniziale importo di euro 129.409.268,55 all'attuale importo di euro 67.308.858,05.

Tale particolare aspetto non è di certo sfuggito a Codesto spettabile Organo che difatti nella "Relazione di deferimento sui saldi dello schema del rendiconto generale 2021 e spesa del personale regionale", capitolo 5, punto 4 (Pignoramenti della cassa regionale), ha dato atto come "nel 2021 ci sia stata una sostanziale assenza di pignoramenti della cassa regionale e che nel raffronto con altre Regioni, i dati SIOPE evidenziano che il Lazio non presenti più il valore maggiormente elevato della cassa pignorata, come avveniva sino al 2017" e che "si osserva che il sostanziale azzeramento dei pignoramenti della cassa regionale, realizzato nel corso del 2021, è l'effetto dell'entrata a regime della misura organizzativa introdotta dall'ottobre 2020, ai sensi dell'art. 73, del d.lgs. n. 118/2021, per il riconoscimento semplificato dei DFB da sentenza, idoneo a precostituire il presupposto contabile del procedimento di spesa, senza precludere l'eventuale impugnazione da parte della Regione.

Per effetto della menzionata misura, inizia ad essere tangibile la riduzione della massa pignorata".

Con la medesima nota di risposta l'Ente dichiarato (domanda lett. a)) che la " *causa petendi* "*di ciascuno dei contenziosi sanitari, è stata già indicata ed è facilmente rinvenibile nei Moduli di richiesta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio trasmessi da ciascuna struttura di competenza (esattamente nel punto 2 del modulo denominato: "Sintetica descrizione della genesi del debito sotteso") già trasmessi con precedente risposta e che la documentazione sarà fornita a chiusura del Bilancio Consuntivo 2022".*

In ordine alla richiesta di specificare gli effetti, in termini di utilizzo e di conseguente saldo, sul fondo rischi GSA 2022 e sui correlati capitoli dello schema rendiconto regionale 2022, della copertura finanziaria come sopra assegnata agli oneri derivanti dal riconoscimento di debito fuori bilancio 2022, l'Ente si è limitato a riferire *"la documentazione sarà fornita a chiusura del bilancio consuntivo 2022".*

In sede istruttoria, non è pervenuto alcun riscontro sui dati (seppure non definitivi) del fondo rischi ed oneri GSA (composizione e movimentazione) al 31 dicembre 2022; né con riferimento alle risorse utilizzate a copertura del fondo rischi 2021 e 2022, con connessa correlazione con i capitoli del rendiconto finanziario regionale (per codice, oggetto, importo).

Solo nell'ambito delle controdeduzioni del 5 settembre 2023, sono state riportate le seguenti informazioni, e cioè che *"Il fondo rischi della GSA al 31 dicembre 2022 ammonta a 500.746.045 euro di cui 359.614.805 euro relativi a Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato corrispondenti al Conto Ministeriale PBA040 e 141.131.240 euro relativi ad altri fondi rischi corrispondenti al Conto Ministeriale PBA060.*

Gli accantonamenti effettuati nell'annualità 2021 sono pari a 15.114.384 euro e sono stati contabilizzati nel conto altri fondi rischi – Cod. Min. PBA060. Le stesse trovano copertura nel capitolo U0000H11758 ("utilizzazione delle somme trasferite dal commissario straordinario a titolo di restituzione delle somme anticipate dalla regione per l'emergenza covid-19) – fondo sanitario pregresso e restituzioni.

Si rileva inoltre che nel corso dell'annualità 2022 non sono stati fatti accantonamenti e nel corso della medesima annualità si registra un utilizzo spettante gli altri fondi rischi per 3.541.120 euro attinente la sentenza della Corte d'Appello di Roma n, 7128/2021 RG 1355/2017 emessa a favore della Fondazione Santa Lucia, per la quale la GSA si è iscritta un debito di uguale importo nel conto ministeriale PDA291 (Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie)

Per quanto concerne invece la correlazione tra i capitoli del rendiconto finanziario regionale con le risorse utilizzate a copertura del fondo rischi si allega in formato Excel il file spettante l'associazione degli impegni a quanto posto a copertura. (All.1_par.10.4.1_f.do rischi GSA).

Come già evidenziato nel cap. 3.5.6.2, in sede di riscontri sui fondi dello schema di rendiconto 2022, l'Ente ha riferito: "*Riguardo alla consistenza del Fondo rischi iscritto nel bilancio GSA al 31 dicembre 2022, l'importo, comprensivo del fondo rischi per cause legali in corso pari ad euro 134.910.382,82, ammonta a euro 500.746.044,83. Quest'ultimo importo trova copertura, oltre che tra i residui passivi dei capitoli del perimetro sanitario, tra cui quelli afferenti al fondo sanitario indistinto di cui alla tabella precedente, anche tra gli impegni perenti dello stock di perenzione al 31 dicembre 2022 dei capitoli afferenti alla sanità per euro 220.943.057,74.*

La Direzione Salute sta peraltro provvedendo alla puntuale individuazione dei residui a copertura dei fondi rischi appostati nella GSA."

Considerazioni conclusive

Dai riscontri forniti, emerge evidente la natura "*in itinere*" anche dei dati, e sulle modalità di copertura, del fondo rischi GSA.

In questo ambito, desta particolare perplessità la copertura individuata nel *stock* di perenti.

La questione sarà oggetto di specifico approfondimento nell'ambito del successivo giudizio di parifica, unitamente ai riscontri sulle ulteriori poste portanti del bilancio regionale e consolidato SSR.

10.7 Il sistema di gestione dei rapporti debiti/crediti GSA ed Aziende SSR

Nel questionario 2021 GSA è stata riportata la seguente situazione debiti v/aziende Sanitarie

20.1. Debiti v/Regione o Provincia autonoma - Stato patrimoniale passivo D.III)

Anno	Importo (euro)
totale al 31.12.2021	€ 0,00
di cui relativi all'anno:	
2017 e precedenti	€ 0,00
2018	€ 0,00
2019	€ 0,00
2020	€ 0,00
2021	€ 0,00

20.2. Debiti V/Aziende Sanitarie Pubbliche - Stato patrimoniale passivo D.V)

Anno	Importo (euro)
totale al 31.12.2021	€ 2.148.858.850,00
di cui relativi all'anno:	
2017 e precedenti	€ 0,00
2018	€ 0,00
2019	€ 0,00
2020	€ 0,00
2021	€ 2.148.858.850,00

20.3. Debiti V/Comuni - Stato patrimoniale passivo D.IV)

Anno	Importo (euro)
totale al 31.12.2021	€ 1.042.485,00
di cui relativi all'anno:	
2017 e precedenti	€ 0,00
2018	€ 0,00
2019	€ 0,00
2020	€ 0,00
2021	€ 1.042.485,00

Con nota istruttoria del 4 giugno 2023, è stato chiesto, quindi, di relazionare in merito alla natura ed alle ragioni sottesi ai sopra indicati debiti.

Con la nota di risposta del 27 giugno 2023, l'Ente ha riferito che "i Debiti verso Aziende sanitarie pubbliche sono pari a 2.148,9 mln di euro di cui:

— 1.101,9 mln di euro da Debiti per quota FSR corrispondenti ai residui passivi nei confronti delle Aziende Sanitarie della Regione unitamente alla perenzione ricognita non iscritta in bilancio riferita alle Aziende Sanitarie e ai debiti verso LazioCrea S.p.A.;

— 545,8 mln di euro da Debiti verso Aziende Sanitarie pubbliche della regione per versamenti c/patrimonio netto corrispondenti ai residui passivi afferenti ai finanziamenti per investimenti;

— 18,9 mln di euro da Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA;

— 437,6 mln di euro da Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione – altre prestazioni;

— 9,4 mln di euro da Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni per STP;

— 14,6 mln di euro da Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo);

— 19,5 mln di euro da Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per contributi L. 210/92; — 1,1 mln di euro da Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione.

8. Debiti

CODICE MOD. SP	DEBITI	Valore iniziale	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO		Valore finale	di cui per fatture da ricevere	di cui per acquisti di beni iscritti tra le immobilizzazioni
			Incrementi	Decrementi			
PDA000	MUTUI PASSIVI	-			-		
PDA010	DEBITI V/STATO	138.000	523.514.664	523.514.664	138.000		
PDA020	Debiti v/Stato per mobilità passiva extraregionale	-	510.566.467	510.566.467			
PDA030	Debiti v/Stato per mobilità passiva internazionale	0	12.948.197	12.948.197	-		
PDA040	Acconto quota FSR v/Stato	0	-	-	-		
PDA050	Debiti v/Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca:	-	-	-	-		
	.....		-	-			
	.....		-	-			
PDA060	Altri debiti v/Stato	138.000	-	-	138.000		
	.....						
	.....						
PDA070	DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	-	1.587.602.104	1.587.602.104	-		
PDA080	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti - GSA	-	-	-	-		
PDA081	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	-	1.585.211.991	1.585.211.991	-		
PDA090	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale	-	2.390.113	2.390.113	-		
PDA100	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	-	-	-	-		
PDA101	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva internazionale	-	-	-	-		
PDA111	Acconto da Regione o Provincia Autonoma per anticipazione ripiano disavanzo programmato dai Piani aziendali di cui all'art. 1, comma 528, L. 208/2015	-	-	-	-		
PDA112	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per contributi L. 210/92	-	-	-	-		
PDA110	Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma	-	-	-	-		
PDA120	Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma - GSA	-	-	-	-		
PDA121	Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	-	-	-	-		
PDA130	DEBITI V/COMUNI:	1.120.202	-	77.716	1.042.485		
	.....						
	.....						
PDA150	DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	1.900.860.570	12.563.521.283	12.862.414.591	1.601.967.263		
PDA160	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR	1.730.855.671	12.063.290.472	12.692.217.541	1.101.928.603		
PDA170	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	4.266.622	14.702.331	59.044	18.909.909		
PDA180	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-	-	-		
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-	-	-	-		
PDA200	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione	-	-	-	-		
PDA210	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	149.420.366	451.809.285	163.611.614	437.618.037		
PDA211	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni per STP	6.186.963	3.233.066	-	9.420.028		
PDA212	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	10.130.948	10.999.318	6.526.392	14.603.875		
PDA213	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per contributi L. 210/92	-	19.486.812	-	19.486.812		
PDA220	Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione	1.096.630	-	-	1.096.630		
PDA230	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto	487.910.003	544.712.543	486.827.589	545.794.957		
PDA231	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto - finanziamenti per investimenti	38.991.825	41.262.556	18.932.347	61.322.035		
PDA232	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto - incremento fondo dotazione	45.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000		
PDA233	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto - ripiano perdite	-	458.449.987	401.180.051	57.269.936		
PDA234	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per anticipazione ripiano disavanzo programmato dai Piani aziendali di cui all'art. 1, comma 528, L. 208/2015	-	-	-	-		
PDA235	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto - altro	403.918.178	-	21.715.192	382.202.986		
PDA140	*TOTALE DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE*	2.389.867.203	13.108.233.826	13.349.242.180	2.148.858.850		
PDA240	DEBITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	76.532.993	107.476.835	79.871.613	104.138.214		
PDA250	*Debiti v/enti regionali:*	*76.532.993*	*98.896.961*	*78.118.989*	*97.310.965*		
	.....						
	.....						
PDA260	*Debiti v/sperimentazioni gestionali:*	-	-	-	-		
	.....						
	.....						
PDA270	*Debiti v/altre partecipate:*	-	*8.579.874*	*1.752.624*	*6.827.250*		
	.....						
	.....						
PDA280	DEBITI V/FORNITORI:	75.652.886	102.198.484	106.454.818	71.396.552		
PDA290	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	2.698.495	-	259.032	2.439.462		
PDA291	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	2.698.495	-	259.032	2.439.462		
PDA292	Note di credito da ricevere (privati accreditati e convenzionati)	-	-	-	-		
PDA300	Debiti verso altri fornitori	*72.954.391*	*102.198.484*	*106.195.785*	*68.957.089*		
PDA301	Debiti verso altri fornitori	72.954.391	102.198.484	106.195.785	68.957.089		
PDA302	Note di credito da ricevere (altri fornitori)	-	-	-	-		
PDA310	DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	-	-	-	-		
PDA320	DEBITI TRIBUTARI:	-	-	-	-		
	erario C/Ires						
	erario c/ ritenute lavoro autonomo						
	erario c/ ritenute lavoro dipendente						
PDA330	DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE:	-	-	-	-		
	debiti verso inpdap						
	debiti verso inps lavoratori dipendenti						
	debiti verso inps lavoro autonomo						
PDA340	DEBITI V/ALTRI:	4.675.166	88.359.932	86.166.823	6.868.274		
PDA350	Debiti v/altri finanziatori	-			-		
PDA360	Debiti v/dipendenti	-			-		
PDA370	Debiti v/gestioni liquidatorie	-			-		
PDA380	Altri debiti diversi:	4.675.166	*88.359.932*	*86.166.823*	*6.868.274*		

Non si dispone dei dati del 2022, per mancata approvazione del correlato bilancio di esercizio.

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto di chiarire a cosa si riferissero i debiti per 104,1 milioni di euro nei confronti di LazioCrea, di cui 97,3 milioni per debiti verso enti regionali e 6,8 milioni verso altre partecipate e di dare evidenza di tali debiti sul bilancio regionale al 31 gennaio 2022.

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha fornito i seguenti riscontri:

"I debiti pari a 97,3 mln di euro nei confronti di LazioCrea al 31 dicembre 2021, iscritti tra i debiti verso enti regionali, si riferiscono alle seguenti tipologie:

- 36,5 €/mln Debiti per Sistema e assistenza RECUP;
- 30,7 €/mln Debiti per Spesa gestione, assistenza manutenzione dei Sistemi informativi sanitari;
- 9,2 €/mln Debiti per spese di funzionamento;
- 6,6 €/mln Debiti gestione, assistenza, manutenzione Data Center sanitari;
- 4,9 €/mln Debiti Sistemi cyber security;
- 2,7 €/mln Debiti Sistemi SIAT/ADI;
- 2,4 €/mln Debiti per spese licenze software;
- 1,7 €/mln Debiti Sistema informativo trasfusionale;
- 1,4 €/mln Debiti per Piattaforma e-procurement;
- 1,2 €/mln Debiti per Sistemi informativi emergenza COVID.

I debiti pari a 6,8 mln di euro nei confronti di LazioCrea iscritti nei debiti verso altre partecipate, si riferiscono alle seguenti tipologie:

- 1,4 mln di euro di debiti per finanziamenti per attività legate al Fascicolo sanitario Elettronico;
- 5,4 mln di euro di debiti per finanziamenti regionali su numerose progettualità afferenti ai sistemi informativi della sanità. "

Di questi, sul bilancio regionale al 31 dicembre 2022, l'Ente (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023) ha evidenziato le seguenti voci:

"*- Debiti v/enti regionali pari a 88,3 mln di euro interamente riconducibili a LazioCrea;*

- Debiti v/altre partecipate par a 9,5 mln di euro, di cui 0,5 mln di euro riconducibili a LazioCrea".

Analizzando la composizione dello *stock* di residui perenti del bilancio finanziario regionale è emersa, sia per il 2022 che per il 2021, un'ingente mole di debiti verso il sistema sanitario regionale.

Il punto è affrontato nel cap. 3.5.3.1 e ss a cui si rinvia.

Fermo quanto sopra, come già rilevato, nello stato patrimoniale dello schema di rendiconto 2022, al pari di quello 2021, i debiti verso il SSR sono valorizzati a zero.

Sul punto, l'Ente non ha fornito riscontri, rinviando le risposte in sede di successivi controlli.

Si tratta, in realtà, di una "questione madre", rispetto a qualsiasi valutazione sul sistema di finanziamento del SSR e sulle correlate risultanze del bilancio consolidato.

Questa anomalia si unisce all'ulteriore criticità connessa alla fase "ancora in corso" delle conciliazioni debiti-crediti GSA- Aziende SSR.

Già in sede di precedente giudizio parifica, l'Amministrazione regionale aveva riferito che non era possibile conciliare in via definitiva i rapporti tra le ASL e la GSA come richiesto dalle delibere 30 e 31 (cd partite *intercompany*).

Il tema delle riconciliazioni è stato e continua ad essere oggetto di specifici solleciti anche da parte del Tavolo tecnico almeno a partire dal 20 aprile 2016 in cui si legge che "*la Struttura commissariale fa presente che la conciliazione delle partite infragruppo relative all'esercizio 2015 è stata avviata con nota prot. t. 46205 del 28 gennaio 2016 ed è tuttora in corso. Tavolo e comitato restano in attesa della risoluzione di tale criticità entro il consuntivo 2015*".

Il tema è stato oggetto di specifico approfondimento anche nell'ambito del presente giudizio di parifica[156].

Sul punto, in sede istruttoria, l'Ente ha riferito lo stato "in corso" dell'attività di conciliazione, anche con le tre aziende pilota (cfr. nota prot. n. 3314 del 17 maggio 2023).

In merito ai tempi previsti per la relativa conclusione, l'Ente ha ribadito che "*Le procedure di riconciliazione sono attualmente in atto, e si auspica vengano concluse in tempo utile per la chiusura del Bilancio d'Esercizio Consuntivo 2023, confidando anche nell'attività straordinaria posta in essere*

[156] Con nota prot. n. 1961 del 16 marzo 2023 si è chiesto di conoscere lo stato, ad oggi, delle predette riconciliazioni, le eventuali stime effettuate con riferimento all'impatto sul bilancio della GSA e sui bilanci aziendali e fornire i dati aggiornati sia per le aziende pilota del progetto sia con riguardo alle eventuali altre riconciliazioni già attivate.
Il tutto anche avendo riguardo alla considerevole mole di debiti registrati sul bilancio GSA 2021, in ordine ai quali è stato chiesto di chiarirne la natura, i termini per l'estinzione e l'eventuale connessione con l'attività di riconciliazione in atto.

dall'attuale Amministrazione sulle poste di bilancio patrimoniali." (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Considerazioni conclusive

Per l'effetto di tale persistente situazione "in itinere", ad oggi, il complessivo aggregato dei debiti e dei crediti Regione/GSA/SSR è connotato da incertezza e, quindi, complessiva inattendibilità.

Risulta evidente, pertanto, che, allo stato degli atti, ogni verifica sulle risultanze di bilancio viene fondata su dati parziali ed inattendibili, con inevitabili riflessi sull'attendibilità/sincerità, *in parte qua*, del bilancio finanziario regionale (da una parte) e di quello del SSR, consolidato e delle singole Aziende (dall'altro).

La questione è trattata *funditus* nella decisione sul presente giudizio di parifica a cui si rinvia per ogni approfondimento.

10.8 Effettiva consistenza dei fondi di dotazione negativi

Avendo riguardo all'effettiva consistenza dei fondi di dotazione, la questione – come noto – è stata oggetto di sospensione del giudizio di parifica 2021 e di conseguente riassunzione nell'ambito dell'udienza del 25 luglio 2023.

Il giudizio è esitato con la decisione n. 127 del 2023, con la parifica del rendiconto 2021 nella parte sospesa[157].

Per l'effetto, in sede di nota conclusiva sugli esiti istruttoria (cfr. nota del 18 agosto 2023), si era già rinviato ogni accertamento in sede di successivi controlli.

La Regione ha inteso comunque fornire aggiornamenti nell'ambito delle controdeduzioni del 5 settembre 2023.

In tale sede ha fatto presente "che le scritture contabili effettuate dalle Aziende in ottemperanza alle deliberazioni nn. 30, 31 e 34 del 2022, non presenti nel preconsuntivo 2022

[157] In tale sede è stato rilevato quanto segue: "*16.1. Stante l'esigenza, in una visione organica di sistema di bilancio consolidato, riconosciuta dalla stessa Regione, di garantire principi contabili e criteri di valutazione omogenei nella predisposizione dei bilanci delle singole aziende, non possono che condividersi le iniziative già intraprese ai fini del superamento delle indicazioni contabili recate dai DCA 521/2018 e 297/2019, da estendere a tutte le aziende, sul cui asserito effetto di neutralità del peggioramento dei fondi di dotazione si fa espressa riserva di ogni più ampia valutazione, tanto in sede di verifica delle misure correttive approntate dalle aziende destinatarie delle pronunce n. 31/2022/PRSS, n. 30/2022/PRSS e n. 34/2022/PRSS, quanto in sede di controllo di legittimità e regolarità contabile sulle altre aziende del sistema sanitario regionale, anche agli effetti dei futuri giudizi di parifica nei termini sopra esposti*".

oggetto del Tavolo di verifica del 20 aprile u.s., sono state effettuate in chiusura del Consuntivo 2022.

Le tre Aziende interessate, infatti, a seguito dei dispositivi della Corte dei conti, Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, in speciale composizione, udienza del 14 dicembre 2022, hanno preso atto degli stessi, con deliberazione del Direttore Generale adeguandosi a quanto previsto nelle deliberazioni impugnate, così come intimato dalla Corte dei conti. L'effetto, almeno per le tre Aziende, è visibile nel consuntivo 2022.

Nello specifico:

		A	B	C	D	E
Cod.	Azienda	Totale contabilizzato a CE nella voce EA0140 "Altre sopravvenienze attive v/terzi"	Totale contabilizzato nella voce EA0450 "Altre sopravvenienze passive v/terzi"	Saldo poste straordinarie	Ripartizione utile GSA (Det. G17117/2022)	Delta Fondo di dotazione 2022-2021
120202	RM 2	60.722.009	7.558.872	53.163.137	19.830.865	-33.332.271
120111	LT	12.288.115	5.387.366	6.900.749	0	-6.900.749
120906	PUI	4.811.967	12.241.322	-7.429.355	147.633	7.576.988

Nella colonna **D** è riportato l'ulteriore movimentazione del fondo di dotazione effettuato ai sensi della determina richiamata.

Del resto, rispetto alla proposta della Regione Lazio di rideterminare il fondo di dotazione disapplicando il DCA 521 per tutte le aziende, non avendo avuto risposta in tempo utile sia da parte della Corte che da parte del Mef, per il 2022 si è proceduto con la rideterminazione del fondo solo per le tre aziende oggetto di pronuncia, come sopra specificato.

Al 31 dicembre 2022 il valore del fondo di dotazione è il seguente:

FONDO DI DOTAZIONE AL 31/12/2022

Azienda	Importo
RM 1	-103.245.073,87
RM 2	-358.307.710,49
RM 3	-55.598.646,55
RM 4	-22.678.350,94
RM 5	2.488.538,98
RM 6	-159.448.735,74
VT	-56.040.580,22
RI	1.587.021,13
LT	-6.532.817,32
FR	58.229.761,89
SC	40.885.794,91
SG	11.868.709,94
PUI	5.157.676,50
IFO	9.535.285,16
INMI	51.222.297,41
SA	6.611.382,92
PTV	4.069.340,19
ARES	13.005.169,83
GSA	-
Consolidato	**-557.190.936,27**

L'Ente riferisce, inoltre che "*Procedendo, tuttavia, sin dal 2021 alla disapplicazione per tutte le aziende del DCA 521/2018. A seguito delle indicazioni espresse nelle motivazioni della parifica 2021, riassunzione parte Sanità, per il bilancio 2023 la Regione provvederà al ricalcolo dei fondi per tutte le aziende. Si evidenzia inoltre, che proprio a seguito della pronuncia in sede di riassunzione della Parifica 2021, la Direzione salute, da poco insediata, ha dato avvio ad una operazione straordinaria e definitiva al fine della pulizia degli Stai Patrimoniali dele AASS al fine del miglioramento del fondo di dotazione.*

Tenuto conto dei rilievi mossi con la deliberazione 135-2022-PARI RL della Corte dei Conti Sezione regionale di controllo, e dai Ministeri Vigilanti al tavolo tecnico del 25 luglio us, per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, consuntivo 2022, su alcune poste dello stato patrimoniale delle Aziende del Perimetro sanitario".

Per l'effetto, l'Ente ha dichiarato che " Tenuto conto, inoltre, che il giudizio di parifica 2021, riassunto con esito positivo non esclude la necessità di un intervento straordinario sul fondo di dotazione che esplichi i suoi effetti già sul bilancio consuntivo 2023, si è pertanto ritenuto, con la determina n. G10720 del 3 agosto 2023 (All.1_par.10.8.1detG10720) di accelerare le attività già previste con determina G06365 del 28 maggio 2020, tra le quali la riconciliazione dei crediti/debiti GSA e Aziende SSR, attraverso un'attività straordinaria di revisione di tutte le poste degli Stati Patrimoniali delle aziende al fine di addivenire ad una definitiva soluzione del Fondo di dotazione negativo sul Bilancio Consuntivo 2023, nel rispetto delle tempistiche già previste con DGR n. 781 del 16 novembre 2021".

In sede di controdeduzioni successive all'adunanza di pre-parifica, l'Ente ha riferito che "al 31 dicembre 2022, il valore consolidato del Fondo di dotazione è pari ad euro -557.190.936, mentre i soli valori negativi ammontano a euro 761.851.915,13. Tale valore potrebbe ragionevolmente subire un miglioramento a seguito dell'attività straordinaria di revisione sugli stati patrimoniali delle aziende" (cfr. nota di risposta del 21 settembre 2023).

Considerazioni fornite

Allo stato degli atti, quindi, per stessa ammissione dell'Ente, anche il dato sui fondi negativi è "*in itinere*" e, quindi, inattendibile nella quantificazione riportata negli attuali documenti di bilancio.

Sul punto, prendendo atto della complessiva attività di revisione straordinaria in corso, la Sezione rinvia il riscontro sull'effettiva consistenza dei fondi di dotazione negativi, in sede di prossimo giudizio di parifica, unitamente alle ulteriori poste riscontrate come "non definitive".

10.9 Note di credito

Anche la questione delle "note di credito" è un argomento "strutturale" dei Tavoli in sede di verifica degli adempimenti compiuti dalla Regione Lazio in ottemperanza agli obblighi discendenti dal "Piano di rientro" sanitario.

Ci si riferisce, in particolare, ai rilievi ed alle raccomandazioni contenuti nei verbali dei Tavoli tecnici del 30 luglio 2019 nonché del 27 ottobre 2022, nonché da ultimo in quello del 20 aprile 2023.

In tale ultima riunione, il Tavolo, ha osservato quanto segue: "Sulle note di credito, ribadiscono di restare "*in attesa di aggiornamenti in merito allo stato di recupero delle note di credito. Si richiamano le plurime richieste negli anni da parte dei Ministeri affiancanti e dei Tavoli tecnici in merito alla risoluzione della questione inerente al recupero delle note di credito verso erogatori privati accreditati e altri fornitori.*

Ricordano che la mancata ricezione e chiusura delle note di credito costituisce pratica contabile non corretta, pur se bilanciata da fondo rischi di pari importo, in quanto la presenza di note di credito da ricevere non chiuse, specie relative ad esercizi abbondantemente decorsi, e la presenza di fondo rischi, anch'esso datato, costituisce una rappresentazione contabile che, pur non avendo effetti, sul risultato di gestione, esprime precarietà nella tenuta delle informazioni contabili. In tali termini si chiede alla regione di agire con tempestività e chiudere tali partite contabili.

Ricordano inoltre che la mancata ricezione delle note di credito non presidiate da fondo rischi costituisce elemento di rischio <u>suscettibile di comportare la rideterminazione del risultato di gestione</u>;

Con riferimento ai conti dell'anno 2022, rilevano che, sulle base delle stime effettuate a partire dai conti di II trimestre 2022, si profilerebbe sull'anno 2022 un disavanzo di gestione non coerente con le coperture fiscali preordinate per il Piano di rientro da valutare tuttavia alla luce delle effettive entrate da riparto del FSN 2022.

In tali termini si raccomanda alla regione il presidio dell'andamento dei costi e dei ricavi al fine di assicurare gli equilibri programmati coerentemente a quanto stabilito con il Programma operativo

2022-2024, al fine di individuare tempestivamente le misure da porre in essere. Si ricordano le verifiche di legge di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e all'articolo 2, comma 86, della legge n. 191/2009;" (enfasi aggiunta)

Sul punto, in sede di riassunzione del giudizio di parificazione 2021, nell'ambito delle proprie controdeduzioni (cfr. memoria trasmessa il 19 luglio 2023), l'Ente ha riferito quanto segue" *La Regione Lazio concorda sul fatto che le note di credito da ricevere sono una posta da attenzionare, ed è tutt'ora oggetto di approfondimento nell'ambito del lavoro del soggetto attuatore. Tuttavia se da un lato richiede sicuramente un'attività straordinaria di revisione e pulizia dei conti di bilancio dall'altro non desta particolare preoccupazione in termini economici di eventuali perdite potenziali in quanto, le fatture risultano bloccate e a fronte di tale posta, negli anni, al fine di sterilizzare l'effetto positivo sul risultato economico, in particolare per i controlli esterni non concordati e quindi oggetto in futuro di possibili ricorsi/contenziosi, nel rispetto di quanto anche condiviso con il Tavolo di Verifica è stato fatto un accantonamento prudenziale di pari importo.*

Di seguito la consistenza del fondo rischi.

		Anno 2022				Anno 2021				Anno 2020			
Cod.	Azienda	Fondo per rischi	di cui	Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	Fondo rischi per controlli esterni in contestazione	Fondo per rischi	di cui	Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	Fondo rischi per controlli esterni in contestazione	Fondo per rischi	di cui	Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	Fondo rischi per controlli esterni in contestazione
120201	RM 1	222.839.945,18		63.182.399,12	28.988.103,58	219.134.839,31		67.512.662,38	24.548.408,58	247.638.087,01		79.608.885,38	24.744.560,74
120202	RM 2	453.263.986,66		81.143.017,07	84.217.735,83	396.452.727,31		74.488.276,15	44.080.834,83	358.542.817,58		69.304.725,28	44.080.834,83
120203	RM 3	71.974.376,03		32.511.363,52	13.002.443,28	66.862.109,68		28.773.452,23	13.002.443,28	65.839.810,26		31.947.743,76	13.002.443,28
120204	RM 4	12.868.895,74		1.210.406,89	240.588,02	14.116.063,88		1.210.406,89	240.588,02	14.538.661,16		1.164.486,97	240.588,02
120205	RM 5	84.808.546,90		6.484.065,52	4.672.909,23	79.417.939,38		6.799.560,55	4.159.193,23	77.320.504,46		7.155.057,44	4.159.193,23
120206	RM 6	91.217.950,00		23.016.606,78	28.599.792,60	76.133.737,46		7.958.613,42	28.535.640,60	78.308.682,93		15.635.779,55	28.535.640,60
120109	VT	40.364.428,60		4.206.294,04	7.804.026,24	40.136.735,86		165.995,82	7.804.026,24	45.005.646,15		165.995,82	7.804.026,24
120110	RI	26.524.425,69		0,00	0,00	29.501.050,61		0,00	0,00	29.981.916,45		0,00	0,00
120111	LT	111.236.299,75		19.142.849,13	6.889.702,98	99.635.109,30		18.805.973,21	6.495.297,74	87.407.003,07		10.157.531,57	6.495.297,74
120112	FR	66.256.968,12		13.852.689,62	4.888.352,90	66.820.969,93		13.669.039,62	4.437.982,90	50.459.397,90		3.460.476,38	4.440.951,90
120901	SC	43.358.334,85		0,00	0,00	38.672.810,78		0,00	0,00	35.631.689,91		0,00	0,00
120902	SG	43.909.812,47		2.155.934,55	0,00	43.156.569,51		860.616,00	0,00	40.131.847,87		0,00	0,00
120906	PUI	287.196.185,46		0,00	0,00	291.158.815,67		0,00	0,00	290.254.885,35		0,00	0,00
120908	IFO	11.751.797,40		0,00	0,00	11.266.443,78		0,00	0,00	12.427.701,13		0,00	0,00
120918	INMI	2.430.312,56		0,00	0,00	2.440.312,96		0,00	0,00	2.694.850,89		0,00	0,00
120919	SA	26.033.566,03		0,00	0,00	22.592.923,25		0,00	0,00	21.870.696,55		0,00	0,00
120920	PTV	19.982.337,26		0,00	0,00	19.436.132,15		0,00	0,00	16.876.748,48		0,00	0,00
120921	ARES	26.872.151,25		0,00	0,00	24.507.749,59		0,00	0,00	23.955.219,20		0,00	0,00
120000	GSA	500.746.044,83		359.614.805,25	0,00	504.287.165,10		359.614.805,24	0,00	477.101.594,94		347.543.618,93	0,00
120999	CONS	2.145.636.364,78		606.520.431,49	179.303.654,66	2.045.730.205,51		579.859.401,51	133.304.415,42	1.975.987.761,29		566.344.301,08	133.503.556,58

Si coglie l'occasione per precisare che le fatture contestate sono bloccate in attesa di note di credito da ricevere, e non possono essere in alcun modo né pagate né cedute, atteso che solo al momento della liquidazione (attestazione quali-quantitativa da parte dell'Azienda della prestazione che rende pagabile la fattura) si perfeziona il credito che diviene certo liquido ed esigibile.

Per tanto le Aziende in caso di contestazione della prestazione procedono a bloccare la fattura, anche parzialmente e contestualmente richiedono la nota di credito al fornitore.

È per tanto completamente infondata l'affermazione "Infatti, per poter essere ceduto il credito non deve essere contestato. Essendo la nota di credito ancora "da ricevere" il credito è, per il fornitore, certo e non contestato, quindi cedibile. In assenza di un'attenta procedura amministrativo-contabile che consenta di verificare immediatamente l'eventuale avvenuto pagamento di una fattura ceduta, il procedimento giudiziale successivo darà esito negativo per la Regione".

A tale riguardo, nell'ambito della decisione sulla riassunzione del giudizio di parificazione 2021 (cfr. decisione 127/2023/PARI), la Sezione ha richiamato "(..) *la necessità di addivenire ad una definitiva riconciliazione delle reciproche poste di debito e credito tra GSA e ASL, dirimente ai fini di una complessiva valutazione di regolarità e attendibilità delle scritture contabili del sistema sanitario regionale*" (cfr. par. 16.4).

Alla data del presente giudizio di parifica, quindi, anche l'esatta consistenza delle note di credito si appalesa un dato privo di certezza.

Alla luce di quanto sopra, in sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto di chiarire le modalità e la tempistica entro la quale l'Ente ha programmato di ultimare l'attività di verifica sull'effettiva consistenza dei fondi di dotazione e delle note di credito, evidenziando che solo all'esito di una definitiva ricostruzione dell'effettivo ammontare di entrambi gli aggregati sarà possibile accertare l'effettiva sussistenza e consistenza dello stato di equilibrio del bilancio consolidato SSR.

Si è chiesto, inoltre, di fornire aggiornamenti in ordine ai ripetuti rilievi formulati dal Tavolo, nonché da ultimo nella riunione del 20 aprile 2023**.**

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha fornito i seguenti riscontri *"Come evidenziato nella risposta al quesito 10.5.2, con la determina n G10720 del 3 agosto 2023 si è ritenuto di accelerare le attività già previste con determina G06365 del 28 maggio 2020, tra le quali la riconciliazione dei crediti/debiti GSA e Aziende SSR, attraverso un'attività straordinaria di revisione di tutte le poste degli Stati Patrimoniali delle aziende incluse le note di credito.*

La Regione ad oggi in merito alla valutazione delle NC attua quanto segue:

- *Analisi delle posizioni derivanti da Note di credito da ricevere e Fatture da ricevere al fine di garantire che ciascuna registrazione (attraverso l'utilizzo di documenti fittizi o attraverso la costruzione di un dettaglio extracontabile) trovi corrispondenza in una specifica partita di debito (NC) o fornitore (FDR);*

- *Richiede inoltre un prospetto extracontabile delle singole posizioni o l'estrazione del Bilancio di verifica in caso di documenti fittizi, delle NC ricadenti nella fattispecie prevista dalla nota prot. 431657/2019;*
- *Inoltre, le posizioni che, a seguito di analisi, risultino inesigibili dovranno essere stralciate dalla contabilità secondo le modalità definite dalle indicazioni regionali.*

L'attività consiste nell' analisi delle singole posizioni di Note di credito/Fatture da ricevere verificando la corrispondenza con la relativa posta di debito o fornitore, la produzione di un dettaglio delle NC e FDR da aggiornare in modo costante al fine di consentire un collegamento tra la singola NC e FDR con la partita di riferimento.

Per le specifiche NC si applicano le disposizioni previste al par. 5 della sezione linee guida del ciclo passivo approvato con DCA 69/2018 e le disposizioni attuative previste da nota prot. 431657 del 5 giugno 2019 relativamente alla cancellazione dalla contabilità generale e dal partitario fornitori delle Note di credito da ricevere e delle connesse Fatture di debito che trovano perfetta corrispondenza relativamente alle partite ante 31 dicembre 2008.

Successivamente all'effettuazione dell'attività di analisi di cui al punto precedente, l'Azienda dovrà comunicare le risultanze alla Regione.

La fattispecie, quindi, è presidiata e contabilmente sterilizzata dagli accantonamenti e come tale non costituisce una perdita potenziale per il SSR" (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Inoltre, in sede di controdeduzioni successive all'adunanza di pre-parifica, in merito alle note di credito da ricevere riferite alla quota parte di rettifica della produzione da privato a seguito dei controlli esterni, l'Ente ha voluto precisare che "*nel bilancio consolidato 2022, questa partita trova un corrispondente accantonamento per rischi per la quota non concordata. Alcune Aziende, nel caso in cui ricevano contestazioni anche nel caso di controlli inizialmente concordati, effettuano un apposito accantonamento anche per questa quota parte. Per quanto sopra l'eventuale perdita potenziale è adeguatamente valutata ed accantonata*" (cfr. nota di risposta del 21 settembre 2023).

Considerazioni conclusive

Le note di credito rappresentano un ulteriore fattore perturbante la complessiva attendibilità delle risultanze di bilancio consolidato.

La stretta connessione tra l'attività di ricognizione delle note di credito e l'effettiva consistenza del passivo patrimoniale e, quindi, dei fondi di dotazione è stata evidenziata

– tra l'altro – proprio dal Soggetto Attuatore, il quale nell'ambito della relazione finale, di cui alla nota prot. n. 077097 del 26 gennaio 2021, ha rilevato che "*Lo stock di debito scaduto non liquidato oggetto di blocco risulta ancora molto elevato, e necessita una prosecuzione sistematica dell'attività, che si rileva essere strettamente funzionale alla corretta determinazione del passivo patrimoniale, e quindi in ultima istanza utile e necessaria anche alla corretta determinazione del fondo di dotazione*".

La Sezione, quindi, si riserva di effettuare ogni opportuno riscontro sull'evoluzione e sugli esiti delle verifiche in corso, in sede di successivo giudizio di parifica.

10.10 Il ripiano dei fondi di dotazione negativi

I fondi di dotazione negativi rappresentano un'anomalia del sistema.

Il sistema di bilancio del SSR della Regione Lazio è l'unico, oltre la Calabria, con fondi di dotazione negativi (cfr. tavolo tecnico – verbale 27 ottobre 2022, ribadito nel verbale del 20 aprile 2023).

Sui fondi di dotazione sono emerse essenzialmente due problematiche.

La prima inerisce alla loro corretta quantificazione, avendo riguardo alla DCA 521/2018 (e seguenti) disapplicate dalla Sezione nell'ambito dei giudizi su ASL Latina, ASL RM2, Azienda Ospedaliera Policlinico Umberto I.

L'argomento è stato affrontato nel precedente par. 10.8.

La seconda, di seguito riportata, ha per oggetto il meccanismo di ripiano dei fondi adottato dall'Ente.

Nell'ambito della riunione del 30 luglio 2019, il Tavolo ed il Comitato (di seguito anche soltanto il "Tavolo tecnico"), alla luce delle persistenti criticità riscontrate[158], hanno evidenziato la necessità " *di non ritardare ulteriormente le definizione delle partite legate al Fondo di dotazione che vedono attualmente la presenza di fondi di dotazioni aziendali negativi per 1.039 mln di euro, nelle more delle risultanze conseguenti alle attività programmate dalla struttura commissariale con tale ultimo decreto, ricordando quanto richiesto già a partire dalla verifica dello stato patrimoniale 2011 nel corso dell'anno 2012*", a tale scopo hanno chiesto alla struttura commissariale di "*predisporre, entro il prossimo 30 settembre 2019, un piano di ricapitalizzazione*

[158] In tale sede è stato evidenziato che "Le aziende del Lazio continuano ad essere sull'anno 2018 le poche aziende del SSN con fondo di dotazione negativo, peraltro di dimensione ingente (..) Nel complesso al 31/12/2018 l'ammontare dei fondi di dotazione negativi è pari a 1.038,677 mln di euro.

dei fondi di dotazione negativi. A tal fine ritengono opportuno che nel piano di ricapitalizzazione sia valutata la disponibilità a tal fine delle maggiori coperture fiscali rilevate nel corso della presente riunione con riferimento al conto consuntivo 2018".

In sede di successiva riunione del 27 novembre 2019, nel relativo verbale, il Tavolo tecnico ha dato atto che " *In merito alla richiesta di ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi pari a 1.039 mln di euro, la struttura commissariale ha inviato, in un primo momento in data 4 novembre 2019, una bozza di norma che prevedeva una ricapitalizzazione in circa 11 anni a partire dal 2020, a valere su risorse del bilancio regionale pari a 91,091 mln di euro annui fino a concorrenza dell'importo dei fondi di dotazione negativi. Successivamente, in data 26 novembre 2019, la struttura commissariale ha sostituito la bozza di norma (..) Con la sopra riportata bozza di norma la struttura commissariale prevede di ricapitalizzare in circa 12 anni i fondi di dotazione negativi, pari a 1.039 mln di euro, con risorse accantonate sul bilancio regionale per 45 mln di euro nel 2020 e per 91,091 mln di euro a decorrere dal 2021 e fino a concorrenza dell'importo definitivo dei fondi di dotazione negativi. In ogni caso le coperture saranno adeguate all'importo che sarà definitivamente accertato a seguito delle attività previste dal DCA n. 297/2019*".

La Regione ha inteso dare attuazione a tale impegno, con l'art. 3 della legge regionale n. 28/2019.

Il disposto normativo è stato oggetto di numerose modifiche nel tempo, anche se la tecnica di copertura è rimasta pressoché inalterata, almeno sino all'ultima modifica intervenuta con la l.r. 30 marzo 2023, n. 1.

Le modifiche hanno riguardato l'ammontare e, quindi, le tempistiche di ripiano dei suddetti fondi, progressivamente diluite nel tempo.

Il tutto in contrasto con l'obiettivo di "accelerazione" della ricapitalizzazione stabilito dal Tavolo tecnico.

In ordine alle ragioni di tale continuo slittamento dei termini del ripiano, l'Ente ha riferito che – pur essendo debiti pregressi - "*non si tratta* di *debiti puntuali, ma di una differenza tra residui attivi e passivi nel momento del passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale*" (nota Regione Lazio prot. n. 0802613 del 18 lugli 2023, prot. Cdc n. 4622 del 19 luglio 2023).

Almeno dal 2018 sino a tutto il 2021 – stando ai risultati della gestione consolidata - i fondi di dotazione negativi sono l'unico "disavanzo pregresso" (inteso nei termini di cui alla Missione 13) da ripianare.

La legge regionale in questione prevede un meccanismo di copertura per cui, i fondi di dotazione sono coperti con le risorse della fiscalità aggiuntiva "vincolata" per 91,091 milioni di euro, nella misura in cui le stesse vengono svincolate dal fine di "garantire l'equilibrio di bilancio del SSR" e vengono utilizzate a copertura dei fondi di dotazione.

La misura di tale ripiano si è "allungata nel tempo", passando da 45 milioni di euro nel 2020 e 91,091 milioni di euro a decorrere dal 2021, sino ad arrivare a 10 milioni di euro sino al 2025 e 91,091 milioni di euro dal 2026[159].

Per l'esercizio 2022, secondo la versione della norma allora vigente (sino al 25 novembre 2022), il ripiano dei suddetti fondi è stato disposto secondo le seguenti modalità "1. In applicazione dell'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120 (Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137, a garanzia dell'equilibrio economico annuale del Servizio sanitario regionale è destinato annualmente un gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'IRPEF scattate automaticamente ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2005") e successive modifiche, pari ad euro 91.091.000,00, come valutato dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Comitato LEA) nella riunione congiunta del 26 luglio 2018. Il predetto importo è iscritto nel bilancio regionale, per ciascuna annualità 2020-2024, nel programma 04 "Servizio

[159] Nell'ultima versione – ad oggi – vigente viene consistentemente diminuito lo stanziamento a copertura dei fondi di dotazione passando a 10 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, e ad euro 91.091.000,00, a decorrere dall'anno 2026. Sul punto l'Ente riferisce che "ai sensi dell'articolo 9, comma 31, lettere a) e b), della l.r. n. 19/2022, ***a*** *seguito di quanto concordato in sede di riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, del 27 ottobre 2022, nuove modifiche venivano apportate alle disposizioni di cui all'articolo 3 della 1.r. n, 28/2019. In particolare, a causa del protrarsi degli effetti dovuti all'emergenza Covid e delle criticità sopraggiunte con l'aumento del costo dell'energia ascrivibile al conflitto fra Russia e Ucraina, la Regione otteneva la possibilità di rimodulare il piano, aggiornandosi in euro 10.000.000,00, per gli anni 2023, 2024 e 2025 e in euro 91.091.000,00, a decorrere dall'anno 2026 e fino alla concorrenza dell'importo definitivamente accertata a seguito delle richiamate attività previste dal DCA n. 297/2019".*

sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi" della missione 13 "Tutela della salute", titolo 1 "Spese correnti".

2. Nelle more delle risultanze conseguenti alle attività programmate ai sensi del decreto del Commissario *ad acta* 23 luglio 2019, n. U00297, al fine di garantire la risoluzione delle criticità inerenti i fondi di dotazione aziendali negativi, come richiesto dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e dal Comitato LEA nella riunione congiunta del 30 luglio 2019, la Regione provvede alla ricapitalizzazione dei predetti fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, iscritti al 31 dicembre 2018 per complessivi euro 1.039.000.000,00. Per le finalità di cui al presente comma, è disposta l'istituzione nel programma 04 della missione 13, titolo 1, della voce di spesa denominata: "Spese relative alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie", il cui stanziamento, pari ad euro 45.000.000,00 per gli anni 2020, 2021 e 2022 e ad euro 91.091.000,00 a decorrere dall'anno 2023 e fino alla concorrenza dell'importo definitivo accertato a seguito delle attività di cui al precedente periodo, è derivante dal corrispondente accantonamento degli importi iscritti nei programmi di spesa delle relative missioni di cui al paragrafo n. 5 della Nota integrativa alla legge di bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio.

3. All'esito delle risultanze delle verifiche congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e del Comitato LEA con riferimento ai bilanci consuntivi in materia sanitaria, la quota svincolata dell'importo previsto al comma 1 è destinata alla copertura integrale della voce di spesa di cui al comma 2. Per effetto delle disposizioni di cui al precedente periodo, in sede di assestamento delle previsioni di bilancio, le somme accantonate ai sensi del comma 2 sono rese disponibili sul bilancio regionale nella misura della quota di gettito svincolata dai citati Tavoli tecnici, mentre la restante parte delle somme accantonate è destinata alla copertura dei fondi di dotazione aziendali fino a concorrenza, comunque, dell'importo annualmente stanziato ai sensi del medesimo comma 2. Con apposita deliberazione della Giunta regionale è disposto il riparto annuale delle risorse in favore delle aziende interessate da trasmettere ai citati Tavoli tecnici.

In sostanza, viene previsto che il fondo di dotazione venga ricapitalizzato con uno stanziamento, a valere sul programma 04 della missione 13, titolo 1, della voce di spesa denominata: "Spese relative alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle

aziende sanitarie", derivante dal corrispondente accantonamento degli importi iscritti nei programmi di spesa delle relative missioni di cui al paragrafo n. 5 della Nota integrativa alla legge di bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022 (leggi 2022-2024).

Tale paragrafo prevede di utilizzare le risorse dell'extra gettito per la ricapitalizzazione dei fondi di dotazione.

DESTINAZIONE DELLE ENTRATE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 2, C. 6, D.L. N. 120/2013

Per l'anno 2022 la quota ulteriore di gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, pari a complessivi euro 689,9 mln, è destinata, per effetto dell'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, alle seguenti finalità:

- *Oneri finanziari anticipazione DL n. 35/2013*, per euro 172,1 mln;
- *Trasporto pubblico locale*, per euro 298 mln;
- *Spese relative al settore sanitario* (compreso *fondi dotazione negativi*), per euro 65,8 mln;
- *Spese in materia sociale*, per euro 119,6 mln;
- *Spese in materia di istruzione*, per euro 34,4 mln.

Con l'effetto che i fondi di dotazione, pur essendo perdite pregresse del SSR, vengono ricapitalizzati con risorse programmaticamente destinate a spese extra-sanitarie.

Al comma 3 viene previsto che in sede di assestamento delle previsioni di bilancio 2020-2022, le somme accantonate ai sensi del comma 2 sono rese disponibili sul bilancio regionale nella misura della quota di gettito svincolata dai citati Tavoli tecnici, mentre la restante parte delle somme accantonate è destinata alla copertura dei fondi di dotazione aziendali fino a concorrenza, comunque, dell'importo annualmente stanziato ai sensi del medesimo comma 2.

La quota di ripiano 2022, al pari di quella 2021, non è stata coperta con le risorse da fiscalità aggiuntiva né *ante* né *post* svincoli, ma in parte, con l'utile residuo di esercizio 2020 e per altra parte con le altre risorse accumulate nelle riserve GSA.

Tale copertura è stata disposto con la DGR n. 295/2022. L'utile del consolidato SSR 2020 (84 mln di euro) si pone a valle dello specifico meccanismo di copertura perdite utilizzato in tale sede, e cioè con quota parte dell'utile GSA 2020 e mediante compensazione dei flussi finanziari tra i crediti iscritti nella voce "Crediti v/Regione per ripiano perdite" e le anticipazioni finanziarie già operate dalla Regione nel corso dell'esercizio 2020.

La parte di utile non utilizzata, è stata iscritta nel bilancio della GSA, unitamente all'ulteriore importo di 6,4 milioni, nella voce "PAA160 A.IV.5) Riserve diverse" destinate alla copertura delle potenziali perdite dell'esercizio 2021 e successivi.

Il complessivo meccanismo di copertura ha destato perplessità.
Per l'effetto, nell'ambito della nota conclusiva sugli esiti istruttori, è stato chiesto all'Ente di fornire le proprie controdeduzioni al riguardo (cfr. nota conclusiva del 18 agosto 2023).
Con la nota di risposta del 5 settembre 2023, l'Ente ha fornito i seguenti riscontri.
Viene riferito, in particolare, che **"***Oltre al comma 1 del predetto articolo, relativo al finanziamento del disavanzo sanitario annuale cautelativamente quantificato in euro 91.091.000,00 in base al verbale del "Tavolo di verifica per gli adempimenti del Piano di Rientro" del 30 luglio 2019, assicurato dall'utilizzo della maggiore fiscalità all'uopo vincolata, in applicazione dell'articolo 2, comma 6, del d.l. n. 120/2013, ai commi 2 e 3 del medesimo articolo 3 si dispone in riferimento alla ricapitalizzazione dei bilanci delle aziende sanitarie che, alla data del 31 dicembre 2018, presentano un valore negativo del fondo di dotazione, complessivamente pari ad euro 1.038,677 milioni (DCA n. 297/2019), secondo il seguente dettaglio:*

reg	cod	denominazione azienda			
120	202	ROMA 2	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-398.135
120	206	ROMA 6	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-238.794
120	201	ROMA 1	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-186.984
180	205	A.S.P. REGGIO CALABRIA	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-113.525
120	109	VITERBO	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-85.129
120	203	ROMA 3	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-84.084
120	204	ROMA 4	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-39.325
041	201	AZ. SAN. DELLA P.A. DI BOLZANO	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-36.379
120	205	ROMA 5	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-6.226
180	204	A.S.P. VIBO VALENTIA	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-3.159
150	907	AO SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-1.189

Nel corso delle istruttorie periodiche sugli stati patrimoniali consolidati regionali e aziendali, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011, i tavoli tecnici hanno segnalato alle regioni, ove esistente, la presenza di fondi di dotazione negativi. Conseguentemente, le regioni sono state chiamate ad intraprendere iniziative ***volte ad azzerare i fondi di dotazione aziendali negativi****, mediante interventi mirati di verifica delle iscrizioni contabili, delle procedure di fusione/accorpamenti aziendali intervenute negli anni e quindi mediante interventi di ricapitalizzazione.*

Anche la Regione Lazio, mediante la struttura commissariale, in ossequio agli obiettivi di risanamento posti in capo al Piano di rientro, è intervenuta adottando una serie di iniziative.

Nella riunione del 30 luglio 2019, Tavolo di verifica e Comitato, pur dando atto del lavoro svolto dalla Regione Lazio, ***hanno richiesto contestualmente di accelerare le attività per addivenire ad una completa sistemazione del fondo di dotazione, anche in considerazione di quanto da ultimo proposto dalla stessa struttura commissariale, con l'adozione del Decreto n. 297 del 23 luglio 2019, con il quale è stato aggiornato nuovamente il piano di lavoro.*** *Il Decreto ha previsto, inoltre, la nomina di un soggetto attuatore che provveda a coordinare e a vigilare sulla corretta e tempestiva esecuzione delle attività previste da parte delle aziende sanitarie, entro il 31 dicembre 2020, considerando che, sulla base di quanto disposto dalla struttura commissariale, l****e attività conseguenti al DCA n. 297/2019 non potranno avere effetti definitivi se non in occasione della redazione dello stato patrimoniale 2020 che sarà oggetto di esame da parte del Tavolo di Verifica nel luglio 2021.*** *Inoltre, sempre nella riunione del 30 luglio 2019, Tavolo di verifica e Comitato, al fine di accelerare ulteriormente la definizione delle partite legate al Fondo di dotazione che vedono, nelle more delle risultanze conseguenti alle attività programmate dalla struttura commissariale con tale ultimo decreto, hanno richiesto che la* ***struttura commissariale predisponesse, entro il 30 settembre 2019, un piano di ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi. A tal fine è stato ritenuto opportuno che per il finanziamento del Piano di ricapitalizzazione venisse valutata la disponibilità delle maggiori coperture fiscali derivanti dallo svincolo dalla destinazione sanitaria della fiscalità aggiuntiva posta a copertura dei disavanzi sanitari, di cui al comma 1 dell'articolo 3 della l.r. n. 28/2019****.*

La proposta di ricapitalizzazione è stata presentata al Tavolo di Verifica ai fini dello svolgimento della riunione del 27 novembre 2019, nel corso della quale, lo stesso Tavolo ha riscontrato la congruità della proposta presentata dalla Regione, nella misura in cui si prevede il seguente piano pluriennale di ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi, ***nelle more dell'esecuzione delle attività parallelamente poste in essere dalla Regione con i DCA 521/2019 e 297/2019.***

N	Esercizio	Rata	Residuo
0	2019	-	1.039,00
1	2020	- 45,00	994,00
2	2021	- 91,09	902,91
3	2022	- 91,09	811,82
4	2023	- 91,09	720,73
5	2024	- 91,09	629,64
6	2025	- 91,09	538,55
7	2026	- 91,09	447,45
8	2027	- 91,09	356,36
9	2028	- 91,09	265,27
10	2029	- 91,09	174,18
11	2030	- 91,09	83,09
12	2031	- 83,09	-

Conseguentemente le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 della l.r. n. 28/2019 hanno previsto l'istituzione, nel perimetro sanitario, al programma 04 della missione 13, titolo 1, di un'apposita voce di spesa, con uno stanziamento iniziale pari ad euro 45.000.000,00 per l'anno 2020 e ad euro 91.091.000,00 a decorrere dall'anno 2021 ***e fino alla concorrenza dell'importo definitivamente accertato a seguito delle richiamate attività previste dal DCA 297/2019****. La copertura è stata garantita dal corrispondente accantonamento degli importi iscritti nei programmi di spesa delle relative missioni di cui al paragrafo n. 5 della Nota integrativa alla legge di bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022 (programma 02 della missione 10, titolo 1),* ***nelle more dell'utilizzazione delle risorse fiscali aggiuntive annualmente svincolate alla destinazione sanitaria, in esito alla valutazione del Tavolo di Verifica tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e del Comitato LEA con riferimento ai bilanci consuntivi in materia sanitaria.***

Successivamente, come anticipato, l'articolo 3 della l.r. n. 28/2019 ha subito alcune modifiche:

▪ *ai sensi dell'articolo 2, comma 11, lettera a), punti da 1) a 3), della l.r. n. 25/2020 (Legge di stabilità regionale 2021), le quote annuali del piano sono state rimodulate slittando di un anno, aggiornandosi in euro 45.000.000,00 per l'anno 2021 ed in euro 91.091.000,00 a decorrere dall'anno 2022 e fino alla concorrenza dell'importo definitivamente accertato a seguito delle richiamate attività previste dal DCA n. 297/2019. Infatti, a seguito delle attività poste in essere dal Soggetto Attuatore nominato con DCA n. 405/2019, in attuazione del decreto del Commissario ad Acta 23 luglio 2019, n. 297, il valore aggiornato dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, come risultante dai bilanci consuntivi al 31 dicembre 2019, approvati con DGR n. 866/2019, è stato pari a complessivi euro 936.337.141, con una riduzione rispetto al valore al 31 dicembre 2018 di circa euro 103 milioni (riduzione da 1.039 milioni di euro a 936 milioni di euro).* ***Fermo restando che l'utile conseguito***

ha consentito l'intera copertura della quota destinata al ripiano prevista per l'anno 2020, l'impianto previsto ai sensi dell'articolo 3 della l.r. n. 28/2019 è stato confermato, per cui, nelle more dell'utilizzazione delle risorse fiscali aggiuntive annualmente svincolate alla destinazione sanitaria, in esito alla valutazione del Tavolo di Verifica, è stabilito il puntuale accantonamento di importi iscritti in specifici capitoli di spesa relativi al TPL, di cui al programma 02 della missione 10, titolo 1, come indicati al paragrafo n. 5 della Nota integrativa al bilancio regionale;

▪ *ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), punti 1) e 2), della l.r. n. 20/2021 (Legge di stabilità regionale 2022), le quote annuali del piano sono state nuovamente rimodulate slittando ancora di un anno, aggiornandosi in euro 45.000.000,00 per l'anno 2022 ed in euro 91.091.000,00 a decorrere dall'anno 2023 e fino alla concorrenza dell'importo definitivamente accertato a seguito delle richiamate attività previste dal DCA n. 297/2019. Tali modifiche hanno recepito il valore aggiornato dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, iscritti nei bilanci consuntivi 2020, pari a complessivi euro -796.753.014,24 (era -936.337.141 al 31 dicembre 2019), con una riduzione rispetto al 31 dicembre 2019, di circa 140 milioni di euro. Per quel che concerne la copertura, anche la l.r. n. 20/2021, come nel caso della l.r. n. 25/2020, ha confermato l'impianto previsto ai sensi dell'articolo 3 della l.r. n. 28/2019, per cui, nelle more dell'utilizzazione delle risorse fiscali aggiuntive annualmente svincolate alla destinazione sanitaria, in esito alla valutazione del Tavolo di Verifica, è stabilito il puntuale accantonamento di importi iscritti in specifici capitoli di spesa relativi al TPL, di cui al programma 02 della missione 10, titolo 1, come indicati al paragrafo n. 5 della Nota integrativa al bilancio regionale;*

▪ *ai sensi dell'articolo 9, comma 31, lettere a) e b), della l.r. n. 19/2022, a seguito di quanto concordato in sede di riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, del 27 ottobre 2022, l'articolo 3 della l.r. n. 28/2019 è stato nuovamente modificato. In particolare, a causa del protrarsi degli effetti dovuti all'emergenza Covid e delle criticità sopraggiunte con l'aumento del costo dell'energia ascrivibile al conflitto fra Russia e Ucraina, la Regione ha ottenuto la possibilità di rimodulare il piano, aggiornandosi in euro 10.000.000,00, per gli anni 2023, 2024 e 2025 e in euro 91.091.000,00, a decorrere dall'anno 2026 e fino alla concorrenza dell'importo definitivamente accertato a seguito delle richiamate attività previste dal DCA n. 297/2019. Il fabbisogno complessivo di copertura, al 31 dicembre 2021, è stato rideterminato in euro 750.207.283, con una riduzione complessiva, dal 31*

dicembre 2018, di euro 288.469.569 ed a fronte di una ***ricapitalizzazione effettiva di euro 90 milioni, finanziata nell'esercizio 2020 e nell'esercizio 2021, secondo il piano di ammortamento, con risorse autonome della gestione sanitaria, riferibili all'utile di esercizio dalla stessa conseguito per le annualità 2018, 2019 e 2020.*** *Per quel che concerne la copertura, anche la l.r. n. 19/2022, come nel caso della l.r. n. 20/2021 e della l.r. n. 25/2020, ha confermato l'impianto previsto ai sensi dell'articolo 3 della l.r. n. 28/2019;*

▪ *ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a), della l.r. n. 1/2023 (Legge di stabilità regionale 2023), è stato stabilito, tra l'altro, che la voce di spesa preposta alla copertura della ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, iscritti al 31 dicembre 2018, già istituita nel bilancio regionale ai sensi dell'articolo 3 della l.r. n. 28/2019 ed aggiornata per quel che concerne il relativo stanziamento in euro 10.000.000,00, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, ed in euro 91.091.000,00, a decorrere dall'anno 2026, ai sensi dell'articolo 9, comma 31, della l.r. n. 19/2022,* ***fosse interamente finanziata con risorse a carico del bilancio regionale e non più attraverso l'eventuale utilizzo delle risorse fiscali aggiuntive annualmente svincolate alla destinazione sanitaria****. Pertanto, l'impianto di copertura previsto dal comma 3 dell'articolo 3 della l.r. n. 28/2019 (nelle more dell'utilizzazione delle risorse fiscali aggiuntive annualmente svincolate alla destinazione sanitaria, in esito alla valutazione del Tavolo di Verifica, è stabilito il puntuale accantonamento di importi iscritti in specifici capitoli di spesa relativi al TPL, di cui al programma 02 della missione 10, titolo 1, come indicati al paragrafo n. 5 della Nota integrativa al bilancio regionale), è stata definitivamente superato[3].*

*A legislazione vigente, quindi, l'articolo 3, commi da 2 e 3, della l.r. n. 28/2019, dispone quanto segue: "***2***. Nelle more delle risultanze conseguenti alle attività programmate ai sensi del decreto del Commissario ad acta 23 luglio 2019, n. U00297, al fine di garantire la risoluzione delle criticità inerenti i fondi di dotazione aziendali negativi, come richiesto dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e dal Comitato LEA nella riunione congiunta del 30 luglio 2019, la Regione provvede alla ricapitalizzazione dei predetti fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, iscritti al 31 dicembre 2018 per complessivi euro 1.039.000.000,00. Per le finalità di cui al presente comma, si provvede nell'ambito della voce di spesa iscritta nel programma 04 della missione 13, titolo 1, denominata: "Spese relative alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie", il cui stanziamento è pari ad euro 10.000.000,00, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, e ad euro 91.091.000,00, a decorrere dall'anno 2026 e fino alla concorrenza dell'importo definitivo*

*accertato a seguito delle attività di cui al precedente periodo. **3**. Con apposita deliberazione della Giunta regionale è disposto il riparto annuale delle risorse in favore delle aziende interessate, da trasmettere al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (Comitato LEA).”* (enfasi aggiunte).

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti hanno confermato le perplessità sollevate in sede istruttoria.

La norma regionale di copertura è stata innestata nel sistema allo scopo di accelerare il ripiano dei fondi di dotazione negativi.

La *ratio* della norma, però, è stata progressivamente svuotata, in virtù delle continue diluizioni del *quantum* da ripianare.

Peraltro, il meccanismo di copertura non risulta tutt'ora di perspicua comprensione, avendo riguardo alla natura degli oneri da ripianare (perdite pregresse) ed alle risorse a tale fine destinate a copertura (extra gettito).

Ai fini del presente giudizio, però, la questione non assume rilevanza.

Infatti, ai fini del ripiano della quota 2022 dei fondi, l'Ente ha utilizzato -come esclusivo strumento di copertura- l'utile residuo di esercizio 2020 del SSR.

Tale risultanza, però, è inattendibile, in quanto basata su voci portanti non definitive e, quindi, incerte nell'*an* e nel *quantum.*

Per effetto riflesso, anche la copertura della quota 2022 dei fondi di dotazione risulta aleatoria e, come tale, violativa dell'art. 81, terzo comma, Cost., nei termini disegnati dalla costante giurisprudenza costituzionale.

Si ricorda al riguardo che “*copertura economica delle spese ed equilibrio del bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla <u>previa individuazione</u> delle pertinenti risorse (..) la forza espansiva dell'art. 81, terzo comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile.* (*Precedenti: S. 227/2019 – mass. 40866; S. 274/2017 – mass. 41125; S. 184/2016; S. 51/2013; S. 192/2012*)” (cfr. Corte Cost. sentenza n. 165/2023).

Nel caso di specie, le risorse a copertura sono "in via di definizione", con la conseguenza che non possono costituire valido ed effettivo strumento di ripiano dei fondi all'esame.

Si ritiene, pertanto, che sino all'esito delle attività volte all'accertamento, in via definitiva, delle effettive consistenze delle voci portanti delle risultanze del bilancio consolidato, ogni "numero" sia viziato da inattendibilità e, pertanto, non possa costituire valido strumento di copertura.

La questione, avendo inciso sulla corretta determinazione del risultato di amministrazione dello schema di rendiconto all'esame, è affrontata *funditus* nella decisione sul presente giudizio di parifica, a cui si rinvia per ogni approfondimento.

Fermo quanto sopra, la Sezione si riserva ogni ulteriore approfondimento sulla norma regionale di ripiano in sede di successivo giudizio di parifica, e ciò avendo riguardo alla versione vigente dall'esercizio 2023.

10.11 Rapporti Regione e Università

Nel Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021, particolare rilievo è attribuito alla risoluzione delle problematiche intercorrenti nei rapporti con le Università, e ciò con specifico riguardo alle conciliazioni dei rapporti dare-avere.

Nell'ambito dell'istruttoria prodromica al presente giudizio di parifica, quindi, è stato attivato uno specifico filone d'indagine volto ad approfondire tale dinamica di gestione (cfr. note istruttorie del 6 marzo 2023 e del 3 aprile 2023).

Con nota di risposta del 25 maggio 2023 l'Ente ha fornito riscontri, solo con riferimento ai rapporti con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata[160].

10.11.1 Università degli studi di Roma Tor Vergata e Fondazione Policlinico Tor Vergata

All'esito degli approfondimenti svolti, è emerso un ulteriore profilo di criticità del sistema di finanziamento del SSR.

[160] Con riferimento Università degli Studi La Sapienza, in sede di controdeduzioni, ha precisato che "*al fine di addivenire alla definizione delle contabilizzazioni relative al contributo di funzionamento riconosciuto dall'Università "La Sapienza" per gli agli anni 2000-2015 quale risoluzione dei rapporti tra Università e Policlinico Umberto I e AOU S. Andrea, il Presidente ha istituito un Tavolo Tecnico con nota prot. 844704/27-7-2023. Gli aggiornamenti inerenti i lavori del Tavolo Tecnico sopra menzionato saranno prontamente comunicat*i "(cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Nel caso di specie, viene in rilievo il tema del corretto utilizzo delle risorse destinate al SSR e quello relativo ai presupposti per il relativo svincolo, a favore del bilancio ordinario.

La questione è riassunta nei seguenti termini.

Il procedimento per il riconoscimento del carattere scientifico della Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata, ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, non si è mai concluso.

La Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata si sono, quindi, determinate a costituire e attivare l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Policlinico Tor Vergata", ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Decreto legislativo n. 517/1999, prevedendo altresì il subentro, senza soluzione di continuità, in tutti i rapporti attivi e passivi della Fondazione "Policlinico Tor Vergata", nonché la contestuale estinzione della Fondazione "Policlinico Tor Vergata" e dell'Azienda Autonoma denominata Policlinico Tor Vergata.

La legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 e s.m.i., ha previsto all'art. 22, commi 117 ss., di istituire la nuova Azienda ospedaliera universitaria "Policlinico Tor Vergata".

In particolare, ai sensi del comma 117 viene previsto che " Al fine di ricondurre la Fondazione "Policlinico Tor Vergata" al modello ordinario unico di azienda ospedaliero universitaria ai sensi dell'articolo 2 del d.lgs. n. 517/1999 e successive modifiche, assicurare la prosecuzione dei rapporti tra università e Servizio sanitario nazionale e realizzare la completa integrazione tra l'attività di didattica, assistenza e ricerca tra il servizio sanitario regionale e l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata è istituita l'Azienda Ospedaliero Universitaria "Policlinico Tor Vergata", con sede in Roma" (enfasi aggiunta).

Ai sensi del successivo comma 120 viene previsto che la " Regione e Università definiscono, nel Protocollo d'Intesa, l'assetto patrimoniale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Policlinico Tor Vergata" e le modalità di finanziamento delle attività svolte dalla stessa, nel rispetto degli articoli 7 e 8 del d.lgs. n. 517/1999 e successive modifiche, senza oneri ulteriori per il servizio sanitario regionale, tenendo conto delle disposizioni di cui al comma 120 bis e di cui all'articolo 25, comma 4 novies, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle

pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica)[161] convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 e successive modifiche, finalizzate all'estinzione dei rapporti attivi e passivi tra la Fondazione e l'Università superando le disposizioni previgenti, anche statutarie, incompatibili con il richiamato d.lgs. n. 517/1999 e operando l'adeguamento delle relative iscrizioni contabili".

Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 117, ai sensi del comma 120 bis del medesimo articolato normativo, la Regione concorre alla copertura degli oneri connessi all'uso dei beni destinati alle attività assistenziali di cui all'articolo 8, comma 4, del d.lgs. n. 517/1999, attraverso la concessione di un finanziamento in favore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, pari a euro 15.000.000,00 per l'esercizio 2021.

La concessione del predetto finanziamento è stata condizionata alla costituzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Policlinico Tor Vergata", previa sottoscrizione del protocollo d'intesa. Agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa di cui al presente comma si provvede mediante l'istituzione nel programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria" della missione 13 "Tutela della salute", titolo 1 "Spese correnti", della voce di spesa denominata: "Finanziamento in favore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata per la copertura degli oneri connessi all'uso dei beni destinati alle attività assistenziali di cui all'articolo 8, comma 4, del d.lgs. n. 517/1999", la cui autorizzazione di spesa, pari a euro 15.000.000,00, per l'anno 2021, è derivante dal versamento all'entrata della Regione di pari importo, a 61 valere sulla medesima annualità, all'interno della tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" del titolo 3 "Entrate extratributarie", concernente il recupero da eccedenze di copertura da disavanzi sanitari, in conseguenza dell'adeguamento delle iscrizioni contabili previsto ai sensi del comma 120 (cfr. comma 120 bis).

[161] L'articolo 25, comma 4 *novies*, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, richiamata dal sopra citato comma 120 dell'art. 22 della legge regionale, dispone che "In relazione ai rapporti tra le università statali e il Servizio sanitario nazionale, instaurati attraverso la costituzione di aziende ospedaliero-universitarie di cui all'*articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517*, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029 è autorizzato un finanziamento di 8 milioni di euro annui in favore delle università statali, a titolo di concorso alla copertura degli oneri connessi all'uso dei beni destinati alle attività assistenziali di cui all'*articolo 8, comma 4, del citato decreto legislativo n. 517 del 1999*. L'attribuzione del predetto finanziamento è condizionata alla costituzione dell'azienda ospedaliero-universitaria con legge regionale, emanata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nonché alla sottoscrizione, entro il 31 maggio 2022, del relativo protocollo d'intesa di cui all'*articolo 1 del medesimo decreto legislativo n. 517 del 1999*, comprensivo della regolazione consensuale di eventuali contenziosi pregressi".

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto di "*Relazionare in merito alla determinazione G19034 del 30 dicembre 2022 avente ad oggetto "DGR n. 400 del 7 giugno 2022 di ratifica del Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" per il triennio 2022-2025, relativo alla costituzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Tor Vergata, Impegno di euro 15.000.000,00 sul capitolo U0000H13935 Missione 13 programma 07 e PCF fino al IV liv. 1.04.01.02, a favore dell'Università di Tor Vergata (cod. creditore 2602). Liquidazione dell'importo di euro 79.566.882,91 a valere sui residui elencati in favore della Regione Lazio ordinario (cod. cred.156998) e relative scritture contabili. Esercizio finanziario 2022", la liquidazione dell'importo di euro 79.566.882,91 a valere sui residui*". (cfr. nota del 18 agosto 2023).

Sul punto, in sede di controdeduzioni (5 settembre 2023), l'Ente ha riferito che "(..) *in ottemperanza alla norma, ha riconosciuto all'Università la somma di euro 15.000.000,00 (euro quindici milioni) stanziata con legge regionale n. 14/2021 a chiusura delle partite ad oggi in contestazione e delle pretese rivendicate e/o rivendicabili nei suoi confronti, riconoscendosene, pertanto, debitrice*".

L'Università, condizionatamente all'effettiva percezione degli importi previsti all'art. 25, comma 4 novies del Decreto-legge 30 dicembre 2019 n. 162, convertito con Legge 28 febbraio 2020, n. 8 (la "Condizione"), rinuncia ad azionare qualsiasi pretesa creditoria controversa e tutte quelle che assume di vantare. In particolare:

1) *euro 109.633.058,77 - rate di ammortamento pregresse dei mutui contratti dall'Università per la costruzione e il completamento dell'immobile che ospita il Policlinico al 31 dicembre 2021;*
2) *euro 1.572.929,83 - fideiussioni e preammortamento mutui contratti per la costruzione e il completamento dell'immobile che ospita il Policlinico al 31 dicembre 2021;*
3) *euro 973.545,58 - Finanziamento posti aggiuntivi personale, borse, ecc.;*
4) *euro 168.855,95 - Manutenzione 2016;*
5) *euro 21.819,45 - Rilascio SCIA (aut. 2260/2016);*
6) *euro 3.045,12 - Attività di verifica del sistema di vulnerabilità (aut. 2319/2017)".*

L'effettivo debito della Fondazione PTV nei confronti dell'Università, risultante dal Bilancio d'esercizio 2021, è pari a complessivi euro 106.097.575,18, come di seguito specificato:

ANNO COMPETENZA	oneri annuali delle commisioni relative alla fidejussione posta a garanzia del secondo mutuo	MUTUO	Totale complessivo DEBITO V/UNIVERSITA' TOR VERGATA iscritto a Bilancio
2006	90.237,01		90.237,01
2007-2008	341.801,98		341.801,98
2008		1.493.163,35	1.493.163,35
2009	167.253,33		167.253,33
2010	155.288,99	3.654.284,96	3.809.573,95
2011	131.398,37	10.216.723,20	10.348.121,57
2012	131.398,37	11.670.649,84	11.802.048,21
2013	107.507,04	10.216.723,20	10.324.230,24
2014	107.507,04	10.216.723,20	10.324.230,24
2015	84.647,06	10.216.723,20	10.301.370,26
2016		10.288.397,04	10.288.397,04
2017	59.728,53	10.216.727,20	10.276.455,73
2018	35.835,92	10.216.725,20	10.252.561,12
2019	53.757,88	10.216.727,20	10.270.485,08
2020	23.890,61	2.986.476,90	3.010.367,51
2021	10.951,86	2.986.326,70	2.997.278,56
	1.501.203,99	**104.596.371,19**	**106.097.575,18**

La Fondazione PTV, a seguito di quanto previsto dall'accordo, dovrà rilevare l'insussistenza attiva del Debito registrato in Bilancio per complessivi euro 106.097.575,18 come sopra specificato.

Nel Bilancio GSA l'insussistenza del debito v/Fondazione Tor Vergata con la seguente scrittura uguale e contraria rispetto a quanto rilevato nel Bilancio della Fondazione Tor Vergata, esercizio 2022. Tuttavia, avendo la rilevazione degli oneri, come sopra specificato, contribuito, per gli anni indicati, alla formazione *della perdita d'esercizio della Fondazione PTV, ripianata negli anni 2006-2017 con la manovra fiscale aggiuntiva per complessivi euro 79.566.882,91, come di seguito specificato:*

ANNO COMPETENZA	oneri annuali delle commisioni relative alla fidejussione posta a garanzia del secondo mutuo	MUTUO	Totale complessivo DEBITO V/UNIVERSITA' TOR VERGATA iscritto a Bilancio
2006	90.237,01		90.237,01
2007-2008	341.801,98		341.801,98
2008		1.493.163,35	1.493.163,35
2009	167.253,33		167.253,33
2010	155.288,99	3.654.284,96	3.809.573,95
2011	131.398,37	10.216.723,20	10.348.121,57
2012	131.398,37	11.670.649,84	11.802.048,21
2013	107.507,04	10.216.723,20	10.324.230,24
2014	107.507,04	10.216.723,20	10.324.230,24
2015	84.647,06	10.216.723,20	10.301.370,26
2016		10.288.397,04	10.288.397,04
2017	59.728,53	10.216.727,20	10.276.455,73
TOTALE PERDITA COPERTA CON LA MANOVRA FISCALE			**79.566.882,91**

Nel Bilancio consuntivo 2022 GSA registrerà per tale importo una sopravvenienza passiva, a storno dell'utilizzo della manovra fiscale 2006-2017, e conseguentemente un debito v/Regione come di seguito indicato. La differenza a storno del credito v/PTV registrerà una sopravvenienza attiva. Gli impegni sono recuperati a compensazione delle manovre già utilizzate per i pagamenti". Viene riferito, altresì, che "l'importo di euro 79.566.882,91, accertato nel 2022 sul capitolo E0000331579, è stato svincolato, in quanto con la firma dell'Accordo Tor Vergata, i residui destinati a finanziare un mutuo dell'Università, non sono più dovuti e, dunque, rientrano nel bilancio regionale.

Si chiarisce che, negli anni, la Regione ha ricapitalizzato Tor Vergata per importi superiori all'importo di euro 79.566.882,91 e, pertanto, pur essendo i residui relativi al fondo sanitario indistinto, essi erano stati accantonati per la restituzione delle somme regionali".

Pertanto, a seguito delle operazioni di compensazione sopra indicate, con la determina n. G19034 del 30 dicembre 2022 è stato disposto: a) di accertare a carico della Regione Lazio ordinario (cod. cred.156998), sul capitolo E0000331579 pcf 3.05.99.99.999 l'importo di euro 79.566.882,91 quale restituzione di quota parte delle maggiori coperture del disavanzo registrato dalla Fondazione PTV nelle annualità dal 2006 al 2017 a seguito della contabilizzazione annualmente intervenuta degli oneri dei sopra richiamati mutui passivi, di cui 15 mln ridestinati alla copertura del finanziamento regionale aggiuntivo; b) di liquidare l'importo di euro 79.566.882,91 a valere sui residui sottoelencati a favore della Regione Lazio ordinario (cod. cred. 156998).

Alla luce di tutto quanto sopra, sono emerse perplessità in ordine a due profili.

Il primo ha per oggetto la corretta contabilizzazione di tale posta nel bilancio regionale, nei termini sopra indicati. La questione è affrontata *funditus* nella decisione sul presente giudizio di parifica, a cui si rinvia.

La seconda riguarda la natura giuridica della Fondazione PTV e le cause e gli effetti del suo mancato riconoscimento ai fini del finanziamento a valere su FSR.

La Fondazione, infatti, riceve la quota del FSR per le attività sanitarie ma il procedimento per il suo riconoscimento nell'ambito degli enti SSR non si è mai concluso.

Avendo riguardo alla natura giuridica di tale ente, il quadro di riferimento normativo è particolarmente composito. Esso è costituito - oltre che dalla normativa generale, statale e regionale, in materia di *organizzazione delle aziende sanitarie* applicabile in via diretta o in quanto compatibile ai policlinici universitari - anche dalla speciale normativa relativa alla organizzazione delle *aziende universitario-ospedaliere*.

Tale assetto normativo, infine, è da coordinare, nel caso del PTV, con la disciplina statale e regionale, in materia, da un lato, di *sperimentazione gestionale* e, dall'altro, di costituzione e regolamentazione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nella particolare fattispecie delle *fondazioni di diritto pubblico IRCCS*.

Sulle ragioni del mancato riconoscimento, la Regione si è limitata a riferire che "*Il provvedimento che recepisce le osservazioni dei Ministeri è in corso di approvazione*" (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Considerazioni conclusive

Alla luce dei profili problematici evidenziati e della non esaustività dei riscontri forniti, non è risultato possibile accertare la complessiva dinamica dei rapporti dare–avere con l'Università Tor Vergata e la Fondazione Tor Vergata e, quindi, i presupposti per l'utilizzo del fondo sanitario indistinto per il ripiano perdite della Fondazione non riconosciuta e per il successivo svincolo delle risorse inutilizzate, a favore del bilancio regionale.

La Sezione, pertanto, si riserva di effettuare specifici approfondimenti in sede di successivo giudizio di parifica.

10.12 Altre criticità del sistema di gestione

Nell'ambito del procedimento istruttorio funzionale al presente giudizio di parifica era stata attivata l'indagine anche con riferimento alle seguenti dinamiche ed aggregati.

Ci si riferisce in particolare a:

a) Cessione dei crediti;

b) Sistema degli enti e delle strutture accreditate;

c) ARES;

d) Esternalizzazione dei servizi;

e) Direttori generali: premialità.

I riscontri su ciascuno dei suddetti punti sono risultati interlocutori o comunque generici e non esaustivi ai fini del correlato accertamento.

La Sezione, pertanto, si riserva di effettuare i necessari approfondimenti in sede di successivo giudizio di parifica.

Qui di seguito ci si limita a riportare i profili essenziali di alcuni degli accertamenti svolti.

10.12.1 Cessione dei crediti

Il fenomeno della cessione dei crediti si è diffuso in modo esponenziale negli ultimi anni, tanto da creare un vero e proprio mercato dei crediti sanitari del Lazio.

Le cessioni del credito effettuate dalle strutture private accreditate nell'ambito della Disciplina Uniforme (e quindi su crediti certificati come certi, liquidi ed esigibili), avvengono per lo più attraverso il meccanismo della cessione dei crediti futuri.

Con tale operazione si cedono tutti i crediti che deriveranno dalle prestazioni legate all'accordo/contratto sottoscritto (budget + funzioni) ad un unico cessionario, che anticipa i crediti fin dal giorno di emissione della fattura (prestito ponte o anticipo liquidità) acquisendone poi la titolarità (con il perfezionamento della cessione) a seguito della certificazione del credito stesso.

Negli ultimi anni si è assistito alla nascita di una serie di società di cartolarizzazione (cd. "società veicolo" identificate con gli acronimi "SPV o "SPE") che hanno iniziato a proliferare proponendosi, in particolare, ai creditori del Sistema Sanitario, dai quali acquistano crediti inesistenti o comunque non riconosciuti dall'Amministrazione (quindi, né certi, né liquidi né tantomeno esigibili).

I crediti acquistati vengono ceduti più volte tra le varie SPV/SPE, con la conseguenza che l'amministrazione potrebbe quindi essere indotta in errore e pagare più volte la stessa prestazione o erogare pagamenti per prestazioni non effettuate o contestate al soggetto accreditato.

La questione era stata attenzionata già in sede di precedente giudizio di parifica.

In sede istruttoria è stato chiesto, quindi, di fornire aggiornamenti in merito alla problematica, precisando se, ad oggi, fossero state adotatte misure a livello regionale per regolamentare il fenomeno delle società veicolo.

In sede di controdeduzioni istruttorie, l'Ente ha fornito i seguenti riscontri, precisando che "*Le ragioni di tali operazioni non discendono dal meccanismo regionale dei pagamenti (in acconto e saldo), né, tantomeno, dal sistema dei controlli sulle prestazioni sanitarie (che, nel caso di accertamento di prestazioni erogate in modo "incongruo" e/o "inappropriato", prevede il recupero di somme già pagate al privato accreditato, che quindi dovrà restituire gli importi detraendoli dalle prime fatture utili; il sistema regionale dei controlli ha, peraltro, superato più volte il vaglio di legittimità da parte del GA) quanto, piuttosto, dalla nascita di una serie di società fittizie di cartolarizzazione (cd. "società veicolo" identificate con gli acronimi "SPV o "SPE") che hanno iniziato a proliferare proponendosi, in particolare, ai creditori del sistema sanitario, dai quali acquistano crediti inesistenti e comunque non riconosciuti dall'amministrazione (quindi, né certi, né*

liquidi nè tantomeno esigibili), al fine di promuovere un rilevante numero di contenziosi ed ottenere profitto con modalità del tutto "inappropriate" (i crediti acquistati vengono ceduti più volte tra le varie SPV/SPE, nel tentativo di indurre in errore l'amministrazione ed evitare il rifiuto avverso l'atto di cessione).

Nonostante le azioni di tutela poste in essere dalla Regione, che ha avviato anche appositi tavoli di coordinamento con tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere del Lazio al fine di monitorare le cessioni, rendere omogenee le difese in giudizio e opporre precisi e articolati motivi di rifiuto avverso gli atti di cessione, le SPV/SPE si sono perfettamente organizzate e, invocando la normativa in materia di cartolarizzazione del credito (L. n. 130/99), continuano ad eludere apertamente le disposizioni regionali, azionando crediti non dovuti, contestati e "bloccati" dalle Aziende Sanitarie, emettendo (e azionando) altresì ulteriori fatture a titolo di presunti interessi sugli importi pretesi, calcolati ai sensi del D. Lgs. n. 231/02 e s.m.i.

Le suddette società comunicano alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, a mezzo pec, esclusivamente la notizia dell'avvenuta pubblicazione sulla GURI della cessione (spesso un contratto quadro di crediti futuri, senza quindi un elenco specifico di fatture/crediti), non provvedendo né alla notifica dell'atto integrale di cessione, né all'inserimento dello stesso sul Sistema Pagamenti, impedendo così l'individuazione dell'effettivo titolare del presunto credito a causa del mancato collegamento tra i crediti/fatture e l'atto di cessione; nella maggior parte dei casi, inoltre, gli atti di cessione non contengono l'accettazione delle disposizioni della Disciplina Uniforme, seppure il cedente l'abbia sottoscritta accettandone pienamente i suoi contenuti". (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

La Regione ha, quindi, riferito di aver messo in atto "*ogni possibile azione per arginare tale fenomeno, intervenendo anche sul contratto di budget e sulla Disciplina Uniforme delle modalità di fatturazione e pagamento (il regolamento regionale allegato ai contratti con gli erogatori privati e i fornitori del SSR e parte integrante degli stessi), che da sempre (fin dal 2008, con l'adozione dell'Accordo Pagamenti ex DGR n. 689/2008, introdotto come strumento di negoziazione con i privati per il ripianamento dei debiti a seguito dell'entrata in Piano di rientro della Regione) ha previsto una precisa regolamentazione delle cessioni*".

Ha riferito, inoltre, che al fine di arginare tale fenomeno, è intervenuta sul contratto di *budget* (richiamando, ad esempio, l'art. 106, c. 13, d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.) e sulla Disciplina Uniforme delle modalità di fatturazione e pagamento (il regolamento regionale allegato ai

contratti con gli erogatori privati e i fornitori del SSR e parte integrante degli stessi), che da sempre (fin dal 2008, con l'adozione dell'Accordo Pagamenti ex DGR n. 689/2008, introdotto come strumento di negoziazione con i privati per il ripianamento dei debiti a seguito dell'entrata in Piano di rientro della Regione) ha previsto una precisa regolamentazione delle cessioni.

Con Deliberazione 4 agosto 2022, n. 695 sono state apportate modifiche allo schema di contratto ex art. 8 quinquies del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i. di cui al d.c.a. n. 243/2019.

Da ultimo, con riferimento specifico al rilevante numero di contenziosi, ha evidenziato che " *sia le Aziende sanitarie del Lazio, non solo rifiutano espressamente ogni atto di cessione non conforme alle disposizioni contrattuale e regolamentari regionali o avente a oggetto crediti non dovuti e inesigibili, ma approntano ogni più opportuna e necessaria difesa, costituendosi nei numerosi giudizi promossi sia dalle strutture private accreditate, sia soprattutto dalle società di cartolarizzazione cessionarie; le quali, al fine di rendere più difficoltosa e onerosa la difesa, frammentano i presunti crediti, azionandoli anche in diverse sedi giudiziali e moltiplicando, così, le azioni, con maggior aggravio di risorse, non solo in termini economici, ma anche di impiego di personale, sottratto allo svolgimento delle attività ordinarie*". (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Considerazioni conclusive

L'evoluzione della complessiva dinamica sarà oggetto di verifica in sede di successivo giudizio di parifica.

10.12.2 Ares

Con la legge regionale n. 9 del 2004 è stata istituita l'Azienda Regionale per l'Emergenza Sanitaria (ARES 118), ente dipendente della Regione, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico (artt. 2 e 3).

Nell'ambito delle proprie competenze, ARES 118 espleta le attività di gestione e coordinamento della fase di allarme e di risposta extraospedaliera alle emergenze sanitarie, ivi compresa l'emergenza neonatale, di trasporto del sangue, degli organi e di trasporti secondari legati al primo intervento.

Provvede, inoltre, al raccordo con le attività svolte dai medici di medicina generale addetti alla continuità assistenziale nell'ambito del sistema di emergenza sanitaria territoriale. L'attività di integrazione con i medici di base di è realizzata dall'ARES 118 assicurando nell'ambito dei loro compiti: a) la continuità assistenziale del sistema di allerta; b) l'intervento tempestivo (art. 6).

Le perdite di Ares 118, come per tutte le Aziende sanitarie, sono state ripianate dal 2015 al 2019 con la deliberazione 1041/2020; nel 2020 con la deliberazione 295/2022 e nel 2021 con la deliberazione n. 243/2023.

L'evoluzione dei costi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 (dati non definitivi al IV trimestre 2022) evidenziano il *trend* in aumento, non in linea con la necessità di razionalizzazione dei costi non incomprimibili.

Tabella 2 - Ripiano perdite

Importi in Euro		PAA220 - A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (A)	PAA210 - A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO (B)	TOTALE FABBISOGNO DI COPERTURA (C = A + B)	PAA200 - A.V.3) Altro CONTRIBUTI (D)	A DA COPRIRE (E = C - D)	PDA120 - D.III.9) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma- GSA quota parte utilizzata a copertura (F)	COPERTURA DA UTILE GSA (G = E - F)	TOTALE COPERTURE (H = D + F + G)
Cod.	Azienda	31.12.2019	31.12.2019		31.12.2019		31.12.2019		
120201	ASL Roma 1	-	-	-	-	-	-	-	-
120202	ASL Roma 2	-	-	-	-	-	-	-	-
120203	ASL Roma 3	-	-	-	-	-	-	-	-
120204	ASL Roma 4	-	-	-	-	-	-	-	-
120205	ASL Roma 5	-	-	-	-	-	-	-	-
120206	ASL Roma 6	-	-	-	-	-	-	-	-
120109	ASL VT	-	-	-	-	-	-	-	-
120110	ASL RI	-	-	-	-	-	-	-	-
120111	ASL LT	-	-	-	-	-	-	-	-
120112	ASL FR	-	-35.804.563	-35.804.563	35.804.563	-	-	-	35.804.563
120901	AO SCF	-113.719.321	-398.718.818	-512.438.139	282.404.539	-230.033.600	230.033.600	-	512.438.139
120902	AO SGA	-68.286.497	-333.654.066	-401.940.563	259.719.518	-142.221.045	74.064.135	68.156.910	401.940.563
120906	PUI	-88.327.488	-334.472.153	-422.799.641	246.730.066	-176.069.575	94.449.895	81.619.679	422.799.641
120908	IFO	-24.153.458	-139.934.314	-164.087.773	118.388.796	-45.698.977	22.745.834	22.953.143	164.087.773
120918	INMI	-22.036.864	38.518.346	60.555.209	21.416.511	39.138.699	39.138.699	-	60.555.209
120919	AOU SA	-48.229.517	-185.215.667	-233.445.184	144.783.549	-88.661.634	88.661.634	-	233.445.184
120920	PTV	-19.589.347	-148.768.073	-168.357.421	129.262.742	-39.094.678	-	39.094.678	168.357.421
120921	ARES 118	-7.944.511	-68.435.223	-76.379.735	53.916.742	-22.462.992	-	22.462.992	76.379.735
Totale		*-392.287.004*	*-1.683.521.223*	*-2.075.808.227*	*1.292.427.026*	*-783.381.200*	*549.093.797*	*234.287.403*	*2.075.808.227*

Fonte: deliberazione Giunta regionale n. 1041/2020 ripiano perdite 2015-2019

Tabella 1 — Utile e perdita di esercizio al 31.12.2020

Importi in Euro		PAA220 A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO
Cod. Azienda	Aziende	31.12.2020
120901	AO San Camillo	- 132.947.988,88
120902	AO San Giovanni Addolorata	- 83.397.395,94
120906	AOU Policlinico Umberto I	- 92.647.659,35
120908	IRCCS IFO	- 40.859.567,79
120919	AOU Sant'Andrea	- 51.327.438,62
120920	AOU PTV	- 34.212.975,58
120921	ARES 118	- 23.056.960,88
Totale		**- 458.449.987,04**

Fonte: deliberazione Giunta regionale n. 295/2022 ripiano perdite anno 2020

Tabella 2 - Copertura perdite di esercizio delle Aziende sanitarie con Utile della GSA e dell'IRCCS INMI

Importi in euro		PAA220 A. VII) Utile o Perdita d'esercizio	Copertura da utile della GSA e IRCCS INMI
Codice	Azienda	31.12.2021	31.12.2021
		A	A
120901	AO San Camillo	-134.585.615,87	134.585.615,87
120902	AO San Giovanni Addolorata	-78.954.954,41	78.954.954,41
120906	AOU Policlinico Umberto I	-127.049.059,57	127.049.059,57
120908	IRCSS IFO	-41.633.833,46	41.633.833,46
120919	AOU Sant'Andrea	-49.324.594,28	49.324.594,28
120920	AOU PTV	-47.346.719,91	47.346.719,91
120921	ARES 118	-31.496.773,86	31.496.773,86
Totale		**-510.391.551,36**	**510.391.551,36**

Fonte: deliberazione Giunta regionale n. 245/2023 Ripiano perdite anno 2021

In merito ai servizi gestiti internamente e/o esternalizzati, è stato trasmesso il prospetto riepilogativo relativo ai costi sostenuti dall'Azienda consuntivo 2021 e IV trimestre 2022.

120921	ARES 118		
CE	CONTO ECONOMICO	IV Trimestre 2022	CONSUNTIVO 2021
B1.1	Personale Sanitario	77.885.550,11	70.530.802,37
B1.2	Personale Non Sanitario	46.652.578,71	41.008.695,89
B1	**Personale**	**124.538.128,82**	**111.539.498,26**
B3.3a.1	Pulizia, Riscaldamento e Smaltimento rifiuti	1.330.000,00	904.205,93
B3.3a.2	Manutenzioni e riparazioni	4.853.561,31	3.264.152,37
B3.3a.3	Altri servizi appaltati	4.984.259,32	3.997.893,46
B3.3a	**Servizi Appalti**	**11.167.820,63**	**8.166.251,76**
C3.4a	**Trasporti Sanitari Da Privato**	**76.047.621,66**	**74.954.321,97**

Dall'analisi dei costi al 31 dicembre 2021 ed al IV trimestre 2022, risultano aumentati tutti i costi sia per personale (che passano da euro 111.539.498,26 ad euro 124.538.128,82), sia di servizi appaltati (che passano da euro 8.166.251,76 ad euro 11.167.820,63) che di trasporti sanitari da privato (che passano da euro 74.954.321,97 ad euro 76.047.621,66).

In ordine ai criteri di ripartizione del fondo e delle risorse assegnate ad ARES nel 2022, l'Ente ha fornito riscontri generici, limitandosi a riferire che il "Fondo Sanitario Indistinto è assegnato all'ARES, in considerazione dei costi sostenuti dalla stessa Azienda per la gestione delle attività svolte nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria regionale.

Nell'anno 2022 il FSR è stato assegnato considerando lo stesso criterio e l'incremento proporzionale del Fondo sanitario".

I Tavoli, nel verbale di aprile 2023, in sede di verifica del 2021, chiedevano chiarimenti in merito alle modalità con cui viene reso il servizio di trasporto sanitario di emergenza e rispetto al costo sostenuto. Sollecitavano la regione a procedere con la dovuta tempestività rispetto al piano approvato.

La regione ha evidenziato che, dai dati di bilancio 2020 e 2021, affiancati con quelli del IV trimestre 2022, nel 2021 si rileva un maggior ricorso alle prestazioni da privato per le stabilizzazioni e riorganizzazioni dovute all'emergenza Covid e l'estrema difficoltà delle ONLUS a rispondere ad ARES 118 per una maggior richiesta.

L'ulteriore incremento nel 2022 è stato determinato dai seguenti fattori: il blocco dei mezzi presso i nosocomi in misura inattesa; l'incremento dell'attività per Covid nell'estate 2022.

Sul punto, rappresenta che entrambi i fattori hanno causato una ingente necessità di mezzi aggiuntivi. A ciò ha aggiunto il riconoscimento ISTAT ed il riconoscimento costo orario medici libero-professionisti (ISTAT escluso), causato dalle mutate condizioni di mercato.
Al riguardo i Tavoli hanno chiesto chiarimenti in merito al blocco dei mezzi presso i nosocomi e al riconoscimento costo orario medici libero-professionisti, nonché di inserire tale voce di costo nel Programma Operativo e di tracciare con puntualità il percorso che la regione intende effettuare.

Considerazioni conclusive

La complessiva dinamica di gestione di ARES sarà oggetto di ulteriori approfondimenti in sede di successivo giudizio di parifica.

10.12.3 Il Sistema degli enti e delle strutture accreditate

La normativa il d.lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. stabilisce, all'art. 8-bis, comma 1, che: "*Le regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'articolo 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 8- quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies". Il SSN è, quindi, organizzato in modo da favorire l'integrazione tra soggetti erogatori pubblici e privati, cd "soggetti accreditati*".
La normativa prevede un'articolata relazione tra soggetti erogatori privati e SSN che individua i propri elementi costitutivi nelle autorizzazioni, nell'accreditamento istituzionale e negli accordi contrattuali.
Avendo riguardo alla dinamica dell'acquisto di prestazioni sanitarie da privato, il Tavolo, nella riunione del 20 aprile 2023, ha rilevato il mancato rispetto dei correlati vincoli di spesa.
Viene riferito, in particolare, che "*con riferimento alla verifica del rispetto del vincolo alla spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da privato, dettato dal decreto legge n. 95/2012, (come modificato dall'articolo 45, comma 1-ter, decreto legge n. 124/2019), tenuto conto che per la Regione Lazio si profila per l'anno 2022 una situazione di squilibrio economico finanziario desumibile dai dati di CE IV trimestre 2022 (al netto della voce AA0080), il riferimento da utilizzare ai fini della verifica del rispetto del sopra citato vincolo è la spesa consuntivata nell'anno 2011 al netto del 2%. Si ricorda che per la Regione Lazio il predetto vincolo è stato aggiornato in sede di approvazione del Programma*

Operativo 2019-2021 (PO 2019-2021) considerando, in aggiunta alla spesa consuntivata del 2011, anche i costi relativi alle strutture extra ordinem. Pertanto, ai fini della verifica odierna e nelle more della definizione di un nuovo parametro che tenga conto della produzione delle nuove strutture extra ordinem rispetto a quelle già considerate nel PO 2019-2021 e delle nuove deroghe previste a livello nazionale, si prende come riferimento il limite stabilito nel precedente Programma Operativo.
Alla luce di quanto rappresentato, Tavolo e Comitato valutano che la Regione Lazio non rispetta il vincolo dettato dal decreto legge n. 95/2012, come modificato dall'articolo 45, comma 1-ter, decreto legge n. 124/2019, per un importo pari a 222,656 mln di euro, come si evince dal seguente prospetto:

Descrizione Voce	*2011 (Limite spending PO 2019-2021 - 2%)*	*IV T 2022*	*Δ IV T 2022 - 2011*
Totale Ospedaliera e Specialistica da privato	***1.769.154***	***1.991.810***	***222.656***

Alla luce di quanto sopra, si è chiesto di fornire dettagliati chiarimenti in ordine allo sforamento dei vincoli di spesa di cui al d.l. n. 95/2012, come sopra riscontrato dal Tavolo nella riunione del 20 aprile 2023 (nota conclusiva del 18 agosto 2023).
In sede di controdeduzioni, l'Ente ha riferito che "*L'Amministrazione regionale ha provveduto, in sede di approvazione del Programma Operativo 2019-2021 (cfr. Decreto del Commissario ad Acta 25 giugno 2020, n. U00081), ad aggiornare il vincolo di cui all'articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 – costo sostenuto per l'acquisto di prestazioni sanitarie da privato afferenti all'assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale 2011 decurtato del 2% - integrandolo con gli ulteriori costi che il SSR avrebbe sostenuto, nel triennio 2019-2021, per l'acquisto delle stesse prestazioni dalle strutture extra ordinem (Istituto di Latina, Policlinico Casilino, Policlinico Luigi di Liegro) coinvolte nel percorso di riconduzione al regime di accreditamento ex art. 8-quater del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i. (si veda Tabella 1).* "(cfr.Con nota prot. n. 965700 del 5 settembre 2023 prot. Cdc n. 5925).

Considerazioni conclusive

I riscontri non risultano esaustivi. La questione sarà, pertanto, approfondita, unitamente alle ulteriori tematiche correlate al sistema di gestione all'esame, in sede di successivo giudizio di parifica.

10.12.4 Le Esternalizzazioni

Con riferimento al fenomeno delle esternalizzazioni dei servizi sanitari, con nota prot. n. 2386 del 3 aprile 2023 si è osservato che "*con d.c.a. n. 81 del 25 giugno 2020 è stato adottato il Piano di Rientro denominato "Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario regionale 2019-2021" che recepisce le modifiche richieste dai Ministeri vigilanti con parere del 28 gennaio 2020 e si conforma alla delibera del Consiglio dei ministri del 5 marzo 2020.*

Il Piano di Riqualificazione 2019-2021 prevede un totale di n. 401 attività tra le quali rilevano, in particolare, in questa sede, quelle dell'Area 11: Sistemi informativi, sanità digitale, programmazione acquisti e logistica sanitaria, dell'Area 12: Ricerca, innovazione ed health technology assessment e dell'Area 16: Risorse umane e professionali che definiscono il percorso volto a condurre la Regione Lazio verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire.

In particolare, in merito agli interventi di cui alle aree citate si profilavano azioni relative all'acquisizione dei fabbisogni di personale da parte delle Aziende sanitarie e dei fabbisogni per la valorizzazione dei servizi volti all'erogazione dei Lea.

Tuttavia, a livello regionale, nell'ambito dei processi di riorganizzazione del personale del SSR e di riformulazione delle modalità di prestazione dei servizi sanitari, è dato rilevare il ricorso frequente a processi di "esternalizzazione" delle funzioni e dei servizi forniti".

Si è chiesto, pertanto, di relazionare sul fenomeno con riguardo al Comparto sanità della Regione Lazio, indicando – per ciascun settore e realtà aziendale – i servizi acquisiti all'esterno negli anni 2019-2022, avendo cura di distinguere le esternalizzazioni dovute all'emergenza da "COVID- 19" rispetto a quelle di natura ordinaria. Si è chiesto di trasmettere i documenti di programmazione elaborati, riferendone l'avvenuta (eventuale) trasmissione ad autorità ministeriali, descrivendo le azioni già attuate e in corso, con le correlate analisi di convenienza "costi- benefici", anche alla luce del disposto di cui all'art. 6 bis del d.lgs. n. 165/2001.

Con nota prot. n. 572734 del 25 maggio 2023 (Cdc 3476 del 25 maggio 2023) la Regione si è limitata ad inviare le tabelle di seguito riportate e a precisare che in merito alla programmazione nel PO 2019-2021 era prevista la reinternalizzazione di alcuni costi, specie riferiti al reperimento di personale tramite cooperative, collaborazioni, consulenze etc., per ricondurli a costo del personale mediante procedure assunzionali.

Per l'effetto del COVID questa operazione non ha avuto luogo, avendo dovuto incrementare il personale per fronteggiare la situazione emergenziale, oltre quello già acquisito con le modalità di cui sopra.

Ad oggi è ancora in corso la stesura dei PO 2023-2025.

Costi Servizi esternalizzati per reperimento del personale attività core

valori in €

Nome Azienda	2019	2020	2021	2022
ASL_ROMA1	11.169.877,37	13.343.667,73	13.701.602,13	15.585.512,33
ASL_ROMA2	16.752.333,76	16.598.210,26	18.088.727,55	18.566.952,98
ASL_ROMA3	55.546,79	26.336,00	14.851,06	-
ASL_ROMA4	-	-	40.185,40	58.212,00
ASL_ROMA5	-	-	-	245.280,00
ASL_ROMA6	-	-	203.511,25	-
ASL_VITERBO	-	-	-	-
ASL_RIETI	-	-	-	-
ASL_LATINA	5.388.813,53	6.407.935,99	7.101.281,40	6.967.287,34
ASL_FROSINONE	-	-	-	-
S.CAMILLO_FORLANINI	-	-	-	-
S.GIOVANNI_ADDOLORATA	2.407.815,13	2.799.970,67	2.628.902,37	6.576.715,76
POLICLINICO_UMBERTO_I	22.773.138,60	21.352.227,51	22.951.235,06	22.495.274,29
IFO	4.344.871,00	4.448.962,00	4.824.085,00	4.755.881,00
INMI_SPALLANZANI	1.205.790,98	1.272.428,52	1.182.916,01	1.204.798,60
S.ANDREA	1.752.762,03	1.117.766,07	858.178,76	991.947,74
POLICLINICO_TOR_VERGATA	4.654.369,32	4.965.205,01	5.848.391,87	7.036.504,79
ARES_118	-	-	-	-
TOTALE	**70.505.318,51**	**72.332.709,76**	**77.443.867,86**	**84.484.366,83**

Costi per Consulenze attività *core*

valori in €

Nome Azienda	2019	2020	2021	2022
ASL_ROMA1	-	-	-	-
ASL_ROMA2	649.048,74	426.689,14	370.561,78	260.003,63
ASL_ROMA3	1.200,00	29.961,00	731.080,92	1.855.574,58
ASL_ROMA4	2.496.353,69	2.899.851,13	2.190.237,82	1.928.108,40
ASL_ROMA5	641.036,89	1.651.360,09	5.689.783,52	1.172.558,13
ASL_ROMA6	1.611.310,65	977.734,62	2.432.336,97	3.785.007,20
ASL_VITERBO	1.567.879,15	1.431.267,74	1.415.272,00	1.427.327,77
ASL_RIETI	1.083.961,12	1.459.031,38	1.384.570,52	2.242.192,02
ASL_LATINA	2.347.462,00	1.628.044,02	1.583.644,00	2.535.162,40
ASL_FROSINONE	9.726.548,59	3.978.880,04	6.345.252,23	5.841.104,96
S.CAMILLO_FORLANINI	1.542.929,78	989.421,71	817.682,24	862.481,90
S.GIOVANNI_ADDOLORATA	25.522,00	12.024,00	2.004,00	12.666,63
POLICLINICO_UMBERTO_I	70.795,61	432.716,84	81.278,00	-
IFO	482.666,00	218.326,00	236.556,00	203.081,00
INMI_SPALLANZANI	108.692,94	146.198,37	128.927,29	122.889,07
S.ANDREA	-	-	-	-
POLICLINICO_TOR_VERGATA	-	-	-	-
ARES_118	-	-	-	-
TOTALE	**22.355.408,16**	**16.281.506,08**	**23.409.187,29**	**22.248.157,69**

Costi COVID Servizi esternalizzati per reperimento del personale attività *core*

valori in €

Nome Azienda	2020	2021	2022
ASL_ROMA1	-	-	-
ASL_ROMA2	30.254,30	2.824.200,40	1.272.737,40
ASL_ROMA3	546.342,40	4.934.625,75	1.387.890,30
ASL_ROMA4	2.143.396,78	6.359.397,42	2.876.833,79
ASL_ROMA5	126.297,00	4.442.094,27	-
ASL_ROMA6	2.201.697,99	2.901.463,13	1.200.000,00
ASL_VITERBO	1.106.652,55	4.786.388,74	2.923.740,00
ASL_RIETI	243.694,00	946.794,49	1.262.357,75
ASL_LATINA	1.236.049,39	50.070,74	45.000,00
ASL_FROSINONE	1.500.000,00	3.851.897,60	3.200.000,00
S.CAMILLO_FORLANINI	40.322,00	94.404,50	271.311,60
S.GIOVANNI_ADDOLORATA	358.812,20	248.979,20	-
POLICLINICO_UMBERTO_I	-	-	-
IFO	12.802,00	36.000,00	-
INMI_SPALLANZANI	-	-	-
S.ANDREA	-	-	-
POLICLINICO_TOR_VERGATA	312.059,80	869.372,97	558.377,59
ARES_118	-	-	-
TOTALE	9.868.240,43	32.297.705,23	14.997.748,43

Costi COVID per Consulenze attività *core*

valori in €

Nome Azienda	2020	2021	2022
ASL_ROMA1	1.079.822,09	2.035.120,59	1.239.841,81
ASL_ROMA2	360.378,92	1.577.986,22	1.072.868,94
ASL_ROMA3	-	-	-
ASL_ROMA4	823.605,21	1.796.494,53	1.632.139,57
ASL_ROMA5	-	-	-
ASL_ROMA6	-	4.771,27	-
ASL_VITERBO	-	-	-
ASL_RIETI	-	-	-
ASL_LATINA	298.128,82	283.701,24	-
ASL_FROSINONE	-	-	-
S.CAMILLO_FORLANINI	-	-	-
S.GIOVANNI_ADDOLORATA	-	-	-
POLICLINICO_UMBERTO_I	-	-	-
IFO	282.121,00	1.380.555,00	317.008,00
INMI_SPALLANZANI	63.230,00	-	-
S.ANDREA	-	-	72.600,26
POLICLINICO_TOR_VERGATA	848.174,02	1.193.825,06	2.013.436,91
ARES_118	-	-	-
TOTALE	3.706.430,06	8.272.449,91	6.347.894,49

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, è stato evidenziato che la tabella *omnia* individua costi per servizi esternalizzati per reperimento di personale per attività *core* per circa 84 milioni di euro e per consulenti di circa 22 milioni di euro.

La tabella non è chiara nell'oggetto. Non viene precisato il perimetro dei costi per servizi esternalizzati per reperimento del personale per attività core. L'impatto sul totale delle spese covid nel 2022 è, rispettivamente, di circa 15 milioni di euro per le prime e 6 milioni di euro per le seconde.

La Regione non chiarisce quale siano i servizi esternalizzati rapportati ai costi di cui alle tabelle sopra riportate, né quanto delle spese covid siano state coperte con le risorse eccezionali inviate dallo Stato alle regioni.

Si è chiesto, quindi, di meglio individuare l'oggetto ed il perimetro dei servizi *core* e *no core*, riportati nelle tabelle e il rapporto con le risorse Covid inviate dallo Stato**.**

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha riferito che i "*I costi comunicati riportati nelle tabelle trasmesse afferiscono a servizi e consulenze finalizzati al reperimento di unità di personale per fronteggiare le carenze di professionalità necessarie all'attività sanitarie e amministrative-gestionali delle aziende.*

L'indicazione core riportata nelle tabelle afferisce alla tipologia dei costi dei servizi e delle consulenze, di cui sopra, riconducibili a potenziali manovre di internalizzazione mediante procedure assunzionali di personale, a differenza di altre tipologie no core come a titolo esemplificativo, di pulizia, lavanolo, vigilanza e consulenze professionali/legali, per le quali al momento non sono previste azioni di internalizzazione.

Per ciò che riguarda l'indicazione dei costi COVID, si precisa che la tipologia di servizi e consulenze a questi riferita è la medesima descritta relativamente ai costi core. La riconduzione di tali costi è stata mantenuta a livello gestionale per tutto il 2022; non essendo stato assegnato alcun finanziamento specifico alla Regione Lazio, tali costi hanno trovato copertura con il Fondo Sanitario Regionale e con le entrate proprie fiscali". (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Considerazioni conclusive

I riscontri forniti sono generici e, per tale motivo, non esaustivi.

La Sezione si riserva specifici approfondimenti in sede di successivo giudizio di parifica.

10.12.5 Direttori generali: premialità

Con nota prot. n. 1961 del 16 marzo 2023 è stato chiesto di fornire i seguenti chiarimenti: "Per quanto attiene alle risorse umane e professionali, nella documentazione in atti si rileva che con DGR n. 107 del 2022 sono stati approvati gli obiettivi dei direttori generali e che gli uffici stavano avviando l'attività di valutazione per le suddette annualità. Si chiede di fornire un aggiornamento sulle valutazioni effettuate, trasmettendo, a corredo, la relativa documentazione a supporto".

Sul punto, la Regione con nota prot. n. 489312 del 6 maggio 2023 (prot. Cdc n. 3045 dell'8 maggio 2023), ha inoltrato la deliberazione 94 del 14 Aprile 2023 avente ad oggetto "Approvazione degli esiti della verifica concernente il conseguimento degli obiettivi di salute e funzionamento di ordine sanitario da parte dei Direttori Generali e dei Commissari Straordinari delle Aziende e degli Enti del SSR, assegnati per l'anno 2020 e valutazioni integrative relative alle annualità 2018 e 2019**",** con la quale si approvano gli esiti della verifica dell'OIV regionale concernente il conseguimento degli obiettivi da parte dei Direttori Generali e dei Commissari Straordinari delle Aziende e degli Enti del SSR per l'anno 2020, nonché le valutazioni integrative relative alle annualità 2018 e 2019 per le motivazioni espresse in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

La Regione ha inviato la DGR n. 1111 del 30 novembre 2022 (prot. 40/2023) di assegnazione degli obiettivi per l'anno 2022 ai Direttori generali delle Aziende del SSR e di definizione dei criteri e delle procedure di valutazione.

In sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori, si è chiesto di chiarire le ragioni per cui:

a) gli obiettivi sono assegnati ai direttori alla fine dell'anno in cui devono essere valutati e non prima dell'inizio delle attività;
b) è solo con provvedimento del 2023 che si è provveduto a valutare per il 2020 e in cosa consistono le valutazioni integrative relative alle annualità 2018 e 2019.

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha riferito che "*In relazione all'assegnazione degli obiettivi per l'anno 2022 e dei relativi criteri di valutazione, si conferma la tardiva approvazione formale del provvedimento. Con riferimento alle valutazioni integrative effettuate per le annualità 2018 e 2019, si è resa necessaria una revisione delle valutazioni fatte a seguito di una richiesta di revisione dei risultati raggiunti da parte dei direttori delle Aziende di Viterbo e Rieti*" (cfr. nota di risposta del 5 settembre 2023).

Considerazioni conclusive

I riscontri, confermando la tardiva approvazione del provvedimento, non forniscono alcun chiarimento sulle ragioni per cui gli obiettivi sono assegnati ai direttori alla fine dell'anno in cui devono essere valutati, né in merito all'oggetto delle valutazioni integrative relative alle annualità 2018 e 2019.

La complessiva dinamica appare presentare profili di difformità rispetto alle prescrizioni del vigente ordinamento giuscontabile.

La Sezione si riserva, quindi, specifici approfondimenti in sede di successivo giudizio di parifica.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

All'esito del complessivo esame della gestione finanziaria regionale per l'esercizio 2022, sono emerse irregolarità ed illegittimità ad "effetto diretto" sul perimetro di parificazione dello schema di rendiconto all'esame, nonché criticità di gestione suscettibili di pregiudicare la tenuta, anche prospettica, degli equilibri di bilancio.

I profili inerenti alla "legalità" finanziaria dello schema di rendiconto 2022 sono trattati nella correlata decisione, a cui si rinvia per ogni approfondimento.

Avendo riguardo alle dinamiche di gestione, sono state rilevate – in particolare – le seguenti anomalie.

a) mancato rispetto della tempistica di approvazione dei documenti di bilancio, anche avendo riguardo al bilancio consolidato con il SSR; in questo caso il ritardo nell' approvazione dei bilanci incide sul complessivo funzionamento del sistema, in termini di impossibilità di riconciliazione con il bilancio finanziario con il bilancio consolidato SSR e di "non definitività" dei dati e delle risultanze, in base ai quali i Tavoli valutano l'autorizzazione allo svincolo delle risorse della fiscalità aggiuntiva;

b) parere "postumo" dell'Organo di revisione rispetto all'approvazione degli schemi di bilancio;

c) progressiva erosione della cassa ordinaria, peraltro composta per il 69,29% da debiti da restituzione dei riversamenti degli enti partecipanti al "sistema di ottimizzazione della liquidità;

d) inattendibilità dell'aggregato dei residui attivi, per la sussistenza di residui *ante* 2010, con indice di riscossione pressoché nullo;

e) non univocità dei dati inerenti alla spesa di personale, con conseguenti riflessi sull'attendibilità dei dati-parametro ai fini della verifica del rispetto dei correlati vincoli finanziari;

f) inattendibilità delle risultanze del bilancio consolidato SSR, per non definitività dei dati sull'effettiva consistenza delle poste portanti (debiti-crediti Regione/GSA/SSR, fondi di dotazione negativi, note di credito);

g) anomalie nel sistema di gestione del finanziamento del SSR, per il tramite di un soggetto estraneo al perimetro sanitario (LazioCrea Spa) che, peraltro, gestisce – in maniera indistinta ed extracontabile – fondi inerenti ad attività di diversa natura e destinazione;

h) mancanza di un sistema di monitoraggio delle entrate e delle spese vincolate e delle correlate economie;

i) dinamica dell'entrata, connotata da "eccesso" di previsione rispetto agli accertamenti e da "eccesso" di accertamento rispetto alle riscossioni;

l) dinamica della spesa, priva di effettiva attività di razionalizzazione in settori "comprimibili", come nel caso dei costi della politica e nella gestione del fabbisogno degli enti e delle società del GAP, connotate da un'elevata consistenza di cassa, possibile indice di "eccesso di trasferimento" o di "incapacità di spesa";

m) s*tock* di debito, al 31 dicembre 2022, pari a circa 28,1 mld, di cui 22,3 mld per debiti da finanziamento che graveranno per i successivi 25 anni sul bilancio regionale, con un onere annuo medio complessivo di oltre un miliardo (comprendendo le rate oggi sospese relative alla restituzione delle anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013);

o) strutturale ricorso alle maggiorazioni fiscali, in difformità al principio cardine della sana gestione finanziaria della *res pubblica*, per effetto del quale i bisogni della collettività devono essere soddisfatti con il minor sacrificio richiesto.

Le criticità evidenziate nel sistema di gestione anche contabile del bilancio regionale, sono suscettibili di incidere, pregiudicandola, sull'effettiva capacità di spesa dell'Ente e, quindi, sulla possibilità di soddisfare in concreto i bisogni della collettività amministrata.
In questa prospettiva, la complessiva entità del debito e la sua proiezione ultraventennale evidenzia, *rectius* conferma, un *vulnus*, in termini di effettiva sostenibilità degli oneri da indebitamento innestati nel bilancio.

A tale riguardo, si precisa che la sostenibilità del debito è intesa come capacità di "funzionare", soddisfacendo i bisogni della collettività, ed al contempo pagare gli oneri del debito.

In tale ottica, non si ritiene più procrastinabile un'attenta ed effettiva attività di individuazione e quantificazione della reale consistenza della massa attiva e passiva del bilancio e dei fattori, anche solo potenzialmente, perturbanti la tenuta sostanziale degli equilibri di bilancio.

Si rileva, al riguardo, che "*l'"equilibrio sostanziale" del bilancio, non è limitato al formale pareggio contabile tra entrate e spese. In questa prospettiva "l'armonica simmetria – in chiave dinamica e sostanziale – delle risorse disponibili e delle spese necessarie a soddisfare i bisogni della collettività, non può prescindere dalla valorizzazione di tutti i fattori potenzialmente perturbanti, ivi incluso lo stato e l'andamento prospettico dell'indebitamento e delle eventuali passività applicate agli esercizi futuri (cfr., ex pluribus, Corte cost., sentenza n. 274 del 2017)*" (cfr. SSRR sentenza 7/2022, cit.)

Il presupposto essenziale di un equilibrio effettivo e sostenibile nel tempo è il "grado" di sufficiente certezza e la contestualità delle coperture economiche degli oneri innestati o che s'intende innestare nel bilancio. In assenza di tale requisito-madre "*sarebbe sufficiente inserire qualsiasi numero nella parte attiva del bilancio per realizzare nuove o maggiori spese*" (cfr. ex pluribus sentenze Corte Costituzionale n. 192/2012, n. 197 del 2019, n. 165/2023).

A tale fine, "*la stima e la copertura in sede preventiva devono essere effettuate «secondo le regole dell'esperienza e della pratica contabile, salvaguardan[d]o la gestione finanziaria delle inevitabili sopravvenienze passive che conseguono all'avvio di nuove attività e servizi (sentenza n. 115 del 2012)» (sentenza n. 192 del 2012)*" (cfr. sentenza n. 165/2023, cit.).

Alla luce di quanto sopra, considerando il già, pressoché, massimo livello di imposizione fiscale, si ritiene che l'Ente debba operare – in particolare – sulla "qualità" della spesa, provvedendo a ridurre gli oneri non direttamente connessi al soddisfacimento dei bisogni della collettività amministrata.

Come già evidenziato, dall'analisi della qualità della spesa, è emerso, invece, che la terza Missione, per rilevanza di spesa, è quella relativa a "Servizi istituzionali, generali e di gestione". Nessuna attività di razionalizzazione risulta effettuata, in via sostanziale, sui c.d. costi della politica che nel corso degli ultimi esercizi (2020-2022) hanno evidenziato, infatti, un *trend* in progressivo aumento.

Del pari sono stati riscontrate anomalie nel sistema di finanziamento degli enti e delle società del GAP, nella misura in cui il riscontro di disponibilità liquide particolarmente consistenti, potrebbe porsi come indice di eccesso di trasferimento o di incapacità di spesa.

L'esigenza di agire sulla qualità di spesa regionale è resa plastica anche dalle criticità riscontrate nell'andamento della spesa per gli investimenti che, in realtà, costituiscono il presupposto principe per una crescita sostenibile nel tempo anche a vantaggio delle generazioni future.

La dinamica degli investimenti, oltre che quella dei servizi, regionali va letta in necessario collegamento con la dinamica di gestione dei suddetti settori da parte dei "bracci operativi" (enti e società strumentali).
Assumono valenza dirimente, in proposito, non solo il *quantum* ma anche il "come" tali risorse vengono spese per il conseguimento degli obiettivi "delegati".
A tale fine, costituisce antefatto necessario un'attenta attività di programmazione, in termini di rapporto obiettivi-fabbisogno. Non basata né sul dato storico né – tanto meno – sul criterio "a richiesta".
In conclusione, al fine di un percorso funzionale a conseguire un effettivo equilibrio, anche in chiave prospettica, si ritengono essenziali i seguenti tre "passaggi".
Il punto di partenza è l'accertamento della reale consistenza della massa attiva e passiva.
Il secondo è la "programmazione" della spesa, come sopra dimensionata, nel duplice aspetto quali-quantitativo.
Il terzo, al contempo corollario e presupposto dei primi due, è l'individuazione di coperture economiche reali, certe e contestuali.

Sul tutto, assume valore dirimente l'efficientamento del sistema di gestione contabile avendo riguardo ai principi portanti dell'ordinamento, in termini di veridicità, attendibilità, prudenza, trasparenza e chiarezza e prevalenza della sostanza sulla forma.
In quest'ottica sono state riscontrate, positivamente, le misure assunte per l'implementazione delle conciliazioni dei rapporti debito-credito con gli Enti locali, le Province e con gli enti del GAP.

Tale attività di "disvelamento incrociato" deve essere attivata o completata al più presto anche nei confronti delle Aziende del SSR, e ciò quale presupposto essenziale di un sistema di gestione del fabbisogno del SSR credibile, sano ed efficiente.

In entrambi i casi gli esiti delle conciliazioni devono essere tradotti anche in corrispondenti azioni sul bilancio, in termini di smaltimento delle maggiori debenze e/o di riscossione dei maggiori crediti accertati.

Il fine ultimo è, infatti, la tutela "sostanziale" del bilancio, quale rappresentazione in numeri dei diritti dei cittadini.